ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XIII-bis
n. 1

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(Aggiornata al 13 febbraio 2023)

(Articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

Trasmessa alla Presidenza il 20 marzo 2023

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)



Marzo 2023

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

TOMO I

MARZO 2023

La Relazione si basa sui dati disponibili al 13 febbraio 2023 ed è stata approvata nell'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 16 marzo 2023.

Il contributo predisposto dalle Sezioni Riunite in sede di controllo è stato redatto da Angelo Maria Quaglini, Giampiero Gallo e Lucia Marra.

Oltre alla cura della base informativa predisposta per l'analisi, Elettra Ferri, Marina Mammola, Lucia Mauta hanno realizzato approfondimenti tematici.

Hanno contribuito alla redazione di specifici approfondimenti Nicola d'Elpidio e Vittoria Zuccari.

Temi settoriali sono stati curati da Fabio Bacchini, Cer S.r.l. e Ref ricerche S.r.l.

Il contributo in appendice predisposto dalla Sezione di controllo preventivo sugli atti di governo è stato curato da Ermanno Granelli

L'editing è stato curato da Marina Mammola e Giuseppina Scicolone

INDICE

Pag.

Sintesi e principali conclusioni 3

SEZIONE I

PNRR: *GOVERNANCE*, ASPETTI FINANZIARI E INDICATORI COMUNI 19

La *governance* del PNRR nelle Amministrazioni centrali titolari 19

Le recenti novità legislative 22

Aggiornamento della programmazione finanziaria 24

Regole di contabilizzazione del PNRR e impatto sui saldi di finanza pubblica 27

Revisione del contributo agli obiettivi climatico e digitale 29

Contributi agli "obiettivi Trasversali" 31

Giovani e parità di genere 31

Divari di cittadinanza 33

Gli indicatori per il monitoraggio del PNRR 36

Il quadro generale 37

L'attuale sistema di monitoraggio: i dati disponibili 48

La necessità di un sistema integrato di monitoraggio 50

L'ATTUAZIONE SEMESTRALE DEL PNRR 58

L'attuazione degli interventi nel II semestre 2022 58

M&T delle riforme 61

M&T degli investimenti 64

Obiettivi fissati a livello nazionale 67

Prime indicazioni sull'attuazione del Piano nel I semestre 2023 74

I FLUSSI FINANZIARI DEL PNRR 83

I flussi finanziari nelle contabilità di tesoreria delle Amministrazioni centrali 83

Quadro regolamentare e schema operativo dei flussi 83

I movimenti in entrata e in uscita sui due conti 25091 e 25092 86

I trasferimenti dalle contabilità del Gruppo 286 89

I progetti in essere nel bilancio dello Stato 95

L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEL PNRR: PRIME EVIDENZE DAL SISTEMA REGIS 100

La spesa dichiarata come sostenuta 100

I progetti in ReGiS: elementi descrittivi 104

La territorializzazione del PNRR 112

IL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE 135

Articolazione del PNC 135

L'attuazione del PNC 137

Analisi degli obiettivi: risultati del 2022 e prospettive del I semestre 2023 *138*
Il PNC attraverso la lente del bilancio dello Stato *144*
Lo stato di avanzamento dei progetti del PNC *152*

Riquadri 157

I crediti d'imposta Transizione 4.0 nel PNRR 159

Il fondo per le opere indifferibili 163

SEZIONE II

PNRR: CONTRASTO DEI DIVARI TERRITORIALI E RITARDO DIGITALE DEL MEZZOGIORNO 169

Aspetti generali 169

Divari territoriali e Mezzogiorno *169*
Il ritardo dell'intervento pubblico *169*
La quota di riserva: realizzazioni e criticità *172*

Il ritardo digitale del Mezzogiorno: un approfondimento di analisi 175

L'indice DESI del Mezzogiorno *175*
Il capitale umano *178*
La connettività *181*
L'integrazione delle tecnologie digitali *184*
I servizi pubblici digitali *186*

Il PNRR e le dotazioni digitali del Mezzogiorno 187

Il PNRR e gli obiettivi di digitalizzazione *187*
Dalle misure PNRR alle dimensioni del DESI *189*
Obiettivi legati alle misure con impatto sul DESI *192*

Riquadro "Il DESI e gli adempimenti pregressi ancora da conseguire" 194

Prime valutazioni di sintesi 195

LE DIMENSIONI TRASVERSALI DEL PNRR: GIOVANI E DONNE 201

Introduzione 201

La metodologia 201

Gli indicatori chiave - I giovani 202

Gli indicatori chiave - Le donne 209

Dalle diseguaglianze alle politiche del PNRR 217

Le misure individuate e le risorse a disposizione 220

Misure e risorse sulla base gli indicatori BES *220*
Misure e risorse sulla base degli indicatori comuni *225*

Stato di attuazione del PNRR 228

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI E LA SFIDA DEL PNRR: VINCOLI DI OFFERTA E PROBLEMI DI REPERIMENTO DI MANO D'OPERA 241

Sommario e principali conclusioni 241

La crisi della filiera delle costruzioni degli anni 2010 e la distruzione di capacità produttiva 242

La ripresa del settore delle costruzioni dal 2021 248

La saturazione della capacità produttiva del settore delle costruzioni 253

I problemi dell'offerta di lavoro 259

Appendice 1 - L'ATTUAZIONE DEL PNRR NEL II SEMESTRE 2022 E NEI PRIMI MESI DEL 2023. UN QUADRO DI SINTESI 265

Appendice 2 - CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI INERENTI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA ANNO 2022 331

PAGINA BIANCA

N. 15/ SSRRCO/REF/2023

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

Presiedute dal Presidente Guido Carlino
e composte dai magistrati

Presidenti di sezione:

Carlo Chiappinelli, Ermanno Granelli, Francesco Petronio, Mauro Orefice, Giovanni Coppola, Fabio Viola, Manuela Arrigucci, Enrico Flaccadoro, Anna Luisa Carra, Claudio Chiarenza, Maria Teresa Polverino, Massimiliano Minerva;

Consiglieri:

Cinzia Barisano, Stefania Fusaro, Luisa D'Evoli, Giuseppe Imparato, Vincenzo Chiorazzo, Daniele Bertuzzi, Giampiero Maria Gallo, Rossella Bocci, Giampiero Pizziconi, Angelo Maria Quaglini, Marco Randolfi, Michela Muti;

Primi referendari:

Laura Alesiani;

Referendari:

Stefania Calcari, Lucia Marra;

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e, in particolare, l'art. 6, commi 5-*bis* e 5-*ter*;

VISTO l'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che stabilisce che "la Corte dei conti riferisce almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR";

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo del 23 dicembre 2022, n. 43, concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023", con la quale si programmava l'approvazione da parte delle medesime Sezioni Riunite della Relazione semestrale sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al citato art. 7, c. 7, con previsione di un'appendice contenente una disamina degli atti relativi al PNRR inviati al controllo di legittimità curata dalla Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato;

CONSIDERATO che, nella citata deliberazione n. 43/2022, è stato statuito, altresì, di allegare alla relazione semestrale le relazioni predisposte e approvate da ciascuna delle sezioni centrali di controllo in merito all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

ACQUISITE le relazioni della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (approvata con deliberazione 27 febbraio 2023, n. 33/2023/G); del Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato (approvata con deliberazione n. 6/2023/CCC); della Sezione del controllo sugli enti (approvata con determinazione del 9 marzo 2023, n. 26); della Sezione di controllo per gli affari comunitari ed internazionali (approvata con deliberazione n. 4/2023); della Sezione delle autonomie (approvata con deliberazione n. 3/SEZAUT/2023/FRG);

UDITI, nell'adunanza del 16 marzo 2023, il relatore della "Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" e dell'appendice 1, Cons. Angelo Maria Quaglini e, in riferimento al capitolo su "Gli indicatori per il monitoraggio del PNRR", il relatore Cons. Giampiero Maria Gallo e, in riferimento al capitolo "La territorializzazione del PNRR", il relatore Ref. Lucia Marra, questi ultimi due ad integrazione del collegio;

UDITO, altresì, il Pres. Ermanno Granelli in riferimento agli elementi concernenti la disamina degli atti relativi al PNRR inviati al controllo di legittimità curata dalla Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato (appendice 2 del Tomo I);

DELIBERA

di approvare la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nel testo comprensivo delle appendici 1 e 2 (Tomo I);
di trasmettere unitamente a detta Relazione, nel Tomo II, le Relazioni predisposte e approvate da ciascuna delle Sezioni centrali di controllo richiamate in premessa in merito all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, come previsto nella deliberazione di programmazione richiamata.

Si dà mandato alla Segreteria della Struttura di supporto alle Sezioni riunite in sede di controllo di curarne la trasmissione alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministri nonché alla Corte dei conti europea.

I RELATORI
Pres. Ermanno Granelli
F.to digitalmente

Cons. Giampiero Maria Gallo
F.to digitalmente

Cons. Angelo Maria Quaglini
F.to digitalmente

Ref. Lucia Marra
F.to digitalmente

Il PRESIDENTE
Guido Carlino
F.to digitalmente

Depositato in segreteria in data 17 marzo 2023

IL DIRIGENTE
F.to digitalmente Antonio Franco

SINTESI E PRINCIPALI CONCLUSIONI

1. Con la presente relazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, la Corte dei conti riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR o Piano), ai sensi dell'art. 7, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77/2021, nonché in linea con quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per l'anno 2023, approvato con deliberazione 23 dicembre 2022 n. 43 delle stesse Sezioni riunite. Integrano la relazione i contributi di sintesi dell'attività svolta dalle diverse Sezioni di controllo, da esse predisposti ed approvati con distinte deliberazioni. Ciascun contributo, accompagnato da un'apposita nota metodologica che chiarisce fonti e tempi di predisposizione dell'attività di analisi, è trasmesso al Parlamento in allegato alla presente relazione.

2. Quest'ultima interviene ad un anno di distanza dalla prima edizione (deliberazione n. 4/2022), inserendosi, pertanto, in una fase in cui le iniziative del Piano hanno in larga parte preso avvio, quantomeno sotto il profilo amministrativo. Pur in un quadro di continuità strutturale rispetto alla precedente relazione, in questa sede si è proceduto a riorientare i contenuti del documento, spostando l'angolo di visuale dalla ricostruzione dell'impostazione generale del Piano, all'analisi dei primi elementi circa il progresso nell'attuazione delle misure e dei progetti nei quali le stesse si vanno articolando, estendendo peraltro il perimetro d'esame anche agli investimenti che trovano finanziamento nel Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), istituito con il d.l. n. 59/2021. La relazione, quindi, mantiene l'organizzazione in due sezioni.

3. Nella Sezione I si tornano ad affrontare aspetti generali legati alla struttura e all'organizzazione del Piano, i quali sono stati oggetto di aggiornamento o hanno vissuto un'evoluzione nel lasso temporale intercorso. Si fa, in particolare, riferimento al tema della *governance* del PNRR e a quello dell'articolazione delle risorse finanziarie, sia nella prospettiva del cronoprogramma, sia in quella della contribuzione ai vari obiettivi trasversali cui gli investimenti e le riforme devono concorrere. Ad un aggiornamento di questi aspetti, si aggiunge un primo inquadramento del sistema degli indicatori comuni sviluppati in ambito europeo, per monitorare la *performance* dei piani nazionali.

La seconda parte della Sezione I è diretta ad una verifica dell'attuazione del Piano, sotto molteplici prospettive. In primo luogo, è stato valutato il progresso verso il conseguimento degli obiettivi (*target* e *milestone*), sia di quelli concordati a livello europeo sia di quelli stabiliti in ambito nazionale, dal cui adempimento dipende il procedere dei progetti secondo la tempistica prevista; come in passato, tale analisi si è incentrata sul semestre concluso (secondo semestre 2022) e sull'andamento delle realizzazioni effettive in quello in corso (primo semestre 2023), al fine di dare una panoramica di quanto già realizzato e degli ostacoli emersi nei primi mesi dell'anno.
In secondo luogo, il monitoraggio dell'attuazione del PNRR è stato approfondito attraverso la lente dei flussi finanziari che lo stesso movimenta, prendendo in considerazione sia quelli collegati prevalentemente ai nuovi progetti, sia quelli relativi ai progetti c.d. "in essere", ossia le iniziative di spesa già previste a legislazione vigente, ma poi transitate nel quadro delle risorse del PNRR. I primi flussi transitano attraverso i conti di tesoreria appositamente accesi per tale scopo, secondo quanto stabilito dal quadro

regolamentare in materia; i secondi, invece, seguono le ordinarie procedure contabili del bilancio dello Stato, nel quale rimangono appostati i relativi stanziamenti di spesa.

Infine, la piena operatività del sistema ReGiS - per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione delle misure del Piano - ha consentito di prendere in esame, oltre all'aggregato della spesa sostenuta dalle Amministrazioni centrali titolari, anche le informazioni di dettaglio relative ai singoli progetti avviati. Ciò ha permesso, da un lato, di tratteggiare un primo quadro descrittivo delle iniziative attivate; dall'altro, di sviluppare approfondimenti tematici che hanno ad oggetto le risorse ripartite territorialmente e, in maggior dettaglio, quelle affidate ai Comuni, i quali rappresentano la categoria principale di soggetti attuatori dei progetti relativi alle misure a ripartizione.

4. La Sezione II contiene tre temi di approfondimento. Il primo contributo riguarda gli interventi per la coesione territoriale, uno degli obiettivi fissati dal regolamento europeo che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Per l'Italia, detto obiettivo sollecita la necessità di utilizzare il PNRR anche per rafforzare l'intervento pubblico a favore del Mezzogiorno. L'approccio scelto è stato di prevedere per le Amministrazioni titolari un vincolo di destinazione a favore del Mezzogiorno, pari al 40 per cento delle risorse. Trattasi di un vincolo *ex ante* che interviene nella fase iniziale della programmazione, condizionando, pertanto, la realizzazione dell'intero Piano. Sul punto, il *focus* è finalizzato ad offrire una prima riflessione su come il ricorso a una quota di riserva possa contribuire ad interrompere l'arretramento meridionale e a ricondurre l'economia italiana su una traiettoria di sviluppo più omogenea. In questo ambito, una particolare attenzione è dedicata al *digital divide,* attraverso un esercizio di ricostruzione dell'indicatore DESI (*Digital Economy and Society Index* o Indice dell'Economia e della Società Digitale) a livello regionale e di censimento delle misure dalle quali è atteso un contributo al miglioramento delle differenti dimensioni dell'indicatore europeo.

Il secondo riguarda l'esame delle altre due dimensioni trasversali del Piano: il superamento dei divari generazionali e di genere. Da diversi anni l'economia italiana presenta un differenziale negativo di crescita rispetto alle principali economie europee. Tra le ragioni che contribuiscono a spiegarlo vi sono le maggiori difficoltà dei giovani all'ingresso nel mercato del lavoro e le minori opportunità per le donne. Il contributo mira a dare una prima valutazione della dimensione di tali "distorsioni" e del peso nel PNRR delle misure volte ad affrontare queste due aree problematiche.

Il terzo approfondimento è incentrato sul settore delle costruzioni. Il PNRR è basato su una politica di rilancio degli investimenti, che punta al rafforzamento della dotazione infrastrutturale del Paese allo scopo di aumentare il tasso di crescita dell'economia nel medio termine. Una parte significativa delle risorse mobilitate con il PNRR e con il Piano complementare va pertanto ad attivare la filiera delle costruzioni. In questo quadro, assumono rilievo i possibili vincoli dal lato dell'offerta e i problemi di reperimento della mano d'opera che possono ridurre gli effetti attesi.

In appendice alla relazione sono forniti due ulteriori approfondimenti volti ad analizzare il complesso delle attività svolte in attuazione del PNRR dalle singole Amministrazioni centrali titolari di interventi (Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio); l'analisi è sviluppata in una duplice prospettiva: una disamina di dettaglio degli obiettivi europei e nazionali del secondo semestre 2022 e del primo semestre 2023,

ricadenti nella sfera di competenza dei singoli Dicasteri; una rassegna dei contenuti degli atti del PNRR assoggettati al controllo preventivo di legittimità dei competenti Uffici della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, nonché dei principali esiti.

5. Come già ricordato, nella Sezione I della relazione questa Corte torna a riferire sui profili organizzativi adottati dalle Amministrazioni centrali titolari di interventi, quale passaggio preliminare, ma di assoluto rilievo, ai fini di un'efficace gestione delle iniziative di investimento e riforma. Al termine del 2022, avevano trovato completamento, soprattutto in termini di dotazione organica, le strutture o le unità di missione con compiti di coordinamento monitoraggio, rendicontazione e controllo ai sensi dell'art. 8 d.l. n. 77/2021, superando le difficoltà riscontrate nella copertura delle posizioni, soprattutto di livello dirigenziale, segnalate nella precedente relazione (deliberazione n. 4/2022). A fine anno, le strutture dedicate al PNRR risultavano dirette da 107 unità dirigenziali (31 di prima fascia e 76 di seconda fascia) e disponevano di 544 unità di personale non dirigenziale, prevalentemente reclutato con formule contrattuali a tempo determinato. A ciò si aggiunge il contingente di esperti, in gran parte ex art. 7, c. 4, d.l. n. 80/2021, che vede, a fine 2022, 366 unità in servizio, non avendo tutte le Amministrazioni ministeriali ultimato le procedure di contrattualizzazione. Le modalità di reclutamento del personale dedicato al PNRR con formule non stabili hanno fatto emergere non poche difficoltà, per le amministrazioni, nel garantire la continuità operativa delle strutture che, al contrario, necessiterebbero di un quadro di risorse certo per tutto l'orizzonte temporale del Piano.

In tema di *governance* del PNRR, innovazioni particolarmente rilevanti sono state recentemente introdotte dal d.l. n. 13/2023. Da un lato, con l'intento di ridurre il rischio di un eccessivo livello di *turn over* delle risorse professionali impiegate nel PNRR, è stata concessa la possibilità di avviare specifiche procedure di stabilizzazione; queste ultime dovranno comunque attuarsi mediante formule selettive, che evitino automatismi e valorizzino le prestazioni *medio tempore* rese, nel rispetto dei principi di accesso al pubblico impiego e di buon andamento dell'amministrazione. Dall'altro lato, il nuovo decreto ha previsto la riorganizzazione delle strutture deputate al PNRR, rimettendola alle singole amministrazioni ministeriali o disponendola direttamente, in particolare attraverso l'istituzione dell'Ispettorato generale per il PNRR presso il Ministero dell'economia e delle finanze e della Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Non può al riguardo non rilevarsi come l'importante azione di riorganizzazione richiederà un'attuazione senza soluzione di continuità con gli attuali moduli organizzativi; ciò al fine di evitare che la fase di avvio delle nuove strutture sia caratterizzata da tempistiche e difficoltà simili a quelle già segnalate con riferimento alla costituzione delle attuali Unità di missione, con conseguenti rischi di rallentamenti nell'azione amministrativa proprio nel momento centrale della messa in opera di investimenti e riforme.

6. Nei primi due anni di attuazione, il PNRR è stato oggetto di revisione nella programmazione delle risorse, ferma restandone la dimensione finanziaria complessiva. Rispetto alle previsioni iniziali, la nuova pianificazione – già annunciata dal Governo

nella NaDef 2022 – contempla una traslazione in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 miliardi complessivi. Il recupero nel *trend* di spesa avrà luogo a partire dal 2023, esercizio nel quale è prevista un'accelerazione – rispetto al quadro iniziale – di oltre 5 miliardi; al termine dell'anno in corso, nonostante il recupero, il livello della spesa cumulata dovrebbe rimanere inferiore di quasi 15 miliardi rispetto al quadro finanziario iniziale. Nel successivo biennio 2024-2025 è poi stimato il picco di spesa, con valori annuali che supereranno i 45 miliardi.

Alla luce del cronoprogramma finanziario rivisitato e delle regole di contabilizzazione dei fondi legati al *Next Generation-EU* recentemente sviluppate da Eurostat - le quali hanno affermato il principio di neutralità sui saldi di finanza pubblica delle somme erogate a fondo perduto (*grants*) a fronte dell'incidenza sul *deficit* delle spese finanziate dai *loans* - va delineandosi l'effetto della spesa del PNRR sull'indebitamento netto, pari, rispettivamente, a 0,3 e 1 punto percentuale di Pil nel 2022 e 2023. L'impatto cresce progressivamente e diviene maggiormente intenso nell'ultimo triennio 2024-2026 (in via cumulata 4,3 punti percentuali di prodotto), in coerenza peraltro con la quantificazione già esposta dal Governo nella citata Nota di aggiornamento al DEF.

7. Nel 2022 ha preso piena forma il quadro comune di valutazione, espressamente previsto dalle disposizioni regolamentari che disciplinano il Dispositivo per la ripresa e resilienza. I progressi nell'attuazione dei Piani nazionali vengono ora monitorati, in modo omogeneo e comparabile, anche attraverso 14 indicatori comuni, riferibili all'impatto delle misure sui sei Pilastri europei (Regolamento delegato UE/2021/2106). Tale sistema muove nella giusta direzione: la possibilità di collegare direttamente l'evoluzione di un indicatore ai finanziamenti del PNRR è sicuramente una novità importante all'interno dei sistemi di monitoraggio, consentendo valutazioni in termini di evoluzione temporale, di contributi del singolo Paese e di raffronto tra costi e risultati. In quest'ottica, l'esperienza italiana, legata all'introduzione nella legge di bilancio di 12 indicatori di benessere e sostenibilità rispetto ai quali misurare gli impatti della finanza pubblica, costituisce un importante riferimento.

Non mancano, tuttavia, margini di ulteriore sviluppo. Nella scelta degli indicatori risultano privilegiati solo alcuni aspetti degli effetti del Dispositivo, dando così copertura parziale ai relativi obiettivi generali. Le disaggregazioni attualmente contemplate per gli indicatori riguardano prevalentemente classi di età, genere e tipologia di impresa, trascurando, per esempio, il profilo dell'articolazione geografica. Nell'ambito del PNRR italiano, peraltro, solo 155 misure, poco più della metà del totale, sono raccordate a indicatori: 152 hanno natura di progetti di investimento (su un totale di 220) mentre solo 3 delle 65 riforme sono associate a indicatori. Non possono, d'altra parte, non sottolinearsi le criticità legate alla scelta di introdurre un nuovo sistema di indicatori che appare, almeno al momento, non immediatamente riconducibile ai *framework* di misurazione già disponibili, sebbene alcuni indicatori si riferiscano a fenomeni già oggetto di analisi statistica a livello europeo.

Da ultimo, sebbene l'obiettivo del Dispositivo per la ripresa e la resilienza sia quello di attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia, migliorando la sostenibilità e la resilienza delle società e favorendo la transizione *green* e digitale, i Piani nazionali

presentati, e il sistema degli indicatori, appaiono non ancora integrati con il *framework* dello sviluppo sostenibile (SDGs, *Sustainable Development Goals*). Quest'ultimo costituisce, invece, uno dei tratti caratterizzanti la documentazione del semestre europeo e, in particolare, dei *Country report*. In questa prospettiva l'esperienza italiana di raccordo tra misure del PNRR e gli indicatori di sviluppo sostenibile, sviluppata dall'Istat e dalla Ragioneria generale dello Stato, potrebbe rappresentare una *best practice*, marcando la direzione per migliorare la scelta degli indicatori di monitoraggio utilizzati dalle amministrazioni italiane, con benefici anche all'interno delle verifiche del semestre europeo.

8. Spostando l'attenzione sui profili di attuazione del Piano, il progresso delle iniziative di investimento e di riforma può essere scrutinato secondo molteplici chiavi di lettura. La prima è quella del rispetto delle scadenze concordate a livello europeo e di quelle con valenza meramente nazionale.

Risultano tutti conseguiti i 55 obiettivi del secondo semestre 2022. In esito a tale avanzamento 38 iniziative hanno esaurito gli obiettivi europei per le stesse fissati: si tratta di 31 riforme, segnando un progresso del 49 per cento sul totale di categoria, e 7 investimenti, pari ad oltre il 3 per cento del complesso. Dette 38 misure in discorso non possono naturalmente considerarsi ultimate, in quanto le stesse potrebbero necessitare di *step* realizzativi ulteriori, rispetto agli obiettivi concordati in sede europea.

Per i 52 obiettivi nazionali, la ricognizione effettuata dalla Corte dei conti evidenzia un tasso di conseguimento più basso (62 per cento, n. 32); a fine anno, le attività inerenti a 7 *target* risultavano solo avviate, 5 *target* figuravano ancora in via di definizione, mentre per ulteriori 8 obiettivi emergevano ritardi rispetto alla scadenza programmata.

Ancora intenso lo sforzo profuso nello scorso semestre sul fronte delle riforme strutturali, in particolare nel settore della giustizia civile e penale, in quello della concorrenza e delle politiche attive del lavoro. È proseguito il percorso riformatore che investe la pubblica amministrazione, nella prospettiva della semplificazione procedurale, del miglioramento del sistema di riscossione, in particolare nella direzione, più volte segnalata dalla Corte dei conti, di favorire la *compliance* dei contribuenti, nonché del miglioramento dell'efficienza della spesa, rafforzando le tecniche di analisi e valutazione. Avanzamenti legislativi importanti hanno interessato anche il settore dell'istruzione, in particolare grazie all'approvazione della riforma degli istituti tecnici e professionali e all'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica e superiore, tutti passaggi in grado di incidere sulla capacità di generare figure professionali ad alta occupabilità, funzionali a ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro in settori altamente specializzati. Nello stesso semestre sono stati conseguiti importanti traguardi dal lato degli investimenti infrastrutturali, prevalentemente legati al settore dei trasporti ferroviari, nonché sul fronte della transizione verde e digitale, in particolare nel settore pubblico e in campo sanitario.

9. Nel semestre in corso l'avanzamento del Piano impone ulteriori 27 obiettivi europei; continua ad essere prevalente il peso delle *milestone* (n. 20) rispetto ai *target* quantitativi (n. 7), seppure questi ultimi assumano un peso progressivamente maggiore, in coerenza con l'evoluzione del Piano verso le fasi realizzative. Di questi solo un *target*

risulta allo stato come già conseguito. Sulla base della ricognizione effettuata dalla Corte, le valutazioni delle Amministrazioni titolari in merito al grado di complessità di tali obiettivi restituiscono un quadro in cui tutti i traguardi e i *target* in scadenza sono classificati con gradi di difficoltà medi o bassi; i possibili ostacoli alla tempestiva realizzazione sono stati identificati: nelle tempistiche di adozione dei provvedimenti normativi e regolamentari, nella chiusura di eventuali procedure di gara e all'aggiudicazione dei contratti, nel rischio di partecipazione ai bandi di un numero di soggetti inferiore al livello atteso, nella rendicontazione dei progetti, nonché in criticità settoriali (in particolare nei progetti in materia di idrogeno). Nel corso del primo semestre 2023, il quadro degli obiettivi da conseguire comprende anche ulteriori 54 scadenze nazionali, di cui 12 derivanti da scelte di riprogrammazione operate dalle amministrazioni responsabili.

10. Altro angolo di visuale da cui osservare il progresso del PNRR è quello della sua attuazione finanziaria, guardando ai flussi che transitano sulle specifiche contabilità di tesoreria, prevalentemente per i nuovi progetti, e a quelli del bilancio, per gli investimenti "in essere".

Sul primo versante, l'analisi condotta sulle movimentazioni dei conti di tesoreria accesi allo scopo mette in luce come, a febbraio 2023, ammontino a 4,8 miliardi i fondi che le Amministrazioni centrali titolari di interventi hanno trasferito ai soggetti attuatori o ai realizzatori delle specifiche iniziative di spesa. Trattasi di circa il 70 per cento di quanto ricevuto in disponibilità (7 miliardi) dai conti centrali su cui transitano le somme del Fondo di rotazione *Next Generation EU*-Italia. Considerando anche i trasferimenti diretti a valere su tali due conti centrali, il complesso dei pagamenti dalle contabilità di tesoreria agli attuatori e ai realizzatori raggiunge il totale di 6 miliardi, interessando 97 misure; i destinatari di tali fondi sono stati in larga maggioranza le società pubbliche e gli enti territoriali. Un esercizio di confronto tra tali flussi, il cronoprogramma finanziario e il complesso delle risorse per nuovi progetti del PNRR porta ad evidenziare come oltre la metà delle misure interessate dai flussi mostri ritardi o sia ancora in una fase sostanzialmente iniziale dei progetti.

Per quanto concerne le iniziative c.d. "in essere", in esito ad una preliminare perimetrazione delle voci di bilancio che ne accolgono le risorse, i dati ancora non definitivi di consuntivo mostrano un livello di pagamenti di competenza di 2,4 miliardi nel 2022, superiore a quello di 1,5 miliardi del 2021. Tale andamento denota un tasso di finalizzazione degli stanziamenti in crescita nel triennio, ma comunque fermo nel 2022 al 41 per cento (dal 20,3 per cento del 2020 e 30,5 per cento del 2021). Particolarmente a rilento l'avanzamento dei pagamenti nelle missioni legate alle politiche agricole, all'istruzione scolastica e agli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni.

11. I progressi registrati dal sistema ReGiS, sviluppato in linea con le previsioni dell'art. 1, c. 1043, l. n. 178/2020 e il cui corretto *iter* di alimentazione è ancora in corso di perfezionamento, consentono inoltre di approfondire l'esame dello stato di avanzamento del Piano anche con riferimento ai progetti attivati nelle singole misure. Alla data del 13 febbraio 2023, le unità progettuali censite nel sistema si attestavano a

circa 134 mila ed erano relative a 148 delle 285 misure che compongono il PNRR (52 per cento del totale). A tali iniziative si associano costi ammessi a carico del Piano per oltre 93 miliardi; a ciò devono aggiungersi ulteriori 25 miliardi di risorse integrative, prime fra tutte quelle dei programmi del Piano per gli investimenti complementari che cofinanziano investimenti del PNRR.

A fronte delle iniziative in corso e in mancanza del dato effettivo relativo alla quota di utilizzo della misura c.d. Superbonus a carico del PNRR, la spesa sostenuta dalle Amministrazioni può essere stimata, a fine 2022, in oltre 23 miliardi, circa il 12 per cento delle dimensioni finanziarie complessive del Piano (191,5 miliardi). Essa è associabile a 107 delle 285 misure previste, di cui 2 riforme e 105 investimenti. L'accelerazione rispetto al cronoprogramma, che prevedeva nel triennio 2020-2022 un livello di spesa sostenuta di 20,4 miliardi, è dovuta sostanzialmente alla misura dei crediti d'imposta del piano Transizione 4.0 relativi ai beni strumentali innovativi e alle attività di formazione, nonché all'intervento di rafforzamento dell'Ecobonus-Sismabonus; in entrambi i casi si è registrato un livello di spesa molto più elevato di quanto previsto.

Al netto di tali misure, il livello di attuazione finanziaria scende al 6 per cento. Ad esclusione della missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (con un rapporto tra spesa sostenuta e totale delle risorse del 16,4 per cento), tutte le altre missioni si attestano ben al di sotto del 10 per cento; tre missioni (4, 5 e 6) non raggiungono nemmeno la soglia del 5 per cento. Tale situazione mette in evidenza l'importante sforzo finanziario richiesto nei prossimi anni per assicurare il pieno utilizzo delle risorse stanziate nel Piano. Nel periodo triennale, un progresso più lento, rispetto al cronoprogramma, si rileva nelle misure della componente 3 "Turismo e cultura 4.0" (ferma al 4,8 per cento) della missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", e nelle missioni 5 "Inclusione e coesione" (37,8 per cento) e 6 "Salute" (23 per cento).

12. Sempre sulla base dei dati disponibili in ReGiS, nella relazione si approfondisce il tema della "territorializzazione" del PNRR; l'analisi svolta si è posta l'obiettivo di descrivere le modalità con cui il programma di investimenti si dispiega sul territorio, in esito alla complessa attività amministrativa e procedurale richiesta per la ripartizione dei finanziamenti. L'ottica della distribuzione territoriale degli interventi e delle risorse non si fonda su un criterio soggettivo legato all'ente designato all'attuazione dei progetti, bensì sul principio della localizzazione dell'investimento, privilegiando l'impatto che tali risorse avranno sul territorio.

Attraverso i provvedimenti di riparto territoriale, che hanno interessato circa un terzo delle 285 misure in cui si declina il Piano, sono stati assegnati 72,8 miliardi di finanziamenti, una quota che rappresenta il 38 per cento del *plafond* complessivo. Dal meccanismo di territorializzazione sono esclusi gli interventi di riforma e quelle misure che rappresentano "azioni di sistema" per le quali non rileva la localizzazione territoriale, avendo natura trasversale o valenza nazionale.

La mappatura del riparto evidenzia che il 39,2 per cento delle risorse si è concentrato al Sud e Isole (28,6 miliardi), il 29,9 per cento al Nord (21,7 miliardi) e il 15,2 per cento al Centro (11 miliardi). Circa il 16 per cento delle risorse (11,5 miliardi) si riferisce a misure il cui riparto non è riconducibile in maniera univoca ad una regione specifica, trattandosi di provvedimenti che rinviano la localizzazione puntuale ad atti

successivi. La distribuzione regionale delle risorse risente, in parte, della variabile demografica, ma emerge con evidenza la corsia preferenziale attivata per il Mezzogiorno, atteso che in tutte le regioni del Sud e nelle Isole la quota di risorse assegnata supera il relativo peso in termini demografici.

13. Il passaggio dalla fase della ripartizione delle risorse, a quella progettuale, preordinata alla attuazione degli investimenti, è segnato dalla approvazione dei singoli interventi, attività non ancora completata per tutte le misure che sono state oggetto di riparto. Alla data di osservazione, infatti, risultano attivati oltre 100 mila progetti riferibili a 64 misure, rispetto alle 84 formalmente territorializzate, per un totale di costo ammesso sulle risorse PNRR di 60,2 miliardi e finanziamenti complessivi pari a 72,05 miliardi.

L'analisi mostra disallineamenti, anche significativi, tra il finanziamento totale dei progetti associati alle misure oggetto dei piani di riparto e la dotazione finanziaria risultante dai provvedimenti di territorializzazione; un fenomeno che evidenzia, in alcuni casi, la presenza di margini di ripartizione ancora non utilizzati, in altri, invece, una provvista finanziaria degli interventi integrata da risorse aggiuntive rispetto al PNRR (PNC o fondi di bilancio).

14. Più del 53 per cento dei progetti e il 42 per cento del finanziamento delle misure ripartite vede come soggetto attuatore i Comuni. La loro massiccia presenza tra gli attuatori del Piano ha motivato un approfondimento particolare sui progetti di loro competenza.

La quasi totalità degli enti comunali risultano coinvolti nelle iniziative del Piano. Il livello elevato di partecipazione alle procedure di selezione e l'esito favorevole delle stesse - di cui il finanziamento ammesso è espressione diretta - evidenzia tre aspetti da valutarsi positivamente:

- la capacità delle amministrazioni comunali di cogliere la portata del PNRR come opportunità per il rilancio e la crescita del sistema economico locale;
- l'efficacia dell'azione amministrativa e tecnica messa in campo dalle amministrazioni, che nonostante la complessità delle procedure connesse alla presentazione delle candidature, ha consentito di superare positivamente la fase di selezione;
- la diffusione capillare del PNRR su tutto il territorio nazionale.

15. Attraverso la lettura dei dati per missione/componente, area geografica, classe demografica e settore di intervento, la relazione offre un quadro descrittivo delle principali caratteristiche degli investimenti PNRR comunali. Tra le sfide trasversali poste dal Piano, il riequilibrio territoriale è quella che in misura più evidente intercetta i progetti dei Comuni. Se la lettura dei dati per area territoriale e regione dà evidenza dello sforzo attivato in risposta all'obiettivo di riduzione del *gap* di sviluppo tra nord e sud del Paese, le classificazioni in base al grado di urbanizzazione e alla Strategia nazionale delle aree interne consentono di rilevare altresì la reattività rispetto agli obiettivi di coesione tra aree interne e zone più avvantaggiate sotto il profilo dei servizi, della mobilità e del sistema produttivo. Circa il 47 per cento del totale dei progetti si riferisce a Comuni delle aree interne, cui corrisponde la quota del 26 per cento in termini di dimensione finanziaria

delle iniziative. Considerando il profilo dell'urbanizzazione, gli enti comunali più svantaggiati risultano affidatari di oltre il 55 per cento dei progetti, assorbendo circa il 22 per cento delle relative risorse finanziarie. Ne emerge un'articolazione degli investimenti coerente con l'obiettivo strategico di favorire gli enti caratterizzati da condizioni territoriali di marginalità, i quali, essendo prevalentemente di piccole dimensioni, sono impegnati nella realizzazione di iniziative di taglio più contenuto.

16. La valutazione dei costi associati ai progetti affidati ai Comuni permette di elaborare una stima del potenziale impatto finanziario sul bilancio di tali enti: la maggiore spesa connessa alla realizzazione del Piano è pari, per il complesso dei Comuni, all'83 per cento dei pagamenti per investimenti fissi lordi del periodo 2017-2020. Un impatto che si differenzia significativamente in base alla fascia demografica di appartenenza.

Si tratta di una maggiore spesa per progetti di investimento che puntano ad affrontare soprattutto il *gap* infrastrutturale che affligge alcune aree del Paese. Pur non potendosi trascurare i timori sull'effettiva capacità di spesa delle amministrazioni comunali (in particolare di quelle che negli anni hanno mantenuto livelli bassi di investimento, non solo per mancanza di risorse, ma anche per difficoltà gestionali e carenze di competenze tecniche), i dati dei pagamenti Siope per investimenti fissi lordi nel biennio 2021-2022 appaiono rassicuranti. I Comuni hanno registrato una spesa in media annua di 11,4 miliardi contro i circa 9 del periodo 2017-2020. Il livello annuale dei pagamenti è superiore in tutte le classi demografiche. Un andamento che sembra rispecchiare l'immissione di nuove risorse e l'avvio di una stagione progettuale fuori dall'ordinario.

17. Parallelamente al PNRR, anche i programmi del Piano complementare muovono i loro passi in avanti. Tuttavia, l'esame del progresso nel conseguimento degli obiettivi intermedi previsti nei cronoprogrammi evidenzia criticità e ritardi. La difficile situazione di contesto, legata alle tensioni inflazionistiche e al rialzo dei prezzi dei beni energetici, ha costituito un ostacolo nell'avanzamento delle procedure nel corso del 2022. Ulteriore elemento di ritardo, secondo quanto rappresentato dalle Amministrazioni responsabili, è stato identificato nei tempi di conseguimento delle autorizzazioni da parte della Commissione europea in tema di aiuti di Stato.

Tutto ciò ha richiesto un intervento straordinario di riprogrammazione delle scadenze: con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022, alla luce del sopravvenuto quadro macroeconomico nazionale e internazionale, è stato disposto che gli adempimenti stabiliti per ciascuno dei primi tre trimestri del 2022 potessero essere realizzati entro il rispettivo trimestre successivo, ma comunque entro la fine dell'anno. Ne è conseguito un progressivo slittamento negli adempimenti, i quali non risultano smaltiti completamente a fine esercizio. Nel primo semestre del 2023, agli obiettivi non completati, in ritardo o parzialmente completati nel 2022 (n. 40) si aggiungono ulteriori 37 nuovi adempimenti, di cui 14 da realizzare nel primo trimestre e 23 nel secondo. In ragione della situazione di contesto, il Governo è nuovamente intervenuto sull'iter di attuazione dei programmi del PNC (art. 7 d.l. n. 13/2023), con un nuovo aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali contenenti gli obiettivi iniziali, intermedi e finali degli interventi; l'aggiornamento deve, tuttavia, assicurare il rispetto

del cronoprogramma finanziario e la coerenza con gli impegni assunti con la Commissione europea nel PNRR, sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del PNC.

18. Soffermando l'attenzione sui dati gestionali dei soggetti attuatori è possibile delineare un quadro del livello di realizzazione concreta dei progetti del PNC attivati. Dei 24 programmi osservati (che non si traducono in un cofinanziamento di iniziative del PNRR), solamente per 21 sono stati concretamente avviati i progetti; ad essi si associano risorse del PNC per 16,7 miliardi. Rispetto a tale aggregato, gli importi complessivamente ripartiti ammontano a 15 miliardi, evidenziando un livello di attivazione delle risorse pari a poco meno del 90 per cento. L'attuazione di tali iniziative, consistenti in gran parte nella realizzazione di lavori pubblici, è prevalentemente affidata a società commerciali, con varia veste giuridica, al comparto degli enti territoriali, agli enti o autorità portuali e a quelli del servizio sanitario. Sotto il profilo della destinazione territoriale, la quota di risorse oggetto di ripartizione per aree regionali (13,2 miliardi) è assegnata, per oltre il 42 per cento, al sud e alle isole, mentre la restante quota è ripartita in misura uniforme tra centro e nord.

19. Nel primo capitolo della Sezione II della relazione si offre un approfondimento dedicato alla riduzione dei divari territoriali, uno degli obiettivi trasversali del PNRR. Nella declinazione italiana del Piano europeo, tale obiettivo viene a coincidere con un ampliamento dell'intervento pubblico a favore del Mezzogiorno. L'area meridionale ha infatti la precipua caratteristica di registrare condizioni di svantaggio in relazione a quasi tutti gli indicatori economici e sociali. Un'immediata rappresentazione dello scivolamento in cui è nuovamente incorso il meridione a partire dall'inizio degli anni Duemila è offerta dai dati di Contabilità nazionale. Tra il 1995 e il 2021 la quota del Mezzogiorno sul valore aggiunto nazionale è scesa dal 24,7 al 22,1 per cento (-2,6 punti). Ciò si è verificato a fronte di aumenti cumulati dell'1,6 per cento nel meridione e del 13,6 per cento nel dato italiano. Il differenziale di crescita si è aperto alla fine degli anni Novanta e si è approfondito in occasione della crisi finanziaria mondiale del 2008-09 e poi della crisi del debito sovrano del 2011-12. La contrazione pandemica del 2020 è stata invece meno pronunciata nel Mezzogiorno che nel resto d'Italia, ma di minore intensità è poi stato anche il relativo recupero registrato nel 2021 (+5,9 per cento al Sud e +6,7 per cento in Italia). Le tendenze declinanti del Mezzogiorno non sono state contrastate da un aumento degli appostamenti di bilancio pubblico. Al contrario, sia dal lato della spesa per consumi finali, sia in riferimento agli investimenti, le quote di risorse indirizzate al Mezzogiorno si sono ridotte. In dettaglio, la quota del Mezzogiorno sulla spesa pubblica per consumi finali è scesa sotto il 37 per cento dopo il 2004, per collocarsi al 34,6 per cento nel 2020, ultimo anno per il quale si abbia disponibilità di dati. Sul fronte degli investimenti pubblici, si rileva un tendenziale calo dopo la crisi finanziaria che, al di là dei picchi estemporanei legati alla chiusura dei cicli di programmazione dei fondi comunitari (2008 e 2015), ha portato a un minimo del 29 per cento nel 2018, da cui ci si è solo parzialmente

allontanati nel biennio successivo, quando si è tornati sulla stessa quota di inizio periodo (29,3 per cento).

Letta dall'ottica del soggetto attuatore, attraverso il sistema dei conti pubblici territoriali, la quota meridionale sugli investimenti pubblici del settore pubblico allargato figurerebbe in realtà aumentata fra il 2008 e il 2018, salendo dal 30,1 al 31,1 per cento, per attestarsi su questo livello nel 2020. Quest'andamento apparentemente favorevole risulta tuttavia determinato dalle sole Imprese pubbliche nazionali, la cui quota di investimento localizzata nel Mezzogiorno è salita dal 27,6 per cento del 2008 al 34,4 per cento del 2018 e al 38,3 per cento del 2020. Si osservano invece riduzioni di quota sugli investimenti sia delle Pubbliche amministrazioni (dal 35,6 al 31,3 per cento) sia delle Imprese pubbliche locali, dal 17 al 14,4 per cento, in quest'ultimo caso con una lievissima risalita nel 2020 rispetto al 2018. La quota del meridione sugli investimenti di quest'ultima categoria è altresì l'unica che manca di avvicinare anche il vincolo di riserva ordinario del 34 per cento.

20. La volontà di intervenire a compensazione dei divari meridionali interseca, pertanto, i grandi obiettivi del PNRR, fra i quali massimo rilievo riveste la transizione digitale. Una questione che si pone è quindi se, anche in questo caso, vi sia un ritardo specifico del Mezzogiorno che il Piano possa eventualmente aiutare a colmare. Tale profilo di indagine è stato sviluppato attraverso la costruzione di un indice DESI regionale (*Digital Economy and Society Index* o Indice dell'Economia e della Società Digitale nella traduzione ufficiale italiana), replicando la metodologia adottata dalla Commissione europea per gli Stati membri.

L'analisi, in primo luogo, ha confermato come anche in questo campo il Sud presenti ritardi significativi rispetto alla media italiana. Un secondo tema messo in luce è quello della grande eterogeneità che caratterizza le regioni meridionali in fatto di dotazioni digitali. Queste ultime non hanno lo stesso posizionamento all'interno delle varie dimensioni dell'indice, non presentano uno scostamento omogeneo rispetto alla media nazionale e registrano in alcuni casi ritardi - o anche posizioni di vantaggio - esclusivamente riferibili alla specifica realtà regionale. Ciò suggerisce l'opportunità di definire politiche che seguano un approccio verticale, con cui si selezionino le misure più adatte a completare le dotazioni digitali delle diverse aree meridionali.

L'architettura del PNRR, tuttavia, non appare allo stato sposare in pieno questo approccio; nel Piano, infatti, l'obiettivo di riduzione dei divari territoriali viene, come ricordato, perseguito prevalentemente con la fissazione di un vincolo di destinazione sulle risorse, identificando, di fatto, un approccio di tipo orizzontale che si mostra efficace nel preservare il Mezzogiorno da un dirottamento delle risorse verso altre aree, ma non determina un impatto differenziato sugli elementi di ritardo digitale; da questo punto di vista, l'effetto potrebbe essere, più che di ridurre i divari territoriali, di impedirne un ulteriore ampliamento. Si prospetta pertanto la necessità di assicurare un maggiore coordinamento con le altre azioni che saranno intraprese a favore del Mezzogiorno (a cominciare da quelle rientranti nelle politiche di coesione) che seguono invece un approccio più selettivo.

21. La presenza di ritardi digitali, seppur territorialmente differenziati, può essere associata agli ampi divari di produttività che penalizzano il Mezzogiorno nel confronto italiano (e ancor più europeo). La capacità del PNRR di incidere sulle dimensioni meridionali del DESI potrebbe quindi sostenere un recupero della produttività relativa.

In questa prospettiva è stato svolto un esercizio di associazione delle iniziative del Piano alle quattro dimensioni del DESI, in esito al quale sono identificabili 71 misure del PNRR in grado di avere incidenza sull'indicatore. Ad esse si associa una dotazione finanziaria complessiva di 41,3 miliardi. Di questi, sono riservati al Mezzogiorno 14,9 miliardi, corrispondenti a una quota del 36,3 per cento, ancora inferiore al dettato normativo. Questo valore medio presenta un'ampia dispersione, con quote che oscillano fra il 30 e l'83 per cento nelle varie missioni e componenti del Piano. Considerando le singole dimensioni del DESI, le quote sul totale delle risorse assegnate al Mezzogiorno non appaiono rispettare sempre il vincolo di destinazione: la dimensione "Integrazione delle tecnologie digitali" risulta ancora lontana dalla soglia del 40 per cento, che è molto vicina per la dimensione "Capitale umano" e superata per le altre due dimensioni.

Venendo, infine, ai profili attuativi, anche nelle misure riferibili al DESI si prospetta la grande complessità del Piano, che come noto contempla un elevato numero di scadenze e numerosi soggetti attuatori, con procedure esecutive caratterizzate da diversi gradi di rigidità amministrativa. A fine 2022, questi fattori di complicazione si traducevano nel mancato adempimento di 11 scadenze, tutte riferibili agli obiettivi nazionali del Piano. Una mancanza tutto sommato contenuta, considerando che il numero totale di adempimenti previsti nel periodo terminante a dicembre 2022 era di 107. La fase più delicata del processo attuativo è però quella che si presenta a partire dal 2023, quando sono previste 50 scadenze, a cui corrisponde un'accelerazione attesa della spesa del 190 per cento rispetto al triennio 2020-2022. Nella valutazione di impatto sulle dimensioni DESI, sono in particolar gli investimenti riconducibili all'*Integrazione delle tecnologie digitali* a concentrare nel 2023 quasi il 45 per cento della spesa programmata. Più distribuito nel tempo è il profilo di spesa riferibile alle altre dimensioni DESI, ma il 2023 resta anche in questo caso l'anno che dovrebbe dare avvio all'effettiva messa a terra degli investimenti programmati.

22. Il secondo approfondimento tematico della Sezione II è dedicato agli altri due obiettivi trasversali del Piano: quelli della riduzione del divario generazionale e di genere. La rassegna dei principali indicatori in materia consente di tratteggiare in maniera sintetica la situazione di partenza, identificando i fattori di maggiore criticità che caratterizzano la realtà italiana nel panorama europeo. Il tasso di occupazione giovanile (al 31,1 per cento tra i 15 e i 29 anni) è inferiore di oltre 16 punti alla media europea, i giovani che non studiano e non lavorano nella stessa fascia sono il 23 per cento contro il 13 della UE. Ancor più netto il ritardo sul fronte delle condizioni di genere: il tasso di mancata partecipazione al lavoro delle donne è al 22,8 per cento in Italia contro il 10,9 europeo (il 5,1 in Germania, il 9,8 in Francia); le donne che vivono in famiglie con grave deprivazione abitativa sono il 6,1 per cento in Italia contro l'1,3 per cento in Germania e il 3,8 in Francia. La mappatura delle misure in grado di incidere – direttamente o indirettamente – su tali due obiettivi consente una stima delle risorse allo scopo destinate.

Si tratta di 49,7 miliardi per il divario di genere e di 54,6 miliardi per interventi a favore della questione giovanile.

A fine 2022 erano 131 i traguardi e obiettivi relativi a misure che intersecano le due dimensioni trasversali in discorso, di cui 24 in comune tra le stesse. Di tali obiettivi, sempre a fine anno, ne risultano completati 118, il 90 per cento, tra i quali rientrano tutti quelli aventi rilevanza europea. Nel 2023 dovranno essere conseguite altre 69 scadenze.

23. A chiusura della Sezione II, la relazione presenta un approfondimento sulle sfide che l'attuazione del PNRR riserva al settore delle costruzioni, riprendendo le fila di un percorso di analisi avviato nella precedente relazione semestrale (deliberazione n. 4/2022, Sezione II, *LE TENSIONI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI E L'ANDAMENTO DEI PREZZI*). Il Piano è, infatti, basato su una politica di rilancio degli investimenti che punta al rafforzamento della dotazione infrastrutturale del Paese e alla transizione *green* e digitale, allo scopo di aumentare il tasso di crescita dell'economia nel medio termine in un'ottica di sostenibilità.

Data l'enfasi sulla dotazione infrastrutturale, una parte significativa delle risorse mobilitate con il PNRR e il Piano complementare andrà ad attivare la filiera delle costruzioni. Quest'ultima è stata l'epicentro della doppia recessione che ha colpito l'economia italiana dopo il 2008. Gli investimenti in costruzioni in Italia avevano registrato, dalla metà degli anni duemila, un crollo di quasi il 40 per cento, svolgendo un ruolo determinante nello spiegare le difficoltà dell'economia italiana in questo periodo. Basti ricordare che fra il 2007, anno di massimo del Pil italiano, e il 2019, ultimo anno pre-pandemia, la domanda nazionale italiana risultava ancora inferiore di 112 miliardi a prezzi costanti, di cui ben 74 concentrati negli investimenti in costruzioni.

La caduta degli investimenti negli anni 2010 ha inferto un grave colpo all'intera filiera. Se in prima battuta quello delle costruzioni è il settore coinvolto più direttamente dalla domanda degli investimenti in costruzioni, diversi altri settori svolgono un ruolo importante. Fra quelli che hanno una produzione integrata in misura rilevante nella filiera, vi sono sia settori dell'industria (prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, prodotti in metallo, industria del legno, smaltimento dei rifiuti) che dei servizi (servizi di ingegneria e progettazione).

24. Il biennio 2021-22 ha rappresentato un banco di prova interessante per esaminare la capacità del settore delle costruzioni di raggiungere livelli produttivi più elevati: un test importante, tenendo conto dell'esigenza di portare a termine nei prossimi anni un programma di investimenti ambizioso che richiederà un contributo elevato alla filiera delle costruzioni. Nel biennio, a dispetto della situazione difficile che ha caratterizzato il complesso dell'economia a seguito della pandemia, il settore è stato invece interessato da condizioni di domanda estremamente favorevoli: fra la fine del 2019 e il secondo trimestre del 2022 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una crescita del 29 per cento, pari a 10 miliardi al trimestre (quindi circa 40 su base annua). Su tale andamento hanno inciso – oltre alle condizioni favorevoli di contesto (rimozione delle misure restrittive, condizioni distese di accesso al credito, livelli minimi dei tassi d'interesse, accumulo di *stock* di attività finanziarie) – gli incentivi fiscali particolarmente

generosi, in parte finanziati dal PNRR e dal PNC nella prospettiva di favorire la transizione ambientale.

L'andamento positivo del settore ha, tuttavia, sollevato dubbi riguardo alla sostenibilità di una crescita così accesa da parte della filiera. Si sono registrati significativi incrementi occupazionali, sfociati in problemi di reperimento di manodopera.

Tali tensioni, cui si aggiungono quelle ampliate - dalle dinamiche dei mercati internazionali - sul fronte dei prezzi, segnalano come il comparto si approssimi alla saturazione della capacità produttiva, necessitando esso stesso di investimenti e allargamento della base produttiva per tenere il passo degli obiettivi del PNRR.

25. Il flusso di opere attivato da quest'ultimo e dal PNC, rapportato al periodo in cui andrebbero realizzati gli investimenti secondo il programma, corrisponderebbe a circa 20miliardi all'anno, di cui oltre la metà avrebbe caratteristiche di aggiuntività.

Il rischio, evidentemente, è che in mancanza di una capacità produttiva adeguata, gli investimenti attivati procedano a rilento, non riuscendo a rispettare gli obiettivi. Questo naturalmente ne depotenzierebbe gli impatti attesi sulla crescita dell'economia e potrebbe anche mettere a rischio i finanziamenti della UE al nostro Paese. In alternativa, gli investimenti del PNRR potrebbero anche venire realizzati, divenendo una sorta di canale prioritario rispetto ad altre attività, con conseguente "effetto spiazzamento" di queste ultime e un'attenuazione dello stimolo atteso dal PNRR sulla crescita.

26. Va inoltre tenuta presente la scarsa attrattività che alcuni settori, a elevata presenza di occupati con *skill* ridotte, hanno per i più giovani, dato anche il progressivo aumento del tasso di scolarizzazione delle generazioni all'ingresso nel mercato del lavoro. Non è un caso che da diversi anni le costruzioni abbiano visto un progressivo incremento della presenza di lavoratori stranieri.

Di fronte alle difficoltà di reperimento di manodopera emerse negli ultimi due anni, si pone quindi la necessità di assecondare la domanda di lavoro delle imprese, garantendo un adeguato flusso di lavoratori in ingresso nel mercato, eventualmente favorendo gli arrivi dall'estero. Politiche specifiche per l'occupazione in edilizia, legate, oltre che all'inserimento di lavoratori stranieri, all'avvicinamento dell'offerta alla domanda, possono agevolare la realizzazione dei piani del PNRR, data la scarsa preferenza dei giovani italiani per questo tipo di occupazioni.

Un aspetto, poi, da considerare è che la filiera delle costruzioni è composta in prevalenza da settori caratterizzati, anche per motivi fisiologici legati alle mansioni da svolgere, da forti disparità di genere: un aumento dell'attività dell'edilizia, e negli altri campi manifatturieri dell'indotto, rischia quindi di aumentare le distanze di genere, esito questo non coerente con gli obiettivi trasversali del PNRR.

In definitiva, la crescita delle costruzioni non appare risolutiva dei divari di genere, e può concorrere solo limitatamente a ridimensionare i *gap* generazionali in Italia. Un contributo potrà invece derivare dalla maggiore occupazione richiesta negli studi professionali, caratterizzati da una quota maggiore di giovani e donne con titoli di istruzione elevati, proprio in connessione alla realizzazione degli investimenti in costruzioni del PNRR.

SEZIONE I

PAGINA BIANCA

PNRR: *GOVERNANCE*, ASPETTI FINANZIARI E INDICATORI COMUNI

1. La presente relazione semestrale delle Sezioni riunite in sede di controllo della Corte dei conti sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR o Piano) interviene ad un anno di distanza dalla prima edizione1. Il documento costituisce in primo luogo l'occasione per tornare ad affrontare aspetti generali legati alla struttura e all'organizzazione del Piano, i quali – seppur già passati in rassegna nella precedente relazione – sono stati oggetto di aggiornamento o hanno vissuto un'evoluzione nel lasso temporale intercorso. Si fa, in particolare, riferimento al tema della governance del PNRR, con specifico riguardo alle strutture ad hoc che operano presso le Amministrazioni centrali titolari di interventi, e all'articolazione delle risorse finanziarie, sia nella prospettiva del cronoprogramma, sia in quella della contribuzione ai vari obiettivi trasversali cui gli investimenti e le riforme devono concorrere.

All'aggiornamento dei profili di analisi già precedentemente esaminati, si aggiunge, in questa parte, un primo inquadramento del sistema degli indicatori comuni, *medio tempore* sviluppati in ambito europeo, per monitorare l'impatto dei piani nazionali, con particolare riguardo all'implementazione di tale *scoreboard* nel contesto italiano, anche alla luce degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

LA *GOVERNANCE* DEL PNRR NELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI

2. L'attuazione del PNRR ha richiesto, quale *step* preliminare, l'adozione di specifiche misure organizzative da parte delle Amministrazioni titolari di interventi, nel loro ruolo di responsabili dirette o indirette per l'efficiente gestione degli interventi programmati. Nel quadro delle disposizioni di *governance* del PNRR dettate dal d.l. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021, tutte le Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR sono chiamate a provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al loro monitoraggio, rendicontazione e controllo.

A tal fine, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, con decreto interministeriale, dette Amministrazioni dovevano affidare le richiamate funzioni ad una specifica struttura di livello dirigenziale generale, da individuarsi tra quelle esistenti ovvero attraverso l'istituzione di un'apposita unità di missione con durata fino al completamento del PNRR, e comunque non oltre il 31 dicembre 2026. Tale struttura tecnica di coordinamento - il cui responsabile assume il ruolo di Referente unico per l'Amministrazione - rappresenta il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 e, in particolare, per la presentazione alla Commissione europea delle richieste di pagamento ai sensi dell'articolo 24, par. 2 del medesimo regolamento. La stessa provvede a trasmettere al predetto Servizio centrale i dati finanziari e di realizzazione

[1] La Relazione è resa ai sensi dell'art. 7, c. 7, d.l. n. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. n. 108/2021, il quale stabilisce che "*la Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20*".

fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché a comunicare l'avanzamento dell'attuazione dei relativi obiettivi intermedi e finali, attraverso il sistema informatico ReGiS.

Il modello organizzativo scelto dai singoli Dicasteri deve garantire che la Struttura tecnica di coordinamento per la gestione del PNRR, da articolarsi su un massimo di tre uffici dirigenziali di livello non generale, eserciti le seguenti tre funzioni: la funzione di coordinamento della gestione; la funzione monitoraggio; la funzione di controllo e rendicontazione.

In merito alle soluzioni adottate dalle singole Amministrazioni centrali, che non risultano peraltro aver subito modifiche nel 2022, si è già riferito nella precedente relazione (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, delib. n. 4/2022), mettendo in luce le difficoltà riscontrate nell'assegnazione delle risorse professionali, soprattutto per le posizioni dirigenziali. In questa sede, si ritiene utile fornire un aggiornamento sul grado di completamento della dotazione organica delle strutture preposte al coordinamento, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle misure del Piano.

Sulla base dell'istruttoria condotta, le strutture dedicate al PNRR – a fine 2022 – risultavano dirette da 107 unità dirigenziali, di cui 31 di prima fascia e 76 di seconda fascia, e disponevano di assegnazioni di 544 unità di personale non dirigenziale (cfr. Tavola 1 e Tavola 2).

Tale aggregato include anche le risorse umane del Ministero della difesa il quale, pur non essendo titolare diretto di interventi PNRR, è stato individuato quale responsabile per la finalizzazione di alcune misure[2]. Pertanto, il Dicastero ha previsto, a partire dal secondo semestre del 2021 e fino a termine degli interventi del PNRR (2026), di istituire una struttura tecnica di *governance* presso lo Stato Maggiore della Difesa, guidata dall'Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio (UGPPB), per sovraintendere a tutte le attività che interessano il Ministero nell'attuazione del PNRR; detta struttura si pone quale riferimento tecnico per il vertice del Dicastero.

Nell'ambito del personale dirigenziale, è superiore ai tre quarti del totale la quota di unità reclutate a tempo determinato (61 per cento delle posizioni di prima fascia e 84 per cento per quelle di seconda fascia), mentre la quota di figure assunte nel 2022 si attesta al 16 per cento, per le posizioni di prima fascia, e al 39 per cento per quelle di seconda. All'interno, invece, del personale non dirigenziale è sostanzialmente allineata intorno al 70 per cento delle unità in servizio nel 2022 la quota di quelle assunte a tempo determinato o di nuovo ingresso in corso d'anno, prevalentemente in virtù del concorso specifico di cui al dPCM del 28 luglio 2021.

A ciò si aggiunge il contingente di esperti, in gran parte ex art. 7, c. 4, d.l. n. 80/2021, che vede, a fine 2022, 366 unità in servizio, di cui 41 assunte in corso d'anno. Va, sul punto, richiamato che non tutte le Amministrazioni ministeriali avevano – a fine anno – concluso le procedure di contrattualizzazione del numero di esperti nella rispettiva disponibilità.

[2] Si tratta dei seguenti investimenti: intervento 1.6.4 - Digitalizzazione del Min. Difesa; intervento 1.5- *Cybersecurity*;
intervento 4.1- *SatCom*.

Le risultanze dell'istruttoria condotta portano ad evidenziare, quale criticità comune in molte delle amministrazioni esaminate, la stabilità del personale non dirigenziale impiegato nelle differenti unità. Detto personale, infatti, è stato prevalentemente assunto a seguito di procedure concorsuali per posizioni a tempo determinato. Tale circostanza, congiuntamente all'elevato numero di concorsi, anche per contratti a tempo indeterminato, accavallatisi nel medesimo arco temporale, ha determinato un importante tasso di *turn over,* con scorrimento delle graduatorie, oramai quasi del tutto esaurite. Ciò ha determinato le rilevanti difficoltà lamentate dalle amministrazioni nel garantire la continuità operativa delle strutture che, al contrario, necessiterebbero di un quadro di risorse stabili per tutto l'orizzonte temporale del PNRR. Su tale criticità è di recente intervenuto il d.l. n. 13/2023 il quale, all'art. 4, contiene disposizioni finalizzate a garantire che le diverse unità di missione PNRR possano continuare a fruire, senza limitazioni temporali, delle professionalità (personale di livello non dirigenziale) loro assegnate per la realizzazione delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Piano; in particolare, è prevista la possibilità di procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023 e nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del personale che abbia prestato servizio continuativo per almeno ventiquattro mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Come specificato dalla norma, pertanto, risulta essenziale che le esigenze di stabilizzazione delle risorse professionali strumentali al PNRR siano coniugate con i principi di accesso al pubblico impiego e di buon andamento, evitando che le procedure di stabilizzazione si traducano in meccanismi automatici di ingresso e garantendo che gli schemi selettivi rappresentino l'occasione per la valorizzazione del lavoro *medio tempore* svolto dal personale.

TAVOLA 1

PERSONALE DIRIGENZIALE DEDICATO AL PNRR

Ministero	Totale Dirigenti I fascia	*di cui a tempo determinato*	*di cui neo assunto*	Totale Dirigenti II fascia	*di cui a tempo determinato*	*di cui neo assunto*	Totale Dirigenti
PCM	5	5	1	18	18	9	23
MEF	3	3	0	14	14	0	17
MIMIT	1	1	0	3	3	2	4
LAVORO	1	1	1	2	2	2	3
GIUSTIZIA	1	1	1	3	3	3	4
MAECI*	0	0	0	2	0	0	2
MIM	1	0	0	3	3	3	4
INTERNO	1	0	0	2	0	0	3
MASE	3	2	0	5	5	0	8
MIT	2	2	1	4	4	3	6
MUR	2	1		8	3	3	10
DIFESA**	8	0	0	2	0	0	10
MASAF	1	1	1	3	3	3	4
CULTURA	1	1	0	1	1	0	2
SALUTE	0	0	0	3	2	2	3
TURISMO	1	1	0	3	3	0	4
Totale generale	**31**	**19**	**5**	**76**	**64**	**30**	**107**

* Essendo titolare di una sola misura PNRR, il MAECI non si è dotato di un'unità di missione ma ha affidato l'attuazione dell'intervento alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP).

** Trattasi del personale della Struttura tecnica di *governance* presso lo Stato Maggiore della Difesa.

TAVOLA 2

PERSONALE NON DIRIGENZIALE DEDICATO AL PNRR

Ministeri	Totale non dirigente	*di cui a tempo determinato*	*di cui neo assunto*	Totale Esperti e collaboratori	*di cui neo assunto*
PCM	109	87	82	230	0
MEF	78	52	34	47	0
MMIT	25	22	22	0	0
LAVORO	19	18	18	0	0
GIUSTIZIA	12	12	12	0	0
MAECI*	3	2	2	0	0
MIM	42	23	13	0	0
INTERNO	19	19	19	0	0
MASE	55	41	44	10	0
MIT	60	39	39	32	2
MUR	33	21	21	28	20
DIFESA**	17	0	0	0	0
MASAF	12	12	12	0	0
CULTURA	20	16	11	5	5
SALUTE	29	14	21	0	0
TURISMO	11	11	11	14	14
Totale generale	**544**	**389**	**361**	**366**	**41**

* Essendo titolare di una sola misura PNRR, il MAECI non si è dotato di un'unità di missione ma ha affidato l'attuazione dell'intervento alla Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese (DGSP).
** Trattasi del personale della Struttura tecnica di *governance* presso lo Stato Maggiore della Difesa.

Le recenti novità legislative

3. Altro elemento di impatto sulle strutture che costituiscono la *governance* del PNRR è rappresentato dalle modifiche organizzative recentemente introdotte dal d.l. n. 13/2023; in particolare, al fine di rendere più efficiente il coordinamento delle attività di gestione, nonché di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo degli interventi del PNRR, le Amministrazioni titolari, con i regolamenti di organizzazione adottati secondo le modalità previste dall'art. 13, comma 1, d.l. n. 173/2022[3], possono procedere, senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica e nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali già assegnate, alla riorganizzazione della struttura di livello dirigenziale generale ovvero dell'unità di missione di livello dirigenziale generale preposta allo svolgimento di tali attività, anche mediante il trasferimento totale o parziale delle funzioni e delle attività attribuite all'unità di missione istituita ad altra struttura di livello dirigenziale generale individuata tra quelle già esistenti. In tale ultima ipotesi si deve provvedere alla corrispondente assegnazione alla struttura dirigenziale di livello generale delle risorse umane, finanziarie e strumentali attribuite all'unità di missione; ciò al fine di garantire la neutralità finanziaria della riorganizzazione operata (art. 1, c. 1).

Sono, inoltre, previste modifiche rilevanti nell'organizzazione delle strutture dedicate al PNRR nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze e della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché nell'ambito del Ministero del turismo.

[3] La disposizione prevede uno schema procedurale semplificato, in quanto stabilisce che i regolamenti di organizzazione dei Ministeri siano adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Più in dettaglio, presso il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato è istituito, in luogo del Servizio centrale per il PNRR, un ufficio centrale di livello dirigenziale generale, denominato "Ispettorato generale per il PNRR[4]" con compiti di coordinamento operativo sull'attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio del PNRR, nonché di controllo e rendicontazione all'Unione europea ai sensi degli articoli 22 e 24 del regolamento (UE) 2021/241, conformandosi ai relativi obblighi di informazione, comunicazione e di pubblicità. L'Ispettorato è, inoltre, responsabile della gestione del Fondo di rotazione del *Next Generation* EU-Italia e dei connessi flussi finanziari, nonché della gestione del sistema di monitoraggio sull'attuazione delle riforme e degli investimenti del PNRR, assicurando il necessario supporto tecnico alle amministrazioni centrali titolari di interventi, nonché alle amministrazioni territoriali responsabili della relativa attuazione.

Nello svolgimento delle funzioni ad esso assegnate, l'Ispettorato si raccorda con le altre strutture centrali e territoriali della Ragioneria generale dello Stato. Queste ultime concorrono al presidio dei processi amministrativi, al monitoraggio anche finanziario degli interventi del PNRR e al supporto alle amministrazioni centrali e territoriali interessate per gli aspetti di relativa competenza[5].

Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita, con durata fino al 2026, una struttura di missione, denominata Struttura di missione PNRR[6], alla quale è preposto un coordinatore; essa è articolata in quattro direzioni generali. La Struttura di missione PNRR – che assorbe i compiti e le funzioni attualmente attribuiti alla Segreteria tecnica -provvede, in particolare, allo svolgimento delle seguenti attività:

a) assicura il supporto all'Autorità politica delegata in materia di PNRR per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente all'attuazione del Piano;

b) assicura e svolge le interlocuzioni con la Commissione europea quale punto di contatto nazionale per l'attuazione del PNRR, nonché per la verifica della coerenza dei risultati derivanti dall'attuazione del Piano e gli obiettivi e i traguardi concordati a livello europeo;

[4] L'Ispettorato si articola in otto uffici di livello dirigenziale non generale e, per l'esercizio dei propri compiti, può avvalersi del supporto di società partecipate dallo Stato. Per il coordinamento delle attività, è istituita presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato una posizione di funzione dirigenziale di livello non generale di consulenza, studio e ricerca. Inoltre, per il potenziamento dei compiti di coordinamento, raccordo e sostegno delle strutture del Ministero dell'economia e delle finanze coinvolte nel processo di attuazione del programma *Next Generation EU*, sono istituite presso il medesimo Ministero, due posti di funzione dirigenziale di livello generale di consulenza, studio e ricerca, con corrispondente incremento della dotazione organica della dirigenza di prima fascia e soppressione di un numero di posti dirigenziali di livello non generale equivalente sul piano finanziario già assegnati al medesimo Ministero e di un corrispondente ammontare di facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente.

[5] A tal fine, sono istituiti presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato sei posizioni di funzione dirigenziale di livello non generale di consulenza, studio e ricerca per le esigenze degli Ispettorati competenti.

[6] La struttura è composta da un contingente di nove unità dirigenziali di livello non generale e di cinquanta unità di personale non dirigenziale, individuato anche tra il personale di altre amministrazioni pubbliche, ordini, organi, enti o istituzioni, che è collocato in posizione di comando o fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti. Alla predetta Struttura è assegnato un contingente di esperti nel limite di spesa complessivo di euro 583.334 per l'anno 2023 e di euro 700.000 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026.

c) in collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR, verifica la coerenza della fase di attuazione del PNRR, rispetto agli obiettivi programmati, e provvede alla definizione delle eventuali misure correttive ritenute necessarie;

d) sovraintende allo svolgimento dell'attività istruttoria relativa alla formulazione delle proposte di aggiornamento ovvero di modifica del PNRR ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241;

e) assicura, in collaborazione con l'Ispettorato generale per il PNRR, lo svolgimento delle attività di comunicazione istituzionale e di pubblicità del PNRR, anche avvalendosi delle altre strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La concreta organizzazione della Struttura di missione è rimessa ad un dPCM da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del d.l. n. 13/2023.

Infine, quanto al Ministero del turismo, ferma restando l'Unità di Missione ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, al fine di rafforzare la capacità amministrativa per l'attuazione delle riforme e la realizzazione degli investimenti di cui alla Missione 1, Componente 3 "Turismo e Cultura" del PNRR, il d.l. n. 13/2023, all'art. 8, c. 7, dispone l'istituzione di una nuova direzione generale, articolata in due uffici di livello dirigenziale non generale, volta a garantire un supporto strategico e tecnico essenziale per la progettazione, lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi e di telecomunicazione del Ministero. Nello specifico la struttura sarà chiamata a curare la realizzazione e la gestione della piattaforma tecnologica sottostante al portale "Italia.it", in corso di realizzazione nell'ambito dell'Investimento 4.1 del PNRR "*Tourism Digital Hub*". Inoltre, dalla relazione illustrativa al d.l. n. 13/2023, si rileva che tale direzione generale continuerà a svolgere, anche oltre il 2026, data di conclusione del Piano, le predette funzioni, per garantire la valorizzazione e la gestione di quanto realizzato in ambito digitale, attraverso nuovi strumenti normativi e risorse finanziarie.

In merito all'importante azione di riorganizzazione, consentita o disposta direttamente dal d.l. n. 13/2023, questa Corte sottolinea l'esigenza che la relativa attuazione avvenga senza soluzione di continuità con gli attuali moduli organizzativi; ciò al fine di evitare che la fase di avvio delle nuove strutture sia caratterizzata da tempistiche e difficoltà simili a quelle già segnalate con riferimento alla costituzione delle attuali Unità di missione (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, delib. n. 4/2022), con conseguenti rischi di rallentamenti nell'azione amministrativa proprio nel momento centrale della messa in opera di investimenti e riforme.

AGGIORNAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

4. Nei primi due anni di attuazione, il PNRR è stato oggetto di revisione finanziaria, sia con riferimento alla ripartizione delle risorse tra misure, sia con riguardo alla programmazione delle stesse nell'arco temporale di attuazione, ferma restando la dimensione finanziaria complessiva del Piano. Sotto il primo profilo, le modifiche sono state marginali e hanno riguardato, in particolare, l'articolazione interna degli importi assegnati agli interventi a titolarità del Ministero dell'università e ricerca, del Ministero della salute, del Ministero del turismo, del Ministero delle

infrastrutture e dei trasporti e del Dipartimento per l'innovazione e la transizione digitale, in alcuni casi rimodulando le risorse tra progetti in essere e nuovi progetti[7].

Molto più intensa la revisione che ha interessato il cronoprogramma finanziario di utilizzo delle risorse del Piano (cfr. Tavola 3). Rispetto alle previsioni iniziali (Grafico 1), sulle quali la Corte dei conti ha riferito nella prima relazione sullo stato di attuazione del PNRR (cfr. deliberazione n. 4/2022), la nuova pianificazione – già annunciata dal Governo nella NaDEF 2022 – contempla una traslazione in avanti delle spese originariamente assegnate al triennio 2020-2022, per oltre 20 miliardi complessivi (-49,7 per cento), in sostanza riferibili alle risorse del 2021 (oltre 8 miliardi) e 2022 (quasi 12 miliardi). Il recupero nel *trend* di spesa avrà luogo a partire dal 2023, esercizio nel quale è prevista un'accelerazione – rispetto al quadro iniziale – di oltre 5 miliardi; al termine dell'anno in corso, nonostante il recupero, il livello della spesa cumulata dovrebbe rimanere inferiore di quasi 15 miliardi, rispetto al quadro finanziario iniziale (-19,6 per cento). Nel successivo biennio 2024-2025 è poi stimato il picco di spesa, con valori annuali che supereranno i 45 miliardi, in aumento, rispettivamente, di 2,8 e 7,5 miliardi rispetto all'articolazione temporale di partenza.

5. Analizzando in maggior dettaglio le variazioni dettate dalla nuova programmazione finanziaria, emerge come, nel dato cumulato di fine 2022, la quasi integralità delle missioni e delle componenti abbia subito una decelerazione. Fa eccezione a tale quadro solamente la componente 3 della missione 2, relativa alle politiche per l'efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; in tale linea di intervento l'evoluzione della spesa cumulata a fine 2022 è ora rivista al rialzo di oltre 2 miliardi, grazie alle misure dell'Ecobonus e Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.

Nel 2023, le linee di intervento che mostrano un recupero del *trend* di spesa salgono a tre: oltre alla citata componente 2 della missione 3, è attesa in crescita l'attuazione finanziaria sia della componente 2, missione 1, relativa alla digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo (+2,2 miliardi, pari a +15,8 per cento), sia della componente 1 della missione 3, concernente gli investimenti sulla rete ferroviaria (+0,7 miliardi, pari a +9,1 per cento). Nel primo caso, l'accelerazione è legata in sostanza all'utilizzo dei crediti d'imposta del Piano Transizione 4.0 finanziati dal PNRR; nella seconda area, è stimata un'evoluzione più favorevole della spesa per le linee di collegamento ferroviario ad alta velocità con l'Europa del nord.

6. Alla luce di tale quadro occorre sottolineare la necessità che il rivisitato cronoprogramma finanziario trovi ora piena corrispondenza nel progresso attuativo delle misure che compongono il Piano, limitando ulteriori revisioni e conseguenti traslazioni in avanti della spesa. Va peraltro precisato come i settori nei quali sono stati

[7] Si richiamano i decreti 23 novembre 2021, 3 febbraio 2022 e 24 agosto 2022 del Ministero dell'economia e delle finanze.

registrati anticipi sono da ascrivere a misure che riflettono la domanda dei beneficiari privati, variabile non direttamente collegata all'azione dell'amministrazione.

TAVOLA 3

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA PNRR

mln di euro	2020-22	2023	2024	2025	2026	Totale
M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	761	2.387	2.505	2.363	1.706	9.722
M1C2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	5.550	10.200	2.621	2.861	2.662	23.895
M1C3 – Turismo e cultura 4.0	983	1.246	1.789	1.676	982	6.675
M2C1 – Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	101	1.242	1.279	1.419	1.225	5.265
M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile	635	2.575	5.713	7.586	7.270	23.778
M2C3 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile	3.659	3.696	3.834	3.960	212	15.362
M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.048	2.060	3.179	3.826	3.941	15.054
M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria	4.357	3.810	5.274	4.974	6.352	24.767
M3C2 – Intermodalità e logistica integrata	11	166	245	187	21	630
M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: agli asili nido alle università	1.200	3.348	6.192	5.258	3.437	19.436
M4C2 – Dalla ricerca all'impresa	161	2.035	3.554	3.829	1.862	11.440
M5C1 – Politiche per il lavoro	186	2.230	2.203	1.917	124	6.660
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	395	2.229	2.807	2.864	2.921	11.216
M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	50	385	553	645	342	1.975
M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	68	985	1.891	2.613	1.443	7.000
M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	275	2.316	2.841	1.773	1.421	8.626
TOTALE	**20.441**	**40.908**	**46.481**	**47.750**	**35.920**	**191.499**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 4

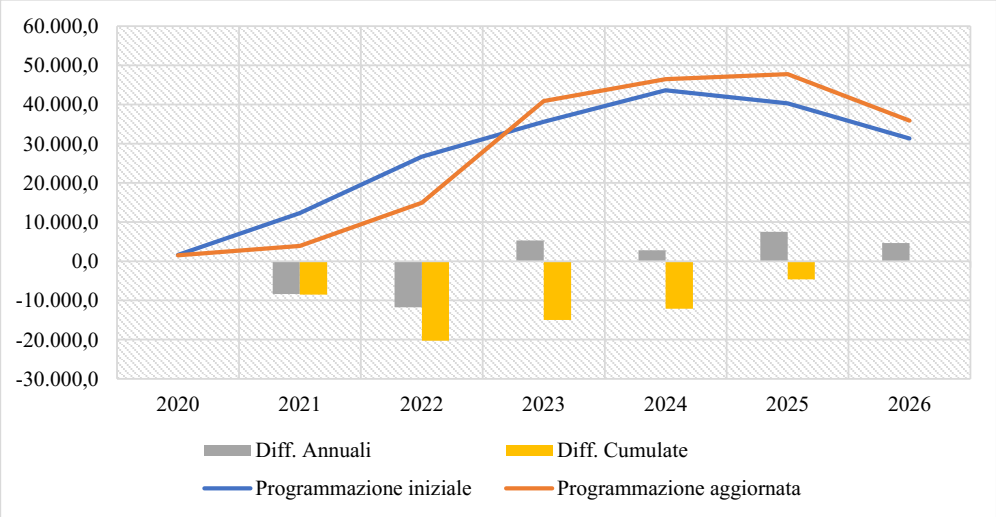
PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA: VAR. PERC. CUMULATE RISPETTO ALLA PRECEDENTE RELAZIONI

mln di euro	2020-22	2023	2024	2025	2026
M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	-73,9%	-37,3%	-21,1%	-8,8%	0%
M1C2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	-29,9%	15,8%	0,2%	-1,9%	0%
M1C3 – Turismo e cultura 4.0	-20,3%	-1,7%	-0,5%	1,3%	0%
M2C1 – Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	-92,6%	-52,9%	-33,2%	-17,6%	0%
M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile	-67,4%	-41,1%	-24,1%	-10,9%	0%
M2C3 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile	141,0%	45,3%	31,9%	28,6%	0%
M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	-53,6%	-37,3%	-27,8%	-15,0%	0%
M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria	-1,8%	9,1%	4,4%	-1,6%	0%
M3C2 – Intermodalità e logistica integrata	-91,5%	-36,3%	-10,9%	-1,3%	0%
M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: agli asili nido alle università	-77,1%	-54,8%	-24,3%	-8,9%	0%
M4C2 – Dalla ricerca all'impresa	-93,4%	-50,3%	-25,6%	-3,4%	0%
M5C1 – Politiche per il lavoro	-93,0%	-44,6%	-15,8%	-1,1%	0%
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	-71,9%	-6,8%	0,8%	0,1%	0%
M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	-85,3%	-44,8%	-20,9%	-0,8%	0%
M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	-84,2%	-26,2%	-2,3%	4,9%	0%
M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	-87,9%	-32,9%	-5,6%	0,1%	0%
TOTALE	**-49,7%**	**-19,6%**	**-10,1%**	**-2,9%**	**0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

GRAFICO 1

CONFRONTO TRA PROGRAMMAZIONI FINANZIARIE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

REGOLE DI CONTABILIZZAZIONE DEL PNRR E IMPATTO SUI SALDI DI FINANZA PUBBLICA

7. La revisione della programmazione assume rilievo anche al fine di considerare l'impatto che i flussi finanziari del PNRR, sia in entrata sia in spesa, determineranno, nel corso dell'orizzonte temporale pluriennale di attuazione, sui saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini statistici e sul rispetto dei vincoli fiscali europei. Va, al riguardo, precisato che tale tematica è condizionata dalle modalità di contabilizzazione riservate ai movimenti dei fondi in discorso, nel quadro del SEC2010[8]. Sul punto, Eurostat ha di recente aggiornato (gennaio 2023) il Manuale interpretativo e applicativo delle regole contabili europee (*Manual on Government Deficit and Debt – ESA Implementation*, di seguito anche MGDD) dedicando una specifica sezione, di nuova istituzione, alle modalità di registrazione dei flussi finanziari associati al Dispositivo per la ripresa e resilienza (sezione 2.6.4). Le regole attuative affrontano gli aspetti peculiari del Dispositivo, legati in particolare all'esborso delle rate da parte dell'Unione europea a fronte del raggiungimento, da parte degli Stati Membri, dei *target* e dei *milestone* alle scadenze concordate, quindi indipendentemente dalla rendicontazione di spese effettivamente sostenute, così come le problematiche dovute all'efficacia retroattiva dei Piani, che possono arrivare a dare copertura a investimenti già in essere a partire dal 2020.

Per quanto concerne le risorse del Dispositivo trasferite a fondo perduto (*grants*), il documento prevede la regola della neutralità sul saldo dell'indebitamento netto, superando il disallineamento temporale esistente tra l'erogazione delle risorse a fondo

[8] Nel quadro della procedura per *deficit* eccessivi di cui all'art. 126 TFUE, Eurostat svolge il compito di assicurare la corretta applicazione del quadro regolamentare di riferimento, rappresentato dal Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'UE (c.d. SEC2010) adottato con il Regolamento (UE) n. 549/2013.

perduto da parte dell'UE, legata al raggiungimento degli obiettivi semestrali, con quello dell'evoluzione temporale della spesa effettiva. È allo scopo previsto che la rilevazione dei trasferimenti a fondo perduto tra i ricavi[9] sia sincronizzata con quella delle correlate spese, neutralizzandone di conseguenza l'impatto sull'indebitamento netto dell'esercizio[10]. L'effetto di compensazione deve avere riguardo solamente alle spese sostenute nell'ambito del Dispositivo, escludendo quelle eventualmente finanziate con risorse proprie nazionali. Il momento di contabilizzazione delle spese dovrà invece seguire le regole generali per la specifica categoria (principalmente gli investimenti fissi lordi della voce P.51g, i trasferimenti correnti della voce D.7 ed i contributi agli investimenti della voce D.92).

I trasferimenti a titolo di prestito (*loans*) sono considerati, al momento della loro erogazione, come debiti dello Stato Membro verso l'UE[11]. Non concorrendo tali entrate finanziarie al saldo contabile, il documento esclude la necessità di interventi di neutralizzazione delle spese dagli stessi finanziate.

In merito alla possibilità, contemplata nello stesso regolamento istitutivo, di dare applicazione retroattiva al Dispositivo, a copertura di spese già sostenute dagli Stati Membri a partire dal febbraio 2020, viene prevista una deroga al principio di neutralità che, come detto, governa la contabilizzazione dei *grants*. Da ciò consegue che i trasferimenti a fondo perduto relativi alle spese sostenute nel 2020 dovranno essere iscritti tra le entrate dell'esercizio in cui il piano è approvato dal Consiglio (2021 nel caso italiano), determinando così un miglioramento del saldo contabile di tale anno. Tale condizione non si è verificata nel caso italiano, in quanto le spese del PNRR relative al 2020 sono associate alle risorse trasferite a titolo di prestito.

In attuazione di tali indicazioni e tenendo conto del nuovo cronoprogramma finanziario della spesa, è possibile apprezzare l'impatto sul saldo di finanza pubblica dei flussi di risorse in entrata e in spesa del PNRR (cfr. Tavola 5), in coerenza peraltro con la quantificazione già esposta dal Governo nella NaDef 2022. Tale effetto netto è in sostanza dettato dall'evoluzione delle spese finanziate da prestiti che non trovano alcuna forma di compensazione tra le entrate finali. L'impatto cresce progressivamente e diviene maggiormente intenso nell'ultimo triennio 2024-2026 (in via cumulata 4,3 punti percentuali di prodotto).

[9] I *grant* finalizzati a coprire spese correnti devono confluire nella voce di ricavo "aiuti internazionali correnti" (D.74), mentre quelli destinati agli investimenti vanno rilevati tra le entrate per contributi agli investimenti (D.92); infine, quelli legati a trasferimenti di capitale ad altri settori o sottosettori, così come a strumenti finanziari, devono essere registrati tra le entrate da altri trasferimenti in conto capitale (D.99).

[10] I trasferimenti a fondo perduto – per la parte eccedente i costi effettivamente sostenuti – devono essere registrati tra gli altri conti attivi e passivi (F.8), ossia quali attività e passività finanziarie create in contropartita di operazioni allorché vi è uno scarto temporale tra tali operazioni e i relativi flussi monetari. Lo stesso trattamento contabile è riservato all'erogazione dell'anticipo del 13 per cento delle risorse previsto dal Regolamento n. 241/2021. In contabilità nazionale, l'importo anticipato a fondo perduto deve essere rilevato o come una passività (F.8) o come una riduzione di attività (F.8), nel caso in cui le relative spese sostenute siano superiore al prefinanziamento.

[11] Al contempo viene precisato che il ricorso all'indebitamento da parte dell'UE per finanziare il Dispositivo in discorso è considerato come debito dell'UE e non come passività individuale dei singoli Stati membri.

TAVOLA 5

IMPATTO DELLE RISORSE RRF SUI SALDI (*in miliardi*)

	2020	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Risorse RRF registrate tra le entrate finali	0,0	1,5	9,0	21,7	16,2	14,8	5,7
Mag. Spese/Min entrate registrate	1,5	3,9	15,0	40,9	46,5	47,7	35,9
di cui finanziate da sovvenzioni	*0,0*	*1,5*	*9,0*	*21,7*	*16,2*	*14,8*	*5,7*
di cui finanziate da prestiti	*1,5*	*2,4*	*6,0*	*19,3*	*30,2*	*32,9*	*30,2*
Effetto sull'indebitamento netto	-1,5	-2,4	-6,0	-19,3	-30,2	-32,9	-30,2
In % Pil	*0,1%*	*0,1%*	*0,3%*	*1,0%*	*1,4%*	*1,5%*	*1,4%**
Per memoria							
Erogazioni di cassa (rate dall'UE)	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**2026**
Sovvenzioni	0,0	9,0	21,2	12,0	8,6	6,8	11,3
Prestiti	0,0	15,9	22,1	23,2	19,8	22,1	19,4
Totale	0,0	24,9	43,3	35,3	28,4	28,9	30,8

* In assenza di stime, a meri fini di calcolo è stata ipotizzata l'invarianza del Pil rispetto al precedente anno
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e NaDef 2022

REVISIONE DEL CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI CLIMATICO E DIGITALE

8. L'aggiornamento del quadro complessivo del Piano ha portato, sulla base delle valutazioni rese disponibili più di recente, ad una revisione del contributo che le misure in esso previste sono attese arrecare all'obiettivo climatico e a quello della transizione digitale, rispetto a quanto riferito dalla Corte dei conti nella precedente relazione. Trattasi di aspetti di particolare rilievo, attesi i vincoli minimi di risorse che devono essere destinati a tali finalità in base al Regolamento (UE) 2021/241.

Si registra una riduzione sia delle risorse cui è associato il *tag* climatico sia di quelle contrassegnate dal *tag* digitale. In maggior dettaglio, le prime scendono da circa 74 miliardi a circa 72 miliardi; in termini percentuali si passa dal 38,5 al 37,5 per cento, mantenendosi quindi il dato al di sopra della soglia minima prevista dal citato Regolamento (37 per cento). Ad essere particolarmente inciso dalla contrazione è l'investimento "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" nell'ambito della M4C1 la cui quota di risorse con *tag* climatico si abbassa di 1,5 miliardi; parimenti, una variazione negativa (-0,4 miliardi) si registra nell'ambito delle risorse degli investimenti in fognatura e depurazione (M2C4) destinate all'obiettivo climatico.

I canali attraverso i quali si esplica il contributo all'obiettivo climatico sono rappresentati nella Tavola 6, ripartiti per missione, e si caratterizzano per un elevato livello di concentrazione: i primi cinque assorbono oltre l'80 per cento delle risorse. I primi due per dimensione, che superano individualmente la soglia dei 16 miliardi (circa il 53 per cento del totale), sono rappresentati dalle infrastrutture per linee ferroviarie di nuova costruzione o ristrutturate e dai progetti di rinnovo edilizio sul piano dell'efficienza energetica. Rilevante anche il contributo attraverso il canale delle misure volte allo sviluppo delle energie rinnovabili (quasi 8 miliardi, circa l'11 per cento).

TAVOLA 6

CONTRIBUTO AL TAG CLIMATICO: CAMPO DI INTERVENTO

Campo di intervento	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale	%
Infrastrutture ferroviarie		806,0	20.563,1				21.369,1	29,8%
Progetti di efficientamento energetico	797,2	14.171,9	27,0	696,0	280,0	640,0	16.612,2	23,2%
Energie rinnovabili		7.722,4	124,2				7.846,6	10,9%
Infrastrutture	120,0	6.921,4	21,6	0,0	0,0	0,0	7.063,0	9,8%
Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima	0,0	6.487,1			0,0		6.487,1	9,0%
Digitalizzazione e infrastrutture di rete	0,0	3.610,0		0,0	0,0	0,0	3.610,0	5,0%
Ric&Svil.&Innov	0,0	1.360,0		1.972,2			3.332,2	4,6%
Trasporti		1.722,0	29,7		252,0		2.003,7	2,8%
Gestione delle risorse idriche e loro conservazione		1.152,0					1.152,0	1,6%
Sostegno alle imprese PMI	0,0	915,6		0,0	0,0		915,6	1,3%
Gestione dei rifiuti domestici		844,0					844,0	1,2%
Altro	0,0	282,5	10,8	0,0	0,0	0,0	293,3	0,4%
Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento efficiente e teleraffreddamento con basse emissioni del ciclo di vita		200,0					200,0	0,28%
Totale	**917,2**	**46.194,9**	**20.776,4**	**2.668,2**	**532,0**	**640,0**	**71.728,8**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Italiadomani

9. Si riducono, rispetto al dato esposto nella precedente relazione, anche le risorse che sono attese contribuire all'obiettivo della trasformazione digitale, da circa 49 a 48 miliardi; in termini percentuali la contrazione è di 0,6 punti percentuali, dal 25,7 al 25,1 per cento, mantenendosi comunque ben oltre la soglia minima richiesta dal quadro regolamentare (20 per cento). La riduzione è quasi esclusivamente dovuta alla revisione al ribasso del *tag* digitale dell'investimento "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" nell'ambito della M6C2. Come illustrato dalla Tavola 7, sempre con il dettaglio per missione, l'obiettivo della transizione digitale viene perseguito principalmente attraverso il canale della digitalizzazione delle PMI e della relativa internazionalizzazione (complessivamente circa 15,5 miliardi, pari al 32 per cento del totale); rilevante risulta l'apporto di tutti gli altri processi di digitalizzazione, in particolare nella PA, così come il canale dello sviluppo delle reti a banda larga ad altissima capacità (quasi 7 miliardi, 14 per cento del totale) e quello della digitalizzazione delle cure sanitarie (circa 3,1 miliardi, 6,5 per cento).

TAVOLA 7

CONTRIBUTO AL TAG DIGITALE: CAMPO DI INTERVENTO

Campo di intervento	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale	% su tot.
Attività di R&I connesse al digitale	480			320			800	1,7%
Sostegno digital. e intern. PMI	11.902	216		1.283	2.160		15.561	32,4%
Digitalizzazione	8.692	34		4.580	275	1.280	14.861	30,9%
Reti a banda larga ad altissima capacità	6.707	14					6.721	14,0%
Digitalizzazione dei trasporti	0	200	360				560	1,2%
Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario	0		2.970				2.970	6,2%
Digitalizzazione delle cure sanitarie	0					3.123	3.123	6,5%
Sostegno allo sviluppo di competenze digitali	495			1.300			1.795	3,7%
Sistemi energetici intelligenti (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	0	1.444					1.444	3,0%
Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	0			0	260		260	0,5%
Totale complessivo	**28.276**	**1.908**	**3.330**	**7.483**	**2.695**	**4.403**	**48.094**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Italiadomani

CONTRIBUTI AGLI "OBIETTIVI TRASVERSALI"

10. Come già riferito nella precedente Relazione, gli interventi previsti dal Piano, oltre a puntare al conseguimento di risultati settoriali specifici, sono orientati a tre obiettivi "trasversali": 1) l'aumento dell'occupazione giovanile; 2) la realizzazione della parità di genere; 3) la riduzione dei divari di cittadinanza.

Già nel marzo 2022, la Corte dei conti aveva fornito un inquadramento delle misure del PNRR che concorrono a perseguire detti obiettivi, illustrando l'articolazione delle risorse finanziarie a ciò associate. Successivamente alla richiamata relazione sono intervenuti due elementi di novità che spingono la Corte a tornare sul tema. Il primo è rappresentato dalla definizione, a livello europeo, dei 14 indicatori comuni utili per monitorare i risultati raggiunti con l'attuazione dei Piani nazionali, sulla base di informazioni omogenee e comparabili, riferibili all'impatto sui sei Pilastri (c.d. "*scoreboard"*)[12]. Il secondo elemento è costituito dal lavoro condotto dall'Unità di missione *Next Generation*-EU della Ragioneria generale dello Stato, in collaborazione con Istat e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, che ha portato a ricondurre le misure del PNRR agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, individuando per ciascuna di esse uno o più indicatori statistici rilevanti[13].

Lo sviluppo di questo quadro complessivo di indicatori ha consentito di affinare le valutazioni della Corte dei conti rispetto al contributo che le singole misure possono apportare ai tre obiettivi trasversali, consentendo di dipingere un quadro aggiornato dell'articolazione del PNRR lungo queste dimensioni.

Giovani e parità di genere

11. Per quanto riguarda i primi due obiettivi trasversali, nel fare integrale rinvio all'analisi di dettaglio della situazione di contesto e del contributo del PNRR contenuta nello specifico approfondimento della Sezione II (LE DIMENSIONI TRASVERSALI DEL PNRR: GIOVANI E DONNE), si ritiene utile anticipare in questa sede che, rispetto a quanto riferito nella precedente Relazione, la nuova stima evidenzia una riduzione dell'apporto finanziario atteso dal Piano in entrambe le aree di *policy.* In merito all'obiettivo dell'aumento dell'occupazione giovanile, la quota di risorse da cui è atteso un apporto positivo scende di circa 68 miliardi, passando a 54,6 miliardi (28,5

[12] Lo sviluppo del quadro di valutazione è espressamente previsto dalle disposizioni regolamentari che disciplinano il Dispositivo per la ripresa e resilienza. A norma dell'articolo 29 del regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del Dispositivo, la relativa attuazione deve essere monitorata e valutata mediante indicatori comuni. Tali indicatori comuni devono essere utilizzati per riferire sui progressi e ai fini del monitoraggio e della valutazione del dispositivo per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui all'articolo 4 del regolamento (UE) 2021/241. Gli Stati membri devono riferire alla Commissione in merito agli indicatori comuni. In base al successivo art. 30, il sistema di comunicazione dei risultati del dispositivo assume la forma di un quadro di valutazione della ripresa e della resilienza («il quadro di valutazione»), che illustri i progressi dell'attuazione dei piani degli Stati membri in ciascuno dei sei pilastri. In attuazione di ciò, con il regolamento delegato (UE) 2021/2106 sono stati individuati i 14 indicatori comuni costruiti per coprire tutti i piani nazionali, sulla base dei quali gli Stati membri dovranno comunicare i dati sul progresso. In ambito italiano, è stata condotto un esercizio di mappatura che ha portato ad associare a ciascuna misura gli indicatori pertinenti.

[13] Dei 285 interventi di dettaglio che compongono il PNRR, 198 sono state collegate a 47 indicatori SDGs, 79 ad altri 13 indicatori potenziali, anche se al momento non inclusi nel sistema degli obiettivi di sviluppo sostenibile, mentre per 8 misure non è stato ancora possibile fornire una rappresentazione in termini di indicatori.

per cento del totale). Di questi, 27,6 miliardi sono stimati determinare un impatto diretto, mentre circa 27 miliardi contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo in via indiretta. Gli interventi che incidono su tale finalità sono coerentemente concentrati nelle missioni 4 "Istruzione e ricerca" e 5 "Inclusione e coesione"; rilevante anche l'ammontare delle risorse derivanti dalla missione 1, legate alla digitalizzazione.

Con riguardo all'obiettivo trasversale della parità di genere la rivisitazione in riduzione è di dimensioni analoghe (oltre 64 miliardi); l'apporto finanziario del Piano è ora stimabile in circa 50 miliardi (26 per cento del totale), di cui però solo 8,7 con impatto diretto. In questo campo di intervento, i fondi sono maggiormente distribuiti tra le diverse missioni, con una prevalenza di contributo derivante dalla n. 4 legata alle politiche per l'istruzione e la ricerca.

TAVOLA 8

CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI: GIOVANI

(in milioni)

mln di euro	No	Si	Totale	*Quote %*	
M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	3.875	5.847	9.722	2,8	10,7
M1C2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	16.888	7.007	23.895	12,3	12,8
M1C3 – Turismo e cultura 4.0	6.075	600	6.675	4,4	1,1
M2C1 – Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	5.235	30	5.265	3,8	0,1
M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile	23.778		23.778	17,4	0,0
M2C3 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile	14.562	800	15.362	10,6	1,5
M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	15.054		15.054	11,0	0,0
M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria	20.860	3.906	24.767	15,2	7,2
M3C2 – Intermodalità e logistica integrata	630		630	0,5	0,0
M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: agli asili nido alle università	4.634	14.802	19.436	3,4	27,1
M4C2 – Dalla ricerca all'impresa	8.140	3.300	11.440	5,9	6,0
M5C1 – Politiche per il lavoro	410	6.250	6.660	0,3	11,4
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	908	10.308	11.216	0,7	18,9
M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	930	1.045	1.975	0,7	1,9
M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7.000		7.000	5,1	0,0
M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	7.888	738	8.626	5,8	1,4
TOTALE	136.867	54.632	191.499	71,5	28,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF - RGS/Italiadomani.it

TAVOLA 9

CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI: PARITÀ DI GENERE

(in milioni)

mln di euro	No	Si	Totale	*Quote %*	
M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	6.675	3.047	9.722	4,9	5,6
M1C2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	16.888	7.007	23.895	12,3	12,8
M1C3 – Turismo e cultura 4.0	5.922	753	6.675	4,3	1,4
M2C1 – Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	5.235	30	5.265	3,8	0,1
M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile	20.178	3.600	23.778	14,7	6,6
M2C3 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile	15.362		15.362	11,2	0,0
M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	15.054		15.054	11,0	0,0
M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria	17.760	7.006	24.767	13,0	12,8
M3C2 – Intermodalità e logistica integrata	630		630	0,5	0,0
M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: agli asili nido alle università	10.226	9.210	19.436	7,5	16,9
M4C2 – Dalla ricerca all'impresa	7.430	4.010	11.440	5,4	7,3
M5C1 – Politiche per il lavoro	600	6.060	6.660	0,4	11,1
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	9.916	1.300	11.216	7,2	2,4
M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	1.030	945	1.975	0,8	1,7
M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.000	6.000	7.000	0,7	11,0
M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	7.888	738	8.626	5,8	1,4
TOTALE	141.794	49.705	191.499	74,0	26,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF - RGS/Italiadomani.it

Divari di cittadinanza

12. La terza priorità trasversale alle misure del Piano è quella di rafforzare il percorso di riduzione delle differenze che caratterizzano l'esercizio dei diritti e l'accesso ai servizi da parte dei cittadini. Il fenomeno oggetto di indagine ha una proiezione più ampia di quella delle divergenze di sviluppo tra le regioni meridionali e quelle centrali e settentrionali, che pure ne rappresenta la manifestazione più rilevante; esso intercetta anche le ulteriori dimensioni che ostacolano la piena affermazione del principio di eguaglianza sul piano sociale (ad esempio, tra aree all'interno delle zone geografiche più avanzate o tra categorie diverse di cittadini).

Prendendo le mosse dalla ripartizione delle risorse del PNRR tra i sei Pilastri nei quali si strutturano le aree di intervento di pertinenza europea ai sensi dell'art. 3 del Regolamento n. 241/2021, e in particolare di quelle che contribuiscono al Pilastro 4 "Coesione sociale e territoriale" in via primaria o secondaria, si è ricostruito il quadro delle misure dalle quali è atteso un contributo, in modo diretto o indiretto, alla riduzione dei divari di cittadinanza. Più in dettaglio (cfr. Tavola 10), le risorse allo scopo destinate sono poco meno di 96 miliardi, di cui 50,5 con impatto diretto e 45,3 indiretto. Tra le prime, la quota principale di finanziamenti è legata agli investimenti

sulla rete ferroviaria (M3C1, per oltre il 26 per cento)[14], alle infrastrutture sociali (M5C2, per oltre il 22 per cento)[15], al potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1, per il 14,6 per cento)[16], nonché alle politiche per il lavoro (M5C1, per il 10,7 per cento)[17] e alla tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4, per il 10,4 per cento)[18]. A tali importi si sommano quelli caratterizzati da un impatto indiretto sull'obiettivo in commento; tra questi le quote principali sono legate alla transizione energetica e mobilità sostenibile (M2C2, per il 25,1 per cento)[19], alla tutela del territorio e della risorsa idrica (20,4 per cento), agli investimenti sulla rete ferroviaria (poco meno del 19 per cento) e al potenziamento dei servizi di istruzione (16,1 per cento).

L'analisi delle misure per area di impatto (cfr. Tavola 11), mette in luce come le infrastrutture e i servizi territoriali rappresentino il canale principale attraverso cui viene perseguita la riduzione dei divari di cittadinanza; a ciò sono assegnati oltre 68 miliardi (71,1 per cento del totale). Rilevante anche il peso dell'area degli alloggi e delle altre infrastrutture sociali, tutto dovuto a misure d'impatto diretto (7,7 miliardi, 8,1 per cento del totale), nonché quello del canale dello sviluppo di aree rurali e remote (6,1 miliardi, 6,4 per cento) e della modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro (5 miliardi, 5,2 per cento), anche in questo caso dovuto integralmente a misure con impatto diretto.

Dalla precedente ricostruzione deriva un elevato livello di concentrazione delle risorse per il contrasto dei divari territoriali in capo a quattro amministrazioni responsabili, cui è affidata la gestione di oltre il 70 per cento dei fondi (cfr. Tavola 12). Trattasi del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di quello dell'istruzione e merito, di quello dell'interno e di quello dell'ambiente e della sicurezza energetica. Va segnalato anche il peso finanziario delle risorse assegnate in tale quadro al Ministero della salute (6,8 miliardi, 7,2 per cento), riconducibile in particolare ai progetti delle Case di comunità, degli Ospedali di comunità e delle Centrali operative territoriali, tutti interventi caratterizzati da impatto diretto sull'obiettivo in esame. A ciò si sommano, con effetti indiretti, anche gli investimenti per l'ammodernamento tecnologico e digitale delle strutture ospedaliere.

---

[14] Si tratta, in particolare, degli investimenti nei collegamenti ferroviari ad alta velocità con il Mezzogiorno, nelle connessioni diagonali, nonché nel potenziamento delle linee regionali, delle ferrovie e delle stazioni del sud.

[15] Le risorse della categoria sono principalmente riconducibili ai progetti di rigenerazione urbana, ai piani urbani integrati, i piani innovativi per la qualità abitativa (*social housing*), oltre agli interventi di sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione.

[16] Si tratta, in prevalenza, dei fondi per il piano asili nido, a quelli dell'intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado, nonché al piano per l'estensione del tempo pieno e al potenziamento delle infrastrutture per lo sport. In queste aree si registrano infatti forti squilibri infrastrutturali tra aree del Paese. Dati recenti (Svimez 2023, Un Paese due scuole) mostrano che nel Sud: il 79 per cento degli alunni delle scuole primarie statali non beneficiano di alcun servizio mensa (a fronte del 58 per cento nazionale); solo il 18 per cento degli alunni accede al tempo pieno (a fronte del 48 per cento del Contro-Nord); il 66 per cento degli alunni frequentano istituti senza una palestra (54 per cento nel resto del Paese), con rilevanti conseguenze sociali e di salute.

[17] Rientrano in tale linea di *policy* le misure di potenziamento delle politiche attive del lavoro e formazione, quelle di rafforzamento dei centri per l'impiego e quelle indirizzate alla creazione di imprese femminili.

[18] Le risorse in discorso sono prevalentemente ricollegabili agli interventi sulla rete idrica e fognaria, nonché agli investimenti nella resilienza del sistema irriguo e quelli per la bonifica dei siti orfani.

[19] In particolare, dovute allo sviluppo del trasporto rapido di massa, al rinnovo delle flotte di bus e treni verdi, alla promozione delle comunità energetiche, e allo sviluppo del bio-metano.

Sotto il diverso profilo della distribuzione delle misure, la quota principale delle risorse riguarda interventi a carattere territoriale (58 per cento), essendo riferibile la restante parte a interventi di carattere nazionale. Tra i primi (cfr. Tavola 13), oltre il 92 per cento delle risorse vede, quale soggetto attuatore, il settore degli enti territoriali. Le ulteriori misure a carattere territoriale, affidate a soggetti privati, riguardano gli investimenti in infrastrutture idriche primarie e quelli per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua.

TAVOLA 10

CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TRASVERSALI: DIVARI DI CITTADINANZA

(in milioni)

	Diretto	Indiretto	Totale	*Quote %*		
M1C1 – Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	893	3.434	4.327	1,8%	7,6%	4,5%
M1C2 – Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	61		61	0,1%	0,0%	0,1%
M1C3 – Turismo e cultura 4.0	1.920		1.920	3,8%	0,0%	2,0%
M2C1 – Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	200	635	835	0,4%	1,4%	0,9%
M2C2 – Transizione energetica e mobilità sostenibile		11.362	11.362	0,0%	25,1%	11,9%
M2C3 – Efficienza energetica e mobilità sostenibile		612	612	0,0%	1,4%	0,6%
M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	5.237	9.217	14.454	10,4%	20,4%	15,1%
M3C1 – Investimenti sulla rete ferroviaria	13.227	8.570	21.797	26,2%	18,9%	22,8%
M3C2 – Intermodalità e logistica integrata				0,0%	0,0%	0,0%
M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: agli asili nido alle università	7.360	7.284	14.644	14,6%	16,1%	15,3%
M4C2 – Dalla ricerca all'impresa		300	300	0,0%	0,7%	0,3%
M5C1 – Politiche per il lavoro	5.410		5.410	10,7%	0,0%	5,6%
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11.216		11.216	22,2%	0,0%	11,7%
M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	1.675	300	1.975	3,3%	0,7%	2,1%
M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	3.280		3.280	6,5%	0,0%	3,4%
M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario		3.566	3.566	0,0%	7,9%	3,7%
TOTALE	50.478	45.280	95.758	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF - RGS/Italiadomani.it

TAVOLA 11

DIVARI DI CITTADINANZA: AREE D'IMPATTO

(in milioni)

	Diretto	Indiretto	Totale	*Quote %*		
4.1 Istruzione degli adulti		4.057	4.057	0,0%	9,0%	4,2%
4.2 Sostegno all'occupazione e creazione di posti di lavoro	410	550	960	0,8%	1,2%	1,0%
4.3 Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro	5.000		5.000	9,9%	0,0%	5,2%
4.4 Alloggi sociali e altre infrastrutture sociali	7.722		7.722	15,3%	0,0%	8,1%
4.5 Protezione sociale, compresi i servizi sociali e l'integrazione dei gruppi vulnerabili	3.300	500	3.800	6,5%	1,1%	4,0%
4.6 Infrastrutture e servizi territoriali	32.665	35.415	68.080	64,7%	78,2%	71,1%
4.7 Sviluppo di aree rurali e remote (ad es. isole)	1.381	4.758	6.139	2,7%	10,5%	6,4%
TOTALE	50.478	45.280	95.758	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF - RGS/Italiadomani.it

TAVOLA 12

DIVARI DI CITTADINANZA: AMMINISTRAZIONI CENTRALI TITOLARI

(in milioni)

	Diretto	Indiretto	Totale	*Quote %*		
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	19.557	15.385	34.942	38,7%	34,0%	36,5%
ISTRUZIONE E MERITO	7.360	6.534	13.894	14,6%	14,4%	14,5%
INTERNO	6.066	6.424	12.490	12,0%	14,2%	13,0%
AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	1.657	6.341	7.998	3,3%	14,0%	8,4%
SALUTE	3.280	3.566	6.846	6,5%	7,9%	7,1%
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	6.650		6.650	13,2%	0,0%	6,9%
GIUSTIZIA		2.722	2.722	0,0%	6,0%	2,8%
CULTURA	1.920		1.920	3,8%	0,0%	2,0%
AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE	880	500	1.380	1,7%	1,1%	1,4%
PCM-SUD COESIONE	1.045	300	1.345	2,1%	0,7%	1,4%
PCM_PROTCIV		1.200	1.200	0,0%	2,7%	1,3%
PCM-MITD	954	195	1.149	1,9%	0,4%	1,2%
PCM-PA		929	929	0,0%	2,1%	1,0%
UNIVERSITA' E RICERCA		750	750	0,0%	1,7%	0,8%
IMPRESE E MADE IN ITALY	400	300	700	0,8%	0,7%	0,7%
PCM-SPORT	700		700	1,4%	0,0%	0,7%
PCM-REG e AUT		135	135	0,0%	0,3%	0,1%
PCM-PARIOPP_FAMIGLIE	10		10	0,0%	0,0%	0,0%
Totale complessivo	50.478	45.280	95.758	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF - RGS/Italiadomani.it

TAVOLA 13

DIVARI DI CITTADINANZA: MISURE TERRITORIALI PER SOGGETTO ATTUATORE

(in milioni)

	Diretto	Indiretto	Totale	*Quote %*		
Enti territoriali	30.846	20.704	51.550	89,9%	97,6%	92,8%
Soggetti privati	2.900		2.900	8,5%	0,0%	5,2%
Università pubblica		500	500	0,0%	2,4%	0,9%
Autorità indipendenti	357		357	1,0%	0,0%	0,6%
Autorità portuali	216		216	0,6%	0,0%	0,4%
Totale complessivo	34.319	21.204	55.523	100%	100%	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF - RGS/Italiadomani.it

GLI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO DEL PNRR

13. A livello europeo i piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) sono accompagnati da un cruscotto (*Scoreboard*) in grado di fornire una visione di insieme sulla loro implementazione. Il cruscotto contiene un set di 14 indicatori comuni ai paesi, identificati come idonei a monitorare gli obiettivi dei piani nazionali. Come componente di un quadro più ampio di valutazione, con questo strumento la

Commissione si prefigge di evidenziare sia il percorso di implementazione dei piani, sia una misurazione della loro *performance*.

Sebbene entrambi gli obiettivi siano ampiamente condivisibili, l'introduzione di un nuovo sistema di monitoraggio, al momento non ancora integrato rispetto ai tradizionali *framework* statistici di misurazione internazionale, quali ad esempio quello sulla sostenibilità, potrebbe nel medio periodo rappresentare una decisa difficoltà per il suo utilizzo.

In questo paragrafo, dopo la definizione del quadro generale dell'implementazione del sistema degli indicatori nel contesto italiano, si formulano prime riflessioni legate al rafforzamento delle attività di monitoraggio in grado di valorizzare il ruolo degli indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs, *Sustainable Development Goals*).

Il quadro generale

14. All'interno dell'impianto generale del Dispositivo per la ripresa e resilienza, un ruolo essenziale è stato riservato alla valutazione degli effetti che le misure contenute nel Piano potranno avere sulla struttura economica e sociale di ciascun paese membro. L'UE ha inteso costituire, con l'art. 30 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (che istituisce il Dispositivo per la ripresa e la resilienza, di seguito anche DRR) un quadro di valutazione che permetta di illustrare "*i progressi dell'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri in ciascuno dei sei pilastri"* delle aree di intervento, vale a dire,

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con PMI forti;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta e di preparazione alle crisi;
- politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

Il quadro di valutazione riguarda, da una parte, il monitoraggio sull'utilizzo del "*sostegno finanziario efficace e significativo volto ad accelerare l'attuazione di riforme sostenibili e degli investimenti pubblici correlati negli Stati membri"*, vale a dire quello che viene definito, nell'art. 4 dello stesso Regolamento, l'obiettivo "*specifico"*, ovvero il raggiungimento formale dei traguardi e degli obiettivi collegati, nel caso italiano, a ciascuna delle 285 misure di investimento e di riforma.

Più in generale, però, l'attenzione deve essere rivolta all'obiettivo cosiddetto "*generale"* del dispositivo che, in riferimento stretto ai sei pilastri menzionati, è definito dallo stesso art. 4 come promozione della *"coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione migliorando la resilienza, la preparazione alle crisi, la capacità di aggiustamento e il potenziale di crescita degli Stati membri"*. Se "*l'obiettivo specifico è perseguito in stretta e trasparente cooperazione con gli Stati*

membri interessati", quello generale richiede uno sguardo d'insieme più articolato, che trova definizione nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021[20] (di seguito RD 2106) con cui è stato integrato il DRR "*stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza"*. Questi indicatori comuni hanno una ricaduta anche sulla valutazione degli obiettivi specifici e il loro monitoraggio viene coordinato secondo uno stesso calendario per tutti gli Stati membri (i.e. due volte l'anno e in linea con il calendario del semestre europeo).

TAVOLA 14

DESCRIZIONE DEGLI INDICATORI ED ASSEGNAZIONE AI PILASTRI DEL RRF

		PILASTRI						
	INDICATORI	1	2	3	4	5	6	Unità
1	Risparmi sul consumo annuo di energia primaria							MWh/ anno
2	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile							MW
3	Infrastrutture per i combustibili alternativi (punti di ricarica/ rifornimento)							Punti
4	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni, incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima							Abitanti
5	Abitazioni aggiuntive con accesso a Internet fornito attraverso reti ad altissima capacità							Abitazioni
6	Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali							Imprese
7	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati							Utenti/ anno
8	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno							Equivalenti a T/P
9	Imprese beneficiarie di un sostegno (tra cui piccole imprese, comprese le microimprese, medie e grandi imprese)							Imprese
10	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione							Persone
11	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro							Persone
12	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate							Persone/ anno
13	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate							Persone
14	Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno							Persone

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sull'Allegato al Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021. Pilastro 1 : transizione verde; Pilastro 2 : trasformazione digitale; Pilastro 3 : crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con PMI forti; Pilastro 4 : coesione sociale e territoriale; Pilastro 5 : salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta alle crisi e la preparazione alle crisi; Pilastro 6 : politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

[20] Pubblicato il 1° dicembre 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea.

15. Gli indicatori fanno parte di un quadro più ampio di valutazione della ripresa e della resilienza, previsto all'art. 1 dell'RD 2106, affiancandosi (lettera f), nel riportare i progressi conseguiti a livello generale e a livello nazionale, all'analisi dei traguardi e degli obiettivi (lettera a), alla spesa finanziata dal dispositivo (lettera b), allo stato di avanzamento di ciascun piano (lettera c), ai progressi nell'erogazione dei contributi finanziari e dei prestiti (lettera d) e alle analisi tematiche in connessione ai sei pilastri.

La descrizione degli indicatori contenuta nell'Allegato al'RD 2106 (d'ora in poi Allegato) e il loro rapporto con i pilastri del DRR sono riportati nella Tavola 14, insieme all'unità di misura che è usata per il valore dell'indicatore. Nella tavola, i colori riproducono la convenzione adottata nel cruscotto diffuso dalla Commissione per favorire una comunicazione trasparente con i cittadini dell'Unione che viene utilizzato come base per preparare le relazioni annuali della Commissione sull'attuazione del dispositivo[21]. Il cruscotto viene alimentato con i dati forniti dalla Commissione, per quanto riguarda il monitoraggio dell'attuazione dei piani di ripresa e resilienza, inclusi i dati forniti dagli Stati membri e formalmente valutati dalla Commissione articolati per settore di intervento (pilastro); a ciò si aggiungono i dati forniti dagli Stati membri sui 14 indicatori, alle due scadenze annuali (il 28 febbraio e il 31 agosto), con aggiornamento dei dati del cruscotto entro aprile e ottobre. Indubbiamente, nella scelta degli indicatori risultano privilegiati solo alcuni aspetti degli effetti del dispositivo, che forse sono anche di più facile rilevazione e comunicazione, coprendo, quindi, solo in parte, gli obiettivi generali stabiliti e menzionati. Del resto, come ribadito più volte nei documenti e sui portali ufficiali sia UE che nazionali, questi indicatori non hanno un *target* da raggiungere, e l'alimentazione nel cruscotto riporta a livello aggregato i progressi conseguiti nell'UE, nonché, singolarmente, dai paesi.

Come indicato nella descrizione di dettaglio degli indicatori nell'Allegato, ciascuno di essi può essere ulteriormente articolato in sotto classificazioni: per la capacità operativa supplementare per energia rinnovabile si fa una distinzione tra la produzione di energia rinnovabile e quella di idrogeno; per le infrastrutture per i combustibili alternativi si fa una distinzione tra i punti di ricarica e i punti di rifornimento (e, per questi, quelli per l'idrogeno sono separati); per età (quattro classi 0-17, 18-29, 30-54, 55 e oltre) e per genere[22] in riferimento a molti indicatori che coinvolgono persone; per le imprese la distinzione viene fatta per tre classi dimensionali (grande, media e piccola/micro) e, nello specifico, separatamente per sviluppo o adozione di tecnologie digitali. Il quadro risultante include dunque 48 indicatori complessivi oggetto di monitoraggio riconducibili ai 14 Indicatori Comuni secondo la distribuzione in Tavola 15.

[21] Il sito web è disponibile all'URL https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

[22] Per altri paesi è considerata anche l'opzione per il genere non binario, presente in 14 sotto indicatori, che non si applica al contesto italiano.

TAVOLA 15

ARTICOLAZIONE DEI 14 INDICATORI COMUNI NELLE 48 SOTTO CLASSIFICAZIONI

C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13	C14
1	2	1+2	1	1	3+3	1	2	3	8+8	8	1	1	2

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mappatura indicatori Italiadomani. La descrizione Indicatori Comuni è contenuta in TAVOLA *14*. In C3, si fa distinzione tra punti di ricarica e punti di rifornimento con specifica attenzione per questi ultimi all'idrogeno; C6 si fa distinzione tra imprese che sviluppano tecnologie e quelle che adottano soluzioni digitali; in C10 tra i partecipanti a percorsi di istruzione e formazione si tiene distinta una caratterizzazione di competenze digitali. Le descrizioni delle sotto classificazioni vengono riportate nel dettaglio in *TAVOLA* 25.

16. A fronte della ricostruzione della logica sottostante gli obiettivi generali, è possibile analizzare come gli indicatori siano stati associati al PNRR[23] e alle sue 285 misure, facendo riferimento alla mappatura tra indicatori e misure[24] che è la base della rendicontazione periodica. Poiché a ciascuna sub-misura può essere attribuito più di un indicatore, nella base dati presente su Italia Domani, sono riportate 836 osservazioni[25], che includono anche gli incroci tra le misure e gli indicatori relativi alla classificazione "non binario" relativa al genere. Tralasciando questa disaggregazione si ottengono 646 osservazioni.

È opportuno notare che non tutte le sub-misure sono associate a un indicatore. Delle 285 sub-misure, solo 155, poco più del 54 per cento, sono raccordate a indicatori (si veda il totale della penultima colonna della Tavola 16). Tuttavia, considerando la disaggregazione per il monitoraggio degli indicatori delle sub-misure tra investimenti e riforme, si osserva come 152 (su 155) siano riconducibili prevalentemente alle sub-misure di investimento (su un totale di 220). Conseguentemente solo 3 delle 65 iniziative di riforma sono associate ad indicatori[26].

La disaggregazione per Missione e Componente, delle misure associate agli Indicatori Comuni (IC) mostrano una forte eterogeneità (come si vede in Tavola 16): i gradi di copertura assumono valore massimo per quattro componenti (la M2C3, Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; la M3C2, Intermodalità e logistica integrata; la M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; la M4C2, Dalla ricerca all'impresa; la M5C1, Politiche per il lavoro) che insieme corrispondono al 27 per cento delle risorse complessive del PNRR

[23] La circolare n. 34 del 17 ottobre 2022 dell'Unità di Missione NG-EU della RGS specifica questo processo di associazione anche ai fini delle modalità del successivo monitoraggio: sulla base del confronto con le Amministrazioni centrali titolari nell'ambito del Tavolo di monitoraggio, ad ogni misura o sub-misura del PNRR sono stati associati gli indicatori comuni pertinenti. Tali indicatori dovranno essere valorizzati a livello di singolo progetto CUP. Il soggetto attuatore è responsabile della corretta alimentazione dei relativi dati, ferma restando la responsabilità e validazione della bontà delle informazioni in capo all'Amministrazione centrale titolare della misura.

[24] La mappatura si riferisce, ove applicabile, alle sub-misure ed è riportata tra i file disponibili nel Catalogo Open Data del sito ufficiale associato al PNRR italiadomani.gov.it

[25] Un *Report* sugli indicatori è scaricabile anche da ReGiS, che differisce da quello reperibile su *Italia Domani*, per due aspetti: il primo è che ReGis riporta anche 15 osservazioni relative a 14 indicatori cosiddetti di impatto che insistono su 15 misure; inoltre, sul *Report* ReGis non figura l'indicatore C9.G nella misura M5C1I1.3, mentre figura l'indicatore C12 nelle misure M6C1I1.2.2 e M6C2I1.2. Le osservazioni sul Report ReGis sono pertanto 852.

[26] Si tratta degli interventi M4C1R1.7 del Ministero dell'università e della ricerca (Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti), di M4C1R2.2 del Ministero dell'istruzione (Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo), e di M5C1R1.1 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (ALMPs e formazione professionale). Non è specificato come si possano rendicontare gli elementi previsti.

mentre sono pari a zero per la M3C1 (Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale) che pure assorbe il 13 per cento delle risorse. Nel Grafico 2, si riassume il quadro della composizione tra quelle associate a indicatori comuni (colore blu) e quelle non associate (colore arancione).

La mancata associazione di un intervento ad un indicatore è legata alla sua natura: ad esempio, nell'ambito della Componente M2C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica), le misure M2C4I4.1 (Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico), M2C4I4.2 (Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti), M2C4I4.3 (Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche) e M2C4I4.4 (Investimenti in fognatura e depurazione), che pure ammontano ad una somma di 4,4 miliardi (sui poco più di 15 miliardi complessivi), non trovano un riscontro in alcuno dei 14 indicatori. Va sottolineato, tuttavia, pur nella semplicità dell'esempio specifico relativo alla gestione delle risorse idriche, che la mancata associazione di un intervento agli indicatori comuni non diminuisce l'importanza del suo contributo ai fini del raggiungimento degli obiettivi generali, specificamente di resilienza e di preparazione alla crisi in relazione, in questo caso, al cambiamento climatico.

TAVOLA 16

MISSIONI E COMPONENTI: LE MISURE NEL PNRR E QUELLE ASSOCIATE AGLI INDICATORI COMUNI

			PNRR		Ind Com		Copertura
Missione	**Compon.**	**Descrizione**	**I**	**R**	**I**	**R**	**I**
M1	C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	30	20	20		67%
	C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	18	2	12		67%
	C3	Turismo e Cultura 4.0	36	2	28		78%
M2	C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	8	3	6		75%
	C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	24	5	18		75%
	C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	4	1	4		100%
	C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	15	4	7		47%
M3	C1	Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale	14	4			0%
	C2	Intermodalità e logistica integrata	6	6	6		100%
M4	C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	13	10	13	2	100%
	C2	Dalla ricerca all'impresa	11	1	11		100%
M5	C1	Politiche per il lavoro	5	2	5	1	100%
	C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	13	2	9		69%
	C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	8	1	2		25%
M6	C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	5	1	2		40%
	C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	10	1	9		90%
Totale per tipo			**220**	**65**	**152**	**3**	**69%**
Totale			**285**		**155**		**54%**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mappatura indicatori Italiadomani.

GRAFICO 2

MISURE ASSOCIATE E NON ASSOCIATE AGLI INDICATORI COMUNI: MISSIONE E COMPONENTE



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mappatura indicatori Italiadomani

Una rappresentazione complementare si ottiene osservando le 155 misure associate a Indicatori Comuni distribuite tra le Amministrazioni titolari, riportata in Tavola 17: a parte due Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, che gestiscono solo riforme, delle altre 23, 13 hanno investimenti completamente associati ad Indicatori Comuni; tra le Amministrazioni per le quali è assente il riferimento a un Indicatore Comune si evidenziano, per importanza in termini di ammontare di investimento, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con 12 su 35 (il 34 per cento), il Dipartimento per la transizione digitale (con 16 su 28, il 57 per cento) e il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (con 18 su 28, il 64 per cento). Queste Amministrazioni svolgono, all'interno del PNRR, un ruolo importante in termini di obiettivi generali collegati alla sostenibilità, alla transizione digitale e agli aspetti legati alle sfide del cambiamento climatico (oltre che come dimensioni complessive dei finanziamenti alle stesse affidati, che sfiorano il 50 per cento del totale).

TAVOLA 17

AMMINISTRAZIONI TITOLARI: LE MISURE NEL PNRR E QUELLE ASSOCIATE AGLI INDICATORI COMUNI

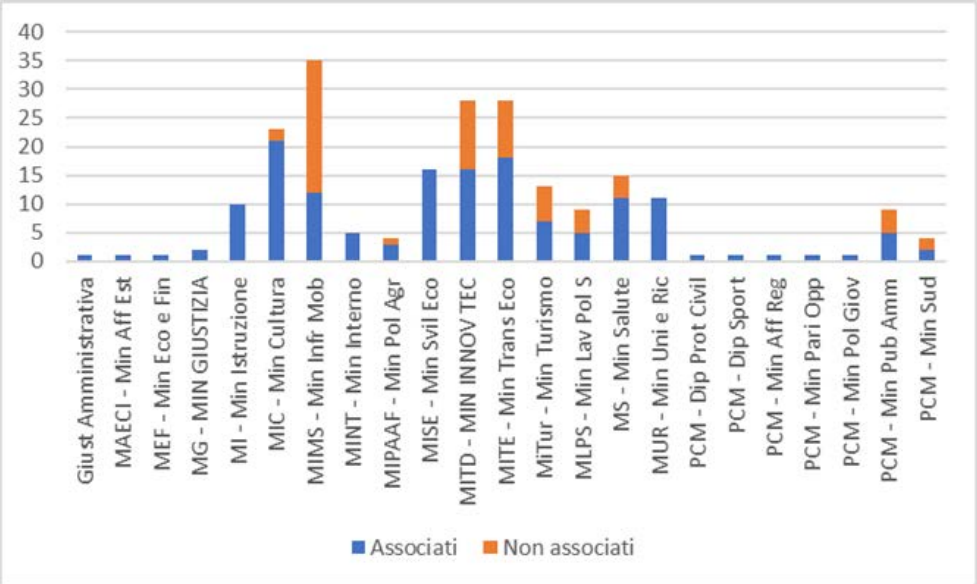
Amministrazione Titolare	PNRR		Ind Com		Copertura
	I	R	I	R	I
Giustizia Amministrativa	1		1		100%
MAECI	1		1		100%
MEF	1	6	1		100%
GIUSTIZIA	2	5	2		100%
MIM	10	6	10	1	100%
CULTURA	23		21		91%
MIT	35	11	12		34%
INTERNO	5		5		100%
MASAF	4		3		75%
MIMIT	16	1	16		100%
MITD	28	4	16		57%
MASE	28	12	18		64%
TURISMO\	13	1	7		54%
LAVORO	9	3	5	1	56%
SALUTE	15	2	11		73%
MUR	11	5	11	1	100%
PCM - Dip Prot Civil	1		1		100%
PCM - Dip Sport	1		1		100%
PCM - Min Aff Reg	1		1		100%
PCM - Min Pari Opp	1		1		100%
PCM - Min Pol Giov	1		1		100%
PCM - Min Pub Amm	9	5	5		56%
PCM - Min Sud	4	1	2		50%
PCM-Disab		1			
PCM-Segr_Gen		2			
Totale per tipo	220	65	152	3	69%
Totale	**285**		**155**		**54%**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mappatura indicatori Italiadomani

La rappresentazione per diagramma di composizione a barre derivabile dalla tavola si trova nel Grafico 3 dal quale si evince la rilevanza delle Amministrazioni citate (ancorché con copertura limitata in termini di Indicatori Comuni) e quella dei Ministeri dell'istruzione, della cultura, delle imprese e del Made in Italy e dell'università e della ricerca, in quanto a copertura su un numero di investimenti ragguardevoli, e, con minore copertura, del Ministero della salute, del turismo e del lavoro e politiche sociali.

GRAFICO 3

MISURE ASSOCIATE E NON ASSOCIATE AGLI INDICATORI COMUNI: AMMINISTRAZIONE TITOLARE



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mappatura indicatori Italiadomani.

Nel concentrare l'attenzione sugli Indicatori Comuni, per caratterizzare la loro associazione alle misure del PNRR, una prima analisi è in relazione alle Missioni e Componenti, come viene proposta nel dettaglio nella Tavola 18. In essa, viene riportato in prima colonna il numero di misure associate per componente, come riferimento della distribuzione tra indicatori che vengono considerati in forma aggregata, evitando di tenere conto delle diverse articolazioni (si veda in proposito la Tavola 15[27]).

Le frequenze riportate in questa tavola possono essere interpretate come numero di valori che complessivamente confluiranno nel quadro di valutazione previsto dal Regolamento delegato per ciascuna Missione e componente del PNRR italiano: alcuni di questi valori saranno individualmente ripetuti, se l'Indicatore Comune è stato associato a più misure della stessa Missione/Componente.

Rispetto alla distribuzione delle presenze, non sorprende che C10 (partecipazione a percorsi di istruzione o formazione, nei suoi blocchi di sotto articolazioni per genere e per età) sia l'indicatore più diffuso (288 sui 646 casi di associazione), riferito in particolare a quelle missioni e componenti che prevedono espressamente un innalzamento del livello di preparazione in campi ritenuti strategici, particolarmente per quanto riguarda le competenze digitali. Molto diffuso è anche l'indicatore C9 che comprende il numero di imprese (articolate in classi dimensionali) che ricevono sostegno: anche in questo caso digitalizzazione e innovazione, turismo, energia rinnovabile e mobilità sostenibile, e collegamento tra ricerca e impresa sono le missioni/componenti più coinvolte. Sempre inquadrato in uno degli obiettivi

[27] Questa è la ragione per la quale, per esempio, a 20 misure di M1C1 associate a indicatori, l'indicatore C10 possa essere presente 88 volte (si ricordi che esso ha un'articolazione di 8+8 sotto categorie).

generali, quello a favore di donne e giovani, l'indicatore C14 (giovani che ricevono supporto, articolato per genere) è presente in interventi di digitalizzazione e innovazione per la PA e per il servizio sanitario, e quelli dei servizi di istruzione. Per contro, figurano alcuni indicatori che hanno un'importanza piuttosto limitata, essendo presenti in poche misure: è il caso di C5 (abitazioni raggiunte da internet ad alta capacità), presente unicamente 3 volte in M1C2 (Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo); C12 (capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate) presente 2 volte ciascuna nelle due componenti della Missione 6 "Tutela della Salute"; e C13 (capacità delle classi in edifici scolastici e per l'infanzia) che compare a proposito della riqualificazione energetica degli edifici (M2C3) e del potenziamento dei servizi di istruzione (M4C1).

TAVOLA 18

ASSOCIAZIONE DEGLI INDICATORI COMUNI TRA LE COMPONENTI DEL PNRR

			Indicatori Comuni														
Comp	Descrizione	Misure	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13	C14	Totale
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	20							13			88				16	117
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	12					3	3	1		27						34
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	28	9						15		33	16				4	77
M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	6	2	3				6			9	8				2	30
M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	18	3	6	8						33						50
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	4	4												1		5
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	7	1	1		5			2								9
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	6	1		2				5								8
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	15	2						2	2		56			3	16	81
M4C2	Dalla ricerca all'impresa	11						12		18	24					4	58
M5C1	Politiche per il lavoro	6	1						1		6	24	8			6	46
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	9	6						1		3	24				4	38
M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	2									3	8				2	13
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	2												2			2
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	9							2	2		64		2		8	78
		155	29	10	10	5	3	21	42	22	138	288	8	4	4	62	646

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mappatura indicatori Italiadomani. La descrizione degli Indicatori Comuni è contenuta in Tavola 14.

A complemento di quanto detto, per rappresentare la distribuzione delle stesse associazioni tra Indicatori Comuni e misure, si propone in Tavola 19 la classificazione delle stesse per Amministrazione titolare. Quattro Amministrazioni titolari responsabili sono chiamate a rendicontare un solo indicatore su un'unica misura associata: il MEF (su C9 – imprese beneficiarie di un sostegno) e i Dipartimenti della Protezione Civile, dello Sport e delle Politiche Giovanili della PCM (rispettivamente, il C4 – popolazione che beneficia di misure di protezione contro gli eventi connessi ai cambiamenti climatici; il C1 – risparmi energetici e il C14 - giovani che ricevono supporto). Le altre Amministrazioni titolari sono piuttosto trasversali nella loro azione di raccolta di indicatori rendicontati da parte dei soggetti attuatori dei CUP relativi alle misure. Tra quelli più coinvolti, il Ministero dell'ambiente è titolare di misure su cui insistono otto Indicatori Comuni, altri cinque Ministeri ne presidiano cinque ciascuno (Istruzione, Cultura, Interno, Lavoro e Salute).

TAVOLA 19

ASSOCIAZIONE DI INDICATORI A MISURE PNRR PER AMMINISTRAZIONE TITOLARE

		Indicatori Comuni														
Amministrazione Titolare	Misure	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9	C10	C11	C12	C13	C14	Totale
Giustizia Amministrativa	1										8				2	10
MAECI	1						3			3						6
MEF	1									3						3
GIUSTIZIA	2	1									16				2	19
MIM	11	3						2			48			4	6	63
CULTURA	21	3						14		15	16				4	52
MIT	12	4		6				5		3						18
INTERNO	5	4	1	1	1					3						10
MASAF	3		1				6			9						16
MIMIT	16						12	1	4	48						65
MITDC	16					3		11			32				8	54
MASE	18	4	7	3	3			2		18	8				2	47
TURISMO	7	6						1		18						25
LAVORO	6	2						2			48	8			8	68
SALUTE	11							2	2		64		4		8	80
MUR	12								16	12	8				14	50
PCM - Dip Prot Civil	1				1											1
PCM - Dip Sport	1	1														1
PCM - Min Aff Reg	1	1	1													2
PCM - Min Pari Opp	1									3						3
PCM - Min Pol Giov	1														2	2
PCM - Min Pub Amm	5							2			32				4	38
PCM - Min Sud	2									3	8				2	13
Totale	155	29	10	10	5	3	21	42	22	138	288	8	4	4	62	646

La descrizione degli Indicatori Comuni è contenuta in Tavola 14.
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Mappatura indicatori Italiadomani.

17. Un'ultima rappresentazione della presenza di Indicatori Comuni all'interno dell'articolazione del PNRR italiano è la connessione che si può stabilire con i Pilastri ai quali gli indicatori fanno riferimento, sulla base di una opportuna integrazione della Mappatura tra Indicatori Comuni e misure. I Pilastri, come già osservato, sono il punto di riferimento generale della valutazione dell'azione del DRR ed è su quelli che il quadro di valutazione complessivo previsto dal Regolamento delegato insiste.

TAVOLA 20

ASSOCIAZIONE DI INDICATORI A MISURE PNRR (MISSIONI/COMPONENTI) PER PILASTRO UE (1-3)

M/C	Descrizione	1				2				3						
		C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C10	C1	C2	C3	C6	C8	C9	C11
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA							13	88							
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo					3	3	1					3		27	
M1C3	Turismo e Cultura 4.0	9						15	16	9					33	
M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	2	3				6		8	2	3		6		9	
M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	3	6	8						3	6	8			33	
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	4								4						
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	1	1		5			2		1	1					
M3C2	Intermodalità e logistica integrata	1		2				5		1		2				
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	2						2	56	2				2		
M4C2	Dalla ricerca all'impresa						12						12	18	24	
M5C1	Politiche per il lavoro	1						1	24	1					6	8
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	6						1	24	6					3	
M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale								8						3	
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale															
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario							2	64					2		
	Totale	29	10	10	5	3	21	42	288	29	10	10	21	22	138	8

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sull'Allegato al Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 e su dati Mappatura indicatori Italiadomani. Pilastro 1 : transizione verde; Pilastro 2 : trasformazione digitale; Pilastro 3 : crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con PMI forti. La descrizione degli Indicatori Comuni è in Tavola 14.

Nella Tavola 20 e nella Tavola 21, si riportano le aggregazioni delle 646 associazioni presenti nella Mappatura con i Pilastri relativi agli Indicatori Comuni. Le tavole sono organizzate a gruppi di tre pilastri e, data la presenza di singoli indicatori su più pilastri, le frequenze riportate per Pilastro sono ripetute anche altrove. Quello che rileva è che la presenza di poche associazioni per alcuni indicatori fa sì che il quadro complessivo che emerge ai fini del quadro di valutazione per pilastro potrebbe risultare scarno: è il caso in particolare del Piastro 1 (transizione verde) per il quale i quattro indicatori rendono una prospettiva piuttosto parziale, essendo concentrati solo su alcuni aspetti delle modifiche strutturali per far fronte ad emergenze energetiche e climatiche; in misura simile avviene per il Pilastro 2 (transizione digitale), soprattutto se si considera dalla tavola l'elevata presenza di C10 sulla quale si è già commentata l'articolazione di dettaglio per genere ed età di persone che seguono percorsi di

istruzione e formazione e di C7 (nuovi utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici). La transizione digitale è un processo molto complesso, per il quale la rendicontazione degli indicatori in questione restituirà una rappresentazione della crescita del sistema Paese piuttosto parziale.

Un ragionamento analogo vale per il Pilastro 4, la Coesione sociale e territoriale, dato che nessuno degli Indicatori Comuni ha una declinazione orientata alla comprensione su scala regionale dei fenomeni, così importante in particolare nel caso italiano. Anche dal dettaglio fornito dalla Tavola 21, se si esclude l'attenzione alle persone in percorsi di istruzione o formazione derivante da C10, risulta piuttosto limitata l'informazione che si ricaverà dagli altri indicatori che risultano concentrati su poche Missioni e Componenti, come già rilevato più sopra.

TAVOLA 21

ASSOCIAZIONE DI INDICATORI A MISURE PNRR (MISSIONI/COMPONENTI) PER PILASTRO UE (4-6)

M/C	Descrizione	4						5		6		
		C4	C5	C10	C11	C12	C13	C7	C12	C10	C13	C14
M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA			88				13		88		16
M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo		3					1				
M1C3	Turismo e Cultura 4.0			16				15		16		4
M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare			8						8		2
M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile											
M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici						1				1	
M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	5						2				
M3C2	Intermodalità e logistica integrata							5				
M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università			56			3	2		56	3	16
M4C2	Dalla ricerca all'impresa											4
M5C1	Politiche per il lavoro			24	8			1		24		6
M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore			24				1		24		4
M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale			8						8		2
M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale					2			2			
M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario			64		2		2	2	64		8
	Totale	5	3	288	8	4	4	42	4	288	4	62

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sull'Allegato al Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 e su dati Mappatura indicatori Italiadomani. Pilastro 4 : coesione sociale e territoriale; Pilastro 5 : salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta alle crisi e la preparazione alle crisi; Pilastro 6 : politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze. La descrizione degli Indicatori Comuni è in Tavola 14.

L'attuale sistema di monitoraggio: i dati disponibili

18. Con riferimento al primo semestre 2022, le informazioni attualmente disponibili sul popolamento dei 14 indicatori da parte delle amministrazioni italiane appaiono scarne[28]. Le amministrazioni per le quali l'indicatore del monitoraggio assume un valore maggiore di 0 sono sei: Presidenza del Consiglio; Ministero per la pubblica amministrazione; Ministero del turismo; Ministero della giustizia; Ministero degli affari esteri (MAECI); la Giustizia Amministrativa. Il riferimento alle sub-misure

[28] Le elaborazioni presentate derivano dall'utilizzo dei dati resi disponibili nella sezione *open data* del portale Italia domani. In particolare, il riferimento è al file Avanzamento indicatori comuni del PNRR diffuso il 12 dicembre 2022.

per le quali è disponibile un valore maggiore di zero per l'indicatore di monitoraggio è limitato a sei differenti tipologie: creazione di una piattaforma unica di reclutamento; hub del Turismo Digitale; investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali; rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa; rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST; servizio civile universale.

Solo per 5 indicatori sui 14 previsti dal monitoraggio i valori riferiti al primo semestre risultano significativi: imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali (codice C6, articolato in medie e piccole imprese); utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati (C7); imprese beneficiarie di un sostegno (C9, articolato in medie e piccole imprese); numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (C10, articolato per genere e fasce di età); numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (C14, articolato per genere e fasce di età).

Il limitato popolamento degli indicatori italiani rende anche difficile il confronto con gli altri paesi europei attraverso la piattaforma europea (*Scoreboard*) che, per ciascun indicatore, riporta sia il valore complessivo per l'insieme dei paesi, sia la sua suddivisione per periodo e per singolo paese.

Con l'obiettivo di presentare una prima evidenza dei confronti disponibili a livello internazionale, si considera l'indicatore C7. Nel secondo semestre il valore di tale indicatore era particolarmente elevato per la Spagna (53 per cento) e per la Francia (51,9 per cento), assumendo valori marcatamente superiori sia al dato italiano (0,31 per cento)[29], ma anche a quello della Germania (0,16 per cento).

Per l'Italia, conoscendo anche il valore assoluto per l'indicatore C7 (159.731)[30], è possibile calcolare anche la quota rispetto al complesso dei paesi dell'Unione europea dove il numero di utenti aggiuntivi è stato pari a 78,2 milioni nel secondo semestre (37,9 milioni nel primo semestre per un totale complessivo di circa 116 milioni). La quota attribuibile all'Italia è pari allo 0,2 per cento.

Il quadro delineato evidenzia, da un lato, la difficoltà di interpretare gli avanzamenti dei progetti del PNRR in termini dei 14 indicatori, dall'altro la necessità di assicurare la coerenza tra le informazioni disponibili a livello nazionale, motivando le rilevanti differenze emerse dall'analisi dell'indicatore C7. Questa operazione appare assai difficoltosa all'interno di un meccanismo che non prevede, almeno per il momento, un adeguato corredo di metadati.

[29] La percentuale riportata per il secondo semestre è uguale al valore che si ottiene dividendo l'ammontare riportato nelle tavole di aggiornamento degli indicatori italiani per il primo semestre (159.731) per la popolazione italiana di età maggiore ai 65 anni (51,5 milioni di persone) al primo gennaio 2022. È ipotizzabile che i valori dell'indicatore C7 per l'Italia riportati nel *dashboard* europeo siano riferiti al periodo di comunicazione (settembre 2022 come previsto dal regolamento europeo) e non a quello di riferimento.

[30] Il valore è ricompreso nelle informazioni rese disponibili sul portale Italia Domani.

La necessità di un sistema integrato di monitoraggio

19. L'attuale sistema di monitoraggio basato sul popolamento dei 14 indicatori presenta alcuni aspetti positivi, ma anche alcune possibili linee di estensione che potrebbero favorirne l'utilizzo da parte degli utenti.

La possibilità di collegare direttamente l'evoluzione di un indicatore ai finanziamenti del PNRR è sicuramente una novità importante all'interno dei sistemi di monitoraggio, così come la sua scalabilità in termini di contributo del singolo paese. Come visto precedentemente nell'esempio sul numero di utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi è possibile conoscere l'ammontare totale del valore dell'indicatore per semestre, la sua composizione per paese e verosimilmente, l'ammontare dei fondi DRR utilizzati per incrementare il numero di utenti. All'interno di questo scenario è quindi possibile effettuare, ad esempio, dei confronti in termini di costo del finanziamento per singolo utente nei diversi paesi.

Questa prospettiva, una volta risolti i problemi di documentazione dei metadati, offre quindi un'alternativa rispetto ad alcuni aspetti critici dei sistemi di monitoraggio in cui la variazione del valore dell'indicatore di riferimento appare solo parzialmente riconducibile agli effetti della misura politica sotto osservazione.

In quest'ottica l'esperienza italiana legata all'introduzione nella legge di bilancio di 12 indicatori di Benessere e sostenibilità rispetto ai quali misurare gli impatti della finanza pubblica[31] costituisce un importante riferimento[32].

Tuttavia, il vantaggio di costruire una relazione diretta tra finanziamento ed evoluzione dell'indicatore in termini di flusso, così come proposto dallo schema europeo sui 14 indicatori, presenta al momento almeno tre difficoltà che ne possono limitare la sua interpretazione.

La prima criticità consiste nell'introdurre un nuovo sistema di indicatori che appare, almeno al momento, non immediatamente riconducibile ai *framework* di misurazione già disponibili, sebbene alcuni indicatori sembrino riconducibili a fenomeni già oggetto di analisi statistica a livello europeo. In quest'ottica la scelta di

[31] I 12 indicatori BES considerati dalla legge di bilancio sono: 1) Reddito disponibile lordo corretto pro capite; 2) Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20); 3) Indice di povertà assoluta; 4) Speranza di vita in buona salute alla nascita; 5) Eccesso di peso; 6) Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione; 7) Tasso di mancata partecipazione al lavoro, con relativa scomposizione per genere; 8) Rapporto tra tasso di occupazione delle donne 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli; 9) Indice di criminalità predatoria; 10) Indice di efficienza della giustizia civile; 11) Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti; 12) Indice di abusivismo edilizio. Il sistema di monitoraggio prevede due momenti: un allegato al DEF dedicato alle prospettive di impatto del DEF sugli indicatori BES; la relazione che aggiorna la previsione degli indicatori BES per il triennio in corso in base agli effetti della legge di bilancio di recente approvazione. Per la documentazione si rimanda al sito del MEF e dell'Istat nella sezione dedicata agli indicatori BES-SDG.

[32] Si veda la Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile anno 2021 (pag. 51 e seguenti), con riferimento alle previsioni dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile: "Si assumono, dunque, per il solo anno 2020, i seguenti tre diversi scenari: i) lo scenario di base analizza gli effetti delle misure fiscali nel 2020 sulla distribuzione dei redditi, in assenza di pandemia; ii) lo scenario controfattuale valuta gli effetti della variazione della normativa fiscale nel 2020 tenendo opportunamente conto della variazione dei redditi dovuta allo shock pandemico, ovvero di tutti i provvedimenti di chiusura delle attività produttive adottati tra marzo e dicembre 2020 per limitare la diffusione del Covid-19, in assenza delle misure di sostegno al reddito previste dal Governo; iii) lo scenario reale valuta gli effetti congiunti della variazione della normativa fiscale nel 2020 e delle misure di sostegno al reddito adottate tra marzo e dicembre 2020 per contrastare gli effetti economici derivanti dalle restrizioni alle attività produttive".

basarsi su indicatori di flusso semestrale potrebbe costituire un ulteriore elemento di criticità.

In secondo luogo, il sistema degli indicatori europei fornisce una specifica disaggregazione sia per classi di età sia per genere, ma non richiede, almeno per ora, una specifica disaggregazione geografica.

Infine, sebbene l'obiettivo del Dispositivo per la ripresa e la resilienza sia di attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia, migliorando la sostenibilità e la resilienza delle società e favorendo la transizione *green* e digitale, i piani nazionali presentati, e il sistema degli indicatori, appaiono non ancora integrati con il *framework* dello sviluppo sostenibile (SDG). Quest'ultimo costituisce, invece, uno dei tratti caratterizzanti la documentazione del semestre europeo e, in particolare, dei *Country report*.

Il mancato ancoraggio del sistema dei 14 indicatori al *framework* SDG è stato sottolineato anche dalla Commissione europea[33], in uno studio che ha analizzato i piani nazionali di ripresa e resilienza (NRRP), evidenziando come in pochi casi sia presente un chiaro collegamento con il *framework* SDG ovvero un esplicito riferimento ai relativi indicatori.

Allo stesso tempo lo studio evidenzia come l'UE abbia incluso gli SDG all'interno del semestre europeo, ma, a dispetto dei progressi compiuti, ci siano ancora molti margini per un miglioramento, mancando sia una strategia complessiva rivolta al superamento dei *gap*, sia una metodologia per il monitoraggio.

Ad esempio, considerando l'Italia, il *Country report* 2022 riporta una disamina dei progressi raggiunti dal Paese rispetto ai 17 goals (Grafico 4). Il giudizio complessivo indica un diffuso miglioramento della posizione italiana sottolineando comunque alcune criticità[34].

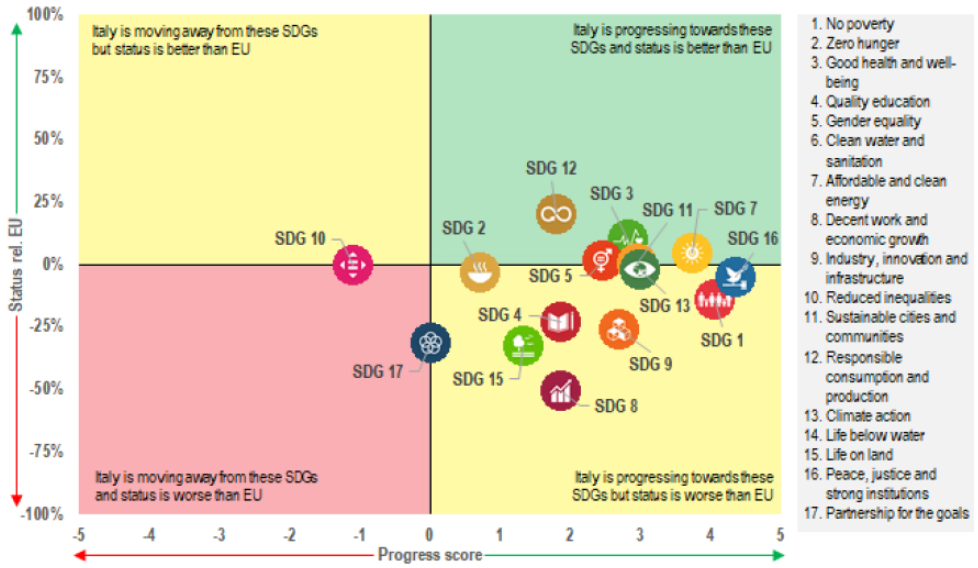
Nello stesso documento si sottolinea come le misure contenute nel PNRR riferite alle politiche attive sul mercato del lavoro e alla formazione, alla coesione sociale e territoriale, ai servizi sociali e all'inclusione sono attese avere un impatto significativo sulla *performance* italiana verso gli SDG.

[33] *European Committee of the regions, 2022, Synergies between the Sustainable Development Goals and the National Recovery and Resilience Plans – Best Practices from Local and Regional Authorities*. Nel *summary* si riporta che "*The majority of Member States merely mention the SDGs implicitly with very few Member States explicitly and clearly linking NRRP components to the SDGs" … "the use of SDG indicators in the NRRPs is limited to very few Member States, and for only a few SDGs, limiting both comparability between the plans as well as effective monitoring of their contribution to progress towards the SDGs*".

[34] Nel testo si sottolinea come in Italia siano aumentate le disuguaglianze (Goal 10) e come le quota di persone povere o in stato di grave deprivazione sia ancora più elevata della media europea (Goal 1). Anche con riferimento ai NEET, al *gap* di genere sui salari (Goal 5 e 8) e al livello di educazione (Goal 4) si evidenziano decise difficoltà.

GRAFICO 4

PROGRESSI VERSO GLI SDG IN ITALIA NEGLI ULTIMI 5 ANNI



Fonte: Commissione europea, Country Report 2022 – Italia, Annex A, Figura 1.1

20. L'analisi presentata sembra quindi evidenziare la distanza esistente tra il semestre europeo, di cui il *Country report* è una componente, e il sistema di monitoraggio basato sui 14 indicatori previsti dalla Commissione europea.

Sebbene a livello europeo sia auspicabile una riflessione più ampia rivolta a ricucire questa distanza, in quest'ottica l'esperienza italiana potrebbe rappresentare una *best practice*. A settembre 2022 l'Istituto nazionale di statistica (Istat) e la Ragioneria generale dello stato hanno diffuso insieme il "Monitoraggio delle misure del PNRR attraverso gli indicatori di sviluppo sostenibile (SDG)[35].

Per ogni misura, componente e sub-misura è quindi possibile osservare contemporaneamente sia il flusso semestrale di uno dei 14 indicatori proposti dalla Commissione, sia gli indicatori SDG associati.

Ad esempio, per la componente M5C1, denominata politiche del lavoro, la proposta di monitoraggio della Commissione europea, nell'articolazione concordata tra le amministrazioni pubbliche italiane, prevede gli indicatori presentati nella Tavola 22, mentre quelli estratti dal sistema SDG sono presentati nella Tavola 23, unitamente al *goal* di riferimento.

[35] La documentazione relativa è disponibile sia presso il sito di ItaliaDomani sia presso il sito dell'Istat.

TAVOLA 22

LISTA INDICATORI EUROPEI AFFERENTI ALLA COMPONENTE M5C1 – POLITICHE DEL LAVORO

Codice indicatore	Descrizione indicatore
C1	Risparmi sul consumo annuo di energia primaria
C7	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
C9	Imprese beneficiarie di un sostegno (tra cui piccole imprese, comprese le microimprese, medie e grandi imprese)
C10	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione
C11	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro
C14	Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati estratti dal sito Italiadomani

TAVOLA 23

LISTA DEGLI INDICATORI SDG AFFERENTI ALLA COMPONENTE M5C1 – POLITICHE DEL LAVORO

Descrizione indicatore	Goal di riferimento
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	4
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	8
Partecipazione alla formazione continua	4
Tasso di occupazione (20-64 anni)	8
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	8
Occupati non regolari	8
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	5
Divario retributivo di genere	8

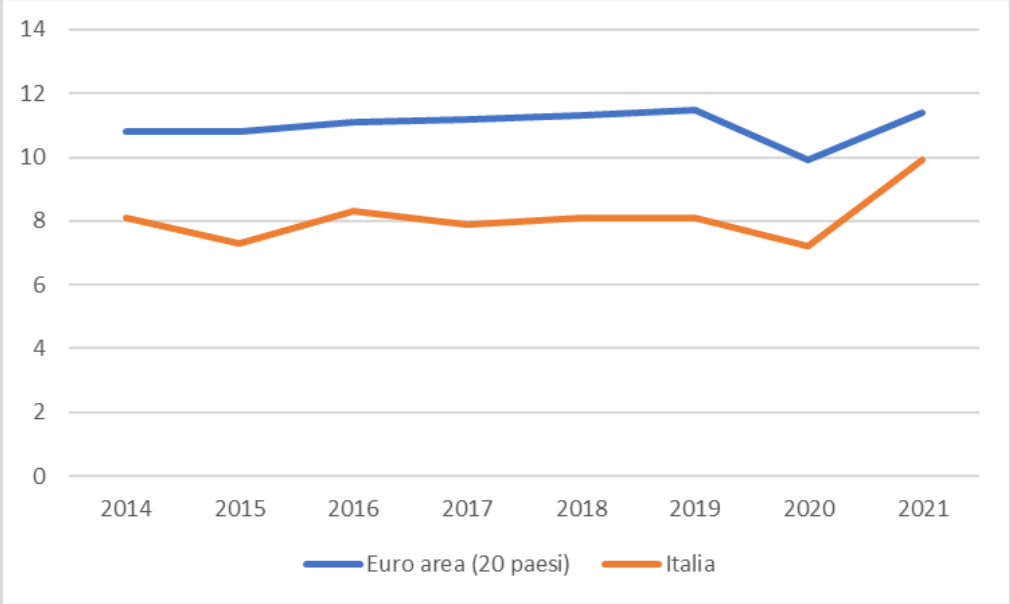
Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Istat-RGS

Il confronto tra le due selezioni permette di evidenziare alcune divergenze, insieme a tratti comuni. La selezione degli indicatori europei include alcuni casi come l'indicatore C1 e il C7, non immediatamente riconducibili agli obiettivi della componente delle politiche del lavoro. Anche l'indicatore C9 non appare utilizzabile ai fini di un monitoraggio sulle politiche del lavoro, a meno di non affiancarlo con una misura dell'occupazione delle imprese che beneficiano di un sostegno. Parimenti, l'indicatore C14 nel suo complesso appare parzialmente riconducibile al monitoraggio delle politiche del lavoro presentando un discreto livello di eterogeneità poiché riferito complessivamente al valore assoluto di coloro che ricevono supporto per la partecipazione a percorsi educativi, di formazione o di politiche di accompagnamento al lavoro.

Le sovrapposizioni tra i due sottoinsiemi proposti riguardano quindi prevalentemente l'indicatore C10 e C11. Per illustrare in dettaglio i possibili problemi connessi al mancato raccordo tra il sistema dei 14 indicatori e il *framework* degli SDG si considera, da un lato, l'indicatore C10 "Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione" e, dall'altro lato, il tasso di "Partecipazione alla formazione continua". Quest'ultima misura, raccordata a livello europeo e basata sull'indagine trimestrale delle forze di lavoro, permette un confronto tra gli andamenti dell'Italia e quelli degli altri Paesi europei (Grafico 5). In particolare, nel periodo 2014-2021 il tasso di partecipazione italiana si mantiene su livelli significativamente inferiori a quello dell'area euro (3,4 punti percentuali la distanza nel 2019), segnando tuttavia un recupero nell'ultimo anno (1,5 p.p. la distanza).

GRAFICO 5

TASSO DI PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA (ULTIME 4 SETTIMANE) PER AREA EURO E ITALIA. ANNI 2014-2021



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Eurostat

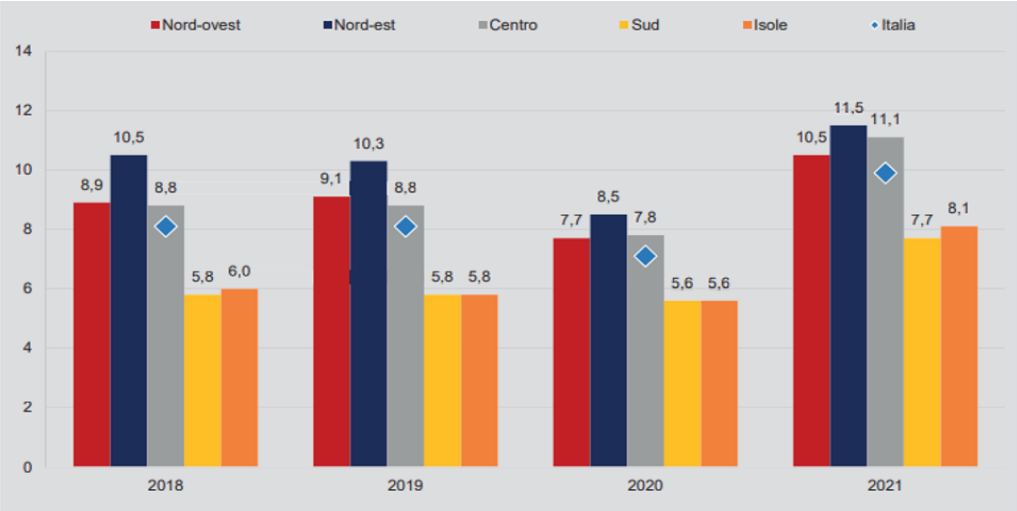
L'ancoraggio al sistema statistico europeo permette anche di espandere l'analisi, considerando le ripartizioni geografiche italiane. Nel corso del 2021, il 9,9 per cento degli individui di età compresa fra 25 e 64 anni hanno svolto almeno una attività formativa nelle 4 settimane precedenti l'intervista, a sintesi di andamenti fortemente differenziati sul territorio, con valori marcatamente inferiori nel Mezzogiorno anche se in significativo recupero nel 2021 (Grafico 6).

La questione che si pone è se questi valori possano essere in qualche modo comparabili con quelli dell'indicatore C10 che, nel primo semestre 2021, coinvolgeva 7.271 persone[36]. Una prima considerazione riguarda la popolazione di riferimento che, per il tasso di partecipazione, copre la fascia di età 25-64, mentre per l'indicatore C10 sembra riferito al totale della popolazione. Parallelamente esiste una differenza nel denominatore utilizzato che riguarda, nel primo caso, la popolazione nella fascia 25-64 (circa 31,7 milioni di residenti al 2019) e nel secondo caso l'intera popolazione (59,8 milioni di residenti).

[36] Questo valore, rapportato al totale della popolazione italiana nel 2019, è uguale a quello presentato nel dashboard europeo per il secondo semestre suddiviso per componenti digitali o altro (rispettivamente 0,0023% e 0,0098%).

GRAFICO 6

TASSO DI PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE CONTINUA (ULTIME 4 SETTIMANE) PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. ANNI 2018-2021 (valori PERCENTUALI)



Fonte: estratto da Istat Rapporto SDGs 2022, Figura 4.6, Rilevazione sulle Forze di lavoro

Per fornire una misura della differenza al momento esistente tra i due indicatori è possibile considerare i valori assoluti. Nel 2021 il valore del tasso di partecipazione (9,9 per cento) esprime circa 3,1 milioni di persone[37], un dato significativamente distante dal numero riportato per il primo semestre 2022 per l'indicatore C10 (7.271 persone)[38].

L'esempio può essere esteso alle altre componenti offrendo un quadro articolato delle possibili relazioni tra i 14 indicatori europei e quelli SDG selezionati dalla mappatura rilasciata da Istat e RGS. Ad eccezione dell'indicatore C9, riferito alle imprese beneficiarie, è possibile ipotizzare la relazione descritta dalla Tavola 24 che per ciascuno dei 14 indicatori riporta un possibile indicatore SDG di riferimento e il relativo *Goal*.

Questa prima ipotesi di raccordo richiede ulteriori approfondimenti, ma segnala come un lavoro in questa direzione possa generare sia possibili *fine-tuning* nella scelta degli indicatori di monitoraggio utilizzati dalle amministrazioni italiane, sia benefici all'interno del monitoraggio del semestre europeo.

L'alimentazione congiunta, ma integrata, dei due sistemi permetterebbe anche approfondimenti mirati, per legare l'impatto dei valori assoluti misurati nel Sistema dei 14 indicatori sulle misure statistiche associabili, come visto nell'esempio della formazione.

[37] Per il calcolo è stata utilizzato il numero di residente al 2019 per la fascia 25-64.
[38] È opportuno ricordare che il totale presentato si riferisce alle sole amministrazioni che hanno inviato la comunicazione. Come descritto in precedenza questo insieme appare assai limitato.

TAVOLA 24

ASSOCIAZIONE TRA INDICATORI COMUNI E SDG

Codice indicatore UE	Descrizione indicatore SDG	GOAL
C1	Intensità energetica	7
C2	Energia elettrica da fonti rinnovabili	7
C3	Quota di autovetture elettriche o ibride di nuova immatricolazione	7
C4	Popolazione esposta al rischio di frane	13
C5	Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile	9
C6	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)	9
C7	Persone che hanno interagito online con la Pubblica Amministrazione o con i gestori dei servizi pubblici (Istat, 2021, valori percentuali)	17
C8	Intensità di ricerca	9
C9		
C10	Partecipazione alla formazione continua	4
C11	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (Istat, 2021, valori percentuali)	8
C12	Posti letto in degenza ordinaria in istituti di cura pubblici e privati (Istat Elaborazioni su Open Data del Ministero della Salute, 2020, per 10.000 abitanti)	3
C13	Posti autorizzati nei servizi socio educativi (asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia) per 100 bambini di 0-2 anni	4
C14	Quota della spesa pubblica per misure occupazionali e per la protezione sociale dei disoccupati rispetto alla spesa pubblica (Istat, 2020, valori percentuali)	8

Fonte: elaborazione Corte dei conti

TAVOLA 25

ARTICOLAZIONE DEGLI INDICATORI SULLA BASE DELLE SOTTO CLASSIFICAZIONI PREVISTE NELL'ALLEGATO

Codice	Sottocodice	Descrizione
C1	C1	Risparmi sul consumo annuo di energia primaria
C2	C2A	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile - produzione di energia rinnovabile
	C2B	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile - capacità degli elettrolizzatori per la produzione di idrogeno
C3	C3A	Infrastrutture per i combustibili alternativi - punti di ricarica
	C3B.1	Infrastrutture per i combustibili alternativi - punti di rifornimento
	C3B.2	Infrastrutture per i combustibili alternativi - punti di rifornimento di idrogeno
C4	C4	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro inondazioni, incendi boschivi e altre catastrofi naturali connesse al clima
C5	C5	Abitazioni aggiuntive con accesso a internet fornito attraverso reti ad altissima capacità
C6	C6A.L	Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali - sviluppo di tecnologie (grandi imprese)
	C6A.M	Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali - sviluppo di tecnologie (medie imprese)
	C6A.S	Imprese beneficiarie di un sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali - sviluppo di tecnologie (piccole e micro imprese)
	C6B.L	Imprese beneficiarie di sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali-adoz soluz digitali (grandi imprese)
	C6B.M	Imprese beneficiarie di sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali-adoz soluz digitali (medie imprese)
	C6B.S	Imprese beneficiarie di sostegno per sviluppare o adottare prodotti, servizi e processi applicativi digitali-adoz soluz digitali (piccole e micro imprese)
C7	C7	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati
C8	C8.F	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (donne)
	C8.M	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno (uomini)
C9	C9.G	Imprese beneficiarie di un sostegno - (grandi imprese)
	C9.M	Imprese beneficiarie di un sostegno - (medie imprese)
	C9.S	Imprese beneficiarie di un sostegno - (piccole e micro imprese)
C10	C10.A	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (uomini età 0-17)
	C10.B	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (uomini età 18-29)
	C10.C	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (uomini; 30-54)
	C10.D	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (uomini; 55<)
	C10.E	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; età 0-17)
	C10.F	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; età 18-29)
	C10.G	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; 30-54)
	C10.H	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione (donne; 55<)
	C10IA	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali (uomini età 0-17)
	C10IB	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali (uomini età 18-29)
	C10IC	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali (uomini; 30-54)
	C10ID	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali (uomini; 55<)
	C10IE	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali (donne; età 0-17)
	C10IF	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali (donne; età 18-29)
	C10IG	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali (donne; 30-54)
	C10IH	Numero di partecipanti in un percorso di istruzione o di formazione - competenze digitali (donne; 55<)
C11	C11.A	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (uomini; 0-17)
	C11.B	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (uomini; 18-29)
	C11.C	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (uomini; 30-54)
	C11.D	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (uomini; 55<)
	C11.E	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (donne; 0-17)
	C11.F	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (donne; 18-29)
	C11.G	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (donne; 30-54)
	C11.H	Numero di persone che hanno un lavoro o che cercano un lavoro (donne; 55<)
C12	C12	Capacità delle strutture di assistenza sanitaria nuove o modernizzate
C13	C13	Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia e nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate
C14	C14.F	Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (donne)
	C14.M	Numero di giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni che ricevono sostegno (uomini)

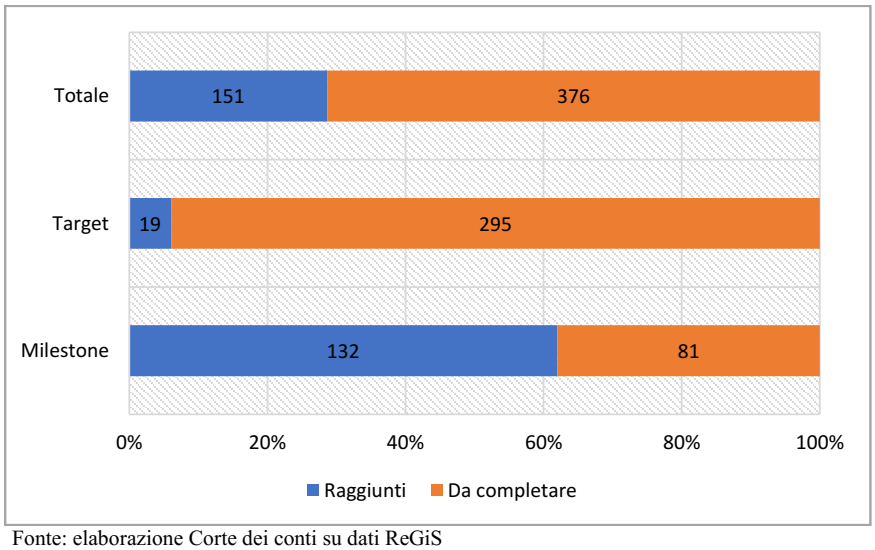
L'ATTUAZIONE SEMESTRALE DEL PNRR

L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL II SEMESTRE 2022

1. Nel corso del secondo semestre del 2022, la realizzazione dei progetti del PNRR prevedeva ulteriori 55 obiettivi europei; in questa fase attuativa ancora iniziale continua ad essere prevalente il peso delle *milestone* (n. 39) rispetto ai target quantitativi (n. 16) che tuttavia risultano in forte crescita numerica (erano solo tre nei due semestri precedenti). A fine semestre, il raggiungimento integrale degli *step* previsti ha portato ad un livello di conseguimento del 28 per cento del complesso degli obiettivi (cfr. Grafico 7); attesa la diversa articolazione temporale delle due tipologie di obiettivi, che vede le *milestone* prevalentemente concentrate nella parte iniziale del Piano e i *target* nella seconda[39], il grado di completamento risulta molto più intenso per le prime (62 per cento del numero totale) rispetto a quanto si registri per i *target* (6 per cento del totale).

GRAFICO 7

LIVELLO DI ATTUAZIONE M&T A FINE 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Oltre il 61 per cento degli obiettivi del semestre si riferisce alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 24) e alla 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 10). Più contenuto il peso numerico di *milestone* e *target* associati alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (n. 6, circa l'11 per cento), alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (n. 5,

[39] Sul punto si veda il paragrafo "*Traguardi e obiettivi del piano (2021-2026): caratteristiche e tassonomie*" della prima Relazione sullo stato di attuazione del PNRR della Corte dei conti (Sezioni riunite in sede di controllo, del. n. 4/2022). Al riguardo si specifica che l'82 per cento circa delle *milestone* è previsto nei primi tre anni di vita del Piano e solo il 18 per cento nella seconda metà. L'andamento dei *target*, al contrario, indica una forte concentrazione (il 77 per cento circa) di obiettivi a partire dal secondo semestre del 2024.

circa il 9 per cento) e alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (n. 8, circa il 15 per cento); solo 2 il numero di obiettivi della Missione 6 "Salute".

TAVOLA 26

M&T IN SCADENZA II SEM. 2022 PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione/Componente	N. Milestone e Target	Ripartizione percentuale
M1C1	18	33%
M1C2	3	5%
M1C3	3	5%
M2C1	4	7%
M2C2	2	4%
M2C3	1	2%
M2C4	3	5%
M3C1	2	4%
M3C2	4	7%
M4C1	4	7%
M4C2	1	2%
M5C1	4	7%
M5C2	3	5%
M5C3	1	2%
M6C2	2	4%
Totale complessivo	**55**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Scende, rispetto al primo semestre 2022, la quota di traguardi europei consistenti in provvedimenti regolamentari (42 per cento), mentre sale quella delle fasi attuative successive, rappresentate dalle procedure di gara e dalle aggiudicazioni (16,4 per cento) e dai collaudi/controlli/monitoraggi (poco meno del 2 per cento). Inoltre, cresce significativamente il peso dei *target* definiti in termini di risultato quantitativo intermedio o d'impatto (29 per cento), coerentemente con il progresso nella fase attuativa degli interventi.

TAVOLA 27

CLASSIFICAZIONE *M&T* IN SCADENZA II SEM. 2022

Tipologia M&T	N. M&T	Ripartizione percentuale
Aggiudicazione	7	13%
Collaudi/controlli/monitoraggi	1	2%
Normativa atti amministrativi	3	5%
Normativa di semplificazione	3	5%
Normativa settoriale	17	31%
Piano operativo	1	2%
Procedura di gara/bando	2	4%
Progetti	4	7%
Risultato di impatto	2	4%
Risultato quantitativo intermedio	14	25%
Studi preliminari	1	2%
Totale complessivo	**55**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Gli obiettivi hanno avuto, come responsabili, soprattutto le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e di quello delle infrastrutture e dei trasporti.

TAVOLA 28

M&T IN SCADENZA II SEM. 2022 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare degli interventi	N. M&T in scadenza II sem. 2022
GIUSTIZIA	3
INTERNO	2
MIM	2
LAVORO	4
MEF	4
MIT	5
MASAF	2
MASE	9
PCM PA	1
PCM MITD	10
PCM Pari OPP	1
PCM Reg Aut	1
PCM SUD	1
PCM-SG	3
SALUTE	2
TURISMO	2
MUR	3
Totale complessivo	**55**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

2. Le *milestone* e i *target* europei in scadenza nel secondo semestre 2022 interessano 53 iniziative del PNRR (di cui 25 riforme e 28 investimenti) cui si associano risorse finanziarie totali per 31,2 miliardi; nel complesso (cfr. Tavola 29), dall'avvio del Piano, le misure contrassegnate da obiettivi in scadenza sino a fine 2022 ammontano a 153, pari complessivamente ad oltre la metà del numero totale di iniziative (53,7 per cento); nel dettaglio, 52 misure consistono in riforme (81 per cento del numero totale di riforme del Piano) e 101 iniziative hanno natura di investimento (circa il 46 per cento del totale previsto nel Piano)[40].

Sotto il profilo del peso finanziario, le risorse associate ai 153 progetti attivati, cui si riferiscono gli obiettivi in scadenza fino al termine del II semestre 2022, ammontano, complessivamente dall'avvio del PNRR, a 104 miliardi e rappresentano oltre il 54 per cento delle dimensioni finanziarie totali del Piano. Tale dato comprende 24 miliardi relativi a progetti in essere, 71 miliardi per nuove iniziative e 9 miliardi a valere sul Fondo sviluppo e coesione. Ai progetti di investimento si riferiscono 98,4 miliardi (circa il 53 per cento del totale delle risorse di categoria previste nel Piano), mentre alle riforme sono associati 5,5 miliardi.

TAVOLA 29

PROGETTI INTERESSATI DA OBIETTIVI DALL'AVVIO ALLA FINE DEL II SEMESTRE 2022

Tipo progetto	N° progetti interessati da obiettivi	% su totale	Importo progetti interessati da obiettivi	% su totale
Investimento	101	45,7%	98.373,2	52,9%
Riforma	52	81,3%	5.549,0	99,6%
Totale	**153**	**53,7%**	**103.922,2**	**54,3%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

[40] Tali valori non si riferiscono al complesso delle iniziative che hanno già avuto avvio, ma solamente a quelle per le quali, entro il termine in esame (fine 2022), sono giunti a scadenza obiettivi di rilievo europeo. Le misure che hanno effettivamente iniziato la fase attuativa sono numericamente superiori.

3. Con l'integrale conseguimento dei 55 obiettivi a fine 2022, 38 iniziative possono ritenersi completate, nel senso che hanno esaurito in tale arco temporale tutti gli obiettivi europei per le stesse fissati: si tratta di 31 riforme, segnando un progresso del 49 per cento sul totale di categoria, e 7 investimenti, pari ad oltre il 3 per cento del complesso. In termini di risorse finanziarie, atteso il maggior peso degli investimenti, le iniziative completate sotto il profilo della rendicontazione europea ammonteranno a 3,7 miliardi, con un progresso di poco meno del 2 per cento rispetto alle dimensioni economiche complessive del PNRR. Le 38 misure in commento non possono naturalmente considerarsi ultimate sotto il profilo attuativo, in quanto le stesse potrebbero necessitare ulteriori *step* amministrativi, rispetto agli obiettivi concordati in sede europea, per poter considerare concluso il progetto di investimento o riforma[41].

TAVOLA 30

PROGETTI CON M&T ESAURITI A FINE 2022

Tipo progetto	N° prog. con M&T esauriti	% su totale	Imp. prog. con M&T esauriti (mln €)	% su totale
Investimenti	31	48,4%	3.521	1,90%
Riforme	7	3,2%	189	3,39%
Totale	**38**	**13,5%**	**3.710**	**1,94%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

4. Ciò premesso, si fornisce di seguito una sintetica rassegna dei principali *step* attuativi raggiunti nel semestre in commento, suddivisi per tipologia di intervento cui gli stessi si riferiscono (riforme o investimenti), facendo rinvio alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni titolari degli interventi per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio (cfr. APPENDICE 1).

M&T delle riforme

5. Particolare rilievo assumono gli interventi legislativi in materia di giustizia, consistenti nell'approvazione della riforma del processo civile e penale, oltre che del quadro in materia di insolvenza (*milestone* M1C1-36) e della riforma delle commissioni tributarie di primo e secondo grado (*milestone* M1C1-35). Trattasi di misure strutturali dalle quali dipende il conseguimento degli obiettivi generali di riduzione dell'arretrato e della durata dei giudizi[42], con conseguenti ricadute positive in termini di potenziale di crescita. Nella stessa direzione va anche richiamato il percorso di rafforzamento delle strutture di supporto ai magistrati, con il perfezionamento, entro fine anno, delle assunzioni previste per l'Ufficio del processo (almeno 8.764 unità, *target* M1C1-34). Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, quella dell'Ufficio per il processo, senz'altro, appare la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per la strumentalità necessaria rispetto alle rilevanti finalità da

[41] Ad esempio, per 4 delle 38 iniziative sono previsti ulteriori obiettivi nazionali.

[42] Sul punto, va tuttavia considerato che con d.l. n. 162/2022 è stata rinviata, fino al 30 dicembre 2022, l'entrata in vigore della riforma in ambito penale, al fine di poter perfezionare misure organizzative già avviate e adeguati supporti tecnologici.

raggiungere nell'ambito del PNRR, massimizzando le sinergie e realizzando un cambiamento degli schemi di lavoro.

Sempre sul fronte della competitività del sistema economico, meritano menzione i provvedimenti normativi in materia di concorrenza, con l'approvazione della legge annuale relativa al 2021 (legge n. 118/2022) e dei conseguenti strumenti attuativi, in particolare nel settore dell'energia (*milestone* M1C2-6, M1C2-7, M1C2-8[43]). Strettamente connessa ai profili concorrenziali è anche la riforma delle concessioni portuali, per le quali è stato adottato il richiesto regolamento quadro (*milestone* M3C2-2), nonché gli interventi di semplificazione nell'autorizzazione degli impianti di *cold ironing* (*milestone* M3C2-4). Con riferimento al sistema portuale, è entrata in vigore la semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica delle autorità portuali (d.l. n. 121/2021), prevedendo, in particolare, che queste ultime adottino i documenti di pianificazione strategica di sistema e i piani regolatori portuali (*milestone* M3C2-1)[44.]

Quanto alle politiche per il lavoro, progredisce l'attuazione del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) con l'adozione dei Piani regionali (*milestone* M5C1-2), i quali ne costituiscono il documento di programmazione a livello territoriale, al fine di rilanciare i servizi per le politiche attive del lavoro. Strettamente connesso a tale *step* amministrativo risulta il conseguimento del *target* quantitativo (M5C1-6) in termini di numero di centri per l'impiego che abbiano completato almeno il 50 per cento delle attività previste nel piano di potenziamento (triennio 2021-2023)[45]. Nel medesimo ambito di *policy* si registra l'adozione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso (*milestone* M5C1-8),con un approccio di contrasto di carattere trasversale in tutti i settori economici interessati, attraverso un cronoprogramma di attuazione e l'adozione di indicatori statistici per il monitoraggio; il Piano si raccorda al processo di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro, che mira a rafforzare i centri per l'impiego e i servizi di intermediazione domanda/offerta. Da ultimo, nel quadro delle iniziative in favore dell'occupazione femminile è divenuto operativo il Sistema nazionale di certificazione della parità di genere attraverso la creazione dello specifico supporto informativo (*milestone* M5C1-12).

Prosegue il percorso riformatore che investe la pubblica amministrazione, nella prospettiva della semplificazione procedurale, del miglioramento del sistema di riscossione, nonché della gestione della spesa.

Sotto il primo profilo, hanno trovato piena attuazione le misure di semplificazione già introdotte con i dd.ll. n. 77/2021 e n. 152/2021 per garantire una

[43] Si richiama in particolare il d.lgs. n. 201/2022 di riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Inoltre, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha riferito che il decreto per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici, in seguito alle interlocuzioni con la Commissione Europea, non è stato ritenuto elemento attuativo necessario per il conseguimento della *milestone* M1C2-8 prevista dal PNRR.

[44] Al momento della rilevazione, 7 Autorità su 16 avevano presentato il proprio DPSS; per 5 risultava concluso l'iter di approvazione.

[45] A fronte di un obiettivo di 250, sono 327 i centri per l'impiego che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50 per cento; di questi: 95 sono localizzati nell'area nord-est, 66 nel nord-ovest, 72 al centro, 66 al sud e 28 nelle isole.

più agevole realizzazione del PNRR (*milestone* M1C1-57)[46]. Quanto all'esigenza di rafforzamento della riscossione attraverso schemi che favoriscano la *compliance* dei contribuenti[47], più volte sottolineata dalla Corte dei conti, risultano conseguiti i *target* semestrali, consistenti nell'aumento del numero di "lettere di conformità" inviate (di almeno il 20 per cento rispetto al 2019, *target* M1C1-105), con una riduzione del numero dei falsi positivi del 5 per cento (*target* M1C1-106) e una parallela crescita del gettito fiscale da esse generato del 15 per cento rispetto ai valori del 2019 (*target* MIC1-107). I dati dell'ultimo monitoraggio indicano che il numero di lettere inviate (2,64 milioni) ha superato l'obiettivo minimo (2,58 milioni); il numero di falsi positivi si è attestato ad un livello ben inferiore rispetto a quello imposto dalla richiesta riduzione minima del 5 per cento[48] e il gettito recuperato con le lettere trasmesse (alla data del 30 ottobre 2022 pari a 2,9 miliardi) eccede la soglia minima fissata (2,4 miliardi), con uno stato di avanzamento pari al 120 per cento.

In merito alla gestione della spesa, il progetto di rafforzamento delle attività di analisi e valutazione ha visto il conseguimento della *milestone* prevista (M1C1-102) attraverso la redazione, ad opera della Ragioneria generale dello Stato, della relazione sulle prime esperienze attuative del processo di *spending review* di cui all'art. 22-*bis* l. n. 196/2009; tale rapporto – che muove dall'esame dei risultati del ciclo di revisione della spesa 2018-2020 dei Ministeri della giustizia e della salute – si conclude con l'adozione di apposite linee guida per le amministrazioni centrali, ai fini della formulazione e dell'implementazione dei piani di revisione della spesa, in attuazione della procedura prevista dal richiamato art. 22-*bis*. La relazione e le linee guida testimoniano il ruolo centrale di coordinamento che il Ministero dell'economia e delle finanze è chiamato a svolgere nel quadro del potenziamento del processo di revisione della spesa, sia in tema di approfondimento delle tecniche di valutazione dei programmi di spesa sia in chiave di supporto alle amministrazioni chiamate a formulare le proposte di intervento e a monitorarne l'attuazione, nel quadro degli obiettivi delineati dallo specifico decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (adottato da ultimo il 4 novembre 2022, con obiettivi di risparmio, in termini di indebitamento netto, di 800 milioni nel 2023, 1.200 milioni nel 2024 e 1.500 milioni nel 2025). In coerenza con tale ruolo, si richiamano gli interventi di rafforzamento strutturale del Ministero dell'economia e delle finanze già adottati con d.l. n. 152/2021, consistenti nella costituzione del Comitato di indirizzo, supportato da un'apposita Unità di missione con funzioni istruttorie e di segreteria, nonché nella possibilità di ricorrere a personale specialistico attraverso specifiche assunzioni.

Avanzamenti legislativi importanti hanno interessato anche il settore dell'istruzione (*milestone* M4C1-5), in particolare grazie all'approvazione della

[46] Oltre alle disposizioni *self executing,* il raggiungimento della *milestone* è stato garantito da 11 provvedimenti attuativi riferibili a varie amministrazioni.

[47] La riforma, che si concluderà nel 2026 e che si annovera tra le misure più complesse per numero di *step* procedurali, procede nei tempi scaditi dal cronoprogramma degli adempimenti e alla fine del 2022 risulterà completata circa la metà (n. 14 di cui 2 *milestone*, 3 *target* e 9 *ulteriori* step) dei 29 *step* procedurali previsti (2 *milestone*, 9 *target* e 18 *ulteriori step*).

[48] A fronte dell'invio di 2,6 milioni di comunicazioni di *compliance*, sono stati consuntivati oltre 29 mila falsi positivi. A tal riguardo, si ricorda che la soglia massima di falsi positivi prevista dal PNRR ammonta ad oltre 120 mila, garantendo il conseguimento dell'obiettivo.

riforma degli istituti tecnici e professionali (d.l. n. 144/2022) e all'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica e superiore (l. n. 99/2022)[49]; trattasi di interventi in grado di incidere sulla capacità di generare figure professionali ad alta occupabilità, funzionali a ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro in settori altamente specializzati. In ambito universitario sono state adottate le disposizioni quadro e attuative in tema di *housing* universitario (*milestone* M4C1-29), nonché raggiunto, in lieve ritardo, il *target* che prevede posti letto aggiuntivi per studenti (7.500 unità, M4C1-28), quale effetto cumulato di più iniziative, non tutte finanziate nel quadro del PNRR. Per la ricerca in campo sanitario, in attuazione della legge delega n. 129/2022, è stato approvato il d.lgs. n. 200/2022, di riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), con l'obiettivo di rafforzare il rapporto tra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

Infine, in tema di ambiente, è stato raggiunto l'obiettivo relativo all'entrata in vigore della riforma tesa a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati (*milestone* M2C4-2), con disposizioni volte a rinforzare, soprattutto nel Mezzogiorno, il processo di industrializzazione del settore, favorendo la costituzione di operatori del servizio idrico, pubblici, privati o misti, in grado di migliorare la qualità del servizio e raggiungere economie di scala per una gestione efficiente. Detto passaggio normativo è funzionale, quindi, a ridurre il *water service divide* tra aree del Paese, fenomeno sul quale questa Corte ha già riferito nell'ambito della precedente relazione sullo stato di attuazione del PNRR (cfr. delib. n. 4/2022)[50].

M&T degli investimenti

6. Nel secondo semestre 2022 sono stati conseguiti importanti traguardi nel campo infrastrutturale. Nel settore dei trasporti sono stati aggiudicati i contratti per la realizzazione di tre tratte dell'Alta Velocità/Alta capacità al Sud (linee Napoli-Bari e Palermo-Catania, *milestone* M3C1-3) e quelli per la progettazione esecutiva e la realizzazione del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) sulle linee oggetto del PNRR (M3C1-12)[51].

Sul fronte della transizione verde va registrato il complessivo rispetto degli *step* previsti in termini di chiusura delle procedure di ammissione al finanziamento delle iniziative: *i)* per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4000 km della rete elettrica agli eventi metereologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze

[49] Va, al riguardo, richiamata anche la riforma dell'orientamento scolastico che è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, con il quale sono adottate specifiche linee guida.

[50] Si veda sul punto l'approfondimento "Il servizio idrico e il PNRR" nel quale viene fornita una fotografia della classificazione dei territori basata su due indicatori di perdita di rete (perdite lineari e percentuali) rendicontati ad ARERA; l'analisi mostra *performance* peggiori al Centro-Sud e l'indisponibilità di dati per diversi territori del Mezzogiorno. In queste aree si registrano ritardi nel riassetto della "catena di comando", mancano operatori industriali e persistono le gestioni dirette dei Comuni.

[51] I due accordi quadro di progettazione e realizzazione dell'ERTMS sono funzionali alla realizzazione, entro giugno 2026, di circa 3.200 km di ferrovie dotati di ERTMS (nuovi progetti PNRR). I restanti km fanno riferimento a ulteriori sei contratti relativi a progetti in essere, i cui lavori di realizzazione sono in corso; essi consentiranno il completamento di complessivi 3.400 km entro giugno 2026.

sociali ed economiche negative per le aree interessate (*milestone* M2C2-12)[52]; *ii*) per l'aumento della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile (*hosting capacity*) e l'elettrificazione dei consumi energetici (*milestone* M2C2-8)[53]; *iii*) per la costruzione di nuove reti di teleriscaldamento o l'ampliamento di quelle esistenti (*milestone* M2C3-9)[54]; *iv*) per la sostenibilità ambientale dei porti (*target* M3C2-8)[55]; *v)* per il progetto Isole verdi (*milestone* M2C1-18)[56]; *vi*) per le *green communities* (*milestone* M2C1-20)[57]. È altresì entrato in vigore il quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani attraverso l'adozione di uno specifico Piano d'azione, nel quale, utilizzando le migliori tecnologie innovative disponibili, sono identificate le attività di bonifica da realizzare nelle diverse regioni italiane, in modo da consentire lo sviluppo delle aree interessate (*milestone* M2C4-24). A tale *step* fa seguito quello di definizione degli Accordi tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e le Regioni, le Province Autonome ed i Comuni interessati per l'attuazione degli interventi.

Nella direzione della transizione digitale, in particolare del settore pubblico, è stata completata l'infrastruttura del Polo strategico nazionale, ossia l'infrastruttura ad alta affidabilità e con elevati standard di qualità destinata a ospitare i dati e i servizi strategici delle amministrazioni pubbliche (*milestone* M1C1-3)[58], nonché è stata resa operativa la Piattaforma Digitale Nazionale dei Dati, al fine di agevolare l'interoperabilità tra gli enti e dare piena attuazione al principio *once only* (*milestone* M1C1-4). Al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza che devono accompagnare la digitalizzazione della PA è proseguito il percorso di rafforzamento della *cybersecurity,* mediante l'istituzione della specifica Agenzia nazionale (d.l. n. 82/2021) e l'adozione dei relativi regolamenti interni per assicurarne il funzionamento (*milestone* M1C1-5), nonché la definizione della strategia nazionale (*milestone* M1C1-6), l'avvio della rete dei laboratori di *screening* e certificazione della *cybersecurity* con la creazione del primo centro (*milestone* M1C1-6); sono stati inoltre conclusi in totale sette interventi (*target* M1C1-9), riguardanti il potenziamento delle strutture volte alla *governance*, monitoraggio e risposta agli incidenti *cyber*.

Con riferimento, poi, alle misure dirette a trasformare le grandi aree urbane in *smart city* e realtà sostenibili, sono stati approvati i 31 piani di investimento per progetti di rigenerazione urbana presentati dalle Città metropolitane (*milestone* M5C2-

[52] Le domande di partecipazione hanno superato, in termini di finanziamenti richiesti, gli importi resi disponibili dalla misura (500 milioni), sia nella componente relativa alla rete di distribuzione sia in quella relativa alla rete di trasmissione.

[53] Le disponibilità di 3,61 miliardi sono state integralmente assorbite. I progetti ammessi al finanziamento sono 22: 1,1 miliardi destinati all'incremento complessivo di *Hosting Capacity* e 2,5 miliardi per l'elettrificazione dei consumi. La distribuzione territoriale porta ad una riserva del 45 per cento in favore delle regioni del mezzogiorno. Dalla realizzazione dei progetti è atteso un aumento di *hosting capacity* di circa 9.900 MW e un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.670.000 abitanti, a fronte di *target* finali della misura, rispettivamente, di 4.000 MW e 1,5 milioni di abitanti.

[54] La domanda di finanziamento ha assorbito tutte le risorse disponibili (200 milioni); sono stati ammessi al finanziamento 29 progetti che assicurano oltre 70 ktep/anno (20ktep/anno il *target* finale).

[55] Sono stati ammessi a finanziamento i progetti di 8 Autorità del sistema portuale.

[56] Le risorse (200 milioni) sono state assegnate ai progetti di 13 comuni isolani.

[57] A fronte della disponibilità di 135 milioni, a seguito di selezione risultano ammesse a finanziamento 36 *green communities*, per un totale di 199,3 milioni.

[58] A fine anno, l'*independent engineer* ha rilasciato il Report di valutazione attestante i test e le verifiche di conformità dei Data Center richiesti per il conseguimento della *milestone* secondo i meccanismi di verifica descritti negli *Operation Arrangements*.

13). È stato altresì sottoscritto il protocollo volto a definire la strategia di investimento del Fondo della BEI, denominato "*Urban Regeneration Thematic Fund*", destinato a sostenere interventi nelle iniziative di rigenerazione delle aree degradate delle città metropolitane (*milestone* M5C2-17).

In ambito sanitario, il percorso di digitalizzazione ha visto la definizione degli accordi quadro da parte di Consip (*milestone* M6C2-7) per le iniziative di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione)[59], nonché sono stati raccolti in maniera puntuale i fabbisogni regionali correlati ai predetti accordi quadro.

Quanto agli investimenti a sostegno delle imprese, le iniziative segnate da obiettivi nel secondo semestre 2022 si sono concentrate nel settore del turismo e in quello dell'agricoltura. Nel primo ambito è stata trasferita la *tranche* iniziale di risorse (350 milioni) alla Banca europea degli investimenti (BEI) e sono stati selezionati gli intermediari finanziari per l'attivazione del Fondo tematico della BEI per il turismo a sostegno di investimenti innovativi nel settore (*milestone* M1C3-30), nonché sono state erogate a CDP Immobiliare s.g.r. somme per 150 milioni ai fini dell'acquisizione di immobili da parte di un fondo immobiliare operante nel settore del turismo (M1C3-31). Nel settore agricolo, sono state approvate le graduatorie per il sostegno alla logistica, suddivise in tre categorie di beneficiari (*milestone* M2C1-3): imprese (cui sono destinati 500 milioni), mercati agroalimentari all'ingrosso (150 milioni) e porti. Con riferimento all'investimento per la produzione di energia rinnovabile, con l'utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, è stato raggiunto il *target* di assegnazione di almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie (M2C1-4).

Particolare rilevanza sociale assume il superamento del *target* inerente alla realizzazione, da parte dei distretti sociali, dei progetti relativi alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali (M5C2-7).

In campo sanitario deve essere monitorata con estrema attenzione la procedura di gara relativa all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature) del Ministero della salute (M6C2-7), posto che i dati dell'ultimo monitoraggio evidenziano come siano ancora da concludere gli accordi con Consip.

In ambito universitario è stato conseguito il *target* relativo all'assegnazione di almeno 300 borse a giovani ricercatori (M4C2-1), risultato ottenuto in virtù dell'interlocuzione con le competenti strutture europee che hanno consentito di computare nel calcolo anche profili selezionati con altre procedure che attingevano a risorse diverse dal PNRR.

[59] Sono stati aggiudicati gli appalti previsti per la digitalizzazione delle strutture ospedaliere e, in particolare, le gare relative ai sistemi informativi sanitari e di servizi al cittadino e ai sistemi informativi clinico assistenziali. Solo parziale è quella per i sistemi informativi gestionali. A questi si sono aggiunte le aggiudicazioni per numerose altre gare (non necessariamente specialistiche) che rispondevano alle necessità espresse dalle Regioni.

Obiettivi fissati a livello nazionale

7. Oltre alle *milestone* e ai *target* concordati in ambito europeo, l'attuazione del PNRR è scadenzata anche da obiettivi intermedi fissati a livello nazionale (ITA), utili a monitorare in modo più stringente l'avanzamento dei progetti del Piano.

Nel secondo semestre 2022 questi obiettivi erano 52; ciò tenendo in considerazione gli esiti delle varie riprogrammazioni, dalle quali è conseguito il rinvio di scadenze dai primi due trimestri 2022 (n. 10 obiettivi) e dal 2021 (n. 3 obiettivi)[60]. Detti obiettivi nazionali interessano 51 investimenti e una riforma. Sono prevalenti le *milestone* (n. 35), rispetto ai *target* quantitativi (n. 17). Il 52 per cento degli obiettivi italiani del semestre si riferisce alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 15) e alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 12). Molto consistente è anche il peso numerico di *milestone* e *target* associati alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (n. 9, pari al 17 per cento), mentre inferiore è quello relativo alla Missione 6 "Salute" (n. 6, pari al 12 per cento), alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (n. 5, circa il 10 per cento), alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (n. 5, circa il 10 per cento).

TAVOLA 31

M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2022

Missione Componente	N. Milestone e Target	Ripartizione Percentuale
M1C1	7	13,5%
M1C2	2	3,8%
M1C3	3	5,8%
M2C2	5	9,6%
M2C3	1	1,9%
M2C4	9	17,3%
M3C1	8	15,4%
M3C2	1	1,9%
M4C1	3	5,8%
M4C2	2	3,8%
M5C1	1	1,9%
M5C2	2	3,8%
M5C3	2	3,8%
M6C1	3	5,8%
M6C2	3	5,8%
Totale complessivo	52	100,0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regis

La classificazione per tipologia degli obiettivi nazionali consente di osservare, in analogia con quanto evidenziato per quelli europei, la maggiore presenza di indicatori relativi alle fasi attuative successive (85 per cento) rispetto alla quota dei provvedimenti regolamentari (15 per cento). Più in dettaglio, oltre la metà degli obiettivi consiste in aggiudicazioni delle procedure di gara e dei progetti (n. 27 *milestone*), mentre la categoria dei risultati quantitativi intermedi assorbe il 33 per cento del totale (n. 17 *target*); solo il restante 15 per cento è suddiviso tra atti amministrativi (n. 2 traguardi), piani di riparto (n. 2 traguardi), atti di semplificazione (n. 2 traguardi) e linee guida (n. 2 traguardi).

[60] Nel novero degli obiettivi del II semestre 2022 si segnala che 2 *target* riferibili al Ministero della salute sono stati spostati dal terzo al quarto trimestre 2022. Non sono, invece, inclusi nell'aggregato n. 4 obiettivi nazionali che – per effetto della riprogrammazione – sono stati spostati dal secondo semestre 2022 ai primi tre trimestri del 2023.

TAVOLA 32

CLASSIFICAZIONE M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2022

Tipologia M&T	N. M&T	Ripartizione Percentuale
Aggiudicazione	6	11,5%
Linee guida	2	3,8%
Normativa atti amministrativi	2	3,8%
Normativa semplificazione	2	3,8%
Piano di riparto	2	3,8%
Procedure di gara/bando…	13	25,0%
Progetti	8	15,4%
Risultato quantitativo intermedio	17	32,7%
Totale complessivo	**52**	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regis

A differenza dell'integrale raggiungimento degli obiettivi europei, a fine 2022 risultava completato solamente il 62 per cento di quelli nazionali (n. 32), mentre il 13 per cento (n. 7 *target*) figurava solo avviato e il 10 per cento si trovava ancora in via di definizione (n. 5 *target*); un ulteriore 15 per cento degli obiettivi (n. 8), infine, era da considerarsi in ritardo rispetto alla scadenza programmata. Inoltre, la data di scadenza di 15 obiettivi italiani risulta posticipata rispetto a quanto riportato nella programmazione: in sei casi, l'Amministrazione ha comunicato il completamento alla scadenza riprogrammata; per cinque casi, la condizione di ritardo persiste anche a fronte della nuova scadenza fissata nel cronoprogramma procedurale; quattro casi, infine, si trovano ancora in fase di avvio o di definizione.

TAVOLA 33

STATO AVANZAMENTO M&T ITA IN SCADENZA II SEM. 2022

Stato attuazione	N. M&T	di cui con scadenza riprogrammata
Avviata	7	13,5%
Completato	32	61,5%
In definizione	5	9,6%
In ritardo	8	15,4%
Totale	**52**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

Focalizzando l'analisi sugli obiettivi italiani che risultano completati alla data di scadenza del secondo semestre 2022, essi appartengono per il 50 per cento a misure della Presidenza del Consiglio dei ministri (n. 8) e al Ministero delle infrastrutture (n. 8). Nel 12,5 percento dei casi essi si riferiscono a interventi nella responsabilità del Ministero della salute (n. 4), per il 9,4 per cento in quella del Ministero della cultura (nr. 3) e per un ulteriore 9,4 per cento al Ministero dell'istruzione e del merito (n. 3). Il restante 18,7 per cento degli obiettivi italiani completati è suddiviso tra il Ministero dell'università e della ricerca (n. 2), il Ministero del lavoro (n. 2), il Ministero della giustizia (n. 1) e il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (n. 1).

Nella direzione del processo di digitalizzazione della P.A. (sia centrale che locale) risultano completati gli obiettivi italiani volti al rafforzamento dei servizi della piattaforma "PagoPA" e dell'applicazione "IO" (*target* M1C1-00-ITA-13 e M1C1-00-

ITA-19) che raggiungono, rispettivamente, la soglia del 60 per cento e del 30 per cento di diffusione nel settore pubblico. Non meno rilevante, nel medesimo ambito, è il conseguimento del *target* connesso allo sviluppo dell'80 per cento delle componenti infrastrutturali della piattaforma "Sportello Unico Digitale" (M1C1-12-ITA-1). Nel medesimo settore di *policy*, si rileva il completamento dei seguenti traguardi, comunicati dal Dipartimento per la Transizione Digitale: l'aggiudicazione degli appalti pubblici relativi agli interventi di digitalizzazione dell'Amministrazione giudiziaria (*milestone* M1C1-00-ITA-47); la messa in servizio della Piattaforma per le notifiche digitali, la creazione del relativo supporto operativo e della struttura di manutenzione evolutiva (*milestone* M1C1-00-ITA-37); l'approvazione dei progetti dell'amministrazione locale per il miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali (*milestone* M1C1-00-ITA-8).

Nell'ambito delle misure di contrasto alla povertà educativa del Sud Italia, di competenza del Dipartimento per la Coesione territoriale della PCM, risultano completate le selezioni per l'affidamento e il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore negli interventi strutturati a finalità socioeducativa (*milestone* M5C3-00-ITA-7; *target* M5C3-00-ITA-6).

Nel settore degli investimenti ferroviari, malgrado la presenza di alcuni obiettivi nazionali ancora in corso di esecuzione (sui quali si veda *infra*), è possibile individuare progressi di notevole rilievo; nello specifico, in materia di sperimentazione dell'idrogeno nel settore ferroviario, il Ministero delle infrastrutture ha comunicato la pubblicazione, nei tempi previsti, della procedura per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento nei siti selezionati e l'avvio della relativa valutazione tecnica (*milestone* M2C2-00-ITA-8). In riferimento alle misure connesse allo sviluppo delle linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa del Nord, risulta conseguito il traguardo relativo alla pubblicazione delle procedure di gara relative alla tratta Liguria-Alpi (M3C1-00-ITA-28); risultano potenziate e riqualificate entro la scadenza prevista ben 12 su 38 stazioni ferroviarie nell'ambito dell'intervento "Miglioramento delle stazioni ferroviarie nel Sud" (*target* M3C1-00-ITA-86). Da ultimo, è comunicato come completato il *target* che attesta il raggiungimento della quota di 312 km di rete ferroviaria sul quale è stato sviluppato il sistema europeo per la gestione del trasporto ferroviario (ERTMS) (*target* M3C1-00-ITA-65).

Nel novero delle iniziative connesse al Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico, risulta rispettata la *milestone* italiana relativa all'entrata in vigore della legislazione funzionale alla pubblicazione degli appalti per gli investimenti nelle infrastrutture idriche primarie e per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (M2C4-00-ITA-41); nel medesimo settore risultano raggiunti i traguardi relativi all'approvazione e al finanziamento del 100 per cento dei progetti relativi alle reti di distribuzione idrica (*milestone* M2C4-00-ITA-33).

Con riferimento agli interventi per la gestione delle risorse idriche tramite il sistema irriguo, che fa capo al Ministero dell'agricoltura, risulta completata anche la *milestone* che prevede il finanziamento di progetti per gli interventi infrastrutturali sulle reti e sui sistemi di irrigazione e sul relativo sistema di digitalizzazione e monitoraggio (M2C4-00-ITA-38).

Per quanto concerne gli interventi in ambito sanitario, risulta completato nei tempi il progetto relativo all'implementazione degli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria (*target* M6C1-00-ITA-16), mentre sono ancora in corso, nonostante la riprogrammazione da settembre a dicembre 2022, i progetti relativi alle gare per l'interconnessione aziendale e per la realizzazione delle Centrali Operative territoriali (*target* M6C1-00-ITA-18 e M6C1-00-ITA-17). In materia di formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico in ambito sanitario sono stati compiuti due ulteriori progressi: è stato predisposto e pubblicato il bando relativo alla selezione dei progetti di ricerca su malattie rare, tumori rari e malattie altamente invalidanti (*Proof of Concept) (milestone* M6C2-00-ITA-21) e il 22 settembre 2022 è stato adottato il decreto del Ministro della salute che alloca alle Regioni le risorse per finanziare ulteriori 900 borse di studio per i medici di medicina generale (triennio formativo 2022-2025, *milestone* M6C2-00-ITA-25). Anche le gare di appalto relative ai contratti di fornitura di servizi per il rinnovo delle grandi attrezzature ospedaliere e l'ammodernamento del parco tecnologico ed ospedaliero (*milestone* M6C2-00-ITA-1) risultano pubblicate nei tempi.

Nell'ambito del settore culturale 4.0 si segnala l'adozione del decreto ministeriale di assegnazione delle risorse per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive dei luoghi della cultura statali (*milestone* M1C3-00-ITA-29) e proseguono le gare di appalto per lo sviluppo del Progetto Cinecittà (in particolare, risultano conseguite le *milestone* relative alla predisposizione del Set di Produzione Virtuale del Centro Sperimentale di Cinematografia - M1C3-00-ITA-20 e M1C3-00-ITA-21).

Notevoli progressi sono compiuti anche in materia di potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione, nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca": *i*) risulta conseguita la *milestone* italiana connessa all'implementazione della piattaforma digitale per sostenere la formazione e l'insegnamento degli insegnanti; *ii*) risultano individuati gli interventi da finanziare nell'ambito del "Piano per l'estensione del tempo pieno nelle scuole"; *iii*) risulta approvata la graduatoria degli interventi ammessi per realizzare il "Piano asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" (*milestone* M4C1-00-ITA-39, M4C1-00-ITA-6, M4C1-00-ITA-1).

Nell'ottica di rafforzare la ricerca di base e applicata in sinergia tra Università e imprese, è stato raggiunto sia il traguardo connesso alla pubblicazione del bando per il finanziamento di progetti di ricerca scientifica collegati al PNR 2021-2027 e al PRIN (*milestone* M4C2-00-ITA-6)[61], sia l'obiettivo quantitativo di assumere a tempo determinato almeno 300 ricercatori risultati vincitori di una borsa di studio (*target* M4C2-00-ITA-11).

Registrano progressi anche gli interventi in materia di "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" posti sotto la responsabilità del Ministero del lavoro; è stato

[61] Nell'ambito dello stesso investimento, il conseguimento dell'altro obiettivo intermedio M4C2-00-ITA-5, secondo cui il Ministero avrebbe dovuto selezionare e finanziare almeno 750 progetti di ricerca denominati PRIN, ha fatto emergere elementi di criticità in sede di valutazione dei progetti candidati, soprattutto in vista dell'obiettivo europeo M4C2-5 da conseguire entro il quarto trimestre 2023. Come evidenziato nella deliberazione n. 21/2022 del Collegio del controllo concomitante, il *target* di 3.150 PRIN finanziati sembra, infatti, messo a rischio dai tempi troppo dilatati della procedura di valutazione.

pubblicato nei tempi il Decreto ministeriale che approva i progetti su *Housing First* e Stazioni Postali (*milestone* M5C2-00-ITA-15) e sono stati definiti i progetti negli ambiti territoriali sociali per fornire sostegno ai genitori, assicurare percorsi di autonomia e servizi domiciliari agli anziani, tutela della salute psico-fisica degli assistenti sociali (*milestone* M5C2-00-ITA-3).

Prende avvio anche il processo di efficientamento energetico degli edifici giudiziari, posto che il Ministero della giustizia ha pubblicato il primo bando di gara per individuare i soggetti incaricati di predisporre la riqualificazione della prima quota pari al 20 per cento degli edifici giudiziari (*milestone* M2C3-00-ITA-8).

Come anticipato, 7 dei 52 obiettivi italiani non risultano ancora completati e si trovano in uno stato di avvio; di questi, n. 5 sono di pertinenza del Ministero delle infrastrutture e n. 2 del Ministero della salute (questi ultimi, già analizzati, sono relativi alla realizzazione delle Centrali Operative). Gli obiettivi non conseguiti del Ministero delle infrastrutture si riferiscono integralmente agli investimenti sulla rete ferroviaria; non risulta raggiunta la *milestone* relativa alle misure di riqualificazione, elettrificazione e resilienza delle ferrovie del Sud, di cui è stato completato solo lo studio di fattibilità tecnica e deve essere avviata la progettazione definitiva (M3C1-00-ITA-79); non risulta ancora conclusa la procedura di selezione per l'aggiudicazione della linea ferroviaria ad alta velocità Palermo-Catania (*milestone* M3C1-00-ITA-7). Devono ancora essere completati gli obiettivi quantitativi che fissano i tassi di realizzazione annui sui costi totali per l'anno 2022 degli interventi di collegamento ad alta velocità sia con l'Europa nel Nord (tratta Brescia-Verona- Padova - il cui tasso di realizzazione doveva raggiungere la soglia del 19,33 per cento, *target* M3C1-00-ITA-30), sia con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (tratta Napoli – Bari, il cui tasso di realizzazione per l'anno 2022 doveva essere pari al 19,35 per cento, *target* M3C1-00-ITA-10).

Da ultimo, risulta ancora in fase di avvio il *target* connesso all'intervento di potenziamento dei nodi ferroviari e dei collegamenti nazionali chiave (M3C1-00-ITA-72); infatti, entro il mese di dicembre 2022 dovevano essere potenziati i primi 150 km (su 1.280 km totali nel 2026) di rete ferroviaria.

Per quanto concerne i 5 obiettivi nazionali che risultano ancora in fase di definizione, 3 sono di pertinenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, uno della Presidenza del Consiglio dei ministri e uno del Ministero delle infrastrutture.

Si tratta, nel caso dell'ambiente, degli interventi che puntano alla semplificazione amministrativa e allo sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette, intervento che deve essere realizzato entro il secondo semestre 2023 e rispetto a quale non risulta ancora implementato il portale Naturitalia.it (*milestone* M2C4-00-ITA-13), né risulta sviluppata l'apposita App per la gestione dei servizi e la mobilità sostenibile dei Parchi (*milestone* M2C4-00-ITA-14).

Desta particolare preoccupazione il mancato avvio della *milestone* connessa all'intervento sulle *hydrogen valleys* (M2C2-00-ITA-2). Si segnala, in proposito, che il Dicastero non ha ancora definito la procedura di presentazione delle domande per la

creazione degli impianti di produzione e delle infrastrutture di utilizzo locali; tale ritardo rischia di riverberare negativamente sul conseguimento della *milestone* europea (M2C2-48) in scadenza nel marzo 2023, la quale prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i progetti di produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse.

Non risulta ancora comunicato l'avvio dell'obiettivo italiano del Dipartimento per le Politiche giovanili della PCM che prevedeva di aumentare il numero di volontari (da 18.300 a 58.300), da inserire nel Servizio civile universale per l'anno 2022 (*target* M5C1-16 -ITA-2).

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, infine, non ha ancora comunicato l'avvio del primo *step* attuativo dell'intervento connesso alla digitalizzazione della gestione del traffico aereo (*milestone* M3C2-00-ITA-12), consistente nella pubblicazione delle procedure per l'acquisizione di fornitura e per l'erogazione dei servizi per la realizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in almeno 13 siti dedicati.

Considerando, infine, gli 8 obiettivi nazionali che figurano in ritardo rispetto a quanto previsto nel cronoprogramma procedurale, è possibile osservare che si tratta di interventi a titolarità della PCM - Dipartimento per la Transizione digitale (n. 3) e di misure poste sotto la responsabilità del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (n. 5).

Nel primo ambito, si registrano ritardi negli interventi connessi al settore della digitalizzazione, innovazione e competitività del settore produttivo - "Reti ultraveloci - banda ultralarga e 5G". Infatti, dopo l'aggiudicazione degli appalti pubblici per i progetti di connessione veloce "Scuola connessa" e "Collegamento Isole minori", il Dipartimento doveva raggiungere l'obiettivo quantitativo di n. 1800 edifici scolastici dotati di connettività 1Gbps (*target* M1C2-18-ITA-1) e di n. 12 Isole provviste di connettività a banda ultralarga (*target* M1C2-19-ITA-2); atteso che il completamento di questi ultimi obiettivi europei risulta funzionale ai successivi adempimenti europei (n. 5400 scuole connesse entro il primo semestre 2024 e n. 18 isole minori connesse entro il secondo semestre 2023), l'Amministrazione dovrebbe monitorare la relativa attuazione con particolare cautela. Il medesimo Dipartimento risulta in ritardo anche rispetto all'emissione dei decreti ministeriali per l'istituzione dell'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANI) e dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari e dei laureati (ANSU), entrambe funzionali all'attuazione del progetto "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR)" (*milestone* M1C1-00-ITA-24).

Con particolare riferimento ai 5 interventi del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica che figurano in ritardo, si sottolinea che 4 di essi sono stati interessati da una riprogrammazione e le relative scadenze, originariamente previste nel secondo semestre 2021 e nel primo semestre 2022, sono state posticipate. Si tratta delle misure connesse allo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica, all'introduzione dell'idrogeno nei settori *hard to abate*, alle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico e agli interventi per rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico. Nel primo caso, il Dicastero non ha ancora pubblicato l'avviso pubblico per la fornitura di

cofinanziamenti per la costruzione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici (*milestone* M2C2-00-ITA-10) e tale passaggio appare particolarmente delicato in considerazione del fatto che, entro il primo semestre 2023, dovranno essere aggiudicati gli appalti pubblici per l'installazione di tutte le infrastrutture di ricarica elettrica (M2C2-27); i ritardi nell'attuazione di tale misura trovano conferma negli accertamenti effettuati dal Collegio del controllo concomitante (delib. n. 23/2022). Nel secondo caso, non è stato ancora pubblicato l'invito a presentare proposte per i progetti sull'uso dell'idrogeno nell'industria dell'*hard-to-abate* (*milestone* M2C2-00-ITA-4); il ritardo richiede attenzione, posto che nel marzo 2023 dovrà essere stipulato l'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde. Non meno rilevante appare il ritardo dell'Amministrazione rispetto alla selezione dei progetti per la mitigazione del rischio idrogeologico; il conseguimento della *milestone*, che costituisce il primo *step* attuativo dell'intera misura, era originariamente fissato per il dicembre 2021 (M2C4-00-ITA-7) e dovrà essere completato con celerità atteso che entro l'anno 2023 andranno aggiudicati tutti gli appalti pubblici relativi agli interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici. A ciò si aggiunga che il Ministero competente, dopo aver approvato il Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici, avrebbe dovuto avviare le procedure a evidenza pubblica per la pubblicazione dei bandi di gara per l'acquisto di forniture per la sorveglianza integrata/monitoraggi; anche tale traguardo, originariamente previsto per il 2021 (*milestone* M2C4-00-ITA-1), si pone in stretta connessione con la *milestone* italiana in scadenza entro i primi mesi del 2023, che richiede l'ultimazione della progettazione preliminare del complessivo sistema di monitoraggio integrato.

TAVOLA 34

STATO AVANZAMENTO M&T ITA- II SEM. 2022 PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

Amministrazione Responsabile	**Completato**	*% sul Totale*	**Avviato**	**In definizione**	**In ritardo**	**Totale complessivo**	*% sul Totale*
CULTURA	3	9,4%				3	5,8%
GIUSTIZIA	1	3,1%				1	1,9%
MIT	8	25,0%	5	1		14	26,9%
MIM	3	9,4%				3	5,8%
LAVORO	2	6,3%				2	3,8%
MASAF	1	3,1%				1	1,9%
PCM - Min Pol Giov		0,0%		1		1	1,9%
PCM - Min Sud	2	6,3%				2	3,8%
PCM - MITD	6	18,8%			3	9	17,3%
SALUTE	4	12,5%	2			6	11,5%
MASE		0,0%		3	5	8	15,4%
MUR	2	6,3%				2	3,8%
Totale complessivo	**32**	**100,0%**	**7**	**5**	**8**	**52**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni titolari

Per quanto concerne, infine, l'ultimo obiettivo rispetto al quale emerge un ritardo da parte del Ministero dell'ambiente, esso è riferibile all'investimento di ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini. Sul punto, dopo la stipula dell'Accordo con l'Ispra per la realizzazione del progetto MER (*Marine Ecosystem Restauration*), il cronoprogramma procedurale prevedeva che il Ministero assicurasse la mappatura di almeno il 15 per cento degli habitat marini nazionali entro il 31 dicembre 2022 (target M2C4-00-ITA-20); tuttavia, tale soglia quantitativa non è stata ancora raggiunta. Trattandosi del primo di una serie di step intermedi che punta a conseguire, nel 2025, la mappatura progressiva dell'85 per cento degli habitat marini e costieri nazionali, appare opportuno che l'attuazione degli interventi proceda speditamente, in linea con le scadenze nazionali, così agevolando il rispetto dei numerosi target quantitativi europei previsti nei semestri successivi.

PRIME INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO NEL I SEMESTRE 2023

8. Nel corso del primo semestre del 2023, la realizzazione dei progetti del PNRR progredisce verso ulteriori 27 obiettivi (cfr. Tavola 35); continua ad essere prevalente il peso delle *milestone* (n. 20) rispetto ai *target* quantitativi (n. 7), seppure questi ultimi assumono maggiore peso progressivamente. A fine semestre l'avanzamento del Piano dovrebbe portare al superamento della soglia del 33 per cento del complesso degli obiettivi; molto più alto il grado di completamento delle *milestone* (71,4 per cento) rispetto a quello dei *target* (8,3 per cento). Le tipologie principali di *milestone* semestrali concordate a livello europeo riguarda l'adozione di provvedimenti normativi settoriali (n. 8) e di chiusura delle procedure di gara mediante aggiudicazioni (n. 8) o stipula di accordi (n. 2); i *target* si riferiscono integralmente al conseguimento di risultati quantitativi, intermedi (n. 3) o finali (n. 4).

Gli obiettivi europei semestrali sono particolarmente concentrati nella missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 10) e nella 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 9). Più contenuto il peso numerico di quelli associati alla missione 4 "Istruzione e ricerca" (n. 3) e alla missione 5 "Inclusione e coesione" (n. 4); uno solo l'obiettivo della missione 6 "Salute", mentre non si rilevano obiettivi semestrali per la missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (cfr. Tavola 36).

Nella ripartizione tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi (cfr. Tavola 37), circa un terzo degli obiettivi è riferibile alle varie strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il 22 per cento spetta al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, l'11 per cento al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 7 per cento al Ministero delle imprese e del Made in Italy; tutte le altre amministrazioni sono interessate da un solo obiettivo.

Le *milestone* e *target* europei in scadenza nel primo semestre 2023 interessano 30[62] progetti del PNRR. Considerando tutti i semestri precedenti (cfr. Tavola 38), saranno 174 le iniziative che, a fine giugno del corrente anno, potranno considerarsi

[62] Il numero di progetti interessati supera quello degli obiettivi presi in considerazioni in quanto, in alcuni casi, questi ultimi sono comuni a più interventi.

attivate, in quanto interessate da almeno un obiettivo europeo (61 per cento del totale, sia in termini numerici che finanziari); nel dettaglio, detto numero include 56 misure consistenti in riforme (87 per cento del numero totale di riforme del Piano) e 118 iniziative aventi natura di investimento (circa il 53 per cento del totale previsto nel Piano, 60 per cento in termini finanziari).

9. Al fine fornire prime indicazioni in merito al grado di complessità degli obiettivi in corso, è stata effettuata una ricognizione istruttoria, volta a stimolare valutazioni autonome da parte delle Amministrazioni titolari. Nelle risposte ricevute nessun obiettivo viene configurato come a complessità elevata; a 18 obiettivi viene assegnato un livello basso e a 9 medio, con segnalazione di possibili difficoltà quanto: alle tempistiche di adozione dei provvedimenti normativi e regolamentari, alla chiusura di eventuali procedure di gara e all'aggiudicazione dei contratti, alla possibile partecipazione ai bandi di un numero di soggetti inferiore al livello atteso, alla rendicontazione dei progetti, nonché alle criticità legate alla mancanza di un quadro regolatorio chiaro a livello europeo in materia di idrogeno, sia sotto il profilo della disciplina degli aiuti di stato sia sotto quello strettamente tecnico, con conseguenti ricadute sul rispetto delle tempistiche ristrette per la sottoscrizione degli accordi con i titolari dei progetti.

Quanto all'aggiornamento del percorso verso il conseguimento dei 27 obiettivi, risulta allo stato già attuato solamente il *target* (M1C1-11), relativo all'acquisto di servizi professionali per la scienza dei dati (*data scientist*), nell'ambito dell'investimento concernente la digitalizzazione della Guardia di finanza. Tutti gli altri obiettivi figurano come in corso o, in un caso, ancora da avviare.

Nel fare rinvio per i dettagli alle schede per singolo Ministero (cfr. APPENDICE 1), si fornisce qui di seguito una panoramica dei principali obiettivi con scadenza nel primo semestre 2023, per linea di intervento.

Ancora di rilievo i passaggi che dovranno essere assicurati sul fronte delle riforme. In materia di giustizia, dovrà essere completata l'adozione di tutti i regolamenti e delle fonti di diritto derivato necessari per l'effettiva applicazione delle disposizioni di riforma del processo civile e penale (*milestone* M1C1-37); trattasi di atti individuati e condivisi con la Commissione europea nell'ambito della *milestone* M1C1-36. In tema di pubblica amministrazione, dovrà trovare finalizzazione la riforma del pubblico impiego (*milestone* M1C1-58), con l'entrata in vigore del decreto di modifica del regolamento dei concorsi[63], di quello di modifica del codice di comportamento[64], nonché del decreto ministeriale concernente il modello delle competenze del personale di qualifica non dirigenziale[65]. Parimenti dovrà raggiungere l'approvazione finale, dopo l'esame delle Commissioni parlamentari, il decreto legislativo che attua tutte le disposizioni della legge delega sulla riforma del codice dei contratti pubblici con le relative misure di semplificazione (*milestone* M1C1-73 e

[63] Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, l'atto è già approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri; in data 30 gennaio 2023 il Consiglio di Stato ha trasmesso un primo parere interlocutorio che è all'esame degli Uffici.

[64] L'atto risulta già approvato in esame preliminare dal Consiglio dei ministri; in data 19 gennaio 2023 il Consiglio di Stato ha trasmesso un primo parere interlocutorio che è all'esame degli Uffici.

[65] L'atto risulterebbe in fase di avanzata predisposizione.

M1C1-74). Importanti anche i traguardi da raggiungere per la riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione attraverso l'istituzione del InIT e la costruzione degli indicatori di riferimento (M1C1-72), nonché, in ambito fiscale, l'avvio del processo di invio delle dichiarazioni IVA precompilate[66]. Sul fronte delle politiche sociali (*milestone* M5C2-3), è attesa l'adozione di un provvedimento legislativo organico concernente interventi a favore degli anziani non autosufficienti, finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP)[67].

Sul versante degli investimenti, sono molte le iniziative che dovranno progredire attraverso la conclusione delle procedure di gara e l'aggiudicazione dei contratti; particolarmente consistente la scadenza per l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di tecnologia spaziale e satellitare ricomprendenti (*SatCom*, Osservazione della Terra, *Space Factory e In-Orbit Economy*, *milestone* M1C2-22)[68], così come la chiusura dei bandi relativi all'abilitazione al *cloud* per le gare d'appalto della pubblica amministrazione locale[69] (*milestone* M1C1-125) e gli affidamenti di lavori per gli asili nido, le scuole dell'infanzia e i servizi di educazione e cura della prima infanzia (*milestone* M4C1-9). Nel campo infrastrutturale, il semestre in corso vede la scadenza per l'aggiudicazione degli appalti pubblici per l'acquisto di treni puliti per il rinnovo del parco ferroviario (*milestone* M2C2-33)[70], di quelli per la costruzione di 2.500 stazioni di ricarica rapida per veicoli elettrici lungo le superstrade e di almeno 4.000 in zone urbane (*milestone* M2C2-27), dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (*milestone* M2C2-48) e di quelli per lo sviluppo di almeno 40 stazioni di rifornimento a base di idrogeno lungo autostrade, vicino ai porti, e in prossimità dei terminali logistici (*milestone* M2C2-14). Con riguardo a tale ultima *milestone*, il Ministero delle infrastrutture e trasporti ha precisato che - rispetto alla fase di programmazione del PNRR - l'evoluzione della dinamica del mercato sembrerebbe indicare una minore appetibilità del vettore idrogeno nel trasporto stradale. È, quindi, possibile che le domande presentate siano potenzialmente inferiori al *target* da realizzare (40 stazioni).

Nell'ambito delle misure del Piano volte allo sviluppo delle imprese, sono due gli obiettivi di rilievo del primo semestre 2023: la *milestone* (M4C2-12) si riferisce al Fondo IPCEI, consistente nella pubblicazione dell'elenco dei soggetti ammessi a partecipare ai progetti; il *target* (M5C1-18) riconducibile alla creazione di imprese

[66] In base al *target* fissato almeno 2,3 milioni di contribuenti devono ricevere dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022.

[67] L'intervento normativo deve semplificare e mettere a disposizione sportelli unici per i servizi sociali e sanitari, rivedere le procedure di accertamento della condizione di "persona anziana non autosufficiente" e aumentare l'insieme dei servizi sociali e sanitari che possono essere forniti a domicilio. La legge deve individuare inoltre le risorse finanziarie necessarie.

[68] L'obiettivo non appare critico in quanto sono stati adottati i provvedimenti di assegnazione delle risorse ai Soggetti attuatori ASI ed ESA (dPCM e Convenzioni), nonché risultano avviati quasi tutti i processi di *procurement* da parte dei Soggetti attuatori.

[69] Sono stati pubblicati tre bandi pubblici per ogni tipo di amministrazione pubblica coinvolta (comuni, scuole, enti sanitari locali) per la raccolta e la valutazione dei piani di migrazione.

[70] La misura prevede l'acquisto di 50 treni per sostituire un numero equivalente di vecchie unità entro il 2026. A questi vanno aggiunte 100 carrozze di nuova concezione sviluppate con materiali riciclabili e rivestite con pannelli fotovoltaici. Quanto alla *milestone* del I semestre 2023, in base ai cronoprogrammi richiesti dal Dicastero ai soggetti attuatori e ad oggi pervenuti, risultano i seguenti dati sullo stato di avanzamento del progetto: il 50 per cento si trova nella fase di aggiudicazione e stipula dei contratti, il 35 per cento in quella di esecuzione della fornitura, il 10 per cento in fase di predisposizione del capitolato e del bando di gara e il restante 5 per cento nella fase di collaudo.

femminili (finanziamento di almeno 700 imprese). In relazione al primo, il rispetto della *milestone* è condizionato dai tempi di risposta della Commissione europea, nella concessione dell'autorizzazione per gli aiuti di stato.

Il percorso della transizione ecologica sarà segnato dal primo *target* quantitativo relativo alla misura dell'Ecobonus e Sismabonus fino al 110 per cento (M2C3-2)[71], dalla scadenza per la firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde (*milestone* M2C2-50)[72] e dall'assegnazione delle risorse, secondo le procedure e i criteri stabiliti, per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie (*milestone* M2C2-16). Per detto ultimo intervento, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sottolinea il rischio di possibili disallineamenti, in termini di fabbisogno finanziario complessivo, per i soggetti attuatori, rispetto a quanto originariamente previsto dal PNRR, in funzione dell'impatto del caro prezzi sia per la fase realizzativa che per l'acquisto del materiale rotabile.

Sui temi dell'istruzione e della cultura, dovrà essere firmato il contratto con il soggetto attuatore del Progetto Cinecittà per la costruzione di nove studi (*milestone* M1C3-20), nonché raggiunto il *target* (M4C2-16) di finanziamento di almeno 30 strutture per il sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione e quello di supporto educativo ai minori (M5C3-8), coinvolgendo almeno 20.000 persone.

In campo sanitario, è in scadenza l'assegnazione di borse aggiuntive in formazione di medicina generale (triennio formativo 2022-2025)[73]. Il monitoraggio dell'attuazione della misura è funzionale al raggiungimento del *target* concernente l'assegnazione di complessive 1.800 borse aggiuntive per il Corso di formazione specifica in Medicina Generale entro giugno 2023 (M6C2-14).

TAVOLA 35

OBIETTIVI DEL I SEMESTRE 2023: PER TIPOLOGIA

	EU		EU Totale	ITA		ITA Totale
Tipologia di obiettivo	**Milestone**	**Target**		**Milestone**	**Target**	
Accordi e Protocolli d'intesa	2		2	1		1
Monitoraggio				1		1
Normativa settoriale	8		8			
Piano di riparto e trasferimenti	1		1			
Procedura ad evidenza pubblica	8		8	21		21
Progetti				6		6
Risultato quantitativo finale		4	4		1	1
Risultato quantitativo intermedio		3	3		24	24
Studi preliminari e Linee guida	1		1			
Totale complessivo	**20**	**7**	**27**	**29**	**25**	**54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

[71] Il *target* consiste nel completamento della ristrutturazione di edifici: *i*) almeno 12.000.000 di metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 per cento e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica, ii) ristrutturare almeno 1.400.000 metri quadri per scopi antisismici.

[72] I progetti devono essere dedicati in parte al processo di ricerca, sviluppo e innovazione di un prototipo industriale che usi l'idrogeno e in parte alla realizzazione e al collaudo dello stesso. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

[73] Con la pubblicazione il 20 dicembre 2022 dell'avviso concernente la pubblicazione dei bandi regionali per l'ammissione al corso è stato previsto per il 1° marzo 2023 l'espletamento del concorso.

TAVOLA 36

OBIETTIVI I SEMESTRE 2023: PER MISSIONE/COMPONENTE

	EU		EU Totale	ITA		ITA Totale
Missione/Componente	**Milestone**	**Target**		**Milestone**	**Target**	
M1C1	6	2	8	4	4	8
M1C2	1		1	5	2	7
M1C3	1		1	3	3	6
M2C1				1		1
M2C2	7		7			
M2C3		1	1	1	1	2
M2C4	1		1	2	1	3
M3C1				5		5
M3C2					1	1
M4C1	1		1	3		3
M4C2	1	1	2	2	1	3
M5C1		1	1			
M5C2	2		2	1		1
M5C3		1	1			
M6C1					11	11
M6C2		1	1	2	1	3
Totale complessivo	**20**	**7**	**27**	**29**	**25**	**54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 37

OBIETTIVI I SEMESTRE 2023: PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

	EU		EU Totale	ITA		ITA Totale
Amministrazione Responsabile	**Milestone**	**Target**		**Milestone**	**Target**	
CULTURA	1		1	3	2	5
GIUSTIZIA	1		1	1		1
MIT	3		3	5		5
INTERNO						
MIM	1		1	3	1	4
LAVORO	1		1	1		1
MAECI						
MEF	1	1	2			
MASAF				1		1
MIMIT	1	1	2	1	1	2
PCM - Min Aff Reg						
PCM - Min Pari Opp						
PCM - Min Pol Giov						
PCM - Min Pub Amm	1		1			
PCM - Min Sud		1	1			
PCM - MITD	2	1	3	9	5	14
PCM-Dip Disabilità						
PCM-Dip Sport	1		1			
PCM-Pres Cons Min	2		2			
PCM-Prot Civ						
SALUTE		1	1	2	12	14
MASE	5	1	6	2	2	4
TURISMO					1	1
MUR		1	1	1	1	2
Totale complessivo	**20**	**7**	**27**	**29**	**25**	**54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 38

PROGETTI INTERESSATI DA OBIETTIVI EUROPEI A TUTTO IL I SEMESTRE 2023

Tipologia di progetto	N° progetti interessati da obiettivi	% su totale	Imp. progetti interessati da obiettivi	% su totale
Investimenti	118	53,4%	111.833,5	60,1%
Riforme	56	87,5%	5.549,0	99,6%
Totale	**174**	**61,1%**	**117.382,5**	**61,3%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regis

10. Nel corso del primo semestre 2023, oltre ai 27 obiettivi europei di cui si è poc'anzi trattato, le Amministrazioni centrali dovranno conseguire ulteriori 54 obiettivi nazionali, di cui 20 relativi al primo trimestre e 34 al secondo. Il numero di *milestone* (n. 29) è quasi equivalente a quello dei *target* quantitativi (n. 25); gli investimenti interessati sono 38 a fronte di una sola riforma. A differenza di quanto messo in evidenza per gli obiettivi europei (cfr. Tavola 35), i traguardi italiani riguardano prevalentemente la pubblicazione di procedure a evidenza pubblica (n. 21) e la redazione di progetti (n. 6), mentre un numero molto minore concerne la stipula di accordi e protocolli di intesa (n.1) e la predisposizione di monitoraggi (n.1); i *target* si riferiscono integralmente al conseguimento di risultati quantitativi intermedi (n. 24) o finali (n. 1).

Gli obiettivi italiani del semestre si concentrano, per il 65 per cento, nella missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 21) e nella missione 6 "Salute" (n. 14). Il restante 35 per cento è suddiviso tra la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (n. 6), la Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (n. 6), la Missione 4 "Istruzione e ricerca" (n. 6) e la Missione 5 "Inclusione e coesione" (n. 1). Coerentemente, nella ripartizione tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi (cfr. Tavola 37), circa la metà degli obiettivi è riferibile al Dipartimento per la Transizione Digitale (n. 14) e al Ministero della salute (n. 14); il 18 per cento è suddiviso tra il Ministero della cultura (n. 5) e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 5), mentre un ulteriore 14 per cento si riferisce al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (n. 4) e al Ministero dell'istruzione e del merito (n. 4). Infine, sia il Ministero delle imprese e del *made in Italy* sia il Ministero dell'Università e della ricerca risultano responsabili di due obiettivi ciascuno; tutte le altre Amministrazioni sono interessate da un solo obiettivo.

Rispetto alle scadenze inizialmente fissate, 12 dei 54 obiettivi nazionali del semestre derivano da scelte di riprogrammazione operate dall'Amministrazione responsabile. Si tratta di 4 dei 20 obiettivi in scadenza al primo trimestre 2023 e di 8 sui 34 del secondo trimestre 2023. In 6 casi la variazione rispetto al cronoprogramma originario consiste in un'anticipazione della scadenza dal secondo semestre 2023; nelle altre 6 fattispecie si tratta di posticipi (in tre casi con provenienza dal secondo semestre 2022, in due casi dal primo semestre 2022 e in un caso dal secondo semestre 2021). Tra gli obiettivi anticipati, 5 traguardi interessano il settore degli investimenti sulle reti ferroviarie che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha ritenuto di spostare dal quarto al secondo trimestre 2023 (M3C1-00-ITA-80, M3C1-00-ITA-53, M3C1-00-ITA-51, M3C1-00-ITA-52, M3C1-00-ITA-32); un *target* pertiene al

Ministero dell'università e della ricerca ed è relativo al finanziamento di 1.950 progetti nell'ambito del PNR e del PRIN (M4C2-00-ITA-5).

Gli interventi posticipati dal secondo semestre 2022, invece, interessano: il Ministero delle imprese e del Made in Italy, che ha riprogrammato l'obiettivo di concludere almeno 40 contratti di sviluppo funzionali all'intervento "Competitività e resilienza delle filiere produttive" (*target* M1C2-29-ITA-1); il Ministero della cultura, che ha rinviato la pubblicazione dell'invito alla selezione di PMI per sviluppare l'attrattività delle piccole città storiche nell'ambito dell'investimento "attrattività dei borghi" (*milestone* M1C3-00-ITA-12); il Ministero dell'istruzione e del merito, che ha rimandato l'avvio dei corsi post-diploma funzionali alla riduzione dei divari territoriali nei cicli della scuola secondaria e di 2° grado (*milestone* M4C1-00-ITA-18). Nelle riprogrammazioni dal primo semestre 2022 si annovera il rinvio della pubblicazione del bando di gara per l'assunzione di nuovi insegnanti da parte del Ministero dell'istruzione e del merito (*milestone* M4C1-00-ITA-35) e la posticipazione dell'avvio dei progetti di monitoraggio per i giovani che hanno abbandonato la scuola, anch'essa attività funzionale alla riduzione dei divari territoriali in ambito scolastico (M4C1-00-ITA-17). Da ultimo, il rinvio dal quarto trimestre 2021 concerne il traguardo del Ministero delle imprese e del Made in Italy relativo all'erogazione di sovvenzioni a progetti di ricerca e sviluppo sperimentale presentati nel contesto dei partenariati *Horizon Europe* (M4C2-00-ITA-27).

11. Per quanto concerne lo stato di avanzamento degli obiettivi italiani, nessuno dei 54 figurava come completato alla data del 13 febbraio 2023; il 61 per cento risultava "in definizione" e il 37 per cento "avviato". Coerentemente con il *timing* del cronoprogramma procedurale, la percentuale degli obiettivi avviati è più alta nel primo trimestre (40 per cento) rispetto a quella del secondo trimestre (35 per cento); conformemente, la percentuale degli interventi ancora in via di definizione rispetto al totale è più elevata nel secondo trimestre (65 per cento) rispetto al primo trimestre (55 per cento). In un solo caso l'Amministrazione ha segnalato il potenziale rischio di ritardo, ossia in relazione al traguardo M1C3-00-ITA-12 (la cui scadenza originaria era fissata nel primo semestre 2022), che richiede la pubblicazione dei bandi di gara per selezionare almeno 1800 PMI per progetti nelle città storiche di piccole dimensioni, nell'ambito dell'intervento "Attrattività dei borghi" (*milestone* M4C2-00-ITA-27).

Al fine di completare l'analisi sul grado di complessità realizzativa degli obiettivi in corso, le Amministrazioni titolari sono state chiamate a esprimere valutazioni autonome anche in merito agli obiettivi italiani; rispetto a questi ultimi si è scelto di limitare la ricognizione istruttoria al solo primo trimestre 2023 in modo da circoscrivere l'analisi agli adempimenti (n. 20) di scadenza più immediata.

Nelle risposte ricevute nessun obiettivo viene classificato come a complessità elevata; a 11 obiettivi viene assegnato un livello basso e a 9 medio, con segnalazione di possibili difficoltà quanto: alle tempistiche di adozione dei provvedimenti normativi e regolamentari, alle difficoltà riscontrate nell'attività di raccolta dei fabbisogni da parte delle Regioni e alla necessità di attendere la chiusura di procedure di gara e pervenire all'aggiudicazione dei contratti da parte degli enti locali.

Anche in questo caso, pur facendo rinvio per i dettagli alle schede per singolo Ministero (cfr. APPENDICE 1), si fornisce qui di seguito una panoramica dei principali obiettivi italiani con scadenza nel primo trimestre 2023.

Nell'ambito della digitalizzazione, dovranno essere conseguiti i *target* relativi alla migrazione del 50 per cento di scuole e università nell'anagrafe nazionale, nonché quelli di connessione delle strutture sanitarie alle reti ultraveloci (n. 1.227) (M1C1-00-ITA-28; M1C1-18-ITA-4). Nello stesso ambito tematico, i traguardi da raggiungere riguardano l'aggiudicazione dei contratti di 5 progetti riconducibili alle tecnologie satellitari e all'economia spaziale (M1C2-ITA-20, M1C2-ITA-23, M1C2-ITA-25, M1C2-ITA-26, M1C2-ITA-29).

Consistenti gli impegni richiesti in campo sanitario con 6 *target* che segnano l'ingresso di molti progetti nella fase attuativa. Tre di questi obiettivi si devono concretizzare nell'assegnazione dei codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali (M6C1-00-ITA-19), per l'interconnessione aziendale (M6C1-00-ITA-20) e per il progetto pilota che fornisce strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria (M6C1-00-ITA-21)[74], cui dovrà fare seguito la stipula di contratti entro giugno. I ritardi attuativi emersi nel 2022 potrebbero pesare sulla possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti. Con riguardo alla costituzione degli Ospedali di comunità e delle Case di comunità dovranno essere approvati i progetti idonei all'indizione della gara per la relativa realizzazione (M6C1-00-ITA-34 e M6C1-00-ITA-6); a tal fine le Regioni stanno predisponendo, sulla base della strategia di gara, la documentazione progettuale idonea all'indizione della procedura di affidamento, potendosi avvalere del supporto tecnico operativo di Invitalia S.p.a. Da ultimo, è richiesto il raggiungimento dell'obiettivo di prendere in carico 292 mila nuovi pazienti in assistenza domiciliare (M6C1-6-ITA-1).

In materia di istruzione le scadenze del primo trimestre 2023 prevedono 3 traguardi: due relativi all'avvio delle attività di tutoraggio per i giovani in abbandono scolastico e dei corsi post-diploma, il terzo consistente nella pubblicazione del bando di concorso per il reclutamento di insegnanti (M4C1-00-ITA-17; M4C1-00-ITA-18; M4C1-00-ITA-35).

Sul fronte delle politiche culturali, dovrà essere adottato il decreto ministeriale di assegnazione delle risorse per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive dei luoghi della cultura pubblici e privati, nonché pubblicato l'avviso di selezione di PMI per sviluppare l'attrattività delle piccole città storiche (M1C3-00-ITA-30; M1C3-00-ITA-12).

Il settore agricolo dovrà essere interessato dall'apertura della seconda procedura per la presentazione di domande per l'intervento di innovazione e meccanizzazione, mentre – in tema di transizione ecologica – andrà completata la progettazione preliminare del sistema di monitoraggio integrato per rafforzare la capacità

[74] Si tratta del progetto idoneo predisposto per il conseguimento del *target* nazionale M6C1-00-ITA-16, che è stato elaborato da un Gruppo di lavoro costituito a supporto di AGENAS per l'individuazione degli aspetti scientifici, organizzativi e tecnico-informatici che la piattaforma informatica dovrà garantire. Per tale progetto sono stanziate risorse per 50 milioni, al fine di verificare le opportunità e i rischi relativi all'implementazione all'interno del SSN dei servizi di Intelligenza Artificiale in grado di individuare e fornire indicazioni sia al personale sanitario sia all'utenza, anche in situazioni di gestione delle emergenze.

previsionale degli effetti del cambiamento climatico (M2C1-00-ITA-10; M2C4-00-ITA-2).

TAVOLA 39

STATO AVANZAMENTO OBIETTIVI ITALIANI NEL I SEMESTRE 2023

Stato avanzamento M&T	**Totale 1° Trimestre 2023**	*di cui riprogrammato*	**Totale 2° Trimestre 2023**	*di cui riprogrammato*	**Totale 1° Semestre 2023**	*di cui % riprogrammati totali*
AVVIATA	8	1	12	3	20	*16,0*
IN DEFINIZIONE	11	2	22	5	33	*17,2*
IN RITARDO	1	1			1	*1,0*
Totale complessivo	20	4	34	8	54	*18,8*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni titolari

TAVOLA 40

GRADO DI DIFFICOLTÀ NELL'ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI ITALIANI NEL I TRIMESTRE 2023

	Livello di difficoltà			
Amministrazione Responsabile	**Alto**	**Basso**	**Medio**	**Totale**
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste			1	1
Ambiente e sicurezza energetica		1		1
Cultura		2		2
Istruzione			3	3
PCM - MITD		5	2	7
Salute		3	3	6
Totale complessivo		**11**	**9**	**20**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni titolari

I FLUSSI FINANZIARI DEL PNRR

1. Un aspetto importante nel monitoraggio del PNRR attiene ai flussi finanziari che lo stesso movimenta; è un ambito di indagine che può essere esaminato sotto molteplici profili. In questa sede si analizzano sia i flussi finanziari collegati prevalentemente ai nuovi progetti, sia quelli relativi ai progetti c.d. "in essere", ossia le iniziative di spesa già previste a legislazione vigente, ma poi transitate nel quadro delle risorse del PNRR.

I primi flussi transitano attraverso i conti di tesoreria appositamente accesi per tale scopo, secondo quanto stabilito dal quadro regolamentare in materia; i secondi, invece, seguono le ordinarie procedure contabili del bilancio dello Stato, nel quale rimangono appostati i relativi stanziamenti di spesa.

I FLUSSI FINANZIARI NELLE CONTABILITÀ DI TESORERIA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

2. Come richiamato in premessa le risorse del PNRR destinate al finanziamento dei nuovi progetti di riforma e d'investimento seguono un circuito specificamente delineato, per larga parte gestito fuori bilancio, attraverso contabilità di tesoreria a ciò dedicate, che ciascuna Amministrazione centrale è stata tenuta ad aprire. In via preliminare rispetto all'analisi finanziaria, appare opportuno effettuare una ricognizione dell'inquadramento normativo e delle circolari attuative emanate dalla Ragioneria generale dello Stato in materia, così da definire gli schemi operativi e il perimetro dei flussi di risorse sui quali qui si riferisce.

Quadro regolamentare e schema operativo dei flussi

3. L'art. 1 della l. n. 178/2020 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) ha istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione del *Next Generation* EU-Italia (di seguito Fondo NGEU), allo scopo di garantire alle Amministrazioni centrali e ai Soggetti attuatori degli interventi del PNRR la liquidità necessaria a conseguire i *milestone* e i *target* previsti dal cronoprogramma concordato con la Commissione europea.

In attuazione di tale disposizione, l'art. 1 del decreto MEF dell'11 ottobre 2021, concernente le procedure di gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR, ha disposto che le risorse riversate dal bilancio al Fondo NGEU, unitamente a quelle del Fondo sviluppo e coesione destinate ad interventi del PNRR, siano trasferite, distintamente per la parte relativa a contributi a fondo perduto e per quella a titolo di prestito, su due conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato, denominati, rispettivamente, "Attuazione del *Next Generation EU*-Italia - Contributi a fondo perduto" (n. 25091) e "Attuazione del *Next Generation EU*-Italia - Contributi a titolo di prestito" (n. 25092); i due conti correnti sono posti sotto la gestione del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR (ora sostituito dall'Ispettorato generale per il PNRR), ovvero la struttura che – ai sensi dell'art. 6 d.l. n. 77/2021, come modificato dall'art. 1 d.l. n. 13/2023 – svolge compiti di coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR, ai

sensi del Regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del Dispositivo per la ripresa e resilienza.

Il decreto del MEF poc'anzi citato ha inoltre previsto che sui medesimi conti correnti (25091 e 25092) debbano confluire anche le risorse erogate all'Italia dal bilancio dell'Unione Europea, a titolo di rate di finanziamento del PNRR; dette risorse transitano inizialmente sul c.c. di tesoreria centrale n. 23211 intestato al "Ministero del tesoro - Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie - Finanziamenti CEE", per poi essere riversate sui due nuovi conti correnti con una specifica disposizione dell'IGRUE. Una volta trasferite sui conti correnti di tesoreria, le somme entrano nella gestione del Servizio centrale per il PNRR, che ne assicura la destinazione secondo quanto previsto dalla normativa.

A fronte delle predette anticipazioni, l'art. 5, comma 3, del d.m. 11 ottobre 2021 dispone che le risorse erogate all'Italia dal bilancio dell'Unione europea per l'attuazione del PNRR siano riversate all'entrata del bilancio dello Stato, confluendo in due distinti capitoli dedicati ai contributi a fondo perduto (Cap. 3515) e a titolo di prestito (Cap. 3516).

4. Le risorse provenienti dal Fondo NGEU devono essere distribuite alle Amministrazioni centrali titolari di misure, secondo la ripartizione prevista nel decreto MEF del 6 agosto 2021 "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione". A tal fine, ciascuna Amministrazioni centrale è titolare di contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato (Gruppo 286, denominato "gestione finanziaria degli interventi PNRR"); tale contabilità costituisce una gestione fuori bilancio, da utilizzarsi per la gestione finanziaria degli interventi del PNRR di cui l'Amministrazione risulta responsabile, sia per quelli operanti secondo schemi a regia sia per quelli a titolarità. Al riguardo, la circolare MEF – RGS n. 29 del 26 luglio 2022 ha disciplinato le modalità operative attraverso cui il Servizio Centrale per il PNRR trasferisce le risorse finanziare dai due conti 25091 e 25092 alle Amministrazioni titolari delle misure e ai Soggetti attuatori. Come già disposto dall'art. 2 del d.m. 11 ottobre 2021, per attivare il trasferimento, le Amministrazioni centrali devono inoltrare la richiesta di erogazione finanziaria al Servizio centrale per il PNRR, attestando lo stato di avanzamento dell'intervento e il grado di conseguimento dei relativi *target* e *milestone*; quest'ultimo può erogare risorse sotto forma di anticipazione (fino a un massimo del 10 per cento), cui si aggiungono *tranche* intermedie fino al 90 per cento (comprensiva del 10 per cento a titolo di anticipazione) e l'ulteriore quota pari al 10 per cento a titolo di saldo finale.

Ai fini della richiesta di anticipazione, che in casi eccezionali e debitamente motivati può anche superare il 10 per cento del singolo intervento PNRR, l'Amministrazione deve attestare l'avvio dell'operatività della misura, ovvero deve dimostrare di aver posto in essere le procedure propedeutiche alla fase di operatività. La soglia del 10 per cento rispetto al costo dell'intervento è calcolata al netto degli importi gestiti con altre fonti di finanziamento provenienti dalla normativa vigente (ad es. importi dei progetti in essere); inoltre le richieste di erogazione possono essere

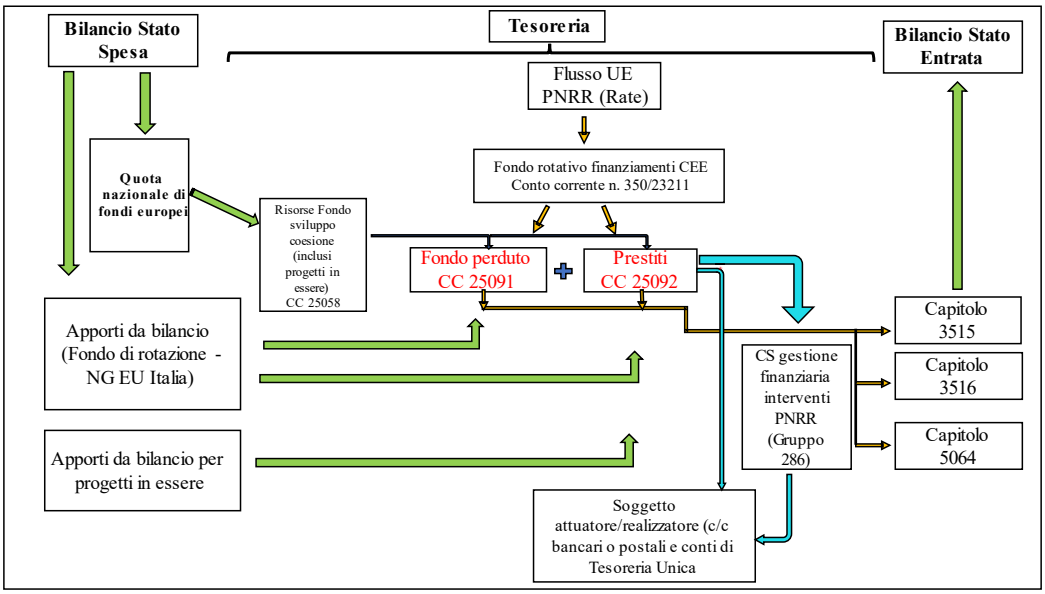
presentate anche in più *tranche*, per ogni convenzione perfezionata con un Soggetto attuatore coinvolto per intervento/progetto. Per ottenere la quota intermedia, le Amministrazioni devono presentare le richieste di rimborso, previa rendicontazione e validazione sul sistema ReGiS delle spese sostenute e dello stato di avanzamento dei *milestone* e dei *target* associati alle misure per le quali si richiede l'erogazione. La circolare prevede, infine, che l'esborso del saldo finale del 10 per cento avvenga a seguito dell'attestazione della conclusione dell'intervento o della messa in opera della riforma, nonché dimostrando il raggiungimento dei *target* e dei *milestone* associati alla misura, in coerenza con le risultanze del sistema ReGiS.

Il quadro regolamentare specifica che i trasferimenti disposti dal Servizio centrale per il PNRR possono essere riversati sulle contabilità speciali dell'Amministrazione centrale titolare che ha inoltrato la richiesta ovvero sul conto corrente di Tesoreria unica del Soggetto attuatore.

Anche in quest'ultimo caso, tuttavia, l'Amministrazione centrale che ha richiesto il trasferimento al Servizio Centrale per il PNRR è responsabile della corretta e coerente gestione del flusso finanziario delle risorse, della regolarità delle procedure e delle spese, nonché della prevenzione, correzione e sanzione di eventuali irregolarità e degli indebiti utilizzi delle medesime. In caso di uso distorto delle risorse, l'Amministrazione centrale deve assicurare l'avvio delle procedure di recupero delle risorse indebitamente utilizzate, delle somme rese oggetto di frode, di doppio finanziamento pubblico o di mancato raggiungimento di *milestone* e di *target* certificato dalla Commissione europea.

GRAFICO 8

SCHEMA DEI FLUSSI FINANZIARI PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti

5. Il Grafico 8 offre una schematizzazione dei flussi finanziari attivati per la gestione del PNRR. In primo luogo, i due conti correnti 25091 e 25092 sono alimentati

dalle risorse provenienti dalla UE; queste ultime transitano inizialmente nel conto di tesoreria n. 23211 e da qui affluiscono in entrata (quietanze) sui conti correnti 25091 e 25092, per il successivo riversamento nei capitoli di entrata al bilancio dello Stato; in secondo luogo, i due conti ricevono i flussi provenienti dal Fondo di rotazione-NG EU Italia, dal Fondo sviluppo e coesione e gli eventuali apporti da bilancio dello Stato per i progetti in essere[75]. Da questi ultimi flussi vengono attinte le risorse che il Servizio Centrale per il PNRR distribuisce alle Amministrazioni centrali titolari di interventi (dotate di contabilità rientranti nel gruppo 286) e ai soggetti attuatori, sotto forma di anticipazione del 10, di erogazione intermedia fino al 90 percento e a titolo di saldo finale del 10 per cento.

I movimenti in entrata e in uscita sui due conti 25091 e 25092

6. La Tavola 41 espone i movimenti in entrata dei due conti correnti 25091 e 25092, che complessivamente ammontano a 152 miliardi[76], di cui 66,9 miliardi provenienti dall'Unione Europea.

TAVOLA 41

MOVIMENTI IN ENTRATA DEI C.C. 25091 E 25092

(in migliaia)

25091 (Fondo perduto)			**25092 (Prestiti)**		
Dettaglio provenienza	Data Movimento	Importo	Dettaglio provenienza	Data Movimento	Totale
Apporti da Bilancio (0840 - 02/0 - 8003)		29.888.000	Apporti da Bilancio (0840 - 02/0 - 8003)		53.186.000
	06/10/2021	11.788.000		06/10/2021	20.978.600
	09/03/2022	18.100.000		09/03/2022	32.207.400
Accrediti UE PNRR (350 - 000023211 - CC)		28.954.467	Apporto da bilancio per progetti in essere		67.839
	06/09/2021	8.954.467	0850 - 10/0 - 7447	28/12/2021	48.443
	11/11/2022	10.000.000	350 - 000025058 - CC	01/08/2022	19.396
	20/04/2022	10.000.000	Accrediti UE PNRR (350 - 000023211 - CC)		37.938.235
Accrediti da FSC PNRR (350 - 000025058 - CC)		317.837		17/08/2021	15.938.235
	07/12/2022	160.092		20/04/2022	11.000.000
	17/06/2022	125.726		11/11/2022	11.000.000
	21/12/2021	32.018	Accrediti da FSC PNRR (350 - 000025058 - CC)		1.667.501
Totale complessivo		59.160.304		07/12/2022	839.908
				17/06/2022	659.612
				21/12/2021	167.982
			Totale complessivo		92.859.575

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 2 febbraio 2023

[75] Va, al riguardo, richiamato il testo dell'art. 14, c. 2, d.l. n. 77/2021 in base al quale "alla gestione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che concorrono al finanziamento degli interventi previsti dal PNRR, si provvede in deroga alle specifiche normative di settore, con le procedure finanziarie del PNRR stabilite con le modalità di cui all'articolo 1, commi da 1038 a 1049 della citata legge 30 dicembre 2020, n. 178". Inoltre, in base all'art. 9, d.l. n. 152/2021 (recentemente modificato in chiave semplificatoria dall'art. 6 d.l. n. 13/2023), al fine di consentire il tempestivo avvio ed esecuzione dei progetti PNRR finanziati a valere su autorizzazioni di spesa del bilancio dello Stato, il Ministro dell'economia e delle finanze, nell'ambito delle disponibilità del conto corrente di tesoreria centrale «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del *Next Generation* EU-Italia - Contributi a fondo perduto», con proprio decreto, può disporre anticipazioni in favore dei relativi soggetti attuatori, ivi compresi gli enti territoriali, sulla base di motivate richieste dagli stessi presentate, sentite le amministrazioni centrali titolari degli interventi PNRR su cui i progetti insistono. Sul punto, il successivo comma 7 del medesimo art. 9 dispone che le anticipazioni erogate siano tempestivamente reintegrate al predetto conto corrente di tesoreria, dalle amministrazioni titolari degli interventi, a valere sui pertinenti stanziamenti di bilancio.

[76] A tale somma vanno aggiunte, per completezza, quietanze in entrata per circa 3,2 milioni relativi alla gestione di eccedenze di liquidità; tali somme vengono riversate in entrata per uguale importo e, pertanto, vengono sterilizzate sia dalle quietanze che dai pagamenti. Il fenomeno riguarda il conto 25902 che presenta complessivi flussi in entrata per 92,86 miliardi.

Al netto delle somme ricevute dall'Unione europea e direttamente transitate al bilancio dello Stato[77] quanto affluito fino a febbraio 2023 sui due conti correnti è pari a circa 85,1 miliardi, di cui 30,2 sul conto 25091 (fondo perduto) e 54,9 sul conto 25092 (prestiti). Alla medesima data, le disponibilità sui due conti erano 28,4 miliardi sul primo e 48,5 sul secondo.

7. Spostando l'attenzione sui flussi in uscita, dalla data di istituzione fino al febbraio 2023, i conti correnti 25091 e 25092 risultano aver trasferito somme pari a 8,2 miliardi (cfr. Tavola 42). Dallo studio delle causali dei movimenti si evince che i trasferimenti hanno interessato (prevalentemente a titolo di anticipazione) 116 interventi del PNRR, oltre il 40 per cento del totale delle misure (n. 285); di queste 113 sono investimenti e 3 riforme. In termini finanziari, la quota principale di trasferimenti ha riguardato le misure della Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo (34 per cento) e della Missione 5 – Inclusione e coesione (18 per cento).

Approfondendo ulteriormente l'analisi dei flussi in uscita dai conti in discorso, appare utile operare una distinzione tra due tipologie di trasferimenti: *i*) i pagamenti di somme in disponibilità alle Amministrazioni centrali per la gestione degli interventi del PNRR di cui risultano responsabili; *ii*) i trasferimenti di risorse verso contabilità speciali o conti di tesoreria unica intestati a enti territoriali o ad agenzie dello Stato che operano in qualità di soggetti attuatori delle singole misure.

Alla prima categoria è riconducibile circa l'85 per cento dei trasferimenti (poco meno di 7 miliardi); essi hanno interessato 103 investimenti e 3 riforme. In termini finanziari, i pagamenti in discorso sono riferibili, per il 31 per cento, alla Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo, per il 18 per cento, alla Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile e, per il 16 per cento, alla Missione 4 – Istruzione e ricerca.

I trasferimenti di risorse ai soggetti attuatori, invece, sono pari a 1,2 miliardi (15 per cento del totale); essi hanno interessato 14 investimenti, ricompresi quasi integralmente nella Missione 1 - Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo e nella Missione 5 - Coesione e inclusione. Alla prima sono indirizzati pagamenti per 609 milioni (51 per cento) e alla seconda per 582 milioni (49 per cento).

TAVOLA 42

TRASFERIMENTI DAI C.C. 25091 E 25092

(in migliaia)

Missione	Amministrazioni Centrali	*% sul totale*	Soggetti Attuatori	*% sul totale*	Totale complessivo	*% sul totale*
M1	2.136.384	*31*	609.311	*51*	2.745.696	*34*
M2	821.329	*12*	5.729	*0*	827.058	*10*
M3	1.255.152	*18*		-	1.255.152	*15*
M4	1.120.000	*16*		-	1.120.000	*14*
M5	922.556	*13*	582.106	*49*	1.504.662	*18*
M6	736.175	*11*		-	736.175	*9*
Totale complessivo	6.991.597	*100*	1.197.147	*100*	8.188.744	*100*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS - Dati osservati al 2 febbraio 2023

[77] Ovvero di 66,9 miliardi, distinti tra contributi a fondo perduto (capitolo 3515) e a titolo di prestito (capitolo 3516 per la sola quota di settembre 2021 e capitolo 5064 per la restante parte).

Analizzando distintamente le somme messe a disposizione, in base alla relativa natura, emerge che il 22 per cento del totale (1,8 miliardi) deriva da *grant* (conto 25091), mentre il 78 per cento (6,4 miliardi) deriva da fondi a titolo di prestito. Le misure che hanno ricevuto finanziamenti a fondo perduto sono 40 (il 34 per cento rispetto al totale di 116), di cui 38 investimenti e 2 riforme, mentre quelle interessati da fondi erogati a titolo di prestito sono 76 misure (di cui una sola riforma).

Tra i trasferimenti di somme provenienti da risorse a fondo perduto, 1,6 sono stati trasferiti in disponibilità alle Amministrazioni responsabili (cfr. Tavola 43); essi interessano misure raggruppabili, per il 48 per cento, nella Missione 5 Componente 1 – Politiche per il Lavoro (0,6 miliardi sono stati trasferiti al Ministero del Lavoro per gestire i finanziamenti del progetto GOL), per il 26 per cento, nella Missione 4, Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università (0,3 miliardi sono stati trasferiti al Ministero dell'istruzione e del merito per l'intervento Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione prima infanzia) e per il 10 per cento la Missione 1 Componente 1- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della PA, per gli interventi di digitalizzazione della PA gestiti dal Dipartimento per la transizione digitale della PCM.

La quota trasferita a fondo perduto ai soggetti attuatori, invece, si concentra nelle due missioni e componenti M1C1 (89 per cento) e in M5C1 (11 per cento). Si tratta esclusivamente di tre misure che vedono le Amministrazioni centrali come soggetti attuatori; 4,2 milioni sono stati versati in favore della contabilità speciale del Consiglio di Stato in qualità di soggetto attuatore della misura per il rafforzamento dell'Ufficio del Processo per la Giustizia Amministrativa, 208 milioni sono stati versati al capitolo di entrata CE-2368.10.06 dal Ministero della giustizia per l'investimento in capitale umano per il rafforzamento dell'Ufficio del processo; infine, 25 milioni sono stati trasferiti in favore del Dipartimento per le politiche giovanili della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione della misura del Servizio Civile Universale.

TAVOLA 43

TRASFERIMENTI DAL C.C. 25091

(in migliaia)

Missione/Componente	Amministrazioni Centrali	*% sul totale*	Soggetti Attuatori	*% sul totale*	Totale complessivo	*% sul totale*
M1C1	157.167	*10*	212.811	*89*	369.978	*20*
M1C2	300	*0*		-	300	*0*
M1C3	107.194	*7*		-	107.194	*6*
M2C1	3.000	*0*		-	3.000	*0*
M2C2	6.161	*0*		-	6.161	*0*
M4C1	415.000	*26*		-	415.000	*23*
M5C1	751.000	*48*	25.000	*11*	776.000	*43*
M5C3	135.456	*9*		-	135.456	*7*
Totale complessivo	1.575.279	*100*	237.811	*100*	1.813.090	*100*

Dati osservati al 2 febbraio 2023
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nell'ambito dei fondi a titolo di prestito (cfr. Tavola 44), la quota di risorse trasferite in disponibilità alle Amministrazioni responsabili risulta pari a 5,4 miliardi, mentre quella destinata ai soggetti attuatori ammonta a poco meno di 960 milioni. Nel primo caso le misure interessano in prevalenza la Missione 3, Componente 1 - Rete ferroviaria ad alta velocità, strade sicure (23 per cento), la Missione 1, Componente 2

- Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel settore produttivo (20,3 per cento) e la Missione 4, Componente 2 – Dalla ricerca all'impresa (11,2 per cento). Si tratta, per la M3C1, di 1,2 miliardi trasferiti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli interventi sul sistema ferroviario da distribuire a RFI, per la M1C2 dei trasferimenti al Dipartimento per la transizione digitale a fronte degli investimenti nelle reti di connessione e per due progetti di tecnologia satellitare (Osservazione della Terra e *Space Factory),* oltre che quelle destinate al MAECI per il rifinanziamento del Fondo 394/81 gestito da Simest S.p.A.; per la M3C1 si tratta delle risorse (0,6 miliardi) da trasferire alle università, per gli interventi nel settore dei partenariati e del settore della ricerca (M4C2I1.3,M4C2I1.4, M4C2I1.5, M4C2I3.1).

Risultano trasferite direttamente ai soggetti attuatori le somme relative a 11 investimenti, riconducibili quasi integralmente alla Missione 5, Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (58 per cento) e alla Missione 1, Componente 3 "Turismo e Cultura 4.0" (36 per cento). Si tratta, nel primo caso, di trasferimenti a enti territoriali a titolo di anticipo del 10 per cento per le misure di *Social housing* - Piano innovativo qualità abitativa (PinQuA), per i Piani Urbani Integrati, Sport e Inclusione sociale; nel secondo caso, i flussi in uscita riguardano il trasferimento di 350 milioni direttamente in favore della contabilità speciale del MEF per l'intervento relativo allo Sviluppo e alla resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI).

TAVOLA 44

TRASFERIMENTI DAL C.C. 25092

(in migliaia)

Missione/Componente	Amministrazioni Centrali	*% sul totale*	Soggetti Attuatori	*% sul totale*	Totale complessivo	*% sul totale*
M1C1	252.820	*4,7*		-	252.820	*4,0*
M1C2	1.096.903	*20,3*	46.500	*4,85*	1.143.403	*17,9*
M1C3	522.000	*9,6*	350.000	*36,48*	872.000	*13,7*
M2C1	42.400	*0,8*		-	42.400	*0,7*
M2C2	444.329	*8,2*		-	444.329	*7,0*
M2C3	39.012	*0,7*	5.729	*0,60*	44.742	*0,7*
M2C4	286.427	*5,3*		-	286.427	*4,5*
M3C1	1.255.152	*23,2*		-	1.255.152	*19,7*
M4C1	96.000	*1,8*		-	96.000	*1,5*
M4C2	609.000	*11,2*		-	609.000	*9,6*
M5C1	16.000	*0,3*		-	16.000	*0,3*
M5C2		-	557.106	*58,07*	557.106	*8,7*
M5C3	20.100	*0,4*		-	20.100	*0,3*
M6C1	353.000	*6,5*		-	353.000	*5,5*
M6C2	383.175	*7,1*		-	383.175	*6,0*
Totale complessivo	**5.416.318**	***100,0***	**959.336**	***100,00***	**6.375.653**	***100,0***

Dati osservati al 2 febbraio 2023
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

I trasferimenti dalle contabilità del Gruppo 286

8. Dall'osservazione dei titoli delle contabilità speciali intestate alle amministrazioni responsabili (Gruppo 286) emergono, nel complesso, trasferimenti di risorse per un valore di 5,3 miliardi[78] (cfr. Tavola 45). L'analisi di questi movimenti consente una prima valutazione sulle modalità di utilizzazione delle somme assegnate

[78] Il dato riguarda i pagamenti che presentano lo stato "esitato".

alle Amministrazioni centrali per la gestione finanziaria delle misure PNRR, attraverso un esercizio di riclassificazione dei flussi, in ragione della destinazione e dei soggetti beneficiari. In tale prospettiva è possibile distinguere tre tipologie di trasferimenti, al netto dei riversamenti all'entrata, voce di dimensioni contenute (solo 8 milioni)[79]: *i*) i girofondi, ossia i trasferimenti di risorse da e verso la medesima contabilità speciale del Gruppo 286; *ii*) i trasferimenti ai soggetti attuatori, ossia i titoli provenienti da una delle contabilità speciali del Gruppo 286 a favore di soggetti pubblici che svolgono la funzione di soggetto attuatore della misura del PNRR; *iii*) i trasferimenti a soggetti realizzatori, ossia le somme dirette a soggetti pubblici o privati che, a vario titolo, concorrono nella realizzazione del progetto associato alla misura del PNRR.

I trasferimenti verso i soggetti attuatori assorbono la quota maggiore dei flussi in uscita all'esame (4,2 miliardi, pari al 78,5 per cento del totale); più contenuto il peso dei trasferimenti ai soggetti realizzatori (12 per cento) e dei meri girofondi (9 per cento).

TAVOLA 45

TRASFERIMENTI DAL GRUPPO 286 PER MISSIONE E COMPONENTE

(in migliaia)

Missione	Attuatore	Girofondo	Realizzatore	Riversamento all'Entrata	Totale complessivo	*% sul totale*
M1	1.337.551	288.160	346.167	7.640	1.979.519	*37*
M2	514.718	191.500	85.259	347	791.824	*15*
M3	1.255.152				1.255.152	*23*
M4	304.310		171.947		476.256	*9*
M5	678.328		29.041	15	707.384	*13*
M6	109.849	20.000	10.667		140.516	*3*
Totale complessivo	**4.199.908**	**499.660**	**643.081**	**8.002**	**5.350.651**	***100***

Dati osservati al 2 febbraio 2023
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

9. Posto che i girofondi rappresentano mere movimentazioni interne all'Amministrazione centrale, senza alcuna indicazione circa l'avvio della sottostante attività, nel prosieguo dell'analisi si focalizza l'attenzione sui trasferimenti verso i soggetti attuatori e i realizzatori, al fine di approssimare i flussi che siano qualificabili come effettivi trasferimenti finali di spesa. Così perimetrato, l'aggregato ammonta a 4,8 miliardi. Tale dato, confrontato con le somme ricevute in disponibilità dai due conti centrali 25901 e 25902 (7 miliardi), porta a concludere che le Amministrazioni centrali hanno disposto trasferimenti a soggetti attuatori e a soggetti realizzatori per poco meno del 70 per cento di quanto ricevuto. Rispetto alle 106 misure oggetto di trasferimenti dai conti 25091 e 25091, infatti, i flussi in uscita dalle contabilità del Gruppo 286 interessano 88 misure (85 investimenti e 3 riforme); in termini finanziari, le movimentazioni si concentrano nella Missione 1 (35 per cento), nella Missione 3 (26 per cento) e nella Missione 5 (15 per cento).

Nell'ambito della Missione 1, la quota principale di pagamenti riguarda la Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" che registra flussi per 1,1 miliardi, principalmente riconducibili ai trasferimenti in

[79] Si tratta dello 0,1 per cento delle risorse totali che riguardano principalmente lo *split payment* e l'IRPEF relativi ai pagamenti diretti ai soggetti realizzatori.

favore di Simest S.p.A. per le misure a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese (0,6 miliardi) e agli investimenti nelle reti di connessione e nei progetti di tecnologia satellitare. Nella Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (0,2 miliardi) rilevano gli interventi della *cybersecurity* e di digitalizzazione di varie amministrazioni, mentre nella Componente 2 "Turismo e cultura 4.0" i pagamenti principali sono essenzialmente legati alle misure in favore del settore turistico (0,3 miliardi).

All'interno della Missione 3, tutti i pagamenti riguardano la Componente 1 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", per poco più di 1,2 miliardi, tutti in favore di RFI S.p.a., a titolo di anticipazione del 10 per cento per l'avvio dei vari investimenti nella gestione del sistema ferroviario. I movimenti più consistenti riguardano i collegamenti ad alta velocità (0,4 miliardi), il miglioramento delle ferrovie e stazioni del sud (0,3 miliardi) e lo Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario – ERTMS (0,3 miliardi).

Nella Missione 5 la quasi integralità delle erogazioni riguarda la Componente 1 "Politiche per il lavoro" (0,7 miliardi) ed è legata, in particolare, ai riversamenti alle Regioni delle somme a titolo di anticipo per l'avvio del Programma GOL (M5C1R1.1) e dell'intervento relativo al Sistema Duale (M5C1I1.4).

Seppur caratterizzate da un minor rilievo in termini di dimensione finanziaria dei movimenti, anche le altre missioni del PNRR sono state contrassegnate da trasferimenti in favore di attuatori e realizzatori a valere sulle contabilità del Gruppo 286. Più in dettaglio, il 12 per cento dei flussi in uscita attiene alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (0,6 miliardi), di cui 0,4 miliardi consistenti nei versamenti a titolo di anticipo a Comuni e Regioni per l'avvio degli interventi di rinnovo delle flotte bus e treni verdi (M2C2I4.4) e del trasporto rapido di massa (M2C2I4.1); a ciò si aggiungono ulteriori 0,15 miliardi di trasferimenti a enti territoriali nell'ambito gli interventi rivolti alla tutela del territorio e della risorsa idrica.

Nella Missione M4 – Istruzione e ricerca, si raggruppano il 10 per cento dei movimenti (0,4 miliardi), buona parte dei quali interessano trasferimenti a Comuni a titolo di anticipazione per l'avvio delle misure "Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione prima infanzia" e "Piano per l'estensione del tempo pieno e mense" (M4C1I1.1 e M4C1I1.2), nonché i trasferimenti finali a titolo di anticipazione a soggetti pubblici e privati per gli interventi di potenziamento delle strutture di ricerca.

Una quota residuale di trasferimenti, pari al 2,5 per cento del totale, si concentra nella Missione M6 – Salute (0,1 miliardi); trattasi dei trasferimenti ai soggetti attuatori regionali degli anticipi principalmente per l'intervento di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, per l'implementazione delle Centrali operative territoriali (COT) e delle Case della Comunità e presa in carico delle persone, nonché per il potenziamento della telemedicina.

TAVOLA 46

TRASFERIMENTI A SOGGETTO ATTUATORE E A REALIZZATORE DEL GRUPPO 286

(in migliaia)

Missione/Componente	Attuatore	Realizzatore	Totale	*% sul totale*
M1C1	187.311	46.538	233.849	*4,8*
M1C2	1.096.903	22.300	1.119.203	*23,1*
M1C3	53.337	277.330	330.667	*6,8*
M2C1	1.602	936	2.538	*0,1*
M2C2	445.216		445.216	*9,2*
M2C3	1	3.174	3.175	*0,1*
M2C4	67.899	81.149	149.048	*3,1*
M3C1	1.255.152		1.255.152	*25,9*
M4C1	185.486	13.306	198.792	*4,1*
M4C2	118.824	158.641	277.464	*5,7*
M5C1	677.259	24.515	701.774	*14,5*
M5C3	1.069	4.526	5.595	*0,1*
M6C1	69.873		69.873	*1,4*
M6C2	39.976	10.667	50.643	*1,0*
Totale complessivo	**4.199.908**	**643.081**	**4.842.989**	***100,0***

Dati osservati al 2 febbraio 2023

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

10. Dall'osservazione dei beneficiari dei trasferimenti di risorse provenienti dalle contabilità speciali del Gruppo 286 (cfr. Tavola 47) è possibile desumere verso quali categorie di soggetti è stata indirizzata la spesa trasferita dalle Amministrazioni centrali per l'avvio degli interventi del PNRR.

Volendo rappresentare in maniera completa l'aggregato dei trasferimenti a soggetti attuatori e a soggetti realizzatori, occorre prendere in considerazione anche i movimenti disposti direttamente dai conti correnti 25091 e 25092, pari a quasi di 1,2 miliardi. Si perviene così ad evidenziare trasferimenti finali di spesa per circa 6 miliardi. Di questi l'89 per cento è rivolto a soggetti attuatori (5,4 miliardi) e l'11 per cento a soggetti realizzatori (0,6 miliardi).

Il 39 per cento dei trasferimenti a tali categorie (2,3 miliardi) ha visto come beneficiario le società pubbliche, prevalentemente nel ruolo di soggetti attuatori dei vari interventi. In particolare, il 54 per cento delle risorse è stata destinata a RFI S.p.A (1,2 miliardi), il 26 per cento a Simest S.p.a. (0,6 miliardi), il 19 per cento a Infratel S.p.A. (0,4 miliardi), mentre la restante parte è suddivisa principalmente tra PagoPa, Sogei S.p.A. e Invitalia S.p.A., tutte quali realizzatori.

La quota di trasferimenti finali erogati in favore dei soggetti attuatori enti territoriali, invece, supera la soglia dei 2 miliardi (34 per cento del totale). Nello specifico, tale quota è distribuita per il 48 per cento ai Comuni (1 miliardo), per il 44 per cento alle Regioni (0,9 miliardi) e per una frazione minore alle Amministrazioni provinciali e Città metropolitane (8 per cento, circa 0,2 miliardi).

In termini di dimensioni finanziarie, vanno richiamati anche i trasferimenti finali ad Amministrazioni centrali attuatrici per 437 milioni, destinati prevalentemente al Ministero dell'economia e delle finanze (363 milioni) per il successivo invio alla BEI, nell'ambito delle misure di sostegno al turismo e dei piani urbani integrati.

Infine, i beneficiari di trasferimenti di spesa finale in quanto realizzatori sono rappresentati per l'84 per cento dalla categoria delle società e dei soggetti privati (542 milioni).

TAVOLA 47

TRASFERIMENTI A SOGG. ATTUATORI E REALIZZATORI: PER TIPO DI BENEFICIARIO

(in migliaia)

Classificazione beneficiario	Attuatore	*% sul totale*	Realizzatore	*% sul totale*	Totale complessivo	*% sul totale*
Agenzie dello Stato e Autorità indipendenti	165.031	*3,1*	0	*0,0*	165.031	*2,7*
Amministrazioni Centrali	437.200	*8,1*		-	437.200	*7,2*
Ente pubblico economico	0	-	20.543	*3,2*	20.543	*0,3*
Ente pubblico non economico	80.148	*1,5*	34.599	*5,4*	114.747	*1,9*
Enti territoriali	2.034.134	*37,7*		-	2.034.134	*33,7*
Istituto Ente pubblico di ricerca	156.782	*2,9*		-	156.782	*2,6*
Riversamento all'entrata	208.631	*3,9*		-	208.631	*3,5*
Società e soggetti privati	0	-	541.862	*84,3*	541.862	*9,0*
Società pubblica	2.302.086	*42,7*	35.238	*5,5*	2.337.324	*38,7*
Università e istituti di istruzione universitaria	13.043	*0,2*	10.839	*1,7*	23.882	*0,4*
Totale complessivo	5.397.055	*100,0*	643.081	*100,0*	6.040.135	*100,0*

Dati osservati al 2 febbraio 2023
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Da ultimo, l'esame dei trasferimenti finali in favore di soggetti attuatori e realizzatori consente di formulare alcune considerazioni in merito allo stato di attuazione finanziaria delle 97 misure interessate da tali flussi. Confrontando i trasferimenti dai conti di tesoreria con il cronoprogramma finanziario aggiornato delle misure del PNRR (per il periodo 2020-2022), ossia con il *trend* di spesa che ci si attende di realizzare (e, almeno per i due anni, è stato realizzato), nonché con il totale dei finanziamenti previsti nel Piano per le medesime misure[80], limitatamente alla quota di risorse per nuovi progetti i cui flussi di pagamento operano – come detto – secondo gli schemi sopra rappresentati, è possibile individuare quattro gruppi di iniziative, in base a due *ratio* (rapporto tra ammontare di spesa da cronoprogramma per singola misura e trasferimenti finali di tesoreria; rapporto tra questi ultimi e l'importo totale dei finanziamenti per nuovi progetti sempre per singola misura). Come rappresentato nel Grafico 9:

1. il primo gruppo è costituito dalle misure con un grado di avvio consistente (rappresentate nel quadrante in alto a destra). Trattasi di 25 misure per le quali il livello dell'importo corrisposto all'attuatore è uguale o maggiore del 7 per cento sul totale della spesa prevista nel PNRR, a testimonianza che la maggior parte dei soggetti coinvolti nella realizzazione ha proceduto a richiedere l'anticipazione prevista dal quadro regolamentare. Per tali misure, inoltre, l'importo della spesa

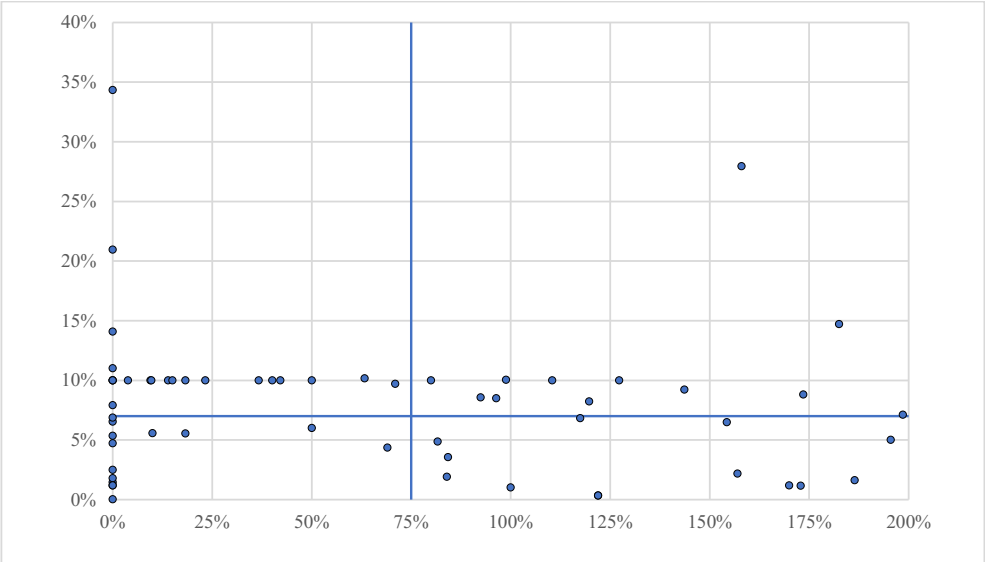
[80] Entrambi gli aggregati (cronoprogramma della spesa 2020-2022 e totale dei finanziamenti PNRR dei nuovi progetti per misura) sono stati nettizzati degli importi relativi alle iniziative che operano secondo lo schema dei crediti d'imposta: piano Transizione 4.0, l'Ecobonus e Sismabonus al 110 per cento e il miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit.* Ciò in quanto per tali misure il meccanismo di ristoro avviene con modalità differenti da quelle che si stanno analizzando in questa sede.

programmata supera di oltre il 75 per cento le assegnazioni, denotando un grado di avanzamento considerevole, dovuto anche all'anticipo di risorse da parte degli attuatori.

2. Il secondo gruppo racchiude le misure con progetti comunque avviati, ma in fase ancora iniziale (rappresentati nel quadrante in alto a sinistra). Trattasi di 21 iniziative per le quali le anticipazioni assegnate agli attuatori superano il 7 per cento del totale della spesa prevista, a testimonianza di una generale attivazione di tali soggetti. La spesa programmata nel triennio, tuttavia, non eccede il 75 per cento delle anticipazioni, circostanza sintomatica di una fase ancora di avvio delle iniziative. Rientrano in questo gruppo misure di dimensione finanziaria media più ampia rispetto agli altri aggregati.
3. Il terzo gruppo racchiude le misure solo in parte attivate (rappresentate nel quadrante in basso a destra); è il gruppo numericamente più ampio con 37 iniziative. La quota di anticipazione richiesta è inferiore al 7 per cento, quindi, ben al di sotto della soglia del 10 per cento consentito in via ordinaria; la spesa programmata è tuttavia elevata rispetto alle assegnazioni, elemento sintomatico di possibili ritardi nella realizzazione.
4. Il quarto gruppo è costituito da misure sostanzialmente in fase iniziale (rappresentate nel quadrante in basso a sinistra). Si tratta di 14 iniziative, in media di dimensioni finanziarie rilevanti, inferiori solo a quelle delle misure del gruppo 2. La quota di anticipazione richiesta è molto limitata, elemento che indica una minore attivazione da parte dei soggetti attuatori, così come la spesa programmata si attesta su livelli contenuti rispetto alle anticipazioni, denotando una condizione ancora di avvio delle iniziative.

GRAFICO 9

DISTRIBUZIONE DEI NUOVI PROGETTI IN BASE AL CRONOPROGRAMMA E AL TOTALE DELLE RISORSE



Nel grafico sono rappresentati, in ordinata, la quota di anticipazione (asse al 7 per cento); sull'asse orizzontale il rapporto tra spesa da cronoprogramma e le assegnazioni (asse al 75 per cento). Sono stati eliminati i valori anomali. Dati osservati al 2 febbraio 2023. Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

I PROGETTI IN ESSERE NEL BILANCIO DELLO STATO

11. Sulla base dell'architettura contabile del PNRR, i flussi finanziari legati ai progetti in essere possono essere apprezzati attraverso l'esame dei pagamenti rilevati in bilancio, i quali rappresentano una *proxy* del relativo livello di avanzamento. A tal fine, tuttavia, si rende necessaria un'attività preliminare di perimetrazione delle voci di bilancio che accolgono le risorse dei progetti in essere del PNRR, esercizio quest'ultimo reso complesso dalla circostanza che non sempre i capitoli e i piani gestionali sono esclusivamente dedicati alle iniziative di spesa in discorso. In questa prospettiva, per la presente analisi è stato preso in considerazione un aggregato di spesa più ridotto rispetto a quello effettivo dei progetti in essere, escludendo le risorse allocate in voci di bilancio di carattere più generale, per le quali non è stato possibile identificare in dettaglio la quota riferibile al PNRR, o non sono stati comunicati stanziamenti sui medesimi progetti[81]. Secondo tale metodologia e dai dati di consuntivo (ancora da considerarsi provvisori), le poste di bilancio associabili ai progetti in essere presentano stanziamenti definitivi complessivamente pari a 1,7 miliardi nel 2020, 4,9 miliardi nel 2021 ed infine 5,9 miliardi nel 2022.

Nelle tavole 48, 49 e 50 viene fornita una lettura sintetica dell'attivazione di tali risorse, per missione di bilancio, per amministrazione responsabile e secondo la classificazione per missione e componente del PNRR.

Il livello degli impegni di competenza passa da 1,1 miliardi del 2020 a 4,2 miliardi del 2021 e a 5 miliardi del 2022. Ne emerge un miglioramento del tasso di attivazione degli stanziamenti di bilancio, che si attesta intorno all'85 per cento nel biennio 2021-2022, a fronte del 66 per cento fatto registrare nel 2020. Nella disarticolazione per missione di bilancio (con considerazioni che si riflettono anche sui correlati dati delle amministrazioni e delle missioni del Piano) il progresso delle misure nei settori delle politiche agricole (missione 9) e dell'istruzione scolastica (missione 22) appare connotato da maggiore lentezza. La prima segna nel 2022 un tasso di impegno del 60,3 per cento, mentre la seconda si ferma al 58 per cento. Ciò è dovuto, per la missione 9, all'investimento nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche (progetto M2C4I4.3) che – a fronte di stanziamenti annui per oltre 128,5 milioni – vede impegni per soli 77,5 milioni. Quanto alla missione 22, la capacità di impegno è influenzata negativamente dai dati contabili dell'investimento consistente nel "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" (misura M4C1I3.3). Quest'ultimo – a fronte di ingenti stanziamenti pari nel 2022 a 1,1 miliardi – presenta impegni per 0,6 miliardi (55,4 per cento)[82], mentre le altre due misure della stessa missione (M4C1I2.1 "Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico" e

[81] In coerenza con tale impostazione, non sono ricomprese le misure con appostazione di risorse nel Fondo sviluppo e coesione (cap. MEF/8000, pg. 8), i trasferimenti a RFI S.p.A. (cap. 7122), nonché quelle per la riduzione del rischio idrogeologico e la riforestazione (cap. 8535, 7511 e 7224). Non si è incluso inoltre il cap. 1694 del Ministero dell'università e ricerca per il quale non si disponeva di dati coerenti per i tre anni di analisi, né sono computate le risorse previste per l'efficientamento energetico e sicurezza degli edifici (cd Sismabonus, Ecobonus), in quanto la misura determina minori entrate.

[82] Nei due precedenti esercizi si confermano sulla misura in discorso tassi di impegno bassi: 44,6 per cento nel 2020 e 47,8 per cento nel 2021.

M4C1I3.2 "Scuola 4.0"), di dimensioni finanziarie molto più marginali, fanno registrare tassi di attivazione degli stanziamenti superiori al 90 per cento.

Sul fronte dei pagamenti, nel 2022 si registrano uscite di competenza per complessivi 2,4 miliardi, dato superiore a quello rilevato nel 2021 (1,5 miliardi) e nel 2020 (0,3 miliardi). Tale andamento denota un tasso di finalizzazione degli stanziamenti in crescita nel triennio, ma comunque fermo al 41 per cento (dal 20,3 per cento del 2020 e 30,5 per cento del 2021). Su tale dato hanno inciso in senso positivo le missioni 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" e 23 "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria". Nella prima si registra l'integrale utilizzazione delle risorse disponibili per effetto dei pagamenti per i crediti d'imposta in bilancio del piano Transizione 4.0 (per beni strumentali innovativi e immateriali standard), pari a 691,5 milioni. Nel secondo caso, la capacità di pagamento supera l'83 per cento degli stanziamenti, grazie alle risorse del Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), pari a 363 milioni, interamente impegnate e pagate per 302 milioni.

Particolarmente a rilento l'avanzamento dei pagamenti su quattro missioni in cui si rilevano tassi di pagamento inferiori al 50 per cento degli stanziamenti: 9 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (10,7 per cento), 3 "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (22,5 per cento), 22 "Istruzione scolastica" (25 per cento) e 19 "Casa e assetto urbanistico" (48,7 per cento). Nell'ambito delle politiche agricole, il ritardo riguarda il già menzionato investimento nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche. Quanto alla missione 3, il tasso di pagamento è negativamente influenzato dai dati contabili dell'investimento "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (M2C4I2.2), con stanziamenti 2022 per 2,2 miliardi e pagamenti per 0,3 miliardi (14,8 per cento), nonché da quelli del Piano asili nido (M4C1I1.1), per il quale gli stanziamenti di 100 milioni non si sono tradotti in pagamenti.

Nel campo dell'istruzione scolastica, in coerenza con quanto già specificato in tema di impegni, è la misura "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" (misura M4C1I3.3) a mostrare il maggiore ritardo, con pagamenti per 233,6 milioni (21,9 per cento degli stanziamenti); per la misura Scuola 4.0 (M4C1I3.2), pur in presenza di un tasso di impegno superiore al 90 per cento, il livello di pagamento è fermo al 55 per cento. Infine, con riguardo alla missione 19, i dati contabili sono riferiti al solo progetto "*Social housing* - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)" (M5C2I2.3.1), con stanziamenti in bilancio per 95 milioni, a fronte dei quali emerge un notevole *gap* tra tasso di impegno (93,5 per cento) e tasso di pagamento (48,7 per cento).

TAVOLA 48

DATI CONTABILI DEI PROGETTI IN ESSERE: PER MISSIONE DI BILANCIO (IN MIGLIAIA)

missione bilancio dello stato	stanziamenti definitivi	impegni di competenza	pagamenti di competenza	Imp./Stanz. %	Pag./Stanz. %
Dati di gestione 2022*					
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	2.640.000	2.306.908	592.871	*87,4*	*22,5*
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	128.499	77.482	13.733	*60,3*	*10,7*
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	691.500	691.500	691.500	*100,0*	*100,0*
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	479.660	477.660	284.814	*99,6*	*59,4*
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	382.956	338.253	218.761	*88,3*	*57,1*
019.Casa e assetto urbanistico	95.260	89.067	46.408	*93,5*	*48,7*
022.Istruzione scolastica	1.137.110	659.823	284.782	*58,0*	*25,0*
023.Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	363.278	363.278	301.820	*100,0*	*83,1*
Totale complessivo	**5.918.264**	**5.003.971**	**2.434.689**	***84,6***	***41,1***
Dati di gestione 2021*					
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	2.600.000	2.600.000	697.108	*100,0*	*26,8*
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	65.565	47.702	35.292	*72,8*	*53,8*
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	553.200	553.200	553.200	*100,0*	*100,0*
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	419.000	410.000	12.909	*97,9*	*3,1*
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	344.807	71.129	10.908	*20,6*	*3,2*
019.Casa e assetto urbanistico	27.249	27.249	27.249	*100,0*	*100,0*
022.Istruzione scolastica	883.724	456.971	158.030	*51,7*	*17,9*
Totale complessivo	**4.893.546**	**4.166.252**	**1.494.696**	***85,1***	***30,5***
Dati di gestione 2020*					
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	500.000	500.000	179.384	*100,0*	*35,9*
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	38.720	35.367	12.832	*91,3*	*33,1*
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	465.740	225.459	12.338	*48,4*	*2,6*
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	207.800	117.371	58.719	*56,5*	*28,3*
019.Casa e assetto urbanistico	12.182	0	0	*0,0*	*0,0*
022.Istruzione scolastica	438.909	220.209	74.701	*50,2*	*17,0*
Totale complessivo	**1.663.351**	**1.098.406**	**337.975**	***66,0***	***20,3***

***** Sono ricomprese solo le misure che presentano stanziamenti in bilancio per progetti in essere. Non sono ricomprese le misure che interessano il Fondo sviluppo e coesione, i trasferimenti a RFI, l'efficientamento energetico, la riduzione del rischio idrogeologico e la riforestazione. Dati al 13 febbraio 2023.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e dati Regis

TAVOLA 49

DATI CONTABILI DEI PROGETTI IN ESSERE: PER AMMINISTRAZIONE (IN MIGLIAIA)

Amministrazione responsabile	stanziamenti definitivi	impegni di competenza	pagamenti di competenza	Imp./Stanz. %	Pag./Stanz. %
Dati di gestione 2022*					
Infrastrutture e trasporti	957.877	904.980	549.983	*94,5*	*57,4*
Interno	2.540.000	2.206.908	592.871	*86,9*	*23,3*
Istruzione e merito	1.237.110	759.823	284.782	*61,4*	*23,0*
Università e ricerca	363.278	363.278	301.820	*100,0*	*83,1*
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste	128.499	77.482	13.733	*60,3*	*10,7*
Imprese e Made in Italy	691.500	691.500	691.500	*100,0*	*100,0*
Totale 2022	**5.918.264**	**5.003.971**	**2.434.689**	***84,6***	***41,1***
Dati di gestione 2021*					
Infrastrutture e trasporti	791.056	508.379	51.066	*64,3*	*6,5*
Interno	2.500.000	2.500.000	697.108	*100,0*	*27,9*
Istruzione e merito	983.724	556.971	158.030	*56,6*	*16,1*
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste	65.565	47.702	35.292	*72,8*	*53,8*
Imprese e Made in Italy	553.200	553.200	553.200	*100,0*	*100,0*
Totale 2021	**4.893.546**	**4.166.252**	**1.494.696**	***85,1***	***30,5***
Dati di gestione 2020*					
Infrastrutture e trasporti	685.722	342.829	71.058	*50,0*	*10,4*
Interno	500.000	500.000	179.384	*100,0*	*35,9*
Istruzione e merito	438.909	220.209	74.701	*50,2*	*17,0*
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste	38.720	35.367	12.832	*91,3*	*33,1*
Totale 2020	**1.663.351**	**1.098.406**	**337.975**	***66,0***	***20,3***

***** Sono ricomprese solo le misure che presentano stanziamenti in bilancio per progetti in essere. Non sono ricomprese le misure che interessano il Fondo sviluppo e coesione, i trasferimenti a RFI, l'efficientamento energetico, la riduzione del rischio idrogeologico e la riforestazione. Dati al 13 febbraio 2023.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e dati Regis

TAVOLA 50

Missione e componente PNRR	stanziamenti definitivi	impegni di competenza	pagamenti di competenza	Imp./Stanz. %	Pag./Stanz. %
Dati di gestione 2022*					
M1C2	691.500	691.500	691.500	*100,0*	*100,0*
M2C2	539.660	537.660	344.814	*99,6*	*63,9*
M2C4	2.701.455	2.272.643	505.586	*84,1*	*18,7*
M4C1	1.237.110	759.823	284.782	*61,4*	*23,0*
M4C2	363.278	363.278	301.820	*100,0*	*83,1*
M5C2	385.260	379.067	306.187	*98,4*	*79,5*
Totale 2022	**5.918.264**	**5.003.971**	**2.434.689**	***84,6***	***41,1***
Dati di gestione 2021*					
M1C2	553.200	553.200	553.200	*100,0*	*100,0*
M2C2	544.800	410.832	13.741	*75,4*	*2,5*
M2C4	2.634.572	2.468.000	742.476	*93,7*	*28,2*
M4C1	983.724	556.971	158.030	*56,6*	*16,1*
M5C2	177.249	177.249	27.249	*100,0*	*15,4*
Totale 2021	**4.893.546**	**4.166.252**	**1.494.696**	***85,1***	***30,5***
Dati di gestione 2020*					
M2C2	498.740	246.865	33.745	*49,5*	*6,8*
M2C4	713.520	631.332	229.529	*88,5*	*32,2*
M4C1	438.909	220.209	74.701	*50,2*	*17,0*
M5C2	12.182	0	0	*0,0*	*0,0*
Totale 2020	**1.663.351**	**1.098.406**	**337.975**	***66,0***	***20,3***

* Sono ricomprese solo le misure che presentano stanziamenti in bilancio per progetti in essere. Non sono ricomprese le misure che interessano il Fondo sviluppo e coesione, i trasferimenti a RFI, l'efficientamento energetico, la riduzione del rischio idrogeologico e la riforestazione. Dati al 13 febbraio 2023.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS e dati ReGiS

L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEL PNRR: PRIME EVIDENZE DAL SISTEMA REGIS

1. Tutte le attività di gestione, rendicontazione, controllo e monitoraggio legate alle iniziative del PNRR sono svolte attraverso la piattaforma ReGiS, in coerenza con quanto già previsto dall'art. 1, c. 1043, della legge n. 178/2020. Tale sistema è volto a garantire il continuo e tempestivo presidio dell'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi selezionati e finanziati dal PNRR, consentendo la puntuale e costante verifica della loro capacità di conseguimento delle *milestone* e dei *target* (UE e nazionali) e delle misure ad essi associati. Il sistema ReGiS consente, inoltre, di verificare e monitorare il conseguimento delle ulteriori tappe tecnico-amministrative individuate dalle Amministrazioni titolari nei cronoprogrammi procedurali attuativi di ciascuna misura.

Il sistema risponde altresì all'esigenza di dare attuazione all'articolo 22, c. 2, lettera d) del Regolamento (UE) 2021/241, istitutivo del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, il quale, a fini di *audit* e controllo, impone agli Stati membri di raccogliere e garantire l'accesso, per categorie standardizzate e dettagliate, ai dati inerenti ai soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi o ai destinatari degli stessi (quali i riferimenti del destinatario finale dei fondi, degli appaltatori e subappaltatori, nonché i relativi titolari effettivi).

LA SPESA DICHIARATA COME SOSTENUTA

2. Un elemento centrale per apprezzare il livello di avanzamento nell'attuazione del PNRR è quello relativo alla spesa dichiarata come sostenuta dalle Amministrazioni centrali titolari di misure.

Secondo i dati resi noti nella Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR, al 31 agosto 2022 risultavano sostenute spese complessivamente pari a poco meno di 12 miliardi. Da allora, l'evoluzione del PNRR nella seconda parte dell'anno ha portato ad un incremento di tale valore, in particolare per effetto della misura dei crediti d'imposta del piano Transizione 4.0 relativi ai beni strumentali innovativi e alle attività di formazione e dell'intervento di rafforzamento dell'Ecobonus-Sismabonus; in entrambi i casi si è registrato un andamento molto più accelerato di quanto stimato nel cronoprogramma. Più in dettaglio, per i crediti d'imposta per beni strumentali 4.0 e per attività di formazione 4.0, all'interno della missione M1C2, si registra – sulla base dei dati forniti dal Ministero delle imprese e del Made in Italy - una maggiore spesa di 2,3 miliardi rispetto alle stime per il triennio 2020-2022 (sul piano Transizione 4.0 si veda il Riquadro *I crediti di imposta Transizione 4.0 nel PNRR*); gli altri crediti d'imposta per beni immateriali e per attività di ricerca, sviluppo e innovazione non sono stati, invece, utilizzati in pieno secondo le attese (-0,2 miliardi per i primi e -0,4 miliardi per i secondi). In merito alla misura "Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici", all'interno della missione M2C3, non si dispongono di informazioni specifiche sulla spesa sostenuta a carico del PNRR; tuttavia, in ragione dei dati Enea relativi all'utilizzo del *bonus* e di quelli scaturenti dalle compensazioni F24 è possibile ipotizzare un livello di spesa a carico

del PNRR almeno doppio rispetto al cronoprogramma 2020-2022, ossia superiore ai 7 miliardi. Sulla base di tale stima e tenendo in considerazione i dati sui conti di tesoreria e ReGiS al 13 marzo 2023, è possibile quantificare che il livello della spesa sostenuta a fine 2022 si attesti oltre i 23 miliardi, eccedendo pertanto il valore di 20,4 miliardi della pianificazione finanziaria (cfr. Tavola 52), con un avanzamento stimato intorno al 12 per cento delle dimensioni finanziarie complessive del Piano (191,5 miliardi). Tale spesa è associabile a 107 delle 285 misure previste, di cui 2 riforme e 105 investimenti.

Senza considerare le tre misure sopra richiamate, che operano in via automatica e che hanno visto una domanda più intensa del previsto, il livello di attuazione finanziaria scende al 6 per cento (Tavola 52)[83]. Ad esclusione della missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (con un rapporto tra spesa sostenuta e totale delle risorse del 16,4 per cento), tutte le altre missioni si attestano ben al di sotto del 10 per cento; tre missioni (4, 5 e 6) non raggiungono nemmeno la soglia del 5 per cento. Tale situazione mette in evidenza l'importante sforzo finanziario richiesto nei prossimi anni per assicurare il pieno utilizzo delle risorse stanziate nel Piano.

3. Ripartendo il dato per anno (cfr. Grafico 10) e considerando un aggregato di spesa al netto della misura di rafforzamento dei bonus edilizi per i quali non si dispone del valore specifico a carico del PNRR, è possibile confrontare il livello di avanzamento finanziario delle iniziative rispetto alla pianificazione delle risorse. Ne emerge che, nei primi due esercizi (2020 e 2021) la spesa dichiarata è stata sostanzialmente in linea con il cronoprogramma, mentre nel 2022 essa mostra un rallentamento rispetto alle previsioni (-1,1 miliardi); peraltro, come già specificato, l'avanzamento della spesa, soprattutto nel 2022, è influenzato dall'elevato andamento dei crediti d'imposta per beni strumentali innovativi e attività formative (+2,2 miliardi rispetto alle stime), in assenza dei quali la distanza dalle previsioni sarebbe più consistente.

Più in dettaglio, il dato del 2020 (poco meno di 1,5 miliardi, in linea con la pianificazione) riguarda principalmente gli interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni (600 milioni) e quelli di rafforzamento delle infrastrutture ferroviarie e dei collegamenti ad alta velocità (830 milioni).

Nel 2021, il livello di spesa sostenuta si è attestato sul valore di 3,9 miliardi, con un incremento annuale di 2,4 miliardi; l'aumento è dovuto al raddoppio di quella per investimenti ferroviari (passata a poco meno di 1,5 miliardi), nonché all'attivazione dei crediti d'imposta del piano Transizione 4.0 (1,1 miliardi), oltre agli investimenti in digitalizzazione e messa in sicurezza degli edifici scolastici (0,4 miliardi).

Nel 2022, la spesa sostenuta – sempre depurata del Superbonus 110 per cento - ha registrato un'ulteriore e consistente espansione, raggiungendo i 10,4 miliardi annui

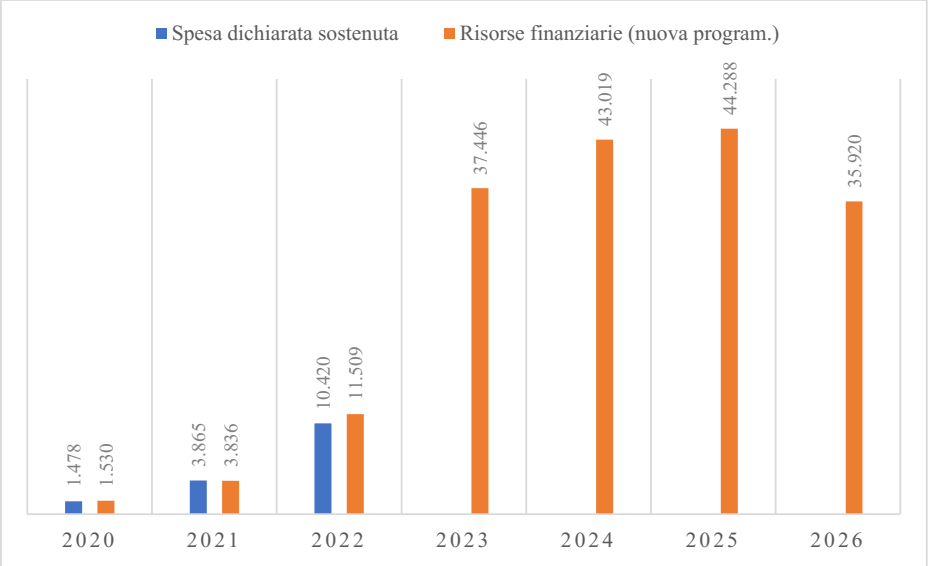
[83] Il dato non include i trasferimenti a soggetti intermediari per investimenti finanziari (quali quelli di *venture capital*) come quelli disposti per 150 milioni in favore di CDP Investimenti s.g.r. da parte del Ministero del turismo per la valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso il Fondo Nazionale Turismo, nonché i 363 milioni destinati al Ministero dell'economia e delle finanze per il successivo invio alla Banca europea degli investimenti, nell'ambito delle misure di sostegno al turismo e dei piani urbani integrati. Tali misure non hanno allo stato generato investimenti nei confronti degli operatori economici destinatari.

(+6,6 miliardi sul 2021). La variazione trova sostanziale spiegazione in 2 misure: il 65 per cento dell'incremento è dovuto ai crediti d'imposta di Transizione 4.0 (passati ad oltre 5,3 miliardi), un'ulteriore quota dell'8 per cento deriva dagli interventi di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese attraverso il Fondo 394/1981 gestito da Simest S.p.a. (534,5 milioni).

Nel periodo triennale (cfr. Tavola 51), un progresso più lento, rispetto al cronoprogramma, si rileva nelle misure della componente 3 "Turismo e cultura 4.0" nella missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (ferma al 4,8 per cento), della missione 5 "Inclusione e coesione" (37,8 per cento) e 6 "Salute" (23 per cento).

GRAFICO 10

SPESA SOSTENUTA E PIANIFICAZIONE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e tesoreria. I dati sono calcolati senza considerare la misura di rafforzamento dell'Ecobonus-Sismabonus.

TAVOLA 51

SPESA SOSTENUTA E CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO (AL NETTO SUPERBONUS)

Missione/componente	Cronoprog. 2020-2022	Cronoprog. 2020-2022 depurato*	Spesa sostenuta depurata* 2020-2022	Avanzamento %*
M1	**7.294**	**7.294**	**7.585**	**104,0%**
C1	761	761	519	68,2%
C2	5.550	5.550	7.019	126,5%
C3	983	983	47	4,8%
M2	**6.443**	**2.878**	**2.421**	**84,1%**
C1	101	101	0	0,2%
C2	635	635	410	64,6%
C3	3.659	94	83	88,0%
C4	2.048	2.048	1.927	94,1%
M3	**4.368**	**4.368**	**4.166**	**95,4%**
C1	4.357	4.357	4.152	95,3%
C2	11	11	14	131,0%
M4	**1.361**	**1.361**	**1.273**	**93,6%**
C1	1.200	1.200	1.089	90,7%
C2	161	161	185	115,1%
M5	**631**	**631**	**239**	**37,8%**
C1	186	186	96	51,6%
C2	395	395	109	27,6%
C3	50	50	34	67,5%
M6	**343**	**343**	**79**	**23,0%**
C1	68	68	5	7,2%
C2	275	275	74	26,9%
Totale complessivo	**20.441**	**16.875**	**15.762**	**93,4%**

*Il grado di avanzamento netto è calcolato senza tener conto, né nelle risorse programmate né nella spesa sostenuta, della misura di rafforzamento dell'ecobonus-sismabonus.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e tesoreria.

TAVOLA 52

AVANZAMENTO DELLA SPESA SOSTENUTA A FINE 2022

Missione e componente	Attuazione su risorse complessive			Attuazione su risorse depurate*		
	Risorse PNRR	Spesa al 2022	%	Risorse PNRR	Spesa al 2022	%
M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	**40.291**	**7.585**	**18,8%**	**31.123**	**1.846**	**5,9%**
M1C1	9.722	519	5,3%	9.722	519	5,3%
M1C2	23.895	7.019	29,4%	14.727	1.280	8,7%
M1C3	6.675	47	0,7%	6.675	47	0,7%
M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica	**59.459**	**9.921**	**16,7%**	**45.509**	**2.421**	**5,3%**
M2C1	5.265	0	0,0%	5.265	0	0,0%
M2C2	23.778	410	1,7%	23.778	410	1,7%
M2C3	15.362	7.583**	49,4%	1.412	83	5,9%
M2C4	15.054	1.927	12,8%	15.054	1.927	12,8%
M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile	**25.397**	**4.166**	**16,4%**	**25.397**	**4.166**	**16,4%**
M3C1	24.767	4.152	16,8%	24.767	4.152	16,8%
M3C2	630	14	2,3%	630	14	2,3%
M4 Istruzione e ricerca	**30.876**	**1.273**	**4,1%**	**30.876**	**1.273**	**4,1%**
M4C1	19.436	1.089	5,6%	19.436	1.089	5,6%
M4C2	11.440	185	1,6%	11.440	185	1,6%
M5 Inclusione e coesione	**19.851**	**239**	**1,2%**	**19.851**	**239**	**1,2%**
M5C1	6.660	96	1,4%	6.660	96	1,4%
M5C2	11.216	109	1,0%	11.216	109	1,0%
M5C3	1.975	34	1,7%	1.975	34	1,7%
M6 Salute	**15.626**	**79**	**0,5%**	**15.626**	**79**	**0,5%**
M6C1	7.000	5	0,1%	7.000	5	0,1%
M6C2	8.626	74	0,9%	8.626	74	0,9%
Totale complessivo	**191.499**	**23.262****	**12,1%**	**168.381**	**10.024**	**6,0%**

*I valori nelle tre colonne sono calcolati senza tener conto delle tre misure particolarmente segnate dall'eccedenza di spesa: Ecobonus-Sismabonus, credito d'imposta per beni strumentali 4.0 e per attività di formazione 4.0.
** I dati relativi alla misura di rafforzamento Ecobonus-Sismabonus sono oggetto di stima prudenziale.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e tesoreria.

I PROGETTI IN REGIS: ELEMENTI DESCRITTIVI

4. A valere sulle informazioni estraibili dal sistema ReGiS è possibile ricostruire un primo quadro dei progetti di investimento e di riforma avviati e del relativo stato di avanzamento. Sulla base dei dati estratti al 13 febbraio 2023, i progetti censiti nel sistema si attestavano a circa 134 mila[84]; essi riguardano 148 delle 285 misure che compongono il PNRR (52 per cento del totale). Alle richiamate iniziative si associano costi ammessi a carico del Piano per oltre 93 miliardi. Va al riguardo considerato che le misure del Piano possono essere integrate anche con altre risorse, prime fra tutte quelle dei programmi del Piano per gli investimenti complementari che cofinanziano

[84] Ai fini della presente analisi, per singolo progetto si intende il livello più di dettaglio delle iniziative. La sua identificazione è realizzata mediante una coppia di valori univoci: il codice unico di progetto (CUP) e il codice locale progetto (CLP). Il primo - ai sensi dell'articolo 11, c. 2-*bis*, legge n. 3/2003, così come integrato dall'art. 41, c. 1, d.l. n. 76/2020 e dalla delibera CIPE n. 63/2020 - identifica univocamente un progetto d'investimento pubblico. Il CLP identifica l'iniziativa nel sistema locale.

investimenti del PNRR. Dalle informazioni in ReGiS, tali integrazioni di risorse ammontavano a 25 miliardi, circa il 27 per cento dei costi a carico del PNRR.

Nella ripartizione per missione e componente (cfr. Tavola 53), le iniziative sono numericamente concentrate in tre linee di *policy*: il 33 per cento rientra nella missione 1 e, in particolare, nella componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA"(25 per cento); il 27 per cento nella missione 4 e, al suo interno, nella componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (24 per cento); un ulteriore 26 per cento è ascrivibile alla missione 2 e, prevalentemente, alla componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (25 per cento). Più contenuta la numerosità dei progetti legati alle politiche di inclusione sociale della missione 5 (8 per cento) e della salute nella missione 6 (5 per cento).

In termini di costo dei progetti, la distribuzione tra missioni è più omogenea; in particolare si registra una maggiore rilevanza (rispetto al dato di numerosità) delle iniziative in materia di infrastrutture per la mobilità sostenibile (22,5 per cento), in particolare di quelle della componente 1 (missione 3), legate alla rete ferroviaria. Ciò è dovuto alle maggiori dimensioni individuali dei progetti relativi a tale area tematica. Come, infatti, evidenziato dalla Tavola 53, in un quadro caratterizzato da ampie oscillazioni tra missioni, alla richiamata componente 1 della missione 3 sono riferibili le iniziative con valore mediano più elevato (circa 36 milioni), seguite da quelle della componente 2 "Intermodalità e logistica integrata" della medesima missione 3 (9 milioni). Di ammontare individuale rilevante, superiore o di poco distante dalla soglia di 1 milione, i progetti nell'area dell'efficientamento energetico degli edifici e della tutela del territorio e della risorsa idrica (missione 2, componenti 2 e 3), quelli per le reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (missione 6, componente 1) e, infine, quelli in materia di infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (missione 5, componente 2). I progetti di tutte le altre articolazioni del Piano si caratterizzano per valori mediani dalle dimensioni individuali di ordini di grandezza molto inferiori, sotto i 250 mila euro.

5. Attraverso le informazioni descrittive dei Codici Unici di Progetto (CUP) disponibili a sistema è possibile esaminare la tipologia delle iniziative in gestione, sotto il profilo della categoria di spesa che le stesse comportano e dei soggetti cui è affidata la relativa attuazione.

In merito al primo profilo, il Grafico 11 illustra la distribuzione dei progetti tra le missioni del Piano, in relazione alla categoria di spesa, sia in termini di numerosità (figure lato sinistro) sia in termini di costo ammesso a carico del PNRR (figure lato destro).

In termini di numerosità, emerge una forte polarizzazione dei progetti nella categoria dell'acquisizione di servizi, nell'ambito della missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", nell'acquisto di beni, per la missione 4 "Istruzione e ricerca", nella realizzazione di lavori pubblici, per le missioni 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" e 5 "Inclusione e coesione". In materia di salute (missione 6) i progetti sono concentrati in due categorie: quella dell'acquisizione di beni e quella dei lavori pubblici. Considerando, invece, la dimensione del costo dei progetti, la categoria dei

lavori pubblici acquisisce maggior peso, in via generalizzata per tutte le missioni, fatta eccezione per le politiche di digitalizzazione laddove rimane preponderante l'incidenza degli acquisti di servizi.

Quanto alle altre categorie di spesa, la concessione di contributi alle unità produttive è prevalentemente riconducibile alla missione 1: in termini di numerosità dei progetti, essa si riferisce prevalentemente agli incentivi all'internazionalizzazione delle PMI attraverso il rifinanziamento del Fondo 394/81 di Simest S.p.a. (85 per cento) e alla misura di Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale (5 per cento)[85]. In termini di costo assumono maggiore rilievo i progetti legati alle infrastrutture di connessione digitale, quali il Piano Italia a 1Giga e i corridoi 5G (oltre l'82 per cento del totale), mentre la misura in favore dell'internazionalizzazione delle PMI riduce il proprio peso al 15 per cento. Va comunque precisato come i risultati siano influenzati da profili di incompletezza delle informazioni inserite a sistema: per alcune tipologie di spese, in particolare per gli incentivi alle unità produttive qui in esame, il dato sconta lacune nell'alimentazione di ReGiS che incidono in negativo sul relativo peso[86].

Da ultimo, la categoria della sottoscrizione di capitale in società riguarda le misure di sostegno alle *startup* nell'ambito delle missioni 2 e 4, mentre quella della concessione di contributi ad altri soggetti è prevalentemente concentrata nel campo del sostegno alla ricerca (PNR e PRIN) della missione 4, oltre che nella misura volta alla tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale, nell'ambito della missione 1.

6. Spostando l'attenzione sul profilo del soggetto attuatore (cfr. Grafico 12), l'analisi mette in luce come le iniziative del PNRR risultino affidate prevalentemente agli enti territoriali, sia in termini di numerosità dei progetti (circa il 64 per cento) che del relativo costo (48 per cento). Al loro interno, risulta in netta prevalenza la quota riferibile ai Comuni (83 per cento in termini di numerosità e 66 per cento in termini di costo); le Regioni risultano soggetti attuatori nel 13 per cento dei casi (23 per cento in termini di costo), mentre le Province e Città metropolitane nel 3 per cento delle ipotesi riconducibili agli enti territoriali (10 per cento in termini di costo).

La seconda categoria di soggetti attuatori – per costo dei progetti – è rappresentata dalle società commerciali e dai professionisti privati (32 per cento del totale). Al riguardo, la presenza di un numero elevato di soggetti societari privati, nonché di persone fisiche, figuranti quali attuatori di investimenti del PNRR solleva alcuni dubbi in merito alla coerenza tra i ruoli censiti nel sistema ReGiS e le previsioni del quadro regolamentare in materia[87]. Sul punto, l'art. 1, c. 4, lett. o), d.l. n. 77/2021 qualifica i soggetti attuatori come "*i soggetti pubblici o privati che provvedono alla*

[85] Va segnalato come un numero consistente di progetti di questa categoria di spesa si riferisca alla misura di incentivazione alla creazione di imprese femminili (4 per cento), nell'ambito della missione 5.

[86] A titolo esemplificativo, allo stato non è censita né la misura dell'Ecobonus e Sismabonus al 110 per cento (13,9 miliardi), né il *tax credit* per il miglioramento delle infrastrutture di ricettività (0,5 miliardi), mentre il sistema di crediti d'imposta Transizione 4.0 è registrato per importi trascurabili rispetto alle relative dimensioni finanziarie nel Piano (13,4 miliardi).

[87] La ricorrenza del fenomeno è dovuta in particolare alla misura M1C2I5.1.1 "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" (87 per cento dei casi) e M1C3I1.3 "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei" (3 per cento dei casi).

realizzazione degli interventi previsti dal PNRR". Il successivo art. 9 comma 1 del predetto decreto legge specifica che "*alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le provincie autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali (sulla base delle specifiche competenze istituzionali ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR) attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di Soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente*". Trattasi in sostanza di una delle figure centrali nella *governance* del PNRR alla quale è affidato l'avvio, l'attuazione e la funzionalità dell'intervento/progetto, la verifica di regolarità delle procedure e delle spese rendicontate, la tracciabilità dei flussi, nonché il monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai progetti, come esplicitato nelle circolari emanate dalla Ragioneria generale dello Stato (cfr. allegati alle circ. 21/2021, 9/2022 e 30/2022) oltre che nei dispositivi attuativi (avvisi e bandi) delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR e nei relativi atti convenzionali. Essi coincidono con i soggetti titolari dei CUP.

In ragione delle rilevanti responsabilità di carattere amministrativo, l'attuatore va tenuto distinto dalla figura del realizzatore o esecutore dell'opera, ossia il soggetto a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dall'attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile (es. in materia di appalti pubblici). Sebbene quindi siano ammissibili ipotesi di delega a soggetti attuatori esterni individuati dal PNRR, non può non rilevarsi come questi ultimi non possano andare a coincidere con gli operatori privati destinatari della misura o realizzatori della stessa (in tema di corretta individuazione del soggetto attuatore si veda anche la deliberazione n. 26/2022 del Collegio del controllo concomitante[88]).

Disarticolando l'analisi per missione (Grafico 13) è possibile evidenziare che gli enti territoriali rivestono più frequentemente il ruolo di soggetto attuatore nelle missioni 1, 2, 5 e 6; nella missione 3, relativa alle infrastrutture dei trasporti, prevale la categoria dei soggetti societari privati, mentre nella missione 4, dedicata al tema dell'istruzione e ricerca, i progetti sono prevalentemente assegnati agli istituti scolastici. In termini di costo, gli enti territoriali prevalgono nelle missioni 2, 4, 5 e 6, mentre le società private assumono centralità nella missione 3 e, in minor misura, anche nella missione 1.

7. Un ultimo profilo di indagine sulla generalità dei progetti censiti in ReGiS viene qui di seguito riservato alla distribuzione territoriale degli stessi (cfr. Grafico 14). Al netto delle iniziative che non risultano ripartibili in singoli ambiti regionali (poco più dell'1 per cento in termini numerici, ma oltre il 28 per cento in base al parametro del costo), il numero più elevato di iniziative riguarda la Lombardia (15 per cento), la Campania e il Piemonte (entrambe poco meno del 10 per cento), nonché il Lazio, la Sicilia e il Veneto (ciascuna con il 7 per cento). In termini di onerosità dei

[88] La pronuncia riguarda il progetto "Sviluppo dell'industria cinematografica (Progetto Cinecittà)" M1C3, investimento 3.2.

progetti, Sicilia, Lazio e Lombardia superano l'11 per cento e la Campania si attesta al 10 per cento.

Approfondendo l'esame per missione, i progetti con ambiti regionali definiti risultano numericamente concentrati nelle missioni 1, 2 e 4 (Grafico 15). Diversamente, prendendo in considerazioni la dimensione del costo (Grafico 16), sale il peso delle altre tre missioni: 3 in tema di infrastrutture di rete ferroviaria, 5 per le politiche sulle infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore e 6, in tema di salute, sia per gli investimenti in assistenza territoriali sia per quelli innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

TAVOLA 53

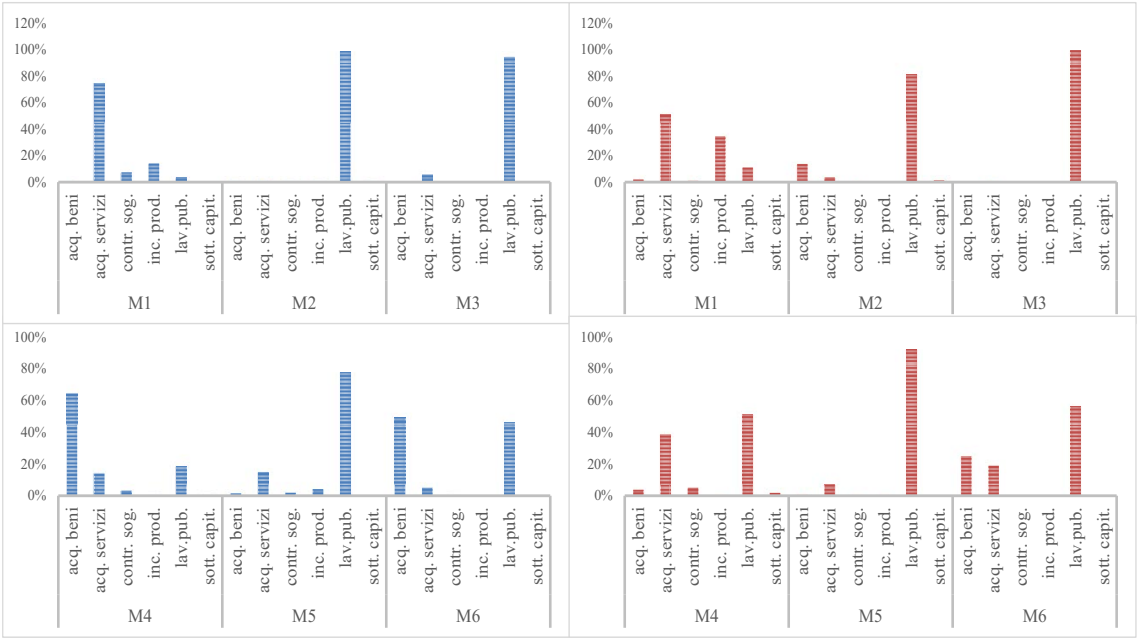
RIPARTIZIONE DEI PROGETTI PER MISSIONE/COMPONENTE

Missione/Componente	Numero di casi	Costo ammesso	Mediana (euro)
M1	**33%**	**17%**	
M1C1	25%	6%	14.000
M1C2	4%	8%	127.500
M1C3	4%	3%	89.248
M2	**26%**	**21%**	
M2C1	0%	0%	114.514
M2C2	0%	8%	3.495.270
M2C3	0%	2%	4.190.900
M2C4	25%	12%	83.000
M3	**0%**	**22%**	
M3C1	0%	22%	35.780.000
M3C2	0%	0%	9.000.000
M4	**27%**	**18%**	
M4C1	24%	10%	9.295
M4C2	3%	8%	150.000
M5	**8%**	**13%**	
M5C1	1%	0%	130.000
M5C2	4%	11%	822.364
M5C3	3%	2%	36.819
M6	**5%**	**8%**	
M6C1	2%	4%	1.289.830
M6C2	4%	4%	247.700
Totale complessivo	**100%**	**100%**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su fati ReGiS

GRAFICO 11

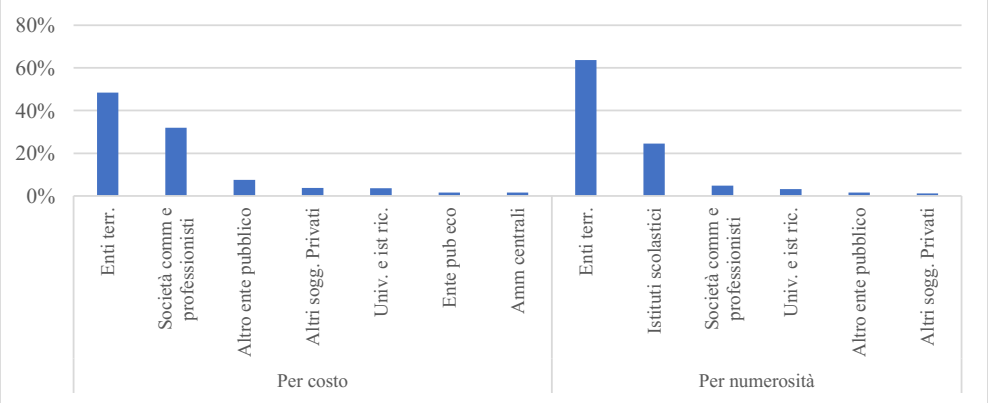
PROGETTI PNRR: RIPARTIZIONE PER MISSIONE E TIPOLOGIA DI SPESA



Nei grafici la distribuzione è riportata in percentuale del totale della missione, sia come numerosità (figure lato sinistro) sia come costo dei progetti (figure lato destro), prendendo in considerazione i progetti per i quali è chiaramente individuata la natura dei CUP.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

GRAFICO 12

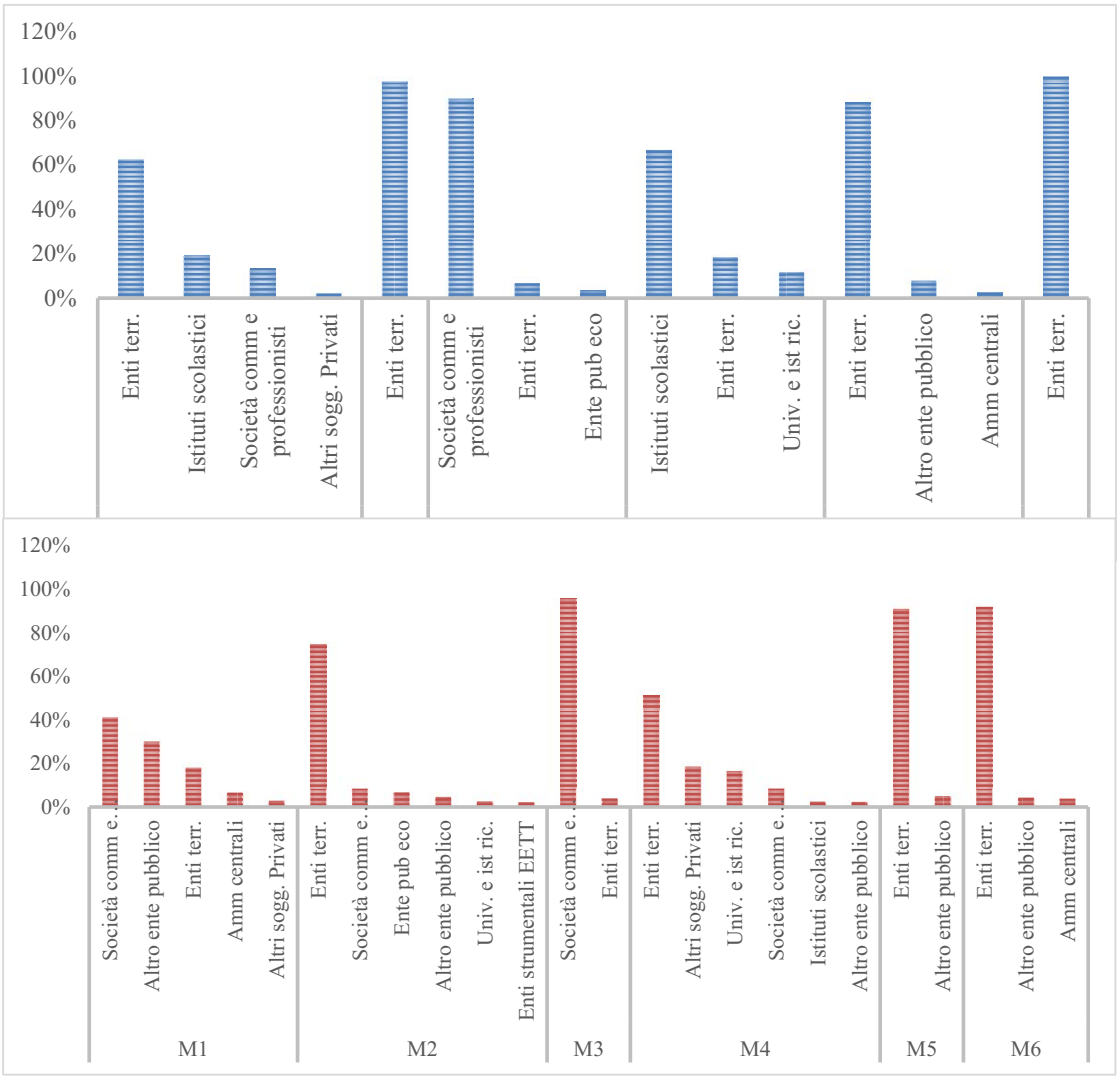
PROGETTI PNRR PER CATEGORIA DI SOGGETTO ATTUATORE



Sono riportate solamente le categorie di soggetti attuatori con un peso relativo superiore all'1 per cento.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su fati ReGiS

GRAFICO 13

PROGETTI PNRR: RIPARTIZIONE PER MISSIONE E SOG. ATT.



I grafici espongono la distribuzione dei progetti per categoria di soggetto attuatore, in termini di numerosità (grafico in alto) e di costo (grafico in basso). Le percentuali sono determinate in rapporto al totale della singola missione. Sono esposte solamente le categorie di soggetti attuatori più rilevanti in termini di peso relativo (superiore al 2 per cento).
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS.

GRAFICO 14

PROGETTI PNRR: RIPARTIZIONE PER REGIONE

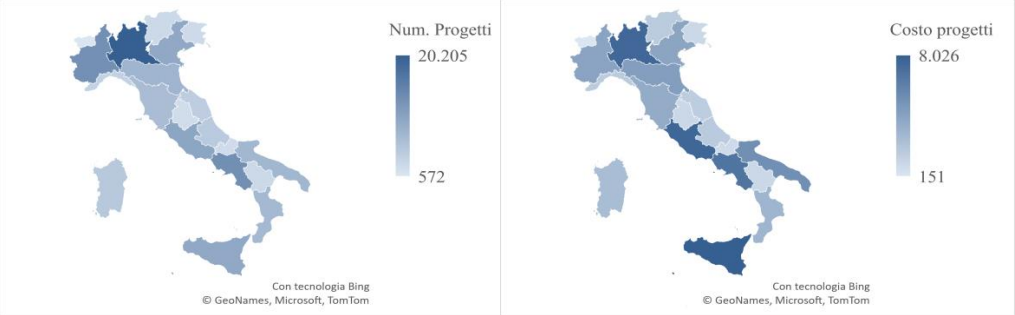


GRAFICO 15

N. PROGETTI: RIPARTIZIONE PER REGIONE E MISSIONE

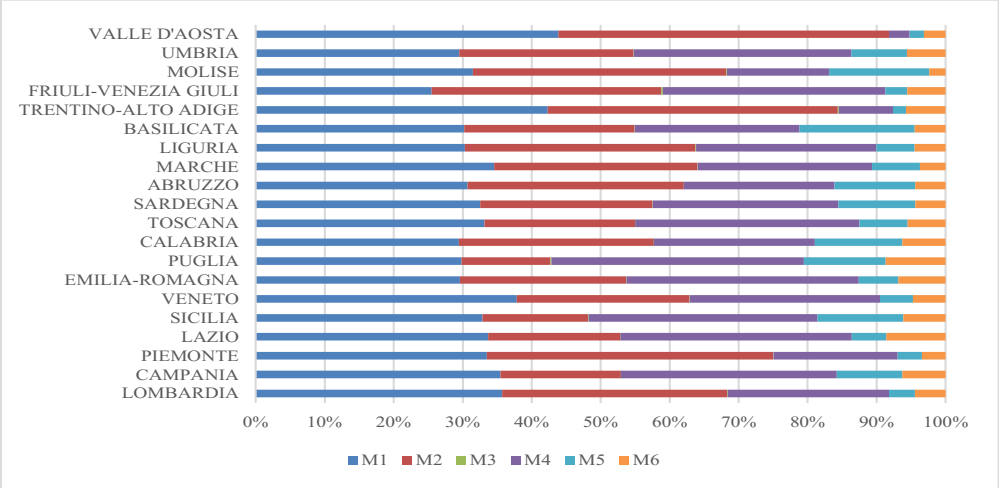


GRAFICO 16

COSTO PROGETTI: RIPARTIZIONE PER REGIONE E MISSIONE



Fonte grafici 14, 15 e 16: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

LA TERRITORIALIZZAZIONE DEL PNRR

8. Una parte importante del Piano è stata "territorializzata": attraverso bandi/avvisi o provvedimenti amministrativi specifici le risorse sono state ripartite dalle amministrazioni centrali responsabili in funzione della realizzazione di misure localizzate sul territorio. L'ottica della ripartizione territoriale degli interventi e dei finanziamenti non si fonda su un criterio soggettivo legato all'ente designato all'attuazione dei progetti, bensì sul principio della localizzazione degli stessi, privilegiando la vista della ricaduta che l'impiego delle risorse avrà sul territorio. Così, soggetti attuatori degli interventi ripartiti, oltre alle amministrazioni territoriali assegnatarie di circa i due terzi delle risorse e con riferimento alle quali l'adozione di provvedimenti di riparto è elemento imprescindibile, risultano anche l'Amministrazione centrale, le società pubbliche come RFI ed ANAS, le Autorità indipendenti, gli istituti scolastici, le Università e anche soggetti privati.

Sulla base dei dati disponibili sulla piattaforma Regis[89], le misure che sono state oggetto di provvedimento di riparto territoriale sono 84, per un totale di 72,8 miliardi di risorse rispetto ai 191,5 miliardi programmati nel Piano. Una quota che rappresenta il 38 per cento del *plafond* complessivo, il 39,2 per cento se si escludono gli interventi di riforma che non sono oggetto di riparto[90]. Oltre alle riforme, le altre misure non ripartite riguardano l'area dei crediti di imposta, della ricerca, delle forme di contributi al sistema produttivo; mutuando la definizione classificatoria utilizzata dal Dipartimento per la coesione, si tratta prevalentemente di misure che rappresentano "azioni di sistema" per le quali non rileva la localizzazione territoriale, avendo natura trasversale o valenza nazionale[91]. Tuttavia, l'attuale ammontare delle risorse oggetto di attribuzione per ambito territoriale non può considerarsi consolidato, ma andrà incrementandosi sia con riferimento ad alcune misure al momento ripartite solo parzialmente e per le quali vengono attivati nuovi bandi riferiti ad annualità successive al 2022, sia con riferimento a interventi per i quali non sono ancora concluse tutte le fasi preordinate alla approvazione definitiva dei finanziamenti assegnati ai singoli progetti[92].

---

[89] Report "Riparti territoriali" con data di osservazione 13 febbraio 2023.

[90] Se non relativamente alla sola M5 "Inclusione e coesione- politiche attive del lavoro" nell'ambito della quale sono state distribuite territorialmente le risorse per il progetto ALMP's formazione professionale.

[91] DPCoe, Prima relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente (9 marzo 2022).

[92] Il dato relativo alla dimensione del riparto potrebbe risentire di alcuni ritardi nell'aggiornamento o del mancato inserimento di alcune misure per le quali, pur essendo stata approvata la ripartizione territoriale, non sono ancora concluse le attività relative alla sottoscrizione di accordi o convenzioni tra amministrazione titolare e soggetto attuatore richieste ai fini dell'erogazione dei contributi. Con specifico riferimento alle misure di competenza degli enti territoriali, non sono ancora incluse due misure: 1) M5C2 Sport e inclusione, che vede soggetto attuatore i Comuni e ha una dotazione finanziaria di 700 milioni. Risultano emanati dalla PCM-dipartimento per lo sport 7 decreti di ammissione a finanziamento di progetti che hanno superato la fase di selezione e sono in corso le attività per la stipula degli accordi tra Dipartimento e Comuni volti a disciplinare i contenuti minimi essenziali, gli adempimenti e le tempistiche per l'attuazione; 2) M1C1-digitalizzazione della PA relativamente al piano presentato dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla misura 1.7.2 dedicata allo sviluppo della rete dei servizi di facilitazione digitale. Il piano, approvato in Conferenza Stato Regioni il 21 giugno 2022, definisce il funzionamento e il dispiegamento territoriale del progetto ed è in corso il lavoro di co-progettazione finalizzato alla ripartizione dei 135 milioni previsti dalla misura, attraverso singoli accordi con le Regioni. Successivamente sarà compito di quest'ultime emanare i bandi locali per l'individuazione dei punti di facilitazione, la selezione dei facilitatori e quindi la successiva formazione dei cittadini.

La territorializzazione delle misure è il risultato di una attività amministrativa complessa che varia da misura a misura, ma dall'esame della quale possono trarsi alcuni elementi di sintesi. Lasciando da parte gli interventi che vedono come soggetto attuatore Infratel S.p.A. (per i quali il riparto territoriale è operato attraverso la suddivisione delle gare in lotti regionali), RFI S.p.A. (per i quali il riparto è definito nell'ambito del contratto di programma con il MIT), il Commissario straordinario per il Giubileo e l'Autorità di bacino del Po (che riguardano interventi localizzati necessariamente in uno specifico territorio), per le restanti misure si individuano due diverse procedure di ripartizione: un primo meccanismo *top-down* si incentra sulla valutazione politico-amministrativa di distribuzione territoriale dei finanziamenti, effettuata in fase di definizione del quadro concettuale e metodologico della misura e del conseguente meccanismo procedurale ingegnerizzato ai fini della presentazione, valutazione e selezione delle candidature. L'amministrazione centrale titolare dei progetti stabilisce il riparto dei finanziamenti sulla base di criteri condivisi nelle sedi istituzionali di concertazione con le autonomie territoriali e successivamente, attraverso i provvedimenti amministrativi di approvazione delle graduatorie degli ammessi, il plafond preventivamente fissato è declinato puntualmente per ogni singolo progetto. Questo approccio metodologico privilegia una distribuzione dei finanziamenti su base regionale e implica un coinvolgimento delle Regioni cui solitamente è affidato un ruolo di coordinamento forte che, partendo dalla pubblicazione dei bandi/avvisi di secondo livello ovvero da specifica attività di pianificazione loro intestata, si sviluppa nella fase di valutazione e selezione dei singoli progetti da realizzare sul territorio[93].

Un secondo meccanismo di riparto, invece, procede secondo una logica *bottom-up:* nei provvedimenti che definiscono il paradigma per la selezione dei progetti vengono definiti i criteri e le condizioni per la assegnazione delle risorse, rinviando l'effettiva declinazione territoriale delle misure all'esito della procedura di ammissione dei progetti, vale a dire con i provvedimenti di approvazione delle graduatorie degli ammessi.

Il primo approccio fa perno su un intervento incisivo del livello di governo centrale (condiviso con il livello decentrato) che definisce un plafond massimo di finanziamento per ciascun territorio, mentre nella seconda procedura descritta, il ruolo delle amministrazioni centrali si esaurisce nella fissazione di condizionalità di riparto, finalizzata ad assicurare che la selezione finale dei progetti possa determinare una

[93] Con riferimento ad alcuni interventi è stata richiesta alle Regioni un'attività di pianificazione e programmazione che, in coerenza con gli obiettivi nazionali, definisse *target* regionali, contenuti specifici e modalità attuative dei progetti e di impiego delle risorse, tempi e modalità di intervento. Così, ad esempio, nell'ambito della M1C1 per il sub-investimento 2.2.1 "*Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR*" che prevedeva la predisposizione da parte di ogni Regione e Provincia autonoma di un "Piano territoriale" per l'individuazione delle procedure oggetto di supporto e per l'utilizzo del pool di esperti accordato sulla base al Piano del fabbisogno regionale; con riferimento alla M5C1, Riforma 1.1. "*ALMP's e formazione professionale*" le Regioni hanno adottato il Piano attuativo regionale per i centri per l'impiego. Una complessa attività di pianificazione ha caratterizzato anche la M6-Salute con riferimento alla quale era richiesta la presentazione da parte di Regioni e Province autonome dei Piani operativi e degli *Action plan* per le singole linee di investimento programmate dal PNRR. Con riferimento alla pubblicazione di bandi/avvisi di secondo livello, contenenti a loro volta criteri di valutazione e selezione delle candidature, si citano, a tiolo esemplificativo, le linee di investimento per l'"Attrattività dei borghi (LINEA A)", per la "Valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggio rurale", per il "Piano messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole".

distribuzione di risorse funzionale e coerente con gli obiettivi delle missioni/componenti del Piano, lasciando tuttavia che il rapporto di composizione tra i diversi ambiti territoriali si esprima come risultato del fabbisogno di investimenti espresso dai territori stessi e della positiva valutazione da parte delle amministrazioni deputate alla procedura di selezione.

Nel 65 per cento delle misure oggetto di riparto è stato adottato il meccanismo *top-down*, prevalentemente con definizione del plafond su base regionale. La territorializzazione delle misure di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, della PCM- Dipartimento per gli affari regionali e Dipartimento della protezione civile è avvenuta esclusivamente con assegnazione regionale dei finanziamenti, secondo criteri fissati nell'ambito del quadro regolatorio delle misure. Per gli interventi di competenza della PCM-Dipartimento Sud e coesione, del Ministero dell'università e della ricerca e del Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e foreste il riparto territoriale è stato definito solo con i provvedimenti di approvazione delle graduatorie degli ammessi; mentre, il Ministero dell'istruzione e del merito, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero della cultura, il Ministero dell'interno e la PCM-Dipartimento per la transizione digitale hanno adottato entrambi i meccanismi, optando per il più funzionale rispetto a ciascuna specifica misura.

Al di là del meccanismo procedurale seguito, i criteri introdotti per definire preventivamente il riparto territoriale ovvero delineare il paradigma delle procedure di selezione dei progetti da cui risulta la successiva territorializzazione, rappresentano un ventaglio molto diversificato e solo alcuni di essi sono direttamente finalizzati a determinare la distribuzione territoriale delle risorse. Appartengono sicuramente a tale gruppo, ad esempio, le condizionalità legate a:

- riserva di finanziamenti per il Mezzogiorno (applicazione generalizzata della clausola di cui all'art. 2, c. 6-*bis* del d.lgs. 77/202, tra il 40 e il 50 per cento dei finanziamenti previsti per ciascuna misura);
- assegnazione di almeno un progetto presentato da un ente dell'area Sud e Isole ("Mobilità come servizio per l'Italia");
- assegnazione di risorse proporzionali alla popolazione residente in ciascuna delle regioni del sud ("Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale");
- appartenenza del soggetto attuatore alle aree interne di cui alla relativa Strategia nazionale ("Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità");
- appartenenza del soggetto attuatore esclusivamente ad una delle regioni del Sud ("Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie", "Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore");
- appartenenza del soggetto attuatore ad una delle regioni interessate dagli stati di emergenza conseguenti agli eventi alluvionali verificatisi nell'anno 2019 ("Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico").

A tale tipologia di criteri si aggiungono quelli che è possibile definire "tematici", vale a dire legati alla specificità dell'investimento da realizzare e che solo indirettamente conseguono l'obiettivo della territorializzazione. Tali parametri si rinvengono sia come condizionalità ai fini della selezione dei progetti, quindi nel caso di territorializzazione che consegue alla approvazione delle graduatorie degli ammessi, sia come criteri per la ripartizione territoriale effettuata preventivamente già nei documenti che regolano le procedure di partecipazione alle iniziative. Così, a titolo esemplificativo, nell'ambito dell'investimento rivolto ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana, finalizzati a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, è stato introdotto come criterio di priorità nella selezione dei progetti la maggiore densità di popolazione caratterizzata da condizioni di marginalità e l'indice Istat di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM).

I parametri "tematici" utilizzati ai fini del riparto territoriale preventivo delle risorse sono perlopiù costruiti sulla base degli indicatori di divario infrastrutturale per ogni specifica linea di investimento, così da proporzionare le risorse in base alle necessità di perequazione espresse dal territorio: ad esempio, per gli investimenti della M4C1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" i criteri di riparto regionale tengono conto di indicatori quali: posti disponibili negli asili nido rispetto alla popolazione 0-2 anni, numerosità di alunni frequentanti la scuola dell'infanzia rispetto alla popolazione 3-5 anni, destinazione del 40 per cento delle risorse al recupero del gap infrastrutturale, tasso di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione nella fascia di età 18-24 anni, numero di studentesse e studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado della regione di riferimento, tasso di presenza della popolazione straniera, tasso di popolazione priva di diploma di scuola secondaria nella fascia d'età tra i 25 e i 64 anni, tasso di famiglie con cinque o più componenti; così anche per gli investimenti di costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici, il riparto regionale è avvenuto in base alla vetustà degli edifici, al numero degli studenti, al trend demografico della popolazione scolastica e all'appartenenza a zona sismica. In altri casi, invece, la ripartizione dei finanziamenti è guidata da parametri, ugualmente legati all'ambito di intervento, ma che esprimono la scelta di dare un vantaggio a quei territori che si presentano più pronti a cogliere la sfida del PNRR e quindi possono fornire maggiori garanzie di successo dell'investimento (si veda, ad esempio, l'intervento per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse *(hydrogen valleys)* per il cui riparto si è tenuta in considerazione la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto all'energia elettrica totale consumata, il valore aggiunto nella produzione dell'industria manifatturiera e la popolazione; così anche per l'investimento "Porti verdi" che ha visto ripartiti i finanziamenti tra tutte le Autorità di sistema portuale tenendo conto di un coefficiente correttivo basato sul volume delle attività svolte nell'anno 2019 e sul principio di efficacia degli interventi rispetto alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il criterio tematico per alcune misure di riparto su base regionale si estrinseca nel rinvio a fonti normative esterne al PNRR o a precedenti atti di pianificazione che avevano già operato una distribuzione territoriale di risorse messe a disposizione da

altre linee di finanziamento comunque coerenti con le finalità del PNRR (ad esempio, per gli investimenti in fognatura e depurazione, il provvedimento amministrativo rinvia alla chiave di riparto territoriale delle risorse della politica regionale FSC 2014/2010; per il potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES) si fa riferimento ai criteri fissati nel d.m. 74/2019 e alla ripartizione regionale degli operatori aggiuntivi ai sensi dell'art. 1, c. 258 della legge 145/2018 allegata al Piano straordinario di potenziamento dei CPI; per gli investimenti della missione salute si ricorre, tra l'altro, alla modalità di riparto basata sulla quota di accesso al Fondo sanitario nazionale 2021 determinata con la Delibera CIPESS 70/2021).

Accanto al criterio strettamente territoriale e a quello tematico, con riferimento ai soli interventi destinati a soggetti attuatori locali, vanno segnalati altresì il parametro attinente alla dimensione demografica, che può costituire il termine di ponderazione dell'entità del riparto[94] oppure la variabile che, in base alla tipologia della iniziativa programmata, indirizza le risorse in via esclusiva a favore di determinati soggetti attuatori locali[95]. Come nel caso del criterio di riparto tematico, anche queste ulteriori variabili richiamate e valide ai fini della selezione degli interventi ammissibili o della ripartizione in via preventiva dei finanziamenti, contribuiscono solo indirettamente a definire la distribuzione degli stessi sul territorio.

9. La quota di finanziamenti totali ripartita attraverso specifici provvedimenti o bandi (72,8 miliardi) rappresenta l'81,6 per cento delle risorse previste per l'insieme degli interventi oggetto di riparto (89,3 miliardi, pari al 46,6 per cento del plafond complessivo del Piano). Le procedure di territorializzazione riferite a tali interventi, pertanto, presentano un elevato grado di completamento; residua un margine contenuto di risorse ancora utilizzabile per ulteriori riparti, legato presumibilmente agli interventi regolati da bandi/avvisi annuali e a procedure di distribuzione territoriale "*bottom-up*" non ancora concluse.

I provvedimenti hanno interessato tutte le 6 missioni del Piano, ma con incidenza differente sul totale delle risorse assegnate a ciascuna: nelle missioni "Inclusione e coesione" e "Salute", gli investimenti/sub-investimenti interessati dai provvedimenti di riparto cumulano finanziamenti totali che si avvicinano al plafond complessivo della missione (l'87 per cento in entrambi i casi), ma ancora non del tutto ripartiti (il 74 per cento per la prima missione, pari a12,7 miliardi, e l'84 per cento per la seconda, pari a 11,4 miliardi). Con riferimento alle altre missioni, il peso del finanziamento delle misure oggetto di riparto rispetto al plafond dell'intera missione risulta meno rilevante (29,6 per cento per la Missione 1, 25,9 per la Missione 3, 40,9 per la Missione 2 e 50,8 per la Missione 4); tuttavia, fatta eccezione per gli interventi della missione "Istruzione e ricerca" che risultano ripartiti solo per il 56 per cento del finanziamento disponibile, per gli altri la percentuale di riparto è superiore all'80 per cento, raggiungendo il 97 per cento (23,6 milioni) con riferimento alla missione "Rivoluzione verde e transizione

[94] Ad esempio, per le misure "Abilitazione al cloud per le PA locali", per l'Assistenza tecnica a livello centrale e locale", "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", "Isole verdi", "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni".

[95] Ad esempio, "Attrattività dei borghi", "Ciclovie urbane", "Aree interne – potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità".

ecologica" e il 100 per cento (6,7 milioni) per la missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile".

TAVOLA 54

PNRR – IMPORTO RIPARTITO PER MISSIONE

(In milioni)

Missione	finanziamento complessivo del PNRR	finanziamento per le misure oggetto di riparto	%	importo ripartito	%
	a	b	b/a	c	c/b
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40.291	11.935	29,6	9.869	82,7
Inclusione e coesione	19.851	17.219	86,7	12.697	73,7
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25.397	6.576	25,9	6.576	100,0
Istruzione e ricerca	30.876	15.692	50,8	8.728	55,6
Rivoluzione verde e transizione ecologica	59.459	24.329	40,9	23.563	96,9
Salute	15.626	13.546	86,7	11.404	84,2
Totale complessivo	191.499	89.297	46,6	72.838	81,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

Guardando alle amministrazioni titolari delle misure, si evidenzia che non tutte hanno adottato provvedimenti di riparto: alcuni interventi, infatti, non sono ancora stati distribuiti sul territorio, in attesa della conclusione delle attività connesse alla assegnazione dei finanziamenti, ed altri non sono suscettibili di una attuazione su base territoriale[96].

Per alcune amministrazioni, invece, le risorse relative alle misure per le quali sono stati adottati i provvedimenti di riparto hanno un peso decisamente significativo rispetto al totale della dotazione finanziaria assegnata[97]: in particolare per i dipartimenti della PCM di Protezione civile, Regioni e autonomie, Sud e coesione (100 per cento delle assegnazioni), il Ministero dell'interno (94,4 per cento), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (91,7 per cento), il Ministero della salute (86,7 per cento). Quanto ai finanziamenti effettivamente ripartiti per ogni singola misura, questi risultano essere una percentuale elevata per tutte le amministrazioni titolari, fatta eccezione per MLPS, MUR e PCM-Sud e coesione che presentano ancora un ampio

[96] Così per gli investimenti in capo al Ministero degli affari esteri relativi a "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST"; le misure di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze relative agli investimenti per " Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo - Innovazione e tecnologia della Microelettronica"; le misure di investimento di competenza del Ministero dello sviluppo economico relative ai crediti di imposta nell'ambito della " Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo", investimenti relativi al "Sistema della Proprietà Industriale" e alla "Competitività e resilienza delle filiere produttive", investimenti relativi a "Transizione energetica e mobilità sostenibile (Rinnovabili e batterie; Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica), investimenti di "Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico" (IPCEI, Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria, Partenariati - *Horizon Europe*), investimenti per il Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione, attraverso il finanziamento di start up, e investimenti per le Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione attraverso il sostegno alla creazione di imprese femminili; alcune misure di competenza della PCM relative a digitalizzazione e innovazione della PA, tecnologie satellitari ed economia spaziale, politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione, servizio civile universale, sport e inclusione.

[97] Decreto del MEF 6 agosto 2021, pubblicato nella G.U. n. 229 del 24/9/2021, recante "Assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali e rendicontazione" e s.m.i.

margine per ulteriori provvedimenti di distribuzione territoriale. Il Ministero dell'interno e il Ministero per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste espongono una quota di risorse già assegnata al territorio superiore al finanziamento complessivo previsto nel Piano per le singole misure oggetto di riparto, evidenziando la presenza di progetti in essere che sono confluiti nei provvedimenti di territorializzazione del PNRR, ma provenivano da altre linee di finanziamento nazionali[98] .

TAVOLA 55

PNRR – RIPARTO TERRITORIALE DELLE RISORSE PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

In milioni

		interventi oggetto di piano di riparto			
amministrazione responsabile	tot PNRR	tot PNRR	%	somma ripartita	%
	a	b	b/a	c	c/b
AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	1.200	-		-	
CULTURA	4.275	2.420	56,6	2.036	84
ECONOMIA E FINANZE	340	-		-	
GIUSTIZIA	2.722	412	15,1	412	100
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	39.702	20.051	50,5	19.320	96
INTERNO	12.490	11.794	94,4	11.877	101
ISTRUZIONE E MERITO	17.594	14.960	85,0	9.228	62
LAVORO E POLITICHE SOCIALI	7.250	6.650	91,7	2.735	41
UNIVERSITA' E RICERCA	11.732	1.532	13,1	300	20
PCM_PROTCIV	1.200	1.200	100,0	1.200	100
PCM-GIOVANI	650	-		-	
PCM-MITD	14.337	8.647	60,3	6.992	81
PCM-PA	1.269	368	29,0	350	95
PCM-PARIOPP_FAMIGLIE	10	-		-	
PCM-REG e AUT	135	135	100,0	126	93
PCM-SPORT	700	-		-	
PCM-SUD COESIONE	1.345	1.345	100,0	635	47
AGRICOLTURA SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE	3.680	880	23,9	885	101
SALUTE	15.626	13.546	86,7	11.404	84
SVILUPPO ECONOMICO	18.161	-		-	
AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	34.683	4.857	14,0	4.847	100
TURISMO	2.400	500	20,8	490	98
Totale complessivo	191.499	89.297	46,6	72.838	82

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

Le risorse ripartite, secondo quanto risulta dal sistema informativo Regis, sono confluite per il 39,2 per cento al sud (28,6 miliardi), per il 29,9 per cento al nord (21,7

[98] Si tratta degli "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale" nell'ambito della M5C2, di competenza del Ministero dell'interno, per la quale i provvedimenti di riparto quantificano una somma complessiva di 3.383,6 milioni a fronte di 3.300 milioni programmati con il PNRR (di cui 2.800 milioni di progetti in essere e 500 milioni di finanziamenti del fondo sviluppo e coesione) evidenziando la presenza di un cofinanziamento nazionale connesso alle linee di finanziamento precedentemente operative (l'atto di riparto, d.m. 30/12/2021, riguarda i soli progetti in essere e prevede risorse superiori a quelle assegnate con il d.m. del MEF 6/8/2021). Per quanto riguarda, invece, il MASAF, l'intervento è relativo a "Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche" per il quale era previsto nel PNRR un ammontare di risorse pari a 880 milioni (360 milioni per progetti in essere e 520 milioni per nuovi progetti).I provvedimenti di riparto (Del. CIPE 25/2016, l. n. 145/2018, l. n. 160/2019, Delib. CIPE n. 4/2021) quantificano risorse totali per 885 milioni, una parte delle quali per progetti in essere prevedendo risorse superiori a quelle assegnate con il d.m. MEF del 6/8/2021.

miliardi) e per il 15,2 per cento al centro (11 miliardi). Circa il 16 per cento delle risorse (11,5 miliardi) si riferisce a 12 misure[99] il cui riparto non è riconducibile in maniera univoca ad una regione specifica, trattandosi di provvedimenti che rinviano la territorializzazione ad atti successivi, ovvero indicano la destinazione "multiregione", senza che sia specificata l'assegnazione puntuale a ciascuna regione (ciò in particolare per i progetti di competenza di RFI per la cui territorializzazione definitiva si attende la definizione del contratto di programma con il MIT).

TAVOLA 56

PNRR – RIPARTO TERRITORIALE DELLE RISORSE

regione	importo tot PNRR ripartito (milioni)	comp %	pop 1/1/2022	comp %	importo tot PNRR ripartito procapite
PIEMONTE	3.881	6,3	4.256.350	7,2	912
VALLE D'AOSTA	178	0,3	123.360	0,2	1.443
LOMBARDIA	7.111	11,6	9.943.004	16,8	715
TRENTINO-ALTO ADIGE	824	1,3	1.073.574	1,8	767
VENETO	3.295	5,4	4.847.745	8,2	680
FRIULI-VENEZIA GIULIA	904	1,5	1.194.647	2,0	756
LIGURIA	1.786	2,9	1.509.227	2,6	1.184
EMILIA-ROMAGNA	3.764	6,1	4.425.366	7,5	851
TOSCANA	3.326	5,4	3.663.191	6,2	908
UMBRIA	931	1,5	858.812	1,5	1.084
MARCHE	1.339	2,2	1.487.150	2,5	900
LAZIO	5.466	8,9	5.714.882	9,7	956
ABRUZZO	1.507	2,5	1.275.950	2,2	1.181
MOLISE	700	1,1	292.150	0,5	2.398
CAMPANIA	6.218	10,1	5.624.420	9,5	1.106
PUGLIA	5.839	9,5	3.922.941	6,6	1.488
BASILICATA	1.060	1,7	541.168	0,9	1.959
CALABRIA	3.452	5,6	1.855.454	3,1	1.860
SICILIA	7.130	11,6	4.833.329	8,2	1.475
SARDEGNA	2.658	4,3	1.587.413	2,7	1.674
totale riparto per regione	61.370	100,0	59.030.133	100,0	1.040

AMBITO NAZIONALE	1.598	2,2
MULTI REGIONE	8.120	11,1
NESSUNA LOCALIZZAZIONE	1.750	2,4
Totale complessivo	72.838	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

Considerando le risorse destinate alle singole regioni, si evidenzia che dei 61,3 miliardi la percentuale più elevata (oltre l'11 per cento) è assegnata alla regione Lombardia (7,1 miliardi) e alla regione Sicilia (7,1 miliardi), seguite dalla regione Campania (6,2 miliardi), che dai riparti ha ottenuto oltre il 10 per cento delle risorse complessive. Quasi 6 miliardi sono destinati alla Puglia e circa 5,5 al Lazio; mentre le restanti risorse si dispiegano nei territori regionali con percentuali meno significative.

Si nota una distribuzione regionale delle risorse che, nonostante la combinazione dell'ampio ventaglio di criteri utilizzato nei provvedimenti di riparto, risente significativamente di due variabili: la popolazione e la corsia preferenziale attivata per

[99] Collegamento isole minori, Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore, Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche), Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, Piano Italia a 1 Gbps, Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave, Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud, Progetti "faro" di economia circolare, Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti, Sanità Connessa, Scuola Connessa, Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie

il Mezzogiorno. Infatti, mentre nelle regioni settentrionali e centrali il peso della quota ripartita si allinea al peso in termini demografici, in tutte le regioni del Sud e nelle Isole le risorse assegnate superano la popolazione in termini di quote percentuali; ciò in particolare per la Puglia, la Calabria e le Isole. Una condizione che si evidenzia anche osservando il valore pro capite dell'importo ripartito: tutte le regioni del Sud presentano valori superiori ad l migliaio di euro, riscontrabili nelle altre aree solo per le regioni di minori dimensioni demografiche.

L'articolazione per missione dell'importo ripartito ad ogni regione evidenzia quote più elevate destinate a Rivoluzione verde e transizione ecologica, Inclusione e coesione, Salute; una tendenza che si conferma in quasi tutti gli ambiti regionali. Le risorse finalizzate alle altre missioni presentano, invece, una maggiore variabilità territoriale: con riferimento alla Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, le regioni che hanno una destinazione di risorse superiore alla media sono Valle d'Aosta, Trentino A.A., Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Basilicata, Calabria e Sardegna; nella missione Infrastrutture per una mobilità sostenibile, quote superiori alla media sono state assegnate a Veneto, Friuli V.G., Umbria, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; mentre nella missione Istruzione e ricerca, percentuali di risorse superiore al 10 per cento si riscontrano in Trentino AA, Friuli V.G., Marche, Abruzzo, Campania, Molise e Basilicata.

TAVOLA 57

PNRR – RISORSE RIPARTITE PER MISSIONE E REGIONE

regione	valore assoluto in milioni							composizione per missione rispetto a importo ripartito					
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	importo ripartito	*M1*	*M2*	*M3*	*M4*	*M5*	*M6*
PIEMONTE	189	1.606	321	285	710	770	**3.881**	*4,9*	*41,4*	*8,3*	*7,3*	*18,3*	*19,8*
VALLE D'AOSTA	32	77	-	8	35	26	**178**	*18,0*	*43,3*	-	*4,4*	*19,6*	*14,7*
LOMBARDIA	571	2.416	607	598	1.133	1.785	**7.111**	*8,0*	*34,0*	*8,5*	*8,4*	*15,9*	*25,1*
TRENTINO-ALTO ADIGE	120	255	40	150	56	204	**824**	*14,6*	*30,9*	*4,8*	*18,2*	*6,8*	*24,7*
VENETO	227	1.298	308	317	445	701	**3.295**	*6,9*	*39,4*	*9,3*	*9,6*	*13,5*	*21,3*
FRIULI-VENEZIA GIULIA	64	317	119	103	91	211	**904**	*7,1*	*35,0*	*13,2*	*11,3*	*10,0*	*23,3*
LIGURIA	95	654	96	134	524	283	**1.786**	*5,3*	*36,6*	*5,4*	*7,5*	*29,3*	*15,8*
EMILIA-ROMAGNA	409	1.690	59	247	728	631	**3.764**	*10,9*	*44,9*	*1,6*	*6,6*	*19,3*	*16,8*
TOSCANA	452	1.165	183	226	765	536	**3.326**	*13,6*	*35,0*	*5,5*	*6,8*	*23,0*	*16,1*
UMBRIA	66	315	163	56	170	162	**931**	*7,1*	*33,8*	*17,5*	*6,0*	*18,2*	*17,4*
MARCHE	94	357	49	136	424	279	**1.339**	*7,0*	*26,7*	*3,6*	*10,2*	*31,7*	*20,8*
LAZIO	982	1.769	107	371	1.119	1.119	**5.466**	*18,0*	*32,4*	*2,0*	*6,8*	*20,5*	*20,5*
ABRUZZO	66	640	-	171	331	299	**1.507**	*4,4*	*42,5*	-	*11,3*	*22,0*	*19,8*
MOLISE	46	272	60	105	151	66	**700**	*6,6*	*38,9*	*8,6*	*15,0*	*21,5*	*9,4*
CAMPANIA	572	1.992	169	738	1.438	1.309	**6.218**	*9,2*	*32,0*	*2,7*	*11,9*	*23,1*	*21,1*
PUGLIA	532	1.333	1.244	392	1.397	941	**5.839**	*9,1*	*22,8*	*21,3*	*6,7*	*23,9*	*16,1*
BASILICATA	157	405	50	186	134	128	**1.060**	*14,8*	*38,2*	*4,7*	*17,5*	*12,6*	*12,1*
CALABRIA	647	944	360	316	721	463	**3.452**	*18,7*	*27,3*	*10,4*	*9,2*	*20,9*	*13,4*
SICILIA	490	2.337	1.051	634	1.520	1.098	**7.130**	*6,9*	*32,8*	*14,7*	*8,9*	*21,3*	*15,4*
SARDEGNA	465	828	401	154	415	395	**2.658**	*17,5*	*31,1*	*15,1*	*5,8*	*15,6*	*14,8*
Totale riparto regionale	6.277	20.670	5.384	5.328	12.306	11.404	**61.370**	***10,2***	***33,7***	***8,8***	***8,7***	***20,1***	***18,6***
AMBITO NAZIONALE	723	793	-	-	82		**1.598**	45	50	-	-	5	-
MULTI REGIONE	2.868	600	1.192	3.400	60		**8.120**	35	7	15	42	1	-
NESSUNA LOCALIZZAZIONE	-	1.500	-	-	250		**1.750**	-	86	-	-	14	-
Totale	3.592	2.893	1.192	3.400	392		**11.468**	31	25	10	30	3	-
Totale complessivo riparto	**9.869**	**23.563**	**6.576**	**8.728**	**12.697**	**11.404**	**72.838**						

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

10. Il passaggio dalla fase programmatoria rappresentata dalla ripartizione delle risorse ad una fase progettuale preordinata alla attuazione degli investimenti è segnato dalla approvazione degli interventi ammessi, identificati in ReGis attraverso il binomio

CUP/CLP[100]. In ordine agli interventi inclusi nei "Riparti territoriali" risultano attivati 100.387 progetti riferibili a 64 misure (rispetto alle 84 risultanti dal report), per un totale di costo ammesso sulle risorse PNRR di 60,2 miliardi[101] e finanziamenti complessivi[102] pari a 72 miliardi.

Se in termini di numerosità i progetti si addensano in misura significativa su tre missioni/componenti, la M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (34 per cento), la M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (32 per cento) e la M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (10,6 per cento), sotto il profilo finanziario le risorse relative ai finanziamenti totali si distribuiscono con un minor grado di concentrazione, pur rilevandosi quote di risorse più significative per alcune missioni/componenti. In particolare: in M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria (13,7 miliardi, pari al 19 per cento), in M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (11,7 miliardi, pari al 16 per cento), in M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (8,8 miliardi, pari al 12 per cento), in M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (10,6 miliardi, pari al 15 per cento) e in M2C2-Transizione energetica e mobilità sostenibile (7,9 miliardi, pari all'11 per cento). Nelle restanti missioni/componenti la quota di finanziamento scende al di sotto del 10 per cento.

TAVOLA 58

PROGETTI ATTIVATI PER LE MISURE OGGETTO DI RIPARTO TERRITORIALE

missione/componente	progetti	comp %	costo ammesso	comp %	finanziamento totale	comp %
M1C1	10.616	10,6	1.042	1,7	1.042	1,4
M1C2	33	0,0	5.398	9,0	5.398	7,5
M1C3	5.028	5,0	2.101	3,5	2.120	2,9
M2C1	518	0,5	122	0,2	123	0,2
M2C2	337	0,3	6.810	11,3	7.901	11,0
M2C3	266	0,3	1.588	2,6	1.683	2,3
M2C4	34.145	34,0	10.706	17,8	11.685	16,2
M3C1	106	0,1	5.188	8,6	13.733	19,1
M4C1	32.313	32,2	8.833	14,7	8.835	12,3
M4C2	533	0,5	51	0,1	57	0,1
M5C1	49	0,0	145	0,2	145	0,2
M5C2	4.997	5,0	10.048	16,7	10.641	14,8
M5C3	4.111	4,1	980	1,6	980	1,4
M6C1	2.617	2,6	3.274	5,4	3.708	5,1
M6C2	4.718	4,7	3.948	6,6	4.004	5,6
Totale	100.387	100,0	60.233	100,0	72.054	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

[100] Il codice unico di progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici; il codice locale progetto (CLP) è il codice che identifica l'unità progettuale all'interno del sistema monitoraggio (Circolare RGS del 14/6/2022 "Linee guida per lo svolgimento delle attività connesse al monitoraggio del PNRR). Il CUP è elemento essenziale degli atti amministrativi di finanziamento o autorizzazione all'esecuzione dei progetti di investimento pubblico, e rappresenta il parametro identificativo univoco dell'investimento attraverso il quale l'Amministrazione determina in modo inequivocabile la destinazione delle risorse pubbliche. Il comma 2-bis, dell'articolo 11 della legge n. 3/2003, dispone la nullità per "gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico ... in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1, che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso". I CUP/CLP utilizzati nell'analisi sono osservati alla data del 13 febbraio 2023.

[101] Il costo ammesso indica la quota di risorse PNRR ammessa dal Servizio centrale.

[102] Si intendono comprensivi di finanziamenti aggiuntivi rispetto al PNRR (PNC, finanziamenti nazionali o locali)

Per talune misure che sono state oggetto di riparto non risulta dal ReGis attivato alcun CUP/CLP. Tale informazione, tuttavia, non necessariamente sta ad indicare una inerzia dei soggetti attuatori, piuttosto la base informativa potrebbe scontare un non tempestivo aggiornamento, ovvero, come già precedentemente evidenziato, essendo avvenuto il riparto delle risorse anche attraverso provvedimenti che ne hanno definito la sola cornice concettuale e metodologica e hanno rinviato a successive procedure la individuazione e selezione dei singoli progetti finanziabili, la attivazione dei CUP/CLP[103] potrebbe essere ritardata in attesa della conclusione della fase finale di sottoscrizione dell'atto d'obbligo/convenzione da parte del soggetto attuatore.

I progetti attivati per le misure "territorializzate" quantificano un finanziamento totale pari a 72 miliardi che rappresenta il 113,8 per cento dell'importo risultante dai provvedimenti di riparto (63,3 miliardi). L'eccedenza registrata rispetto all'importo ripartito indica la presenza di finanziamenti aggiuntivi rispetto alle risorse PNRR di cui ai provvedimenti di territorializzazione. Sono ambiti di investimento in cui si coagulano in maniera più significativa interventi legati a precedenti linee di finanziamento nazionali con conseguente rafforzamento finanziario delle misure[104]. Per talune missioni e componenti (M1C2, M1C3, M2C1, M4C2, M5C1, M5C3, M6C2), invece, il finanziamento totale dei progetti risulta inferiore all'importo ripartito evidenziando un margine di dotazione finanziaria ancora utilizzabile per l'attivazione di progetti specifici.

Dall'analisi emerge come dato di sintesi, il segnale di un livello di attivazione da parte dei soggetti attuatori non trascurabile: l'ammissione a finanziamento dei CUP/CLP, infatti, dà una misura del passaggio dalla fase procedurale/programmatoria del Piano alla fase di avvio delle progettualità e pone le basi per l'immissione delle risorse nel sistema economico.

---

[103] Si tratta di: M1C1I1.1 Infrastrutture digitali, M1C2I3.1.5 Collegamento isole minori, M2C1I1.1 Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti, M2C1I1.2 Progetti "faro" di economia circolare, M2C1I3.1 Isole verdi, M2C2I3.1 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (*hydrogen valleys*), M2C4I3.3 Rinaturazione dell'area del Po, M2C4I3.4 Bonifica del "suolo dei siti orfani", M2C4I4.4 Investimenti in fognatura e depurazione, M3C2I1.1 Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti, M4C1I1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico, M5C2I1.1.2 Intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani, M5C2I1.1.3 Intervento 3) Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale, M5C2I1.3 Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta, M5C2I2.2.A Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, M5C3I1.3 Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore, M6C1I1.2.1 Casa come primo luogo di cura (Adi)

[104] In particolare, con riferimento alla M2C3 il riparto delle risorse per la misura relativa alla costruzione di nuove scuole ha riguardato solo progetti nuovi; così anche per le misure M4C1I1.2 Estensione del tempo pieno, M4C1I1.3 potenziamento dello sport a scuola, M4C1I1.1 Piano asili nido; per la misura M4C1I3.3 Piano per la messa in sicurezza degli edifici scolastici il piano di riparto ha riguardato progetti nuovi e solo in parte anche progetti in essere (3,4 miliardi assegnati con DM del Ministero dell'istruzione del 5/6/2020); con riferimento alla M1C1 le misure che registrano un importo per progetti superiore alla somma ripartita sono Abilitazione al cloud per le PA locali, progetto *mobility as a service* per il quale alla data di estrazione dei dati risultava registrato in ReGis soltanto il riparto dei primi tre progetti pilota (Milano, Napoli e Roma), e il progetto di assistenza tecnica a livello centrale e locale in cui tra i CUP/CLP associati risulta anche il progetto n. 10001375172023 di competenza della PCM che quantifica 18,1 milioni e che non è stato oggetto del provvedimento di riparto territoriale.

TAVOLA 59

PROGETTI E FINANZIAMENTO DELLE MISURE PNRR OGGETTO DI RIPARTO TERRITORIALE

Missione/Componente		Numero progetti	Importo ripartito	Totale finanziamento progetti	*di cui finanziamento PNRR*	%
		a	b	c	*d*	c/b
M1C1	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	10.616	857.536	1.042.492	*1.042.492*	121,6
M1C2	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	33	5.715.722	5.397.974	*5.397.974*	94,4
M1C3	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura-Turismo e cultura 4.0	5.028	2.526.633	2.119.631	*2.101.386*	83,9
M2C1	Rivoluzione verde e transizione ecologica-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	518	125.502	122.548	*122.378*	97,6
M2C2	Rivoluzione verde e transizione ecologica-Transizione energetica e mobilità sostenibile	337	6.665.000	7.901.147	*6.810.213*	118,5
M2C3	Rivoluzione verde e transizione ecologica-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	266	1.211.739	1.682.681	*1.587.593*	138,9
M2C4	Rivoluzione verde e transizione ecologica-Tutela del territorio e della risorsa idrica	34.145	11.303.911	11.684.705	*10.706.011*	103,4
M3C1	Infrastrutture per una mobilità sostenibile-Investimenti sulla rete ferroviaria	106	6.305.980	13.733.018	*5.187.597*	217,8
M4C1	Istruzione e ricerca-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	32.313	8.077.917	8.835.172	*8.832.587*	109,4
M4C2	Istruzione e ricerca-Dalla ricerca all'impresa	533	150.000	56.610	*51.270*	37,7
M5C1	Inclusione e coesione-Politiche per il lavoro	49	1.283.100	144.823	*144.823*	11,3
M5C2	Inclusione e coesione-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	4.997	9.216.439	10.640.761	*9.174.503*	115,5
M5C3	Inclusione e coesione-Interventi speciali per la coesione territoriale	4.111	1.204.812	980.324	*979.584*	81,4
M6C1	Salute-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	2.617	3.204.518	3.708.032	*3.274.415*	115,7
M6C2	Salute-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	4.718	5.479.960	4.004.327	*3.947.655*	73,1
Totale complessivo		100.387	63.328.767	72.054.245	*59.360.481*	113,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

11. Oltre il 53 per cento dei progetti relativi alle misure ripartite vede come soggetto attuatore i Comuni per un ammontare finanziario pari al 42 per cento del totale e al 47 per cento in termini di sole risorse PNRR.

La massiccia presenza delle amministrazioni comunali tra gli attuatori del Piano motiva un approfondimento particolare sui progetti di loro competenza.

L'analisi si concentra su 53.665[105] progetti che quantificano un costo ammesso a finanziamento pari a 28,7 miliardi e un finanziamento totale pari a 30,1 miliardi. Tali progetti sono riferibili a più del 99 per cento dell'universo dei Comuni, percentuale che raggiunge il 100 per cento per le grandi città e per i Comuni delle Isole, come risulta dalla tavola seguente che descrive la rappresentatività delle amministrazioni comunali titolari dei progetti in base alla fascia demografica e alla macroarea di appartenenza.

TAVOLA 60

RAPPRESENTATIVITÀ DEI COMUNI OGGETTO DI ANALISI

fascia demografica	n. enti	n. enti con progetti	%	n. progetti
<5000	5.530	5.506	99,6	31.717
>=5000;<10.000	1.167	1.163	99,7	7.893
>=10.000;<20.000	694	692	99,7	5.758
>=20.000;<60.000	412	410	99,5	5.365
>=60.000;<250.000	86	85	98,8	2.102
>=250.000	12	12	100,0	830
Totale complessivo	**7.901**	**7.868**	**99,6**	**53.665**
macroarea				
Nord-ovest	2.995	2.980	99,5	17.457
Nord-est	1.388	1.379	99,4	8.164
Centro	968	967	99,9	7.598
Sud	1.783	1.775	99,6	15.060
Isole	767	767	100,0	5.386
Totale complessivo	**7.901**	**7.868**	**99,6**	**53.665**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Istat e ReGis

Il livello elevato di partecipazione alle procedure di selezione e l'esito favorevole delle stesse, di cui il finanziamento ammesso è espressione diretta, evidenzia tre aspetti da valutarsi positivamente:

- le amministrazioni comunali hanno colto la portata straordinaria delle opportunità offerte dal PNRR, nella consapevolezza che il rilancio degli investimenti, sospinto dalle risorse europee, è una condizione che può certamente favorire la crescita del sistema economico locale
- nonostante la complessità delle procedure connesse alla presentazione delle candidature, gli enti hanno dimostrato capacità tecniche e organizzative

[105] Sono stati presi in considerazione i progetti estratti dal sistema ReGis al 13 febbraio 2023 con corredo informativo completo ed associati ai Comuni per i quali sono risultate reperibili le informazioni anagrafiche relative alla localizzazione geografica, alla popolazione residente al 2021, alla classificazione secondo la Strategia nazionale delle aree interne e alla classificazione secondo il grado di urbanizzazione.

soddisfacenti, dando corso ad una azione ammnistrativa che si è dimostrata efficace alla luce dell'ampio ventaglio di progetti che hanno positivamente superato la fase di valutazione e selezione.

- l'ammissione a finanziamento di progetti appartenenti alla quasi totalità dei Comuni italiani assicura una capillare diffusione del PNRR su tutto il territorio nazionale.

I progetti comunali si concentrano in quelle missioni/componenti (digitalizzazione, rivoluzione verde, istruzione e ricerca, inclusione e coesione territoriale) che risultano più in linea con le competenze istituzionali attribuite a tale livello di governo e nell'ambito delle diverse missioni la numerosità e l'entità finanziaria dei progetti presentano pesi differenti: chiaramente il maggiore o minore peso finanziario in rapporto alla quantità di progetti dà la misura dell'impegno economico, nonché della complessità tecnica, collegati agli investimenti.

Oltre il 61 per cento dei progetti (32.832) appartiene alla M2C4"Rivoluzione verde e transizione ecologica", per i progetti di tutela del territorio e della risorsa idrica[106], il cui peso finanziario pur essendo comunque significativo, si attesta poco sopra il 20 per cento, denotando la presenza di interventi caratterizzati da quadri economici piuttosto contenuti; mentre 4.087 progetti per le infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (pari al 7,6 per cento del totale) incidono in termini di finanziamento per il 30 per cento circa[107], e i progetti relativi a M4C1"Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (4.808, pari al 9 per cento) assorbono quasi il 20 per cento di finanziamenti[108]; nel caso degli investimenti per la transizione energetica e la mobilità sostenibile (M2C2), i progetti, pur essendo un numero molto esiguo (261, pari allo 0,5 per cento dei progetti totali), incidono sui finanziamenti complessivi per oltre il 20 per cento[109].

La vista per missione/componente offre indicazioni in ordine all'ambito dell'investimento programmato, ma elementi di maggior dettaglio in tal senso sono rinvenibili attraverso la chiave di lettura per settore di intervento: i progetti risultano addensarsi nell'ambito delle infrastrutture sociali (27.397, 51 per cento del totale) e quelle di trasporto (10.636, 19,8 per cento), cui si associano altrettanto elevate percentuali di composizione rispetto al totale dei finanziamenti; risultano numericamente rilevanti anche i progetti per i servizi per la PA (6.946), ma con una incidenza in termini finanziari decisamente più contenuta (2,9 per cento). Il valore del finanziamento medio per progetto dà indicazioni che possono far comprendere il grado di complessità dei progetti stessi: gli interventi in ambito di trasporto sono quelli che richiedono in media maggiori finanziamenti (circa 827 mila euro), seguiti dagli interventi per le infrastrutture sociali e ambientali e quelli per istruzione e formazione.

[106] In particolare, per il progetto 2.2. Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni che presenta 31.907 progetti per un totale di finanziamento di 5,7 miliardi.
[107] In particolare, per il progetto 2.1. Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale che presenta 2.273 progetti per finanziamenti totali di 4,4 miliardi.
[108] In particolare, per il progetto 3.3. Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica che presenta 951 progetti per finanziamenti totali pari a 1,5 miliardi
[109] In particolare, per il progetto 4.2. Sviluppo trasporto rapido di massa che presenta solo 33 progetti per un finanziamento totale di 3,9 miliardi.

TAVOLA 61

PROGETTI COMUNALI RELATIVI ALLE MISURE OGGETTO DI RIPARTO TERRITORIALE PER MISSIONE/COMPONENTE

(IN MILIONI)

missione/componente	misura ripartita		n. progetti	comp %	finanziamento totale	comp %
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	M1C1I1.2	Abilitazione al cloud per le PA locali	6.742	12,6	620	2,1
	M1C1I1.4.6	Mobilità come servizio per l'Italia	4	0,0	17	0,1
Turismo e cultura 4.0	M1C3I1.3	Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	240	0,4	66	0,2
	M1C3I2.1	Attrattività dei borghi	225	0,4	746	2,5
	M1C3I2.3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	36	0,1	52	0,2
	M1C3I4.3.1	Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation	30	0,1	122	0,4
	M1C3I4.3.2	I percorsi Giubilari 2025	16	0,0	16	0,1
	M1C3I4.3.3	La città condivisa	20	0,0	21	0,1
	M1C3I4.3.4	Mitingodiverde	47	0,1	39	0,1
	M1C3I4.3.5	Roma 4.0	11	0,0	18	0,1
	M1C3I4.3.6	Amanotesa	3	0,0	5	0,0
Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	M2C1I3.2	Green communities	195	0,4	35	0,1
Transizione energetica e mobilità sostenibile	M2C2I4.1.1	Ciclovie Turistiche	1	0,0	14	0,0
	M2C2I4.1.2	Ciclovie Urbane	158	0,3	195	0,6
	M2C2I4.2	Sviluppo trasporto rapido di massa	33	0,1	3.870	12,8
	M2C2I4.4.1	Rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con veicoli a combustibili puliti	68	0,1	1.905	6,3
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	M2C3I1.1	Costruzione di nuove scuole	186	0,3	890	3,0
	M2C3I1.2	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della giustizia	1	0,0	40	0,1
Tutela del territorio e della risorsa idrica	M2C4I2.1.B	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	923	1,7	378	1,3
	M2C4I2.2	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	31.907	59,5	5.698	18,9
	M2C4I4.1	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2	0,0	10	0,0
Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	M4C1I1.1	Piano per asili nido	2.626	4,9	3.549	11,8
	M4C1I1.2	Piano di estensione del tempo pieno	890	1,7	416	1,4
	M4C1I1.3	Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	340	0,6	219	0,7
	M4C1I3.3	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	951	1,8	1.495	5,0
	M4C1I4.1	Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	1	0,0	0	0,0
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	M5C2I1.1.1	Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini	251	0,5	53	0,2
	M5C2I1.1.4	Rafforzare i servizi sociali e prevenire il burn out tra gli assistenti sociali	111	0,2	21	0,1
	M5C2I1.2	Percorsi di autonomia per persone con disabilità	425	0,8	269	0,9
	M5C2I2.1	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2.273	4,2	4.444	14,7
	M5C2I2.2.C	Piani urbani integrati -	466	0,9	2.135	7,1
	M5C2I2.3.1	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale	498	0,9	1.573	5,2
	M5C2I2.3.2	Social housing - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano	63	0,1	503	1,7
Interventi speciali per la coesione territoriale	M5C3I1.1.1	Aree interne - Potenziamento	3.695	6,9	451	1,5
	M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	227	0,4	264	0,9
	Totale complessivo		**53.665**	100,0	**30.148**	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

TAVOLA 62

PROGETTI COMUNALI PER SETTORE DI INTERVENTO

(In milioni)

settore di intervento	n. progetti	comp %	costo ammesso	finanziamento totale	comp %	finanz medio progetto (in euro)
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	4.343	8,1	2.958	3.026,6	10,0	696.902,3
Infrastrutture del settore energetico	3.649	6,8	302	302	1,0	82.806,0
Infrastrutture di trasporto	10.636	19,8	7.802	8.799	29,2	827.286,3
Infrastrutture per l'attrezzatura	20	0,0	1	1	0,0	62.804,3
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	101	0,2	12	12	0,0	117.491,4
Infrastrutture sociali	27.397	51,1	16.472	16.881	56,0	616.167,2
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	139	0,3	96	97	0,3	695.817,8
Opere, impianti ed attrezzature per attivita' produttive, la ricerca e l'impresa sociale	292	0,5	143	143	0,5	490.370,7
Ricerca sviluppo tecnologico	23	0,0	5	5	0,0	201.238,4
Servizi alle imprese	119	0,2	2	2	0,0	14.689,5
Servizi per la collettività	6.946	12,9	879	880	2,9	126.637,9
Totale complessivo	53.665	100,0	28.671	30.148	100,0	561.781,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

Quanto alla distribuzione dei progetti sul territorio, la quota percentualmente più elevata appartiene agli enti del Nord-ovest (32,5 per cento) tra i quali spicca, in particolare, il numero di progetti in Lombardia (8.750, 16,3 per cento) e in Piemonte (6.728, pari al 12,5 per cento); seguono i Comuni del Sud (28,1 per cento) trainati dalla Campania che ha ottenuto 4447 progetti ammessi a finanziamento, e del Nord-est (15,2 per cento).

Considerando il numero di progetti ammessi per ciascun Comune, si nota che gli enti del Sud risultano più attivi, avendo ottenuto l'ammissione, in media, di 4,2 progetti per ente; seguono, il Centro con 3,9, le Isole con 3,5, il Nord est con 3 e il Nord ovest con 2,9 progetti per Comune. I dati evidenziano una attività piuttosto omogenea sul territorio, le cui marginali differenze sono indicative fondamentalmente della applicazione della clausola generale che assegna per ciascuna misura almeno il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno, rafforzata dalla presenza di misure riservate in via esclusiva agli enti appartenenti alla macroarea Sud-Isole.

TAVOLA 63

PROGETTI COMUNALI PER MACROAREA

(In milioni)

macroarea	n. progetti	comp %	costo ammesso	finanziamento totale	comp %	finanz medio progetto (in euro)
Nord-ovest	17.457	32,5	6.358	6.773	22,5	388.004
Nord-est	8.164	15,2	4.578	5.190	17,2	635.777
Centro	7.598	14,2	5.355	5.597	18,6	736.698
Sud	15.060	28,1	8.869	9.006	29,9	598.033
Isole	5.386	10,0	3.512	3.580	11,9	664.746
Totale complessivo	53.665	100,0	28.671	30.148	100,0	561.781

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

TAVOLA 64

PROGETTI COMUNALI PER REGIONE

(In milioni)

regione	n. progetti	comp %	costo ammesso	finanziamento totale	comp %
Abruzzo	2.349	4,4	954	957	3,2
Basilicata	1.243	2,3	390	390	1,3
Calabria	3.581	6,7	1.553	1.560	5,2
Campania	4.447	8,3	3.218	3.246	10,8
Emilia-Romagna	2.494	4,6	1.949	2.399	8,0
Friuli-Venezia Giulia	920	1,7	432	434	1,4
Lazio	2.999	5,6	2.422	2.465	8,2
Liguria	1.629	3,0	1.041	1.352	4,5
Lombardia	8.750	16,3	3.273	3.324	11,0
Marche	1.809	3,4	879	888	2,9
Molise	1.149	2,1	368	374	1,2
Piemonte	6.728	12,5	1.953	2.004	6,6
Puglia	2.291	4,3	2.386	2.480	8,2
Sardegna	2.205	4,1	883	896	3,0
Sicilia	3.181	5,9	2.629	2.685	8,9
Toscana	2.095	3,9	1.603	1.792	5,9
Trentino-Alto Adige	1.274	2,4	357	365	1,2
Umbria	695	1,3	450	453	1,5
Valle d'Aosta	350	0,7	91	93	0,3
Veneto	3.476	6,5	1.840	1.992	6,6
Totale complessivo	53.665	100,0	28.671	30.148	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

In termini finanziari la quota maggiore di risorse è assorbita dai Comuni del Sud (29,9 per cento), e dal Nord-ovest (22,5 per cento). In 11 ambiti regionali il peso della numerosità dei progetti è superiore al peso finanziario, indice di una maggiore diffusione di progetti economicamente meno impegnativi (ciò in particolare per Lombardia, Piemonte, Calabria, Sardegna, Trentino e Abruzzo) legata,

presumibilmente, anche alla più marcata diffusione di Comuni c.d. "polvere" in tali ambiti territoriali; negli enti delle regioni Campania, Emilia Romagna, Lazio e Puglia la proporzione è invece invertita, registrandosi un numero inferiore di progetti, ma una quantificazione di risorse complessive più elevata.

Questi elementi mettono in evidenza che numerosità ed entità finanziaria degli investimenti sono variabili fortemente sensibili rispetto alla dimensione degli enti, ancor più che alla localizzazione territoriale.

La classificazione dei Comuni per classe demografica, infatti, consente di rilevare che gli enti di minori dimensioni (fino a 5000 abitanti) cumulano il maggior numero di progetti ammessi (31.717, pari al 59,1 per cento del totale) e il valore riferito alla numerosità presenta un andamento inverso alla dimensione demografica degli enti andando ad assottigliarsi al crescere della popolazione, fino ad arrivare a soli 830 progetti di competenza dei Comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti. Un andamento legato esclusivamente alla peculiare composizione della realtà comunale italiana caratterizzata dalla presenza diffusa di Comuni di piccole dimensioni che costituiscono il 70 per cento dell'intera platea. Osservando il dato medio di progetti attivati da ciascun ente, infatti, si riscontra un andamento del tutto opposto a quello appena descritto, con enti di piccole dimensioni attuatori mediamente di 5,8 progetti a fronte degli oltre 69 dei grandi Comuni.

Dal punto di vista finanziario, invece, i valori di finanziamento totale si distribuiscono su una curva ad U che riporta gli importi maggiori per le classi collocate agli estremi della scala dimensionale: 6,3 miliardi (il 21 per cento) per gli enti fino a 5000 abitanti e 7,2 miliardi (il 23,8 per cento) per le grandi città. Anche in questo caso l'elevata numerosità dei piccoli Comuni e conseguentemente dei progetti loro ascritti, fa elevare l'importo complessivo dei finanziamenti, tuttavia se si osserva il dato di finanziamento medio per progetto si rileva che i Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti sono impegnati in interventi di importo bel al di sotto di 1 milione di euro, mentre dalla classe successiva il valore aumenta significativamente per arrivare a oltre 8,6 milioni nei comuni con oltre 250.000 abitanti.

TAVOLA 65

PROGETTI COMUNALI PER FASCIA DEMOGRAFICA DEGLI ENTI

fascia demografica	n. progetti	comp %	costo ammesso	finanziamento totale	comp %	finanz medio progetto (in euro)
<5.000	31.717	59,1	6.319	6.331	21,0	199.624
>=5.000<10.000	7.893	14,7	2.935	2.953	9,8	374.188
>=10.000<20.000	5.758	10,7	3.337	3.384	11,2	587.730
>=20.000;<60.000	5.365	10,0	5.349	5.506	18,3	1.026.189
>=60.000<250.000	2.102	3,9	4.546	4.785	15,9	2.276.588
>=250.000	830	1,5	6.185	7.188	23,8	8.660.240
Totale complessivo	53.665	100,0	28.671	30.148	100,0	561.781

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

La lettura dei dati attraverso la lente dimensionale appare rassicurante nel senso che, almeno a livello complessivo, se da una parte le ridotte dimensioni demografiche degli enti (cui può accompagnarsi una maggiore difficoltà organizzativa e tecnico-

amministrativa) non hanno impedito anche alle fasce dimensionali minori di essere ben rappresentate nel PNRR, nello stesso tempo sembra di poter affermare che le amministrazioni abbiano valutato con prudenza il grado di coinvolgimento, sia in termini di progetti da attivare sia in termini di entità finanziaria degli stessi, evitando esposizioni poco sostenibili. A conferma di ciò si rileva che i progetti con finanziamento totale più elevato, superiore a 100 milioni, appartengono a 20 città medio-grandi e comportano un finanziamento medio procapite cha va da 402 euro per Roma Capitale e 2.616 euro per la città di Bologna, i due Comuni che registrano entrambi un volume di finanziamenti superiore a 1 miliardo. Anche in termini di numerosità dei progetti, la classifica in ordine decrescente conferma le città medio-grandi ai primi posti: Roma Capitale, con 256 interventi ammessi, seguita dal comune di Genova (103) e Torino (88).

Tra le sfide trasversali poste dal PNRR, il riequilibrio territoriale è probabilmente quella che in misura più evidente intercetta la platea dei progetti comunali. Se la lettura dei dati per area territoriale e regione dà evidenza dello sforzo attivato in risposta all'obiettivo di riduzione del *gap* di sviluppo tra Nord e Sud del Paese, altre classificazioni applicate ai Comuni consentono di rilevare altresì la reattività rispetto agli obiettivi di coesione tra aree interne e zone più avvantaggiate sotto il profilo dei servizi, della mobilità e del sistema produttivo.

Una classificazione utilizzabile è la Mappa delle Aree Interne, pubblicata da Istat tra le geografie "con finalità di policy"[110] che identifica come Poli/Poli intercomunali i Comuni con un'offerta congiunta di tre tipologie di servizio - salute, istruzione e mobilità - e rappresenta tutti gli altri Comuni in base alla loro distanza dai Poli (in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale), classificandoli in quattro fasce a crescente distanza relativa - Cintura, Intermedi, Periferici, Ultraperiferici - e, quindi, con un potenziale maggior disagio nella fruizione di servizi. I Comuni classificati come Intermedi, Periferici e Ultraperiferici rappresentano l'insieme delle Aree Interne.

In base a tale classificazione circa il 44 per cento dei progetti comunali è concentrato negli enti di cintura, che rappresenta il cluster di enti più numeroso; tuttavia, l'insieme di interventi riferiti ai Comuni intermedi, periferici e ultraperiferici rappresenta circa il 47 per cento del totale dei progetti. La numerosità più bassa si registra nei Comuni polo intercomunale, cui si accompagna anche una quota complessiva di finanziamenti più contenuta. In termini finanziari i progetti dei Comuni delle aree interne rappresentano circa il 26 per cento dei finanziamenti totali a fronte del 28 per cento dei progetti riferiti ai Comuni cintura e di oltre il 44 per cento dei Comuni polo. I dati mostrano quindi una attivazione di investimenti coerente con l'obiettivo strategico: le linee di attività specificamente destinate agli enti caratterizzati da condizioni territoriali di marginalità hanno ricevuto una risposta positiva in termini di partecipazione alle iniziative proposte, tuttavia, trattandosi prevalentemente di Comuni di piccole dimensioni, gli investimenti che le amministrazioni si sono impegnate a realizzare presentano una entità finanziaria decisamente contenuta.

[110] "Atlante Statistico dei Comuni" (ASC, http://asc.istat.it)

Una conferma della reattività dei Comuni in condizioni di svantaggio si rinviene nella lettura dei dati in base al grado di urbanizzazione degli enti[111]: i progetti si concentrano con netta prevalenza negli enti di fascia 3 (55,5 per cento) e 2 (36,8 per cento), ma con una distribuzione in termini finanziari inversa rispetto alla numerosità. Infatti, mentre i Comuni con minor grado di urbanizzazione assorbono circa il 22 per cento delle risorse e quelli mediamente urbanizzati il 36 per cento, alle città o zone densamente popolate, dove si coagula il numero più basso di progetti (solo il 7,6 per cento), sono destinati finanziamenti per oltre il 42 per cento del totale.

TAVOLA 66

PROGETTI COMUNALI PER CLASSIFICAZIONE DEGLI ENTI IN BASE ALLA STRATEGIA AREE INTERNE E AL GRADO DI URBANIZZAZIONE

area	n. progetti	comp %	costo ammesso	finanziamento totale	comp %
A - Polo	4.235	7,9	12.037	13.340	44,2
B - Polo intercomunale	689	1,3	662	682	2,3
C - Cintura	23.749	44,3	8.268	8.374	27,8
D - Intermedio	12.563	23,4	4.084	4.114	13,6
E - Periferico	10.027	18,7	3.011	3.028	10,0
F - Ultraperiferico	2.402	4,5	609	609	2,0
Totale complessivo	53.665	100,0	28.671	30.148	100,0

grado di urbanizzazione	n. progetti	comp %	costo ammesso	finanziamento totale	comp %
1	4.099	7,6	11.527	12.790	42,4
2	19.773	36,8	10.637	10.835	35,9
3	29.793	55,5	6.507	6.522	21,6
Totale complessivo	53.665	100,0	28.671	30.148	100,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGis

12. L'analisi dei progetti comunali si conclude con una stima del potenziale impatto finanziario connesso all'attuazione dei progetti PNRR calcolata sulla base del *trend* di spesa storica comunale per investimenti fissi lordi tratti dal Siope[112]. Sono stati presi in considerazione i soli pagamenti per IFL dal momento che i Comuni risultano essere prevalentemente attuatori diretti dei progetti PNRR e pertanto rimane del tutto residuale la quota di spesa afferente a contributi o altri trasferimenti in conto capitale. Cumulativamente i pagamenti riferiti a tale perimetro di spesa nel quadriennio 2017-2020 (pre-PNRR) risultano pari a 36,2 miliardi e poiché i progetti comunali oggetto della presente analisi quantificano risorse per 30,1 miliardi, l'incidenza in termini di maggiore spesa per l'attuazione del Piano è pari all'83 per cento del *trend*

[111] Il grado di urbanizzazione (*Degree of Urbanization* - DEGURBA) è una classificazione ufficiale europea applicata a tutti i paesi, che indica le caratteristiche di densità di popolazione e di urbanizzazione di un'area geografica (Regolamento europeo TERCET). L'ultimo aggiornamento disponibile della classificazione si basa sulla griglia della popolazione 2011 e sui confini delle unità amministrative locali (LAU2) del 2018. In base alla quantità di popolazione locale che vive nei cluster urbani e nei centri urbani, il DEGURBA classifica le Unità Amministrative Locali (LAU2 o Comuni) in tre tipologie di territorio: 1-Città (aree densamente popolate); 2-Comuni e periferie (aree a media densità); 3-Aree rurali (aree scarsamente popolate).

[112] Sono stati utilizzati I dati relativi agli IFL riferiti all'intera platea di Comuni considerando che la rappresentatività degli enti per le analisi del PNRR supera il 99 per cento dell'universo.

storico. Un impatto che si differenzia significativamente in base alla fascia demografica di appartenenza: nei piccoli Comuni, con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti, la spesa connessa al PNRR rappresenta poco più del 60 per cento del livello registrato nel quadriennio 2017-2020, una incidenza che aumenta nelle classi più elevate e in particolare supera il 100 per cento nelle città medie (tra 20.000 e 60.000 ab.) e nelle grandi città. Ovviamente l'impatto di tale volume di spesa si distribuisce nell'intero periodo di operatività del PNRR e non è da considerarsi del tutto aggiuntivo data la presenza di progetti in essere, appartenenti a linee di finanziamento nazionali poi confluite nel Piano nazionale, che possono avere già avuto una manifestazione di spesa negli anni 2020-2021. Tuttavia, ipotizzando una quota media annuale calcolata sulla base dei pagamenti cumulati nel periodo 2017-2020 cui va ad aggiungersi l'importo medio annuo delle risorse legate ai progetti PNRR[113], la spesa complessiva per IFL dovrebbe raggiungere un livello di 15 miliardi, con un incremento medio annuo di oltre il 66 per cento per il totale dei Comuni, ma con percentuali molto differenziate per classi dimensionali: lo sforzo maggiore appare richiesto alle grandi città, che dovrebbero riuscire a raddoppiare i pagamenti annuali, e ai Comuni medi (+81,2 per cento), mentre sarebbe più contenuto per gli enti di dimensioni minori, per i quali tuttavia, un aumento di circa il 50 per cento rispetto al *trend* annuale storico potrebbe essere di difficile realizzazione.

L'impatto finanziario si presenta differenziato anche sotto il profilo territoriale: la percentuale di incidenza più elevata riguarda i Comuni delle Isole (126,6 per cento), seguiti da quelli del Centro e del Sud che, ugualmente, registrano un impatto superiore al 100 per cento, mentre si riduce negli enti collocati nelle aree del Nord. Come nel caso delle classi demografiche, l'impatto si fa più critico in concomitanza di livelli più bassi di spesa storica cui si affiancano finanziamenti dei progetti PNRR più consistenti; una circostanza che è particolarmente evidente per gli enti del Sud e delle Isole in cui la quota di finanziamenti per il PNRR supera l'ammontare cumulato di spesa per IFL del periodo 2017-2020. La diversa distribuzione dello sforzo richiesto si conferma anche osservando il dato riferito all'incremento medio annuo: i Comuni delle Isole dovrebbero conseguire un livello di pagamenti per IFL doppio rispetto alla media annuale del periodo 2017-2020 e gli enti del Sud e del Centro dovrebbero riuscire ad incrementarlo di oltre l'80 per cento. Sembrerebbe invece decisamente più sostenibile l'incremento quantificato per gli enti del Nord est (42,7 per cento) e del Nord ovest (56,7 per cento).

[113] Calcolato per gli anni dal 2022 al 2026 che possono considerarsi la finestra temporale più significativa sotto il profilo della manifestazione della spesa

TAVOLA 67

PAGAMENTI PER IFL DEI COMUNI (ANNI 2017-2020) E IMPATTO FINANZIARIO DEI PROGETTI PNRR

(In milioni)

INVESTIMENTI FISSI LORDI DEI COMUNI PER FASCIA DEMOGRAFICA

fascia demografica	2017	2018	2019	2020	2017-2020	finanziamento totale progetti PNRR	*inc% investimenti aggiuntivi pnrr su IFL 2017-2020*	quota annua media 2017-2020	quota annua PNRR 2022-2026	quota annua incrementata con PNRR	% incremento annuale
<5000	2.360,2	2.304,9	2.694,8	2.806,3	10.166,2	6.331,5	*62,3*	2.541,5	1.266,3	3.807,8	49,8
5000-10.000	1.078,8	1.109,7	1.303,1	1.316,0	4.807,6	2.953,5	*61,4*	1.201,9	590,7	1.792,6	49,1
10.000-19.999	1.049,5	1.009,8	1.153,8	1.211,1	4.424,2	3.384,2	*76,5*	1.106,0	676,8	1.782,9	61,2
20.000-59.999	1.297,5	1.230,5	1.429,9	1.463,2	5.421,1	5.505,5	*101,6*	1.355,3	1.101,1	2.456,4	81,2
60.000-249.999	1.424,0	1.488,5	1.493,1	1.307,1	5.712,7	4.785,4	*83,8*	1.428,2	957,1	2.385,3	67,0
>=250000	1.125,8	1.296,4	1.518,8	1.719,6	5.660,6	7.188,0	*127,0*	1.415,2	1.437,6	2.852,8	101,6
totale	8.335,9	8.439,7	9.593,6	9.823,2	36.192,4	30.148,0	*83,3*	9.048,1	6.029,6	15.077,7	66,6

INVESTIMENTI FISSI LORDI DEI COMUNI PER AREA GEOGRAFICA

area geografica	2017	2018	2019	2020	2017-2020	finanziamento totale progetti PNRR	*inc% investimenti aggiuntivi pnrr su IFL 2017-2020*	quota annua media 2017-2020	quota annua PNRR 2022-2026	quota annua incrementata con PNRR	% incremento annuale
Italia nord occidentale	2.035	2.126	2.570	2.827	9.558	6.773	70,9	2.390	1.355	3.744,3	56,7
Italia nord orientale	2.111	2.291	2.672	2.640	9.714	5.190	53,4	2.429	1.038	3.466,6	42,7
Italia centrale	1.227	1.200	1.477	1.402	5.306	5.597	105,5	1.327	1.119	2.446,1	84,4
Italia meridionale	2.322	2.151	2.153	2.161	8.786	9.006	102,5	2.197	1.801	3.997,8	82,0
Italia insulare	642	671	721	793	2.827	3.580	126,6	707	716	1.422,9	101,3
Totale complessivo	8.336	8.440	9.594	9.823	36.192	30.148	83,3	9.048,09	6.029,60	15.077,7	66,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Siope al 23 febbraio 2023

I dati riferiti ai pagamenti per IFL nel biennio 2021-2022 sembrano indicare che la spesa finale per i progetti del PNRR abbia iniziato ad avere una qualche manifestazione, anche se legata presumibilmente a progetti in essere. Le due annualità osservate, infatti, risultano caratterizzate nella *timeline* del Piano da attività prevalentemente programmatoria e procedurale, prodromica alla progettazione dei nuovi investimenti e non ancora orientata alla gestione e realizzazione degli stessi.

TAVOLA 68

PAGAMENTI PER IFL DEI COMUNI – BIENNIO 2021-2022

(In milioni)

Area geografica	2021	2022	2021-2022
Italia nord occidentale	3.352,6	3.406,7	6.759,3
Italia nord orientale	2.756,7	2.879,1	5.635,8
Italia centrale	1.754,3	1.775,4	3.529,7
Italia meridionale	2.424,7	2.607,5	5.032,2
Italia insulare	899,8	972,0	1.871,9
Totale complessivo	11.188,2	11.640,6	22.828,8
fascia demografica	2021	2022	2021-2022
<5000	3.285,0	3.619,1	6.904,0
5000-10.000	1.584,5	1.647,1	3.231,6
10.000-19.999	1.467,9	1.502,7	2.970,6
20.000-59.999	1.674,6	1.813,2	3.487,8
60.000-249.999	1.420,8	1.449,4	2.870,1
>=250000	1.755,5	1.609,2	3.364,7
totale	11.188,2	11.640,6	22.828,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Siope al 23 febbraio 2023

I Comuni hanno registrato pagamenti per 22,8 miliardi, pari ad una spesa in media annua di 11,4 miliardi contro i circa 9 del periodo 2017-2020. Si sono posti, pertanto, su un livello di pagamenti annuale superiore rispetto a quello registrato nel quadriennio precedente e che appare rispecchiare l'immissione di nuove risorse e l'avvio di una stagione progettuale fuori dall'ordinario. La crescita, che si conferma in tutte le classi di comuni e in tutte le macroaree, è certamente un dato positivo, anche se ancora non sufficiente per realizzare l'impatto finanziario ed economico atteso dal Piano.

Tra gli IFL, una voce di spesa che più di altre può considerarsi sintomatica dell'avvio del PNRR, proprio per la complessa attività richiesta ai fini della partecipazione ai bandi, è la voce economica del Piano dei conti relativa a "Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti" che si riferisce alle spese consulenziali sostenute nella fase di progettazione degli interventi. I pagamenti relativi a questa voce mostrano nel biennio 2021-2022 una crescita del 22,5 per cento, confermando la tendenza al rialzo che si era già manifestata nel biennio 2020-2021. Il *trend* positivo, diffuso su tutto il territorio e in tutte le classi di comuni, può rappresentare un indice anticipatore dell'incremento della spesa per investimenti che dovrebbe realizzarsi con il progredire della fase attuativa del PNRR.

13. I dati elaborati esprimono chiaramente la tensione dei progetti di investimento verso l'obiettivo di riduzione del *gap* infrastrutturale che in maniera particolare affligge alcune aree del Paese, talché gli incrementi di spesa più consistenti sono funzionali a compensare divari più profondi. Si tratta dunque di una "spesa buona" e, soprattutto, sostenuta da risorse delle quali le amministrazioni rientrano nella disponibilità attraverso il meccanismo della rendicontazione e del rimborso. Non possono tuttavia sottacersi i timori nella capacità di spesa delle amministrazioni comunali; in particolare di quelle che negli anni hanno mantenuto livelli bassi di investimento non solo per mancanza di risorse, ma anche per difficoltà nella gestione delle stesse.

La mole dei finanziamenti per i progetti PNRR, aggiunti a quelli già programmati, accresce notevolmente il carico amministrativo, soprattutto in quei contesti territoriali che appaiono meno dotati di competenze tecniche e gestionali idonee ad assicurare un rapido ed efficace impiego delle risorse straordinarie assegnate. Il permanere di criticità sotto questo profilo amministrativo-contabile potrebbe determinare il rischio di un effetto prevalentemente sostitutivo dei progetti PNRR rispetto alle politiche di investimento ordinarie, con la conseguenza di favorire la cristallizzazione di quei divari di sviluppo che il PNRR punta, se non ad eliminare, almeno a ridurre e di rinviare ancora una volta la tutela effettiva dell'uguaglianza su tutto il territorio nazionale dei diritti di cittadinanza alla quale gli investimenti programmati sono funzionali.

IL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE

ARTICOLAZIONE DEL PNC

1. Come noto, con il d.l. n. 59/2021, è stato istituito il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (di seguito PNC), con una dotazione di 30,6 miliardi, per gli anni dal 2021 al 2026 (cfr. Grafico 17). Esso si articola in 30 programmi, a loro volta suddivisi in 52 investimenti, 62 interventi e 81 sub-interventi di dettaglio. In tale quadro (cfr. Tavola 69), i programmi e le loro disarticolazioni, in base alla natura della complementarità, possono essere classificati in:

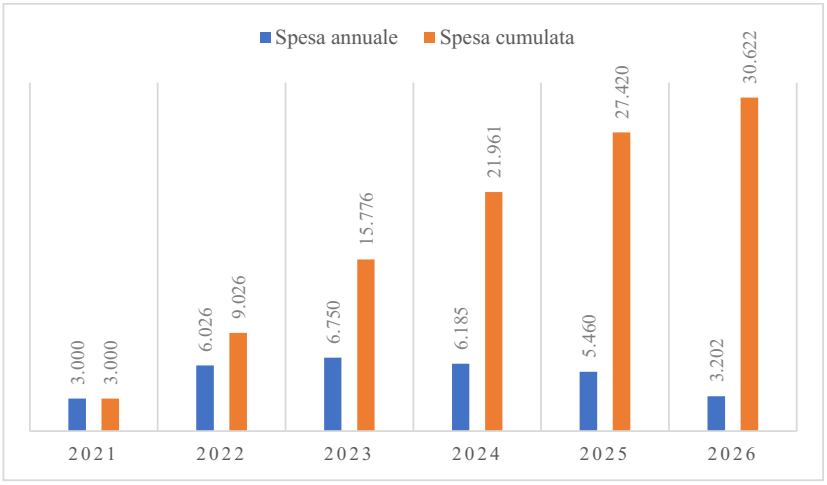
- Programmi e interventi finanziati esclusivamente nel PNC, la cui declinazione puntuale è contenuta nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021. Si tratta della quota principale di iniziative (n. 24) cui è assegnato il 63 per cento delle risorse del PNC, per un importo complessivamente pari a 19,4 miliardi.
- Programmi e interventi già finanziati dal PNRR, per i quali il PNC prevede un cofinanziamento, disciplinati dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022. Sono 6 i programmi di questa tipologia, cui si associa il 37 per cento delle risorse, pari a 11,2 miliardi. La maggior parte dei fondi in discorso è finalizzata ad integrare le risorse a copertura dei crediti d'imposta per il piano Transizione 4.0 (5,1 miliardi) e di quelli delle misure Ecobonus e Sismabonus (4,6 miliardi).

2. Nella ripartizione per Amministrazione centrale titolare (cfr. Tavola 70), la quota principale di iniziative, in termini di numero di programmi, è riconducibile al Ministero per le infrastrutture e mobilità sostenibili (43,3 per cento, 13 programmi). Il Ministero delle imprese e del Made in Italy e quello della salute, nonché il Dipartimento per la trasformazione digitale della PCM, sono titolari rispettivamente di 3 programmi, mentre tutte le altre amministrazioni coinvolte nel PNC sono chiamate a gestire un unico programma. Considerando, invece, la disarticolazione del piano a livello di singoli sub-interventi, cresce la numerosità delle iniziative assegnate ai Commissari per i terremoti (33,3 per cento) e di quelle del Ministero della cultura (17,3 per cento), in ragione della maggiore frammentazione del rispettivo programma. In termini di risorse finanziarie, il PNC appare fortemente concentrato su tre Amministrazioni (Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili, Ministero delle imprese e Made in Italy e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica); ad esse è assegnato poco meno del 70 per cento dei fondi complessivi.

3. Volgendo l'attenzione al profilo della localizzazione delle misure contemplate nel PNC, 30 iniziative hanno portata nazionale, mentre 51 hanno un ambito di attuazione territoriale. Le prime, tuttavia, mostrano un peso finanziario maggiore, assorbendo oltre il 60 per cento delle risorse (18,4 miliardi), mentre quelle caratterizzate da territorialità si attestano a 12,2 miliardi.

GRAFICO 17

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DEL PNC



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

TAVOLA 69

ARTICOLAZIONE DEL PNC PER PROGRAMMA – *in milioni*

Programma	Programma solo PNC	Programma coofinanziato	Totale
PNC-A.1 servizi digitali e cittadinanza digitale		350,0	350,0
PNC-A.2 servizi digitali e competenze digitali		250,0	250,0
PNC-A.3 tecnologie satellitari ed economia spaziale		800,0	800,0
PNC-A.4.ecosistemi per l'innovazione al sud in contesti urbani marginalizzati	350,0		350,0
PNC-B.1 interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016	1.780,0		1.780,0
PNC-C.1 rinnovo delle flotte di bus	600,0		600,0
PNC-C.2 rinnovo delle flotte navi verdi	800,0		800,0
PNC-C.3 rafforzamento linee ferroviarie regionali	1.550,0		1.550,0
PNC-C.4 rinnovo del materiale rotabile infrastrutture	200,0		200,0
PNC-C.5 strade sicure (a24-a25)	1.000,0		1.000,0
PNC-C.6 strade sicure (ANAS)	450,0		450,0
PNC-C.7 sviluppo dell'accessibilità marittima	1.470,0		1.470,0
PNC-C.8 aumento selettivo capacità portuale	390,0		390,0
PNC-C.9 ultimo/penultimo miglio ferrovie/strade	250,0		250,0
PNC-C.10 efficientamento energetico	50,0		50,0
PNC-C.11 elettrificazione delle banchine	700,0		700,0
PNC-C.12 strategia nazionale aree interne	300,0		300,0
PNC-C.13 riqualificazione edilizia residenziale	2.000,0		2.000,0
PNC-D.1 piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici aree naturali	1.455,2		1.455,2
PNC-E.1 salute ambiente biodiversità e clima	500,0		500,0
PNC-E.2 verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.450,0		1.450,0
PNC-E.3 ecosistema innovativo della salute	437,4		437,4
PNC-F.1 "Polis" - case di servizi di cittadinanza digitale	800,0		800,0
PNC-F.2 transizione 4.0		5.080,0	5.080,0
PNC-F.3 accordi per l'innovazione	1.000,0		1.000,0
PNC-G.1 costruzione e miglioramento penitenziari	132,9		132,9
PNC-H.1 contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1.203,3		1.203,3
PNC-I.1 iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	500,0		500,0
PNC-L.1 piani urbani integrati		210,0	210,0
PNC-M.1 Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici		4.563,6	4.563,6
Totale complessivo	**19.368,9**	**11.253,6**	**30.622,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

TAVOLA 70

ARTICOLAZIONE DEL PNC PER AMMINISTRAZIONE

(in milioni)

Amministrazione responsabile	Imp. Finanziario	% sut Tot.	N. programmi	% su tot.	N. Sub.interventi	% su totale
Infrastrutture e trasporti	9.760,0	31,9%	13	43,3%	20	24,7%
Imprese e Made in Italy	6.880,0	22,5%	3	10,0%	3	3,7%
Ambiente e sicurezza energetica	4.563,6	14,9%	1	3,3%	1	1,2%
Salute	2.387,4	7,8%	3	10,0%	7	8,6%
PCM-comm_terremoti	1.780,0	5,8%	1	3,3%	27	33,3%
Cultura	1.455,2	4,8%	1	3,3%	14	17,3%
PCM-MITD	1.400,0	4,6%	3	10,0%	3	3,7%
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste	1.203,3	3,9%	1	3,3%	1	1,2%
Università e ricerca	500,0	1,6%	1	3,3%	1	1,2%
PCM-Sud coesione	350,0	1,1%	1	3,3%	1	1,2%
Interno	210,0	0,7%	1	3,3%	1	1,2%
Giustizia	132,9	0,4%	1	3,3%	2	2,5%
Totale complessivo	30.622,5	100,0%	30	100,0%	81	100,0%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

L'ATTUAZIONE DEL PNC

4. Il livello di avanzamento nella realizzazione degli investimenti del PNC può essere letto lungo tre linee direttrici. In primo luogo, al pari dello schema organizzativo adottato per il PNRR, la realizzazione delle iniziative previste è scandita da una serie di obiettivi iniziali, intermedi e finali[114]. La cogenza di tali tappe è testimoniata dalla previsione, da un lato, di meccanismi sanzionatori per le ipotesi di mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale, consistenti nella revoca del finanziamento qualora non risultino assunte obbligazioni vincolanti. Dall'altro lato, sono contemplate formule premiali per le amministrazioni che abbiano riportato i migliori dati di impiego delle risorse; ciò può avvenire mediante riprogrammazione in loro favore delle risorse resesi disponibili per effetto delle revoche sanzionatorie (art. 1, c. 7-*bis*, d.l. n. 59/2021). Il monitoraggio del grado di conseguimento di tali *step* restituisce un quadro dell'*iter* di avanzamento degli investimenti del Piano, secondo le tempistiche fissate.

In secondo luogo, l'avanzamento può essere esaminato, sotto il profilo finanziario, attraverso i dati contabili del bilancio dello Stato. Al riguardo, appare utile sottolineare che i fondi del PNC, al pari di quelli dei progetti in essere del PNRR, sono allocati in bilancio e vengono gestiti secondo le ordinarie procedure contabili. In tale quadro, attraverso un'operazione di associazione degli interventi alle voci di bilancio

[114] Sul punto l'art. 1, c. 7, d.l. n. 59/2021 prevede che, ai fini del monitoraggio degli interventi, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati per ciascun intervento o programma gli obiettivi iniziali, intermedi e finali determinati in relazione al cronoprogramma finanziario e coerenti con gli impegni assunti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza con la Commissione europea sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del PNC.

rilevanti (capitoli e piani gestionali), è possibile fornire una lettura del progresso nelle fasi che scandiscono le procedure di spesa (in particolare impegni e pagamenti) e dell'attuazione finanziaria delle risorse stanziate. Va al riguardo tenuto presente che l'esame dei dati contabili è in grado di restituire solo parzialmente lo stato di avanzamento effettivo delle iniziative del piano: non sempre, infatti, alla conclusione della procedura contabile di spesa a carico dell'Amministrazione centrale titolare corrisponde l'ultimazione dell'investimento. Ciò avviene principalmente nei casi in cui quest'ultima riveste il ruolo di soggetto attuatore della misura, sicché i pagamenti dalla stessa effettuati rappresentano trasferimenti finali di risorse ai soggetti beneficiari o agli operatori realizzatori degli interventi. Diversamente, quando le modalità realizzative dell'investimento prevedono l'intervento di un soggetto attuatore diverso dall'Amministrazione centrale titolare, il trasferimento di risorse dal bilancio dello Stato si qualifica come passaggio intermedio, teso a mettere a disposizione dell'attuatore le risorse per la realizzazione dell'intervento. In queste ipotesi, per esaminare il livello di avanzamento effettivo del progetto, occorre estendere la prospettiva visuale anche alle attività poste in essere dall'attuatore, come effettuato nella terza parte del presente paragrafo.

Analisi degli obiettivi: risultati del 2022 e prospettive del I semestre 2023

5. L'esame del progresso nel conseguimento degli obiettivi intermedi previsti nei cronoprogrammi delle misure del PNC evidenzia criticità e ritardi nell'avanzamento delle misure. La difficile situazione di contesto legata alle tensioni inflazionistiche e al rialzo dei prezzi dei beni energetici ha costituito un ostacolo nell'avanzamento delle procedure nel corso del 2022. Ulteriore elemento di ritardo, secondo quanto rappresentato dalle Amministrazioni responsabili, è stato identificato nei tempi di conseguimento delle autorizzazioni da parte della Commissione europea, a seguito di notifica delle misure per le valutazioni di compatibilità con il quadro regolamentare in tema di aiuti di stato, non correttamente ponderato all'atto della definizione del cronoprogramma.

Tutto ciò ha richiesto un intervento straordinario di riprogrammazione delle scadenze: con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° agosto 2022, alla luce del sopravvenuto quadro macroeconomico nazionale e internazionale, è stato disposto che gli adempimenti stabiliti per ciascuno dei primi tre trimestri del 2022 potessero essere realizzati entro il rispettivo trimestre successivo, fermo restando l'obbligo di conseguire tutti gli obiettivi per l'anno in corso entro la fine dello stesso. Ne è conseguito un progressivo slittamento negli adempimenti da effettuare, i quali non risultano smaltiti completamente a fine esercizio. Più in dettaglio, secondo il cronoprogramma degli interventi, gli obiettivi da raggiungere entro il terzo trimestre erano 19, mentre quelli riferibili all'ultimo trimestre salivano a 24. A questi numeri devono aggiungersi gli obiettivi dei due primi trimestri, slittati per effetto della disposizione derogatoria di cui al richiamato decreto (n. 10, di cui 3 del primo trimestre e 7 del secondo).

Secondo le rilevazioni della Ragioneria generale dello Stato[115] (cfr. Tavola 71), nessuno degli adempimenti traslati dai primi due trimestri dell'anno risulta pienamente conseguito a fine 2022; solo i due obiettivi intermedi del programma "Polis-Case dei servizi di cittadinanza digitale" mostrano un livello di raggiungimento almeno parziale[116].

Ulteriori ritardi si registrano anche con riferimento agli obiettivi del terzo trimestre, che, al termine dello stesso, risultavano quasi integralmente rinviati al periodo immediatamente successivo (n. 16); solo 3 erano conseguiti. Di quelli rinviati, solamente ulteriori 5 si qualificavano come conseguiti al termine dell'esercizio. I residui 11 risultano o parzialmente realizzati (8) o non conseguiti (3).

A questo quadro si aggiungono poi le difficoltà accumulate nell'ultimo trimestre dell'anno. Dei 24 nuovi obiettivi, solamente 5 sono stati conseguiti, 13 mostrano un'attuazione parziale e i residui 6 non sono stati raggiunti.

Nella ripartizione per Amministrazione centrale responsabile dell'intervento, il numero più elevato di *step* non raggiunti a fine anno è ascrivibile al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il quale su un totale di 29 obiettivi pendenti, ne ha conseguiti almeno parzialmente (o ha colmato i ritardi accumulati) solo 18; tra questi sono stati ad esempio recuperati gli adempimenti del progetto di elettrificazione delle banchine (*cold ironing*) oggetto di ripetute verifiche ad opera del Collegio del controllo concomitante di questa Corte (cfr. deliberazioni 2, 8, 9, 11, 14, 15 e 24 del 2022) che hanno messo in luce alcune criticità attuative[117]. Tra gli obiettivi in ritardo del Ministero (n. 11), due sono riferibili al progetto volto a ridurre le emissioni delle navi-traghetto dello stretto di Messina attraverso l'acquisto di navi ibride e la ibridizzazione della flotta già esistente, progetto sul quale il Collegio del controllo concomitante (cfr. deliberazioni n. 5/2022) ha avuto modo di esprimersi, segnalando la presenza di ritardi in fase attuativa, legati ai tempi di interlocuzione con la Commissione europea (per le valutazioni in materia di aiuti di stato), nonché ad eventi estrinseci non preventivabili (quali l'aumento del costo dei materiali)[118]. Ulteriori 4 adempimenti ancora in essere ricadono nella sfera di attribuzioni del Ministero per le imprese e il Made in Italy, di

[115] Report n. 6 adempimenti e attività al 31 dicembre 2022.

[116] Trattasi di adempimenti consistenti prima nella pubblicazione dei bandi di gara e poi nell'aggiudicazione delle procedure.

[117] In chiave prospettica, il Collegio ha segnalato la criticità legata alla pubblicazione dei bandi per la realizzazione del 30 per cento delle opere o dell'esecuzione dei lavori, in ragione del fatto che i soggetti attuatori orientano prevalentemente la propria attività amministrativa all'affidamento della (sola) progettazione o dello studio di fattibilità tecnico - economica, secondo cronoprogrammi comunque condivisi dal Ministero. Inoltre, è stato evidenziato un ritardo nello sviluppo di una parte del sistema di tracciamento informatico ("Piattaforma") che il Ministero proponente ha ritenuto strategico ai fini della vigilanza sull'andamento del programma. Infine, è stata verificata la necessità di un maggiore coordinamento centrale dei progetti. All'esito dei controlli, sono state altresì ravvisate violazioni dei principi di evidenza pubblica nell'ambito di un affidamento diretto, poi superate dall'Amministrazione, nonché segnalata la criticità relativa all'*in-house* allargato (*ex* art. 10, d.l. n. 77/2021).

[118] Nella richiamata delibera il Collegio del controllo concomitante ha raccomandato ai soggetti pubblici coinvolti (MIMS e Rete Ferroviaria Italiana) di avviare una approfondita riflessione sulla più efficiente gestione del traffico sullo stretto di Messina, posto che la costruzione di una nuova nave ibrida si rivela non idonea al traghettamento di treni a composizione bloccata di lunghezza pari a 200 m (es. treni AV); ha segnalato l'esigenza di chiarire il rapporto, in termini di costi/benefici, della ibridizzazione della flotta navale già esistente. In una fase successiva dell'attività istruttoria, il Collegio ha preso atto, con apposito decreto presidenziale, su proposta del magistrato istruttore, dell'assenza, allo stato degli atti e dei documenti, di criticità gestionali e di rilevanti ritardi nell'attuazione del progetto.

quello della giustizia, di quello dell'agricoltura, e della struttura commissariale per le aree terremotate.

TAVOLA 71

STATO DEGLI OBIETTIVI DA CONSEGUIRE A FINE 2022

Provenienza	conseguito	non conseguito	parzialmente conseguito	ritardo non recuperato	ritardo recuperato	Totale
Trim. 1 2022		1	1	1		3
Trim. 2 2022		3	1	1	2	7
Trim. 3 2022	5	3	8			16
Trim. 4 2022	5	6	13			24
Totale	**10**	**13**	**23**	**2**	**2**	**50**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ItaliaDomani

TAVOLA 72

OBIETTIVI DA CONSEGUIRE A FINE 2022 PER AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Amm. Centrale	conseguito	parzialmente conseguito	ritardo recuperato	non conseguito	Ritardo non recuperato	Totale
CULTURA	1					1
GIUSTIZIA	1	1		1		3
MIM	3	13	2	10	1	29
MASAF					1	1
MIMIT		4		1		5
PCM - MIN SUD		2				2
PCM-COMM_TERREMOTI	1	1		1		3
SALUTE	3	2				5
UNIVERSITA'	1					1
Totale	**10**	**23**	**2**	**13**	**2**	**50**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ItaliaDomani

6. Nel primo semestre del 2023, agli obiettivi non completati, in ritardo o parzialmente completati nel 2022 (n. 40) si aggiungono ulteriori 37 adempimenti, di cui 14 da realizzare nel primo trimestre e 23 nel secondo. Assumono centralità, nei nuovi obiettivi, gli *step* legati alle procedure di gara o di affidamento (n. 13 obiettivi), così come quelli consistenti nel conseguimento di risultati quantitativi intermedi (n. 14 obiettivi); in due casi l'investimento dovrà conseguire l'obiettivo quantitativo finale: si tratta dell'attivazione della piattaforma multicanale del progetto Polis – Case dei servizi della cittadinanza digitale[119] e della conclusione di almeno 46 nuovi contratti

[119] L'obiettivo del progetto è di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio attraverso, anzitutto, la realizzazione di uno "sportello unico" di prossimità che assicuri ai cittadini residenti nei comuni più piccoli la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane. Tale progetto è finalizzato ad agevolare la trasformazione digitale del settore pubblico, dotandolo di un punto di accesso dislocato e sicuro nei territori più difficilmente raggiungibili per la diffusione e la fruibilità dei servizi digitali tra i cittadini, superando il *digital divide*. L'intervento coinvolgerà infatti 6.910 Uffici Postali negli altrettanti Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti in cui attualmente è presente un ufficio postale, nel 100% delle 72 aree interne del Paese. Gli uffici saranno radicalmente trasformati e dotati di una infrastruttura tecnologica e digitale all'avanguardia che abiliti l'automazione dei servizi e la rapida diffusione dei nuovi servizi digitali della PA. Gli obiettivi del progetto saranno perseguiti anche attraverso la realizzazione della più ampia rete nazionale di spazi di *co-working*, nei capoluoghi di Provincia e in altri centri di medie dimensioni. Si prevede infatti la realizzazione di 250 "Spazi per l'Italia" con oltre 5.000 postazioni di lavoro, spazi di riunione, servizi condivisi, aree dedicate a eventi e formazione.

di filiera e distrettuali per i settori agrolimentare, della pesca e dell'acquacoltura, della silvicoltura, della floricoltura e del vivaismo[120].

Il raggiungimento dei nuovi obiettivi trimestrali ricade nella sfera di competenze di varie categorie di soggetti attuatori (cfr. Tavola 74). Alle amministrazioni ministeriali si riferisce la quota principale dei *target* (n. 12); sei sono affidati alle Regioni e 5, rispettivamente, a Comuni e Autorità portuali.

In questo contesto è stato richiesto alle amministrazioni centrali titolari un aggiornamento, sulla base delle attività poste in essere nei primi mesi del 2023, dello stato di attuazione dei 40 obiettivi del 2022, ancora non integralmente conseguiti a fine anno, secondo quanto riportato nella rilevazione della Ragioneria generale dello Stato. Contestualmente si è operata una ricognizione tesa ad ottenere una valutazione del grado di complessità degli obiettivi del 2022 ancora pendenti e dei nuovi 37 traguardi in scadenza nel primo semestre 2023.

Con riguardo ai 40 obiettivi non completati al 31 dicembre 2022, le risposte fornite dalle amministrazioni interpellate indicano che 13 sono stati invero conseguiti nei primi mesi del 2023; coerentemente, per questi è stato espresso un giudizio di bassa o media complessità, ad eccezione di due interventi – in ogni caso completati - di competenza del Ministero delle imprese e del Made in Italy che sono stati ritenuti altamente complessi, riguardanti entrambi il progetto Polis[121].

Per quanto attiene invece agli obiettivi che rimangono non pienamente raggiunti (sempre ereditati dal 2022), gli elementi informativi forniti dalle amministrazioni[122] restituiscono il seguente quadro:

- 9 obiettivi risultano ancora da avviare; questi sono tutti di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e riportano un grado di difficoltà alto, fatta eccezione per quello relativo al progetto di aumento della disponibilità di combustibili marini alternativi (GNL) che viene classificato con

[120] Lo strumento dei contratti di filiera e di distretto (istituito dall'art. 66 legge n. 289/2002 e gestito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali) finanzia, attraverso agevolazioni sottoforma di contributi in conto capitale e finanziamenti agevolati, i programmi di investimento integrati proposti da aziende del settore appartenenti a una filiera o a un distretto. Tale strumento è volto a potenziare le relazioni intersettoriali lungo le catene di produzione, trasformazione e commercializzazione, attraverso l'aggregazione dei produttori e la creazione di responsabilità solidale delle imprese della filiera, migliorando la posizione degli agricoltori nella catena del valore. Inoltre, si vuole facilitare la partecipazione degli operatori, anche dislocati in aree rurali o marginali, ai processi di aggregazione, contribuendo a contrastare lo spopolamento delle aree rurali.

[121] Si fa riferimento all'obiettivo fissato al terzo trimestre del 2022 (realizzazione di interventi pilota), posticipato ex d.m. MEF 1° agosto 2022, e all'obiettivo previsto per il quarto trimestre 2022 (avvio dello sviluppo della piattaforma multicanale per erogazione servizi PA); entrambi risultano conseguiti nel 2023, colmando i ritardi che l'Amministrazione ha attribuito ai tempi richiesti per le interlocuzioni con la Commissione europea, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione degli aiuti di stato (fase originariamente da terminare nel 2021, ma finalizzata positivamente solo nell'ottobre 2022 con la trasmissione dell'ultima delle tre decisioni autorizzatorie).

[122] Si precisa che – fatta esclusione delle misure PNC classificate come completate – le possibili alternative messe a disposizione dell'Amministrazione erano: "da avviare" – con cui si fa riferimento alle casistiche per le quali l'amministrazione non ha ancora provveduto ad avviare il relativo procedimento - "in corso" – che attengono invece a procedure non concluse ma *in itinere* - e "non completato" – che concernono fattispecie in cui gli obiettivi non sono stati conseguiti completamente (e.g. aggiudicazione gare di appalto ad un numero inferiore rispetto a quello previsto dal bando).

grado basso[123]. 4 dei 9 interventi in esame riguardano la misura PNC-C.4.1.1[124], per la quale la procedura è in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione europea in materia di aiuti di Stato;

- 5 obiettivi figurano invece essere "in corso" e trattasi, anche in questo caso, di 5 *target* di titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti[125] (3 con un grado di complessità alto e 2 medio);
- 11 sono considerati non completati (8 con grado di complessità alto e 3 con grado medio), di cui: 2 (entrambi di alta complessità) di competenza del Ministero delle imprese e del Made in Italy[126], 7 attribuiti al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti[127] (4 con complessità elevata e 3 media) e, infine, 2 del Ministero della giustizia per programmi di edilizia carceraria[128].

Si precisa, infine, che i Commissari straordinari assegnatari di interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 nell'ambito del PNC non hanno fornito elementi informativi in merito allo stato di attuazione degli obiettivi intermedi e al relativo grado di complessità.

Per il primo semestre 2023 sono previsti 37 obiettivi (14 in scadenza nel primo trimestre e 22 in scadenza nel secondo trimestre). In base al giudizio espresso dalle Amministrazioni titolari, 25 obiettivi presentano un grado di complessità alta (quasi il 70 per cento del totale), mentre i restanti si attestano su una difficoltà medio/bassa[129].

Si rappresenta, altresì, che dei 37 obiettivi in analisi:

- un obiettivo figura come già conseguito ed è riferibile al Ministero dell'università e della ricerca[130];

[123] Sul punto si specifica che con decreto direttoriale del MIT n. 319 del 30 dicembre 2022 (corretto con successivo decreto n. 3 del 4 gennaio 2023) si è provveduto ad individuare i beneficiari delle misure; ciononostante, non risultano ancora sottoscritti gli accordi con i beneficiari.

[124] La misura concerne il rinnovo di locomotive merci e carri obsoleti o loro ammodernamento mediante aggiornamento e potenziamento e l'elettrificazione dei collegamenti ferroviari al fine di ridurre i tempi di manovra e l'utilizzo di mezzi di smistamento ad alimentazione diesel e, di conseguenza, le emissioni inquinanti.

[125] Tra questi, si segnala in particolare l'obiettivo PNC-C.2.2.1-41 di derivazione dal II trimestre 2022 e avente ad oggetto l'aggiudicazione della gara per l'acquisto delle tre nuove unità navali veloci per il rinnovo della flotta navale dello stretto Messina. Dal momento che la procedura risulta essere ancora in corso e che il successivo *target* PNC-C.2.2.1-42 (Avvio dei lavori di progettazione) è altresì scaduto e ancora da avviare, i ritardi accumulati rischiano di rendere complesso il raggiungimento del prossimo *target*, in scadenza nel II trimestre 2023, che richiede la consegna della progettazione per le tre nuove unità navali veloci.

[126] Si tratta di due obiettivi previsti per i primi due trimestri del 2022 (pubblicazione dei bandi di gara e le conseguenti aggiudicazioni) sempre del progetto Polis.

[127] Tutti consistono nella pubblicazione dei bandi e nell'aggiudicazione del contratto per la realizzazione di almeno il 30 per cento delle opere da parte delle Autorità del sistema portuale, in relazione a 5 iniziative.

[128] Sul punto, l'Amministrazione competente asserisce che i ritardi sui due obiettivi intermedi derivino, in parte, dalle tempistiche necessarie per gli affidamenti dei contratti di servizi legati alla progettazione e, in parte, alla diversa modalità operativa decisa dai soggetti attuatori (Provveditorati alle OO.PP), che in alcuni casi hanno ritenuto di non aderire alle procedure semplificate ed accelerate derivanti dall'applicazione degli appalti integrati. In ogni caso, ad avviso dei soggetti attuatori stessi, i ritardi accumulati potranno essere recuperati, nel rispetto delle scadenze di inizio e termine dell'esecuzione degli interventi, mantenendo di fatto inalterato il *target* finale di completamento degli interventi entro il 2025 e della disponibilità degli immobili entro il secondo trimestre 2026.

[129] Per la precisione, 7 con complessità media e 5 con complessità bassa.

[130] Trattasi dell'obiettivo PNC-I.1-295 avente ad oggetto l'"Apertura della seconda finestra del primo bando e ricezione delle proposte progettuali per la seconda finestra del primo bando" nell'ambito delle iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale. Al riguardo, il Ministero precisa di aver anticipato le tempistiche di attuazione dell'investimento, adottando un unico bando nell'anno 2022, e finanziando 4 grandi iniziative di ricerca di durata quadriennale. Tale scelta strategica è stata ritenuta maggiormente funzionale alla qualità degli investimenti disposti dal PNC, evitando frammentazione di risorse e tenendo in debita

- per 20 risultano essere state già avviate le relative procedure amministrative (c.d. "in corso");
- 16 risultano come ancora da avviare.

In ragione della situazione di contesto – ancora caratterizzata da tensioni nei prezzi dei materiali e dei beni energetici – il Governo è nuovamente intervenuto sull'iter di attuazione dei programmi del PNC (art. 7 d.l. n. 13/2023), contemplando un nuovo aggiornamento dei cronoprogrammi procedurali contenenti gli obiettivi iniziali, intermedi e finali degli interventi, da realizzarsi con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con l'Autorità politica delegata in materia di PNRR; l'aggiornamento deve, tuttavia, assicurare il rispetto del cronoprogramma finanziario e la coerenza con gli impegni assunti con la Commissione europea nel PNRR, sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del PNC. Nelle more dell'adozione del decreto di revisione degli obiettivi, per gli interventi del PNC per i quali il cronoprogramma procedurale prevede l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2022 e per i quali i soggetti attuatori non siano riusciti a provvedere entro tale termine ai relativi adempimenti, è comunque consentito, per il primo semestre 2023, l'accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili di cui all'articolo 26, comma 7, d.l. n. 50/2022 (in merito a tale fondo si fa rinvio al Riquadro *Il fondo per le opere indifferibili*).

Inoltre, nella prospettiva di assicurare coerenza tra le tempistiche dei cronoprogrammi e quelle di interlocuzione con la Commissione europea in materia di autorizzazioni per gli aiuti di stato, è stato previsto (art. 7, c. 2, d.l. n. 13/2023) che i termini per il conseguimento degli obiettivi iniziali, intermedi e finali sono sospesi dalla data di notificazione dell'intervento e riprendono corso dalla data di notifica della decisione di autorizzazione della Commissione europea. Qualora la Commissione europea adotti una decisione negativa, le risorse destinate all'intervento notificato e dichiarato non compatibile sono revocate e rimangono nella disponibilità dell'Amministrazione titolare per essere destinate ad altre iniziative in linea con le finalità del PNC e il cui cronoprogramma procedurale sia coerente con la necessità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi del medesimo Piano.

TAVOLA 73

TIPOLOGIA DI OBIETTIVI I E II SEM. 2023

Tipo di obiettivo	I trim. 23	II trim. 23	Totale
Aggiudicazione	4	3	7
Normativa atti amministrativi		2	2
Procedure di gara/bando	2	4	6
Progetti	1	4	5
Risultato quantitativo finale		2	2
Risultato quantitativo intermedio	6	8	14
Trasferimenti	1		1
Totale	**14**	**23**	**37**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Italiadomani

considerazione le tempistiche necessarie per l'attuazione dei progetti di investimento in ambito ricerca, tenuto conto della complessità e dell'elevato numero di soggetti attuatori e realizzatori coinvolti.

TAVOLA 74

OBIETTIVI I E II SEM. 2023: SOGGETTO ATTUATORE

Tipo di obiettivo	I trim. 23	II trim. 23	Totale
Ministero	4	8	12
Regione	3	3	6
Ente o autorità portuale	1	4	5
Comune	2	3	5
Anas	2	1	3
Agenzia nazionale		2	2
Istituto o ente pubblico di ricerca	1		1
Società private	1		1
Società pubbliche		1	1
Ferrovie dello Stato		1	1
Totale	**14**	**23**	**37**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Italiadomani

Il PNC attraverso la lente del bilancio dello Stato

7. Come già ricordato, i fondi del PNC sono gestiti attraverso le ordinarie procedure contabili del bilancio dello Stato. Le relative risorse trovano, quindi, appostazione negli stati di previsione della spesa, secondo la classificazione per missioni e programmi (cfr. Tavola 75). L'importo complessivo delle spese è pari a 26 miliardi, in tutto il periodo 2021-2026; l'ammontare differisce dai 30,6 miliardi complessivi del Piano, in quanto 4,6 miliardi, relativi alle risorse a copertura della misura "Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici", sono classificati come riduzioni di entrate.

La quota principale di risorse è allocata nelle missioni 11 "Competitività e sviluppo delle imprese" (23,3 per cento), per l'integrazione del finanziamento del piano Transizione 4.0 e degli accordi per l'innovazione, e 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" (23,1 per cento), in particolare per le misure finalizzate allo sviluppo e alla sicurezza della mobilità locale e per quelle destinate al trasporto marittimo. Di rilievo anche il peso finanziario della missione 19 "Case e assetto urbanistico" (9 per cento), soprattutto per gli interventi di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, e della missione 20 "Tutela della salute" (7,5 per cento), riconducibile agli interventi di adeguamento delle strutture ospedaliere alle normative anti-sismiche[131] e agli investimenti per rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti sanitari presenti e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici.

La lettura del PNC attraverso la lente del bilancio consente anche di fornire un quadro delle categorie economiche di spesa cui si riferiscono gli interventi. In coerenza con la natura del Piano, teso ad integrare le risorse del PNRR e ad innescare un innalzamento del potenziale di crescita, la quota preponderante degli stanziamenti (poco meno del 90 per cento) è destinato a finanziare gli investimenti sia delle amministrazioni pubbliche (46,3 per cento) sia delle imprese (42,5 per cento). Le ulteriori categorie di spesa interessate dal Piano sono quella degli "altri trasferimenti in conto capitale" nella quale transitano gli stanziamenti per gli interventi in favore

[131] Sono preventivati circa 220 interventi di adeguamento.

delle aree del terremoto del 2009 e 2016 (1,8 miliardi) e quella delle "acquisizioni di attività finanziarie" (1 miliardo), voce che accoglie i fondi della misura degli accordi per l'innovazione.

8. Soffermando l'attenzione sull'attuazione finanziaria annuale, nel 2021 erano previsti stanziamenti di spesa per circa 3 miliardi, poco meno del 12 per cento del totale degli interventi di spesa del PNC. Come già riferito in dettaglio nell'ambito della Relazione sul Rendiconto generale dello Stato 2021[132], sui capitoli interessati dalle misure finanziate dal PNC si rilevavano, a fine 2021, impegni di competenza per 1,7 miliardi, evidenziando una capacità di attivazione degli stanziamenti del 55 per cento, dato nettamente inferiore rispetto a quello fatto registrare sulla spesa in conto capitale complessiva (80,2 per cento). Nel medesimo anno, peraltro, erano stati assunti ulteriori impegni relativi ad obbligazioni con scadenza in esercizi successivi per complessivi 4,7 miliardi. Di questi, poco meno dell'80 per cento vede la propria imputazione al triennio successivo: 1,2 miliardi nel 2022; 1,3 miliardi nel 2023 e 1,2 miliardi nel 2024. A fronte della massa impegnata, i pagamenti di competenza a fine 2021 erano pari a 1,4 miliardi, evidenziando una capacità di finalizzazione della spesa stanziata del 47,6 per cento.

Nel 2022 è previsto il sostanziale raddoppio delle risorse stanziate con il Piano complementare, che superano la soglia dei 6 miliardi. Nelle successive tavole 77, 78, 79 e 80, ne viene fornita una descrizione per ministero responsabile, per missione e programma di bilancio, per categoria economia di spesa e, infine, per disarticolazione secondo i programmi che compongono il PNC.

Secondo quanto desumibile dai dati di consuntivo del bilancio dello Stato (ancora, al momento, provvisori) il 75 per cento delle somme stanziate è stata impegnata e poco più del 60 per cento è stata effettivamente pagata. A ciò si sommano impegni e pagamenti in conto residui complessivamente pari a 0,8 e 0,6 miliardi.

Tali valori di attuazione finanziaria sono influenzati, in senso positivo, dall'integrale impegno e pagamento in favore dell'Agenzia delle entrate degli stanziamenti per il piano Transizione 4.0, misura che, tuttavia, non richiede adempimenti amministrativi. Particolarmente elevato il grado di avanzamento finanziario, sia in termini di impegni che di pagamenti, anche delle misure legate alle politiche abitative (riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica e ecosistemi per l'innovazione al sud), di quelle per il rafforzamento delle infrastrutture portuale e per il trasporto marittimo, del programma Polis, nonché i trasferimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli investimenti in servizi digitali (PagoPA-IO e piattaforma delle notifiche digitali). Per gli interventi in materia sanitaria, a fronte di un'integrale assunzione di impegni, i pagamenti risultano più lenti, in particolare quelli riferibili alla misura di adeguamento delle strutture ospedaliere alla normativa antisismica. Parimenti, le risorse destinate al rafforzamento delle linee ferroviarie regionali, pur se integralmente impegnate, presentano un tasso di pagamento inferiore al 30 per cento.

Maggiori criticità si registrano con riferimento alle politiche agricole (investimento dei contratti di filiera e distrettuali), ai trasferimenti a RFI S.p.A. per il

[132] Cfr. Relazione allegata alla Deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 12/2022, Volume I, Tomo I, "Le spese dello Stato".

rinnovo della flotta navale per l'attraversamento dello stretto di Messina e delle locomotive merci e carri obsoleti, agli investimenti di ricerca nel settore della sanità pubblica (ecosistema innovativo della salute), nonché negli investimenti strategici su siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali. Per tutti questi progetti non si registra alcun avanzamento finanziario alla data di chiusura dell'esercizio.

Solo parziale, invece, l'assunzione di impegni e dei conseguenti pagamenti negli interventi di edilizia penitenziaria (tasso di impegno e pagamento rispettivamente del 18,5 e del 6 per cento), in quelli per le aree del terremoto del 2009 e 2016 (tasso di impegno e pagamento di poco più del 32 per cento) e nel progetto di predisposizione e realizzazione di un sistema di monitoraggio dinamico per i controlli a distanza sulle strutture (ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie) delle autostrade A24-A25 (tasso di attuazione finanziaria fermo al 40 per cento). I ritardi nell'avanzamento delle procedure di spesa relativamente a dette misure possono essere indicatori sintomatici di difficoltà e criticità nelle fasi di attuazione degli investimenti, già segnalati con riguardo al livello di raggiungimento degli obiettivi intermedi del piano.

9. Un ultimo profilo di analisi della gestione finanziaria del PNC nel corso del 2022 (sempre sulla base di dati contabili provvisori) può essere riservato alla disamina dei destinatari dei pagamenti (sia in competenza che in conto residui), secondo una classificazione per categorie omogenee (cfr. Tavola 81).

L'indagine restituisce un quadro in cui i flussi del PNC sono stati canalizzati sostanzialmente verso quattro tipologie di beneficiari. Circa la metà dei pagamenti sono stati rivolti in favore di Agenzie dello Stato e Autorità indipendenti: di questi oltre il 67 per cento (1,4 miliardi) si riferiscono al trasferimento di somme all'Agenzia delle Entrate per i crediti d'imposta del piano Transizione 4.0; la quota residua è invece destinata ad enti del sistema portuale prevalentemente per gli interventi di cui ai programmi di "sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici" (400 milioni, 19 per cento), "elettrificazione delle banchine (*cold ironing*)" (143 milioni, 7 per cento), "aumento selettivo della capacità portuale" (85 milioni, 4 per cento) e "ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale" (55 milioni, 3 per cento).

Un'ulteriore quota importante di pagamenti è destinata al settore degli enti territoriali e dei commissari straordinari (complessivamente 1,5 miliardi, pari al 34,9 per cento del totale). Tra questi rileva il peso dei trasferimenti alle Regioni (565 milioni, 13,3 per cento del totale dei pagamenti), concentrati nei programmi "sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" (393 milioni), "rafforzamento delle linee ferroviarie regionali" (95,4 milioni) e "rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – bus" (60,4 milioni), oltre che di quelli ai commissari straordinari (542,6 miliardi, 12,8 per cento del totale dei pagamenti), incentrati nei programmi "interventi per le aree del terremoto del 2009 e del 2016" (379,9 milioni) e "strade sicure - Messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24 e A25)" (150 milioni).

Le altre due principali categorie di beneficiari dei pagamenti del PNC sono rappresentate dalle Amministrazioni centrali (282,9 milioni, 6,7 per cento) e dalle

società pubbliche (170,9 milioni, 4 per cento). Con riguardo alla prima categoria, si tratta quasi integralmente di trasferimenti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i programmi "servizi digitali e cittadinanza digitale" (100 milioni), "servizi digitali e competenze digitali" (46,8 milioni), "tecnologie satellitari ed economia spaziale" (66 milioni), "ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati" (70 milioni). I trasferimenti in favore di società pubbliche riguardano Poste italiane S.p.a. per il programma "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale" (125 milioni) e ANAS S.p.a. per il programma "strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale" (45,9 milioni).

10. Nel 2023, gli stanziamenti di bilancio legati al Piano rimangono su un livello sostanzialmente in linea con quello del 2022, attestandosi sul valore di 5,6 miliardi (cfr. Tavola 82).

TAVOLA 75

PNC: RIPARTIZIONE PER MISSIONI E PROGRAMMI DI BILANCIO – IN MILIONI

Missioni e programmi di bilancio	Stanziamenti di spesa	% su totale
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**210,0**	**0,8%**
Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	210,0	0,8%
006.Giustizia	**132,9**	**0,5%**
Amministrazione penitenziaria	132,9	0,5%
008.Soccorso civile	**1.780,0**	**6,8%**
Interventi per pubbliche calamità	1.780,0	6,8%
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**1.203,3**	**4,6%**
Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	1.203,3	4,6%
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	**6.080,0**	**23,3%**
Incentivazione del sistema produttivo	1.000,0	3,8%
Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	5.080,0	19,5%
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	**6.010,0**	**23,1%**
Autotrasporto ed intermodalità	55,0	0,2%
Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	225,0	0,9%
Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	2.150,0	8,3%
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	3.580,0	13,7%
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	**1.750,0**	**6,7%**
Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	1.750,0	6,7%
015.Comunicazioni	**800,0**	**3,1%**
Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	800,0	3,1%
017.Ricerca e innovazione	**1.737,4**	**6,7%**
Ricerca di base e applicata	800,0	3,1%
Ricerca per il settore della sanità pubblica	437,4	1,7%
Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	500,0	1,9%
019.Casa e assetto urbanistico	**2.350,0**	**9,0%**
Politiche abitative e riqualificazione periferie	350,0	1,3%
Politiche abitative, urbane e territoriali	2.000,0	7,7%
020.Tutela della salute	**1.950,0**	**7,5%**
Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	500,0	1,9%
Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	1.450,0	5,6%
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	**1.455,2**	**5,6%**
Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	1.455,2	5,6%
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**600,0**	**2,3%**
Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	600,0	2,3%
Totale complessivo	**26.058,9**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

TAVOLA 76

PNC: RIPARTIZIONE SPESA PER CATEGORIE ECONOMICHE – IN MILIONI

(in milioni)

Categorie economiche della spesa	Stanziamenti di spesa	% su totale
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	12.062,7	46,3%
Contributi agli investimenti ad imprese	11.083,3	42,5%
Altri trasferimenti in conto capitale	1.780,0	6,8%
Acquisizioni di attività finanziarie	1.000,0	3,8%
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	132,9	0,5%
Totale complessivo	**26.058,9**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

TAVOLA 77

PNC ATTUAZIONE FINANZIARIA 2022: PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

(in milioni)

Stato di previsione	stanziamenti	impegni competenza	impegni sui residui %	pagamenti competenza	pagamenti residui	capacità di impegno %	capacità di pagamento %
	a	b	c	d	e	b/a	d/a
AGRICOLTURA, SOVRANITA' ALIMENTARE E FORESTE	301	0	0	0	0	0,0	0,0
CULTURA	355	0	100	0	100	0,0	0,0
ECONOMIA E FINANZE	1.003	518	220	518	220	51,6	51,6
GIUSTIZIA	2	0	0	0	0	18,5	6,1
IMPRESE E MADE IN ITALY	1.690	1.690	0	1.690	0	100,0	100,0
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.871	1.632	210	1.362	199	87,2	72,8
INTERNO	80	80	0	0	21	100,0	0,0
UNIVERSITA' E RICERCA	100	100	0	0	0	100,0	0,0
SALUTE	623	518	311	72	51	83,1	11,6
Totale	**6.025**	**4.538**	**841**	**3.642**	**591**	**75,3**	**60,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS – dati di bilancio provvisori

TAVOLA 78

PNC ATTUAZIONE FINANZIARIA 2022: PER MISSIONE E PROGRAMMA

(in milioni)

Missione di bilancio	Progr. di bilancio	Stanz. definitivi	Imp. Competenza	Imp. Residui	Pag. competenza	Pag. residui	capacità di impegno %	capacità di pagamento %
		a	b	c	d	e	b/a	d/a
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli Enti locali	80	80	0	0	21	100,0	0,0
006.Giustizia	Amministrazione penitenziaria	2	0	0	0	0	18,5	6,1
008.Soccorso civile	Interventi per pubbliche calamità	720	235	220	235	220	32,6	32,6
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	301	0	0	0	0	0,0	0,0
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	Incentivazione del sistema produttivo	150	150	0	150	0	100,0	100,0
	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	1.415	1.415	0	1.415	0	100,0	100,0
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Autotrasporto ed intermodalità	15	15	15	0	0	100,0	0,0
	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	65	0	0	0	0	0,0	0,0
	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	422	422	0	168	2	100,0	39,8
	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	719	695	0	695	2	96,6	96,6
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	250	100	195	99	194	40,0	39,6
015.Comunicazioni	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	125	125	0	125	0	100,0	100,0
017.Ricerca e innovazione	Ricerca di base e applicata	66	66	0	66	0	100,0	100,0
	Ricerca per il settore della sanità pubblica	105	0	10	0	0	0,0	0,0
	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	100	100	0	0	0	100,0	0,0
019.Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative e riqualificazione periferie	70	70	0	70	0	100,0	100,0
	Politiche abitative, urbane e territoriali	400	400	0	400	0	100,0	100,0
020.Tutela della salute	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	128	128	51	72	51	100,0	56,6
	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	390	390	250	0	0	100,0	0,0
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	355	0	100	0	100	0,0	0,0
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	147	147	0	147	0	100,0	100,0
Totale		**6.025**	**4.538**	**841**	**3.642**	**591**	**75,3**	**60,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS – dati di bilancio provvisori

TAVOLA 79

PNC ATTUAZIONE FINANZIARIA 2022: PER CATEGORIA ECONOMICA

(in milioni)

Categorie economiche		Stanz. definitivi	Imp. competenza	Imp. residui	Pag. competenza	Pag. residui	capacità di impegno %	capacità di pagamento %
		a	b	c	d	e	b/a	d/a
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	2	0	0	0	0	18,5	6,1
22	Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	2.658	2.198	456	1.317	221	82,7	49,5
23	Contributi agli investimenti ad imprese	2.495	1.955	165	1.940	150	78,4	77,8
26	Altri trasferimenti in conto capitale	720	235	220	235	220	32,6	32,6
31	Acquisizioni di attività finanziarie	150	150	0	150	0	100,0	100,0
Totale		**6.025**	**4.538**	**841**	**3.642**	**591**	**75,3**	**60,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS – dati di bilancio provvisori

TAVOLA 80

PNC ATTUAZIONE FINANZIARIA 2022: PER PROGRAMMA

(in milioni)

PNC- programma	Stanz. definitivi	Imp. competenza	Imp. residui	Pag. competenza	Pag. residui	capacità di impegno %	capacità di pagamento %
	a	b	c	d	e	b/a	d/a
PNC-A.1 - Servizi digitali e cittadinanza digitale	100	100	0	100	0	100,0	100,0
PNC-A.2 - Servizi digitali e competenze digitali	47	47	0	47	0	100,0	100,0
PNC-A.3 - tecnologie satellitari ed economia spaziale	66	66	0	66	0	100,0	100,0
PNC-A.4 - Ecosistemi per l'innovazione al sud in contesti urbani marginalizzati	70	70	0	70	0	100,0	100,0
PNC-B.1 - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016	720	235	220	235	220	32,6	32,6
PNC-C.1 - Rinnovo delle flotte di bus	62	62	0	62	0	100,0	100,0
PNC-C.2 - Rinnovo delle flotte navi verdi	54	0	0	0	0	0,0	0,0
PNC-C.3 - Rafforzamento linee ferroviarie regionali	360	360	0	106	2	100,0	29,4
PNC-C.4 - Rinnovo del materiale rotabile infrastrutture	50	15	15	0	0	30,0	0,0
PNC-C.5 - Strade sicure (A24-A25)	150	0	150	0	150	0,0	0,0
PNC-C.6 - Strade sicure (ANAS)	50	50	25	49	24	100,0	98,0
PNC-C.7 - Sviluppo dell'accessibilità marittima	400	400	0	400	0	100,0	100,0
PNC-C.8 - Aumento selettivo della capacità portuale	85	85	0	85	0	100,0	100,0
PNC-C.9 - Ultimo/penultimo miglio ferrovie/strade	53	53	0	53	2	100,0	100,0
PNC-C.10 - Efficientamento energetico	7	7	0	7	0	100,0	100,0
PNC-C.11 - Elettrificazione delle banchine	150	150	0	150	0	100,0	100,0
PNC-C.12 - Strategia nazionale aree interne	50	50	20	50	20	100,0	100,0
PNC-C.13 - Riqualificazione edilizia residenziale	400	400	0	400	0	100,0	100,0
PNC-D.1 - Piano di investimenti strategici sui siti di patrimonio culturale, edifici aree naturali	355	0	100	0	100	0,0	0,0
PNC-E.1 - Salute, ambiente, biodiversità e clima	128	128	51	72	51	100,0	56,6
PNC-E.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile	390	390	250	0	0	100,0	0,0
PNC-E.3 - Ecosistema innovativo della salute	105	0	10	0	0	0,0	0,0
PNC-F.1 - "Polis" - Case di servizi di cittadinanza digitale	125	125	0	125	0	100,0	100,0
PNC-F.2 - Transizione 4.0	1.415	1.415	0	1.415	0	100,0	100,0
PNC-F.3 - Accordi per l'innovazione	150	150	0	150	0	100,0	100,0
PNC-G1 - Costruzione e miglioramento dei penitenziari	2	0	0	0	0	18,5	6,1
PNC-H.1 - Contratti di filiera distrettuali per i settori agroalimentari, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	301	0	0	0	0	0,0	0,0
PNC-I.1 - Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	100	100	0	0	0	100,0	0,0
PNC-L.1 - Piani urbani integrati	80	80	0	0	21	100,0	0,0
Totale	**6.025**	**4.538**	**841**	**3.642**	**591**	**75,3**	**60,5**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS – dati di bilancio provvisori

TAVOLA 81

PNC PAGAMENTI 2022: PER BENEFICIARI

(in milioni)

Categorie di beneficiari	di cui per enti territoriali	pagamenti 2022 (comp. e res.)	% su tot.
Agenzia dello Stato e Autorità indipendenti		2.105,6	*49,7*
Amministrazioni centrali		282,9	*6,7*
Enti territoriali, commissari, uffici speciali	Aree depresse	150,0	*3,5*
	Città metropolitane	7,2	*0,2*
	Commissari di governo	12,7	*0,3*
	Commissari straordinari	529,9	*12,5*
	Comuni	48,7	*1,1*
	Enti locali	20,8	*0,5*
	Province	67,6	*1,6*
	Regioni	564,9	*13,3*
	Uffici speciali sisma	75,0	*1,8*
	Unione montana	0,0	*0,0*
	Totale	**1.476,7**	***34,9***
Istituto ente pubblico di ricerca		124,0	*2,9*
Società e soggetti privati		73,1	*1,7*
Società pubblica		170,9	*4,0*
Tesoro dello Stato		0,1	*0,0*
Università ed istituti di istruzione universitaria		0,2	*0,0*
Totale		**4.233,5**	***100,0***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 82

PNC: STANZIAMENTI BILANCIO 2021-2023

(dati in milioni)

Missione di bilancio	Programma di bilancio	2021	2022	2023
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali	80	80	30
006.Giustizia	Amministrazione penitenziaria	0	2	12
008.Soccorso civile	Interventi per pubbliche calamità	220	720	320
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	200	301	301
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	Incentivazione del sistema produttivo	100	150	250
	Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	705	1.415	1.625
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	Autotrasporto ed intermodalità	15	15	10
	Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	65	65	105
	Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	150	422	486
	Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	500	719	741
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	Pianificazione strategica di settore e sistemi stradali e autostradali	195	250	90
015.Comunicazioni	Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	0	125	145
017.Ricerca e innovazione	Ricerca di base e applicata	0	66	136
	Ricerca per il settore della sanità pubblica	10	115	0
	Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	0	100	100
019.Casa e assetto urbanistico	Politiche abitative e riqualificazione periferie	0	70	70
	Politiche abitative, urbane e territoriali	200	400	350
020.Tutela della salute	Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	51	128	151
	Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	250	390	300
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	208	355	285
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Servizi generali delle strutture pubbliche preposte ad attività formative e ad altre attività trasversali per le pubbliche amministrazioni	51	147	127
Totale stanziamenti di spesa		**3.000**	**6.035**	**5.633**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Lo stato di avanzamento dei progetti del PNC

11. Come sopra richiamato, la lettura dei dati contabili provvisori di consuntivo relativi ai capitoli di bilancio interessati dalle misure del PNC fornisce una visuale del livello di avanzamento dei progetti limitata agli aspetti di attuazione finanziaria, da parte delle Amministrazioni centrali titolari. Per un esame più orientato ad apprezzare il grado di realizzazione concreta dei progetti occorre spostare l'asse dell'analisi sui dati gestionali dei soggetti attuatori. Al riguardo, va preliminarmente ricordato che, sotto il profilo gestionale, il PNC è articolato in due sistemi: in base all'art. 1, c. 7, d.l. n. 59/2021, per i programmi e gli interventi, previsti dal PNC e cofinanziati dal PNRR, è utilizzato il sistema informatico ReGiS, mentre per gli altri investimenti le informazioni gestionali sono rilevate dalle stazioni appaltanti attraverso il sistema di monitoraggio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 e i sistemi collegati (BDAP/MOP).

Solo per queste ultime sono allo stato disponibili elementi gestionali di dettaglio (a livello di singolo Codice Unico Progetto, CUP). Trattasi, come sopra già specificato, delle misure di 24 programmi cui sono ascrivibili 19,4 miliardi (63 per cento del totale del PNC). Va comunque precisato che gli ulteriori 6 programmi cofinanziati dal PNRR (11,2 miliardi) consistono prevalentemente in misure che operano in via automatica nella forma dei crediti d'imposta per Transizione 4.0 (5,1 miliardi) e per l'Ecobonus e Sismabonus (4,6 miliardi).

Dei 24 programmi gestiti al di fuori di ReGiS, solamente per 21 sono stati avviati i progetti mediante l'acquisizione dei relativi CUP; ad essi si associano risorse del PNC per 16,7 miliardi. I tre programmi per i quali non vi è ancora stata assegnazione di risorse sono: gli accordi per l'innovazione di competenza di Ministero per le imprese e il Made in Italy (con una dotazione di 1 miliardo), i contratti di filiera e distrettuali del Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste (con una dotazione di 1,2 miliardi) e l'intervento dell'ecosistema innovativo della salute (con una dotazione di 437 milioni).

Concentrando l'analisi sui 21 programmi con progetti avviati (cfr. Tavola 83), gli importi complessivamente ripartiti ammontano a 15 miliardi, evidenziando un livello di attivazione delle risorse pari a poco meno del 90 per cento. In dettaglio, all'interno di un quadro che per la maggior parte delle iniziative restituisce livelli di attivazione superiori all'85 per cento (in 14 casi il valore raggiunge il 100 per cento), risultano più indietro le procedure di ripartizione delle risorse dei programmi del rinnovo delle flotte e del materiale rotabile del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti fermi, rispettivamente, al 10 e 15 per cento, nonché gli interventi per le aree del terremoto di competenza del Commissario straordinario (con uno stato di ripartizione del 61 per cento).

A fronte di tali assegnazioni sono stati attivati oltre 3.300 progetti identificati da CUP. In termini di dimensioni finanziarie (cfr. Tavola 84), l'attuazione di tali iniziative è prevalentemente affidata a società commerciali, con varia veste giuridica (circa 3,4 miliardi, 22,5 per cento del totale)[133], al comparto degli enti territoriali (Comuni,

[133] Tra queste la quota principale di fondi è attribuita a Poste Italiane S.p.a. (800 milioni) per il progetto "Polis" – Case di servizi di cittadinanza digitale, a Ente autonomo Volturno S.r.l. (546 milioni) per il rafforzamento delle

Province, Città Metropolitane e Regioni, con fondi complessivamente pari a poco meno di 3 miliardi, 19,8 per cento), agli enti o autorità portuali (circa 2,8 miliardi, 18,7 per cento del totale), agli enti del servizio sanitario (1,4 miliardi, 9,2 per cento, tutte legate al progetto per l'adeguamento delle strutture ospedaliere), nonché alle strutture commissariali[134] o per la ricostruzione post-sisma (circa 1,1 miliardi, 7,6 per cento).

L'analisi dei singoli progetti associati alle assegnazioni di risorse consente anche di delineare la tipologia di spesa cui le iniziative si riferiscono e la relativa distribuzione territoriale.

Sotto il primo profilo (cfr. Tavola 85), circa il 75 per cento dei fondi sono impiegati per la realizzazione di lavori pubblici (11,3 miliardi); un'ulteriore quota del 15,8 per cento delle assegnazioni è finalizzata all'acquisizione e realizzazione di servizi (2,4 miliardi). Minore l'incidenza delle spese per acquisto di beni o la concessione di contributi ad altri soggetti (rispettivamente 5,9 e 3,3 per cento delle risorse assegnate).

Con riguardo al secondo profilo, nell'ambito dei 15 miliardi assegnati la quota di 13,2 miliardi è destinataria di una ripartizione per singole aree regionali, mentre i residui 1,8 miliardi riguardano iniziative che sono riferibili ad ambiti territoriali più ampi. A livello di area geografica (cfr. Tavola 86 e Grafico 18), oltre il 42 per cento delle risorse assegnate è riferibile al sud e alle isole; la restante quota è ripartita in misura uniforme tra centro e nord. La regione maggiormente interessata dai progetti attivati è il Lazio (18,5 per cento), sul cui territorio incidono in particolare gli interventi del progetto strade sicure (A24 e A25) e quelli per la salute. Anche la Campania e la Sicilia presentano un'incidenza elevata sul totale delle risorse ripartite. Alla prima sono destinati 1,7 miliardi (12,7 per cento), concentrati prevalentemente nelle iniziative di rafforzamento delle linee ferroviarie regionali, di riqualificazione dell'edilizia residenziale e di sviluppo dell'accessibilità marittima. Alla seconda sono assegnati 1,2 miliardi (9,4 per cento), distribuiti in modo più omogeneo su una pluralità di programmi: oltre alla riqualificazione dell'edilizia residenziale, all'accessibilità marittima e al rafforzamento delle linee ferroviarie regionali, presentano un peso superiore al 10 per cento le iniziative di elettrificazione delle banchine e quelle di adeguamento delle strutture ospedaliere.

linee ferroviarie regionali, a Anas S.p.a. (452 milioni) in particolare per il progetto "strade sicure", a RFI S.p.a. (394 milioni) per varie linee di intervento e a Ferrovie della Calabria S.r.l. (280 milioni), sempre per il rafforzamento delle linee regionali.

[134] L'aggregato ricomprende anche il Commissario straordinario per le autostrade A24 e A25, impegnato nel progetto "strade sicure", con 1 miliardo di fondi assegnati.

TAVOLA 83

RISORSE RIPARTITE PNC PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE E PER PROGRAMMA

Amm. Resp. e Programmi PNC	Stanziamento	Finanziamento concesso (in mln)	% ripartito
Commissario straordinario sisma	**1.780**	**1.092**	**61%**
B.1 interventi per le aree del terremoto del 2009	1.780	1.092	61%
Giustizia	**133**	**133**	**100%**
G.1 costruzione e miglioramento penitenziari	133	133	100%
Cultura	**1.455**	**1.455**	**100%**
D.1. Investimenti strategici patrimonio	1.455	1.455	100%
MIT	**9.760**	**8.835**	**91%**
C.1 rinnovo delle flotte di bus	600	597	99%
C.10 efficientamento energetico	50	50	100%
C.11.elettrificazione delle banchine	700	676	97%
C.12. Strategia nazionale aree interne	300	301	100%
C.13. Riqualificazione edilizia residenziale	2.000	1.992	100%
C.2 rinnovo delle flotte navi verdi	800	80	10%
C.3. Rafforzamento linee ferroviarie regionali	1.550	1.550	100%
C.4.rinnovo del materiale rotabile infrastrutture	200	30	15%
C.5. Strade sicure (a24-a25)	1.000	1.000	100%
C.6. Strade sicure (anas)	450	450	100%
C.7. Sviluppo dell'accessibilità marittima	1.470	1.470	100%
C.8. Aumento selettivo capacità portuale	390	390	100%
C.9. Ultimo/penultimo miglio ferrovie/strade	250	250	100%
MIMITe	**800**	**800**	**100%**
F.1.case di servizi di cittadinanza digitale	800	800	100%
MURr	**500**	**500**	**100%**
I.1 iniziative di ricerca per tecnologie	500	500	100%
Msud	**350**	**331**	**95%**
A.4.ecosistemi per l'innovazione al sud	350	331	95%
Salute	**1.950**	**1.879**	**96%**
E.1.salute, ambiente, biodiversità e clima	500	429	86%
E.2. Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.450	1.450	100%
Totale complessivo	**16.728**	**15.026**	**90%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

TAVOLA 84

RIPARTIZIONE RISORSE PNC PER SOGGETTO ATTUATORE

(in milioni)

Tipologia di soggetto attuatore	Importo ripartito	% su totale
Società commerciali	3.386	22,5%
Ente o autorità portuale	2.806	18,7%
Comune	2.018	13,4%
Azienda o ente del servizio sanitario nazionale	1.376	9,2%
Commissari straordinari	1.140	7,6%
Ministero	760	5,1%
Regione	678	4,5%
Altro ente pubblico non economico	678	4,5%
Istituto o ente pubblico di ricerca	466	3,1%
Fondazione (esclusa fondazione bancaria)	363	2,4%
Agenzia dello Stato	345	2,3%
Ente pubblico economico	300	2,0%
Provincia	231	1,5%
Azienda speciale ai sensi del t.u. 267/2000	127	0,8%
Azienda pubblica di servizi alle persone ai sensi del d.lgs 207/2001	112	0,7%
Presidenza del Consiglio	78	0,5%
Università pubblica	60	0,4%
Città metropolitana	43	0,3%
Autorità indipendente	33	0,2%
Consorzio di diritto pubblico	9	0,1%
Associazione o raggruppamento temporaneo di imprese	9	0,1%
Unione di comuni	7	0,0%
Ente parco	3	0,0%
Totale complessivo	**15.026**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

TAVOLA 85

RISORSE RIPARTITE PNC: TIPOLOGIE DI SPESA

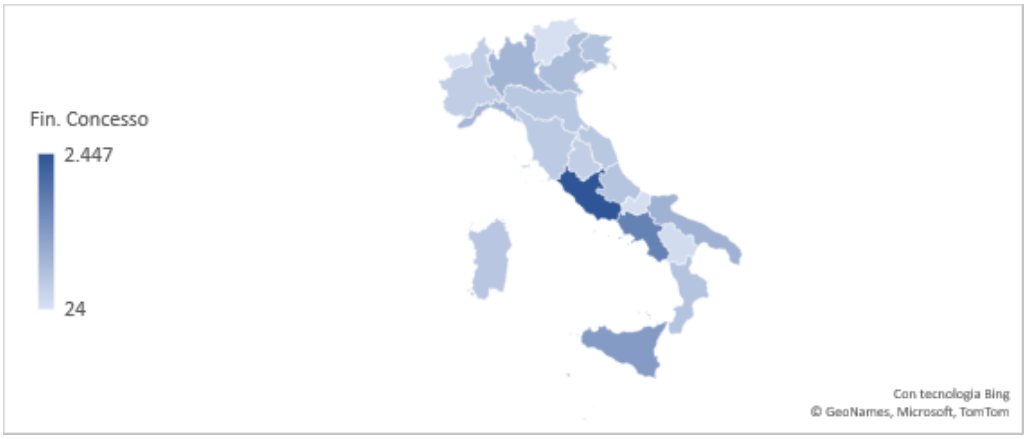
(in milioni)

Tipologia di spesa	Importo del finanziamento concesso	% su totale ripartito
Acquisto di beni	892	5,9%
Acquisto o realizzazione di servizi	2.379	15,8%
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	499	3,3%
Realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)	11.256	74,9%
Totale complessivo	**15.026**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

GRAFICO 18

RIPARTIZIONE REGIONALE RISORSE PNC



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

TAVOLA 86

RISORSE PNC: RIPARTIZIONE PER AREE

Regione e Area geografica	Somme ripartite (milioni)	% su totale ripartito per Regioni
LAZIO	2.447	18,5%
MARCHE	492	3,7%
TOSCANA	449	3,4%
UMBRIA	381	2,9%
Totale Centro	**3.769**	**28,5%**
EMILIA-ROMAGNA	490	3,7%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	573	4,3%
LIGURIA	776	5,9%
LOMBARDIA	801	6,0%
PIEMONTE	399	3,0%
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	79	0,6%
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	24	0,2%
VENETO	676	5,1%
Totale Nord	**3.818**	**28,8%**
ABRUZZO	554	4,2%
BASILICATA	146	1,1%
CALABRIA	564	4,3%
CAMPANIA	1.677	12,7%
MOLISE	102	0,8%
PUGLIA	858	6,5%
SARDEGNA	511	3,9%
SICILIA	1.246	9,4%
Totale Sud e isole	**5.658**	**42,7%**
Interventi su più aree	1.781	
Totale complessivo	**15.026**	

Fonte: Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati BDAP

Riquadri

PAGINA BIANCA

I crediti d'imposta Transizione 4.0 nel PNRR

La misura prevede il finanziamento di cinque agevolazioni inserite nella Missione 1 Componente 2 che sostengono gli investimenti delle imprese, aiutandole nel percorso di transizione digitale; essa opera attraverso il riconoscimento di crediti d'imposta a fronte dell'acquisto di beni materiali 4.0 (tecnologicamente avanzati), di beni immateriali standard e innovativi 4.0, dello svolgimento di attività di ricerca, sviluppo e innovazione (di seguito anche R&S&I), nonché di corsi di formazione 4.0. Alla misura sono destinati complessivamente destinati 13,4 miliardi a valere sulle risorse PNRR, di cui 3,1 miliardi già a legislazione vigente e 10,3 miliardi aggiuntivi. A tali risorse si cumulano 5,08 miliardi finanziati a valere sulle risorse del Piano nazionale complementare (PNC).

La misura ha già visto il conseguimento di traguardi di carattere amministrativo. La *milestone* M1C2-1 è stata raggiunta entro i termini previsti (fine 2021) tramite l'emanazione degli atti giuridici necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari. Nello specifico, la disciplina dei crediti d'imposta che compongono il Piano Transizione 4.0 è stata istituita con la legge n. 160 del 2019 e modificata con la legge n. 178 del 2020, individuando sostanzialmente: i) gli investimenti che danno diritto ai crediti, ii) la misura dei crediti riconosciuti rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati e iii) gli oneri documentali a carico dei beneficiari. Al fine, inoltre, di permettere l'effettiva fruizione dei crediti d'imposta maturati, con Risoluzione 68/E del 30 novembre 2021 dell'Agenzia delle entrate, sono stati istituiti gli specifici codici tributo da indicare all'atto dell'utilizzo nei modelli F24, a seconda della tipologia di credito utilizzato in compensazione. È stato, altresì, istituito il comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico del Piano (mediante il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 novembre 2021). Infine, con tre decreti direttoriali del 6 ottobre 2021 è stato approvato il modello di comunicazione dei dati e delle altre informazioni riguardanti l'applicazione di ciascuna tipologia di credito d'imposta.

I successivi *target* della misura sono di tipo quantitativo[135]. Per il secondo trimestre del 2024 (M1C2-2) è richiesto che almeno 69.900 imprese abbiano utilizzato i crediti d'imposta Transizione 4.0, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 2021 e il 2022. Ci si aspetta in particolare: almeno 17.700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali 4.0; almeno 27.300 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali 4.0; almeno 13.600 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard; almeno 10.300 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione; almeno 1.000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione.

Per il secondo trimestre 2025 (M1C2-3) è richiesto che almeno 111.700 imprese abbiano usufruito dei crediti d'imposta Transizione 4.0, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dal 2021 al 2023. Ci si aspetta in particolare secondo l'articolazione interna dell'obiettivo: almeno 26.900 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali materiali 4.0; almeno 41.500 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali 4.0; almeno 20.700 crediti d'imposta a imprese per beni strumentali immateriali standard; almeno 20.600 crediti d'imposta a imprese per attività di ricerca, sviluppo e innovazione; almeno 2.000 crediti d'imposta a imprese per attività di formazione.

Quali traguardi di livello nazionale è prevista la pubblicazione di due rapporti (a fine 2024 e a giugno 2026) sulla valutazione intermedia dell'impatto dei crediti d'imposta per i beni 4.0 su occupazione e PIL.

Sulla base dei dati definitivi delle dichiarazioni 2021 (anno d'imposta 2020)[136] e provvisori delle dichiarazioni 2022 (periodo d'imposta 2021), i crediti maturati complessivamente dalle cinque agevolazioni, nell'ambito del PNRR, ammontano a 6,7 miliardi (Tavola R.1. 1) per oltre 120 mila beneficiari; di questi la quota preponderante (81 per cento, 5,4 miliardi) è concentrata negli investimenti in beni strumentali materiali 4.0. Le compensazioni effettuate nel biennio 2021-2022 ammontano a 4 miliardi per oltre 170 mila beneficiari (cfr. Tavola R.1. 2).

Il numero dei beneficiari è già ben oltre il *target* fissato per il 2024. Va però precisato che nella ripartizione per singolo credito d'imposta si rilevano situazioni disomogenee rispetto agli obiettivi definiti a livello nazionale: a fronte del superamento dell'obiettivo prefissato da parte delle agevolazioni per i beni strumentali 4.0 materiali, per quelli immateriali *standard* e per la formazione 4.0, si registra un dato ancora

[135] Ai fini della rendicontazione e del monitoraggio dei due *target* previsti al T2 2024 e al T2 2025, l'Amministrazione titolare dell'intervento acquisisce i dati necessari dall'Agenzia delle entrate. In particolare, l'Agenzia delle entrate – tramite apposito sistema informatico in corso di implementazione – provvede a trasmettere le informazioni estratte dalle dichiarazioni dei redditi riferite ai periodi 2020, 2021 e 2022. Tali informazioni sono altresì utilizzate dall'Amministrazione titolare dell'intervento per assicurare il rispetto degli ulteriori principi comuni sanciti dal Regolamento (UE) 2021/241.

[136] Dati comunicati dal Ministero per le imprese e il Made in Italy a seguito di istruttoria.

lontano dall'obiettivo per i crediti d'imposta per beni immateriali 4.0 e per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Proprio con l'obiettivo di assicurare un'accelerazione nella dinamica degli investimenti in beni strumentali immateriali innovativi l'art. 21 d.l. n. 50/2022 ha incrementato l'aliquota del relativo credito d'imposta, dal 20 al 50 per cento del costo degli investimenti effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022 (ovvero entro il 30 giugno 2023, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2022 il relativo ordine risulti accettato dal venditore).

L'analisi dei dati consente di apprezzare la distribuzione dell'impatto della misura sia per settore economico, sia per area geografica. Va, tuttavia, precisato che tali dettagli descrittivi sono disponibili solamente per un aggregato più ampio, che include i crediti d'imposta delle misure Transizione 4.0 finanziati sia dal PNRR sia dal Piano complementare.
Sotto il primo profilo (cfr. Tavola R.1. 3), i beneficiari delle 5 tipologie di agevolazioni sono concentrati in due attività economiche: in quella manifatturiera (oltre il 50 per cento dei fruitori del credito d'imposta per beni immateriali 4.0 e R&S&I, e circa un terzo delle altre tre agevolazioni) e in quella del commercio (intorno al 20 per cento per tutti i crediti d'imposta, con le sole eccezioni del 16 per cento per i beni immateriali 4.0 e dell'8 per cento per le attività di R&S&I). Di rilievo, sebbene più contenuto, il peso del settore delle costruzioni in tutte le cinque agevolazioni e, in prevalenza, in quelle per beni materiali e formazione 4.0. In termini di valore dei crediti maturati, si accentua ulteriormente il grado di concentrazione nei due settori già menzionati, in particolare di quello manifatturiero, caratterizzato da investimenti di dimensioni finanziarie mediamente maggiori, soprattutto per i beni materiali 4.0, immateriali standard e per le attività R&S&I. Si conferma anche la rilevanza del ricorso all'agevolazione da parte delle imprese di costruzioni, con investimenti di dimensioni mediamente più grandi nei beni immateriali innovativi e nelle attività di formazione. In termini finanziari, va segnalato anche l'utilizzo importante della misura di agevolazione dei beni immateriali tradizionali, delle attività R&S&I e d formazione 4.0 anche nel settore dell'informazione e comunicazione.

Quanto alla distribuzione per area geografica (Tavola R.1. 5), sia prendendo in considerazione la numerosità dei beneficiari, sia in base all'ammontare dei crediti maturati, emerge con netta evidenza la concentrazione nelle regioni settentrionali delle agevolazioni per gli investimenti in beni materiali e immateriali, nonché per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione. In tutte queste ipotesi le misure impattano per oltre il 60 per cento sulle imprese del Nord. A diverse conclusioni si perviene, invece, con riguardo al credito d'imposta per la formazione 4.0 che è più utilizzato dalle imprese meridionali (46 per cento, sia in termini di numero di beneficiari sia per importi maturati). Il risultato è fortemente caratterizzato dal dato della Campania, in cui figura il maggior numero di imprese utilizzatrici dell'agevolazione (oltre 4 mila) e l'importo più elevato di credito complessivo maturato (188 milioni).

TAVOLA R.1. 1

TRANSIZIONE 4.0 PNRR: CREDITI D'IMPOSTA MATURATI

Dichiarazioni dei redditi periodi d'imposta 2020 e 2021	PNRR		TARGET CID T2 2024	TARGET CID T2 2025
	Numero di beneficiari	Totale crediti maturati (mln)		
1.1.1 Credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0	64.115	5.438,4	17.700	26.900
1.1.2 Credito d'imposta beni strumentali immateriali 4.0	10.075	78,7	27.300	41.500
1.1.3 Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali	22.830	10,0	13.600	20.700
1.1.4 Credito d'imposta per R&D&I (non coperti da PNRR per l'anno d'imposta 2020)	8.655	559,7	10.300	20.600
1.1.5 Credito d'imposta formazione 4.0 (non coperti da PNRR per l'anno d'imposta 2020)	15.023	617,4	1.000	2.000
TOTALI	120.698	6.704,2	69.900	111.700

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero per le imprese e il Made in Italy.

TAVOLA R.1. 2

TRANSIZIONE 4.0 PNRR: COMPENSAZIONI F24

F24 anni 2021 e 2022	PNRR	
	Numero di compensanti	Totale compensazioni (mln)
1.1.1 Credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0	107.318	2.823,6
1.1.2 Credito d'imposta beni strumentali immateriali 4.0	15.548	64,4
1.1.3 Crediti d'imposta per beni immateriali tradizionali	17.780	57,8
1.1.4 Credito d'imposta per R&D&I (non coperti da PNRR per l'anno d'imposta 2020)	8.596	232,4
1.1.5 Credito d'imposta formazione 4.0 (non coperti da PNRR per l'anno d'imposta 2020)	21.572	854,5
TOTALI	**170.814**	**4.032,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero per le imprese e il Made in Italy.

TAVOLA R.1. 3

TRANSIZIONE 4.0 PNRR E PNC: DISTRIBUZIONE PER SETTORE ECONOMICO (N. BENEFICIARI)

Settore economico	2020 e 2021		2021		
	Numero beneficiari		Numero beneficiari		
	Beni materiali 4.0	Beni immateriali 4.0	Beni imm. tradizionali	R&S &I	Formazione 4.0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	14%	3%	1%	1%	1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	0%	0%	0%	0%	0%
Attività manifatturiere	30%	52%	29%	59%	27%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0%	0%	0%	0%	0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	1%	1%	1%	1%	1%
Costruzioni	12%	5%	7%	3%	12%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	20%	16%	21%	8%	22%
Trasporto e magazzinaggio	2%	2%	2%	1%	6%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5%	4%	8%	0%	5%
Servizi di informazione e comunicazione	0%	2%	5%	14%	7%
Attività finanziarie e assicurative	0%	0%	1%	0%	1%
Attività immobiliari	0%	1%	3%	0%	0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2%	5%	13%	9%	5%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2%	2%	3%	2%	5%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0%	0%	0%	0%	0%
Istruzione	0%	0%	1%	0%	1%
Sanità e assistenza sociale	3%	3%	3%	1%	3%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0%	0%	1%	0%	1%
Altre attività di servizi	1%	1%	2%	0%	1%
Attività di famiglie e convivenze	0%	0%	0%	0%	0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0%	0%	0%	0%	0%
Attività non classificabile	5%	1%	0%	0%	0%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero per le imprese e il Made in Italy.

TAVOLA R.1. 4

TRANSIZIONE 4.0 PNRR E PNC: DISTRIBUZIONE PER SETTORE ECONOMICO (CREDITO MATURATO)

Settore economico	2020 e 2021		2021		
	Numero beneficiari		Numero beneficiari		
	Beni materiali 4.0	Beni immateriali 4.0	Beni imm. Tradizionali	R&S &I	Formazione 4.0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9%	3%	1%	1%	1%
Estrazione di minerali da cave e miniere	1%	1%	0%	0%	0%
Attività manifatturiere	55%	52%	34%	60%	28%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1%	1%	1%	1%	0%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento	3%	2%	1%	1%	2%
Costruzioni	10%	8%	3%	2%	14%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	9%	8%	19%	6%	19%
Trasporto e magazzinaggio	3%	5%	2%	3%	10%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1%	2%	5%	0%	4%
Servizi di informazione e comunicazione	0%	4%	11%	13%	7%
Attività finanziarie e assicurative	0%	1%	3%	0%	0%
Attività immobiliari	0%	0%	1%	0%	0%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1%	2%	8%	7%	4%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2%	5%	4%	3%	6%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0%	0%	0%	0%	0%
Istruzione	0%	0%	1%	0%	1%
Sanità e assistenza sociale	2%	3%	3%	2%	4%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0%	0%	1%	0%	0%
Altre attività di servizi	0%	1%	1%	0%	1%
Attività di famiglie e convivenze	0%	0%	0%	0%	0%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0%	0%	0%	0%	0%
Attività non classificabile	3%	1%	0%	0%	0%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero per le imprese e il Made in Italy.

TAVOLA R.1. 5

TRANSIZIONE 4.0 PNRR E PNC: DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica (di domicilio fiscale dell'impresa)	2020 e 2021		2021		
	Numero beneficiari		Numero beneficiari		
	Beni materiali 4.0	Beni immateriali 4.0	Beni immateriali tradizionali	R&S &I	Formazione 4.0
Nord	63%	67%	75%	70%	32%
Centro	15%	19%	17%	17%	21%
Sud e isole	22%	15%	8%	13%	46%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Area geografica (di domicilio fiscale dell'impresa)	2020 e 2021		2021		
	Ammontare crediti (€)		Ammontare crediti (€)		
	Beni materiali 4.0	Beni immateriali 4.0	Beni immateriali tradizionali	R&S&I	Formazione 4.0
Nord	63%	67%	72%	65%	32%
Centro	15%	19%	19%	18%	22%
Sud e isole	22%	15%	9%	17%	46%
Totale	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ministero per le imprese e il Made in Italy.

Il fondo per le opere indifferibili

Il fondo per le opere indifferibili è stato istituito con il d.l. n. 50 del 2022 all'art. 26, con un finanziamento iniziale pari a 7,5 miliardi nel periodo 2022-2026 (di cui 1,5 miliardi nel 2022), per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, registrati a seguito dell'aggiornamento dei prezzari regionali di cui all'articolo 23, comma 16, terzo periodo, del Codice dei contratti pubblici, in relazione alle procedure di affidamento delle opere pubbliche, anche tramite accordi quadro ovvero affidate a contraente generale. Il fondo è stato poi incrementato di 1,3 miliardi (di cui 180 milioni per il 2022) dal d.l. n. 115 del 2022 (art. 34). Inoltre, con la legge di bilancio 2023 è stato previsto (art. 1, c. 369) l'incremento della dotazione di ulteriori 500 milioni per il 2023, di 1 miliardo per il 2024, di 2 miliardi per l'anno 2025, di 3 miliardi per l'anno 2026 e di 3,5 miliardi per l'anno 2027. Trascurando in questa sede l'approfondimento di profili di rilevanza giuridica legati all'istituzione del Fondo in discorso[137], appare opportuno sottolineare che le compensazioni operate per il tramite del fondo non sono da inquadrarsi nella cornice dei rapporti sinallagmatici delle prestazioni, in chiave di riequilibrio contrattuale; essi, in analogia a quanto previsto nell'ambito della regolamentazione del fondo per l'adeguamento dei prezzi istituito nel bilancio del MIT, di cui al d.l. n. 73 del 2021 (art 1-septies), si configurano come una sorta di indennizzo che il legislatore ha inteso riconoscere, nella dinamica delle relazioni contrattuali, alla stazione appaltante e, in ultimo, all'appaltatore, al ricorrere delle condizioni indicate dalla norma stessa.

Sulla base delle domande di accesso presentate dai soggetti attuatori, il decreto del Ragioniere generale dello Stato 18 novembre 2022, in attuazione dell'articolo 26 citato, nonché dell'articolo 6 del dPCM 28 luglio 2022, ha approvato l'elenco degli interventi ammessi al fondo per le opere indifferibili in ambito PNRR o che vedono come soggetti attuatori i commissari nominati con il d.l. n. 32 del 2019, nonché per gli interventi rientranti nell'ambito del Piano nazionale complementare (PNC) di cui al d.l. n. 59 del 2021. Inoltre, con tale decreto sono state anche ripartite le risorse preassegnate, come di seguito specificato.

Con decreto RGS 27 dicembre 2022 (residuo 2022, pari a circa 325 milioni) è stato previsto, poi, che le stazioni appaltanti, rimaste escluse nella prima fase dalla procedura di accesso al fondo, in relazione a opere PNRR e PNC appaltate entro fine anno 2022, potessero comunque presentare domanda di accesso, entro il 6 febbraio 2023.

Il meccanismo, nella sua complessità procedurale, prevede che i dati vengano inseriti tramite ReGiS dai soggetti attuatori, per poi essere validati dalle Amministrazioni statali di riferimento che procedono a fare istanza al Ministero dell'economia.

Si può, quindi, brevemente osservare che l'assegnazione complessiva per interventi individuati in ambito PNRR, PNC e di competenza dei Commissari, secondo quanto delineato dal richiamato decreto RGS di novembre 2022, è stata pari a circa 6,14 miliardi, di cui quasi 5 miliardi per interventi rientranti nel PNRR, 679 milioni per interventi di competenza dei Commissari e circa 454 milioni per quelli che beneficiano del fondo del PNC.

Per quanto riguarda le preassegnazioni a favore degli enti locali in ambito PNRR, secondo la disciplina prevista dall'art. 7 del dPCM prima richiamato, si premette che esse operano automaticamente, con applicazione delle stesse aliquote forfettarie (di aumento degli importi) individuate dal dPCM (le aliquote sono comprese tra 10, 15 e 20 per cento) per ciascuno degli interventi PNRR. Non necessitando, quindi, di preventiva "approvazione", tali assegnazioni risultano pari a circa 1,62 miliardi, mentre quelle in ambito PNC (previste in forza dell'art. 29 del d.l. n. 144 del 2022), considerando l'applicazione dell'aliquota unica del 15 per cento per tutti gli interventi del Piano, assommano a circa 315 milioni. Si perviene così ad un totale di 1,93 miliardi per tale categoria di enti.

[137] Quali quelli attinenti al rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato alle imprese e alla coerenza con la normativa emanata in materia di tutela della concorrenza.

TAVOLA R2. 1

FONDO OPERE INDIFFERIBILI: ASSEGNAZIONI PER AMMINISTRAZIONE

(in milioni)

Amministrazione	Domande ammesse in ambito PNRR	Domande ammesse in ambito Commissari	Domande ammesse in ambito PNC	Preassegnazioni PNRR allegato 1 DPCM art. 7	Preassegnazioni PNC art. 29 DL 144/2022	TOTALE
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste	62,3					**62,3**
Infrastrutture e trasporti	4.367,9	679,4	262,8	455,0	136,4	**5.901,5**
Giustizia	19,6		13,8			**33,5**
Salute	346,2		83,6			**429,7**
Interno	214,1			520,9		**735,0**
Istruzione e merito				530,0		**530,0**
Cultura				25,4	104,2	**129,6**
PCM Dip. Prot. Civ.	0,1					**0,1**
PCM Dip. Sport				85,4		**85,4**
Comm. straordinario ricostruzione sisma 2016			93,5		74,1	**167,6**
TOTALE	**5.010,2**	**679,4**	**453,8**	**1.616,7**	**314,7**	**8.074,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati decreto RGS 18 novembre 2022

Con riferimento ai soli contributi concessi per gli interventi del PNRR che hanno necessitato di ulteriori risorse finanziarie, inclusi anche i contributi concessi ai commissari di cui al d.l. n. 32 del 2019, nella successiva Tavola R2. 2, viene evidenziata schematicamente la ripartizione delle risorse secondo le misure del PNRR e per amministrazione istante. Tali risorse, come sopra già specificato, sono pari a 5,7 miliardi, di cui 0,7 miliardi in favore dei Commissari.

TAVOLA R2. 2

F.DO OPERE INDIFFERIBILI: RIPARTIZIONE PER MISURA PNRR E AMM. ISTANTE (*milioni)*

Misure PNRR	Agricoltura sovranità alimentare e foreste	Giustizia	Salute	Infrastrutture e trasporti	Interno	PCM – Dip. Prot. Civ.	Totale
M2C3I1.2		19,6					**19,6**
M2C4I2.1.B						0,1	**0,1**
M2C4I4.1				374,2			**374,2**
M2C4I4.3	62,3						**62,3**
M3C1I1.1.1				0,8			**0,8**
M3C1I1.1.2				1.248,6			**1.248,6**
M3C1I1.1.3				732,4			**732,4**
M3C1I1.2.2				63,7			**63,7**
M3C1I1.2.3				261,9			**261,9**
M3C1I1.3.1				197,2			**197,2**
M3C1I1.3.2				176,4			**176,4**
M3C1I1.3.3				98,8			**98,8**
M3C1I1.4				14,1			**14,1**
M3C1I1.5				466,9			**466,9**
M3C1I1.6				50,4			**50,4**
M3C1I1.7				514,8			**514,8**
M3C1I1.8				131,7			**131,7**
M5C2I2.2.C					214,1		**214,1**
M5C2I2.3.1				24,9			**24,9**
M5C2I2.3.2				4,9			**4,9**
M5C3I1.4.4				6,2			**6,2**
M6C1I1.1			175,2				**175,2**
M6C1I1.2.2			6,2				**6,2**
M6C1I1.3			75,6				**75,6**
M6C2I1.2			89,1				**89,1**
Comm.d.l. n. 32 del 2019				679,4			**679,4**
Totale complessivo	**57,9**	**19,6**	**346,2**	**5.047,3**	**214,1**	**0,1**	**5.689,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati decreto RGS 18 novembre 2022, riferiti ai contributi concessi, per la parte PNRR e per i Commissari ex d.l. n. 32/2019.

Si può osservare in maniera più dettagliata che le maggiori risorse attengono agli interventi per i quali, risultando come soggetto responsabile il MIT (per circa 4,4 miliardi, al netto delle risorse previste ai commissari), il soggetto attuatore è il gestore nazionale della rete ferroviaria RFI. Le risorse assegnate a quest'ultimo sono, infatti, circa 4,6 miliardi, di cui 652 milioni a favore di figure commissariali che operano all'interno della stessa società[138]. Il maggior importo risulta assegnato, per circa 1,2 miliardi, nell'ambito della M3C1, al sub investimento 1.1.2 "collegamenti ferroviari ad AV con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo Catania)", per il quale è già previsto un valore finanziario PNRR di 1,44 miliardi (di cui 1,123 miliardi per progetti in essere). Inoltre, 732 milioni sono disposte per il sub investimento 1.1.3 "collegamenti ferroviari ad AV per il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno Reggio Calabria)". Di seguito viene proposta una tavola riepilogativa degli importi a favore di RFI e dei commissari nominati in ambito ferroviario.

TAVOLA R2. 3

RISORSE F.DO OPERE INDIFFERIBILI IN FAVORE DI RFI

M3C1I1.1.1 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli – Bari)	0,8
M3C1I1.1.2 Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo – Catania)	1.248,6
M3C1I1.1.3 Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)	732,4
M3C1I1.2.2 Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa del Nord (Liguria-Alpi)	63,7
M3C1I1.2.3 Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa del Nord (Verona Brennero-opere di adduzione)	261,9
M3C1I1.3.1 Connessioni diagonali (Roma-Pescara	197,2
M3C1I1.3.2 Connessioni diagonali (Orte-Falconara)	176,4
M3C1I1.3.3 Connessioni diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia)	98,8
M3C1I1.5 Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	466,9
M3C1I1.7 Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	514,8
M3C1I1.8 Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud	131,7
M3C1I1.4 - Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	14,1
Commissari ex dl 32/2019	651,7
Totale	**4.558,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati decreto RGS 18 novembre 2022

In effetti, il fenomeno del rialzo dei prezzi dei materiali nel settore ferroviario ha avuto non pochi riflessi sul piano delle procedure d'appalto avviate o da avviarsi. In alcuni casi la gestione del fenomeno legato al rialzo dei prezzi ha spinto RFI a optare per l'annullamento in autotutela di bandi gara già pubblicati, poi rimodulati successivamente attraverso una rivisitazione complessiva della documentazione posta a base di gara, passando attraverso un aggiornamento realistico del quadro economico dell'intervento e delle somme a disposizione della stazione appaltante.

Appare opportuno al riguardo segnalare, per l'evidente rilevanza che gli interventi del PNRR ricoprono per il settore ferroviario, che anche il nuovo contratto di programma (parte investimenti), sottoscritto nell'estate del 2022 tra il MIT e RFI e approvato dal CIPESS nella seduta del 2 agosto, prevede, nel contesto di incertezza del quadro previsionale dei costi dei singoli interventi, clausole prudenziali *ad hoc*.

[138] Le risorse rimanenti (oltre 27 milioni) a favore dei commissari, come detto, pari nel loro complesso a circa 679 milioni, risultano a favore del Commissario nominato per la gestione dell'Autorità portuale di Palermo.

PAGINA BIANCA

SEZIONE II

PAGINA BIANCA

PNRR: CONTRASTO DEI DIVARI TERRITORIALI E RITARDO DIGITALE DEL MEZZOGIORNO

ASPETTI GENERALI

Divari territoriali e Mezzogiorno

1. La riduzione dei divari territoriali rientra fra gli obiettivi trasversali del PNRR. L'impegno è reso cogente dall'adozione di un vincolo di destinazione del 40 per cento a favore del Mezzogiorno, imposto *ex ante* a tutte le amministrazioni titolari; tale requisito interviene quindi nella fase iniziale della programmazione, condizionando la realizzazione dei singoli progetti di investimento. Il vincolo rinforza la norma ordinaria, che collega la quota di destinazione a favore del Mezzogiorno alle dimensioni della popolazione residente, pari a circa il 34 per cento del totale[139]. Nella declinazione italiana del Piano europeo, l'obiettivo di riduzione dei divari territoriali viene quindi a coincidere con un ampliamento dell'intervento pubblico a favore del Mezzogiorno. L'area meridionale ha infatti la precipua caratteristica di registrare condizioni di svantaggio relativo in pressoché tutti gli indicatori economici e sociali[140].

Un'immediata rappresentazione dello scivolamento in cui è nuovamente incorso il meridione a partire dall'inizio degli anni Duemila è offerta dai dati di Contabilità nazionale. Il Grafico 1 (pannello A) mostra come tra il 1995 e il 2021 la quota del Mezzogiorno sul valore aggiunto nazionale sia scesa dal 24,7 al 22,1 per cento (-2,6 punti). Ciò si è verificato a fronte di aumenti cumulati dell'1,6 per cento nel meridione e del 13,6 per cento nel dato italiano (Grafico 1, pannello B). Il differenziale di crescita si è aperto alla fine degli anni Novanta e si è approfondito in occasione della crisi finanziaria mondiale del 2008-09 e poi della crisi del debito sovrano del 2011-12. La contrazione pandemica del 2020 è stata invece meno pronunciata nel Mezzogiorno che nel resto d'Italia, ma di minore intensità è poi stato il recupero registrato nel 2021 (+5,9 per cento al Sud e +6,7 per cento in Italia).

Il ritardo dell'intervento pubblico

2. Le tendenze declinanti del Mezzogiorno non sono state contrastate da un aumento degli appostamenti di bilancio pubblico. Al contrario, sia dal lato della spesa per consumi finali, sia in riferimento agli investimenti, le quote di risorse indirizzate al Mezzogiorno si sono ridotte.

Il Grafico 2 (pannello A) mostra come la quota del Mezzogiorno sulla spesa pubblica per consumi finali sia scesa sotto il 37 per cento dopo il 2004, per collocarsi al 34,6 per cento nel 2020, ultimo anno per il quale si abbia disponibilità di dati. Nella

[139] La quota del 34 per cento è stata introdotta col d.l. 18/2017, "Decreto Mezzogiorno" ed è stata rafforzata con la legge di bilancio 2020, che ne impone il rispetto *ex-ante* "per ogni ripartizione di fondi finalizzati alla crescita e al sostegno degli investimenti nazionali che non abbiano già criteri o indicatori di attribuzione". Nel riferimento storico, la norma odierna va oltre la prescrizione del 30 per cento che fu posta al centro del dibattito dei primi anni Duemila per poi essere adottata come obiettivo con la legge finanziaria 2005 (v. Provenzano G.L.C. (2017), L'importanza della clausola del 34 per cento e i rischi di una debole e parziale approvazione, Rivista giuridica del Mezzogiorno, n. 4, dicembre).

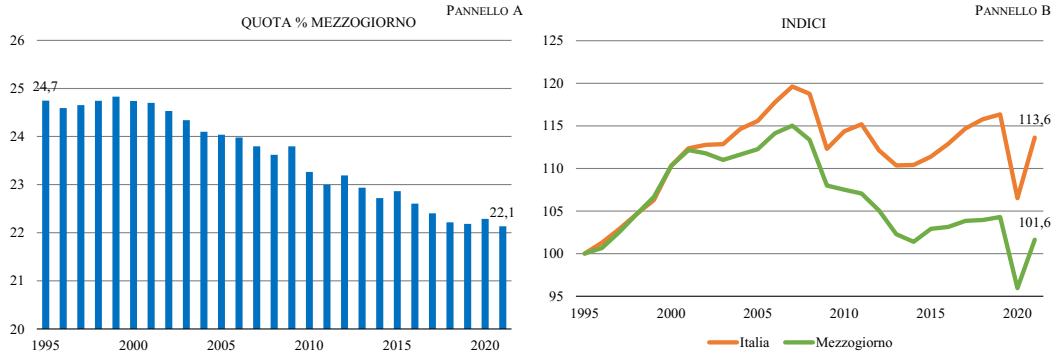
[140] Si veda per una rassegna completa, Banca d'Italia (2022), Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico, Seminari e convegni, giugno.

dinamica cumulata del decennio 2009-20 i consumi pubblici sono aumentati dell'1,1 per cento nel meridione e del 10,1 per cento nel dato medio nazionale (Grafico 2, pannello B).

Per quanto riguarda gli investimenti, i dati del Conto delle amministrazioni pubbliche non sono diffusi in versione territorializzata. Occorre pertanto fare riferimento al Conto degli investimenti per branca proprietaria, approssimando gli investimenti pubblici con quelli attribuiti all'aggregato "Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale". Il Grafico 3 illustra la quota degli investimenti realizzati nel meridione da questa branca, dando evidenza, al di là dei picchi estemporanei legati alla chiusura dei cicli di programmazione dei fondi comunitari (2008 e 2015), di un tendenziale calo dopo la crisi finanziaria, che ha portato a un minimo del 29 per cento nel 2018[141], da cui ci si è solo parzialmente allontanati nel biennio successivo, quando si è tornati sulla stessa quota di inizio periodo (29,3 per cento).

GRAFICO 1

GLI ANDAMENTI DEL VALORE AGGIUNTO NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA (VALORI CONCATENATI)

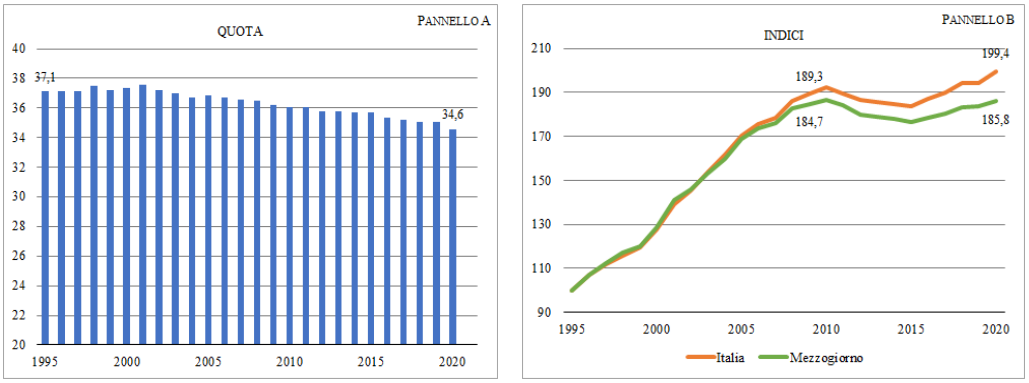


Fonte: elaborazione su dati Istat

[141] Prendendo a riferimento il livello del 2007 (dunque non considerando il picco del 2008), nel 2020 gli investimenti della branca Amministrazioni pubbliche risultavano diminuiti del 25,7 per cento nel Mezzogiorno e del 20,8 per cento nel Cento Nord.

GRAFICO 2

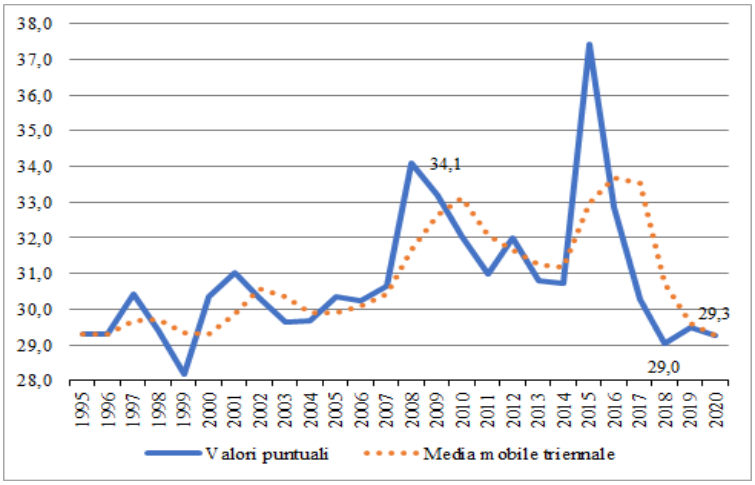
SPESA PUBBLICA PER CONSUMI FINALI NEL MEZZOGIORNO E IN ITALIA (PREZZI CORRENTI)



Fonte: elaborazione su dati Istat

GRAFICO 3

INVESTIMENTI FISSI LORDI DELLA BRANCA PROPRIETARIA "AMMINISTRAZIONE PUBBLICA": QUOTA DEL MEZZOGIORNO



Fonte: elaborazione su dati Istat

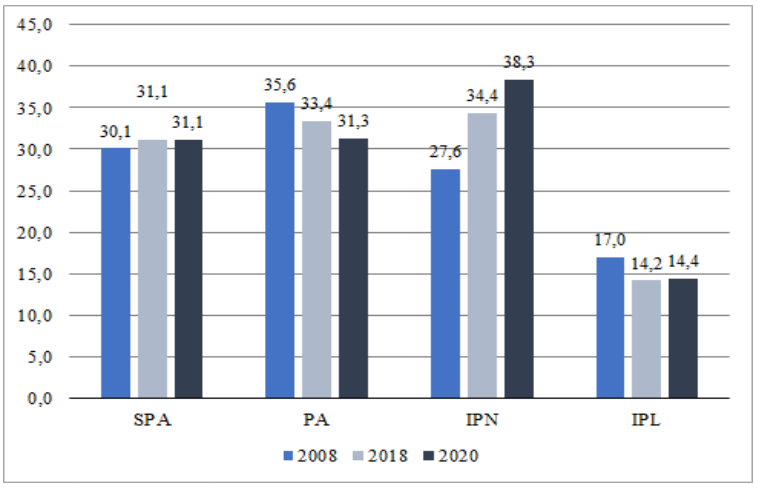
3. La dinamica degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno può essere considerata anche con riferimento al soggetto attuatore (Grafico 4), grazie al sistema dei conti pubblici territoriali (CPT), all'interno della quale viene ricostruito una sorta di Settore pubblico allargato (SPA), derivante dall'aggregazione delle Amministrazioni pubbliche (AP), delle Imprese pubbliche nazionali (IPN) e delle Imprese pubbliche locali (IPL)[142]. Risulta dai CPT come la quota meridionale sugli investimenti pubblici del settore pubblico allargato sia in realtà aumentata fra il 2008 e il 2018, salendo dal 30,1 al 31,1 per cento, per attestarsi su questo livello nel 2020. Quest'andamento apparentemente favorevole sarebbe stato tuttavia determinato dalle sole IPN, la cui quota di investimento localizzata nel Mezzogiorno è salita dal 27,6 per cento del 2008 al 34,4 per cento del 2018 e al 38,3 per cento del 2020. Si osservano invece riduzioni di quota sugli investimenti sia

[142] L'aggregato PA costituisce la somma delle voci riferite alle Amministrazioni pubbliche nazionali e locali, queste ultime a loro volta distinte fra Amministrazioni regionali e locali.

della PA (dal 35,6 al 31,3 per cento) sia delle IPL, dal 17 al 14,4 per cento, in quest'ultimo caso con una lievissima risalita nel 2020 rispetto al 2018. La quota del meridione sugli investimenti delle IPL è altresì l'unica che manca di avvicinare anche il vincolo di riserva ordinario del 34 per cento.

GRAFICO 4

QUOTE DEL MEZZOGIORNO SUGLI INVESTIMENTI DEI SINGOLI SOGGETTI PUBBLICI



Fonte: elaborazione su dati CPT

La quota di riserva: realizzazioni e criticità

4. L'innalzamento della quota di riserva a favore del Mezzogiorno nell'ambito del PNRR trova quindi giustificazione in dinamiche dell'accumulazione pubblica che, nel difficile decennio aperto dalla crisi finanziaria mondiale, avrebbero mancato di compensare i pregressi divari territoriali. Una tendenza alla cui inversione potrebbe effettivamente contribuire il Piano, dal momento che le stime effettuate dal Dipartimento per le politiche di coesione (DPC)[143] segnalano un sostanziale rispetto del vincolo di destinazione del 40 per cento. L'analisi delle procedure con cui le singole Amministrazioni stanno dando attuazione al Piano porta infatti il Dipartimento a misurare pari al 41 per cento la quota di risorse formalmente assegnata al Mezzogiorno e superiore al 45 per cento la parte di tali appostamenti riferibile a "progetti identificati", ossia con certezza di destinazione (in forte crescita rispetto al 28,8 per cento rilevato nella valutazione di inizio anno, Grafico 5)[144]. Nel complesso, il DPC ritiene che la gran parte delle Amministrazioni stia al momento rispettando il vincolo di destinazione.

Invero, il quadro non è perfettamente omogeneo, a cominciare dal fatto che la gran parte delle risorse appostate sui "progetti identificati" è in capo al Ministero delle

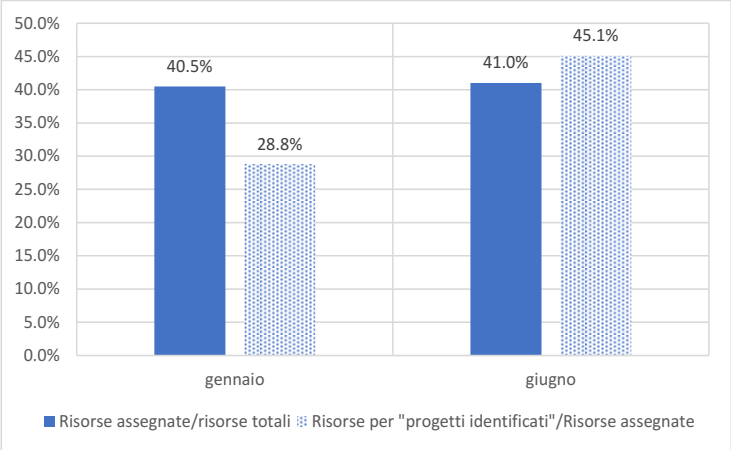
[143] Cfr. Dipartimento per le Politiche di Coesione, Prima relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, gennaio 2022 e Seconda relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, giugno 2022.

[144] Il Dipartimento per la coesione adotta una scala di valutazione del "grado di solidità prospettico delle procedure di assegnazione delle risorse" che contempla cinque modalità: stime, riparto, istruttoria, proiezione, progetti identificati. Solo per quest'ultima modalità l'appostamento di risorse nel Mezzogiorno è ritenuto "certa, salvo variazioni che potranno intervenire nell'attuazione progettuale". Il minor grado di certezza è relativo alla modalità "stime", che fa

Infrastrutture e della mobilità Sostenibile (oggi MIT) (19,9 miliardi su un totale di 24,8 miliardi, Grafico 6, pannello A), per cui la destinazione a favore del Mezzogiorno potrebbe avere a che fare più con la particolare tipologia dei progetti assegnati a questo ministero che con un effettivo orientamento meridionalista seguito dalle amministrazioni. Al di sotto del dato medio risultano poi gli appostamenti per il meridione su "progetti identificati" di ministeri rilevanti in un'ottica di recupero dei divari territoriali, come quelli della Ricerca, del Lavoro, dell'Istruzione e della Transizione ecologica (grafico 6, pannello B). Tuttavia, pur non potendosi escludere l'insorgere di future criticità, non sembra che il rispetto del vincolo di destinazione stia rappresentando un ostacolo per l'avvio delle procedure attuative del PNRR.

GRAFICO 5

STIMA DELLE QUOTE DELLE RISORSE PNRR ASSEGNATE AL MEZZOGIORNO

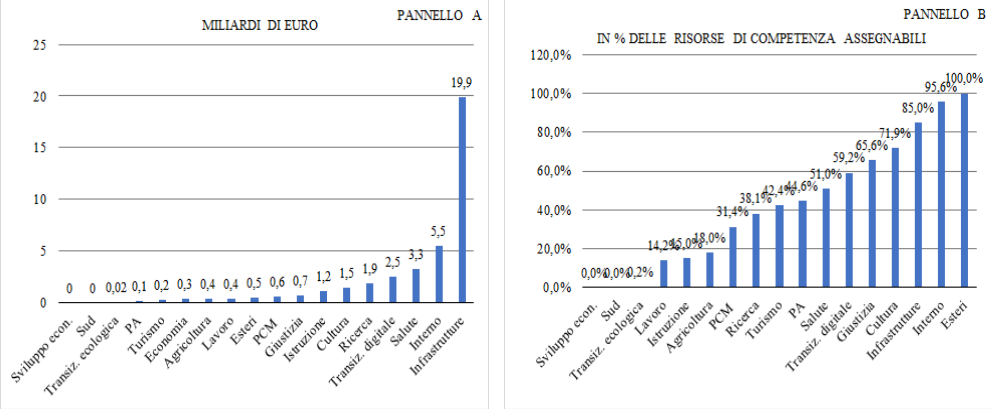


Fonte: elaborazione su dati DPC

riferimento a misure non ancora attivate e per le quali le amministrazioni prevedono di rispettare il vincolo normativo. A giugno 2022, erano classificate ancora a uno stadio di "stima" il 22,9 per cento delle procedure, mentre le modalità "riparto", "istruttoria" e "proiezione" raccoglievano, rispettivamente, il 18,1, l'1,1 e il 12,8 per cento delle procedure rilevate. Nel passaggio fra le rilevazioni di gennaio e giugno, la modalità progetti già identificati è divenuta quella prevalente.

GRAFICO 6

RISORSE PNRR ASSEGNATE AL MEZZOGIORNO E RIFERIBILI A PROGETTI CON CERTEZZA DI ALLOCAZIONE DEGLI INVESTIMENTI (SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 2022)



Fonte: elaborazione su dati DPC

5. Ciò costituisce comunque condizione necessaria, ma non sufficiente per il conseguimento dell'obiettivo di riduzione dei divari territoriali. Anche qualora alle regioni meridionali fossero riservati tutti i finanziamenti previsti, occorrerà verificare la capacità di spesa delle singole amministrazioni, il problema rimanendo quello della messa a punto di adeguati strumenti di gestione dei programmi[145] in un contesto segnato da tempi di realizzazione delle opere pubbliche sistematicamente superiori a quelli medi nazionali[146]. Resta poi aperta la problematica relativa alla natura addizionale dei fondi mobilitati dal PNRR per il Mezzogiorno. Rilevano qui in primo luogo i tempi ristretti in cui il Piano deve trovare attuazione, che inevitabilmente hanno portato a ricomprendervi misure la cui realizzazione era già prevista (i cosiddetti "progetti in essere"). Il tema è però più generale e attiene alla capacità di assorbimento di ulteriori risorse da parte di un territorio con bassa dinamica economica. Si consideri che, tenendo conto del rilevante ammontare dei finanziamenti ordinari ed europei già stanziati, il Mezzogiorno verrebbe a beneficiare nei prossimi anni di disponibilità superiori a quelle registrate negli anni dell'intervento straordinario[147]. Ciò significa che la questione dell'addizionalità non si pone solo nel senso di evitare che i fondi del PNRR vadano a sostituire i finanziamenti ordinari, rischio rispetto al quale il legislatore si è tutelato[148], ma anche nel senso di non

[145] Cfr. Vecchia A. (2020), Il Program management nelle politiche per la coesione territoriale, Rivista economica del Mezzogiorno, dicembre.

[146] Cfr. Baltrunaite A., T. Orlando e G. Rovigatti (2021), La realizzazione dei lavori pubblici in Italia: fattori istituzionali e caratteristiche regionali, Banca d'Italia, Questioni di Economia e Finanza, n. 659.

[147] Le risorse del PNRR per il Mezzogiorno si andrebbero ad aggiungere ai 107,1 miliardi già stanziati per le politiche di coesione del periodo 2021-2027 (cfr. Ministero delle Economie e delle Finanze (2022), Relazione sugli investimenti nelle aree sottoutilizzate). La Banca d'Italia (Il divario Nord-Sud: sviluppo economico e intervento pubblico, Seminari e convegni, giugno 2022) valuta che entro il 2030 potrebbero affluire al Sud finanziamenti complessivi pari all'1,4 per cento del Pil nazionale, molto al di sopra del massimo storico dello 0,85 per cento raggiunto nel corso degli anni Settanta.

[148] Il d.l. 59/2021 incrementa a tal fine di 15,5 miliardi la dotazione del Fondo di sviluppo e coesione per il periodo 2021-2027.

superare una dimensione ottima dell'intervento. Come analizzato in letteratura[149], il legame fra intensità dell'aiuto e impatto dell'intervento sarebbe infatti caratterizzato da un'efficienza marginale decrescente, per cui a maggiori risorse potrebbe corrispondere un'assenza di effetti addizionali sugli obiettivi che si intende perseguire.

IL RITARDO DIGITALE DEL MEZZOGIORNO: UN APPROFONDIMENTO DI ANALISI

L'indice DESI del Mezzogiorno

6. La volontà di intervenire a compensazione dei divari meridionali incrocia i grandi obiettivi del PNRR, fra i quali massimo rilievo ha la transizione digitale. Una questione che si pone è quindi se anche in questo caso vi sia un ritardo specifico del Mezzogiorno che il Piano possa aiutare a colmare. Si approfondisce qui questo aspetto, proponendo una rielaborazione a livello regionale dell'Indice DESI (*Digital Economy and Society Index* o Indice dell'Economia e della Società Digitale nella traduzione ufficiale italiana), abitualmente utilizzato dalla Commissione europea per monitorare il posizionamento relativo dei singoli Stati membri[150].

Come si riassume nella figura 1, l'indice sintetizza quattro dimensioni del processo di digitalizzazione (capitale umano, connettività, integrazione delle tecnologie e servizi pubblici), che derivano dall'aggregazione di 10 sottodimensioni, a loro volta misurate da 33 indicatori elementari[151]. Rimandando all'Appendice per la metodologia di regionalizzazione del DESI, riportiamo nella Mappa 1 i valori dell'Indice per le otto regioni meridionali e per la media italiana. Tutto il Mezzogiorno si colloca al di sotto del dato nazionale, da noi misurato pari a 49,6 (in un intervallo compreso fra 0 a 100, vedi Appendice).

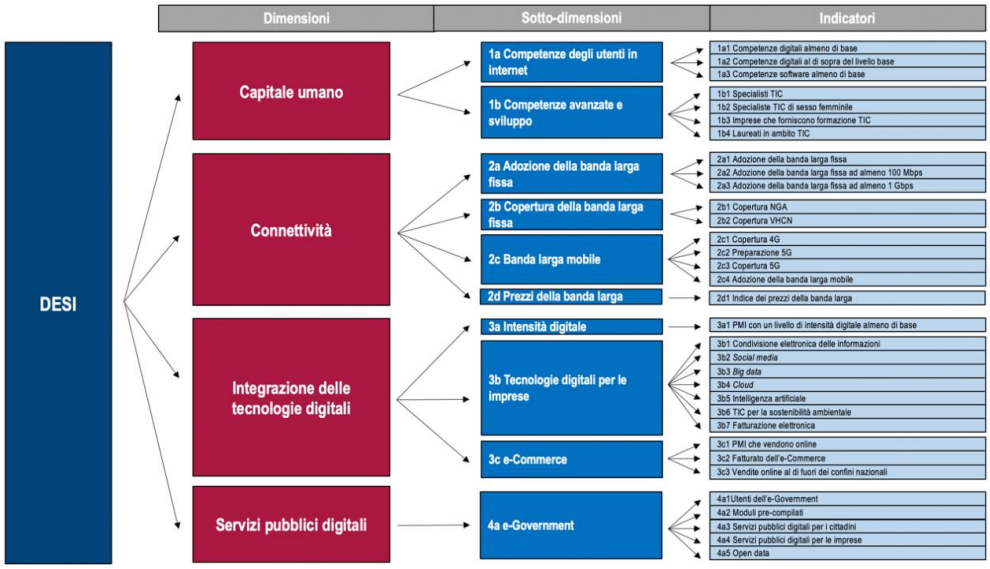
[149] Cfr. Cerqua A. e G. Pellegrini (2019), Gli effetti della politica regionale della UE sulla crescita delle regioni europee: stiamo spendendo troppo? in Senato della Repubblica, Ufficio Valutazione Impatto, L'impatto della politica di coesione in Europa, Documento di valutazione n.11, luglio.

[150] Elaborazioni a livello regionale dell'Indice DESI sono realizzate dall'Osservatorio dell'Agenda Digitale del PoliMI a partire dal 2018 (aggiornato annualmente in base alla struttura del DESI della Commissione europea) e da Banca d'Italia (2021, in questo caso sulla base della precedente struttura a cinque dimensioni del DESI). Dal 2022 la Regione Emilia-Romagna, in cooperazione con ART-ER S.C.p.A., ha sviluppato il Desier, un indice DESI a livello comunale, costruito su 60 indicatori atti a valutare le quattro dimensioni DESI.

[151] Nel dettaglio, si fa riferimento con Capitale umano al livello di conoscenze e competenze digitali dei cittadini, con Connettività allo sviluppo infrastrutturale delle reti di connessioni sia mobili sia a rete fissa, con Integrazione delle tecnologie al grado di digitalizzazione delle imprese e con Servizi pubblici all'attitudine di cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione a interagire in forma digitale.

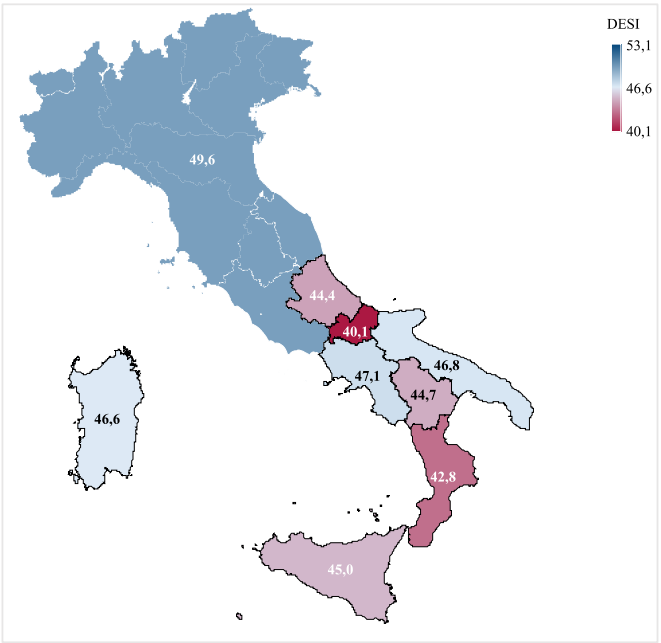
FIGURA 1

LA STRUTTURA DELL'INDICE DESI



MAPPA 1

INDICE DESI REGIONALE: IL POSIZIONAMENTO DEL MEZZOGIORNO RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA



Fonte: elaborazione su dati Istat, EUROSTAT, MUR, AGCOM, Commissione Europea, AGID

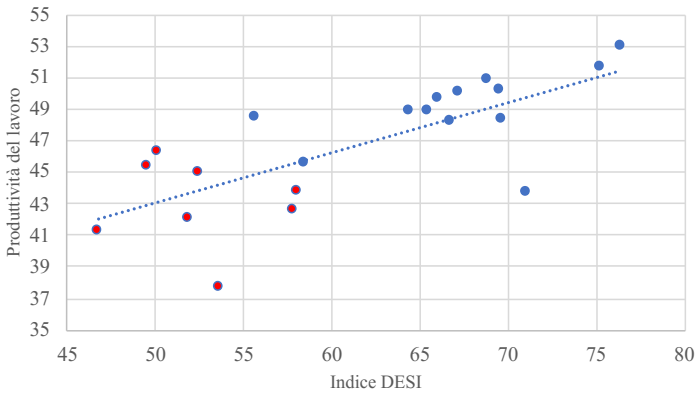
Fra le regioni meridionali un maggior grado di digitalizzazione – e una consequenziale minor distanza dal dato nazionale – viene rilevato per la Campania (47,1) e a seguire per Puglia (46,8) e Sardegna (46,6). Più indietro nella graduatoria sono Sicilia (45,0), Basilicata (44,7), Abruzzo (44,4), e Calabria (42,8). Con un Indice pari a 40,1 il Molise risulta essere la regione meno digitalizzata d'Italia, un ritardo che, come si vedrà nelle sezioni successive, è spiegato da livelli dell'Indice particolarmente bassi nella terza e quarta dimensione (Integrazione delle tecnologie digitali e Servizi pubblici digitali).

Nel complesso, un simile ritardo digitale può essere associato alla presenza di ampi divari di produttività[152]. Un'evidenza visiva al riguardo è fornita nel Grafico 7, nel quale l'indice DESI e la produttività del lavoro appaiono collegate da una retta di regressione con inclinazione positiva e con le otto regioni meridionali, segnate in rosso, collocate nella coda bassa della distribuzione.

Un ulteriore aspetto da notare è l'eterogeneità dell'area meridionale in tema di digitalizzazione. Ciò emerge con chiarezza dalla Tavola 1, che riporta i valori molto differenziati dei singoli indicatori elementari misurati per le regioni del Mezzogiorno. Una descrizione di dettaglio riferita alle quattro dimensioni dell'Indice DESI è di seguito illustrata.

GRAFICO 7

LIVELLI DELL'INDICE DESI E PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO NELLE REGIONI ITALIANE (MIGLIAIA DI EURO - VALORI CONCATENATI, ANNO 2019)



Fonte: elaborazione per il DESI e Istat per la produttività

[152] Nel 2019, prima dello shock pandemico, tutte le regioni meridionali registravano una produttività del lavoro inferiore alla media italiana, con scostamenti compresi fra i 6.400 euro della Basilicata (-10 per cento) e i 17.700 euro della Calabria (-27,4 per cento). L'indicatore di produttività considerato è il rapporto fra il valore aggiunto a prezzi costanti e le unità di lavoro totali, come misurati negli aggregati territoriali della Contabilità nazionale. Fra le altre regioni italiane, solo Umbria e Marche si collocavano nel 2019 al di sotto del valore medio nazionale.

TAVOLA 1

INDICATORI ELEMENTARI DESI. REGIONI DEL MEZZOGIORNO E ITALIA

Dimensioni	Indicatori regionali	Italia	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
Capitale umano	Competenze digitali almeno di base % di individui	54,9	52,8	55,5	48,1	51,7	49,4	47,7	43,3	54,5
	Competenze digitali al di sopra del livello di base % di individui	29,1	29,2	28,0	24,7	27,4	26,2	25,2	20,3	32,0
	Competenze software almeno di base % di individui	42,6	42,5	42,3	37,7	41,3	37,9	38,9	31,8	43,9
	Specialisti TIC % di persone nella fascia d'età 15-89 anni	3,1	2,9	0,8	2,7	1,4	2,9	2,5	1,4	1,4
	Specialiste TIC di sesso femminile % di pecialisti TIC	31,6	35,8	0,0	28,5	31,7	0,0	23,2	23,0	30,8
	Laureati in ambito TIC % dei laureati	1,4	0,8	3,4	1,2	2,7	4,0	1,4	0,8	1,9
Connettività	Adozione della banda larga fissa % di famiglie	65,3	56,2	38,4	76,5	77,7	51,0	41,9	68,2	38,1
	Adozione della banda fissa larga ad almeno 100 Mbps % di famiglie	34,5	26,6	11,1	36,4	43,9	23,5	15,9	52,9	25,2
	Adozione della banda fissa larga ad almeno 1 Gbps % di famiglie	11,1	5,2	0,8	14,4	8,0	3,4	3,0	12,8	8,0
	Copertura NGA % di famiglie	97,0	94,9	90,1	98,1	99,4	93,6	99,4	99,2	91,4
	Copertura VHCN % di famiglie	44,4	40,7	40,7	55,1	34,4	26,9	22,8	47,5	30,4
	Copertura 4G % aree popolate	99,3	99,2	95,0	99,3	99,8	99,3	98,4	99,6	99,3
	Copertura 5G % aree popolate	99,7	99,6	99,4	99,7	100,0	99,8	100,0	100,0	100,0
	Adozione della banda larga mobile % di individui	38,1	37,8	33,5	38,0	37,7	41,4	39,6	37,7	45,4
Integrazione delle tecnologie digitali	Intensità digitale % di imprese con un livello base di digitalizzazione	60,8	48,8	44,3	55,0	56,7	47,8	46,1	70,7	56,6
	Cloud % delle imprese	51,9	51,3	49,9	50,0	39,9	44,5	43,8	59,6	42,0
	Fatturazione elettronica % delle imprese	94,9	96,9	93,2	96,4	89,8	86,7	96,9	98,3	98,2
Servizi pubblici digitali	Utenti dell'e-Government % di individui che hanno utilizzato internet negli utlimi 12 mesi	40,4	39,8	39,7	31,2	33,1	35,9	32,1	35,6	41,1
	Moduli pre-compilati % individui con età maggiore di 14 anni che hanno utilizzato internet per inviare moduli compilati	19,9	17,5	19,5	15,9	16,0	19,1	13,9	15,2	24,1
	Servizi pubblici digitali per i cittadini % di comuni con avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto	48,3	28,6	23,0	41,1	48,4	51,1	33,7	27,0	54,6
	Servizi pubblici digitali per le imprese % di comuni che offrono servizi online a qualsiasi livello di informatizzazione (SUAP)	84,6	72,2	62,3	86,1	91,3	86,7	88,0	81,4	83,3
	Open data % di dati disponibili in formato aperto sui dataset disponibili	81,5	54,9	49,6	69,0	57,5	62,0	54,9	66,4	63,7

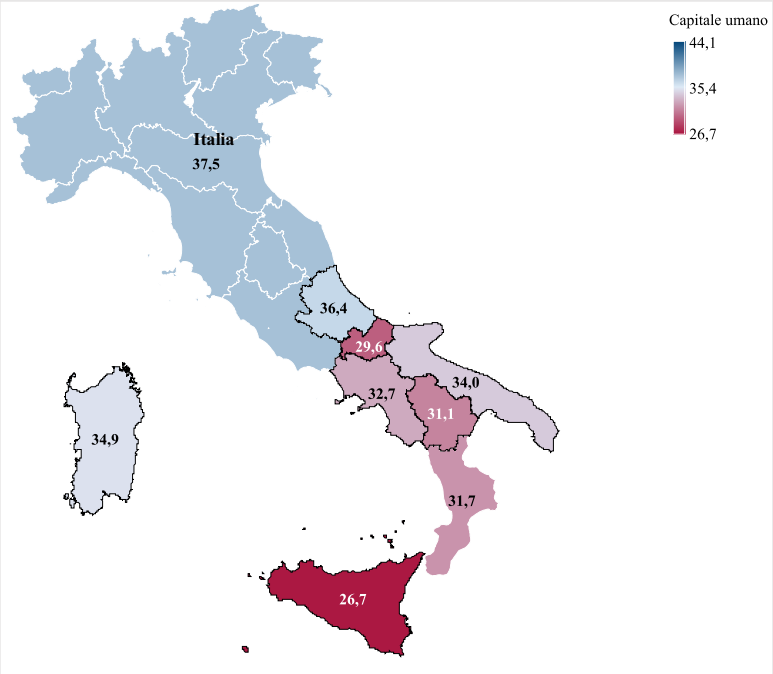
Fonte: elaborazione su dati Istat, EUROSTAT, MUR, AGCOM, Commissione Europea, AGID

Il capitale umano

7. Nel confronto europeo, l'Italia è particolarmente penalizzata dalla dimensione digitale riferita al capitale umano, per il quale le nostre elaborazioni misurano infatti un Indice DESI pari ad appena 37,5, oltre dieci punti al di sotto del valore medio UE (Mappa 2). Anche nel Mezzogiorno questa dimensione registra livelli dell'indice particolarmente bassi. Lo scostamento dal dato nazionale è tuttavia limitato per l'Abruzzo, con un punteggio di 36,4, così come per la Sardegna (34,9) e la Puglia (34,0). Ritardi più evidenti interessano la Campania (32,7), Calabria (31,7), la Basilicata (31,1) e il Molise (29,6). All'ultimo posto in graduatoria si registra la Sicilia con un punteggio di 26,7 e uno scostamento dalla media nazionale di quasi 11 punti.

MAPPA 2

INDICE DESI, DIMENSIONE CAPITALE UMANO: IL POSIZIONAMENTO DEL MEZZOGIORNO RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA



Fonte: elaborazione su dati Istat, EUROSTAT, MUR

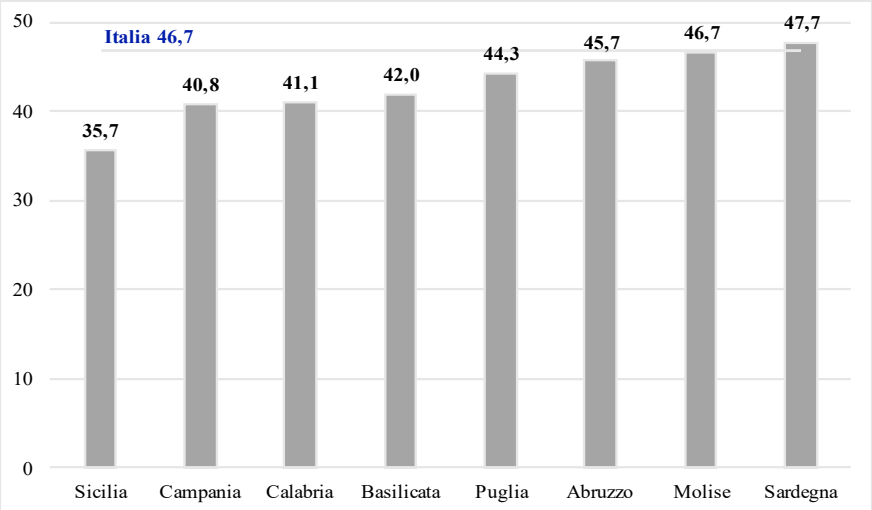
Il Grafico 8 illustra la situazione rilevata in merito alla prima sottodimensione della componente Capitale umano, riferita alle "Competenze degli utenti in internet"[153]. Rispetto al dato nazionale emerge una distanza non troppo significativa per la gran parte delle regioni meridionali, ma anche in questo caso con ampie dispersioni. Se la Sardegna si colloca infatti al di sopra della media italiana, con un valore del relativo Indice pari a 47,7, la Sicilia è all'ultimo posto in Italia, con un Indice pari a 35,7. Le regioni del Mezzogiorno che registrano valori in linea con la media nazionale o lievemente inferiori per questa sottodimensione sono l'Abruzzo (45,7) e il Molise (46,7). Con un grado minore, si segnalano la Puglia (44,3), la Basilicata (42,0), la Calabria (41,1) e la Campania (40,8). Tornando ai due casi estremi, ad influire negativamente sul dato siciliano sono i risultati misurati per tutti e tre gli indicatori elementari (tutti collocati sul livello più basso

[153] Dal 2015 la Commissione Europea in accordo con gli Istituti nazionali di statistica ha adottato una nuova metodologia per misurare le competenze digitali degli individui di 16-74 anni. L'obiettivo è misurare la percezione degli individui che si sono connessi ad Internet negli ultimi 3 mesi rispetto alla loro capacità di svolgere alcune attività che definiscono quattro domini di competenze definiti dal "Digital Competence Framework": a) *Information skill*: identificare, localizzare, recuperare, archiviare, organizzare e analizzare le informazioni digitali, e giudicare se sono rilevanti rispetto al proprio scopo; b) *Comunication skill*: comunicare in ambienti digitali, condividere le risorse attraverso strumenti on line, collaborare attraverso strumenti digitali, interagire e partecipare alla comunità in Rete; c) *Problem solving skill*: risolvere problemi tecnici, aggiornare le proprie e le altrui competenze; *Software skills for content manipulation*: creare contenuti attraverso l'elaborazione di testi, immagini e video; integrare e rielaborare i contenuti già pubblicati; produrre forme espressive creative, essere a conoscenza e applicare i diritti di proprietà intellettuale. Per ogni dominio sono state selezionate un numero di attività (da 4 a 7). Per ogni dominio viene attribuito un livello di competenza a seconda del numero di attività svolte 0=nessuna competenza 1=livello base 2=livello sopra base. Hanno quindi competenze avanzate le persone che per tutti i domini hanno livello 2.

nazionale), mentre la posizione della Sardegna deriva in particolare dall'indicatore "competenze digitali sopra la base", che inquadrano la Sardegna al quarto posto nella graduatoria italiana (dopo la Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento e la Lombardia).

GRAFICO 8

CAPITALE UMANO, SOTTODIMENSIONE 1: COMPETENZE DEGLI UTENTI IN INTERNET. IL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI MERIDIONALI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA

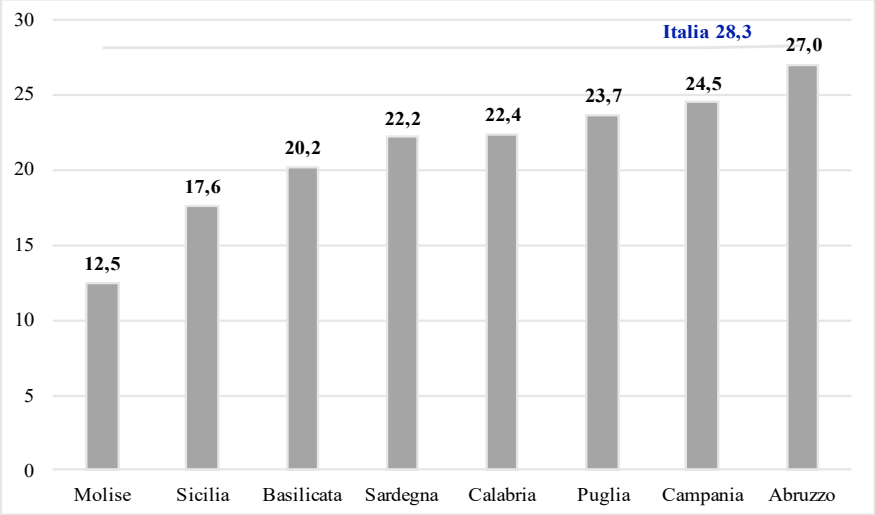


Fonte: elaborazione su dati Istat "Cittadini e ICT"

8. La seconda sottodimensione della componente Capitale umano ("Competenze avanzate e sviluppo") presenta per il Mezzogiorno – così come d'altronde per l'Italia nel confronto europeo – condizioni di ritardo più diffuse e ampie (Grafico 9). L'Indice è particolarmente basso per il Molise (12,5) e la Sicilia (17,6), con il solo Abruzzo ad avvicinare la media nazionale (indice pari a 27 contro il 28,3 italiano). Per le altre regioni lo scostamento negativo è compreso fra i quasi otto punti della Basilicata e 3,8 punti della Campania. Entrando in maggior dettaglio, sul dato molisano pesa notevolmente la scarsa presenza di specialisti TIC di sesso femminile, mentre il basso livello registrato dalla Sicilia è il risultato di scarse performance in tutti gli indicatori presi in esame. Al di sopra della media nazionale è invece la quota di laureati in ambito TIC rilevata in Basilicata (4 per cento contro 1,41 per cento), Molise (3,41 per cento), Puglia (2,65 per cento), Sardegna (1,90 per cento) e Calabria (1,44 per cento).

GRAFICO 9

CAPITALE UMANO, SOTTODIMENSIONE 2: COMPETENZE AVANZATE E SVILUPPO. IL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI MERIDIONALI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA



Fonte: elaborazione su dati Istat, EUROSTAT, MUR

La connettività

Venendo alla seconda dimensione dell'Indice, nella Mappa 3 vengono considerati i diversi livelli di digitalizzazione registrati in termini di Connettività. Tale dimensione prende in considerazione quattro sottodimensioni: "Adozione della banda larga fissa"[154], "Copertura della banda larga fissa", "Banda larga mobile"[155] e "Prezzi della banda larga"[156]. Nel complesso, dalle elaborazioni si ricava come il maggior grado di interconnessione, tra le regioni del Mezzogiorno, sia in Campania con un punteggio di 66,2, dato superiore alla media nazionale (63,0). Il grado di eterogeneità nei livelli di connettività è quanto mai sorprendente in questa dimensione, consegnando luci e ombre nella realtà del Sud-Italia. Regioni come il Molise (55,9) e la Calabria (55,5) presentano ancora una elevata inadeguatezza nelle connessioni internet. Anche regioni quali la Basilicata (57,3), la Sardegna (57,5) e l'Abruzzo (60,2) presentano ritardi nelle interconnessioni digitali. Una significativa copertura e un'ottima qualità di connessione internet si ravvisa di contro in Puglia (63,1) e Sicilia (65,6). Queste ultime, come la Campania, registrano un maggior livello di connessione rispetto alla media nazionale.

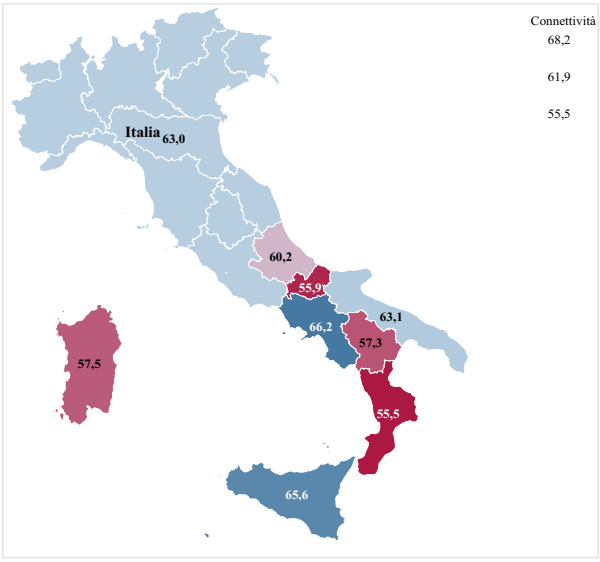
[154] Connessioni fisse ad internet tipo Digital Subscriber Line – DSL (xDSL, ADSL, SDSL, VDSL, ecc.), via cavo, fibre ottiche (*Fiber-to-the-home* – FTTH, *Fiber-to-the-street* – FTTS), connessioni fisse senza fili, WiFi (anche pubbliche), WiMax.

[155] Connessione ad Internet via palmari o computer portatili o *smartphone* con tecnologia almeno 3G.

[156] Per la sottodimensione "Prezzi della banda larga" disponiamo solamente del dato nazionale. Pertanto, non potendo identificare ed analizzare i divari territoriali, sono stati esclusi dall'analisi.

MAPPA 3

INDICE DESI, DIMENSIONE CONNETTIVITÀ: IL POSIZIONAMENTO DEL MEZZOGIORNO RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA

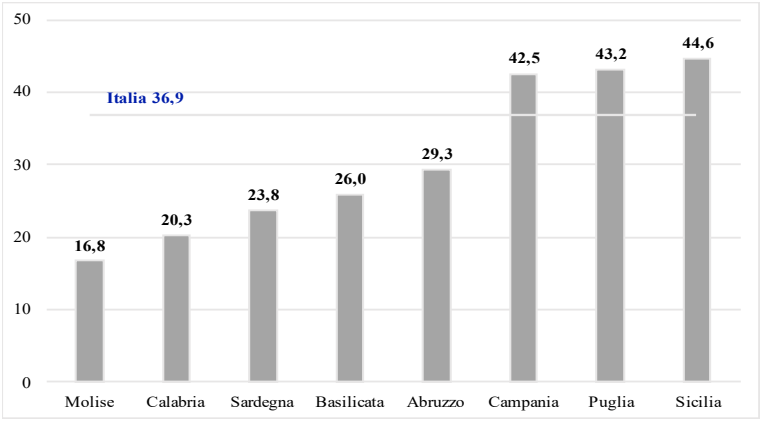


Fonte: elaborazione su dati Istat, AGCOM, Commissione europea

9. La prima sottodimensione relativa alla Connettività, "Adozione della banda larga fissa", valuta la percentuale di famiglie che utilizzano la banda larga fissa in base alla velocità di connessione internet (Grafico 10). Tra le regioni del Mezzogiorno risaltano la Sicilia (44,6), la Puglia (43,2) e la Campania (42,5), uniche regioni a posizionarsi su livelli sopra la media nazionale. Di contro, Abruzzo (29,3), Basilicata (26,0) e Sardegna (23,8) si collocano su livelli inferiori, segnalando evidenti ritardi rispetto alla media nazionale. In confronto a tutte le regioni italiane, in Calabria (20,3) e Molise (16,8) si registrano le più basse percentuali di utilizzo di internet da casa.

GRAFICO 10

DIMENSIONE CONNETTIVITÀ, SOTTODIMENSIONE 1: ADOZIONE DELLA BANDA LARGA FISSA. IL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI MERIDIONALI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA

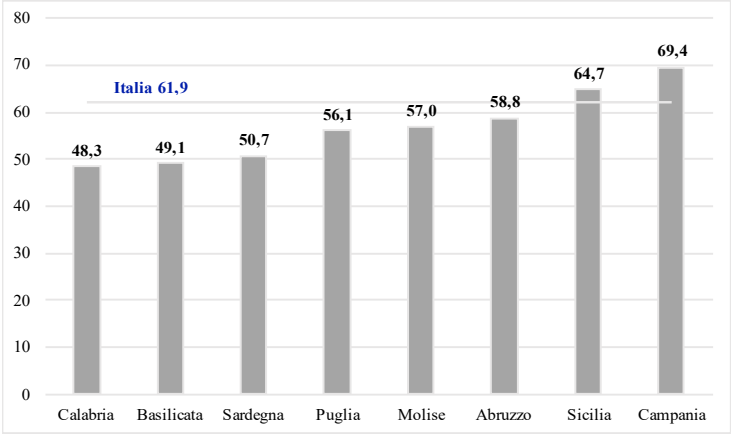


Fonte: elaborazione su dati AGCOM

La seconda sottodimensione relativa alla Connettività, la "Copertura della banda larga fissa", valuta il grado di copertura infrastrutturale delle connessioni fisse ad internet (Grafico 11). Tra le regioni del Mezzogiorno emergono nuovamente la Campania (69,4) e la Sicilia (64,7). La Puglia, differentemente da prima, si posiziona al di sotto della media nazionale, in linea con il Molise (57,0) e l'Abruzzo (58,8).

GRAFICO 11

DIMENSIONE CONNETTIVITÀ, SOTTODIMENSIONE 2: COPERTURA DELLA BANDA LARGA FISSA. IL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI MERIDIONALI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA

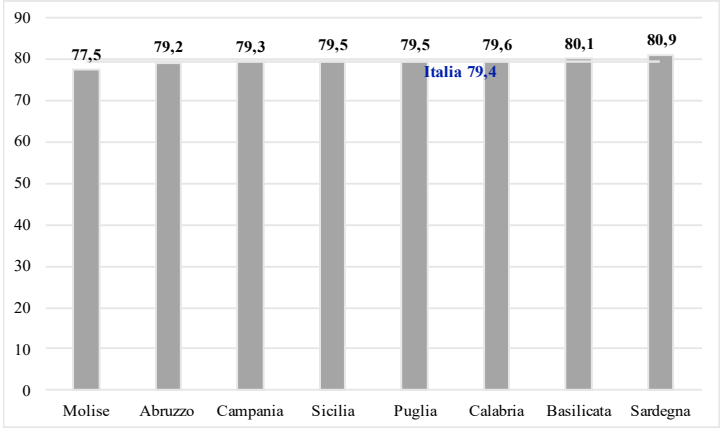


Fonte: elaborazione su dati Commissione europea – Broadband Coverage in Europe 2020

La terza sottodimensione riguarda la "Banda larga mobile", da cellulare o *smartphone* (Grafico 12). Rispetto alle precedenti sottodimensioni relative alla Connettività, si evidenzia una omogeneità tra le regioni del Mezzogiorno. La regione più virtuosa, in questi termini, risulta essere la Sardegna (80,9), mentre all'ultimo posto in graduatoria si posiziona il Molise con un punteggio di 77,5.

GRAFICO 12

DIMENSIONE CONNETTIVITÀ, SOTTODIMENSIONE 3: BANDA LARGA MOBILE. IL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI MERIDIONALI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA



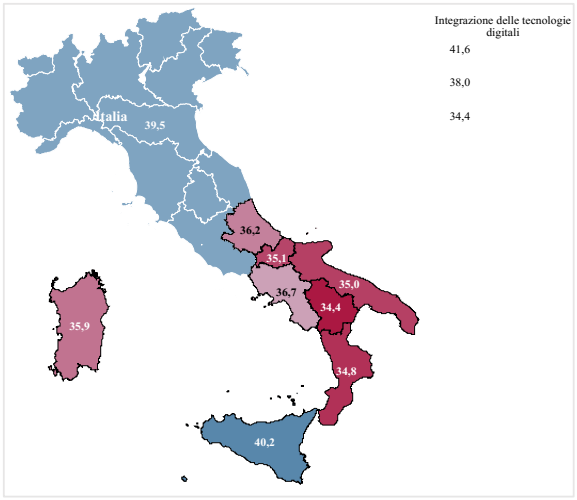
Fonte: elaborazione su dati AGCOM, Commissione Europea, Istat

L'integrazione delle tecnologie digitali

10. Per questa dimensione, la maggior parte dei dati sono disponibili solamente a livello di ripartizione geografica NUTS1[157], pertanto la valutazione è stata svolta principalmente tra l'area del Mezzogiorno e la media nazionale. In tema di digitalizzazione di imprese, tutte le regioni del Sud Italia, ad eccezione della Sicilia (40,2), si posizionano al di sotto del livello nazionale, 39,5 (Mappa 4). Complessivamente, il dato nazionale paga l'evidente ritardo digitale delle imprese presenti nelle regioni del Mezzogiorno. Regioni come la Basilicata (34,4), la Calabria (34,8), la Puglia (35,0) e il Molise (35,1) presentano un basso grado di digitalizzazione delle imprese. Non troppo migliore è la situazione in Sardegna (35,9), Abruzzo (36,2) e Sicilia (36,7).

MAPPA 4

INDICE DESI, DIMENSIONE INTEGRAZIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI: IL POSIZIONAMENTO DEL MEZZOGIORNO RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA



Fonte: elaborazione su dati Istat e Commissione europea

Tre sono le sottodimensioni che valutano l'integrazione delle tecnologie digitali: "Intensità digitale", "Tecnologie digitali per le imprese" e "*e-Commerce*". La prima sottodimensione è composta da un solo indicatore che indica la percentuale di Piccole e medie imprese (PMI) con un livello di intensità digitale almeno base (Grafico 13). Solo la Sicilia supera la media nazionale (58,9 contro 50,7), mentre le imprese residenti in Molise esibiscono il più basso grado di intensità digitale (36,9). Anche in Calabria (38,4) Basilicata (39,8) e Abruzzo (40,7) le imprese registrano livelli di competenze digitali molto al di sotto della media nazionale. Minori divari si segnalano in Campania (45,8), Sardegna (47,1) e Puglia (47,2). Relativamente alla seconda sottodimensione, dalle nostre analisi risulta che tutte le imprese residenti nel Mezzogiorno presentano un grado di digitalizzazione inferiore alla media nazionale di 39,7 (Grafico 14)[158]. Le carenze più

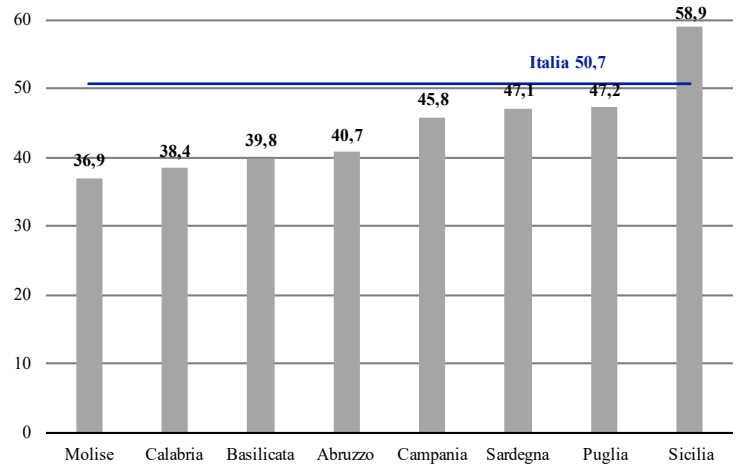
[157] Esclusivamente per gli indicatori "Cloud" e "Fatturazione elettronica" sono disponibili dati a dettaglio regionale (NUTS2).

[158] Solo due dei sette indicatori che la compongono la sottodimensione offrono un dettaglio a livello regionale: la quota di imprese che acquistano servizi di cloud computing di livello intermedio e la quota di imprese che utilizzano la fatturazione elettronica.

evidenti sono riscontrate in Sardegna (36,1), Basilicata (35,4) e Puglia (34,8). Tocca il valore medio la Sicilia con 39,6.

GRAFICO 13

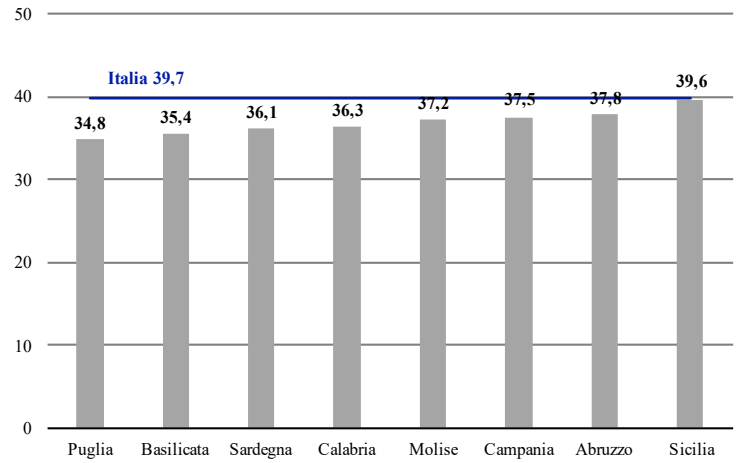
INDICE DESI, DIMENSIONE INTEGRAZIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI, SOTTODIMENSIONE 1: INTENSITÀ DIGITALE. IL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI MERIDIONALI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA



Fonte: elaborazione su dati Istat "Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese"

GRAFICO 14

INDICE DESI, DIMENSIONE INTEGRAZIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI, SOTTODIMENSIONE 2: TECNOLOGIE DIGITALI PER LE IMPRESE. IL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI MERIDIONALI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA

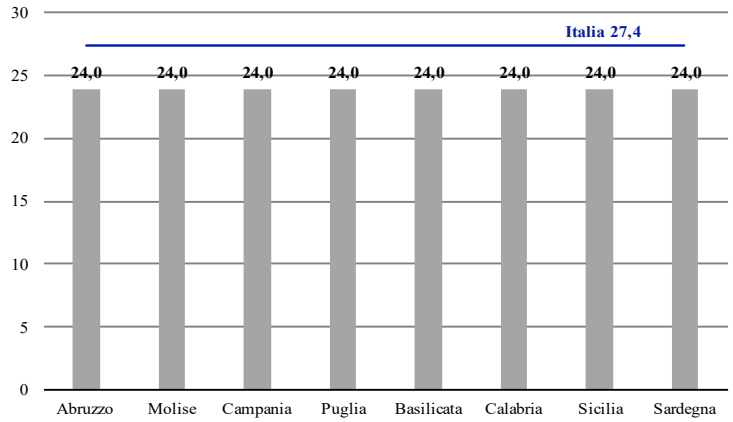


Fonte: elaborazione su dati Istat e Commissione europea

Per quanto concerne la terza sottodimensione, riferita alla diffusione del commercio elettronico, si dispone di dati solo a livello di ripartizione territoriale, per cui l'elaborazione consente di collocare il Mezzogiorno al di sotto della media italiana (24 contro 27,4, Grafico 15), ma non di valutare la dispersione fra le singole regioni.

GRAFICO 15

INDICE DESI, DIMENSIONE INTEGRAZIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI, SOTTODIMENSIONE 3: E-COMMERCE IL POSIZIONAMENTO DELLE REGIONI MERIDIONALI RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA



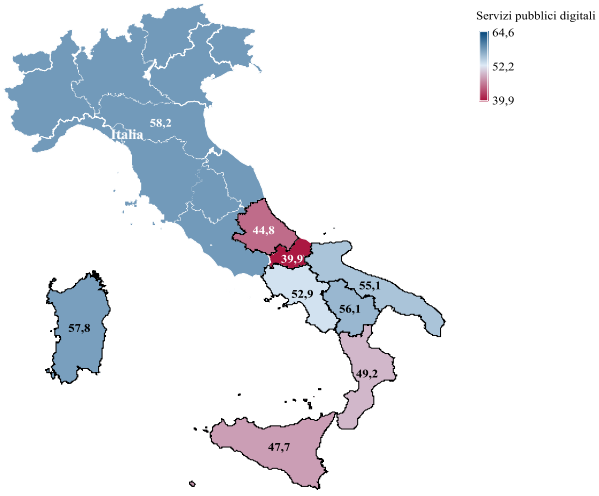
Fonte: elaborazione su dati Istat

I servizi pubblici digitali

11. La quarta e ultima dimensione del DESI, "*e-Government*", fornisce una misura del grado di facilità con la quale sia il singolo cittadino che le imprese riescono a interagire con l'amministrazione pubblica. L'indicatore per l'Italia è pari a 58,2 (Mappa 5). Il Molise è la regione più distante dal valore italiano (39,9) e scostamenti rilevanti si registrano per Abruzzo (44,8), Sicilia (47,7) e Calabria (49,2). Relativamente migliore il posizionamento di Campania (52,9), Puglia (55,1), Basilicata (56,1) e Sardegna (57,8).

MAPPA 5

INDICE DESI, DIMENSIONE SERVIZI PUBBLICI DIGITALI: IL POSIZIONAMENTO DEL MEZZOGIORNO RISPETTO ALLA MEDIA ITALIANA



Fonte: elaborazione su dati EUROSTAT, Istat e AGID

Dal momento che per i "Servizi pubblici digitali" la metodologia europea non contempla sottodimensioni, si analizzano direttamente gli indicatori elementari che formano la dimensione, riportati nella Tavola 1[159].

Il primo indicatore rappresenta la percentuale di individui che negli ultimi dodici mesi hanno utilizzato internet per interagire con la Pubblica amministrazione. La media italiana registrata è pari al 40,4 per cento. Ai due estremi si trovano la Provincia Autonoma di Trento e la Campania, rispettivamente con percentuali pari a 53,2 per cento e 31,2 per cento. Basse quote sono registrate anche in Calabria (32,1 per cento), Puglia (33,1 per cento), Sicilia (35,6 per cento) e Basilicata (35,9 per cento). Molise (39,7 per cento) e Abruzzo (39,8 per cento) mostrano quote percentuali in linea con la media nazionale.

Per il secondo indicatore, che rappresenta la percentuale di individui in età superiore ai 14 anni che ha utilizzato internet per spedire moduli precompilati alla Pubblica Amministrazione, tutte le regioni del Mezzogiorno si posizionano ad un livello inferiore alla Nazione intera (19,9 per cento), ad eccezione della Sardegna (24,1 per cento).

Dall'indicatore atto a valutare l'offerta digitale dei servizi pubblici per i cittadini, emerge un forte distanziamento dalla media nazionale per il Mezzogiorno. Nello specifico, Abruzzo, Molise, Campania, Calabria e Sicilia segnalano gravi carenze, differentemente dalla Basilicata e Sardegna che registrano un servizio di qualità migliore alla media italiana.

Con riguardo, invece, all'indicatore concernente i servizi pubblici digitali fruibili dalle imprese, il Mezzogiorno registra nel suo complesso un buon posizionamento. I dati Istat del 2018 riferiscono che l'84,6 per cento dei comuni italiani hanno offerto servizi online a qualsiasi livello di informatizzazione (SUAP). Tra le regioni del Mezzogiorno italiano, spicca la Puglia con una copertura garantita del 91,3 per cento, mentre la peggiore risulta il Molise (62,3 per cento). P.A. di Bolzano (94,8 per cento) e Valle d'Aosta (58,1 per cento) sono rispettivamente la *best* e *worst in class*.

Per il quinto e ultimo indicatore dell'*e-Government*, tutte le regioni del Mezzogiorno registrano quote di *open data* sul totale dei dataset disponibili inferiori alla media nazionale (81,5 per cento). La regione più virtuosa, in tale ambito, è la Lombardia, con una percentuale di copertura pari all'83,2 per cento, seguita dal Lazio con il 77 per cento. Nel Mezzogiorno, tali percentuali calano vistosamente, in particolar modo in Molise, Abruzzo, Calabria e Puglia.

IL PNRR E LE DOTAZIONI DIGITALI DEL MEZZOGIORNO

Il PNRR e gli obiettivi di digitalizzazione

12. Partendo dall'analisi svolta in precedenza, sono stati identificati gli interventi del PNRR che possono avere un potenziale impatto sulle quattro dimensioni del DESI, anche con la finalità di verificare se gli investimenti programmati vadano effettivamente a incidere sulle principali determinati del ritardo digitale del Meridione. A tal fine sono state estratte dalla banca dati ReGis le misure territorializzabili che, secondo i regolamenti Ue, contribuiscono agli obiettivi della transizione digitale incorporati nel Piano (*tag*

[159] Gli indicatori sono stati costruiti considerando direttamente i dati forniti dalla Commissione europea

digitale). Sono poi state considerate le quote di attribuzione al Sud risultanti dal monitoraggio del DPC a giugno 2022. Infine, i singoli interventi sono stati attribuiti alle dimensioni DESI sulla base dei loro contenuti.

La ricostruzione ha portato a selezionare 71 misure con obiettivi di natura digitale, con una dotazione finanziaria complessiva di 41,3 miliardi (Tavola 2)[160]. All'interno di questo aggregato, secondo le valutazioni del DPC sono riservati al Mezzogiorno 14,9 miliardi, corrispondenti a una quota del 36,3 per cento, ancora inferiore al dettato normativo. Questo valore medio presenta un'ampia dispersione, con quote comprese fra l'83,5 per cento della quarta componente della Missione 2 e il 30,7 per cento della seconda componente della Missione 1 (cfr. Tavola 2). Nel dettaglio, le risorse che impattano sulle dotazioni digitali e riservate al Mezzogiorno sono appostate, in ordine decrescente, per 7,5 miliardi sulla Missione 1, per 3,1 miliardi sulla missione 4, per 1,8 miliardi sulla Missione 6, per 1,4 miliardi sulla Missione 3, per 1 miliardo sulla Missione 5 e per 180 milioni circa sulla Missione 2.

TAVOLA 2

MISURE DEL PNRR CHE IMPATTANO SUL DESI PER MISSIONE E COMPONENTE

(*milioni di euro*)

Missione e componente		Risorse totali	di cui territorializzabili	% *tag digital*	DPC territorial *digital*	% DPC	DPC mezzogiorno *digital*
			a	*b*	*c=(a*b)*	*d*	*e=(c*d)*
M1	C1	8.411	6.724	83,8%	5.363	37,7%	2.022
	C2	21.565	18.423	94,6%	17.253	30,7%	5.288
	C3	1.069	668	77,6%	454	35,2%	160
	Totale	31.046	25.815	91,1%	23.071	32,4%	7.470
M2	C1	1.330	1.300	33,5%	416	40,0%	166
	C4	18	15	100,0%	15	83,5%	12
	Totale	1.348	1.315	34,4%	431	41,5%	179
M3	C1	2.970	2.970	100,0%	2.970	45,0%	1.337
	C2	360	250	100,0%	250	40,0%	100
	Totale	3.330	3.220	100,0%	3.220	44,6%	1.437
M4	C1	3.832	3.832	93,2%	3.573	41,2%	1.474
	C2	7.130	7.130	54,8%	3.910	42,2%	1.649
	Totale	10.962	10.962	68,3%	7.483	41,7%	3.122
M5	C1	6.050	6.010	40,0%	2.404	38,2%	919
	C2	500	500	55,0%	275	34,2%	94
	Totale	6.550	6.510	41,1%	2.679	37,8%	1.013
M6	C1	1.280	1.176	100,0%	1.176	40,4%	475
	C2	5.725	4.693	75,3%	3.280	39,4%	1.293
	Totale	7.005	5.869	79,8%	4.456	39,7%	1.768
Totale PNRR		60.241	53.691	79,4%	41.340	36,3%	14.989

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Nota: La tavola fornisce la dotazione delle diverse Componenti del PNRR arrotondata all'unità. I calcoli dei totali digitali e della quota Mezzogiorno sono stati effettuati sui valori in euro, al maggior livello di dettaglio disponibile. I totali potrebbero non coincidere con la somma dei valori esposti a causa di arrotondamenti.

13. Come si illustra nel Grafico 16, in termini di programmazione finanziaria, l'utilizzo delle risorse complessive riferibili ai 71 interventi selezionati dovrebbe registrare un'accelerazione nel corso del 2023, con spese attese per 12,5 miliardi, contro

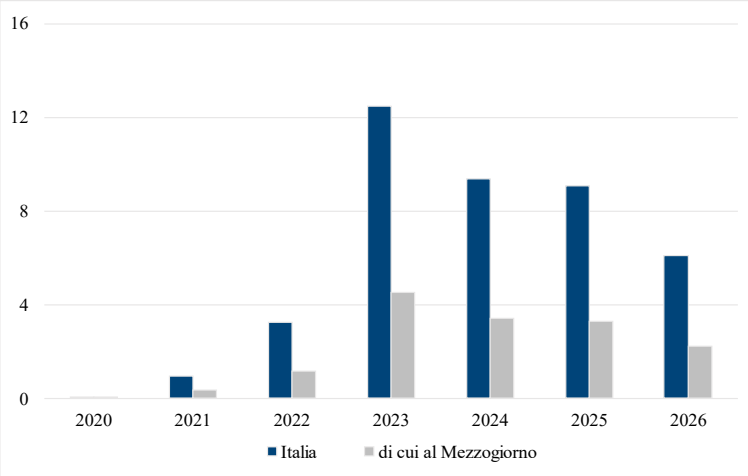
[160] Non necessariamente le misure considerate intervengono sulle sole tematiche del digitale. Ad esse corrisponde infatti un appostamento complessivo, comprendente le azioni di sistema, pari a 60,2 miliardi, di cui 12,4 indirizzate a obiettivi non digitali.

l'ammontare di 4,5 miliardi che era stato fissato per il 2021-22 (+190 per cento). Sempre in termini programmatici, la spesa è indicata superare i 3 miliardi nel 2024-25, mentre nel 2026 si attesterebbe a 2,3 miliardi. Applicando a questo profilo la quota al momento riservata al Mezzogiorno, si ottiene una dinamica di spesa che sale a 4,5 miliardi nel 2023, supera i 3 miliardi nel 2024-25 e risulterebbe pari a 2 miliardi nel 2026. Ovviamente si tratta di un'ipotesi semplificatrice oltre che statica, dal momento che né contempla profili finanziari differenziati per il Mezzogiorno, né sconta il raggiungimento della quota di legge del 40 per cento. Rispetto a quest'ultima, a fine periodo mancherebbero all'appello 1,5 miliardi.

GRAFICO 16

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLE MISURE PNRR CON IMPATTO SUL DESI: ITALIA E MEZZOGIORNO

(MILIARDI DI EURO)



Fonte: elaborazione Corte dei conti

Dalle misure PNRR alle dimensioni del DESI

14. Nel Grafico 17 le 71 misure selezionate sono state considerate nei loro contenuti e quindi attribuite alle singole dimensioni del DESI. L'elaborazione mostra che al Mezzogiorno sarebbero riservati, sempre seguendo un ordine decrescente: 6,5 miliardi nell'ambito della dimensione "Servizi pubblici digitali", 3,8 miliardi nella dimensione "Integrazione delle tecnologie digitali", 2,5 miliardi nella dimensione "Connettività" e 2,1 miliardi nella dimensione "Capitale umano". Le quote sul totale delle risorse sono rispettivamente pari al 40,9 per cento, 26,2 per cento, 49,2 per cento e 38,9 per cento. La dimensione "Integrazione delle tecnologie digitali" risulta dunque la sola per la quale è ancora lontano il rispetto del vincolo del 40 per cento, che è avvicinato per la dimensione "Capitale umano" e superato per le altre due dimensioni.

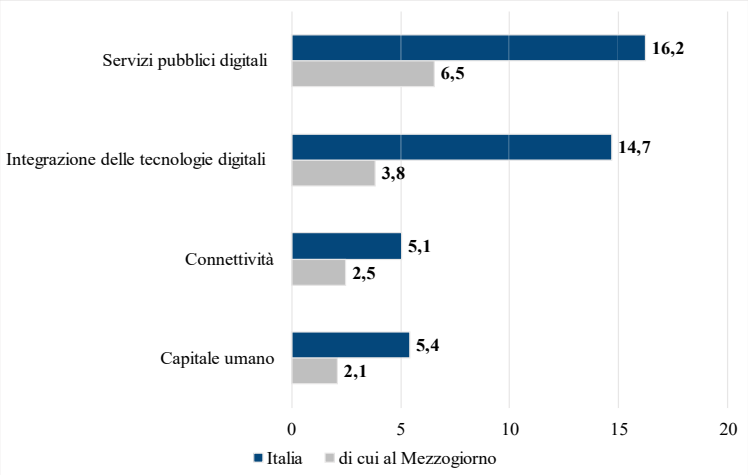
Il profilo finanziario degli impatti del PNRR sulle dimensioni DESI del Mezzogiorno è ricostruito nel Grafico 18. Come si nota, la massima accelerazione di spesa sarebbe programmata per i "Servizi pubblici digitali", per i quali nel 2023 si concentrerebbe oltre il 43 per cento delle risorse. La spesa prevista per la "Connettività" ha di contro un andamento crescente nel tempo, che porta le quote di spesa a salire dal

6,4 per cento del 2023 al 29,5 per cento del 2025 e al 28 per cento del 2026. Per le altre dimensioni la programmazione della spesa è più omogeneamente distribuita nel corso degli anni.

GRAFICO 17

MISURE DIGITALI DEL PNRR CHE IMPATTANO SULLE DIMENSIONI DESI: ITALIA E MEZZOGIORNO

(MILIARDI DI EURO)

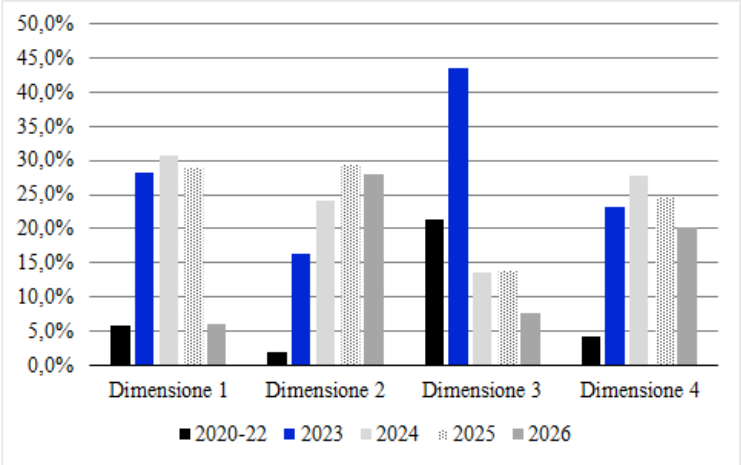


Fonte: elaborazione Corte dei conti

GRAFICO 18

PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA DELLE RISORSE PNRR CHE IMPATTANO SUL DESI DEL MEZZOGIORNO

(QUOTE ANNUE SULLA SPESA TOTALE PREVISTA)



Fonte: elaborazione Corte dei conti

L'incidenza delle singole Missioni sulle dimensioni DESI è ricostruita nella Tavola 3. Solo nel caso della Connettività rileviamo il contributo di una sola Missione (la seconda). Il caso opposto è rappresentato dalla dimensione Servizi pubblici digitali, sulla quale andrebbero a impattare, sia pure in misura diversa, tutte le Missioni. Sulle

dimensioni Capitale umano e Integrazione delle tecnologie digitali influirebbero, rispettivamente le Missioni 1, 4 e 5 e le Missioni 1, 2, 3, 4 e 5.

15. La capacità del PNRR di incidere sulle singole dimensioni del DESI è funzione, oltre che dell'ammontare di risorse, del diverso rilievo assunto dai soggetti attuatori, che potrebbero rilevare capacità attuative non omogenee. Nello specifico (Tavola 4), mentre gli interventi con impatto sulla Connettività sono in capo a un unico soggetto (Società pubblica), le misure capaci di incidere sui Servizi pubblici digitali sono assegnati, per il 50 per cento, a Ministeri e alle Ferrovie dello Stato, mentre un altro 30 per cento è affidato a Regioni e a istituti di istruzione pubblica diversi dall'Università. Nella dimensione "Capitale umano" il peso prevalente è in capo alle Regioni (quasi il 37 per cento), con un altro 33 per cento che impegna gli Istituti di istruzione e ricerca pubblici, in questo caso compresa l'Università. Per quanto riguarda invece la dimensione "Integrazione delle tecnologie digitali, l'attuazione è prevalentemente in carico alle Agenzie nazionali, chiamate a gestire quasi il 55 per cento delle risorse.

TAVOLA 3

MISURE DEL PNRR CHE IMPATTANO SUL DESI del Mezzogiorno per missione e componente

(MILIONI DI EURO)

		Capitale umano	Connettività	Integrazione delle tecnologie digitali	Servizi pubblici digitali	DESI
M1	C1	473	-	-	1.548	2.022
	C2	58	2.490	2.740	-	5.288
	C3	17	-	50	93	160
M2	C1	-	-	166	-	166
	C2	-	-	-	-	-
	C3	-	-	-	-	-
	C4	-	-	-	12	12
M3	C1	-	-	-	1.337	1.337
	C2	-	-	70	30	100
M4	C1	604	-	-	869	1.474
	C2	96	-	755	798	1.649
M5	C1	862	-	58	-	919
	C2	-	-	-	94	94
	C3	-	-	-	-	-
M6	C1	-	-	-	475	475
	C2	-	-	-	1.293	1.293
Totale		2.111	2.490	3.838	6.550	14.989

Fonte: elaborazione Corte dei conti

TAVOLA 4

MISURE DEL PNRR CHE IMPATTANO SUL DESI DEL MEZZOGIORNO PER SOGGETTO ATTUATORE

(MILIONI DI EURO)

Soggetti attuatori	DESI	Capitale umano	Connettività	Integrazione delle tecnologie digitali	Servizi pubblici digitali
Ministeri	2.828	443	-	766	1.618
Presidenza del Consiglio	136	136	-	-	-
Regioni	1.658	772	-	-	886
Comuni	430	-	-	-	430
Ferrovie dello Stato	1.349	-	-	-	1.349
Anas	-	-	-	-	-
Società private	184	-	-	184	-
Società pubbliche	2.973	-	2.490	210	273
Ente pubblico economico	-	-	-	-	-
Ente pubblico non economico	-	-	-	-	-
ADSP	-	-	-	-	-
Agenzia nazionale	2.457	58	-	2.096	302
Autorità indipendente	-	-	-	-	-
Città metropolitane	12	-	-	-	12
Ente o autorità portuale	-	-	-	-	-
Ente parco	12	-	-	-	12
Istituti e scuole pubbliche di ogni ordine e grado	1.565	335	-	360	869
Istituti o enti pubblici di ricerca	96	96	-	-	-
Soggetti privati	-	-	-	-	-
Università pubbliche	1.290	269	-	223	798

Fonte: elaborazione Corte dei conti

Obiettivi legati alle misure con impatto sul DESI

16. Delle 71 misure che secondo il modello di analisi sopra esposto "impattano" sul DESI, quelle assoggettate ad almeno un adempimento nel periodo compreso tra l'avvio del piano e la fine del 2023 sono 56. Gli adempimenti richiesti sono a loro volta 157 che si suddividono tra 91 *milestone* e 66 *target*, di cui quelli concordati a livello europeo sono rispettivamente 28 e 14. Più precisamente, 107 sono quelli in scadenza nel triennio 2020-2022 (1 nel 2020, 39 nel 2021 e 67 nel 2022) e 50 quelli da raggiungere entro la fine di quest'anno (Tavola 5).

TAVOLA 5

LE MISURE PNRR CON IMPATTO SUL DESI: ADEMPIMENTI PREVISTI PER IL 2020-2023

	Obiettivi UE			Obiettivi ITA			Obiettivi totali		
	Milestone	Target	Totale	Milestone	Target	Totale	Milestone	Target	Totale
2020	0	0	0	1	0	1	1	0	1
2021	7	1	8	25	6	31	32	7	39
2022	17	2	19	30	18	48	47	20	67
2023	4	11	15	7	28	35	11	39	50
- 1° trim	1	0	1	2	5	7	3	5	8
- 2° trim	1	2	3	2	7	9	3	9	12
- 3° trim	0	0	0	1	6	7	1	6	7
- 4° trim	2	9	11	2	10	12	4	19	23

Fonte: elaborazione su dati ReGiS

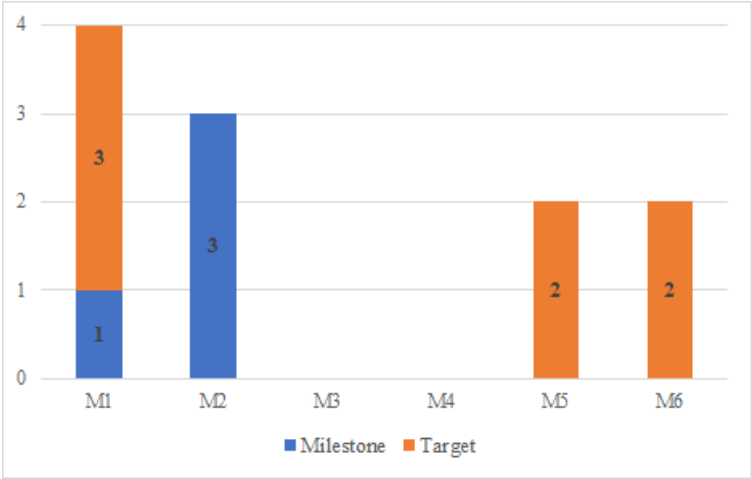
Con riferimento alle scadenze pregresse (anni 2020-22), secondo le informazioni disponibili nella banca dati ReGis risultano ancora da conseguire 11 adempimenti

"nazionali", di cui 4 ricadenti nella prima Missione (Grafico 19). In particolare, si tratta di 2 adempimenti (*target*) in scadenza nel 2021 e 9 riferiti al 2022 (4 *milestone* e 5 *target*). Il Riquadro "Il DESI e gli adempimenti pregressi ancora da conseguire" illustra in dettaglio quali siano le misure che si è mancato di realizzare nel periodo chiusosi a dicembre 2022.

GRAFICO 19

LE MISURE PNRR CON IMPATTO SUL DESI: ADEMPIMENTI 2020-2022

NON ANCORA CONSEGUITI PER MISSIONE



Fonte: elaborazione su dati ReGis

Venendo al 2023, i 50 adempimenti complessivamente previsti sono disaggregati per Missione nella Tavola 6. Trenta delle scadenze previste ricadono nella prima Missione, con 7 *milestone* e 23 *target*. Seguono la sesta e la quinta Missione in cui ricadono rispettivamente otto e cinque adempimenti, in entrambi i casi costituiti da soli *target*.

TAVOLA 6

LE MISURE PNRR CON IMPATTO SUL DESI: ADEMPIMENTI PREVISTI PER IL 2023 PER MISSIONI

	Obiettivi UE			Obiettivi ITA			Obiettivi totali		
	Milestone	Target	Totale	Milestone	Target	Totale	Milestone	Target	Totale
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	3	6	9	4	17	21	7	23	30
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	0	1	1	1	0	1	1	1	2
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	0	0	0	1	1	2	1	1	2
M4 - Istruzione e ricerca	1	1	2	1	0	1	2	1	3
M5 - Inclusione e coesione	0	2	2	0	3	3	0	5	5
M6 - Salute	0	1	1	0	7	7	0	8	8
Totale	4	11	15	7	28	35	11	39	50

Fonte: elaborazione su dati ReGis

TAVOLA 7

LE MISURE PNRR CON IMPATTO SUL DESI: ADEMPIMENTI PREVISTI PER IL 2023

PER Amministrazione titolare

	Obiettivi UE			Obiettivi ITA			Obiettivi totali		
	Milestone	Target	Totale	Milestone	Target	Totale	Milestone	Target	Totale
Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	0	0	0	1	0	1	1	0	1
Min. Ambiente e sicurezza energetica	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Min dell'Università e della Ricerca	0	1	1	0	0	0	0	1	1
Ministero della Cultura	1	0	1	1	0	1	2	0	2
Ministero della Salute	0	1	1	0	7	7	0	8	8
Ministero Imprese e del made in Italy	1	2	3	1	3	4	2	5	7
Ministero Infrastrutture e trasporti	0	0	0	1	1	2	1	1	2
PCM - Dip pol giovan e serv civ univers	0	1	1	0	1	1	0	2	2
PCM - Dip. trasformazione digitale	2	5	7	3	16	19	5	21	26
Totale	4	11	15	7	28	35	11	39	50

Fonte: elaborazione su dati ReGis

Nove sono le Amministrazioni titolari coinvolte nelle scadenze 2023 (Tavola 7). Il Dipartimento della trasformazione digitale è quella a cui è affidata la titolarità del maggior numero di adempimenti da conseguire, 26 di cui 7 europei. Si tratta, più nel dettaglio, di 5 *milestone* e 21 *target* (di cui quelli europei sono rispettivamente 2 e 5). Seguono il Ministero della salute e quello delle imprese e del Made in Italy, titolari rispettivamente di 8 e 7 adempimenti complessivi (di cui quelli europei sono 1 e 3).

Riquadro "Il DESI e gli adempimenti pregressi ancora da conseguire"

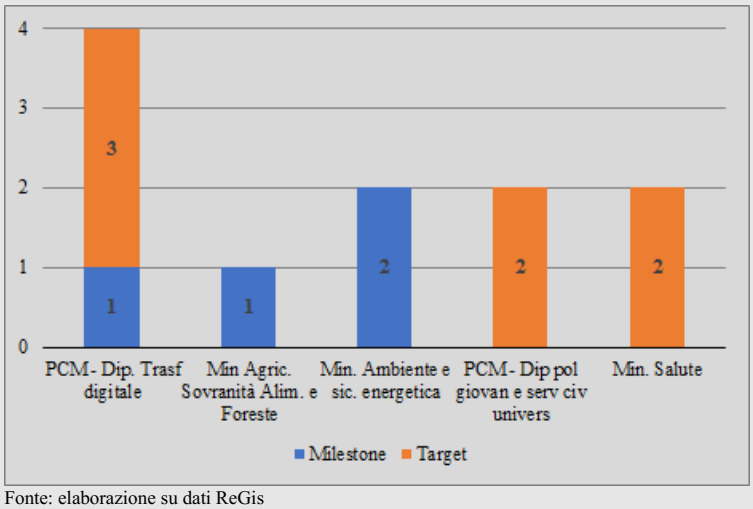
Undici delle scadenze previste a fine 2022 e con incidenza sul DESI devono ancora essere conseguite.
Nella prima Missione ricadono 3 *target* "mancati", riferiti al potenziamento delle Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G) e, più precisamente, due si riferiscono all'investimento da realizzare nelle isole minori (entro il quarto trimestre 2021 si sarebbe dovuta implementare una rete a banda ultra larga per una delle isole e per il corrispondente periodo dell'anno seguente per 12) e il terzo alla messa a disposizione di connettività pari a 1 Gbps per almeno 1.800 edifici scolastici la cui scadenza era prevista per il terzo trimestre 2022. Nella prima Missione manca anche un *milestone* associato all'investimento per i Servizi digitali e cittadinanza digitale il cui raggiungimento avrebbe richiesto l'approvazione, entro il quarto trimestre dello scorso anno, dei Decreti Ministeriali relativi all'Anagrafe nazionale dell'istruzione (ANI) e all'Anagrafe nazionale degli studenti universitari e dei laureati (ANSU).
Nella seconda Missione ricadono tre *milestone*. Il primo, associato alla misura sullo sviluppo di una filiera agroalimentare sostenibile, prevedeva l'apertura, entro il primo trimestre 2022, della prima procedura di presentazione delle richieste per l'intervento di innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo. Gli altri due, associati agli investimenti per la digitalizzazione dei parchi nazionali, avrebbero richiesto entro il quarto trimestre 2022 l'implementazione di uno specifico portale ("Naturaitalia.it"), con informazioni sulla biodiversità, relative anche allo stato di conservazione di *habitat* e specie delle aree nazionali protette, e lo sviluppo di un'*app* a beneficio di coloro che intendono visitare tali aree.
I due *target* della quinta Missione, relativi alla misura sul servizio civile universale, avrebbero richiesto per la fine del 2021 e del 2022 l'incremento dei volontari e delle persone che partecipano al programma universale per la funzione pubblica e ottengono annualmente la relativa certificazione, mentre quelli della sesta, associati all'implementazione delle Centrali operative territoriali (COT), necessitavano l'approvazione e l'assegnazione entro il quarto trimestre 2022 rispettivamente di almeno 70 e 600 progetti idonei per l'indizione delle gare per l'interconnessione aziendale e per l'implementazione delle Centrali Operative Territoriali.

Quattro degli obiettivi non conseguiti (tre *target* ed un *milestone*, ossia quelli che rientrano nella prima Missione) sono affidati alla titolarità del Dipartimento della trasformazione digitale (vedi Grafico). Il Dipartimento delle politiche giovanili e del servizio civile universale e il Ministero della salute sono le amministrazioni titolari degli altri *target* non ancora conseguiti (ossia di quelli che rientrano

rispettivamente nella quinta e nella sesta Missione), così come il Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica è il titolare di due dei tre *milestone* rimanenti, mentre dell'altro risponde quello dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

GRAFICO 20

LE MISURE PNRR CON IMPATTO SUL DESI: ADEMPIMENTI PREVISTI PER IL 2020-2022 NON CONSEGUITI PER AMMINISTRAZIONE TITOLARE



Fonte: elaborazione su dati ReGis

PRIME VALUTAZIONI DI SINTESI

17. Nel presente capitolo il ritardo del Mezzogiorno è stato analizzato dal punto di vista delle dotazioni digitali, attraverso la costruzione di un indice DESI regionale, che replica la metodologia adottata dalla Commissione europea per gli Stati membri. L'analisi ha confermato come anche in questo campo il Sud presenti ritardi significativi rispetto alla media italiana. Si è dunque passati a considerare come l'attuazione del PNRR possa andare a incidere sulle dimensioni della digitalizzazione meridionale, ricostruendo in particolare le risorse che su di esse potrebbero confluire, grazie al vincolo di riserva del 40 per cento con il quale Piano dà attuazione all'obiettivo trasversale di riduzione dei divari territoriali.

La presenza di ritardi digitali può essere associata agli ampi divari di produttività che penalizzano il Mezzogiorno nel confronto italiano (e ancor più europeo). La capacità del PNRR di incidere sulle dimensioni meridionali del DESI potrebbe quindi sostenere un recupero della produttività relativa. Un'indicazione indiretta è a tal riguardo ricavabile da recenti studi[161], dove viene effettuata una stima *panel* per il periodo 2014-2018 su un campione formato dai 27 paesi dell'Unione europea. La regressione rileva un coefficiente di elasticità statisticamente significativo, per cui a una variazione di un punto dell'Indice corrisponderebbe una variazione dello 0,2 per cento della produttività. La considerazione

[161] Cfr. Cinquegrana (2019), Economia digitale e produttività: errori di misurazione e fattori idiosincratici. Il caso italiano, in Economia Italiana, n. 3.

degli effetti fissi per paese mostra tuttavia un'ampia dispersione, con valori dei relativi coefficienti più elevati per l'Irlanda e i paesi baltici e vicini allo zero per l'Italia. Nel lavoro si osserva al riguardo che per l'Italia "*ci troveremmo di fronte sia a un problema di dotazione di base, sia ad un vero e proprio svantaggio competitivo, determinato dalla presenza di un più debole legame, rispetto ad altre economie, fra innovazione digitale e produttività*". Ciò potrebbe rivelarsi valido anche per il Mezzogiorno, confermando un tema imprescindibile in sede di valutazione del PNRR, ossia la necessità di verificare che il conseguimento degli obiettivi di spesa – comunque non semplici da realizzare – determini un'effettiva discontinuità nelle dinamiche dello sviluppo, in questo caso nella relazione fra avanzamento nelle dotazioni digitali e crescita della produttività.

18. Un secondo tema che l'analisi qui svolta ha permesso di evidenziare è la grande eterogeneità che caratterizza le regioni meridionali in fatto di dotazioni digitali. Le Regioni non hanno lo stesso posizionamento all'interno delle varie dimensioni dell'indice, non presentano uno scostamento omogeneo rispetto alla media nazionale e registrano in alcuni casi ritardi - o anche posizioni di vantaggio - di tipo idiosincratico, cioè esclusivamente riferibili alla specifica realtà regionale. Ciò suggerisce l'opportunità di definire politiche che seguano un approccio verticale, con cui si selezionino le misure più adatte a completare le dotazioni digitali delle diverse aree meridionali.

L'architettura del PNRR, tuttavia, non appare allo stato sposare in pieno questo approccio; nel Piano, infatti, l'obiettivo di riduzione dei divari territoriali viene perseguito prevalentemente con la fissazione di un vicolo di destinazione sulle risorse, identificando, di fatto, un approccio di tipo orizzontale. Anche il monitoraggio affidato dalla legge al DPC si concretizza in una puntuale verifica dell'ammontare di risorse destinato al Mezzogiorno all'interno dei singoli programmi, avendo come parametro di riferimento il vincolo di destinazione del 40 per cento. Utilizzando questi dati di monitoraggio si è fornita una misura delle dotazioni finanziarie che confluirebbero al Mezzogiorno sulle singole dimensioni del DESI. Una distribuzione quindi derivata da un criterio (il vincolo del 40 per cento) omogeneamente applicato a tutti gli investimenti che andrebbero a impattare sull'Indicatore e che prescinde da scelte più selettive, che avrebbero potuto portare, ad esempio, a concentrare maggiormente le risorse sul capitale umano. In altre parole, l'approccio orizzontale seguito si mostra efficace nel preservare il Mezzogiorno da un dirottamento delle risorse verso altre aree, ma non determina un impatto differenziato sugli elementi di ritardo digitale; da questo punto di vista l'effetto potrebbe essere, più che di ridurre i divari territoriali, di impedirne un ulteriore ampliamento. Non è questa sede per discutere delle ragioni di tale scelta né per valutare se il PNRR possa prestarsi a politiche verticali, ma si prospetta la necessità di assicurare uno stretto coordinamento con le altre azioni che saranno intraprese a favore del Mezzogiorno (a cominciare da quelle rientranti nelle politiche di coesione) che seguono invece un approccio più selettivo.

Venendo, infine, all'attuazione, anche nelle misure riferibili al DESI si prospetta la grande complessità del Piano, che come noto contempla un elevato numero di scadenze e numerosi soggetti attuatori, con procedure esecutive caratterizzate da diversi gradi di rigidità amministrativa. A fine 2022, questi fattori di complicazione si traducevano nel mancato adempimento di 11 scadenze, tutte riferibili agli obiettivi nazionali del Piano.

Una mancanza tutto sommato contenuta, considerando che il numero totale di adempimenti previsti nel periodo terminante a dicembre 2022 era di 107. La fase più delicata del processo attuativo è però quella che si presenta a partire dal 2023, quando sono previste 50 scadenze, a cui corrisponde un'accelerazione attesa della spesa del 190 per cento rispetto al triennio 2020-2022. Nella valutazione di impatto sulle dimensioni DESI, sono in particolar gli investimenti riconducibili all'*Integrazione delle tecnologie digitali* a concentrare nel 2023 quasi il 45 per cento della spesa programmata. Più distribuito nel tempo è il profilo di spesa riferibile alle altre dimensioni DESI, ma il 2023 resta anche in questo caso l'anno che dovrebbe dare avvio all'effettiva messa a terra degli investimenti programmati.

APPENDICE

LA COSTRUZIONE DELL'INDICE DESI REGIONALE

Il DESI regionale utilizza le quattro dimensioni proposte dalla Commissione europea e i relativi indicatori, dandone però misura con i dati territoriali e non solo nazionali.

Per il calcolo sono stati raccolti in primo luogo tutti i dati regionali disponibili. Dei 33 indicatori utilizzati dalla Commissione, 22 sono rinvenibili anche a livello regionale e 8 sono presenti a livello macro-territoriale. Per i restanti 3 indicatori non è invece possibile scendere sotto il livello nazionale.

Per quanto concerne la prima sottodimensione del Capitale Umano, *Competenze degli utenti in internet*, sono stati utilizzati tutti gli indicatori provenienti dall'ultimo aggiornamento disponibile della banca dati del report 2019 "Cittadini e ICT" dell'Istat, relativi agli indicatori DESI (1a1, 1a2, 1a3). Per la seconda sottodimensione del Capitale Umano, *Competenze avanzate e sviluppo*, il primo indicatore "Specialisti TIC" (1b1) proviene dall'Indagine Istat sulla Forza lavoro, il secondo indicatore "Specialiste TIC di sesso femminile" (1b2) dalla banca dati EUROSTAT, il terzo indicatore sulla formazione TIC nelle imprese (1b3) dalla banca dati Istat, Competenze e Formazione ICT, dal tema "Imprese", mentre l'indicatore relativo ai laureati in ambito TIC (1b4) proviene dall'Anagrafe nazionale degli studenti e laureati del MUR.

Passando alla dimensione della Connettività, per la prima sottodimensione i dati sull'adozione della banda larga fissa totale, ad almeno 100 Mbps e ad almeno 1 Gbps (2a1, 2a2, 2a3) sono di fonte AGCOM. Per la seconda sottodimensione gli indicatori (2b1 e 2b2) relativi alla copertura della linea fissa sono di fonte Commissione europea "Broadband Coverage in Europe 2020". Per la terza sottodimensione relativa alla banda larga mobile, l'indicatore sulla Copertura 4G (2c1) proviene dalla Commissione europea "Broadband coverage in Europe 2020", mentre l'indicatore relativo alla Copertura 5G (2c2) è di fonte AGCOM. Il secondo indicatore relativo alla preparazione del 5G (2c3) è di tipo nazionale ed è stato reperito dalla Commissione europea, mentre l'ultimo sull'adozione della banda larga mobile (2c4) è di fonte Istat, Famiglie e tipo di connessione, nel tema "Cultura, comunicazione e viaggi".

La dimensione dell'Integrazione delle Tecnologie Digitali vede più fonti nella raccolta dei dati. Gli indicatori sono tutti di fonte Istat, ad eccezione dell'indicatore TIC per la sostenibilità ambientale (3b6), per il quale è stato utilizzato il dato nazionale della Commissione europea. In particolare, per la prima sottodimensione (*Intensità digitale*) la fonte è la "Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese, Anno 2022" (Istat), mentre tutti gli indicatori della seconda e della terza sottodimensione provengono dalla banca dati ISTAT, tema "Imprese".

Per la raccolta dati della quarta e ultima dimensione, Servizi pubblici digitali, il primo indicatore (4a1) è di fonte EUROSTAT, mentre l'ultimo indicatore relativo agli Open data (4a5) proviene dalla banca dati AGID. Per i restanti tre indicatori che compongono la sottodimensione, e-Government, sono stati utilizzati dati provenienti dalla banca dati Istat, nella sezione "Interazioni con la PA" per l'indicatore 4a2, mentre per gli indicatori 4a3 e 4a4 provengono da "Utilizzo dell'ICT nelle Pubbliche Amministrazioni Locali", Istat.

Dal momento che gli indicatori selezionati hanno unità di misura non omogenea e dinamiche differenziate nel tempo, la metodologia di calcolo richiede di normalizzare il valore dei dati elementari all'interno di un intervallo compreso tra 0 e 100, passaggio necessario per l'aggregazione delle diverse dimensioni considerate.

La normalizzazione è stata effettuata utilizzando il metodo dei minimi-massimi, che consiste in una proiezione lineare di ogni indicatore in una scala tra 0 e 1. Dopo la scelta dell'intervallo da utilizzare, il metodo di normalizzazione min-max prevede una semplice divisione, nel seguente modo:

$$z = \frac{x - min(x)}{max(x) - min(x)}$$

dove z rappresenta il valore normalizzato, x il dato originario, $min(x)$ e $max(x)$ rispettivamente il minimo e il massimo. La Tavola A1.1 elenca gli intervalli utilizzati per poter procedere con la normalizzazione degli indicatori.

Nella costruzione del DESI, l'aggregazione degli indicatori nelle sottodimensioni, di queste nelle dimensioni e delle dimensioni nell'indicatore finale è stata eseguita dal basso verso l'alto, utilizzando medie aritmetiche ponderate seguendo la struttura dell'indice DESI della Commissione europea. I pesi utilizzati sono elencati nella Tavola A1.2, sempre in accordo con la metodologia fornita dalla Commissione europea.

Al livello superiore per la regione R, il DESI è stato calcolato nel seguente modo:

$$DESI(R) = CapitaleUmano(R) * 25\% + Connettività(R) * 25\% + IntegrazioneTecnologieDigitali(R) * 25\% + ServiziPubbliciDigitali(R) * 25\%$$

TAVOLA A1.1

INTERVALLI MINIMI-MASSIMI USATI NELLA NORMALIZZAZIONE

Dimensioni	Indicatori	Minimo	Massimo
Capitale umano	Competenze digitali almeno di base	0%	100%
	Competenze digitali al di sopra del livello di base	0%	90%
	Competenze software almeno di base	0%	95%
	Specialisti TIC	0%	10%
	Specialiste TIC di sesso femminile	0%	100%
	Imprese che forniscono formazione TIC	0%	50%
	Laureati in settori TIC	0%	10%
Connettività	Adozione della banda larga fissa	0%	100%
	Adozione della banda larga fissa ad almeno 100 Mbps	0%	100%
	Adozione della banda larga fissa ad almeno 1 Gbps	0%	100%
	Copertura NGA	0%	100%
	Copertura VHCN	0%	100%
	Copertura 4G	0%	100%
	Preparazione 5G	0%	100%
	Copertura 5G	0%	100%
	Adozione della banda larga mobile	0%	100%
	Indice dei prezzi della banda larga	25	100
Integrazione delle tecnologie digitali	PMI con un livello di intensità digitale almeno base	0%	120%
	Condivisione elettronica delle informazioni	0%	60%
	Social media	0%	60%
	Big data	0%	75%
	Cloud	0%	100%
	Intelligenza artificiale	0%	75%
	TIC per la sostenibilità ambientale	0%	100%
	Fatturazione elettronica	0%	100%
	PMI che vendono online	0%	50%
	Fatturato dell'e-Commerce	0%	33%
	Vendite online al di fuori dei confini nazionali	0%	45%
Servizi pubblici digitali	Utenti dell'e-Government	0%	100%
	Moduli pre-compilati	0%	100%
	Servizi pubblici digitali per i cittadini	0%	100%
	Servizi pubblici digitali per le imprese	0%	100%
	Open data	0%	100%

TAVOLA A1.2

PESI DELLE DIMENSIONI, SOTTODIMENSIONI E INDICATORI

	DIMENSIONE - SOTTODIMENSIONE - INDICATORE	Pesi
	CAPITALE UMANO	**25%**
1a	**Competenze degli utenti in internet**	**50%**
1a1	Competenze digitali almeno di base	50%
1a2	Competenze digitali al di sopra del livello di base	25%
1a3	Competenze software almeno di base	25%
1b	**Competenze avanzate e sviluppo**	**50%**
1b1	Specialisti TIC	33%
1b2	Specialiste TIC di sesso femminile	33%
1b3	Imprese che forniscono formazione TIC	17%
1b4	Laureati in settori TIC	17%
	CONNETTIVITÀ	**25%**
2a	**Adozione della banda larga fissa**	**25%**
2a1	Adozione della banda larga fissa	33%
2a2	Adozione della banda fissa larga ad almeno 100 Mbps	33%
2a3	Almeno 1 Gbps	33%
2b	**Copertura della banda larga fissa**	**25%**
2b1	Copertura NGA	33%
2b2	Copertura VHCN	67%
2c	**Banda larga mobile**	**40%**
2c1	Copertura 4G	20%
2c2	Preparazione 5G	20%
2c3	Copertura 5G	40%
2c4	Adozione della banda larga mobile	20%
2d	**Prezzi della banda larga**	**10%**
2d1	Indice dei prezzi della banda larga	100%
	INTEGRAZIONE DELLE TECNOLOGIE DIGITALI	**25%**
3a	**Intensità digitale**	**15%**
3a1	PMI con un livello di intensità digitale almeno base	100%
3b	**Tecnologie digitali per le imprese**	**70%**
3b1	Condivisione elettronica delle informazioni	10%
3b2	Social media	10%
3b3	Big data	20%
3b4	Cloud	20%
3b5	Intelligenza artificiale	20%
3b6	TIC per la sostenibilità ambientale	10%
3b7	Fatturazione elettronica	10%
3c	**e-Commerce**	**15%**
3c1	PMI che vendono online	33%
3c2	Fatturato dell'e-Commerce	33%
3c3	Vendite online al di fuori dei confini nazionali	33%
	SERVIZI PUBBLICI DIGITALI	**25%**
4a	**e-Government**	**100%**
4a1	Utenti dell'e-Government	14%
4a2	Moduli pre-compilati	14%
4a3	Servizi pubblici digitali per i cittadini	29%
4a4	Servizi pubblici digitali per le imprese	29%
4a5	Open data	14%

LE DIMENSIONI TRASVERSALI DEL PNRR: GIOVANI E DONNE

INTRODUZIONE

19. Il *Next Generation Eu* è un programma ambizioso che mira a offrire un sostegno ai Paesi europei in maggiore difficoltà allo scopo di rafforzarne la struttura produttiva e favorire la ripresa. Come noto, l'economia italiana da diversi anni presenta un divario di crescita rispetto alle altre maggiori economie della UE. In termini relativi, fra i fattori che contribuiscono a spiegare il nostro divario in termini di livello del Pil pro-capite vi è il più basso tasso di partecipazione alle forze di lavoro. La bassa partecipazione al mercato del lavoro in Italia si articola in maniera diseguale a seconda delle caratteristiche dei lavoratori; fra queste, almeno due dimensioni sono di particolare rilievo: quella di genere e quella generazionale.

La pandemia ha poi esacerbato ulteriormente le disuguaglianze. Nelle fasi di crisi i più giovani, che sono all'ingresso nel mercato del lavoro, subiscono costi maggiori; le maggiori difficoltà nelle prime fasi del percorso professionale possono trascinarsi a lungo, condizionando la carriera di un individuo. Inoltre, molti hanno avuto minori opportunità di partecipare ad attività scolastiche o professionali in una fase importante dal punto di vista delle esperienze di socializzazione e formazione professionale.

La pandemia ha anche comportato costi elevati per le donne, soprattutto quelle con figli piccoli, che hanno dovuto cercare di conciliare gli impegni lavorativi con i carichi familiari legati anche alla didattica a distanza.

In una certa misura, quindi, quelli che erano due elementi di fragilità del nostro sistema produttivo, potrebbero essersi anche acuiti negli ultimi anni. D'altra parte, i divari di genere e generazionali costituiscono, nella filosofia del PNRR, due dimensioni trasversali rispetto agli obiettivi definiti in termini di riforme e realizzazione di progetti; si tratta cioè di questioni generali i cui progressi non sono affidati a interventi specifici, ma vengono perseguiti in tutte le missioni del Piano.

LA METODOLOGIA

20. La valutazione della situazione di partenza, sia per quanto riguarda i giovani che le donne, è stata effettuata in due documenti della Ragioneria Generale dello Stato[162] che hanno preso in esame un set di indicatori-chiave dei divari, prevalentemente di fonte BES[163], su cui è stato analizzato il potenziale impatto (diretto o indiretto) del Piano.

Il ricorso a questi indicatori-chiave, unitamente a indicatori di fonte internazionale, permette di tratteggiare in maniera sintetica la situazione di partenza per quanto riguarda i divari di genere e la situazione dei giovani. Inoltre, dato l'aggiornamento annuale consentito dalla fonte dei dati, è possibile monitorare l'evoluzione nel tempo, permettendo di valutare se alle ambizioni del PNRR sono corrisposti risultati altrettanto importanti.

[162] RGS (2021) Le diseguaglianze di genere in Italia e il potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per ridurle, Roma, luglio 2021 RGS (2022) La condizione dei giovani in Italia e il potenziale contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per migliorarla, Roma, marzo 2022.
[163] Istat (2022) BES 2021. Il Benessere Equo e Sostenibile in Italia.

La selezione di indicatori-chiave consente inoltre di individuare, nell'insieme di misure promosse nel PNRR, quelle maggiormente collegabili alle dimensioni di genere e generazionali. La RGS nei due già citati documenti opera anche una mappatura degli interventi, collegandoli agli indicatori sui quali si ritiene abbiano un impatto diretto o indiretto. Si possono così individuare le misure del Piano in grado di contrastare le disuguaglianze, mediante un effetto immediato sulle condizioni di donne e giovani (impatto *diretto*) oppure agendo sui meccanismi alla base delle disuguaglianze (impatto *indiretto*).

A queste misure sono collegate le relative scadenze del PNRR, date dall'insieme di *milestone* e *target* fissati, che rappresentano gli impegni assunti. I *milestone* (M) definiscono dei passaggi rilevanti, delle tappe di tipo procedurale o amministrativo da raggiungere nel percorso di realizzazione della misura in esame, mentre i *target* (T) sono degli obiettivi, risultati degli interventi, spesso espressi in indicatori misurabili quantitativamente. Il raggiungimento dei vari *milestone* e *target*, associati per ogni periodo alla misura identificata come avente impatto sulle disuguaglianze di genere o generazionali, attesta il rispetto o meno della scadenza.

Oltre a queste misure, nelle pagine che seguono sono proposte valutazioni alternative basate sull'analisi dei 14 Indicatori Comuni adottati dalla Commissione Europea, distinguendo per la dimensione di genere e generazionali. Anche in questo caso ci si basa su una mappatura delle misure, collegate agli indicatori. Il risultato è un insieme più ampio di misure, rispetto a quello individuato sulla base degli indicatori-chiave di fonte BES, ma in buona parte sovrapponibile. È così possibile presentare una valutazione circa il grado di attuazione del Piano, considerando naturalmente le scadenze ulteriori collegate alle misure aggiuntive individuate.

GLI INDICATORI CHIAVE - I GIOVANI

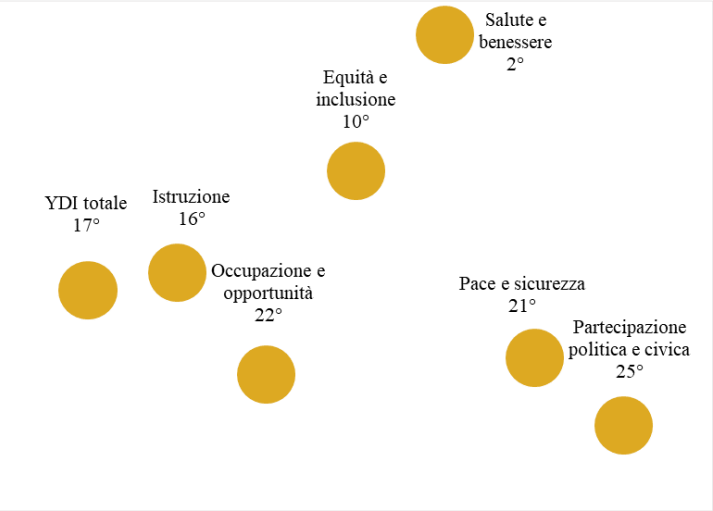
21. In Italia esiste da anni un evidente problema di divario intergenerazionale: i giovani risultano spesso ai margini del mercato del lavoro, con tassi di partecipazione e occupazione molto bassi, spesso inquadrati in lavori non standard. Inoltre, la mobilità sociale risulta molto limitata, inferiore a quella osservata in altri paesi.

Dai dati dell'indice globale dello sviluppo giovanile (Global Youth Development Index, GYDI)[164] si osserva come l'Italia si posizioni piuttosto indietro nella graduatoria – anche solo restringendo l'analisi ai soli paesi dell'Unione Europea – per sviluppo dei giovani: nel 2018 risultava difatti solo diciassettesima (tra i paesi dell'UE27), collocandosi molto indietro in graduatoria per quanto riguarda i dominii dell'istruzione (16° posto su 27 paesi), dell'occupazione e opportunità (22° posto), della pace e sicurezza (21° posto) e soprattutto della partecipazione civica e politica (25° posto) (Grafico 21).

[164] Lo Global Youth Development Index è prodotto dal Segretariato del Commonwealth, e valuta il grado di sviluppo dei giovani sulla base di 27 indicatori, in 6 domini: Salute e benessere, Istruzione, Occupazione e opportunità, Partecipazione civica e politica, Equità e inclusione, Pace e sicurezza. Il ricorso allo GYDI per un confronto internazionale è stato indicato nel documento della RGS di valutazione ex ante della condizione giovanile.

GRAFICO 21

POSIZIONAMENTO NELLA GRADUATORIA DELL'INDICE DI SVILUPPO DEI GIOVANI (E DOMINII)



Fonte: elaborazione su dati Segretariato per il Commonwealth

Si rilevano situazioni problematiche per i giovani in diversi ambiti, con molti elementi di contatto e interazione: istruzione e formazione, mercato del lavoro, transizione verso l'indipendenza economica povertà e partecipazione sociale. La descrizione della condizione di partenza è affidata agli indicatori BES (Benessere equo e sostenibile), il cui aggiornamento è diffuso in occasione della pubblicazione del Documento di economia e finanza (Tavola 8).

TAVOLA 8

INDICATORI SULLA CONDIZIONE DEI GIOVANI IN ITALIA

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (%)	15,0	14,7	13,8	14,0	14,5	13,5	13,1	12,7
Competenza numerica non adeguata* (%)					40,1	38,7		45,2
Giovani che non studiano e non lavorano (Neet, 15-29 anni, %)	26,2	25,7	24,3	24,1	23,4	22,2	23,3	23,1
Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	28,3	28,6	29,7	30,3	30,8	31,8	29,8	31,1
Giovani che vivono ancora con i genitori (16-29 anni, %)	82,6	84,3	83,2	84,1	83,8	85,4	85,6	86,9
Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (25-34 anni, %)	11,2			12,5	11,0	9,5	8,5	7,7
Partecipazione sociale (25-34 anni, %)	25,3	27,3	26,1	25,6	27,2	24,6	24,5	16,2

* Risultati Invalsi su studenti della classe III della scuola secondaria di primo grado
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES e Eurostat

I dati evidenziano criticità nel sistema di formazione. Innanzi tutto, gli esiti in termini di preparazione sono insoddisfacenti: nel 2021, la **competenza numerica** degli studenti della scuola secondaria superiore[165] non era adeguata nel 45 per cento dei casi, un livello elevatissimo e in aumento rispetto agli anni pre-pandemici (nel 2019, a non avere competenze matematiche adeguate era il 38,7 per cento degli studenti) (Grafico 22).

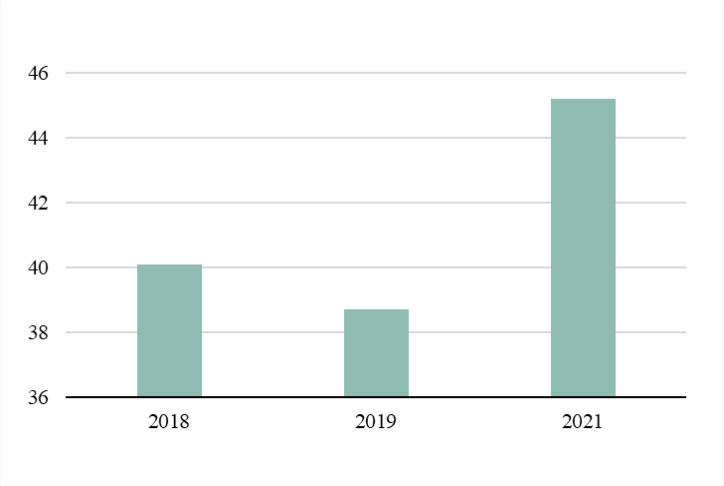
[165] Secondo anno, grado 10 (secondo le rilevazioni Invalsi).

Su questo indicatore ha sicuramente impattato la pandemia, e soprattutto le misure restrittive attuate per limitarne la diffusione, come l'adozione di lunghi periodi di didattica a distanza. La situazione appare particolarmente critica nel Mezzogiorno, dove la quota di studenti che risultano non adeguatamente formati dal punto di vista numerico ha toccato il 57 per cento nel 2021, mentre nel Nord tale quota è inferiore di quasi venti punti percentuali (38 per cento). Anche in termini di competenza alfabetica si osservano esiti non soddisfacenti, con il 39 per cento degli studenti che presentano competenze inadeguate (Grafico 22).

Un altro indicatore utilizzato per valutare la capacità del sistema di istruzione e formazione di colmare i divari e di dotare le nuove generazioni di strumenti adeguati è dato dalla frequenza di **uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione**; nel 2021, l'abbandono prematuro degli studi ha interessato il 12,7 per cento dei giovani (tra i 18 e i 24 anni), un valore in lieve riduzione rispetto agli anni precedenti (nel 2020 era stato del 14,2 per cento) ma ancora troppo elevato rispetto a quanto osservato negli altri paesi europei. L'Italia è infatti il terzo paese dell'Unione (dopo Romania e Spagna) per tasso di abbandono precoce degli studi. (Tavola 9) L'uscita prematura dal percorso di formazione, impedendone il completamento, rende più complesso l'inserimento nel mercato del lavoro; i dati evidenziano, anche in questo caso, l'esistenza anche di un elevato divario territoriale, con tassi di abbandono scolastico che nel Mezzogiorno risultano molto superiori a quelli osservati nel Nord (16,6 per cento contro 10,7) (Grafico 23).

GRAFICO 22

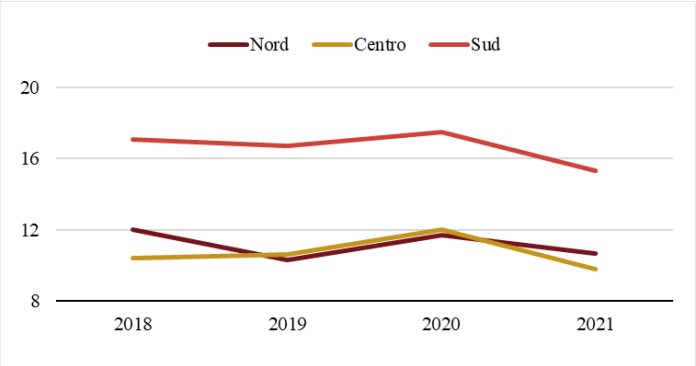
COMPETENZA NUMERICA NON ADEGUATA



Studenti delle classi III delle scuole secondarie di primo grado
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

GRAFICO 23

USCITA PRECOCE DAL SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE
(valori percentuali)



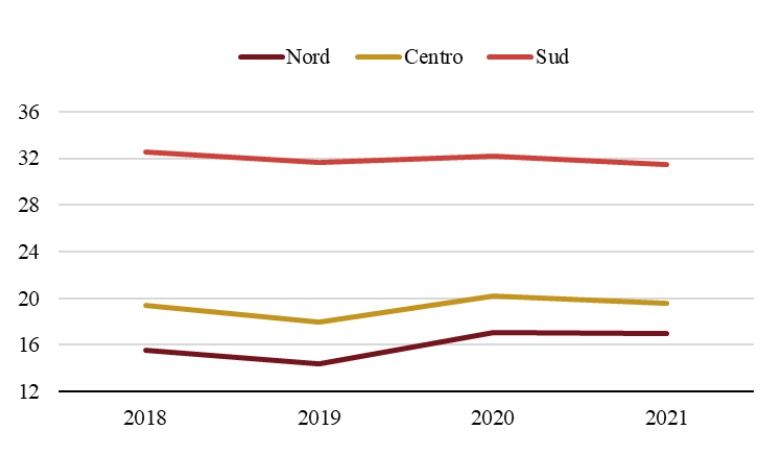
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

Collegato a questi indicatori di scarsa capacità del sistema di istruzione nel formare i giovani e nel colmare i divari è l'indicatore di mancato coinvolgimento nel mercato del lavoro, dato dalla **quota di giovani che non lavorano e non studiano**, i cosiddetti NEET (*Not in Education, Employment or Training*), spesso intrappolati tra disoccupazione e inattività, non inseriti nemmeno in un percorso di formazione. Nella popolazione 15-29 anni, la quota di NEET nel 2021 è risultata del 23,1 per cento, in sostanziale stabilità rispetto al 2020 (23,3 per cento). Tale incidenza rimane molto elevata, soprattutto nei confronti internazionali. Nel 2021, la quota media di NEET tra i giovani per la UE era del 13,1 per cento, dieci punti percentuali meno della quota italiana; l'Italia è il paese, nel 2021, con la più elevata quota di NEET tra i propri giovani, seguito a distanza da Romania (20,3 per cento) e Bulgaria (17,6). (Tavola 9) La quota di NEET nella popolazione è crescente con l'età, diventando massima nella classe 25-29 anni (29,4 per cento). Anche in questo caso si rileva un ampio divario territoriale e anche di genere. Nel Mezzogiorno i NEET nel 2021 erano il 32,2 per cento (quasi un giovane su tre si trovava in questa condizione), mentre nel Nord la quota era del 17 per cento. Per quanto riguarda il genere, le giovani donne in condizione di non occupazione né formazione nel 2021 erano il 25 per cento della popolazione corrispondente (Grafico 24).

Il **tasso di occupazione giovanile** (15-29 anni) nel 2021 era pari al 31,1 per cento, in risalita rispetto quanto osservato nel 2020, ma ancora al di sotto dei livelli toccati prima della pandemia. La crisi determinata dalle misure restrittive durante la pandemia ha impattato soprattutto sui contratti a tempo determinato, che sono quelli maggiormente diffusi tra le classi di età più giovani (Grafico 25). Il tasso di occupazione giovanile in Italia, particolarmente basso per le donne, è tra i più bassi in Europa; mediamente, nell'Unione Europea, il tasso di occupazione nel 2021 è stato del 47,4 per cento per i giovani, e solo la Grecia nel 2021 ha registrato un tasso inferiore (Tavola 9).

GRAFICO 24

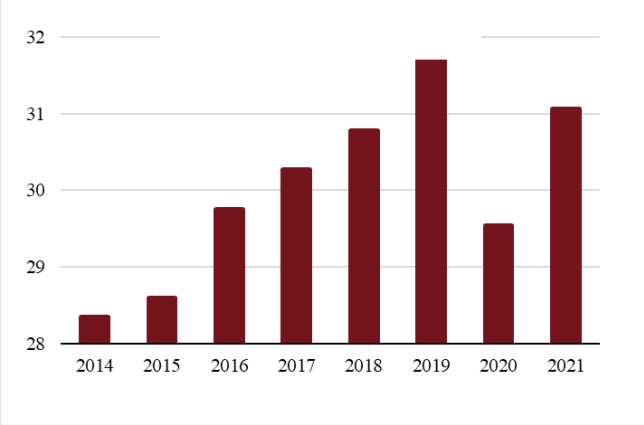
TASSO DI NEET, 15-29 ANNI



Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

GRAFICO 25

TASSO DI OCCUPAZIONE, 15-29 ANNI



Fonte: elaborazione su dati Istat

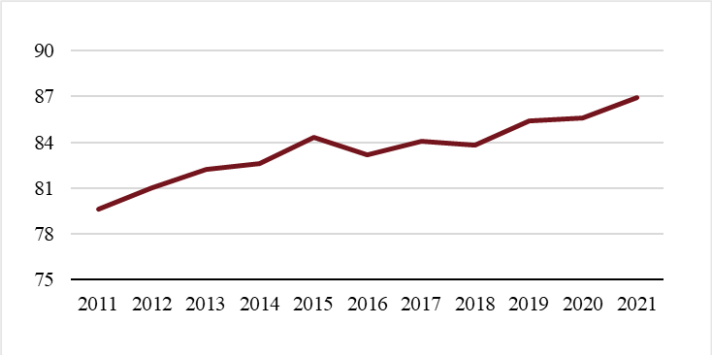
Le difficoltà sperimentate dai giovani nel mercato del lavoro hanno conseguenze anche sulla possibilità di raggiungere l'indipendenza economica, con una transizione verso l'autonomia più lenta e spesso ritardata; tale fenomeno è ben rappresentato dalla **quota di giovani (tra i 16 e i 29 anni) che vivono ancora con i genitori**; nel 2021, tale quota era dell'86,9 per cento, in aumento rispetto ai periodi precedenti (nel 2018 era pari ad 83,8) (Grafico 26). Anche in questo caso si osserva un rilevante differenziale territoriale, dato che nel Mezzogiorno la quota di giovani (tra i 18 ed i 34 anni in questo caso) che vivono ancora in famiglia è superiore di 9 punti percentuali rispetto al Nord (rispettivamente, 72,8 e 63,6 per cento). La situazione appare preoccupante non solo perché in deterioramento negli ultimi anni e perché caratterizzata da un elevato divario territoriale, ma anche perché nel confronto internazionale è evidente, ancora una volta,

come le nuove generazioni di italiani stiano facendo particolarmente fatica a rendersi autonomi, più di quanto avvenga per i coetanei europei (Tavola 9).

GRAFICO 26

GIOVANI DI 16-29 ANNI CHE VIVONO ANCORA CON I GENITORI

(VALORI PERCENTUALI)



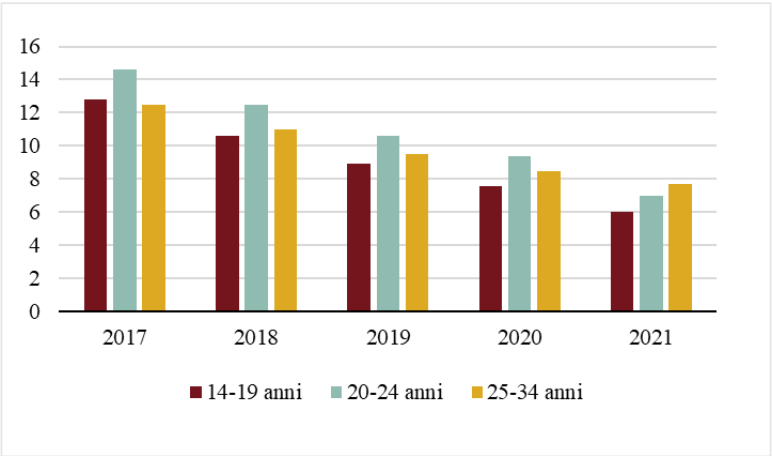
Fonte: elaborazione su dati Eurostat

Infine, gli ultimi ambiti presi in esame per valutare la situazione dei giovani riguardano la povertà e la partecipazione sociale. Per quanto concerne la povertà, nel documento della RGS si propone come indicatore la **presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive**; nella fascia di età 20-24 anni, il 7,7 per cento delle persone nel 2021 erano colpite dal degrado; un numero in flessione rispetto agli anni precedenti (nel 2017 la quota superava il 12 per cento) ma comunque superiore all'incidenza osservata per il totale della popolazione, e in particolare per le classi di età più anziane, segno di un divario intergenerazionale (Grafico 27).

GRAFICO 27

PRESENZA DI ELEMENTI DI degrado nella zona in cui si vive

(VALORI percentuali)



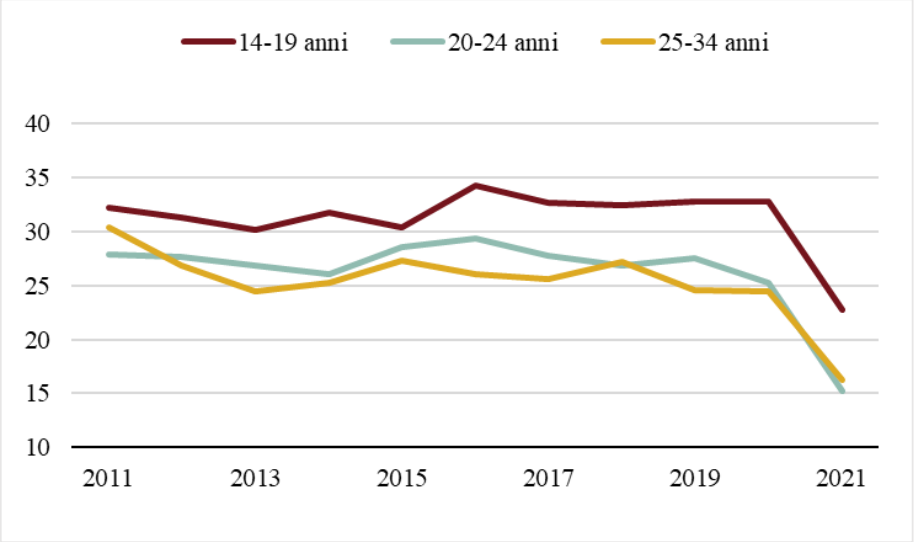
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

La **partecipazione sociale**[166] è fortemente calata nel 2021 per tutte le classi di età; per i più giovani, caratterizzati da una maggior partecipazione sociale rispetto alle classi più mature. Il calo netto, di 10 punti per le classi 14-19 e 20-24 anni e di oltre 8 punti per la classe 25-34 anni, è da ricondurre al fatto che i 12 mesi a cui le rilevazioni fanno riferimento sono state caratterizzate dalle prime ondate della pandemia e da periodi anche prolungati di lockdown (Grafico 28). Per quanto riguarda invece la partecipazione civica e politica[167], i più giovani risultano meno coinvolti rispetto alle classi di età più avanzata: nel 2021 è cresciuta la partecipazione civica e politica soprattutto tra i più giovani, riducendo molto il differenziale con i più anziani; è cresciuta soprattutto la quota di coloro che esprimono opinioni su temi sociali o politici online o partecipano a consultazioni o votazioni online.

GRAFICO 28

PARTECIPAZIONE SOCIALE

(VALORI PERCENTUALI)



Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

[166] Misurata dalla quota di persone che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale (partecipazione a riunioni di associazioni, di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria, di partiti politici; svolgimento di attività gratuita per un partito; pagamento di una retta periodica per un circolo/club sportivo).
[167] Misurata dalla quota di persone che svolgono almeno un'attività di partecipazione civica e politica. Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; informarsi dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; esprimere opinioni su temi sociali o politici attraverso siti web o social media almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.

TAVOLA 9

INDICATORI SULLA CONDIZIONE DEI GIOVANI IN EUROPA

	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (%)	Competenza numerica non adeguata (%, secondo OCSE PISA results*)	Giovani che non studiano e non lavorano (Neet, 15-29 anni %)	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	Giovani che vivono ancora con i genitori (16-29 anni, %)
Anno di riferimento	**2021**	**2018**	**2021**	**2021**	**2021**
Unione Europea (EU27)	9,7		13,1	47,4	67,9
Belgio	6,7	19,7	10,1	43,5	67,6
Bulgaria	12,2	44,4	17,6	35,8	76,1
Rep. Ceca	6,4	20,4	10,9	44,8	67,7
Danimarca	9,8	14,6	8,4	61,6	28,3
Germania	11,8	21,1	9,2	60,1	48
Estonia	9,8	10,2	11,2	52	53,2
Irlanda	3,3	15,7	9,8	54,1	82,1
Grecia	3,2	35,8	17,3	29,7	85,8
Spagna	13,3	24,7	14,1	36,2	83,2
Francia	7,8	21,3	12,8	46,6	67
Croazia	2,4	31,2	14,9	41,6	88,9
Italia	**12,7**	**23,8**	**23,1**	**31,1**	**86,9**
Cipro	10,2	36,9	15,4	52,9	74,7
Lettonia	7,3	17,3	12,1	46	72,3
Lituania	5,3	25,6	12,7	48,9	64,4
Lussemburgo	9,3	27,2	8,8	50,4	66,3
Ungheria	12,0	25,6	11,7	47,8	69,7
Malta	11,0	30,2	9,9	66,6	77,6
Olanda	5,3	15,8	5,5	77	55
Austria	8,0	21,1	9,4	62,4	60,2
Polonia	5,9	14,7	13,4	48,1	81,2
Portogallo	5,9	23,3	9,5	40,3	84,8
Romania	15,3	46,6	20,3	37,8	73,7
Slovenia	3,1	16,4	7,3	45,9	81,2
Slovacchia	7,8	25,1	14,2	42	
Finlandia	8,2	15,0	9,3	55,5	35,7
Svezia	8,4	18,8	6	54,3	30,6

* Studenti di 15 anni

Fonte: elaborazione su dati Eurostat e OCSE

GLI INDICATORI CHIAVE - LE DONNE

22. In Italia, permangono ancora ampi divari di genere in molti ambiti, dalla formazione, al contesto lavorativo, a quello familiare e nei processi decisionali. A luglio 2021 il Governo ha presentato la Strategia Nazionale per la Parità di Genere, che si pone l'obiettivo di guadagnare 5 punti nella classifica del *Gender Equality Index*[168] curato

[168] Il *Gender Equality Index* è un indicatore costruito dall'European Institute for Gender Equality avente come obiettivo la misurazione dei progressi nell'uguaglianza di genere; l'indicatore aggrega dati a livello nazionale ed europeo,

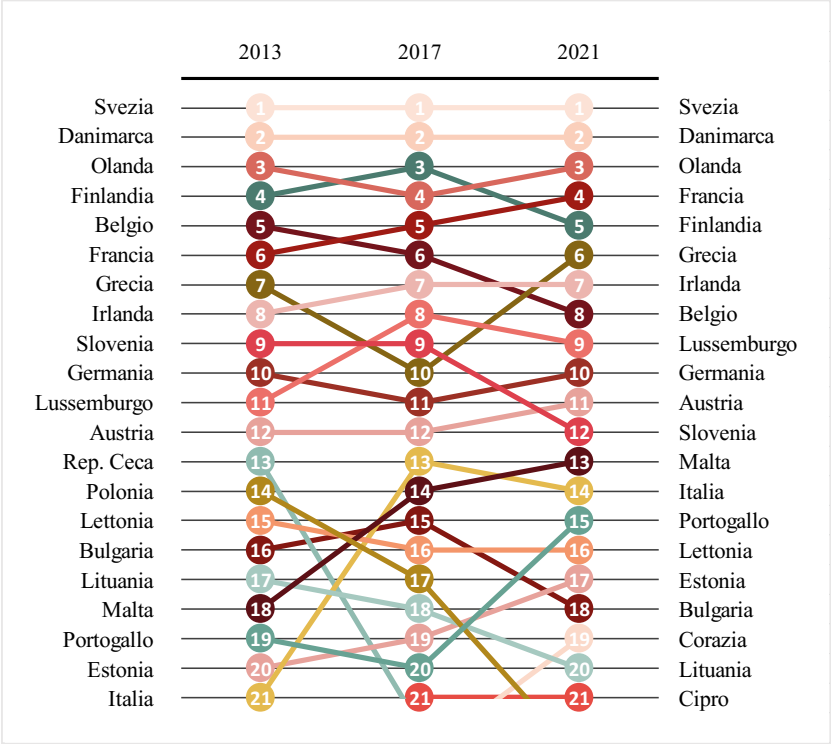
dell'EIGE (*European Institute for Gender Equality*) nei 5 anni successivi, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026 e rientrare entro 10 anni tra i primi 10 paesi europei.

I dati più recenti, relativi al 2021, evidenziano per l'Italia un posizionamento intermedio, pari al 14mo posto tra i paesi appartenenti all'Unione europea, con un punteggio pari a 63,8, inferiore alla media europea (68), molto distante dal punteggio ottenuto dai primi paesi in classifica (Svezia, Danimarca e Paesi Bassi) che si attestano tra i 75,9 e gli 83,9 punti.

Va sottolineato però che rispetto al 2013 l'Italia ha registrato un deciso avanzamento nella graduatoria, dovuto principalmente al miglioramento nell'ambito del Potere, dato dall'aumento della presenza femminile nelle posizioni apicali determinato anche dalla legge n. 120/2011 che imponeva quote di genere nei consigli di amministrazione e collegi sindacali delle società quotate in Italia (Grafico 29).

GRAFICO 29

RANKING SULLA BASE DELL'EUROPEAN INDEX OF GENDER EQUALITY



Fonte: elaborazione dati European Institute for Gender Equality

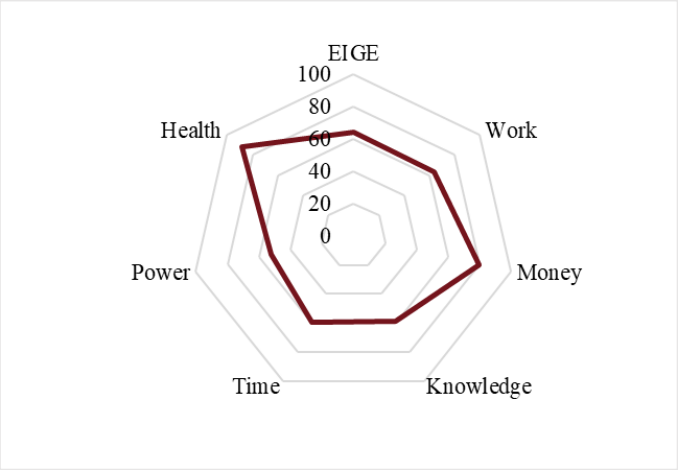
Il dominio nel quale l'Italia si posiziona meglio è quello della Salute, dove risulta 11ma, mentre il posizionamento è molto più arretrato nei domini del Tempo (17ma), del Reddito (15ma), ma soprattutto del Lavoro (dove risulta all'ultimo posto). In particolare,

assicurando la comparabilità, e attribuendo un punteggio a ogni paese che sintetizza la performance in diversi domini: Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere e Salute.

l'arretramento è più evidente per il sottodominio della Partecipazione al lavoro, evidenziando così la necessità di intervenire in particolare in questo ambito (Grafico 30).

GRAFICO 30

ITALY, EUROPEAN INDEX OF GENDER EQUALITY, 2021



Fonte: elaborazione su dati European Institute for Gender Equality

La descrizione della situazione di partenza per la valutazione dell'impatto del PNRR è affidata, nei documenti redatti dalla Ragioneria generale dello Stato, agli indicatori BES, che danno una rappresentazione dei divari di genere in diversi ambiti (Tavola 10).

TAVOLA 10

INDICATORI SULLA CONDIZIONE DI GENERE IN ITALIA

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro (1)					23,5	22,6	23,6	23,0
Occupazione relativa delle madri (2)					74,8	75,4	74,2	73,0
Asimmetria nel lavoro familiare (3)	67,0	66,5	66,3	65,6	64,1	63,0	62,8	62,6
Donne Laureate nell'area STEM (per mille residenti di 20-29 anni)	1,14	1,09	1,11	1,17	1,21	1,29		
Donne che vivono in famiglie con grave deprivazione abitativa (%)	9,0	9,4	7,1	5,1	4,7	4,8	6,1	5,8
Speranza di vita in buona salute alla nascita (donne)	57,1	57,5	57,7	57,8	57,6	57,6	60,1	59,3

(1) Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi disponibili, e la somma tra forze lavoro e inattivi disponibili
(2) Rapporto tra i tassi di occupazione delle donne di età 25-49 anni con figli in età prescolare e donne senza figli
(3) Tempo dedicato al lavoro familiare dalle donne di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato da entrambi i partner
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

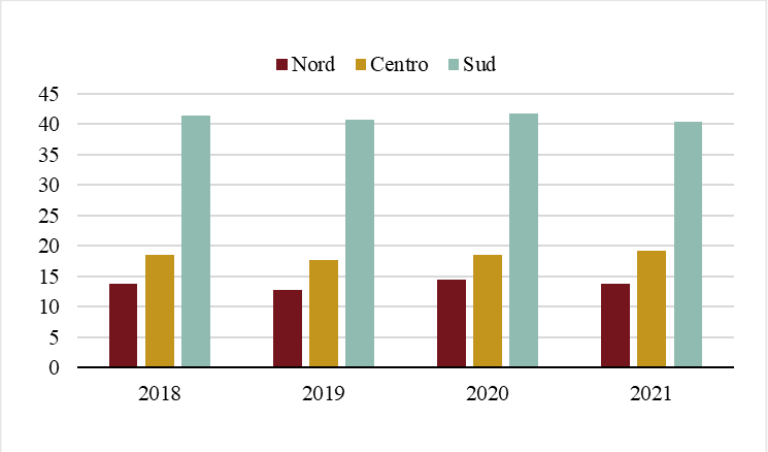
L'ambito lavorativo è quello dove, stando almeno agli indicatori dell'EIGE, la debolezza della posizione italiana è maggiormente evidente. Gli indicatori BES individuati per descrivere la situazione del mercato del lavoro sono due. Innanzitutto, il **tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro**, che è una misura estesa della disoccupazione, dato che tiene conto anche della disoccupazione potenziale (o latente); include difatti anche le persone inattive, ma che sarebbero disponibili a lavorare (ma non hanno effettuato di recente un'azione di ricerca del lavoro). Il tasso di mancata

partecipazione al lavoro risulta molto più alto per le donne di quanto non sia per gli uomini, data non solo la maggior disoccupazione riscontrata per le donne, ma anche la minor partecipazione. Nel 2021 tale tasso si è lievemente ridotto rispetto al 2020, ma resta su livelli elevati; si riduce lievemente il gap di genere (ovvero la differenza con il tasso di mancata partecipazione degli uomini), che scende a 6,5 punti (dai 6,9 osservati nel 2020).

Vi è inoltre un elevato divario territoriale: il tasso di mancata partecipazione femminile è particolarmente elevato nel Mezzogiorno, dove si attesta oltre il 40 per cento, mentre nel Nord resta sotto il 14 per cento (e anche il gap di genere resta molto contenuto) (Grafico 31). Rispetto agli altri paesi europei, solo in Grecia si osserva un tasso di mancata partecipazione al lavoro superiore a quello osservato in Italia, che risulta più che doppio rispetto alla media europea (Tavola 11).

GRAFICO 31

TASSO DI MANCATA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL LAVORO



Note: rapporto tra disoccupati più inattivi disponibili, su forze lavoro più inattivi disponibili
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

L'altro indicatore BES relativo al mercato del lavoro è l'**occupazione relativa delle madri**. L'indicatore misura la peculiare difficoltà che possono incontrare le donne con figli piccoli (in età prescolare) nell'accesso al mercato del lavoro, dovute alle necessità di bilanciare i tempi di lavoro con le esigenze di cura (a loro volta, riconducibili a una distribuzione dei tempi di lavoro familiare asimmetrica tra i generi e alla difficoltà nella conciliazione).

Nel 2021, l'occupazione relativa[169] era del 73 per cento, in calo rispetto al periodo precedente, segno di una crescente difficoltà di conciliazione. Anche in questo caso si osserva un divario territoriale, con un rapporto superiore all'80 per cento nel Centro-Nord (anche se nel Nord il rapporto è scivolato in basso nel 2021), e invece inferiore al 65 per

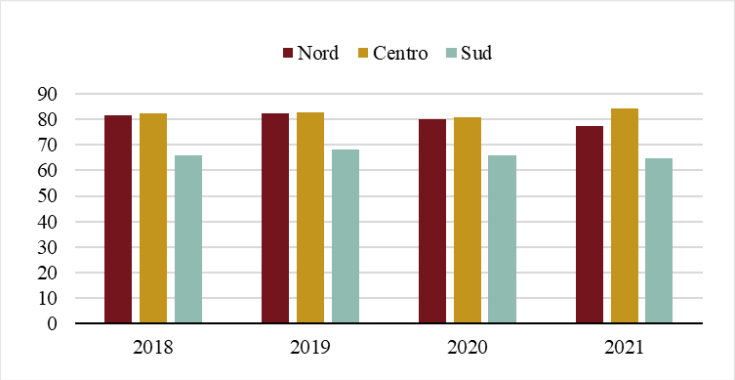
[169] L'occupazione relativa delle madri è calcolata come rapporto tra il tasso di occupazione delle donne tra i 25 e i 49 anni con almeno un figlio di età inferiore ai 6 anni e il tasso di occupazione delle donne della medesima classe di età senza figli.

cento nel Sud, dove le donne con figli hanno una maggiore difficoltà ad avere un impiego (Grafico 32).

Nel confronto internazionale, utilizzando un rapporto calcolato sulla base dei tassi di occupazione per numero e età dei figli diffuso da Eurostat e che restituisce un valore diverso[170] da quello comunicato con gli indicatori BES, si evidenzia una situazione di arretramento per l'Italia, che si posiziona agli ultimi posti in Europa per occupazione relativa delle madri (Tavola 11).

GRAFICO 32

RAPPORTO TRA TASSI DI OCCUPAZIONE DI DONNE DI 25-49 ANNI CON FIGLI IN ETÀ PRESCOLARE E SENZA FIGLI



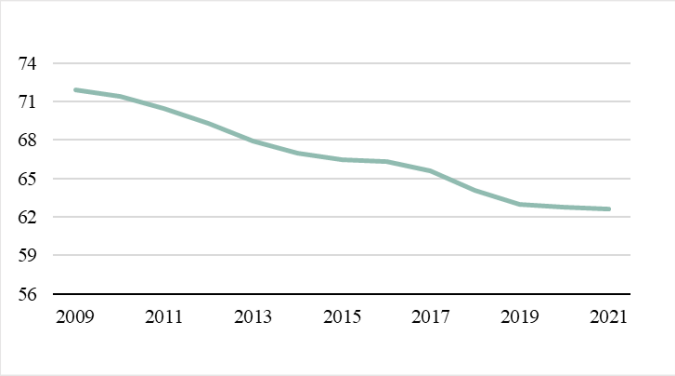
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

La scarsa occupazione delle donne con figli è connessa alle difficoltà nella conciliazione tra vita privata e vita professionale, a sua volta legata all'ineguale distribuzione dei carichi familiari riconducibile a questioni culturali e stereotipi sui ruoli di genere (motivo per cui il tema stesso della conciliazione famiglia-lavoro viene spesso posto come "questione femminile"); il carico di lavoro domestico e le responsabilità di cura riducono le aspirazioni lavorative delle donne, e ne aumentano le assenze dal lavoro. I divari di genere relativi alle difficoltà di conciliazione sono illustrati dall'indicatore di **asimmetria nella distribuzione del lavoro familiare**[171].Tanto più è alto l'indicatore, tanto più la distribuzione tende ad essere asimmetrica: si è osservato negli ultimi anni un parziale miglioramento, con una riduzione dello squilibrio, passato dal 71,9 per cento del 2009 al 62,6 del 2021, seppure nell'ultimo biennio il ritmo di riduzione sia diminuito (Grafico 33). L'asimmetria è maggiore al Sud rispetto al Centro-Nord, per quanto il miglioramento abbia interessato tutte le ripartizioni.

[170] Il valore è diverso nei livelli, ma con andamento nel tempo coerente con quello dell'indicatore BES.
[171] L'indice di asimmetria nel lavoro familiare è misurato, nelle coppie dove la donna ha tra i 24 e i 44 anni di età, dal rapporto tra il tempo dedicato al lavoro familiare dalla donna e il tempo dedicato da entrambi i partner (entrambi occupati).

GRAFICO 33

ASIMMETRIA NEL LAVORO FAMILIARE

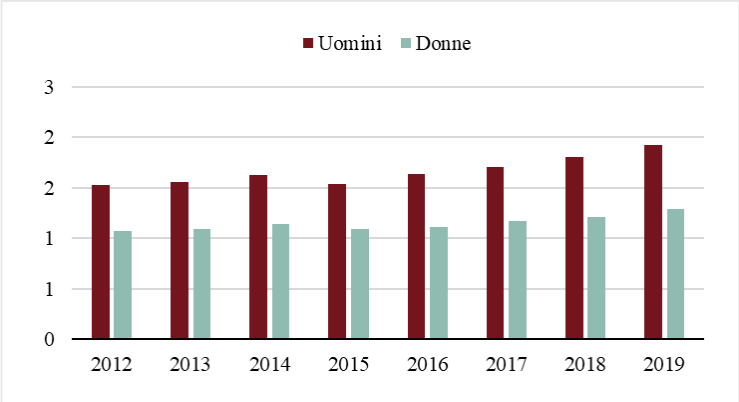


Note: tempo dedicato al lavoro familiare dalle donne di 25-44 anni sul totale del tempo dedicato al lavoro familiare da entrambi i partner
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

Per quanto riguarda l'ambito della formazione e delle competenze, l'indicatore individuato per l'illustrazione della situazione dei divari di genere è la **quota di laureate nell'area STEM** (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*). Per quanto la quota di donne con titolo universitario (nella fascia di età 30-34 anni) sia nettamente superiore a quella degli uomini, la presenza femminile è sottorappresentata nelle discipline di area STEM, che sono quelle maggiormente richieste sul mercato del lavoro, e questo è un fattore di svantaggio. Nel 2019 le donne che hanno conseguito una laurea in discipline STEM sono state l'1,29 per mille dei residenti tra i 20 e i 29 anni. Per quanto tale numero sia in lieve aumento nel tempo (nel 2009 erano l'1,07 per mille), il divario di genere è ampio e in allargamento: nel 2019 i laureati uomini in ambito STEM sono stati l'1,92 per mille dei residenti, il 48 per cento in più delle donne (Grafico 34). Nel confronto con gli altri Paesi europei (utilizzando i dati di stock del totale dei laureati), l'Italia si posiziona a livello intermedio in quanto a incidenza di donne laureate in queste materie sulla popolazione (Tavola 11).

GRAFICO 34

LAUREATI STEM (PER MILLE RESIDENTI DI 20-29 ANNI)



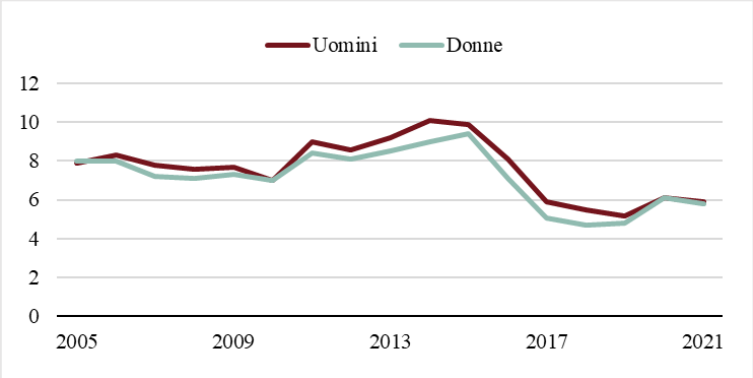
Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

Come per i giovani, l'ambito della povertà viene illustrato dalla **quota di donne che vivono in condizioni di grave deprivazione abitativa**[172]. Tra il 2014 e il 2019 si era osservata una riduzione di tale quota, praticamente dimezzatasi; nel 2020, però, l'incidenza è risalita dal 4,8 al 6,1 per cento (Grafico 35). La deprivazione abitativa è più elevata nel Mezzogiorno. Nei confronti con gli altri Paesi europei l'Italia risulta tra quelli dove la quota di donne in grave deprivazione abitativa è più elevata, dopo Romania, Lettonia, Bulgaria e Ungheria (Tavola 11).

GRAFICO 35

GRAVE DEPRIVAZIONE ABITATIVA

(PERCENTUALI DI POPOLAZIONE)



Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

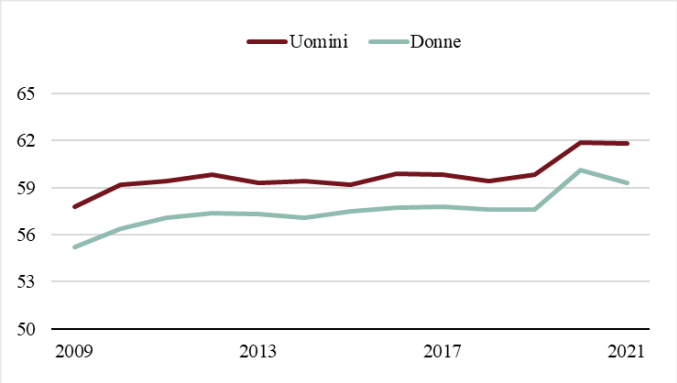
Infine, l'ultimo indicatore riguarda il dominio della salute. Se la speranza di vita alla nascita è superiore per le donne rispetto agli uomini (con un differenziale mediamente di 4,5 anni), la situazione appare rovesciata quando si prende in esame anche qualità della vita (e non solo la sua quantità), utilizzando come indicatore la **speranza di vita in buona salute alla nascita**[173]. Nel 2021, difatti, la speranza di vita in buona salute è più bassa per le donne di 2,5 anni rispetto agli uomini, ed è in riduzione rispetto al 2020 (ma rimane comunque più elevata di quanto osservato prima della pandemia) (Grafico 36). La speranza di vita in buona salute è più elevata nel Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno. Nel confronto internazionale (sulla base di indicatori calcolati in modo non identico a quello degli indicatori BES e pertanto non direttamente raffrontabili sui livelli), si osserva un buon posizionamento dell'Italia, che dopo Svezia e Malta è il paese europeo con la più elevata speranza di vita in buona salute, confermando così il buon posizionamento osservato nel dominio Salute dell'indicatore EIGE (Tavola 11).

[172] La grave deprivazione abitativa è definita quando si vive in un'abitazione sovraffollata o priva di alcuni servizi o con problemi strutturali (es. infissi, soffitti, etc.).

[173] La speranza di vita in buona salute alla nascita è misurata dal numero medio di anni che una persona alla nascita può aspettarsi di vivere in buona salute se nel corso della sua esistenza futura fosse esposto ai rischi di malattia e di morte osservati al tempo della sua nascita.

GRAFICO 36

SPERANZA DI VITA IN BUONA SALUTE ALLA NASCITA



Fonte: elaborazione su dati Istat-BES

TAVOLA 11

INDICATORI SULLA CONDIZIONE DI GENERE IN EUROPA

	Tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro*	Rapporto tassi di occupazione donne (25-49 anni) con figli <6 anni e senza figli**	Donne laureate in scienze, matematica, computer science, ingegneria e costruzioni, per 1000 residenti di età 20-29	Donne che vivono in famiglie con grave deprivazione abitativa (%)	Speranza di vita in buona salute alla nascita (donne)
Anno di riferimento	**2021**	**2021**	**2020**	**2020**	**2021**
Unione Europea (EU27)	10,9	86,4	14		64,5
Belgio	7,5	91,8	8,4	2,1	64
Bulgaria	8,0	82,7	9,8	8,2	67,8
Rep. Ceca	4,1	48,0		2	62,5
Danimarca	6,0	99,4	16	2,7	57,7
Germania	5,1	79,4	12,5	1,3	66,8
Estonia	7,5	73,0	14,9	2,2	59,6
Irlanda	9,8	84,3	26	1,2	67,1
Grecia	23,4	98,5	14,5	5,6	66,8
Spagna	20,7	93,6	12,3	3,4	66,3
Francia	9,8	86,9	18,3	3,8	65,3
Croazia	10,7	97,3	16,5	5	59,6
Italia	**22,8**	**84,3**	**13,6**	**6,1**	**68,7**
Cipro	10,9	88,9	6,6	1,5	63,1
Lettonia	10,2	93,0	9	11,6	54,3
Lituania	7,8	88,3	12	5,8	58,7
Lussemburgo	8,6	93,5	2,6	1,7	62,4
Ungheria	6,5	84,4	13,9	7,7	63,5
Malta	3,6	80,0	6,5	1,2	70,7
Olanda	5,5	98,1	8,8	1,5	59,6
Austria	8,0	84,5	13,2	2,7	59,3
Polonia	4,8	87,5	15,2		64,3
Portogallo	9,7	103,3	15,7	3,7	58,7
Romania	7,9	73,1		13,8	60,5
Slovenia	8,1	100,1	14,5	3,2	66,3
Slovacchia	8,4	85,9	9,1	2,9	57,1
Finlandia	7,7	84,9	16,2	1,1	55,9
Svezia	10,0	105,8	13,3	2,6	72,7

* Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi disponibili, e la somma tra forze lavoro e inattivi disponibili
** Indicatore calcolato a partire dai corrispondenti tassi di occupazione (donne senza figli e con figli minori di 6 anni)
Fonte: elaborazione su dati Eurostat

DALLE DISEGUAGLIANZE ALLE POLITICHE DEL PNRR

23. Il set di indicatori relativi alle diseguaglianze di genere e per età discusso nella sezione precedente illustra efficacemente la peculiare posizione italiana nel panorama internazionale, rivelando come, insieme ad altre dimensioni come quella territoriale, per molti aspetti il nostro sia un Paese profondamente diseguale, caratterizzato da disparità maggiori rispetto alle altre economie avanzate.

Si tratta di differenze non sempre pienamente colte dalle statistiche sulla distribuzione dei redditi, che necessariamente devono fare riferimento alle condizioni economiche famigliari, e che quindi sintetizzano i risultati economici di più persone di età e genere diverso. È d'altra parte riconosciuto che il tema dei divari di genere e per età, oltre che ragione di mancato accesso a pari opportunità a livello individuale, è anche fra i fattori che limitano lo sviluppo dell'intero sistema economico. Le minori opportunità di realizzazione professionale rappresentano difatti un disincentivo alla piena partecipazione al mercato del lavoro e all'investimento in capitale umano. Nel caso italiano, poi, questi aspetti acquisiscono un particolare rilievo alla luce delle gravi conseguenze che le sfavorevoli condizioni all'ingresso nel mercato del lavoro per i più giovani e i problemi di conciliazione fra impegni familiari e lavorativi stanno avendo non solo sulle scelte di partecipazione al mercato del lavoro, ma anche sulle decisioni relative alla natalità, incidendo sull'evoluzione demografica del Paese. È il paradosso dei minori tassi di attività femminili associati ai livelli di natalità fra i più bassi del mondo occidentale.

Oltre all'effetto della caduta della natalità sulla dimensione delle coorti, vi è anche quello che deriva dalla propensione crescente dei più giovani ad emigrare all'estero, una tendenza che interessa anche quote significative di giovani con livelli di istruzione medio-alti; un fenomeno la cui dimensione quantitativa si è accresciuta durante lo scorso decennio, ed è stata solo leggermente ridimensionata dagli effetti della pandemia sulla propensione alla mobilità.

Tuttavia, tali tendenze appaiono tanto più contraddittorie nella fase più recente, se si tiene conto della riduzione della disoccupazione e delle diverse evidenze che segnalano la presenza di posti di lavoro vacanti in diversi settori produttivi. L'economia è quindi entrata in una fase in cui i trend demografici stanno conducendo a una contrazione progressiva dell'offerta di lavoro, che potrebbe avere già nei prossimi anni conseguenze negative sul tasso di crescita potenziale dell'economia, anticipando gravi difficoltà per il sistema previdenziale e assistenziale.

Non è quindi motivo di sorpresa che un programma di politiche finalizzate ad innalzare il tasso di crescita dell'economia, come il PNRR, abbia voluto dedicare espressamente una particolare attenzione a questi aspetti, tanto da renderli obiettivi di carattere "trasversale", ovvero che condizionano l'intera struttura del programma. E d'altra parte, proprio la stessa logica del programma, chiarita nella sua narrazione a partire dall'espressione "*next generation*", è di carattere risarcitorio, verso le generazioni dei più giovani, le cui prospettive sono minate dall'eredità di un ancor più elevato livello del debito pubblico, indotto dalle politiche varate per fronteggiare la pandemia.

In generale, la diversa partecipazione dei giovani e delle donne all'attività economica appare riconducibile a una pluralità di fattori, e per questa ragione lo spettro delle politiche investe una varietà di aspetti: il sistema dell'istruzione, la transizione

scuola-lavoro, le regole di accesso dei concorsi pubblici, la struttura della tassazione, la struttura della spesa pubblica corrente, arrivando più in generale a interessare le radici culturali della società. Il PNRR naturalmente non può coprire tutti questi ambiti delle politiche; tuttavia, le misure adottate sono state costruite per incidere sulle dimensioni generazionali e di genere attraverso diversi canali.

Un primo punto è rappresentato dall'introduzione di specifici vincoli quantitativi in relazione alla composizione delle assunzioni per l'esecuzione dei progetti, attraverso l'obbligo per gli operatori di assicurare una quota pari almeno al 30 per cento delle assunzioni necessarie per l'esecuzione del contratto, sia con riferimento all'occupazione giovanile, sia riguardo all'occupazione femminile. Il rispetto delle quote deve avvenire per entrambe le categorie. Tale impostazione, quindi, definisce esplicitamente dei livelli delle assunzioni, in analogia con quanto avviene dal punto di vista territoriale in termini di destinazione delle risorse.

Tuttavia, va anche detto che gli obblighi così definiti risultano meno stringenti di quanto possa apparire da una prima valutazione. Sia perché si tratta di obiettivi da rispettare sui livelli di occupazione aggiuntiva nell'esecuzione dei lavori, e quindi prescindono dalla struttura occupazionale in essere nell'impresa. E d'altra parte è evidentemente molto difficile misurare la destinazione delle singole persone nella stessa impresa allo svolgimento di ciascuna delle attività che questa svolge, per cui il rispetto dei *target* è tutt'altro che scontato. Inoltre, va considerato che nelle assunzioni di nuovo personale aggiuntivo la riserva del 30 per cento sui giovani non appare una forzatura, dato che per una quota significativa delle mansioni i nuovi ingressi di mano d'opera interessano normalmente figure nelle prime fasi del percorso professionale. Infine, bisogna tenere presente che per alcuni settori la quota di assunzioni relative alla dimensione di genere è apparsa oggettivamente difficile da rispettare, basti pensare al settore delle costruzioni. E non a caso è prevista la possibilità di deroga a questi obblighi sulle quote di nuove assunzioni nei casi in cui "l'oggetto del contratto, la tipologia o la natura del progetto o altri elementi puntualmente indicati ne rendano l'inserimento impossibile o contrastante con obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche"[174].

I vincoli quantitativi rispetto alle assunzioni nei progetti del PNRR sono solamente uno degli strumenti con i quali il Piano si propone di intervenire sui divari generazionali e di genere. A questi obiettivi concorrono difatti, ancorché con finalità non esclusiva, diverse delle azioni previste. Innanzitutto, con alcune riforme, riguardanti ad esempio le politiche attive del lavoro o la riforma della Pubblica Amministrazione. In parte si tratta di investimenti che possono influenzare, in maniera diretta o indiretta, tali diseguaglianze, ma non mancano finanziamenti di iniziative che riguardano maggiormente la spesa corrente.

Circa i divari di genere, le risorse sono impegnate soprattutto su interventi volti a migliorare la conciliazione, e quindi ad alleggerire i carichi familiari in modo da

[174] Linee Guida per favorire le pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC)" Decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri del 7 dicembre 2021.

accrescere la partecipazione femminile al mercato del lavoro: in questo ambito risorse importanti sono destinate alle strutture dedicate ai servizi sociali e ai servizi di assistenza oltre che al rafforzamento del trasporto pubblico locale, in modo da agevolare il *commuting*.

Fra le politiche mirate sui giovani vi sono risorse importanti sulle infrastrutture scolastiche, oltre che nel tentativo di fornire soluzioni ai più giovani sul tema del disagio abitativo, attraverso programmi di rigenerazione urbana e housing sociale; vi sono anche spese per rafforzare il sistema educativo e migliorare la transizione scuola-lavoro.

Rinviando alle pagine che seguono per una descrizione più puntuale delle politiche e dell'importo quantitativo delle risorse ad esse dedicate, è abbastanza evidente come la natura del PNRR, che ha una vocazione fortemente orientata ad affrontare questioni relative alla dotazione infrastrutturale, richiederà di riorientare le politiche in essere perché queste misure possano condurre a realizzare gli obiettivi desiderati.

Innanzitutto, perché l'aumento della dotazione infrastrutturale in molti ambiti dovrà poi superare la prova della capacità di attivazione effettiva dei servizi cui è destinato (soprattutto rafforzando le dotazioni di personale da allocare in ambito sociosanitario, scolastico, nei trasporti etc.). Questo richiederà non solo la capacità di finanziare la spesa corrente necessaria perché tali infrastrutture possano essere utilizzate, ma anche di tradurla negli output desiderati, attraverso un'offerta di servizi pubblici ben organizzata, in grado di migliorare la qualità della vita e dell'ambiente urbano tanto da indurre a modificare i comportamenti delle persone, in termini di partecipazione al mercato del lavoro, percorsi di studio, decisioni di mobilità territoriale. Si tratta quindi di innescare processi lunghi, che per loro natura tendono a modificare le scelte delle coorti più giovani; questo perché evidentemente l'effetto sulle scelte delle persone in età più avanzata è più difficile, soprattutto in ambiti nei quali le decisioni sono solo parzialmente reversibili come, ad esempio, la partecipazione al mercato del lavoro da parte di persone che ne sono uscite da tempo.

Infine, non va trascurato che l'asimmetria delle opportunità non può essere ridotta alle scelte dal lato dell'offerta di lavoro; sulle disuguaglianze pesa molto il lato della domanda, che vede in diversi ambiti una forte sperequazione nelle opportunità. Anche qui intervengono diversi caratteri strutturali del nostro sistema produttivo, sui quali il PNRR non può rappresentare una risposta risolutiva: la presenza di un numero elevato di imprese di piccola dimensione, che si presta meno allo sviluppo di forme organizzative articolate, come fornire flessibilità di orario e la conciliazione; l'importanza dei fattori relazionali in mercati spesso poco aperti alla concorrenza, che limitano le possibilità di ingresso dei lavoratori più giovani, e favoriscono i legami familiari; la struttura dei rapporti fra generazioni, che vede ancora la centralità della cura familiare delle persone non autosufficienti, come anziani e bambini; i modelli abitativi e la relativa legislazione, basate sulla proprietà dell'abitazione di residenza.

Anche per questo vanno considerate non meno importanti quelle riforme che, pur non essendo mirate in maniera specifica a obiettivi di riduzione dei divari generazionali e di genere, puntano a rafforzare il sistema economico generando maggiori opportunità di crescita e aprendo alcuni settori a maggiori gradi di concorrenza. Non a caso il PNRR, in linea con quanto da tempo indicato nelle raccomandazioni UE all'Italia, punta non solo

ad attivare spesa, ma anche a incentivare riforme in grado di ammodernare il sistema economico, riducendo le distanze rispetto agli assetti delle economie più avanzate.

LE MISURE INDIVIDUATE E LE RISORSE A DISPOSIZIONE

Misure e risorse sulla base gli indicatori BES

24. Facendo riferimento alle mappature delle misure del PNRR realizzate dalla Ragioneria, che collegano le misure agli indicatori, è possibile indentificare gli interventi aventi un impatto (diretto o indiretto) sull'inclusione dei giovani e sul divario di genere. Va ricordato che alcune di queste misure hanno portata comune, ovvero interessano sia la dimensione di genere che quella generazionale. Un esempio è rappresentato dall'investimento nelle reti ultraveloci, banda ultra-larga e 5G (M1C2I3), a sua volta suddiviso in diversi sub-investimenti, che impatta indirettamente sull'occupazione giovanile, ma anche sulla mancata partecipazione femminile e sull'asimmetria tra i generi nella suddivisione del lavoro familiare. Altre misure in comune sono l'investimento per il rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave (M3C1I1.5) e quello per il potenziamento delle linee regionali (M3C1I1.6), il piano per l'estensione del tempo pieno e mense (M4C1I1.2), l'investimento per l'orientamento attivo nella transizione scuola – università (M4C1I1.6) e l'investimento nelle nuove competenze e nuovi linguaggi (M4C1I3.1). In altri casi le misure (che possono essere anche riforme) riguardano solo i giovani o le donne, anche se magari possono impattare su più indicatori contemporaneamente.

Alle misure di investimento sono associate le risorse stanziate per finanziarle: è così possibile ricostruire l'entità delle risorse destinate agli interventi per le pari opportunità e la maggior inclusione giovanile. Per quanto riguarda il divario generazionale, le risorse che favoriscono direttamente o indirettamente la maggior occupazione e inclusione giovanile hanno a loro disposizione 47,2 miliardi, il 25 per cento delle risorse del RRF (*Recovery and Resilience Facility*). Di questi, poco meno della metà sono destinati al finanziamento di misure che impattano direttamente (quasi 22 miliardi) sui giovani, e i restanti 25 miliardi[175] per misure che invece impattano indirettamente. Dei 47 miliardi, 11.6 fanno riferimento a progetti già in essere, mentre la maggior parte (31,2 miliardi) sono per progetti nuovi, e una parte residuale (4,4 miliardi) è riferita a progetti finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)[176]. In aggiunta, il Piano nazionale per gli interventi complementari (PNC)[177] prevede a favore dei giovani un investimento (Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali, PNC C.3), che ha una dote di 1,55 miliardi.

[175] Quando una misura impatta sia direttamente che indirettamente (due indicatori differenti afferenti lo stesso ambito, generazionale o di genere), è classificata come misura diretta, in modo da evitare la duplicazione nel conteggio delle risorse.

[176] Per dare copertura a iniziative progettuali inserite nel PNRR, 15,5 miliardi delle disponibilità del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per il ciclo di programmazione 2021-2027 sono stati destinati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

[177] Le tavole fanno riferimento però alle sole misure finanziate con il RRF.

Per le misure legate alla riduzione dei divari di genere sono stati stanziati 31 miliardi, il 16 per cento delle risorse del RRF. Di queste, la maggior parte (22 miliardi) sono destinate a interventi aventi impatto indiretto, e solo 9 miliardi per misure con impatto diretto. Le risorse per i progetti nuovi sono pari a 18,6 miliardi, mentre 5 miliardi sono destinati a finanziare progetti già in essere; 7,5 miliardi sono per progetti finanziati con il FSC. Anche in questo caso, in aggiunta ai 31 miliardi di risorse del RRF, ci sono risorse nazionali, dato che il PNC prevede a favore della parità di genere un intervento di investimento (Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica, PNC C.13), finanziato con 2 miliardi.

Dato che, come è stato sottolineato, alcune misure sono in comune, lo sono anche le risorse di finanziamento: si tratta, nelle quantificazioni basate sulla mappatura con gli indicatori BES, di quasi 13 miliardi. Pertanto, a esclusivo beneficio della parità di genere sono 18,2 miliardi, mentre a esclusivo beneficio dell'inclusione giovanile 34,3 miliardi. Complessivamente, per il perseguimento di queste due dimensioni trasversali il PNRR stanzia 65.4 miliardi, un terzo delle risorse disponibili.

TAVOLA 12

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO ESCLUSIVO SULLE DONNE, CLASSIFICAZIONE SECONDO GLI INDICATORI BES

(in miliardi)

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
M1	**0,04**	**0,00**	**0,04**	**0,00**
2. assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	0,02	0,00	0,02	0,00
2. innovazione PA	0,02	0,00	0,02	0,00
M3	**3,10**	**0,00**	**0,00**	**3,10**
1. Investimenti sulla rete ferroviaria	3,10	0,00	0,00	3,10
M4	**6,21**	**1,60**	**3,61**	**1,00**
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	4,60	1,60	2,00	1,00
1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra Università e imprese	1,61	0,00	1,61	0,00
M5	**1,86**	**0,00**	**1,86**	**0,00**
1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	0,41	0,00	0,41	0,00
1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale	1,45	0,00	1,45	0,00
M6	**7,00**	**0,00**	**4,50**	**2,50**
1. Case della comunità e presa in carico della persona	7,00	0,00	4,50	2,50
Totale	**18,21**	**1,60**	**10,01**	**6,60**

*Fondo Sviluppo e Coesione
Fonte: elaborazione su dati ReGis e Italiadomani

TAVOLA 13

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO ESCLUSIVO SUI GIOVANI,

CLASSIFICAZIONE SECONDO GLI INDICATORI BES

(in miliardi)

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
M1	**4,23**	**0,00**	**3,21**	**1,02**
1. Digitalizzazione della PA	3,21	0,00	3,21	0,00
2. Rigenerazione dei piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	1,02	0,00	0,00	1,02
M2	**0,80**	**0,00**	**0,60**	**0,20**
1. Efficientamento energetico degli edifici pubblici	0,80	0,00	0,60	0,20
M4	**12,46**	**3,91**	**7,95**	**0,60**
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	4,76	0,00	4,66	0,10
1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra Università e imprese	0,60	0,00	0,60	0,00
2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti	0,80	0,17	0,63	0,00
3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture	6,00	3,74	1,76	0,50
3. Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione	0,30	0,00	0,30	0,00
M5	**16,79**	**4,30**	**10,79**	**1,70**
1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	5,60	0,40	5,20	0,00
1. Strategia nazionale per le aree interne	0,73	0,23	0,10	0,40
2. Rigenerazione urbana e housing sociale	8,59	3,28	4,02	1,30
2. Servizio civile universale	0,65	0,40	0,25	0,00
2. Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	0,30	0,00	0,30	0,00
3. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	0,22	0,00	0,22	0,00
3. Sport e inclusione sociale	0,70	0,00	0,70	0,00
Totale	**34,28**	**8,21**	**22,55**	**3,52**

*Fondo Sviluppo e Coesione

Fondo: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

TAVOLA 14

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO COMUNE SU DONNE E GIOVANI, CLASSIFICAZIONE SECONDO GLI INDICATORI BES

(in miliardi)

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
M1	**6,71**	**1,21**	**5,36**	**0,13**
3. Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)	6,71	1,21	5,36	0,13
M3	**3,91**	**2,17**	**1,57**	**0,17**
1. Investimenti sulla rete ferroviaria	3,91	2,17	1,57	0,17
M4	**2,31**	**0,00**	**1,71**	**0,60**
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	1,21	0,00	0,61	0,60
3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture	1,10	0,00	1,10	0,00
Totale	**12,92**	**3,38**	**8,64**	**0,90**

*Fondo Sviluppo e Coesione

Fonte: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

Per quanto riguarda la distribuzione temporale delle spese, il programma finanziario ha previsto fino al 2022 l'utilizzo solo di una parte limitata delle risorse a disposizione. Tra il 2020 e il 2022 le misure direttamente a favore della riduzione del divario di genere hanno previsto solo 200 milioni di spesa; quelle aventi impatto indiretto 1,3 miliardi di euro. Per quanto riguarda invece il divario generazionale, fino alla fine del 2022 è stato previsto di impiegare 700 milioni per le misure dirette e 2,3 miliardi per quelle indirette.

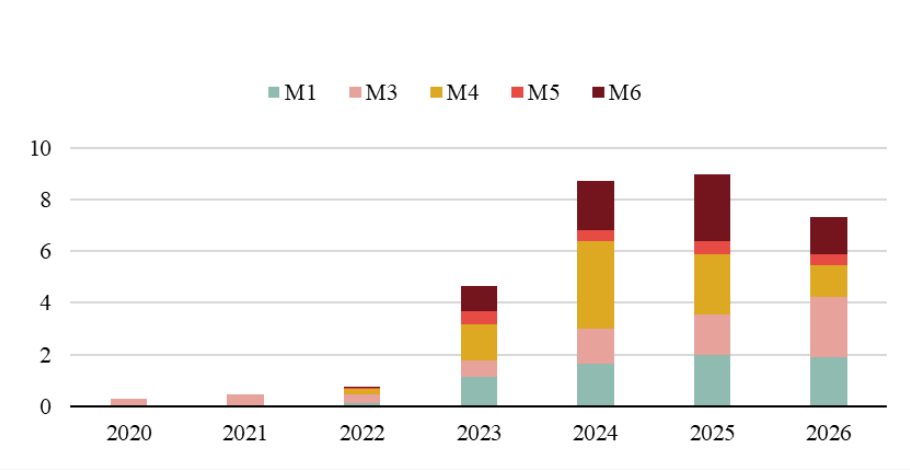
Il grosso delle risorse si concentra così nel periodo 2023-2026, come è d'altronde ragionevole, dato che si tratta di programmi di investimento, con tempi di progettazione e realizzazione estesi; l'ammontare limitato della spesa finora effettuata è dato dal fatto che le fasi iniziali sono perlopiù preparatorie e di progettazione.

La distribuzione temporale evidenzia anche come il 2023, da poco iniziato, sia il primo anno in cui si dovrebbero osservare importi di spesa non trascurabili destinati alle misure impattanti sulle dimensioni trasversali. Per quanto riguarda il divario di genere, la programmazione finanziaria prevede 4,6 miliardi di spesa, mentre per i giovani sono previsti 9.1 miliardi di spesa; di questi importi, 400 milioni sono per le misure in comune.

La maggior parte delle risorse fanno riferimento a misure aventi localizzazione territoriale (per le quali il soggetto attuatore ha carattere territoriale); per quanto riguarda i soggetti attuatori, la parte principale è svolta da Regioni e Comuni, che insieme sono responsabili dell'attuazione del 45 per cento degli investimenti a favore della parità di genere e del 51 per cento di quelli a favore dell'inclusione giovanile. Un altro ruolo importante è dato alle scuole, in particolare per quanto riguarda i giovani, a società pubbliche e alle Ferrovie dello Stato.

GRAFICO 37

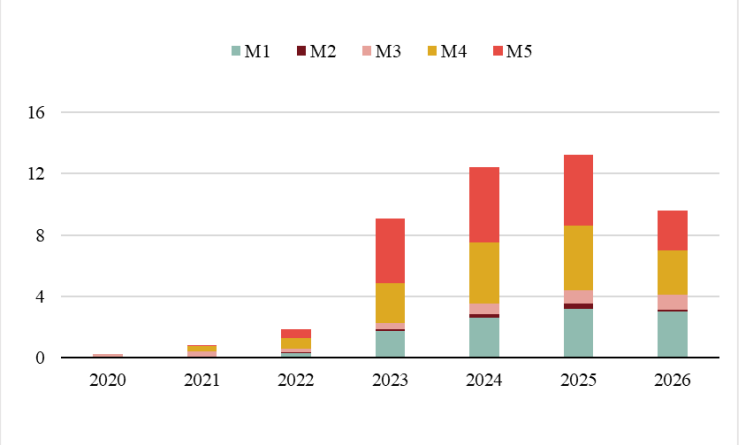
DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE RISORSE DEL PNRR PER LE MISURE CON IMPATTO SULLE DONNE SECONDO GLI INDICATORI BES



Fonte: elaborazione su dati ReGiS

GRAFICO 38

DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE RISORSE DEL PNRR PER LE MISURE CON IMPATTO SUI GIOVANI SECONDO GLI INDICATORI BES



Fonte: elaborazione su dati ReGiS

TAVOLA 15

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO SULLE DONNE, RAGGRUPPATE PER TIPO DI IMPATTO E LOCALIZZAZIONE. CLASSIFICAZIONE SECONDO GLI INDICATORI BES

(in miliardi)

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
Localizzazione della misura				
Nazionale	14,58	3,38	7,96	3,23
Territoriale	16,56	1,60	10,69	4,27
Totale	**31,13**	**4,98**	**18,65**	**7,50**
Impatto diretto				
Nazionale	1,50	0,00	1,50	0,00
Territoriale	7,62	1,60	4,42	1,60
Totale	**9,12**	**1,60**	**5,92**	**1,60**
Impatto indiretto				
Nazionale	13,08	3,38	6,46	3,23
Territoriale	8,94	0,00	6,27	2,67
Totale	**22,01**	**3,38**	**12,73**	**5,90**

*Fondo Sviluppo e Coesione
Fonte: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

TAVOLA 16

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO SUI GIOVANI, RAGGRUPPATE PER TIPO DI IMPATTO E LOCALIZZAZIONE.

CLASSIFICAZIONE SECONDO GLI INDICATORI BES

(in miliardi)

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
Localizzazione della misura				
Nazionale	21,99	4,29	16,97	0,73
Territoriale	25,21	7,30	14,22	3,69
Totale	**47,20**	**11,60**	**31,19**	**4,42**
Impatto diretto				
Nazionale	7,14	0,40	6,64	0,10
Territoriale	14,79	3,28	10,22	1,30
Totale	**21,93**	**3,68**	**16,86**	**1,40**
Impatto indiretto				
Nazionale	14,85	3,89	10,32	0,63
Territoriale	10,42	4,03	4,01	2,39
Totale	**25,27**	**7,92**	**14,33**	**3,02**

*Fondo Sviluppo e Coesione

Fonte: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

Misure e risorse sulla base degli indicatori comuni

25. Le quantificazioni mostrate nel precedente paragrafo sono state elaborate a partire dalla mappatura delle misure proposta dalla Ragioneria, sulla base degli indicatori-chiave di fonte BES. È però possibile anche una mappatura alternativa, a partire dagli Indicatori Comuni (*European Common Indicators*) adottati dalla Commissione Europea e definiti nel regolamento delegato 2021/2106. Sono indicatori quantitativi che consentono di monitorare i progressi compiuti nell'attuazione dei piani ed il conseguimento degli obiettivi. I 14 Indicatori Comuni sono messi anche in questo caso in connessione con le misure del PNRR.

La mappatura alternativa, sviluppata a partire anche dalle riflessioni presentate in Commissione Bilancio nel dossier sul PNRR di luglio 2021, presenta molti punti di contatto con quella finora presentata. In buona parte, le misure individuate come aventi impatto sul divario di genere e generazionale si sovrappongono con quelle mappate a partire dagli indicatori BES. Sono pochi gli interventi compresi in questo ultimo gruppo che non compaiono nell'insieme degli interventi individuati a partire dagli Indicatori Comuni. Si tratta per il divario di genere dell'investimento di sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti (M5C2I1.1), e in particolare di due sub-investimenti, riguardanti le azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini e il rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale; e dell'investimento di rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità, M6C1I1.3). Per l'inclusione dei giovani, invece, gli interventi esclusi sono due, il primo riguardante l'investimento per l'attrattività dei borghi (M1C3I2.1) e il secondo la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie (M5C3I1.2).

Al di là di questi pochi interventi esclusi nella mappatura sugli Indicatori Comuni, si osserva una sostanziale sovrapponibilità con le misure evidenziate a partire dagli

indicatori BES. La mappatura sugli Indicatori Comuni è però più ampia, ovvero comprende misure che sono escluse da quella sugli indicatori BES. Alcune di queste sono misure di riforma, e quindi non comportano differenze circa le risorse movimentate. La maggior parte delle misure aggiuntive, però, riguarda interventi di investimento. Non sorprende pertanto osservare come la quantificazione delle risorse attribuibili alle dimensioni trasversali (giovani e donne) sia più elevata quando si prenda a riferimento la mappatura sugli Indicatori Comuni.

Secondo la mappatura a partire dagli Indicatori Comuni, infatti, le risorse attribuibili a misure aventi un impatto sul divario di genere sono pari a 49,7 miliardi, il 26 per cento delle risorse del RRF. Rispetto alle quantificazioni fatte a partire dagli indicatori BES si tratta di 18,3 miliardi in più: la differenza è soprattutto sugli interventi con impatto indiretto, il cui importo praticamente raddoppia, passando da 22 a 41 miliardi.

Anche per quanto riguarda l'inclusione giovanile si osserva una quantificazione più ampia nella mappatura sugli Indicatori Comuni: le risorse per interventi a favore dei giovani sono pari a 54,6 miliardi, 7,6 miliardi in più di quanto sia quantificato con la mappatura sugli indicatori BES. In questo caso, però, la differenza è soprattutto sulle misure dirette, le cui risorse passano da 21,9 a 27,6 miliardi.

TAVOLA 17

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO ESCLUSIVO SULLE DONNE, CLASSIFICAZIONE SECONDO GLI INDICATORI COMUNI

(in miliardi)

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
M1	**0,79**	**0,00**	**0,79**	**0,00**
2. assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	0,02	0,00	0,02	0,00
2. innovazione PA	0,01	0,00	0,01	0,00
3. Industria culturale e creativa 4.0	0,16	0,00	0,16	0,00
4. Turismo 4.0	0,60	0,00	0,60	0,00
M2	**3,60**	**1,40**	**0,70**	**1,50**
4. Sviluppare un trasporto locale più sostenibile	3,6	1,4	0,7	1,5
M3	**3,10**	**0,00**	**0,00**	**3,10**
1. Investimenti sulla rete ferroviaria	3,10	0,00	0,00	3,10
M4	**6,21**	**1,60**	**3,61**	**1,00**
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	4,60	1,60	2,00	1,00
1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra Università e imprese	1,61	0,00	1,61	0,00
M5	**1,17**	**0,00**	**1,17**	**0,00**
1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	0,41	0,00	0,41	0,00
1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale	0,76	0,00	0,76	0,00
2. Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti	0,00	0,00	0,00	0,00
M6	**6,00**	**0,00**	**4,50**	**1,50**
1. Case della comunità e presa in carico della persona	6,00	0,00	4,50	1,50
Totale complessivo	**20,87**	**3,00**	**10,77**	**7,10**

*Fondo Sviluppo e Coesione
Fonte: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

TAVOLA 18

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO ESCLUSIVO SUI GIOVANI, CLASSIFICAZIONE

SECONDO GLI INDICATORI COMUNI

(in miliardi)

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
M1	**3,44**	**0,00**	**3,44**	**0,00**
1. Digitalizzazione della PA	2,84	0,00	2,84	0,00
2. Rigenerazione dei piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale	0,30	0,00	0,30	0,00
3. Industria culturale e creativa 4.0	0,30	0,00	0,30	0,00
M2	**0,80**	**0,00**	**0,60**	**0,20**
1. Efficientamento energetico degli edifici pubblici	0,80	0,00	0,60	0,20
M4	**11,09**	**3,91**	**6,59**	**0,60**
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	2,46	0,00	2,36	0,10
2. Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti	0,80	0,17	0,63	0,00
3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture	6,50	3,74	2,26	0,50
3. Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione	0,90	0,00	0,90	0,00
4. Riforma e potenziamento dei dottorati	0,43	0,00	0,43	0,00
M5	**10,47**	**3,68**	**5,49**	**1,30**
1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	0,60	0,40	0,20	0,00
1. Strategia nazionale per le aree interne	0,10	0,00	0,10	0,00
2. Rigenerazione urbana e housing sociale	9,07	3,28	4,49	1,30
3. Sport e inclusione sociale	0,70	0,00	0,70	0,00
Totale complessivo	**25,79**	**7,59**	**16,11**	**2,10**

*Fondo Sviluppo e Coesione

Fonte: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

TAVOLA 19

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO COMUNE SU DONNE E GIOVANI, CLASSIFICAZIONE

SECONDO GLI INDICATORI COMUNI

(in miliardi)

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
M1	**10,02**	**1,21**	**8,67**	**0,13**
1. Digitalizzazione della PA	0,20	0,00	0,20	0,00
1. Transizione 4.0	0,30	0,00	0,30	0,00
2. Innovazione PA	0,51	0,00	0,51	0,00
3. Innovazione organizzativa del sistema giudiziario	2,31	0,00	2,31	0,00
3. Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)	6,71	1,21	5,36	0,13
M2	**0,03**	**0,00**	**0,03**	**0,00**
3. Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno	0,03	0,00	0,03	0,00
M3	**3,91**	**2,17**	**1,57**	**0,17**
1. Investimenti sulla rete ferroviaria	3,91	2,17	1,57	0,17
M4	**7,01**	**1,38**	**5,03**	**0,60**
1. Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione	3,51	0,00	2,91	0,60
1. Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra Università e imprese	2,40	1,38	1,02	0,00
3. Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture	1,10	0,00	1,10	0,00
M5	**7,14**	**0,63**	**6,11**	**0,40**
1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	5,00	0,00	5,00	0,00
1. Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale	0,54	0,00	0,54	0,00
1. Strategia nazionale per le aree interne	0,73	0,23	0,10	0,40
2. Servizio civile universale	0,65	0,40	0,25	0,00
3. Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	0,22	0,00	0,22	0,00
M6	**0,74**	**0,00**	**0,74**	**0,00**
2. Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico	0,74	0,00	0,74	0,00
Totale complessivo	**28,84**	**5,39**	**22,15**	**1,30**

*Fondo Sviluppo e Coesione

Fonte: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

TAVOLA 20

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO SULLE DONNE, RAGGRUPPATE PER TIPO DI IMPATTO E LOCALIZZAZIONE.

CLASSIFICAZIONE SECONDO GLI INDICATORI COMUNI

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
Localizzazione della misura				
Nazionale	22,06	3,78	15,04	3,23
Territoriale	27,65	4,61	17,88	5,17
Totale	**49,70**	**8,39**	**32,92**	**8,40**
Impatto diretto				
Nazionale	1,51	0,00	1,51	0,00
Territoriale	7,17	1,60	3,97	1,60
Totale	**8,68**	**1,60**	**5,48**	**1,60**
Impatto indiretto				
Nazionale	20,55	3,78	13,53	3,23
Territoriale	20,48	3,01	13,91	3,57
Totale	**41,02**	**6,79**	**27,44**	**6,80**

*Fondo Sviluppo e Coesione
Fonte: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

TAVOLA 21

MISURE DEL PNRR AD IMPATTO SUI GIOVANI, RAGGRUPPATE PER TIPO DI IMPATTO E LOCALIZZAZIONE.

CLASSIFICAZIONE SECONDO GLI INDICATORI COMUNI

	Importo totale	Importi in essere	Importi nuovi	FSC*
Localizzazione della misura				
Nazionale	25,89	4,29	20,86	0,73
Territoriale	28,75	8,68	17,40	2,67
Totale	**54,63**	**12,98**	**38,26**	**3,40**
Impatto diretto				
Nazionale	9,29	0,74	7,95	0,60
Territoriale	18,29	3,28	12,91	2,10
Totale	**27,58**	**4,02**	**20,86**	**2,70**
Impatto indiretto				
Nazionale	16,59	3,55	12,91	0,13
Territoriale	10,46	5,41	4,49	0,57
Totale	**27,05**	**8,96**	**17,40**	**0,70**

*Fondo Sviluppo e Coesione
Fonte: elaborazione su dati ReGiS e Italiadomani

STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

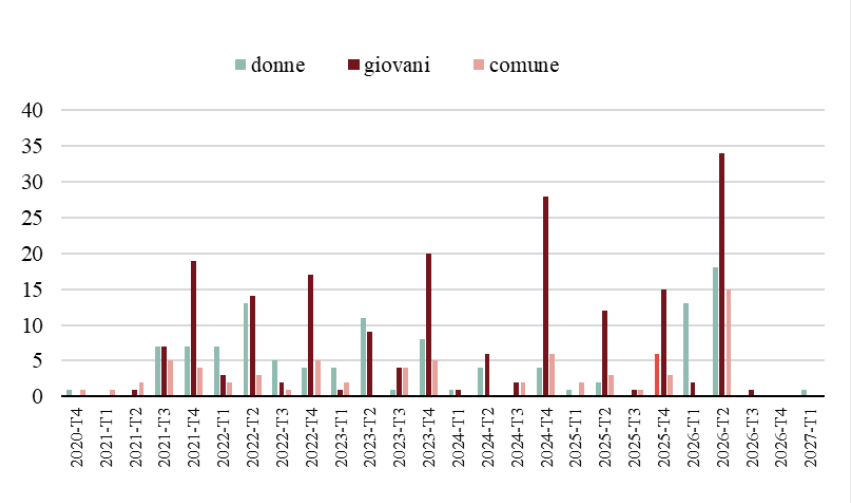
26. Grazie agli indicatori, è possibile analizzare lo stato di attuazione del PNRR circa gli obiettivi trasversali (riduzione del divario di genere e generazionale), mediante l'individuazione delle misure che impattano direttamente o indirettamente su tali indicatori e dunque sugli obiettivi trasversali. Per ogni misura è possibile ricostruire un cronoprogramma di scadenze da rispettare, sulla base dei *milestone* e dei *target*

concordati[178] e che descrivono dettagliatamente l'avanzamento e i risultati degli interventi previsti.

Il periodo qui considerato per la valutazione del grado di attuazione delle scadenze fa riferimento al 2021 e al 2022. Si tratta di 131 scadenze, di cui 24 in comune per le due dimensioni trasversali analizzate, secondo la mappatura eseguita a partire dagli indicatori BES; nel solo 2022 le scadenze sono state complessivamente 76. Delle 131 scadenze da conseguire entro la fine del 2022, ne risultano completate 118, il 90 per cento, tra le quali rientrano tutte quelle aventi rilevanza europea. Nel 2023 dovranno essere conseguite altre 69 scadenze. Facendo riferimento alla mappatura a partire dagli Indicatori Comuni, dato il maggior numero di misure incluso nell'insieme valutato, il numero di scadenze da ottenere entro la fine del 2022 sale a 140 scadenze, di cui 82 da conseguire nel solo 2022; il tasso di completamento è confermato al 90 per cento, dato che risultano conseguite 126 scadenze[179]. Nel primo semestre del 2023 saranno da completare, invece, 27 scadenze, di cui 2 in comune, 15 con impatto esclusivo sul genere e 10 con impatto esclusivo sulle donne.

GRAFICO 39

SCADENZE RIGUARDANTI MISURE AD IMPATTO SU GIOVANI E DONNE: CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI BES



Fonte: elaborazione su dati ReGiS

Per quanto riguarda le misure che riguardano esclusivamente i giovani, tra quelle a impatto diretto è da ricordare il Servizio Civile Digitale, che impatta sulla partecipazione sociale. Le finalità dell'intervento sono la promozione dello sviluppo individuale e professionale e l'acquisizione di competenze utili alla loro vita professionale. Il 25

[178] Le scadenze (*milestone* e *target*) fanno prevalentemente riferimento all'avanzamento di una singola misura, ma ci sono nondimeno dei casi in cui una stessa scadenza riguarda più misure; si tratta di traguardi associati a investimenti e riforme tra loro correlati.

[179] Il conteggio delle scadenze qui riportato, così come nelle tavole, fa riferimento ai soli interventi del PNRR, per coerenza con l'analisi sulle misure; per completezza, ad ogni modo, nel testo si fa riferimento anche a scadenze relative a misure nell'ambito del PNC.

gennaio 2022 è stato pubblicato l'avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022, per la selezione dei volontari focalizzando le azioni sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non formale. Il 2 agosto 2022 è stato pubblicato dal Dipartimento delle politiche giovanili il bando per la selezione di 2.160 volontari; oltre al Servizio Civile Digitale, nello stesso bando sono ricercati anche volontari per il Servizio Civile ambientale e universale. Con d.m. 170 del 24 giugno 2022 il Ministero dell'istruzione ha definito i criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica (azioni che impattano sull'uscita precoce dal sistema di istruzione e sulla quota di NEET). Sugli stessi indicatori impattano anche altre misure: con il decreto-legge 152/2021 sono state introdotte disposizioni in materia di borse di studio, al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria semplificando la disciplina relativa ai requisiti di eleggibilità per le borse di studio, al quale è seguito il provvedimento attuativo del MUR, con d.m. 1320 del 17 dicembre 2021, che ha aumentato l'importo delle borse e il numero di beneficiari. Con d.m. 352 del 9 aprile 2022, il MUR ha attribuito le risorse per il finanziamento di 5000 borse per dottorati innovativi, che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese. È stata avviata una riforma delle politiche attive e della formazione professionale. Con d.m. del MLPS del 5 novembre 2021 è stato istituito il programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori", come programma di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata; con d.m. 14 dicembre 2021 è stato adottato il Piano Nazionale Nuove Competenze ed il programma GOL. Con riferimento a quest'ultimo, inoltre, nel corso del 2022 sono entrati in vigore tutti i piani operativi regionali, contenenti le indicazioni attuative per i Centri dell'Impiego responsabili. Sempre nell'ambito degli stessi indicatori è la pubblicazione a fine dicembre 2021 di un bando da parte dell'Agenzia per la Coesione territoriale (ACT) per la presentazione di proposte di intervento per la selezione di progetti socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a supporto del Terzo Settore. Il numero delle organizzazioni del Terzo settore coinvolte in questa misura (1.367) ha superato il valore obiettivo previsto per il quarto trimestre del 2022 (1.160). Il 14 dicembre 2022, inoltre, è stato pubblicato, ad opera della stessa ACT, l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti riferiti al 2023.

TAVOLA 22

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SCADENZE RIGUARDANTI MISURE

AD IMPATTO ESCLUSIVO SUI GIOVANI

CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI BES

	Scadenze previste al 31/12/2022		nel solo 2022	
	Totale	Completate	Totale	Completate
Totale scadenze riguardanti le misure ad impatto esclusivo sui giovani	63	59	36	33
Per tipo di impatto				
Diretto*	36	34	17	15
Indiretto	27	25	19	18
Obiettivo italiano o europeo				
Italia	48	44	24	21
UE	15	15	12	12
Per tipo di erogazione				
Fondo perduto	31	27	17	14
Prestito	32	32	19	19
Per tipo di intervento				
Investimento	58	54	33	30
Riforma	5	5	3	3
Per tipo di obiettivo				
Milestone	43	42	24	23
Target	20	17	12	10

* Le misure ad impatto sia diretto che indiretto sono state classificate come ad impatto diretto

Fonte: elaborazione su dati ReGiS, Italiadomani, rapporti istituzionali e altre fonti ufficiali

TAVOLA 23

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SCADENZE RIGUARDANTI MISURE

AD IMPATTO COMUNE SU GIOVANI E DONNE.

CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI BES

	Scadenze previste al 31/12/2022		nel solo 2022	
	Totale	Completate	Totale	Completate
Totale scadenze riguardanti le misure ad impatto comune su giovani e donne	24	17	11	7
Obiettivo italiano o europeo				
Italia	23	16	10	6
UE	1	1	1	1
Per tipo di erogazione				
Fondo perduto	6	2	4	2
Prestito	18	15	7	5
Per tipo di intervento				
Investimento	24	17	11	7
Riforma				
Per tipo di obiettivo				
Milestone	15	15	6	6
Target	9	2	5	1

* Le misure ad impatto sia diretto che indiretto sono state classificate come ad impatto diretto

Fonte: elaborazione su dati ReGiS, Italiadomani, rapporti istituzionali e altre fonti ufficiali

TAVOLA 24

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SCADENZE RIGUARDANTI MISURE AD IMPATTO ESCLUSIVO SULLE DONNE.

CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI BES

	Scadenze previste al 31/12/2022		nel solo 2022	
	Totale	Completate	Totale	Completate
Totale scadenze riguardanti le misure ad impatto esclusivo sulle donne	44	42	29	27
Per tipo di impatto				
Diretto*	7	7	4	4
Indiretto	37	35	25	23
Obiettivo italiano o europeo				
Italia	34	32	21	19
UE	10	10	8	8
Per tipo di erogazione				
Fondo perduto	14	14	10	10
Prestito	30	28	19	17
Per tipo di intervento				
Investimento	42	40	28	26
Riforma	2	2	1	1
Per tipo di obiettivo				
Milestone	31	31	19	19
Target	13	11	10	8

***** Le misure ad impatto sia diretto che indiretto sono state classificate come ad impatto diretto

Fonte: elaborazione su dati ReGiS, Italiadomani, rapporti istituzionali e altre fonti ufficiali

Tra le misure a impatto diretto sull'occupazione giovanile è da annoverare il finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori; il bando è stato pubblicato con avviso del MUR il 19 agosto 2022. Risulta raggiunto l'obiettivo di assegnare almeno 300 borse di ricerca a tempo indeterminato: nell'ultima rilevazione di dicembre 2022 le borse assegnate per il finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori erano 312. Ulteriori interventi riguardano il finanziamento delle start-up: il 27 giugno 2022 è stato siglato l'accordo tra MEF e Cassa Depositi e Prestiti per l'istituzione dello strumento finanziario, il fondo denominato *Digital Transition Fund*, avente l'obiettivo di sostenere almeno 250 start-up. Infine, è stato adottato dal MLPS un decreto (d.m. 226 del 26 novembre 2021) che ha definito i criteri di ripartizione e ripartito le risorse per il rafforzamento del sistema duale, anche attraverso l'apprendistato e i corsi di formazione professionale.

Sull'indicatore "giovani che vivono ancora con i genitori" impatta direttamente la riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti, che modifica le norme vigenti. Con il d.l. 77/2021 (convertito in legge 108/2021) è stata innalzata la quota massima di cofinanziamento dello Stato per la realizzazione degli alloggi; con il d.l. 152/2021 (convertito in legge 233/2021) è stata invece semplificata la procedura per la selezione e monitoraggio degli interventi. Inoltre, Il decreto "Aiuti-*ter*" (d.l. 144/2022, convertito in legge 175/2022), ha sancito l'entrata in vigore di ulteriori modifiche alla legislazione relativa agli alloggi per studenti universitari, anche attraverso l'istituzione del "Fondo per l'housing universitario", a valere fino al 2026. Tali interventi hanno quindi permesso di

conseguire l'obiettivo associato a tale misura, che consisteva nell'assegnazione di 7.500 posti letto aggiuntivi negli alloggi per studenti entro la fine del 2022.

Infine, impattano sull'indicatore di degrado diverse misure della Missione 5 (Inclusione e coesione); con d.m. 4 aprile 2022 il Ministero degli Interni ha approvato la graduatoria dei progetti ammissibili relativi a investimenti nella rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, assegnando risorse ad almeno 300 Comuni. Con d.m. del 22 aprile 2022, il Ministero degli Interni, di concerto con il MEF, ha assegnato le risorse alle città metropolitane per i progetti relativi ai Piani Urbani Integrati; il MEF ha sottoscritto, a dicembre 2021, un accordo con la BEI per supportare promotori privati e PPP (Partenariato Pubblico Privato) che parteciperanno a progetti per il risanamento urbano e piani urbani integrati. Con d.m. 29 marzo 2022, il MLPS ha ripartito le risorse a livello comunale per investimenti nel progetto di superamento degli insediamenti abusivi, dopo averne concluso una mappatura approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento". Infine, il MIMS ha approvato, con d.m. 383 del 7 ottobre 2021, gli elenchi dei beneficiari e delle proposte presentate da Regioni, Città Metropolitane e Comuni, per investimenti nell'ambito del progetto PinQua (Programma Innovativo della qualità dell'abitare), che prevede riqualificazione e incremento dell'edilizia sociale; con d.d. del 29 dicembre 2021 e del 20 gennaio 2022 sono stati individuati gli elenchi dei progetti pilota e delle proposte ordinarie ammesse a finanziamento. Sono finora state firmate 158 convenzioni (su 159 previste).

Diverse le misure con impatto indiretto. Sul tasso di uscita precoce dal sistema di formazione impattano indirettamente più interventi. Il primo è il piano di sostituzione e riqualificazione energetica degli edifici scolastici (Missione 2); il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato il 6 maggio 2022 la graduatoria delle aree per la costruzione di 216 nuove scuole, assegnando così le risorse agli Enti locali. Sullo stesso indicatore impatta il piano per l'estensione del tempo pieno e delle mense, per il quale è stata approvata la graduatoria con d.d. del Ministero dell'istruzione e del merito dell'8 giugno 2022. Il programma di investimento "Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori" (Missione 4), avente come fine favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano, è stato adottato con d.m. del Ministero dell'istruzione e del merito del 14 giugno 2022, che include anche un cronoprogramma di attuazione. Con d.m. dell'11 agosto 2022 sono state assegnate le risorse e il 10 ottobre 2022 è uscito l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali. Il progetto di potenziamento dei Centri per l'impiego (Missione 5) impatta indirettamente sul tasso di occupazione giovanile e sulla quota di NEET. Con d.l. 36/2022 è stata incrementata la dotazione organica di ANPAL anche al fine di rafforzare il ruolo di coordinamento e monitoraggio dei Centri; sono stati inoltre adottati i piani regionali di rafforzamento, la cui attuazione procede a buon ritmo: risulta raggiunto l'obiettivo, previsto per il quarto trimestre del 2022, relativo all'attuazione, da parte di almeno 250 Centri per l'impiego, del 50 per cento delle attività previste nel piano di potenziamento per il triennio 2021-2023.

Il MUR ha pubblicato, il 17 dicembre 2021, un decreto per modificare la normativa riguardante le borse di studio, al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria per gli studenti di talento in difficoltà socioeconomiche, aumentando l'importo delle borse di

studio e il numero dei beneficiari. Tale misura ha impatto indiretto sul numero di giovani che vivono con i genitori. Un altro intervento che impatta indirettamente sullo stesso indicatore è il progetto di investimento PinQua, di cui si è già dato conto in precedenza. La strategia di rilancio delle aree interne prevista nella Missione 5, che intende potenziare i servizi e le infrastrutture sociali di comunità, impatta invece indirettamente sull'indicatore di degrado. Con dPCM del 30 settembre 2021 sono state definite le modalità di ripartizione, i termini, le modalità di accesso al Fondo comuni marginali; il 30 marzo 2022 l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha pubblicato il bando per la presentazione di proposte di intervento da parte dei Comuni e di altri enti pubblici.

Un'altra misura che impatta indirettamente sul degrado urbano è quella relativa all'Attrattività dei borghi; con d.m. del 13 aprile 2022 il Ministero della cultura ha ripartito territorialmente le risorse e con decreto del 30 giugno 2022 ha assegnato le risorse ai Comuni per la realizzazione dei progetti

L'investimento sulla didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico impatta indirettamente sulla competenza numerica: per il momento il progetto si trova alle fasi iniziali; l'11 agosto 2022 il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato un decreto di destinazione di risorse per l'attuazione di progetti in tale ambito e con avviso del 10 ottobre 2022 è stato pubblicato l'invito alla presentazione delle proposte progettuali. Ad impattare sullo stesso indicatore vi è anche la misura "Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità", con finalità riguardanti lo sviluppo delle aree interne. Il relativo avviso pubblico per la presentazione delle proposte è stato pubblicato nel mese di aprile 2022, e, al fine di assicurare la massima partecipazione, i termini per la chiusura delle domande sono stati prorogati più volte, fino ad arrivare alla graduatoria definitiva ed al riparto delle risorse il 12 dicembre 2022.

Sulla partecipazione sociale dei giovani, invece, impattano indirettamente due misure afferenti alla Missione 5. La prima, "Sport e inclusione sociale", si pone l'obiettivo di incrementare l'inclusione e l'integrazione sociale attraverso la realizzazione o la rigenerazione di impianti sportivi che favoriscano il recupero di aree urbane. Il Dipartimento per lo sport ha pubblicato, in data 23 marzo 2022, due avvisi pubblici di invito alle proposte progettuali. La seconda, "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie", intende promuovere lo sviluppo delle zone colpite dalla criminalità organizzata prevedendo la riqualificazione di beni confiscati; con avviso del 23 novembre 2021, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha pubblicato un bando per la presentazione di proposte di intervento in tale ambito. Il termine per la presentazione della documentazione è stato però più volte prorogato.

Infine, sulla quota di NEET impatta indirettamente anche il Potenziamento delle linee regionali, previsto nel Programma Nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Il MIT ha ripartito, con decreto del 9 novembre 2021, una quota parte delle risorse e il 15 dicembre 2022 sono state trasferite risorse a titolo di anticipazione alle Regioni. Con riferimento alla stessa misura, inoltre, risulta conseguito l'obiettivo intermedio, in scadenza nel quarto trimestre del 2022, relativo alla stipula dei contratti e all'avvio dei lavori per il 38 per cento dell'importo complessivo degli interventi.

Alcune misure, come sottolineato in precedenza, risultano in comune tra i due obiettivi trasversali, avendo impatto sia sugli indicatori generazionali che su quelli di genere. Uno di questi è il progetto "Nuove competenze e nuovi linguaggi" afferente alla Missione 4 (Istruzione e ricerca), che interviene direttamente sulla competenza numerica dei giovani e indirettamente sull'uscita precoce dei giovani dal sistema di istruzione e altrettanto indirettamente sulla diffusione delle competenze STEM tra le donne. Con d.m. del Ministero dell'Istruzione dell'11 agosto 2022 sono state destinate le risorse per l'integrazione di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare e rafforzare le competenze STEM, digitali e di innovazione in tutti i cicli scolastici. È da considerare anche l'impatto della nuova piattaforma digitale per sostenere la formazione del personale scolastico, nell'ambito della misura "Nuove competenze e nuovi linguaggi". In particolare, è stato pubblicato, in data 10 ottobre 2022, l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali da parte degli istituiti scolastici, al fine di individuare i poli territoriali destinati alla formazione digitale dei docenti.

Altre misure in comune sono comprese nella Missione 1, "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", che impattano indirettamente sia sull'occupazione giovanile che sulla mancata partecipazione femminile e l'asimmetria familiare: innanzi tutto c'è il piano "Italia a 1 Giga" che ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'intervento pubblico, investimenti in reti a banda ultra larga che consentano di garantire a tutti gli utenti una velocità di connessione in linea con gli obiettivi europei; il Piano è stato approvato dal Comitato Interministeriale per la transizione digitale il 27 luglio 2021. Il primo dei bandi è stato pubblicato il 15 gennaio 2022, il 23 giugno 2022 è stato assegnato l'ultimo lotto. Il 29 luglio 2022 sono stati firmati i contratti per l'avvio dei lavori. Anche per quanto riguarda il piano "Italia 5G", i bandi sono stati pubblicati dal MITD il 21 marzo 2022, e sono stati aggiudicati a maggio e giugno. Il 29 luglio 2022 sono stati firmati i contratti per l'avvio dei lavori. Il piano "Sanità connessa", che intende connettere le oltre 12mila strutture del servizio sanitario pubblico, è in una fase lievemente più arretrata: il bando è stato pubblicato il 28 gennaio 2022, ma è stato prorogato: il 6 giugno 2022 è stato infine aggiudicato. Per quanto riguarda il piano per la connettività alle isole minori, il bando, pubblicato a febbraio 2022, è stato aggiudicato il 29 aprile 2022. Tutti questi progetti hanno indirettamente impatto sul tasso di occupazione dei giovani e sulla mancata partecipazione femminile. È stata indetta la gara per l'affidamento di servizi applicativi in ottica cloud e di servizi di demand per le Pubbliche Amministrazioni centrali. I progetti di cittadinanza digitale evidenziano un buon grado di avanzamento. Il 26 aprile 2022 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la realizzazione di interventi di miglioramento dei siti web della PA e dei servizi digitali per il cittadino: al quarto trimestre del 2022 il numero di progetti presentati ed approvati risulta in linea con gli obiettivi prefissati. Con riferimento alla stessa misura, inoltre, risultano completati anche i *target* relativi alla quota di Amministrazioni pubbliche che utilizzano il *frontend* dell'app IO e la piattaforma PagoPA, con risultati migliori di quelli prefissati: gli obiettivi erano rispettivamente pari al 30 ed al 60 per cento, mentre nella rilevazione di dicembre i valori conseguiti sono risultati pari al 38 e all'88 per cento. Un altro obiettivo conseguito nell'ambito di digitalizzazione della PA è quello relativo alla messa in servizio della

piattaforma per le notifiche digitali, con l'entrata in vigore del decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale n. 58/2022.

Per quanto riguarda l'obiettivo di riduzione del divario di genere, tra le misure a impatto diretto è l'intervento a favore della creazione di imprese femminili (che impatta sulla mancata partecipazione): ci sono stati i primi passaggi preliminari all'adozione del Fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile, attraverso la creazione del fondo "Impresa Donne", con risorse del Ministero delle Imprese del Made in Italy; è stato istituito il Comitato Impresa Donna, incaricato di monitorare e verificare l'utilizzo delle risorse e le prestazioni del Fondo Impresa Donna, e con la circolare 168851 del 4 maggio 2022 sono state definite le disposizioni di dettaglio per l'accesso al sostegno finanziario; tali misure impattano sulla mancata partecipazione. Anche la linea di investimento sui Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento dei progetti di ricerca impatta sulla mancata partecipazione. Con avviso 341 del 15 marzo 2022, il MUR ha pubblicato il bando per la creazione dei partenariati estesi, con l'obiettivo di finanziare progetti di ricerca di base e rafforzare le filiere della ricerca nazionale, secondo le linee guida individuate dal MUR.

Con impatto diretto sulla deprivazione abitativa è l'investimento nell'Housing temporaneo. È stata istituita, con d.d. 388 del 4 novembre 2021, la Cabina di Regia composta dal MLPS e dalle Regioni finalizzata alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio degli interventi e sono stati approvati gli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali Territoriali ammessi al finanziamento nell'ambito della Missione 5 (Inclusione e Coesione), Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore), con d.d. 98 del 9 maggio 2022. Altri interventi che impattano sulla deprivazione abitativa fanno parte del progetto "Sicuro, verde e sociale", finanziato con il Programma Nazionale per gli investimenti complementari (PNC) che prevede interventi di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Sono stati pubblicati i bandi da parte di tutte le Regioni e Province Autonome per l'individuazione delle proposte degli enti di edilizia residenziale pubblica e degli ex Istituti autonomi case popolari (IACP) dei Comuni e la predisposizione della programmazione degli interventi. Con d.d. 52 del 30 marzo 2022 del MIMS è stato approvato il piano di interventi per ogni Regione, successivamente modificato con d.d. 8158 del 30 giugno 2022 per tenere in considerazione alcune variazioni richieste da Lazio, Piemonte e Sardegna.

Il piano asili nido impatta direttamente sull'occupazione relativa delle madri: al momento è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione dei progetti; con d.m. interministeriale del 30 marzo 2022 sono state approvate le graduatorie degli interventi, e con d.m. del 22 settembre 2022 sono stati individuati gli enti locali ammessi al finanziamento. Anche la sottomisura "Fondo tempo pieno scuola – mense e palestre", impatta sull'occupazione relativa; con l'avviso 48038 del 2 dicembre 2021 si è sollecitata la presentazione da parte dei Comuni di progetti per ampliare la disponibilità di mense scolastiche, anche per facilitare il tempo pieno; con d.m. 343 del 2 dicembre 2021 il MI ha individuato i criteri di ripartizione delle risorse su base regionale e di individuazione degli interventi. Con d.m. 158 del 7 giugno 2022 sono state destinate ulteriori risorse e con d.d. 19 dell'8 giugno 2022 sono state approvate le graduatorie. I termini sono stati però riaperti il 15 luglio al 19 agosto e, successivamente, all'8 settembre al fine di

garantire la massima partecipazione. Lo scioglimento delle riserve su taluni interventi e l'approvazione della graduatoria definitiva è avvenuta con DDG n. 74 del 26 ottobre 2022.

Ampliando l'analisi anche agli interventi aventi impatto indiretto, il numero di misure aumenta. Alcuni interventi sono i medesimi già osservati nell'ambito dell'impatto diretto (ma su indicatori differenti): è il caso, ad esempio, del piano asili nido o del fondo tempo pieno a scuola, che indirettamente influiscono anche sulla mancata partecipazione al lavoro. Con la legge 79/2022, che converte un decreto-legge, è stato modificato il codice degli appalti al fine di rafforzare il sistema di certificazione della parità di genere, consentendo riduzioni della garanzia provvisoria dell'offerente in caso di possesso di tale certificazione. Inoltre, con riferimento alla stessa misura, è stato emanato in data 20 ottobre 2022 un decreto interministeriale, ad opera del MLPS, MEF e Dipartimento per le Pari Opportunità, contenente gli incentivi ed esoneri contributivi parziali per le imprese che ottengono la certificazione relativa alla parità di genere Sono state effettuate anche azioni per garantire il sostegno alle persone vulnerabili, tra le quali anziani non autosufficienti e persone con disabilità (misure che impattano indirettamente sulla mancata partecipazione e sull'asimmetria nel lavoro familiare); con d.d. 450 del 9 dicembre 2021 il MLPS ha presentato un Piano Operativo per la presentazione dei progetti da parte degli Ambiti Sociali Territoriali. Il 15 febbraio 2022 è stato adottato l'avviso pubblico per la presentazione delle proposte, con l'obiettivo di realizzare 400 progetti. Successivamente, con d.d. 98 del 9 maggio 2022, sono stati approvati i progetti degli AST ammessi al finanziamento e con d.d. 117 è stato approvato l'elenco dei progetti idonei, e a inizio giugno sono state sottoscritte le convenzioni di finanziamento. Nell'ultima rilevazione, avvenuta a gennaio 2023, il numero di progetti realizzati dai distretti sociali relativi alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o fornitura di dispositivi ICT a persone con disabilità risultava pari a 868, ampiamente superiore rispetto all'obiettivo prefissato per la fine del 2022. Altre misure che impattano indirettamente sulla mancata partecipazione riguardano il potenziamento delle ferrovie e delle stazioni ferroviarie nel Sud. In particolare, sono stati presentati i progetti di riqualificazione di 12 stazioni ferroviarie del Sud, alcuni dei quali entrati già nella fase di progettazione definitiva. Sono stati inoltre affidati i lavori di realizzazione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e alcuni lotti per la linea Palermo-Catania. Sotto questo aspetto, il potenziamento delle linee ferroviarie risulta in linea con gli obiettivi prefissati (40 km di linee potenziate entro la fine del 2021).

Attività nell'ambito della Missione 6 (Salute) sono state avviate e hanno impatto indiretto sia sull'asimmetria nel lavoro familiare che sulla speranza di vita in buona salute. Con d.m. del 5 aprile 2022 il Ministero della salute ha approvato il contratto istituzionale di sviluppo e del piano operativo per la realizzazione delle Case della Comunità di cui è stata sancita l'Intesa in Conferenza Stato Regioni il 30 marzo 2022. Sono stati sottoscritti i Contratti istituzionali di sviluppo con tutte le Regioni e le Province Autonome; la ripartizione programmatica era stata pubblicata con d.m. il 20 gennaio 2022. Sono state approvate, nel d.m. del 29 aprile 2022, le linee guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare, che ha ricevuto parere favorevole in Conferenza Stato Regioni. Nel già citato d.m. del 5 aprile del 2022 è stato approvato il

contratto di sviluppo e il piano operativo anche per l'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" e per il "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)".

APPENDICE

LE SCADENZE DELLE MISURE SECONDO GLI INDICATORI COMUNI

TAVOLA A.1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SCADENZE RIGUARDANTI MISURE AD IMPATTO ESCLUSIVO SUI GIOVANI.

CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI COMUNI

	Scadenze previste al 31/12/2022		nel solo 2022	
	Totale	Completate	Totale	Completate
Totale scadenze riguardanti le misure ad impatto esclusivo sui giovani	47	46	28	27
Per tipo di impatto				
Diretto*	26	25	13	12
Indiretto	21	21	15	15
Obiettivo italiano o europeo				
Italia	33	32	15	14
UE	14	14	13	13
Per tipo di erogazione				
Fondo perduto	12	11	5	4
Prestito	35	35	23	23
Per tipo di intervento				
Investimento	44	43	26	25
Riforma	3	3	2	2
Per tipo di obiettivo				
Milestone	36	35	20	19
Target	11	11	8	8

* Le misure ad impatto sia diretto che indiretto sono state classificate come ad impatto diretto
Fonte: elaborazione su dati ReGiS, Italidomani, rapporti istituzionali e altre fonti ufficiali

TAVOLA A.2

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SCADENZE RIGUARDANTI MISURE AD IMPATTO COMUNE SU GIOVANI E DONNE.

CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI COMUNI

	Scadenze previste al 31/12/2022		nel solo 2022	
	Totale	Completate	Totale	Completate
Totale scadenze riguardanti le misure ad impatto comune su giovani e donne	59	48	33	27
Obiettivo italiano o europeo				
Italia	47	36	24	18
UE	12	12	9	9
Per tipo di erogazione				
Fondo perduto	35	28	23	19
Prestito	24	20	10	8
Per tipo di intervento				
Investimento	56	45	31	25
Riforma	3	3	2	2
Per tipo di obiettivo				
Milestone	37	37	19	19
Target	22	11	14	8

* Le misure ad impatto sia diretto che indiretto sono state classificate come ad impatto diretto
Fonte: elaborazione su dati ReGiS, Italiadomani, rapporti istituzionali e altre fonti ufficiali

TAVOLA A.3

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SCADENZE RIGUARDANTI MISURE AD IMPATTO ESCLUSIVO SULLE DONNE

CLASSIFICAZIONE SULLA BASE DEGLI INDICATORI COMUNI

	Scadenze previste al 31/12/2022		nel solo 2022	
	Totale	Completate	Totale	Completate
Totale scadenze riguardanti le misure ad impatto esclusivo sulle donne	34	32	21	19
Per tipo di impatto				
Diretto*	5	5	3	3
Indiretto	29	27	18	16
Obiettivo italiano o europeo				
Italia	25	23	15	13
UE	9	9	6	6
Per tipo di erogazione				
Fondo perduto	6	6	4	4
Prestito	28	26	17	15
Per tipo di intervento				
Investimento	31	29	20	18
Riforma	3	3	1	1
Per tipo di obiettivo				
Milestone	22	22	12	12
Target	12	10	9	7

***** Le misure ad impatto sia diretto che indiretto sono state classificate come ad impatto diretto

Fonte: elaborazione su dati ReGiS, Italiadomani, rapporti istituzionali e altre fonti ufficiali

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI E LA SFIDA DEL PNRR: VINCOLI DI OFFERTA E PROBLEMI DI REPERIMENTO DI MANO D'OPERA

SOMMARIO E PRINCIPALI CONCLUSIONI

27. Il PNRR è basato su una politica di rilancio degli investimenti che punta al rafforzamento della dotazione infrastrutturale del Paese e alla transizione *green* e digitale, allo scopo di aumentare il tasso di crescita dell'economia nel medio termine in un'ottica di sostenibilità.

Attraverso tali misure, il PNRR punta anche a rafforzare la coesione sociale. Fra gli obiettivi trasversali del Piano vi sono la riduzione dei divari di genere e il miglioramento delle opportunità per le coorti più giovani, oltre alla riduzione dei divari territoriali.

Data l'enfasi sulla dotazione infrastrutturale, una parte significativa delle risorse mobilitate con il PNRR e il Piano complementare andrà ad attivare la filiera delle costruzioni. Questa negli ultimi due anni ha visto importanti aumenti della domanda, sia a seguito del recupero spontaneo degli investimenti privati, che per effetto dell'intensa attività di ristrutturazione legata agli incentivi dei superbonus. Si sono registrati significativi incrementi occupazionali, sfociati in problemi di reperimento di manodopera.

Tali tensioni, cui si aggiungono quelle ampliate - dalle dinamiche dei mercati internazionali – sul fronte dei prezzi, segnalano come il comparto si approssimi alla saturazione della capacità produttiva, necessitando esso stesso di investimenti e allargamento della base produttiva per tenere il passo degli obiettivi ambiziosi del PNRR.

Va inoltre tenuta presente la scarsa attrattività che alcuni settori, a elevata presenza di occupati con *skill* ridotte, hanno per i più giovani, dato anche il progressivo aumento del tasso di scolarizzazione delle generazioni all'ingresso nel mercato del lavoro. Non è un caso che da diversi anni le costruzioni abbiano visto un progressivo incremento della presenza di lavoratori stranieri.

Di fronte alle difficoltà di reperimento di manodopera emerse negli ultimi due anni, si pone quindi la necessità di assecondare la domanda del lavoro delle imprese, garantendo un adeguato flusso di lavoratori in ingresso nel mercato, eventualmente favorendo gli arrivi dall'estero. Politiche specifiche per l'occupazione in edilizia, legate all'inserimento di lavoratori stranieri, possono agevolare la realizzazione dei piani del PNRR, data la scarsa preferenza dei giovani italiani per questo tipo di occupazioni.

Un aspetto, poi, da considerare è che la filiera delle costruzioni è composta in prevalenza da settori caratterizzati, anche per motivi fisiologici legati alle mansioni da svolgere, da forti disparità di genere: un aumento dell'attività dell'edilizia, e negli altri manifatturieri dell'indotto, rischia quindi di aumentare le distanze di genere, esito questo non coerente con gli obiettivi trasversali del PNRR.

In definitiva, la crescita delle costruzioni non appare risolutiva dei divari di genere, e può contribuire solo limitatamente a ridimensionare i gap generazionali in Italia. Un contributo potrà invece derivare dalla maggiore occupazione richiesta negli studi professionali, caratterizzati da una quota maggiore di giovani e donne con titoli di istruzione elevati, proprio in connessione alla realizzazione degli investimenti in costruzioni del PNRR.

LA CRISI DELLA FILIERA DELLE COSTRUZIONI DEGLI ANNI 2010 E LA DISTRUZIONE DI CAPACITÀ PRODUTTIVA

28. La doppia recessione che ha colpito l'economia italiana dopo il 2008 ha avuto il proprio epicentro nel comparto delle costruzioni. Oltre che intensa, la crisi è stata molto lunga, visto che i primi segnali di ripresa sono emersi soltanto intorno alla fine degli anni 2010.

Difatti, gli investimenti in costruzioni in Italia avevano registrato dalla metà degli anni duemila un crollo di quasi il 40 per cento, svolgendo un ruolo determinante nello spiegare le difficoltà dell'economia italiana in questo periodo. Basti ricordare che fra il 2007, anno di massimo del Pil italiano, e il 2019, ultimo anno pre-pandemia, la domanda nazionale italiana risultava ancora inferiore di 112 miliardi a prezzi costanti, di cui ben 74 concentrati negli investimenti in costruzioni.

La recessione delle costruzioni ha rispecchiato in questo periodo il quadro macroeconomico generale, caratterizzato da profonde difficoltà dei bilanci delle famiglie e da condizioni di accesso al credito sfavorevoli, legate alla formazione di un ampio *stock* di crediti inesigibili nel settore bancario che hanno penalizzato l'offerta di mutui alle famiglie e il finanziamento dell'attività delle stesse imprese del comparto immobiliare.

In questo stesso periodo, come noto, alla caduta della domanda privata si è sovrapposto un andamento pro-ciclico delle politiche di bilancio, che ha concorso ad aggravare la crisi, acuendo soprattutto le difficoltà del mondo delle costruzioni, data la contrazione degli investimenti, da parte, soprattutto, degli enti locali.

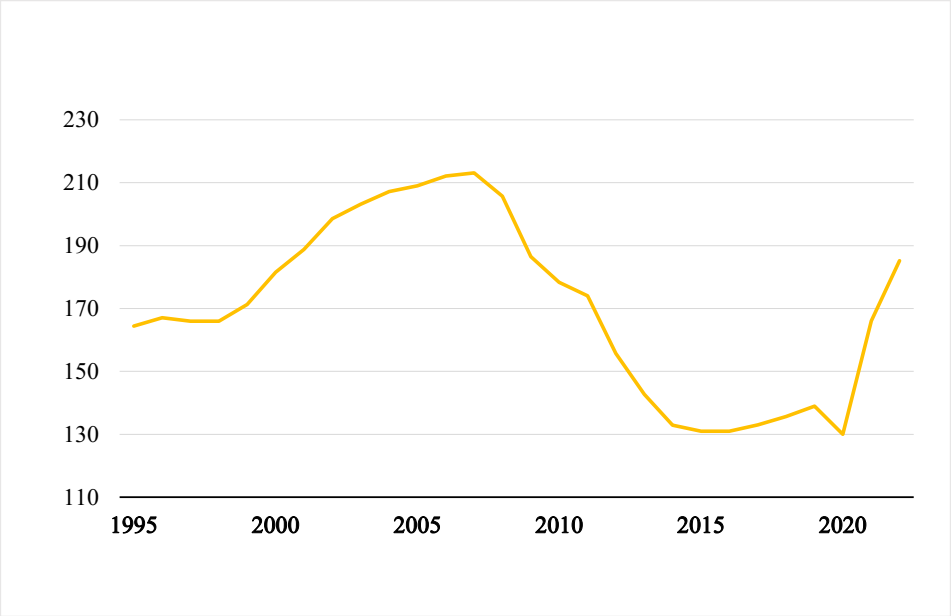
La caduta degli investimenti negli anni 2010 ha inferto un grave colpo all'intera filiera. Se in prima battuta quello delle costruzioni è il settore coinvolto più direttamente dalla domanda degli investimenti in costruzioni, diversi altri settori svolgono un ruolo importante. Fra quelli che hanno una produzione integrata in misura rilevante nella filiera, vi sono sia settori dell'industria (prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, prodotti in metallo, industria del legno, smaltimento dei rifiuti) che dei servizi (servizi di ingegneria e progettazione).

Nel complesso questi settori hanno risentito tutti in maniera pesante della contrazione della domanda finale dopo il 2007. Il settore delle costruzioni fra il 2007 e il 2015 registra difatti una caduta del valore aggiunto a prezzi costanti del 39 per cento, l'industria della lavorazione di minerali non metalliferi cade del 35 per cento, l'industria del legno del 38 per cento, i prodotti in metallo del 20 per cento, lo smaltimento rifiuti del 26 per cento. Nelle attività dei servizi di ingegneria e architettura si registra, nello stesso periodo, una contrazione del valore aggiunto del 13 per cento.

GRAFICO 40

INVESTIMENTI FISSI LORDI IN COSTRUZIONI

(*miliardi di euro, valori concatenati*)

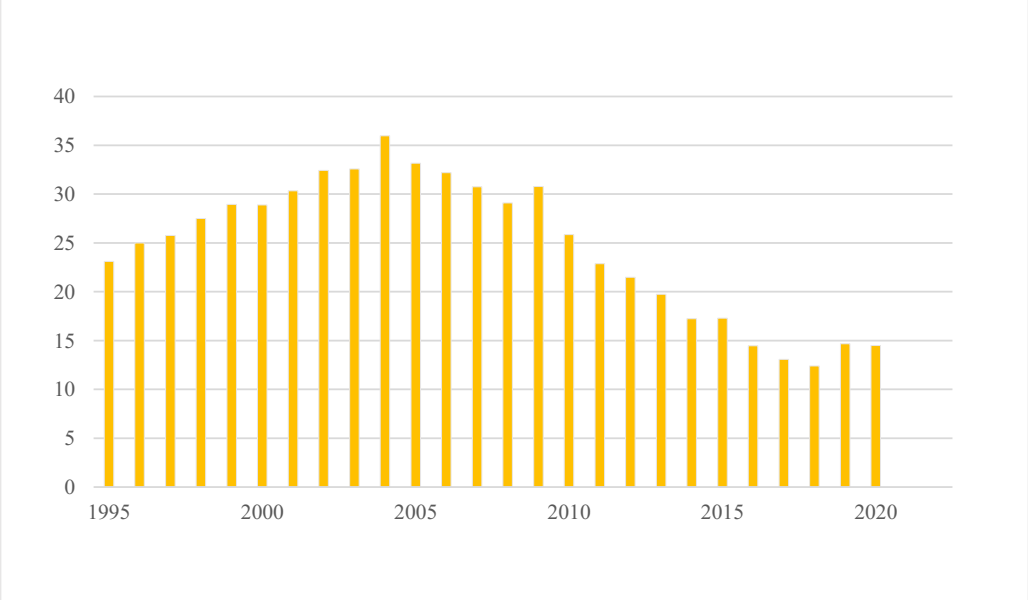


Fonte: elaborazione su dati Istat

GRAFICO 41

INVESTIMENTI FISSI LORDI IN COSTRUZIONI DEL SETTORE DELLA PA, SANITÀ, ISTRUZIONE

(miliardi di euro, valori concatenati)



Fonte: elaborazione su dati Istat

29. La caduta della produzione nelle costruzioni ha avuto una durata temporale molto più estesa rispetto alle normali recessioni dell'economia. La crisi potrebbe, quindi, avere inciso sulla capacità produttiva, innanzitutto del settore delle costruzioni stesso.

I dati di contabilità nazionale mostrano come in questa fase, alla caduta del valore aggiunto, non sia corrisposta una contrazione altrettanto marcata degli *input* produttivi.

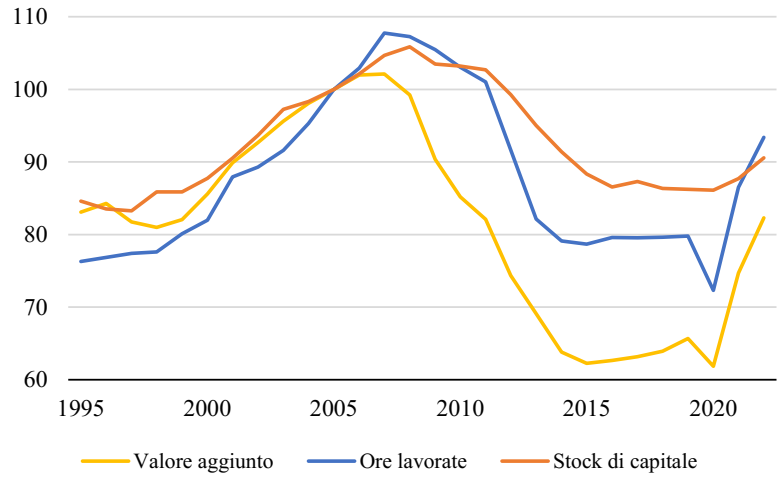
Nel grafico si mettono a confronto l'andamento del valore aggiunto, delle ore lavorate e dello *stock* di capitale del settore. Le tre variabili sono rappresentate ponendo pari a 100 il livello del 2005, poco prima quindi che venisse toccato il massimo ciclico. A fronte del crollo evidenziato del valore aggiunto, tanto lo *stock* di capitale quanto le ore lavorate hanno registrato una contrazione inferiore. Questo aspetto è significativo, in quanto potrebbe suggerire la presenza di fattori produttivi sottoutilizzati.

Naturalmente, una caduta della produttività di tipo persistente alla fine di una recessione molto lunga costituisce un comportamento inusuale, considerando che le fasi di crisi dovrebbero favorire l'espulsione dal mercato delle imprese marginali, caratterizzate da livelli di produttività più bassi. Certamente il mondo dell'edilizia, negli anni più duri della crisi, non ha visto molti investimenti, proprio per la presenza di un eccesso di capacità produttiva. Tuttavia, è possibile chiedersi se, e in che misura, lo *stock* di capitale tuttora inutilizzato dalle imprese possa essere o meno riattivato in modo da soddisfare, attraverso aumenti della produttività, dei livelli di domanda superiori.

GRAFICO 42

VALORE AGGIUNTO E INPUT PRODUTTIVI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

(valori concatenati, 2005=100)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Va considerato che nelle costruzioni vi è un'ampia quota di imprese di piccola dimensione e di lavoratori autonomi. In genere, durante le recessioni in queste realtà produttive l'occupazione tende ad esibire una certa inerzia dei livelli occupazionali, data la difficoltà che i lavoratori incontrano nel cercare altre collocazioni sul mercato. Per

questo motivo, le oscillazioni cicliche della produzione vengono assorbite in parte attraverso le oscillazioni delle ore lavorate per occupato, e in parte attraverso le fluttuazioni della remunerazione del lavoro autonomo; non a caso il margine operativo lordo delle costruzioni registra un crollo che segue l'andamento dei livelli produttivi[180].

Circa lo *stock* di capitale, va anche detto che la contabilità nazionale si basa su stime dei coefficienti di ammortamento di quello esistente che potrebbero non cogliere pienamente la rapidità dell'obsolescenza dei macchinari quando questi ultimi vengono di fatto dismessi in anticipo: si pensi, ad esempio, al caso di aziende che interrompono la propria attività. Per questo la misurazione dello *stock* di capitale rischia di non tenere pienamente conto del fatto che un lungo periodo di inutilizzo possa averne compromesso l'utilità. In tal caso lo *stock* sarebbe sovrastimato e non vi sarebbe capacità produttiva in eccesso.

Un segnale del fatto che il settore non presenta capacità produttiva in eccesso è rappresentato proprio dagli investimenti delle imprese del settore delle costruzioni; nel massimo del 2007 questi avevano toccato un valore di 10 miliardi a prezzi 2015, mentre nel minimo del 2015 tale valore si era sostanzialmente dimezzato; ne è seguita negli anni recenti una fase di recupero, che ha portato tali investimenti sopra i 7 miliardi. Detto livello risulterebbe, per la prima volta dopo dieci anni, superiore a quello dell'ammortamento dello *stock* di capitale, un segnale quindi della necessità del settore di iniziare ad allargare la capacità produttiva.

Anche l'efficienza marginale del capitale[181] sta recuperando: gli investimenti del settore, sino alla prima metà degli anni 2010, non si traducevano difatti in maggiori livelli produttivi (anzi, questi effettivamente si riducevano), mentre dalla fine dello scorso decennio il flusso di investimenti da parte delle imprese del settore si traduce in maggiore produzione. Anche questo andamento sembrerebbe quindi giustificare un allargamento della capacità produttiva, ovvero un risultato contrario rispetto all'ipotesi che vi sia ancora uno *stock* di capitale in eccesso.

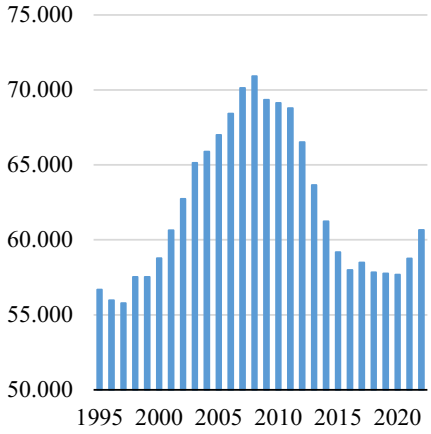
[180] L'andamento del Mol delle costruzioni, descritto nel rispettivo grafico, è calcolato utilizzando la tradizionale convenzione di attribuire alle unità di lavoro autonomo un reddito pari al reddito medio delle unità di lavoro dipendente; questo tipo di convenzione in settori caratterizzati dalla presenza di un elevato numero di lavoratori autonomi tende a descrivere come variazioni del margine operativo quelle che sono a tutti gli effetti variazioni dei redditi da lavoro.

[181] L'efficienza marginale del capitale, il cui andamento è illustrato nel relativo grafico, è calcolata rapportando la variazione del valore aggiunto a prezzi costanti agli investimenti del settore; l'indicatore descritto nel grafico è una media mobile centrata a cinque anni.

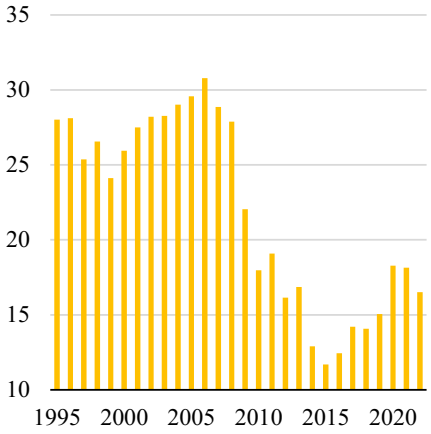
GRAFICO 43

INDICATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

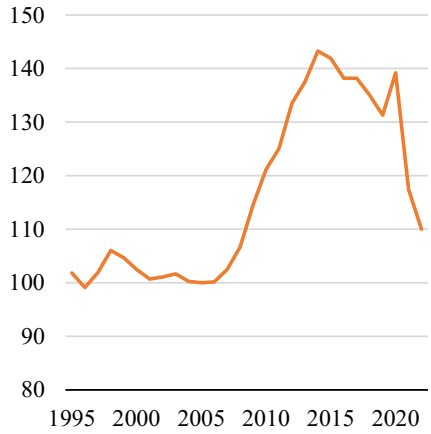
STOCK DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE NETTO (MLD A PREZZI 2015)



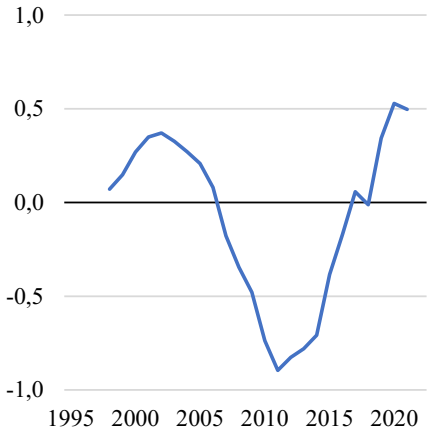
MARGINE OPERATIVO LORDO



RAPPORTO CAPITALE LAVORO (INDICE 2015 = 100)



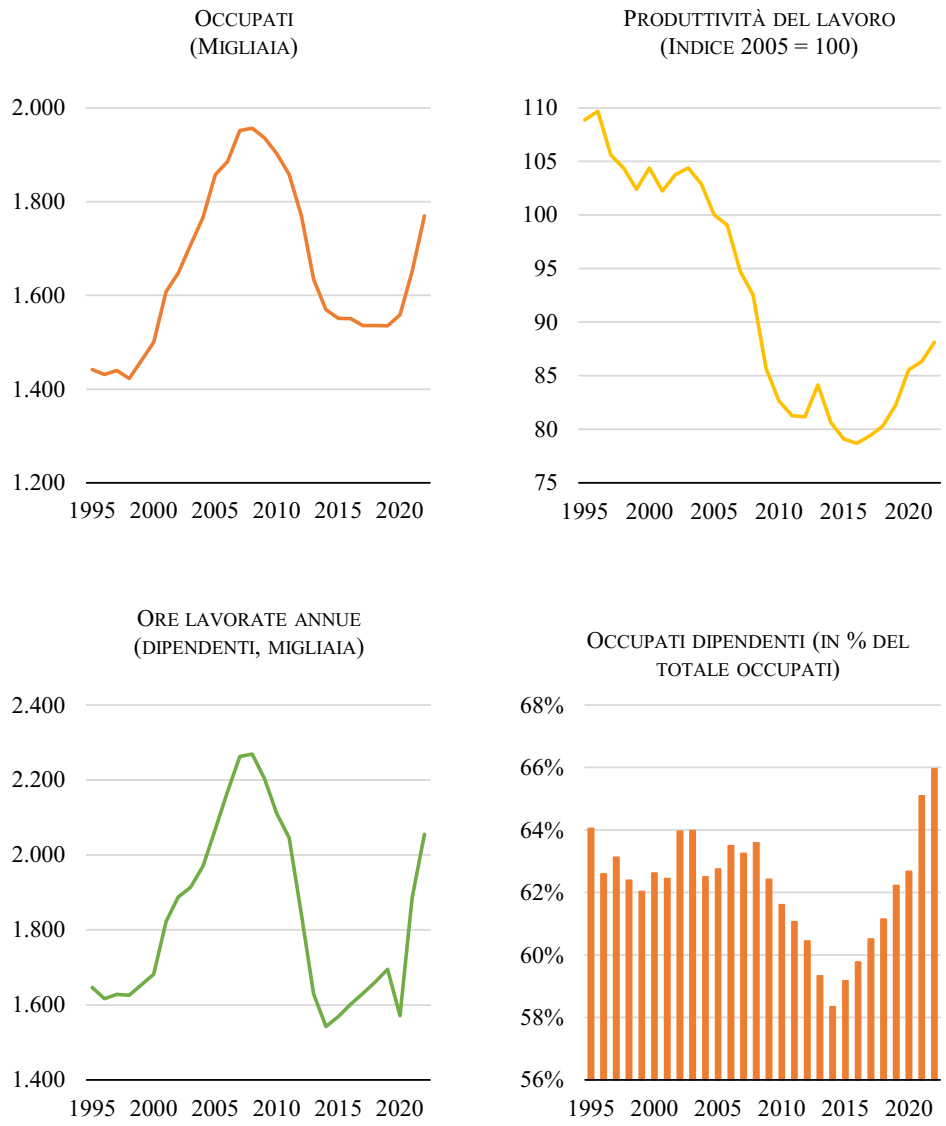
EFFICIENZA MARGINALE DEL CAPITALE



Fonte: elaborazione su dati Istat

GRAFICO 44

INDICATORI DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI



Fonte: elaborazione su dati Istat

In definitiva, nulla garantisce che la filiera delle costruzioni si caratterizzi effettivamente per livelli elevati di capacità produttiva in eccesso, e che sia in grado di aumentare ulteriormente la produzione in tempi rapidi. Ciò comporta che per portare a termine le opere del PNRR, il settore delle costruzioni dovrà esso stesso investire per mettersi in condizione di garantire livelli di attività adeguati.

LA RIPRESA DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI DAL 2021

30. Il biennio 2021-22 ha rappresentato un banco di prova interessante per esaminare la capacità del settore delle costruzioni di raggiungere livelli produttivi più elevati; un test importante, tenendo conto dell'esigenza di portare a termine nei prossimi anni un programma di investimenti ambizioso che richiederà un contributo elevato alla filiera delle costruzioni.

Dei fondi complessivi stanziati dal PNRR e dal fondo complementare, una quota significativa sarà destinata agli investimenti in costruzioni. In particolare, va considerato che il settore è attivato, in maniera diretta o indiretta, da una gran parte delle iniziative del PNRR: si pensi ai programmi di rafforzamento del sistema dei trasporti, la viabilità, i porti, la ristrutturazione degli edifici, anche in funzione del *target* della transizione ambientale. In definitiva, si tratta di un flusso di opere che, rapportato al periodo in cui andrebbero realizzati gli investimenti secondo il programma, corrisponderebbe a circa venti miliardi all'anno, di cui oltre la metà avrebbe caratteristiche di aggiuntività, ovvero rappresenterebbero un incremento rispetto all'andamento tendenziale, in parte attraverso un anticipo di opere che sarebbero state realizzate negli anni successivi. In sostanza, l'intero sistema dei lavori pubblici andrà incontro a una fase di crescita vivace della domanda. Alcune stime[182] indicano che nella filiera delle costruzioni verrà attivato il 21 per cento dei nuovi posti di lavoro creati attraverso gli investimenti del PNRR.

Il rischio, evidentemente, è che in mancanza di una capacità produttiva adeguata, gli investimenti del PNRR procedano a rilento, non riuscendo a rispettare gli obiettivi. Questo naturalmente depotenzierebbe gli impatti attesi sulla crescita dell'economia e potrebbe anche mettere a rischio i finanziamenti della UE al nostro Paese. In alternativa, gli investimenti del PNRR potrebbero anche venire realizzati, divenendo una sorta di canale prioritario rispetto ad altre attività; l'effetto sarebbe allora quello di "spiazzare" altre attività, compresi gli investimenti "no PNRR", con l'esito di attenuare l'effetto atteso del PNRR sulla crescita.

Il rialzo degli investimenti del 2021-22 è stato legato soprattutto a una accelerazione della domanda privata, dato che gli investimenti pubblici sono rimasti su livelli contenuti.

Circa la domanda privata, va ricordato come con l'arrivo della pandemia i tassi d'interesse sui mutui si siano portati su livelli minimi e le condizioni di accesso al credito bancario per le famiglie siano risultate distese. Inoltre, le restrizioni ai comportamenti di consumo hanno determinato un drastico aumento del tasso di risparmio delle famiglie, che si è tradotto in una crescita dello *stock* di attività finanziarie concentrata nelle famiglie a reddito medio-alto. Se in una prima fase vi è riscontro di tale accumulo di risparmio nell'andamento dei depositi bancari, con il passare dei trimestri parte di tali risparmi sono confluiti sul mercato immobiliare, soprattutto in alcuni grandi centri urbani. Secondo l'indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni condotta dalla Banca d'Italia[183], le condizioni del mercato immobiliare sarebbero risultate in costante miglioramento sino al quarto trimestre del 2021, per poi peggiorare rapidamente nei risultati delle indagini effettuate nel corso del 2022.

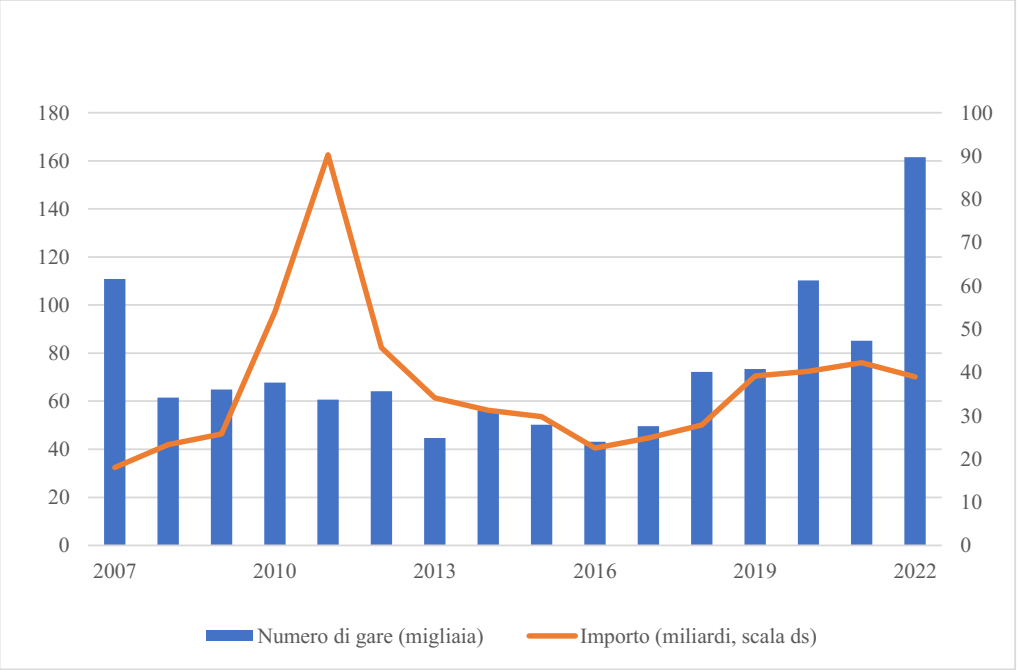
[182] Cfr. Lucifora C, Gagliardi C, Maroni R A, Scaccabarozzi S (2022) Occupazione e PNRR: cambiamenti e mismatch nella struttura dell'occupazione, in CNEL (2022).
[183] Banca d'Italia (2022) Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia, 2° trimestre.

La relativa vivacità del mercato immobiliare durante gli ultimi anni è stata peraltro una caratteristica condivisa da molte economie avanzate. Nei maggiori Paesi europei si sono anche osservati incrementi significativi dei prezzi delle case, mentre in Italia i rialzi sono risultati contenuti. Solo dal 2022, con l'inizio del cambiamento di intonazione della politica monetaria, sono emersi segnali di frenata dei mercati immobiliari in diversi Paesi europei.

31. Un sostegno alla ripresa dell'attività delle costruzioni è stato giocato anche dalle politiche di bilancio. Innanzitutto, già da alcuni anni attraverso i cambiamenti nelle regole della finanza locale, si è cercato di favorire la ripresa delle spese per investimenti, soprattutto da parte dei Comuni.

GRAFICO 45

BANDI PER OPERE PUBBLICHE



Fonte: elaborazione su dati Anac

Un fattore determinante del recupero degli investimenti in costruzioni è stato però certamente rappresentato dagli incentivi fiscali, e in particolare dai "superbonus"[184], che hanno finanziato sino al 110 per cento della spesa, consentendo quindi un finanziamento integrale degli interventi, oltre a permettere la cessione del credito d'imposta, senza quindi alcun esborso da parte dei contribuenti che hanno utilizzato tale misura.

[184] Il superbonus è stato introdotto dal d.l. 34/2020 (decreto "rilancio") ed ha poi visto una successione di ampliamenti e proroghe, ed ha avuto effetti importanti soprattutto dopo l'entrata in vigore del d.l. 77/2021 (decreto "semplificazioni"). Con la legge di bilancio per il 2022 sono stati prorogati gli incentivi portando al 31 dicembre 2023 la scadenza delle detrazioni per le spese effettuate da condomini; sono stati inoltre estesi al 2024-25 anche se con aliquote di detrazione inferiori. Con il d.l. 176/2022 (decreto "aiuti *quater*") è stato prorogato il termine per l'utilizzo degli incentivi per gli edifici unifamiliari, ed è stata rimodulata la detrazione, portandola al 90 per cento, per i condomini.

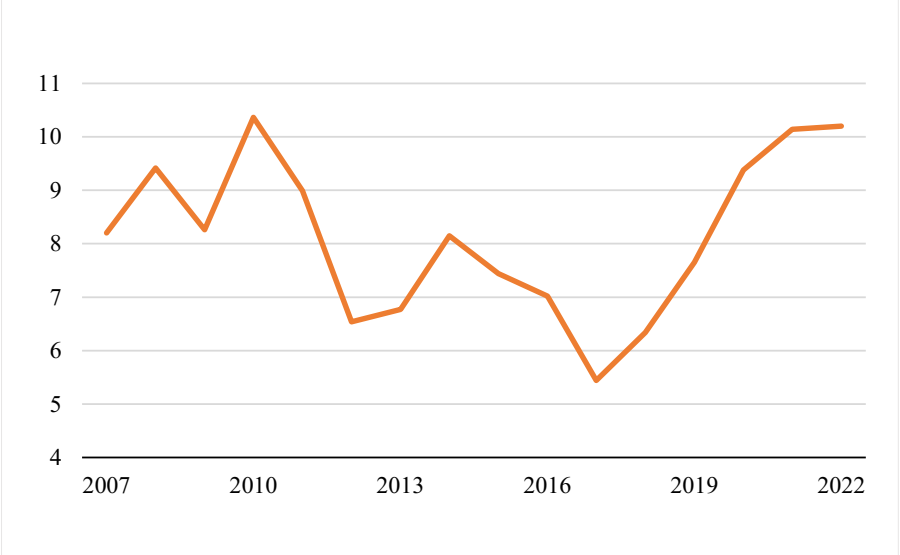
L'agevolazione ha interessato le spese sostenute per aumentare il livello di efficienza energetica o per interventi antisismici; si estende anche alle spese cosiddette "trainate", effettuate a seguito degli interventi principali. Tali misure hanno sostenuto in particolare la ristrutturazione residenziale e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente.

Data l'entità del beneficio fiscale, ne è seguita una fase di rapida crescita della domanda rivolta al settore delle costruzioni, al punto che la filiera non è riuscita di fatto a tenere il passo delle richieste. Questo naturalmente pone dei problemi oggettivi riguardo alla neutralità del sistema fiscale verso i contribuenti, dato che l'accesso a un beneficio fiscale è stato di fatto subordinato a scelte discrezionali delle imprese del settore delle costruzioni.

GRAFICO 46

VALORE DELLE OPERE PUBBLICHE BANDITE DAI COMUNI

(in miliardi di euro)



Fonte: elaborazione su dati Anac

Una quota delle spese relative al Superbonus è finanziata attraverso il PNRR (investimento 2.1, componente 3, missione 2). Il PNRR destina difatti al Superbonus 14 miliardi, cui vanno aggiunti altri 4,6 miliardi finanziati attraverso il Piano Complementare. Queste risorse però finanziano solamente una parte degli investimenti legati al Superbonus.

Uno dei problemi emersi a seguito del successo della misura è che il costo del Superbonus per le casse dello Stato risulta rilevante, con effetti negativi sull'andamento delle poste di bilancio. La copertura finanziaria complessiva iniziale dei vari decreti relativi al superbonus ammontava a 33 miliardi, distribuiti dal 2020 al 2036. Questa era evidentemente la stima del costo basata sulle previsioni di utilizzo degli incentivi dei diversi decreti ma, dato il successo della misura, è certo che le risorse assorbite da questo intervento risulteranno anche significativamente maggiori. Secondo i dati dell'Enea già

al 31 dicembre del 2022 risultavano ammessi alla detrazione del superbonus investimenti per un ammontare complessivo di oltre 62 miliardi di euro, con un valore delle detrazioni previste a fine lavori pari a 69 miliardi[185]. Questi importi stanno peraltro ancora aumentando nei primi mesi dell'anno in corso.

Per questo motivo, il Superbonus ha effetti che vanno valutati con cautela anche dal punto di vista degli impatti sui saldi di finanza pubblica: difatti, nella fase in cui gli incentivi agiscono a sostegno della domanda i conti pubblici beneficiano dell'effetto della maggiore crescita dell'economia sulle entrate, mentre, negli anni successivi, quando l'effetto di sostegno della domanda si è eventualmente esaurito, le entrate ne risentono, dato che i contribuenti utilizzano i crediti di imposta maturati. Dal punto di vista quindi degli effetti sulle finanze dello Stato vi è una asimmetria temporale, fra il momento in cui si esplicano gli effetti macroeconomici dell'impulso fiscale e quello in cui si verificano gli impatti di tipo finanziario sulle entrate. Tuttavia, è evidente che i crediti d'imposta nel momento stesso in cui matura il diritto rappresentano un'obbligazione finanziaria per lo Stato.

Su questo punto si è quindi recentemente espressa l'Eurostat, che ha esplicitato i criteri di contabilizzazione dei costi di tali bonus; in particolare, l'anno di competenza di tali misure porta ad attribuirle al momento in cui il contribuente ne trae beneficio. Pertanto, nel caso di cessione del credito d'imposta l'anno di competenza è quello in cui i lavori sono stati eseguiti e non quello in cui vengono utilizzati i crediti; nel caso invece in cui il contribuente non ceda tali crediti l'anno di competenza resta quello di riferimento per gli sgravi fiscali.

A seguito della modifica dei criteri contabili, con la diffusione dei conti economici nazionali dello scorso 1° marzo i crediti d'imposta del superbonus, insieme ai 20 miliardi del "bonus facciate", sono stati classificati fra le spese, nella voce dei "contributi agli investimenti pagati alle famiglie" che raggiunge i 38 miliardi nel 2021 e i 52 miliardi di euro nel 2022. Ne è seguita anche una simmetrica revisione in senso peggiorativo del livello dell'indebitamento del 2021 e del 2022. Il nuovo criterio evidentemente porterà anche a una revisione al rialzo del saldo obiettivo per il 2023 che verrà annunciato dal Governo nel Def. Simmetricamente, ne beneficerebbero i conti del 2024 e degli anni successivi, dato che le minori entrate legate ai costi del superbonus sono state anticipate agli anni precedenti.

La rimodulazione degli anni di competenza degli sgravi del superbonus comporta una diversa collocazione temporale dei costi per il bilancio pubblico, ma non altera i flussi di spesa e gli impatti macroeconomici relativi. Tuttavia, in qualche modo potrebbe giocare a favore della politica di bilancio italiana considerando che negli anni dal 2021 al 2023 non sono in vigore i vincoli europei sui *target* di finanza pubblica, che saranno invece reintrodotti dal 2024. Avere quindi un livello delle entrate più elevato dal 2024 in avanti potrà aiutare a conseguire gli obiettivi sui saldi.

D'altra parte, va anche ricordato che la revisione al rialzo dei livelli dell'indebitamento non ha influenzato la stima del debito, perché gli effetti sulla cassa si

[185] Va altresì considerato che il Superbonus è solo l'ultima e più significativa misura di incentivazione alle ristrutturazioni. Aggregando tutte le analoghe misure precedenti, fra cui il cosiddetto "bonus facciate" il MEF quantifica un costo complessivo di 110 miliardi (Giovanni Spalletta, Audizione Commissione Finanze e Tesoro, 2 febbraio 2022).

vedranno quando i crediti di imposta ceduti daranno luogo a minori entrate, incrementando nella stessa misura il fabbisogno. Pertanto, nei prossimi anni, anche se il deficit pubblico beneficerà dell'anticipo di contabilizzazione dei costi del superbonus, la traiettoria del debito si manterrà al di sopra di quella giustificata dal solo andamento dell'indebitamento. Per questo probabilmente il miglioramento dei saldi tendenziali dal 2024 in avanti non aumenterà gli spazi fiscali a disposizione dell'Italia, ma più realisticamente porterà a rivedere gli obiettivi in senso migliorativo.

L'entità delle risorse finanziarie mobilitate dal finanziamento dei superbonus comporta problemi per i conti pubblici. Le esigenze di copertura di tali spese hanno spinto il Governo ad attenuare l'entità delle detrazioni, portandole al 90 per cento. Inoltre, più di recente è stata abolita la possibilità di cessione dei crediti, anche se le modalità di questa variazione sono ancora oggetto di discussione.

La generosità degli incentivi fiscali è stata ispirata anche agli obiettivi della transizione ambientale; le ristrutturazioni consentono da una parte di ridurre i fabbisogni energetici, dato l'isolamento degli edifici, e dall'altra di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, grazie soprattutto all'installazione di pannelli fotovoltaici. Si tratta di un tema che, oltre alla tradizionale questione del contrasto ai consumi di combustibili fossili, si è più di recente intersecato con quello della riduzione della dipendenza energetica europea; difatti, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, e la successiva interruzione delle forniture di gas russo ai Paesi europei, il tema della riduzione della dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili dall'estero si è posto in una posizione di primo piano nell'agenda della politica economica.

In una certa misura, quindi, gli incentivi fiscali alle ristrutturazioni rappresentano uno strumento pienamente coerente con la filosofia del PNRR, che per l'appunto mira ad accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni. Difatti, lo stanziamento di risorse da parte del PNRR è inserito nella Missione 2, quella relativa alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica", all'interno della quale l'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici hanno un ruolo importante.

Le misure per l'efficientamento energetico degli immobili rappresentano una quota significativa delle risorse che sono state classificate dalla Commissione per identificare la quota degli interventi "green"[186].

Infine, va ricordato che questo tipo di misure è oggetto di attenzione anche in sede UE. In particolare, sono in discussione proposte che mirano a una revisione delle norme in materia di efficienza energetica degli edifici. Secondo la Direttiva europea di ottobre 2022, tutti gli edifici residenziali dovrebbero raggiungere entro il 2033 dei livelli elevati di efficienza energetica, sino a soddisfare nel 2050 il criterio delle emissioni nulle. Un piano così ambizioso richiederebbe di attivare adeguamenti importanti a una quota significativi degli edifici esistenti, di fatto proseguendo nell'intensa attività di ristrutturazioni avviata in Italia con il Superbonus.

32. Alla luce di questa breve rassegna, si può concludere che il biennio 2021-22 per il mondo delle costruzioni si è caratterizzato per una situazione alquanto paradossale, in quanto, a dispetto della situazione difficile che ha caratterizzato il complesso

[186] All'interno del Superbonus del 110% solo la quota dell'Ecobonus viene considerata fra gli investimenti "green", mentre la parte del Sismabonus ne è esclusa.

dell'economia a seguito della pandemia, il settore delle costruzioni è stato invece interessato da condizioni di domanda estremamente favorevoli: fra la fine del 2019 e il secondo trimestre del 2022 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una crescita del 29 per cento, pari a 10 miliardi di euro al trimestre (quindi circa 40 su base annua).

L'andamento positivo del settore ha tuttavia fatto emergere alcuni aspetti problematici, in relazione al fatto che in un momento di crisi dell'economia, legata alle conseguenze della pandemia, le risorse pubbliche sono state concentrate su una filiera che in realtà è stata intaccata molto poco dall'ultima crisi, visto che nella fase dei lockdown i cantieri hanno subito interruzioni all'attività per un periodo molto limitato.

L'impulso di domanda poi è stato di tale entità da indurre a sollevare dei dubbi riguardo alla sostenibilità di una crescita così sostenuta da parte della filiera. Il rischio è evidentemente quello di portare la domanda su livelli superiori a quelli della capacità produttiva; in tal caso la maggiore domanda tenderebbe a scaricarsi in buona parte sui prezzi, ridimensionando gli effetti attesi sui livelli di attività economica.

Ad aggravare poi le tensioni sui prezzi si sono aggiunti i problemi dal lato dei costi di produzione legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime e dell'energia, una tendenza esacerbata dalla crisi del mercato del gas europeo; la filiera delle costruzioni ne è interessata direttamente in quanto per alcuni dei materiali utilizzati il processo produttivo è a elevata intensità energetica (la lavorazione di minerali non metalliferi e la metallurgia in particolare).

Naturalmente queste riflessioni sollevano degli interrogativi riguardo alla realizzabilità dei programmi di investimento del PNRR, imponendo una riflessione circa l'esigenza di una revisione di fondo delle politiche che interessano la filiera dall'edilizia, guardando alla composizione dei programmi.

LA SATURAZIONE DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA DEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

33. I temi relativi all'andamento dei costi di produzione sono in una certa misura più legati all'evoluzione del quadro economico internazionale che alle tendenze interne[187]. La tavola 26, difatti, evidenzia degli aumenti dei prezzi dei materiali piuttosto simmetrici tra l'Italia e l'area euro. Fanno eccezione i prodotti derivanti dalla lavorazione dei minerali non metalliferi (mattoni, cemento, malta, gesso e calcestruzzo), che in Italia fanno registrate un aumento del costo di produzione più marcato.

Ad ogni modo, tali dati mostrano come i costi della filiera abbiano subito rincari tali da modificare in maniera sostanziale gli equilibri finanziari, rendendo necessario lo stanziamento di ulteriori risorse per realizzare le opere programmate. Tuttavia, va anche segnalato come negli ultimi mesi le quotazioni internazionali di diverse materie prime (come il legname o i prodotti della metallurgia) abbiano evidenziato delle flessioni piuttosto pronunciate; alla luce poi delle flessioni dei prezzi dell'energia emerse dalla fine del 2022, non va escluso che molti dei rincari che hanno colpito questa filiera possano rientrare nei prossimi mesi.

[187] Si veda per un'analisi, Corte dei conti (2022) Audizione della Corte dei conti sul Documento di Economia e Finanza 2022.

TAVOLA 25

VARIAZIONI PERCENTUALI DELL'INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE INDOTTO DELLE COSTRUZIONI, ITALIA

	2020 su 2019	2021 su 2020	2022 su 2021
Totale indotto delle costruzioni	0,2	8,3	17,7
Tappeti e moquette	-1,6	3,3	11,2
Parquet	2,9	4,0	16,0
Falegnameria	0,7	5,6	11,9
Vetro piano	-5,7	13,9	40,8
Prodotti rarefatti	-2,2	0,5	19,2
Piastrelle	-0,2	0,6	15,3
Mattoni	1,5	6,8	47,5
Sanitari	-0,1	-0,5	5,1
Cemento	5,0	4,5	45,1
Gesso	2,7	8,8	45,4
Calcestruzzo	0,5	5,5	20,8
Calcestruzzo pronto	0,9	1,0	25,8
Malta	1,4	3,9	13,5
Altri prodotti in gesso e cemento	3,3	3,9	17,2
Tubi	-2,4	33,7	22,2
Strutture metalliche	0,0	11,7	17,0
Porte e finestre	0,8	3,8	14,0
Cisterne e radiatori	0,4	6,0	9,2

Fonte: elaborazione su dati Istat

TAVOLA 26

VARIAZIONI PERCENTUALI DELL'INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE INDOTTO DELLE COSTRUZIONI

	Media 2022 su 2021	
	Italia	Area euro
Totale indotto delle costruzioni	17,7	17,1
Tappeti e moquette	11,2	
Parquet	16,0	
Falegnameria	11,9	13,8
Vetro piano	40,8	37,2
Prodotti rarefatti	19,2	19,0
Piastrelle	15,3	15,1
Mattoni	47,5	22,2
Sanitari	5,1	8,9
Cemento	45,1	22,2
Gesso	45,4	38,9
Calcestruzzo	20,8	15,4
Calcestruzzo pronto	25,8	11,6
Malta	13,5	10,1
Altri prodotti in gesso e cemento	17,2	14,0
Tubi	22,2	26,2
Strutture metalliche	17,0	18,9
Porte e finestre	14,0	13,8
Cisterne e radiatori	9,2	11,7

Fonte: elaborazione su dati Eurostat

34. Le caratteristiche della recente fase di ripresa del settore delle costruzioni possono essere valutate sulla base di diversi indicatori in grado di segnalare la presenza

o meno di *spare capacity* all'interno della filiera. Un primo set informativo che descrive in maniera efficace le condizioni di fondo del settore è rappresentato dalle valutazioni che le stesse imprese esprimono riguardo alla presenza di ostacoli all'attività produttiva.

In particolare, nei grafici si descrivono le valutazioni relative a: l'insufficienza di domanda, la mancanza di manodopera, la mancanza di materiali e, infine, la presenza di vincoli di natura finanziaria.

Come si osserva, le indicazioni delle *survey* confermano pienamente la forza del ciclo dal lato della domanda e la debolezza delle condizioni dal lato dell'offerta.

Difatti, la percentuale di imprese che dichiara di incontrare ostacoli dal versante della domanda si è portata sui minimi storici, toccati solo nei primi anni duemila, quando eravamo nel pieno della fase di massima espansione dei mutui alle famiglie e del credito all'immobiliare.

D'altra parte, l'assenza di vincoli di natura finanziaria conferma il successo delle politiche adottate negli ultimi due anni nel prevenire una riduzione del credito al sistema economico; negli ultimi mesi il rispettivo indicatore registra un peggioramento, in corrispondenza delle difficoltà emerse proprio nella cessione dei crediti d'imposta a seguito dei limiti introdotti nel decreto "Sostegni-*ter"* per contrastare il fenomeno delle frodi, realizzate attraverso la cessione ripetuta dei crediti; al peggioramento delle valutazioni delle imprese hanno contribuito anche i timori legati all'inizio della fase di inversione della politica della BCE che potrebbe frenare il mercato dei mutui, rallentando la domanda privata.

Il boom di domanda a sua volta si accosta a un significativo incremento della quota di imprese che dichiarano difficoltà dal lato della disponibilità di materiali e di reperimento di manodopera. La scarsità di materiali è un fenomeno comune a molti Paesi nel periodo post-pandemia; riflette le difficoltà che si sono prodotte nel funzionamento delle catene globali del valore e, soprattutto, i problemi alla logistica che sono derivati dai ripetuti episodi di *lockdown* e quarantene a livello locale, che hanno bloccato in più occasioni l'attività di alcuni porti asiatici. Un ruolo decisivo è stato giocato dall'impennata dei prezzi dell'energia e dai rincari dei costi di produzione di molti materiali, soprattutto nei settori della filiera più *energy intensive*, come la lavorazione dei minerali non metalliferi e i prodotti in metallo.

Infine, il fenomeno che rappresenta dal punto di vista storico la maggiore novità, è costituito dalla diffusa percezione, da parte delle imprese, della presenza di ostacoli legati alla mancanza di manodopera. Si tratta di una situazione che non ha precedenti anche guardando ad altre fasi di sostenuta crescita del settore, come i primi anni duemila. Questo andamento si afferma dalla seconda metà del 2021, quando comunque il ciclo delle costruzioni era già in una fase avanzata, e potrebbe rispecchiare ostacoli determinati da fattori specifici del periodo post-pandemia. In parte, difatti, si tratta di un andamento simile a quello osservato anche in altri Paesi e in altri settori produttivi.

Il settore delle costruzioni pare interessato comunque in misura più marcata dai problemi di mancanza di un'offerta di lavoro adeguata. Un altro indicatore utile per descrivere questo tipo di fenomeni è rappresentato dalla percentuale di posti vacanti. Questo indicatore fa riferimento alle ricerche di personale per le quali l'impresa sta

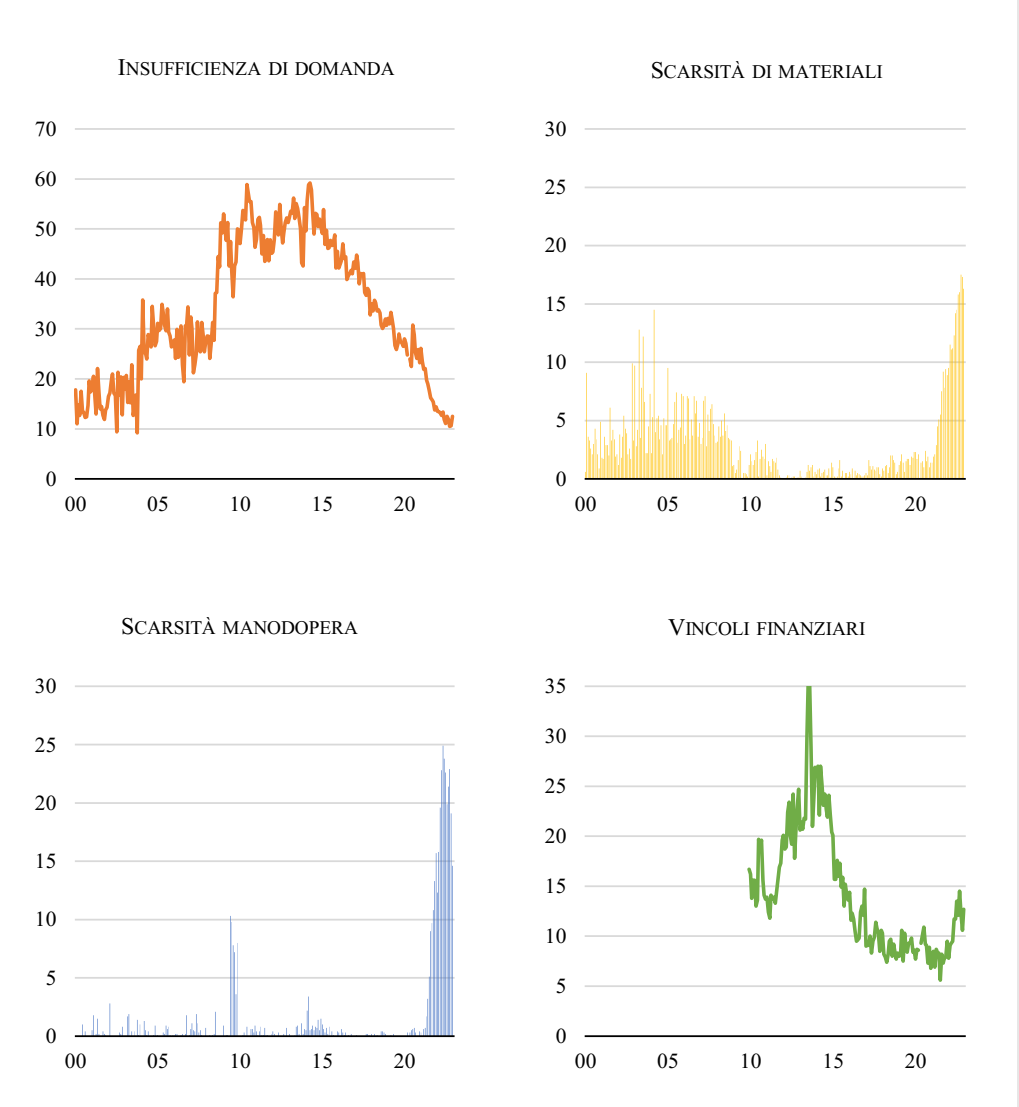
effettuando azioni di ricerca attiva, senza essere però riuscita a coprire la posizione[188]; è quindi simmetrico alla nozione di disoccupazione.

L'Istat mostra come, dopo la momentanea battuta d'arresto del periodo del *lockdown,* il numero di posti vacanti nelle costruzioni sia aumentato in misura significativa, soprattutto nelle imprese più piccole, portandosi al di sopra del 3 per cento.

GRAFICO 47

PRESENZA DI OSTACOLI ALLA PRODUZIONE NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

(% risposte affermative)



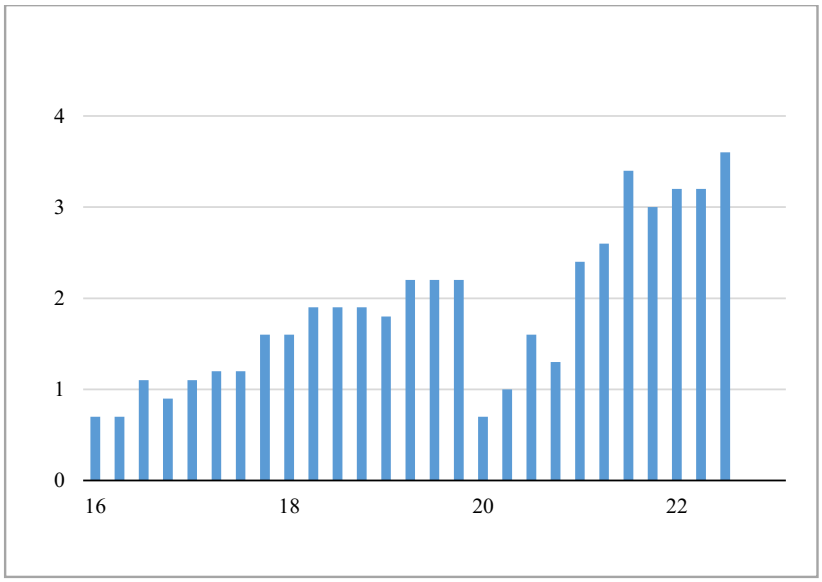
Fonte: elaborazione su dati Istat

[188] In particolare, rapporta il numero di posti vacanti alla somma delle posizioni lavorative esistenti e dei posti vacanti).

GRAFICO 48

TASSO DI POSTI VACANTI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

(IMPRESE CON DIPENDENTI)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Un altro set informativo utile per valutare le difficoltà di reperimento di manodopera è rappresentato infine dall'Indagine Unioncamere Excelsior[189]. Se le *vacancies* misurano posizioni lavorative scoperte, l'indagine Excelsior guarda più in generale alle intenzioni di assunzione da parte delle imprese, evidenziando poi quelle per le quali si determinano difficoltà di reperimento.

Anche in questo caso si ha innanzitutto evidenza della fase positiva che ha caratterizzato la domanda di lavoro nel settore delle costruzioni. Le assunzioni programmate dalle imprese nel 2022 superavano di quasi il 49 per cento i livelli pre-pandemia e risultavano nella metà dei casi di difficile reperimento.

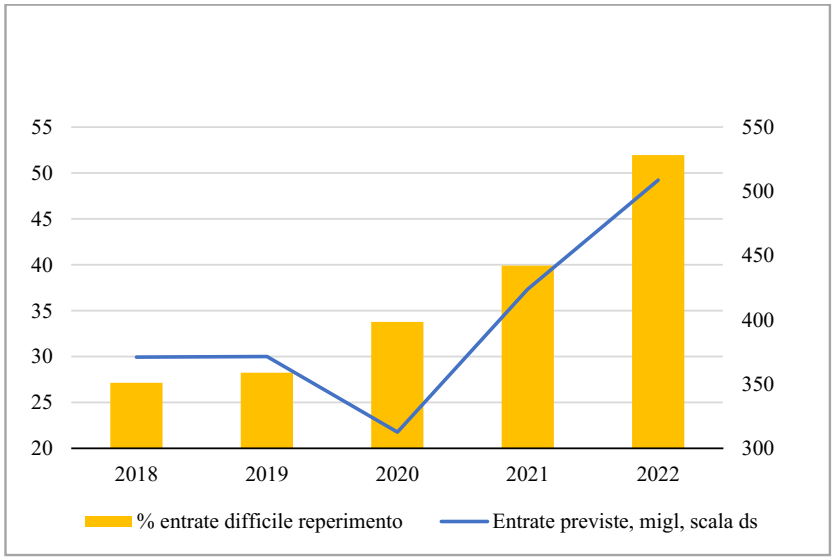
Si tratta di un aspetto rilevante, che conferma quanto evidenziato dalle statistiche dell'Istat, mettendo in luce anche dei limiti nelle politiche che dovrebbero sostenere l'attività di selezione da parte delle imprese. Difatti, nel settore delle costruzioni il processo di selezione è fondamentalmente basato su canali informali: le due forme più frequenti di selezione adottate dalle imprese sono difatti la conoscenza personale dei candidati e le segnalazioni da parte di amici e parenti, mentre centri per l'impiego e società di selezione del personale sono utilizzati raramente. Evidentemente, il fatto di utilizzare la stretta cerchia delle relazioni personali rappresenta un limite nelle fasi di carenza di manodopera. E non a caso, fra le azioni che le imprese adottano in prevalenza per affrontare le difficoltà di reperimento di figure specifiche vi è il ricorso a figure non in possesso di tutti i requisiti richiesti, da formare successivamente in azienda.

[189] Cfr. Unioncamere Excelsior (2022) La domanda di professioni a formazione delle imprese italiane nel 2021 e Unioncamere Excelsior (2023) La domanda di professioni a formazione delle imprese italiane nel 2022

In conclusione, confrontando diversi tipi di indicatori, si ha conferma di come il settore delle costruzioni si trovi a fronteggiare situazioni di relativa tensione, pur in presenza di livelli occupazionali significativamente inferiori ai massimi raggiunti negli anni duemila. Questo conferma che il settore ha abbassato la propria capacità produttiva nel corso del tempo e che l'offerta potenziale si è da allora ridimensionata.

GRAFICO 49

ASSUNZIONI PROGRAMMATE DALLE IMPRESE NELL'ANNO E DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

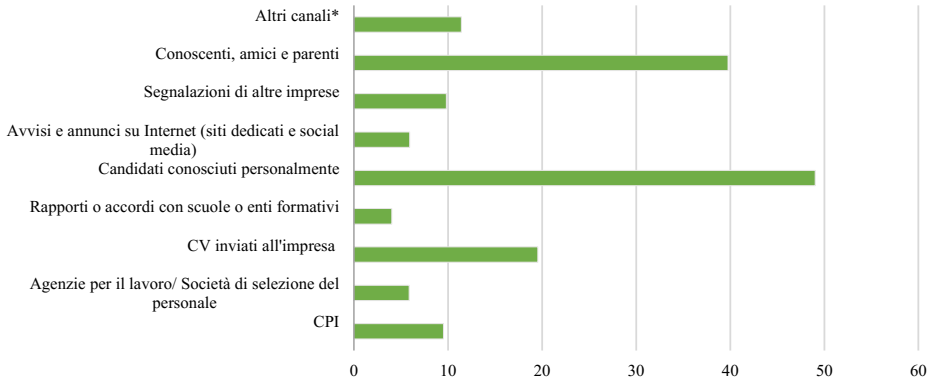


Fonte: elaborazione su dati Unioncamere Excelsior

GRAFICO 50

CANALI DI SELEZIONE UTILIZZATI DALLE IMPRESE DELLE COSTRUZIONI

(% risposte)



Fonte: elaborazione su dati Unioncamere Excelsior

I PROBLEMI DELL'OFFERTA DI LAVORO

35. Il fatto che le imprese delle costruzioni siano già andate incontro a problemi dal lato della disponibilità di manodopera suggerisce che l'attività del settore è oramai prossima al potenziale. Questo naturalmente può essere un problema per un settore che è chiamato nei prossimi anni a soddisfare flussi di domanda pubblica elevati.

Per meglio definire quali possano essere le azioni più appropriate per cercare di affrontare questo tipo di problema appare utile guardare con un maggiore grado di dettaglio alle caratteristiche dell'occupazione del settore.

Un primo aspetto da tenere presente è quello relativo alle specificità di genere. Il settore è difatti fra quelli che presentano una minore incidenza di manodopera femminile: solo il 7,3 per cento del totale nella media del 2021. Peraltro, in questo caso, dato che diverse mansioni richiedono un impegno di tipo fisico, la maggiore presenza maschile appare come un fatto abbastanza fisiologico. Tale aspetto ha suscitato un ampio dibattito; difatti, la spinta verso gli investimenti appare di per sé in contraddizione con l'obiettivo di ridurre i divari di genere. Dinanzi evidentemente alle difficoltà lamentate dalle imprese nel soddisfare il vincolo di genere del 30 per cento nelle assunzioni sui progetti finanziati dal PNRR, è stata anche introdotta una possibilità di deroga legata alla presenza di condizioni, definite tuttavia in maniera probabilmente "generica", tant'è che da molti è stato posto il problema della scarsa incisività del vincolo. Certo è che per la parte dell'attività legata al settore delle costruzioni, il vincolo di genere difficilmente sarà rispettato[190].

Fra le altre caratteristiche dell'occupazione nel settore delle costruzioni, riepilogate nella Tavola 27, vi sono altri aspetti che è utile sottolineare.

Innanzitutto, la prevalenza dei lavoratori con titoli di studio bassi. Più della metà degli occupati nelle costruzioni non ha un titolo di istruzione secondaria, e solamente il 4 per cento è laureato. Questo aspetto è significativo, in quanto mostra come molte mansioni nell'edilizia non richiedano *skills* avanzate, e questo dovrebbe quindi facilitare l'inserimento di nuovo personale.

[190] In particolare, nelle "Linee guida per favorire la pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC" (Gazzetta Ufficiale, 30-12-2021) al paragrafo 6 si indica che "Per quanto attiene alla quota di genere nelle nuove assunzioni, nella motivazione la stazione appaltante potrà fare anche riferimento al livello dei tassi di occupazione femminile, che, del resto, presentano significative differenziazioni tra settori economici e tipologie di committenza pubblica (lavori, servizi e forniture), per cui il raggiungimento della percentuale del 30 per cento delle nuove assunzioni potrebbe incontrare difficoltà in particolari contesti di attività in ragione delle caratteristiche strutturali delle mansioni da svolgere o del contesto di applicazione per gli appalti relativi al PNRR o al PNC. Una rigida applicazione della regola potrebbe determinare nel breve periodo un onere troppo gravoso per i settori in cui i tassi di occupazione femminile sono lontani da quelli prevalenti nel sistema economico a livello nazionale. In questi casi, quindi, le stazioni appaltanti possono motivare il ricorso alla deroga, specificando che in quel determinato settore il tasso di occupazione femminile rilevato dall'Istat si discosta significativamente dalla media nazionale complessiva nei settori osservati".

TAVOLA 27

CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE NELLE COSTRUZIONI (DATI 2021)

	Costruzioni	Tot economia
genere		
Maschi	92,7%	57,8%
Femmine	7,3%	42,2%
classi di età		
15-34	19,3%	21,9%
35-49	42,4%	39,4%
50-64	35,8%	35,7%
> 64	2,5%	3,1%
carattere occupazione		
dipendenti	64,9%	78,2%
a tempo indeterminato	53,3%	65,3%
a termine	11,7%	12,8%
indipendenti	35,1%	21,8%
dipendenti full-time	59,9%	63,0%
dipendenti part-time	5,0%	15,1%
territorio		
Nord-ovest	30,4%	29,8%
Nord-est	19,9%	22,5%
Centro	18,6%	21,5%
Sud	31,1%	26,3%
cittadinanza		
Italiani	84,5%	90,0%
Stranieri	15,5%	10,0%
titolo di studio		
Fino licenza media	55,2%	29,8%
Diploma	40,8%	45,9%
Laurea e oltre	4,0%	24,3%

Fonte: elaborazione su dati RCFL Istat

36. Va comunque segnalato come in realtà l'attività del settore delle costruzioni sia strettamente complementare a quella di molti professionisti che le statistiche collocano nei servizi, per l'esattezza nelle "attività degli studi di architettura e ingegneria, collaudi e analisi tecniche", dove invece la presenza di laureati è significativa. In contabilità nazionale questo settore ha un peso pari a un quinto di quello delle costruzioni in termini di valore aggiunto; esso conta circa 360mila unità di lavoro standard.

Le caratteristiche dell'occupazione del settore degli studi di ingegneria e architettura sono sintetizzate nella successiva Tavola 28.

Dai dati si osserva innanzitutto una elevata incidenza di laureati e una prevalenza del lavoro autonomo. Si ha quindi conferma di come l'attività delle costruzioni presenti una scarsa incidenza di occupati con titoli di studio alti anche perché il settore si avvale delle competenze di professionisti che solitamente non sono alle dipendenze dirette dell'impresa.

I dati evidenziano, inoltre, una distribuzione meno squilibrata in termini di genere (anche se comunque l'incidenza dei maschi resta superiore a quella del totale dell'economia); in particolare fra gli ingegneri è prevalente la componente maschile, mentre quella femminile ha un peso maggiore fra gli architetti. In generale, quindi, è

attraverso il coinvolgimento degli studi professionali che gli investimenti in costruzioni del PNRR possono contribuire a inserire nel circuito produttivo una quota maggiore di giovani e donne con titoli di studio elevati.

TAVOLA 28

CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE NELLE ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA, COLLAUDI E ANALISI TECNICHE (DATI 2021)

	Arch /ing /collaudi	Tot economia
genere		
Maschi	70,8%	57,8%
Femmine	29,2%	42,2%
classi di età		
15-34	22,2%	21,9%
35-49	40,3%	39,4%
50-64	31,4%	35,7%
> 64	6,0%	3,1%
carattere occupazione		
dipendenti	35,1%	78,2%
a tempo indeterminato	30,6%	65,3%
a termine	4,6%	12,8%
indipendenti	64,9%	21,8%
dipendenti full-time	30,3%	63,0%
dipendenti part-time	4,9%	15,1%
territorio		
Nord-ovest	31,4%	29,8%
Nord-est	22,2%	22,5%
Centro	21,9%	21,5%
Sud	24,5%	26,3%
cittadinanza		
Italiani	98,5%	90,0%
Stranieri	1,5%	10,0%
titolo di studio		
Fino licenza media	2,1%	29,8%
Diploma	35,0%	45,9%
Laurea e oltre	62,9%	24,3%

Fonte: elaborazione su dati RCFL Istat

37. All'interno del settore delle costruzioni la larga presenza di professioni a basso contenuto di capitale umano dovrebbe permettere un inserimento abbastanza agevole di lavoratori giovani in grado di acquisire sul campo le competenze necessarie. Data la bassa scolarità richiesta, l'ingesso nel mercato del lavoro dovrebbe essere inoltre alquanto precoce, rispetto ad altri settori dell'economia. Viceversa, la quota di lavoratori under-35 è di quasi tre punti inferiore rispetto alla media dell'economia. In effetti, i lavoratori del settore delle costruzioni tendono ad addensarsi nelle classi di età centrali; anche la quota di anziani, over 64, è inferiore alla media dell'economia, coerentemente peraltro con il fatto che si tratta frequentemente di mansioni che richiedono sforzi fisici.

Anche le indagini Unioncamere Excelsior evidenziano come le azioni di ricerca di personale da parte delle imprese italiane tendano a riguardare con minore frequenza i lavoratori più giovani; ad esempio, nel 2022 solo il 21,6 per cento delle assunzioni

programmate dalle imprese delle costruzioni riguardava personale con meno di 29 anni (rispetto al 28,7 per cento dell'intera economia).

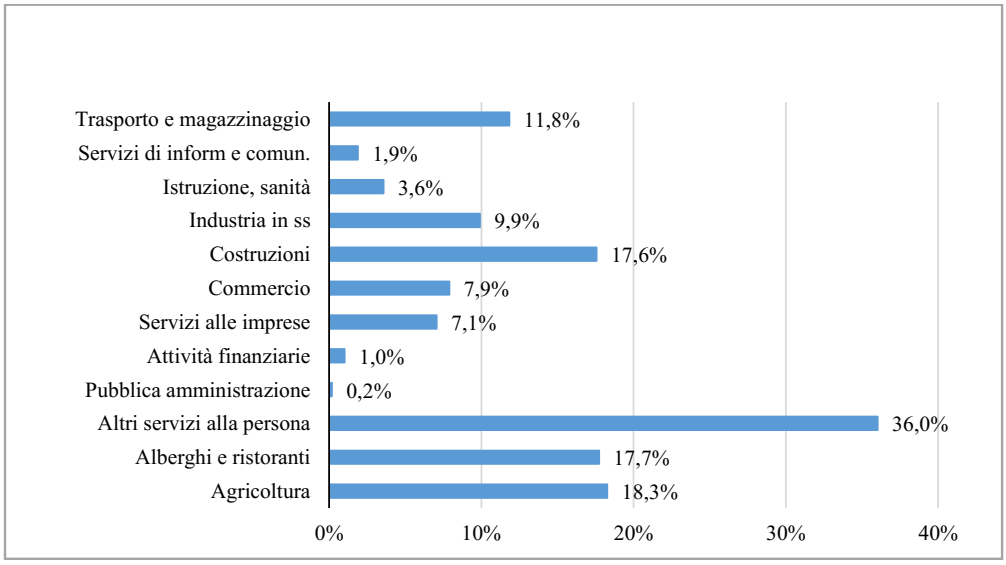
Minore livello di istruzione e minore presenza di giovani sono segnali anche della scarsa preferenza che i giovani attribuiscono all'impiego nel settore delle costruzioni. Proprio perché la scolarità tra le coorti più giovani si è innalzata, con il passare degli anni anche la disponibilità ad accettare lavori di carattere manuale come quelli che frequentemente caratterizzano l'edilizia si è ridotta.

Non a caso il settore è fra quelli a maggiore presenza di stranieri insieme all'agricoltura: preceduto dai servizi alla persona (dove rientrano le colf e le badanti) e con un'incidenza simile a quella riscontrata nei servizi turistici e in agricoltura.

In definitiva, la concentrazione settoriale dei lavoratori immigrati evidenzia come variazioni dei flussi in ingresso possano avere effetti molto diversi a seconda dei settori produttivi.

GRAFICO 51

LAVORATORI STRANIERI OCCUPATI (IN % DEGLI OCCUPATI DEL SETTORE, DATI 2019)



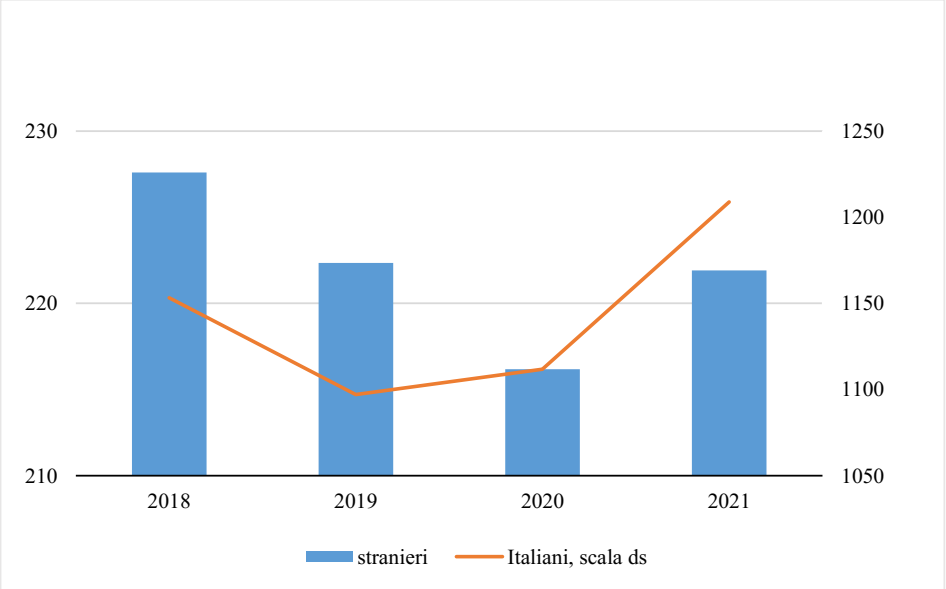
Fonte: elaborazione su dati Istat

D'altra parte, una delle caratteristiche dei fenomeni migratori è proprio rappresentata dalla tendenza degli immigrati a inserirsi in quei segmenti del mercato del lavoro meno presidiati dai residenti. Non a caso, la presenza dei lavoratori stranieri nel mercato del lavoro vede una forte asimmetria territoriale, con una concentrazione nelle regioni settentrionali.

Il settore presenta quindi una relativa dipendenza dagli afflussi di manodopera dall'estero soprattutto nelle fasi in cui la domanda di lavoro risulta relativamente elevata. Su questo aspetto va segnalato come negli ultimi anni, a fronte di un aumento del numero di occupati, il numero di lavoratori stranieri nel settore delle costruzioni si sia ridotto, posizionandosi nel 2021 su livelli inferiori a prima della pandemia.

GRAFICO 52

OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI (MIGLIAIA)



Fonte: elaborazione su dati Istat

Si tratta di un fenomeno che ha caratterizzato l'occupazione straniera anche in altri settori, ed è riconducibile in parte alle limitazioni legate alla pandemia che hanno ridotto la mobilità internazionale della forza lavoro. Le ragioni sono in parte di carattere amministrativo, legate alle validazioni delle autorizzazioni vaccinali (come nel caso dei green pass) e in altri casi si legano alle normative più stringenti che alcuni Paesi hanno adottato anche per permettere il rientro dei lavoratori nel Paese di provenienza.

La frenata degli arrivi di lavoratori stranieri in Italia è comunque precedente l'arrivo della pandemia. Difatti, la popolazione straniera in Italia ha praticamente smesso di aumentare oramai dalla metà dello scorso decennio, per effetto sia della riduzione degli arrivi (minori ingressi programmati) che per la mancanza di provvedimenti di regolarizzazione, che in passato determinavano dei "gradini" nel numero degli stranieri residenti.

Va anche considerato che la relativa stabilizzazione del numero di cittadini stranieri in Italia è anche un riflesso delle acquisizioni di cittadinanza: oltre 100mila persone all'anno negli ultimi dieci anni che diventano cittadini italiani. Questo naturalmente influenza anche le statistiche sull'occupazione, visto che un certo numero di occupati passa dallo status di "straniero" allo status di cittadino italiano. Ne deriva anche che all'interno della struttura dell'occupazione vi sono diversi lavoratori immigrati in Italia che, avendo ottenuto la cittadinanza italiana, sono classificati fra gli occupati italiani.

Un aspetto sottolineato dall'Istat[191] è rappresentato dal fatto che negli ultimi anni, all'interno del fenomeno più generale della frenata degli arrivi, si assiste a una battuta

[191] Istat (2022) Rapporto annuale. La situazione del Paese.

d'arresto soprattutto dei permessi di soggiorno rilasciati per motivi di lavoro, a fronte di livelli elevati dei permessi rilasciati per ricongiungimenti familiari.

In sintesi, il canale di sostegno all'offerta di lavoro rappresentato dai lavoratori stranieri sembra inaridirsi da alcuni anni, e questo può rappresentare un limite all'attività di settori, come le costruzioni, che sono maggiormente presidiati da lavoratori stranieri.

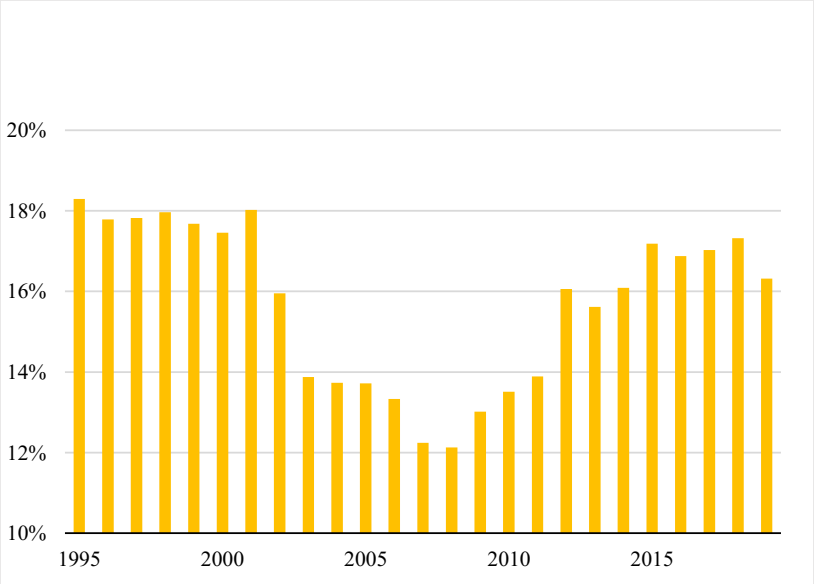
Una politica per il settore delle costruzioni deve quindi riflettere anche sulle regole dei flussi migratori. Il rischio è che la pressione della domanda su questo settore possa tradursi in un aumento del lavoro irregolare.

Sebbene sia improbabile che forme di lavoro irregolare prendano piede nei cantieri del PNRR, è possibile che questi, assorbendo molto lavoro regolare, incentivino l'inserimento di lavoratori privi dei permessi di soggiorno nelle attività "no-PNRR".

GRAFICO 53

OCCUPATI IRREGOLARI NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

(IN % DEGLI OCCUPATI DEL SETTORE)



Fonte: elaborazione su dati Istat

APPENDICE 1

L'ATTUAZIONE DEL PNRR NEL II SEMESTRE 2022 E NEI PRIMI MESI DEL 2023
UN QUADRO DI SINTESI

Le note e le schede da cui sono tratti gli elementi di monitoraggio dell'attuazione dei traguardi e degli obiettivi relativi al II semestre 2022 e a quelli del I semestre 2023 sono state predisposte dai Presidenti delle Sezioni Riunite in sede di controllo Carlo Chiappinelli, Enrico Flaccadoro e dai magistrati Fabio Campofiloni, Luigi Caso, Paola Cecconi, Vittoria Cerasi, Vincenzo Chiorazzo, Daniela D'Amaro, Elena Di Gisi, Patrizia Esposito, Giampiero Gallo, Sergio Gasparrini, Giuseppe Imparato, Angelo Maria Quaglini, Marco Randolfi, Rossana Rummo e dal personale amministrativo Daniela Buzzi, Stefania Anna Caterino, Linda Cicalini, Valeria Cupini, Nicola D'elpidio, Samuele Del Bufalo, Elettra Ferri, Lucia Mauta, Maria Rosaria Minichiello, Anna Maria Pellegrino, Giuseppe Antonio Padula, Virginia Pinti, Nicoletta Rizzi, Roberto Spagnuolo, Rosanna Vasselli, Dafne Verongalli, Filippo Zanutti, Claudia Zennaro, Vittoria Zuccari.

PREMESSA

Le schede che seguono contengono i principali elementi informativi raccolti nell'attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza nel 2° semestre 2022. Ad esse si aggiungono le prime indicazioni sull'attuazione nel primo semestre 2023 in base alle informazioni disponibili al 13 febbraio scorso.

Il monitoraggio è svolto avendo a riferimento le amministrazioni responsabili che hanno smesso contributi o fornito elementi informativi sinteticamente riassunti nelle schede che seguono. Una scelta da ricondurre anche alla necessità di ricollegare lo sviluppo del Piano all'attività complessiva e alle linee di politica economica dei diversi dicasteri oggetto delle analisi che la Corte conduce per la redazione della Relazione che accompagna la Parifica del Rendiconto dello Stato.

Come è noto nel secondo semestre 2022 erano previsti 55 obiettivi concordati a livello europeo a cui si aggiungono i 52 della programmazione nazionale. Si tratta in entrambi i casi in maggioranza di traguardi (*milestone*): sono 39 quelli europei e 35 quelli nazionali.

Nel caso degli obiettivi europei si tratta in prevalenza di normative settoriali (17), di risultati quantitativi intermedi (14) e di procedure a evidenza pubblica (9). Quelli nazionali, invece, sono soprattutto procedure ad evidenza pubblica (20), risultati quantitativi intermedi (17), e progetti (8).

Nel primo semestre 2023 sono, invece, previsti 27 obiettivi concordati a livello europeo a cui se ne aggiungono 54 della programmazione nazionale. Anche in questo semestre continuano a prevalere, sia tra quelli europei che tra quelli nazionali, i traguardi (20 europei e 29 italiani) rispetto agli obiettivi (7 europei e 25 italiani).

Nel caso degli obiettivi europei muta in certa misura la composizione per tipologia: aumenta, rispetto al totale, il rilievo delle normative settoriali (8), delle procedure ad evidenza pubblica (8), e aumenta, coerentemente con l'avanzamento del cronoprogramma procedurale, il numero dei risultati quantitativi finali (4) mentre diminuisce il numero dei risultati quantitativi intermedi (3). Quelli nazionali si confermano invece concentrati sugli obiettivi quantitativi intermedi (24) e sulle procedure ad evidenza pubblica (21) e, seppur in riduzione sui progetti (6).

TAVOLA 1

TRAGUARDI EUROPEI (EU) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (*MILESTONE*)

Amministrazione Responsabile	2021		2022		2023		2024		2025		2026	Totale
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	
CULTURA			5		1	1						7
GIUSTIZIA		4		2	1	2						9
MIT		7	2	5	3	5	4				1	27
INTERNO			1	2			1					4
ISTRUZIONE			2	2	1	2	1					8
LAVORO		2	2	2	1		2					9
MAECI		1										1
MEF		3	2	1	1	1	2		1		4	15
MASAF				1		1						2
MIMIT		3	5		1	1						10
PCM - Min Aff Reg				1								1
PCM - Min Pari Opp				1								1
PCM - Min Pub Amm	2	3	3	1	1	3					2	15
PCM - Min Sud		1		1			1					3
PCM - MITD		2	1	7	2	3		3	2			20
PCM-Dip Disabilità		1					1					2
PCM-Dip Sport					1							1
PCM-Pres Cons Min		2	1	3	2	2		2		1		13
PCM-Prot Civ		1										1
SALUTE		1	6	2							1	10
MASE		7	11	7	5	3	1	2		3		39
TURISMO		6	1			1						8
UNIVERSITA		3	4	1						1		9
Totale complessivo	**2**	**47**	**46**	**39**	**20**	**25**	**13**	**7**	**3**	**5**	**8**	215

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 2

OBIETTIVI EUROPEI (EU) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (*TARGET*)

Amministrazione Responsabile	2021	2022		2023		2024		2025		2026	Totale	Tot. M+T
	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1		
CULTURA					1		1	1	5	2	10	17
GIUSTIZIA		1	1			4	2			7	15	24
MIT					2	2	7		1	17	29	56
INTERNO					2					6	8	12
ISTRUZIONE							3	2	3	5	13	21
LAVORO			2					2	5	4	13	22
MAECI	1										1	2
MEF			3	1	8	1	10		1	3	27	42
MASAF			1		1	1	3			5	11	13
MIMIT				1	1	1	1	3	6	2	15	25
PCM – Min Aff Reg										1	1	2
PCM – Min Pari Opp										2	2	3
PCM – Min Pol Giov					1						1	18
PCM – Min Pub Amm	1									4	5	8
PCM – Min Sud				1	1			1	1	3	7	27
PCM – MITD			3	1	14	2	8	2	1	19	50	50
PCM-Dip Sport										1	1	2
PCM-Pres Cons Min					5		4		1		10	23
PCM-Prot Civ									1		1	2
SALUTE				1	1	2	1		5	8	18	28
MASE			2	1	6	4	6	1	11	19	50	89
TURISMO			2			1	1		5	1	10	18
UNIVERSITA			2	1	2		3	3		3	14	23
Totale complessivo	**2**	**1**	**16**	**7**	**45**	**18**	**50**	**15**	**46**	**112**	**312**	**527**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 3

TRAGUARDI NAZIONALI (ITA) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (*MILESTONE*)

Amministrazione responsabile	2020		2021		2022		2023		2024		2025		2026	Totale
	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	
CULTURA	-	-	-	1	2	3	3	1	2	-	-	1	-	13
GIUSTIZIA	-	-	-	-	-	1	1	1	1	-	1	-	-	5
MIT	-	3	-	13	3	9	5	3	1	1	-	1	3	42
INTERNO	-	-	-	5	-	-	-	3	-	-	-	-	-	8
ISTRUZIONE	-	-	-	3	2	3	3	4	1	4	-	1	7	28
LAVORO	-	-	1	5	3	2	1	-	-	-	-	-	-	12
MAECI	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
MEF	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
MASAF	-	-	1	2	2	1	1	-	-	-	-	-	-	7
MIMIT	-	-	1	3	1	-	1	-	-	1	-	-	1	8
PCM - Min Pol Giov	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1
PCM - Min Sud	-	-	-	3	1	1	-	1	-	1	-	-	-	7
PCM - MITD	-	-	3	9	10	4	9	3	1	2	1	-	-	42
PCM-Dip Sport	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
PCM-Prot Civ	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
SALUTE	-	-	-	9	9	3	2	1	1	3	-	2	5	35
MASE	-	-	-	9	8	7	2	2	3	-	-	-	2	33
TURISMO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	1
UNIVERSITA	-	-	-	9	4	1	1	1	-	1	-	-	-	17
Totale complessivo	**1**	**4**	**7**	**73**	**46**	**35**	**29**	**20**	**10**	**13**	**3**	**5**	**19**	**265**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 4

OBIETTIVI NAZIONALI (ITA) PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE (*TARGET*)

Amministrazione responsabile	2020	2021	2022		2023		2024		2025		2026		2027	Totale
	S2	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	
CULTURA					2	3	5	6	2	2	9	1		30
GIUSTIZIA							1				3			4
MIT	4	7		5		4	2	12	2	12	17			65
INTERNO							1	4			1			6
ISTRUZIONE					1	3		11		6	2			23
LAVORO											12			12
MAECI		1												1
MEF											1			1
MASAF											1			1
MIMIT					1	3	5	2	5	1	5	1		23
PCM - Min Pari Opp							2							2
PCM - Min Pol Giov		1		1		1								3
PCM - Min Sud				1		1		1		1				4
PCM - MITD		3	4	5	5	15	7	8	11	9	15			82
PCM-Dip Sport						1				1	1			3
PCM-Prot Civ									1		2			3
SALUTE		1	7	3	12	3	3	1	3		4		1	38
MASE			1	1	2	3	3		2	1	3			16
TURISMO					1									1
UNIVERSITA'			1	1	1	2	1	2	1		14			23
Totale complessivo	**4**	**13**	**13**	**17**	**25**	**39**	**30**	**47**	**27**	**33**	**90**	**2**	**1**	**341**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 5

OBIETTIVI EUROPEI (EU) PER TIPOLOGIA

Classificazione M&T	2022	2023
	Semestre 2	Semestre 1
Accordi e Protocolli d'intesa	0	2
Atti amministrativi	3	0
Monitoraggio	1	0
Normativa settoriale	17	8
Piano di riparto e trasferimenti	0	1
Piano operativo	1	0
Procedura ad evidenza pubblica	9	8
Progetti	4	0
Risultato di impatto	2	0
Risultato quantitativo finale	0	4
Risultato quantitativo intermedio	14	3
Semplificazione	3	0
Studi preliminari e Linee guida	1	1
Totale complessivo	**55**	**27**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 6

OBIETTIVI NAZIONALI (ITA) PER TIPOLOGIA

Classificazione M&T	**2022**	**2023**
	Semestre 2	**Semestre 1**
Accordi e Protocolli d'intesa		1
Atti amministrativi	2	0
Monitoraggio		1
Piano di riparto e trasferimenti	1	0
Procedura ad evidenza pubblica	20	21
Progetti	8	6
Risultato quantitativo finale		1
Risultato quantitativo intermedio	17	24
Semplificazione	2	0
Studi preliminari e Linee guida	2	0
Totale complessivo	**52**	**54**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

GLI INTERVENTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

In quanto organo di supporto all'azione di Governo, oltre che di coordinamento dell'indirizzo politico amministrativo e dell'attività dei Ministeri la Presidenza del Consiglio ha assunto un ruolo centrale anche nel contesto dell'attuazione del PNRR.

Infatti, essa è titolare, nelle sue varie articolazioni, di 64 misure (di cui 5 del PNC), cui afferiscono, complessivamente 286 tra *milestone* e *target*, europei e italiani.

Sotto il profilo organizzativo, il coordinamento dell'azione strategica del Governo relativamente all'attuazione del Piano è assicurato dalla struttura di missione istituita ai sensi dell'art. 2 del d.l. 24 febbraio 2023, n. 13, che ha trasferito, alla suddetta struttura, i compiti e le funzioni attribuiti alla Segreteria tecnica PNRR dall'articolo 4 del decreto-legge n. 77 del 2021.

Accanto ai compiti di coordinamento generale, affidati alla suddetta struttura di missione, la Presidenza del Consiglio, in qualità di soggetto attuatore degli interventi di pertinenza, svolge le relative attività tramite i propri Dipartimenti, in ragione delle specifiche competenze assegnate.

Nell'ambito delle misure attribuite alla titolarità della Presidenza del Consiglio, assumono particolare rilievo quelle inerenti alla riforma della concorrenza e degli appalti pubblici e concessioni, in quanto interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e quelle relative alla riforma della pubblica amministrazione, misura trasversale a tutte le Missioni del Piano, indispensabile per il miglioramento dell'equità, dell'efficienza, della competitività e del clima economico del Paese. Proprio per la loro rilevanza strategica, le scadenze degli specifici interventi relativi alle suddette riforme sono concentrate nelle prime annualità del Piano ed hanno dato luogo a interventi di carattere normativo in attuazione degli obiettivi fissati, di cui si darà conto nel prosieguo della trattazione.

Con riguardo al monitoraggio complessivo dell'andamento del Piano per ciò che attiene alla Presidenza del Consiglio con l'esercizio appena concluso, dei 286 tra *target* e *milestone* di responsabilità della Presidenza stessa, ne sono previsti 199 (di cui 74 nel 2023), che scandiscono la programmazione tra il 2023 e il 2026. Di questi, quelli rilevanti per il monitoraggio europeo sono 135 EU, di cui 59 sono *milestone* e 76 sono *target*, principalmente quantitativi intermedi e finali.

Nel 2022 era previsto il raggiungimento di 50 obiettivi, di cui 36 *milestone* e 14 *target*, di questi 29 sono relativi al secondo semestre, di cui 19 *milestone* e 10 *target*. Nel primo semestre dell'anno in corso, la programmazione prevede 22 scadenze tra *milestone* (15) e *target* (7).

Nel secondo semestre del 2022 alla Presidenza del Consiglio sono attribuiti obiettivi europei e nazionali che riguardano 31 misure (24 investimenti e 7 riforme) delle 64 complessive.

Le scadenze europee e italiane connesse agli investimenti sono 24 (14 *milestone* e 10 *target*); per quanto riguarda i traguardi, sono stati completati nei tempi stabiliti dal cronoprogramma quelli riguardanti la digitalizzazione della PA; la rivoluzione verde e transizione ecologica e l'inclusione e coesione nelle politiche del lavoro.

Per i traguardi europei, in particolare, nel semestre di riferimento è stato ottenuto il completamento del Polo Strategico Nazionale; l'attivazione della Piattaforma digitale nazionale dati; l'istituzione della nuova agenzia per la Cybersicurezza nazionale; il dispiego iniziale dei servizi nazionali di *Cybersecurity*; l'avvio della rete dei laboratori di *screening* e certificazione della *Cybersecuriry*; l'attivazione di una unità centrale di audit per le misure di sicurezza PSNC pe NIS.

I traguardi italiani del secondo semestre del 2022, che sono stati completati nei tempi, hanno riguardato: l'approvazione dei progetti dell'amministrazione locale per il miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali; la messa in servizio della piattaforma per le notifiche digitali e la pubblicazione del bando 2023 per Interventi socioeducativi strutturati al fine di contrastare la povertà educativa nel Sud a supporto del Terzo Settore; l'aggiudicazione di appalti pubblici alle imprese vincitrici per la digitalizzazione degli atti giudiziari.

Per quanto riguarda gli obiettivi di competenza del semestre di riferimento (10) quelli europei riguardanti la digitalizzazione della PA ed in particolare la *Cybersecurity*, con il potenziamento delle strutture di sicurezza, e la Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL, risultano completati nei tempi previsti. Gli obiettivi nazionali ottenuti nei tempi previsti dal cronoprogramma riguardano l'attuazione del Portale digitale unico; l'obiettivo (del 60 per cento) delle PA che adottano la piattaforma PagoPA; l'obiettivo (del 30 per cento) delle PA che hanno utilizzato il *frontend* dell'app IO e infine gli interventi socio-educativi di coesione territoriale rivolti alle Organizzazioni del Terzo Settore, per contrastare la povertà educativa. Alcuni obiettivi nazionali risultano in ritardo o in corso di definizione: si tratta di "Scuola Connessa" e "Collegamento delle isole minori", nell'ambito della digitalizzazione del sistema produttivo attraverso le reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G). Il cronoprogramma prevedeva che entro la fine del 2022 n. 1.800 Edifici scolastici fossero dotati di connettività 1 Gbps e 12 isole minori con connettività a banda ultra-larga. L'amministrazione ha comunicato che sono ancora in corso di definizione l'obiettivo collegato alla Missione "Inclusione e coesione per un Servizio civile universale", di competenza del Dipartimento delle Politiche Giovanili, "Persone aggiuntive, comparate alla baseline, che partecipano al programma universale per la funzione pubblica e ottengono annualmente la relativa certificazione".

Con particolare riguardo alle riforme, nel periodo di riferimento, la programmazione prevede 5 *milestone.* La PCM, tramite i Dipartimenti competenti per materia, ha conseguito risultati rilevanti, tenuto conto del carattere trasversale e abilitante delle suddette misure. In particolare, per quanto riguarda le riforme della pubblica amministrazione (M1C1R1.9) e della buona amministrazione (M1C1R2.2)[1], il Dipartimento della funzione pubblica, nel semestre di riferimento ha curato, ai fini di fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR, l'attività per l'entrata in vigore delle procedure amministrative per la semplificazione finalizzata all'attuazione dell'RRS – obiettivo M1C1-57 (formato *Really Simple Syndication o Rich Site Summary*).

Un'importante riforma ha riguardato la "Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali" di competenza del Dipartimento per le politiche di coesione (M5C3R1.1), che è stata conseguita entro il termine del 31 dicembre 2021, con l'istituzione delle otto Zone Economiche Speciali (ZES) con d.l. n. 91/2017, convertito, con modificazioni, dalla legge 123/2017 del 3 agosto 2017. In ultimo, con riguardo all'intervento

[1] Alla "buona amministrazione", sono dedicati specifici interventi con le seguenti finalità: definire il sistema di governance per la gestione del PNRR; ridurre i tempi per la gestione dei procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, come presupposto per accelerare la realizzazione degli interventi nei settori cruciali per la ripresa economica e l'attuazione del PNRR; introdurre modifiche strutturali che consentano di liberalizzare, semplificare, anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari, reingegnerizzare e standardizzare i procedimenti. La riforma prevede entro il 2026 la semplificazione e reingegnerizzazione di 600 procedure al fine di creare un catalogo completo dei procedimenti e dei relativi regimi amministrativi.

M1C1R1.2 "Ufficio Trasformazione", nel secondo semestre 2022 è stata creato il *team* per la trasformazione della *NewCo.*

Nel primo semestre del 2023, gli obiettivi in scadenza investono 27 misure in capo alla Presidenza del Consiglio, di cui 23 investimenti e 4 riforme. Gli investimenti riguardano 15 traguardi (di cui 6 EU) e 7 obiettivi (di cui 2 EU).

I traguardi da raggiungere entro il primo semestre 2023 riguardano la digitalizzazione delle PA, la digitalizzazione del sistema produttivo e l'inclusione sociale.

Più nel dettaglio: i traguardi europei concernono la migrazione al Cloud delle PA; lo sviluppo di capacità nella pianificazione, l'organizzazione e formazione strategica della forza lavoro; la riforma della pubblica amministrazione; la riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni; la riforma del mercato del lavoro della PA. Per la digitalizzazione del sistema produttivo, i traguardi europei riguardano le tecnologie satellitari e l'economia spaziale, con riferimento a progetti quali: *SatCom*; Osservazione della Terra; *Space Factory InOrbit Economy*. In relazione alla missione di inclusione e coesione l'obiettivo da raggiungere nel semestre è quello dell'inclusione sociale attraverso lo sport.

I traguardi italiani riguardano: la digitalizzazione della PA, la cura dei servizi digitali e la cittadinanza digitale con l'estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) e la digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali, quali l'INPS, l'INAIL e il Consiglio di Stato; nel campo della digitalizzazione e sicurezza nella PA, le azioni a favore del Servizio Civile Digitale; nel campo della digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo, gli interventi nelle tecnologie satellitari e nell'economia spaziale con i progetti *SatCom*; Osservazione della Terra; *Space Factory* e *InOrbit Economy.*

Per quello che concerne gli obiettivi per il primo semestre 2023, quelli assegnati alla PCM dal cronoprogramma prevedono due obiettivi europei che pongono gli step intermedi per la digitalizzazione della Guardia di Finanza (Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati) e gli interventi socioeducativi rivolti ai minori per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore (prima fase).

I restanti sono obiettivi italiani e segnano le fasi intermedie per: consentire l'estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di Identità Digitale (SPID, CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR); la digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL; il Servizio Civile Digitale (con la previsione di 2.400 Volontari attivi coinvolti nella fornitura di corsi di formazione sulle competenze digitali) e la Sanità Connessa (prevede 1.227 strutture sanitarie dotate di connettività 1 Gbps) nell'ambito della digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo.

La programmazione dei traguardi relativi alle riforme prevede l'entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego (M1C1-58) e della riforma del codice dei contratti pubblici (M1C1-73-M1C1-74), che risultano allo stato avviate.

Segretariato Generale della PCM

Il Segretariato è responsabile della riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni, che, con 5 traguardi e 9 obiettivi di rilevanza europea, prevede diverse scadenze dal 2021 fino al 2024. Allo stato attuale, lo schema di decreto legislativo recante il codice dei contratti pubblici è all'esame delle Camere per il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Il Segretariato generale della PCM ha curato, inoltre, nell'ambito della

riforma della concorrenza, l'entrata in vigore della legge 2021 e di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato in materia di energia ivi previsti, descritti, più dettagliatamente, in seguito.

Rafforzare la competitività del sistema produttivo, in particolare le filiere produttive, rafforzandone il tasso di digitalizzazione, innovazione tecnologica e internazionalizzazione attraverso una serie di interventi tra loro complementari è obiettivo perseguito dalla Componente 2 della Missione 1. Funzionale all'obiettivo è l'adozione, con cadenza annuale, della legge per il mercato e la concorrenza, in quanto strumento essenziale per verificare la permanenza nella legislazione vigente di eventuali vincoli normativi alla competitività e al funzionamento dei mercati, nonché predisporre le adeguate misure pro-concorrenziali di stimolo alla crescita economica. Sono previsti specifici ambiti di intervento per le differenti leggi annuali.

Riguardo alla riforma delle Leggi annuali sulla concorrenza (M1C2R1.2), sono stati completati i tre traguardi entro il secondo semestre del 2022; la PCM riferisce che il decreto per la mappatura e la trasparenza dei regimi concessori di beni pubblici, in seguito alle interlocuzioni con la Commissione Europea, non è stato ritenuto elemento attuativo necessario per il conseguimento del traguardo M1C2-8 previsto dal PNRR. Lo schema di decreto legislativo è stato approvato il 16 settembre 2022 dal Consiglio dei ministri, in attuazione dell'art. 2 della Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021. Al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza dei principali dati e delle informazioni relativi alle concessioni di beni pubblici, il decreto prevede la realizzazione di un sistema informativo di rilevazione delle concessioni, denominato SICONBEP, e garantisce il coordinamento e l'interoperabilità con gli altri sistemi informativi esistenti in materia. Lo schema di decreto, attualmente in fase di definizione, ha ricevuto il 10 novembre 2022 il parere favorevole del Garante per la protezione dei dati personali e il 30 novembre 2022 il parere favorevole della Conferenza unificata Stato-Regioni.

Dipartimento per la trasformazione digitale

La Digitalizzazione della pubblica amministrazione, componente 1 della Missione 1 del Piano, prevede in primo luogo la creazione di infrastrutture digitali per la P.A. attraverso la realizzazione del Polo strategico nazionale, ambiente *cloud* destinato ad ospitare la Piattaforma digitale nazionale dati ove confluiranno le informazioni provenienti da tutte le amministrazioni, consentendo l'interoperabilità dei dati e con l'obiettivo finale di sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali per i cittadini. Per il funzionamento del sistema di digitalizzazione delle P.A. è indispensabile, altresì, garantire la sicurezza cibernetica, alla quale è dedicato un articolato investimento che prevede, tra le altre, l'istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale. Si menziona, inoltre, l'investimento volto a migliorare le competenze digitali di base dei cittadini al fine di superare il *digital divide.*

Con riferimento alla misura Infrastrutture digitali (M1C1I1.1), la PCM ha evidenziato che, pur essendo stato attestato il conseguimento del traguardo, la lista delle Pubbliche Amministrazioni che hanno completato la migrazione verso il Polo Strategico Nazionale è conseguenza di un errore materiale (in quanto il processo di migrazione verso il PSN non può essere materialmente implementato laddove l'infrastruttura non sia stata già oggetto di collaudo con esito positivo)[2].

[2] L'errore è stato segnalato ai servizi della Commissione europea, per il tramite del MEF. In ogni caso, il collaudo e la verifica dell'*independent engineer* erano orientati a verificare l'esistenza e il funzionamento al 31 dicembre 2022 dei quattro data center previsti dall'Investimento in termini di esistenza degli spazi fisici, dei collegamenti elettrici e dei

Con riguardo all'intervento Digitalizzazione del Ministero della Giustizia (M1C1I1.6.2), l'obiettivo nazionale di digitalizzazione (M1C1I-00-ITA-47) del ministero della Giustizia (1.000.000 Fascicoli giudiziari digitalizzati) è stato oggetto di una riprogrammazione che ne ha spostato la scadenza al terzo trimestre del 2023. In proposito, la PCM riferisce che la fase di aggiudicazione dei contratti per i servizi di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari, è stata interessata da ricorsi amministrativi da parte di alcuni degli operatori economici partecipanti alle gare che hanno prodotto ritardi nella sottoscrizione dei relativi contratti di appalto.[3]

In relazione al già menzionato ritardo riferito all'obiettivo M1C2-18-ITA-1,[4] riferito alla misura "Scuola Connessa" (M1C2I3.1.3), la PCM riferisce il disallineamento tra alcuni obiettivi nazionali e il cronoprogramma del Piano Operativo allegato alla Convenzione sottoscritta tra il Dipartimento, Infratel e Invitalia in data 23 dicembre 2021[5].

Con riferimento al ritardo dell'obiettivo M1C2-19- ITA 2, previsto nel secondo semestre 2022, relativo all'intervento "Collegamento isole minori" (M1C2I3.1.5)[6] la PCM segnala che, poiché la titolarità del Piano era originariamente in capo al Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*), quest'intervento non è stato oggetto della suddetta convenzione sottoscritta tra il Dipartimento, Infratel e Invitalia in data 23 dicembre 2021[7].

Riguardo al primo semestre 2023, si annoverano i seguenti interventi. L'intervento M1C1I1.4.4 - Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID, CIE) e dell'Anagrafe nazionale popolazione residente (ANPR) la PCM evidenzia che il decreto

collegamenti di rete per ospitare la migrazione di dati e applicazioni di 280 amministrazioni da completarsi entro giugno 2026.

[3] Tali circostanze hanno determinato, quindi, la richiesta di aggiornamento di talune milestone italiane da parte del Ministero della Giustizia. In particolare, la milestone nazionale M1C1-00-ITA-47 (Aggiudicazione di appalti pubblici alle imprese vincitrici per la digitalizzazione degli atti giudiziari), fissata al 31 dicembre 2021, alla luce di quanto sopra evidenziato, è stata inizialmente posticipata al 22 marzo 2022. Conseguentemente, il target nazionale M1C1-130-ITA-1 "Numero di fascicoli giudiziari digitalizzati" del 30 giugno 2022, pari a 1.000.000, è stato posticipato dal termine del secondo trimestre 2022 al termine del terzo trimestre 2022. La Direzione Generale ha infine proposto il posticipo dal 22 marzo 2022 al 31 luglio 2022 della milestone nazionale M1C1-00-ITA-47 e, conseguentemente, il posticipo dal 30 settembre 2022 al 31 gennaio 2023 del target nazionale pari a 1.000.000 di fascicoli giudiziari digitalizzati. Le richieste di spostamento del target di cui sopra sono state costantemente associate ad assicurazioni pervenute dal soggetto attuatore rispetto alla circostanza che i posticipi di cui sopra non influiscono sul raggiungimento del target europeo M1C1 - 130 "Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T1 - numero 3.500.000 al 31 dicembre 2023". Con riferimento all'obiettivo di 1.000.000 di fascicoli, il Ministero della Giustizia ha comunicato che al 31 gennaio 2023 risultano digitalizzati circa 700.000 fascicoli giudiziari.

[4] In particolare, la PCM riferisce il mancato raggiungimento del primo target nazionale (M1C2-18-ITA-1), comunicato all'ufficio competente del Ministero dell'economia e delle finanze (il Servizio Centrale per il PNRR), al fine di richiedere l'aggiornamento temporale delle milestone e target nazionali in accordo con quanto definito nel citato bando di gara.

[5] Convenzione per affidamento, ai sensi degli artt. 5 e 192 del d.lgs. n. 50 del 2016, a favore di Invitalia S.p.A. e Infratel Italia S.p.A., per l'attuazione dell'investimento 3 della Missione 1 – Componente 2 del PNRR, stipulata il 23 dicembre 2021 dalla PCM – Dipartimento per la trasformazione digitale, in qualità di Amministrazione titolare. Tale convenzione prevede l'impegno da parte di Infratel Italia S.p.A., quale Soggetto attuatore, di eseguire una serie di attività utili al raggiungimento delle milestone e dei target del PNRR europei dei Piani "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuola Connessa" e "Sanità connessa", nel rispetto di specifici cronoprogrammi.

[6] Sul medesimo intervento si è riverberato anche il precedente ritardo del target nazionale M1C2-19- ITA 1, che prevedeva il collegamento delle prime isole con cavi sottomarini in fibra ottica entro il 31 dicembre 2021): l'aggiudicazione del relativo bando è avvenuta solo in data 28 aprile 2022 per un importo pari a 45.641.645 euro e la sottoscrizione della convenzione (accordo quadro) tra Infratel Italia S.p.A. e la società aggiudicataria (Elettra Tlc S.p.A.) è stata siglata in data 7 giugno 2022. In ogni caso, il primo traguardo previsto dal bando di gara succitato (i.e. "Progettazione definitiva entro il 31 dicembre 2022") è stato raggiunto per tutte le 21 isole/tratte previste.

[7] A seguito della delibera CIPESS n. 9 del 2022, la titolarità dell'intervento è stata trasferita dal MISE al Dipartimento per la trasformazione digitale e, pertanto, è in corso di redazione un addendum alla convenzione succitata avente ad oggetto il Piano "Collegamento isole minori".

ANIS (Anagrafe nazionale dell'istruzione superiore) è stato pubblicato in data 19 gennaio 2022 e il decreto ANIST (Anagrafe nazionale dell'istruzione) risulta ancora da pubblicare. Si segnala che la Milestone M1C1-00-ITA-24 (prevista per il 2021) risulta ancora da conseguire; atteso che il completamento di quest'ultima risulta funzionale al raggiungimento del Target italiano M1C1-00-ITA-28 (prevista per il I semestre 2023) "Numero di scuole che hanno migrato i loro registri sulla nuova infrastruttura ANI (5.000 su 10.000 scuole italiane) e di università che hanno caricato i loro dati sulla nuova infrastruttura ANSU (46 su 92 università italiane)", il rispetto del cronoprogramma procedurale dell'intervento deve essere monitorato con particolare attenzione.

Attualmente il Dipartimento per la transizione digitale sta provvedendo a richiedere agli organi competenti l'aggiornamento dei *milestone* e dei *target* italiani di riferimento, così da allineare tali obiettivi italiani con lo stato dell'arte delle attività in corso.

Con riferimento all'investimento Digitalizzazione della Guardia di Finanza (M1C1I1.6.6), la PCM rappresenta che il raggiungimento del *target* relativo all'acquisto di servizi professionali per la scienza dei dati (*data scientist*) è previsto al 31 marzo 2023.

Con riferimento alla misura M1C2I3.1.4 -Sanità Connessa, la PCM segnala che i *target* nazionali non risultano in linea con alcune fasi del cronoprogramma allegato alla convenzione stipulata con Invitalia S.p.A. e Infratel Italia S.p.A. il 23 dicembre 2021, già precedentemente evidenziata. In particolare, gli obiettivi inseriti nei cronoprogrammi in convenzione riportano scadenze posteriori rispetto a quelle dei *target* nazionali. Anche in questo caso, il Dipartimento ha ritenuto opportuno comunicare quanto descritto all'ufficio competente del Ministero dell'economia e delle finanze (il Servizio Centrale per il PNRR), al fine di valutare l'aggiornamento dei suddetti *milestone* e *target* nazionali in accordo con quanto definito nella convenzione succitata, nonché, coerentemente al cronoprogramma. Le strutture sanitarie interessate da tali piani dei fabbisogni sono pari a 8.595 di cui 3.154 confermate dalle Amministrazioni regionali interessate.

Con riferimento alle misure M1C2I4.1.1- *SatCom* e M1C2I4.1.3 - *Space Factory*, la PCM rileva che allo stato non risultano rendicontazioni dalle quali siano emerse criticità. Con riguardo alle Convenzioni sottoscritte con la *European Space Agency*, viene rappresentato che quest'ultima, in quanto organismo sovranazionale, è soggetta ad una propria regolamentazione in materia finanziaria e di appalti. Peraltro, con dPCM 21 novembre 2022 sono state delegate al Ministro delle imprese e del Made in Italy le funzioni del Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 7, nonché le funzioni previste dall'art. 2, comma 3, e dall'art. 21 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128.

Dipartimento delle politiche giovanili e servizio civile universale

Con riferimento all'intervento M5C1I2.1 - Servizio civile universale, per cui risultano in ritardo due obiettivi risalenti rispettivamente al secondo semestre 2021 e al secondo semestre 2022, la PCM Dipartimento delle politiche giovanili e servizio civile universale riferisce che, le attività di servizio del contingente di operatori volontari del primo ciclo si concluderanno al più

tardi a settembre 2023, mese nel quale si potrà disporre di relativi certificati per la rendicontazione della performance[8].

Per quanto concerne le attività del secondo ciclo, che ha preso avvio con la pubblicazione dell'avviso del 25 gennaio 2022 con scadenza maggio 2022 si segnala che saranno finanziate complessivamente 7.1741 posizioni di operatori volontari (OV). Il relativo bando per la selezione di OV è sato pubblicato il 15 dicembre 2022 rendendo disponibili un numero complessivo di posizioni pari a 71.550. Le attività progettuali prenderanno avvio a partire dal mese di maggio 2023 per concludersi entro settembre 2024.[9]

Dipartimento della funzione pubblica

Con riferimento alle misure "Sviluppo piano dei fabbisogni e affidamento servizi per l'implementazione di ulteriori funzionalità del portale e successiva contrattualizzazione" (M1C1I2.1.1 e M1C1I2.1.2, M1C1I2.2.1, che avevano scadenze fino al 2022), la PCM rappresenta l'avvenuta stipula - in data 3 agosto 2022 - del Contratto Esecutivo al Contratto Quadro Consip per l'acquisizione di "Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line - Sistema Pubblico di Connettività - Lotto 4", a valere sulle Misure PNRR M1C1 Sub-investimenti 2.1.1 e 2.1.2, e l'individuazione dell'Ufficio per i concorsi e il reclutamento ("UCR"), quale Ufficio tematicamente competente, dei predetti Sub-investimenti.

Con riferimento al primo semestre 2023, e in particolare alla misura M1C1I2.3.2 - Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, completata nel primo semestre del 2022, la PCM rappresenta che il Dipartimento della Funzione Pubblica sta svolgendo, nell'esercizio in corso, un'approfondita istruttoria prodromica alla predisposizione della scheda progetto "Capacità Amministrativa" su cui sono in corso interlocuzioni e incontri bilaterali tra Dicasteri.

Dipartimento affari regionali e autonomie

Tra gli investimenti per l'economia circolare finanziati nell'ambito della Missione 2, Componente 1 "Agricoltura sostenibile ed economia circolare", rientrano (nelle competenze del Dipartimento affari regionali e autonomie) quelli finalizzati alla realizzazione delle cd. *green communities* (M2C1-20 Investimento 3.2 – *Green communities*), al fine di supportare lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e di montagna. In tale contesto, era prevista l'aggiudicazione di tutti i relativi appalti pubblici entro il 30 settembre 2022. La PCM riferisce il raggiungimento dell'obiettivo. Infatti, le attività delle tre Green Communities pilota risultano avviate e non si registrano criticità. Le Convenzioni tra i soggetti attuatori e il Nucleo PNRR Stato-Regioni del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie sono state sottoscritte nel mese di dicembre 2022. È stato predisposto il decreto di impegno finanziario per l'erogazione dell'anticipo relativo ai soggetti attuatori selezionati tramite l'Avviso pubblico del 30 giugno 2022. Per la sua finalizzazione, il Nucleo attende solo la sottoscrizione della convenzione dell'ultimo soggetto attuatore ammesso a finanziamento parziale con determina di scorrimento della graduatoria della Regione Lombardia del 19 gennaio 2023.

[8] A seguito dei bandi pubblicati nel 2020 e nel 2022, riferiti al I ciclo, risultano avviati al 31 dicembre 2022, 45.920 operatori volontari che rappresentano una percentuale pari al 38 per cento delle posizioni previste nel triennio.

[9] Con riferimento al terzo ciclo a seguito dell'approvazione del paino triennale 23-25 per la programmazione del SCU in data 20 gennaio 2023 è stato pubblicato l'avviso per la presentazione dei programmi di intervento in data 31 gennaio 2023 con scadenza 19 maggio 2023.

Si evidenzia inoltre l'avvenuta aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la selezione delle *green communities* e l'entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere e relativi meccanismi di incentivazione per le imprese, nonché l'aggiudicazione dell'offerta per gli interventi volti a migliorare i servizi e le infrastrutture sociali nelle aree interne e per il sostegno alle farmacie nei comuni con meno di 3000 abitanti.

Dipartimento per le politiche di coesione

La coesione sociale e territoriale rappresenta uno dei pilastri fondamentali su cui poggia la programmazione e il contenuto dell'intero PNRR. L'asse strategico dell'inclusione sociale, in particolare, punta a ridurre il divario di cittadinanza, a superare le diseguaglianze profonde, spesso accentuate dalla pandemia, a superare la debolezza strutturale del sistema produttivo del Sud, accompagnando il processo di convergenza tra Sud e Centro-Nord quale obiettivo di crescita economica, come più volte richiesto nelle Raccomandazioni della Commissione europea.

Con riferimento all'investimento M5C3I1.1.1 - Aree interne - Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità, lo specifico intervento collegato al traguardo europeo è stato conseguito entro il 31 dicembre 2022, ed ha riguardato il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità per agevolare la soluzione di problemi legati all'esclusione e alla marginalità sociali nelle aree interne del Paese mediante l'intensificazione dell'erogazione di servizi di istruzione, salute e mobilità attraverso l'incremento di fondi per i servizi pubblici forniti dalle autorità locali: il meccanismo di erogazione consiste nella concessione di sovvenzioni ai comuni. La PCM riferisce che i progetti già in essere, finanziati dal dPCM 1 luglio 2020 ("Modalità di assegnazione del contributo di 75 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, ai comuni situati nel territorio delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, da destinare a investimenti in infrastrutture sociali") sono attualmente oggetto di approfondita attività istruttoria, volta all'inserimento dei progetti all'interno dell'intervento M5C3I1.1.1. Per quanto attiene ai nuovi progetti, la PCM riferisce che la Milestone del 31.12.2022 è stata conseguita. Previa pubblicazione del DDG dell'Agenzia per la coesione territoriale (ACT) n. 100/2022, contenente l'Avviso pubblico per la selezione di progetti ricadenti nei comuni delle aree interne, così come definite nell'ambito della mappatura 2021-2027 aree intermedie, periferiche e ultra-periferiche, con Decreto del Direttore generale n. 440/2022 del 9 dicembre 2022 è stata approvata la graduatoria finale delle domande "ammesse e idonee". Nel cronoprogramma inserito nel sistema informativo ReGiS è fissato al 15 marzo 2023 il termine per la conclusione della fase di sottoscrizione dei citati accordi di concessione del finanziamento tra l'Agenzia per la coesione territoriale e i soggetti attuatori. Tale termine è coerente con il conseguimento entro il 31 dicembre 2025 del *target* di 2.000.000 di destinatari, di cui 900.000 nelle regioni del Mezzogiorno.

Dipartimento per lo Sport

Con riferimento all'intervento M5C2I3.1 - Progetto Sport e inclusione sociale, la PCM riferisce che allo stato ha sottoscritto con i soggetti attuatori n. 291 accordi di concessione di finanziamento, di cui n. 149 a valere sul Cluster 1, n. 99 a valere sul Cluster 2, n. 43 a valere sul Cluster 3. Riferisce inoltre che numerosi Comuni, nonostante reiterati solleciti, hanno provveduto a ritrasmettere con grave ritardo gli Accordi debitamente sottoscritti, incidendo, di conseguenza, sulla tempistica per il perfezionamento degli accordi stipulati e la conseguenziale registrazione presso la Corte dei conti. Da quanto emerso dai costanti contatti con i Soggetti attuatori per il

monitoraggio degli interventi, la principale causa del ritardo è da addebitarsi alla necessità di riconsiderare la progettazione a causa del forte incremento dei prezzi dei materiali e della manodopera intervenuto nel corso dell'anno 2022. Risultano avviate oltre 90 gare per l'affidamento dei lavori nel rispetto della *milestone* del 31.03.2023: appare, quindi, ragionevole ipotizzare il raggiungimento del Target europeo M5C2-22 che prevede il completamento di almeno 100 interventi.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (ENTRATA)

Il Ministero dell'economia e delle finanze è titolare, lato entrate, di due riforme (M1C1R1.12 e M1C1R1.14) che affrontano la materia sotto due profili: la prima riforma è finalizzata ad incoraggiare l'adempimento degli obblighi fiscali e migliorare l'efficacia degli audit e dei controlli mirati; la seconda intende migliorare la trasparenza delle relazioni fiscali tra i diversi livelli di governo, allo scopo di assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. Quest'ultima (M1C1R1.14) prevede il raggiungimento degli obiettivi europei nel I semestre del 2026, orientati a regolare la fiscalità delle regioni a statuto ordinario (M1C1-119) e delle province e delle città metropolitane (M1C1-120).

Con l'esercizio appena concluso dei 13 tra *target* e *milestone* che scandiscono la programmazione di responsabilità del Ministero con attinenza al settore dell'entrata ne rimangono da raggiungere tra il 2023 e il 2026 8 (di cui 1 nel 2023). Si tratta di obiettivi tutti a rilevanza europea.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Nel 2022 era previsto il raggiungimento di 1 *milestone* (emanazione di normativa settoriale entro il I semestre) e 3 *target*, orientati a risultati quantitativi intermedi e alcuni di impatto, da realizzarsi nel II semestre. Nel primo semestre, infatti, l'obiettivo è stato raggiunto con l'entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (*tax compliance*) e migliorare gli *audit* e i controlli; si sono quindi potuti conseguire nel secondo semestre gli obiettivi quantitativi con un primo impatto in termini di stimolo alla *compliance*.

Con riferimento al II semestre 2022, l'attenzione è sulla Riforma dell'amministrazione fiscale (M1C1R1.12) che ha come obiettivo generale quello di dare un "impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Paese", mediante investimenti idonei a garantire un deciso salto di qualità nel percorso di digitalizzazione del Paese e modernizzazione della pubblica amministrazione.

In particolare, entro il 31 dicembre 2022 era previsto l'aumento del 20 per cento delle "lettere di conformità" (M1C1-105), intese come maggiori comunicazioni "cambia-verso" da inviare ai contribuenti rispetto all'anno 2019. L'obiettivo sarebbe stato raggiunto con l'invio di almeno 2.581.090 comunicazioni. L'Agenzia delle entrate con un comunicato sul sito istituzionale del 30 dicembre 2022, ha dichiarato che sono state trasmesse ai contribuenti n. 2.637.383 lettere di *compliance*, pari al 102 per cento dell'obiettivo, raggiungendo in tal modo quanto prefissato.

Un ulteriore *target* prevedeva la riduzione del 5 per cento di "falsi positivi" rispetto all'anno 2019 (M1C1-106), che dovevano risultare non superiori ai 120.175. Nello stesso comunicato, l'Agenzia ha dichiarato che al 30 dicembre 2022 il numero di falsi positivi è risultato pari a 20.332, confermando il raggiungimento del *target*.

Con il terzo *target* programmato (M1C1-107) si prevedeva l'incremento del 15 per cento del gettito fiscale generato dalle comunicazioni "cambia-verso" rispetto al 2019; l'attesa era per almeno 2.449.500.000 euro. Al 30 dicembre 2022, l'Agenzia nel citato comunicato, ha dichiarato incassi derivanti delle comunicazioni di stimolo della *compliance* pari a 2.945.556.829 euro, raggiungendo in tal senso l'obiettivo.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Nel I semestre 2023, è previsto un solo *target* per l'invio di almeno 2,3 milioni di dichiarazioni IVA precompilate (M1C1-109). Con il comunicato stampa del 10 febbraio 2023 l'Agenzia ha comunicato che le dichiarazioni precompilate IVA sono state rese disponibili per 2,4 milioni di contribuenti.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (SPESA)

Il Ministero dell'economia e delle finanze è titolare, lato spesa[10], di tre riforme[11] e un investimento; a queste si aggiunge la Riforma della pubblica amministrazione (M1C1R1.9).

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi totali che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 43, di cui 15 *milestone* e 28 *target*, tutti di derivazione europea, fatta eccezione per un unico *target* di rilevanza nazionale[12]. A fine 2022, risultavano conseguiti 9 obiettivi (poco più del 20 per cento del percorso complessivo), in particolare 6 *milestone* e 3 *target*.

Tutti gli interventi di titolarità del MEF nel secondo semestre 2022 e nel primo semestre 2023 non presentano obiettivi ITA ma solo *milestone*/*target* concordati a livello europeo (c.d. EU) e nessuna delle misure è finanziata con risorse del Piano Nazionale Complementare.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Nel 2022 sono stati conseguiti due degli obiettivi previsti per la riforma del quadro di revisione della spesa pubblica" ("*spending review*") (M1C1.13): si tratta dell'adozione degli obiettivi di risparmio per le spending review relative agli anni 2023-2025 entro il 30 giugno 2022 (M1C1-104) e la pubblicazione della relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da Amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio redatta dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato presso il Ministero delle Finanze in collaborazione con le amministrazioni selezionate entro il 31 dicembre 2022 (M1C1-102). La

[10] Sono di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze ulteriori tre riforme che riguardano l'area entrate; nello specifico: M1C1 - Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale, M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale e M3C2 - Riforma 2.1: Semplificazione delle transazioni di importazione/esportazione attraverso l'effettiva implementazione dello Sportello Unico dei Controlli.

[11] A queste si aggiunge la Riforma della pubblica amministrazione (M1C1R1.9), di titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri, in particolare del Dipartimento della Funzione Pubblica il quale ha la titolarità dell'impianto generale della riforma. Tre Milestone sono appunto di competenza del MEF, due già scadute nel 2021(M1C1-68 e M1C1-55) e una in scadenza nel 2025 (M1C1-62).

[12] M1C2-00-ITA-6 in scadenza nel secondo trimestre del 2026.

riforma[13] mira a riprendere/continuare le iniziative di razionalizzazione della spesa pubblica di cui si vuole migliorare l'efficacia attraverso una puntuale valutazione dei piani di risparmio delle singole amministrazioni, la riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla parità di genere, e, soprattutto, attraverso una revisione annuale della spesa con specifici obiettivi di risparmio definiti per il periodo 2023-2025, di cui lo stesso MEF dovrà certificare, con una relazione, il conseguimento. Per l'attuazione della riforma, il decreto n. 152 del 2021[14], ha instituito presso la RGS il Comitato scientifico, volto a potenziare gli strumenti di monitoraggio, revisione, valutazione e analisi della spesa pubblica. A supporto del Comitato è stata istituita una Unità di missione con funzioni di segreteria tecnica e di cooperazione con i nuclei di analisi e valutazione della spesa di cui di cui all'art. 39 della citata legge n. 196/2009[15], con costi non a carico dei fondi del PNRR. Con la *milestone* M1C1-104 il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022 ha stabilito gli obiettivi di risparmio per le amministrazioni centrali relativamente agli anni 2023, 2024, 2025. Gli obiettivi sono stati fissati in 0,8 miliardi nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi nel 2025. In attuazione di tale disciplina il dPCM 4 novembre 2022[16] ha ripartito per ciascun Ministero l'obiettivo di riduzione di spesa indicato nel DEF 2022 in termini di indebitamento netto[17]. Nel dPCM viene espressamente preclusa la possibilità di formulare proposte in termini di mera riduzione lineare delle dotazioni di bilancio.

Per il conseguimento degli obiettivi di spesa, i Ministri hanno formulato proposte, nell'ambito del disegno di legge di bilancio 2023-2025, sia in termini di disposizioni legislative da inserire nella Sezione I sia di riduzione di stanziamenti di leggi di spesa vigenti da effettuare nella Sezione II[18]. L'articolo 8 del dPCM 4 novembre 2022 contiene un meccanismo di incentivazione per i Ministeri che conseguono gli obiettivi di spesa ad essi assegnati, prevedendo che con la legge di bilancio 2023-2025 si possa disporre l'assegnazione di risorse – entro un limite massimo definito dalla legge medesima – da destinare esclusivamente al potenziamento delle competenze in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa.

[13] Si ricollega esplicitamente alle previsioni dell'art. 22-*bis* della legge n. 196/2009, quando, a politiche di contenimento della spesa basate essenzialmente su tagli lineari e sul criterio della spesa storica gestite dal Ministero dell'economia in modo sostanzialmente unilaterale e senza un vero contraddittorio con le amministrazioni interessate (già da prima della crisi finanziaria del 2008), si è cercato di sostituire una più attenta programmazione della spesa attraverso accordi con i Ministeri, con obiettivi definiti in termini di limiti di spesa e/o di risparmi da conseguire.

[14] Commi 8 e 9 dell'articolo 9 del d.l. n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.

[15] L'art. 39, inserisce la *spending review* nel processo di bilancio, prevedendo la costituzione di appositi nuclei di analisi e di valutazione della spesa, con il compito di effettuare il monitoraggio delle misure decise in sede di programmazione di bilancio (comma 1). La verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi programmatici e il monitoraggio dell'efficacia delle misure volte a conseguire tali obiettivi, si basa sulla collaborazione tra il MEF e le amministrazioni interessate e risponde alla finalità di controllare la spesa pubblica nell'ottica dell'efficienza complessiva delle pubbliche amministrazioni.

[16] G.U. n. 33 del 9-2-2023.

[17] Dalla ripartizione si evince che l'incidenza maggiore si riferisce al Ministero di economia e finanze (comprensivo della Presidenza del Consiglio dei ministri) per il 52 per cento del totale e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per il 10 per cento. A seguire Difesa ed Interno con il 7 per cento e Giustizia ed Affari esteri e della cooperazione internazionale per il 6 per cento.

[18] L'articolo 22-*bis* della legge di contabilità prevede che, dopo l'approvazione della legge di bilancio, entro il 1° marzo successivo, il Ministro dell'economia e ciascun Ministro di spesa provvedono a definire in appositi accordi le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi di spesa prefissati nella legge di bilancio. Riguardo al monitoraggio degli obiettivi di spesa, l'articolo 5 del dPCM 4 novembre 2022 stabilisce che, successivamente agli accordi del 1° marzo 2023, il Ministro dell'economia e finanze, entro il 15 luglio 2023, informa il Consiglio dei ministri sullo stato di attuazione degli interventi oggetto di monitoraggio negli accordi, sulla base di apposite schede trasmesse da ciascun Ministro entro il 30 giugno 2023. Entro il 1° marzo 2024 ciascun Ministro invia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze una relazione illustrativa del grado di raggiungimento dei risultati previsti negli accordi relativi al periodo 2023-2025 e le motivazioni dell'eventuale mancato raggiungimento degli stessi, da allegare al DEF.

Tale previsione ha trovato attuazione con i commi dal 891 a 893 della legge di bilancio 2023-2025, in cui si autorizza lo stanziamento di 20 milioni per il 2023, di 25 milioni per il 2024 e di 30 milioni dall'anno 2025 da destinare a tali finalità (cap. 3054 "Fondo da ripartire per assunzioni di personale non dirigenziale a tempo indeterminato per analisi, valutazione politiche pubbliche e revisione della spesa").

Con riguardo al conseguimento della *milestone* (M1C1-102) il Rapporto pubblicato dalla Ragioneria generale dello Stato il 30 dicembre 2022 ha esaminato l'efficacia delle procedure di *spending review*, focalizzandosi sulle esperienze del Ministero della giustizia e della salute nel triennio 2018-2020[19] e ha fornito apposite linee guida per la formulazione e il monitoraggio dei piani di revisione della spesa che troveranno il loro primo utilizzo per la predisposizione e il monitoraggio delle proposte di revisione della spesa 2024-2026.

Le maggiori criticità emerse non riguardano tanto il mancato raggiungimento dell'obiettivo di risparmio previsto dal dPCM del 28 giugno 2017, quanto invece la scarsa efficacia delle procedure di revisione della spesa sia in fase di programmazione che di monitoraggio. Nel rapporto è stata sottolineata la necessità di garantire la massima pubblicità e trasparenza, anche ai fini del controllo gestionale e della rendicontazione[20]. Riprendendo le osservazioni sia dell'Ufficio parlamentare del bilancio che della Ragioneria generale dello Stato in occasione delle audizioni parlamentari, si sono indicate come ulteriori elementi di criticità l'elevata numerosità delle misure proposte[21] nonché l'assenza di un collegamento con la fase di programmazione. Ciò ha inciso sull'efficacia della procedura, non consentendo di individuare con chiarezza gli interventi da abbandonare o a cui rinunciare, né quelli da confermare.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Nel primo semestre 2023, con riferimento alle misure di titolarità del MEF (lato spesa) risulta un unico obiettivo da conseguire (M1C1-72), nell'ambito della riforma "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" (M1C1R1.11). In materia di tempi di pagamento della Pubblica amministrazione, la normativa nazionale vigente[22] stabilisce i termini di 30 o 60 giorni previsti dalla Direttiva 2011/7/UE a cui le Pubbliche Amministrazioni si devono attenere. L'Italia in tal senso ha avviato numerosi interventi normativi, amministrativi e strutturali per favorire la riduzione dei tempi di pagamento dei debiti

[19] Secondo quanto riportato nella relazione i Ministeri hanno adottato un approccio di riduzione alla spesa tramite tagli, facendo leva su riduzioni di spese di finanziamento delle strutture amministrative e su riduzioni di stanziamenti per interventi specifici senza riqualificare davvero la spesa pubblica intervenendo sui meccanismi di formazione delle decisioni di spesa e sulla loro attuazione.

[20] In particolare, la Corte dei conti ha osservato come sia a volte mancata la chiarezza delle motivazioni sottostanti alle quantificazioni e agli accordi sottoscritti (Cfr. "Audizione della Corte dei conti nell'ambito dell'attività conoscitiva sui risultati della prima attuazione dell'articolo 22-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196" Delibera N. 3/SSRRCO/AUD/19), così come l'Ufficio parlamentare del bilancio ha rilevato, in alcuni casi, la non corrispondenza ai criteri prudenziali delle correzioni proposte e l'insufficienza del materiale informativo incluso nelle schede di monitoraggio degli interventi (Cfr. "Audizione informale dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'attività conoscitiva concernente i risultati della prima attuazione dell'art. 22-*bis* della legge 196/2009 in materia di programmazione finanziaria e accordi tra ministeri" - 13/3/2019).

[21] Non è stata dunque riscontrata una sostanziale capacità, da parte delle Amministrazioni, di revisione e controllo economico-finanziario delle politiche pubbliche, in un contesto procedurale di *bottom-up* che, secondo l'Ufficio parlamentare del Bilancio, si è focalizzato su voci di spesa minori, con riferimento a capitoli specifici o singoli piani di gestione.

[22] La disciplina di riferimento è scritta dall'articolo 4 del d.lgs. 231/2002, ai sensi del quale, di regola, i fornitori, anche quelli delle Pubbliche amministrazioni, si pagano in 30 giorni, che diventano 60 per gli Enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria.

commerciali. Per realizzare tale obiettivo, si procederà ad implementare l'attività di monitoraggio già in corso, attraverso la definizione di appositi indicatori. La disponibilità del Sistema Enterprise Resource Planning "InIT" consentirà alla pubblica amministrazione la gestione integrata dei processi contabili attraverso l'uso di tecnologie all'avanguardia, per ridurre ulteriormente i tempi complessivi dei pagamenti.

Per questa misura, non erano previsti *milestone* o *target* per il 2022. Invero, entro la fine del 2023, sono previsti obiettivi volti al raggiungimento di gran parte degli elementi centrali della suddetta riforma[23].

In particolare, per l'anno 2023 sono previsti 9 obiettivi (una *milestone* e otto *target*), tutti concordati a livello europeo.

La *milestone*, la cui scadenza è prevista nel primo semestre 2023, riguarda l'approvazione delle misure per ridurre i tempi di pagamento agli operatori economici, ossia l'entrata in vigore della normativa in discorso. Si prevede l'istituzione del Sistema InIT presso le amministrazioni centrali, ove gli indicatori di ritardo di pagamento da parte delle PA devono essere costituiti dalla media ponderata dei tempi di ritardo dei pagamenti.

Gli altri otto *target* sono invece tutti in scadenza nell'ultimo trimestre 2023 (v. infra).

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Nell'ambito del PNRR il Ministero delle imprese e del Made in Italy (MIMIT) risulta titolare di 17 misure, di cui 16 investimenti e 1 riforma. In linea con il quadro regolamentare in materia di *governance* (in particolare l'art. 8, d.l. n. 77/2021), il Ministero ha adottato le necessarie misure organizzative per la gestione delle iniziative del Piano, procedendo alla costituzione dell'Unità di missione PNRR[24]; nel corso del 2022 ha provveduto ad assegnare alla nuova struttura il personale previsto per il suo funzionamento[25], pur segnalando criticità legate all'elevato tasso di *turn over* delle unità di personale, con conseguenti difficoltà nel garantire la continuità operativa.

Con riferimento alle risorse destinate al potenziamento delle strutture per l'attuazione del PNRR, il Ministero, nel 2022, non ha utilizzato gli stanziamenti ottenuti: né l'importo di 1,5 milioni volto alla realizzazione di piattaforme informatiche per lo svolgimento delle attività di coordinamento, attuazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure previste PNRR (ai sensi dell'art. 31, d.l. n. 144/2022); né quello di 0,4 milioni per il reclutamento di un contingente di esperti di cui all'art. 7, c. 4, d.l. n. 80/2021, per i quali non sono stati ancora sottoscritti i contratti.

Sotto il profilo del cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 25, di cui 10 *milestone* e 15 *target*. Le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e

[23] La Riforma persegue lo scopo di trovare, in linea generale, una soluzione al problema dei ritardi di pagamento; in particolare, di portare a 30 giorni il termine per i pagamenti disposti dalle Pubbliche amministrazioni a livello centrale, regionale e locale, e a 60 giorni quelli provenienti dalle autorità sanitarie regionali.

[24] L'Unità è stata costituita il 26 ottobre 2021 ed è incardinata nel Centro di responsabilità del Segretariato Generale; con essa è stata disposta l'istituzione di una nuova posizione dirigenziale di livello generale e tre posizioni dirigenziali di livello non generale fino al termine ultimo del 31 dicembre 2026.

[25] Oltre alle 4 posizioni dirigenziali, sono stati assegnati 30 funzionari di area III provenienti attinti dal concorso nazionale bandito per le specifiche finalità del PNRR.

finali). A fine 2022, risultavano conseguiti 8 obiettivi europei (poco meno di un terzo del percorso complessivo), tutti rappresentati da *milestone.* A ciò si aggiungono 31 obiettivi intermedi, di rilevanza nazionale.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Nel periodo oggetto di esame per il MIMIT non figuravano obiettivi in scadenza concordati a livello europeo. Tuttavia, considerato che gli interventi affidati al Ministero nell'ambito del PNRR sono costituiti in prevalenza da misure di politica industriale e sono per il 73,7 per cento riconducibili al piano "Transizione 4.0"[26], appare utile fornire un quadro aggiornato dello stato di avanzamento della misura, anche se i *target* a livello europeo sono fissati per il 2024 e il 2025. A tal proposito, sulla base dei dati definitivi[27] delle dichiarazioni 2021 (anno d'imposta 2020) e provvisori delle dichiarazioni 2022 (periodo d'imposta 2021) forniti dal Ministero, il numero di imprese beneficiarie sarebbe già pari ad oltre 120 mila, ben oltre il *target* fissato per il 2024. Va però precisato che nella ripartizione per singolo credito d'imposta si rilevano situazioni disomogenee: a fronte del superamento dell'obiettivo prefissato da parte delle agevolazioni per i beni strumentali 4.0 materiali e per la formazione 4.0, si registrano un dato ancora lontano dall'obiettivo per i crediti d'imposta per beni immateriali 4.0 e per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione. Il totale dei crediti d'imposta maturati ammonta a 6,7 miliardi, mentre le compensazioni avvenute nel biennio 2021-2022 ammontano a 4 miliardi.

Nel secondo semestre 2022 il MIMIT era chiamato a garantire il conseguimento di un solo obiettivo intermedio nazionale (M1C2-29-ITA-1), riconducibile allo strumento dei contratti di sviluppo (CdS) e segnatamente ai progetti di investimento nelle filiere industriali strategiche[28], (Investimento 5.2 della Missione 1 Componente 2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive"). Il *target* prevedeva l'attivazione di n. 20 contratti di sviluppo entro il quarto trimestre del 2022. A fine anno, non essendo stato raggiunto, lo stesso è stato riprogrammato e posticipato al secondo trimestre 2023. Tale scelta, secondo quanto riferito dal Ministero, è stata dettata dalle difficoltà riscontrate nel completare l'iter istruttorio di valutazione dei programmi di investimento presentati, quali ritardi delle aziende nel riscontro alle richieste di integrazione, carenze documentali, iter autorizzativi non compatibili con le tempistiche del progetto, rinunce degli aderenti o mancanza di titoli di disponibilità degli immobili. Ad avviso del Ministero, le criticità riscontrate trovano origine in due fattori emersi successivamente al momento della stima del *target* italiano[29]: l'introduzione della possibilità, su richiesta dei beneficiari ed a determinate condizioni, che le agevolazioni possono essere riconosciute nel rispetto di quanto previsto dalla sezione 3.13 del Quadro temporaneo (*Temporary Framework*); l'introduzione di specifiche

[26] A livello europeo si richiama una milestone M1C2-1 che è stata raggiunta tramite l'emanazione degli atti giuridici necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari, e due target: il primo previsto entro il I semestre 2024 (M1C2-2, concessione di almeno 69.900 crediti d'imposta alle imprese, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 2021 e il 2022; ed il secondo entro il I semestre 2025 (M1C2-3, concessione di almeno 111.700 crediti d'imposta alle imprese, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 2021 e il 2023).

[27] Dati comunicati dal MIMIT a seguito di istruttoria della Corte dei conti. Il Ministero, nelle more della stipula di un'apposita convenzione con l'Agenzia delle entrate per il trasferimento dei dati, con nota del 31.10.2022, prot. nr. 326682, ha richiesto all'Agenzia la trasmissione dei dati.

[28] Nello specifico, nel settore alimentare, design, moda e arredo, automotive, microelettronica e semiconduttori, metallo ed elettromeccanica, chimico/farmaceutico.

[29] La stima è stata effettuata sui dati storici relativi al *trend* medio 2015-2020 dei Contratti di Sviluppo in termini di investimenti ammissibili e numero di contratti approvati positivamente.

modalità di valutazione del principio DNSH[30]. Considerato il numero di istanze attualmente in istruttoria, secondo quanto riferito dal MIMIT, la posticipazione del *target* nazionale porterebbe a ritenere che non si sia compromesso il raggiungimento del *target* europeo M1C2-29 con scadenza al quarto trimestre 2023 (sottoscrizione di 40 contratti di sviluppo).

In relazione alle risorse riconducibili al PNC[31], nell'esercizio 2022 il MIMIT doveva conseguire 3 obiettivi intermedi: due riferibili al progetto "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale"[3233] e uno agli Accordi per l'innovazione[34]. In merito alla prima iniziativa, si registrano ritardi attuativi dovuti ai tempi richiesti per le interlocuzioni con la Commissione europea, ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione degli aiuti di Stato (fase originariamente da terminare nel 2021, ma finalizzata positivamente solo nell'ottobre 2022 con la trasmissione dell'ultima delle tre decisioni autorizzatorie[35]). Ciò ha determinato ritardi negli adempimenti in capo al MIMIT, il quale non ha potuto procedere alla registrazione della Convenzione firmata con Poste Italiane il 30 settembre 2021 e al contestuale impegno dei relativi fondi, se non a valle delle suddette autorizzazioni UE (a tali adempimenti si è, comunque, provveduto tempestivamente nello scorso mese di novembre 2022). Ne è conseguito che i due obiettivi previsti per i primi due trimestri del 2022 (pubblicazione dei bandi di gara e le conseguenti aggiudicazioni) non risultano ancora completate a fine anno. L'obiettivo fissato al terzo trimestre del 2022 (realizzazione di interventi pilota), posticipato ex d.m. MEF 1° agosto 2022, risulta completato in ritardo[36]. Da ultimo, l'obiettivo previsto per il quarto trimestre 2022 (avvio dello sviluppo della piattaforma multicanale per erogazione servizi PA), al 31 dicembre 2022, non risultava completato[37].

Sempre a valere sulle risorse del PNC, con riguardo agli accordi di innovazione, l'obiettivo intermedio del quarto trimestre 2022[38] risultava conseguito soltanto parzialmente a fine anno; sul punto la Direzione competente del MIMIT ha comunicato al MEF di aver sottoscritto, al 31 dicembre 2022, 58 accordi, per un ammontare complessivo di agevolazioni, a valere sul PNC, di

[30] Da quanto riferito dall'Amministrazione titolare dell'intervento, le problematiche sono state principalmente: ritardi delle aziende nel riscontro alle richieste di integrazione; carenze documentali; iter autorizzativi non compatibili con le tempistiche del progetto; rinunce degli aderenti; mancanza di titoli di disponibilità degli immobili. Al 31.12.2022 sono stati deliberati sei Contratti di Sviluppo, pari a 38,12 milioni di agevolazioni concesse.

[31] Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy è titolare di tre programmi appartenenti al Piano nazionale degli investimenti complementari: Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale (PNC-F.1), Transizione 4.0 (PNC-F.2) e Accordi per l'Innovazione (PNC-F.3). Le risorse complessive previste per questi tre programmi sono pari a 6,88 miliardi. Inoltre, mentre i due progetti "Polis" e "Accordi per l'innovazione" sono esclusivamente finanziati con risorse del Piano Nazionale Complementare, il progetto Transizione 4.0 rientra tra quelli cofinanziati con risorse PNRR.

[32] I due obiettivi erano: PNC-F.1-243 - Realizzazione interventi pilota e PNC-F.1-244 - Avvio, sviluppo piattaforma multicanale per erogazione servizi PA; avvio lavori trasformazione uffici postali (UP) per implementazione HUB PA avvio lavori per realizzazione spazi coworking e attività educative, PNC-F.3-252 - Emanazione decreti di concessione delle agevolazioni per ammontare pari ad almeno il 30% delle risorse stanziate per la misura.

[33] L'importo stanziato sul capitolo 7521 ammonta ad 800 milioni, distribuiti dal 2022 al 2026. Di questi, nel 2022, è stata impegnata a favore di Poste Italiane (soggetto attuatore della misura), con impegno pluriennale, la somma di 796 milioni ed è stata interamente erogata a Poste Italiane a titolo di anticipo, la somma di 125 milioni stanziata per l'anno 2022, secondo quanto previsto dalla convenzione stipulata in data 30 settembre 2021. I restanti 4 milioni sono stati destinati all'assistenza tecnica necessaria per le attività di monitoraggio e rendicontazione e saranno oggetto di successivi impegni di spesa, negli anni 2023-2026.

[34] Trattasi dell'obiettivo PNC-F.3-252 - Emanazione decreti di concessione delle agevolazioni per ammontare pari ad almeno il 30% delle risorse stanziate per la misura.

[35] Ai sensi dell'art. 107, paragrafo 3, del TFUE, il progetto Polis è stato autorizzato con le decisioni: (C (2022) 7167 *final* del 5 ottobre 2022, C (2022) 7529 *final* del 19 ottobre 2022 e C (2022) 7968 *final* del 28 ottobre 2022.

[36] Infatti, come riportato nella relazione RGS sul PNC al 31 dicembre 2022, i progetti pilota avviati dal soggetto attuatore erano in corso di realizzazione.

[37] Il MIMIT ha riferito di aver completato le attività nel 2023.

[38] Si tratta dell'emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni per ammontare pari ad almeno il 30 per cento delle risorse stanziate per la misura.

circa 284 milioni. Alla stessa data, sono stati trasmessi agli organi di controllo 31 dei 58 accordi. A seguito della registrazione si potrà procedere, pertanto, all'emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Entro il prossimo giugno il MIMIT dovrà conseguire due obiettivi europei: una *milestone* ed un *target*. In particolare, la *milestone* (M4C2-12) si riferisce al Fondo IPCEI e prevede la pubblicazione (entro il T2/2023) dell'elenco dei soggetti ammessi a partecipare ai progetti, a seguito delle verifiche e delle valutazioni dei progetti presentati. Il secondo obiettivo è costituito dal *target* (M5C1-18) riconducibile alla creazione di imprese femminili e riguarda il numero di imprese agevolate[39]. Secondo le valutazioni interne al Ministero per entrambi gli obiettivi è atteso un grado di complessità medio.

In relazione al primo, il MIMIT riferisce che il rispetto della *milestone* dipende anche dalla rapidità della Commissione europea, Direzione generale concorrenza, nella concessione dell'autorizzazione aiuti di Stato per i due IPCEI che saranno notificati a marzo p.v. (2 su 4) e cioè Cloud e Microelettronica.

Quanto al secondo, il *target* appare raggiungibile senza ostacoli in coerenza con le scadenze del cronoprogramma. In data 2 febbraio 2023, Invitalia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy hanno sottoscritto la convenzione per la gestione e attuazione del Capo V del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" ex art. 1, commi 97-106, della legge 178/2020, comprensiva della dotazione PNRR (Decreto interministeriale 24 novembre 2021), finalizzata alla promozione e formazione dell'imprenditoriale femminile. I primi mesi dall'avvenuta registrazione della Convenzione saranno impiegati nella macro-progettazione e avvio delle attività, nella stipula dell'accordo tra amministrazioni con Unioncamere e nella pubblicazione degli affidamenti per acquisto di beni e servizi[40].

A quanto riportato nel precedente paragrafo, vanno aggiunti due obiettivi intermedi di rilevanza nazionale previsti in scadenza nel semestre oggetto di analisi. In particolare, il primo (M1C2-29-ITA-1) afferisce ai contratti di sviluppo e prevede l'attivazione di n. 20 contratti di sviluppo entro il T4 2022, posticipato al T2 2023 (cfr. quanto detto al paragrafo 1 "obiettivi 2° semestre 2022). L'altro (M4C2-00-ITA-27) è riconducibile ai "Partenariati per la ricerca e l'innovazione – *Horizon Europe*", che, a valere su risorse pari a 200 milioni in sovvenzione, sostengono – dando continuità a iniziative realizzate attraverso il Fondo per la crescita sostenibile (FCS) – progetti di ricerca, sviluppo e innovazione individuati con specifici bandi per la partecipazione a partenariati[41]. L'obiettivo prevede entro il 30 giugno 2023 la sovvenzione e

[39] 700 imprese che hanno ricevuto sostegno finanziario tramite il "Fondo impresa donna".

[40] Più nel dettaglio, da aprile a dicembre sono programmati interventi sulle seguenti linee di azione: WP1: progettazione e implementazione del piano di *marketing* e promozione multicanale; progettazione, sviluppo e go live del Portale Impresa Femminile comprensivo della piattaforma di *E-Learning*; progettazione e realizzazione del primo evento nazionale sull'imprenditoria femminile (e premio imprenditrice dell'anno). Apertura primi sportelli territoriali Unioncamere; WP 2: Progettazione e avvio Accademia delle donne e dei servizi dell'Accademia (catalogo formativo, servizi individuali e percorsi di alta formazione); pubblicazione avviso pubblico di cofinanziamento di progetti innovativi; progettazione e lancio del ciclo di eventi "Impara dalle migliori imprese"; progettazione dei percorsi di accelerazione "Brava Hub"; WP3: progettazione e realizzazione dei video ritratti di imprenditrici di successo; pubblicazione avviso pubblico per borse di studio STEM per studentesse; progettazione del Concorso d'imprenditorialità per studentesse; progettazione dei Laboratori di orientamento e sperimentazione con incubatori.

[41] Sono 7 le *partnership* individuate. L'avvio di ogni partnership dipende dal cronoprogramma europeo che definisce l'apertura dei bandi europei (*Call europee*). La durata di ogni bando europeo dipende dal tipo di procedura di trasmissione delle domande (ad es., fase unica "*full proposal*" circa 4 mesi, oppure 2 fasi "*pre-proposal* e *full-proposal*"

l'erogazione di risorse economiche a progetti di ricerca e sviluppo sperimentale. A tal fine è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 3 febbraio 2023 il decreto ministeriale (MIMIT) quadro del 16 dicembre 2022, che regolamenta l'assegnazione delle risorse ai bandi delle sette partnership europee individuate nell'ambito della misura. I termini e le modalità per la presentazione delle domande di agevolazione sono stati definiti dal Ministero con successivi provvedimenti direttoriali emanati tutti nel mese di gennaio 2023.

Con riguardo al PNC gli obiettivi intermedi relativi al periodo in esame sono due; essi afferiscono, da un lato, alla misura "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale" e, dall'altro lato, agli accordi per l'innovazione. In particolare, entro il T2 2023, nel primo caso è previsto il completamento e l'attivazione piattaforma multicanale, mentre nel secondo caso è prevista l'emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni per ammontare pari al 100 per cento delle risorse stanziate per la misura. Per il primo, il Ministero sottolinea un grado di difficoltà elevato, anche in ragione dei ritardi accumulatisi nel 2022 sul progetto. Per il secondo viene invece espresso un giudizio di complessità medio.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI (MLPS)

Nel primo biennio di attuazione del Piano sono stati previsti 19 obiettivi di cui 8 concordati a livello europeo e 11 nazionali. Si tratta in prevalenza di obiettivi normativi (10), piani operativi (3), studi preliminari (1), procedure di gara mentre solo 2 sono costituiti da risultati intermedi. Di questi 7 sono riconducibili alle Politiche del lavoro (M5C1) e 12 alle misure per l'Inclusione e coesione (M5C2). Tra il 2023 e il 2026 restano da raggiungere 27 obiettivi di cui 14 europei.

Dalle informazioni acquisite risulta un efficace presidio delle fasi attuative dei 12 interventi posti dal PNRR in capo all'MLPS (per 7,25 miliardi). Elementi di criticità gestionale si sono presentati per l'attuazione delle misure a carattere sociale, ma sono stati adeguatamente affrontati. Le problematiche riscontrate, alcune in particolare specificamente riferite all'investimento 1.2, soggetto a scadenza di *target* europeo, si sono concretizzate in: 1) ritardi, rispetto al cronoprogramma indicativo allegato al Piano operativo, accumulatisi nelle fasi di predisposizione/acquisizione dei *format* delle schede progetto, gestiti con una efficace azione di informazione/comunicazione che ha poi contribuito ad accelerare l'avanzamento delle procedure; 2) sottorappresentazione del numero di progetti ammessi al finanziamento gestita attraverso due riaperture dell'Avviso n. 1/2022.3) rinunce al finanziamento da parte di alcuni ATS/Comuni o decadenze per il mancato inserimento nel sistema informativo delle schede progetto entro i termini fissati.4) difficoltà, manifestate da ATS/Comuni, con riferimento alla documentazione per la comunicazione di avvio delle attività.

Quanto agli obiettivi previsti per il semestre in corso, essi appaiono complessivamente sotto controllo. Cionondimeno, specie con riguardo ai tre investimenti di cui alla componente M5C2, si segnala la previsione di *step* procedurali interni riguardanti il completamento dell'acquisizione delle DIA e i controlli della documentazione per l'erogazione dell'anticipo. Dai dati trasmessi dal Ministero si trae indicazione della necessità di un'accelerazione della sottoscrizione delle convenzioni, in particolare per l'investimento 1.3.

Quanto al conseguimento di taluni obiettivi nell'ambito delle politiche per il lavoro (es. GOL), va evidenziato come a fronte della piena centratura dell'obiettivo aggregato (a livello di

circa 10 mesi). I soggetti che intendono aderire ai partenariati devono partecipare sia al bando europeo sia al bando nazionale, che prevede il rispetto delle condizionalità specifiche del PNRR.

intero Paese, come previsto) si siano registrate performance abbastanza differenziate a livello territoriale, un aspetto che occorrerà, più in generale, tener presente nel *fine tuning* delle politiche pubbliche.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Durante il II semestre 2022, il Ministero è stato impegnato nel conseguimento di n. 4 traguardi/obiettivi (T/O) europei (sui 55 complessivamente previsti), tutti collocati nell'ultimo trimestre dell'anno ed equamente ripartiti tra *milestone*s e *target* e tra riforme e investimenti. Le scadenze hanno riguardato tanto le politiche del lavoro quanto quelle sociali e, in particolare, tematiche concernenti, da un lato, i Centri per l'impiego e le politiche attive del lavoro e, dall'altro, la lotta al sommerso e il rafforzamento dei servizi sociali per le persone più fragili[42]. Tutti e quattro gli obiettivi sono stati conseguiti.

Ai predetti obiettivi finali (EU), di natura europea, si sono affiancati n. 2 obiettivi interni (ITA)[43] su un totale complessivo, per il semestre, di 61. Anche tali obiettivi intermedi sono stati conseguiti.

Considerato che durante l'intera vita del Piano il Ministero sarà chiamato a centrare n. 22 obiettivi europei e n. 24 obiettivi interni (su 527 e 665 totali, rispettivamente), al 31/12/2022 restavano da conseguire n. 14 T/O esterni e 13 interni.

Per quel che riguarda i Centri per l'impiego (CPI) la scadenza del 4° trimestre 2022 prevedeva il completamento, per almeno 250 Centri, di almeno il 50 per cento delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, a fine dicembre 2022 i CPI che presentavano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50 per cento erano 327, di cui 95 localizzati nell' area Nord-Est, 66 Nord-Ovest, 72 centro, 66 Sud e 28 Isole. In termini percentuali, sul totale di quelli rendicontati, i CPI sono così distribuiti: 29 per cento al Nord-Est, 20 per cento al Nord-Ovest, 22 per cento al centro, 20 per cento al Sud, 9 per cento nelle Isole" (report caricato su ReGiS il 27 dicembre 2022). L'Unità di Missione (UdM) ha svolto i previsti controlli *on desk* sulla documentazione ricevuta, così come richiesto dalla circolare MEF-RGS n. 30/2022, e i controlli in loco, al momento, presso le regioni Sardegna (in data 17 novembre 2022) ed Emilia-Romagna (in data 28 dicembre 2022). Il Ministero ha inoltre riferito che a inizio febbraio 2023 era in corso la fase di *assessment*, all'esito della quale la Commissione europea, esaminando la documentazione condivisa, esprimerà il proprio parere e formulerà eventuali rilievi, attraverso scambi formali di documentazione e riunioni bilaterali.

[42] Si è trattato, in dettaglio, dei seguenti specifici milestone e target:
T4-22: Per i Centri per l'impiego (PES), attuazione delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021-2023;
T4-22: Entrata in vigore a livello regionale di tutti i piani per i Centri per l'impiego (PES);
T4-22: Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici;
T4-22: Realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali.

[43] Si è trattato, in dettaglio, dei seguenti specifici milestone e target:
T3-22: Definizione di progetti negli ambiti territoriali sociali per: (i) sostegno ai genitori, (ii) autonomia degli anziani, (iii) servizi domiciliari agli anziani o (iv) favorire gli assistenti sociali per prevenire l'esaurimento
T3-22: Decreto ministeriale che approva i progetti su *Housing First* e Stazioni Postali.

Di centrale rilevanza, per le attività del Ministero nell'ambito del PNRR, è la realizzazione della riforma delle politiche attive del lavoro "M5C1R1.01 Politiche attive del lavoro e formazione professionale-ALMPs e formazione professionale" con la quale si mira a promuovere un sistema attivo del mercato del lavoro più efficiente grazie a servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione del mercato del lavoro, con un importo globale di 4,4 miliardi. Per il programma nazionale "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) il traguardo da conseguire entro la fine del 2022 consisteva nell'adozione da parte delle Regioni dei Piani di attuazione (PAR) del programma GOL e nel raggiungimento di almeno il 10 per cento dei beneficiari (300.000 individui).

Al 31 dicembre 2022 sono stati presentati, approvati e pubblicati i Piani di Attuazione Regionale (PAR) di tutte le Regioni italiane. I PAR sono stati previamente valutati e approvati da ANPAL e, successivamente, pubblicati nei siti regionali. L'adozione del Piano di Attuazione Regionale GOL e l'approvazione dello stesso da parte di ANPAL, sono condizioni necessarie per la richiesta di erogazione all'UdM della prima *tranche* di risorse, a titolo di anticipazione, pari al 75 percento dell'importo assegnato per l'annualità 2022.

Al 31 dicembre 2022 le Regioni alle quali è stata erogata la prima *tranche* di finanziamento sono 17 su 21 (per un totale di circa 620 milioni); inoltre, sono state stipulate 18 Convenzioni su 21.

Le Convenzioni assicurano la suddivisione dei compiti operativi e di controllo tra le parti, con particolare attenzione alle attività di monitoraggio e rendicontazione di attività e di spesa.

Alla stessa data i beneficiari coinvolti nel programma sono 709.127, di cui l'86,2 per cento soggetti vulnerabili, aggiornati rispetto a quelli rendicontati sul sistema ReGiS in data 27 dicembre 2022 (i soggetti coinvolti in formazione, cioè quelli per cui è già stato individuato/iniziato il corso formativo risultano 30.719, cioè il 4,5 per cento dei beneficiari coinvolti, che risultano semplicemente profilati)[44].

Elemento di rilievo nonché di potenziale criticità per quel che riguarda lo sviluppo delle politiche attive, resta il conseguimento dell'obiettivo generale, indipendente dal PNRR ma ad esso sostanzialmente correlato, del previsto numero di assunzioni nei CPI. Al riguardo, si rammenta che per il triennio 2019-2021 si prevedeva l'assunzione di 11.600 operatori nei circa 550 CPI, per arrivare a circa 20.000 addetti in totale. Secondo quanto riportato dalla D.G. Politiche attive, al 31 dicembre 2022, risultano assunti 4.332 operatori, solo il 38 per cento di quelli previsti dal piano, con grandi disparità tra le regioni (in Basilicata, Calabria, Molise e Sicilia non sono state fatte assunzioni).

Circa il traguardo europeo previsto per il IV trimestre 2022 consistente nell'entrata in vigore di un Piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici, il predetto Piano è stato adottato con il decreto ministeriale n. 221 del 19 dicembre 2022, dopo essere stato predisposto dal Tavolo tecnico[45]. In particolare, entro il 4°

[44] Secondo la tabella 1 allegata al d.m. 5 novembre 2021 "Adozione del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)", la prima assegnazione delle risorse per la prima annualità, suddivise tra le Regioni, risultava pari a 880 milioni, il 20 per cento del totale. Entro aprile 2022 era prevista la distribuzione di una prima *tranche* di 660 milioni di euro (secondo l'UdM però ne sono stati distribuiti 620), destinati alla formazione e all'aggiornamento delle competenze. Le ulteriori risorse, pari a 220 milioni, possono essere distribuite una volta rendicontato l'utilizzo di almeno il 50% dell'acconto. Le regioni che beneficiano di un numero più cospicuo di risorse sono la Campania, a cui spettano oltre 119,4 milioni, e la Lombardia, che riceverà circa 101,29 milioni.

[45] Il Decreto ministeriale Ministro del lavoro delle politiche sociali n. 32 del 24 febbraio 2022 ha istituito il Tavolo tecnico per l'elaborazione del Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, presieduto e coordinato dal Direttore

trimestre 2022 si prevedeva l'individuazione delle specifiche analitiche degli indicatori volti a misurare la riduzione dell'incidenza del lavoro sommerso nei diversi settori economici. La metodologia di calcolo è ora disponibile e riportata nell'Appendice 6 allegata al Piano. L'indicatore sfrutta variabili derivanti da discrepanze tra dati d'indagine e dati amministrativi, incoerenze tra la dinamica dell'attività economica e i lavoratori registrati e anomalie nei dati sulla domanda di lavoro a livello di impresa per un certo settore. Le variabili così raccolte sono poi utilizzate per produrre una stima dell'incidenza del lavoro irregolare, disponibile circa 6 mesi dopo la fine dell'anno di riferimento.

Il Cronoprogramma allegato al Piano prevede per i primi mesi del 2023 le seguenti attività per le quali, però, l'Amministrazione non ha fornito elementi per apprezzare l'effettiva attuazione: a) gennaio 2023: avvio della progressiva integrazione del personale ispettivo neoassunto con programmi formativi anche *on the job*; avvio costruzione Uniemens-Unilav Cruscotto; incrocio ISA Uniemens (verifica di fattibilità); avvio piattaforma compliance. b) febbraio 2023: elaborazione del campione statistico per le ispezioni di vigilanza; costruzione del dataset per la stima e analisi; avvio realizzazione indicatori ISAC; avvio attività formative dei CPI.

Nell'ambito della Missione 5 "Inclusione e coesione" il MLPS è titolare all'interno della componente "Servizi socio-assistenziali, disabilità e marginalità" di sette investimenti, di cui cinque sub-investimenti, e di 1 riforma, per un totale di otto interventi.

Il Piano operativo, adottato con Decreto direttoriale n. 450/2021, contiene le linee guida per l'attuazione dei relativi interventi e definisce, inoltre, i requisiti specifici dei progetti presentati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS).

Con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico 1 per la presentazione di proposte di intervento da parte degli ATS/Comuni per le tre linee di investimento, relative alla Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale"[46], a partire dal 1° marzo 2022, con scadenza 31 marzo 2022 (poi prorogata al 1° aprile 2022). La prima linea d'intervento è 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione, per un totale di 500,1 milioni, suddivisa nei 4 sub-investimenti sotto riportati.

Con decreto direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022 e Decreto direttoriale n. 117 del 20 maggio 2022 è stata pubblicata la graduatoria dei soggetti ammessi a finanziamento.

Successivamente, a partire dal 14 luglio 2022 ciascun ATS e Comune ha inviato le schede di dettaglio delle proposte progettuali ammesse a finanziamento, mediante il sistema informativo messo a disposizione dalla Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale (Sistema Informativo Multifondo).

Nel mese di ottobre 2022 sono stati riaperti i termini limitatamente agli ATS delle Regioni sottorappresentate, con due successivi decreti direttoriali (d.d. 249 del 5 ottobre e d.d. 276 del 20 ottobre 2022). Con decreto direttoriale n. 320 dell'11 novembre 2022 sono stati approvati gli elenchi dei progetti degli ATS ammessi al finanziamento nazionale e dei progetti idonei, per linea di finanziamento e per Regione, ad esito della seduta congiunta delle Commissioni di valutazione tenutasi in data 8 novembre 2022.

Generale per i rapporti di lavoro e composto dai Direttori Generali delle D.G. immigrazione e politiche attive, dal Commissario Straordinario di ANPAL e da rappresentanti di Ministero dell'Interno, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Guardia di Finanza, Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, INL, INPS, INAIL, OCSE, ISTAT, Banca d'Italia, nonché ricercatori e accademici di conclamata fama sul tematica, in qualità di esperti.

[46] 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Per i progetti ammessi sono in corso le procedure per la sottoscrizione delle Convenzioni. Le Convenzioni, definite in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale del PNRR e con le circolari pubblicate dal MEF – RGS Servizio Centrale PNRR, definiscono i compiti di ciascuna parte contraente in tema di programmazione, gestione monitoraggio e controllo delle attività progettuali e sono state sottoscritte dall'UdM PNRR dell'MLPS, dalla Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e dall'ATS/Comune. Di seguito il dettaglio di alcune delle misure.

Con riguardo al sub-investimento M5C2I1.1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione: intervento 1) Azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini (84,6 milioni) va ricordato che l'investimento finanzia 400 ATS, ognuno dei quali può accedere al finanziamento per tre volte nell'arco di un triennio. I beneficiari potenziali (famiglie) che si programma di assistere sono pari a 4.000. Al 31 dicembre 2022, i progetti presentati e ammessi risultano pari a 398, le convenzioni sottoscritte 349 e le dichiarazioni di inizio attività ricevute 263. Per gli anticipi, l'UdM ha comunicato che è in corso il processo di richiesta di trasferimento delle risorse dal MEF all'MLPS, che se non concluso non permette di assegnare le risorse agli ATS/Comuni. Con gli ATS/Comuni che hanno sottoscritto le Convenzioni sono in corso le attività per l'acquisizione delle utenze sul sistema informativo ReGiS. Dalla documentazione inviata dall'Amministrazione risulta un importo globale per progetti ammessi pari a 82,15 milioni, per un totale di 405 ATS. Di questi, ne sono stati ammessi 398, in quanto 6 non finanziati e per 1 è stata disposta rinuncia al finanziamento.

Quanto al sub-investimento di cui all'intervento 2) Azioni per una vita autonoma e deistituzionalizzazione per gli anziani (307,5 milioni) si tratta di un intervento che punta a realizzare, entro il primo trimestre 2026, a livello locale 125 progetti per una vita autonoma e la deistituzionalizzazione per gli anziani, coinvolgendo almeno 12.500 anziani. Al 31 dicembre 2022, i progetti presentati sono stati 125, ma ne risulta ammesso 1 soltanto. L'importo totale dei progetti presentati dagli ATS risulta pari a circa 291 milioni. Per la maggior parte dei progetti sono state chieste integrazioni di dati. Il progetto ammesso è riferito all'ATS 19, relativo al comune di Fermo nelle Marche, per un totale di 2,46 milioni. Nessuna Convenzione è stata approvata.

Con riferimento poi al sub-investimento di cui all'intervento 3) Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale (66 milioni), il suo obiettivo è quello di realizzare, entro il primo trimestre 2026, a livello locale 250 progetti per rafforzare i servizi sociali a domicilio, garantire la dimissione anticipata supportata e prevenire l'ospedalizzazione, coinvolgendo almeno 2.000 persone aggiuntive.

Al 31 dicembre 2022, risultano presentati 200 progetti ammissibili a finanziamento, di cui 1 non trasmesso, per un totale di 199 progetti presentati dagli ATS, con un importo totale di circa 64 milioni. Per la maggior parte dei progetti presentati vengono richieste integrazione dei dati. Di conseguenza, non essendoci ancora progetti ammessi, non è stata firmata nessuna Convenzione.

Circa, infine, il sub-investimento di cui all'intervento 4) Rafforzare i servizi sociali e prevenire il *burn out* tra gli assistenti sociali (42 milioni), il suo obiettivo è quello di realizzare, entro il primo trimestre 2026 e a livello locale, 200 progetti per rafforzare i servizi sociali e prevenire il fenomeno del *burn out* (stress e malessere connessi all'esercizio di professioni di supporto a persone in difficoltà). Il *target* di beneficiari è rappresentato dagli assistenti sociali e

da altre figure professionali (psicologi, ecc) impiegati nei servizi sociali dell'Ambito territoriale. Al 31.12.2022 risultavano presentati 200 progetti, di cui 199 ammessi. Sono state stipulate 171 Convenzioni. Contestualmente è stato predisposto il format del piano operativo destinato a fornire ulteriori dettagli relativi alle modalità di esecuzione dei progetti, alla cui compilazione da parte degli ATS è subordinato l'avvio delle attività.

Nell'ambito della componente 2, della Missione 5, ha particolare rilievo l'investimento "M5C2I1.02.00 Percorsi di autonomia per persone con disabilità (500 milioni)" finalizzato alla predisposizione di progetti personalizzati per l'autonomia abitativa e l'inserimento lavorativo. L'obiettivo finale è il coinvolgimento, entro marzo 2026, di almeno ulteriori 4.000 persone con disabilità a livello nazionale. Gli interventi saranno centrati sull'aumento dei servizi di assistenza domiciliare e il rinnovo degli spazi domestici. Inoltre, l'investimento fornirà alle persone disabili e vulnerabili dispositivi ICT e supporto per sviluppare competenze digitali e favorire l'accesso al mercato del lavoro attraverso soluzioni di *smart working*.

L'obiettivo, da raggiungere entro dicembre 2022, prevedeva la realizzazione da parte dei distretti sociali di almeno 500 progetti relativi alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali.

Secondo quanto riportato dall'UdM, lo stato di attuazione della misura, come rendicontata sul sistema ReGiS in data 30 dicembre 2022, registra 605 progetti ammessi (per un totale di circa 393 milioni), con 595 Convenzioni sottoscritte e 504 dichiarazioni di inizio attività ricevute. Inoltre, sono stati consegnati ai beneficiari 868 progetti personalizzati (per cui il *target* è stato raggiunto), presentati da 503 comuni diversi. L'UdM sta predisponendo una metodologia coerente al fine di programmare una strategia dei controlli che ne possa garantire l'effettività. Nel mese di dicembre 2022, l'UdM ha effettuato un controllo in loco presso un ATS della provincia di Bologna, al fine di acquisire la documentazione necessaria per comprovare il rispetto delle prescrizioni cui i soggetti attuatori sono tenuti ad ottemperare. Sul sistema informativo ReGiS è stata effettuata la richiesta di erogazione delle risorse al fine di disporre della liquidità necessaria per l'erogazione degli anticipi, che avverrà nel corso del primo trimestre del 2023.

Per quanto riguarda il contrasto dell'esclusione sociale e della marginalità, di rilievo sono gli interventi a titolarità del Ministero riguardanti l'investimento "M5C2I1.3 *Housing First* e Stazioni di posta (in totale, 450 milioni)". Al riguardo, si rammenta che il diritto alla casa verrà salvaguardato con l'approccio del "primo alloggio": i comuni mettono a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi. Oltre a ciò, saranno attivati progetti personalizzati. L'obiettivo è quello di realizzare, entro il primo trimestre 2026, a livello locale 250 progetti, prendendo in carico almeno ulteriori 3.400 soggetti. Risulta in corso la valutazione della progettazione di dettaglio presentata dei Soggetti Attuatori, finalizzata a considerare i progetti definitivamente ammessi e quindi avviabili alla fase di convenzionamento.

Al 31 dicembre 2022 risultano presentati 247 progetti, di cui 207 ammessi, per un totale di risorse di 167,8 milioni.

Quanto al secondo pilastro del medesimo investimento, quello delle *stazioni di posta*, esso permetterà di creare dei centri di servizio e di inclusione per le persone senza dimora. Questi centri devono offrire, oltre a un'accoglienza notturna limitata, servizi importanti come quelli sanitari, di ristorazione, distribuzione postale, mediazione culturale, consulenza, orientamento al lavoro, consulenza legale, distribuzione di beni.

Al 31 dicembre 2022 i progetti presentati risultano 221, quelli ammessi 134.

È in corso la valutazione della progettazione di dettaglio presentata dai Soggetti Attuatori finalizzata a considerare i progetti definitivamente ammessi e quindi avviabili alla fase di convenzionamento.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Durante il I semestre del 2023, il Ministero dovrà conseguire n. 1 obiettivo di rilievo europeo (sui 27 complessivamente previsti), programmato per il secondo trimestre dell'anno e riguardante il tema degli anziani non autosufficienti[47]. Il percorso tracciato vede inoltre la necessità di conseguire anche uno specifico obiettivo a carattere interno in materia di insediamenti illegali in agricoltura[48].

Quanto al primo aspetto si rammenta che trattasi della misura "M5C2R1.2 – Riforma relativa alle persone anziane non autosufficienti" – con la quale si punta a riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. La scadenza consiste nell'adozione, entro il primo trimestre del 2023, di un provvedimento legislativo organico concernente interventi a favore degli anziani non autosufficienti, finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP). Il sopramenzionato *target* europeo è in corso di conseguimento; entro il primo trimestre del 2024, dovranno poi essere adottati i decreti legislativi attuativi[49].

Circa, invece, il tema di cui al sub-investimento "M5C2I2.2.1 Piani urbani integrati-superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura (200 milioni)", esso si inquadra anche nel piano strategico contro il caporalato in agricoltura e la lotta al lavoro sommerso del 2020. Le amministrazioni locali saranno supportate nella creazione di piani d'azione per fornire soluzioni abitative dignitose per i lavoratori del settore agricolo.

Il riparto delle risorse è stato definito con il decreto ministeriale n. 55 del 2022, che ha allocato i fondi ai 37 comuni individuati durante il processo di mappatura degli insediamenti informali di braccianti sull'intero territorio nazionale, condotto da ANCI[50].

Con decreto del Direttore dell'UdM n. 6 del 14 settembre 2022 si è provveduto, al fine di assicurare il più completo raggiungimento del traguardo, alla ricognizione degli standard abitativi delle soluzioni alloggiative finalizzate al superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

[47]In dettaglio si tratta di T2-23: Entrata in vigore di una legge quadro che rafforzi gli interventi a favore degli anziani non autosufficienti.

[48]In dettaglio, T2-23: Firma di accordi con le amministrazioni competenti (Regione, Comune) per l'approvazione di Piani locali riguardanti almeno 2/3 delle aree identificate come insediamenti illegali.

[49] Più in dettaglio, la legge di bilancio 2022 (art. 1, commi da 159 a 169) ha introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali, consolidando nell'ordinamento un primo nucleo di previsioni normative atte a favorire la realizzazione degli obiettivi prefissati. Il Consiglio dei ministri n. 17 del 19 gennaio 2022 ha approvato un disegno di legge che introduce deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane. Il testo è stato presentato al Senato della Repubblica il 27 gennaio 2023 (S506) ed è stato assegnato alla 10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) in sede referente il 30 gennaio 2023. In data 8 marzo il testo è stato approvato, con modifiche rispetto al testo del proponente, trasmesso alla Camera dei deputati (C.977) e assegnato alla 12° Commissione permanente (Affari sociali) in sede referente in data 10 marzo 2023.

[50] I comuni individuati fanno capo a 11 regioni (Abruzzo-Calabria-Campania-Lazio-Liguria-Marche-Piemonte-Puglia-Sicilia-Toscana e Veneto).

Tutti i comuni interessati dovevano presentare i Piani di azione locali entro il 12 dicembre 2022, tale scadenza è stata prorogata a più riprese per il mese di gennaio. A quella data, risultavano pervenuti 34 Piani di azione locale su un totale di 37. Alcuni comuni (Turi e Castelvetrano) hanno rinunciato al finanziamento. Il comune di Latina ha chiesto una modifica del numero di beneficiari assistiti e quindi una rimodulazione finanziaria.

Sono state avviate le attività per individuare i componenti della commissione di valutazione che esaminerà le preposte progettuali pervenute. Le attività di valutazione si avvieranno nel corso del mese di febbraio, per pervenire alla sottoscrizione delle convenzioni entro la scadenza fissata al primo semestre 2023.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Tra gli interventi del PNRR, al fine di rafforzare la competitività del Paese e la propensione degli investimenti, si inseriscono le riforme normative e processuali del settore della Giustizia.

Le *milestone* europee prevedevano l'adozione delle riforme c.d. orizzontali o di contesto del PNRR, attraverso il completamento delle riforme del processo civile e penale, la regolamentazione dell'Ufficio del Processo, nonché delle commissioni tributarie e della disciplina in materia di insolvenza, nonché la digitalizzazione della giustizia e l'efficientamento degli edifici giudiziari.

Con l'esercizio appena concluso, dei 33 tra *target* e *milestone* di responsabilità del Ministero che scandiscono la programmazione, tra il 2023 e il 2026 ne sono previsti 24 (di cui 5 nel 2023). Di questi ultimi, quelli rilevanti per il monitoraggio europeo sono 16, di cui 3 sono *milestone* e 13 sono *target*, principalmente quantitativi intermedi e finali, con un effetto atteso in termini di impatto in relazione alle riforme previste.

Nel 2022 era previsto il raggiungimento di 5 obiettivi, di cui 3 *milestone* e 2 *target*, relativi alla normativa di settore per l'avvio delle riforme previste; di questi 5 (1 ITA e 4 EU), 4 si concentrano nel secondo semestre (1 ITA e 3 EU).

Nel primo semestre dell'anno in corso, la programmazione prevede 1 *target* EU, relativo all'entrata in vigore della riforma del processo civile e penale.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Nel secondo semestre 2022 sono stati completati, alle scadenze previste, i 4 obiettivi, 3 *milestone e 1 target,* programmati nell'anno.

La *milestone* M1C1-36 interessa tre misure relative alla riforma del processo civile, del processo penale e del quadro di insolvenza ed è stata raggiunta nel secondo semestre 2022, con l'adozione del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, con cui è stata disciplinata l'"*Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*", in vigore dal 18 ottobre 2022, risultando prevista per il primo semestre 2023 l'entrata in vigore della riforma (*milestone*: M1C1-37), da avviarsi secondo un preciso cronoprogramma (a far tempo dall'1 gennaio 2023 e fino, da ultimo, al 17 ottobre 2024 per l'istituzione del tribunale per le persone, i minorenni e le famiglie). Il 29 dicembre 2022, tuttavia, il quadro normativo è stato nuovamente modificato con due nuovi interventi inseriti, il

primo, nella legge di approvazione del bilancio e, il secondo, nel decreto-legge c.d. milleproroghe. In particolare, in disparte l'efficacia delle norme immediatamente applicabili della legge delega n. 206 del 2021, in riferimento all'esecuzione forzata e al diritto di famiglia, con il primo intervento, è stato modificato l'art. 35 del d.lgs. n. 149 del 2022, anticipando la data in cui gran parte della riforma del rito civile diviene applicabile (al 28 febbraio 2023). Con il secondo intervento in via d'urgenza, è stata prorogata una limitata parte della disciplina speciale introdotta durante l'emergenza pandemica da Covid-19. La normazione attuativa di grado secondario dovrà essere adottata entro il primo semestre 2023, in linea con l'avanzamento previsto per il traguardo finale da conseguire entro il secondo trimestre 2026 (*target* UE: M1C1-46), della riduzione del 40 per cento della durata complessiva dei procedimenti civili rispetto al 2019. Del pari, dovrà ridursi l'arretrato civile del 65 per cento in Tribunale e del 55 per cento in Corte di Appello entro fine 2024; del 90 per cento in Tribunale e in Corte di Appello entro giugno 2026. La stessa *milestone* M1C1-36, con riguardo al completamento della riforma del processo penale mediante l'entrata in vigore degli atti delegati, è stata raggiunta nel secondo semestre 2022, con l'adozione del d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 150, con cui è stata disciplinata l'"*Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari"*. L'entrata in vigore della riforma, inizialmente prevista per il 1° novembre 2022, è stata prorogata al 30 dicembre 2022 dal d.l. 31 ottobre 2022, n. 162, convertito in l. 30 dicembre 2022, n. 199, dettando anche una serie di disposizioni di natura transitoria per rendere più graduale l'innesto delle importanti novità di carattere sostanziale e processuale previste. Detta misura prevede quale *milestone* per il secondo trimestre 2023 (M1C1-37) l'entrata in vigore di tutti i regolamenti e delle fonti di diritto derivato necessarie per l'effettiva applicazione delle leggi attuative, in linea con l'avanzamento previsto verso il traguardo finale da conseguire entro il secondo trimestre 2026 (*target* UE: M1C1-46), della riduzione del 25 per cento della durata dei procedimenti penali rispetto al 2019. Per quanto concerne, infine, il completamento della riforma del quadro in materia di insolvenza mediante l'entrata in vigore degli atti delegati, è stata realizzata entro il primo semestre del 2022, con l'adozione del d.lgs. 17 giugno 2022, n. 83, in recepimento della legge delega n. 53 del 22.04.2021, attuativo della direttiva (UE) 2019/1023 sui quadri di ristrutturazione preventiva e contente "*Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132"*, pubblicato in G.U. 1° luglio 2022, n. 152 ed entrato in vigore il 15 luglio 2022. La vigenza di tale normativa segna un importante traguardo, essendo stata differita più volte l'entrata in vigore dell'innovativo impianto normativo delineato nel 2019 dal legislatore (salva l'immediata applicabilità di alcune disposizioni alla data del 15 novembre 2021), che ha introdotto disposizioni integrative e correttive al codice, con paventati effetti di complessiva scarsa chiarezza del quadro giuridico e di incremento del contenzioso[51], potendosi così realizzare l'effettiva transizione dal regime dell'insolvenza disciplinato dalla legge fallimentare a quello del nuovo codice della crisi d'impresa, con particolare riferimento all'operatività dei nuovi

[51] Cfr. Corte dei conti, Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2021, Volume II, Tomo I, pag. 266 ss.

meccanismi di allerta, di composizione negoziata ed alla transazione fiscale, senza ulteriori rimandi ed in recepimento della più recente direttiva UE 2019/1023 c.d. *insolvency*.

Nello stesso semestre è stata conseguita la *milestone* M1C1-35, volta alla riforma delle commissioni tributarie di primo e secondo grado, con l'obiettivo di rendere più efficace l'applicazione della legislazione e ridurre l'elevato numero di ricorsi pendenti innanzi alla Cassazione, entro il secondo semestre 2022, è stata realizzata mediante l'adozione del d.lgs. 31 agosto 2022, n. 130.

Risulta completato anche il *target* M1C1-34, nell'ambito dell'investimento M1C1 "capitale umano e Ufficio per il processo", che prevedeva l'avvio delle procedure di "assunzione di personale al fine di rafforzare l'"ufficio per il processo" e superare le disparità tra gli Uffici giudiziari, migliorarne la performance sia in primo che in secondo grado e accompagnare, completandolo, il processo di transizione digitale del sistema giudiziario", premesso che con d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 151, entro la scadenza del secondo semestre 2022, sono state dettate "Norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n.134" (in vigore dal 1° novembre 2022), può considerarsi raggiunto.

Alla data del 31 dicembre 2022, a valle dell'espletamento del concorso pubblico per il reclutamento a tempo determinato di 8.171 funzionari AUPP, bandito il 6 agosto 2021, sono state immesse in servizio 7.756 unità di addetti all'Ufficio del Processo, ovvero l'88,50 per cento delle unità previste, al netto delle dimissioni, degli ulteriori contingenti di personale immessi a vario titolo, nonché delle procedure di scorrimento, ancora in corso. Sono stati assunti, entro il 31 dicembre 2022, altresì, ulteriori 79 AUPP per il Distretto di Trento e Bolzano, oltre che ulteriori funzionari in numero di 3.226 unità, all'esito della procedura di reclutamento su base distrettuale a tempo determinato per 5.410 unità di personale (c.d. figure tecniche di supporto per l'Ufficio per il processo"), bandita il 10 aprile 2022, con immissioni in servizio a far tempo dal 14 febbraio 2022.

In riferimento, invece, agli obiettivi italiani del secondo semestre 2022, è stata conseguita la *milestone* italiana M2C3-00-ITA-8, con la pubblicazione del bando di gara in GURI/GUCE per il 20 per cento dei progetti di riqualificazione degli edifici di giustizia, risultato atteso che risulta esser stato raggiunto, su un totale di n. 48 edifici e 52 interventi dei soggetti attuatori, a valere su strutture ritenute non pienamente idonee e che influiscono sull'erogazione dei servizi giudiziari. Al 31 dicembre 2022, infatti, sono state bandite le procedure di gara per l'affidamento dei lavori per 24 interventi che corrispondo ad oltre il 45 per cento degli interventi totali finanziati dal PNRR.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Nel primo semestre 2023 sono previsti esclusivamente due traguardi (uno europeo e uno italiano), relativi, in un caso, all'approvazioni di normativa settoriale e in un altro alla pubblicazione di procedure di aggiudicazione e di bandi di gara: è prevista, nel primo caso, l'entrata in vigore della riforma del processo civile e penale (*milestone*: M1C1-37), che risulta allo stato in fase di avvio; quanto agli investimenti, è prevista la *milestone* nazionale (M2C3-00-ITA-9), con scadenza al 30 giugno 2023, la quale richiede la pubblicazione dei bandi di gara dei lavori per il 50 per cento di quelli previsti. In questo secondo caso è prevista la pubblicazione dei bandi di gara dei lavori per il 50 per cento degli interventi finanziati dal PNRR ed è in corso di completamento. Per quanto concerne lo stato dei progetti di edilizia penitenziaria al 31 dicembre

2022, finanziati a partire dal medesimo esercizio con il Fondo complementare del PNRR (PNC), ossia gli investimenti relativi al c. d. Piano Carceri, volto alla costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per le strutture penitenziarie per adulti e minori in aree statali già disponibili, rispetto agli otto obiettivi da realizzare entro il 31 dicembre 2022, sei sono stati raggiunti e due sono scaduti; rispetto ai quattro obiettivi previsti per il primo semestre 2023 e relativi ad interventi di giustizia minorile e di comunità, due risultano avviati, mentre non risulta ancora conseguito l'obiettivo intermedio relativo alla conclusione del 75 per cento delle procedure di gara indette.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Nel quadro del PNRR, il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale è responsabile per l'attuazione di un'unica misura, M1C2I5.1 "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", un fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri.

La suddetta misura intendeva sostenere la transizione digitale e la sostenibilità ambientale delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare riguardo alle PMI del Mezzogiorno, e aveva previsto un'allocazione complessiva pari a 1,2 miliardi di euro, di cui 800 milioni in prestiti agevolati e 400 milioni a fondo perduto. Si suddivideva in quattro obiettivi di cui 2 *milestone* e due *target*.

Il *milestone* europea M1C1–26 era finalizzato all'entrata in vigore del finanziamento e comprendeva come adempimento ITA una decisione del Consiglio del Fondo 394/81 (Comitato Agevolazioni) che stabilisse i criteri di selezione dei progetti da finanziare.

Entro il 30 settembre 2021, il MAECI ha raggiunto il traguardo (*milestone*) previsto dal PNRR: l'entrata in vigore del rifinanziamento della componente contributi e prestiti del Fondo 394/81 e l'adozione di una politica di investimento da parte del Consiglio di Amministrazione del Fondo (il Comitato Agevolazioni, un Comitato interministeriale presieduto dal Direttore Generale per la Promozione del Sistema Paese del MAECI).

Il rifinanziamento del Fondo 394/81 è stato disposto con il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, mentre il 30 settembre 2021 il Comitato Agevolazioni ha approvato la politica di investimento e le correlate Circolari operative, provvedimenti che hanno ridefinito gli strumenti del Fondo.

La misura prevedeva anche l'obiettivo EU (*target*), collegato al relativo *target* ITA, di fornire sostegno finanziario ad almeno 4.000 PMI esportatrici, da raggiungere entro il 31 dicembre 2021.

Le piccole e medie imprese potevano richiedere un finanziamento per realizzare uno dei seguenti programmi: Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale; sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce); partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

Per tutti gli strumenti, ciascuna impresa poteva chiedere una quota di co-finanziamento a fondo perduto fino al 25 per cento dell'importo complessivo del finanziamento, percentuale incrementabile fino al 40 per cento se l'azienda aveva sede operativa in una regione del Sud Italia. Il 40 per cento delle risorse era inoltre riservato alle PMI del Sud Italia ("Riserva Sud").

Il 29 dicembre 2021, il Comitato Agevolazioni ha deliberato la concessione di finanziamenti alle prime 5.212 PMI, per un valore complessivo di 751 milioni di euro, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo PNRR entro il termine previsto del 31 dicembre 2021.

Considerata la disponibilità ulteriore di risorse finanziarie, il 31 marzo 2022, il Comitato Agevolazioni ha esteso l'accesso allo strumento "Transizione digitale ed ecologica" anche alla Mid Cap (imprese non qualificabili come PMI e con un numero di dipendenti fino a 1.500), elevando l'ammontare massimo richiedibile a 1 milione di euro. A queste nuove condizioni, il 3 maggio 2022 il portale di SIMEST dedicato alla ricezione delle domande di finanziamento è stato chiuso per esaurimento delle risorse PNRR.

Il 30 giugno 2022, il Comitato Agevolazioni ha deliberato le ultime operazioni a valere sulle risorse PNRR, portando il numero totale di finanziamenti concessi a 8.544.

Particolarmente positiva è stata la risposta delle aziende meridionali che, con 500 milioni di euro di fondi richiesti, ha consentito di esaurire la "Riserva Sud", pari al 40 per cento delle risorse della misura PNRR (480 milioni di euro sul totale di 1,2 miliardi).

Le erogazioni alle imprese beneficiarie hanno preso avvio a partire da febbraio 2022 e, al 31 dicembre 2022, è stato versato l'acconto del 50 per cento sul contributo concesso a 6.594 PMI per un valore complessivo di 534,2 milioni di euro.

Alla luce della positiva esperienza del PNRR, la Farnesina ha avviato un processo di revisione e aggiornamento delle linee di intervento del Fondo 394/81.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM) è titolare, nella missione M2C3, dell'investimento 1.1 "Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica" e della missione M4-Istruzione e ricerca, C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università, che prevede una serie di riforme settoriali oltre agli investimenti. Nel primo biennio dell'attuazione il Ministero ha avviato il processo riformatore, operando un riassetto delle norme primarie preesistenti negli ambiti previsti e adottando una serie di decreti ed avvisi propedeutici all'attuazione degli interventi. Limitati sono stati invece i progressi riguardo agli obiettivi legati alla realizzazione degli interventi di investimento: tra gli obiettivi conseguiti a inizio 2022 l'approvazione del piano per gli interventi per nuove scuole e l'individuazione degli interventi ammissibili, mentre si sono registrate riprogrammazioni delle scadenze per l'attuazione delle procedure di gara, la pubblicazione di bandi e l'avvio di corsi di sostegno individuale per gli studenti più svantaggiati.

Tra il 2021 e il 2022 rispetto ai 15 obiettivi assegnati originariamente ne sono stati conseguiti 12, di cui 4 *milestone UE* e 8 *milestone* ITA. Di quelle attuate, le prime (europee) erano relative all'adozione di norme primarie, quali riforme di discipline settoriali e norme secondarie di attuazione, le seconde si riferivano all'attivazione di progetti formativi e all'individuazione di interventi di edilizia scolastica.

Nell'intero arco temporale 2023-2026, complessivamente, rimangono da raggiungere 60 obiettivi di cui 17 concordati in sede europea e 43 nazionali. Si tratta soprattutto di risultati intermedi e finali che riguardano la sostituzione di edifici scolastici e la riqualificazione energetica ma anche, ad esempio, l'aumento dei giovani coinvolti nelle attività di tutoraggio nonché di corsi attivati in progetti STEM. Tutti obiettivi da raggiungere prevalentemente entro il 2025.

Obiettivi che richiedono un impegno particolare anche alla luce delle criticità connesse al mancato raggiungimento dei traguardi nazionali riferiti alla riduzione dei divari territoriali nei primi cicli della scuola secondaria di secondo grado e all'andamento più recente degli interventi riguardanti l'edilizia scolastica. È mirato a garantire l'accelerazione delle attività propedeutiche alla concreta attuazione degli investimenti programmati e al pieno utilizzo delle risorse messe a disposizione dal PNRR il recente decreto n.13 del 24 febbraio 2023, che all'art. 24, dispone interventi specifici per l'uso corretto e proficuo dei finanziamenti assegnati.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Nel secondo semestre del 2022 erano previsti due obiettivi europei che sono stati entrambi conseguiti. Si tratta, innanzitutto, delle *milestone* UE M4C1-5 che prevede l'adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria volte a migliorare i risultati scolastici. Il raggiungimento del traguardo comprendeva la riforma degli istituti tecnici e professionali (M4C1R1.1), degli Istituti Tecnologici Superiori (M4C1R1.2), dell'organizzazione del sistema scolastico (M4C1R1.3) e del sistema di orientamento (M4C1R1.4).

Con la riforma degli istituti tecnici e professionali (M4C1R1.1) si è teso ad allineare i curricula alla domanda di competenze proveniente dal tessuto produttivo del Paese, orientando i percorsi verso i processi di trasformazione digitale che caratterizzano il contesto di riferimento Industria 4.0. L'obiettivo è stato raggiunto con l'emanazione del decreto-legge n. 144 del 23 settembre 2022, convertito con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, articoli 26, 27 e 28, con qualche anticipo sul quarto trimestre 2022. L'adozione della riforma degli Istituti Tecnologici Superiori (M4C1R1.2), che dispone la modifica dell'organizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, è stata raggiunta, con qualche anticipo, con l'adozione della legge 15 luglio 2022, n. 99 "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore". La nuova disciplina affida agli ITS *Academy* il compito di potenziare la formazione professionalizzante di tecnici con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, in particolare, nelle aree tecnologiche innovative considerate strategiche per la transizione digitale.

La riforma dell'organizzazione del sistema scolastico (M4C1R1.3), è stata attuata con la legge n. 197 del 29 dicembre 2022.intervenendo sul sistema di dimensionamento della rete scolastica, nonché sul numero di studenti per classe. Affidata ad un intervento normativo anche la riforma (M4C1R1.4) del sistema di orientamento, attuata con l'adozione di linee guida definite dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Con tale intervento normativo si rafforza il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire scelte consapevoli agli studenti; contrastare la dispersione scolastica, nonché potenziare l'accesso all'istruzione terziaria.

In anticipo rispetto al termine previsto anche il conseguimento della *milestone* UE M4C1-6, con l'adozione dell'articolo 44 del decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, convertito con modificazioni, dalla legge n. 79 del 29 giugno 2022, che ha previsto l'istituzione della Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo (M4C1R2.2).

Sono tre gli obiettivi nazionali conseguiti nel secondo semestre del 2022. Si tratta del M4C1-00-ITA-1 raggiunto con la approvazione della graduatoria degli interventi previsti nell'ambito del piano asili nido e scuole e dei servizi di educazione e cura dell'infanzia e M4C1-00-ITA-6 con l'individuazione degli interventi da finanziare per le mense scolastiche nell'ambito del Piano per l'estensione del tempo pieno e delle mense. Ad essi si aggiunge la *milestone* M4C1-

00-ITA-39, riferita all'implementazione della piattaforma dedicata alla formazione degli insegnanti, che è stata conseguita nei termini.

Nella programmazione originale era inoltre previsto anche il raggiungimento della *milestone* M4C1-00-ITA-18[52] (M4C1I1.4): peraltro le fasi procedurali attuate non ne hanno permesso il raggiungimento. Riferita ai corsi post-diploma per le qualifiche orientate al lavoro, era prevista la pubblicazione di un decreto ministeriale relativo ai corsi attivati. In conseguenza del mancato conseguimento è stata attivata una riprogrammazione al primo trimestre 2023.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Relativamente al primo semestre del 2023, risultano 5 obiettivi da raggiungere.

Si tratta innanzitutto della *milestone* UE (M4C1-9) relativa all'investimento M4C1I1.1, che è attinente alla fase di aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza di asili nido e scuole dell'infanzia, in scadenza al secondo trimestre 2023. Risulta che l'Amministrazione ha avviato la fase negoziale per l'individuazione dei contraenti attraverso procedure a evidenza pubblica.

Ad essa si aggiungono quattro obiettivi nazionali. Sono innanzitutto 3 obiettivi che sono stati riprogrammati. Oltre alla *milestone* M4C1-00-ITA-18 di cui si è detto in precedenza, sono quelli che erano previsti nel primo trimestre del 2022 e sono stati slittati al 2023: si tratta dell'avvio delle attività di tutoraggio per i giovani che hanno già abbandonato la scuola nell'ambito degli interventi straordinari finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei primi due cicli della scuola secondaria di secondo grado (M4C1-00-ITA-17) e della pubblicazione di un bando di concorso per l'assunzione di insegnanti di qualità nell'ambito della misura per il miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti (M4C1-00-ITA-35).

Infine, con riguardo alla M2C3I1.1 si rileva che deve essere conseguito il *target* M2C3-00-ITA-3 relativo al numero di scuole interessate dal piano di sostituzione degli edifici, come risultato quantitativo intermedio.

Va evidenziato che era previsto, anche, il conseguimento al primo trimestre 2023 della *milestone* M4C1-00-ITA-7, relativa all'aggiudicazione degli appalti per l'intervento nelle mense scolastiche (M4C1I1.2), ma la scadenza è stata riprogrammata al terzo trimestre 2023. Anche per la *milestone* M4C1-00-ITA-51, inerente alla misura M4C1I3.3[53], per interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole, il conseguimento era previsto per il secondo trimestre 2023, ma è stata riprogrammata la scadenza al terzo trimestre 2023. Il raggiungimento del traguardo dovrà garantire l'aggiudicazione dei lavori attraverso procedure ad evidenza pubblica. Con riferimento a queste riscontrate riprogrammazioni sempre riferite ad obiettivi che interessano l'ambito dell'edilizia scolastica appare evidente che permangono nodi critici che afferiscono alle

[52] Con nota prot. n. 60586 del 13 luglio 2022 il Ministro dell'istruzione e del merito ha diramato gli "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole". Successivamente con d.m. 109299 del 30 dicembre 2022 sono state dettate le "Istruzioni operative" in cui si disciplina l'attività di rendicontazione che deve essere effettuata sulla piattaforma "PNRR – Gestione Progetti" nell'area di "Gestione", che risulta direttamente integrata con la piattaforma di tutoraggio e formazione. Sulla piattaforma dovranno essere registrate tutte le attività effettuate, gli studenti coinvolti, i percorsi attivati e conclusi, le presenze, la descrizione delle singole attività formative svolte, gli attestati rilasciati.

[53] È stato emanato il d.m. n. 343 del 3.12.2021 per la definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza e delle modalità di individuazione degli interventi. Successivamente adottato data 16.12.2021 l'avviso pubblico n. 49157 per l'individuazione di interventi per la messa in sicurezza e/o realizzazione di edifici scolastici.

difficoltà incontrate nell'esecuzione delle fasi procedurali di progettazione e aggiudicazione dei lavori.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha posto tra gli obiettivi anche gli interventi per i Piani Urbani Integrati, i progetti per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni e il rinnovo del parco veicoli dei vigili del fuoco.

Con l'esercizio appena concluso, dei 26 tra *target* e *milestone* di responsabilità del Ministero dell'interno che scandiscono la programmazione, tra il 2023 e il 2026 ne sono previsti 18 (di cui 5 nel 2023). Di questi, quelli rilevanti per il monitoraggio europeo sono 12 (9 relativi al 2023-2026), di cui 4 sono *milestone* e 8 sono *target*, principalmente quantitativi intermedi e finali.

Nell'anno in corso, la programmazione prevede 5 obiettivi, di cui 2 EU e 3 ITA, relativi alla valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica e la rigenerazione urbana, di cui nessuno nel primo semestre.

Con riferimento al secondo semestre 2022, nello specifico, il Dicastero ha completato due interventi*:* *milestone* UE (M5C2-13), in relazione all'investimento M5C2I2.2.c; *milestone* UE (M5C2-17), nell'ambito dell'investimento M5C2I2.2.b.

In particolare, con il decreto direttoriale del Ministero dell'interno del 22 aprile 2022[54] è stato approvato l'elenco definitivo dei Piani urbani integrati (PUI) finanziabili, presentati dalle Città Metropolitane (*milestone* M5C2-13, prevista entro dicembre 2022). Per l'investimento M5C2.I2.2, ulteriori risorse sono state stanziate dall'art. 28 del decreto-legge n. 17 del 2022 e, successivamente con decreto del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali, di concerto con il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri del 4 aprile 2022[55]. Nel corso del secondo semestre del 2022 sono state finanziate, complessivamente, tutte le 2.325 opere candidate dagli enti locali ritenute conformi alla normativa di riferimento.

Come previsto entro il terzo trimestre del 2022, è stata conseguita anche la *milestone* M5C2-17 relativa alla sottoscrizione di un accordo di finanziamento tra la Banca europea per gli investimenti (BEI) e il Ministero dell'economia e delle finanze e l'approvazione, da parte di quest'ultimo, della strategia di investimento del su citato "Fondo dei fondi". All'esito del bando di selezione pubblicato dalla BEI, sono stati selezionati ed approvati dal Comitato per gli investimenti, istituito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 25 marzo 2022 in applicazione dell'articolo 8 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, gli intermediari finanziari che materialmente si occuperanno di concedere prestiti agli operatori privati sotto la guida ed il controllo della Banca europea degli Investimenti. In particolare, nel settore dei Piani

[54] Con decreto 21 dicembre 2022, pubblicato in GU 3 gennaio 2023, si è provveduto a rettificare i CUP nell'allegato n.2 "Dettaglio PUI" relativo al decreto interministeriale del 22 aprile 2022. In particolare si segnala, con riferimento al piano urbano denominato "Sport e benessere – Next RE_generation Firenze 2026" (Piano Urbano Integrato n. 7) presentato al Ministero dell'Interno dalla Città Metropolitana di Firenze, che il progetto "Stadio Artemio Franchi di Pierluigi Nervi, Viale Manfredi Fanti, Riqualificazione Stadio Artemio Franchi di Pierluigi Nervi – completamento", CUP H15F22000110001 è sostituito dal progetto "Stadio Artemio Franchi, Viale Manfredo Fanti, Riqualificazione Stadio Artemio Franchi di Pierluigi Nervi", CUP H15F21000630001 finanziato per circa il 65 per cento a valere sulle risorse PNRR da parte del Ministero dell'Interno e il restante 35 per cento a valere sulle risorse PNC da parte del Ministero della Cultura.

[55] Con il decreto 21 dicembre 2022, pubblicato in GU 3 gennaio 2023, si è provveduto a rettificare l'allegato n. 3 "Dettaglio Piani Urbani Integrati" relativo al decreto interdipartimentale del 4 aprile 2022.

Integrati Urbani, il Fondo interverrà in favore di promotori privati e partenariati pubblico-privato (nella misura in cui la quota di partecipazione pubblica rimanga pari o inferiore al 50 per cento), i quali intendano partecipare o abbiano partecipato ai progetti finanziati dalle Città Metropolitane, ovvero i quali promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto di finanziamento da parte delle Città Metropolitane, anche ricadenti nei comuni dell'area metropolitana. Con riferimento al primo semestre 2023, non sono previsti *target o milestone*[56].

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), già Ministero della transizione ecologica (MITE), è titolare di 40 interventi nell'ambito dei totali 285 previsti dal Piano, cui deve aggiungersi 1 intervento a valere sul Fondo complementare. La programmazione prevede 138 obiettivi, di cui 89 europei e 49 italiani. I finanziamenti di cui è titolare il Ministero ammontano a 34.682 milioni, oltre 4.563 milioni sul Fondo complementare, rappresentando il 18,13 per cento del Piano complessivo.

Il cronoprogramma degli interventi per il 2022 è stato rispettato e gli obiettivi europei previsti per il 2022 sono stati interamente completati. Alcuni obiettivi, tuttavia, fissati a livello nazionale risultano non ancora conseguiti, in quanto ancora in fase di avvio o di definizione e il relativo andamento deve essere monitorato con attenzione onde evitare che eventuali ritardi si riverberino sull'attuazione dei successivi adempimenti europei e in generale sul raggiungimento dei risultati attesi.

L'attuazione degli interventi nel 2022

Per il 2022 era prevista la realizzazione di 20 investimenti e di 8 riforme, cui risultano associati 22 obiettivi europei (20 *milestone* e 2 *traguardi*). A essi si aggiungono ulteriori 21 obiettivi nazionali, suddivisi in 19 *milestone* e 2 *target*.

Per quanto concerne gli obiettivi europei in scadenza nel secondo semestre 2022, essi sono 9, in prevalenza traguardi (7) sugli obiettivi quantitativi (2). I traguardi sono principalmente atti amministrativi e normativa settoriale (4) e procedure a evidenza pubblica (3), mentre i *target* sono esclusivamente obiettivi quantitativi intermedi. Tra gli obiettivi europei, che il Ministero ha interamente conseguito si annovera l'intervento relativo al supporto alle piccole isole verso una loro transizione verde (M2C1-18)[57]. Il traguardo, con scadenza 31 dicembre 2022, prevedeva l'entrata in vigore di un decreto direttoriale che approvasse i singoli progetti presentati dai Comuni delle isole non interconnesse, cui avrebbero fatto seguito le procedure di gara per l'attuazione degli interventi relativi ai progetti. La *milestone* è stata conseguita in leggero ritardo con l'adozione del decreto direttoriale n. 219, del 27 settembre 2022, che ha fissato la graduatoria contenente 142 progetti di investimento che riguardano diverse linee di intervento[58]. Al 31

[56] Con scadenza 30 giugno 2023, si segnala il *monitoring step* intermedio (definizione dei criteri per la selezione dei progetti) - contributo di almeno 545 milioni di EUR al fondo tematico, del target M5C2-18 (con scadenza primo semestre 2026) per la misura M5C2I2.2.b. Il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche dal conseguimento di un obiettivo secondario: il sostegno ad almeno di almeno 10 progetti urbani

[57] In particolare, l'iniziativa mira a sostenere 13 Comuni di 19 piccole isole non interconnesse alla terraferma mediante progetti integrati di efficientamento energetico e idrico, mobilità sostenibile, gestione del ciclo rifiuti urbani, economia circolare e produzione di energia da fonti rinnovabili.

[58] Le linee di intervento sono indicate di seguito: linea rifiuti urbani per la quale sono stati aggiudicati 30 progetti per circa 17 milioni; linea mobilità sostenibile con l'aggiudicazione di 30 progetti per circa 19 milioni; linea efficientamento idrico con 31 progetti e circa 67 milioni; linea efficienza energetica con 16 progetti per circa 19 milioni; infine, linea energie rinnovabili con l'aggiudicazione di 35 progetti per circa 78 milioni.

dicembre 2022, infatti, risultano sottoscritte le Convenzioni con 5 dei 13 Comuni coinvolti. Risulta inoltre conseguita la riforma diretta a migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati con fondi pubblici (M1C3-6). La riforma è stata completata con largo anticipo rispetto alla scadenza fissata, mediante adozione del decreto sui criteri ambientali minimi avvenuto in data 19 ottobre 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2022, con entrata in vigore dopo 15 giorni l'avvenuta pubblicazione.

Le *milestone* (M2C4-2 e M2C4-4) relative all'ulteriore riforma diretta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati per il superamento dell'attuale frammentazione del numero di operatori (M2C4R4.2), programmate nel secondo semestre 2022, sono state completate.

Nell'ambito della tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4I3.4), è stato raggiunto il traguardo che prevedeva l'adozione entro dicembre 2022 di un quadro giuridico per la regolamentazione della bonifica dei siti orfani (M2C4-24)[59].

Risultano aggiudicate nei tempi le procedure a evidenza pubblica relative: all'intervento connesso allo *smart grid* (interventi di rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione), con l'obiettivo di trasformare le reti di distribuzione dell'energia elettrica e la relativa gestione (M2C2-8)[60]; all'intervento (M2C3I3.1), di promozione del teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, calore di scarto o co-generato in se miglioramento delle reti di riscaldamento (M2C3-9)[61]; infine, all'intervento diretto a migliorare la resilienza climatica delle reti ai fattori esterni anche climatici estremi (M2C2-12)[62]. In relazione, invece, agli obiettivi quantitativi che risultano completati, si annovera il *target* per la tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano (M2C4-19), relativo all'intervento di tutela e aumento delle aree verdi in 14 città metropolitane italiane, piantando 6.600.000 alberi entro il 2026 (M2C4I3.1); su 13 progetti di riforestazione presentati, il Ministero ha disposto il via libera alla messa a dimora di oltre 1.800.000 alberi in undici città italiane. In relazione al progetto *green ports* (M3C2I1.1), che mira a rendere le attività portuali sostenibili e compatibili con i contesti urbani portuali, risultano aggiudicati, il 15 dicembre 2022, 31 progetti da 115

[59] Era previsto un passaggio iniziale per l'individuazione dei siti orfani, che risulta conseguito in ritardo. In data 4 agosto 2022 il Ministero ha provveduto ad adottare il Piano d'azione per la riqualificazione dei siti orfani, che prevede interventi in 52 siti, con il quale si intende conseguito l'investimento in oggetto. A ciò farà seguito la sottoscrizione di accordi con soggetti attuatori ed eventuali soggetti attuatori esterni per l'attuazione degli interventi. A tal fine, l'Amministrazione ha dichiarato di aver richiesto tutte le informazioni propedeutiche alla sottoscrizione degli accordi, a seguito delle quali ha trasmesso lo schema di accordo

[60] L'investimento è diretto da un lato ad incrementare la hosting capacity, intesa come capacità di ospitare e integrare ulteriormente energia distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW e dall'altro, ad aumentare la potenza a disposizione degli abitanti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici. La misura risulta conseguita nei tempi mediante adozione del decreto direttoriale n. 426 del 23 dicembre 2022 che ha approvato gli elenchi dei progetti ammessi alle agevolazioni, cui farà seguito la concessione delle stesse agevolazioni che l'Amministrazione prevede di formalizzare entro il mese di febbraio 2023. Su 27 proposte progettuali presentate dai concessionari del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica del territorio nazionale, sono stati ammessi al finanziamento 22 progetti.

[61] Il Ministero con il decreto n. 263 del 30 giugno 2022 ha definito i criteri per la concessione dei benefici connessi al traguardo e ha proceduto alla ripartizione delle risorse. Con successivo decreto n. 435 del 23 dicembre 2022 ha approvato le graduatorie relative alla selezione delle proposte progettuali.

[62] In data 20 giugno 2022 è stato pubblicato un Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento finalizzate al miglioramento della resilienza delle reti elettriche di trasmissione e distribuzione. L'approvazione degli elenchi dei progetti ammessi alle agevolazioni è avvenuta con i decreti direttoriali nn. 413 e 414 del 16 dicembre 2022. Il Ministero procederà successivamente alla pubblicazione del decreto diretto all'adozione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni.

milioni, di cui sono destinatarie 8 Autorità portuali, che costituiscono solamente una prima tranche dell'importo complessivo di 270 milioni (M3C2-8).

Per quanto concerne gli otto obiettivi italiani in scadenza nel secondo semestre 2022 (7 traguardi e 1 obiettivo), riguardano principalmente procedure a evidenza pubblica e aggiudicazioni (5), progetti (2) e un obiettivo quantitativo intermedio.

Di questi, 5 traguardi provengono da riprogrammazioni da parte del Ministero, due dal secondo semestre 2021 e 3 dal primo al secondo semestre 2022. Per quanto attiene alle riprogrammazioni dal 2021, si tratta di due traguardi rispetto ai quali l'Amministrazione ha comunicato il ritardo: il primo è relativo alla *milestone* che prevedeva l'identificazione formale degli interventi da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico con l'emanazione di un decreto (M2C4-00-ITA-7); il secondo relativo allo sviluppo di un sistema di sorveglianza/monitoraggio integrato, a lungo termine, per mettere in atto misure e interventi mirati a prevenire l'illecito conferimento di rifiuti, gli incendi e a ottimizzare l'uso delle risorse e la gestione delle emergenze (M2C4-00-ITA-1)[63]. I tre obiettivi riprogrammati dal 2022, invece, riguardano la *milestone* M2C2-00-ITA-4, relativa al lancio dell'invito a presentare proposte per i progetti sull'uso dell'idrogeno nell'industria dell'*hard-to-abate*; la *milestone* M2C2-00-ITA-2 relativa alla procedura di presentazione delle domande per la creazione degli impianti di produzione e delle infrastrutture di utilizzo locali per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (*hydrogen valleys*)[64]; il traguardo M2C2-00-ITA-10, relativo all'emissione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti per la costruzione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Nessuno degli obiettivi italiani risulta conseguito nei tempi previsti; infatti, tre di essi risultano ancora in definizione e i restanti 5 presentano ritardi nell'attuazione. Sono in via di definizione i due *milestone* (M2C4-00-ITA-13 e M2C4-00-ITA-14) che si riferiscono all'investimento relativo alla digitalizzazione dei parchi nazionali ai fini della modernizzazione, dell'efficienza e dell'efficacia d'azione delle aree protette. A seguito dell'emanazione del decreto ministeriale relativo allo sviluppo di servizi digitali per i visitatori e alla digitalizzazione e semplificazione delle procedure amministrative, gli obiettivi intermedi prevedevano, da un lato, l'implementazione evolutiva del portale Naturitalia.it e dall'altra interventi per la mobilità sostenibile. Tuttavia, dalla ricognizione emerge un ritardo nell'attuazione di tali traguardi, che, sebbene avviati, risultano ancora in fase di definizione. A essi si aggiunge l'obiettivo nazionale M2C2-00-ITA-2, che risulta ancora in definizione, relativo alla procedura di presentazione delle domande per la creazione degli impianti di produzione e delle infrastrutture di utilizzo locali (investimento connesso alla produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse - *hydrogen valleys*), il cui mancato completamento rischia di riverberarsi negativamente sul connesso obiettivo europeo in scadenza nel 2023 (si veda *infra*).

[63] Sul punto, l'Amministrazione ha dichiarato che c'è stato un refuso in sede di definizione del PNRR, poi riportato anche nel sistema informativo ReGiS. Ed infatti, la milestone che risulta in ritardo relativa al lancio dei bandi per la realizzazione del Sistema di monitoraggio "è necessariamente subordinata al completamento della progettazione preliminare", di cui alla milestone con scadenza prevista al primo semestre 2023, la quale risulta effettivamente in fase di definizione.

[64] Rispetto a questi interventi, si evidenzia la grande rilevanza nell'attuale contesto in cui si rende sempre più necessario garantire una diversificazione nelle fonti di approvvigionamento per raggiungere quanto più possibile una indipendenza energetica, nonché sviluppare e rilanciare il settore delle energie rinnovabili e accelerare, in tal modo, il processo di decarbonizzazione dell'industria, dei trasporti e del terziario.

Oltre ai quattro traguardi già sopramenzionati nell'ambito delle riprogrammazioni, risulta in ritardo rispetto ai tempi previsti dal cronoprogramma procedurale anche l'obiettivo M2C4-00-ITA-20 che prevede una prima mappatura degli *habitat* marini e costieri (intervento relativo al ripristino e alla tutela dei fondali e degli *habitat* marini - M2C4I3.5). Sebbene il completamento per l'intervento, che prevede di proteggere e/o ripristinare e gestire almeno l'85 per cento delle aree marine, sia fissato per il primo semestre del 2025, è prevista una serie di obiettivi intermedi che dovrebbero consentire il raggiungimento dell'obiettivo fissato a livello europeo.

L'attuazione degli interventi nel 2023

Relativamente al I semestre 2023, erano stati programmati 9 interventi, di cui 8 investimenti e 1 riforma. Il Ministero dovrà conseguire 7 *milestone* (5 europee e 2 italiani) e 3 *target* (di cui 1 europeo e 2 italiani).

Sotto il profilo tipologico, si tratta di 3 procedure a evidenza pubblica, 2 normative settoriali, 1 monitoraggio e 1 accordo e protocollo di intesa e di 3 obiettivi quantitativi intermedi.

Nessuno degli obiettivi italiani risulta ancora raggiunto, sebbene tutti siano stati avviati. Innanzitutto, l'Amministrazione dovrà conseguire l'investimento per la produzione di idrogeno nelle aree industriali dismesse (*hydrogen valleys*). Si tratta di creare in tali aree dismesse e riconvertite la produzione di idrogeno unicamente con fonti di energia rinnovabile. Nella Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2 gennaio 2023 è stato pubblicato il decreto n. 427 del 23 dicembre 2022 per la selezione di proposte progettuali volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno. Le graduatorie finali dei progetti finanziabili dovranno essere pubblicate entro il 31 marzo 2023. Nel medesimo settore di *policy*, risulta rilevante anche l'investimento relativo all'utilizzo dell'idrogeno nei settori industriali che risultano più inquinati e difficili da riconvertire (*hard-to-abate*) (M2C2I3.2), il cui obiettivo è quello di favorire la transizione verso l'idrogeno verde, a emissioni zero, di tali industrie. È stato adottato il decreto ministeriale n. 463 del 21 ottobre 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 282 del 2 dicembre 2022) che disciplina le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni previste. In tale ambito si inserisce, infine, anche la riforma diretta ad introdurre la semplificazione normativa e la riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno (M2C2R3.1), che nel primo semestre ha come *milestone* (M2C2-20) l'adozione delle misure legislative necessarie.

L'Amministrazione dovrà provvedere allo sviluppo di infrastrutture di ricarica (M2C2I4.3) con l'obiettivo di costruire infrastrutture abilitanti al fine di promuovere lo sviluppo di mobilità sostenibile e accelerare la transizione del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate su carburante verso punti di rifornimento per veicoli elettrici. Sono stati pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 36 del 13 febbraio 2023, i decreti ministeriali del 12 gennaio 2023 che definiscono i criteri e modalità per la concessione di benefici a fondo perduto a favore di nuove infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici *fast e ultrafast* da realizzare sulle autostrade e nei centri urbani. Come dichiarato dall'Amministrazione, sono in fase di finalizzazione i decreti di emissione dei primi due Avvisi Pubblici, uno riguardante le installazioni nei centri urbani e uno riguardante le installazioni sulle c.d. superstrade.

Non presenta particolari problemi l'investimento relativo alla rinaturazione dell'area del Po (M2C4I3.3) caratterizzata da un eccessivo inquinamento delle acque, dal consumo di suolo e da escavazioni nel letto del fiume. Dopo l'iniziale stesura del Piano di azione approvato dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, è prevista la stipula di una Convenzione tra il

Ministero e l'Agenzia interregionale per il fiume Po (AiPO) per avviare l'attuazione degli interventi previsti nel Piano di azione. Si ritiene particolarmente importante accelerare l'attuazione di tale investimento anche in relazione ai preoccupanti e crescenti fenomeni di siccità che affliggono il fiume Po.

Infine, in materia di efficientamento energetico, dovrà essere conseguito il primo *target* dell'intervento in materia di ecobonus e superbonus (M2C3I2.1), che prevede da un lato, la ristrutturazione edilizia completa per almeno 12.000.000 metri quadrati che comportino un risparmio di energia primaria di almeno il 40 per cento e l'aumento di almeno due categorie nel certificato di efficienza energetica, e dall'altro la ristrutturazione di almeno 1.400.000 metri quadrati per scopi antisismici. L'intervento sembra svolgersi secondo i tempi previsti, tuttavia, andrà verificato come si rifletteranno sul raggiungimento dell'obiettivo le modifiche che si sono rese necessarie in tema di cessione del credito. In relazione a questo investimento, si segnala che una parte delle risorse, pari a 4.563 milioni, è prevista a valere sul Fondo Complementare, costituendo l'unica misura del Piano ad essere coperta dal Fondo Complementare.

Si trovano ancora in fase di definizione i quattro obiettivi nazionali (2 *milestone* e 2 *target*) previsti in scadenza nel primo semestre 2023: si tratta, rispettivamente, delle procedure a evidenza pubblica per navi da ricerca e boe operative dirette al ripristino e alla tutela dei fondali e degli *habitat* marini, rispetto al quale deve essere raggiunto, sempre entro il primo semestre 2023, anche l'obiettivo di predisporre la mappatura di una quota superiore al 15 per cento dei fondali marini; della conclusione della fase di progettazione preliminare del sistema di monitoraggio integrato per la resilienza e la prevenzione degli effetti del cambiamento climatico e del *target* connesso al raggiungimento della percentuale di avanzamento del 10 per cento dei lavori in materia di sostenibilità ambientale dei porti.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Nei primi anni di attuazione del Piano il ministero ha definito gran parte dei processi di riforma di sua competenza e ha sostanzialmente concluso l'attività amministrativa di ripartizione e assegnazione di risorse ponendo le condizioni, già dal 2022, per l'avvio della progettazione e delle procedure di gara delle diverse opere, attività che dovrà proseguire ed intensificarsi anche nel 2023.

Nell'anno il numero delle riforme completate è infatti salito a 9 delle 10 previste nel PNRR a carico di questa amministrazione. Dopo le prime sette completate nel 2021 (di cui 2 anticipate rispetto alla scadenza 2022 in virtù dell'adozione di disposizioni di leggi emanate nel 2021), nel 2022 ne risultano completate due ulteriori che riguardano la semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di *cold ironing* (M3C2-4) e l'aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali (M3C2-2.). Rimane, pertanto, da completare, con scadenza 2024, la riforma relativa all'istituzione della piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti (M3C2-10.) Una riforma che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo della digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci

Entro il 2022 sono stati programmati 58 obiettivi, di cui 42 *milestone* (14 dei quali europei) e 16 *target*. Si tratta in prevalenza di misure che riguardano normative amministrative o settoriali, studi preliminari e linee guida. Tra il 2023 e il 2026 rimangono da raggiungere 27 *milestone* (di cui 13 europei) e, soprattutto, 78 *target* (29 europei). Si tratta nel complesso in prevalenza di risultati quantitativi intermedi (42) e finali (34).

Dati che ben rappresentano il rilievo dell'amministrazione nell'attuazione dei progetti programmati e quindi la responsabilità per il successo complessivo del Piano che questo comporta. Un peso che deve far guardare con attenzione al realizzarsi dei diversi passaggi della programmazione che si fa sempre più impegnativa

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Nel secondo semestre 2022 erano previsti 19 obiettivi. Di questi 13 sono stati completati nei tempi previsti (5 *milestone* EU, 6 *milestone* ITA e 2 *target* ITA) mentre dei restanti 6 obiettivi nazionali a fine anno 5 risultavano ancora avviati e uno era in definizione.

Tutti raggiunti i 5 obiettivi concordati con la UE che riguardano, tra gli investimenti, la conclusione delle fasi di aggiudicazione di appalti, mentre, con riferimento alle riforme, la predisposizione di atti di natura normativa e regolamentare, finalizzati a perfezionare il quadro giuridico volto all'attuazione della misura stessa.

Tra i tre obiettivi che riguardano le riforme, una (M3C2-1) si inserisce nell'ambito della riforma M3C2R1.1 di Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica delle autorità di sistema portuale; essa, sostanzialmente, riguarda l'attuazione di normative di semplificazione. Riguarda invece l'aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali nell'ambito della riforma M3C2R1.2 la *milestone* M3C2-2. Attraverso la riforma, è stata introdotta nell'ordinamento italiano una disciplina chiara e uniforme per le procedure di rilascio delle concessioni di aree demaniali finalizzate all'espletamento delle operazioni portuali, attuata con il decreto MIT-MEF n. 419 del 28.12.22 disciplinante la durata della concessione. Esso, al fine di ridurre la discrezionalità amministrativa, ha previsto che l'aggiudicazione avvenga mediante procedura ad evidenza pubblica, sulla base di parametri di valutazione predeterminati e nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità e parità di trattamento. Nel caso della gara, nonché negli eventuali casi di accordi sostitutivi del provvedimento finale (ex art. 5, comma 6 legge n. 118/2022), è previsto il rispetto delle regole dell'evidenza pubblica e, in particolare, la pubblicazione di un bando o di un avviso pubblico contenente gli elementi identificativi della concessione e dei criteri per la determinazione dei parametri di valutazione delle domande. Peraltro, lo stesso d.m. n. 419/2022 ha subordinato l'individuazione della durata massima della concessione a parametri oggettivi, legati in particolare al Piano economico finanziario degli investimenti e al loro relativo ammortamento. Da ultimo, il regolamento ha attuato, per la parte di competenza portuale, la *milestone* M1C2-6, eliminando i vincoli all'istituto dell'autoproduzione per i concessionari, secondo quanto richiesto anche dall'Autorità Antitrust italiana. L'art. 2, comma 13 del decreto, prevede infatti che lo svolgimento diretto dei servizi portuali possa essere direttamente richiesto dal concessionario, senza vincoli di addizionalità ed esclusività del personale dedicato a queste attività.

Riguarda, infine, la riforma M3C2R1.3 - Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di *cold ironing*, la *milestone* M3C2-4. Tale intervento è stato attuato ex lege con l'art. 33 del d.l. n. 36/2022, convertito con modificazioni in legge n. 79 del 2022, recante disposizioni per la realizzazione degli impianti di elettrificazione dei porti; la riforma semplifica l'iter procedurale per il rilascio dell'autorizzazione unica regionale entro120 giorni o in alternativa a 180 ove si rendesse necessario il procedimento di valutazione di impatto ambientale o la verifica di assoggettabilità sul progetto di fattibilità tecnico-economica.

I due obiettivi relativi agli investimenti riguardano il trasporto ferroviario. Si tratta in particolare della *milestone* (M3C1-3) che si riferisce agli interventi riguardanti i collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Napoli - Bari). Essa ha ad oggetto la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione della ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania nel pieno rispetto delle norme in materia di appalti pubblici. Sempre in tale ambito anche la *milestone* M3C1-12 che riguarda lo Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) e che ha determinato l'aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario.

Sono 11 gli obiettivi della programmazione nazionale di cui era prevista la realizzazione nel semestre. Nel caso delle *milestone* essi rappresentano la definizione di procedure per l'avvio di gare e le attività riguardanti la progettazione circa la fattibilità degli interventi, nonché l'avvio di procedure di gare per l'assegnazione stessa dei lavori. Nel caso dei *target* afferiscono al sistema ferroviario ed hanno sostanzialmente riguardato il completamento di lavori.

In primo luogo, vengono in evidenza gli investimenti riguardanti la sperimentazione sia sul trasporto stradale che ferroviario. A tal proposito, in esecuzione della *milestone* M2C2-00-ITA-6, è stato emanato il Decreto direttoriale della Direzione generale per le strade e le autostrade, l'alta sorveglianza sulle infrastrutture stradali e la vigilanza sui contratti concessori autostradali n.113 del 10/11/2022, contenuto avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali per la realizzazione di stazioni di rifornimento a base di idrogeno rinnovabile per il trasporto stradale. Peraltro, con Comunicato del direttore generale del 2/12/2022 (prot. 30609), è stato prorogato al 30/12/2022 il termine ultimo per la presentazione della domanda di ammissione, data la complessità della documentazione da predisporre e a fronte delle numerose richieste in tal senso pervenute, nonché allo scopo di favorire la massima partecipazione in vista dell'effettiva implementazione della misura. Infine, con d.d. n. 12 del 23 gennaio 2023 sono stati nominati i componenti della Commissione di valutazione di cui all'art. 14 del predetto d.d. n. 113/2022.

Per quanto riguarda il trasporto ferroviario, invece, la *milestone* M2C2-00-ITA-8 ha determinato l'adozione, in data 15 novembre 2022, del d.d. n. 346, contenente la procedura per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e l'avvio della valutazione tecnica. Successivamente, con d.d. n. 427 del 12 dicembre 2022 è stato prorogato il termine ultimo per la presentazione della domanda di ammissione alla data del 20 gennaio 2023. Le motivazioni di tale dilazione risiedono nelle richieste di proroghe pervenute al MIT, nonché le relative richieste di chiarimenti interpretativi da parte di Ferrovienord S.p.A., ARST S.p.A., ASSTRA e Ferrovie della Calabria S.r.l. In tale sede, si evidenzia, altresì, che con il d.d. n .4 del 10 febbraio 2023 sono stati nominati i componenti della Commissione di valutazione di cui all'art. 6 comma 2 del predetto d.d. n. 346/2022. La Commissione, a sua volta, ha tenuto conto della rideterminazione dei tempi per lo svolgimento dell'istruttoria di ammissibilità al finanziamento di cui all'art. 2 del d.d. n. 427/2022, ai fini dell'assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario entro il 31 marzo 2023, nel rispetto della *milestone* M2C2-16.

Interventi altrettanto rilevanti hanno riguardato il settore degli investimenti in infrastrutture idriche: per ciò che concerne la *milestone* M2C4-00-ITA-29 riguardante la conclusione dell'attività di progettazione di fattibilità per gli interventi selezionati nell'investimento M2C4-I4.1 (Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento

idrico), si osserva, sulla base anche delle considerazioni del MIT, che essa deve essere valutata congiuntamente con il *target* europeo M2C4-29, che prevede l'aumento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della resilienza dell'infrastruttura idrica "in almeno 25 sistemi idrici complessi" entro il primo trimestre del 2026. Pertanto, alla scadenza del 31/12/2022, essa è stata esaminata in riferimento esclusivamente ai progetti che contribuiranno al raggiungimento del *target* europeo sopramenzionato e non necessariamente a tutti i progetti selezionati per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico facenti parte della Misura. In tal senso, sono in corso interlocuzioni con il MEF per meglio specificare definitivamente il contorno di *milestone* e *target* di rilevanza nazionale.

In tema di Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, la *milestone* M2C4-00-ITA-33 ha determinato la chiusura della seconda finestra temporale di selezione relativa al 30 per cento della dotazione finanziaria. In particolare, è stata prevista la presentazione delle proposte tra il 1° settembre e il 31 ottobre 2022, la successiva selezione degli interventi da parte della Commissione di valutazione a partire dal 1° novembre e la conseguente individuazione delle graduatorie degli interventi ammissibili, con la relativa formalizzazione del finanziamento degli interventi selezionati entro il 31 dicembre 2022. A conclusione di tale iter, in data 10.01.2023, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 1 della D.G. Dighe con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte di finanziamento relative all''avviso pubblico.

Peraltro, la programmazione nazionale è intervenuta anche in ambito della riforma M2C4R4.1 di Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. Invero, la *milestone* M2C4-00-ITA-41 ha proceduto allo sviluppo di procedure interne per l'attuazione della riforma per la semplificazione e una più efficace attuazione della legislazione relativa al Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico, quali l'identificazione del gruppo di lavoro MIT, la definizione dei metodi di coordinamento con altri Ministeri e ARERA, nonché la definizione di linee guida per la valutazione degli investimenti.

Per il sistema ferroviario, gli interventi completati hanno sostanzialmente riguardato le Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Liguria-Alpi) e lo Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS).

Nel primo caso, risulta attuata la *milestone* M3C1-00-ITA-28, che ha dato il via alla procedura di gara per l'assegnazione dei lavori Liguria – Alpi; a tal proposito, sulla gazzetta ufficiale del 28/12/2022 è stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori aventi riguardanti "*GPA -Quadruplicamento della tratta Milano Rogoredo – Pavia, tratta Milano Rogoredo – Pieve Emanuele e velocizzazione della linea storica Milano – Pavia*".

Nel secondo caso, invece, il *target* M3C1-00-ITA-65 concorre alla realizzazione di 312 km di rete per lo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario. A tal proposito, si segnala che, in data 27 dicembre 2022, RFI ha attestato il completamento di 416 km. Le tratte sono: 1. P.M. Rovezzano - PJ1 Arezzo Sud (DD), per un totale di 65 km; 2. PJ1 Arezzo Sud - PJ1 Orvieto Sud (DD) per un totale di 85 km; 3. Monza – Chiasso, per un totale di 42 km; 4. Novara-Rho, per un totale di 47,5 km; 5. Brescia – Vicenza – Padova, per un totale di 146,5 km;6. Vicenza – Treviso (tratta Cittadella – Istrana), per un totale di 30 km.

Infine, sempre in ambito ferroviario, si evidenzia che, con la realizzazione del *target* M3C1-00-ITA-86, appartenente alla misura M3C1I1.8 - Miglioramento delle stazioni ferroviarie,

il MIT ha iniziato la progettazione per il miglioramento di 12 stazioni ferroviarie nel sud, la cui gestione è stata affidata a R.F.I.

Un qualche ritardo nel conseguimento rispetto ai tempi previsti ha interessato 5 degli obiettivi previsti. Si tratta innanzitutto di 2 *target*: il *target* M3C1-00-ITA-10 con cui si prevedeva di raggiungere entro il 2022 un tasso di realizzazione pari al 12,36 per cento rispetto ai costi totali finanziati con il PNRR (Napoli-Bari), e il *target* M3C1-00-ITA-30 che riguardava il raggiungimento del 19,33 per cento di tasso annuo di realizzazione rispetto ai costi totali finanziati con il PNRR per la tratta Brescia-Padova.

Per entrambi i *target* con una nota del 3 febbraio 2023 di RFI ha dichiarato il raggiungimento dell'obiettivo.

Anche il *target* M3C1-00-ITA-72 (M3C1I1.5 - Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave), avviato a dicembre 2022, risulta ancora non completato; infatti, si può evidenziare che R.F.I, a gennaio 2023, ha certificato il miglioramento delle seguenti tratte per un totale di 132 km (obiettivo 110 km): 1. Camposampiero – Cittadella – Bassano (Q1 2020; 29); 2. Castelfranco-Montebelluna (Q4 2020; 16); 3. ACCM Poggio Rusco-S. Felice sul Panaro (Q4 2021;17); 4. Romano-Ospitaletto (Q4 2020; 26); 5. "Tratta di linea: Storica Padova - Ve. Mestre e Linea Ponte Vecchio Ve. Mestre - Venezia S.L. Tratto di linea: Linea Ponte Nuovo Ve. Mestre - Venezia S.L." (Q3 2021;17) 6. "Linea Chiasso – Milano. Tratta Monza-Milano Pt. Garibaldi della Linea Lecco-Milano" (Q4 2021; 7).7. Adeguamento prestazionale e potenziamento tecnologico linea Bologna-Prato (Upgrading prestazionale corridoio Scan-Med area tirrenica - Bologna) 1^ fase - Tratta Vernio-Prato (Q2 2022;21).

Risultano ancora in fase di avvio tre ulteriori obiettivi previsti per l'esercizio concluso. Si tratta, innanzitutto, della *milestone* M3C1-00-ITA-7 appartenente alla misura M3C1I1.1.2 - Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Palermo-Catania) e avente ad oggetto l'approvazione della proposta di aggiudicazione della procedura di appalto delle opere (Obbligo giuridicamente vincolante ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 50/2016) (Palermo - Catania) e della *milestone* M3C1-00-ITA-79, rientrante nell'ambito della misura M3C1I1.7 - Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud per la quale si registra un ritardo, sia nel completamento progettazioni (PFTE e PD) su almeno 5 interventi che nel relativo avvio della progettazione (PD e PFTE) per tutti gli altri interventi.

Infine, risulta ancora in definizione la Milestone M3C2-00-ITA-12, relativa alla misura M3C2I2.2.2 - Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT. Essa riguarda l'approvazione della strategia di attuazione del PLN e delle linee guida per lo sviluppo (digitalizzazione della gestione del traffico aereo), avente ad oggetto l'avvio delle procedure per l'acquisizione della fornitura e per l'erogazione dei servizi per la realizzazione del sistema di gestione del traffico aereo in almeno 13 siti.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Nel primo semestre 2023 sono stati previsti 8 obiettivi, di cui 3 avviati e 5 in definizione, aventi ad oggetto, sostanzialmente, l'aggiudicazione degli appalti, nonché l'assegnazione delle risorse nel caso della sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario.

Con riferimento agli obiettivi avviati, si registrano, anzitutto, le Milestone EU riguardanti la materia della sperimentazione dell'idrogeno. Specificamente, la *milestone* M2C2-14, per il trasporto stradale, risulta essere nei tempi (scadenza prevista al 31 marzo 2023) e riguarda

l'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici per lo sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno; mentre, per il trasporto ferroviario, il MIT deve provvedere all'assegnazione delle risorse per la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario entro il 31 marzo 2023 (*milestone* M2C2-16, nei tempi).

Allo stesso modo, per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a combustibili puliti e servizio universale (M2C2I4.4.2), si è in attesa del raggiungimento della *milestone* M2C2-33, riguardante l'aggiudicazione di (tutti gli) appalti pubblici in questione - da realizzare entro il 30 giugno 2023.

È in via di definizione, nell'ambito del settore ferroviario, collegato sostanzialmente, alle Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Verona-Brennero - opere di adduzione) la *milestone* M3C1-00-ITA-32 avente ad oggetto pubblicazione della procedura di gara pubblica per Verona-Brennero - opere di adduzione, mediante procedura in house (scadenza 30 giugno 2023) e sui collegamenti diagonali.

Con riferimento a questi ultimi, le *milestone* corrispondenti risultano essere le seguenti:

- M3C1-00-ITA-52, per i collegamenti diagonali (Roma-Pescara), per la cui realizzazione il MIT deve dare inizio della procedura d'appalto per l'assegnazione dei lavori. La misura risulta essere nei tempi, con scadenza prevista entro il 30 giugno 2023.

- M3C1-00-ITA-51, per i Collegamenti diagonali (Orte-Falconara). Essa prevede l'avvio della procedura di gara per l'assegnazione dei lavori entro il 30 giugno 2026.

- M3C1-00-ITA-53, per i Collegamenti diagonali (Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia); anche tale *milestone*, in scadenza entro il 30 giugno 2023, prevede l'avvio della procedura di gara per l'assegnazione dei lavori.

Da ultimo, si evidenzia che si attende pubblicazione della procedura di gara pubblica per l'aggiornamento, l'elettrificazione e la resilienza delle ferrovie del Sud (M3C1I1.7), da adottare entro il 30 giugno 2023, che andrà a realizzare la Milestone ITA M3C1-00-ITA-80.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA (MUR)

Nella prima parte di attuazione del piano, il Ministero ha concentrato i propri obiettivi prevalentemente al completamento di atti normativi e avvisi pubblici per l'avvio delle iniziative. Su tali *milestone* il MUR ha, finora, mostrato di riuscire a rispettare il cronoprogramma. Quanto agli obiettivi quantitativi, invece, sembrano esserci lentezze e criticità legate alle procedure di selezione dei beneficiari. Ciò in parte per il rispetto della normativa che accomuna i bandi per l'edilizia residenziale, in parte per i tempi necessari alle procedure di verifica dei requisiti di ammissibilità di ricercatori selezionati sulla base di bandi competitivi con standard internazionali o per la lentezza nelle procedure di valutazione dei progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale dovute anche alla numerosità delle candidature presentate dopo un lungo periodo di assenza di bandi pubblici con importi così rilevanti.

Tali tratti si rinvengono anche nell'attuazione del secondo semestre 2022. Gli obiettivi da conseguire erano 6, tra cui 2 *milestone* (uno europeo e uno intermedio di rilievo nazionale "ITA") e 4 *target* (due europei e due intermedi di rilievo nazionale "ITA").

Per quanto riguarda i due traguardi (*milestone*) si trattava di atti normativi, ovvero di un primo passo nella riforma della legislazione primaria per quanto concerne il traguardo concordato a livello europeo e della pubblicazione di un avviso pubblico per la candidatura a finanziamento dei Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) per quello intermedio.

Per quanto attiene ai *target*, si trattava di conseguire due risultati concordati con la UE, l'offerta di nuovi alloggi per studenti e il finanziamento di borse di ricerca a giovani ricercatori, e due intermedi, il finanziamento di nuovi progetti PRIN e l'assunzione di giovani ricercatori che avessero conseguito importanti riconoscimenti internazionali.

Al termine del secondo semestre 2022 sono stati, nel complesso, conseguiti 26 dei 63 obiettivi complessivi di cui il Ministero dell'Università e della Ricerca risulta essere titolare, ovvero il 41 per cento del totale degli obiettivi.

Tra il 2023 e il 2026 rimangono 37 obiettivi da realizzare (59 per cento del totale degli obiettivi del piano), tra cui 4 *milestone*, di cui uno UE e 3 ITA e 33 *target*, di cui 12 UE e 21 ITA. È da notare che 2 dei 4 *milestone* sono da conseguire entro il 2023: si tratta di atti di legislazione secondaria e avvisi pubblici. Per quanto riguarda i *target*, permangono elementi di preoccupazione per i ritardi che si sono riscontrati nel raggiungimento degli obiettivi previsti entro la fine del 2022.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Entro il secondo semestre 2022 era previsto il raggiungimento di una *milestone* e due *target* europei. La *milestone* europea concerneva l'approvazione di un primo passo normativo nella riforma degli alloggi per studenti ed è stata conseguita con la revisione della legge n. 338/2000 nei tempi stabiliti. I due *target* europei richiedevano per essere completati la creazione di 7.500 nuovi posti letto per studenti e la concessione di 300 borse di ricerca per giovani ricercatori che avessero superato una selezione sulla base di criteri di eccellenza nella ricerca. Questi due *target* sono stati conseguiti nei tempi previsti dal cronoprogramma.

Il traguardo europeo M4C1-29, che attiene al primo dei due passaggi della riforma della legislazione sugli alloggi per studenti (M4C1R1.7) (il secondo passaggio, da conseguire entro il T2 2026, prevede il disegno di un quadro normativo nuovo per l'*housing* universitario[65]), è stato conseguito con la novella introdotta con l'art. 14, comma 6-vicies quater, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36, come modificato dall'art. 39 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, che ha aggiunto l'art. 1, comma 4-*ter* alla legge n. 338/2000[66].

Per quanto riguarda l'obiettivo europeo M4C1-28 in attuazione alla norma introdotta, il Ministero ha pubblicato l'Avviso pubblico per l'accesso al cofinanziamento, pari a 300 milioni a valere sul PNRR, di interventi volti all'acquisizione della disponibilità di posti letto per studenti universitari (d.m. n. 1046 del 26 agosto 2022, modificato dal d.m. n. 1089 del 15 settembre 2022).

[65] Il Ministero ha contribuito ad elaborare la riforma dell'*housing* universitario trasfusa nell'art.25 del d.l. del 23 settembre 2022, n. 144 (c.d. "decreto-legge aiuti-*ter*") convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175. Con tale riforma, sono state introdotte ulteriori misure per l'attuazione della Riforma M4C1.R 1.7 del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), destinando le risorse previste dal PNRR (660 milioni di euro) alle imprese e agli operatori economici di cui all'art. 3, comma 1, lettera p), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che presentino richieste di cofinanziamento per la realizzazione di nuovi alloggi universitari (l'obiettivo del PNRR prevede la realizzazione di 60.000 posti letto aggiuntivi entro il 30 giugno 2026). Sono anche stati predisposti due decreti, il d.m. 1437 del 27 dicembre 2022 e il decreto interministeriale (MUR-MEF) n. 1439 del 29 dicembre 2022 che hanno definito i vincoli di destinazione e gli incentivi fiscali per i soggetti beneficiari.

[66] L'art. 14 di cui sopra stabilisce che "Le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza indicate nell'ambito dei bandi adottati in applicazione della presente legge possono essere destinate anche all'acquisizione da parte dei soggetti di cui al comma 1, nonché di altri soggetti pubblici e privati, della disponibilità di posti letto per studenti universitari, mediante l'acquisizione del diritto di proprietà o, comunque, l'instaurazione di un rapporto di locazione a lungo termine, ovvero per finanziare interventi di adeguamento delle residenze universitarie agli standard di cui alla comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 (COM(2019) 640 final) sul Green Deal europeo, recepiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza."

All'esito della procedura di selezione, con d.m. n. 1246 del 28 novembre 2022 sono stati ammessi al finanziamento interventi per un ammontare complessivo pari a 150,036 milioni per un totale di 4.478 posti letto. Successivamente, con le risorse residue, pari a 149,964 milioni, è stato pubblicato un nuovo avviso pubblico (d.m. n. 1252 del 2 dicembre 2022), le cui procedure di selezione si sono protratte oltre il termine del T4 2022.

Nel mentre, il Ministero ha concordato con la Commissione Europea, di poter considerare anche 2.459 residenze universitarie realizzate da parte di Atenei, Collegi Universitari ed Enti per il diritto allo studio (DSU), sostenute negli anni passati da risorse MUR tramite bandi adottati in attuazione della legge 14 novembre 2000, n. 338, entrate in funzione ed assegnate agli studenti tra il 2021 e il 2023, come posti letto aggiuntivi già finanziati da stanziamenti nazionali. Ad oggi, dei complessivi 2.459 posti letto realizzabili a seguito dei bandi ex legge n. 338/2000, risultano assegnati 1.417 posti letto.

A dicembre 2022, i posti letto aggiuntivi erano dunque in numero inferiore ai 7.500 stabiliti dal *target* M4C1-28, nonostante l'inclusione nel computo, previo accordo con la UE, degli alloggi nelle nuove residenze universitarie.

Tuttavia, con l'emanazione del d.m. 77 del 14 febbraio 2023 la selezione delle 6.638 candidature presentate in risposta al secondo avviso pubblico si è conclusa e sono stati ammessi a cofinanziamento, per un valore di 134 milioni, posti letto aggiuntivi pari a 4.661. All'esito delle procedure di selezione dei due bandi pubblicati nel 2022, senza contare i posti letto in residenze universitarie già finanziati con risorse nazionali, il numero di nuovi posti letto conseguiti sono 9.139 per un ammontare di risorse del PNRR pari a 284 milioni di euro.

Nel secondo semestre 2022 il MUR è stato impegnato anche a raggiungere l'obiettivo europeo M4C2-1 di assegnare 300 borse a giovani ricercatori (M4C2I1.2)[67]. Questo obiettivo è stato realizzato contestualmente all'assunzione dei 300 giovani ricercatori (obiettivo intermedio M4C2-00-ITA-11), funzionale al raggiungimento del *target* europeo. Sulla base del bando d.d. n.247/2022 e attingendo ad altri bandi selettivi, al 31 dicembre 2022 sono stati selezionati 262 giovani ricercatori[68] che, sommati alla baseline di 50 ricercatori (selezionati col bando FARE 2016), hanno portato il numero finale di ricercatori a 312 con il quale è stato quantificato il *target* M4C2-00-ITA-11. Per conseguire il *target* europeo M4C2-1, alcuni profili senior (in termini di età e/o di esperienza lavorativa) non rientravano nella più stringente definizione di "giovane ricercatore" imposta dalla Commissione Europea. Alcuni dei 262 ricercatori, sono stati esclusi e, al contempo, è stata negoziata la possibilità di computare al *target* profili selezionati con altre procedure che attingevano a risorse diverse dal PNRR.

---

[67] Come si legge dagli *Operational Agreements* concordati con la UE "*Il raggiungimento del Target prevede l'assegnazione di una borsa di ricerca e contestuale assunzione di almeno 300 giovani ricercatori che appartengano ad una delle seguenti categorie: a) Principal Investigator vincitori di bandi ERC Starting Grant nell'ambito dei Programmi quadro Horizon 2020 ed Horizon Europe che abbiano scelto come sede una Host Institution estera; b) vincitori di bandi MSCA, nell'ambito del Programma quadro Horizon 2020, e di bandi MSCA, nell'ambito del Programmi quadro Horizon Europe; c) soggetti che abbiano ottenuto un SOE a seguito della a seguito della partecipazione a bandi MSCA*."

[68] Al fine del raggiungimento del *target* entro il 31 dicembre 2022, il MUR ha concordato con la Commissione Europea la possibilità di aggiungere nel conteggio dei ricercatori selezionati, previo controllo puntuale sui parametri qualitativi previsti dall'Annex CID/OA, oltre al Decreto Direttoriale 19 agosto 2022, n. 247 (sulla cui base sono stati selezionati e assunti 5 ERC, 56 MSCA, 162 SoE) anche i progetti di giovani ricercatori selezionati tramite le seguenti procedure:
- Bando Rita Levi Montalcini 2019 (D.M. del 23 dicembre 2020, n. 928): 24
- Bando Rita Levi Montalcini 2020 (D.M. del 23 dicembre 2020, n. 929): 9
- Bando FARE 2020 (D.D. del 23 dicembre 2020, n. 453): 6 PI.

La verifica dei requisiti di ammissibilità di "giovani ricercatori" si è conclusa a gennaio 2023[69]. Al termine delle verifiche di ammissibilità, risultano finanziati 304 progetti di ricerca di giovani ricercatori.

Nel secondo semestre 2022 il Ministero è stato impegnato, oltre che nell'attività relativa all'obiettivo intermedio M4C2-00-ITA-11 di cui si è detto in precedenza, al conseguimento di 2 ulteriori obiettivi intermedi di rilevanza solo nazionale.

Si tratta, innanzitutto, dell'avvio della procedura pubblica per la selezione dei Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale (PRIN), su cui, come si è detto nella Relazione del primo semestre 2022, l'anno scorso sono state fatte confluire anche risorse provenienti da fondi preesistenti al PNRR, per un ammontare complessivo di risorse messe a bando pari a 1.348 milioni di euro.

Per quanto attiene al Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti PRIN (M4C1.I 1.1), il Ministero ha conseguito il traguardo M4C1-00-ITA-6 entro la scadenza del T4 2022 con la pubblicazione dell'avviso pubblico (DDG n. 1409 del 14 settembre 2022).

Spostato al secondo semestre 2023, invece, il conseguimento dell'altro obiettivo intermedio M4C2-00-ITA-5. Con tale progetto si sarebbero dovuti selezionare e finanziare almeno 750 progetti di ricerca denominati PRIN. Sono emersi elementi di criticità in sede di valutazione dei progetti candidati, soprattutto in vista dell'obiettivo europeo M4C2-5 da conseguire entro il T4 2023. Come evidenziato nella deliberazione n. 21/2022 del Collegio del controllo concomitante, il *target* di 3.150 PRIN finanziati sembra infatti messo a rischio dai tempi troppo dilatati della procedura di valutazione[70]. Ad oggi, infatti, solo 308 progetti sono stati finanziati con DDG n.1628/2020 (Bando PRIN 2020 per un importo pari a 179 milioni di euro). Considerando un costo medio finanziabile per progetto sulla base delle proposte pervenute in risposta ai due DDG n.104/2022 (Bando PRIN 2022 per un importo pari a 749 milioni di euro) e al DDG n.1409/2022 (Bando PRIN 2022 PNRR per un importo pari a 420 milioni di euro) che sono ancora in fase di valutazione dal Ministero, che ritiene che possa essere garantito il raggiungimento dell'obiettivo M4C2-5 di 3.150 progetti PRIN finanziati entro il T4 2023. "Relativamente alle criticità riscontrate, si evidenzia che l'elevato numero dei progetti presentati a valere sul Bando PRIN 2022 (n. 7.817 domande) e sul PRIN 2022 PNRR (n. 4.475 domande) e la complessità della procedura di valutazione, hanno reso necessario ridefinire le deadline italiane ed europee relative ai PRIN, con l'eliminazione del *target* M4C2-00-ITA-4 e la post-datazione del M4C2-00-ITA-5 al T2 2023, data l'impossibilità di rispettare le tempistiche originariamente individuate." Il Ministero spiega inoltre che la criticità è da ricondurre ad "una troppo lunga procedura di valutazione rispetto all'elevato numero progetti presentati nell'ambito della procedura indetta con d.d. 104 del 2 febbraio 2022". A questo proposito la novella dell'art. 28, comma 2, quater del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla

[69] Con il d.d. n. 502 emanato il 25 novembre 2022 viene pubblicata la graduatoria delle 262 proposte vincitrici MSCA e SoE, in cui si invitano le università ad effettuare le assunzioni dei giovani ricercatori entro il 20 dicembre 2022. Poi viene pubblicato il d.d. n. 564 del 13 dicembre 2022 che riporta gli ammessi al finanziamento tra i vincitori di bandi MSCA e SoE. Con il d.d. n. 602 del 23 dicembre 2022 viene pubblicata la graduatoria dei vincitori ERC ammissibili. Il d.d. n. 8 del 20 gennaio 2023 decreta l'ammissione al finanziamento delle 5 proposte vincitrici ERC. Infine, il d.d. 14 del 25 gennaio 2023 riporta rinunce e ineleggibilità.

[70] Il Collegio del Controllo Concomitante ha riscontrato con delibera n. 6 del 2023 ritardi nel raggiungimento del target europeo di 3.150 progetti da assegnare entro dicembre 2023, "*considerato che il Ministero ha stimato di assegnare 3.050 progetti di ricerca in poco più di un anno a valere sul bando PRIN 2022 (da sommare ai n. 308 progetti di ricerca già assegnati a valere sul bando PRIN 2020 ed ai progetti di ricerca a valere sul sub-investimento "Programma Nazionale per la Ricerca", ex dm 25 giugno 2021, n. 737), laddove finora è stato assegnato solo un decimo circa dei progetti previsti dal target europeo.*"

legge del 15 luglio 2022, n. 91 (recepito con DDG n. 1580 del 14 ottobre 2022) che ha introdotto una semplificazione delle procedure di valutazione dei PRIN, dovrebbe impattare anche sulla procedura di cui al d.d. n. 104/2022.

Nell'ambito della missione M6 Salute, il MUR è titolare di un intervento sulla componente C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario" finanziato per 500 milioni integralmente con il Fondo Nazionale Complementare a sostegno e con le stesse modalità degli interventi per la promozione della ricerca innovativa del PNRR.

Il piano proposto si attuerà tramite la presenza di quattro grandi iniziative, da intendersi come pilastri dell'azione, basate su robotica e strumenti digitali, monitoraggio a distanza, reingegnerizzazione dei processi, data mining. Per ogni pilastro dell'iniziativa si intende finanziare 4-5 grandi progetti di ricerca.

L'iniziativa vede l'avvio con la pubblicazione di due bandi per il finanziamento di progetti di ricerca. Il bando pubblicato nel 2022 prevedeva in fase di programmazione due finestre temporali, la prima nel 2022 e la seconda nel 2023.In realtà il Ministero ha stabilito di concentrare tutte le risorse, pari a 500 milioni, nella prima finestra. La finestra per le candidature dei progetti si è aperta, dunque, con la pubblicazione del DDG n. 931 del 6 giugno 2022 in linea con il cronoprogramma.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Nel primo semestre del 2023 il Ministero sarà impegnato a conseguire un solo *target* concordato a livello europeo, quello di selezionare e finanziare almeno 30 infrastrutture per la ricerca e un traguardo di rilevanza nazionale con la pubblicazione del secondo avviso pubblico per i partenariati estesi.

Il *target* europeo M4C2-16 mira a finanziare la creazione o il rafforzamento di infrastrutture di ricerca e infrastrutture di innovazione che colleghino il settore industriale con quello accademico.

Una prima fase si è conclusa nel 2022 con l'ammissione al finanziamento delle 24 proposte progettuali beneficiarie, per un importo di 1.021 milioni.

Per quanto riguarda il traguardo M4C2-00-ITA-16, questo prevede il conseguimento di un Secondo Avviso pubblico finalizzato a finanziare programmi di ricerca e innovazione realizzati da reti di soggetti pubblici e privati, i cosiddetti "partenariati estesi "(M4C2.I 1.3). L'investimento segue il Primo Avviso pubblico, in seguito al quale si è conclusa nei tempi previsti la selezione e il finanziamento delle 14 reti di beneficiari nel 2022, ed è finalizzato a rafforzare le filiere della ricerca a livello nazionale e a promuovere l'integrazione tra ricerca pubblica, mondo produttivo e istituzioni, per potenziare le iniziative che garantiscano sinergie tra i diversi operatori. Nel corso degli step procedurali dovrà essere nominata una Commissione di valutazione, responsabile della procedura di selezione e con atti del MUR saranno ammessi al finanziamento i soggetti sia privati che pubblici, fornendo un'indicazione della governance del programma e del numero di ricercatori da reclutare. Si riscontra che gli step procedurali per il conseguimento della *milestone* sono stati attivati.

Nessun obiettivo è previsto per il Piano complementare. L'intero ammontare di risorse previste sono state infatti assorbite dalla selezione avvenuta con il primo avviso pubblico, di cui si è detto, al secondo semestre 2022. La procedura di ammissione al finanziamento conclusasi

con il DDG n. 1511 del 30 settembre 2022, ha assegnato tutte le risorse disponibili del Piano Complementare (500 milioni) comportando l'annullamento della seconda finestra prevista[71].

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, è titolare di 4 misure del PNRR e di un intervento previsto nel Fondo complementare per investimenti. Con riferimento alle misure organizzative per la gestione delle iniziative del Piano, nel corso del 2022 il completamento della dotazione di personale l'Unità di missione PNRR[72] ha incontrato alcune difficoltà, segnalate dal Ministero, dovute alla sostituzione di numeroso personale dimissionario[73], nonché alla complessità delle procedure per gli incarichi a esperti e collaboratori esterni[74], le cui risorse stanziate non risultano utilizzate.

Complessivamente le scadenze del PNRR, previste fino al 2026, sono 19 di cui due *milestone* europee, 5 *milestone* italiane, 11 *target* europei ed un *target* italiano. A partire dall'anno 2023 sino all'anno 2026 rimarranno 11 obiettivi da realizzare di cui due *milestone* e nove *target*.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Alla fine del secondo semestre 2022 i tre obiettivi previsti, due *milestone* e un *target*, risultano conseguiti. In particolare, risulta raggiunta la *milestone* europea la M2C1-3 denominata "*Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo*", programmata per il quarto trimestre 2022. È stata approvata, infatti, la graduatoria per l'accesso alle agevolazioni a sostegno degli investimenti delle imprese nella logistica agroalimentare[75].

Ha rispettato le scadenze previste anche la *milestone* italiana (M2C4-00-ITA-38) denominata "*Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche*". Sono state conseguite la concessione e il finanziamento degli interventi candidati al PNRR e la pubblicazione degli elenchi dei progetti estratti e del riparto dei fondi della legge 178/2020[76].

---

[71] Come specificato dall'amministrazione, "*Il MUR ha anticipato le tempistiche di attuazione dell'investimento, adottando un unico bando di finanziamento nell'anno 2022, e finanziando 4 grandi iniziative di ricerca di durata quadriennale. Tale scelta strategica adottata dal Ministro è stata ritenuta maggiormente funzionale alla qualità degli investimenti disposti dal Piano Complementare, evitando frammentazione di risorse e tenendo in debita considerazione le tempistiche necessarie per l'attuazione di progetti di investimento in ambito ricerca, tenuto conto della complessità e dell'elevato numero di soggetti attuatori e realizzatori coinvolti. Ciò, anche tenendo conto degli aspetti di complementarità e sinergia con gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a titolarità del MUR. Le risorse in parola, pari a 500 milioni, sono state dunque tutte assegnate alle 4 grandi iniziative di ricerca e le attività progettuali sono in fase di avvio. Questo ha consentito dunque di traguardare non solo tutti gli obiettivi sino ad oggi previsti, ma ha anche anticipato il conseguimento degli ulteriori obiettivi intermedi e finali previsti dal d.m. MEF del 15 luglio 2021. Sono in corso di attivazione necessarie interlocuzioni con il MEF, al fine di ratificare gli aggiornamenti al cronoprogramma procedurale e agli obiettivi ivi previsti alle effettive realizzazioni del Ministero.*"

[72] L'Unità, costituita con decreto n. 571410/2021, è articolata in tre uffici dirigenziali di livello non generale.
I dipendenti assunti nel corso del 2021 sono 6; dei quali tre hanno rassegnato le dimissioni nel 2022. Nel corso del 2022 sono state assunte ulteriori 9 unità a completamento della struttura, successivamente integrate da 3 risorse in sostituzione di sette dimissionari; infine, nel gennaio 2023, ha preso servizio un'ulteriore unità (per un totale di 12 unità in servizio a gennaio 2023).

[74] Si tratta complessivamente di 7 unità, selezionate nel 2022 la cui prestazione decorrerà dal 2023.

[75] Decreto MIPAAF N. prot. 656013 del 21 dicembre 22, nell'ambito della Misura M2C1, Investimento 2.1 "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" del PNRR.

[76] Decreto n. 484456 del 30 settembre 2022 e decreto ministeriale n. 0568761 del 8/11/22.

Il *target* UE M2C1-4 Parco Agrisolare, consistente nell'assegnazione di almeno il 30 per cento delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento, è stato raggiunto con l'individuazione dei destinatari ammessi al finanziamento con i fondi afferenti al PNRR[77].

Per quel che riguarda il Fondo complementare e i contratti di filiera, con scadenze nel 2022, dopo aver definito il protocollo d'intesa tra Ministero e Cassa Depositi e Prestiti che supporta le banche nell'attività di trasferimento al settore, si è aperto il quinto bando della serie. La finestra temporale per la presentazione delle domande si sarebbe dovuta chiudere il 24 ottobre 2022. Su richiesta delle associazioni di categoria del settore e le rappresentanze delle imprese beneficiarie, con decreto direttoriale n. 527381 del 17 ottobre 2022 sono stati prorogati i termini di presentazione al 24 novembre 2022. Attualmente è ancora in corso l'istruttoria di ammissibilità delle domande.

Al contrario non è stata rispettata la scadenza prevista per il primo trimestre 22 relativa alla pubblicazione "altri settori", in quanto non è stato pubblicato il bando per i contratti di filiera del settore forestale.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Nell'ambito della misura M2C1I2.3 denominata "Rivoluzione verde e transizione ecologica C1 Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare" ("2 Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile, 2.3. Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare"), risulta in fase di avvio il traguardo ITA M2C1-00-ITA-10, afferente all'abbrivio della seconda procedura per la presentazione della domanda per l'intervento di innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo; il 2 febbraio 2023 è stato emanato il decreto n. prot. 53263 recante il riparto in favore delle Regioni e Province autonome di 500 milioni di euro (PNRR - Missione 2 componente 1, Investimento 2.3 - Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare). Il decreto disciplina altresì le modalità di emanazione dei bandi regionali per la sottomisura "ammodernamento dei frantoi oleari", pari a 100 milioni di euro.

Per il Fondo complementare la scadenza per il primo trimestre 23 è relativa all'approvazione delle graduatorie finali per la concessione degli aiuti finanziari del settore agroalimentare, mentre nel secondo trimestre dovranno esser approvate le graduatorie degli altri settori (il numero di nuovi contratti per la filiera e di distretto che dovranno esser firmati è pari a 46, obiettivo, questo, unico per tutti i settori).

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Anche nell'ambito del patrimonio culturale italiano si inseriscono gli interventi del PNRR volti a ristrutturare gli *asset* culturali per consentire la nascita di nuovi servizi e per migliorarne l'attrattività, l'accessibilità (sia fisica che digitale) e la sicurezza, avendo riguardo alla sostenibilità ambientale.

[77] Decreto ministeriale n. prot. 654947 del 21 dicembre 22,- Missione 2 Componente 1 (M2C1) - Investimento 2.2 - Parco Agrisolare, finanziato dall'Unione Europea. Le imprese beneficiarie del contributo, menzionate nell'allegato 1 del Decreto, ricevono comunicazione individuale da parte del GSE, contenente ulteriori dettagli in relazione al contributo concesso in relazione alla domanda presentata.

Con l'esercizio appena concluso dei 60 tra *target* e *milestone* di responsabilità del Ministero della cultura che scandiscono la programmazione, tra il 2023 e il 2026 ne sono previsti 49 (di cui 12 nel 2023). Dei complessivi 60, quelli rilevanti per il monitoraggio europeo sono 17, di cui 7 sono *milestone* e 10 sono *target*, principalmente quantitativi intermedi, finali nonché atti amministrativi di assegnazione di risorse.

Nel 2022 era previsto il raggiungimento di 10 *milestone* (5 ITA e 5 EU), relativamente al piano nazionale di digitalizzazione dei beni culturali, alla rimozione di barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi, all'attrattività dei borghi, alla valorizzazione del patrimonio culturale, alla sicurezza sismica nei luoghi di culto del Fondo edifici di culto e progetti connessi a Cinecittà; di questi 10, 3 sono relativi al secondo semestre e di natura nazionale.

Nel primo semestre dell'anno in corso, la programmazione prevede 4 *milestone* (1 EU e 3 ITA) e 2 *target* ITA.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Con riguardo al secondo semestre 2022 sono state completate, alle scadenze previste, le 3 *milestone* nazionali; per l'obiettivo M1C3-00-ITA-12 (*milestone*), programmato per il 2022, nell'ambito dell'intervento "2.1. Attrattività dei borghi" relativo all'invito alla selezione di PMI per sviluppare l'attrattiva delle piccole città storiche, è intervenuta una riprogrammazione che lo ha ricondotto nel I semestre 2023.

Con riferimento alla programmazione europea, nel semestre considerato non era previsto il conseguimento di obiettivi concordati a livello europeo.

Il Ministero ha provveduto, innanzitutto, al conseguimento della *milestone* "Pubblicazione di offerte di lavori per 9 studi" (M1C3-00-ITA-20), con la pubblicazione *on line* delle gare del Progetto Cinecittà, che ricade nell'intervento "3.2 Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)".

Nell'ambito del citato intervento 3.2, anche l'ulteriore *milestone* "Aggiudicazione delle gare d'appalto per i lavori relativi alle attività del Set di Produzione Virtuale del Centro Sperimentale di Cinematografia" (M1C3-00-ITA-21) è stata raggiunta.

La *milestone* M1C3-00-ITA-29 è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale di assegnazione delle risorse per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive dei luoghi della cultura statali, connesso all'intervento "1.2. Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi", per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura. Il suddetto decreto, identificato dal protocollo n. 331 e datato 6 settembre 2022, ha ripartito le risorse assegnate al Dicastero con decreto MEF del 6 agosto 2021, pari a 300 milioni, in 7 categorie di investimento. Con decreto del Segretario generale del 1° dicembre 2022, n. 1155, sono state assegnate le risorse, individuate con il suddetto decreto di riparto, pari a 127.327.089,41 di euro, a favore dei soggetti beneficiari, titolari di complessivi 527 interventi, da realizzarsi presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della cultura (MIC).

Con riferimento agli obiettivi PNC, nel secondo semestre 2022 era programmato l'obiettivo PNC-D.1-197, relativo all'aggiudicazione delle gare per interventi corrispondenti al 30 per cento delle risorse; al riguardo, si segnala che l'Amministrazione ha raggiunto l'obiettivo e ha aggiudicato gare per interventi corrispondenti a una percentuale di risorse maggiore di quella preventivata.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, si è provveduto alla pubblicazione (in data 30/6/22) da parte di Invitalia (quale Centrale di committenza), di una procedura di gara aperta per la conclusione di Accordi quadro con più operatori economici, ex artt. 54, comma 4, lett. a), 60 e 145 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50. I progetti aderenti sono stati suddivisi in 6 gruppi omogenei per categorie di interventi, articolati in 3 lotti geografici (Nord, Centro, Sud), ciascuno dei quali è stato ulteriormente suddiviso in un massimo di 5 sub-lotti prestazionali, aventi ad oggetto le tipologie di prestazioni rispondenti ai fabbisogni manifestati dai Soggetti attuatori, con la conclusione di un massimo di 5 Accordi quadro (AQ) per ogni gruppo. Il valore stimato di tutti gli Accordi quadro aggiudicabili equivale a circa euro 635 milioni, interessando interventi per complessivi euro 738,311 milioni.

Le aggiudicazioni definitive sono avvenute con una percentuale di ribasso parametrica, basata sulla media dei ribassi applicati per i 39 macrolotti dell'AQ che risultano aggiudicati, su un totale di 55. I Soggetti attuatori hanno provveduto alla pubblicazione di gare in autonomia, per un importo complessivo pari a euro 194.689.592,53; risultano così pubblicate gare per un importo pari a euro 832.933.277,46, equivalente a circa il 57 per cento delle risorse afferenti al Ministero (euro 1.455,24 milioni).

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Nel primo semestre 2023 sono programmati complessivamente 6 obiettivi, di cui 1 europeo (*milestone*) e 5 nazionali, uno dei quali (il M1C3-00-ITA-12), come già accennato, riprogrammato.

Nel primo semestre 2023 è previsto il completamento dell'unico obiettivo di rilevanza europea programmato nell'anno, denominato M1C3-20 e collegato all'intervento "3.2 Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)". Il suddetto obiettivo, di tipo *milestone*, risulta "in corso" e prevede, con scadenza entro il primo semestre, la firma del contratto tra l'ente attuatore (Istituto Luce Studios) e le società, in relazione alla costruzione di alcuni studi/teatri. L'indicatore qualitativo correlato "Pubblicazione del contratto" misura il numero di procedure di affidamento dei lavori concluse con la firma del contratto di aggiudicazione dei lavori. L'intervento comprende la costruzione di nuovi studi, il recupero degli studi esistenti, la realizzazione di investimenti in nuove tecnologie, sistemi e servizi digitali, per potenziare gli studi cinematografici di Cinecittà̀, gestiti da Istituto Luce Cinecittà̀ S.r.l. (ora Cinecittà S.p.A.)[78].

Entro il primo trimestre 2023 deve essere completato l'obiettivo M1C3-00-ITA-12, che prevede, nell'ambito dell'intervento 2.1. Attrattività dei borghi, l'invito alla selezione di PMI per sviluppare l'attrattiva delle piccole Città storiche. La *milestone* viene misurata con l'indicatore "Pubblicazione della gara d'appalto sul sito MIC" e ha la finalità di sostenere almeno 1800 PMI per progetti nelle piccole Città Storiche. La *milestone* è correlata al raggiungimento del *target* di rilevanza europea M1C3-16 (con scadenza II trimestre 2026) che misura il numero di interventi conclusi per la valorizzazione dei siti culturali e turistici, dimostrati da singoli certificati di regolare esecuzione (restauro e riqualificazione di beni culturali, edifici destinati a servizi culturali

[78] Nell'ambito del citato intervento 3.2, l'Amministrazione, con riferimento alla componente A2 (costruzione di nuovi teatri sull'area denomina di "Torre Spaccata", di proprietà di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.), ha segnalato la sussistenza di alcune criticità, legate alle tempistiche procedurali, per il mancato ingresso di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., proprietaria dell'area, nella compagine sociale della stessa Cinecittà S.p.A.; sono ancora in corso le procedure propedeutiche all'acquisto del terreno, per il quale è stata inoltrata istanza di attestazione di congruità all'Agenzia del Demanio, al fine di ottenere il rilascio, da parte del MEF, dell'autorizzazione all'acquisto del suddetto terreno.

e turistici, piccole infrastrutture turistiche). Sebbene l'obiettivo sia classificato a basso rischio, risulta non essere completato ed il relativo termine è stato rimodulato al primo trimestre 2023.

L'obiettivo M1C3-00-ITA-30 (*milestone)*, risulta in corso e deve concludersi entro il primo trimestre 2023, con l'adozione del decreto ministeriale di assegnazione delle risorse per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive dei luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della cultura e privati. Esso è legato all'intervento "1.2. Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi", per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura.

La *milestone* M1C3-00-ITA-10 deve essere conseguita entro il secondo trimestre 2023, con l'aggiudicazione di contratti per interventi relativi a musei e luoghi della cultura statale (Azione 1 - Musei e luoghi della cultura statale), nell'ambito dell'intervento "1.3 Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei". Si segnala che l'Amministrazione ha compiuto, nel corso dell'anno 2022, le attività propedeutiche alla realizzazione del suddetto obiettivo. Le proposte progettuali, presentate per la concessione del finanziamento di interventi, finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica di cinema, teatri e musei, sono state ammesse al contributo con DSG n. 452 del 7 giugno 2022; con successiva determina n. 10 del 24 ottobre, sono state aggiornate le graduatorie delle risorse assegnate a favore di teatri (346 progetti) e sale cinematografiche (274 progetti). Nei mesi di settembre e ottobre 2022 la Direzione generale dello spettacolo ha provveduto a sottoscrivere i disciplinari d'obblighi con tutti i soggetti attuatori, al netto di coloro che hanno rinunciato; tra i vari obblighi a carico dei soggetti beneficiari, vi era quello di dover avviare il progetto entro il 31 dicembre 2022.

Gli obiettivi da raggiungere nel primo semestre dell'anno 2023 sono 6 dei 12 programmati per l'intero anno. Nel primo trimestre 2023 è pianificato il raggiungimento dell'obiettivo PNC-D.1-198, che prevede l'emanazione del decreto di assegnazione definitiva delle risorse, sulla base del quadro economico definitivo di gara, per effetto del perfezionamento dei livelli progettuali e il successivo avvio dei lavori degli interventi.

Nel secondo trimestre 2023 è programmato, inoltre, il conseguimento dell'obiettivo PNC-D.1-199, relativo alla pubblicazione di tutti i bandi di gara per appalto di lavori e servizi; l'aggiudicazione di tutte le gare, è invece pianificata entro il secondo semestre 2023 (PNC-D.1-200).

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Nel primo semestre 2022 è stato completato il quadro entro cui si dovrà muovere l'attuazione della gran parte delle misure previste dal Piano per il settore sanitario. È stata approvata la riforma dell'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale, che ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione di standard strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico. Sono state approvate le linee guida contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare (anche attraverso lo sviluppo di tecniche di monitoraggio remoto e domotica). Sono stati sottoscritti nel maggio scorso i Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS).

La scelta dei Contratti come strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici tra loro funzionalmente connessi (la creazione delle Case della Comunità, le Centrali Operative territoriali e gli Ospedali di comunità) ha puntato ad ottenere un quadro organico degli obblighi

che ciascuna Regione assume per garantire il raggiungimento del risultato concordato. Un quadro in cui è ricompresa anche la misura relativa all'aggiornamento tecnologico e digitale del sistema ospedaliero, con l'elenco di tutti i siti idonei individuati per gli investimenti e degli obblighi che ciascuna Regione deve assumere per garantire il conseguimento del risultato atteso.

Si apre ora una fase attuativa molto impegnativa che, soprattutto a partire dal primo semestre 2023, prevede l'avvio di importanti parti del disegno complessivo e che richiederà da parte dell'amministrazione un attento monitoraggio degli interventi attivati, ma anche una attività di supporto diretto e per il tramite di Invitalia o di Consip, in qualità di centrale di committenza, per ottenere una accelerazione degli investimenti superando alcune difficoltà che stanno emergendo nell'attuazione di singoli interventi.

Con l'esercizio appena concluso dei 101 tra *target* e *milestone* di responsabilità del Ministero della salute che scandiscono la programmazione ne rimangono da raggiungere tra il 2023 e il 2026 60 (di cui 20 nel 2023). Di questi, quelli rilevanti per il monitoraggio europeo sono 19, di cui 1 solo è ancora un *milestone* e 18 sono *target* tra risultati intermedi (3) e quantitativi finali (15).

Nel 2022 era previsto il raggiungimento di 30 tra *milestone* e *target*, di cui 8 *milestone* inseriti tra quelli legati alla corresponsione delle risorse europee e 22 nazionali (12 *milestone* e 10 *target*). Si trattava di 10 risultati quantitativi intermedi, mentre 7 riguardavano procedure ad evidenza pubblica, 4 studi preliminari o linee guida, piani di riparto e trasferimenti.

Solo 8 erano quelli assegnati nel secondo semestre e di cui nel seguito si forniranno brevi tratti. Nel primo semestre dell'anno in corso, la programmazione prevede nel complesso 15 obiettivi, di cui solo uno legato agli impegni europei. Si tratta, diversamente dai semestri precedenti, in prevalenza di *target* che prevedono risultati quantitativi intermedi (12).

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Nel secondo semestre 2022 sono stati raggiunti 2 traguardi, concordati a livello europeo, uno riguardante l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (M6C2I1.1.1) e uno la riorganizzazione della rete degli IRCSS (M6C2R1.1). Un primo obiettivo (M6C2-7), conseguito nel dicembre 2022, riguardava il progetto per l'Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione). Sono stati aggiudicati gli appalti previsti per la digitalizzazione delle strutture ospedaliere e, in particolare, le gare relative ai sistemi informativi sanitari e di servizi al cittadino e ai sistemi informativi clinico assistenziali. Solo parziale è quella per i sistemi informativi gestionali. A questi si sono aggiunte le aggiudicazioni per numerose altre gare (non necessariamente specialistiche) che rispondevano alle necessità espresse dalle Regioni.

Il secondo obiettivo (M6C2-1) riguardava il riordino del quadro normativo degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e la revisione delle politiche di ricerca del Ministero della Salute, al fine di migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie. Il risultato è stato raggiunto con l'entrata in vigore del decreto legislativo che prevede il riordino della disciplina degli Istituti (decreto legislativo 23 dicembre 2022 n. 200). Entro il marzo 2023 gli istituti dovranno comunicare l'afferenza ad una o più aree tematiche. L'entrata in operatività della riforma è graduata nel tempo per consentire agli IRCSS un adeguamento alle nuove disposizioni.

Come detto in precedenza, sono sei gli obiettivi della programmazione nazionale in scadenza nel semestre scorso. Tra questi 2 riguardavano la realizzazione entro il dicembre 2022

di almeno 600 progetti idonei di COT e di 70 progetti di interconnessione aziendale. Per tale linea di intervento (così come per gli Ospedali di comunità e per le Case della comunità...), è stato reso disponibile ai Soggetti Attuatori dei Contratti istituzionali di sviluppo - CIS (Regioni e Province Autonome) il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di committenza, nell'ambito delle azioni di accelerazione degli investimenti messe in campo dal MEF. Invitalia ha predisposto tre Accordi quadro, articolati per lotti geografici e lotti prestazionali, aventi ad oggetto: servizi tecnici, servizi di verifica della progettazione, lavori, lavori in appalto integrato e collaudo. Le Regioni e le Provincie autonome, entro la scadenza nazionale del 31 dicembre 2022, hanno provveduto all'approvazione di 61 su 70 progetti idonei previsti per le gare di interconnessione aziendale ed all'assegnazione di 522 su 600 progetti idonei per l'indizione della gara per l'implementazione delle Centrali Operative Territoriali, oltre che alla richiesta di rilascio dei CIG correlati. L'attuazione sembra registrare qualche ritardo anche se sulla non completa definizione dell'obiettivo può aver inciso, in alcuni casi, la mancanza di un progetto specifico per le COT perché la loro realizzazione è prevista all'interno delle Case di Comunità.

Un ulteriore obiettivo del semestre (M6C2-00-ITA-1) prevedeva che venissero pubblicate le gare d'appalto per il rinnovo delle grandi attrezzature tramite la sostituzione di modelli obsoleti, valutati in base alla ricognizione effettuata dal Ministero in 3136 unità, con modelli tecnologicamente avanzati. Si tratta di 340 TAC a 128 strati, 190 risonanze magnetiche 1,5 T, 81 acceleratori lineari, 937 sistemi radiologici fissi, 193 angiografi, 82 gamma camere, 53 gamma camere/TAC, 34 PET TAC, 295 mammografi, 928 ecotomografi. Nel corso dell'anno 2022, Consip e le Regioni avevano pubblicato le gare a procedura aperta finalizzate all'acquisizione delle grandi apparecchiature medicali per gli Enti dei Servizi Sanitari Regionali. Allo stato attuale, delle 3136 grandi apparecchiature, 2.757 vengono acquistate tramite procedura centralizzata Consip (di cui 93 sono già attive) e 377 tramite procedure di gara autonome (di cui 105 sono già state espletate).

Conseguito nei tempi previsti anche l'obiettivo per il Rafforzamento della ricerca con la predisposizione e la pubblicazione dei bandi relativi alla selezione dei progetti di ricerca su malattie rare e tumori rari, malattie altamente invalidanti e *Proof of Concept* (M6C2-00-ITA-21). È stata completata la procedura relativa al primo avviso pubblico per la selezione di progetti da finanziare per 262,1 milioni. Sono state approvate le graduatorie concernenti le tre diverse aree tematiche, con ammissione al finanziamento di 226 progetti: *Proof of Concept,* 37 progetti finanziati, dei 49 presentati; Malattie rare 50 progetti finanziati, dei 70 presentati; Malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali 139 progetti finanziati, dei 181 presentati. L'esclusione di quelli che sono stati valutati di bassa qualità ha portato alla mancata assegnazione di 48,8 milioni di finanziamenti che andranno ad aumentare le disponibilità del prossimo bando. Predisposte le convenzioni per i progetti da finanziare, con l'indicazione del Codice Unico di Progetto (CUP), nel mese di gennaio 2023 i decreti di approvazione delle predette convenzioni sono stati sottoposti agli organi di controllo (Ufficio centrale di bilancio e Corte dei conti) per la registrazione di competenza. Nella convenzione è previsto l'avvio dei lavori entro e non oltre il 20 maggio 2023.

Nell'ambito della Missione salute è stata prevista per ciascuno dei trienni formativi 2021-2024, 2022-2025 e 2023-2026 l'assegnazione di 900 borse per un totale di 2700 borse aggiuntive rispetto a quelle finanziate con risorse ordinarie, prevedendo specifiche indicazioni operative anche nel Piano allegato ai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS). Completata il 23 febbraio 2022

la prova concorsuale del primo triennio formativo 2021-2024 e attivati i corsi, il 22 settembre 2022 è stato adottato il decreto del Ministro della salute che alloca alle Regioni le risorse per finanziare ulteriori 900 borse di studio per i medici di medicina generale (triennio formativo 2022-2025) che rappresentava l'obiettivo della *milestone* M6C2-00-ITA-25.

Ai fini del rafforzamento dell'assistenza territoriale, nel corso del 2022 è proseguito anche il lavoro per la predisposizione della procedura di gara per i servizi di telemedicina. Al loro sviluppo è destinato 1 miliardo (250 milioni per lo sviluppo e l'implementazione di una piattaforma di telemedicina e 750 milioni per lo sviluppo e la progettazione regionale); ci si propone di potenziare l'erogazione dei servizi che consentano l'interazione tra medico e paziente anche a distanza e il finanziamento di iniziative di ricerca ad hoc sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. Nel marzo scorso è stato pubblicato da AGENAS l'avviso per manifestazione di interesse per la presentazione di proposte di partenariato pubblico-privato per l'affidamento in concessione per la "Progettazione, realizzazione e gestione dei Servizi abilitanti della Piattaforma nazionale di Telemedicina PNRR". Nel settembre 2022 è stato predisposto il decreto interministeriale concernente l'approvazione delle Linee guida per i Servizi di Telemedicina e quello concernente le procedure di selezione delle soluzioni di telemedicina e diffusione sul territorio nazionale, nonché i meccanismi di valutazione delle proposte di fabbisogno regionale per i servizi minimi di Telemedicina e l'adozione delle linee di indirizzo per i servizi di telemedicina. Informata la Conferenza Stato Regioni, il 12 ottobre 2022 è stata pubblicata sul sito istituzionale di AGENAS la procedura aperta per l'affidamento della concessione per la progettazione, realizzazione e gestione dei servizi abilitanti della Piattaforma Nazionale di Telemedicina. La data ultima delle offerte era prevista per il 28 novembre scorso mentre l'attivazione entro il primo trimestre 2023. L'investimento costituisce la *milestone* europea M6C1-8 da portare a termine entro il secondo semestre 2023 realizzando almeno un progetto di Telemedicina per Regione.

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Per il primo semestre del 2023 sono previsti 14 obiettivi, di cui uno solo europeo. Si tratta della *milestone* M6C2-14 relativo all'assegnazione di *borse aggiuntive in formazione di medicina generale*" (triennio formativo 2022-2025). Con la pubblicazione il 20 dicembre scorso dell'avviso concernente la pubblicazione dei bandi regionali per l'ammissione al corso è stato previsto per il 1° marzo 2023 l'espletamento del concorso. Il monitoraggio dell'attuazione della misura e dell'assegnazione delle borse è funzionale al raggiungimento del *target* (EU) concernente l'assegnazione di complessive 1.800 borse aggiuntive per il Corso di formazione specifica in Medicina Generale entro giugno 2023.

Guardando agli obiettivi della programmazione nazionale, nell'anno si entra nel pieno della fase attuativa. È il caso innanzitutto di quanto previsto per la realizzazione delle Centrali operative territoriali, alle quali sono attribuiti ben 6 dei 14 obiettivi. E' infatti prevista l'*Assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione delle Centrali Operative Territoriali"* (*M6C1-00-ITA-19)* e l'"*Assegnazione codici CIG/provvedimento di convenzione per l'interconnessione aziendale"(*M6C1-00-ITA-20) entro marzo 2023 e la conseguente stipula di contratti entro il giugno. I ritardi evidenziati nell'attuazione nel 2022 potrebbero pesare nella possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti.

Una incertezza che riguarda anche la realizzabilità nei tempi dell'attribuzione di un codice CIG/provvedimento di convenzione per il progetto pilota che fornisce strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria. Per tale progetto sono stanziate risorse per 50 milioni, al fine di verificare le opportunità e i rischi relativi all'implementazione all'interno del SSN dei servizi di Intelligenza Artificiale in grado di individuare e fornire indicazioni sia al personale sanitario sia all'utenza, anche in situazioni di gestione delle emergenze. Si tratta del progetto idoneo predisposto per il conseguimento del *target* nazionale M6C1-00-ITA-16, che è stato elaborato da un Gruppo di lavoro (GdL) costituito a supporto di AGENAS per l'individuazione degli aspetti scientifici, organizzativi e tecnico-informatici che la piattaforma informatica dovrà garantire. Il GdL si è occupato di elaborare e rilasciare il documento progettuale "*Progetto Pilota Intelligenza Artificiale*", che ha costituito l'allegato tecnico dell'"*Avviso di indizione di una procedura di dialogo competitivo per l'affidamento di un contratto avente ad oggetto la progettazione di dettaglio, la realizzazione, la messa in esercizio e la gestione di una piattaforma di Intelligenza Artificiale a supporto dell'Assistenza Primaria ai sensi dell'art. 64 del d.lgs. n. 50/2016.* Il rilascio del CIG rappresenta il raggiungimento del *target* nazionale M6C1-00-ITA-21, con scadenza a marzo 2023. Entro giugno è poi previsto la stipula del contratto (M6C1-00-ITA-22). Entrambi risentiranno del ritardo registrato a fine del 2022.

Uno dei progetti per i quali la programmazione prevede nel primo semestre 2023 risultati quantitativi intermedi è quello relativo agli Ospedali di comunità: entro il primo trimestre 2023 dovrebbero essere attivati 400 codici CIG. Si tratta in particolare di ottenere entro marzo l'"*Approvazione di almeno 400 progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità"* (M6C1-00-ITA-34) ed entro giugno 2023 (M6C1-00-ITA-35) l'"*Assegnazione di almeno 400 codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione degli Ospedali di Comunità*".

A tal fine le Regioni stanno predisponendo sulla base della strategia di gara (progettazione esecutiva per gara lavori e/o PFTE per l'appalto integrato) la documentazione progettuale idonea all'indizione della gara lavori. Anche in questo caso i Soggetti Attuatori dei Contratti istituzionali di sviluppo - CIS (Regioni e Province Autonome) possono contare sul supporto tecnico operativo di Invitalia, di cui hanno manifestato interesse ad avvalersi 17 Regioni, mentre Abruzzo, Campania, Liguria e Veneto si avvalgono di Centrali di Committenza autonome.

Per quanto attiene le Regioni che non hanno aderito agli Accordi Quadro Invitalia per tutte le strutture previste sono state svolte le gare per la progettazione (nonché le verifiche ex art. 80 e 83 d.lgs. 50/2016), l'aggiudicazione è divenuta efficace e sono in corso di sottoscrizione i contratti con gli operatori individuati. Si tratta di 11 Ospedali di comunità in Abruzzo, 48 in Campania, 11 in Liguria e 35 nel Veneto.

Per quanto attiene al livello di elaborazione nella definizione dei progetti necessari alla definizione delle gare tutti i Soggetti Attuatori hanno predisposto il miglioramento progettuale sulla base della strategia di gara: gara lavori o appalto integrato. Inoltre, coloro che si sono avvalsi del supporto di Invitalia, sono in fase di stipula i contratti attuativi per affidare il Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica che verrà, successivamente, posto a base dell'affidamento di appalto integrato.

I Soggetti Attuatori che non si sono avvalsi del supporto di Invitalia, ovvero che alla stessa abbiano fatto ricorso soltanto parzialmente, hanno provveduto a predisporre i Documenti di Indirizzo alla Progettazione, hanno già avviato le progettazioni preliminari (PFTE), avvalendosi

dei propri uffici tecnici o, in alternativa, attraverso affidamenti diretti, nonché adottato i progetti definitivi ed esecutivi per indire la gara lavori.

Il monitoraggio condotto dall'Amministrazione porta a ritenere conseguibile entro marzo 2023 l'obiettivo (M6C1-00-ITA-34) "*Approvazione di almeno 400 progetti idonei per indizione della gara per la realizzazione degli Ospedali di Comunità"* ed entro giugno 2023 (M6C1-00-ITA-35) l'*Assegnazione di almeno 400 codici CIG/provvedimento di convenzione per la realizzazione degli Ospedali di Comunità*.

Nell'ambito dei contratti istituzionali di sviluppo sottoscritti nel giugno del 2022 particolare rilievo hanno le Case della Comunità. Entro la metà dell'anno sono stati assegnati n. 1430 CUP, 80 interventi superiori ai 1350 previsti inizialmente

Nel primo semestre 2023 si prevede, entro marzo 2023 (M6C1-00-ITA-6) "*l'approvazione dei progetti idonei per l'indizione della gara per la realizzazione delle Case di Comunità*" ed entro giugno 2023 (M6C1-00-ITA-7) l'"*Assegnazione dei codici CIG o convenzioni per la realizzazione delle Case della Comunità di almeno un CIG per ogni CUP". Entro la fine dell'anno si dovrebbe pervenire* (M6C1-00-ITA-8) alla "*stipula dei contratti*". Per raggiungere tali obiettivi le Regioni stanno predisponendo sulla base della strategia di gara (progettazione esecutiva per gara lavori e/o PFTE per l'appalto integrato) la documentazione progettuale idonea all'indizione della gara lavori. Anche in questo caso è stato messo a disposizione dei Soggetti Attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia, in qualità di centrale di committenza. Hanno manifestato interesse ad avvalersi della Centrale di Committenza Invitalia 17 Regioni, mentre 4 (Abruzzo, Campania, Liguria e Veneto) hanno scelto di avvalersi di Centrali di Committenza autonome.

Per quanto attiene le Regioni che non hanno aderito agli Accordi Quadro Invitalia, tutte hanno svolto le gare per la progettazione. L'aggiudicazione è divenuta efficace e sono in corso di sottoscrizione i contratti con gli operatori individuati.

Nel complesso, dei 1.350 progetti inizialmente previsti al 31 dicembre scorso per il 54 per cento era stato predisposto il Documento di indirizzo alla progettazione, per il 23 per cento era stato individuato l'intervento, scelta tra alternative tipologiche fondamentali, strutturali e funzionali (il PFTE) mentre per solo il 17 per cento la progettazione aveva raggiunto il livello definitivo o esecutivo.

Nonostante il limitato numero dei progetti idonei (con progettazione definitiva/esecutiva) il monitoraggio condotto dall'Amministrazione non sembra aver evidenziato potenziali ritardi o rallentamenti che inficino il raggiungimento del *target*, considerato che tutti i Soggetti Attuatori hanno predisposto il miglioramento progettuale sulla base della strategia di gara (gara lavori o appalto integrato) e che coloro che si sono avvalsi del supporto di Invitalia, sono in fase di stipula dei contratti attuativi per affidare il Progetto di Fattibilità Tecnico ed Economica (che verrà, successivamente, posto a base dell'affidamento di appalto integrato).

Inoltre, i Soggetti Attuatori che non si sono avvalsi del supporto di Invitalia, ovvero che alla stessa abbiano fatto ricorso soltanto parzialmente, hanno provveduto a predisporre i Documenti di Indirizzo alla Progettazione e hanno già avviato le progettazioni preliminari (PFTE), avvalendosi dei propri uffici tecnici o, in alternativa, attraverso affidamenti diretti, nonché adottato i progetti definitivi ed esecutivi per indire la gara lavori.

Ricompreso tra i *target* in scadenza nel primo semestre 2023 è anche un obiettivo intermedio legato al progetto "Casa come primo luogo di cura", che prevede un aumento del 10

per cento degli assistiti in ADI. Sul raggiungimento dell'obiettivo si dovrà valutare l'incidenza del ritardo con cui si è pervenuti alla intesa sulla ripartizione delle risorse tra le regioni e le Province Autonome previste per l'investimento M6C1I1.2.1. Solo a fine dicembre 2022 è stata raggiunta l'Intesa in Conferenza Stato Regioni sulla proposta di decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Entro giugno 2023 devono essere completate le procedure di gara per la realizzazione di almeno 109 interventi per il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche. Ad esse sono destinati 1,6 miliardi del programma "Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile" finanziato dal PNRR (a cui si aggiungono risorse previste anche dal Fondo Complementare). In questa fase le Regioni stanno predisponendo sulla base della strategia di gara (progettazione esecutiva per gara lavori e/o PFTE per l'appalto integrato) la documentazione progettuale idonea all'indizione della gara lavori. Come nei precedenti casi, anche in questo, hanno manifestato interesse ad avvalersi della Centrale di Committenza Invitalia 17 Regioni, mentre Abruzzo, Campania, Liguria e Veneto, si avvalgono di Centrali di Committenza autonome.

L'intervento può beneficiare in base al Fondo complementare di ulteriori risorse (1,45 miliardi) per la realizzazione di ulteriori 220 interventi di adeguamento alle normative antisismiche. Per tali interventi è prevista la "Pubblicazione di gare d'appalto o accordo quadro per interventi antisismici da parte delle Regioni, anche attraverso gli Enti del SSN" entro il 1° trimestre 2023.

Il monitoraggio condotto dall'Amministrazione riguarda al momento solo 12 regioni e presenta ancora dati parziali ed incompleti. La maggioranza delle gare sono attuate con Accordo Quadro Invitalia; il numero di interventi per i quali risultano gare già pubblicate sono pari al 43 per cento.

Per entrambi gli interventi sembra esserci un certo ritardo nell'attuazione

Entro il primo trimestre 2023 è previsto il raggiungimento di un obiettivo in materia di formazione dei professionisti sanitari sulla sicurezza delle cure e sulla prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) in ambito ospedaliero. Nel Piano è stata prevista l'attivazione di un programma straordinario di formazione, attraverso l'erogazione, da parte delle Regioni e Province Autonome, soggetti attuatori, di un corso che dovrebbe coinvolgere, entro giugno 2026, 293.386 professionisti sanitari del SSN. Il programma è in fase di avvio e il *milestone* previsto per il primo trimestre 2023 riguarda il completamento delle procedure di selezione del *provider*.

GLI INTERVENTI DEL MINISTERO DEL TURISMO

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha posto tra gli obiettivi anche il rilancio del settore turismo. Attraverso la realizzazione degli investimenti previsti si intende raggiungere un duplice obiettivo, innalzare il successo sul mercato e la competitività delle imprese e favorire un'offerta turistica sostenibile. Gli interventi previsti sono: il *Digital Tourism Hub*, i Fondi per la competitività delle imprese turistiche e il progetto Caput Mundi – *New generation EU* per i grandi eventi turistici, mentre il programma di riforma interessa la disciplina dell'ordinamento delle professioni delle guide turistiche.

Le risorse destinate al Ministero del turismo, pur rappresentando una limitata percentuale dell'ammontare complessivo delle risorse del PNRR, acquistano notevole rilievo per il ruolo che il settore turistico ricopre nell'economia nazionale e, al riguardo, particolarmente significativa si

presenta per i prossimi esercizi l'attività finalizzata alla realizzazione di investimenti nell'ambito della misura 4.3. Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici che prevede, tra l'altro, il restauro di percorsi storici e periferici per il Giubileo 2025.

Con l'esercizio appena concluso dei 20 tra *target* e *milestone* di responsabilità del Ministero del Turismo che scandiscono la programmazione (18 dei quali rilevanti per il monitoraggio europeo), ne rimangono da conseguire tra il 2023 e il 2026 11 (di cui 2 nel 2023). Di questi 9 sono obiettivi UE: 1 *milestone* riferito all'adozione della riforma sull'ordinamento delle professioni delle guide turistiche e 8 *target* relativi a risultati quantitativi. Si tratta principalmente del numero delle imprese beneficiarie delle risorse allocate nei Fondi previsti; del numero dei siti archeologici e turistici riqualificati e di quello degli operatori turistici coinvolti nell'Hub del turismo digitale. Sono 2 invece gli obiettivi ITA di cui 1 *milestone,* inerente alla realizzazione di un *Competence Center* per l'innovazione e il co-sviluppo di nuove soluzioni per il turismo e 1 *target* relativo al numero di imprese turistiche sostenute dal credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi.

Si tratta, quindi, principalmente di obiettivi quantitativi intermedi e finali che si collocano nel quadro delle misure portate a compimento nel primo biennio del Piano (9 obiettivi UE tutti conseguiti) che prevedevano l'emanazione di avvisi di appalto e per la raccolta di manifestazioni di interesse, atti di concessione, nonché accordi.

Gli obiettivi del secondo semestre 2022

Nel 2022 era previsto il raggiungimento di 3 tra *milestone* e *target*. Si tratta di 1 *milestone* da conseguire nel primo semestre, relativo alla firma di un accordo per ciascuno dei sei progetti tra il ministero e i beneficiari/soggetti attuatori, e 2 *target* (relativi a fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche) nel secondo semestre. Tutti conseguiti nei termini previsti.

Uno degli obiettivi (M1C3-30) riguardava l'investimento 4.2. "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche", Sub Investimento M1C3I4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI).

Le imprese beneficiarie del sostegno, finalizzato al conseguimento di risparmi sul consumo energetico primario annuo, sono le grandi e medie imprese, nonché le micro e piccole imprese. Il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) ha ricevuto dalla Banca Europea degli investimenti (BEI), nel mese di settembre 2022, la richiesta di pagamento della prima *tranche* di contribuzione nel Fondo di Fondi BEI, risorse da allocare nella sezione "Fondo tematico turismo", per un ammontare complessivo di 350 milioni. Su indicazione del MEF, il Ministero del turismo ha proceduto al trasferimento della somma con decreto del Segretario generale n. 12553 del 30 settembre 2022. Successivamente, in data 10 ottobre 2022, il MEF - Dipartimento del Tesoro ha emanato l'atto attestante l'avvenuto versamento dell'importo al Fondo dei Fondi BEI.

Con riferimento all'investimento 4.2. "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche", Sub investimento M1C3I4.2.6. "Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero Turismo nel Fondo Nazionale Turismo", si registra che il *target* UE M1C3-31, per il quale era prevista la data di conseguimento del 31 dicembre 2022, è stato raggiunto nei termini previsti. L'investimento è indirizzato a sostegno delle strutture ricettizie localizzate nelle aree interne e svantaggiate del Paese, attraverso le risorse del Fondo Nazionale del Turismo. Tale strumento è un fondo di fondi *real estate,*che ha l'obiettivo di acquistare, rinnovare e riqualificare strutture alberghiere italiane, sostenendo la ripresa e la

crescita delle catene alberghiere operanti in Italia. Sono stanziati 150 milioni per la valorizzazione e la tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del turismo nel Fondo Nazionale Turismo, gestito da apposita Società di Gestione del Risparmio istituita da Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Tutte le istanze sono assoggettate a una specifica *due diligence* da parte di CDPI SGR S.p.A. Il 26 maggio 2022 è stata avviata, con scadenza 31 agosto 2022, la procedura per la selezione degli immobili da acquistare e/o ristrutturare entro il 2025, come prevede il relativo *target*, garantendo sostenibilità e digitalizzazione. Sono state presentate 111 manifestazioni d'interesse, di cui 26 riguardano immobili di proprietà di enti pubblici e che è stata predisposta la *short list* con la selezione di 30 immobili. Con nota del 22 settembre 2022, n. 12123/22, CDP Immobiliare SGR S.p.A. ha invitato il Ministero del turismo a provvedere al versamento dell'importo di 150 milioni; pertanto, con d.m. n. 12283 del 27 settembre 2022 è stato disposto il versamento della somma in favore di CDP Immobiliare[79].

Gli obiettivi del primo semestre 2023

Nel semestre 2023 dovrà conseguire solo un obiettivo previsto nella programmazione nazionale. Si tratta *target* M1C3-28-ITA, relativo al sostegno di imprese turistiche con il credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi per il raggiungimento del quale, in data 26 gennaio 2023, è stato pubblicato il decreto prot. n. 1561/23 del Ministro, che approva gli elenchi definitivi recanti le 1061 imprese per le quali è consentita la rimodulazione delle proposte progettuali già presentate.

[79] Si rileva che, per quanto concerne le attività procedimentali, il Ministero asserisce che entro aprile 2023 è prevista la conclusione dell'attività di *due diligence* e l'emanazione delle graduatorie definitive dei destinatari beneficiari.

PAGINA BIANCA

APPENDICE 2

CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI INERENTI AL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA ANNO 2022

(A CURA DELLA SEZIONE CENTRALE DEL CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI DEL GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO)

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Il presente lavoro è finalizzato a valutare significative informazioni sullo stato di attuazione e avanzamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, in relazione a ciascuno dei Ministeri sui quali gli Uffici che compongono la Sezione esercitano il controllo preventivo di legittimità, attraverso l'analisi dei contenuti degli atti assoggettati al controllo

L'analisi è dunque volta alla verifica dell'allineamento dei predetti contenuti al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi nell'ambito degli interventi programmati, di eventuali scostamenti o ritardi nell'operato della pubblica amministrazione, e, conseguenzialmente, di azioni correttive degli stessi. In sostanza si tratta di un'analisi funzionale nei suoi risultati al più generale lavoro di monitoraggio di competenza degli Organi a ciò preposti secondo le previsioni normative.

Si riportano di seguito le relazioni degli Uffici della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del governo e delle Amministrazioni dello Stato sugli atti del PNRR, di "governance" e "gestionali", pervenuti nel corso del 2022, descritti negli elementi più significativi.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Con riferimento ai provvedimenti relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) pervenuti all'Ufficio di Controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero degli affari esteri e Ministero della giustizia, si procede, nella rappresentazione del quadro relativo al 2022, suddividendo i dati per primo e secondo semestre, per singola amministrazione e in ordine di intervento, indicando preliminarmente le misure di cui le stesse amministrazioni sono titolari.

Presidenza del Consiglio dei ministri

Ordinanze collegate al PNRR/PNC

Con riferimento ai provvedimenti relativi al Piano nazionale di ripresa e resilienza pervenuti all'Ufficio di controllo atti della Presidenza del Consiglio dei ministri si procede suddividendo gli stessi per lettera sulla base di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, partendo dalle Ordinanze commissariali.

Con le Ordinanze commissariali vengono dettate disposizioni per l'attuazione delle misure previste dal fondo complementare al PNRR, ai sensi dell'art. 14-*bis* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 luglio 2021, n. 1, destinate alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma e a favorire lo sviluppo del Centro Italia, nel rispetto dei criteri e del cronoprogramma stabiliti dalla legge.

- Macroarea A - CITTA' E PAESI SICURI, SOSTENIBILI E CONNESSI (interventi complementari alla ricostruzione, in particolare quelli riguardanti l'innovazione digitale, la creazione di *green communities*, la produzione di energia e calore da fonti rinnovabili, la rigenerazione urbana e interventi per migliorare la mobilità).

- Macroarea B - RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE (interventi destinati cioè al sistema delle imprese e degli investimenti economici e sociali per il rilancio dei territori. La

misura si articola in vari punti: imprese innovative, centri di ricerca per l'innovazione, economia circolare, ambiente e ciclo delle macerie e infine cultura, turismo e inclusione).

Amministrazioni proponenti: Ufficio del Commissario straordinario per i terremoti del 2016, d'intesa con il Dipartimento "Casa Italia" e la Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Soggetti attuatori: Ufficio del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione Sisma Centro Italia 2016; Struttura di missione per il coordinamento dei processi di ricostruzione e sviluppo dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

Con riferimento al primo semestre 2022, sono pervenute al controllo preventivo di legittimità n. 8 Ordinanze commissariali PNRR.

Tutte le ordinanze sono state registrate, ma sono state mosse alcune osservazioni in ordine alla interpretazione del provvedimento, volte a subordinare i trasferimenti di risorse alla rendicontazione delle risorse in precedenza erogate o a specificare il tenore modificativo degli allegati. In una ipotesi sono state effettuate osservazioni di carattere sostanziale riguardanti le motivazioni relative alla "convenzione" approvata e alla disciplina dei rapporti tra Invitalia e Commissario straordinario; in altra ipotesi è stata sottolineata la necessità per il Commissario di procedere alla notifica elettronica degli aiuti al Dipartimento per le politiche europee della PCM, secondo la procedura prevista per il regime degli aiuti di Stato.

Nel secondo semestre 2022 sono pervenute al controllo di legittimità n.17 Ordinanze PNRR, di cui 13 registrate con osservazioni, in particolare con richiamo alla specificazione della dotazione finanziaria, alla congruità della stima dei costi, alla necessità di indizione di una nuova, successiva gara, alle modalità di stima dell'incremento dei costi e la loro congruità.

Nel primo semestre sono pervenuti n. 6 atti normativi a rilevanza esterna e atti di programmazione comportanti spese (lettera c dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20), mentre nel secondo semestre sono pervenuti n. 22 provvedimenti, principalmente relativi al riparto e alla attribuzione di fondi PNRR, di cui n. 13 sono stati adottati dal Dipartimento dello sport, n. 6 dal Dipartimento della trasformazione digitale, n. 2 dal Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Unità di missione PNRR, n. 6 dal Dipartimento della innovazione tecnologica e la transizione digitale, n.1 di individuazione delle tre "Green Communities Pilota", Missione 2, Componente 1, Investimento 3.2. I provvedimenti sono stati tutti oggetto di registrazione senza osservazioni.

In relazione agli atti di cui alla lettera f-*ter*) dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20 si annoverano le nomine di esperti del PNRR.

Con riguardo al Dipartimento per la trasformazione digitale (dPCM 8 settembre 2021) sono stati nominati in totale n. 233 esperti, di cui n. 230 a partire dall'11 luglio 2022.

Vi è stata una sola "registrazione con osservazione" relativa all'esigenza, in ragione degli ulteriori incarichi attribuiti da altre amministrazioni, di verificare, in sede di liquidazione del compenso, il mancato superamento dei limiti massimi annuali, prescritti dalla legge, per chi percepisce emolumenti a carico delle finanze pubbliche.

Le nomine hanno riguardato l'Unità di missione del PNRR – Ufficio del Segretario generale, dove sono stati nominati n. 5 esperti; l'Unità di missione del PNRR Dipartimento per lo sport, in cui sono stati nominati 2 esperti; la Struttura di missione - Segreteria tecnica persone

con disabilità, con la nomina di 3 esperti; l'USRC - Attuazione progetti a valere su PNC/PNRR, in cui sono stati nominati 4 esperti; il Dipartimento pari opportunità, dove sono stati nominati 2 esperti; il Dipartimento trasformazione digitale, in cui sono stati nominati 10 esperti; la Struttura di missione Unità per la semplificazione, con la nomina di 2 esperti.

Con riferimento ai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri che approvano contratti, (lettera g) dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20, sono pervenuti al controllo nel primo semestre 13 provvedimenti; nel secondo semestre 102 provvedimenti. Sono stati registrati 98 provvedimenti di cui 15 con osservazione e 2 contratti ritirati in autotutela, 17 sono in corso di registrazione. Fra i contratti/convenzioni di maggior rilevanza esaminati possono essere indicati:

- il decreto del Capo dipartimento per la trasformazione digitale n. 34/2021 approvativo di accordo ex articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale per l'attuazione dell'Investimento "1.5 *Cybersecurity* "della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR– PNRR. Valore complessivo euro 623.000.000,00;

- la convenzione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. ("Invitalia") e Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. ("Infratel") avente ad oggetto la disciplina dell'Investimento 3. "reti ultraveloci" della Missione 1 - Componente 2 del PNRR e in particolare i sub - Investimenti 3.1 – Italia 1 giga; 3.2 – Italia 5g; 3.3 – scuola connessa; 3.5 – sanità connessa" decreto n. 44/2021 - PNRR valore complessivo euro 6.646.000.000,00;

- la convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e la società Pago PA S.p.A. per l'affidamento dell'esecuzione di attività progettuali per la realizzazione dei sub-investimenti della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR 1.4.5 "piattaforma notifiche digitali" e 1.3.1 "piattaforma digitale nazionale dati interoperabilità" ex art. 8 decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, di importo pari ad euro 38.500.000,00. L'atto è stato oggetto di rilievo ed è stato registrato con osservazione avuto riguardo ai chiarimenti acquisiti in ordine alla congruità del corrispettivo pattuito;

- il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 2422 del 5 luglio 2022 con cui viene approvata la convezione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Agenzia spaziale europea sottoscritta in data l0 giugno 2022 per la realizzazione delle misure MlC2.l4.2 "Osservazione della Terra" e MIC2.I4.3 "Space Factory", Missione I , componente 2 finanziate con risorse nazionali e con risorse del Fondo complementare (FC) in attuazione di quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri l'8 febbraio 2022 con una assegnazione complessiva di euro 1.287.500.000,00 a favore dei destinati al sub-Investimento M1C2.14.2;

- la convenzione tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e SOGEI - Società generale d'informatica S.p.A. per l'affidamento dell'esecuzione delle attività per la realizzazione del progetto di rafforzamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR), sub-Investimento 1.4.4. della Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR (CUP J51F22001140006), decreto del Capo dipartimento per la trasformazione digitale n.77/2022 – PNRR. Importo pari ad euro 24.798.820,00. L'atto è stato registrato con osservazioni dopo che l'Amministrazione ha chiarito le modalità di recepimento, nella convenzione, delle osservazioni contenute nel parere AGID, nonché le motivazioni che hanno indotto, in alcuni casi, a discostarsi in ragione delle specificità delle attività oggetto della convenzione esaminata.

Ministero della giustizia

L'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) di cui all'art. 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è stata istituita con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 18 novembre 2021.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 febbraio 2022, ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è stato conferito l'incarico dirigenziale di livello generale di dirigente responsabile di detta Unità di missione.

Successivamente, con n. 3 separati provvedimenti, pervenuti tutti nel corso del primo semestre, sono stati conferiti gli ulteriori incarichi di direzione degli Uffici istituiti nell'ambito dell'Unità di missione. Per 2 provvedimenti sono state formulate osservazioni relative ad aspetti formali.

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale
M1	C1	Investimento	3.1: Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo e superare le disparità tra tribunali	2.268.050.053,73
M1	C1	Investimento	3.2: Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	41.800.000,00

Nell'ambito della Missione n. 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", per quanto riguarda la giustizia ordinaria, è stato finanziato con 2.300 milioni di euro un piano straordinario di assunzioni a tempo determinato, finalizzato a supportare i giudici nell'evasione delle pratiche procedurali pendenti e garantire le necessarie competenze tecniche richieste per affrontare la trasformazione tecnologica e digitale.

Nel rispetto delle tempistiche di cui al PNRR, il citato decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, ha previsto modalità speciali per il reclutamento del personale finalizzato all'attuazione del PNRR da parte delle amministrazioni pubbliche. Nello specifico, per il Ministero della giustizia sono intervenuti gli artt. 11 e ss. che autorizzano il Ministero a reclutare: nel periodo 2021-2024, in due scaglioni, un contingente massimo di 16.500 unità di addetti all'ufficio per il processo, con contratto di lavoro a tempo determinato e della durata massima di due anni e sette mesi per il primo scaglione e di due anni per il secondo; nel periodo 2021-2026, con contratto di lavoro a tempo determinato della durata massima di trentasei mesi, con decorrenza non anteriore al 1° gennaio 2022, un contingente massimo di 5.410 unità di personale amministrativo.

In attuazione di quanto previsto, è stato pubblicato il bando per il reclutamento del primo contingente di 8.171 addetti all'Ufficio per il processo (scadenza 23 settembre 2021).

Con riguardo ai provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità nel primo semestre 2022, relativamente alla Missione 1 – Componente 1 – Intervento 3.1, si segnala il decreto direttoriale n. 6483 del 10 maggio 2022 con cui è stato approvato l'atto aggiuntivo alla convenzione sottoscritta il 6 agosto 2021 dal Ministero della giustizia e da Formez PA. Con l'atto aggiuntivo da ultimo approvato, le parti hanno provveduto a regolamentare l'organizzazione e la realizzazione delle attività direttamente connesse alla procedura concorsuale bandita dalla

Commissione RIPAM per il reclutamento di n. 79 unità di personale non dirigenziale, a tempo determinato, da inquadrare nell'Area funzionale terza, Fascia economica F1, con il profilo di addetto all'ufficio per il processo presso gli Uffici giudiziari del Distretto di Corte di Appello di Trento. L'atto approvato non ha comportato oneri aggiuntivi in quanto il finanziamento delle attività risultava già integralmente coperto, in virtù degli importi incassati a seguito dei contributi versati dai candidati al momento della presentazione della domanda e di economie derivanti dal ricalcolo del costo per il servizio del Global Service. Inoltre, in conseguenza di economie derivanti dal costo stimato per il servizio del Global Service, l'importo complessivo delle attività è stato rideterminato in euro 2.821.141,00 (in luogo della precedente previsione di euro 2.857.261,12). Il provvedimento è stato registrato in data 9 giugno 2022, senza osservazioni.

Relativamente alla Missione 1 – Componente 1 – Intervento 3.2, si segnala il decreto del Ministro della giustizia n. 4431 del 29 marzo 2022 con cui è stata approvata la Convenzione sottoscritta il 29 marzo 2022 dal Ministero della giustizia e da Formez PA, avente ad oggetto la realizzazione del Progetto "Attività di supporto al Ministero della giustizia per la gestione e l'organizzazione delle procedure concorsuali per complessive 5.410 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nei nuovi profili professionali di cui agli articoli 11, comma 1, e 13 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con legge 6 agosto 2021, n. 113. La Convenzione prevede che il Ministero della giustizia eroghi a Formez PA un finanziamento pari a euro 4.026.452,39. Successivamente, a conclusione dei termini di iscrizione, sulla base delle effettive candidature, in aumento o in diminuzione rispetto alla stima, il piano finanziario potrà essere rimodulato. L'importo indicato è calcolato sulla base di un numero stimato di 100.000 candidati. Viene tuttavia previsto che, una volta acquisite le domande di partecipazione, l'Amministrazione versi a Formez PA l'importo differenziale tra il costo complessivo rideterminato e l'ammontare delle quote di partecipazione incassate, mentre, qualora l'ammontare fosse superiore al costo rideterminato, sarà Formez PA a versare l'eccedenza in favore del Ministero della giustizia. Il provvedimento è stato registrato dall'Ufficio senza osservazioni.

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale
M2	C3	Investimento	1.2 Efficientamento degli edifici giudiziari	411.739.000,00

Nell'ambito della Missione n. 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", il PNRR individua la componente "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" che comprende anche l'obiettivo dell'efficientamento degli edifici pubblici, con uno stanziamento di 411 milioni di euro per l'efficientamento degli edifici giudiziari. Nello specifico, la linea di Investimento mira a intervenire sulle strutture non pienamente idonee che influiscono sull'erogazione dei servizi giudiziari. L'intervento si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, sulla tutela, la valorizzazione e il recupero del patrimonio storico degli uffici dell'amministrazione della giustizia.

Con riguardo alla Missione 2 – Componente 3, si segnala che, nel corso del primo semestre 2022, sono pervenuti al controllo preventivo di legittimità dell'Ufficio n. 7 provvedimenti:

Interventi a titolarità della PCM - Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD)

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale
M1	C1	Sub-Investimento	1.6.2 Digitalizzazione del Ministero della giustizia	133.203.200,00

Nell'ambito della Missione n. 1, Componente 1, per quanto riguarda gli interventi a titolarità Presidenza del Consiglio dei ministri, viene finanziato con euro 133.203.200,00 un intervento finalizzato alla digitalizzazione del Ministero della giustizia.

Con apposito accordo ex art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero della giustizia hanno regolamentato le attività relative all'attuazione del sub-investimento 1.6.2. "Digitalizzazione del Ministero della giustizia", Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR. Successivamente, acquisito il parere dell'Agenzia per l'Italia Digitale, è stata indetta una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara ai sensi dell'art. 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, finalizzata all'affidamento del servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di Tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di Cassazione, da aggiudicare al minor prezzo, finanziata con le risorse messe a disposizione dal PNRR per la Missione 1-C1 del PNRR recante "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.", Investimento 1.6 "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali", sub-investimento 1.6.2. "Digitalizzazione del Ministero della giustizia". La procedura è stata suddivisa in 14 lotti territoriali e 1 funzionale e sono state trasmesse ai vari operatori economici le relative lettere di invito.

Al riguardo, nel corso del primo semestre 2022 sono pervenuti al controllo preventivo di legittimità dell'Ufficio n. 2 provvedimenti, registrati senza osservazioni; con riguardo al medesimo intervento, nel corso del secondo semestre 2022 sono pervenuti al controllo altri 6 provvedimenti, ugualmente registrati.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale risulta titolare di una sola misura consistente nel rifinanziamento di un fondo esistente da 40 anni, il cosiddetto "Fondo 394/81", di cui al decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, con l'aggiunta di una componente a fondo perduto, coerente con l'operatività della misura come sviluppatasi, a seguito della pandemia, in applicazione dell'articolo 72 del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Il fatto che si tratti di una misura esistente, oltre che per la circostanza che la gestione operativa dell'agevolazione (sia quella finanziata dal PNRR che quella a carico del bilancio statale italiano) sia affidata a una società del gruppo Cassa depositi e prestiti (Simest S.p.A.), ha determinato la mancata istituzione di una struttura *ad hoc*. Il MAECI ha ritenuto di potersi avvalere delle strutture esistenti e, in particolare, della Direzione generale per la promozione del sistema Paese, il cui Ufficio XII (dal 1° gennaio 2022 rinumerato Ufficio V) ha come competenza specifica la gestione degli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione.

MISSIONE	COMPONENTE	TIPOLOGIA	INTERVENTO	Importo totale
M1	C2	Investimento	5.1 Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	1.200.000.000,00

Nell'ambito della Missione n. 1 "Digitalizzazione, Innovazione, competitività, cultura e turismo", componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività nel sistema produttivo", Investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", il PNRR, con la sub-misura 5.1, prevede il rifinanziamento e la ridefinizione del Fondo 394/81, già gestito da SIMEST, con uno stanziamento pari a euro 1.200.000.000,00.

Con riguardo a tale misura, si evidenzia che nella Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 si sono previste, quali Milestones "L'entrata in vigore del o dei decreti legge di Rifinanziamento della componente "contributi" e "prestiti" del Fondo 394/81" e l'"Adozione della politica di Investimento" da parte del Comitato agevolazioni, competente all'amministrazione del Fondo 394/81, e il Target di "Almeno altre 4.000 PMI hanno fruito del sostegno del Fondo 394/81 a partire dal 1° gennaio 2021", da conseguire entro le scadenze, rispettivamente, del terzo trimestre 2021 e del quarto trimestre 2021.

In adempimento a quanto evidenziato, sono stati emanati il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, che, al comma 1 dell'articolo 11, per l'attuazione della Sub-Misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", rifinanzia il Fondo rotativo 394/81 - di cui all'articolo 2, primo comma, del decreto-legge 28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394 - e istituisce la "Sezione Prestiti" per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, con dotazione finanziaria pari a euro 800 milioni per l'anno 2021, e la "Sezione Contributi" per le finalità di cui all'articolo 72, comma 1, lettera d), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, con dotazione finanziaria pari a euro 400 milioni per l'anno 2021 da utilizzare per cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50% dei finanziamenti a tasso agevolato della Sezione Prestiti.

Inoltre, considerato che gli "*Operational Arrangements*", accordi operativi tra la Commissione Europea e il Ministero dell'economia e delle finanze firmati il 23 dicembre 2021 con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica relativi al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi del PNRR, prevedono la firma di una convenzione tra l'amministrazione titolare della misura e l'ente attuatore, sono stati sottoscritti l'accordo convenzionale e l'atto integrativo di seguito specificati.

Con riguardo ai provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità di questo Ufficio nel corso del primo semestre 2022, relativamente alla Missione 1 – Componente 2, si segnalano:

- il decreto direttoriale n. 3700/2503 del 27 gennaio 2022 con cui viene approvata e resa esecutiva la Convenzione per la gestione della Sub-misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da Simest", M1- C2 Intervento 5.1 del PNRR, stipulata tra il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e la Simest S.p.A. in data 27 dicembre 2021, con validità dal 31 maggio 2021 al 31 dicembre 2026. A tal riguardo, si rileva che con decreto-legge

28 maggio 1981, n. 251, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 1981, n. 394, veniva istituito un fondo a carattere rotativo destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato per il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane ("Fondo 394"). Il Fondo 394 risulta ora gestito da SIMEST, sulla base della Convenzione stipulata con il MAECI in data 26 giugno 2020, la quale, all'articolo 5, comma 5, dispone che "Per gli eventuali futuri interventi a valere sul Fondo disposti da nuove leggi o decreti, i relativi compensi saranno definiti con atti aggiuntivi". Poiché nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) dell'Italia - Missione 1, Componente 2, Investimento 5 – è presente la Sub-Misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da Simest", di titolarità del MAECI e di cui Simest è l'entità normativamente incaricata dell'attuazione e gestione, si è reso necessario disciplinare le relative attività mediante la Convenzione indicata. Il provvedimento è stato registrato in data 14 marzo 2022, senza osservazioni;

- il decreto direttoriale n. 3700/2504 del 27 gennaio 2022 con cui viene approvato e reso esecutivo l'atto integrativo alla Convenzione Fondo rotativo n. 394 tra MAECI e Simest S.P.A per la gestione della sub-misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da Simest", M1- C2 Intervento 5.1 del PNRR, stipulato tra MAECI e Simest S.p.A. il 27 gennaio 2022. Con tale atto integrativo, le parti hanno inteso disciplinare, ai sensi dell'articolo 5, comma 5 della Convenzione 394, il rimborso dei costi e il riconoscimento di una premialità in favore di SIMEST per il compimento delle attività preliminari poste in essere nella sua qualità di Gestore.

Il provvedimento è stato oggetto di rilievo e successivamente registrato con osservazioni, prendendo sostanzialmente atto che l'ammontare massimo totale risultante da tutti i compensi che potranno essere riconosciuti a Simest durante l'intero periodo 2021-2026 è fissato alla percentuale del 5% delle risorse PNRR, pari a 60 milioni, limite inferiore rispetto alle soglie dell'8% dell'importo complessivo dei prestiti e del 6% delle sovvenzioni previste dall'articolo 13, terzo comma, del Regolamento 480/2014. Con riguardo alla percentuale cumulativa riferibile ai compensi previsti dall'articolo 7 Convenzione PNRR, l'Amministrazione ha chiarito che trova applicazione un sistema "ibrido" dal punto di vista della computazione (nel senso che i compensi sono calcolati sia con il sistema della percentuale che con quello del "ribaltamento" costi + premialità), ribadendo che in ogni caso l'ammontare totale massimo dei compensi percepiti durante l'intero periodo 2021-2026 rimane del 5%. Ha comunque specificato che, se Simest non sarà in grado di documentare costi diretti e indiretti cumulati almeno pari o superiori al 4% alle risorse assegnate, il compenso si fermerà al 4% (48 milioni) e la premialità sarà compresa all'interno dell'ammontare risultante. Qualora invece Simest documentasse costi diretti e indiretti superiori al 4%, in aggiunta sarà computabile anche la premialità complessiva di 2,5 milioni di euro cumulata dal 2022 al 2026, da corrispondersi in unica soluzione nel periodo finale di validità della Convenzione. Tale premialità graverà sui fondi PNRR. Sui criteri del riconoscimento a Simest della premialità di cui all'articolo 2, comma 3 dell'atto integrativo, l'Amministrazione ha da ultimo affermato che si tratta di una remunerazione del soggetto attuatore inferiore a quanto previsto in sede comunitaria, che, lungi dall'essere caratterizzata da automatismi, è ancorata alla approvazione annuale del Comitato agevolazioni, il comitato interministeriale che gestisce il Fondo 394, pur se la materiale corresponsione degli importi dovuti a tale titolo avverrà il 31 dicembre 2026.

Con riguardo alla Missione 1 – Componente 2, nel corso del secondo semestre 2022 non risulta pervenuto al controllo alcun provvedimento.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, e in particolare la Direzione generale per gli italiani all'estero, risulta attuatore del Progetto "Il turismo delle radici - Una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19", dell'importo complessivo di 20 milioni di euro (CUP: J51B21005910006), incluso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza alla Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi", di cui è Amministrazione titolare il Ministero della cultura. Con apposito Accordo concluso ai sensi dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 in data 10 febbraio 2022 tra il MiC e il MAECI, vengono regolati i rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto.

Con riguardo ai provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità di questa Corte nel corso del primo semestre 2022, relativamente alla Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.1, si segnalano n. 2 provvedimenti. Entrambi i provvedimenti attengono all'approvazione di contratti di lavoro autonomo per collaborazione esterna *ex* art. 7, comma 6, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, stipulati all'esito della procedura selettiva avviata con apposito avviso di selezione comparativa. Con apposito accordo concluso ai sensi dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 in data 10 febbraio 2022 tra il MiC e il MAECI, sono stati regolati i rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al Progetto. In particolare, all'art. 9 dell'accordo medesimo si fa riferimento agli esperti esterni di cui potrà avvalersi l'Amministrazione attuatrice per l'attuazione del programma. Si evidenzia che il contratto indicato non ha comportato oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato e che ha trovato copertura nella quota delle risorse UE assegnate alla Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie del MAECI dal Ministero della cultura. Entrambi i provvedimenti sono stati registrati senza osservazione.

Con riguardo ai provvedimenti pervenuti al controllo preventivo di legittimità di questa Corte nel corso del secondo semestre 2022, relativamente alla Missione 1 – Componente 3 – Investimento 2.1, si segnalano n. 2 provvedimenti approvativi dell'accordo modificativo ai sensi dell'art. 8 del contratto di lavoro autonomo di cui sopra. Detti contratti prevedevano un corrispettivo annuo lordo determinato secondo il regime ordinario, e dunque comprensivo di IVA, rivalsa previdenziale e ritenuta d'acconto ai fini IRPEF. Tuttavia, i consulenti risultavano essere in regime forfettario, non potendo dunque essere applicabile né l'IVA né la ritenuta d'acconto. Entrambi i provvedimenti sono stati registrati senza osservazione.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Tra i 15 provvedimenti attinenti al PNRR pervenuti nell'anno si segnala, per la sua rilevanza, il decreto direttoriale approvativo del contratto n. 29.990 del 27 gennaio 2022 di adesione all'Accordo Quadro "Servizi di *Digital Transformation* per le Pubbliche Amministrazioni – Lotto 1", di cui all'articolo 2, comma 225, della legge 23 dicembre 2009, n.191, attivato dalla "Consip S.p.A." in favore dell'R.T.I. composto dalla Società "Accenture S.p.A."(mandataria) e dalla Società "EY Advisory S.p.A." e "LUISS – Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli"(mandanti), nel rispetto dei principi previsti per gli interventi di cui al Piano Nazionale per la ripresa e resilienza dell'Italia – PNRR. Il contratto ha ad oggetto la definizione di una strategia digitale e l'effettuazione di una mappatura esaustiva dei servizi digitali, indicandone gli elementi distintivi in ottica di erogazione del servizio stesso verso l'utenza di riferimento, per un arco temporale massimo di venti mesi e, comunque, non oltre il termine di scadenza del relativo Accordo Quadro. L'obiettivo prioritario dell'Amministrazione è

la predisposizione del "Piano di strategia digitale", comune a Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Dipartimento della pubblica sicurezza, Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso e della difesa civile e Dipartimento per le politiche del personale dell'amministrazione civile e per le risorse strumentali e finanziarie, quali articolazioni dipartimentali interessate. In data 10 febbraio 2022, l'Ufficio ha ammesso il decreto a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Sempre nel settore della digitalizzazione è pervenuto all'esame dell'Ufficio il decreto emesso dal Dipartimento della pubblica sicurezza - Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale approvativo del contratto n. 29.991 del 27 gennaio 2022 di adesione all'Accordo quadro – "Servizi di *Digital Transformation* per le Pubbliche Amministrazioni – Lotto 2", di cui all'articolo 2, comma 225, della legge 23 dicembre 2009 n.191, attivato dalla "Consip S.p.A." in favore dell'R.T.I. composto dalla Società "Accenture S.p.A."(mandataria) e dalla Società "EY Advisory S.p.A." e "LUISS – Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli" (mandanti), nel rispetto dei principi previsti per gli interventi, di cui al Piano nazionale per la ripresa e resilienza dell'Italia – PNRR. Il contratto ha ad oggetto la digitalizzazione completa dei servizi erogati dal Ministero dell'interno, a partire da una fase di analisi e ridisegno dei servizi e processi, per un arco temporale di venti mesi, e, comunque, non oltre il termine di scadenza del relativo Accordo Quadro. Gli obiettivi principali sono i seguenti: I) disegnare il modello di erogazione dei servizi digitali, andando a declinare l'insieme strutturato delle "componenti" necessarie alla relativa erogazione ovvero i canali di erogazione/fruizione; II) disegnare i "processi digitali" sottesi ai servizi individuati dai quattro Dipartimenti coinvolti ovvero l'insieme delle attività che, dal punto di vista dell'interazione con l'utenza e delle lavorazioni interne, consentano all'Amministrazione l'erogazione di ciascun servizio in modalità completamente digitale. In data 10 febbraio 2022, l'Ufficio ha ammesso il decreto a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Tra le misure di "governance" esaminate va indicato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022 di conferimento, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, di incarico dirigenziale di livello generale di direzione dell'Unità di missione ad un dirigente di seconda fascia dell'Area funzioni centrali dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno, di durata triennale, per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. L'Ufficio ha richiesto all'Amministrazione chiarimenti in ordine all'iter logico e giuridico seguito dalla stessa per il conferimento dell'incarico. La commissione, nominata dall'Amministrazione per l'esame delle candidature presentate per il conferimento del suddetto incarico, ha inoltrato alla Corte dei conti il verbale, datato 30 marzo 2022, contenente gli elementi di risposta richiesti e, alla luce dei chiarimenti espressi e della documentazione prodotta dall'Amministrazione, l'Ufficio ha registrato il provvedimento.

E' pervenuto il decreto, emanato dal Ministro dell'interno in attuazione dell'art. 10, comma 7, lettera a), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, secondo cui il Ministro dell'interno, su proposta del Consiglio direttivo per l'Albo nazionale dei Segretari comunali e provinciali, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, definisce le modalità procedurali e organizzative per la gestione dell'albo dei segretari, nonché il fabbisogno di segretari comunali e provinciali. Con il decreto in esame si

definiscono i criteri e le modalità per autorizzare l'acquisto della titolarità, da parte del Segretario comunale di fascia C, della titolarità di sedi, singole o convenzionate, aventi una popolazione superiore a 3.000 abitanti, fino a un massimo di 5.000, con il riconoscimento del trattamento economico più elevato previsto per la sede superiore ai sensi dell'art. 12-*bis* comma 1, lett. b) e c), del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25. In data 7 giugno 2022, l'Ufficio ha ammesso il provvedimento a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Tra le misure organizzative va segnalato anche il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 aprile 2022 per il conferimento, per il periodo di tre anni, dell'incarico di funzione di "Capo dell'Ufficio di monitoraggio nell'ambito dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero dell'interno". Gli obiettivi connessi all'incarico sono i seguenti: I) coordinare le attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi e delle riforme del PNRR di competenza del Ministero dell'interno; II) provvedere a trasmettere al Servizio centrale per il PNRR i dati di avanzamento finanziario e di realizzazione fisica e procedurale degli investimenti e delle riforme, nonché l'avanzamento dei relativi milestone e target, attraverso le funzionalità del sistema informatico di cui all'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. L'Ufficio ha ammesso il decreto a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Con il decreto del 20 aprile 2022 del Capo dell'Unità di missione per il PNRR è stato conferito, per il periodo di tre anni, l'incarico di funzione di "Capo dell'Ufficio di monitoraggio nell'ambito dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero dell'interno". In data 20 maggio 2022, l'Ufficio ha ammesso il decreto a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Con il decreto del 3 maggio 2022 del Capo dell'Unità di missione per il PNRR è stato conferito, per la durata di tre anni, l'incarico di "Capo Ufficio di rendicontazione e controllo nell'ambito dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza del Ministero dell'interno". In data 16 maggio 2022, a seguito di richiesta di ritiro in autotutela da parte dell'Amministrazione, avendo il predetto dirigente rinunciato all'incarico conferito, l'Ufficio ha restituito l'atto all'Amministrazione richiedente.

Con il decreto del 14 maggio 2022 emanato dal Ministero dell'interno – Dipartimento della pubblica sicurezza è stato conferito l'incarico di vice consigliere ministeriale presso l'Ufficio affari generali, monitoraggio e coordinamento della Direzione centrale dei servizi tecnico-logistici e della gestione patrimoniale con compiti di consulenza, studio e ricerca per l'approfondimento giuridico-amministrativo e giurisprudenziale in materia di attuazione del progetto "Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali", compreso nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Gli obiettivi connessi all'incarico sono i seguenti: I) pianificazione e programmazione dei fabbisogni del settore tecnico-logistico e patrimoniale; II) monitoraggio sull'andamento delle attività contrattuali della Direzione centrale, funzionale ad indirizzare e correggere l'attività stessa, assicurarne la costante conformità normativa e garantire la gestione integrata delle procedure contrattuali; III) individuazione di iniziative volte al miglioramento della qualità dei servizi e alla soddisfazione del cliente interno; IV) stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa da parte dell'ufficiale rogante nonché standardizzazione delle procedure contrattuali ai fini della razionalizzazione dell'impiego delle risorse, predisposizione di corrispondenza con gli organi di controllo e gli organi di consulenza e rappresentanza legale

dell'Amministrazione. L'Ufficio ha ammesso il decreto a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Nel II semestre del 2022 si segnala, tra gli atti gestionali, il decreto n. 210 del 1° settembre 2022 emanato dal Ministero della difesa - Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti Direzione informatica, telematica e tecnologie avanzate (TELEDIFE) – di approvazione del contratto n. 673 del 19 luglio 2022, esecutivo del contratto quadro Consip "SPC Cloud" Lotto 4, stipulato con l'R.T.I composto da Almaviva S.p.A. (mandataria), Almawave S.r.l. (mandante), Indra Italia S.p.A. (mandante), Intellera Consulting S.r.l. (mandante) ed avente ad oggetto la prestazione, in favore dell'Amministrazione Difesa, dei servizi previsti nell'ambito del Sub Investimento 1.6.4 "Digitalizzazione del Ministero della difesa" e "Digitalizzazione delle procedure" (M1C1 – 135 e M1C1 – 141), impegnando la spesa per un importo pari a euro 7.462.158,28. Le prestazioni descritte nel contratto in oggetto sono inserite nel Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'Italia (PNRR), presentato alla Commissione europea il 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 e sono identificate quale sub-Investimento 1.6.4 "Digitalizzazione dei processi in ottica open source", la cui titolarità è attribuita al Ministro della innovazione e della transizione digitale (MITD) attraverso il Dipartimento della trasformazione digitale. L'atto è stato ammesso a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Ulteriore atto significativo è il decreto n. 243 del 20 settembre 2022 emanato dal Ministero della difesa - Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti Direzione informatica, telematica e tecnologie avanzate (TELEDIFE), che approva il contratto n. 691 del 14 settembre 2022, esecutivo del contratto quadro Consip "SPC Cloud" Lotto 4, stipulato con l'R.T.I. composto da Almaviva S.p.A. (mandataria), Almawave S.p.A. (mandante), Indra Italia S.p.A. (mandante) e Intellera Consulting S.r.l. (mandante), per l'erogazione di Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line, impegnando la spesa pari a euro 2.632.687,43 IVA esente. Le prestazioni oggetto del suddetto contratto sono inserite nel "Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'Italia (PNRR) – Sub-Investimento 1.6.4. Digitalizzazione del Ministero della difesa - messa in servizio di portali web istituzionali e portali intranet - (M1C1-137). L'atto è stato registrato.

E' pervenuto il decreto n. 244 del 20 settembre 2022 emanato dal Ministero della difesa - Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti Direzione informatica, telematica e tecnologie avanzate (TELEDIFE) di assunzione dell'impegno ad esigibilità per la somma di euro 13.163,44 quale contributo Consip, pari al 5‰ del valore del contratto n. 691 del 14 settembre 2022, a sua volta esecutivo del contratto quadro Consip "SPC Cloud" Lotto 4, stipulato con il R.T.I composto da Almaviva S.p.A. (mandataria), Almawave S.p.A. (mandante), Indra Italia S.p.A. (mandante), Intellera Consulting S.r.l. (mandante) per l'erogazione di Servizi di realizzazione e gestione di Portali e Servizi on-line, per l'importo di euro 2.632.687,43 IVA esente (a cui si aggiunge l'importo di euro 13.163,44 quale contributo Consip). L'Ufficio ha restituito il decreto in oggetto poiché non soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte di conti ai sensi dell'art.3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, in quanto, con il suddetto provvedimento, l'Amministrazione ha assunto un mero impegno di spesa afferente al contratto approvato con decreto n. 243 del 9 settembre 2022 emanato dal Ministero della difesa già registrato dall'Ufficio.

Con il decreto n. 352 del 17 novembre 2022 emanato dal Ministero della difesa - Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti Direzione informatica, telematica e tecnologie avanzate (TELEDIFE) è stato approvato l'ordine acquisitivo dei modelli ATe inizializzati dall'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR relativi alla "digitalizzazione dei certificati", impegnando la relativa spesa per un importo di euro 819.363,67 + IVA (22%), per complessivi euro 999.623,68. All'IPZS è attribuito in esclusiva il compito di produrre e fornire le carte valori (legge 13 luglio 1955, n. 559). L'Ufficio ha ammesso il decreto a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Con il decreto n.1322 del 23 novembre 2022 emanato dal Ministero della difesa - Comando generale dell'Arma dei Carabinieri VI REPARTO - SM - Ufficio bilancio si approva l'accordo, ex art. 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, per la realizzazione degli interventi per l'Arma dei Carabinieri nell'ambito dell'Investimento 1.5. cybersecurity del PNRR, concluso con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, per un importo complessivo di euro 39.000.000,00. Con tale accordo l'Amministrazione disciplina le forme di collaborazione tra le parti e gli impegni operativi delle medesime in attuazione degli interventi cyber-defence; l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale affida all'Amministrazione attuatrice l'attivazione dei suddetti interventi alle condizioni previste dell'accordo, che avrà durata sino al 30 giugno 2026. L'Amministrazione attuatrice, Arma dei Carabinieri, oltre ad assumere la responsabilità dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, assicura, altresì, la regolarità delle procedure adottate e la correttezza e ammissibilità delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR, nonché il sistematico monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti. Anche questo atto è stato ammesso a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Con il decreto n. 370 del 25 novembre 2022 emanato dal Ministero della difesa - Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti Direzione informatica, telematica e tecnologie avanzate (TELEDIFE) è stato approvato il contratto n. 709 del 09 novembre 2022, esecutivo del contratto quadro Consip "SPC Cloud" Lotto 2, stipulato con l'R.T.I composto da Leonardo S.p.A. (mandataria), IBM Italia S.p.A. (mandante), Fastweb S.p.A. (mandante), Sistemi informativi S.p.A. (mandante), avente ad oggetto l' "Acquisizione di attività evolutive e di manutenzione dell'infrastruttura PKI (*public Key Infrastructure*) della Difesa e del portale CMD del *card Management System* (CMS) Unico - Servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa", impegnando la relativa spesa pari a euro 700.202,50 IVA esente. La procedura di gara ristretta è stata attivata e gestita interamente da Consip S.p.A. in conformità all'art. 4, comma 3-*quater*, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, come convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, in qualità di centrale di committenza, relativamente ai contratti-quadro ex articolo 1, comma 192, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Il contratto in oggetto rientra nel Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'Italia (PNRR) presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021 ai sensi dell'art. 18 del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021- Sub Investimento 1.6.4 "Digitalizzazione del Ministero della difesa" "Digitalizzazione dei certificati" - (M1C1-136). L'Ufficio ha ammesso il decreto a registrazione senza riscontrare profili di criticità.

Va, infine, segnalato il decreto n. 371 del 30 novembre 2022 emanato dal Ministero della difesa - Segretariato generale della difesa e Direzione nazionale degli armamenti Direzione informatica, telematica e tecnologie avanzate (TELEDIFE) - con il quale si assume l'impegno ad

esigibilità di euro 5.601,62 quale contributo Consip, pari all'8% del valore del contratto n.709 del 9 novembre 2022, a sua volta esecutivo del Contratto quadro Consip "SPC Cloud" Lotto 2, avente ad oggetto l'erogazione di servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa, stipulato con l'R.T.I. composto da Leonardo S.p.A. (mandataria), IBM Italia S.p.A. (mandante), Fastweb S.p.A. (mandante), Sistemi informativi S.p.A. (mandante), per l'"Acquisizione di attività evolutive e di manutenzione dell'infrastruttura PKI (public Key Infrastructure) della Difesa e del portale CMD del card Management System (CMS) Unico", per l'importo di euro 700.202,50 IVA esente. In data 12 dicembre 2022, l'Ufficio ha restituito il decreto in oggetto poiché non soggetto al controllo preventivo di legittimità della Corte di conti ai sensi dell'art.3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994 n. 20 in quanto, con il suddetto provvedimento, l'Amministrazione ha assunto un mero impegno di spesa afferente al contratto approvato con decreto n. 370 del 25 novembre 2022 già registrato dall'Ufficio.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

In esito all'attività di supervisione dell'attuazione del Piano già avviata dall'Ufficio, si segnala che anche con riferimento al primo e al secondo semestre 2022 sono pervenuti numerosi e rilevanti atti afferenti al PNRR che hanno coinvolto il Ministero dell'economia e delle finanze, e che pertanto sono stati sopposti al vaglio del controllo preventivo di legittimità.

Parallelamente allo svolgimento di tale attività, l'Ufficio è stato coinvolto nel monitoraggio del raggiungimento degli Obiettivi attesi entro il 30 giugno 2022 (I semestre), per la realizzazione degli interventi di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze aventi ad oggetto la Missione 1 del PNRR: "Digitalizzazione, innovazione e competitività, cultura e turismo".

Con riferimento in particolare alla Missione 1, Componente 1-103, Riforma 1.12, relativa alla riforma dell'amministrazione fiscale, si è dato atto che il traguardo è stato raggiunto con il completamento delle linee guida amministrative volte ad incentivare la tax compliance e contrastare l'evasione fiscale, al fine di ridurre i costi per l'adempimento a carico del contribuente ed aumentare il gettito del bilancio pubblico.

Avuto riguardo invece alla Missione 1, Componente 1-104, Riforma 1.13, concernente la riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (spending review), il traguardo è stato raggiunto mediante la definizione degli obiettivi di spending review per gli anni 2023-2025, ovvero con la predisposizione di obiettivi di risparmio per le Amministrazioni centrali per ciascun anno.

Il raggiungimento dei traguardi riguardanti le due riforme, di cui il Ministero dell'economia e delle finanze risulta titolare per il semestre di riferimento, si inserisce all'interno del complessivo raggiungimento dei 45 obiettivi indicati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per il primo semestre 2022.

Con riferimento alla seconda scadenza al 31 dicembre 2022 (II semestre), il Ministero dell'economia e delle finanze ha raggiunto i quattro traguardi di propria competenza.

Si tratta del proseguimento della riforma della spending review, traguardo conseguito con l'adozione di una relazione sull'efficacia degli strumenti messi in atto dalle amministrazioni per valutare i piani di risparmio, nel quadro della revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025.

Sono stati raggiunti anche gli altri tre traguardi legati alla riforma dell'amministrazione fiscale relativi allo strumento delle lettere di conformità, che puntano a migliorare l'efficacia delle procedure e la qualità dalla Banca dati per le comunicazioni con i contribuenti.

In linea con quanto già verificatosi anche nel corso del 2021, sono stati apportati ulteriori adeguamenti inerenti al contenuto della Tabella A (PNRR-Italia Quadro finanziario per amministrazioni titolari) allegata al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021, recante assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e ripartizione di traguardi e obiettivi per scadenze semestrali di rendicontazione.

In particolare, si ha riguardo ad un primo aggiornamento intervenuto con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 3 febbraio 2022 (registrato dalla Corte dei conti il 26 aprile 2022) di modifica delle assegnazioni e delle risorse di cui alla Tabella A, come di seguito riportate:

- richiesta emersa in sede tecnica del Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di apportare talune modifiche agli interventi di propria competenza relativi alla Missione 1, Componente 2, Investimento 4.1 Tecnologie satellitari ed economia spaziale, e relativi sub-investimenti;
- richiesta emersa in sede tecnica del Ministero della transizione ecologica di apportare talune modifiche agli interventi di propria competenza relativi alla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.2 Digitalizzazione dei Parchi Nazionali e relativi sub-investimenti.

Successivamente, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 24 agosto 2022 (registrato dalla Corte dei conti il 15 settembre 2022) ha apportato ulteriore modifica alle assegnazioni e alle risorse di cui alla Tabella A, come di seguito riportate:

- richiesta emersa in sede tecnica del Ministero per il turismo di apportare talune modifiche agli interventi di propria competenza relativi alla Missione 1, Componente 3, Investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche;
- richiesta emersa in sede tecnica del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) di apportare talune modifiche agli interventi di propria competenza relativi alla Missione 5, Componente 2, Investimento 2.3 Programma innovativo della qualità dell'abitare;
- richiesta emersa in sede tecnica del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di apportare talune modifiche agli interventi di propria competenza relativi alla Missione 5, Componente 3, Investimento 4 Interventi per le zone economiche speciali;
- richiesta emersa in sede tecnica della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale di apportare talune modifiche agli interventi di propria competenza relativi alla Missione 1, Componente 1, Investimento 1.4 Servizi Digitali e cittadinanza digitale.

Ciò premesso, per quanto interessa, invece, il monitoraggio relativo ai singoli atti amministrativi afferenti al PNRR, emanati nel primo semestre 2022, si illustrano i principali atti pervenuti all'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze suddivisi per micro-settori di riferimento, così come individuati nell'elencazione di cui all'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Tra gli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato, escluse le aziende autonome"), si segnalano:

- il decreto del Ragioniere generale dello Stato del 14 gennaio 2022 di approvazione dell'Accordo quadro (MEF -Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e Cassa depositi

e prestiti S.p.A.) per l'avvio del rapporto di collaborazione a fini istituzionali per lo svolgimento di iniziative di supporto operativo e assistenza tecnica al PNRR. Il provvedimento è stato registrato con osservazione. Nell'occasione l'Ufficio ha avuto modo di ribadire come l'affidamento di attività di assistenza e supporto tecnico-operativo degli interventi previsti nel PNRR a società a prevalente partecipazione pubblica, senza ricorso al mercato, debba avvenire nel rispetto delle espresse previsioni normative, di carattere eccezionale, definite nel corso del periodo emergenziale, anche al fine di evitare il sorgere di potenziali conflitti di interesse nell'esecuzione dell'Accordo stesso;

- il decreto del Ragioniere generale dello Stato avente ad oggetto l'approvazione della Convenzione MEF – Invitalia S.p.A., relativa alla definizione dell'attività di supporto tecnico-operativo nelle fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi del PNRR e del PNC. Il provvedimento è stato registrato con osservazione a seguito dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione relativamente ai criteri seguiti ai fini della determinazione dell'onere complessivo della Convenzione nonché all'impegno assunto dalle parti circa il rispetto dei massimali previsti dalla Convenzione stessa su specifici punti chiave (quali ad esempio il ricorso a risorse interne ed esterne della società), in conformità alla preventiva valutazione di congruità effettuata;

- il decreto del Comando generale della Guardia di Finanza di approvazione del contratto n. 1565, del 26 maggio 2022, stipulato dalla Guardia di Finanza quale soggetto attuatore della misura. Il provvedimento sancisce un primo passo verso l'auspicata digitalizzazione dell'Amministrazione.

Avuto riguardo agli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera c), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie"), si segnala:

- il decreto del Direttore affari generali di approvazione del cronoprogramma annuale delle attività afferenti al PNRR previste nel disciplinare sottoscritto in data 10 marzo 2022 tra il Ministero dell'economia e la Consip S.p.A., strettamente connesso alla intervenuta variazione di bilancio di integrazione in termini di cassa e competenza dei capitoli di bilancio coinvolti;

- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 5 agosto 2022 - atto a rilevanza esterna - con il quale si è provveduto a conformare le procedure finanziarie riguardanti la gestione delle risorse del PNRR di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021, così da consentire il tempestivo completamento delle attività del Piano ed il raggiungimento degli obiettivi entro le scadenze previste.

Con riferimento, invece, all'attività di controllo di legittimità sugli atti di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("provvedimenti di comitati interministeriali di riparto o assegnazione fondi ed altre deliberazioni emanate nelle materie di cui alle lettere b) e c)", si evidenzia:

- la delibera Cipess n. 14/22, avente ad oggetto l'"Assegnazione di risorse per il finanziamento agevolato degli investimenti delle imprese turistiche per interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità ambientale e innovazione digitale". Con tale delibera, su proposta del Ministro del turismo, si è provveduto ad assegnare euro 600 milioni a valere sulla quota del 50% delle risorse residue del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (FRI) istituito ai sensi del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134. Tali risorse si aggiungono ai precedenti euro

180 milioni già previsti dal PNRR per la medesima missione ed intervento (Missione 1 Componente C3, misura 4.2, Investimento 4.2.5). Il provvedimento è stato registrato con osservazione per consentire la correzione di un mero refuso al momento della pubblicazione in Gazzetta;

- la delibera Cipess n. 13/22 avente ad oggetto l'approvazione del "Piano nazionale della sicurezza stradale 2030. Indirizzi generali e linee guida di attuazione". Per la realizzazione di tali interventi manutentivi si prevede di utilizzare in parte anche risorse afferenti al PNRR per ciclovie turistiche e urbane (400 milioni di euro), già assegnate al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) con decreto interministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022. Il provvedimento è stato registrato nel mese di giugno;

- la delibera Cipess n. 9/2022 avente ad oggetto il "Fondo sviluppo e coesione. Piano sviluppo e coesione del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) – Modifica piano finanziario. Intervento su reti ultraveloci. Con tale provvedimento viene approvata la modifica (riduzione) del piano finanziario inerente al piano di sviluppo e coesione a titolarità del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) approvato con la precedente delibera Cipess n. 9/2021. La riduzione, richiesta per un importo complessivo di 1.212,50 milioni di euro, riguarda il Piano banda ultra larga e prevede l'attribuzione del corrispondente importo alla Presidenza del Consiglio dei ministri – MITD coerentemente con quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 sul PNRR che ha attribuito risorse pari a 1.212,50 milioni di euro alla titolarità della Presidenza del Consiglio dei ministri – MITD, per l'attuazione dei progetti in essere della linea di intervento M1C2, Investimento 3 Reti ultraveloci (Banda ultra larga e 5G) del PNRR. Anche tale provvedimento è stato registrato nel mese di giugno;

- le delibere Cipess n. 24 e n. 25 del 2022 avente ad oggetto l'approvazione del Contratto di programma – Parte servizi e investimenti di RFI S.p.A. 2022-2026, ai sensi dell'articolo 15, comma 2 del d.lgs. 112/2015, come modificato dal decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156. Le delibere in oggetto sono state registrate preso atto dei chiarimenti resi dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) in sede di risposta ai rispettivi rilievi, relativamente alle ragioni sottese al trasferimento di taluni interventi dalla parte investimenti alla parte servizi ed avuto, altresì, riguardo a quanto rappresentato circa il rischio di double counting.

In merito agli atti assoggettati al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera h), della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("decreti di variazione del bilancio dello Stato, di accertamento dei residui e di assenso preventivo del Ministero del tesoro all'impegno di spese correnti a carico di esercizi successivi"), in via generale si evidenzia che talvolta l'Ufficio ha riscontrato qualche difficoltà nella individuazione delle destinazioni delle risorse cui attingere per la copertura degli oneri e/o i motivi del loro mancato utilizzo, rendendo, in taluni casi, necessario il richiamo ad una maggiore trasparenza contabile. Sono stati adottati provvedimenti di variazioni di bilancio concernenti misure di attuazione del PNRR, riguardo a: la Pubblica Amministrazione, l'Università e la Ricerca; la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA); in materia finanziaria e fiscale, ambientale, fonti rinnovabili, efficientamento energetico e salute, infrastrutture, beni culturali, zone economiche speciali e zone logistiche semplificate. Si evidenziano i principali decreti di variazione del bilancio dello Stato in tema di PNRR:

- il decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 25161 del 28 febbraio 2022, emanato in attuazione del decreto-legge n.152 del 4 novembre 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR;
- il decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 2783 dell'8 marzo 2022 con il quale si autorizza, per l'anno 2022, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ad avvalersi, per le attività di monitoraggio e rendicontazione del PNRR, di un contingente di esperti di comprovata qualificazione professionale al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, così come previsto dall'art. 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2021 n. 113, concernente "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia". Il provvedimento è stato registrato con osservazione, evidenziando la necessità per alcune amministrazioni, come nel caso di specie il Ministero della giustizia, di istituire un apposito capitolo ovvero piano gestionale, per le finalità previste dalla disposizione normativa medesima, al fine di garantire l'attendibilità e la trasparenza dei dati contabili;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 5644 del 10 marzo 2022 emanato in attuazione del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, concernente disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose;
- il decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 2788 del 23 marzo 2022, emanato in applicazione dell'art. 8, commi 1, 6 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 33723 dell'8 aprile 2022, con il quale si provvede a dare parziale attuazione alle disposizioni normative della legge 23 dicembre 2021, n. 238, concernente "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2019-2020";
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 55969 del 31 maggio 2022, con il quale viene data attuazione agli emendamenti approvati dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, concernente misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 108780 del 23 giugno 2022, con il quale si provvede a dare completa attuazione all'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2021, n. 113, che, al fine di assicurare la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, ha disposto l'istituzione nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di un fondo da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, per finanziare un contingente di esperti di comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto degli interventi;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 123093 del 19 luglio 2022 avente ad oggetto l'incremento della dotazione organica della segreteria tecnica della

Soprintendenza speciale per il PNRR, prevista all'art. 29, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, nonché la stipula da parte della Ragioneria generale dello Stato di convenzioni con società Eutalia S.r.l. per il rafforzamento delle capacità di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo delle politiche di spesa pubblica, connesse con la realizzazione del PNRR;

- il decreto del Ragioniere generale dello Stato n. 210502 del 13 agosto 2022 avente ad oggetto le spese per lo sviluppo informatico al fine di dare esecuzione al disciplinare per la realizzazione della riforma "Recovery Procurement Platform" del PNRR stipulato con la Consip il 10 marzo 2022;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 35528 dell'11 ottobre 2022 concernente l'attuazione delle disposizioni normative di cui al decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 208201 del 17 ottobre 2022 relativo all'integrazione delle risorse per il corretto funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS e della Commissione tecnica PNRR-PNIEC; assunzioni di personale presso il MEF ed il MI al fine di garantire il supporto alle amministrazioni locali, titolari di interventi del PNRR, per le attività di monitoraggio, controllo e rendicontazione;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 203360 del 20 ottobre 2022 avente ad oggetto l'attribuzione di una indennità una tantum ai dipendenti dell'INL per l'attuazione delle misure previste dal PNRR, nonché lo stanziamento di risorse a favore delle province autonome di Trento e Bolzano per gli interventi in conto capitale connessi al PNRR;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 228235 del 21 ottobre 2022 relativo all'incremento del Fondo per revisione prezzi delle opere pubbliche per il finanziamento di interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR;
- il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 229530 del 21 ottobre 2022 concernente lo svolgimento delle attività di coordinamento, attuazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure previste dal PNRR, con conseguente autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) ad affidare direttamente la realizzazione di piattaforme informatiche funzionali a garantire l'acquisizione, l'elaborazione e la gestione dei relativi dati e processi a società ed enti in house.

Infine, per quanto concerne la governance, ovvero agli atti di conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali, assoggettati al controllo preventivo legittimità ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ("atti del Presidente del Consiglio dei ministri e atti dei ministri aventi ad oggetto la definizione delle piante organiche, il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali e le direttive generali per l'indirizzo e per lo svolgimento dell'azioni amministrativa"), si segnala che, nell'anno di riferimento, l'attività di controllo preventivo di legittimità si è svolta su una copiosa mole di provvedimenti di conferimento di incarichi di carattere generale e non, nonché su conferimenti di incarichi dirigenziali di consulenza, studio e ricerca per il PNRR, e d'incarichi di direttore d'ufficio delle Unità di missioni istituite ad hoc, in coerenza con le finalità di attuazione del Piano.

Complessivamente, nel corso dell'anno 2022, sono pervenuti circa 70 provvedimenti attinenti al PNRR, rientranti nelle fattispecie di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 sottoposti al controllo preventivo di legittimità, che hanno visto un collettivo e coordinato lavoro dell'Ufficio.

I tempi di giacenza media, riguardanti gli atti riconducibili al PNRR, ammontano a circa 13 giorni di lavorazione a provvedimento; ciò evidenzia come l'Ufficio tutto dedichi particolare attenzione e cura allo studio e alla predisposizione delle relative istruttorie tenuto conto del grande impatto di tali atti sul Paese, impiegando di fatto un tempo di lavorazione assai inferiore rispetto a quello concesso ex lege per il completamento dell'attività istruttoria di controllo preventivo.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE, DEL MINISTERO DEL TURISMO

Gli atti esaminati dall'Ufficio si riferiscono sia agli interventi relativi alla governance che ai provvedimenti attuativi delle riforme adottati entro la fine dell'esercizio 2022.

Di seguito si riporta il quadro illustrativo e riepilogativo degli atti ricevuti al controllo, emanati alla data il 31 dicembre 2022 dai Ministeri:

1. delle imprese e del Made in Italy;
2. dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;
3. del turismo.

Ministero delle imprese e del Made in Italy

Risorse attribuite dal PNRR: euro 18.161.000.000,00

Investimenti: 1
Governance: 2
Riforme: 0

Tra i provvedimenti di governance si segnalano i conferimenti di incarichi dirigenziali di I e II fascia previsti nell'ambito dell'Unita di missione.

Tra questi si evidenzia il provvedimento di conferimento ad un dirigente di seconda fascia di ruolo del Ministero delle imprese e del Made in Italy, con incarico di prima fascia, a referente dell'Ufficio unico delle procedure di appalto del PNRR con funzione di coordinamento.

Il decreto interministeriale del 21 ottobre 2021 del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, istituisce presso il Ministero l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del PNRR a titolarità dell'Amministrazione, per la durata massima prevista dalla legge. L'Unità di missione si colloca nell'ambito del Centro di responsabilità Segretariato generale e rappresenta il punto di contatto con il Servizio centrale per il PNRR per l'espletamento degli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2021/241, relativamente agli interventi a titolarità del Ministero. Con il provvedimento in esame è stato designato il referente dell'Ufficio unico delle procedure di appalto del PNRR con funzione di coordinamento, con l'obiettivo di svolgere le attività di Responsabile della prevenzione alla corruzione e della trasparenza nell'ambito dell'Amministrazione.

Con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 gennaio 2022 è stato conferito un incarico dirigenziale di livello generale di responsabile nell'ambito del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy), dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR. L'Ufficio formulava rilievo evidenziando come, dalla documentazione ricevuta ed allegata al decreto, ed in particolare dall'esame dei lavori della Commissione all'uopo nominata, non risultava che il dirigente incaricato avesse presentato la domanda di partecipazione alla procedura di interpello. Si chiedeva di chiarire se fosse stata effettuata una nuova procedura o se fossero stati prorogati i termini della precedente procedura di interpello.

Le considerazioni esposte dall'Amministrazione a seguito di rilievo dell'Ufficio non venivano ritenute idonee a superare le perplessità sopra rappresentate e, pertanto si proponeva il deferimento dell'atto in questione alla sede collegiale. In esito alla descritta disamina, la Sezione nell'adunanza dell'11 marzo 2022 deliberava di ricusare il visto e la conseguente registrazione del provvedimento in esame. La decisione del Collegio di non conformità a legge del provvedimento è compendiata nella seguente massima: "*Una figura dirigenziale "interna" ai ruoli dell'amministrazione che non abbia presentato domanda di partecipazione al bando per la nomina a dirigente generale ai sensi dell'articolo 19, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può essere nominata dal Ministro nel generico presupposto che le manifestazioni di interesse pervenute a seguito dell'interpello regolarmente effettuato non fossero "pienamente funzionali al conseguimento degli obiettivi".* Il Collegio statuiva "*la mancanza di figure idonee tra i candidati esaminati a seguito dell'interpello può legittimare l'organo politico ad avvalersi degli strumenti previsti dai commi 5-bis e 6 dell'art. 19, con il ricorso a figure esterne all'amministrazione, ma non – come nella specie – a scegliere un dirigente appartenente ai ruoli del Ministero, che non ha presentato apposita domanda all'interpello e che non è stato, pertanto, esaminato dalla Commissione appositamente nominata ed incaricata dal Ministro. Il procedimento di conferimento di incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non è stato pertanto condotto nel rispetto dei principi di correttezza e trasparenza, e non ha reso ostensivo il percorso valutativo al fine di consentire il controllo ab extra dell'iter logico seguito* (Del. n. 1/2021/PREV).

Sempre in tema di "Governance" si segnala il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri s.n. del 13 aprile 2022 avente ad oggetto il conferimento di incarico dirigenziale di livello generale ad interim di responsabile, nell'ambito del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy), dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, per la durata di tre mesi dalla sottoscrizione del provvedimento.

Ulteriori provvedimenti di conferimento incarico sono:

- decreto direttoriale del n. 29 aprile 2022 con cui ad un dirigente di II fascia di ruolo del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy), titolare della div. II del Segretariato generale, è stato conferito incarico dirigenziale di livello non generale ad interim di direzione della div. III dell'Unità di missione del PNRR;

- decreto direttoriale n. del 29 aprile 2022 con cui ad un funzionario del ruolo del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) con incarico di dirigente della Divisione IV della DGROSIB in regime di art.19, comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è conferito l'incarico dirigenziale di livello non generale, ad interim, di

direzione della Div. II, dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, dal 29 aprile 2022 al 30 giugno 2022;

- decreto direttoriale n. del 29 aprile 2022 con cui ad un dirigente di II fascia di altra PA titolare della div. I del Segretariato generale, è stato dato conferimento di incarico dirigenziale di livello non generale ad interim di direzione della div. I dell'Unità di missione del PNRR, dalla data del 29 aprile al 30 giugno 2022;

- decreto del Presidente del Consiglio dei ministri s.n. del 17 giugno 2022 con cui ad un dirigente di seconda fascia di ruolo del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy), è stato dato incarico dirigenziale di livello generale di responsabile, nell'ambito del Ministero dello sviluppo economico – ora Ministero delle imprese e del Made in Italy, dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR. Il provvedimento è stato registrato il 18 luglio 2022 al n. 872;

- decreto direttoriale n. 23 del 30 settembre 2022 con cui ad un funzionario del ruolo del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) è stato conferito incarico dirigenziale di livello non generale dell'Ufficio di coordinamento della gestione dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano di ripresa e resilienza - dalla data del 1° ottobre 2022 al 30 settembre 2025;

- decreto direttoriale n. 5516 del 30 settembre 2022 con cui ad un quadro direttivo ruolo dell'Agenzia delle entrate è stato conferito l'incarico di livello dirigenziale non generale relativo all'Ufficio di monitoraggio dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dalla data del 1° ottobre 2022 al 30 settembre 2025;

- decreto direttoriale n. 25 del 12 ottobre 2022 con cui ad una professionalità esterna alla P.A. è stato conferito incarico di livello dirigenziale non generale relativo all'Ufficio di rendicontazione e controllo dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza dalla data di registrazione per la durata di tre anni;

- decreto del Presidente del Consiglio dei ministri s.n. del 20 dicembre 2022 con cui ad un dirigente di seconda fascia del ruolo dirigenziale del Ministero delle imprese e del Made in Italy è stato revocato l'incarico dirigenziale di livello generale di direzione dell'Unità di missione per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza a decorrere dal 28 novembre 2022, quale decorrenza del comando e del conferimento, dell'incarico dirigenziale di livello non generale nell'ambito dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Un tema di rilievo che ha interessato l'Ufficio nel corso del 2022 attiene agli "Esperti esterni cui conferire incarichi di elevata specializzazione finalizzati all'attuazione degli interventi di competenza del Ministero". Con il decreto direttoriale n. 11 del 22 aprile 2022, in esito ad apposita procedura di valutazione, l'Amministrazione ha individuato n. 10 professionisti ai quali conferire gli incarichi di elevata specializzazione. L'UCB formulava, al riguardo, richiesta di chiarimenti. All'esito di suddetta richiesta di chiarimenti l'Amministrazione ritirava il provvedimento in via di autotutela e nella richiesta di ritiro indicava che il medesimo provvedimento sarebbe stato riproposto riformulato.

Con il decreto direttoriale n. 27 del 21 ottobre 2022 è stato adottato un Sistema di gestione e controllo dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si tratta di un provvedimento attraverso il quale il Ministero, proprio per il tramite dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (UdM PNRR), si dota di un assetto organizzativo per assicurare l'efficace attuazione degli

interventi e garantire il conseguimento dei relativi target e milestone secondo le tempistiche prestabilite, quale condizione abilitante per il rimborso delle risorse da parte della Commissione europea, nonché per assicurare la prevenzione, l'individuazione e il contrasto delle principali minacce alla tutela del bilancio dell'Unione europea e alla sana e corretta gestione delle risorse finanziarie, con particolare riferimento a gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione e conflitti di interessi, nonché al rischio di doppio finanziamento.

L'Ufficio è stato impegnato nell'esame delle numerose misure di attuazione degli investimenti del PNRR di seguito rappresentate.

a. ATTUAZIONE INVESTIMENTI PNRR

M4C2 - Investimento 5.2 e sezione 3.31 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19".

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) s.n. del 13 gennaio 2022 di attuazione dell'Investimento 5.2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive" del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) nonché applicazione allo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo delle disposizioni di cui alla sezione 3.13 del "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19". L'atto, nel rispetto degli obiettivi fissati dal Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza, intende fornire le direttive necessarie a consentire la ricezione e la valutazione delle istanze di Contratto di sviluppo in funzione dell'attuazione dell'Investimento 5.2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive" del PNRR ed intende individuare, altresì, le filiere produttive oggetto di sostegno attraverso l'Investimento 5.2 "Competitività e resilienza delle filiere produttive" del medesimo PNRR.

M2C2 - Investimento 5.1 "Rinnovabili e batterie".

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) 27 gennaio 2022 - Disposizioni di attuazione dell'Investimento 5.1 "Rinnovabili e batterie" del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il decreto fornisce le direttive necessarie a consentire l'attuazione dell'Investimento 5.1 "Rinnovabili e batterie" del PNRR, finalizzato a promuovere lo sviluppo in Italia dei settori produttivi connessi alle tecnologie per la generazione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento a moduli fotovoltaici (PV-PhotoVoltaics) innovativi e aerogeneratori di nuova generazione e taglia medio-grande, e per l'accumulo elettrochimico, nonché ripartisce le risorse destinate all'attuazione dell'Investimento 5.1 tra i tre sub-investimenti, come di seguito: a) euro 400.000.000,00 per il sub-Investimento 5.1.1 "Tecnologia PV"; b) euro 100.000.000,00 per il sub-Investimento 5.1.2 "Industria eolica"; c) euro 500.000.000,00 per il sub-Investimento 5.1.3 "Settore batterie". L'atto prevede che la misura sia attuata tramite il ricorso allo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e disciplinato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) 9 dicembre 2014.

M2C2 - Investimento 5.4 "Supporto a *start-up* e *venture capital* attivi nella transizione ecologica":

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) s.n. del 3 marzo 2022 - Disposizioni di attuazione dell'Investimento 5.4 "Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica", previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del Piano nazionale di ripresa e resilienza. (PNRR). Il decreto fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione dell'Investimento 5.4 "Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile "del PNRR. Le risorse destinate all'attuazione dell'Investimento, pari ad euro 250.000.000,00, sono utilizzate per il finanziamento di operazioni di sostegno alle "imprese target" conformi ai requisiti previsti dal decreto. Le risorse del PNRR sono investite in un fondo di Investimento alternativo mobiliare e riservato denominato Fondo GTF.

M4C2 - Investimento 3.2 "Finanziamento di start-up".

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) s.n. del 11 marzo 2022 - Disposizioni di attuazione dell'Investimento 3.2 Finanziamento di start-up, previsto nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 Dalla ricerca all'impresa del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il decreto fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione, nel rispetto della disciplina europea e nazionale di riferimento, dell'Investimento 3.2 "Finanziamento di startup" previsto nell'ambito della Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", del PNRR. Le risorse destinate all'attuazione dell'Investimento pari ad euro 300.000.000,00, sono utilizzate, ad integrazione del Fondo di sostegno al venture capital, per il finanziamento delle operazioni di sostegno alle imprese, target conformi ai requisiti previsti dal presente decreto. Ai predetti fini, le menzionate risorse del PNRR sono investite in un fondo di Investimento alternativo mobiliare e riservato denominato *Digital Transition* Fund, istituito e gestito ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del medesimo decreto. Ferma restando la gestione delle risorse destinate all'Investimento 3.2 ad opera della SGR, il Ministero vigila, fornendo alla SGR le direttive occorrenti, sul rispetto delle condizioni e delle tempistiche previste per il raggiungimento dei risultati dell'Investimento, così come individuati in allegato alla decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 e dai successivi eventuali atti modificativi e integrativi, e adotta le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione europea e per garantire il corretto utilizzo dei fondi.

M4C2 - Investimento 2.2 "Investimenti in Partenariati - Horizon Europe".

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) s.n. del 24 marzo 2022 concernente i bandi "KDT JU" in ambito del PNRR. Con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 vengono assegnate al Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) risorse per euro 200.000.000,00 nell'ambito della Misura M4C2 – Investimenti 2.2

Investimenti in Partenariati – Horizon Europe – del PNRR finanziato dall'Unione europea – New Generation EU, programma che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Vengono destinati 10.000.000,00 di euro per sostenere la progettualità delle imprese italiane selezionate nelle call emanate nel corso del 2021 dall'impresa comune KDT, a valere sulle risorse PNRR – Partenariati – Horizon Europe. L'obiettivo è quello di sostenere progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, individuati con specifici bandi per la partecipazione ai partenariati per la ricerca e l'innovazione (European Partnership) nel quadro del programma Horizon Europe. L'obiettivo generale è quello di sostenere l'industria europea dei componenti e dei sistemi elettronici all'avanguardia tecnologica, rafforzare l'autonomia strategica e contribuire a raddoppiare il valore della progettazione e produzione di componenti e sistemi elettronici in Europa entro il 2030.

M2C2 - Investimento 5.3 " Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici".

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) s.n. del 29 aprile 2022 recante l'istituzione di un nuovo regime di aiuti volto ad attuare l'Investimento 5.3 "sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici" del PNRR. Il decreto introduce, ai sensi dell'articolo 1, comma 845, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (che prevede che il Ministro dello sviluppo economico – ora Ministero delle imprese e del Made in Italy – può istituire, con proprio decreto, specifici regimi di aiuto in conformità alla normativa comunitaria), uno strumento agevolativo volto a sostenere la realizzazione di programmi di Investimento capaci di promuovere la trasformazione verde e digitale dell'industria degli autobus al fine di produrre veicoli elettrici e connessi, in coerenza con le finalità previste dalla Misura M2C2, Investimento 5.3 "Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici" del PNRR.

M2C2 - Investimento 5.4 " Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica" - GREEN TRANSITION FUND.

- Decreto direttoriale n. 2131 del 28 giugno 2022 di approvazione dell'accordo finanziario sottoscritto in data 27 giugno 2022 dal Ministero dello sviluppo economico – ora Ministero delle imprese e del Made in Italy - Direzione generale per gli incentivi alle imprese e da Cdp Venture capital Sgr S.p.A. relativo alla costituzione e gestione del green Transition Fund, nell'ambito di quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR, approvato con decisione del consiglio Ecofin del 13 luglio 2021, in relazione alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 5.4 "Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica". Il decreto approva l'accordo finanziario sottoscritto in data 27 giugno 2022 dal Ministero dello sviluppo economico – ora Ministero delle imprese e del Made in Italy - e da CDP Venture capital SGR S.p.A., che istituisce il Green Transition Fund, ne regola le modalità di gestione e disciplina i rapporti tra le parti. In considerazione degli obblighi di assicurare il conseguimento di

target, milestone ed obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR. L'accordo finanziario è redatto in stretta conformità a quanto previsto all'Allegato I "Traguardi, obiettivi e relativi indicatori" del PNRR, in particolare alla sezione in cui sono descritti i contenuti di ogni traguardo e obiettivo di cui alla Decisione di approvazione (CID) della Commissione europea.

M4C2 - Investimento 3.2 " Finanziamento di startup" - DIGITAL TRANSITION FUN.

- Decreto direttoriale n. 2132 del 28 giugno 2022 di approvazione dell'accordo finanziario sottoscritto in data 27 giugno 2022 dal Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) - Direzione generale per gli incentivi alle imprese e da Cdp Venture capital Sgr S.p.A., relativo alla costituzione e gestione del Digital Transition Fund, nell'ambito di quanto previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza - PNRR, approvato con decisione del consiglio Ecofin del 13 luglio 2021, in relazione alla Missione 4 "Istruzione e ricerca", Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", l'Investimento 3.2 "finanziamento di startup". Il decreto approva l'accordo finanziario sottoscritto in data 27 giugno 2022 dal Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e da CDP Venture capital SGR S.p.A., che istituisce il Green Transition Fund, ne regola le modalità di gestione e disciplina i rapporti tra le parti, in considerazione degli obblighi di assicurare il conseguimento di target, milestone ed obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR.

b. ATTUAZIONE INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR -FINANZIAMENTO PROGRAMMI CON RISORSE PNRR

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) s.n del 31 dicembre 2021 relativo alla ridefinizione delle procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) 24 maggio 2017, in favore di interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico in grado favorire percorsi di innovazione coerenti con gli obiettivi di sviluppo fissati dall'unione europea, PNRR. In particolare, l'aggiornamento procedurale, che mantiene la fase di sottoscrizione del provvedimento negoziale denominato "Accordo per l'innovazione", è stato attentamente valutato allo scopo di semplificare il complesso iter di valutazione dell'idea innovativa, ad oggi composto da due step di analisi del progetto, al fine di allineare le tempistiche di effettiva concessione delle agevolazioni al cronoprogramma temporale agli obiettivi di spesa iniziali, intermedi e finali fissati dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 e dal successivo decreto ministeriale n. del 15 luglio 2021. Tale novità è stata prevista con l'obiettivo specifico di agevolare le amministrazioni locali nella fase di programmazione delle risorse, comunitarie e regionali, al fine di efficientarne e velocizzarne l'utilizzo anche in funzione del cronoprogramma temporale di spesa previsto dal Piano nazionale complementare al PNRR.
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) s.n. del 2 marzo 2022 - registrato il 20 aprile 2022.

Oggetto: Direttiva del Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) 2 marzo 2022 per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dei Contratti di sviluppo dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 e dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, e dalle risorse ex articolo 1, comma 1, lettera c) del decreto ministeriale 5 marzo 2021. Con il provvedimento vengono fornite indicazioni circa l'utilizzo di risorse per complessivi 1.370 milioni di euro per gli esercizi 2022 – 2026 (risorse previste dalle leggi di bilancio menzionate alla sezione "oggetto"). In particolare, 430 milioni di euro sono destinati a istanze di contratto di sviluppo presentate ad Invitalia (istruttorie sospese per carenza fondi). Tali risorse si aggiungono a quelle previste da "Investimento 5.2 Competitività e resilienza delle filiere produttive" del PNRR (come previsto dal decreto ministeriale 13 gennaio 2022).

- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) n. 270622 del 27 giugno 2022 di attivazione delle risorse e definizione delle modalità di accesso previste per gli interventi agevolativi del fondo IPCEI connessi ai programmi finanziati con risorse del PNRR nell'ambito delle catene del valore dell'idrogeno, della microelettronica e delle infrastrutture digitali e servizi cloud. Il decreto 27 giugno 2022 definisce, tra l'altro, le procedure attuative e dispone l'attivazione delle risorse del PNRR da destinare ai prossimi interventi del Fondo IPCEI, previa autorizzazione dei relativi aiuti di Stato con decisioni della Commissione europea a norma dei vigenti orientamenti in esito alle procedure di notifica preliminare avviate dal Ministero a seguito della pubblicazione degli inviti a manifestare interesse e dell'espletamento delle fasi di preselezione e definizione delle iniziative previste dal decreto interministeriale 21 aprile 2021.
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) del 3 ottobre 2022 in tema di contratti di sviluppo di cui al decreto ministeriale 9 dicembre 2014 e s.m.i. circa l'utilizzo delle risorse destinate al rifinanziamento della misura dalla legge 5 agosto 2022, n. 111, dalle risorse residue di cui alla direttiva ministeriale 2 marzo 2022, oltreché di quelle assegnate dall'articolo 35, comma 1, lettera a) del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge di conversione 21 settembre 2022, n. 142. La direttiva in esame, ai sensi degli artt. 3, comma 1, e 8, comma 6, del decreto 9 dicembre 2014, fornisce all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, le necessarie indicazioni per l'utilizzo delle risorse assegnate allo strumento agevolativo dei contratti di sviluppo da alcune disposizioni normative, ai fini del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). È autorizzata una spesa di 40 milioni di euro per l'anno 2022, 400 milioni di euro per l'anno 2023 e 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, di cui il 50 per cento da destinare al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale.

c. ACCORDO QUADRO – RISORSE A VALERE SUL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR

- Decreto direttoriale n.1735 del 30 maggio 2022 di approvazione dell'accordo quadro tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Regione Lazio sottoscritto il 3 maggio 2022 a sostegno di iniziative di rilevanza strategica

per le esigenze di sviluppo individuate a livello territoriale con un impegno di 4 milioni di euro.

- Decreto direttoriale n.1733 del 30 maggio 2022 di approvazione dell'accordo quadro Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Regione Campania sottoscritto il 3 maggio 2022 a sostegno ad iniziative di rilevanza strategica per le esigenze di sviluppo individuate a livello territoriale con un impegno di 3,5 milioni di euro.
- Decreto direttoriale n.1775 del 31 maggio 2022 di approvazione dell'accordo quadro del 3 maggio 2022 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Regione Puglia finalizzato al sostegno di iniziative di rilevanza strategica per le esigenze di sviluppo individuate a livello territoriale con un impegno di 3,3 milioni di euro.
- Decreto direttoriale n.1774 del 31 maggio 2022 di approvazione dell'accordo quadro del 3 maggio 2022 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Regione Abruzzo finalizzato al sostegno di iniziative di rilevanza strategica per le esigenze di sviluppo individuate a livello territoriale con un impegno di 9,6 milioni di euro.
- Decreto direttoriale n.1793 del 01 giugno 2022 di approvazione dell'accordo quadro del 3 maggio 2022 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Regione Veneto finalizzato al sostegno di iniziative di rilevanza strategica per le esigenze di sviluppo individuate a livello territoriale con un impegno di 4 milioni di euro.
- Decreto direttoriale n.1776 del 31 maggio 2022 di approvazione dell'accordo quadro del 4 maggio 2022 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Provincia Autonoma di Trento finalizzato al sostegno di iniziative di rilevanza di 6 milioni di euro.
- Decreto direttoriale n.1734 del 30 maggio 2022 di approvazione dell'accordo quadro del 3 maggio 2022 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Regione FVG finalizzato al sostegno di iniziative di rilevanza strategica per le esigenze di sviluppo individuate a livello territoriale con un impegno di 2 milioni di euro.
- Decreto direttoriale n.1810 del 06 giugno 2022 di approvazione dell'accordo quadro del 3 maggio 2022 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Regione Sicilia finalizzato al sostegno di iniziative di rilevanza strategica per le esigenze di sviluppo individuate a livello territoriale con un impegno di 8 milioni di euro.

d. ACCORDO DI SVILUPPO CON RISORSE A VALERE PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR

- Decreto direttoriale n. 720 del 18 marzo 2022 di approvazione di accordo di sviluppo sottoscritto in data 14 dicembre 2021 dal Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy), dalla Regione Puglia, da Invitalia e dalla società Midsummer S.r.l., volto a sostenere il programma di sviluppo industriale nel settore della produzione di impianti fotovoltaici.

e. CONVENZIONI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI MISURE PNRR

- Decreto direttoriale n. 1030 del 05 aprile 2022 approvativo di atto aggiuntivo alla Convenzione del 29 dicembre 2012 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) ed Invitalia in materia di Contratti di sviluppo. Atto di particolare impatto in merito all'attuazione del PNRR, in relazione all'Investimento n. 5.2 "competitività e resilienza delle filiere produttive"; Investimento n. 5.1 "sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo delle rinnovabili e delle batterie"; Investimento n. 5.3 "sviluppo nel campo degli autobus elettrici".
- Decreto direttoriale n.1495 del 13 maggio 2022 approvativo di convenzione Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Invitalia sulla "Gestione e attuazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile".
- Decreto direttoriale n. 224297 del 12 luglio 2022 approvativo della convenzione stipulata il 11 luglio 2022 tra il Ministero, Direzione generale per la tutela della proprietà industriale - ufficio italiano brevetti e marchi ed Invitalia, relativa alla misura Brevetti. Le risorse derivanti dal PNRR derivano da:
  decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 con il quale sono stati assegnati alla Missione 1, Componente C2, Intervento 6.1 "Investimento sistema della Proprietà Industriale" euro 30.000.000,00; decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021; nota del Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della ragioneria generale dello Stato-Servizio centrale per il PNRR del 12 novembre 2021, prot. n.282679, con la quale è stata data comunicazione dell'attivazione della contabilità speciale dedicata n. 6287, denominata PNRR Ministero dello sviluppo economico. Il decreto direttoriale 7 giugno 2022 di programmazione per l'anno 2022 dei bandi Brevetti, Marchi e Disegni, emanato ai sensi dell'articolo 32, comma 11, del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha destinato in favore della misura Brevetti euro 20.000.000,00 cui devono aggiungersi euro 10.000.000,00 derivanti dalle risorse PNRR.
- Decreto direttoriale n. 239167 del 29 luglio 2022 approvativo di convenzione del 28 luglio 2022 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) ed Invitalia in ordine alle attività di progettazione e gestione di Programmi di valorizzazione dei brevetti tramite il finanziamento di progetti di Proof of Concept (PoC) da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività cultura e turismo", Componente 2, Investimento 5, finanziati dall'UE – Next Generation EU.
- Decreto direttoriale n. 239180 del 29 luglio 2022 approvativo di convenzione del 28 luglio 2022 tra Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy), Netval e Polito per piattaforma "Knowledge Share".
- Decreto direttoriale n. 161322 del 08 novembre 2022 – approvativo di convenzione Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy) e Poste italiane del 30 settembre 2021 per la realizzazione del Progetto "Polis", servizi di cittadinanza digitale di cui all'articolo 1, comma 2, lettera f), punto 1), del decreto legislativo 6 maggio 2021, n. 59 "Misure urgenti relative al Fondo complementare al PNRR e altre misure urgenti per investimenti" con un impegno di 796 milioni di euro a

favore di Poste italiane per le spese sostenute e rendicontate per il progetto "Polis" - servizi di cittadinanza digitale per il periodo 2022-2026.

- Decreto direttoriale s.n. del 16 dicembre 2022 approvativo di convenzione Unioncamere a tutela di iniziative a vantaggio dei consumatori per la realizzazione di azioni innovative nel campo della vigilanza del mercato in materia di sicurezza prodotti e metrologia, relative anche alla vendita on line o tramite altri canali di vendita a distanza e alla qualità dei servizi, anche in adempimento degli obblighi europei in materia. decreto di approvazione ed impegno di spesa ad esigibilità.

f. BANDI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI MISURE PNRR

- Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy n. 170680 del 23 novembre 2022 con cui il Ministro delle imprese e del Made in Italy destina 3 milioni di euro per sostenere i progetti di ricerca e sviluppo in materia di gestione delle risorse idriche delle imprese italiane a valere sulle risorse PNRR- Partenariati-Horizon Europe.
- Decreto ora Ministro delle imprese e del Made in Italy n. 172022 del 24 novembre 2022 concernente il bando 2022 CET Partnership in ambito del PNRR con cui si destinano euro 16.000.000,00, per sostenere le progettualità delle imprese italiane selezionate nel bando transnazionale congiunto 2022 della CET Partnership a valere sulle risorse PNRR-Partenariati-Horizon Europe, volte a promuovere e accelerare la transizione energetica e permettere che l'Europa diventi il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050.
- Decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy n. 186485 del 16 dicembre 2022 concernente bandi già emanati o che saranno emanati a breve dalle partnership CEPT, DUT, HPC, Innovative SMEs, KDT, SBEP e Water4all nell'ambito del PNRR. Il Ministero delle imprese e del Made in Italy partecipa alle partnership europee menzionate nell'ambito del Programma quadro di ricerca e innovazione "Horizon Europe". La partecipazione alle partnership ha lo scopo di attuare ed implementare il PNRR con specifico riferimento alla Missione 4, Componente 2, Investimento 2.2.
- Decreto direttoriale n. 235865 del 26 luglio 2022 relativo a bando 26 luglio 2022 per il finanziamento di progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) delle Università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Il Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle imprese e del Made in Italy), nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo", Investimento 6 "Sistema della proprietà industriale " del PNRR, finanzia, con il presente Bando, con risorse a valere sul Fondo Next Generation EU, progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università italiane, degli enti pubblici di ricerca (EPR) italiani e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese.
- Decreto del Ministro dello sviluppo economico (ora Ministro delle imprese e del Made in Italy) S.N. del 19 settembre 2022 concernente bando "Eurostar 3 Cod. 3" dell'iniziativa europea Innovative SMEs nell'ambito del PNRR, intervento inerente Missione "M4C2.2" (sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico) – Investimento 2.2 (Partenariati – Horizon Europe).

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Risorse attribuite dal PNRR: euro 3.680.000.000,00
Investimenti: 0
Governance: 1
Riforme: 0

Provvedimenti di governance

Si segnalano i conferimenti di incarichi dirigenziali di II fascia previsti nell'ambito dell'Unita di missione, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, in considerazione dell'art. 4, comma 3 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 571410 del 2 novembre 2021, per cui: "Agli uffici di livello dirigenziale non generale di cui all'articolo 2 sono preposti dirigenti con incarico di livello dirigenziale non generale conferito anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165":

- decreto direttoriale n. 123526 del 16 marzo 2022 – con cui è conferito l'incarico di dirigente dell'Ufficio di coordinamento della gestione presso l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR;
- decreto direttoriale n. 151000 del 01 marzo 2022 con cui è conferito incarico dirigenziale di livello non generale come dirigente dell'Ufficio di rendicontazione e controllo presso l'Unità di missione;
- decreto direttoriale n. 216028 del 12 maggio 2022 di revoca dell'incarico di dirigente dell'Ufficio III, Rendicontazione e controllo, dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, conferito precedentemente con decorrenza 16 maggio 2022 (rinuncia all'incarico).

Tra i vari decreti di approvazione di contratti di collaborazione, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, per il conferimento di incarichi di esperto giuridico in audit/controlli in programmi cofinanziati dall'UE per le esigenze dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, va citato il decreto direttoriale n. 667199 del 30 dicembre 2022 di approvazione di un contratto di collaborazione e relativo impegno di spesa per il seguente progetto: Supporto all'Unità di missione e, se del caso, ai Dipartimenti e alle Direzioni generali titolari di interventi PNRR, nella risoluzione di problematiche di carattere giuridico.

a. ATTUAZIONE INVESTIMENTI PNRR

M2C1, Investimento 2.2 "Parco Agrisolare"

- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), n. 140119 del 25 marzo 2022 recante interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso

produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.2 "Parco Agrisolare". Il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 (relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi PNRR e corrispondenti traguardi intermedi e finali) assegna al Ministero la somma di euro 1.500.000.000,00 (euro un miliardo e cinquecento milioni/00) per la realizzazione di un "Parco Agrisolare" nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile". Il decreto prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto per la realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale; indica i soggetti beneficiari; precisa la procedura di richiesta del contributo; detta disposizioni per l'istruttoria delle domande; precisa gli interventi e le spese ammissibili, le risorse da destinare agli interventi, l'entità dell'aiuto e le modalità di erogazione delle risorse finanziarie.

- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), n. 315434 del 15 luglio 2022 recante ulteriori disposizioni in materia di attivazione della misura PNRR, Missione 2, componente 1, Investimento 2.2 Parco Agrisolare. Il decreto in oggetto nasce dall'esigenza di rispondere alla nota di riscontro, pervenuta dalla Commissione europea - Direzione generale Concorrenza, prot. comp (2022) 2649035 del 2 maggio 2022 in francese e, in data 12 maggio 2022 nella versione italiana, in aiuto notificato, cui sono seguite ulteriori comunicazioni da parte della Commissione europea - Direzione generale concorrenza, contenenti ulteriori richieste di precisazione. L'Amministrazione ha pertanto proceduto a modificare il decreto relativo al "Parco Agrisolare" nei termini indicati dall'art.13 del decreto ed è stato inserito il comma seguente: "4. Il presente regime sarà adattato, qualora necessario, alle regole sugli aiuti di Stato che entreranno in vigore alla scadenza dei vigenti orientamenti".

M2C1, Investimento 2.1 "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo"

- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), n. 140119 del 25 marzo 2022 recante direttive necessarie all'avvio della misura "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.1. Il decreto assegna, per gli anni dal 2022 al 2026, risorse pari a 500 milioni euro per la misura "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, a valere sui fondi del PNRR, Missione 2, Componente 1, Investimento 2.1. Una quota di risorse pari a 350 milioni di euro è destinata alla realizzazione di interventi per la logistica agroalimentare nell'ambito della produzione agricola primaria e nell'ambito della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli, mentre la restante quota di risorse fino a 150 milioni di euro è destinata alla realizzazione di interventi per la logistica agroalimentare realizzata da imprese attive in altri settori (rispetto a quelli sopra indicati) e di interventi

per le imprese operanti nel settore ricerca, sviluppo e innovazione. Il provvedimento precisa i soggetti beneficiari, i costi e le spese ammissibili, l'intensità d'aiuto.

- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), n. 378154 del 30 agosto 2022 recante disposizioni necessarie all'attuazione dell'Investimento 2.1 "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo", previsto nell'ambito della Missione 2, Componente 1, del PNRR, con particolare riferimento alla finalità di sviluppo della logistica agroalimentare tramite il miglioramento della capacità logistica dei porti.
- Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), n. 347877 del 5 agosto 2022 recante le disposizioni necessarie all'attuazione dell'Investimento 2.1 "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo", previsto nell'ambito della Missione 2, Componente 1, del PNRR, con particolare riferimento alla finalità di sviluppo della logistica agroalimentare tramite miglioramento della capacità logistica dei mercati agroalimentari all'ingrosso. Il decreto ministeriale definisce le condizioni e le modalità per il sostegno finanziario alla realizzazione di progetti di Investimento volti all'ammodernamento di mercati agroalimentari all'ingrosso operanti nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura (ittico), silvicoltura, floricoltura e vivaismo, definendo le caratteristiche dei soggetti beneficiari delle agevolazioni e dei progetti ammissibili, le agevolazioni concedibili nonché la procedura e le ulteriori condizioni ai fini dell'accesso e del mantenimento delle agevolazioni medesime.

M2C4, Investimento 4.3 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per un migliore gestione delle risorse idriche"

- Decreto direttoriale n. 484456 del 30 settembre 2022 avente ad oggetto investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - decreto di concessione e finanziamento degli interventi candidati. Col decreto all'esame si approva l'elenco definitivo dei progetti cd. "progetti nuovi" ammessi a finanziamento per gli importi indicati nei quadri economici proposti e approvati dagli Enti proponenti in sede di candidatura per il finanziamento a valere sulle risorse stanziate per il PNRR – M2C4 Investimento 4.3 per i quali la dotazione finanziaria assegnata ammonta a complessivi 520 milioni di euro.

b. CONVENZIONI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI MISURE PNRR

- Decreto del Capo dipartimento n. 345755 del 25 marzo 2022 di approvazione dell'accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, sottoscritto da GSE S.p.A. ed il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) rispettivamente il 2 e 3 agosto 2022, avente a oggetto lo svolgimento delle attività di supporto tecnico-operativo per la realizzazione della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente C1 Economia circolare e agricoltura sostenibile, Investimento 2.2. Parco Agrisolare. Il suddetto Investimento mira a raggiungere gli obiettivi di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo nei settori agricolo,

zootecnico e agroindustriale per la produzione di energia rinnovabile, aumentando, così, la sostenibilità, la resilienza, la transizione verde e l'efficienza energetica del settore e contribuire al benessere degli animali, con modalità di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste), n. 140119 del 25 marzo 2022. Il Ministero, col decreto in questione, ha individuato in GSE S.p.A. il soggetto di cui avvalersi, in particolare per lo svolgimento di attività di supporto tecnico-operativo finalizzate alla definizione dell'iter tecnico-amministrativo propedeutico all'emanazione del dispositivo di attuazione dell'intervento, all'implementazione e alla gestione delle procedure amministrative necessarie all'individuazione dei Soggetti beneficiari dell'intervento medesimo e alla gestione della successiva fase di attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo dell'intervento stesso.

- Decreto direttoriale n. 658961 del 22 dicembre 2022 del direttore della Direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare e dell'ippica nell'ambito del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste recante "Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e Io sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia in ordine alle attività di gestione della misura "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo".

c. PROVVEDIMENTI DIRETTORIALI - BANDI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI MISURE PNRR

- Decreto direttoriale n. 149582 del 31 marzo 2022 recante il bando quadro nazionale concernente i criteri e le modalità per la concessione e l'erogazione di aiuti per l'ammodernamento dei frantoi oleari in attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Come indicato nella Tabella A allegata al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 la dotazione finanziaria prevista per la misura M2C1 – Investimenti 2.3 – Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare è pari a 500 milioni di euro per il finanziamento dei seguenti interventi in beni materiali e immateriali:
  - 100 milioni di euro per l'ammodernamento dei processi di trasformazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva;
  - 400 milioni di euro per l'innovazione della meccanizzazione del settore agricolo, in particolare, delle macchine fuoristrada, inclusi i trattori agricoli e forestali e le tecnologie per l'agricoltura di precisione.
- Decreto direttoriale n. 430619 del 15 settembre 2022 recante le modalità attuative del decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali (ora Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 maggio 2022, concernente interventi per favorire la transizione ecologica nel settore della ristorazione con cui sono definite le modalità di ripartizione del "Fondo per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari tradizionali e certificati" istituito con legge 30 dicembre 2021, n. 234, nonché le modalità di richiesta del beneficio e di verifica dei requisiti di ammissibilità.

d. PROGETTI FINANZIATI PER L'ATTUAZIONE DI MISURE PNRR

- Decreto direttoriale n. 580643 del 14 novembre 2022 relativo a Ente Acque Umbre Toscane Progetto Opere di interconnessione idraulica degli impianti di adduzione dalle dighe di Monte doglio e Calcione. Decreto di riapprovazione del finanziamento assentito a seguito di aggiornamento del progetto per revisione prezzi ex art. 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. Col suddetto decreto si approva il finanziamento del progetto esecutivo "Opere di interconnessione idraulica degli impianti di adduzione dalle dighe di Monte doglio e Calcione" la cui realizzazione è assentita all'Ente Acque Umbre Toscane per un importo di euro 10.585.661,04.

Ministero del turismo

Risorse attribuite dal PNRR: euro 2.400.000.000,00
Investimenti: 1
Governance: 5
Riforme: 0

Provvedimenti di governance

Si segnala la nomina presso l'Unità di missione di numerosi "esperti" (n. 14) di vari profili (junior e senior) e di un contingente di personale non dirigenziale a tempo determinato, come riconosciuti al medesimo Ministero dai decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione "per attività di supporto e studio sull'Investimento 4.3 Roma Caput Mundi – Next Generation EU nell'ambito del PNRR, in attuazione dell'art. 8 comma 1 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure".

Con il decreto del Ministro del turismo n. 6971 del 27 maggio 2022 è delegato, ai sensi dell'articolo 40, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, il Commissario Straordinario del Governo di cui all'articolo 1, comma 421, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 4 febbraio 2022, per la stipula degli accordi con i soggetti attuatori e alla conseguente fase attuativa del programma degli investimenti di cui alla Misura M1C3, 4.3 "Caput Mundi – Next Generation EU per grandi eventi turistici".

Con il decreto del Ministro del turismo del 16 dicembre 2022 è stato adottato il Piano integrato di attività e organizzazione 2022-2024 del Ministero del turismo (triennale) allo scopo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, in attuazione dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", che prevede che le pubbliche amministrazioni

con un numero di dipendenti superiore a cinquanta adottino il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Il piano ha durata triennale e deve essere aggiornato annualmente.

Provvedimenti attuativi

a. ATTUAZIONE INVESTIMENTI PNRR

M1C3 – Turismo 4.0 - INVESTIMENTO 4.2, "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche"

- Decreto del Ministro del turismo n. 3480 del 09 marzo 2022 di approvazione delle modifiche relative al Regolamento Fondo Nazionale Turismo. Con tale provvedimento l'Amministrazione approva le modifiche relative al Regolamento FNT, come deliberate e approvate nell'Assemblea di Comparto B del Fondo Nazionale Turismo, del 7 marzo 2022. Al riguardo l'Amministrazione evidenzia quanto richiesto dal servizio Centrale per il PNRR in relazione alla misura M1C3 – Turismo 4.0, circa la necessità di prevedere, nell'ambito del Regolamento del Fondo, che gli eventuali proventi maturati nell'ambito della gestione del Comparto B, di spettanza del Ministero del turismo, vengano reinvestiti senza alcun limite temporale e che i "financial beneficiaries" vengano individuati mediante procedure di "open call". Con determina dell'Amministratore delegato di CDPI SGR del 4 marzo 2022, su mandato del Consiglio di amministrazione riunitosi in data 21 febbraio 2022, sono state deliberate le modifiche al Regolamento secondo le indicazioni provenienti dal Ministero del turismo. Con verbale dell'assemblea di Comparto B del Fondo Nazionale Turismo, del 7 marzo 2022, risultano approvate le modifiche relative al Regolamento del FNT, come deliberate con la determina dell'Amministratore delegato del 4 marzo 2022.

M1C3 - Investimento 4.2.6, "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche"

- Decreto del Segretario generale n. 12283 del 27 settembre 2022 della disposizione del versamento in favore di CDP Immobiliare SGR S.p.A. della somma di euro 150.000.000,00, Rubrica Fondo nazionale del turismo, Misura M1C3 - Investimento 4.2.6, "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche" - Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Ministero del turismo nel Fondo nazionale del turismo. Con tale provvedimento si dispone il trasferimento in favore di CDP Immobiliare SGR S.p.A. della somma di euro 150.000.000,00 al fine di conseguire l'obiettivo M1C3 -31, previsto entro dicembre 2022, consistente nell'erogazione al Fondo nazionale del turismo di un totale di euro 150 milioni per Investimento, acquisto, ristrutturazione e la valorizzazione di immobili destinati ad attività turistico-ricettive, di cui il Ministero del turismo è già quotista.

b. ATTUAZIONE INVESTIMENTI COMPLEMENTARI AL PNRR – in particolare, "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose"

- Decreto del Segretario generale n. 9322 del 21 luglio 2022 di trasferimento fondi della linea di intervento "Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI del turismo" ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito,

con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, con cui è disposto il trasferimento delle risorse previste per l'anno 2021, pari ad euro 100 milioni della linea di intervento "Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI del turismo", in favore della "Sezione Speciale Turismo" del Fondo di garanzia per le PMI di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a) della legge 23 dicembre 1996 n. 662 (Investimento 4.2.4, nell'ambito della misura M1-C3 del PNRR).

- Decreto del Ministro del turismo 9 agosto 2022 recante Disposizioni di modifica al decreto interministeriale del 29 dicembre 2021, adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. Con tale provvedimento l'Amministrazione approva le modifiche relative al decreto interministeriale del 29 dicembre 2021, recante le modalità applicative per la fruizione del credito di imposta di cui all'art. 4 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede, al comma 1, incentivi sotto forma di credito d'imposta destinati alle agenzie di viaggi e ai tour operator con codice ATECO 79.1, 79.11 e 79.12. A seguito dell'Avviso pubblico 18 febbraio 2022 prot. n. 2613, agenzie di viaggio e tour operator hanno presentato domande di contributo per credito d'imposta per un ammontare pari a circa 15 milioni di euro; al riguardo l'Amministrazione ha ritenuto opportuno avviare una nuova procedura, modificando il decreto interministeriale del 29 dicembre 2021, al fine di consentire la presentazione di altre domande di contribuzione aventi ad oggetto ulteriori interventi di digitalizzazione, fermi restando i limiti e le condizioni stabilite dall'articolo 4, del citato decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.
- Decreto del Segretario generale n. 12553 del 30 settembre 2022– avente ad oggetto: PNRR, misura m1c3 - Investimento 4.2.3 "sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (fondo dei fondi BEI), decreto prot. n. 12553/22 del 30 settembre 2022. Col decreto è riconosciuto il pagamento sul conto corrente infruttifero n. 25093 intestato a "BEI – Fondo di fondi d.l. 152-21" della prima tranche di contribuzione nel Fondo dei Fondi "Ripresa e Resilienza Italia" per un ammontare di euro 350.000.000,00 da allocare nel Fondo Tematico Turismo. Solamente a seguito della registrazione del presente decreto, l'Unità di missione provvede, ai sensi dell'articolo 3 del Protocollo d'Intesa del 16 giugno 2022, ad effettuare la richiesta di erogazione al Servizio Centrale PNRR.

c. CONVENZIONI – ACCORDI DI COLLABORAZIONE PER L'ATTUAZIONE DI MISURE PNRR

- Decreto del Segretario generale n. 2722 del 22 febbraio 2022 avente ad oggetto: PNRR contratto per l'acquisizione di servizi di supporto finalizzati alla realizzazione di un progetto per il rafforzamento della capacità amministrativa e gestionale degli uffici del ministero del turismo, ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Col decreto in esame il Ministero intende sopperire alla permanente grave carenza di personale della propria Amministrazione, per cui a fronte della dotazione organica di personale non dirigenziale prevista per il Ministero del turismo, pari a n. 133 unità di Area III e 26 unità di Area II, il numero di dipendenti attualmente in servizio presso lo stesso Ente è pari a n. 8 unità di Area III e 12 unità di Area II, tale da rendere difficoltosa l'attivazione e la prosecuzione

dei servizi per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, con particolare riferimento al rispetto delle scadenze del PNRR.

- Decreto del Segretario generale n. 3589 del 10 marzo 2022 avente ad oggetto: PNRR Convenzione del 9 marzo 2022 per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero del turismo e Invitalia in ordine alle attività di assistenza amministrativa e supporto tecnico-specialistico del procedimento di concessione e l'erogazione di contributi e crediti di imposta a favore delle imprese turistiche di cui all'art. 1, commi 1 e 2, del citato decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. La convenzione ha la durata di 36 mesi, per un importo di euro 9.999.820,74 IVA inclusa, che saranno a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 10, dello stesso decreto-legge, stanziate per la misura M1C3, Investimento 4.2.1., del PNRR. Per l'attuazione della misura di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, del medesimo decreto-legge è accreditato dal Ministero, entro il 30 giugno 2022, su un conto corrente bancario dedicato aperto da Invitalia, l'importo corrispondente allo stanziamento per l'anno 2022 pari a euro 100.000.000,00,00 di cui all'articolo 1, comma 10 e ulteriori euro 100.000.000,00,00 di cui all'art. 1, comma 13 per un importo complessivo di euro 200.000.000,00,00. Per gli stanziamenti riguardanti gli anni successivi, le risorse verranno trasferite sul medesimo conto corrente bancario dedicato di Invitalia entro il 31 gennaio di ogni anno, nei limiti degli stanziamenti annuali di cui all'articolo 1, comma 10. Potranno essere valutati ulteriori stanziamenti, sempre nel limite complessivo di 600 milioni di cui all'articolo 1, commi 10 e 13, sulla base delle disponibilità che il Ministero dell'economia e delle finanze stanzierà. Tale trasferimento comprende sia le risorse dedicate all'erogazione delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 1 e 2, sia il corrispettivo per le attività di Invitalia di cui all'articolo 4, comma 1, rendicontate ai sensi dell'art. 5 della presente convenzione, sia l'esecuzione anticipata del contratto, ai sensi dell'articolo 32, comma 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.
- Decreto del Segretario generale n. 3590 del 10 marzo 2022 avente ad oggetto la convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero del turismo e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia in ordine alle attività di assistenza amministrativa e supporto tecnico-specialistico del procedimento di concessione e l'erogazione di contributi e crediti di imposta a favore delle imprese turistiche. La convenzione ha durata di 36 mesi a decorrere dalla sua registrazione determina a contrarre del 3550 del 10 marzo 2022 con cui il Ministero del turismo ha disposto l'esecuzione anticipata, ai sensi dell'art.32, commi 8 e 13, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50, della Convenzione prot. 3460 del 9 marzo 2022.
- Decreto del Segretario generale n. 8078 del 23 giugno 2022 di approvazione dell'accordo ex articolo 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241, modificata, da ultimo, dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, stipulato dal Ministero del turismo e dall'ACI del 22 giugno 2022 per il raggiungimento di finalità comuni quali l'avvio di studi di fattibilità per la costituzione del Centro studi per la programmazione economica del turismo (Cespet) previsto dalla misura M1 C3 – B3 del PNRR.
- Decreto del Segretario generale n. 8316 del 30 giugno 2022 di approvazione del contratto stipulato tra il Ministero del turismo e la società Italware s.r.l. il 18 maggio 2022, per la

fornitura di licenze d'uso di un software di ascolto della rete, dei canali social e di gestione delle pagine social.

- Decreto del Segretario generale n. 8317 del 30 giugno 2022 di approvazione del contratto stipulato tra il Ministero del turismo e la società Telecom Italia S.p.A. relativo alla fornitura di servizi Google Maps Platform e relativi servizi professionali al fine di consentire l'implementazione dei servizi dell'Hub del turismo digitale.
- Decreto del Segretario generale n. 8698 dell'8 luglio 2022 di approvazione del contratto stipulato tra il Ministero del turismo e la società Telecom Italia S.p.A., relativo alla fornitura di licenze d'uso di un software di Enterprise Search as a Service, comprensive di assistenza e manutenzione ordinaria al fine di consentire l'implementazione dei servizi dell'Hub del turismo digitale.
- Decreto del Segretario generale n. 8699 dell'8 luglio 2022 di approvazione del contratto stipulato tra il Ministero del turismo e la società Esri Italia S.p.A. il 17 maggio 2022, relativo alla fornitura del lotto n. 3 fornitura di un Framework tecnologico Gis - "Sistema Informativo Geografico" in licenza d'uso, comprensiva di assistenza per installazione e tuning iniziale al fine di consentire l'implementazione dei servizi dell'Hub del turismo digitale.

d. BANDI E PROVVEDIMENTI ESECUTIVI CONCERNENTI L'ATTUAZIONE DI MISURE PNRR

- Decreto del Ministro del turismo n. 8180 del 27 giugno 2022 di concessione incentivi ex art. 1 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, in favore dei soggetti richiedenti individuati nell'Allegato A – Ministero del turismo.
- Decreto del Segretario generale n. 19700 del 29 dicembre 2022 di Avviso pubblico fondo per il turismo sostenibile - PNRR, misura M1C3 -Investimento 4.2.3 "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo Dei Fondi BEI). Avviso pubblico sul fondo per il turismo sostenibile ex art. 8 decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021 n, 233. Con l'atto in esame viene pubblicato un avviso pubblico per la selezione dei destinatari delle risorse previste dall'art. 8 del decreto-legge citato, ai fini dell'attuazione della linea progettuale Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI) -M1C3 intervento 4.2.3 del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'avviso pubblico in esame definisce le categorie di soggetti ammessi a presentare richieste di supporto finanziario al Fondo tematico turismo, l'ambito territoriale di riferimento, la tipologia di progetti e i settori di Investimento ammissibili, nonché elementi generali circa le tipologie dei prodotti finanziari che saranno messi a disposizione.
- Decreto del Segretario generale n. 19133 del 21 dicembre 2022 di approvazione della "Convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero del turismo e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia in ordine alle attività amministrative e di supporto tecnico-specialistico per il procedimento di concessione ed erogazione della misura agevolativa di cui all'articolo 3 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233. Misura M1C3-25 Investimento 4.2.5 del PNRR. Decreto del Ministro del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2021".

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

A seguito dell'approvazione del PNRR da parte del Consiglio ECOFIN, con il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e s.m.i., sono state assegnate le risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare per l'attuazione degli interventi e la ripartizione dei traguardi e degli obiettivi, per le scadenze semestrali di rendicontazione. In particolare, la Tabella A (PNRR-Italia Quadro finanziario per amministrazioni titolari) allegata al decreto, espone le risorse del PNRR assegnate alle singole amministrazioni mentre la Tabella B (PNRR Italia - Contributi finanziari e ripartizione rate semestrali) individua traguardi ed obiettivi che concorrono alla presentazione delle richieste di rimborso semestrali alla Commissione europea.

In base alla ripartizione effettuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021, sopra citato, sono stati attribuiti:

al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (ex Ministero della transizione ecologica): n. 26 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C1, M2C2, M2C3, M2C4 ed M3C2, per un importo complessivo pari ad euro 34.682.812.050,56, dei quali euro 11.572.100.000,00 per la realizzazione di "progetti in essere", 22.110.712.050,96 per la realizzazione di "nuovi progetti" ed euro 1.000.000.000,00 per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020;

- al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (ex Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili): n.44 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C2, M2C4, M3C1, M3C2, M5C2 ed M5C3, per un importo complessivo pari ad euro 62.097.042.500,81, dei quali euro 25.070.108.000,00 per la realizzazione di "progetti in essere", euro 29.460.862.500,81 per la realizzazione di "nuovi progetti" ed euro 7.566.000.000,00 per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020.

Alla data del 31 dicembre 2022 risultano essere stati "attivati" 16 interventi/sub-interventi per il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e 24 per il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Inoltre, sono stati emanati gli atti esecutivi di alcuni interventi/sub-interventi (Pinqua, Atti d'obbligo, convenzioni con i soggetti attuatori, etc), sottoposti al controllo dell'Ufficio, in quanto realizzati tramite atti di natura convenzionale.

Si riportano, nel riquadro seguente, elementi di sintesi sui provvedimenti esecutivi degli interventi/sub-interventi.

Provvedimenti esecutivi degli interventi/sub-interventi

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

PinQua (M5C2-2.3): Sono pervenuti tutti gli atti esecutivi previsti dai prodromici decreti di riferimento, ovvero n.159 convenzioni relative ai "progetti ordinari" (per un totale complessivo pari ad euro 2.160.816.067,71) e n. 8 Progetti pilota, per un totale complessivo pari ad euro 655.307.959,24. Sono state, dunque, impegnate tutte le risorse assegnate alla Misura/componente/interventi, pari ad euro 2.816.124.026,95.

Atti d'Obbligo DG DIGHE (M2C4-4.1) - Risultano:

- Allegato 1 del decreto ministeriale n.517 del 16 dicembre 2021: 37 convenzioni pervenute sulle 39 ivi previste (impegnati euro 872.940.224,72 sui 900.000.000,00 previsti);
- Allegato 2 del decreto ministeriale n.517 16 del dicembre 2021: 52 convenzioni pervenute sulle 53 ivi previste (impegnati euro 665.256.476,30 sui 708.503.476,30 previsti);
- Allegato 3 del decreto ministeriale n.517 del 16 del dicembre 2021: zero convenzioni pervenute sulle 32 ivi previste (impegnati zero euro sui 390.574.167,20 previsti).

Zone Economiche Speciali (ZES) DG VPTM (M5C3-4) - Risultano:

- Allegato 1 del decreto ministeriale, di concerto con il Ministero per il sud e la coesione territoriale, n.492 del 3 dicembre 2021: 8 convenzioni pervenute sulle 16 ivi previste (impegnati euro 170.000.000,00 sui 328.908.000,00 previsti);
- Allegato 2 del decreto ministeriale, di concerto con il Ministero per il sud e la coesione territoriale, n.492 del 3 dicembre 2021: 27 convenzioni pervenute sulle 27 ivi previste (impegnati euro 301.092.000,00 sui 301.092.000,00 previsti).

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Sono stati ammessi a registrazione gli atti esecutivi (convenzioni con le Città Metropolitane) inerenti alla misura "Riforestazione Urbana", **M2C4 - 3.1.** In relazione a tale misura sono state prodromicamente stipulate le Convenzioni con il CUFA e con UmbraFlor. Non risulta invece autonomamente essere pervenuto al controllo il prodromico decreto ministeriale n. 493/2021, di approvazione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana".

Più in generale, nel corso dell'anno 2022 risultano essere stati definiti dall'Ufficio di controllo n. 309 provvedimenti attuativi del PNRR (dato aggiornato al 30 novembre 2022), i quali sono stati tutti ammessi a registrazione.

Sono pervenuti, inoltre, diversi decreti, per lo più di natura programmatoria/regolamentare, con i quali è stato conseguito il raggiungimento di traguardi, obiettivi, milestones previsti nella Tabella B del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021. Tra questi, meritano di essere segnalati: il decreto ministeriale n.240 del 1° luglio 2022 con il quale sono state emanate le "Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della

sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti" (Traguardo M3C1-21), il decreto dirigenziale Divisione I – Direzione generale innovazione tecnologica e comunicazione del Ministero della transizione ecologica (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica) n. 142 del 30 agosto 2022 con il quale è stato stipulato l'Accordo con la Società informatica che dovrà curare l'avvio della piattaforma web sull'ambito di Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali (Traguardo M2C1-11) e il decreto ministeriale n. 347 del 21 settembre 2022 con il quale è stato dato avvio agli incentivi fiscali in materia di idrogeno (Traguardo M2C2-21).

Due provvedimenti in attuazione del PNRR hanno formato oggetto di rilievi/osservazioni in ordine a profili di competenza:

- decreto ministeriale n. 150 del 7 aprile 2022 che definisce i criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR (Interventi su resilienza climatica delle reti), del PNRR, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Sono stati chiesti al riguardo chiarimenti in ordine alla scelta, effettuata dall'Amministrazione, di rinviare ad un successivo decreto direttoriale alcuni elementi sostanziali che la norma primaria prevedeva esplicitamente nel decreto ministeriale (modalità e i termini di presentazione dei progetti da parte dei destinatari delle risorse; criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti; criteri e le modalità di concessione e rendicontazione dei contributi, ivi comprese le modalità di rimodulazione dell'ultimo progetto in graduatoria nel caso di insufficienza di risorse; elenco delle attività finanziabili e delle spese ammissibili direttamente collegabili e funzionali alla realizzazione dell'Investimento e la loro decorrenza; cause di revoca del contributo). A seguito della risposta pervenuta dall'Amministrazione, il provvedimento è stato registrato con osservazione, richiamando all'Amministrazione "la necessità, per il futuro, di attenersi a quanto disposto dalla normativa primaria, senza rinviare a un successivo provvedimento la disciplina di profili che attengono a criteri e modalità di riparto delle risorse, riservati alla competenza dell'autorità politica";
- decreto ministeriale n. 146 del 6 aprile 2022, recante criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.1 Componente 2 Missione 2 del PNRR (rafforzamento smart grid) ai sensi dell'articolo 14, comma 1 lettera d) del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Anche per tale provvedimento sono stati chiesti analoghi chiarimenti in ordine alla scelta, effettuata dall'Amministrazione, di rinviare ad un successivo decreto direttoriale alcuni elementi sostanziali che la norma primaria prevedeva esplicitamente nel decreto ministeriale e lo stesso è stato registrato con osservazione del medesimo tenore.

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELLA CULTURA, DEL MINISTERO DELLA SALUTE, DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Occorre preliminarmente osservare che lo sviluppo del PNRR ha previsto una prima necessaria fase organizzativa, che ha riguardato i Ministeri titolari degli interventi, ed una successiva fase attuativa, che si è svolta secondo due modalità: in "titolarità" oppure "a regia". Quest'ultima, a sua volta, è declinata in molteplici forme attuative.

Nel seguito si darà conto dei provvedimenti esaminati nell'arco temporale indicato, specificando che una parte degli stessi attiene alla individuazione ed alla organizzazione delle strutture di riferimento specificamente dedicate alle iniziative concernenti il Piano (governance),

un'altra concerne l'adozione di provvedimenti che hanno attuato gli investimenti previsti dal piano (provvedimenti attuativi).

Sotto il primo profilo, si osserva che tutti i Ministeri soggetti al controllo dell'Ufficio si sono dotati di specifiche strutture di governance del Piano, Unità di missione.

Taluni ministeri (Ministero dell'istruzione e del merito, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della salute, Ministero del lavoro e delle politiche sociale) hanno provveduto ad istituire un ufficio di livello dirigenziale generale, articolato in più uffici di livello dirigenziale non generale. Nella maggior parte dei casi sono stati conferiti i relativi incarichi.

Il MIC, a seguito dell'istituzione dell'Unità di missione, ha conferito l'incarico di direzione generale della stessa ed ha istituito, nell'ambito del segretariato generale, un ufficio dirigenziale di seconda fascia per l'attuazione ed il coordinamento del PNRR, provvedendo al relativo conferimento di incarico.

Relativamente ai provvedimenti attuativi, è stato registrato un aumento degli stessi, da parte di ciascun ministero, di cui si è dato conto nel corso della relazione.

L'analisi compiuta ha fatto emergere risultati che con riferimento ai Ministeri della salute e della cultura comprovano l'intento di perseguire una concreta azione di contributo verso la coesione territoriale puntando a realizzare condizioni di riequilibrio economico territoriale, rispettando il vincolo legislativo della destinazione del 40% delle risorse al sud.

Analogamente, per i provvedimenti adottati dal MIM, dal MUR e dal MIC, destinati ad incidere sul territorio, si è registrata un'attenta osservanza in capo alle amministrazioni del principio del DNSH 2 "do no significant harm", informatore del N.G.E.U. (Next Generation EU).

Di seguito, si riporta il quadro illustrativo e riepilogativo degli atti ricevuti al controllo, emanati, dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022, dai Ministeri:

1. dell'istruzione e del merito;
2. dell'università e della ricerca;
3. della cultura;
4. della salute;
5. del lavoro e delle politiche sociali.

Ministero dell'istruzione e del merito

Risorse attribuite dal PNRR: 17,59 miliardi di euro
Riforme: 6
Investimenti: 10
Traguardi e obiettivi: 20

Governance

Il Ministero dell'istruzione (ora Ministero dell'istruzione e del merito) ha istituito, nell'ambito dell'Ufficio di gabinetto, l'Unità di missione con decreto interministeriale Ministero dell'istruzione e Ministero dell'economia e delle finanze 21 settembre 2021, n. 284, conferendo altresì l'incarico di funzione generale di direzione della medesima Unità con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2021.

L'Unità di missione si articola in 5 uffici di livello non generale, nello specifico:

- Ufficio di coordinamento della gestione, incarico dirigenziale conferito con d.d.g. n. 1 del 18 gennaio 2022;

- Ufficio di monitoraggio, incarico dirigenziale conferito con d.d.g. n. 3 del 18 gennaio 2022;
- Ufficio di rendicontazione e controllo, incarico dirigenziale conferito con d.d.g. n. 2 del 18 gennaio 2022;
- Ufficio IV - programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale nel settore dell'istruzione (confluito all'interno dell'Unità di missione del PNRR ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione – ora Ministero dell'istruzione e del merito - 30 novembre 2021 n. 341), incarico dirigenziale conferito con d.d.g. n. 12 del 29 aprile 2022;
- Ufficio V - Controllo della gestione dei fondi strutturali europei e degli altri programmi europei, la cui titolarità risulta ad oggi vacante.

Provvedimenti attuativi

Le azioni a cura del Ministero dell'istruzione e del merito si sviluppano nell'ambito della Missione 2 e della Missione 4.

Per quanto riguarda la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", è stato inserito nella Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, un intervento della tipologia "Investimento" a titolarità del Ministero dell'istruzione e del merito, Investimento 1.1. Piano di costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici, per il quale sono attribuite risorse per 800 milioni di euro.

Sul punto, si segnala il decreto ministeriale n. 111 del 5 maggio 2022, recante destinazione di ulteriori risorse finanziarie per l'attuazione della Missione 2 - Componente 3 - Investimento 1.1. Tale provvedimento, in considerazione dell'aumento dei prezzi, ha provveduto ad incrementare lo stanziamento complessivo che è pari a euro 1.189.326.904,64, con un incremento di euro 389.326.904,94.

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" prevede nella Componente 1 - potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università, 9 investimenti e 6 riforme a cura del Ministero dell'istruzione e del merito.

In tale ambito, si segnalano i seguenti provvedimenti pervenuti al controllo nella cornice temporale di riferimento:

- il decreto ministeriale n. 100 del 14 aprile 2022, recante destinazione delle risorse disponibili per asili nido nell'ambito della Missione 4, Componente 1 - Investimento 1.1 - "Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia" del PNRR. Il provvedimento fa seguito al decreto ministeriale 2 dicembre 2021, n. 343, avente ad oggetto la definizione dei criteri di riparto, su base regionale, delle risorse del PNRR e delle modalità di individuazione degli interventi, per la realizzazione di scuole innovative dal punto di vista architettonico e strutturale. Con l'atto in parola vengono indicati ulteriori criteri di ripartizione in ordine a quanto disposto con il citato decreto ministeriale 343, che assegnava, nell'ambito dell'azione M4C1 Investimento 1.1, risorse pari a euro 3.000.000.000,00 dei quali euro 2.400.000.000 destinati alla realizzazione di asili nido (0-2 anni) e di euro 600.000.000 destinati alla realizzazione di scuole dell'infanzia (3-5 anni). Pertanto, il decreto in questione non determina un'assegnazione di risorse, ma si limita a definire ulteriori criteri ai fini di un utilizzo complessivo di tutte le risorse disponibili ai fini del raggiungimento degli obiettivi e dei target del PNRR;

- il decreto ministeriale n. 158 del 7 giugno 2022, recante destinazione di ulteriori risorse per l'attuazione della Missione 4 - Componente 1 - Investimento 1.2 - "Piano di estensione del tempo pieno e mense".
- Relativamente all'Investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica", si segnalano due provvedimenti: il decreto ministeriale n. 57 del 7 marzo 2022, di costituzione di un Gruppo di lavoro per la definizione di indicazioni generali per il contrasto alla dispersione scolastica e il superamento dei divari territoriali nell'ambito delle azioni afferenti alla M4C1 - Investimento 1.4; il decreto ministeriale n.170 del 24 aprile 2022, recante "Definizione dei criteri di riparto delle risorse per le azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica in attuazione della linea di Investimento 1.4". Sono state quindi assegnate risorse pari a euro 500.000.000,00 su un totale di euro 1.500.000.000,00 previsti dal finanziamento.
  In particolare, è prevista la realizzazione di attività di tutoraggio per almeno 470.000 giovani a rischio di abbandono scolastico (fascia 12-18 anni) e per almeno 350.000 giovani che hanno già abbandonato la scuola (fascia 18-24 anni).
- Relativamente all'Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori", si segnala il decreto ministeriale n. 161 del 14 giugno 2022 (Silea 89813), recante "Adozione del Piano Scuola 4.0 in attuazione della linea di Investimento 3.2 nell'ambito della Missione 4 - Componente 1. Il decreto in parola dispone l'adozione del Piano Scuola 4.0, al fine di favorire la transizione digitale del sistema scolastico italiano per scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori. Con il decreto ministeriale si procede alla trasformazione di 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi e alla creazione di laboratori per le nuove professioni digitali in tutte le scuole del II ciclo;
- nell'ambito della riforma 1.3., finalizzata ad adeguare il numero degli alunni al corpo docente, è stato adottato il decreto interministeriale n. 272 del 17 ottobre 2022. Esso è volto a dare attuazione agli interventi disposti dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 definendo le dotazioni organiche nazionali del corpo docente;
- il decreto ministeriale n. 328 del 22 dicembre 2022 si inserisce nell'ambito della riforma 1.4., concernente moduli di orientamento didattico per le classi quarte e quinte, la realizzazione di una piattaforma digitale e la sperimentazione di percorsi formativi alternativi. Esso si prefigge di attuare una riforma che mira a rafforzare il raccordo tra il primo ed il secondo ciclo di istruzione e formazione, per una scelta consapevole e ponderata, che valorizzi le potenzialità e i talenti degli studenti e contribuisca alla riduzione della dispersione scolastica, favorendo l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

Nell'espletamento delle proprie funzioni di controllo, l'Ufficio, nel corso del primo semestre, ha rilevato il tardivo inoltro dei provvedimenti rispetto alla loro emanazione. È stato pertanto formulato un richiamo all'Amministrazione, invitando la stessa ad assicurare il rispetto di congrui tempi procedimentali. L'Amministrazione ha dimostrato, in una proficua prospettiva di reciproca collaborazione, di adeguarsi alle indicazioni rese, inoltrando, per il relativo controllo, i provvedimenti in tempi più rapidi.

Ministero dell'università e della ricerca

Risorse attribuite dal PNRR: 11,44 miliardi di euro
Riforme: 5
Investimenti: 11
Traguardi e obiettivi: 24 di livello europeo, 41 di livello nazionale
Obiettivi al 30 giugno: aggiudicazione di appalti per progetti riguardanti campioni nazionali di R&S sulle *Key enabling tecnologies*.

Governance

Il Ministero dell'università e della ricerca ha istituito l'Unità di missione con decreto interministeriale MUR/MEF 1° ottobre 2021 e in data 5 novembre 2021 ha conferito l'incarico di direzione generale della medesima Unità.

L'Unità di missione è articolata in n. 3 uffici di livello dirigenziale non generale.

Con decreto direttoriale n. 633 del 11 aprile 2022, ufficio di coordinamento per la gestione, è stato conferito incarico dirigenziale non generale presso la Direzione generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR.

Con decreto direttoriale n. 634 del 11 aprile 2022, ufficio di monitoraggio, è stato conferito incarico dirigenziale non generale presso la Direzione generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR.

Con decreto direttoriale n.635 del 11 aprile 2022, Ufficio di rendicontazione e controllo, è stato conferito incarico dirigenziale non generale presso la Direzione generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR.

Nell'ambito dei provvedimenti di governance la Direzione generale dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR ha, con decreto direttoriale n. 685 del 14 aprile 2022, approvato il Sistema di gestione e controllo "Si.Ge.Co.", redatto secondo le previsioni e lo schema definito dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 9 del 10 febbraio 2022, titolata "Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR".

Provvedimenti attuativi

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" del PNRR, prevede un ammontare di risorse pari a 30, 88 miliardi di euro e si suddivide in due componenti:

- M4C1 relativo al "Potenziamento dei servizi di istruzione", che prevede risorse per un ammontare di 19,44 miliardi di euro;
- M4C2 rubricato "dalla ricerca all'impresa", a cui vengono destinate risorse per 11,4 miliardi di euro.

La componente 2, afferente all'università ed alla ricerca, mira ad innalzare il potenziale di crescita del sistema economico, favorendo la transizione verso un modello di conoscenza che azzeri le disparità regionali, mirando ad una omologazione dei livelli di cultura su tutto il territorio nazionale, riqualificando la forza lavoro ed attuando la transizione ecologica e digitale.

I provvedimenti adottati si sono mossi sulla triplice direzione programmata dal PNRR e sono stati volti alla diffusione di modelli innovativi di ricerca, alla innovazione e sviluppo tecnologico, ed infine al potenziamento sia delle infrastrutture che del capitale e delle competenze umane.

L'Ufficio di controllo ha registrato notevoli provvedimenti volti a stanziare risorse per ricerca e sviluppo.

In tal senso, nell'ambito della M4C2, Investimento 1.4. relativo al potenziamento di strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali, attuati dal Ministero dell'università e della ricerca e dal Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero delle industrie e del Made in Italy), è stato adottato il decreto direttoriale16 dicembre 2021 n. 3138 - Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il Potenziamento di strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies.

In attuazione del suddetto avviso è stato adottato il decreto direttoriale n. 548 del 31 marzo 2022, che ha approvato le graduatorie della fase 1.

La Commissione di valutazione incaricata dello svolgimento della fase 2 è stata nominata con decreto direttoriale 19 maggio 2022.

Con decreti direttoriali 1031-1035 del 17 giugno 2022 è stato approvato il decreto di concessione del finanziamento per la realizzazione del programma di ricerca "National Centre for HPC, Big Data and Quantum Computing", del programma di ricerca "National Research centre for Agricultural technologies", del programma di ricerca "Centro nazionale Sustainable Mobility Center", del programma di ricerca "National Biodiversity Future Center".

Nell'ambito della Missione M4C2 Investimento 1.5, concernente la creazione ed il rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità, è stato adottato il decreto ministeriale n. 3277, avviso pubblico per la creazione ed il rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione territoriali. Attraverso questo bando il Ministero dell'università e della ricerca finanzia la creazione di 12 ecosistemi dell'innovazione a livello territoriale, regionale, o sovraregionale, di cui 5 nel Mezzogiorno.

Sulla scorta del bando per la creazione di ecosistemi dell'innovazione sono stati approvati e registrati i decreti direttoriali che hanno finanziato i singoli progetti (1050 - 1059, tutti del 23 giugno 2022).

Gli ecosistemi dell'innovazione hanno rappresentato un modello innovativo di collaborazione tra università, centri di ricerca, società ed istituzioni sociali con la finalità di favorire formazioni di alto livello culturale, definite anche sulla base di vocazioni territoriali.

Nell'ambito della stessa Missione è stato adottato il decreto direttoriale n. 340 del 15 marzo 2022, con cui è stata nominata la Commissione di valutazione, composta da 15 esperti internazionali, da rappresentanti del Ministero e dalla Agenzia per la coesione territoriale.

Per la valutazione del criterio economico finanziario è stato previsto che il Ministero dell'università e della ricerca si avvalga di Invitalia S.p.a.

Nell'ambito invece della componente M4C2, Investimento 1.3., relativi ai partenariati etesi alle università, centri di ricerca e alle aziende per il finanziamento dei progetti di ricerca di base, si colloca il successivo decreto direttoriale n. 341 del 15 marzo 2022, contenente il bando per la presentazione di proposte per la realizzazione di partenariati pubblici e privati.

In relazione al secondo semestre, nell'ambito dell'Investimento 1.2., concernente il finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori, si segnala il decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022 con cui viene attuata la previsione di cui all'art. 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. Si consente, in tal modo, la pubblicazione di specifici avvisi per università ed enti pubblici di ricerca finalizzati alla copertura di posti di ricercatore a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a) della

legge 30 dicembre 2010, n. 240, con studiosi che abbiano ottenuto un Seal of Excellence a seguito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), emanati nell'ambito dei Programmi Quadro Horizon 2020 ed Horizon Europe negli anni 2022 o precedenti.

Nell'ambito della Missione M4C1-28 Riforma 1.7, "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti", sono stati adottati i seguenti provvedimenti: decreto ministeriale n. 1046 del 26 agosto 2022, decreto ministeriale n. 1246 del 28 novembre 2022, ed il decreto ministeriale n.1252 del 2 dicembre 2022, tutti concernenti il conseguimento dell'obiettivo di incrementare 7500 posti letto per studenti universitari. L'obiettivo finale è quello di triplicare i posti per gli studenti fuorisede, portandoli da 40.000 a oltre 100.000 entro il 2026.

Ministero della cultura

Risorse attribuite dal PNRR: 6,68 miliardi di euro
Riforme: Non contemplate dal Piano
Investimenti: 9
Traguardi e obiettivi: 17

Governance

Ai sensi del capo IV-*bis* dell'art. 26-*bis* del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 123 del 24 giugno 2021, l'Unità di missione per il PNRR è costituita da tre uffici di livello dirigenziale con il compito di assicurare il coordinamento e l'attuazione degli interventi e dei progetti del PNRR afferenti al Ministero della cultura.

La governance vede in posizione sovraordinata il Segretario generale, cui sono state attribuite funzioni di pianificazione, coordinamento, ed attuazione del piano.

Presso il Segretariato è stata incardinata la predetta Unità di missione, la cui direzione è stata attribuita ad un dirigente di prima fascia.

L'incarico di direzione generale dell'Unità di missione è stato attribuito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri registrato dall'Ufficio di controllo.

Nell'ambito del Segretariato è stato altresì istituito l'Ufficio dirigenziale di II fascia, Servizio VIII, per "Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica".

L'incarico di direzione non generale del Servizio VIII è stato conferito con decreto del Segretario generale.

Con il medesimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 giugno 2021, è stata altresì istituita anche la Soprintendenza speciale per il PNRR, che svolge funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal PNRR.

Nell'ambito dei provvedimenti concernenti la governance si colloca il decreto del Segretario generale n. 10 del 20 gennaio 2022 recante modello di governance per l'attuazione del Piano nazionale di recupero e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC) a titolarità del Ministero della cultura. In particolare, il decreto riporta gli investimenti e le riforme, con i relativi importi e l'indicazione della struttura attuatrice. Il decreto prevede altresì l'attribuzione al Ministero dell'interno dell'attuazione del programma di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC), che costituisce parte dell'Investimento 2.4 "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro

del patrimonio FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art), in quanto amministrazione istituzionalmente competente su detto patrimonio. Infine, con lo stesso si attribuisce al Servizio V il compito di attuare gli interventi riferiti al programma Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali di cui al Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza assegnati al Ministero della cultura ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. d), decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101.

Provvedimenti attuativi

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" prevede un ammontare di risorse pari a 40,29 miliardi di euo e si suddivide in tre componenti:

- M1C1 relativo alla "digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A", che prevede risorse per un ammontare di 9,72 miliardi;
- M1C2 relativo alla "digitalizzazione, innovazione e competitività nel settore produttivo", che prevede risorse per un ammontare di 23,89 miliardi;
- M1C3 relativo al "turismo e cultura 4.0" che prevede risorse per un ammontare di 6,68 miliardi.

Gli ambiti di intervento e le misure relative alla componente 3 turismo e cultura sono 4, concernenti:

1. patrimonio culturale per la prossima generazione;
2. rigenerazione dei piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale;
3. industria culturale e creatività 4.0;
4. turismo 4.0.

Le misure previste dal PNRR impostano una strategia di sostegno e rilancio volto alla valorizzazione delle competenze culturali, degli asset e della digitalizzazione.

Nell'ambito della M1C3 Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi" sono stati adottati una serie di provvedimenti volti alla rigenerazione culturale dei piccoli centri, ovvero al recupero del patrimonio culturale.

In tal senso il decreto ministeriale n. 112 del 18 marzo 2022, il decreto ministeriale 160 del 13 aprile 2022 ed il decreto ministeriale 453 del 7 giugno 2022. Questi provvedimenti, che operano una ripartizione di risorse, sono stati adottati sulla scorta dell'avviso pubblico del 20 dicembre 2021 che stanzia, su una duplice line di intervento, 420 milioni per il recupero di borghi a rischio abbandono e 580 milioni per sostenere le proposte dei comuni e l'insediamento di piccole imprese nei borghi.

Nell'ambito della M1C3 Investimento 2.2, relativo alla "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale", sono stati adottati una serie di provvedimenti volti a dare impulso ad un processo di valorizzazione di edifici storici rurali (di privati o di enti del terzo settore) e di tutela del paesaggio.

In tal senso il decreto ministeriale n. 107 del 18 marzo 2022 recante "Assegnazione delle risorse alle Regioni e alle Province Autonome" per la Missione 1, Componente 3, Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale" Investimento 2.2 relativo alla "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

Nell'ambito della M1C3 Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" sono stati adottati i provvedimenti volti a riqualificare parchi e giardini storici e a formare personale locale che possa curarli/preservarli nel tempo. Per questa finalità è stato adottato il decreto ministeriale n. 161 del 13 aprile 2022 recante "Riparto delle risorse PNRR, Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3 relativo ai "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici". Il decreto del Segretario generale n. 454 del 7 giugno 2022 concerne l'approvazione della graduatoria di merito complessiva degli interventi selezionati mediante avviso pubblico del 30 dicembre 2021 e della graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento e assegnazione risorse a valere sul PNRR Missione 1 "Digitalizzazione innovazione competitività e cultura", (Component 3 Cultura 4.0) M1C3 "Rigenerazione di piccoli siti culturali patrimonio culturale religioso e rurale" Investimento 2.3 Programmi per valorizzare identità dei luoghi parchi e giardini.

Nell'ambito della Missione M1C3 Investimento 2.4 "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo edifici di culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)" sono stati adottati provvedimenti volti a realizzare un piano di interventi preventivi antisismici per ridurre significativamente il rischio per i luoghi di culto, in una logica di conservazione e cura degli stessi. Il decreto ministeriale n. 455 del 7 giugno 2022 assegna le risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo edifici di culto (FEC).

Nell'ambito della Missione 1 concernente la Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, (M1C3), Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione", Investimento 1.3, "Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei", si segnala il decreto ministeriale n. 1340 del 5 ottobre 2022.

Nell'ambito invece della Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.1, "Attrattività dei borghi" si segnala il decreto n. 1151 del 22 dicembre 2022, con cui si provvede al riparto delle risorse di 1.020 milioni di euro.

Sempre nell'ambito della Missione 1, in relazione alla Componente 3 ("Turismo e cultura"), gli interventi di carattere ambientale sono stati volti a migliorare l'impronta ecologica degli eventi (mostre, spettacoli ed eventi musicali) promossi o organizzati da amministrazioni pubbliche, attraverso l'inclusione di criteri ambientali minimi (CAM) e sociali nei contratti pubblici. In tal senso il decreto ministeriale 19 ottobre 2022.

L'intervento mira, pertanto, ad una più ampia diffusione fra gli operatori di mercato di tecnologie e prodotti sostenibili, in un'ottica di sostenibilità e transizione ecologica.

Ministero della salute

Risorse attribuite dal PNRR: 15,63 miliardi di euro

Altre risorse: 1,71 miliardi di euro React-EU + 2,89 miliardi di euro Fondo Complementare (di cui 2,39 miliardi a titolarità del Ministero della salute)

Riforme: 2

Investimenti: 8

Traguardi e obiettivi: 28

Governance

Il Ministero della salute ha istituito l'Unità di missione con decreto interministeriale MI/MEF 15 settembre 2021 ed ha conferito tutti gli incarichi di funzione generale di direzione della medesima Unità e non generale, secondo quanto previsto dalla norma sopra richiamata.

Tuttavia, dal 18 agosto 2022 l'incarico dirigenziale generale è ancora vacante, essendo stato conferito altro incarico al direttore generale precedentemente designato.

Provvedimenti attuativi

La Missione 6 Salute del PNRR ha l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure. Il PNRR ha destinato alla Missione Salute 15,63 miliardi di euro, secondo la seguente articolazione:

- Component 1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;
- Component 2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN.

Le Component 1 e 2 prevedono in totale due riforme di settore e 8 investimenti.

Relativamente alle riforme, si segnala il decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77, che adotta il regolamento recante modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale. Il decreto in parola si inserisce nel quadro di riforma dell'assistenza territoriale, afferente alla Component 1, la quale ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione degli standard strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

Relativamente agli investimenti, si segnala il decreto ministeriale 1° aprile 2022, recante la ricognizione interventi PNRR. Con tale provvedimento, tutti gli interventi e i sub-interventi di Investimento del PNRR a titolarità del Ministero e le relative risorse assegnate sono stati ripartiti analiticamente, attribuendone specifica sub-codifica, in conformità con le previsioni della Missione 6 del PNRR.

Gli investimenti e i sub-investimenti previsti nel PNRR Salute si distinguono in:

- progetti a titolarità dove il soggetto attuatore è il Ministero della salute;
- progetti a regia dove il soggetto attuatore è esterno al Ministero della salute, per lo più rappresentato dalle Regioni e Provincie autonome o da altre pubbliche amministrazioni centrali, tramite accordi pubblici specifici.

Per i progetti a regia, per garantire una corretta programmazione regionale e l'avvio delle attività propedeutiche all'attuazione degli interventi del PNRR, il Ministero della salute ha emanato un decreto di ripartizione delle risorse per le Regioni e le Province autonome, d.m. del 20 gennaio 2022 recante la ripartizione delle risorse alle Regioni e alle Province autonome per i progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza PNRR e del Piano per gli investimenti complementari - PNC.

Inoltre, quando soggetti attuatori sono le Regioni o le Province autonome, è prevista la sottoscrizione del Contratto istituzionale di sviluppo - CIS tra il Ministero della salute e ciascuna Regione o Provincia autonoma. Tutti i CIS devono essere sottoscritti entro il 30 giugno 2022. Con decreto ministeriale 5 aprile 2022 è stato approvato lo schema di contratto istituzionale di sviluppo CIS. Successivamente, con decreto ministeriale 21 giugno 2022 sono stati approvati i contratti istituzionali di sviluppo CIS e i relativi piani operativi POR.

Nel periodo in esame si segnala l'adozione del decreto direttoriale n. 1 del 3 gennaio 2022 di approvazione dell'Accordo tra il Ministero della salute - Unità di missione, l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, per la realizzazione degli investimenti della Missione 6 Componente 1 del PNRR. L'accordo disciplina lo svolgimento in collaborazione delle attività di interesse comune e include la ripartizione delle responsabilità e obblighi connessi alla gestione, controllo e rendicontazione in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione comunitaria di riferimento e dal decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 101, e secondo il Sistema di gestione e controllo del PNRR.

Infine, con riferimento all'Investimento 1.3.1 della Missione 6 Componente 2, il PNRR stanzia 1,38 miliardi di euro per il potenziamento del Fascicolo sanitario elettronico (FSE), al fine di garantirne la diffusione, l'omogeneità e l'accessibilità su tutto il territorio nazionale da parte degli assistiti e operatori sanitari. Per l'erogazione dei fondi da parte della Commissione europea associati a tale Investimento, sono stati definiti due obiettivi: ▪ Q4-2025 – l'85% dei medici di base alimentano il Fascicolo sanitario elettronico ▪ Q2-2026 - tutte le Regioni e Province autonome hanno adottato e utilizzano il FSE. Per garantirne il raggiungimento nei tempi previsti dal PNRR, sono state elaborate, con decreto interministeriale del 29 settembre 2022 di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e con il Ministro dell'economia e delle finanze, le Linee guida di attuazione del Fascicolo sanitario elettronico con il fine di fornire un indirizzo strategico unico a livello nazionale per l'implementazione e il governo delle iniziative di evoluzione del Fascicolo e dei sistemi con esso integrati.

Nell'ambito della Missione M6C2-1 si segnala la Riforma 1 - Revisione e aggiornamento dell'assetto regolamentare degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS). Il traguardo è stato raggiunto con l'adozione del decreto legislativo 23 dicembre 2022 n. 200. Esso opera la riforma degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) al fine di migliorare la qualità della ricerca del Servizio sanitario nazionale (SSN), di potenziare il rapporto tra salute e ricerca, determinando un riordino del regime giuridico degli IRCCS e delle politiche nazionali di ricerca di competenza del Ministero della salute. La riforma è altresì volta a migliorare la governance degli IRCCS, favorendo scambi di competenze tra gli stessi e gli altri istituti del SSN.

Ancora nessun provvedimento attuativo della riforma è giunto al controllo dell'Ufficio.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Risorse attribuite dal PNRR: 7,3 miliardi di euro, dei quali 400 milioni di euro corrispondono a progetti in essere

Altre risorse: 1,8 miliardi di euro REACT-EU

Riforme: 3

Investimenti: 6

Traguardi e obiettivi: 22

Governance

Il Ministero del lavoro ha istituito l'Unità di missione con decreto interministeriale MI/MEF 11 ottobre 2021.

Nel periodo di riferimento, l'Amministrazione ha provveduto a conferire gli incarichi di direzione degli uffici di cui si compone l'Unità di missione.

- Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 gennaio 2022, è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale per l'Unità di missione per il coordinamento delle attività di gestione degli interventi previsti nel PNRR.
- Con decreto direttoriale n. 2 e 3 del 13 giugno 2022 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali di titolarità di due dei tre uffici dirigenziali di livello non generale di cui si compone l'Unità di missione: l'Ufficio di monitoraggio e l'Ufficio di rendicontazione e controllo.

Ad oggi, risulta ancora vacante la posizione dirigenziale del terzo ufficio "Ufficio di coordinamento della gestione".

Provvedimenti attuativi

Nel periodo di riferimento, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha trasmesso un solo provvedimento afferente alla fase attuativa del Piano nazionale di ripresa e di resilienza, nell'ambito della Missione di propria competenza, M5, il decreto ministeriale n. 55 del 29 marzo 2022 di riparto delle risorse PNRR Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore, Ambito di intervento 2 - Rigenerazione urbana e housing sociale, Investimento, Investimento 2.2.a Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. Il provvedimento è stato registrato senza osservazioni.

TAVOLA DI SINTESI INERENTE AGLI ATTI DEL PNRR PER L'ANNO 2022

Ufficio di controllo	Assegnazione risorse e fondi, variazioni di bilancio	Atti di governance	Approvazione atti negoziali
Contr. atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero affari esteri e cooperazione internazionale	22	245	137
Contr. atti del Ministero dell'interno e del Ministero difesa		6	9
Contr. atti del Ministero economia e finanze	23	31	15
Contr. atti del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e del Ministero del turismo	34	39	27
Contr. atti del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e del Ministero della transizione ecologica	22	44	287
Contr. atti del Ministero dell'istruzione, del Ministero dell'università e della ricerca, del Ministero della cultura, del Ministero della salute e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali	61	14	57
Totali	162	379	532

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dai singoli Uffici di controllo della Sezione

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)



Marzo 2023

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

TOMO II – RELAZIONI ALLEGATE

Marzo 2023

PAGINA BIANCA

INDICE

Pag.

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO 1
Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022
(Deliberazione 27 febbraio 2023, n. 33/2023/G)

Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022 11
Aree di intervento prese in considerazione dall'attività di controllo 14
Interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare previsti nel II semestre 2022 oggetto di controllo 23
Conclusioni 51
Allegati 56

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO 91
Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (2022)
(Deliberazione n. 6/2023/CCC)

Premessa 95
Obiettivi, finalità e oggetto delle attività del Collegio del controllo concomitante 96
Ambiti, metodologia e strumenti 102
Le deliberazioni adottate dal Collegio 104
Principali Criticità emerse 116
Processi autocorrettivi delle amministrazioni 131

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI 135
PNRR: il monitoraggio degli enti sottoposti a controllo ex lege n. 259 del 1958 – rilevazione al 31.12.2022
(Determinazione del 9 marzo 2023, n. 26)

La Sezione del controllo sugli enti 141
Il monitoraggio della Sezione del controllo sugli enti sul piano Nazionale di ripresa e resilienza 141
Quadri di sintesi dei progetti e delle risorse de Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano Nazionale degli investimenti complementari (PNC) gestite dagli enti controllati 144
Analisi delle risposte al monitoraggio per categorie di enti 153
Conclusioni e sintesi 188

PAGINA BIANCA

SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI 191
Relazione sulle analisi effettuate sui progetti del PNRR nel quadro complessivo dei rapporti con l'Unione europea e delle politiche di coesione
(Deliberazione n. 4/2023)

L'impatto del NGEU e sue interconnessioni con i fondi SIE e la loro programmazione 197
Le infrazioni dello Stato italiano al diritto dell'Unione europea in materia ambientale 222
Energie rinnovabili in agricoltura 241
Rapporto tra finanziamenti PNRR e finanziamenti derivanti dai fondi Sie in rilevanti aree per gli investimenti 256

SEZIONE DELLE AUTONOMIE
Contributo alla relazione ex art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77
(Deliberazione n. 3/SEZAUT/2023/FRG)

Sintesi 269
Introduzione e nota metodologica 275
Enti territoriali ed enti del Servizio sanitario nazionale 278
Prime stime sulla sostenibilità finanziaria degli Investimenti del PNRR per i Comuni 318
Sintesi dei controlli effettuati sul territorio 334

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR PER IL II SEMESTRE 2022

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Pag.

Deliberazione 7

***

Relazione 9

CAPITOLO I - Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022 11
1. Oggetto e finalità..... 11
2. Profili metodologici. 12

CAPITOLO II - Aree di intervento prese in considerazione dall'attività di controllo..... 14
Premessa 14
1. Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 15
2. Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica 17
3. Missione 4 – Istruzione e Ricerca 19
4. Missione 5 – Inclusione e Coesione 20
5. Missione 6 – Salute 21

CAPITOLO III - Interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano Nazionale Complementare previsti nel II semestre 2022 oggetto di controllo 23
Premessa 23
1. *Delib. n. 21/2023/G- Infrastrutture Digitali – PCM Dipartimento per la* trasformazione digita le (M1 - C1 - 1.1) 23
2. *Delib. n. 16/2023/G* - Dati e interoperabilità - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.3) 24
3. *Delib. n. 29/2023/G* - Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 – C1 – 1.4.2)..... 25
4. *Delib. n. 15/2023/G* - Servizi digitali e cittadinanza digitale – piattaforme e applicativi ("PagoPA" e "AppIO") - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.4.3) 26
5. *Delib. n. 18/2023/G* - Piattaforma notifiche digitali - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.4.5) 27
6. *Delib. n. 5/2023/G* - Cybersecurity - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 - 1.5) 28
7. *Delib. n. 2/2023/G*- Servizio Civile Digitale – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 – C1 – 1.7.1)..... 28
8. *Delib. n. 4/2023/G*- Rete di servizi di facilitazione digitale – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale (M1 - C1 – 1.7.2)..... 29
9. *Delib. n. 9/2023/G* - Isole verdi – Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (M2 - C1 – 3.1) 29
10. *Delib.n. 12/2023/G* - Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate – Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (M2 - C2 – 3.2) 30
11. *Delib. n. 11/2023/G* - Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (M2 - C2 - 3.4) 31
12. *Delib. n. 10/2023/G* - Ricerca e sviluppo sull'idrogeno - Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (M2 - C2 - 3.5)..... 32

13. Delib. n. 31/2023/G- Sicuro, verde e sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (M2- C3 - IC1) 32
14. Delib. n.14/2023/G - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico – PCM Dipartimento della Protezione Civile (M2 - C4 - 2.1) 33
15. Delib. n.32/2023/G - Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (M2 - C4 - 4.2) 35
16. Delib. n. 8/2023/G - Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche – Ministero Agricoltura e Sovranita' Alimentare (M2 - C4 - 4.3) 35
17. Delib. n.17/2023/G - Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado – Ministero dell'istruzione e del merito (M4 - C1 - 1.4)..... 36
18. Delib. n. 1/2023/G - Accordi per l'innovazione – Ministero Imprese e Made in Italy (M4 - C2 - IC1) 37
19. Delib. n. 26/2023- Finanziamento di Start-Up - Ministero delle imprese e del Made in Italy (M4 – C2 – 3.2) 38
20. Delib. n.20/2023/G - Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese - Ministero dell'università e della ricerca (M4 - C2 - 3.3) 38
21. Delib. n.3/2023/G - Servizio civile universale – PCM Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale (M5 - C1 - 2.1) 39
22. Delib. n.22/2023/G - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione – intervento 1) azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – Ministero del lavoro e delle politiche sociali (M5 - C2 - 1.1.1) 40
23. Delib. n.24/2023/G - Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale - Ministero dell'interno (M5 - C2 - 2.1) 41
24. Delib.n.30/2023/G - Programma innovativo della qualità dell'abitare – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (M5 - C2 - 2.3) 42
25. Delib. n.25/2023/G - Sport e inclusione sociale – PCM Dipartimento per lo sport (M5 - C2 - 3.1) 42
26. Delib. n.28/2023/G - Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie - PCM Dipartimento per le politiche di coesione (M5 - C3 - 1.2) 45
27. Delib. n.23/2023/G - Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del terzo settore - PCM Dipartimento per le politiche di coesione (M5 - C3 - 1.3) 46
28. Delib. n. 27/2023/G- Investimenti infrastrutturali per le zone economiche speciali – Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, PCM Dipartimento per le politiche di coesione (M5 – C3 – 1.4) 47
29. Delib. n.19/2023/G - Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – Ministero della salute (M6 - C2 - 1.1) 47
30. Delib. n.13/2023/G - Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN - Ministero della salute (M6 - C2 - 2.1) 49
31. Delib. n.6/2023/G - Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST – Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale (M1-C2- 5.1.1) 49

CAPITOLO IV – Conclusioni 51

Legenda 56

***

Indice delle tavole

Tav. n. 1: Importi stanziati per la Missione 1 15
Tav. n. 2: Importi stanziati per la Missione 2 18
Tav. n. 3: Importi stanziati per la Missione 4 19
Tav. n. 4: Importi stanziati per la Missione 5 20
Tav. n. 5: Importi stanziati per la Missione 6 22

Indice dei grafici

Grafico n. 1: Riparto degli obiettivi al 31 dicembre 2022 12
Grafico n. 2: Incidenza degli interventi oggetto d'osservazione rispetto all'ammontare complessivo delle risorse stanziate - suddivisione per annualità di programmazione 14
Grafico n. 3: Incidenza degli interventi oggetto d'osservazione rispetto all'ammontare complessivo delle risorse stanziate - suddivisione per missioni 15
Grafico n. 4: Incidenza degli investimenti oggetto d'osservazione rispetto all'ammontare complessivo di M1 – C1 16
Grafico n. 5: Incidenza degli investimenti oggetto d'osservazione rispetto all'ammontare complessivo di M1 – C2 17
Grafico n. 6: Incidenza degli interventi oggetto d'osservazione rispetto all'ammontare complessivo della Missione 2 18
Grafico n. 7: Incidenza degli interventi oggetto d'osservazione rispetto all'ammontare complessivo della Missione 4 20
Grafico n. 8: Incidenza degli interventi oggetto d'osservazione rispetto all'ammontare complessivo della Missione 5 21
Grafico n. 9: Incidenza degli investimenti oggetto d'osservazione rispetto all'ammontare complessivo di M6 – C2 22

Allegati

Tabella obiettivi raggiunti 59
Somme destinate alle Amministrazioni interessate dagli interventi di PNRR e PNC oggetto di esame 78

PAGINA BIANCA

Deliberazione n. 33/2023/G

CORTE DEI CONTI

SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Collegi congiunti

Camera di consiglio del 23 febbraio 2023

Presieduta dal Presidente Mauro OREFICE

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione: Mauro OREFICE
Presidente Aggiunto: Paolo Luigi REBECCHI
Consiglieri: Carmela MIRABELLA, Paola COSA, Natale Maria Alfonso D'AMICO, Michele SCARPA, Gerardo de MARCO, Paolo ROMANO, Mario GUARANY, Giampiero PIZZICONI
Primo Referendario: Paola LO GIUDICE
Referendari: Salvatore GRASSO, Simonetta INGROSSO, Andrea GIORDANO, David DI MEO

***

Visto l'art. 100, comma 2, Cost.;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e, in particolare, l'art. 3, comma 4, ai sensi del quale la Corte dei conti svolge il controllo sulla gestione delle amministrazioni pubbliche verificando la corrispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge e valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa;

visto l'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 in base al quale la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR e che tale controllo si informa a criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, tenuto conto, altresì, che la Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, in deroga a quanto previsto dall'articolo 3, comma 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la deliberazione della Sezione 7/2023/G, con la quale è stato approvato il documento concernente il "Quadro programmatico dei controlli sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato per l'anno 2023 e nel contesto triennale 2023-2025";

vista la relazione presentata dal Presidente Mauro OREFICE, avente a oggetto lo "*Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022"*;

visto il decreto n. 2/2020 e successive integrazioni e modificazioni del Presidente della Sezione con cui i Magistrati assegnati alla Sezione medesima sono stati ripartiti tra i diversi collegi;

vista l'ordinanza n. 7/2023, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato i Collegi congiunti per la camera di consiglio del 23 febbraio 2023, al fine della pronuncia sulla gestione in argomento;

udito il relatore, Presidente Mauro Orefice;

DELIBERA

di approvare, con le indicazioni formulate in sede di camera di consiglio, la relazione avente a oggetto lo "*Stato di attuazione degli interventi PNRR per il II semestre 2022"*.

La presente relazione è inviata alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il Relatore
Mauro Orefice
f.to digitalmente

Depositata in segreteria il 27 febbraio 2023

per il Dirigente
f.to digitalmente

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I
STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PNRR PER IL II SEMESTRE 2022

Sommario: 1. Oggetto e finalità. - 2. Profili metodologici

1. OGGETTO E FINALITÀ

Con deliberazione n. 3/2022/G questa Sezione ha previsto uno specifico e dettagliato quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), come stabilito dall'art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, con produzione di rapporti periodici a cadenza almeno semestrale, come anche ribadito dalle Sezioni Riunite con delibera n. 43/2022.

Per quanto attiene le verifiche sullo stato di avanzamento degli interventi del PNRR, l'attività di controllo della Sezione è stata svolta con modalità specifiche, connesse alle esigenze di temporizzazione delle valutazioni sullo stato di avanzamento dei programmi, focalizzando una precisa attenzione sui temi della tutela dell'ambiente e della salute, delle politiche del lavoro, dello sviluppo sostenibile, della digitalizzazione, dell'istruzione, dell'inclusione e del sostegno sociale.

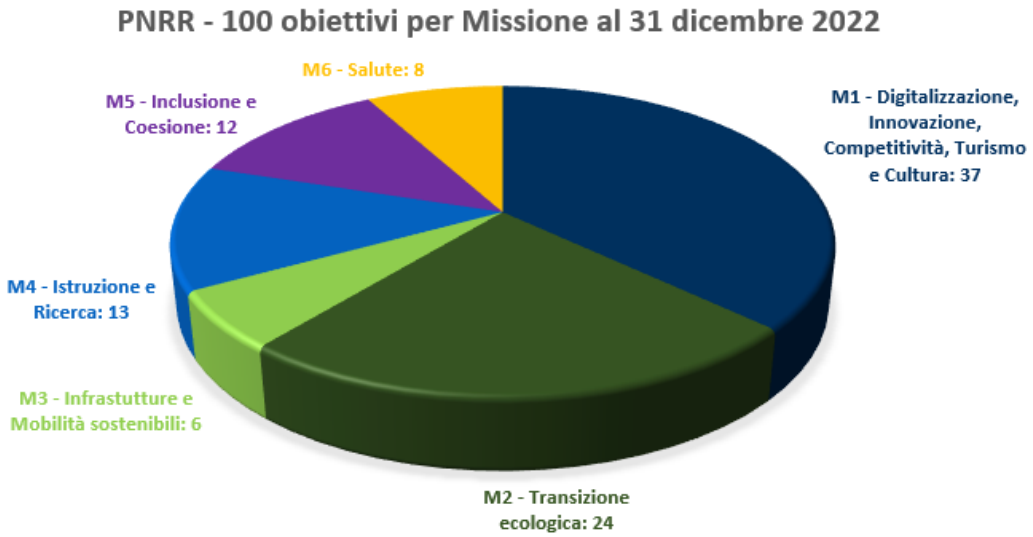
Tra gli interventi oggetto di approfondimento vi sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli incentivi alle imprese e le misure di sostegno alle persone e ai lavoratori, per i quali le scelte operate dal legislatore richiedono un tempestivo intervento, in considerazione delle difficoltà sociali ed economiche scaturite dalla pandemia da Covid–19.

Inoltre, il Piano mira a rendere più efficiente ed informatizzata la Pubblica Amministrazione, rendendola sempre più in grado di offrire a cittadini ed imprese prestazioni adeguate alle loro esigenze. Ciò richiede una costante verifica dei processi di digitalizzazione, al centro dei documenti programmatici europei e nazionali.

È importante evidenziare che nell'anno 2022 il PNRR ha previsto il conseguimento di 100 obiettivi rispetto a 81 interventi, di cui 28 riforme e 53 investimenti.

Per la maggior parte delle misure (83) il Piano statuisce il raggiungimento di *milestone*, ossia traguardi qualitativi come adozione di norme, conclusione di accordi, aggiudicazione di appalti, avvio di sistemi informativi, etc., mentre per i restanti interventi (17) prevede *target* quantitativi.

GRAFICO N. 1: RIPARTO DEGLI OBIETTIVI AL 31 DICEMBRE 2022



Fonte: elaborazione Cdc su dati estratti dal sito internet "Italia Domani".

I *milestone* e *target* sono stati valutati alla luce degli *Operational Arrangements* (OA), quest'ultimi condivisi a livello tecnico con le strutture dei singoli Ministeri interessati dal Piano e sottoscritti il 22 dicembre 2021 tra la Commissione europea e l'Italia. In particolare, gli OA sono documenti che definiscono i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi necessari per l'erogazione semestrale delle risorse finanziarie previste dal PNRR in favore dell'Italia.

Tutto quanto sopra premesso, si precisa che l'attività della Sezione, prevista dal programma dei controlli relativo al periodo 2022 – 2024 e riguardante 90 interventi di PNRR, è stata focalizzata su 31 investimenti, aventi scadenze (anche intermedie) principalmente nel corso del biennio 2021–2022. Inoltre, alcune misure esaminate afferiscono all'impiego del Fondo complementare al PNRR, istituito con d.l. 6 maggio 2021, n.59, convertito con modificazioni dalla l. n.101 del 1° luglio 2021.

2. PROFILI METODOLOGICI

L'attività della Sezione è stata svolta in ossequio a quanto disposto dall'art. 7, comma 7, d.l. n. 77/2021, il quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo mediante valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia in merito all'acquisizione ed all'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi del PNRR. Inoltre, tale controllo si informa ai criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'art. 287, par. 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Le singole istruttorie sono state eseguite con l'analisi delle informazioni tratte dalla banca dati Regis, da elementi informativi reperibili da fonti aperte, dalla documentazione fornita tempestivamente dalle singole Amministrazioni a seguito di apposite richieste della Sezione.

L'attività della Sezione ha proseguito l'esame degli interventi PNRR-PNC, già esaminati nel corso del I semestre 2022 e terminata con l'approvazione della deliberazione 1° agosto 2022, n. 47/2022/G, con aggiornamento dello stato di attuazione dei medesimi alla data del 31 dicembre 2022, diretto a verificarne l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico (*i.e.* istruttoria tecnica, finanziamento, esecuzione progetti, rendicontazione, *etc.*).

Le specifiche analisi, riferite al II semestre 2022, sono state rappresentate nell'ambito di distinti rapporti, indicati in dettaglio nel terzo capitolo.

CAPITOLO II
AREE DI INTERVENTO PRESE IN CONSIDERAZIONE DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Sommario: Premessa - 1. Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo - 2. Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica - 3. Missione 4 – Istruzione e Ricerca - 4. Missione 5 – Inclusione e Coesione - 5. Missione 6 – Salute.

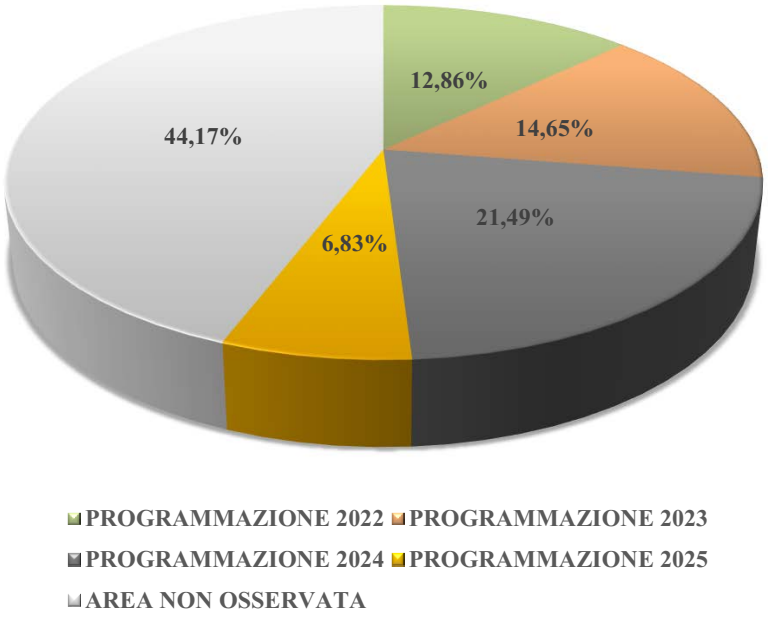
PREMESSA

Questo secondo rapporto complessivo fornisce un quadro di sintesi delle analisi svolte (che hanno riguardato le missioni 1, 2, 4, 5 e 6)[1], evidenziando l'avanzamento dell'attuazione degli interventi PNRR-PNC oggetto di controllo nel II semestre 2022, la loro incidenza rispetto all'ammontare complessivo delle risorse finanziarie previste dal Piano, nonché i profili di criticità rilevati e segnalati alle Amministrazioni Titolari.

Di seguito sono riportati due grafici che rappresentano l'incidenza degli interventi oggetto di controllo da parte Sezione, secondo la programmazione prevista per il periodo 2022 – 2025, rispetto all'ammontare delle risorse complessivamente stanziate.

GRAFICO N. 2

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE RISORSE STANZIATE - SUDDIVISIONE PER ANNUALITÀ DI PROGRAMMAZIONE

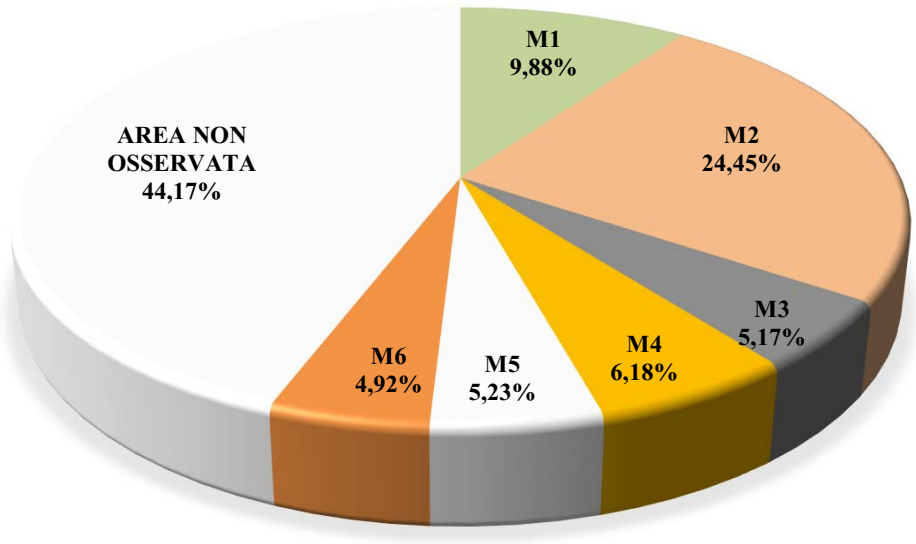


Fonte: elaborazione dati Cdc.

[1] Gli interventi rientranti nella missione 3 sono oggetto della programmazione dei controlli previsti a partire dal 2023.

GRAFICO N. 3

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE RISORSE STANZIATE - SUDDIVISIONE PER MISSIONI



Fonte: elaborazione dati Cdc.

1. MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO

La Missione 1 del PNRR, per la quale è stato previsto uno stanziamento di fondi complessivamente pari a 40,29 mld di euro, ha l'obiettivo di dare un impulso al rilancio della competitività e della produttività del sistema economico italiano.

TAVOLA N. 1

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 1

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):

40,29
Totale

M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,72
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68

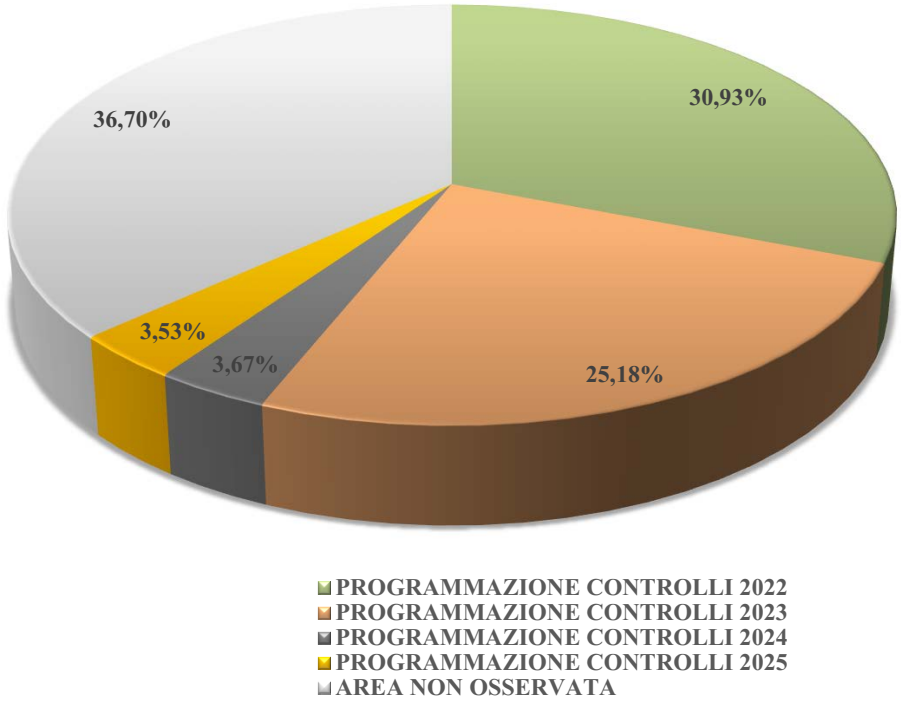
Fonte: PNRR.

L'attività della Sezione svolta nel corso del 2022 ha riguardato soprattutto la Componente 1 (Digitalizzazione, Innovazione e Sicurezza nella P.A.), che si propone di digitalizzare la Pubblica Amministrazione, rendendola sempre più in grado di offrire a cittadini ed imprese servizi adeguati alle loro esigenze, in sicurezza e facilmente accessibili, nonché di ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di "esclusione digitale", fornendo competenze in ambito informatico.

Più nel dettaglio, sono stati esaminati otto interventi, il cui investimento complessivo ammonta a 3,44 mld di euro, a fronte dei 11,12 complessivamente previsti dal Piano per la Componente 1, come illustrato dal grafico seguente.

GRAFICO N. 4

INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI M1 – C1



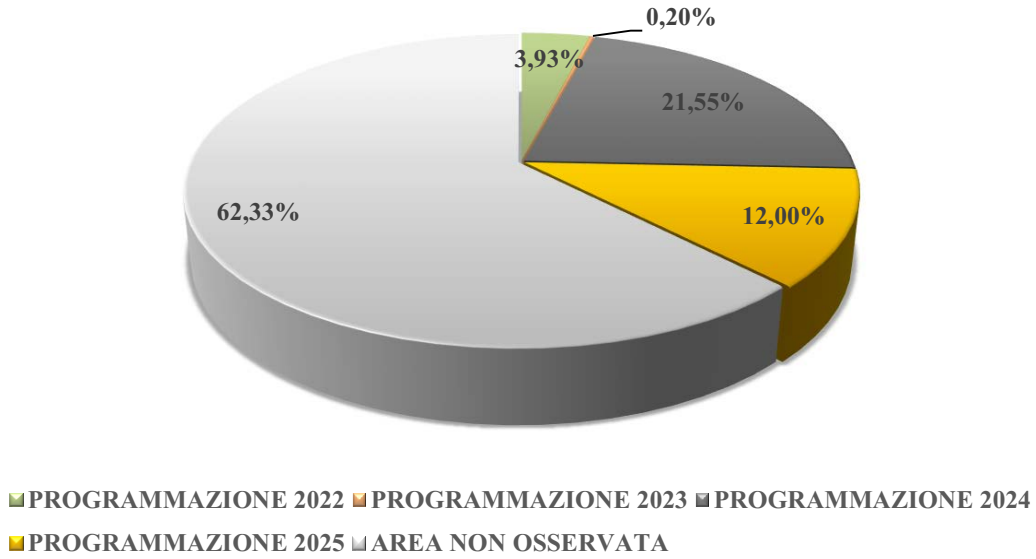
Fonte: elaborazione dati Cdc.

La Componente 2, per la quale sono stati complessivamente previsti dal Piano 30,57 mld di euro, è finalizzata a rafforzare la competitività del sistema produttivo italiano, prevedendo la digitalizzazione dello stesso ed interventi finanziari a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese.

Il controllo della Sezione, come programmato per la prima annualità di controlli, ha interessato, in particolare, una parte significativa dell'intervento "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", ossia il rifinanziamento del Fondo *ex* l. n. 394/81 gestito da Simest, per l'importo di 1,2 mld di euro.

GRAFICO N. 5

INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI M1 – C2



Fonte: elaborazione dati Cdc.

2. MISSIONE 2 – RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

La Missione 2 del PNRR, per la cui realizzazione sono state stanziate risorse finanziarie complessivamente pari a 59,46 mld di euro, getta le basi per la c.d. "rivoluzione verde", ossia una transizione verso la completa neutralità climatica e la tutela dell'ambiente, in conformità con gli obiettivi globali ed europei previsti dall'*Agenda 2030*, dall'*Accordo di Parigi* e dall'*European Green Deal*). Tale proposito è da realizzarsi mediante la promozione di investimenti nell'economia circolare e nell'agricoltura sostenibile, nella produzione ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e non inquinanti (quale l'idrogeno), nell'efficientamento energetico degli edifici, nella mitigazione dei rischi idrogeologici e nella gestione più razionale delle infrastrutture idriche.

TAVOLA N. 2

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 2



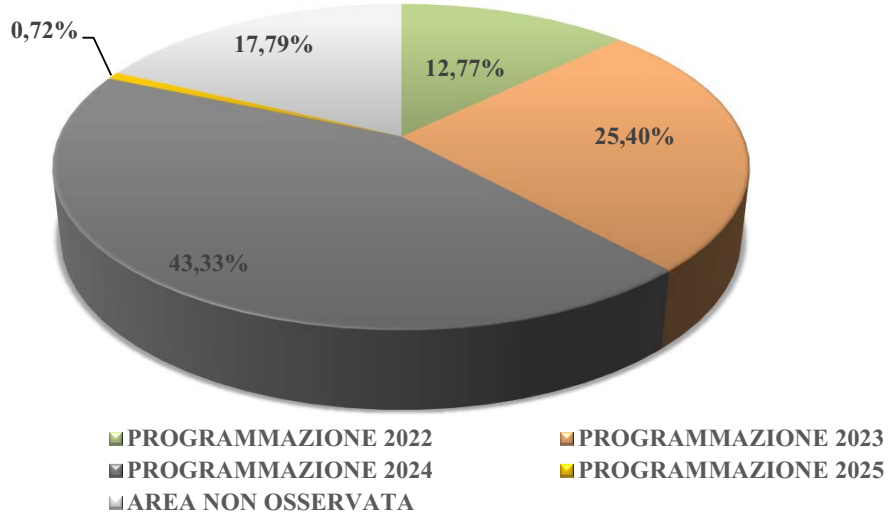
Fonte: PNRR.

Nel 2022 la Sezione ha focalizzato la propria attenzione su otto investimenti della Missione 2, per un ammontare complessivo pari a 8,93 mld di euro, dei quali:

- 6,93 mld relativi alle componenti 1, 2 e 4 (come rappresentato dal grafico seguente);
- 2 mld previsti dal Piano Nazionale Complementare per la riqualificazione energetica e sismica dell'edilizia residenziale pubblica, risorse che integrano i fondi previsti dal PNRR con riferimento alla componente 3.

GRAFICO N. 6

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 2



Fonte: elaborazione dati Cdc

Particolare rilievo è stato posto sugli interventi che mirano a promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno, per un importo complessivo di 2,46 mld di euro. Inoltre, l'attività di controllo ha riguardato una parte significativa degli investimenti finalizzati

alla prevenzione dei rischi idrogeologici ed alla gestione sostenibile delle risorse idriche, rispettivamente pari a 2,49 e 1,78 mld di euro.

3. MISSIONE 4 – ISTRUZIONE E RICERCA

La Missione 4, rispetto alla quale il PNRR ha previsto risorse complessivamente pari a 30,88 mld di euro, mira a risolvere le criticità del sistema di istruzione, formazione e ricerca italiano, favorendo lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza. Essa consta di due componenti:

1) il potenziamento dei servizi relativi a tutti i gradi di istruzione (dagli asili nido alle università), con investimenti previsti per l'importo complessivo di 19,44 mld di euro, finalizzati a colmare le carenze infrastrutturali, a rafforzare l'offerta formativa ed a migliorare il reclutamento del corpo docente;

2) sostegno alle attività di ricerca e sviluppo ed ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico, anche mediante sinergie tra università ed imprese, per un importo stanziato pari a 11,44 mld di euro.

TAVOLA N. 3

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 4



Fonte: PNRR.

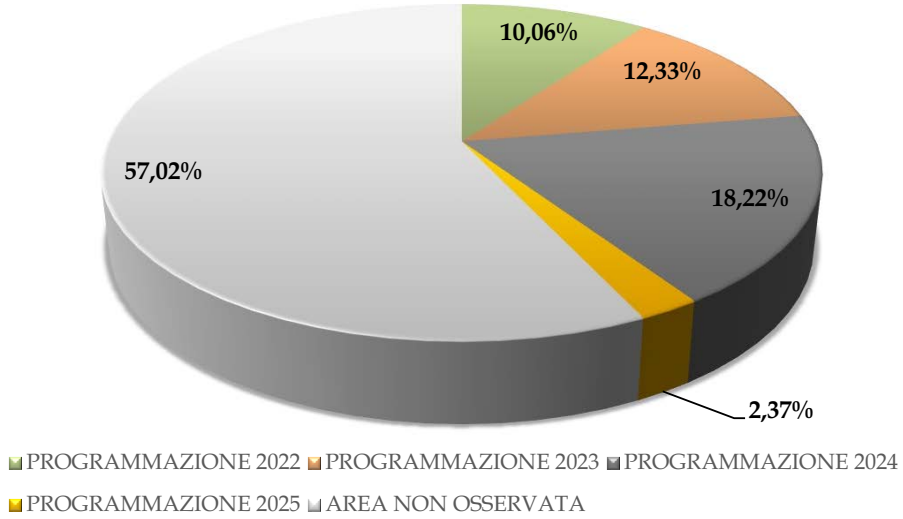
Per quanto concerne la Componente 1, la Sezione si è interessata di appurare lo stato di attuazione degli interventi relativi alla riduzione delle disparità territoriali nella scuola secondaria di secondo grado, per i quali sono stati previsti dal Piano investimenti pari a 1,5 mld di euro.

Con riferimento alla Componente 2, si evidenzia che il controllo ha principalmente riguardato un investimento pari a 1 mld di euro, finanziato con i fondi previsti dal Piano Nazionale Complementare, finalizzato a sostenere le imprese nella realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo.

L'incidenza degli interventi osservati nel 2022, rispetto all'ammontare complessivo delle risorse stanziate per la Missione 4 (PNRR e PNC), è descritto dal grafico seguente.

GRAFICO N. 7

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 4



Fonte: elaborazione dati Cdc.

4. MISSIONE 5 – INCLUSIONE E COESIONE

La Missione 5, il cui stanziamento complessivo di fondi ammonta a 19,85 mld di euro, ha un ruolo fondamentale per sostenere l'*empowerment* femminile e contrastare le discriminazioni di genere, incrementare le prospettive occupazionali per i giovani e ridurre gli squilibri economico–sociali territoriali (con particolare riferimento al Mezzogiorno).

Il conseguimento delle citate finalità, trasversali a tutto il PNRR, si basa su direttrici quali le politiche per il lavoro (Componente 1), gli investimenti nelle infrastrutture sociali per il sostegno alle famiglie, dei soggetti svantaggiati e della comunità in generale (Componente 2), interventi miranti alla coesione territoriale (Componente 3).

TAVOLA N. 4

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 5



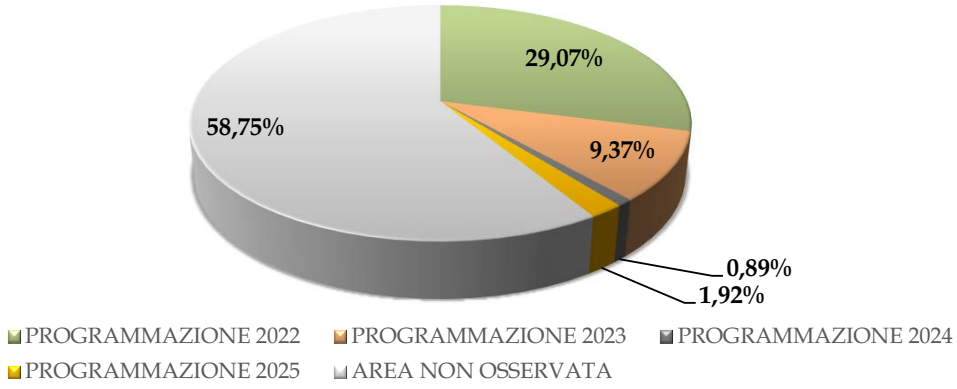
Fonte: PNRR.

Gli otto investimenti esaminati dalla Sezione, come programmato per la prima annualità di controlli, ammontano complessivamente a 8,68 mld di euro, di cui 6,88 mld afferiscono alla Componente 2. In particolare, con riferimento a tale ambito di intervento, si evidenziano gli investimenti in progetti di rigenerazione urbana (3,3 mld) e quelli miranti a realizzare nuove strutture di edilizia residenziale pubblica per la riqualificazione delle aree degradate (2,8 mld).

L'incidenza degli interventi osservati rispetto all'ammontare complessivo delle risorse stanziate per la Missione 5 dal PNRR e PNC è descritta dal grafico seguente.

GRAFICO N. 8

INCIDENZA DEGLI INTERVENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DELLA MISSIONE 5



Fonte: elaborazione dati Cdc.

5. MISSIONE 6 – SALUTE

La pandemia da Covid-19 ha palesato le problematiche strutturali del Sistema Sanitario Nazionale (SSN), quali disparità territoriali nell'erogazione dei servizi, lunghi tempi di attesa per la fruizione di alcune prestazioni da parte dell'utenza, incapacità di definire efficaci strategie di risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari. Tali criticità hanno messo in risalto l'importanza di poter disporre anche in tale ambito di adeguate competenze digitali, professionali e manageriali e di un più efficace collegamento tra prestazioni/cure e la ricerca sanitaria.

La strategia prevista dalla Missione 6 del PNRR, le cui risorse finanziarie ammontano complessivamente a 15,63 mld di euro, consta di due linee di intervento, destinate a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche per l'assistenza sanitaria territoriale (Componente 1), nonché a promuovere la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione del SSN (Componente 2).

TAVOLA N. 5

IMPORTI STANZIATI PER LA MISSIONE 6

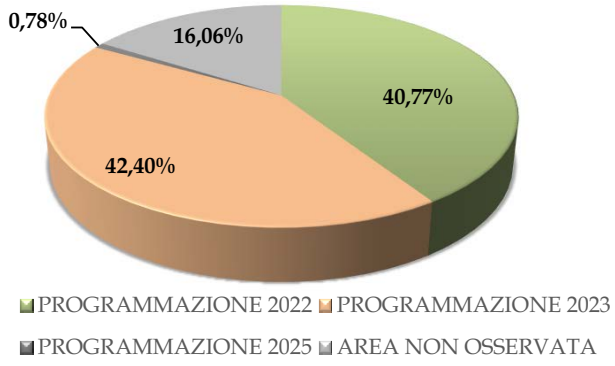
COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):	
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63
15,63 Totale	

Fonte: PNRR.

Come illustrato dal grafico che segue, l'attività della Sezione svolta nel 2022 ha riguardato due interventi della Componente 2, il cui investimento complessivo ammonta a 4,58 mld di euro, a fronte degli 11,23 mld stanziati da PNRR e PNC.

GRAFICO N.9

INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI OGGETTO D'OSSERVAZIONE RISPETTO ALL'AMMONTARE COMPLESSIVO DI M6 – C2



Fonte: elaborazione dati Cdc.

CAPITOLO III
INTERVENTI DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA E DEL PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE PREVISTI NEL II SEMESTRE 2022 OGGETTO DI CONTROLLO

Sommario: Premessa - 1. Infrastrutture Digitali – 2. Dati e Interoperabilità - 3. Citizen Inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei Servizi Pubblici Digitali – 4. Servizi Digitali e Cittadinanza Digitale – Piattaforme e Applicativi (PagoPa E AppIO) - 5. Piattaforma Notifiche Digitali - 6. Cybersecurity - 7. Servizio Civile Digitale - 8. – Rete di Servizi di Facilitazione Digitale - 9. Isole Verdi – 10. Utilizzo dell'idrogeno in settori *Hard-To-Abate* – 11. Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario - 12. Ricerca e sviluppo sull'idrogeno -13. Sicuro, Verde e Sociale: riqualificazione edilizia residenziale pubblica -14. Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico - 15. Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti – 16. Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche - 17. Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado – 18 Accordi per L'innovazione - 19. Finanziamento di Start-Up – 20. Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese - 21. Servizio Civile Universale - 22. Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione - intervento 1) azioni volte a sostenere le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini – 23 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale - 24. Programma innovativo della qualità dell'abitare - 25. Sport e inclusione sociale - 26. Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie – 27 Interventi strutturati socio-educativi per combattere la povertà educativa nel mezzogiorno a sostegno del terzo settore - 28. Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali - 29. Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero – 30. Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN - 31. Rifinanziamento e ridefinizione del fondo 394/81 gestito da SIMEST.

PREMESSA

Gli interventi oggetto di indagine sono stati selezionati dalla Sezione tenendo conto della loro rilevanza socio–economica, nonché della tempistica di svolgimento dei singoli programmi attuativi, con particolare attenzione ai profili di innovazione.

Nei paragrafi successivi sono riportate, per ognuna delle missioni previste dal PNRR, le sintesi delle relazioni approvate a conclusione di ciascuna istruttoria, contenenti l'aggiornamento sullo stato di realizzazione di ciascun investimento. In particolare, per ogni intervento è stata indicata la denominazione, le Amministrazioni titolari, l'importo complessivamente previsto per tutta la durata del Piano, l'identificativo della misura, una breve descrizione dell'investimento, oltre che dei traguardi intermedi e degli obiettivi raggiunti, o in fase di conseguimento.

1. DELIB. N. 21/2023/G - INFRASTRUTTURE DIGITALI – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 900.000.000 (M1 – C1 – 1.1)

Obiettivo dell'investimento è garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della PA siano ospitati in data center altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica.

A tal fine, l'investimento prevede la creazione del cosiddetto "Polo strategico nazionale" (PSN), la certificazione di alternative di cloud pubblico, sicure e scalabili, e la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente cloud.

Il DTD ha assicurato che il PSN è operativo alla data del 31 dicembre 2022. I 4 data center sono stati localizzati nei siti di: Acilia (RM), Pomezia (RM), Rozzano (MI), Santo Stefano Ticino (MI).

La comunicazione di completamento dei lavori è stata predisposta in data 30 novembre u.s. ed il previsto certificato di ultimazione delle prestazioni di progettazione ed allestimento dell'infrastruttura è stato depositato in data 2 dicembre u.s.

In data 15 dicembre è stato depositato il report di asseverazione di ingegnere indipendente. La Milestone PNRR dell'investimento M1C1-1.1 afferente al collaudo dell'infrastruttura, la cui scadenza era appunto prevista per il 31 dicembre 2022, può quindi ritenersi conseguita.

Va segnalato il fatto che i concorrenti Fastweb ed Aruba, a seguito dell'originaria aggiudicazione, hanno medio tempore proposto ricorso con richiesta di misure cautelari.

A sua volta il RTI Tim S.p.A., contestando l'ammissibilità dell'offerta presentata in gara dal RTI Fastweb in quanto non compatibile con alcune specifiche tecniche e regole stabilite dalla lex specialis di gara, ha proposto ricorso incidentale.

Il TAR Lazio - con ordinanza n. 4993 pubblicata il 3 agosto 2022 – ha respinto l'istanza cautelare. Il Consiglio di Stato - con ordinanza n. 4039 pubblicata il 26 agosto 2022- ha rigettato l'appello proposto. Il TAR Lazio - all'esito dell'udienza del 05.10.2022 e limitatamente all'istanza di accesso agli atti presentata il 3 settembre 2022, in corso di causa, da Fastweb – ha emesso la sentenza n. 12751 pubblicata il 7 ottobre 2022, accogliendo l'istanza de qua.

La prima udienza innanzi al TAR Lazio per la discussione del merito è stata fissata per il 16 dicembre 2022 ed in tale sede rinviata al 25 gennaio 2023.

2. DELIB. N. 16/2023/G - DATI E INTEROPERABILITA' – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 646.000.000 (M1 – C1 – 1.3)

L'investimento 1.3 *"Dati e interoperabilità"* promuove le modalità di interconnessione tra le basi dati delle Amministrazioni, onde creare una *"Piattaforma Digitale Nazionale Dati"* (PDND), e a favorire la digitalizzazione di un insieme di procedure di particolari rilevanza e impatto.

Obiettivo dell'investimento, gestito dalla P.C.M. – Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale (MITD), è quello di ridurre il "*gap* digitale" della Pubblica Amministrazione italiana, segnando un vero e proprio "cambiamento di paradigma"; ciò in forza dell'accelerazione di quella trasformazione digitale che alimenta, insieme ai principi di efficacia, efficienza ed economicità, il canone di buona amministrazione di cui all'articolo 41 della Carta di Nizza-Strasburgo.

L'attuazione degli scopi-mezzo dell'operatività di una *"Banca Nazionale Dati"* e del *"Single Digital Gateway"*, nel perseguimento dello scopo-fine della digitalizzazione del settore pubblico, risulta – allo stato – in linea con i tempi delineati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Nella Relazione, quanto alla *"Piattaforma Digitale Nazionale Dati"*, si è dato atto del conseguimento dell'obiettivo normativo della emanazione delle *"Linee guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati"* ai sensi dell'articolo 50- *ter*, comma 2, del C.A.D. (in forza dell'adozione della determinazione n. 627/2021 del 15 dicembre 2021); nonché del raggiungimento, in data 17 ottobre 2022, della *Milestone* del 31 dicembre 2022.

Si è rilevato come, ferma la necessità di implementare il numero di API così da raggiungere il numero di 1000 interfacce per programmi applicativi, la Piattaforma consenta ad oggi alle agenzie di: pubblicare le API sul catalogo API sul catalogo nazionale dati; redigere e firmare accordi sull'interoperabilità digitale (*onboarding*) attraverso la Piattaforma; autenticare e autorizzare l'accesso alle API utilizzando le funzionalità della Piattaforma; convalidare e valutare la conformità del quadro nazionale in materia di interoperabilità.

Quanto al *Single Digital Gateway*, si è registrato lo stadio soltanto iniziale dell'intervento.

Si è rimarcata la centralità di un effettivo sviluppo dell'attività di digitalizzazione delle procedure, anche attesa la stretta connessione tra la Piattaforma e il *Single Digital Gateway* per il nesso che li avvince rispetto alla dovuta implementazione dell'amministrazione digitale.

Si è dunque raccomandata la costante interlocuzione con gli altri soggetti istituzionali oltre alla ponderata valutazione dei concreti margini per un tempestivo raggiungimento dell'obiettivo dell'armonizzazione digitale delle procedure (insieme alle possibili proposte di modifica del PNRR).

Si è dato atto dell'avvenuto reclutamento degli esperti, con la conclusione delle procedure avviate dal Dipartimento.

Si è tuttavia raccomandato, in relazione al dettato dell'articolo 10 d.l. n. 80/2021, di provvedere alla sollecita conclusione dell'*iter* di reclutamento del personale comandato.

Più in generale, si è raccomandato che, attesi i connotati delle tecnologie informatiche, la natura strategica dell'investimento 1.3, la significatività delle risorse finanziarie a quest'ultimo assegnate e il carattere ravvicinato delle scadenze imposte dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sia costante e continuo il raccordo interno ai soggetti coinvolti (il Dipartimento per la trasformazione digitale, l'AgID, PagoPA S.p.A., l'Istat, l'Agenzia delle entrate, *etc.*) e tra gli stessi e gli organi preposti al controllo.

3. DELIB. N. 29/2023/G - CITIZEN INCLUSION – MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 80.000.000 (M1 – C1 – 1.4.2)

L'investimento 1.4 mira a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia ed orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le Amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti. In tale ambito, il sub–investimento 1.4.2 è specificamente finalizzato a migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali.

L'intervento è composto da un'azione di sistema (18 mln di euro) e da una misura territorializzabile (62 mln di euro), entrambe destinate a migliorare l'accessibilità dei servizi digitali resi dalle Pubbliche Amministrazioni locali.

Per la realizzazione della misura è stata individuata come soggetto attuatore l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), cui sono stati trasferiti 8 mln di euro a titolo di anticipazione, dei quali ad oggi impegnati per circa 7,4 mln per lo sviluppo di un sistema *open source* (attività affidata al CNR) e l'acquisizione di servizi applicativi e di monitoraggio.

Di seguito si riporta, per ciascuna delle attività del target, l'elenco delle attività completate ed in itinere alla data del 31 dicembre 2022.

1.1 Monitoraggio dei siti e app delle PA e privati

•Avvio della seconda sessione di monitoraggio (100% dei 23.000 siti web/App entro 06/2025): È stata avviata una seconda sessione di monitoraggio automatico su 1.011 siti validati con almeno 20 pagine ciascuno, per un totale di circa 200.000 pagine web scansionate

1.2 Sviluppo di una dashboard di dati aggregati

•Analisi dei dati raccolti dal CNR (2ML pagine web) per consolidare informazioni utili alla realizzazione della dashboard di monitoraggio: AGID, insieme ai fornitori e al CNR, ha condotto una puntuale analisi dei dati raccolti a giugno 2022 dal sistema automatico sviluppato dal CNR. È stato potenziato e affinato l'algoritmo di verifica dell'accessibilità, al fine di pubblicare dati ancora più significativi sulla dashboard pubblica, prevista per fine marzo 2023.

1.3 Evoluzione delle attuali soluzioni applicative di AGID per l'accessibilità

•Pubblicazione della nuova versione della piattaforma form.AGID.gov.it: Il fornitore ha rilasciato ad AGID l'applicazione, che è attualmente in fase verifica.

•Pubblicazione della nuova versione della piattaforma form.AGID.gov.it: Il fornitore ha rilasciato ad AGID l'applicazione, che è attualmente in fase verifica

•Definizione ed analisi dei requisiti tecnici del sistema open source di monitoraggio: È stato affinato l'algoritmo di analisi del sistema automatico per la verifica dell'accessibilità.
1.5 (PMO) Sviluppo di una dashboard di dati aggregati
•Definizione del modello di governance e degli strumenti a supporto: è stato definito il modello di governance e formalizzato il funzionigramma interno ad AGID
2.1 Iniziative di formazione nazionale

- Predisposizione piano di formazione: redatta la prima versione del piano di formazione

2.2 Iniziative di comunicazione

•Predisposizione piano di comunicazione: redatta la prima versione del piano di comunicazione
3.1 Fornire 28 esperti tecnici

•Pubblicazione degli avvisi per la selezione esperti su InPA: sono stati predisposti tutti documenti necessari e la pubblicazione degli avvisi, che avverrà entro fine gennaio 2023 •Avvio selezioni e recruiting: rinviato a febbraio 2023
3.2 Diffondere almeno 3 strumenti (tecnici e metodologici) per riprogettare e sviluppare i servizi digitali

•Avvio raccolta requisiti per lo sviluppo e diffusione di 3 strumenti utili per riprogettare e sviluppare i servizi digitali: è stata definita la roadmap di sviluppo e diffusione degli strumenti di riprogettazione
3.3 Fornire sostegno finanziario alle PA target

•Stipula di ulteriori 10 convenzioni con le PA locali: in attesa entro gennaio 2023 di ricevere formalmente dalle PA locali gli accordi e i relativi piani operativi definitivi concordati e con AGID da loro sottoscritti

•Condivisione con le PAL delle linee guida AGID di rendicontazione per i sub-attuatori: condivise con le 55 PA locali a novembre 2022.

4. DELIB. N. 15/2023/G - SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE – PIATTAFORME E APPLICATIVI ("PAGOPA" E "APP IO") – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 750.000.000 (M1 – C1 – 1.4.3)

La piattaforma dei pagamenti "PagoPA" (di cui all' art. 5 del CAD) e la "app IO" (punto di accesso telematico di cui all'art. 64-bis CAD), messe in esercizio rispettivamente nel 2016 e nel 2020, sono iniziative fondamentali per la transizione digitale del Paese.

Entrambe le piattaforme hanno ricevuto nuovo e forte impulso con il prestito di cui alla misura M1|C1| 1.4.3 del PNRR, originariamente fissato in 750 milioni di euro, poi rimodulato in 580 milioni, finalizzato a favorire la presenza su di esse dell'80% delle amministrazioni pubbliche "target" (e dei relativi servizi).

Sono coinvolti nella progettualità la PCM (già MITD, titolare) e la società strumentale PagoPA spa (realizzatore).

Le attività tecniche di evoluzione dei sistemi, a livello centrale, procedono in linea con quanto pianificato.

Sono stati pubblicati mediante la piattaforma "padigitale2026" i primi 8 "avvisi" per rendere disponibili, in favore degli enti interessati, i fondi necessari all'adesione e all'integrazione dei propri servizi nelle due piattaforme abilitanti. La risposta è stata fin qui positiva: anche considerando soltanto le candidature per le quali si è già completato l'iter formale mediante decreto di finanziamento, risultano ammessi progetti per circa 162 milioni di euro (orientativamente, il 35% del plafond disponibile fino a tutto il 2026), con un totale di 9.199 candidature, di cui quasi 52 milioni di euro (con 5.189 candidature) per la app IO e quasi 110 milioni di euro (con 4.010 candidature) per pagoPA. Rispetto all'intero perimetro delle amministrazioni "target" (circa 18.000), le candidature ammesse a finanziamento rappresentano una quota prossima al 30% per la app IO e superiore al 20%. Con riguardo ai Comuni, si sono già candidati con esito positivo circa il 50% di essi per pagoPA e circa il 65% per la app IO.

Anche i dati provvisori relativi all'adesione degli enti alle due piattaforme sono ampiamente positivi: per la App IO, la percentuale di enti presenti sulla piattaforma è già salita dal 17% (marzo 2021) al 68% (dicembre 2022: 11.974 su una platea stimata di 17.568), raggiungendo sostanzialmente già il target previsto per la fine del 2025 ed avvicinandosi al target finale dell'80% fissato per il 2026. Per pagoPA, la percentuale è salita dal 53% (marzo 2021) al 92% circa (dicembre 2022: 16.142 su 17.568), già superando il target finale di 14.054 (80%) previsto per il 2026. Ugualmente, in termini di aumento relativo, sia per numero di enti, sia per numero di servizi, gli incrementi sono di gran lunga superiori rispetto alla soglia-obiettivo del +20% intermedio e finale.

Una rimeditazione merita, invece, l'obiettivo in termini di numero di servizi esposti (mediamente 50, in valore assoluto, per i Comuni), alla luce dei dati reali fin qui rilevati (in media: quasi 12 servizi per ente su pagoPA; quasi 15 su app IO).

Al momento, non emergono criticità né motivi di preoccupazione circa il raggiungimento dei target e l'attuazione della misura nei tempi pianificati. Nondimeno, sono stati segnalati, a titolo di collaborazione, alcuni punti di attenzione, tra cui: la sinergica integrazione dell'intervento con tutti gli altri concernenti l'innovazione digitale; le valutazioni sulle evolutive del sistema informativo ReGIS e sulla sua interoperabilità con i sistemi locali; l'elaborazione di eventuali proposte migliorative del quadro normativo concernente le risorse umane; il monitoraggio tempestivo e costante dell'andamento finanziario, della capacità di conseguimento di obiettivi e traguardi nonché del rispetto degli altri vincoli (ivi inclusa, in chiave prospettica, la "quota Sud"); la correzione di marginali incongruenze nella denominazione di due capitoli di spesa e nell'imputazione dei target.

5. DELIB. N. 18/2023/G - PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 245.000.000 (M1 – C1 – 1.4.5)

La "piattaforma digitale per le notifiche" (art. 1, comma 402, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) è un progetto, già in corso di realizzazione, di importanza strategica per il Paese.

La piattaforma mira a digitalizzare (in tutto o in parte) il flusso di gestione delle notificazioni di atti da parte dell'amministrazione pubblica (ad esempio: cartelle esattoriali, violazioni del codice della strada, ecc.), con diminuzione dei costi e dei tempi, maggiori garanzie di sicurezza, certezza legale, standardizzazione, accessibilità e versatilità d'uso, integrazione con altri servizi (ad esempio: servizi di pagamento).

Il progetto riceve oggi un nuovo e forte impulso con il prestito di 245 milioni di euro di cui alla misura M1|C1| 1.4.5 del PNRR.

Sono coinvolti nella progettualità la PCM (già MITD, titolare), la società strumentale PagoPA spa (realizzatore) e Poste Italiane spa (partner tecnologico).

Le attività tecniche di realizzazione della piattaforma procedono secondo la pianificazione prevista, pur se la stipula della convenzione tra PagoPa e Poste sta facendo registrare un considerevole ritardo.

Il primo avviso pubblico per la messa a disposizione in favore dei Comuni dei fondi a "lump sum", necessari ad aderire alla piattaforma, ha registrato una partecipazione immediata di entità considerevole, che ha velocemente eroso il budget originariamente messo a disposizione, elevato perciò fino all'importo di 200 milioni di euro, con ammissione al finanziamento di 5.121 Comuni per un importo complessivo di euro 148.329.571, facendo ipotizzare un agevole superamento, in forte anticipo, del target intermedio di adesione di 4.000 amministrazioni previsto per la fine del 2025.

Al momento, non emergono criticità né motivi di preoccupazione circa il raggiungimento dei target e l'attuazione della misura nei tempi pianificati.

Sotto quest'ultimo profilo, peraltro, è ormai imprescindibile la formalizzazione della convenzione tra le due società pubbliche (PagoPA e Poste) individuate dalla legge per la messa in esercizio della piattaforma.

Sono stati altresì segnalati, a titolo di collaborazione, alcuni punti di attenzione, tra cui: la sinergica integrazione dell'intervento con tutti gli altri concernenti l'innovazione digitale; l'ottimizzazione della gestione delle tematiche concernenti il trattamento dei dati personali; le valutazioni sulle evolutive del sistema informativo ReGIS e sulla sua interoperabilità con i sistemi locali; l'elaborazione di eventuali proposte migliorative del quadro normativo concernente le risorse umane; il monitoraggio tempestivo e costante dell'andamento finanziario, della capacità di conseguimento di obiettivi e traguardi nonché del rispetto degli altri vincoli (ivi inclusa, in chiave prospettica, la "quota Sud"); la correzione di marginali incongruenze nella denominazione di due capitoli di spesa e nell'imputazione dei target.

6. DELIB. N. 5/2023/G - CYBERSECURITY – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 623.000.000 (M1 - C1 - 1.5)

Dai dati forniti dall'agenzia per la cyber sicurezza e dalle evidenze finanziarie registrate in Regis, le attività previste per il 2022 nel campo della sicurezza cibernetica e riferibili alle risorse del PNRR risultano correttamente adempiute.

Peraltro, restano sempre sullo sfondo e da conseguire gli obiettivi fondamentali individuati nella strategia nazionale di cyber sicurezza e cioè la protezione degli asset strategici nazionali, la risposta alle minacce, gli incidenti e alle crisi cyber nazionali attraverso sistemi di monitoraggio, rilevamento, analisi e attivazione di processi che coinvolgano l'intero ecosistema di cybersicurezza nazionale; lo sviluppo sicuro delle tecnologie digitali attraverso strumenti e iniziative volte a supportare i centri di eccellenza, le attività di ricerca e le imprese.

Appare quindi necessario che gli adempimenti, anche formali, che danno attualmente compiutezza agli obblighi legati al PNRR siano accompagnati da un piano di investimenti razionale ancora in itinere, da un dirottamento in tempo reale di risorse ai centri di ricerca e da un sistema di valutazione rapido ed obiettivo delle competenze.

Resta sullo sfondo la domanda relativa al se - tenuto anche del contesto europeo ed internazionale in cui il settore si muove e con il quale necessariamente deve interrelarsi - la spesa per le infrastrutture tecnologiche possa considerarsi adeguata o non sia piuttosto ancora relativamente bassa.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata naturalmente anche alla formazione del personale, tenuto conto dell'altissima specializzazione richiesta dal settore.

7. DELIB. N. 2/2023/G - SERVIZIO CIVILE DIGITALE – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 60.000.000 (M1 – C1 – 1.7.1)

L'intervento M1–C1–I1.7.1, complementare alla misura "Reti di facilitazione digitale", ha come obiettivo la riduzione della quota di popolazione a rischio di "esclusione digitale", mediante l'impiego di 9.700 giovani volontari in attività di "facilitazione digitale" ed "educazione digitale" destinate a circa 1 milione di persone, da sviluppare su 900 progetti.

Nelle conclusioni del rapporto approvato con delib. n. 20/2022/G, riguardante lo stato di attuazione della misura nel I semestre 2022, la Sezione ha evidenziato l'importanza di un'attenta gestione dei bandi per la selezione dei progetti e dei volontari, oltre a raccomandare una politica di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati al "Servizio Civile Digitale" (SCD).

Ciò posto, si è rilevato che nel II semestre 2022 è stata bandita (il 2 agosto) e si è conclusa (il 30 settembre) la selezione di operatori, da impiegare in 62 programmi di intervento individuati con la medesima procedura ed in altri 26 progetti iniziati in via sperimentale nell'anno 2021. Pertanto, le attività di SCD sono state avviate nei mesi di novembre e dicembre, impiegando complessivamente 1.934 volontari, di cui 458 derivanti dallo scorrimento della graduatoria relativa al bando 2021. Inoltre, nel periodo di riferimento è stata svolta un'apposita campagna informativa rivolta agli enti del servizio civile e sono stati svolte azioni di sensibilizzazione tramite *webinar*.

Nel corso del controllo l'Amministrazione titolare dell'intervento ha riferito circa lo svolgimento delle attività propedeutiche alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico rivolto agli enti del servizio civile per la presentazione di nuovi progetti, tra cui l'aggiornamento del programma quadro del SCD e delle linee guida alla redazione dei programmi per l'impiego di operatori volontari. Inoltre, è stato comunicato che a decorrere dal medesimo avviso, la cui emanazione è stata prevista per la fine del mese di gennaio 2023 , sarà incrementato il contributo riconosciuto agli enti per ogni singolo volontario, con onere a carico del Fondo nazionale servizio civile. Inoltre, la PCM ha poi fornito aggiornamenti circa lo stato di attuazione delle azioni centralizzate di monitoraggio, di formazione ed help desk.

Per quanto sopra esposto, la Sezione ha preso atto della tempestività circa le misure assunte dall'Amministrazione controllata, rinnovando le raccomandazioni espresse nel precedente rapporto di controllo (tempestività dei bandi e politiche di sensibilizzazione verso il SCD).

8. DELIB. N. 4/2023/G - RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE – PCM DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE – € 135.000.000 (M1 – C1 – 1.7.2)

La misura M1–C1–I1.7.2, sinergica rispetto all'intervento "Servizio Civile Digitale", si propone di ridurre la quota di popolazione a rischio di "esclusione digitale", rafforzando la rete dei "centri di facilitazione digitale", ossia i punti di accesso fisici solitamente situati in biblioteche, scuole e centri sociali, che forniscono ai cittadini formazione sulle competenze in ambito digitale. In particolare, l'investimento prevede l'aumento dei centri dagli 600 a 3.000 (dei quali 1.200 nel Mezzogiorno), mediante i quali raggiungere circa 2 milioni di italiani.

Facendo seguito al rapporto d'indagine del I semestre 2022, approvato con delib. n. 19/2022/G, la Sezione ha verificato lo stato di realizzazione dell'intervento per il II semestre del medesimo anno, posta l'approvazione da parte della Conferenza Stato–Regioni della documentazione prodromica alla stipula di apposite convenzioni tra la PCM (Dipartimento per la trasformazione digitale) e le Regioni/Province autonome (soggetti attuatori), nonché la ripartizione delle risorse approvata con decreto n. 65/2022.

Si è rilevato che in data 27 settembre 2022 sono state inviate ai soggetti attuatori le richieste dei piani operativi necessari alla successiva stipula dei suddetti accordi. Pertanto, al 26 gennaio 2023, risultano concluse 13 convenzioni, mentre le altre sono in fase propedeutica alla sottoscrizione (tranne che per la Regione Abruzzo).

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, di formazione ed *help desk*, le iniziative intraprese sono le medesime di quelle previste per la complementare iniziativa "Servizio civile digitale".

In considerazione del *target* previsto per il 31 dicembre 2023, ossia la realizzazione di 1.800 "centri di facilitazione digitale", la Sezione, ha ribadito l'esigenza di porre particolare attenzione al costante monitoraggio ed alla valutazione circa l'avanzamento le iniziative intraprese.

9. DELIB. N. 9/2023/G - ISOLE VERDI – MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA – € 200.000.000 (M2 – C1 – 3.1)

Con la deliberazione del 15 luglio 2022, n. 42/2022/G, questa Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell'Investimento 3.1 - "Isole Verdi" - Missione 2 del PNRR.

La misura dispone di risorse finanziarie per un totale di € 200 mln.

L'investimento è nella titolarità del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica e la relativa attuazione è di competenza della Direzione Generale Incentivi Energia (DG IE).

Si è ora proceduto a un aggiornamento della deliberazione citata, con riferimento a quanto realizzato in materia nel corso del secondo semestre del 2022.

Si rammenta in estrema sintesi che il Programma è finalizzato a promuovere il miglioramento e rafforzare, in termini ambientali ed energetici, 13 Comuni delle 19 isole minori non interconnesse, attraverso la realizzazione di progetti integrati di efficientamento energetico e idrico, mobilità sostenibile, gestione del ciclo dei rifiuti, economia circolare, produzione di energia rinnovabile e diverse applicazioni per gli usi finali.

In materia di Isole Verdi il PNRR prevede:

- una prima scadenza al 31 dicembre 2021 (milestone M2C1-00-ITA-11), consistente nel bando di istituzione del programma; come riferito nella deliberazione citata in principio, tale scadenza è stata rispettata, tramite la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale 14 dicembre 2021 del decreto direttoriale del MiTE n. 390 del 25 novembre 2021;
- una seconda scadenza (milestone M2C1-18) fissata per il 30 settembre 2022, relativa alla selezione dei progetti;
- una terza scadenza (Milestone M2C1-00-ITA-12), fissata per fine 2023, relativa all'avvio da parte dei Comuni delle procedure di gara;
- la scadenza finale (Target M2C1 – 19) relativa alla realizzazione dei progetti, corredata dalla certificazione di esecuzione dei lavori.

Dopo la prima, anche la seconda scadenza - 30 settembre 2022 - è stata rispettata; è stata cioè approvata la graduatoria contenente 142 progetti di investimento per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro nei 19 comuni ubicati nelle 13 isole minori interessate dal programma.

Le prossime scadenze sono impegnative. In particolare, ai fini della predisposizione dei bandi di gara, questa Sezione ribadisce la necessità che i comuni possano contare sulla assistenza delle strutture centrali. Allo stesso tempo è necessario che la Direzione generale competente scongiuri il pericolo che alcuni dei progetti approvati si trovino a beneficiare di un doppio finanziamento.

10. DELIB. N. 12/2023/G - UTILIZZO DELL'IDROGENO IN SETTORI HARD-TO-ABATE – MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA – € 2.000.000.000 (M2 – C2 – 3.2)

La deliberazione 14 luglio 2022, n. 39/2022/G ha approvato il rapporto concernente l'investimento relativo all'utilizzo dell'idrogeno nei settori industriali che risultano più inquinanti e difficili da riconvertire (*hard-to-abate*), finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'investimento ha la finalità di favorire la transizione verso l'idrogeno verde, a basse emissioni di CO2, nei settori industriali che utilizzano combustibili fossili come fonte di energia termica.

L'amministrazione titolare dell'intervento è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase) - Direzione generale incentivi energia (Dgie).

Relativamente all'investimento in parola, la prima *milestone* di rilevanza europea M2C2-50, denominata "Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde", ha scadenza al 31 marzo 2023.

Il presente rapporto ha esaminato gli ulteriori sviluppi dell'investimento con aggiornamenti sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2022.

Per l'investimento sono stati assegnati al Ministero due miliardi di euro.

Le risorse sono state ripartite come segue:

a) 1 miliardo di euro per la realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di almeno il 10 per cento del metano e dei combustibili fossili utilizzati nei processi produttivi dei settori *hard to abate* , con idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotto. Almeno 400 milioni di euro sono destinati alla realizzazione di progetti e interventi finalizzati alla sostituzione di più del 90 per cento del metano e dei combustibili fossili nei predetti processi produttivi. L'ulteriore attuazione della misura avverrà mediante decreto del direttore generale della Direzione incentivi energia che definirà le modalità tecnico-operative per la concessione delle agevolazioni;

b) 1 miliardo di euro per la realizzazione di progetti finalizzati alla produzione di ferro preridotto mediante processo *direct reduced iron* (DRI) alimentati da idrogeno verde e/o rinnovabile, anche autoprodotto, per una quota pari ad almeno il 10 per cento in volume della miscela di combustibile utilizzata. Con decreto ministeriale saranno disciplinate le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni.

Almeno il 40 per cento delle risorse finanziarie disponibili (due miliardi), è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

La competente Direzione generale ha fatto presente che la procedura per la concessione delle agevolazioni verrà finalizzata in linea con le tempistiche indicate per il raggiungimento della *milestone* M2C2-50.

11. DELIB. N. 11/2023/G - SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA – € 300.000.000 (M2 – C2 – 3.4)

La deliberazione di questa Sezione 14 luglio 2022, n. 36/2022/G ha approvato il rapporto relativo all'investimento riguardante la sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario, finanziato nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Il presente rapporto ha esaminato gli ulteriori sviluppi dell'investimento con aggiornamenti sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2022.

La Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile ha fatto presente che con il decreto dirigenziale 15 novembre 2022, n. 346 sono state disciplinate le modalità per la presentazione delle istanze di accesso alle risorse, pari a 300 milioni di euro, nonché i criteri per la valutazione tecnica, la selezione delle proposte progettuali presentate, il monitoraggio e la verifica degli interventi.

Con il successivo decreto dirigenziale 12 dicembre 2022, n. 427, il termine per la presentazione delle istanze, originariamente fissato al 15 dicembre 2022, è stato prorogato al 20 gennaio 2023.

Con riguardo alle risorse del fondo complementare al PNRR destinate al potenziamento delle ferrovie regionali, la Direzione generale competente ha comunicato di aver provveduto con decreto ministeriale 23 dicembre 2022, n. 416 alla rimodulazione dei relativi interventi.

Il suddetto decreto prevede tre interventi, in luogo dei quattro originariamente previsti, per la sperimentazione dell'idrogeno in ambito ferroviario regionale, con beneficiari la Regione Sardegna, la Ferrovia Circumetnea e la Regione Calabria.

Il citato decreto ministeriale n. 416/2022, con le conseguenti rimodulazioni operate, ha risolto le criticità presenti nel precedente decreto 23 settembre 2021, n. 363, illustrate nella deliberazione di questa Sezione n. 36/2022/G e riguardanti in particolare le anomalie e gli errori relativi agli investimenti della Regione Calabria a carico del fondo complementare al PNRR per la sperimentazione dell'idrogeno in ambito ferroviario regionale.

La Sezione ha raccomandato all'amministrazione titolare dell'investimento (Mit - Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile) di proseguire nell'attività di costante e attento monitoraggio degli investimenti a carico del fondo complementare al PNRR, già oggetto di rimodulazione, al fine di verificare il corretto e tempestivo utilizzo delle risorse destinate alla sperimentazione dell'idrogeno in ambito ferroviario regionale.

12. DELIB. N. 10/2023/G - RICERCA E SVILUPPO SULL'IDROGENO – MINISTERO AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA – € 160.000.000 (M2 – C2 – 3.5)

La deliberazione di questa Sezione 14 luglio 2022, n. 37/2022/G ha approvato il rapporto relativo all'investimento riguardante la ricerca e sviluppo sull'idrogeno, finanziato nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

L'intervento è stato suddiviso in un traguardo con scadenza al 30 giugno 2022 e in un obiettivo con scadenza 30 giugno 2026.

Il presente rapporto ha esaminato gli ulteriori sviluppi dell'investimento con aggiornamenti sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2022.

Il Ministero titolare dell'intervento ha confermato il raggiungimento del traguardo con scadenza al 30 giugno 2022 relativo all'aggiudicazione dei contratti di ricerca e sviluppo per migliorare la conoscenza dell'idrogeno nelle fasi di produzione, stoccaggio e distribuzione.

La competente Direzione generale ha riferito che la misura è stata già registrata nel Registro nazionale degli aiuti di Stato operante presso il Ministero delle imprese e del made in Italy e che sono attualmente in fase di finalizzazione i decreti di concessione dei finanziamenti la cui adozione avverrà nei primi mesi del 2023.

13. DELIB. N. 31/2023/G - SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – € 2.000.000.000 (M2 – C3 – IC1)

Il rapporto si pone in continuità con quello oggetto della deliberazione n. 35/22 avente ad oggetto l'analisi della gestione delle risorse, pari a 2.000 mln. di euro, del Fondo complementare al PNRR destinate dall'art 1, comma 2, lett. c) n. 13 del D.L. 6 maggio 2021 n. 59, conv, in legge, con modificazioni, 1 luglio 2021 n. 101 al Programma "Sicuro Verde e Sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Il Programma si propone di intervenire sul patrimonio di edilizia residenziale pubblica con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza energetica, la resilienza e la sicurezza sismica, nonché la condizione sociale nei tessuti residenziali pubblici mediante un complesso di linee di azione che prevedono interventi diretti alla verifica e alla valutazione della sicurezza sismica e statica di edifici di edilizia residenziale pubblica e realizzazione di progetti di miglioramento o di adeguamento sismico; interventi di efficientamento energetico di alloggi, ovvero di edifici di edilizia residenziale pubblica, ivi comprese le relative progettazioni; interventi di razionalizzazione degli spazi di edilizia residenziale pubblica, ivi compresi gli interventi di frazionamento e ridimensionamento degli alloggi, se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi precedenti; interventi di riqualificazione degli spazi pubblici se eseguiti congiuntamente ad uno degli interventi precedenti, ivi compresi i progetti di miglioramento e valorizzazione delle aree verdi, dell'ambito urbano di pertinenza degli immobili oggetto di intervento e infine operazioni di acquisto di immobili, da destinare alla sistemazione temporanea degli assegnatari i cui alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi oltre alla locazione di alloggi da destinare temporaneamente agli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica oggetto degli interventi.

Il Programma si pone come complementare alla Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica Componente 3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici del PNRR. L'attuazione del Programma fa capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Direzione Generale per l'edilizia statale, abitativa e gli interventi speciali, in coordinamento con il Dipartimento Casa Italia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'indagine, partendo dalle conclusioni a cui la Sezione era pervenuta nel precedente rapporto, ha riguardato le attività del secondo trimestre 2022, completando, quindi, l'analisi dei dati relativi alla scadenze al 30.6.2022 non ancora disponibili al 7 luglio 2022 e, quindi, le attività svolte nel secondo semestre 2022.

L'analisi ha in parte confermato i profili di criticità già evidenziati a conclusione della

precedente, con particolare riferimento al sistema di monitoraggio e alla sua concreta funzionalità. L'Amministrazione, infatti, risulta non aver avuto ancora le credenziali di accesso al sistema di monitoraggio MOP della BDAP (banca dati delle Amministrazioni Pubbliche) che consentirebbe l'estrapolazione dei dati relativi all'avanzamento del cronoprogramma degli interventi finanziati senza ritardo.

Pur prendendo atto che l'Amministrazione, al fine di superare la criticità, ha comunque posto in essere un metodo di monitoraggio mediante la richiesta di compilazione di una griglia di rilevamento (in file excell) suddivisa sulla base delle tappe previste dal Piano, la Sezione ha posto in evidenza che tale sistema, al di là dell'aggravio procedurale per gli enti attuatori e per la stessa Amministrazione, determina inevitabilmente un significativo scostamento temporale tra l'attività compiuta dagli enti attuatori ed il suo monitoraggio, che potrebbe incidere sulla funzionalità del monitoraggio medesimo in relazione ad eventuali misure correttive da porre in essere.

I dati messi a disposizione della Sezione, parziali, non hanno consentito di esprimere alcuna valutazione in ordine alla gestione della misura per quanto riguarda gli adempimenti in scadenza per il secondo semestre del 2022, su cui la Sezione ha formulato riserva di successivo approfondimento istruttorio.

E' stato, invece, possibile completare l'esame dei dati relativi agli obiettivi del secondo trimestre 2022 (affidamento della progettazione e pagamento dell'anticipo del 15% ai soggetti attuatori) le cui scadenze risultano essere state rispettate in misura prossima al 100%, ma ciò in quanto è intervenuta, nelle more, proroga.

La Sezione ha, quindi, espresso preoccupazione in ordine al completo raggiungimento dell'obiettivo previsto alla scadenza del secondo semestre 2022, anche alla luce dei dati emergenti, allo stato, dall'esame della BDAP.

14. DELIB. N.14/2023/G - MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – PCM DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE E MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA – € 2.487.100.000 (M2 – C4 – 2.1)

In materia di "*Tutela del territorio e della risorsa idrica*" (Componente M2C4) il PNRR prevede lo stanziamento complessivo di 15 miliardi di euro, riservando circa 2,49 miliardi di euro agli interventi sul dissesto idrogeologico (Investimento 2.1 "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"), di cui 1,287 miliardi di euro di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per progetti in essere finanziati da risorse già esistenti nel bilancio e 1,200 miliardi di euro (di cui 400 milioni destinati ai "progetti in essere" e 800 milioni per la realizzazione di "nuovi progetti") assegnati al Dipartimento della Protezione civile.

La divisione dell'investimento in due subinvestimenti segue il riparto di competenze tra le Amministrazioni titolari già sperimentato con il cd. Piano "ProtegItalia" (DPCM del 20 febbraio 2019 "*Approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale*", attuativo delle previsioni del d.l. n. 86/2018, con uno stanziamento complessivo di 14,3 miliardi di euro in 12 anni, dal 2018 al 2030): I) sub-investimento 2.1a, a titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativo alle misure strutturali e non strutturali nei territori più a rischio; in particolare, gli interventi strutturali riguardano la messa in sicurezza di frane e la riduzione del rischio di allagamento, mentre gli interventi non strutturali consistono in misure di mantenimento e riqualificazione del territorio, nonché di monitoraggio e di prevenzione in attuazione dei piani di gestione del rischio idrico e di alluvione; II) sub-investimento 2.1b, a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, dedicato alle misure in favore delle aree colpite da calamità; l'attività prevista in tale ambito è riferita al ripristino delle strutture danneggiate in precedenza, con l'adozione delle misure necessarie per la riduzione dei rischi residui.

L'obiettivo finale dell'investimento dichiarato ai fini del PNRR era indicato come messa in sicurezza di 1,5 mln di persone che attualmente vivono nelle aree attualmente a rischio idrogeologico. A tale riguardo, nel corso del II Semestre 2022 è emersa la necessità di ridefinire con maggiore precisione la "Descrizione condizionalità di misura" relativa al target M2C4-11 (finale), da "ridurre di almeno 1.500.000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti" a "garantire che almeno 1.500.000 persone beneficino delle misure di protezione contro le inondazioni e altre catastrofi naturali connesse al clima". La relativa proposta di modifica è stata formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in quanto ritenuta più corretta sul piano concettuale, in quanto la realizzazione degli interventi strutturali non comporta l'azzeramento del rischio naturale, bensì la sua riduzione, valutabile solo in termini probabilistici. Inoltre, tale nuova formulazione è stata ritenuta dal Ministero maggiormente coerente con i target EU usati anche nella politica di coesione.

Il primo traguardo intermedio rilevante nei rapporti con l'UE è riferito al subinvestimento 2.1.b, relativo alle misure emergenziali di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, e consiste nell'entrata in vigore, entro il 31 dicembre 2021, del "quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici" (Traguardo M2C4-12). Come si desume dall'effettiva attività svolta, con tale formula si fa riferimento all'approvazione di piani di intervento e investimento, con l'individuazione delle aree di intervento, tra quelle colpite da calamità. Mentre l'obiettivo di completamento degli interventi emergenziali finanziati dai fondi PNRR (Obiettivo M2C4-13), sempre di titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione civile, è da realizzare entro il 31 dicembre 2025.

Il Dipartimento della Protezione civile relaziona ampiamente sul proprio sito istituzionale in merito alle modalità del raggiungimento del traguardo al 31 dicembre 2021.

Il prossimo traguardo UE, da raggiungere entro il 31 dicembre 2023 (Traguardo M2C4-10), è riferito, invece, al subinvestimento 2.1.a, di titolarità del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici. La completa realizzazione dei predetti interventi (Obiettivo M2C4-11) è prevista dal Piano entro il 30 marzo 2026 (con la rendicontazione da svolgere nel termine di 30 giugno 2026, indicato nell'Allegato B al Decreto MEF del 6 agosto 2021).

In assenza nel II Semestre 2022 di traguardi di rilevanza esterna, l'attività istruttoria si è concentrata sui profili gestionali e di rendicontazione intermedia, da cui sono emersi alcuni profili di criticità derivanti dagli aggravamenti delle procedure amministrative specifiche degli interventi finanziati dai fondi PNRR.

La tutela del territorio dal rischio di dissesto idrogeologico è caratterizzata dall'intrinseca urgenza degli interventi, sia di prevenzione sia di ripristino, in relazione alla rilevante estensione delle zone a rischio e dalla necessità di ingenti risorse.

La maggior parte delle risorse risulta destinata a progetti "in essere", in relazione all'urgenza della predisposizione di idonei progetti e alla necessità di terminare gli interventi entro la scadenza del PNRR.

La Sezione evidenzia la necessità di risolvere tutte le problematiche di carattere amministrativo-gestionale dei fondi PNRR entro i primi mesi del 2023, al fine di permettere di concentrare le risorse umane sulla realizzazione sostanziale degli obiettivi prefissati.

15. DELIB. N. 32/2023/G - RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI – € 900.000.000 (M2 – C4 – 4.2)

Con la deliberazione del 15 luglio 2022, n. 41/2022/G, trasmessa al Parlamento e alla quale si fa integrale rinvio, questa Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell'intervento XV/22. – "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti", inserito nell'ambito della missione M2 – C4 - 4.2.

Nel presente rapporto si evidenzia l'analisi della gestione dell'intervento con aggiornamento al 31 dicembre 2022.

Riguardo allo stato di avanzamento dell'intervento, si rappresenta che nel marzo 2022 si è proceduto con la pubblicazione di un bando rivolto agli Enti di Governo d'Ambito, relativo alla presentazione (in due finestre temporali: dal 19 aprile 2022 al 19 maggio 2022 e dal 01 settembre 2022 al 31 ottobre 2022) di proposte per interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua.

In riferimento agli aggiornamenti prodotti in data 30 novembre 2022 e 23 gennaio 2023, l'Amministrazione, evidenzia che, con la seconda finestra temporale prevista dall'Avviso Pubblico, si è conclusa la selezione dei progetti da finanziare per 293 milioni di euro e che le operazioni di valutazione delle proposte pervenute nella seconda finestra, chiusasi lo scorso 31 ottobre, si sono concluse il 30 dicembre 2022.

In termini di raggiungimento degli obiettivi PNRR per la linea d'investimento M2C4-I4.2, allo stato attuale, non si ravvisano particolari criticità, dal momento che i cronoprogrammi degli interventi prevedono tutti l'aggiudicazione dei lavori entro il 30.09.2023 (*milestone* M2C4-30) e che con i 33 interventi si stima la distrettualizzazione di circa 45.500 nuovi km di rete entro il 31.12.2024 (M2C4-31 "distrettualizzare entro il 31.12.2024 almeno 9.000 km") e la distrettualizzazione di circa 72.000 nuovi km di rete entro il 31.03.2026 (target M2C4-32, "distrettualizzare entro il 31.03.2026 almeno 25.000 km").

16. DELIB. N. 8/2023/G - INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGRO–SISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE – MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE – € 880.000.000 (M2 – C4 – 4.3)

L'obiettivo dell'intervento è aumentare l'efficienza dei sistemi irrigui attraverso lo sviluppo di infrastrutture innovative e digitalizzate, per un settore agricolo più sostenibile e che si adatti meglio ai cambiamenti climatici.

In data 30 settembre 2022, in adempimento della Milestone M2C4-00-ITA-38 che dispone l'emissione del decreto di finanziamento entro il 30 settembre 2022, con decreto 0484456 del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) sono stati ammessi al finanziamento 42 progetti riguardanti investimenti strategici nel settore delle infrastrutture irrigue; di cui 23 progetti relativi all'Area Centro Nord di importo €. 300.431.986,52 23 e 19 all'Area Sud di €. 216.932.152,93 19, per un totale di circa 517 milioni di euro. Il Soggetto attuatore si impegna ad avviare la procedura di affidamento dei lavori o delle forniture entro il 31 gennaio 2023 e a dare comunicazione della pubblicazione dei bandi e/o avvisi, entro i successivi 15 giorni (15 febbraio 2023), allegando idonea documentazione probatoria. Il mancato rispetto del termine del 31 gennaio 2023, di cui all'art. 3 comma 3, comporta – previa instaurazione di apposito contraddittorio e fatte salve giustificate e oggettive motivazioni - l'applicazione di una penale, progressiva, dell'1 per mille dell'importo concesso a finanziamento, ogni sette giorni di ritardo, fino al 28 febbraio 2023, termine ultimo oltre il quale si procederà alla revoca totale del finanziamento. A seguito degli accertamenti istruttori svolti, sono state presentate n. 19 istanze

(di cui n. 6 "progetti nuovi" e n. 12 "progetti in essere" più n. 1 progetto a importo "0" come più avanti specificato) tutte regolarmente accolte con decreto MEF RGS -RR 160 del 18 novembre 2022. Con nota del 21 novembre 2022, per gli interventi residui contenuti nell'allegato 1 del decreto di concessione e finanziamento approvato il 30 settembre 2022 sopra richiamato, è stato richiesto agli Enti attuatori di verificare, nel caso di stralcio funzionale resosi necessario per mancata copertura finanziaria, l'eventuale impatto sui target collegati alla misura in termini di area efficientata e di installazione a titolo di investimento di misuratori al prelievo e sui punteggi assegnati all'esito della procedura selettiva.

Con nota del 13 gennaio 2023, nel rammentare l'obbligo di rispettare nelle fasi di indizione delle procedure di affidamento le disposizioni del codice degli appalti, richiamando in particolare l'articolo 23 comma 16 e l'art. 26 nonché le Linee Guida Anac n. 1/2019, è stato richiesto agli Enti di produrre la nuova delibera di approvazione del quadro economico ed il nuovo verbale di verifica, la validazione del RUP, relazione a firma del Progettista e del RUP che attesti, in caso di stralcio funzionale, il rispetto dei target e dei punteggi assegnati all'esito della istruttoria ai fini del finanziamento e relazione di sintesi del progetto stralcio funzionale a firma del RUP e del progettista. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 sono stati avviati i finanziamenti degli ultimi 7 interventi ricompresi tra i progetti coerenti c.d. "in essere" e riapprovati i quadri economici di spesa degli interventi i cui lavori in appalto sono incrementati a seguito dell'adozione dei prezziari.

17. DELIB. N. 17/2023/G - INTERVENTO STRAORDINARIO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO – MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO – € 1.500.000.000 (M4 – C1 – 1.4)

Con la deliberazione del 15 luglio 2022, n. 40/2022/G, trasmessa al Parlamento e alla quale si fa integrale rinvio, questa Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell'intervento XVII/22. – "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado", inserito nell'ambito della missione M4 - C1 - 1.4.

Nel rapporto si evidenzia l'analisi della gestione dell'intervento con aggiornamento al 31 dicembre 2022.

L'amministrazione ha fornito gli aggiornamenti circa il grado di avanzamento delle azioni realizzate a partire dal mese di luglio 2022. Con il decreto del Ministro dell'Istruzione del 24 giugno 2022, n. 170[2] sono state individuate le istituzioni scolastiche beneficiarie per le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e definiti i criteri e le modalità per il riparto di uno stanziamento (prima *tranche*) pari a 500 milioni di euro. Il Ministero titolare dell'intervento in esame ha redatto gli "Orientamenti per l'attuazione degli interventi nelle scuole" per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, al fine di fornire istruzioni per l'attuazione delle azioni e le strategie di coinvolgimento delle scuole e degli attori istituzionali e sociali del territorio nonché stabilire metodologie di controllo/verifica e valutazione dei risultati raggiunti.

L'amministrazione rende noto che i dati di monitoraggio saranno resi disponibili in forma aggregata per ciascuna scuola all'interno della piattaforma di mentoring/tutoraggio, prevista dal decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2021, n. 361.

A partire dal 1° settembre 2022 è stato attivato il Gruppo di supporto al PNRR[3], in attuazione dell'art. 47, c. 1, del d.l. 30 aprile 2022, n. 36 in forza, sia all'interno dell'Amministrazione centrale, che a livello territoriale all'interno di ciascun Ufficio scolastico regionale. L'Amministrazione ha, da ultimo[4], rappresentato di aver fornito alle istituzioni

[2] Registrato dalla Corte dei conti il 25 agosto 2022, n. 2221.

scolastiche apposite "Istruzioni operative" per l'attuazione delle "Azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica", di cui al D.M. n. 170/2022, contenenti le indicazioni per l'esecuzione e puntuale rendicontazione dei singoli progetti.

Allo stato attuale l'attività svolta risulta efficacemente proporzionata rispetto a *milestones* e *targets* programmati.

18. DELIB. N. 1/2023/G - ACCORDI PER L'INNOVAZIONE – MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY – € 1.000.000.000 (M4 – C2 – IC1)

Con la deliberazione del 14 luglio 2022, n. 18/2022/G, la Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al primo semestre 2022, dell'Investimento M4-C2-IC1, "Accordi per l'innovazione" del Fondo complementare al PNRR, ex d.l. 6 maggio 2021, n. 59. All'Intervento sono stati assegnati, nel periodo 2021-2025, risorse finanziarie per un totale di un miliardo di euro.

L'intervento "accordi per l'innovazione" si propone di sostenere le imprese nell'implementazione di progetti "R&S", da eseguire anche in collaborazione con centri di trasferimento tecnologico, organismi di ricerca e di diffusione della conoscenza, attraverso l'erogazione di contributi diretti alla spesa e di finanziamenti agevolati.

L'incentivo riguarda le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti, servizi o processi, oppure al notevole miglioramento di quelli già esistenti, condizioni necessarie ad innalzare la competitività delle imprese italiane nel medio–lungo periodo ed a favorire l'incremento dell'occupazione.

Si è proceduto ad un aggiornamento della deliberazione citata, con riferimento a quanto realizzato nel corso del secondo semestre del 2022. Per l'attuazione dell'intervento sono state stanziate (decreto Mef del 15 luglio 2021) risorse pari a 100 milioni di euro per l'anno 2021, 150 milioni relativamente al 2022 e 250 milioni con riferimento a ciascuna annualità dal 2023 al 2025, al fine di finanziare la realizzazione di n. 308 progetti "R&S" entro il IV trimestre 2026. Il controllo operato dalla Sezione, con il presente rapporto, ha riguardato gli ulteriori sviluppi dell'investimento con aggiornamenti sullo stato di attuazione dello stesso al 31 dicembre 2022, sulla base degli elementi forniti dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e da quelli reperiti dai sistemi informativi in utilizzo a questa Sezione oltre che da fonti "aperte". L'attività relativa agli "Accordi per l'innovazione" è proseguita nel corso del secondo semestre del 2022. L'Amministrazione titolare (MIMIT), a seguito dell'elevata richiesta pervenuta dai soggetti interessati in occasione dell'apertura del "primo sportello", ha proceduto a reperire ulteriori fondi da destinare all'intervento, ha effettuato due scorrimenti della prima graduatoria e ha disciplinato con apposito decreto direttoriale l'apertura di un "secondo sportello" i cui termini di presentazione delle domande decorrono dal 31 gennaio 2023. Relativamente all'obiettivo previsto per il IV trimestre 2022, consistente nell'emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni per un ammontare pari al 30 per cento delle risorse stanziate, è stata evidenziata la necessità di procedere con opportuna speditezza atteso che, come confermato dalla stessa Amministrazione, i citati decreti di concessioni potranno essere emanati non prima del mese di febbraio 2023, a seguito dell'ottenimento della prescritta registrazione degli organi di controllo. E' inoltre stato osservato che il medesimo obiettivo del IV trimestre 2022, nel prevedere anche che i decreti di concessione delle agevolazioni emanati avrebbero dovuto essere pari ad almeno 300 milioni di euro (il 30 per cento delle risorse "stanziate" pari ad 1 miliardo di euro ex d.l. 6 maggio 2021, n. 59), non sembra essere stato raggiunto atteso che le 58 iniziative ammesse in istruttoria, così come dichiarato dal Ministero, prevedono un ammontare complessivo di agevolazioni pari a 284 milioni di euro, quindi di importo non totalmente esaustivo seppur prossimo all'obiettivo previsto dal legislatore.

In conclusione, l'Amministrazione è stata invitata ad emettere quanto prima (e comunque non oltre il termine di febbraio 2023 come indicato nella citata risposta alla nota istruttoria) i decreti di concessione delle agevolazioni per un ammontare pari al 30 per cento delle risorse stanziate per la misura, atteso che il prossimo *target* previsto per il II trimestre 2023 consiste

nell'emanazione dei decreti di concessione delle agevolazioni per un ammontare pari al 100 per cento delle risorse stanziate per la misura.

19. DELIB. N. 26/2023/G - FINANZIAMENTO DI START–UP – MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY – € 300.000.000 (M4 – C2 – 3.2)

Con deliberazione n. 3 del 1° marzo 2022 la Sezione, nell'ambito del quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del PNRR, ha individuato la misura sul "Finanziamento di start-up".

Le risorse finanziano investimenti e riforme presenti nella Missione 4 - Istruzione e ricerca – che si suddivide in 2 Componenti il cui stanziamento totale è pari a 33,81 miliardi di euro.

In particolare, la Componente 2 - della Missione 4 (M4C2 - Dalla ricerca all'impresa) -, con uno stanziamento pari a 12,92 miliardi di euro, sostiene gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S), promuove l'innovazione e la diffusione delle tecnologie, rafforza le competenze e favorisce la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza.

Essa si articola in 11 Investimenti raggruppati in 3 linee di Intervento. Nell'ambito dell'Intervento n. 3 "Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione" è individuato l'Investimento n. 2) Finanziamento di start-up (M4C2-I.3.2-20), affidato al Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

La misura è finalizzata ad integrare le risorse del Fondo nazionale per l'innovazione - strumento gestito da Cassa depositi e prestiti (Cdp) - per sostenere lo sviluppo del *Venture Capital* in Italia al fine di facilitare 250 piccole e medie imprese innovative nella filiera della transizione digitale.

Per l'attuazione dell'investimento è stato assegnato al MIMIT l'importo di 300 milioni di euro da investire in un fondo alternativo mobiliare e riservato, denominato "Digital Transition Fund" (Fondo DTF), istituito e gestito dalla Cdp con cui è stato sottoscritto un apposito accordo finanziario in data 27 giugno 2022.

La misura prevede un milestone ed un target:

- M4C2-20: Firma dell'accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (Cdp) che istituisce lo strumento finanziario al T2 2022;
- M4C2-21: Un numero di imprese pari a 250 che dovranno ricevere il sostegno al T2 2025.

Gli adempimenti programmati al 2022 sono stati attuati nel rispetto delle scadenze previste nel PNRR.

20. DELIB. N. 20/2023/G - INTRODUZIONE DI DOTTORATI INNOVATIVI CHE RISPONDONO AI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E PROMUOVONO L'ASSUNZIONE DEI RICERCATORI DA PARTE DELLE IMPRESE – MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA – € 600.000.000 (M4 – C2 – 3.3)

Con deliberazione n. 3 del 1° marzo 2022 la Sezione, nell'ambito del quadro d'indagini finalizzate all'esame delle gestioni attuative del PNRR, ha individuato la misura sull' "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese". I soggetti destinatari delle risorse sono essenzialmente università, enti di ricerca, imprese e studiosi e gli interventi sono indirizzati a offrire maggiori opportunità ai giovani e a contrastare il divario di genere e le disparità territoriali. Le risorse destinate alla ricerca finanziano investimenti e riforme presenti nella Missione 4 - Istruzione e ricerca – che si suddivide in 2 Componenti il cui stanziamento totale è pari a 33,81 miliardi di euro.

In particolare, la Componente 2 - della Missione 4 (M4C2 - Dalla ricerca all'impresa) -, con uno stanziamento pari a 12,92 miliardi di euro, sostiene gli investimenti in Ricerca e Sviluppo (R&S), promuove l'innovazione e la diffusione delle tecnologie, rafforza le competenze e favorisce la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza. Essa si articola in 11

Investimenti raggruppati in 3 linee di Intervento. Nell'ambito dell'Intervento n. 3 "Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione" è individuato l'Investimento n. 3) "Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese" (M4C2-I.3.3-3), affidato al Ministero dell'università e della ricerca.

Le risorse pari a 0,6 miliardi di euro sono così ripartite: I) 0,45 miliardi di euro sono destinati a 15.000 borse di studio per dottorati innovativi entro il T4-2024, suddivise in 5.000 borse di studio per tre anni; II) 0,15 miliardi di euro sono destinati a 20.000 borsisti o ricercatori assunti da enti privati.

È, inoltre, prevista, la creazione di un hub finalizzato alla valorizzazione economica della ricerca prodotta dai dottorati industriali, favorendo la creazione di spin-off.

Con il d.m. n. 352 del 9 aprile 2022 sono state definite le modalità di ripartizione delle risorse per borse di dottorato che si avviano nell'Anno Accademico 2022/2023 per una durata triennale, Ciclo XXXVIII, a valere sulla misura in oggetto.

Il costo unitario per una borsa di dottorato è pari a 60.000 euro per l'intero triennio previsto, di cui 30.000 euro sono a carico dell'impresa.

Per assicurare il conseguimento dei *target* previsti dal PNRR e consentire agli Atenei di presentare proposte di accreditamento dei corsi di dottorato e di utilizzo delle borse di dottorato in tre cicli - a partire dall'Anno Accademico (A.A.) 2022/2023 -, il termine del 30 settembre 2022 - previsto per il perfezionamento della procedura di assegnazione delle borse ai dottorandi selezionati da parte degli Atenei - è stato prorogato al 24 ottobre 2022, mentre il termine del 31 ottobre 2022 - per il caricamento delle delibere degli organi accademici competenti di presa d'atto di tutte le graduatorie approvate nell'ambito dei singoli corsi di dottorato e di quantificazione dell'importo complessivo destinato al finanziamento delle borse -, è stato prorogato al 21 novembre 2022.

Le operazioni concluse in tale ultima data sono state sottoposte a verifica da parte del Ministero - d'intesa con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) – circa la coerenza dei progetti di ricerca assegnatari di borse e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità.

Il MUR ha garantito che il controllo finale - circa la rispondenza dell'attività di ricerca svolta rispetto agli obiettivi del progetto di ricerca finanziato e ai risultati conseguiti - per confermare i contributi già erogati ovvero procedere al recupero delle quote erogate in eccesso sarà effettuato, eventualmente avvalendosi dell'ANVUR, sulla documentazione relativa all'attività di ricerca dei dottorandi che sarà presentata entro l'ultimo semestre del terzo anno. Ha, inoltre, evidenziato che l'ANVUR nell'ambito dell'attività di monitoraggio e valutazione periodica potrà sottoporre a verifica i suddetti corsi di dottorato e trasmettere i relativi esiti al Ministero per eventuali verifiche intermedie.

Il MUR ha riferito che attualmente è in fase di verifica la distribuzione delle borse di dottorati innovativi assegnate dai soggetti attuatori alla data del 21 novembre u.s., per la conferma o meno dell'importo complessivo destinato al loro finanziamento per soddisfare ai fabbisogni di innovazione delle imprese e per promuovere l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese stesse.

21. DELIB. N. 3/2023/G - SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – PCM DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE – € 650.000.000 (M5 – C1 – 2.1)

La finalità dell'intervento M5–C1–I2.1 è quella di rafforzare il servizio civile universale (SCU), incrementando il numero di giovani impegnati e accrescendone le loro conoscenze e competenze. Sono dunque previste azioni per favorire una maggiore consapevolezza nella cittadinanza attiva, con riferimento a tematiche quali la coesione sociale, la transizione ecologica e digitale.

Nelle conclusioni del rapporto approvato con delib. n. 21/2022/G, riguardante lo stato di attuazione della misura nel I semestre 2022, la Sezione ha rilevato criticità circa le procedure di

selezione dei programmi di servizio civile e dei relativi volontari, sottolineando l'importanza di una più attenta gestione dei bandi, soprattutto con riferimento alla fissazione dei termini di scadenza, ciò al fine di evitare contenziosi, che potrebbero impedire la realizzazione dei *target* e *milestone* previsti dal PNRR. Inoltre, è stata raccomandata un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento del servizio, anche tramite un'adeguata attività di promozione da svolgersi tramite canali adatti al *target* umano da raggiungere.

Ciò posto, in sede di monitoraggio sullo stato dell'intervento, svoltosi durante il II semestre 2022, è stato rilevato l'avvio dei primi due cicli di SCU previsti dalla misura, mentre il terzo sarà iniziato nel 2023. Riguardo a quest'ultimo, l'Amministrazione ha comunicato che la programmazione ha richiesto dei tempi più lunghi, in quanto soggetta all'approvazione del Piano triennale 2023-2025 per il SCU, avvenuta in sede di Conferenza Stato-Regioni l'11 gennaio 2023.

Con riferimento al primo ciclo, le cui procedure di selezione si sono svolte tra il 2020 ed il 2022, è stato riscontrato che al 31 dicembre 2022 sono stati avviati al servizio 45.920 giovani, per una spesa complessiva pari a circa 95,6 milioni di euro.

Per quanto concerne il secondo ciclo di iniziative, a seguito del procedimento di valutazione dei programmi di SCU da finanziare, il 15 dicembre 2022 è stato pubblicato il bando per la selezione degli operatori volontari, prevedendo 71.550 posizioni. A riguardo, l'Amministrazione titolare della misura ha rappresentato che sono in corso azioni di incoraggiamento nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati, attraverso una campagna mediatica e ulteriori azioni di comunicazione, anche televisive, in collaborazione con gli enti del SCU.

Anche nel corso dei recenti controlli sono stati altresì oggetto di esame due progetti complementari alla misura:

1. un'iniziativa, svolta in collaborazione col l'Ocse, di semplificazione normativa e procedurale del SCU, finanziata dalla Commissione europea con fondi del "*Technical support instrument*";
2. la realizzazione del Centro nazionale del SCU a L'Aquila, rientrante nel Piano nazionale complementare al PNRR (programma "Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016"),

Per quanto sopra esposto, la Sezione ha preso atto della tempestività circa le misure assunte dall'Amministrazione controllata, rinnovando le raccomandazioni espresse nel precedente rapporto di controllo (tempestività dei bendi e politiche di sensibilizzazione verso il SCD).

22. DELIB. N. 22/2023/G - SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE – INTERVENTO 1) AZIONI VOLTE A SOSTENERE LE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENIRE LA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI – MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI – € 84.600.000 (M5 – C2 – 1.1.1)

L'intervento vuole supportare le capacità genitoriali e prevenire la vulnerabilità delle famiglie e dei bambini, sostenere una vita autonoma e la deistituzionalizzazione delle persone anziane, rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione precoce–assistita e prevenire il ricovero, prevenire il burn-out tra gli assistenti sociali. A seguito dello scorrimento dell'elenco dei progetti idonei per rinuncia di alcuni ATS e della riapertura dell'avviso limitatamente agli Ambiti sociali territoriali (ATS) delle Regioni sottorappresentate, è stata disposta dal MLPS l'ammissione a finanziamento dei progetti idonei ma non finanziati. Le schede progetto sono state gestite informaticamente attraverso la Piattaforma Multifondo.

A fronte dei 400 progetti previsti dall'avviso n. 1/2022, le schede progetto ammissibili a finanziamento trasmesse sulla Piattaforma Multifondo sono complessivamente 414, delle quali 399 hanno superato con esito positivo la verifica di coerenza; per 359 progetti sono state già sottoscritte le rispettive convenzioni.

Non risultano trasferite risorse nella contabilità speciale aperta per la gestione finanziaria degli interventi del PNRR assegnati al MLPS.

La Sezione ha rilevato che la destinazione delle risorse alle regioni del Mezzogiorno, che aveva accertato essere inferiore al limite previsto del 40% con riferimento all'importo dei progetti inizialmente ammessi a finanziamento, risulta ora rispettata a seguito della riapertura dell'avviso e del finanziamento dei progetti idonei.

23. DELIB. N. 24/2023/G - INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE – MINISTERO DELL'INTERNO – € 3.300.000.000 (M5 – C2 – 2.1)

Il rapporto ha analizzato, con riferimento al secondo semestre 2022, la gestione dell'intervento PNRR avente ad oggetto "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale", già previsto dalla legge di bilancio 2020 (art. 1, commi 42 e 43) ed ora inserito nella Misura 5, componente 2, intervento 2.1 con risorse pari 3.30 mld di euro.

Esso è finalizzato a fornire contributi ai Comuni per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale.

Ad oggi le risorse complessivamente assegnate a tale intervento sono pari a 4.300.132.872,36 (decreti del 30 dicembre 2021 e del 04 aprile 2022) e assicurano il rispetto della disposizione contenuta nell'articolo 6 *bis* del decreto-legge n.77/2021, secondo cui almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente va destinato alle Regioni del Mezzogiorno.

Quale novità di rilievo per il segmento temporale preso in considerazione, si segnala che con la sottoscrizione dell'atto di adesione e di obbligo da parte dei soggetti attuatori per le opere finanziate, si è proceduto a corrispondere ai Comuni beneficiari un acconto, come previsto dai summenzionati decreti, pari al 10 per cento dell'importo complessivamente finanziato, per un totale pari ad 409.799.215,09.

A seguito del rifinanziamento del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili previsto dall'articolo 1, comma 370 della legge n. 197 del 29 dicembre 2022, l'Amministrazione titolare della misura di cui al contributo *ex* articolo 1 comma 42 e ss. legge n.160 del 2019, ha anche provveduto ad individuare gli enti locali potenziali beneficiari di una erogazione ulteriore del 10 per cento rispetto all'importo assegnato da decreto qualora le relative procedure di gara vengano indette tra il 1 gennaio 2023 ed il 31 dicembre 2023.

Per quanto riguarda il cronoprogramma del PNRR, entro la fine del 2022 era prevista l'entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane; tale *milestone* che è stata conseguita, in anticipo, lo scorso maggio con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto che ha assegnato le risorse ai soggetti attuatori (in via principale ai Comuni). Pertanto, entro il 30 luglio 2023 questi ultimi dovranno aggiudicare tutti gli appalti per la realizzazione dei progetti selezionati.

Al fine di assicurare il conseguimento di tale ulteriore obiettivo, il Ministero dell'Interno ha assunto delle iniziative per mettere a disposizione strumenti di supporto e di assistenza alle amministrazioni impegnate nella realizzazione delle previste misure. Sono, infatti, in fase di costituzione dei presidi territoriali ed è prevista l'assunzione di 700 unità di personale a tempo indeterminato.

La Sezione apprezza quanto realizzato per supportare i soggetti attuatori e sottolinea che i prossimi mesi saranno cruciali per il concreto avvio dei progetti. Auspica, quindi che le citate strutture di supporto e controllo, nel medesimo periodo, operino con il massimo impulso e incisività.

Molto dipenderà dalla tempestività e celerità con cui le iniziative messe in campo e gli strumenti a supporto degli enti territoriali saranno quanto prima operativi, e dunque in grado di rispondere, attraverso il continuo coinvolgimento degli enti attuatori, in maniera efficace ed efficiente rispetto al compito loro affidato.

Si invita, infine, l'Amministrazione ad una costante verifica, mediante una attività di rendicontazione e controllo, circa la regolarità delle procedure e delle spese e l'effettivo conseguimento anche dei traguardi intermedi, adottando tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le eventuali irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse finanziarie a disposizione.

24. DELIB. N. 30/2023/G - PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI - € 2.800.000.000 (M5 – C2 – 2.3)

Proseguendo nell'attività avviata con la deliberazione n. 36/22 di questa Sezione, il presente rapporto ha analizzato la gestione dell'intervento PNRR avente ad oggetto il Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare, già previsto dalla legge di bilancio 2020, inserito ora nella Misura 5, componente 2, intervento 2.3 nel secondo semestre 2022. Il Programma si pone "l'obiettivo di investire in progetti di edilizia sociale e rigenerazione urbana per rendere attrattivi per l'abitare quei luoghi oggi disposti ai margini delle città, sia in senso fisico sia sociale. Il Programma ha anche l'ambizione di rispondere ai fabbisogni diffusi nei territori nella prospettiva di valorizzare le potenzialità delle periferie urbane".

È stato, quindi, analizzato lo stato di avanzamento dell'intervento, la cui titolarità è del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione generale per l'edilizia statale, le politiche abitative, la riqualificazione urbana e gli interventi speciali, ha come destinatari Regioni, Città Metropolitane, Comuni delle città metropolitane, Comuni capoluoghi di provincia e con popolazione superiore ai 60 mila abitanti, Aosta.

Fermo restando il raggiungimento dell'obiettivo posto per il 2022 (in scadenza al primo trimestre 2022 e conseguito in ampia misura, come già rilevato nella deliberazione n.36/22 della Sezione), la Sezione, nel prendere atto dell'avanzamento dei progetti ammessi a finanziamento, ha rilevato che, sotto il profilo finanziario, la spesa dichiarata sostenuta al 31.12.2022 è pari a 109 mln. di euro, inferiore a quella programmata di 140 mln. di euro e pari a circa il 3,90% di quella complessivamente prevista per la misura.

Nel prosieguo dell'attività della Sezione, pertanto, sarà oggetto di monitoraggio l'avanzamento ed il rispetto del cronoprogramma degli interventi ammessi nonché, conseguentemente, la relativa capacità di spesa degli enti attuatori.

25. DELIB. N. 25/2023/G- SPORT E INCLUSIONE SOCIALE – PCM DIPARTIMENTO PER LO SPORT – € 700.000.000 (M5 – C2 – 3.1)

Il rapporto concerne gli esiti dell'analisi condotta in merito all'intervento, ricompreso nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, identificato come M5C2 Investimento 3.1. e denominato "Sport e inclusione sociale", che ha preso le mosse dalle misure consequenziali alla deliberazione della Sezione n. 22/2022/G del 14 luglio 2022, adottata nell'ambito dell'attività di controllo, svolta ai sensi dell'art. 7, c. 7 del d. l. 31 maggio 2021, n. 77. La finalità perseguita dall'analisi è stata quella di aggiornare il quadro informativo ricostruito in precedenza e verificare, non solo, lo stato di attuazione di milestone e target dello specifico intervento, ma anche, le modalità attuative utilizzate, in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, oltre che di segnalare gli elementi di criticità emersi e potenzialmente in grado di mettere in forse il conseguimento degli obiettivi programmati, oltre che il rispetto degli step del cronoprogramma.

Alla luce dell'istruttoria condotta l'analisi effettuata ha portato a formulare alcune considerazioni conclusive, osservazioni e raccomandazioni.

In primis, con riferimento al rispetto del cronoprogramma, uno dei profili oggetto di particolare approfondimento ha riguardato la rimodulazione delle linee di intervento a seguito di quanto osservato dalla Sezione in occasione della deliberazione n. 22/2022/G. Alle due linee originariamente individuate dagli atti programmatici dell'Amministrazione e consistenti nella rigenerazione delle strutture sportive già presenti sul territorio, attraverso la riqualificazione e

l'efficientamento energetico degli impianti (linea 1) e nella costruzione di nuove strutture sportive (linea 2) è stata aggiunta, in forza del decreto adottato dal Dipartimento il 26 agosto 2022, una terza linea, avente ad oggetto la fornitura e distribuzione di attrezzature sportive, la creazione di parchi e l'applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera con finalità ricreativa e di inclusione sociale. Alla stregua del citato decreto sono stati assegnati 20 mln di euro, finalizzati oltre che al conseguimento della quota Sud (40 per cento del plafond di risorse ovvero 280 mln di euro) al finanziamento della neo istituita terza linea. Quest'ultima non potrà essere attuata, per ragioni di tempo, attraverso le stesse tappe seguite per le altre due, essendo assai prossima la scadenza della milestone, fissata per il 31 marzo 2023. Non sarà possibile, quindi, la pubblicazione di avvisi per la formulazione delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti potenziali beneficiari. In ogni caso, l'individuazione del *target* al quale destinare le risorse, a fronte delle manifestazioni di interesse, verrebbe attuata alla stregua della scelta, da operarsi da parte dell'Amministrazione, nell'ambito degli enti ricadenti nelle aree del Mezzogiorno, nel cui territorio il censimento dell'impiantistica sportiva, effettuato dalla Società Sport e Salute, abbia individuato siti di proprietà pubblica sui quali realizzare percorsi e parchi attrezzati, per la pratica sportiva libera. In merito alle modalità di distribuzione delle risorse è in corso un confronto con la Conferenza delle Regioni e con l'Anci, al fine di pervenire all'individuazione da parte dell'Amministrazione, in modalità condivisa, della tipologia di enti locali alla quale destinare le anzidette risorse; scelta che in ogni caso non risulta essere stata ancora adottata dal Capo Dipartimento.

L'Amministrazione ha fornito ampie rassicurazioni circa la celerità delle operazioni di assegnazione delle risorse da ultimo destinate, sia nel caso in cui la scelta del target ricada sui comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti, appartenenti alle aree del Mezzogiorno, sprovvisti di playground, sia nell'ipotesi in cui la scelta si orienti verso l'assegnazione di risorse a tutti i comuni delle suddette aree, al di sotto di 5000 abitanti (1773). Tuttavia, la Sezione, alla luce dell'analisi effettuata che ha evidenziato lo slittamento in avanti di alcune tappe del cronoprogramma originariamente fissate per le altre due linee di intervento, nutre forti perplessità sulla concreta possibilità di rispetto della milestone del 31 marzo 2023, in particolare per la neo istituita terza linea.

Cionondimeno, appare utile sottolineare la rilevanza della terza linea che concorrerebbe a dare attuazione ad una delle finalità principali dell'intervento in esame, incluso nell'ambito della Missione 5 - Componente 2, che ha l'obiettivo (COM 2021, 344), fra l'altro, di sviluppare la capacità di resilienza dei più vulnerabili attraverso la diffusione della cultura dello sport e la realizzazione di infrastrutture sportive, attraverso la creazione di parchi urbani, dove le attività sportive possono essere combinate con attività di intrattenimento a beneficio della comunità.

Appare altrettanto chiaro che il momento attuale vede le Amministrazioni interessate impegnate in una fase assai delicata, nella quale profondere ogni utile sforzo, anche in collaborazione con la Società in house Sport e Salute, oltre che in raccordo con la Conferenza delle Regioni e con l'Anci, per monitorare, in modo serrato, gli ulteriori step intermedi e le attività dei soggetti attuatori selezionati, in vista del conseguimento della prossima milestone dell'intervento.

A proposito della Società Sport e salute, a termini della Convenzione, entrata in vigore a partire dal marzo del 2022, la stessa è stata, come già riferito nel primo rapporto, impegnata nella realizzazione del censimento dell'impiantistica sportiva e nella messa a disposizione del supporto informativo, sostanziantesi in un apposito Portale, peraltro, già esistente ed utilizzato per la gestione del Fondo sport e periferie, ma necessitante di adeguamento per l'attuazione dell'intervento di cui trattasi.

Il suddetto Portale, pur essendo stato originariamente ideato per consentire il caricamento dei progetti, degli stati di avanzamento dei lavori e, soprattutto, per la verifica della corrispondenza delle dichiarazioni di avanzamento lavori da parte dei Comuni finalizzate all'erogazione delle risorse, tuttavia, in un successivo momento, anche alla luce dei tempi di realizzazione prospettati dalla stessa Società, è stato soppiantato. Il Dipartimento ha ritenuto, infatti, preferibile inserire tutta la documentazione ricevuta in fase di selezione delle

manifestazioni di interesse solo nel sistema ReGis, nella quale, in ogni caso, sarebbe dovuta riconfluire. Al contempo, occorre sottolineare che le manifestazioni di interesse da parte dei potenziali soggetti attuatori sono pervenute al Dipartimento via PEC, come pure la documentazione allegata, e in un successivo momento sono state inserite in parte dall'amministrazione titolare dell'intervento e in parte dai soggetti attuatori nel sistema ReGis.

Su questo specifico aspetto, anche in considerazione degli elevati costi della Convenzione in essere con la società in house Sport e Salute, già sottolineati in occasione del precedente Report, si è ritenuto di voler sottoporre all'attenzione del Dipartimento per lo Sport l'opportunità di una rimodulazione dell'attuale assetto negoziale dei rapporti con l'anzidetta società, al fine di recuperare i costi destinati all'implementazione del Portale per la specifica finalità dell'intervento di cui trattasi, che, evidentemente, non è stata realizzata, anche in considerazione del fatto che non risultano previste penali per il mancato rispetto degli impegni contrattuali.

Sulla base di quanto riferito dal Dipartimento, le disposizioni di pagamento relative ai tre cluster sarebbero ad oggi in tutto 273 per complessivi 59.870.789,41, in ottemperanza agli accordi fino al momento sottoscritti (23 gennaio 2023) con i soggetti attuatori ed approvati con specifico provvedimento. Tale dato, tuttavia, non trova riscontro in quanto rinvenibile alla stessa data dalle visure effettuate per la predisposizione del presente rapporto sulla banca dati Sicr con riguardo specificamente alla contabilità di tesoreria dell'intervento in questione ovvero la n. 6297. La questione è stata affrontata nel corso dell'audizione informale (23 gennaio 2023). A specifica richiesta l'Amministrazione ha risposto rendendo noto che *le erogazioni sono state effettuate, in parte, alla data del 20 o 22 dicembre, perché quella era la scadenza per l'invio in Banca d'Italia, in parte sono state effettuate con la riapertura del sistema. Non è chiaro se il disallineamento osservato dipenda dal fatto che la firma degli ordini di pagamento per le anticipazioni è stata condivisa con il Mef che, secondo gli accordi, avrebbe effettuato i pagamenti direttamente su disposizione dell'Amministrazione.*

Su questo aspetto rilevante della gestione finanziaria dell'intervento in esame appare opportuna una specifica attenzione da parte del Dipartimento, innanzitutto, per verificare che i soggetti attuatori abbiano effettivamente ricevuto le anticipazioni di cui trattasi e, quindi, siano tutti in condizioni di procedere con le gare pubbliche per l'aggiudicazione degli appalti entro le date indicate dal cronoprogramma e nel rispetto della milestone del 31 marzo 2023 e poi anche per trovare una soluzione al segnalato disallineamento contabile.

Un ulteriore approfondimento ha riguardato le novità introdotte nel Piano operativo, adottato alla fine di settembre 2022, e, innanzitutto, le rimodulazioni delle linee di intervento e della distribuzione delle risorse fra i tre cluster (1. realizzazione di nuovi impianti, 2, rigenerazione di impianti esistenti 3. realizzazione di nuovi impianti o rigenerazioni di vecchi di interesse delle Federazioni sportive nazionali), resasi necessaria per l'adeguamento delle stesse risorse alle manifestazioni di interesse pervenute e riconosciute ammissibili, oltre che alla quota Sud, non ancora completamente conseguita. In aggiunta, nel nuovo Piano sono state introdotte novità in merito alle modalità di finanziamento e di verifica tanto delle aggiudicazioni da parte dei soggetti attuatori, quanto della rendicontazione che non appaiono del tutto in linea con le previsioni dei bandi del marzo 2022, che erano sul punto più garantiste del rispetto delle regole oltre che del principio del DNSH e dell'assenza del doppio finanziamento.

L'analisi condotta, alla luce dei dati reperibili sul sito istituzionale del Dipartimento, ha portato in emersione un dato di grande interesse relativo alla tipologia di progetti ammessi ai finanziamenti a seguito della selezione delle manifestazioni di interesse presentate e ha consentito di individuare le Regioni che hanno visto attribuite le somme più consistenti ai comuni -soggetti attuatori- ricadenti nel proprio territorio: l'Emilia Romagna (80,5 mln di euro), la Puglia (64 mln di euro) e la Lombardia (63,6 mln di euro).

Infine, occorre precisare che già oggi, dalla lettura dei dati contenuti nel sistema ReGis è possibile evincere quali siano i progetti aventi maggiore impatto finanziario e che su tali interventi dovrà concentrarsi l'attenzione delle attività di controllo e monitoraggio.

26. DELIB. N. 28/2023/G - VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE – PCM DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE – € 300.000.000 (M5 – C3 – 1.2)

L'intervento XXVI/22 del PNRR è inserito nell'ambito della Missione 5 – Inclusione e coesione - Componente 3 "Interventi speciali per la coesione territoriale", investimento 2 ed è finalizzato a rafforzare l'obiettivo 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie– approvata dal CIPE con delibera 53/2018 - attraverso le politiche di coesione ed in attuazione dell'art. 1, comma 611 della legge di bilancio 2017.

Il PNRR è strutturato su 6 Missioni, articolate in 16 componenti suddivise, a loro volta, in investimenti e riforme. Alla missione 5, di interesse per il presente rapporto, è conferito un ruolo di grande rilievo nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR tra i quali rientrano quelli di riequilibro territoriale e sviluppo del Mezzogiorno, a cui sono destinate circa il 40 per cento delle risorse territorializzabili, per un valore pari a circa 19,81 miliardi di euro.

Nel semestre preso in considerazione, in relazione all'obiettivo di "mettere a terra" i 300 milioni resi disponibili per realizzare almeno 200 progetti per la valorizzazione di beni sequestrati o confiscati alle mafie, risulta di particolare rilievo la formalizzazione della graduatoria riguardante le progettualità presentate, avvenuta in data 19 dicembre 2022, da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale e riguardante sia quelle conseguenti all'avviso pubblico sia quelli conseguenti alla procedura concertativo negoziale. Tale atto, invero, risultava indispensabile per il successivo avvio della fase propedeutica alla stipula di tutti gli appalti pubblici necessari alla realizzazione dei lavori sui beni confiscati o sequestrati. Tali affidamenti, come noto, dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di giugno.

Il periodo a venire, dunque sarà fondamentale perché, entro i prossimi 5 mesi dovrà essere condotta da tutti i soggetti attuatori una intensa attività contrattualistica per le assegnazioni dei lavori e l'avvio delle concrete attività volte alla valorizzazione del patrimonio dei beni confiscati alle mafie.

A tal riguardo, il "pacchetto" di misure a supporto dell'operato della PA in questa delicata fase, almeno in linea teorica, sembra idoneo a sostenere lo sforzo descritto; tuttavia non può essere sottaciuto che, dagli atti, ancora non risultano impiegati gli esperti previsti sia presso l'Unità di missione che presso il Dipartimento delle politiche per la coesione. Inoltre, dall'esame degli avvisi pubblici di ricerca degli esperti e delle indicazioni delle competenze specifiche richieste, emerge la mancanza di una figura professionale particolarmente competente nel settore dei beni confiscati, quale potrebbe essere, ad es. un dirigente dell'ANBSC o un amministratore giudiziario o coadiutore. Per quanto osservato si torna a sottolineare l'assoluta necessità di immettere quanto prima nel sistema le descritte risorse specializzate.

Intensa, nel periodo preso in considerazione, è stata l'attività sviluppata dall'Unità di missione del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione, che ha riguardato le procedure introdotte in punto di contrasto alle frodi, al riciclaggio ed il completamento di diverse linee guida e manuali operativi, anche in punto di rendicontazione, monitoraggio e controllo.

L'invito, dunque, è quello di rendere quanto prima possibile operative le figure degli esperti dedicati al supporto dell'Amministrazione e dei soggetti attuatori.

27. DELIB. N. 23/2023/G - INTERVENTI STRUTTURATI SOCIO–EDUCATIVI PER COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA NEL MEZZOGIORNO A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE – PCM DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE – € 220.000.000 (M5 – C3 – 1.3)

Per la gestione finanziaria dell'intervento è stata aperta la contabilità speciale n. 6295, sulla quale non sono risultate giacenze né movimentazioni.

Sono stati stipulati quattro dei sei contratti per il conferimento di incarichi di collaborazione ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80

E' stato ammesso a registrazione dalla Corte dei conti l'accordo di collaborazione tra l'Unità di Missione e l'Agenzia per la coesione territoriale, approvato con decreto n. 39 del 21 giugno 2022. Con decreto del 28 giugno 2022 è stato formalmente adottato il sistema di gestione e controllo (Si.Ge.Co.), con un'attenzione particolare alla costituzione di un efficace presidio anti-frode.

La *governance* dell'intervento, nell'ambito della quale l'Agenzia, nonostante sia stata indicata come soggetto attuatore, opera piuttosto in posizione intermedia tra l'Amministrazione titolare e il soggetto attuatore, in qualità di "Amministrazione attuatrice", non ha trovato corrispondenza nell'architettura informatica *standard* prevista dal sistema Regis. A seguito di specifiche interlocuzione tra Unità di missione, Agenzia e Sogei sono state individuate nuove funzionalità di Regis, necessarie per adeguare il sistema a detta *governance*, che potranno essere di ausilio anche ad altre Amministrazioni.

In adesione all'avviso pubblico per la selezione di progetti a valere sulle risorse del PNRR in esame, per l'importo di 50.000.000 di euro, sono state presentate 661 domande. In base alla relativa graduatoria, approvata in data 14 novembre 2022, hanno superato la fase di ammissibilità 501 domande e di queste: 220 sono risultate ammissibili a finanziamento; 261 sono risultate idonee, ma non finanziabili; 20 non hanno raggiunto il punteggio minimo.

Sono stati inoltre ammessi a finanziamento n. 40 progetti, per un importo pari a 9.790.263,99 euro, a seguito dello scorrimento della lista di idoneità di precedente avviso.

Nell'ambito della deliberazione n. 25/2022/G, la Sezione aveva segnalato l'esigenza di una corretta definizione del primo *target*. Al riguardo, l'Agenzia e l'Unità di missione hanno convenuto che il primo *Target* sarà rilevato dall'elenco dei minori partecipanti (coinvolti) allegato alla dichiarazione di avvio delle attività da parte degli enti del Terzo Settore. La proposta ha costituito oggetto di interlocuzioni, tracciate in REGIS, con la Commissione Europea, che non ha sollevato eccezioni al riguardo.

Il termine previsto per l'adozione degli atti d'obbligo e dei decreti di finanziamento (28 febbraio 2023) dovrebbe assicurare la sottoscrizione delle dichiarazioni di inizio attività in tempo utile al raggiungimento del target. I minori potenzialmente beneficiari dei progetti utilmente posti in graduatoria, al 31 dicembre 2022, sono stati stimati dall'Agenzia in oltre 48.700.

L'individuazione nominativa dei beneficiari dei progetti risponde, peraltro, all'esigenza, espressa da questa Sezione, di predisporre strumenti idonei allo svolgimento di controlli efficaci.

Con decreto n. 462, in data 13 dicembre 2022, l'Agenzia ha approvato, per lo stesso intervento, un secondo avviso finalizzato all'avvio di una procedura a sportello, con un finanziamento di 50.000.000 di euro. In adesione alle richieste della Sezione, l'avviso prevede che i minori debbano essere individuati esclusivamente sulla base di segnalazioni dei Servizi sociali, dell'Ambito territoriale sociale, delle Istituzioni scolastiche e/o centro giustizia minori.

28. DELIB. N. 27/2023/G - INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI – MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E PCM DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE – € 630.000.000 (M5 – C3 – 1.4)

Con la deliberazione del 18 luglio 2022, n. 46/2022/G, trasmessa al Parlamento e alla quale si fa integrale rinvio, questa Sezione ha esaminato le modalità di funzionamento e di gestione, con riferimento al il primo semestre 2022, dell'Investimento 4, Interventi per le Zone Economiche Speciali (ZES), Missione 5, Componente 3 del PNRR.

La misura dispone di risorse finanziarie per un totale di € 630 mln così suddivise:

- Allegato 1 al decreto ministeriale n.492 del 03.12.2021: 328,908 mln di euro per interventi che ricadono sotto la responsabilità di ANAS, RFI e delle Autorità di Sistema Portuale in qualità di soggetto attuatore;
- Allegato 2 al decreto ministeriale n.492 del 03.12.2021: 301,092 mln di euro per interventi che ricadono sotto la responsabilità dei Commissari ZES in qualità di soggetto attuatore

Si è ora proceduto a un aggiornamento della deliberazione citata, con riferimento a quanto realizzato in materia nel corso del secondo semestre del 2022. L'attività relativa agli interventi nelle ZES è proseguita nel corso del secondo semestre del 2022. L'implementazione dello Sportello Unico Digitale – su cui questa Sezione aveva richiamato l'attenzione nella sua prima deliberazione in argomento – ha registrato significativi passi in avanti, e cominciano ad affluire le istanze dei soggetti potenzialmente interessati. Così pure, procede la realizzazione delle strutture di supporto sia presso l'Amministrazione Centrale sia presso le singole ZES.

Più problematico il quadro degli investimenti. Si rammenta che entro il 31 dicembre 2023 occorre avviare – e comprovare attraverso un certificato di inizio lavori - la realizzazione degli interventi infrastrutturali nelle ZES che riguardino almeno 22 interventi per il collegamento di "ultimo miglio", volto a realizzare efficaci collegamenti tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T; almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica e lavori di efficientamento energetico e ambientale; almeno 4 interventi per il potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

Allo stato delle cose, il numero degli interventi per i quali si è pervenuti all'aggiudicazione dei lavori è molto esiguo; per la gran parte di quelli previsti ci si trova ancora in fasi preliminari alla stessa indizione della gara. Addirittura per i progetti relativi alle ZES Calabria e Sardegna non risultano avanzamenti rispetto al primo semestre del 2022. Il quadro complessivo potrà cambiare – ma non in modo decisivo - con l'aggiudicazione della gara bandita da Invitalia relativa a sette interventi.

L'obiettivo fissato nel PNRR per la fine dell'anno in corso risulta arduo. E' necessario che le strutture di supporto, costituite presso l'Amministrazione Centrale e presso le stesse ZES, imprimano una forte accelerazione all'intero processo.

29. DELIB. N. 19/2023/G - AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO – MINISTERO DELLA SALUTE – € 4.052.410.000 (M6 – C2 – 1.1)

La digitalizzazione dell'assistenza sanitaria è necessaria per aumentare la produttività del personale impiegato e migliorare la qualità dei processi, garantendo la sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità.

La misura si compone di tre linee di intervento: 1) l'ammodernamento digitale del parco tecnologico ospedaliero, tramite la sostituzione di modelli obsoleti con altri tecnologicamente avanzati; 2) il potenziamento digitale delle 280 strutture sede di DEA (Dipartimenti di emergenza e accettazione) di I livello e di II livello; 3) maggiore dotazione di posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva.

Alla luce delle risultanze istruttorie finora acquisite emerge che il Ministero della Salute sta svolgendo il previsto monitoraggio dell'attuazione dei progetti. In particolare:

- per l'intervento 1.1.1.2. "Rafforzamento strutturale SSN" ("progetti in essere" ex art. 2, DL 34/2020), la Milestone UE (M6C2-4) è stata conseguita atteso che risulta approvato dal Ministero della Salute il Piano Nazionale di riorganizzazione che recepisce i piani di riorganizzazione delle Regioni e, Province Autonome anche se risultano pervenute da varie Regioni e Provincie Autonome istanze di rimodulazione;
- quanto al Target EU (M6C2-6) da raggiungere entro la fine del 2024, per un importo complessivo di euro 1.189.155.000, la sostituzione di almeno 3.100 apparecchiature, caratterizzate da una vetustà maggiore di 5 anni, che costituisce parte integrante del contratto istituzionale di sviluppo sottoscritto dalle Regioni e Provincie autonome, risulta avviata a partire dal mese di luglio 2022;
- al 31 dicembre 2022 risulta che le Regioni e Province Autonome stanno provvedendo con l'approvvigionamento delle apparecchiature anche mediante strumenti resi disponibili da Consip S.p.A.. Delle 3.133 grandi apparecchiature, 2.756 vengono acquistate tramite procedura centralizzata Consip (di cui 93 sono già attive) e 377 tramite procedure di gara autonome (di cui 105 sono già state espletate);
- in relazione alla Milestone EU (M6C2-7) risulta conseguito il Target concernente la pubblicazione delle procedure di gara nell'ambito degli accordi quadro Consip da raggiungere entro la fine del 2022;
- quanto agli esiti delle procedure di acquisizione da parte degli enti interessati, il Ministero della Salute, precisa che il cronoprogramma procedurale di misura prevede in questa fase il monitoraggio dei contratti sottoscritti delle gare Consip, in relazione al quale, nel mese di dicembre 2022 è stata conseguita la milestone europea M6C2-7 "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici", intesa quale pubblicazione delle procedure di gara e sottoscrizione di contratti inerenti gli Accordi quadro Consip. Il Ministero osserva, in proposito, che il sistema di monitoraggio Regis, ad oggi, riporta solo lo stato procedurale, con l'evidenza della descrizione "avviato"/"non avviato" con ciò indicando che il soggetto beneficiario ha aderito o meno agli strumenti Consip. Inoltre, solo alcune Regioni e una provincia autonoma, nel corso del 2022, hanno attivato con anticipo i contratti delle gare Consip già operative;
- Consip ha poi concluso entro le tempistiche stabilite l'aggiudicazione di tutti i contratti con i fornitori aggiudicatari degli AQ, necessari a coprire i fabbisogni regionali di digitalizzazione anche se al 31 dicembre 2022 solo alcune Regioni, hanno attivato con anticipo i contratti delle gare già operative.

In linea generale, invitando l'Amministrazione a proseguire l'attività di coordinamento, rilevazione e controllo dei progetti, nella piena osservanza degli obiettivi e dei termini previsti, a livello nazionale ed europeo, si raccomanda:

- di acquisire costantemente lo stato di avanzamento dei dati finanziari, nonché di quelli relativi alla realizzazione fisica e procedurale degli investimenti collegati al conseguimento delle Milestone e dei singoli Target;
- di verificare se dall'analisi dei dati sopraindicati emergano situazioni di squilibrio territoriale quanto allo stato di conseguimento degli obiettivi assegnati alle Regioni e alle Province autonome, e, ove si riscontrino detti squilibri, di acquisire informazioni che evidenzino le ragioni del fenomeno.

Per quanto attiene le risorse pari ad euro 1.413.145.000 di cui all'art. 2 del decreto legge 34/2020, destinate ai "progetti in essere" come contemplati dall'art. 17, paragrafo 2, del Regolamento UE 2021/241 e finalizzati al potenziamento della rete ospedaliera di Regioni e Province autonome, in relazione alle quali per esigenze di liquidità si è resa necessaria l'attivazione nel luglio 2020 di una convenzione con la Banca Europea degli Investimenti (BEI), la Sezione si riserva eventuali ulteriori approfondimenti.

30. DELIB. N.13/2023/G - RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN – MINISTERO DELLA SALUTE – € 524.140.000 (M6 – C2 – 2.1)

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Sezione ha provveduto ad effettuare una verifica sullo stato di attuazione al 31 dicembre 2022 dell'Intervento relativo al "Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN" al quale sono assegnate (in base al DM 6 agosto 2021, come modificato con DM 23 novembre 2021) risorse per 524,14 milioni di euro. L'Intervento ha l'obiettivo di potenziare il sistema della ricerca biomedica rafforzando la capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e favorendo il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

In particolare per quanto attiene l'assegnazione dei *voucher* per i progetti *PoC*, per i progetti di ricerca sui tumori e le malattie rare e per i progetti di ricerca sulle malattie ad alto impatto sulla salute, il 20 aprile 2022, il Ministero della Salute ha pubblicato il primo Bando, per 262 milioni di euro.

Rispetto ai progetti presentati, le graduatorie suddivise per tematiche sono state, approvate con Decreto Direttoriale del 2 novembre 2022 che ha ammesso a finanziamento n. 226 progetti selezionati (solo quelli aventi una soglia pari alla sufficienza per evitare finanziamenti con una valutazione di bassa qualità) come di seguito precisati:

- Proof of Concept: su n. 49 progetti presentati ne sono stati finanziati n. 37;
- Malattie rare: su n. 70 progetti presentati ne sono stati finanziati n. 50;
- Malattie Croniche non Trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-assistenziali: 3.1 Fattori di rischio e prevenzione. 3.2 Eziopatogenesi e meccanismi di malattia: su n. 181 progetti presentati ne sono stati finanziati n. 139.

Le Convenzioni risultano tutte sottoscritte dai soggetti vincitori e l'avvio dell'attività di ricerca dovrà avvenire come da avviso non oltre il 20 maggio 2023, termine entro il quale dovrà pervenire all'amministrazione la documentazione prevista, tra cui i necessari pareri, in funzione della tipologia progettuale, dei comitati etici o dell'autorizzazione per la sperimentazione animale.

Alla luce delle risultanze istruttorie acquisite e considerato, soprattutto, lo stato ancora iniziale di attuazione delle procedure – per le quali sono previste scadenze prevalentemente a partire dal 2023 – emerge che il Ministero della Salute stia svolgendo il previsto monitoraggio dell'attuazione dei progetti.

In linea generale, invitando l'Amministrazione a proseguire l'attività di coordinamento, rilevazione e controllo dei progetti, nella piena osservanza degli obiettivi e dei termini previsti, a livello nazionale ed europeo, si raccomanda di acquisire costantemente lo stato di avanzamento dei dati finanziari, nonché di quelli relativi alla realizzazione fisica e procedurale degli investimenti collegati al conseguimento delle Milestone e dei singoli Target.

Relativamente, poi, alla riforma riguardante la revisione e l'aggiornamento dell'assetto regolamentare e del regime giuridico degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), appare necessario che il Ministero, come rappresentato in sede istruttoria, segua con particolare attenzione l'attuazione delle disposizioni del d.lgs 23 dicembre 2022 n. 200.

31. DELIB. N. 6/2023/G - RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST – MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE – € 1.200.000.000 (M1 – C2 – 5.1.1)

Il processo di rafforzamento delle dotazioni finanziarie del fondo di cui alla legge 394-1981 consente di guardare positivamente al conseguimento delle finalità previste nel PNRR.

In particolare appaiono di rilievo le novità normative che hanno interessato nel corso del 2022 il settore dell'internazionalizzazione delle imprese e volte in particolare a rafforzare il ruolo e le responsabilità dell'amministrazione centrale (MAECI e Ministero delle imprese e del made

in Italy) anche attraverso la istituzione del Comitato interministeriale per il made in Italy nel mondo, avente il compito di indirizzare e coordinare le strategie finalizzate a promuovere, valorizzare e tutelare il made in Italy nel nostro paese e all'estero.

Rafforzato appare anche il legame tra il Ministero delle imprese e del made in Italy e Simest spa, anche i fini dell'esercizio dei compiti di indirizzo e di coordinamento attribuiti al neo-comitato interministeriale citato.

Maggiore responsabilità quindi per le amministrazioni nell'individuazione delle linee di politica di internazionalizzazione delle imprese e conseguente, pari necessità di toccare punti ancora sensibili quale quello di fornire alle aziende maggiori competenze nel settore digitale, promuovendo in particolare le aree del Mezzogiorno, nonché sostenere il settore fieristico e la sua patrimonializzazione.

Appare inoltre una strada da percorrere quella della cosiddetta promozione integrata dove coniugare in una logica che sistema le eccellenze del made in Italy nelle sue diverse dimensioni quali economia, cultura, scienza e tecnologia. Questo sembra il modo possibile per dare visibilità ad ambiti tradizionali in cui il nostro paese si distingue con la valorizzazione di settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico quali ad esempio l'industria aerospaziale, la meccanica, la green economy, le grandi infrastrutture di ricerca.

Il sostegno alle imprese anche attraverso il Fondo in esame deve quindi poter apparire una chiave di necessaria integrazione fra strategie pubbliche e strategie aziendali: questo consentirà l'ottimale e corretto utilizzo delle risorse disponibili e il pieno conseguimento delle finalità del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

CAPITOLO IV
CONCLUSIONI

1. La relazione ha riferito ed illustrato le aree di intervento prese in esame dai controlli previsti per l'anno 2022 con riferimento alle diverse missioni in cui è suddiviso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, l'attività svolta dalla Sezione del corso del 2022 ha riguardato partitamente:

- MISSIONE 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (complessivi 49,1 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 8,5 miliardi dal Fondo complementare)
  - componente uno: 8 interventi per 3,44 miliardi di euro
  - componente due: 1 intervento per 1,2 miliardi di euro

- MISSIONE 2: rivoluzione verde e transizione ecologica (complessivi 68,6 miliardi – di cui 59,4 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 9,1 miliardi dal Fondo complementare)
  - 8 interventi per 8,93 miliardi di euro

- MISSIONE 4: istruzione e ricerca (complessivi 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 1 miliardo dal Fondo complementare)
  - componente uno: 1 intervento per 1,5 miliardi di euro
  - componente due: 1 investimento per 1 miliardo di euro

- MISSIONE 5: Inclusione coesione (complessivi 22,5 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,7 miliardi dal Fondo complementare)
  - componente uno: 2 Interventi per 1,8 miliardi di euro
  - componente due: 6 interventi per 6,88 miliardi di euro

- MISSIONE 6: salute (complessivi 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 2,9 miliardi dal Fondo complementare)
  - 2 interventi per 4,58 miliardi di euro

L'esame svolto, verte sulla trasversalità offerta dall'intero quadro del PNRR, eccezion fatta per la Missione 3 - infrastrutture per una mobilità sostenibile, per la quale l'analisi inizierà a decorrere dall'esercizio 2023 in relazione alla strutturazione degli investimenti previsti nella citata missione.

Ciò a conferma del fatto che l'attività della Sezione, prevista dal programma dei controlli per il periodo 2022- 2024 e riguardante 90 interventi PNRR è stata focalizzata su 29 investimenti aventi scadenze anche intermedie principalmente nel corso del biennio 2021-2022. Inoltre, due misure esaminate afferiscono all'impiego del Fondo complementare.

Complessivamente gli investimenti considerati ammontano a poco meno di 30 miliardi di euro sul totale complessivo delle 5 missioni considerate pari a poco più di 166 miliardi di euro.

Ad oggi risultano attivate 38 contabilità speciali intestate ad altrettante amministrazioni pubbliche interessate dagli interventi del Piano, sia in qualità di soggetti titolari sia in qualità di soggetti attuatori.

Di tali contabilità speciali, ne risultano movimentate, a tutto il 2022, 27.

L'importo delle risorse finanziarie trasferite sui conti di contabilità speciale, pari alla somma delle entrate relative alle annualità 2021 e 2022, ammonta complessivamente a € 7.279.917.025,05, cui corrispondono uscite per un totale di € 5.222.579.633,07. Conseguentemente, al 31 dicembre 2022, risultano giacenti risorse finanziarie per l'importo complessivo di € 2.057.337.391,98.

Sulla base delle ultime movimentazioni registrate all'inizio del 2023 il saldo di cassa delle contabilità speciali ammonta all'8 febbraio 2023 ad € 2.080.592.736,33.

Come innanzi accennato, la Sezione ha svolto controlli sullo stato di avanzamento di 29 interventi PNRR e 2 di Piano nazionale complementare. Con riferimento ai primi, si evidenzia che solo 17 sono stati interessati da richiesta di erogazione a titolo di sovvenzione e prestiti rispettivamente per un totale di € 184.300.000,00 su complessivi € 1.861.090.444,31, ed € 1.308.967.876,72, a fronte di € 5.856.309.217,43.

Si registra che, al 31 dicembre 2022, il saldo del conto di contabilità speciale 25091 (trasferimenti a fondo perduto) ammontava a circa 28,4 miliardi di euro, mentre il saldo del conto di contabilità speciale 25092 (trasferimenti a titolo di prestito) ammontava a circa 48,8 miliardi di euro.

Infine, per quanto concerne gli interventi finanziati mediante i fondi del Piano Nazionale Complementare, oggetto di controllo nel 2022 da parte della Sezione, si registra che, con riferimento all'intervento denominato "accordi per l'innovazione", le somme stanziate per gli anni 2021, pari a 100 milioni di euro, e 2022, pari a 150 milioni di euro, sul capitolo di spesa 7483 dello Stato di previsione del Ministero delle imprese e del made in Italy risultano trasferite sul conto di contabilità speciale 1726. In relazione alla misura "Sicuro, verde e sociale. Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" le somme stanziate per gli anni 2021 (200 milioni di euro) e 2022 (400 milioni di euro) sul capitolo di spesa 7409 dello Stato di previsione del ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono state già impegnate e contestualmente erogate a favore di regioni e province autonome, sui relativi conti correnti aperti presso le tesorerie provinciali dello Stato.

2. La relazione relativa all'analisi condotta del I semestre del 2022 (di cui alla delibera n. 47/2022 di questa Sezione) concludeva sostanzialmente con una valutazione complessiva sulla condotta osservata dalle Amministrazioni centrali, avuto riguardo agli adempimenti per ciascuna previsti dal Piano nell'ambito del periodo che va dalla fine del 2021 a tutto il primo semestre 2022, sostanzialmente positiva, tenuto conto dei risultati formali conseguiti. Tuttavia, la stessa relazione faceva salva, sotto il profilo sostanziale, l'emersione di talune criticità che questa Sezione ha avuto modo di far rilevare nei singoli rapporti a suo tempo prodotti.

Il giudizio non può che essere riproposto alla scadenza del 31 dicembre 2022 con una valutazione annuale che richiama gli scostamenti fra dati formali di raggiungimento di milestones e targets e relativi dati finanziari sottostanti.

Dalle analisi effettuate infatti emerge che la spesa complessiva a fine anno 2022 relativa ai fondi PNRR realizzata dalle nostre Amministrazione è inferiore a quella preventivata, con la conseguenza che si dovranno velocizzare di molto i tempi per riuscire a concludere tutti i progetti entro il 2026. E ciò a conferma delle notorie difficoltà che i centri di spesa delle nostre amministrazioni incontrano nell'utilizzo materiale delle risorse disponibili, nonostante un più che soddisfacente livello di raggiungimento – perlomeno nei settori analizzati – degli obiettivi, anche intermedi, fissati dal Piano [alla fine dell'anno risultavano ancora non raggiunti 14 degli obiettivi fissati per il 2022 dall'intero Piano (56) in diversi settori dell'amministrazione].

Non vi è dubbio che tali ritardi siano dovuti in parte all'impennata dei costi delle opere pubbliche e comunque alla difficile situazione, in termini di stabilità, che stanno attraversando i mercati non solo finanziari in ambito internazionale; ma in parte anche alle difficoltà nel portare a compimento le complesse procedure richieste dal PNRR.

Il confronto con le Amministrazioni interessate ha confermato infatti le difficoltà che le pubbliche amministrazioni coinvolte stanno incontrando nell'espletare tutte le pratiche necessarie per avere accesso ai fondi del PNRR, con il consequenziale rischio che le complessità riscontrate, in specie in campo infrastrutturale, finiscano con lo spingere inevitabilmente la spesa prevista per il 2022 verso gli anni 2023-2026.

Sulla base dei dati forniti dal sistema ReGiS e con riferimento agli investimenti oggetto della presente relazione risulta che le risorse finanziarie PNRR messe a disposizione delle Amministrazioni nel periodo 2020/2022 ammontano ad euro 1.501.710.000 a fronte della spesa dichiarata sostenuta nello stesso periodo per euro 833.280.000 (55,49%). Ugualmente può dirsi del rapporto fra risorse finanziarie messe a disposizione per l'intero Piano nel periodo 2020/2022, pari ad euro 20.440.560.000 e spesa dichiarata sostenuta nel medesimo periodo pari a euro 12.854.210.000 (62,89%).

Una prima spiegazione a ciò che potrebbe apparire come ritardo nei procedimenti di spesa risiede nel fatto che nell'arco del periodo considerato taluni degli adempimenti richiesti alle Amministrazioni non sono in collegamento diretto con una corrispondente spesa, ma finiscono con il risolversi in adempimenti meramente formali e ciò fornirebbe una giustificazione al corrispondente rispetto degli obiettivi fissati al 31 dicembre 2022 dal PNRR.

Una ulteriore spiegazione ai "ritardi" legati alla mancanza di erogazioni per le risorse aggiuntive, cioè ai nuovi interventi, può essere ricercata nel fatto che i pagamenti in corso sono principalmente riferibili a progetti già esistenti assorbiti nel PNRR. È quindi a partire dal 2023 che appare lecito preventivare un aumento sostanziale della spesa legata a nuovi interventi.

A oggi, infatti, sono rilevabili pagamenti principalmente riferibili ai cosiddetti "progetti in essere", generalmente previsti da disposizioni antecedenti il PNRR e, quindi, in una fase attuativa più matura. Si tratta di misure già finanziate a valere su strumenti nazionali e successivamente assorbite all'interno del Piano in ragione della coerenza con i relativi contenuti, che riguardano prevalentemente gli investimenti relativi alla realizzazione di opere e infrastrutture (come gli interventi connessi al potenziamento dei collegamenti ferroviari), gli investimenti legati all'ecobonus e al sisma-bonus e quelli finalizzati a sostenere la trasformazione tecnologica delle imprese (come le misure legate al Piano Transizione 4.0); a partire dal 2023, può ipotizzarsi invece un sostanziale incremento delle spese legate a nuovi interventi.

La maggior parte degli interventi a valere su risorse aggiuntive presenta, infatti, cronoprogrammi attuativi che, nell'anno corrente prevedono fasi procedurali precedenti l'avvio dei lavori. Per tali misure, la scarsità e l'assenza di erogazioni è, quindi, in linea con le scadenze previste dal Piano.

Ma per affrontare le difficoltà che possono insorgere circa l'avvio dei lavori, si ribadisce l'importanza da una parte del supporto agli enti attuatori e del sostegno da parte delle società partecipate pubbliche e, dall'altra, di finanziamenti aggiuntivi per il caro energia e delle materie prime, in uno con l'implementazione di un valido sistema di monitoraggio e controllo al fine di prevenire infiltrazioni criminali e frodi.

Non dovrà mancare, inoltre, in considerazione dell'alta volatilità dei mercati energetici con un orizzonte complessivo ancora incerto, l'inserimento di un capitolo dedicato al RePowerEU, segnale di una strategia da seguire per l'indipendenza energetica.

Non va in proposito dimenticato che la Commissione europea ha indicato che tra le circostanze oggettive che possono essere addotte per una revisione degli investimenti previsti dal Piano – ma non delle riforme - rientra anche il caso di aumento dei prezzi per gli investimenti.

Nella sua comunicazione la Commissione ricorda che il PNRR è uno strumento basato sui risultati e che le aspettative sull'inflazione erano state in qualche misura incorporate nei costi considerati dagli Stati membri in sede di predisposizione dei rispettivi Piani, ma riconosce che l'invasione russa dell'Ucraina ha portato a un aumento non prevedibile dei prezzi per l'energia e dei materiali da costruzione, che quindi va considerato una "circostanza oggettiva" che giustifica una richiesta di modifica del Piano ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241.

Anche per questo motivo è fondamentale un monitoraggio puntuale e costantemente aggiornato sullo stato di avanzamento di bandi e progetti.

3.Sotto altro profilo, con riferimento specifico agli interventi di digitalizzazione del Paese, un'attenzione particolare andrà dedicata al "programma strategico per il decennio digitale 2030", istituito con la Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (a seguito della comunicazione della Commissione europea del 9 marzo 2021, dal titolo «Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale»). Questo programma prevede, come noto, determinati obiettivi digitali da raggiungere entro il 2030 (art. 4), da misurare sulla base del DESI e mediante la definizione di specifici indicatori (art. 5), sul cui andamento la Commissione relazionerà annualmente (al più tardi dal 9 gennaio 2024; cfr. art. 6).

Dal momento che il richiamato percorso del "decennio digitale" è finanziato mediante una molteplicità di strumenti messi a disposizione per la transizione digitale (inclusi i fondi del PNRR; cfr. considerando 8) e si presta agevolmente all'integrazione con i target già fissati nell'ambito del PNRR, è senz'altro da auspicare che, nell'attuazione delle misure previste con il dispositivo di ripresa e resilienza, siano fin d'ora tenuti in considerazione per quanto possibile anche gli obiettivi (e gli indicatori) rilevanti ai fini del "decennio", al fine di ottimizzare e massimizzare i benefici attesi dall'impiego delle risorse già stanziate da qui al 2026.

4. Le riscontrate difficoltà nell'avvio dei lavori o comunque nell'esecuzione dei progetti di investimento passano poi inevitabilmente attraverso il capitolo organizzazione del personale delle amministrazioni o degli enti attuatori e relativa qualificazione professionale.

In primo luogo, la denuncia riguarda le difficoltà che alcuni soggetti, specie quelli di dimensioni più ridotte, incontrano nel trattare una mole molto spesso rilevante di informazioni e dati. Da mesi, infatti, in particolare nel Mezzogiorno, viene lamentata la carenza di personale. Non solo da punto di vista numerico ma anche qualitativo. Molte amministrazioni, infatti, non hanno competenze adeguate per seguire procedure così complesse come quelle del PNRR.

Il riscontro effettuato con le Amministrazioni interessate fa registrare come, nonostante il notevole sforzo effettuato per intensificare il reclutamento, permangono all'interno degli uffici condizioni penalizzanti quali l'elevata età media e l'insufficiente presenza delle relative competenze (dagli ingegneri, agli specialisti di appalti, agli informatici, ai tecnici Ict) soprattutto se coniugate in chiave digitale. Una situazione che a sua volta dipende, almeno in una certa misura, dal sostanziale blocco delle assunzioni che ha caratterizzato lo scorso decennio, per il risanamento dei conti pubblici. Poi c'è quello che gli esperti identificano come mancato incontro di competenze; una quota di lavoratori si trova ad essere cioè sotto-qualificata rispetto alle mansioni che svolge, a fronte di altri che al contrario appaiono sovra-qualificati.

È inevitabile quindi – con stretto riferimento al Piano - il richiamo alla riqualificazione dei lavoratori attraverso un ripensamento della formazione rivolta ai settori maggiormente coinvolti nella programmazione ed alla esecuzione dei progetti, non trascurando adeguati investimenti anche nel settore delle politiche attive.

5. Permangono, inoltre, preoccupazioni per gli interventi in ambito territoriale laddove, soprattutto in alcune aree del Paese, è richiesta un'azione di razionalizzazione per garantire uniformità ed omogeneità di presidio e di offerta dei servizi nonché per consentire lo svolgimento di efficaci controlli sui flussi di risorse e sul raggiungimento degli obiettivi finali dell'intervento. Anche in questo caso la maggiore disponibilità di risorse non appare di per sé sufficiente ad

assicurare che vengano prontamente raggiunte le finalità ultime dell'intervento, in mancanza di interventi complementari sul funzionamento delle strutture destinate ad erogare i servizi alla cittadinanza. Ciò riguarda in particolare gli interventi di rigenerazione urbana volti a ridurre la situazione di emarginazione e degrado sociale dove l'amministrazione titolare è chiamata a gestire, monitorare e rendicontare una rilevante quantità di opere con un costante e corretto monitoraggio che assicuri un altrettanto corretto e costante flusso di risorse finanziarie dall'amministrazione titolare al soggetto attuatore.

Particolare attenzione inoltre va posta relativamente al rispetto della cd. "quota Mezzogiorno" (decreto-legge n.77/2021) concernente l'impegno del Governo italiano di assegnare alle regioni del Mezzogiorno non meno del 40% degli investimenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, quota che allo stato non sembra essere rispettata da tutte le amministrazioni coinvolte.

6. Da ultimo occorre riportare qualche annotazione in ordine alla raccolta dati attraverso il sistema ReGiS.

Ad oggi non sono presenti informazioni sulle risorse del fondo complementare (PNC) che sono già state erogate per le diverse misure e sotto-misure del Piano, secondo quanto stabilito dalla legge (art. 1 co. 7 DL 59/2021). Inoltre, dai dati disponibili non è possibile conoscere gli importi stanziati su base annuale per ogni singolo intervento. Si tratta di una mancanza di una certa rilevanza perché il confronto tra gli importi previsti annualmente e quelli già erogati fornirebbe un'indicazione, per quanto parziale, sullo stato di avanzamento degli investimenti previsti.

Non è neppure dato rilevare in che percentuale ogni riforma e ogni investimento del PNRR contribuisce alle 3 priorità trasversali del Piano: parità generazionale, uguaglianza di genere e riduzione del divario di cittadinanza. A oggi, infatti, conosciamo quali misure interverranno a sostegno di queste priorità, ma non è possibile quantificarne l'impatto in termini economici.

Sarebbe inoltre auspicabile piena attuazione del principio di "interoperabilità" tra ReGiS e sistemi "locali", secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e in coerenza con i criteri di cui all'art. 4 del dPCM 15 settembre 2021.

In ogni caso, non può non condividersi un invito alla prudenza nella lettura dei dati oggi disponibili sui pagamenti PNRR. Le evidenze contenute nel sistema informativo ReGiS non restituiscono ancora in modo puntuale l'immagine dell'effettivo avanzamento finanziario del Piano, dal momento che si riferiscono solo alla parte della spesa per cui le Amministrazioni titolari abbiano già verificato e certificato la piena conformità alla normativa europea e nazionale riguardante il PNRR. Per molte misure in essere, infatti, la spesa è stata effettuata in base alle procedure amministrative inizialmente previste dalle rispettive norme autorizzatorie (nazionali), ma è ancora da completare la verifica – a livello di singolo progetto finanziato – degli ulteriori requisiti richiesti per accedere alle risorse del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (come, ad esempio, il rispetto del principio Do No Significant Harm).

Si ritiene inoltre di valutare la possibilità di anticipare il momento di inserimento in ReGiS di determinate attività, in modalità "provvisoria", senza dover attendere necessariamente la definitività dell'atto o la chiusura del procedimento per averne traccia nella banca dati.

Legenda

CAD: Codice Amministrazione Digitale

Cdc: Corte dei conti

Consip: Concessionaria Servizi Informativi Pubblici

d.d.: decreto direttoriale

d.l.: decreto-legge

d.m.: decreto ministeriale

d.p.c.m.: decreto del Presidente del Consiglio dei ministri

l.: legge

Mlps: Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Mit: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Mimit: Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Masaf: Ministero agricoltura e sovranità alimentare

Mase: Ministero ambiente e sicurezza energetica

Mim: Ministero dell'Istruzione e del Merito

Mur: Ministero Università e ricerca

OA: Operational Arrangements

PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri

PMI: Piccole e medie imprese

PNRR: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Regolamento (U.E.) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR, gli obiettivi e la struttura | www.governo.it)

REGIS : Sistema informativo di cui alla Circolare M.E.F. 14 dicembre 2021, n. 31 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target

R&S: Ricerca e sviluppo

Sicr: Sistema Informativo Controllo e Referto

Simest: Società italiana per le imprese all'estero

Bdap: Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche

ALLEGATI

PAGINA BIANCA

OBIETTIVI RAGGIUNTI

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
INFRASTRUTTURE DIGITALI – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 900.000.000 (M1 - C1 - 1.1)	A seguito dell'attività di analisi documentale svolta si è potuto constatare che il programma, con la pubblicazione del relativo bando, è stato opportunamente implementato e ha rispettato finora le scadenze previste.	In data 15 dicembre è stato depositato il report di asseverazione di ingegnere indipendente. La Milestone PNRR dell'investimento M1C1-1.1 afferente al collaudo dell'infrastruttura, la cui scadenza era appunto prevista per il 31 dicembre 2022, può quindi ritenersi conseguita.	Con riferimento alle amministrazioni centrali ed alle aziende sanitarie locali ed ospedaliere era prevista la pubblicazione di avvisi entro dicembre 2022; tale termine è stato posposto al mese di gennaio 2023.	Le risorse complessive dell'investimento ammontano a 900 milioni di euro e saranno in buona parte destinate alle attività di migrazione delle PAC e di ASL. L'attività di migrazione delle PAC non è ancora iniziata e si prevede una concentrazione della spesa dalla metà del 2023 e nelle annualità 2024 e 2025.
DATI E INTEROPERABILITA' - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 646.000.000 (M1 - C1 - 1.3)			Si è rilevato come, ferma la necessità di implementare il numero di API così da raggiungere il numero di 1000 interfacce per programmi applicativi, la Piattaforma consenta ad oggi alle agenzie di: pubblicare le API sul catalogo API sul catalogo nazionale dati; redigere e firmare accordi sull'interoperabilità digitale (onboarding) attraverso la Piattaforma; autenticare e autorizzare l'accesso alle API utilizzando le funzionalità della Piattaforma; convalidare e valutare la conformità del quadro nazionale in materia di interoperabilità. Quanto al Single Digital Gateway, si è registrato lo stadio soltanto iniziale dell'intervento. Si è rimarcata la centralità di un effettivo sviluppo dell'attività di digitalizzazione delle procedure, anche attesa la stretta connessione tra la Piattaforma e il Single Digital Gateway per il nesso che li avvince rispetto alla dovuta implementazione dell'amministrazione digitale. Si è dunque raccomandata la costante interlocuzione con gli altri soggetti istituzionali oltre alla ponderata valutazione dei concreti margini per un tempestivo raggiungimento dell'obiettivo dell'armonizzazione digitale delle procedure (insieme alle possibili proposte di modifica del PNRR).	

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
CITIZEN INCLUSION - MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 80.000.000 (M1 – C1 – 1.4.2)	Al termine della istruttoria si può affermare che l'attuazione dell'intervento previsto nel PNRR ha seguito un percorso celere e coerente con gli obiettivi previsti. Per quanto concerne le attività ad oggi svolte da AgID, dalla documentazione pervenuta si deduce, in particolare, l'attivazione di una piattaforma Software as a Service (SaaS) finalizzata al monitoraggio dell'accessibilità dei siti web (10.000) prevista entro il T2/2022. Per la realizzazione di tale piattaforma, open source, AgID ha proceduto alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con il CNR.	• Definizione del modello di governance e degli strumenti a supporto: è stato definito il modello di governance e formalizzato il funzionigramma interno ad AGID • Predisposizione piano di formazione: redatta la prima versione del piano di formazione • Predisposizione piano di comunicazione: redatta la prima versione del piano di comunicazione	• Avvio della seconda sessione di monitoraggio (100% dei 23.000 siti web/App entro 06/2025): È stata avviata una seconda sessione di monitoraggio automatico su 1.011 siti validati con almeno 20 pagine ciascuno, per un totale di circa 200.000 pagine web scansionate • Pubblicazione della nuova versione della piattaforma form.AGID.gov.it: Il fornitore ha rilasciato ad AGID l'applicazione, che è attualmente in fase verifica • Definizione ed analisi dei requisiti tecnici del sistema open source di monitoraggio: È stato affinato l'algoritmo di analisi del sistema automatico per la verifica dell'accessibilità.	• Analisi dei dati raccolti dal CNR (2ML pagine web) per consolidare informazioni utili alla realizzazione della dashboard di monitoraggio: AGID, insieme ai fornitori e al CNR, ha condotto una puntuale analisi dei dati raccolti a giugno 2022 dal sistema automatico sviluppato dal CNR. È stato potenziato e affinato l'algoritmo di verifica dell'accessibilità, al fine di pubblicare dati ancora più significativi sulla dashboard pubblica, prevista per fine marzo 2023. • Pubblicazione degli avvisi per la selezione esperti su InPA: sono stati predisposti tutti documenti necessari e la pubblicazione degli avvisi, che avverrà entro fine gennaio 2023 • Avvio selezioni e recruiting: rinviato a febbraio 2023 • Avvio raccolta requisiti per lo sviluppo e diffusione di 3 strumenti utili per riprogettare e sviluppare i servizi digitali: è stata definita la roadmap di sviluppo e diffusione degli strumenti di riprogettazione • Stipula di ulteriori 10 convenzioni con le PA locali: in attesa entro gennaio 2023 di ricevere formalmente dalle PA locali gli accordi e i relativi piani operativi definitivi concordati e con AGID da loro sottoscritti • Condivisione con le PAL delle linee guida AGID di rendicontazione per i sub-attuatori: condivise con le 55 PA locali a novembre 2022

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
SERVIZI DIGITALI E CITTADINANZA DIGITALE – PIATTAFORME E APPLICATIVI (PagoPa E AppIO) - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 750.000.000 (M1 - C1 - 1.4.3)	Nel corso del primo semestre, le attività progettuali sono state svolte secondo il piano operativo e in coerenza con le scadenze prefissate. Non sono emersi particolari profili di preoccupazione sul regolare avanzamento della misura. Nondimeno, sono stati segnalati alcuni punti di attenzione.	Sulla base dei dati provvisori relativi all'adesione degli enti alle due piattaforme risulta che: per la App IO, la percentuale di enti presenti è già salita dal 17% (marzo 2021) al 68% (dicembre 2022), raggiungendo sostanzialmente il target interno previsto per la fine del 2025 ed avvicinandosi al target europeo finale dell'80% fissato per il 2026; per pagoPA, la percentuale è salita dal 53% (marzo 2021) al 92% circa (dicembre 2022), già superando il target europeo finale di 14.054 (80%) previsto per il 2026. In termini di aumento relativo, sia per numero di enti, sia per numero di servizi, gli incrementi finora registrati sono di gran lunga superiori rispetto alle soglie-obiettivo del +20%, sia intermedia sia finale. La "quota Sud" appare al momento rispettata anche all'interno della misura stessa.	Sono stati segnalati, a titolo di collaborazione, alcuni punti di attenzione, da tenere in considerazione per il seguito dell'attuazione della misura.	Restano da raggiungere: l'obiettivo finale europeo del numero di enti presenti in App IO (occorre giungere all'80% entro il 2026; siamo al 68%). Una rimeditazione merita, invece, l'obiettivo in termini di numero medio di servizi esposti (ad es.: 50, in media, per ciascun Comune), in quanto dall'andamento dei primi dati reali è emersa qualche difficoltà ad individuare un numero adeguato di servizi da parte degli enti locali di minor dimensione (che rappresentano, peraltro, il 93% circa del totale).

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 245.000.000 (M1 - C1 - 1.4.5)	Nel corso del primo semestre, non sono emersi motivi di preoccupazione circa l'attuazione della misura nei tempi pianificati e la capacità di raggiungimento dei target prefissati. Nondimeno, sono stati segnalati alcuni punti di attenzione.	Le attività tecniche di realizzazione della piattaforma procedono secondo la pianificazione prevista ed essa è stata realizzata in forma prototipale, pur se la stipula della convenzione tra PagoPa e Poste sta facendo registrare un considerevole ritardo. Il primo avviso pubblico per la messa a disposizione in favore dei Comuni dei fondi a "lump sum", necessari ad aderire alla piattaforma, ha registrato una partecipazione immediata di entità considerevole, che ha velocemente eroso il budget originariamente messo a disposizione, elevato perciò fino all'importo di 200 milioni di euro, con ammissione al finanziamento di 5.121 Comuni per un importo complessivo di euro 148.329.571prefigurando un agevole superamento, con forte anticipo, del target intermedio di adesione di 4.000 amministrazioni previsto per la fine del 2025. Ai fini della "quota Sud", al momento gli avvisi della misura, singolarmente considerata, fanno registrare una destinazione al mezzogiorno del 38,85% del totale finanziato.	È ormai imprescindibile la formalizzazione della convenzione tra le due società pubbliche (PagoPA e Poste) individuate dalla legge per la messa in esercizio della piattaforma. Sono stati segnalati, a titolo di collaborazione, alcuni punti di attenzione, da tenere in considerazione per il seguito dell'attuazione della misura.	Alla fine del 2023 almeno 800 amministrazioni dovranno operare sulla piattaforma, fino a giungere al target finale di 6.400 entro la metà del 2026. L'andamento degli avvisi pubblici (che ha già visto nel 2022 la partecipazione di oltre 5.000 enti) lascia ipotizzare il conseguimento dell'obiettivo finale.
CYBERSECURITY - PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 623.000.000 (M1 - C1 - 1.5)	Raggiungimento dei risultati previsti e dei relativi tempi impiegati nel rispetto degli obblighi contratti con l'Unione europea.	Dai dati forniti dall'agenzia per la cyber sicurezza e dalle evidenze finanziarie registrate in Regis, le attività previste per il 2022 nel campo della sicurezza cibernetica e riferibili alle risorse del PNRR risultano correttamente adempiute		

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
SERVIZIO CIVILE DIGITALE – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 60.000.000 (M1 – C1 – 1.7.1)	Raggiungimento del milestone relativo al 2022, conseguito tramite la pubblicazione del bando per la selezione dei volontari di Servizio civile digitale.	Nel II semestre 2022 è stata bandita (il 2 agosto) e si è conclusa (il 30 settembre) la selezione di operatori, da impiegare in 62 programmi di intervento individuati con la medesima procedura ed in altri 26 progetti iniziati in via sperimentale nell'anno 2021. Pertanto, le attività di SCD sono state avviate nei mesi di novembre e dicembre, impiegando complessivamente 1.934 volontari, di cui 458 derivanti dallo scorrimento della graduatoria relativa al bando 2021. Inoltre, nel periodo di riferimento è stata svolta un'apposita campagna informativa rivolta agli enti del servizio civile e sono stati svolte azioni di sensibilizzazione tramite webinar.		Attività propedeutiche alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico rivolto agli enti del servizio civile per la presentazione di nuovi progetti, tra cui l'aggiornamento del programma quadro del SCD e delle linee guida alla redazione dei programmi per l'impiego di operatori volontari. Inoltre, è stato comunicato che a decorrere dal medesimo avviso, la cui emanazione è stata prevista per la fine del mese di gennaio 2023
RETE DI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE – PCM Dipartimento per la trasformazione digitale - € 135.000.000 (M1 - C1 – 1.7.2)	Il 21 giugno 2022, è stata approvata dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome la documentazione prodromica alla stipula delle singole convenzioni. Sulla base di questa approvazione è stato formalizzato dal Dtd il decreto di riparto delle risorse a valle del quale sarà richiesta a ciascuna regione o provincia autonoma il piano operativo per la sottoscrizione degli accordi. Con tale adempimento, l'amministrazione ha conseguito il primo milestone previsto.		Si è rilevato che in data 27 settembre 2022 sono state inviate ai soggetti attuatori le richieste dei piani operativi necessari alla successiva stipula dei suddetti accordi. Pertanto, al 26 gennaio 2023, risultano concluse 13 convenzioni, mentre le altre sono in fase propedeutica alla sottoscrizione (tranne che per la Regione Abruzzo). Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, di formazione ed *help desk*, le iniziative intraprese sono le medesime di quelle previste per la complementare iniziativa "Servizio civile digitale".	In considerazione del *target* previsto per il 31 dicembre 2023, ossia la realizzazione di 1.800 "centri di facilitazione digitale", la Sezione, ha ribadito l'esigenza di porre particolare attenzione al costante monitoraggio ed alla valutazione circa l'avanzamento le iniziative intraprese.

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
RIFINANZIAMENTO E RIDEFINIZIONE DEL FONDO 394/81 GESTITO DA SIMEST – Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale - € 1.200.000.000 (M1 - C2 - 5.1.1)	L'esame complessivo dell'investimento non può che essere considerato positivo alla luce del raggiungimento degli obiettivi prefissi per il 2021- 2022.			Una terza scadenza (Milestone M2C1-00-ITA-12), fissata per fine 2023, relativa all'avvio da parte dei Comuni delle procedure di gara; -la scadenza finale (Target M2C1 – 19) relativa alla realizzazione dei progetti, corredata dalla certificazione di esecuzione dei lavori.
ISOLE VERDI – Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - € 200.000.000 (M2 - C1 – 3.1)	L'avvio del programma, con la pubblicazione del relativo bando, è stato tempestivo, e ha rispettato la scadenza prevista (fine 2021 - milestone M2C1-00-ITA-11).		Dopo la prima, anche la seconda scadenza - 30 settembre 2022 - è stata rispettata; è stata cioè approvata la graduatoria contenente 142 progetti di investimento per un valore complessivo di circa 200 milioni di euro nei 19 comuni ubicati nelle 13 isole minori interessate dal programma.	- Una terza scadenza (Milestone M2C1-00-ITA-12), fissata per fine 2023, relativa all'avvio da parte dei Comuni delle procedure di gara; Le prossime scadenze sono impegnative. In particolare, ai fini della predisposizione dei bandi di gara, questa Corte ribadisce la necessità che i comuni possano contare sulla assistenza delle strutture centrali. Allo stesso tempo è necessario che la Direzione generale competente scongiuri il pericolo che alcuni dei progetti approvati si trovino a beneficiare di un doppio finanziamento.
UTILIZZO DELL'IDROGENO IN SETTORI HARD-TO-ABATE - Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - € 2.000.000.000 (M2 - C2 – 3.2.)	La prima milestone di rilevanza europea M2C2-50, denominata "Accordo per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde", ha scadenza al 31 marzo 2023 e il Ministero ha fatto presente che non si riscontrano attività con scadenza al 2022.			Per l'investimento sono stati assegnati al Ministero due miliardi di euro. L'articolo 24 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175 ha destinato un miliardo di euro alla realizzazione di impianti per la produzione del preridotto - direct reduced iron, attraverso l'esclusivo utilizzo di idrogeno verde, in favore della società DRI D'Italia S.p.a.. Il decreto ministeriale 21 ottobre 2022, n. 463 ha disciplinato le modalità e i criteri generali per la concessione delle agevolazioni e ha ripartito le risorse finanziarie. La Direzione generale incentivi energia (Dgie) ha fatto presente che la procedura per la concessione delle agevolazioni verrà finalizzata in linea con le tempistiche indicate per il raggiungimento della milestone M2C2-50..

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
SPERIMENTAZIONE DELL'IDROGENO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - € 300.000.000 (M2 - C2 - 3.4)	In linea con il cronoprogramma della misura (coerentemente con gli interim-step previsti all'interno del PNRR) è stato emanato il decreto ministeriale 30 giugno 2022, n. 198 che prevede i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria.		Con il successivo decreto dirigenziale 12 dicembre 2022, n. 427, il termine per la presentazione delle istanze, originariamente fissato al 15 dicembre 2022, è stato prorogato al 20 gennaio 2023.	La dotazione disponibile per il finanziamento dei progetti è pari a 300 milioni di euro. Il decreto dirigenziale 15 novembre 2022, n. 346 ha disciplinato le modalità per la presentazione delle istanze di accesso alle risorse, nonché i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali presentate. Con il successivo decreto dirigenziale 12 dicembre 2022, n. 427, il termine per la presentazione delle istanze, originariamente fissato al 15 dicembre 2022, è stato prorogato al 20 gennaio 2023. Con riguardo alle risorse del fondo complementare al PNRR destinate al potenziamento delle ferrovie regionali, il decreto ministeriale 23 dicembre 2022, n. 416 ha provveduto alla rimodulazione dei relativi interventi e ha risolto le criticità presenti nel precedente decreto 23 settembre 2021, n. 363, illustrate nella deliberazione di questa Sezione n. 36/2022/G e riguardanti in particolare le anomalie e gli errori relativi agli investimenti della Regione Calabria. La Sezione ha formulato una raccomandazione all'amministrazione titolare dell'investimento (Mit - Direzione generale per il trasporto pubblico locale e regionale e la mobilità pubblica sostenibile).

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
RICERCA E SVILUPPO SULL'IDROGENO - Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica - € 160.000.000 (M2 - C2 - 3.5)	Raggiungimento del traguardo con scadenza al 30 giugno 2022 relativo all'aggiudicazione dei contratti di ricerca e sviluppo per migliorare la conoscenza dell'idrogeno nelle fasi di produzione, stoccaggio e distribuzione. È stato adottato il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 545 del 23 dicembre 2021, che individua un Piano di Ricerca e Sviluppo sull'idrogeno per dare attuazione alla misura.	Il Ministero titolare dell'intervento ha confermato il raggiungimento del traguardo con scadenza al 30 giugno 2022 relativo all'aggiudicazione dei contratti di ricerca e sviluppo per migliorare la conoscenza dell'idrogeno nelle fasi di produzione, stoccaggio e distribuzione.		La competente Direzione generale ha riferito che la misura è stata già registrata nel Registro nazionale degli aiuti di Stato operante presso il Ministero delle imprese e del made in Italy e che sono attualmente in fase di finalizzazione i decreti di concessione dei finanziamenti la cui adozione avverrà nei primi mesi del 2023.
SICURO, VERDE E SOCIALE: RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- € 2.000.000.000 (M2- C3-IC1) -	Raggiungimento degli obiettivi posti in relazione al 2021 (terzo e quarto trimestre) relativi all'adozione del DPCM (15.9.21) di riparto delle risorse tra le Regioni e le Province autonome, nonché di individuazione dei criteri e degli indicatori di pesatura dei progetti ammissibili e la successiva pubblicazione dei relativi bandi da parte delle Regioni e Province autonome. Raggiunto anche l'obiettivo posto al primo trimestre 2022, relativo all'approvazione, con Decreto direttoriale n. 52/22 del Piano degli interventi trasmesso dalle Regioni e Province autonome, a cui è seguito, nel mese di aprile 2022, il saldo del pagamento dell'anticipazione del 30 per cento delle risorse stanziate, così come previsto dal DPCM 15.9.2021. In relazione al raggiungimento dell'obiettivo posto per il secondo trimestre 2022 e, cioè, l'affidamento, da parte delle stazioni appaltanti, della progettazione l'Amministrazione non è stata in grado di fornire i dati completi, mancando -alla data del 7.7.2022- quelli di due regioni, Basilicata e Abruzzo.	E'possibile completare l'esame dei dati relativi agli obiettivi del secondo trimestre 2022, dei quali, alla data di chiusura del precedente rapporto, l'Amministrazione non era in possesso completamente.	Riservata ogni ulteriore valutazione all'atto del completamento dell'iter istruttorio in corso, la Sezione esprime preoccupazione in ordine al completo raggiungimento dell'obiettivo previsto alla scadenza del secondo semestre 2022, anche alla luce dei dati emergenti, allo stato, dall'esame della BDAP. La Sezione, inoltre, raccomanda alla competente Direzione generale del Mims, di curare con la massima attenzione la fase istruttoria di ogni atto da adottare assicurare il pieno rispetto dei termini per il raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi previsti. La Direzione generale dovrà, comunque, tenere tempestivamente informata questa Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della situazione relativa all'attuazione del Programma.	

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
MISURE PER LA GESTIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – PCM Dipartimento della Protezione civile - € 2.487.100.000 (M2 - C4 - 2.1)	Il Dipartimento della Protezione civile relaziona ampiamente sul proprio sito istituzionale in merito alle modalità del raggiungimento del traguardo al 31 dicembre 2021.		Nel corso del II Semestre 2022 è emersa la necessità di ridefinire con maggiore precisione la "Descrizione condizionalità di misura" relativa al target M2C4-11 (finale), da "ridurre di almeno 1.500.000 il numero di persone esposte a rischi di alluvione e a rischi idrologici diretti" a "garantire che almeno 1.500.000 persone beneficino delle misure di protezione contro le inondazioni e altre catastrofi naturali connesse al clima". In assenza nel II Semestre 2022 di traguardi di rilevanza esterna, l'attività istruttoria si è concentrata sui profili gestionali e di rendicontazione intermedia, da cui sono emersi alcuni profili di criticità derivanti dagli aggravamenti delle procedure amministrative specifiche degli interventi finanziati dai fondi PNRR.	Il prossimo traguardo, da raggiungere entro il 31 dicembre 2023 (Traguardo M2C4-10), è riferito, invece, al sub-investimento 2.1.a, di titolarità del Ministero della Transizione ecologica, e consiste nell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per interventi in materia di gestione e riduzione dei rischi idrogeologici. La completa realizzazione dei predetti interventi (Obiettivo M2C4-11) è prevista dal Piano entro il 30 marzo 2026 (con la rendicontazione da svolgere nel termine di 30 giugno 2026, indicato nell'Allegato B al Decreto MEF del 6 agosto 2021).
RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- € 900.000.000 (M2 - C4 - 4.2)		In riferimento agli aggiornamenti prodotti in data 30 novembre 2022 e 23 gennaio 2023, l'Amministrazione, evidenzia che, con la seconda finestra temporale prevista dall'Avviso Pubblico, si è conclusa la selezione dei progetti da finanziare per 293 milioni di euro e che le operazioni di valutazione delle proposte pervenute nella seconda finestra, chiusasi lo scorso 31 ottobre, si sono concluse il 30 dicembre 2022.		L'obiettivo da conseguire entro il 2023 - costituito dalla notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti, per interventi finalizzati all'ammodernamento e all'efficienza delle reti di distribuzione idrica richiede una programmazione tecnico-progettuale altamente complessa che necessita dell'apporto di competenze adeguate.

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
INVESTIMENTI NELLA RESILIENZA DELL'AGRO-SISTEMA IRRIGUO PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE – Ministero Agricoltura e Sovranita' Alimentare - € 880.000.000 (M2 - C4 - 4.3)			Nel corso dell'ultimo trimestre del 2022 sono stati avviati i finanziamenti degli ultimi 7 interventi ricompresi tra i progetti coerenti c.d. "in essere" e riapprovati i quadri economici di spesa degli interventi i cui lavori in appalto sono incrementati a seguito dell'adozione dei prezziari.	Il Soggetto attuatore si impegna ad avviare la procedura di affidamento dei lavori o delle forniture entro il 31 gennaio 2023 e a dare comunicazione della pubblicazione dei bandi e/o avvisi, entro i successivi 15 giorni (15 febbraio 2023), allegando idonea documentazione probatoria.
. INTERVENTO STRAORDINARIO FINALIZZATO ALLA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - Ministero dell'istruzione e del merito - € 1.500.000.000 (M4 - C1 - 1.4)			L'implementazione avviene per fasi: alla fine del 2021 è stato definito il modello per l'individuazione delle Istituzioni scolastiche che necessitano il supporto; entro il 2022 saranno attivate le funzionalità per il monitoraggio e il tutoraggio online, per il miglioramento degli apprendimenti e la prevenzione della dispersione scolastica. Si tratta di un progetto complesso per il cui successo è necessario coinvolgere non solo le scuole ma anche gli attori istituzionali e sociali del territorio. Allo stato attuale l'attività svolta risulta efficacemente proporzionata rispetto a milestones e targets programmati	
ACCORDI PER L'INNOVAZIONE – Ministero Imprese e Made in Italy - € 1.000.000.000 (M4 - C2 - IC1)	Le azioni adottate dall'Amministrazione titolare (MiSE) nel periodo di riferimento sono risultate allineate con il cronoprogramma dell'investimento in esame.		E' stato osservato che il medesimo obiettivo del IV trimestre 2022, nel prevedere anche che i decreti di concessione delle agevolazioni emanati avrebbero dovuto essere pari ad almeno 300 milioni di euro (il 30 per cento delle risorse "stanziate" pari ad 1 miliardo di euro ex d.l. 6 maggio 2021, n. 59), non sembra essere stato raggiunto atteso che le 58 iniziative ammesse in istruttoria, così come dichiarato dal Ministero, prevedono un ammontare complessivo di agevolazioni pari a 284 milioni di euro, quindi di importo non totalmente esaustivo seppur prossimo all'obiettivo previsto dal legislatore.	L'Amministrazione è stata invitata ad emettere quanto prima (e comunque non oltre il termine di febbraio 2023 come indicato nella citata risposta alla nota istruttoria)

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
FINANZIAMENTO DI START-UP - Ministero Imprese e Made in Italy - € 300.000.000 (M4 - C2 - 3.2)		La misura oggetto dell’indagine prevede un milestone ed un target:M4C2-20: Firma dell'accordo fra il governo italiano e il partner esecutivo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario al T2 2022;M4C2-21: Numero di imprese che hanno ricevuto il sostegno 250 al T2 2025. Ad oggi gli adempimenti programmati al 2022 sono stati attuati nel rispetto delle scadenze previste nel PNRR.	Per quanto riguarda l’attività del secondo semestre il Ministero ha comunicato di avere approvato, in data 20 ottobre 2022, il regolamento di gestione del Fondo DTF, trasmesso dal Soggetto gestore il 17 ottobre 2022, valutata la conformità alle previsioni dell’Accordo Finanziario per il DTF tra il Ministero dello Sviluppo economico e CDP Venture Capital SGR e alle disposizioni previste nel decreto 11 marzo 2022 nell’ambito del PNRR. Riguardo allo stato di attuazione dell’intervento, l’amministrazione ha riferito che non è stata ancora avviata l’operatività del medesimo.	
INTRODUZIONE DI DOTTORATI INNOVATIVI CHE RISPONDONO AI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E PROMUOVONO L'ASSUNZIONE DEI RICERCATORI DA PARTE DELLE IMPRESE - Ministero dell’università e della ricerca - € 600.000.000 (M4 - C2 - 3.3)		Il Ministero ha rappresentato che entro il mese di dicembre 2022 comunicherà - mediante pubblicazione - la conferma o meno dell’importo complessivo destinato al finanziamento delle borse selezionate evidenziando che le attività dei dottorati di cui si discute devono essere comunque avviate entro il 31 dicembre 2022.	Il MUR ha riferito che attualmente è in fase di verifica la distribuzione delle borse di dottorati innovativi assegnate dai soggetti attuatori alla data del 21 novembre u.s., per la conferma o meno dell’importo complessivo destinato al loro finanziamento per soddisfare ai fabbisogni di innovazione delle imprese e per promuovere l’assunzione dei ricercatori da parte delle imprese stesse. Sarà cura del Ministero riferire a questa Sezione sugli esiti delle verifiche effettuate.	L’intervento, iniziato nel 2021, proseguirà fino al 2026. Ad oggi non sono state effettuate verifiche da organi di controllo interno e non sono state presentate relazioni specifiche sullo stato di attuazione della misura.

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – PCM Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale - € 650.000.000 (M5 - C1 - 2.1)			Con riferimento al primo ciclo, le cui procedure di selezione si sono svolte tra il 2020 ed il 2022, è stato riscontrato che al 31 dicembre 2022 sono stati avviati al servizio 45.920 giovani, per una spesa complessiva pari a circa 95,6 milioni di euro. Per quanto concerne il secondo ciclo di iniziative, a seguito del procedimento di valutazione dei programmi di SCU da finanziare, il 15 dicembre 2022 è stato pubblicato il bando per la selezione degli operatori volontari, prevedendo 71.550 posizioni. A riguardo, l'Amministrazione titolare della misura ha rappresentato che sono in corso azioni di incoraggiamento nei confronti dei soggetti potenzialmente interessati, attraverso una campagna mediatica e ulteriori azioni di comunicazione, anche televisive, in collaborazione con gli enti del SCU. La Sezione ha preso atto della tempestività circa le misure assunte dall'Amministrazione controllata, rinnovando le raccomandazioni espresse nel precedente rapporto di controllo (tempestività dei bandi e politiche di sensibilizzazione verso il SCD).	

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
SOSTEGNO ALLE PERSONE VULNERABILI E PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE - INTERVENTO 1) AZIONI VOLTE A SOSTENERE LE CAPACITÀ GENITORIALI E PREVENIRE LA VULNERABILITÀ DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI - Ministero del lavoro e delle politiche sociali - € 84.600.000 (M5 - C2 - 1.1.1)	Dall'analisi effettuata risulta tempestivamente raggiunto il primo obiettivo previsto dal PNRR, che ha fissato alla data del 31 dicembre 2021 l'adozione del Piano operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi in esame, che richiama le Schede Tecniche e le altre Linee Guida già condivise dal MLPS con Regioni, Province Autonome e Comuni, offrendo la possibilità di operare già su una base standardizzata. Lo stesso contiene un cronoprogramma indicativo, che è apparso finora rispettato.	A dicembre 2022, a fronte dei 400 progetti previsti dall'avviso n. 1/2022, sono state trasmesse 396 schede progetto ammissibili a finanziamento; per 380 di esse si è conclusa la verifica di coerenza; 92 convenzioni sono state regolarmente sottoscritte; 211 convenzioni sono state sottoscritte soltanto dal MLPS; per 77 convenzioni è in corso la sottoscrizione da parte del MLPS. Trattasi di obiettivi interni e intermedi che, per l'intervento in esame, appaiono compatibili con il rispetto al target del PNRR. Non risultano trasferite risorse nella contabilità speciale aperta per la gestione finanziaria degli interventi del PNRR assegnati al MLPS. La Sezione ha rilevato che la destinazione delle risorse alle regioni del Mezzogiorno, che aveva accertato essere inferiore al limite previsto del 40% con riferimento all'importo dei progetti inizialmente ammessi a finanziamento, risulta ora rispettata a seguito della riapertura dell'avviso e del finanziamento dei progetti idonei.		Permangono le preoccupazioni determinate dall'organizzazione degli ATS, ampiamente riportate nell'ambito della deliberazione n. 27/2022/G, a fronte delle quali la disponibilità di maggiori risorse non appare di conseguenza di per sé sufficiente ad assicurare che vengano prontamente raggiunte le finalità ultime dell'intervento.

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
INVESTIMENTI IN PROGETTI DI RIGENERAZIONE URBANA, VOLTI A RIDURRE SITUAZIONI DI EMARGINAZIONE E DEGRADO SOCIALE - Ministero dell'interno - € 3.300.000.000 (M5 - C2 - 2.1)	La milestone - Q1 2022, M-UE prevede, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana entro il primo trimestre del 2022. Con il decreto di scorrimento formalizzato il 4 aprile 2022 , è stata completata e approvata la graduatoria dei progetti ammissibili	Per quanto riguarda il cronoprogramma del PNRR, entro la fine del 2022 era prevista l'entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane; tale milestone che è stata conseguita, in anticipo, lo scorso maggio con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto che ha assegnato le risorse ai soggetti attuatori (in via principale ai Comuni).		I soggetti attuatori (in via principale i Comuni) entro il 30 luglio 2023 dovranno aggiudicare tutti gli appalti per la realizzazione dei progetti selezionati. Al fine di assicurare il conseguimento di tale ulteriore obiettivo, il Ministero dell'Interno ha assunto delle iniziative per mettere a disposizione strumenti di supporto e di assistenza alle amministrazioni impegnate nella realizzazione delle previste misure. Sono, infatti, in fase di costituzione dei presidi territoriali ed è prevista l'assunzione di 700 unità di personale a tempo indeterminato.
PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITÀ DELL'ABITARE - Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - € 2.800.000.000 (M5 - C2 - 2.3)	Per quanto concerne lo stato di realizzazione dell'intervento, l'amministrazione ha portato a termine la prima fase, completando la formazione degli elenchi delle proposte progettuali ammesse a finanziamento e ha raggiunto il target previsto con scadenza 31 marzo 2022, consistente nella sottoscrizione delle convenzioni con i soggetti beneficiari.	A conclusione dell'indagine svolta sulla gestione del Programma nel corso del secondo semestre 2022, fermo restando il raggiungimento dell'obiettivo posto per il 2022 (in scadenza al primo trimestre 2022 e raggiunto in ampia misura, come già rilevato nella deliberazione n.36/22 della Sezione), la Sezione, nel prendere atto dell'avanzamento dei progetti ammessi a finanziamento, non può non evidenziare che sotto il profilo finanziario, la spesa dichiarata sostenuta al 31.12.2022 è pari a 109 mln. di euro, inferiore a quella programmata di 140 mln. di euro e pari a circa il 3,90% di quella complessivamente prevista per la misura. Nel prosieguo dell'attività della Sezione, pertanto, sarà oggetto di monitoraggio l'avanzamento ed il rispetto del cronoprogramma degli interventi ammessi nonché, conseguentemente la relativa capacità di spesa degli enti attuatori.		

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
SPORT E INCLUSIONE SOCIALE – PCM Dipartimento per lo sport - € 700.000.000 (M5 - C2 - 3.1)		Alla luce del cronoprogramma approvato con il nuovo Piano operativo del 17 ottobre 2022, l'analisi documentale e l'istruttoria condotte hanno consentito di appurare uno slittamento in avanti delle scadenze originariamente fissate che alla data del rapporto approvato con deliberazione della Sezione n. 25/2023/G risultano, tuttavia, rispettate. Infatti, risulterebbero essere stati stipulati la maggior parte degli accordi con i soggetti i cui progetti sono stati ammessi a finanziamento (298) all'esito della procedura avviata con i bandi pubblicati a marzo del 2022, successivamente approvati con appositi decreti. Risultano essere stati, altresì, adottati gli atti per l'erogazione degli acconti del 10 per cento sui finanziamenti concessi ai soggetti attuatori (in tutto 273 per complessivi 59.870.789,41, euro). Con provvedimento del 26 agosto 2022, il Dipartimento per lo Sport ha provveduto all'aggiunta alle precedenti due linee di intervento di una terza in ottemperanza all'obiettivo non ancora implementato, concernente la creazione dei parchi urbani per la pratica sportiva libera e alla rimodulazione delle risorse fra i tre cluster inizialmente individuati, non ancora attuata. Alla data del rapporto risultavano avviate 79 gare per l'aggiudicazione da parte dei soggetti attuatori da effettuare entro il termine fissato per il rispetto della milestone al 31 marzo 2023.		La milestone indicata nel PNRR per lo specifico intervento prevede la notifica dell'avvenuta aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la realizzazione degli interventi entro il 31 marzo 2023; con il coinvolgimento di almeno 5 federazioni sportive nazionali entro il 31/12/2023.

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE - PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 300.000.000 (M5 - C3 - 1.2)		Nel semestre preso in considerazione, in relazione all’obiettivo di “mettere a terra” i 300 milioni resi disponibili per realizzare almeno 200 progetti per la valorizzazione di beni sequestrati o confiscati alle mafie, risulta di particolare rilievo la formalizzazione della graduatoria riguardante le progettualità presentate, avvenuta in data 19 dicembre 2022, da parte dell’Agenzia per la coesione territoriale e riguardante sia quelle conseguenti all’avviso pubblico sia quelli conseguenti alla procedura concertativo negoziale. Tale atto, invero, risultava indispensabile per il successivo avvio della fase propedeutica alla stipula di tutti gli appalti pubblici necessari alla realizzazione dei lavori sui beni confiscati o sequestrati. Tali affidamenti, come noto, dovrebbero concludersi entro il prossimo mese di giugno.		La milestone indicata nel PNRR prescrive che tutte le procedure di aggiudicazione dei lavori riferiti ai progetti debbano essere conclusi entro giugno 2024, tempo massimo per l’aggiudicazione dei contratti relativi a tutti gli interventi da realizzare sui beni confiscati . I target indicati prescrivono che almeno cento interventi (per progetti con un costo complessivo pari o inferiore a 600.000 euro) debbano essere realizzati entro giugno 2025, gli ulteriori cento (per quelli con un costo complessivo superiore pari o superiore a 600.000 euro) entro giugno 2026. Gli affidamenti (fase contrattualistica ed avvio dei lavori) dovrebbero concretizzarsi entro il mese di giugno 2023.

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
INTERVENTI STRUTTURATI SOCIO-EDUCATIVI PER COMBATTERE LA POVERTÀ EDUCATIVA NEL MEZZOGIORNO A SOSTEGNO DEL TERZO SETTORE - PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 220.000.000 (M5 - C3 - 1.3)		Con decreti dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 313 e n. 38, rispettivamente in data 29 dicembre 2021 e 9 febbraio 2022, è stato approvato l'avviso pubblico per la selezione di progetti In adesione all'avviso pubblico per la selezione di progetti a valere sulle risorse del PNRR in esame, per l'importo di 50.000.000 di euro, sono state presentate 661 domande. In base alla relativa graduatoria, approvata in data 14 novembre 2022, hanno superato la fase di ammissibilità 501 domande e di queste: 220 sono risultate ammissibili a finanziamento; 261 sono risultate idonee, ma non finanziabili; 20 non hanno raggiunto il punteggio minimo. Sono stati inoltre ammessi a finanziamento n. 40 progetti, per un importo pari a 9.790.263,99 euro, a seguito dello scorrimento della lista di idoneità di precedente avviso.		Il termine previsto per l'adozione degli atti d'obbligo e dei decreti di finanziamento (28 febbraio 2023) dovrebbe assicurare la sottoscrizione delle dichiarazioni di inizio attività in tempo utile al raggiungimento del target. I minori potenzialmente beneficiari dei progetti utilmente posti in graduatoria, al 31 dicembre 2022, sono stati stimati dall'Agenzia in oltre 48.700. L'individuazione nominativa dei beneficiari dei progetti risponde, peraltro, all'esigenza, espressa da questa Sezione, di predisporre strumenti idonei allo svolgimento di controlli efficaci. Con decreto n. 462, in data 13 dicembre 2022, l'Agenzia ha approvato, per lo stesso intervento, un secondo avviso finalizzato all'avvio di una procedura a sportello, con un finanziamento di 50.000.000 di euro. In adesione alle richieste della Sezione, l'avviso prevede che i minori debbano essere individuati esclusivamente sulla base di segnalazioni dei Servizi sociali, dell'Ambito territoriale sociale, delle Istituzioni scolastiche e/o centro giustizia minori.
INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI PER LE ZONE ECONOMICHE SPECIALI – Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, PCM Dipartimento per le politiche di coesione - € 630.000.000 (M5 – C3 – 1.4)		Il numero degli interventi per i quali si è pervenuti all'aggiudicazione dei lavori è molto esiguo; per la gran parte di quelli previsti ci si trova ancora in fasi preliminari alla stessa indizione della gara. per I progetti relativi alle ZES Calabria e Sardegna non risultano avanzamenti rispetto al primo semestre del 2022. Il quadro complessivo potrà cambiare – ma non in modo decisivo - con l'aggiudicazione della gara bandita da Invitalia relativa a sei interventi.	L'obiettivo fissato nel PNRR per la fine dell'anno in corso risulta arduo. E' necessario che le strutture di supporto, costituite presso l'Amministrazione Centrale e presso le stesse ZES, imprimano una forte accelerazione all'intero processo.	L'obiettivo da conseguire entro il 31 dicembre 2023, ovvero l'avvio della realizzazione degli interventi infrastrutturali nelle ZES che riguardano almeno 22 interventi per il collegamento di "ultimo miglio", volto a realizzare efficaci collegamenti tra le aree industriali e la rete ferroviaria TEN-T; almeno 15 interventi di digitalizzazione della logistica e lavori di efficientamento energetico e ambientale; almeno 4 interventi per il potenziamento della resilienza e della sicurezza dell'infrastruttura connessa all'accesso ai porti.

segue allegato "Obiettivi raggiunti"

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO - Ministero della salute - € 4.052.410.000 (M6 - C2 - 1.1)	Gli obiettivi previsti con scadenza al 31 dicembre 2021 (adottato il "Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane che recepisce i piani di riorganizzazione e le rimodulazioni, approvati al 22 ottobre 2021), ed alla prima metà del 2022 risultano raggiunti (.nelle date del 30 e 31 maggio 2022 sono stati sottoscritti i 21 contratti istituzionali di sviluppo (CIS) tra il Ministero della salute e i Presidenti delle regioni e delle province autonome).		•Al 31 dicembre 2022 risulta che le Regioni e Province Autonome stanno provvedendo con l'approvvigionamento delle apparecchiature anche mediante strumenti resi disponibili da Consip S.p.A.. Delle 3.133 grandi apparecchiature, 2.756 vengono acquistate tramite procedura centralizzata Consip (di cui 93 sono già attive) e 377 tramite procedure di gara autonome (di cui 105 sono già state espletate). • In relazione alla Milestone EU (M6C2-7) risulta conseguito il Target concernente la pubblicazione delle procedure di gara nell'ambito degli accordi quadro Consip da raggiungere entro la fine del 2022. Quanto agli esiti delle procedure di acquisizione da parte degli enti interessati, il Ministero della Salute, precisa che il cronoprogramma procedurale di misura prevede in questa fase il monitoraggio dei contratti sottoscritti delle gare Consip, in relazione al quale, nel mese di dicembre 2022 è stata conseguita la milestone europea M6C2-7 "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici", intesa quale pubblicazione delle procedure di gara e sottoscrizione di contratti inerenti gli Accordi quadro Consip. Il Ministero osserva, in proposito, che il sistema di monitoraggio Regis, ad oggi, riporta solo lo stato procedurale, con l'evidenza della descrizione "avviato"/"non avviato" con ciò indicando che il soggetto beneficiario ha aderito o meno agli strumenti Consip. Inoltre, solo alcune Regioni e una provincia autonoma, nel corso del 2022, hanno attivato con anticipo i contratti delle gare Consip già operative. •Consip ha poi concluso entro le tempistiche stabilite l'aggiudicazione di tutti i contratti con i fornitori aggiudicatari degli AQ, necessari a coprire i fabbisogni regionali di digitalizzazione anche se al 31 dicembre 2022 solo alcune Regioni, hanno attivato con anticipo i contratti delle gare già operative.	• Quanto al Target EU (M6C2-6) da raggiungere entro la fine del 2024, per un importo complessivo di euro 1.189.155.000, la sostituzione di almeno 3.100 apparecchiature, caratterizzate da una vetustà maggiore di 5 anni, che costituisce parte integrante del contratto istituzionale di sviluppo sottoscritto dalle Regioni e Provincie autonome, risulta avviata a partire dal mese di luglio 2022.

segue allegato “Obiettivi raggiunti”

INTERVENTI PRESI IN CONSIDERAZIONE DALLA SEZIONE	OBIETTIVI RAGGIUNTI PRIMO SEMESTRE 2022	OBIETTIVI RAGGIUNTI SECONDO SEMESTRE 2022	ANCORA DA RAGGIUNGERE ANNUALITÀ 2022	OBIETTIVI CHE SI RAGGIUNGERANNO DAL 2023
RAFFORZAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA RICERCA BIOMEDICA DEL SSN - Ministero della salute - € 524.140.000 (M6 - C2 - 2.1)				Alla luce dei riscontri istruttori che è stato possibile acquisire finora - considerato, soprattutto, lo stato ancora iniziale di attuazione delle procedure, per le quali sono previste scadenze prevalentemente a partire dal 2023 emerge che il Ministero della Salute stia svolgendo il previsto monitoraggio dell’attuazione dei progetti.

SOMME DESTINATE ALLE AMMINISTRAZIONI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI DI PNRR E PNC OGGETTO DI ESAME

Ad oggi risultano attivate 38 contabilità speciali, intestate ad altrettante Amministrazioni pubbliche interessate dagli interventi di PNRR (in qualità di soggetti titolari od attuatori), come si evince dal seguente prospetto (fonte: SICR – estrazione 08/02/2023).

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE PER GLI INTERVENTI DI PNRR	
Tesoreria: 348	
Codice Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR	
Conto	**Data Apertura**
000006284 - PNRR-MINISTERO TURISMO	22/10/2021
000006285 - PNRR-MINISTERO CULTURA	22/10/2021
000006286 - PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	22/10/2021
000006287 - PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO	22/10/2021
000006288 - PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	22/10/2021
000006289 - PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	22/10/2021
000006290 - PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA	22/10/2021
000006291 - PNRR-PCM DIP PROTEZIONE CIVILE	22/10/2021
000006292 - PNRR-PCM DIP AFFARI REGIONALI	22/10/2021
000006293 - PNRR-PCM DIP PARI OPPORTUNITA	22/10/2021
000006294 - PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	22/10/2021
000006295 - PNRR-PCM DIP SUD	22/10/2021
000006296 - PNRR-PCM DIP DISABILITA	22/10/2021
000006297 - PNRR-PCM DIP SPORT	22/10/2021
000006298 - PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	22/10/2021
000006299 - PNRR-MIN POLITICHE AGRICOLE	22/10/2021
000006300 - PNRR-MINISTERO INTERNO	22/10/2021
000006301 - PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	22/10/2021
000006302 - PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA	22/10/2021
000006303 - PNRR-MINISTERO LAVORO	22/10/2021
000006304 - PNRR-MINISTERO SALUTE	22/10/2021
000006305 - PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	22/10/2021
000006306 - PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	22/10/2021
000006307 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	22/10/2021
000006308 - PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	22/10/2021
000006309 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	22/10/2021
000006310 - PNRR-PROVVED OOPP CA MO PU BA	22/10/2021
000006311 - PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	22/10/2021
000006317 - PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA	23/11/2021
000006318 - PNRR-MAECI	24/11/2021
000006320 - PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR.	22/12/2021
000006326 - PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	28/01/2022
000006330 - PNRR-GDF-ATTUATORE	25/02/2022
000006358 - PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	20/04/2022
000006388 - PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	13/01/2023
000006389 - PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	13/01/2023
000006390 - PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	13/01/2023
000006392 - PNRR-ARMACARABINIERI-ATTUATORE	25/01/2023

Si precisa che i conti di cc.ss. sono riportati così come definiti nei relativi provvedimenti di attivazione, pertanto alcuni di essi recano le precedenti denominazioni ministeriali (es. Min. sviluppo economico in luogo di Min. delle imprese e del *Made in Italy*).

Delle cc.ss. ad oggi attivate nel corso del 2022 ne risultano movimentate 27, come illustrato dalla tabella che segue (fonte: SICR – estrazione 08/02/2023). I conti non interessati da entrate ed uscite nel periodo 2021 – 2022 sono indicati separatamente.

L'importo delle risorse finanziarie trasferite sui conti di c.s. (somma delle entrate relative alle annualità 2021 e 2022) ammonta complessivamente ad € 7.279.917.025,05, al quale corrispondono uscite per un totale di € 5.222.579.633,07.

Conseguentemente, al 31/12/2022 risultano giacenti risorse finanziarie per l'importo complessivo di € 2.057.337.391,98.

Si rappresenta, inoltre, che per effetto delle movimentazioni registrate nei primi mesi del 2023, alla data dell'08/02/2023 il saldo di cassa delle cc.ss. ammonta ad € 2.080.592.736,33 (fonte: SICR).

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DI PNRR (dati in euro)							
Esercizio: 2022							
Tesoreria: 348							
Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR							
Codice Conto	**Denominazione Conto**	**Giacenza iniziale 2022**	**Totale entrate 2021**	**Totale entrate 2022**	**Totale uscite 2021**	**Totale uscite 2022**	**Saldo di cassa al 31/12/2022**
000006284	PNRR-MINISTERO TURISMO	0,00	0,00	272.794.222,94	0,00	270.437.682,80	2.356.540,14
000006285	PNRR-MINISTERO CULTURA	0,00	0,00	272.400.000,00	0,00	49.222.970,47	223.177.029,53
000006286	PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	0,00	0,00	17.297.900,00	0,00	312.253,78	16.985.646,22
000006287	PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO	0,00	0,00	16.300.000,00	0,00	16.300.000,00	0,00
000006288	PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	0,00	0,00	884.022.851,00	0,00	695.390.747,70	188.632.103,30
000006289	PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	0,00	0,00	249.000.000,00	0,00	52.701.052,54	196.298.947,46
000006290	PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA	0,00	0,00	38.890.000,00	0,00	36.833,99	38.853.166,01
000006292	PNRR-PCM DIP AFFARI REGIONALI	0,00	0,00	2.400.000,00	0,00	2.400.000,00	0,00
000006293	PNRR-PCM DIP PARI OPPORTUNITA	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	81.395,96	918.604,04
000006294	PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	0,00	0,00	5.500.000,00	0,00	29.605,19	5.470.394,81
000006295	PNRR-PCM DIP SUD	0,00	0,00	135.456.414,00	0,00	4.564.624,00	130.891.790,00
000006298	PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	0,00	0,00	2.005.391.928,08	0,00	1.959.856.810,96	45.535.117,12
000006301	PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE	0,00	0,00	397.346.727,67	0,00	186.352.913,40	210.993.814,27
000006302	PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA	0,00	0,00	569.000.000,00	0,00	259.198.015,93	309.801.984,07
000006303	PNRR-MINISTERO LAVORO	0,00	0,00	750.000.000,00	0,00	685.707.201,00	64.292.799,00
000006304	PNRR-MINISTERO SALUTE	0,00	0,00	736.174.981,82	0,00	136.842.991,96	599.331.989,86
000006305	PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	0,00	0,00	3.418.500,00	0,00	17.869,95	3.400.630,05
000006306	PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	255.000,00	255.000,00	0,00	0,00	86.337,87	168.662,13
000006307	PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	0,00	0,00	6.614.728,60	0,00	88.791,58	6.525.937,02
000006308	PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	59.633,60	59.633,60	81.116,40	0,00	35.631,36	105.118,64
000006309	PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	290.346,74	290.346,74	3.849.439,04	0,00	1.827.628,24	2.312.157,54
000006311	PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	0,00	0,00	4.443.286,77	0,00	0,00	4.443.286,77
000006318	PNRR-MAECI	0,00	0,00	879.000.000,00	0,00	879.000.000,00	0,00
000006320	PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR.	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	47.360,80	1.952.639,20
000006326	PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	0,00	0,00	20.179.948,39	0,00	20.179.948,39	0,00
000006330	PNRR-GDF-ATTUATORE	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	0,00	2.500.000,00
000006358	PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	0,00	0,00	4.250.000,00	0,00	1.860.965,20	2.389.034,80
TOTALI		**604.980,34**	**604.980,34**	**7.279.312.044,71**	**0,00**	**5.222.579.633,07**	**2.057.337.391,98**

CONTABILITA' SPECIALI ATTIVATE E NON MOVIMENTATE PER LA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI INTERVENTI DI PNRR (dati in euro)							
Esercizio: 2022							
Tesoreria: 348							
Gruppo: 00286 - GESTIONE FINANZIARIA INTERVENTI PNRR							
Codice Conto	**Denominazione Conto**	**Giacenza iniziale 2022**	**Totale entrate 2021**	**Totale entrate 2022**	**Totale uscite 2021**	**Totale uscite 2022**	**Saldo di cassa al 31/12/2022**
000006291	*PNRR-PCM DIP PROTEZIONE CIVILE*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006296	*PNRR-PCM DIP DISABILITA*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006297	*PNRR-PCM DIP SPORT*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006299	*PNRR-MIN POLITICHE AGRICOLE*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006300	*PNRR-MINISTERO INTERNO*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006310	*PNRR-PROVVED OOPP CA MO PU BA*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006317	*PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006388	*PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006389	*PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006390	*PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
000006392	*PNRR-ARMACARABINIERI-ATTUATORE*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*	*0,00*

Nel corso del 2022 la Sezione ha svolto controlli sullo stato di avanzamento relativamente a 29 interventi di PNRR e 2 di PNC. Con particolare riferimento ai primi, si evidenzia che solo 17 sono stati interessati da richieste di erogazione (RDE) a titolo di sovvenzioni e prestiti, rispettivamente per un totale di € 184.300.000,00 (su complessivi € 1.861.090.444,31) ed € 1.308.967.876,72 (a fronte di € 5.856.309.217,43). Tali risultanze si evincono dalle tabelle successive (fonte: Regis).

RICHIESTE DI EROGAZIONE SOVVENZIONI A FONDO PERDUTO PER GLI INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2022 (dati in euro)				
Codice Misura	**Titolo Misura**	**Data Approvazione RDE**	**Amministrazione responsabile**	**Importo RDE**
M1C1I1.3.2	*Single Digital Gateway*	08/02/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	9.000.000,00
M5C1I2.1	Servizio civile universale	14/03/2022	PCM – Dip. per le politiche giovanili e il Servizio civile universale	25.000.000,00
M1C1I1.5	*Cybersecurity*	17/03/2022	PCM - DIS/Agenzia per la cybersicurezza nazionale	62.300.000,00
M1C1I1.7.1	Servizio Civile Digitale	20/06/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	5.500.000,00
M1C1I1.3.1	Piattaforma nazionale digitale dei dati	12/07/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	15.000.000,00
M1C1I1.7.1	Servizio Civile Digitale	09/08/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	500.000,00
M5C3I1.3	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del terzo settore	02/11/2022	PCM – Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	22.000.000,00
M5C3I1.2	Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	12/12/2022	PCM – Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	45.000.000,00
TOTALE RICHIESTE DI EROGAZIONE SOVVENZIONI PER INTERVENTI OGGETTO DI CONTROLLO				**184.300.000,00**
TOTALE RICHIESTE DI EROGAZIONE SOVVENZIONI A FONDO PERDUTO PNRR AL 31/12/2022				**1.861.090.444,31**

RICHIESTE DI EROGAZIONE PRESTITI PER GLI INTERVENTI DI PNRR OGGETTO DI CONTROLLO NEL 2022 (dati in euro)				
Codice Misura	**Titolo Misura**	**Data Approvazione RDE**	**Amministrazione responsabile**	**Importo RDE**
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	28/01/2022	Min. degli affari esteri e della cooperazione internazionale	120.000.000,00
M1C1I1.4.2	*Citizen inclusion* - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	23/02/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	8.000.000,00
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	18/03/2022	Min. degli affari esteri e della cooperazione internazionale	96.000.000,00
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	26/04/2022	Min. degli affari esteri e della cooperazione internazionale	279.000.000,00
M5C2I2.3.1	*Social housing*-Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)-Riqualificazione edilizia sociale	20/06/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti	1.500.000,00
M5C2I2.3.1	*Social housing*-Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)-Riqualificazione edilizia sociale	20/06/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti	1.500.000,00
M5C2I2.3.2	*Social housing* - Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA) - Interventi ad alto impatto strategico sul territorio	08/07/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti	61.290.780,42
M1C1I1.4.5	Piattaforma Notifiche Digitali	12/07/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	15.000.000,00
M2C2I3.5	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	21/07/2022	Min. dell'ambiente e della sicurezza energetica	16.000.000,00

Codice Misura	Titolo Misura	Data Approvazione RDE	Amministrazione responsabile	Importo RDE
M6C2I1.1.1	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)	03/08/2022	Min. della salute	145.011.000,00
M6C2I1.1.2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)	03/08/2022	Min. della salute	118.915.500,00
M1C2I5.1.1	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	20/09/2022	Min. degli affari esteri e della cooperazione internazionale	105.000.000,00
M1C1I1.4.3	Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	21/09/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	4.000.000,00
M1C1I1.4.3	Servizi digitali e cittadinanza digitale - piattaforme e applicativi	22/09/2022	PCM – Dip. per la trasformazione digitale	36.000.000,00
M5C2I2.3.1	*Social housing*-Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA)-Riqualificazione edilizia sociale	29/09/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti	166.737.473,00
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	07/10/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	4.990.000,00
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	27/10/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	3.520.000,00
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	18/11/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	1.780.000,00
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	24/11/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	3.000.000,00
M5C3I1.4.3	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - zona Adriatica Interregionale Puglia-Molise	01/12/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	1.000.000,00
M2C1I3.1	Isole verdi	14/12/2022	Min. dell'ambiente e della sicurezza energetica	40.000.000,00
M5C2I3.1	Sport e inclusione sociale	15/12/2022	PCM – Dip. per lo sport	50.000.000,00
M2C4I4.2	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	21/12/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con ARERA	24.913.123,30
M5C3I1.4.4	Investimenti infrastrutturali per Zone Economiche Speciali - Calabria	21/12/2022	Min. delle infrastrutture e dei trasporti, in collaborazione con PCM - Min. per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	5.810.000,00
TOTALE RICHIESTE DI EROGAZIONE PRESTITI PER INTERVENTI OGGETTO DI CONTROLLO				**1.308.967.876,72**
TOTALE RICHIESTE DI EROGAZIONE PRESTITI PNRR AL 31/12/2022				**5.856.309.217,43**

Per completezza di informazione, nelle tabelle che seguono viene rappresentato l'andamento annuale delle risorse disponibili sui conti di c.s. n. 25091 (trasferimenti a fondo perduto) e n. 25092 (trasferimenti a titolo di prestito), relativi al Fondo di rotazione "Next Generation-EU". A riguardo, si evidenzia che al 31/12/2022 i saldi dei conti in questione ammontano rispettivamente a circa 28,4 mld di euro e 48,8 mld di euro (fonte: SICR). Inoltre, si precisa quanto segue:

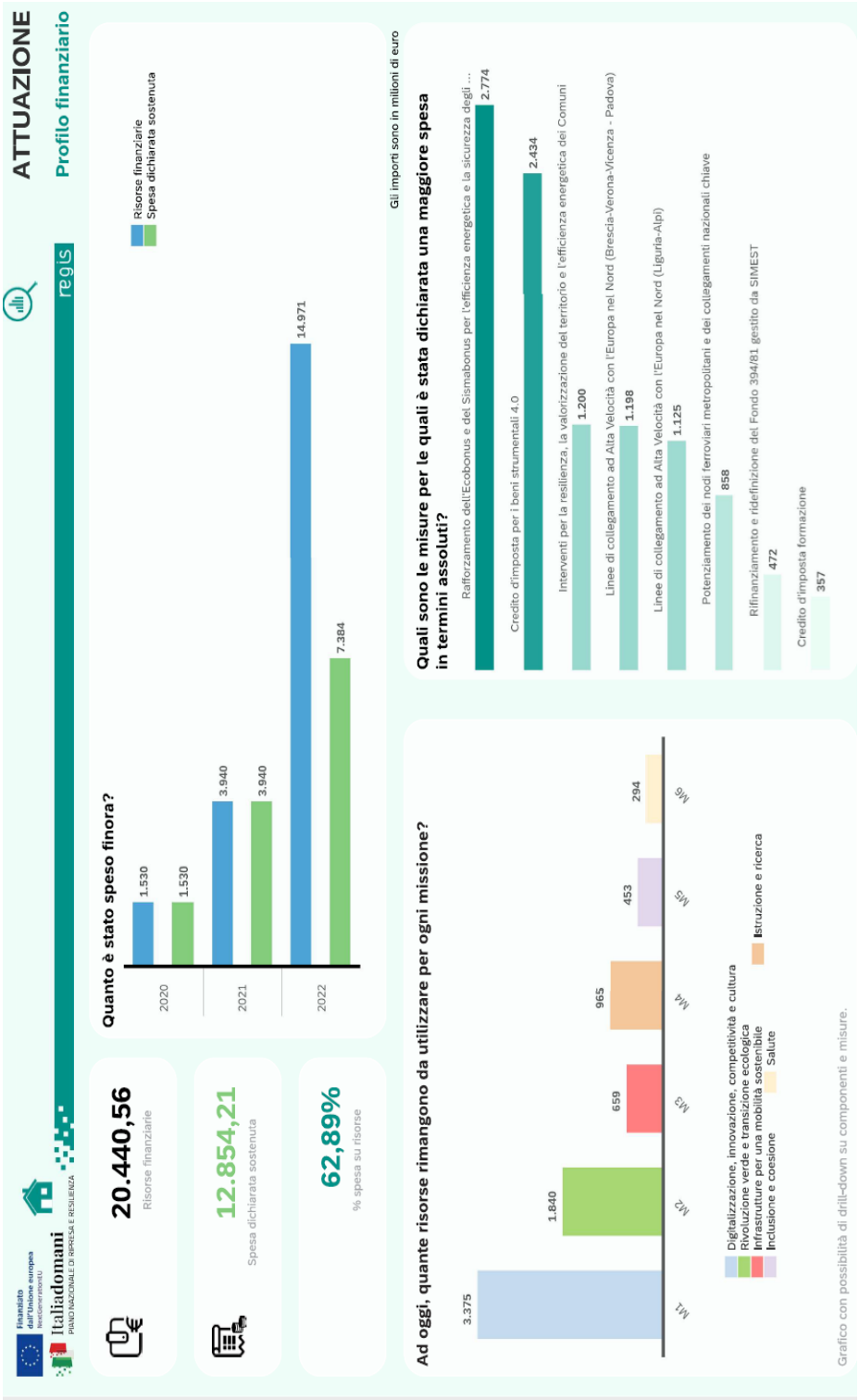
- le entrate registrate nel mese di marzo su entrambi i conti afferiscono al complessivo stanziamento annuale (pari ad € 50.307.400.000,00), previsto dalla "Legge di Bilancio 2022" a valere sul capitolo di spesa 8003 dello stato di previsione del Mef, per il funzionamento del Fondo di rotazione "Next Generation-EU";
- nei mesi di aprile e novembre sono state accreditate le somme provenienti dall'Unione Europea (complessivamente pari ad 20 mld di euro sul conto di c.s. n. 25091 e 22 mld di euro sul conto di c.s. n. 25092), a seguito del conseguimento dei *milestone* e *target* previsti dal PNRR italiano, importi allo stesso tempo riversati all'Erario coerentemente alla logica di funzionamento del citato "fondo rotativo".

CONTO 00025091-MEF-NGEU-SC-PNRR-FPERD-L. 178-20 (dati in euro)						
Esercizio: 2022						
Tesoreria: 350						
Gruppo: 08210-CEE						
Giacenza inizio anno 11.820.018.443,00						
Mese	**Totali entrate fino al mese precedente**	**Totali entrate mese in corso**	**Totali uscite fino al mese precedente**	**Totali uscite mese in corso**	**Saldo mese precedente**	**Saldo mese in corso**
Gennaio	0,00	0,00	0,00	0,00	11.820.018.443,00	11.820.018.443,00
Febbraio	0,00	0,00	0,00	9.000.000,00	11.820.018.443,00	11.811.018.443,00
Marzo	0,00	18.100.000.000,00	9.000.000,00	89.800.000,00	11.811.018.443,00	29.821.218.443,00
Aprile	18.100.000.000,00	10.000.000.000,00	98.800.000,00	10.029.400.000,00	29.821.218.443,00	29.791.818.443,00
Maggio	28.100.000.000,00	0,00	10.128.200.000,00	479.700,00	29.791.818.443,00	29.791.338.743,00
Giugno	28.100.000.000,00	125.726.498,00	10.128.679.700,00	15.500.000,00	29.791.338.743,00	29.901.565.241,00
Luglio	28.225.726.498,00	0,00	10.144.179.700,00	23.800.000,00	29.901.565.241,00	29.877.765.241,00
Agosto	28.225.726.498,00	0,00	10.167.979.700,00	669.797.580,00	29.877.765.241,00	29.207.967.661,00
Settembre	28.225.726.498,00	0,00	10.837.777.280,00	162.834.222,94	29.207.967.661,00	29.045.133.438,06
Ottobre	28.225.726.498,00	0,00	11.000.611.502,94	11.656.414,00	29.045.133.438,06	29.033.477.024,06
Novembre	28.225.726.498,00	10.000.000.000,00	11.012.267.916,94	10.067.500.000,00	29.033.477.024,06	28.965.977.024,06
Dicembre	38.225.726.498,00	160.092.214,00	21.079.767.916,94	731.322.527,37	28.965.977.024,06	**28.394.746.710,69**

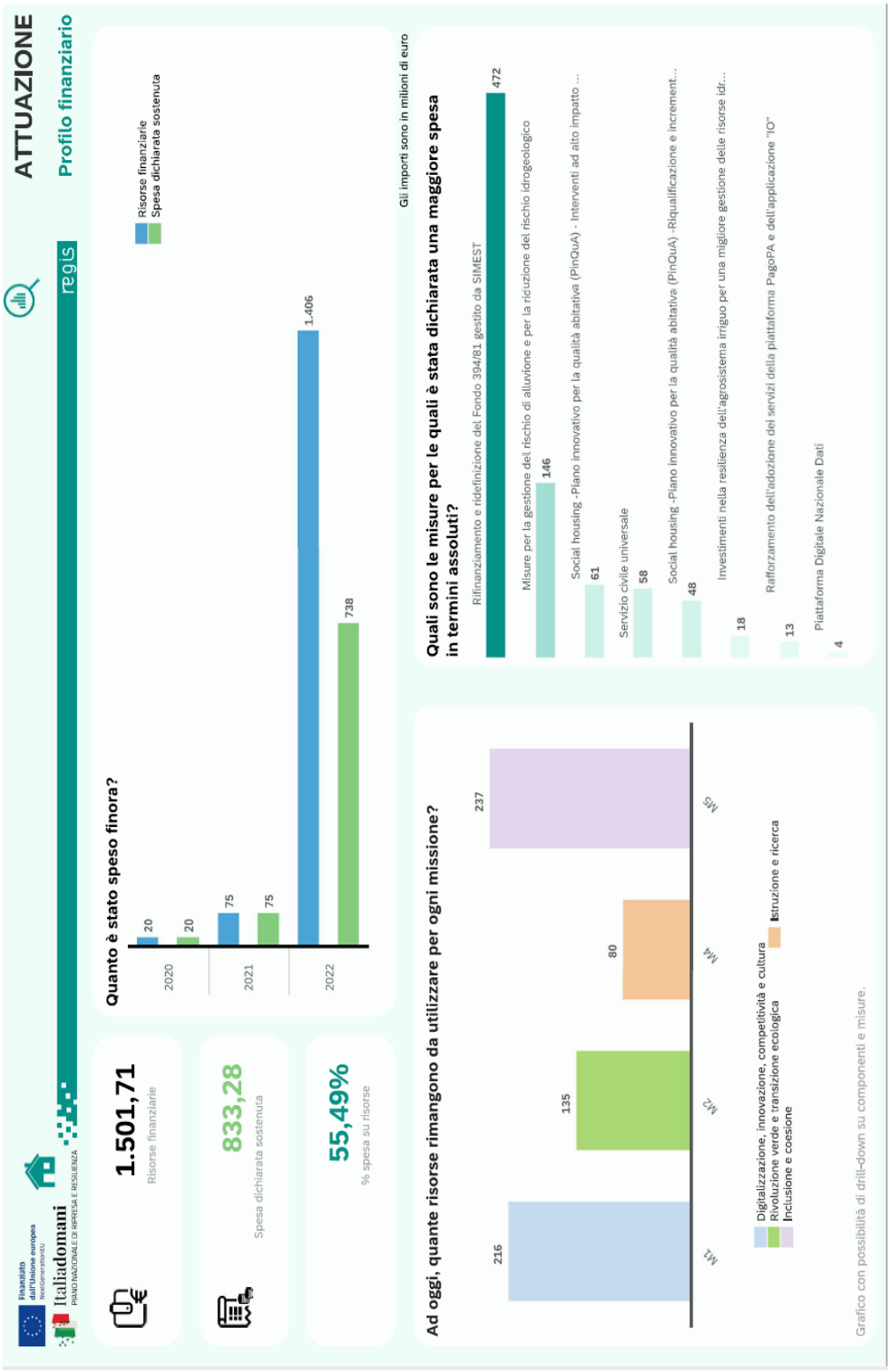
CONTO 00025092-MEF-NGEU-SC-PNRR-PREST-L. 178-20 (dati in euro)						
Esercizio: 2022						
Tesoreria: 350						
Gruppo: 08210-CEE						
Giacenza inizio anno: 21.194.419.313,66						
Mese	**Totali entrate fino al mese precedente**	**Totali entrate mese in corso**	**Totali uscite fino al mese precedente**	**Totali uscite mese in corso**	**Saldo mese precedente**	**Saldo mese in corso**
Gennaio	0,00	0,00	0,00	120.000.000,00	21.194.419.313,66	21.074.419.313,66
Febbraio	0,00	0,00	120.000.000,00	2.500.000,00	21.074.419.313,66	21.071.919.313,66
Marzo	0,00	32.207.400.000,00	122.500.000,00	115.600.000,00	21.071.919.313,66	53.163.719.313,66
Aprile	32.207.400.000,00	11.003.185.096,00	238.100.000,00	11.482.400.000,00	53.163.719.313,66	52.684.504.409,66
Maggio	43.210.585.096,00	0,00	11.720.500.000,00	38.964.084,72	52.684.504.409,66	52.645.540.324,94
Giugno	43.210.585.096,00	659.611.502,00	11.759.464.084,72	39.193.349,00	52.645.540.324,94	53.265.958.477,94
Luglio	43.870.196.598,00	0,00	11.798.657.433,72	90.424.153,87	53.265.958.477,94	53.175.534.324,07
Agosto	43.870.196.598,00	19.395.833,00	11.889.081.587,59	2.439.793.920,60	53.175.534.324,07	50.755.136.236,47
Settembre	43.889.592.431,00	0,00	14.328.875.508,19	664.095.000,00	50.755.136.236,47	50.091.041.236,47
Ottobre	43.889.592.431,00	0,00	14.992.970.508,19	853.714.680,50	50.091.041.236,47	49.237.326.555,97
Novembre	43.889.592.431,00	11.000.000.000,00	15.846.685.188,69	11.745.768.473,47	49.237.326.555,97	48.491.558.082,50
Dicembre	54.889.592.431,00	839.907.786,00	27.592.453.662,16	537.035.818,81	48.491.558.082,50	**48.794.430.049,69**

Infine, per quanto concerne gli interventi finanziati mediante i fondi del PNC, oggetto di controllo nel 2022 da parte della Sezione, si evidenzia quanto segue:

- con riferimento all'intervento denominato "Accordi per l'innovazione", le somme stanziate per gli anni 2021 (100 mln di euro) e 2022 (150 mln di euro), sul capitolo di spesa 7483 (p.g. 12) dello stato di previsione del Ministero delle imprese e *del Made in Italy*, risultano trasferite sul conto di c.s. n. 1726, con ordini di pagamento datati 17/12/2021 e 09/06/2022;
- in relazione alla misura "Sicuro, verde e sociale. Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", le somme stanziate per gli anni 2021 (200 mln di euro) e 2022 (400 mln di euro), sul capitolo di spesa 7409 (p.g. 1) dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, sono state già impegnate e contestualmente erogate a favore di Regioni e Province autonome, sui relativi conti correnti aperti presso le Tesorerie provinciali dello Stato.



Fonte: Regis, PNRR interventi complessivi, dati estratti il 14 febbraio 2023.



Fonte: Regis, Interventi PNRR oggetto di controllo da parte della Sezione nel corso del 2022, dati estratti il 14 febbraio 2023.

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO
LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO
SULLA GESTIONE DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR (2022)

Alla redazione della presente relazione hanno collaborato
i funzionari del Collegio del controllo concomitante
Francesca Leuzzi, Stefania La Forgia,
Laura Randazzo, Lucia Mollicone,
Marina Farinola, Jacopo Sportoletti
coordinati dal Primo Ref. Stefania Dorigo

Deliberazione n. 6/2023/CCC

CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA
la Corte dei conti
Collegio del controllo concomitante
presso la Sezione centrale di controllo
sulla gestione delle amministrazioni dello Stato

Massimiliano Minerva	Presidente (relatore)
Federico Pepe	Consigliere
Maria Nicoletta Quarato	Consigliere
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Giuseppina Veccia	Consigliere
Stefania Anna Dorigo	Primo Referendario (relatore)
Fedor Melatti	Referendario
Gaspare Rappa	Referendario

Nell'Adunanza plenaria del 14 febbraio 2023

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108,

VISTO il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 22 dicembre 2021, n. 21, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2022", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con del. n. 14/DEL/2000 e s.m.i.;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo 23 dicembre 2022, n. 43, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023;

CONSIDERATO che la deliberazione da ultimo citata prevede che, entro la metà del mese di marzo, sia predisposta una Relazione sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza da sottoporre al Parlamento, riguardante l'intero esercizio 2022;

VISTA l'ordinanza n. 3 del 10 febbraio 2023, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l'adunanza del 14 febbraio 2023, in composizione plenaria, al fine della deliberazione in argomento;

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR (2022), con la quale si riferisce sull'esito del controllo concomitante sui piani, programmi e progetti del PNRR e del PNC, oggetto della Programmazione del Collegio per il 2022 (concretamente effettuato dal mese di aprile 2022 al mese di dicembre 2022), nel testo di cui all'unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione, quale contributo alla Relazione che la Corte dei conti deve inviare almeno semestralmente al Parlamento ai sensi dell'art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L. 29 luglio 2021, n. 108.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione e dell'allegata Relazione alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

Il magistrato co-relatore
P. ref. Stefania Dorigo
(firmato digitalmente)

Il Presidente
Massimiliano Minerva
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 21 febbraio 2023
Dott. ssa Luigina Santoprete
(firmato digitalmente)

SOMMARIO

PREMESSA 95

1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE 96

2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI 102

3. LE DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL COLLEGIO 104

4. PRINCIPALI CRITICITÀ EMERSE 116

5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI 131

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Il presente documento descrive le attività di controllo concomitante sul PNRR e PNC svolte nel corso del 2022 dal Collegio istituito ai sensi dell'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e costituisce il contributo del Collegio medesimo alla relazione sullo stato di attuazione del PNRR che la Corte dei conti deve inviare al Parlamento, almeno semestralmente, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla L.29 luglio 2021, n. 108. In particolare, poiché il Collegio ha avviato le proprie attività istruttorie nel mese di aprile 2022, questa prima relazione ha ad oggetto il periodo aprile 2022-dicembre 2022 (cfr. deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/2022).

La relazione è composta da cinque paragrafi.

Il primo paragrafo descrive in generale gli obiettivi, le finalità e l'oggetto delle attività di controllo svolte dal Collegio.

Il secondo paragrafo tratta gli ambiti, la metodologia e gli strumenti utilizzati per lo svolgimento delle attività istruttorie.

Il terzo paragrafo sintetizza le delibere adottate dal Collegio sino al 31 dicembre 2022.

Il quarto paragrafo è dedicato all'analisi delle principali criticità emerse nell'ambito dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

Il quinto paragrafo, infine, esamina i processi autocorrettivi innescati dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio.

1. OBIETTIVI, FINALITÀ E OGGETTO DELLE ATTIVITÀ DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

Il Collegio del controllo concomitante è stato istituito presso la Sezione centrale di controllo sulle Amministrazioni dello Stato, con deliberazione 10 novembre 2021, n. 272 del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti, in attuazione dell'art. 22, c. 2 del d.l. n. 76/2020, convertito dalla l. 11 settembre 2020, n. 120. Il predetto decreto ha previsto infatti una rivisitazione e più specifica declinazione della funzione di controllo concomitante - già introdotta dall'art. 11, c. 2, l. 4 marzo 2009, n. 15 – ora espressamente intestata ad un apposito Collegio autonomo (in sede centrale, mentre in sede regionale il controllo concomitante è svolto dalle Sezioni regionali di controllo, in base alla citata delibera consiliare n. 272/2021) e convogliata verso l'esame dei "*principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale*" (cfr. art. 22, c. 1, d.l. n. 76/2020)

L'obiettivo del controllo concomitante è quello di intervenire *in itinere* durante l'attuazione di un piano, programma o progetto, esercitando un'azione acceleratoria e propulsiva dell'azione amministrativa (in questo senso, già Corte conti, SS. RR., in sede di controllo, deliberazione n. 29/CONTR/09) e assicurando, al contempo, il corretto impiego delle risorse rimesse alla gestione pubblica.

La vigente normativa tipizza vari esiti dell'attività di controllo concomitante, così schematizzabili:

a) nei casi previsti dall'art. 11, c. 2, della l. n. 15/2009 (gravi irregolarità gestionali, gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione), comunicazione, per il tramite del Presidente della Corte, al ministro, il quale può disporre la sospensione dell'impiego delle somme, in quanto espressamente richiamata dall'art. 22, del d.l. n. 76/2020. In caso di rilevanti ritardi nella realizzazione di piani e programmi, erogazione di contributi ovvero nel trasferimento di fondi, comunicazione al ministro, il quale rimuove gli impedimenti o adotta gli atti previsti dalla norma;

b) nei casi previsti dall'art. 22 del d.l. n. 76/2020 (gravi irregolarità gestionali o rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi), comunicazione all'amministrazione ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 21, c. 1, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Oltre agli esiti normativamente previsti, qualora accerti la presenza di ritardi o di carenze gestionali non tali da integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni di cui alla l. n. 15/2009 e al d.l. n. 76/2020, il Collegio del controllo concomitante – in coerenza con gli strumenti a disposizione del controllo sulla gestione, del cui più vasto ambito fa parte - può indirizzare all'amministrazione specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), affinché venga stimolato un percorso auto-correttivo – che l'amministrazione potrà declinare sia sul piano delle proposte di decisioni legislative, dell'organizzazione amministrativa, delle attività gestionali, sia sul piano dei "controlli interni" – che porti ad una più efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie. Come già a suo tempo evidenziato dalla Corte costituzionale in materia di controllo sulla gestione, "*perché questo obiettivo possa essere efficacemente perseguito, è determinante l'attribuzione di tale funzione di controllo a un organo, come la Corte dei conti, la cui attività contrassegna un momento di neutralizzazione rispetto alla conformazione legislativa (politica) degli interessi"* (Corte cost., sent. n. 29/1995).

Nel corso del suo primo anno di attività il Collegio ha adottato varie raccomandazioni volte ad indirizzare il percorso amministrativo verso forme di efficienza gestionale e finanziaria, nell'ambito del quadro di interventi approvato in sede di programmazione della propria attività.

Con deliberazione 22 febbraio 2022, n. 1, infatti, il Collegio ha previsto un dettagliato quadro programmatico del controllo concomitante sulle gestioni statali in corso di svolgimento per l'anno 2022 ponendo il *focus* della propria attività, per attualità e rilevanza, sul pacchetto di investimenti e riforme richiesto agli stati membri dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), ovvero il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Come noto, l'Unione Europea

ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), dei cui strumenti l'Italia è la prima beneficiaria. In particolare, il RRF garantisce al nostro Paese risorse per 191,5 md, da impiegare nel periodo 2021-2026.

Il Governo italiano, attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) di cui al d.l. 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla l. 1 luglio 2021, n. 101, ha stanziato ulteriori 30,6 md di risorse nazionali.

Per l'Italia, il PNRR ha individuato sei macroaree di intervento corrispondenti alle sei missioni che lo compongono.

Il Collegio ha quindi esaminato i progetti inclusi nella propria programmazione con esiti istruttori a cadenza tendenzialmente trimestrale, in linea con gli obiettivi e le scadenze degli interventi presi in esame. Tali interventi sono stati raggruppati – anche per comodità metodologica ed espositiva e per il carattere trasversale rispetto ai soggetti pubblici coinvolti - nelle principali aree tematiche corrispondenti tendenzialmente alle suddette sei missioni del PNRR ("estese" fino ad arrivare a nove), nelle quali confluiscono la maggior parte, se non la totalità, dei possibili interventi di sostegno e rilancio dell'economia nazionale:

1. Digitalizzazione P.A. e Innovazione
2. Istruzione
3. Ricerca
4. Cultura
5. Turismo
6. Mobilità e logistica
7. Transizione ecologica
8. Lavoro e inclusione sociale
9. Salute

Successivamente, la programmazione del Collegio è stata integrata con la delibera 26 settembre 2022, n. 12, con la quale, considerate le emergenze nazionali verificatesi in campo energetico (a causa, in particolare, del conflitto ucraino) e idrico - climatico (a causa delle particolari condizioni climatiche del 2022), si è ritenuto di sottoporre a controllo concomitante ulteriori piani, programmi e progetti di peculiare rilevanza nel settore idrico ed energetico.

Per l'annualità 2022 la programmazione del Collegio è stata incentrata in gran parte sull'analisi di opere finanziate con fondi PNRR/PNC. In particolare, su un complesso di n. 225 interventi approvati dal Governo (di cui n. 195 del PNRR e n. 30 del PNC), la programmazione del Collegio ha previsto l'esame di n. 38 interventi, di cui n. 32 del PNRR e n. 6 del PNC:

TAVOLA 1

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

Delibera di programmazione	**N. interventi programmati - PNRR**	**N. interventi programmati - PNC**
Delibera 1/2022- Febbraio 2022	28	5
Delibera 12/2022 - Settembre 2022	4	1

Dal punto di vista finanziario su un totale di risorse PNRR/PNC di oltre 222 md, l'attività pianificata dal Collegio prevede l'analisi di investimenti per circa 53 md di euro (cfr., in dettaglio, la tavola n. 2, di seguito riportata nonché il graf. 1):

TAVOLA 2

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

(in milioni)

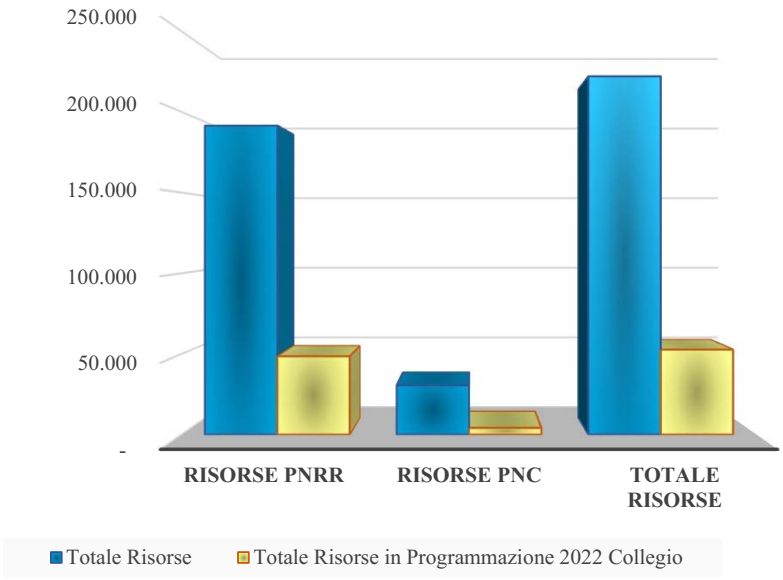
Origine Risorse	Totale Risorse	Totale Risorse In Programmazione 2022 Collegio
Risorse PNRR	191.499	48.534
Risorse PNC	30.622	4.141
Totale Risorse	222.121	52.675

Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. dicembre 2022

GRAFICO 1

RISORSE PNRR E PNC TOTALI E IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO CONCOMITANTE

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. dicembre 2022

La programmazione prevede l'esame degli interventi distribuiti in tutte le missioni del PNRR, in varia misura. La seguente tavola evidenzia la percentuale di spesa (risorse complessive/risorse sottoposte ad esame) che è oggetto di programmazione per ogni missione:

TAVOLA 3

RISORSE PNRR IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE. DETTAGLIO PER MISURE E COMPONENTI

(in milioni)

Missione e Componenti	Totale complessivo Risorse PNRR	Totale risorse in programmazione controllo Collegio	% risorse in controllo Collegio per Missione
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40.291	11.693	29%
M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9.722	2.268	
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23.895	6.707	
M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	6.675	2.718	
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	59.459	6.601	11%
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	5.265	2.300	
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	23.778	971	
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15.362		
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	15.054	3.330	
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25.397	7.610	30%
M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria	24.767	7.610	
M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	630	-	
M4 - Istruzione e ricerca	30.876	13.680	44%
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	19.436	8.800	
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	11.440	4.880	
M5 - Inclusione e coesione	19.851	1.950	10%
M5C1 - Politiche per il lavoro	6.660	1.000	
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11.216	950	
M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	1.975		
M6 - Salute	15.626	7.000	45%
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7.000	7.000	
M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	8.626		
TOTALE RISORSE PNRR	191.499	48.534	25%

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022

Per quanto attiene al PNC, i sette interventi oggetto di programmazione coprono circa il 14% delle risorse complessive, come emerge dalla seguente tavola:

TAVOLA 4

RISORSE PNC IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE. DETTAGLIO PER MISURE E COMPONENTI

(in milioni)

Misure	Totale risorse in programmazione controllo Collegio PNC
PNC-C.2-Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Navi	800
PNC-C.11-Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	700
PNC-E.1-Salute, ambiente, biodiversità e clima	500
PNC-E.3-Ecosistema innovativo della salute	438
PNC-H.1-Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1.203
PNC-I.1-Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	500
TOTALE RISORSE PNC	4.141

Totale complessivo Risorse PNC	Totale risorse in programmazione controllo Collegio PNC	% risorse in programmazione Collegio sul totale
30.622	4.141	14%

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2021

Parte della programmazione del Collegio è stata dedicata anche a progetti non finanziati attraverso PNRR/PNC (compresi gli interventi a valere su risorse FSC confluiti nel PNRR), ma da risorse nazionali. Considerando anche queste fonti di finanziamento, la spesa oggetto di analisi da parte del Collegio ammonta nel complesso a circa 69 md di euro.

Le tavole seguenti rappresentano il totale delle risorse oggetto di programmazione da parte del Collegio nel 2022, distinguendo fra la fonte del finanziamento[1] e le "materie"[2] oggetto di analisi.

TAVOLA 5

TOTALE RISORSE IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE

(in milioni)

Importo Totale	Importo Progetti in essere PNRR	Importo FSC confluiti nel PNRR	Importo Progetti nuovi PNRR	PNC
52.675	11.916	6.654	29.964	4.141

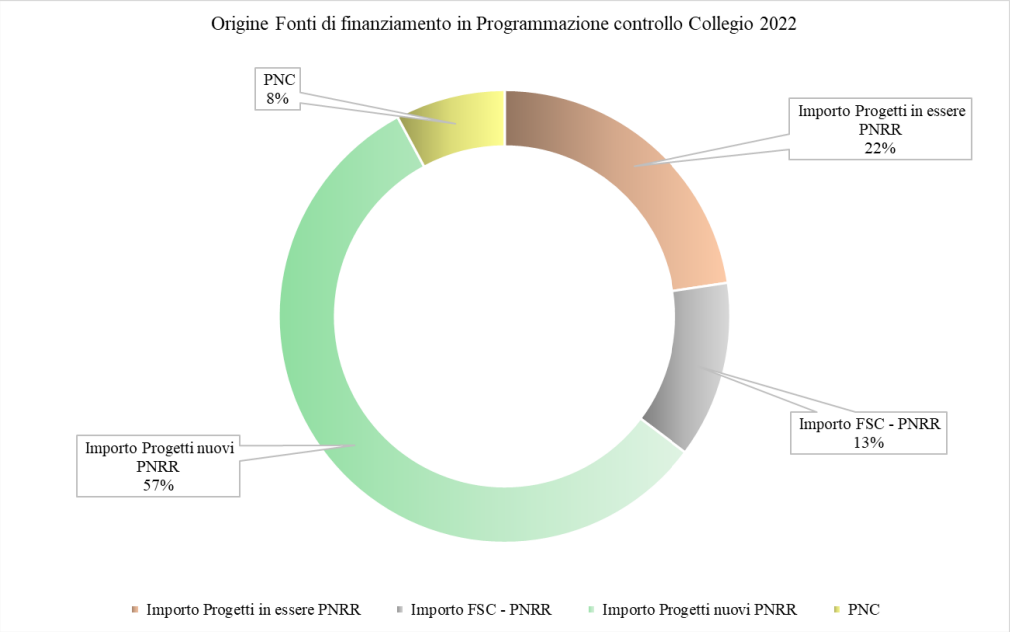
Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022

[1] A tal riguardo, si distingue fra opere finanziate *ex novo* con fondi PNRR e opere rifinanziate con tali fondi.

[2] Per comodità espositiva, le materie oggetto di esame sono state rappresentate secondo un raggruppamento che ricalca quello delle missioni previste dal PNRR.

GRAFICO 2

ORIGINE FONTI INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE – COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE



Fonte: elaborazione Corte conti su dati PNRR-PNC agg. dicembre 2022

Come meglio dettagliato nella tavola che segue, le misure oggetto di programmazione che poggiano sul PNRR sono relative per il 65% a finanziamenti ottenuti a titolo di prestito e per il 27% a risorse ottenute a titolo di sovvenzione.

TAVOLA 6

IMPORTO TOTALE INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE 2022 COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE CLASSIFICATI PER TITOLO RISORSE E FONTI

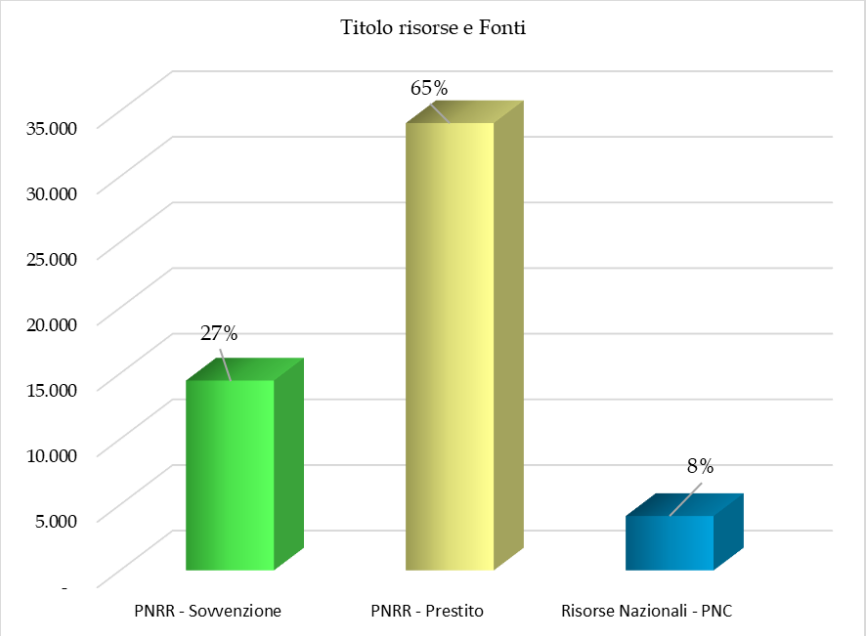
(in milioni)

Titolo risorse e Fonti	Importo	%
Prestito	34.075	65%
- PNRR	34.075	
Sovvenzione	14.459	27%
- PNRR	14.459	
Risorse nazionali	4.141	8%
- PNC	4.141	
Totale complessivo	52.675	

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022

GRAFICO 3

PERCENTUALE INTERVENTI IN PROGRAMMAZIONE 2022 COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE CLASSIFICATI PER TITOLO RISORSE E FONTI



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022 (PNRR) e agg. dicembre 2021 (PNC)

2. AMBITI, METODOLOGIA E STRUMENTI

Il controllo rimesso al Collegio si è concretizzato in momenti di verifica trimestrale dei cronoprogrammi e del raggiungimento degli obiettivi intermedi, in grado di far emergere, già in corso di svolgimento della gestione di ogni singolo intervento in esame, eventuali gravi irregolarità ovvero rilevanti ed ingiustificati ritardi nell'esecuzione, capaci di ridurre o vanificare l'efficacia delle misure assunte e, per l'effetto, pregiudicare la "ripartenza" del Paese, allo scopo di cercare di anticipare e precorrere le varie scadenze intermedie (milestone) e le devianze gestionali dei progetti (in prospettiva, anche attraverso l'individuazione di indici di anomalia e di rischio), innescando per tempo eventuali percorsi di autocorrezione da parte delle amministrazioni e ponendosi in tal modo in quella logica, acceleratoria ed anche predittiva, voluta dal legislatore.

In concreto, l'attività istruttoria del Collegio, tenuto conto del carattere fortemente ravvicinato al momento gestorio che ne costituisce il tratto differenziale rispetto alle altre forme di controllo, è stata svolta utilizzando strumenti in grado di assicurare una conoscenza costantemente aggiornata dei dati analitici e delle informazioni relative ai tempi, ai modi ed ai costi della realizzazione di piani, programmi e progetti affidati alle gestioni pubbliche statali, selezionati in base a quanto disposto con la citata deliberazione n. 1/2022, perseguendo l'obiettivo dell'attivazione da parte dell'amministrazione di correttivi in corso d'opera dotati di particolare efficacia, in quanto mirati anche alla prevenzione dei ritardi e delle irregolarità gestionali ed alla propulsione dell'azione amministrativa.

Ai fini dell'efficace espletamento delle funzioni di controllo concomitante attribuite dal legislatore, il Collegio, per l'esercizio delle proprie attività istruttorie, perlomeno di quelle di

primo livello (acquisizione delle informazioni preliminari e dei principali documenti del progetto), ha considerato strumento privilegiato l'utilizzo dell'apposito sistema informativo previsto dall'art. 1, c. 1043, della l. 30 dicembre 2020, n.178 (legge di Bilancio 2021), finalizzato a supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next generation EU, realizzato a cura del Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria Generale dello Stato, denominato ReGiS, il quale è stato avviato a giugno 2022.

Ulteriori valide fonti, ad integrazione delle informazioni presenti su ReGiS ed utili ai fini delle istruttorie condotte dal Collegio, sono state considerate, altresì, le informazioni fornite dalle strutture amministrative previste dal d.l. n. 77/2021, recante *Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito nella legge 29 luglio 2021, n.108*.

Allo scopo di evitare di onerare eccessivamente le amministrazioni con continue e ripetute richieste istruttorie, anticipando le recenti ed autorevoli indicazioni declinate da Corte conti, SS. RR., in sede di controllo (deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022), sono state attivate alcune collaborazioni istituzionali, in modo da consentire al Collegio medesimo di rilevare, anche per questa via, gravi ritardi o gravi irregolarità gestionali nell'attuazione dei progetti sottoposti al controllo concomitante.

A tal fine, il Collegio ha provveduto, dunque, ad inoltrare formale richiesta di attivazione di un flusso di comunicazioni:

- alla Cabina di regia per il PNRR, istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e della relativa Segreteria tecnica;
- all'Ufficio di Audit del PNRR istituito, ai sensi dell'art. 22, par. 2, lett. c), punto ii), del Regolamento 2021/241, presso la RGS - Ispettorato generale per i Rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE), *ex* art. 7 del d.l. n. 77/2021. In particolare, il Collegio provvede all'invio delle delibere via via adottate e l'Autorità di Audit invia i propri rapporti periodici; inoltre, si sono svolti alcuni utili incontri di confronto;
- all'Autorità Nazionale Anticorruzione in merito allo scambio di informazioni e documenti, tratti dalle banche dati nella disponibilità dell'Anac medesima, circa l'esecuzione degli appalti (soprattutto di lavori pubblici) connessi all'attuazione dei piani, programmi e progetti in esame;

In relazione alla complessità e alla rilevanza di taluni progetti sottoposti al controllo, il Collegio ha inteso, altresì, avvalersi:

- dell'Arma dei Carabinieri, proponendo l'avvio di una collaborazione istituzionale volta, da un lato, ad attivare ogni proficuo scambio di informazioni con il Collegio sulle eventuali gravi irregolarità gestionali o gravi criticità relative ai progetti inseriti nella programmazione di cui alla delibera 1/2022, dall'altro, ad effettuare specifiche e mirate attività di indagine/istruttorie, su richiesta dei magistrati istruttori appartenenti al Collegio, nell'ambito delle quali possano essere valorizzate le capacità professionali specialistiche e le pregresse esperienze dell'Arma, in particolare, in materia ecologico ambientale (Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari), sanità/salute (Comando Carabinieri per la Tutela della Salute), tutela dei beni culturali (Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale), tutela della sicurezza sul lavoro (Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro). La prospettata collaborazione mira, in prospettiva, alla elaborazione congiunta di indici di anomalia o di rischio dell'esecuzione degli interventi oggetto di finanziamenti pubblici nell'attuale congiuntura, i quali consentirebbero di individuare con largo anticipo gli interventi da verificare, prevenendo, anche per tale via, gli episodi di cattiva gestione o fatti di rilevanza penale;
- della Guardia di finanza, Nucleo Speciale Spesa Pubblica e Repressione Frodi Comunitarie, con il cui Comando Generale si è convenuto che il vigente Protocollo d'intesa con la Corte dei Conti nell'esercizio delle funzioni di controllo possa costituire, allo stato, un'idonea cornice di riferimento per lo sviluppo delle prospettate attività del neoistituito Collegio", richiedendo comunque al citato Nucleo di attivare ogni proficuo scambio di informazioni anche con riferimento alle eventuali iniziative delle Unità territoriali. Anche in questo caso, la collaborazione potrebbe comprendere, in prospettiva, l'elaborazione congiunta indici di anomalia o di rischio.

Altri strumenti utili al controllo concomitante sono costituiti, inoltre, dagli aggiornamenti segnalati sui siti istituzionali, in particolare *Italia Domani*, oltre alle relazioni di monitoraggio della Cabina di Regia presso la PCM.

Nonostante l'ambizione di ReGiS a porsi quale unico canale informativo e documentale sull'attuazione del PNRR, ad oggi l'acquisizione di dati e di informazioni, nonché l'individuazione, l'accertamento e, ove possibile, il superamento delle cause di eventuali criticità, è avvenuto attraverso il dialogo aperto, e nella maggior parte dei casi costruttivo e proficuo, con le amministrazioni responsabili della gestione delle attività sottoposte al controllo, anche al fine di realizzare il rispetto del contraddittorio espressamente previsto dalla normativa (art. 11 della l. n. 15/2009), a cui si è affiancata, in taluni casi, l'interlocuzione con gli Organismi di controllo interni a ciascuna amministrazione.

In una prospettiva che guarda alle "gestioni pubbliche statali" in un significato oggettivo prima che soggettivo, l'ambito potenziale di indagine del Collegio è stato esteso oltre il novero dei tradizionali ministeri, includendo, altresì, enti pubblici, società a prevalente o intero capitale pubblico e gestioni commissariali, eventuali partecipi dell'attuazione dei piani o programmi presi in esame.

Sia la fase istruttoria che la fase decisoria sono state caratterizzate dall'effetto acceleratorio e propulsivo dell'azione delle amministrazioni nei cui confronti, avendo accertato la presenza di ritardi o di carenze gestionali non tali da integrare la soglia di gravità prevista dalle disposizioni di cui alla l. n. 15/2009 e al d.l. n. 76/2020, il Collegio ha indirizzato, come detto, specifiche raccomandazioni e avvisi (*warning*), stimolando, quindi, un percorso autocorrettivo, come è effettivamente avvenuto in più casi (cfr. ad es. le delibere nn. 11, 15, 24 e 25 del 2022; v. par. 5 "Processi autocorrettivi innescati dalle amministrazioni a seguito delle attività del Collegio").

3. LE DELIBERAZIONI ADOTTATE DAL COLLEGIO

Nell'esercizio delle funzioni attribuite dall'art. 22, c. 1, del d.l. n. 76/2020, il Collegio ha adottato ventisei delibere, per complessivi 23 md del PNRR e per complessivi 2 md del PNC. Le tavole sotto riportate sintetizzano, dunque, dal punto di vista grafico, le risorse oggetto di deliberazione nel corso del 2022, distinte per risorse PNRR e risorse PNC.

TAVOLA 7

RISORSE PNRR IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO CONCOMITANTE. OGGETTO DI DELIBERAZIONI

(in milioni)

Missioni - Submisure - Investimenti	Importo in programmazione controllo Collegio 2022	Importo oggetto di delibera Collegio 2022
M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	6.707	5.884
M1C2I3.1 - Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche) - delibera n. 19		2.020
M1C2I3.1 - Piano Italia a 1 Gbps - delibera n. 18		3.864
M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	2.718	600
M1C3I1.2 - Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura - delibera n. 7		300
M1C3I3.2 - Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) - delibera n. 26		300

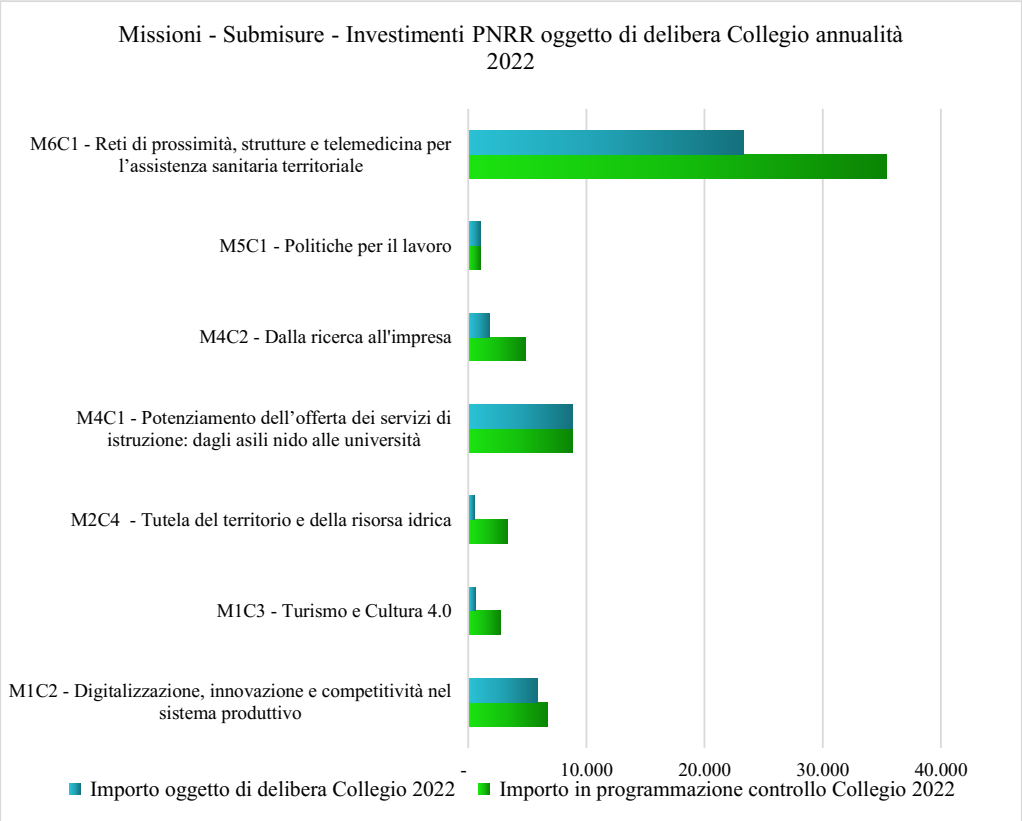
(segue)

Missioni - Submisure – Investimenti	Importo in programmazione controllo Collegio 2022	Importo oggetto di delibera Collegio 2022
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	971	741
M2C2I4.3 - Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica - delibera n. 23		741
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	3.330	500
M2C4I3.4 - Bonifica del "suolo dei siti orfani" - delibera n. 16 e 25		500
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	8.800	8.800
M4C1I1.1 - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia - delibera n. 20		4.600
M4C1I1.3 - Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola - delibera n. 13		300
M4C1I3.3 - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica - delibera n. 17		3.900
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	4.880	1.800
M4C2I1.1 - Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN) - delibera n. 21		1.800
M5C1 - Politiche per il lavoro	1.000	1.000
M5C1I1.1 - Potenziamento dei centri per l'impiego - delibera n. 3		600
M5C1I1.2 - Creazione di imprese femminili - delibera n. 10		400
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7.000	4.000
M6C1I1.2.1 - Casa come primo luogo di cura (Adi) - delibera n. 6		2.720
M6C1I1.2.2 - Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT) - delibera n. 6		280
M6C1I1.2.3 - Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici - delibera n. 6		1.000
Totale complessivo	35.406	23.325

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022

GRAFICO 4

MISURE/INVESTIMENTI PNRR OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO ANNUALITÀ 2022



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2022.

TAVOLA 8

RISORSE PNC IN PROGRAMMAZIONE 2022 – COLLEGIO CONCOMITANTE. OGGETTO DI DELIBERAZIONI

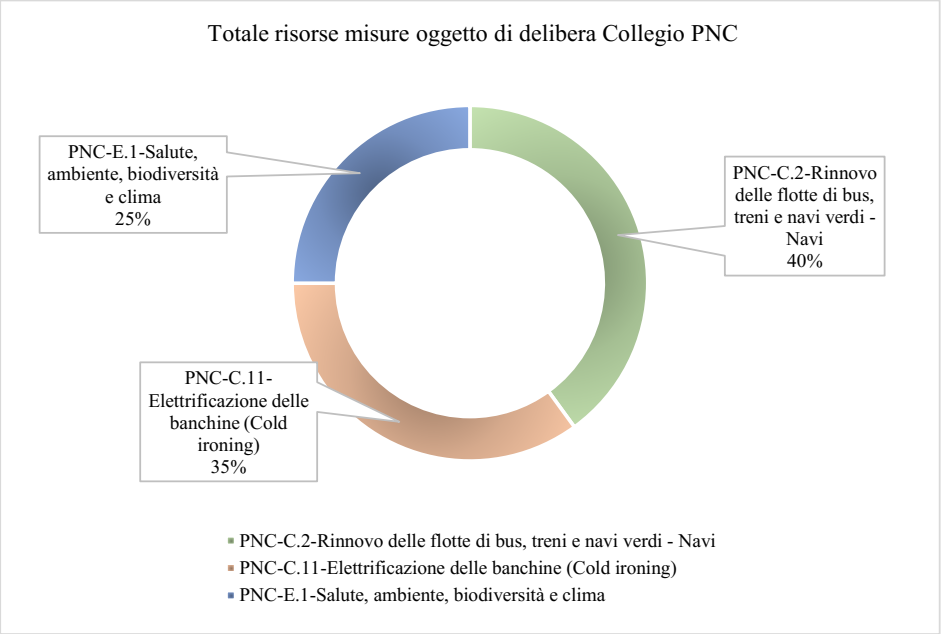
(in milioni)

Misure	Totale in programmazione controllo Collegio PNC	Totale risorse misure oggetto di delibera Collegio PNC
PNC-C.2-Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Navi - delibera n. 5	800	800
PNC-C.11-Elettrificazione delle banchine (*Cold ironing*) - delibere n. 2-8-9-11-14-15 e 24	700	700
PNC-E.1-Salute, ambiente, biodiversità e clima - delibere n. 4 e 22	500	500
PNC-H.1-Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1.203	
PNC-E.3-Ecosistema innovativo della salute	438	
PNC-I.1-Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	500	
TOTALE RISORSE PNC in programmazione Collegio	4.141	2.000

Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2021

GRAFICO 5

% MISURE/INVESTIMENTI PNC OGGETTO DI DELIBERA COLLEGIO ANNUALITÀ 2022



Fonte: elaborazione Corte conti da OpenData ItaliaDomani agg. dicembre 2021

Le citate deliberazioni si sono tradotte, allo stato, nell'impartire alle amministrazioni varie raccomandazioni e *warning*. Di seguito, si riporta una sintesi delle decisioni adottate dal Collegio, suddivise per missioni/materie.

Digitalizzazione P.A. e Innovazione

3.1. Nell'ambito della missione M1C2, il Collegio ha analizzato il sub - investimento 3.1, in particolare sia il progetto Piano "Italia a 1 Giga" (cfr. delibera 22 novembre 2022, n. 18) che il Piano "Italia 5G" (cfr. delibera 22 novembre 2022, n. 19).

Per quanto concerne il Piano "Italia a 1 Giga", questo sub - investimento ha l'obiettivo di promuovere, attraverso l'intervento pubblico, investimenti in reti a banda ultralarga che consentano di garantire a tutti gli utenti una velocità di connessione in linea con gli obiettivi europei della Gigabit society e del Digital Compass. Più in dettaglio, tale misura mira a fornire, entro il 2026, una connettività a 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload* nelle aree Next generation access (NGA) grigie e nere per portare la connettività a circa 8,5 milioni di famiglie, imprese ed enti nelle aree grigie e nere NGA a fallimento di mercato.

Nell'ambito della delibera 18/2022 il Collegio ha accertato l'insussistenza - allo stato degli atti - di criticità tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11 della l. n. 15/2009 e dell'art. 22 del d.l. n. 76/2020, raccomandando al Dipartimento per la trasformazione digitale di porre in essere le opportune iniziative tese a garantire una tempestiva, efficiente ed efficace destinazione delle risorse finanziarie che si sono rese disponibili, valutando la possibilità di destinarle al finanziamento di ulteriori misure di sostegno della domanda o a supporto di altri progetti relativi alla banda ultralarga. Il Collegio ha altresì raccomandato di rafforzare i controlli sulla realizzazione del sub investimento "Piano Italia a 1 Giga", al fine di intercettare tempestivamente eventuali scostamenti dal cronoprogramma e, conseguentemente, adottare i necessari interventi correttivi, nonché di monitorare l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime e quello

della scarsità di manodopera specialistica sull'esecuzione delle attività progettuali, al fine di prevenire eventuali criticità o ritardi.

Il Piano "Italia 5G", invece, ha l'obiettivo di incentivare la diffusione, sull'intero territorio nazionale, di reti mobili 5G che assicurino un salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo nelle aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tale obiettivo (cd. aree a fallimento di mercato).

Con la delibera n. 19/2022, il Collegio ha raccomandato al Dipartimento per la trasformazione digitale di valutare come utilizzare le risorse che residuano al termine delle procedure di aggiudicazione già espletate, tenendo conto della copertura per eventuali extracosti e il finanziamento di ulteriori misure a sostegno della domanda di servizi e applicazioni 5G, ferma restando ogni necessaria e preventiva interlocuzione con le competenti Autorità nazionali ed europee. Inoltre, pro-futuro, il Collegio ha ritenuto indispensabile una scrupolosa analisi dei fabbisogni, una mappatura del contesto, un'accurata analisi delle condizioni di gara e un'attenta programmazione delle risorse affinché il cospicuo plafond disponibile sia integralmente utilizzato.

Il Collegio ha altresì raccomandato di presidiare l'avvio e la piena funzionalità del sistema informativo, nonché di adoperarsi per un concreto controllo del rispetto delle condizionalità previste nel PNRR, nella fase di esecuzione delle attività progettuali, oltre che di proseguire nel monitorare la problematica attinente alla carenza di manodopera, adottando ogni misura utile per scongiurare impatti negativi sull'esecuzione delle attività progettuali, valutando ogni possibile azione coordinata con altri enti, nazionali o territoriali, che a vario titolo sono competenti in materia.

Istruzione

3.2. Nell'ambito della missione M4C1, il Collegio ha analizzato diversi investimenti.

In primis, con la delibera 25 ottobre 2022, n. 13, il Collegio ha esaminato lo stato di avanzamento del programma dedicato a questo obiettivo denominato "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola" (M4C1 – 1.3), che interesserà 442 interventi su scuole del primo e del secondo ciclo di istruzione per una superficie complessiva di almeno 230.440 mq, da completare entro il secondo trimestre del 2026.

Infatti, al fine di rafforzare le infrastrutture sportive e favorire lo sport e i corretti stili di vita nelle scuole, riducendo il divario infrastrutturale esistente in tale campo, il PNRR ha stanziato risorse che ammontano a 300 ml, destinate per il 70% agli edifici scolastici del primo ciclo di istruzione e per il 30% agli edifici del secondo ciclo di istruzione. In particolare, il 54,29% delle risorse complessive è destinato alle scuole del Mezzogiorno.

Da quanto emerge dall'analisi condotta dal Collegio, solo una minima parte dell'elevatissimo numero di domande presentate, pari a 2.859 (per un valore complessivo di quasi 3 md di euro), ha trovato capienza nei fondi messi a disposizione dal PNRR.

A giudizio del Collegio, sarebbe stato necessario prevedere in fase di programmazione uno stanziamento più congruo alle reali esigenze delle scuole italiane ovvero, quantomeno, destinare i fondi stanziati esclusivamente alla scuola primaria, in coerenza con la *ratio* della riforma ordinamentale prevista dall'art. 1, c. 239 e ss. della legge di Bilancio 2022 (l. 30 dicembre 2021, n. 234), che ha disposto la graduale introduzione dell'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, con la presenza di docenti specializzati a ciò dedicati a garanzia dell'esercizio effettivo del diritto all'educazione motoria fin dai primi anni della scuola dell'obbligo.

Il Collegio, inoltre, avendo appurato un ritardo di quasi sei mesi nella pubblicazione degli interventi ammessi a finanziamento, ha invitato il Ministero dell'istruzione a concludere celermente l'attività istruttoria ancora in corso, e la conseguente stipula delle convenzioni con gli enti locali ammessi al finanziamento, così da procedere nelle successive fasi della progettazione, dell'aggiudicazione e dell'esecuzione degli interventi finanziati.

La Corte ha raccomandato, altresì, una più tempestiva pubblicità sui siti istituzionali dello stato di avanzamento nella realizzazione dell'intervento, così da garantire la piena trasparenza dell'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nell'ambito della stessa missione e della medesima componente in analisi, il Collegio, con delibera 22 novembre 2022, n. 17, ha esaminato anche lo stato di avanzamento dell'investimento 3.3, denominato "Istruzione - Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica". Tale piano persegue l'obiettivo di consentire la messa in sicurezza di una parte degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

L'investimento è finalizzato altresì all'incremento dei livelli di sicurezza delle scuole - principalmente sotto il profilo dell'aumento della sicurezza sismica degli edifici, nonché al miglioramento delle classi energetiche dei fabbricati stessi.

Le risorse finanziarie stanziate ammontano, complessivamente, a 3.9 md di cui 3.4 md relativi ai progetti in essere a valere su fondi del bilancio nazionale, mentre la restante parte, composta dai progetti nuovi, è interamente finanziata dal PNRR. L'amministrazione titolare è il Ministero dell'istruzione.

Per l'attuazione di tale investimento, il 40% delle risorse è destinato alle regioni del Mezzogiorno e il 30% è destinato alle province, ivi comprese quelle autonome, alle città metropolitane e agli enti di decentramento regionale per le scuole del secondo ciclo di istruzione.

All'esito dell'istruttoria svolta dal Collegio si è evidenziato che, per quanto concerne i progetti in essere, sussistono criticità nella stipulazione della convenzione con gli enti ammessi a finanziamento e nel rispetto di questi ultimi dei termini di aggiudicazione degli interventi già selezionati in via definitiva; mentre per i progetti nuovi sussiste un ritardo del Ministero nella pubblicazione delle graduatorie , nonché il rinvio delle scadenze con rimodulazione del cronoprogramma originario, oltre al mancato coordinamento tra il sistema ReGiS e il sistema ministeriale SNAES.

Il Collegio ha inoltre rilevato che per molti progetti in essere il termine di aggiudicazione del finanziamento risultava già scaduto, cosa che ha portato il Ministero a dichiarare la decadenza del finanziamento di n. 86 interventi, per un importo complessivo pari a 116,4 ml, mentre per altri progetti in essere tale termine è prossimo alla scadenza, in quanto era previso al 31 dicembre 2022.

Da tale circostanza consegue che il target finale del piano rischia di non essere raggiunto se non si provvede alla sostituzione dei progetti decaduti con altri progetti che, peraltro, sarebbero ancora da individuare.

Nell'ambito della medesima misura e della medesima componente, il Collegio, con la delibera 22 novembre 2022, n. 20, ha analizzato altresì l'investimento 1.1 denominato "Istruzione - Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia".

L'investimento si indirizza verso il raggiungimento dell'obiettivo del potenziamento della costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, al fine di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

Le risorse sono, pertanto, destinate a progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane, con lo scopo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti e a progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato, sotto il profilo strutturale e organizzativo.

Il piano è costituito da progetti in essere relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e scuole dell'infanzia. Con riferimento ai progetti citati dall'istruttoria svolta dal Collegio si

evince che il Ministero dell'istruzione non ha rispettato la milestone nazionale M4C1-00-ITA-1 (Q1 del 2022) di "Approvazione della classifica degli interventi" anche se è stato ritenuto che tale inadempimento e le criticità ad esso collegate non sono stati tali da implicare le conseguenze di cui all'art. 11, co. 2 della l. n. 15/2009 e art. 22 del d.l. n. 76/2020.

Infatti, alla data del 31 marzo 2022 con riferimento ai progetti in essere il ministero aveva approvato la classifica degli interventi per un valore inferiore ad 1/3 delle risorse disponibili mentre per i progetti nuovi era ancora in corso la procedura di presentazione delle candidature da parte degli enti locali.

Con riferimento a questi ultimi le relative graduatorie di ammissione per un numero complessivo di 2.176 progetti finanziati sono state approvate l'8 settembre 2022, con più di cinque mesi di ritardo rispetto alla suddetta milestone nazionale. Tali graduatorie, tuttavia, non risultavano essere definitive, essendo ancora in corso da parte del ministero, l'istruttoria sulle ammissioni con riserva, pertanto, sul punto il Collegio ha raccomandato di completare celermente l'istruttoria sullo scioglimento delle riserve, nonché di sottoscrivere tempestivamente gli accordi di concessione con gli enti locali beneficiari.

Ricerca

3.3. Il Collegio del controllo concomitante ha svolto la sua funzione anche nell'ambito della missione 4 del PNRR "Istruzione e ricerca", componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", analizzando, nella delibera 22 novembre 2022, n. 21, l'investimento 1.1, suddiviso a sua volta in tre sub - investimenti.

Il primo sub - investimento prevede come target l'assunzione di 900 nuovi ricercatori ed è stato ampiamente raggiunto: le assunzioni sono state superiori al dato quantitativo indicato (2.308). Il Collegio ha, tuttavia, rilevato che solo il 30% dei ricercatori sono stati assunti presso istituzioni universitarie del Sud ed ha pertanto segnalato il mancato raggiungimento della quota del 40% prevista dall'art. 2, c. 6 bis, del d.l. n. 77/2021, al Dipartimento per le politiche di coesione presso la PCM, anche al fine di sottoporlo alla Cabina di regia per l'adozione delle occorrenti misure correttive e compensative.

Il secondo sub - investimento è costituito dal Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR), piano volto al finanziamento di sedici progetti di ricerca presentati da enti ed istituzioni pubbliche di ricerca, nonché di 310 progetti di ricerca presentati dalle Università.

Il terzo sub - investimento attiene al bando Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) 2020,2022 e 2022 PNRR. Per quanto concerne il primo bando sono stati ammessi a finanziamento 308 progetti, mentre per il secondo risultano pervenute richieste di finanziamento per 7.817 progetti, di cui solo 3.050 potranno essere ammessi a finanziamento, atteso l'importo totale a disposizione. Sul punto la Corte ha rilevato che il raggiungimento di tale target è a rischio, atteso che risulta complesso assegnare in poco più di un anno una quota così elevata di progetti. In relazione al terzo bando, la pubblicazione, prevista per dicembre 2022, è già avvenuta.

Infine, si è raccomandato al Ministero dell'università e della ricerca di avviare le opportune interlocuzioni formali con le competenti strutture statali ed europee, al fine di definire la tematica concernente il target europeo di riferimento (da individuare, ad avviso della Corte, nel numero di "progetti di ricerca" e non nel numero di "unità di ricerca" da finanziare).

Cultura

3.4. In tale ambito è intervenuta la delibera 19 luglio 2022, n. 7 sul progetto "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi" - compreso nel PNRR (M1C3 – 1.2) per un importo di 3 ml finalizzato a ridurre gli ostacoli, le disuguaglianze e le carenze strutturali ed informative che limitano l'accesso di tutti i cittadini al patrimonio culturale del Paese - nel quale in Collegio ha evidenziato l'esigenza di procedere tempestivamente alla pianificazione

degli interventi da realizzare ed all'adozione dei distinti decreti di ammissione a finanziamento, per assicurare il rispetto del target di realizzazione dei primi 150 interventi entro il secondo trimestre 2023.

Il progetto è stato avviato ma deve essere completata, anche all'esito degli avvisi pubblici rivolti ai luoghi della cultura pubblici non statali e privati, la complessiva individuazione dei 617 siti ove realizzare gli interventi. Nell'ambito del programma il Collegio ha, altresì, raccomandato il parallelo avvio e sviluppo delle ulteriori linee di attività relative alla "Piattaforma AD Arte" ed alla formazione del personale amministrativo e degli operatori culturali da dedicare alla più ampia fruizione di luoghi della cultura, per garantire la sinergia tra le diverse linee di attività del programma, necessaria all'efficienza ed efficacia della spesa pubblica complessiva.

Nell'ambito della medesima misura è intervenuta la delibera 19 dicembre 2022, n. 26 sul progetto denominato "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)", compreso nel PNRR (misura M1C3 – 3.2) per il quale sono state stanziate complessive risorse pari a 300 ml di euro.

Il Collegio, avendo accertato la presenza di diffuse criticità, ha impartito specifiche raccomandazioni al Ministero della cultura tese ad acquisire progetti specifici corredati dei relativi quadi economico - finanziari, nonché ad adottare i dovuti atti di indirizzo, coordinamento, controllo, monitoraggio e verifica nei confronti dei soggetti partecipanti all'implementazione esecutiva delle diverse linee di intervento, specificando altresì di adottare tutte le misure urgenti e necessarie per il raggiungimento degli obiettivi già previsti al 31 dicembre 2022 e non ancora realizzati.

Il Collegio, inoltre, ha raccomandato all'Unità di missione per il PNRR di svolgere, in raccordo con la Direzione generale per il cinema ed audiovisivo (soggetto attuatore per il progetto PNRR – M1C3 – Investimento 3.2") il coordinamento delle relative attività di gestione, del loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, nonché di vigilanza affinché siano adottati criteri di selezione delle azioni coerenti con le regole e gli obiettivi del PNRR.

Mobilità e Logistica

3.5. Nell'ambito di questa missione, il Collegio ha analizzato il programma "Elettrificazione delle banchine - *Cold Ironing*" (M3C2 – 1.1), cui sono destinati 700 ml fra il 2021 ed il 2026, finalizzato alla realizzazione di un sistema di alimentazione elettrica per le navi ormeggiate in porto, al fine di consentire lo spegnimento dei motori, azzerando, pertanto, nelle città portuali le relative emissioni nocive per l'ambiente e per la salute delle popolazioni residenti.

Il Collegio ha adottato una serie di delibere di *warning*, a partire dalla prima pronuncia, la n. 2 del 19 maggio 2022. Tale arresto, dopo aver accertato il sostanziale conseguimento degli obiettivi intermedi stabiliti dalla regolamentazione di settore fino a tutto il primo trimestre 2022, ha rilevato alcune criticità. Anzitutto, in prospettiva, quella legata alla pubblicazione dei bandi per la realizzazione del 30% delle opere o dell'esecuzione dei lavori, visto che i soggetti attuatori orientano piuttosto la propria attività amministrativa all'affidamento della (sola) progettazione o dello studio di fattibilità tecnico - economica, secondo cronoprogrammi comunque condivisi dal Ministero delle infrastrutture e la mobilità sostenibili (ministero proponente). Inoltre, è stato evidenziato un ritardo nello sviluppo di una parte del sistema di tracciamento informatico ("Piattaforma") che il ministero proponente ha ritenuto strategico ai fini della vigilanza sull'andamento del programma. Infine, è stata verificata la necessità di un maggiore coordinamento centrale dei progetti, da riferire anche al profilo tecnico e tecnologico (definizione di standard) del *Cold Ironing*, oltre che procedurale, attraverso l'adozione dei previsti atti di indirizzo e linee guida. Il Collegio, pertanto, ha raccomandato all'amministrazione di valutare l'avvio di un percorso autocorrettivo finalizzato a superare le criticità rilevate e, successivamente, ne ha accertato l'adozione con la delibera 25 ottobre 2022, n. 15.

Con delibera successiva, la n. 8 del 28 luglio 2022, è stata inoltre riscontrata la violazione dei principi di evidenza pubblica nell'ambito di un affidamento diretto, ravvisando, per l'effetto,

contestualmente un'irregolarità e una deviazione "da procedure stabilite da norme, nazionali o comunitarie", nonché l'omessa comunicazione/segnalazione al ministero proponente delle economie di spesa maturate al secondo trimestre 2022, raccomandandone la comunicazione. Tali criticità sono state superate dall'amministrazione e il Collegio ne ha dato atto (cfr. delibera n. 11 del 26 settembre 2022).

Ancora sul programma di interventi in analisi, il Collegio ha segnalato la criticità relativa all'i*n house* allargato (*ex* art. 10, d.l. n. 77/2021), nella delibera 28 luglio 2022, n. 9 (v. par. 4.5 "Criticità organizzative in materia di mancato coordinamento, integrazione informatica e avvalimento di *società in house*").

Il Collegio, con successive deliberazioni, ha altresì accertato nei confronti di Regione Veneto e Veneto Infrastrutture s.r.l. (società *in house* della regione), una irregolarità gestionale appartenente alla medesima tipologia già oggetto della delibera n. 8/2022 (cfr. delibera 25 ottobre 2022, n. 14). In particolare, evidenziando che le prestazioni effettivamente richieste all'affidatario risultano in realtà più ampie rispetto a quelle considerate ai fini della stima del valore dell'affidamento diretto, la Corte ha raccomandato al MIMS di presidiare il puntuale rispetto degli obblighi assunti dal soggetto attuatore e, suo tramite, dall'amministrazione aggiudicatrice attraverso l'accordo procedimentale stipulato *inter partes*, nonché il rispetto delle procedure di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni.

Transizione ecologica

3.6. Nell'ambito di questa area tematica il Collegio si è espresso sul progetto "Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - navi" e sul progetto "Bonifica dei siti orfani".

Il Collegio ha analizzato il primo progetto, ricompreso nel Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNIC), che integra, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR (M2C2 - 4.4), tramite la delibera 19 luglio 2022, n. 5.

Appare opportuno evidenziare che l'investimento mira a rinnovare in senso *green* la flotta navale mediterranea, a favorire l'utilizzo di combustibili meno inquinanti (GNL) e a ridurre le emissioni delle navi-traghetto dello stretto di Messina attraverso l'acquisto di navi ibride e la ibridizzazione della flotta già esistente.

Il Collegio ha rilevato la presenza di diffusi ritardi nell'attuazione del progetto; tali rallentamenti, allo stato, non sono ingiustificati in quanto dovuti ai tempi di interlocuzione con la Commissione europea (che deve pronunciarsi circa il regime applicabile agli incentivi previsti dal progetto, definendo se ricorra l'ipotesi degli aiuti di Stato) nonché ad eventi estrinseci non preventivabili (l'aumento del costo dei materiali connesso alla guerra Russia – Ucraina).

Sono state altresì accertate alcune criticità suscettibili di pregiudicare, prospetticamente, il corretto sviluppo del progetto. Quale misura auto - correttiva, il Collegio ha in particolare raccomandato ai soggetti attuatori (MIMS e Rete Ferroviaria Italiana) la necessità dell'avvio di una approfondita riflessione sulla più efficiente gestione del traffico sullo stretto di Messina, posto che la costruzione di una nuova nave ibrida si rivela non idonea al traghettamento di treni a composizione bloccata di lunghezza pari a 200 m (es. treni AV) e non è chiaro il rapporto, in termini di costi/benefici, della ibridizzazione della flotta navale già esistente.

Il secondo progetto, invece, è stato oggetto di analisi da parte della delibera 8 novembre 2022, n. 16. Tale intervento ha ad oggetto la bonifica dei siti inquinati, operazione che riveste una particolare importanza a livello finanziario e ambientale. Infatti, è noto che vivere in prossimità di territori fortemente inquinati espone a numerose patologie (*in primis*, quelle tumorali), con conseguente compromissione del diritto alla vita e alla buona salute dei singoli da un lato, ed emersione di pesanti oneri per lo Stato dall'altro (per l'assistenza medica dei cittadini che vivono in zone ambientalmente deteriorate e per eventuali sanzioni comunitarie in tema di inquinamento).

La delibera in esame è stata emessa all'esito di un'analisi a campione svolta su alcuni "siti orfani", ossia luoghi contaminati non bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni perché sconosciuti o inadempienti (ubicati nella Regione Campania). L'amministrazione regionale è

infatti percettrice di fondi statali *ex* d.m. 29 dicembre 2020, n. 269 per complessivi 12,6 ml, oggetto del controllo concomitante in questione, destinati a risanare tre siti fortemente inquinati e ubicati in aree densamente popolate e in parte ospitanti scuole che offrono servizi per l'infanzia (Discarica Cava AL.MA. – Comune di Villaricca; discarica Ecologica Meridionale località Lo Uttaro – Comune di Caserta; Falda area ex Saint Gobain "Piscine Rosse" – Comune di San Nicola La Strada). Preliminarmente, il Collegio ha evidenziato come la funzione di controllo concomitante intende assicurare la "buona spesa" delle risorse finanziarie, nel caso di specie provenienti da risorse nazionali, oltre che dal PNRR, laddove da questa spesa dipenda la riuscita di interventi finalizzati alla crescita del Paese e alla produzione di una ricchezza futura; ciò garantisce infatti quella "equità intergenerazionale" più volte invocata anche dalla Corte costituzionale, quale espressione suprema del principio di solidarietà (art. 2 Cost.). In particolare, la delibera n. 16/2022 ha accertato che tutti i progetti di bonifica finanziati dal d.m. 269/2020 in territorio campano presentano ritardi rispetto al cronoprogramma attuativo, anche a motivo di carenze procedimentali che hanno causato alcune difficoltà nell'approccio operativo ai lavori di bonifica da parte dei comuni, soggetti attuatori degli interventi. Pertanto, il Collegio ha impartito raccomandazioni affinché vengano adottate tutte le azioni opportune e necessarie al fine di poter attivare la realizzazione degli interventi in tempi rapidi, evitando che i ritardi già accumulati nel cronoprogramma possano acuirsi a scapito della salute dei residenti delle zone inquinate. Il Collegio ha dato atto dell'attivazione delle misure autocorrettive con la delibera 19 dicembre 2022, n. 25.

Nell'ambito di questa materia il Collegio è intervenuto altresì con la delibera 13 dicembre 2022, n. 23 che ha analizzato la misura "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica" (M2C2 I 4.3). Tale intervento, per cui risultano stanziate risorse pari ad euro 741,32 ml, ha lo scopo di promuovere lo sviluppo di una mobilità basata su veicoli elettrici, la quale rappresenta una rilevante opportunità per la decarbonizzazione del settore.

Al fine di raggiungere gli obiettivi europei in materia di decarbonizzazione è previsto un parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici al 2030 per i quali si stima siano necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici. La misura, pertanto, si pone come obiettivo quello di costruire le infrastrutture abilitanti al fine di promuovere lo sviluppo di mobilità sostenibile e accelerare la transizione del modello tradizionale di stazioni di rifornimento basate su carburante verso punti di rifornimento per veicoli elettrici. Al fine di permettere la realizzazione di tali obiettivi, l'intervento è finalizzato allo sviluppo di 7.500 punti di ricarica rapida in autostrada e 13.755 in centri urbani, oltre a 100 stazioni di ricarica sperimentali con tecnologie per lo stoccaggio dell'energia.

Il Collegio ha riscontrato alcune criticità: vi sono stati ritardi rispetto agli step propedeutici per il raggiungimento della milestone italiana "emissione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti per la costruzione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici", la cui scadenza era inizialmente fissata per la data del 31 marzo 2022 e, successivamente, corretta e fissata per il 31 dicembre 2022. Inoltre, alla pubblicazione dell'avviso pubblico dianzi citato è seguita la consultazione pubblica. Tuttavia, l'amministrazione titolare (MATTM, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) avrebbe dovuto provvedere all'emanazione del relativo decreto ma tanto non ha provveduto, fornendo, tuttavia, motivazioni adeguate e specificando che il ritardo è dovuto al cambio di governo. Il ministero ha altresì rassicurato che il menzionato decreto è in fase di avanzata definizione. Ulteriore criticità emersa dall'istruttoria è stata la mancanza della stipula della convenzione con Invitalia.

Sulla scorta delle criticità appena evidenziate, il Collegio, con la delibera in esame, ha raccomandato di adoperarsi tempestivamente per portare a compimento gli step procedurali necessari (decreto ministeriale; convenzione con Invitalia), con adozione dell'avviso pubblico nei termini preventivati (Q4 2022), nonché di adottare ogni atto necessario a far sì che il percorso volto a raggiungere la milestone UE Q2 2023 non subisca rallentamenti o regressioni procedurali, ponendo in essere una più stringente programmazione, volta anche a prevedere interventi correttivi per recuperare il ritardo accumulato.

Lavoro e inclusione sociale

3.7. In tale ambito oggetto di analisi è stato il progetto di "Potenziamento dei centri per l'impiego" (M5C1 - 1.1), cui sono destinati 600 ml nell'ambito del PNRR, di cui 400 ml per progetti già avviati e 200 ml per progetti addizionali (cfr. delibera 21 giugno 2022, n. 3).

La deliberazione ha ad oggetto, in particolare, la verifica sullo stato di svolgimento delle attività poste in essere a livello centrale e territoriale, in vista del raggiungimento dell'obiettivo previsto per il quarto trimestre 2022, secondo cui almeno 250 Centri per l'impiego devono completare il 50% delle attività previste dai piani di potenziamento regionali triennali 2021-2023.

Il progetto di potenziamento è stato attenzionato dalla Corte perché dall'efficienza dei centri per l'impiego dipende la corresponsione effettiva delle prestazioni da erogare su tutto il territorio nazionale alle persone che cercano lavoro.

Il Collegio, nel rilevare che, allo stato degli atti, non sono emerse criticità tali da implicare conseguenze in termini di responsabilità dei soggetti attuatori, ha approvato un serie di raccomandazioni, con la specifica finalità di accelerare l'attività amministrativa, affinché l'obiettivo di dicembre 2022 sia effettivamente raggiunto.

In tale prospettiva, il Collegio ha raccomandato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali di:

- agire in modo coordinato con le amministrazioni regionali, valutando l'istituzionalizzazione di sedi di confronto congiunto più strutturate, nonché di rafforzare la neo-istituita Direzione Generale per le politiche attive del lavoro;
- coinvolgere nell'attuazione del progetto ANPAL;
- approvare tempestivamente il piano di potenziamento dei Centri per l'impiego della Regione Molise;
- proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea e le regioni, per quanto concerne la definizione dei criteri di riparto delle risorse per i progetti addizionali, al fine di poter garantire, in ultima analisi, livelli essenziali delle prestazioni, uniformi su tutto il territorio nazionale;
- proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea e con il MEF per quanto concerne i criteri e le modalità della rendicontazione della spesa relativa ai "progetti in essere", monitorando, nel contempo, gli esiti delle attività da parte delle regioni.

Da ultimo, il Collegio ha richiesto all'amministrazione di riferire periodicamente in ordine agli esiti delle attività realizzate da parte delle regioni nel corso del 2022, curando che tra i 250 Centri (interessati dall'obiettivo di dicembre 2022) siano compresi anche quelli che operano nei territori in cui, sino ad oggi, sono state riscontrate maggiori difficoltà nell'implementazione delle politiche attive del lavoro.

Nell'ambito della stessa misura è intervenuta la delibera 26 settembre 2022, n. 10 relativa al progetto "Creazione di imprese femminili", misura M5C1 – 1.2, che ha quale obiettivo quello di rafforzare finanziariamente alcune misure già esistenti per supportare l'imprenditoria femminile, nonché il nuovo Fondo Imprese femminili, istituito con la legge di Bilancio 2021.

L'istruttoria svolta ha dimostrato che le domande presentate sia per la costituzione di nuove imprese (Capo II) sia per lo sviluppo e il consolidamento delle imprese (Capo III) risultano in numero altamente superiore rispetto alle risorse disponibili e, conseguentemente, gli sportelli di presentazione delle domande sono stati chiusi per esaurimento delle risorse.

Inoltre, è emersa una rilevante disomogeneità in termini di distribuzione territoriale delle domande pervenute; tale dato, tuttavia, non ha conseguenze pregiudizievoli con riferimento al rispetto della riserva dei divari territoriali, ma il Collegio ha comunque richiesto all'amministrazione di proseguire nel porre particolare attenzione al rispetto delle condizionalità previste a livello legislativo per l'attuazione del PNRR, con particolare riguardo alla riserva in questione.

Ulteriore raccomandazione del Collegio è stata rivolta alla "qualità" della spesa, affinché gli interventi posti in essere contribuiscano effettivamente al rilancio dell'imprenditoria femminile, evidenziando l'importanza del monitoraggio dell'effettiva partecipazione da parte dei

beneficiari delle misure alle attività propedeutiche alla nascita e al consolidamento delle imprese femminili.

Nella delibera in esame il Collegio ha, altresì, sottolineato l'importanza degli interventi relativi all'attività di comunicazione e formazione, essendo finalizzati principalmente a far conoscere ai potenziali destinatari il funzionamento dei programmi finanziati, le opportunità di carriera, le modalità di accesso alle agevolazioni, di erogazione del servizio di orientamento e accompagnamento per la presentazione delle domande, nonché di attivazione di progetti per la formazione necessaria per l'avvio e la gestione di un'impresa. Pertanto, essendo tale attività strettamente correlata e funzionale ad una gestione efficace degli incentivi finanziari, il Collegio ha invitato il Ministero dello sviluppo economico, soggetto attuatore, da un lato, al monitoraggio continuo dell'operato di Invitalia, soggetto gestore delle attività della misura, con particolare riferimento al rispetto dei principi trasversali previsti dal PNRR (in favore di giovani, donne e Sud); dall'altro, a definire tempestivamente le attività di comunicazione e formazione, nonché a monitorare e verificare l'avvenuta pubblicazione di tutti gli atti delle procedure in esame.

Salute

3.8. Relativamente all'area tematica Salute, il Collegio è intervenuto con la delibera 21 giugno 2022, n. 4 sul progetto "Salute, ambiente, biodiversità e clima" (M6C1) ricompreso nel PNIC, che integra, con risorse nazionali, gli interventi del PNRR.

Al progetto, diviso in numerosi sub - investimenti, sono stati destinati 500 ml fra il 2021 ed il 2026. L'investimento mira a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli impatti dei rischi ambientali e climatici sulla salute, nella convinzione che la salvaguardia di quest'ultima debba passare anche attraverso la tutela e la prevenzione ambientale, in un approccio "One-Health" di tipo integrato e globale.

Il Collegio ha accertato il sostanziale conseguimento degli obiettivi intermedi stabiliti per il primo trimestre 2022, rilevando nel contempo alcune criticità. In particolare, è stato rilevato come l'avvio del progetto sia avvenuto con un ritardo di per sé non significativo, ma che potrebbe portare ad ulteriori rallentamenti, soprattutto in termini finanziari (intempestività nella spesa delle risorse disponibili); è stato inoltre osservato come le iniziative pianificate non sempre siano state concretamente individuate e siano riconducibili a un percorso di rafforzamento, articolato e misurabile, delle strutture tecniche previste (Servizio Nazionale Protezione Ambiente; Servizio Nazionale Protezione Salute).

Il Collegio ha quindi rivolto al principale soggetto attuatore del progetto (l'Istituto Superiore di Sanità) alcune raccomandazioni tese a consentire il superamento delle citate criticità; peraltro, sin dalle prime fasi di indagine, l'amministrazione ha manifestato l'intenzione di adottare iniziative auto-correttive finalizzate a garantire una "buona spesa" delle risorse stanziate, sia in termini di efficienza temporale sia in termini di efficacia nell'attuazione del progetto in esame e la consequenziale attività posta in essere dall'amministrazione medesima, già durante lo svolgimento dell'istruttoria, riflette l'efficacia della "funzione propulsiva" tipica del controllo concomitante di cui alla l. n. 15/2009 e al d.l. n. 76/2020.

Nell'ambito della stessa area tematica in analisi si inserisce anche la delibera 19 luglio 2022, n.6 sul progetto "Casa come primo luogo di cura e telemedicina", per complessive risorse pari a 4 md, finalizzato all'adozione su larga scala di soluzioni di telemedicina, al sostegno all'innovazione sanitaria ed all'incremento dei servizi di assistenza domiciliare compreso nel PNRR, M6C1 – 1.2 - in cui il Collegio ha raccomandato al Ministero della salute ed all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali – (AGENAS) di assumere le necessarie iniziative per accelerare e portare a conclusione le attività di progettazione programmate, al fine del ragionevole rispetto dei tempi di progressiva attivazione dei servizi da offrire alla collettività, comprensiva delle preliminari fasi di sperimentazione e monitoraggio.

Il programma di interventi ha avuto avvio nelle sue diverse componenti. Tuttavia, per alcune articolazioni, in particolare per il "Progetto pilota che fornisca strumenti di intelligenza

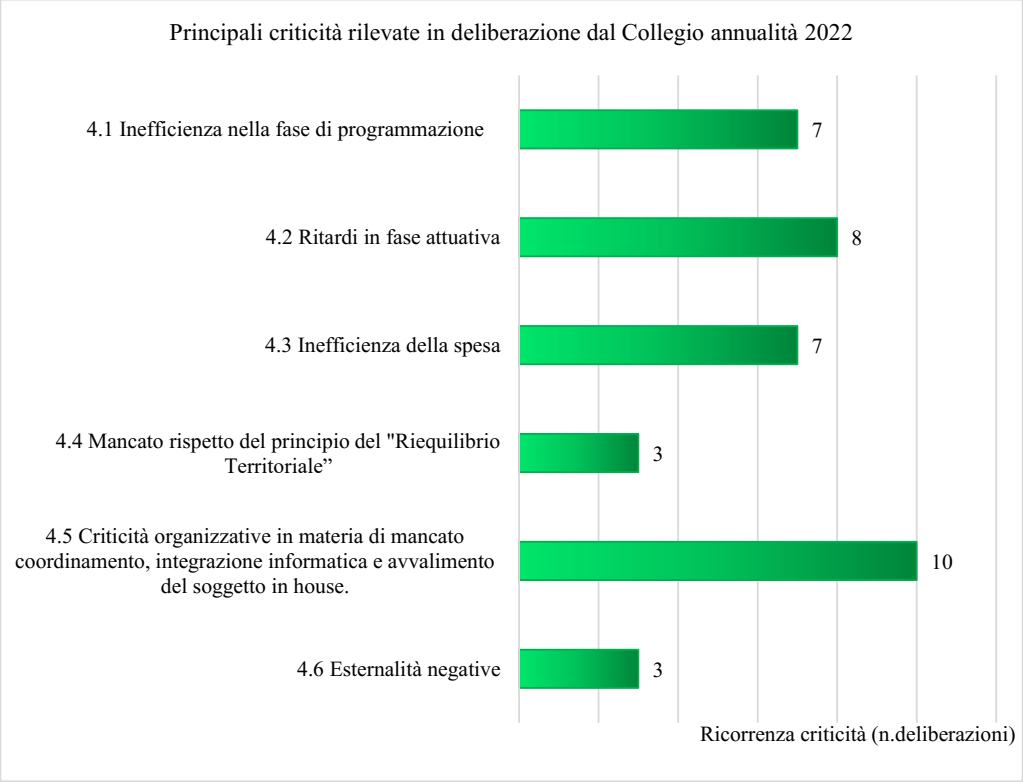
artificiale a supporto dell'assistenza primaria" e per il "Potenziamento del Portale della Trasparenza", sebbene siano stati formalmente rispettati i target nazionali nella parte in cui è prevista l'assegnazione dei Codici Unici di Progetto (CUP), non risultano ancora concluse le previste attività di elaborazione ed approvazione progettuale (né il rilascio del primo può integrare l'avvenuta progettazione).

4. Principali Criticità emerse

Il Collegio del controllo concomitante, nell'attività di indagine finora espletata, ha rilevato alcune criticità, di seguito analizzate più approfonditamente. In particolare, queste ultime possono essere ricomprese all'interno delle seguenti macroaree, delle quali si riporta una sintesi grafica della "ricorrenza" dell'anomalia:

Grafico 6

Criticità rilevate nelle delibere del Collegio per l'annualità 2022



Fonte: elaborazione Corte conti su evidenze deliberazioni agg. dicembre 2022

Inefficienza nella fase di programmazione

4.1. Questa macroarea ricomprende ogni forma di inefficienza amministrativa legata alle carenze relative all'incapacità di svolgere un adeguato *planning* amministrativo.

Come noto, la pubblica amministrazione, oggi, successivamente ad un lungo percorso di evoluzione organizzativa, è improntata al raggiungimento degli obiettivi (*Management by Objectives,* MBO). Il perseguimento di tali obiettivi, in adesione ad una concezione di

amministrazione pubblica che guarda al "risultato", presuppone lo svolgimento accurato di processi decisionali quali pianificazione[3] e programmazione[4], espressione diretta del principio di razionalità dell'*agere* amministrativo *ex* art. 97 Cost. Il perseguimento degli obiettivi, dunque, è posto a valle del procedimento di pianificazione strategica e programmazione.

Dall'analisi dei piani, programmi e progetti sottoposti al controllo concomitante del Collegio si è riscontrata una generale inadeguatezza programmatoria, originata da disfunzioni di vario tipo.

Questa scarsa capacità di programmazione si può riscontrare, in linea generale, già nella fase di predisposizione iniziale della pianificazione, attesa l'estrema eterogeneità dei progetti e l'assenza di elementi sulla congruità del dimensionamento finanziario iniziale degli interventi (di cui spesso, difatti, non risulta un'adeguata analisi di fattibilità tecnico-economica).

In alcuni casi si è potuta osservare una progettazione degli interventi non tempestiva (cfr. ad es. la deliberazione n. 7/2022, ove emerge la mancata approvazione, nei tempi schedulati, del piano di interventi per la rimozione delle barriere fisiche ed cognitive in musei, biblioteche ed archivi, nell'ambito del progetto "Ampliamento dell'accessibilità a musei, biblioteche e archivi") o solo genericamente abbozzata (cfr., sul punto, deliberazione n. 4/2022, che ha rilevato un disegno di rafforzamento del Sistema Nazionale Protezione Ambiente in un primo tempo piuttosto generico e sommario).

In altri casi, il Collegio ha rilevato ritardi nella selezione dei progetti da ammettere a finanziamento potenzialmente in grado di compromettere l'efficace sviluppo dei progetti stessi o di comportare la necessità di una revisione del cronoprogramma degli investimenti. Si veda sul punto, la delibera n. 13/2022 che ha rilevato differimenti nella pubblicazione delle graduatorie dei progetti per potenziare lo sport scolastico; e la deliberazione n. 17/2022, che ha rilevato diverse criticità sul rispetto dei termini di aggiudicazione per i piani di investimento relativi agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici; deliberazione n. 20/2022 che ha rilevato ritardi dovuti ad una procedura piuttosto complessa in ordine ai progetti in essere, ed allo slittamento dei termini per la presentazione delle candidature da parte dei comuni per i progetti nuovi.

Come evidenziato dal Collegio, nel caso di progetti riconducibili al PNRR il cronoprogramma interno fissato da ciascuna amministrazione per il raggiungimento delle milestone euro-unitarie deve essere mantenuto fermo e rispettato in quanto riveste una funzione anticipatoria rispetto alle scadenze sovranazionali e garantisce un adeguato "spazio di tempo" per fronteggiare le eventuali criticità delle successive fasi di attuazione della misura (cfr., in specie, quanto affermato dalla deliberazione n. 13/2022 sul programma "Istruzione – Potenziamento delle Infrastrutture per lo sport a scuola").

---

[3] Si osserva che la pianificazione (*planning*) pone gli obiettivi da raggiungere nel lungo periodo; si pensi alla pianificazione strategica che delinea le funzioni che l'impresa deve perseguire in futuro. Nel settore pubblico tale fase rientra nell'ambito del circuito politico sia sotto il profilo soggettivo (il ministro o l'autorità politica di riferimento), che oggettivo (i contenuti del piano), in quanto i rappresentanti politici sarebbero, in ipotesi, in grado di intercettare le istanze dei rappresentati (*social needs*) e tradurle in obiettivi concreti.

[4] La programmazione è la manifestazione di attività tecnica strumentale all'esecuzione dei piani e al raggiungimento degli obiettivi in essa contenuti. Tale fase è riservata all'amministrazione che deve scegliere la migliore strategia possibile per il perseguimento di milestone e target. All'interno di tale fase occorre distinguere la programmazione interna da quella esterna. La prima costituisce il documento base per la programmazione e la definizione degli obiettivi delle unità dirigenziali di primo livello. (Cfr. direttiva annuale del Ministro art. 8, d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286; D.lgs. n.150/2009; L.n.124/2015). Opera, dunque, all'interno dell'amministrazione, diversamente dalla programmazione esterna, che riguarda l'attività amministrativa esterna del soggetto pubblico e determina una modifica della sfera giuridica dei terzi che interagiscono con esso. Tali concetti, calati nella settore del diritto amministrativo, possono essere ordinati in base alla loro dimensione. Al vertice si inquadra la pianificazione globale, si passa, successivamente, ad una macro-pianificazione (bilancio dello Sato) e ad una programmazione per obiettivi o piani di settore. Infine si può individuare la programmazione per "progetti", consistente in un processo decisionale funzionale alla predisposizione di strumenti di selezione e valutazione delle priorità di progetti di investimento pubblico settoriale o intersettoriale sulla base di analisi di costi-benefici (come nella programmazione dei fondi strutturali europei).

Sul punto, con riferimento al "Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)", la deliberazione n. 21/2022 ha rilevato come la riprogrammazione dei target nazionali, sulla quale si è favorevolmente espressa l'Unità di missione NG-EU MEF presso la RGS, può di per sé essere ritenuta sintomatica di un ritardo nello stato di avanzamento della misura in questione, tenuto conto che i target di rilevanza nazionale sono stati individuati proprio per favorire l'individuazione in tempo utile di criticità e ritardi che potrebbero compromettere il raggiungimento dei traguardi di livello europeo. Nel caso di specie, il ritardo si è concretizzato nella citata richiesta all'Unità di missione NG-EU MEF di eliminare il target nazionale al terzo trimestre 2021 e di posticipare la scadenza nazionale al terzo trimestre 2022 alla nuova scadenza del secondo trimestre 2023.

In altri casi ancora, il Collegio ha rilevato un'incapacità di previsione da parte dell'amministrazione delle risorse necessarie all'efficiente attuazione degli interventi. Emblematica, sul tema, la deliberazione n. 13/2022, relativamente al programma "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola", in cui è emerso che solo una minima parte dell'elevatissimo numero di domande presentate troverà capienza nei fondi a carico del PNRR. A giudizio del Collegio, tale enorme livello di mancata soddisfazione della domanda di infrastrutture sportive a scuola proveniente dagli enti locali interessati è indice di una difettosa programmazione finanziaria della misura, per la quale sarebbe stato necessario stanziare una maggiore dotazione finanziaria o, in subordine, destinare le relative risorse soltanto a finanziare interventi sugli edifici scolastici in uso alla scuola primaria, in coerenza con la riforma ordinamentale prevista dalla legge di bilancio).

Una ipotesi peculiare di mancata pianificazione rilevata dal Collegio riguarda, poi, l'attribuzione del CUP in modo solo formale, ossia quando resta ancora *in itinere* l'elaborazione ed approvazione del relativo progetto (cfr. *infra*).

Focus n. 1 - Il codice CUP e la sua attribuzione ai progetti

Il Codice Unico di Progetto (CUP) è lo specifico codice che, identificando univocamente un progetto d'investimento pubblico, costituisce lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP), garantendo la trasparenza e la tracciabilità dei flussi finanziari. Come si apprende da fonti istituzionali (Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica) la sua richiesta è obbligatoria per tutta la "spesa per lo sviluppo", inclusi i progetti realizzati utilizzando risorse provenienti da bilanci di enti pubblici o di società partecipate, direttamente o indirettamente, da capitale pubblico e quelli realizzati con operazioni di finanza di progetto, "pura" o "assistita", o comunque che coinvolgono il patrimonio pubblico, anche se realizzati con risorse private. Il "corredo informativo", ad esso associato, comprende essenzialmente la descrizione del progetto e l'individuazione delle sue caratteristiche salienti quali: natura e tipologia, settore d'intervento, localizzazione territoriale specifica, copertura finanziaria, settore di attività economica prevalente del soggetto beneficiario dell'investimento pubblico.

Relativamente al "Progetto pilota che fornisca strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria" ed il raggiungimento del relativo *Target* M6C1-00-ITA-15 "Definizione ed approvazione del progetto con assegnazione del codice CUP", il Collegio ha riscontrato, anche in base alla documentazione fornita dall'amministrazione, un mero adempimento formale all'obbligo di fornire il codice CUP quale adempimento idoneo a conseguire il *target*. Nella delibera n.6 si è evidenziato che il "*dichiarato raggiungimento del target mediante la sola assegnazione di un codice CUP, quando resta ancora in itinere l'elaborazione ed approvazione del relativo progetto per il quale ad oggi non si evidenzia alcuna produzione documentale, manifesta il non completo raggiungimento dell'obiettivo previsto nonché il disallineamento anche rispetto alle tempistiche indicate nel piano operativo".* In tal senso non sembra essersi verificata la condizione di "corretta assegnazione del C.U.P.", ovvero l'associazione, in maniera biunivoca, di un codice a ciascun progetto d'investimento pubblico tramite il suo "corredo informativo" recante l'individuazione delle sue caratteristiche salienti, tra le quali anche la localizzazione territoriale specifica, cristallizzandone la consistenza al momento in cui ne è decisa la realizzazione e non ammettendo modifiche fino alla sua chiusura e/o revoca se non per la correzione di informazioni erroneamente inserite. L'amministrazione, dunque, con l'assunzione di un mero atto formale (l'attribuzione di un CUP), non sembrerebbe aver pienamente raggiunto il *target* prefissato,

bensì avrebbe determinato un'applicazione "irregolare" dello strumento previsto, in conseguenza del quale il Collegio ha previsto una serie di *warning*. La problematica, dunque, sembrerebbe assumere una portata generale e richiederebbe una maggiore puntualità delle amministrazioni al rispetto dell'obbligo, *ex lege* previsto, di dare sostanziale attuazione del CUP.

Nell'ambito delle inefficienze programmatorie, si ritiene possano rientrare anche casi di ritardata o incerta individuazione dei Soggetti attuatori, ovvero di quei soggetti cui è demandata la realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR *ex* art. 9 del d.l. n. 77/2021, convertito con l. n. 108/2021. Sul punto è intervenuta la delibera n. 26 del 19 dicembre 2022 sul progetto denominato "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)", con cui il Collegio ha raccomandato all'Unità di missione per il PNRR del Mic di svolgere in raccordo con la Direzione generale per il cinema ed audiovisivo, quale soggetto attuatore, il coordinamento delle attività di gestione, del loro monitoraggio, rendicontazione e controllo, nonché di vigilanza sulla regolarità delle procedure e delle spese e di adozione di tutte le iniziative necessarie a prevenire, correggere e sanzionare le irregolarità e gli indebiti utilizzi delle risorse e a garantire la completa tracciabilità delle operazioni.

Focus n. 2 - I Soggetti attuatori

L'art. 9 del d.l. n. 77/2021, prevede, come noto, che la "realizzazione operativa" degli interventi previsti dal PNRR sia riservata alle Amministrazioni centrali dello Stato, alle regioni e agli enti locali, sulla base delle loro specifiche competenze istituzionali o della titolarità degli interventi.

Il legislatore ha riconosciuto all'Amministrazione titolare la possibilità di operare attraverso le proprie strutture ordinarie o di avvalersi di soggetti attuatori esterni, individuati nel Piano o tramite le modalità previste dalla normativa nazionale e comunitaria vigente.

A tal riguardo, in merito al campo tecnico-operativo, le Amministrazioni possono avvalersi - a fini di efficacia e tempestività della realizzazione degli interventi del Piano - di società a prevalente partecipazione pubblica (rispettivamente, statale, regionale e locale) e di enti vigilati.

La Circolare MEF 10 febbraio 2022, n. 9 con oggetto *Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*, è intervenuta anche al fine di fornire istruzioni tecniche relative ai Soggetti attuatori. La Circolare riepiloga una serie di incombenze gravanti su questi ultimi, responsabili dell'*avvio, dell'attuazione e della funzionalità dei singoli progetti, della regolarità delle procedure e delle spese rendicontate a valere sulle risorse del PNRR*, *nonché del monitoraggio circa il conseguimento dei valori definiti per gli indicatori associati ai propri progetti*.

Viene ribadita la centralità del Soggetto attuatore, il quale è chiamato ad avviare tempestivamente le attività progettuali al fine di garantire il rispetto dei cronoprogrammi attuativi e di spesa, *il conseguimento nei tempi previsti di target e milestone e, più in generale, il raggiungimento degli obiettivi strategici del PNRR.* Proprio in relazione a questo preminente ruolo sussistono una serie di obblighi incombenti sulle Amministrazioni, tenute ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni e la tenuta di una apposita codificazione contabile per l'utilizzo delle risorse del Piano. Le stesse, infatti, devono conservare tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati, renderli disponibili per le attività di controllo e di *audit* e svolgere i relativi controlli amministrativi. Gli atti, i contratti ed i provvedimenti di spesa adottati dalle Amministrazioni per l'attuazione degli interventi del Piano, infatti, sono oggetto di controlli ordinari di legalità e di quelli amministrativo-contabili, previsti dalla legislazione nazionale vigente.

I Soggetti attuatori, inoltre, devono individuare i Soggetti realizzatori, ossia i soggetti e/o gli operatori economici a vario titolo coinvolti nella realizzazione dell'intervento, prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse, evitare il rischio di doppio finanziamento, trasmettere l'avanzamento *registrato dagli indicatori di output,* inerente agli interventi oggetto di PNRR, all'Amministrazione centrale.

La tematica della corretta individuazione dei Soggetti attuatori è stata oggetto di pronuncia da parte del Collegio il quale, nella deliberazione n.26/2022, ha rilevato, in merito al Progetto "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)" - PNRR – M1C3 – Investimento 3.2", difficoltà incontrate dall'Amministrazione titolare nella loro selezione. In particolare, l'Amministrazione ha riferito che, p*ur non avendo l'indicata struttura attuatrice – Direzione generale per il cinema e*

l'audiovisivo – ancora adottato alcun atto recante istruzioni, linee guida ovvero indirizzi di coordinamento e, comunque, in assenza di un quadro convenzionale atto a regolarne rapporti e reciproci obblighi - altri soggetti, distinti ed ulteriori rispetto al Ministero, sarebbero di fatto intervenuti nella realizzazione del progetto in argomento. Il riferimento, in particolare, è a Cinecittà S.p.A. – anche nella sua precedente veste di Istituto Luce S.r.l. – al quale il Ministero intende riconoscere la qualità di "soggetto attuatore" sulla base di quanto evincibile dal documento Narrativa al PNRR, trasmesso dal Governo alla Commissione Europea e dalla documentazione allegata alla nota di trasmissione PMC_DRAGHI n. 6132 del 4/05/2021 ove, per la componente M1C3, Investimento 3.2 (pagg. 758- 762) l'Istituto Luce Cinecittà è menzionato, unitamente a Cassa Depositi e Prestiti e al Centro Sperimentale per la Cinematografia e la Cineteca Nazionale, tra gli "organismi intermedi" partecipi dell'implementazione esecutiva. Il Collegio non ha condiviso tale prospettazione fornita dal Mic circa la qualificazione di Cinecittà s.p.a. quale Soggetto attuatore del progetto sulla base della mera inclusione di tale ente tra gli "organismi intermedi" a vario titolo partecipi alla realizzazione del progetto, di cui alla "Narrati*va al PNRR". Si è ev*idenziato, al riguardo, che il decreto sulla Governa*nce del PNR*R n.10/2022 del Segretario generale dello stesso Ministero indicava puntualmente la Direzione generale Cinema (ministeriale) quale" unica struttura attuatrice" del Progetto, ascrivendole precisi compiti e conseguenti responsabilità. Per tale motivo il Collegio ha raccomandato il Ministero di monitora*re il corretto avanzamento dell'attuazione dei relativi obiettivi intermedi e finali, anche attraverso il compiuto svolgimento delle attività rimesse al soggetto attuatore.*

Ritardi nella fase attuativa

4.2. Questa macroarea include le criticità relative ai ritardi manifestatisi nella fase di attuazione dei progetti, a seguito dei quali il Collegio, in alcuni casi, ha rilevato il presumibile rischio di ritardo per il raggiungimento di milestone o target europei e/o nazionali; in altri casi, ha accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento di obiettivi intermedi di rilevanza nazionale.

Nello specifico, quanto ai sub-investimenti "Programma Nazionale per la Ricerca" e "Progetti PRIN", con delibera n.21 del 2022 si sono evidenziati ritardi nel raggiungimento del prossimo target europeo (3.150 progetti da assegnare entro dicembre 2023), considerato che il Ministero ha stimato di assegnare 3.050 progetti di ricerca in poco più di un anno a valere sul bando PRIN 2022 (da sommare ai n. 308 progetti di ricerca già assegnati a valere sul bando PRIN 2020 ed ai progetti di ricerca a valere sul sub-investimento "Programma Nazionale per la Ricerca", *ex* dm 25 giugno 2021, n. 737), laddove finora è stato assegnato solo un decimo circa dei progetti previsti dal target europeo.

Analogamente, con riferimento al progetto "Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica", la delibera n. 23/2022 ha dato atto di ritardi posti in essere dall'Amministrazione nei vari step propedeutici al raggiungimento della milestone italiana "emissione dell'avviso pubblico per la fornitura di cofinanziamenti per la costruzione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici", inizialmente con scadenza 31 marzo 2022 ed *ex post* "allineata" con scadenza 31 dicembre 2022. Al riguardo, il Collegio ha precisato come la tendenza seguita dall'Amministrazione, caratterizzata dai ritardi nei vari step, lascia presumere la compromissione del rispetto della scadenza della milestone suddetta prevista per l'emissione dell'avviso pubblico. Inoltre, quanto al progetto "Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)", la delibera n. 26/2022 ha accertato il forte rischio di mancato raggiungimento, al quarto trimestre 2022, della milestone italiana relativa alla "pubblicazione di offerte di lavori per 9 studi", e della milestone nazionale relativa alla "aggiudicazione delle gare d'appalto per i lavori relativi alle attività del Set di Produzione Virtuale del Centro Sperimentale di Cinematografia", per quest'ultima risultando pubblicato il bando di gara europea ma non anche la relativa aggiudicazione.

In alcuni casi, invece, il ritardo manifestatosi nella fase attuativa dell'investimento non è stato ritenuto tale da pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi euro - unitari o nazionali previsti.

Con riferimento alla misura "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola", con deliberazione n. 13/2022, il Collegio ha osservato che il mancato raggiungimento totale e nei tempi programmati degli obiettivi previsti originariamente nel cronoprogramma interno, pur non rappresentando un ritardo significativo tale da pregiudicare, allo stato attuale, il raggiungimento degli obiettivi previsti per il primo trimestre del 2024 dalla relativa milestone euro-unitaria (aggiudicazione dei lavori) e da quella nazionale (inizio dei lavori), impone un'accelerazione nella conclusione dell'istruttoria in corso di svolgimento così da permettere a tutti gli enti locali beneficiari di approntare le successive fasi di attuazione del piano in esame nel pieno rispetto di tutte le milestone euro-unitarie e nazionali.

Nello stesso senso, con riguardo al "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", la deliberazione n. 17/2022 ha precisato come il Ministero dell'Istruzione ha in corso di completamento, anche se con un ritardo di 6 mesi, l'approvazione degli interventi ammessi per progetti ancora da selezionare e la successiva sottoscrizione della convenzione con gli enti locali attuatori, così da permettere a quest'ultimi di definire la progettazione definitiva ed esecutiva e procedere all'aggiudicazione dei lavori. Per tali fasi il ritardo accumulato rispetto al cronoprogramma originario, allo stato attuale, non appare tale da pregiudicare il raggiungimento delle prime due milestone nazionali (di aggiudicazione dei lavori, fissata a giugno 2023, e inizio dei lavori, fissata a dicembre 2023*),* a condizione che il Ministero dell'istruzione potenzi l'attività istruttoria e attui percorsi di autocorrezione delle criticità riscontrate.

Come già anticipato, il Collegio, per taluni progetti sottoposti a controllo, in una prima fase dell'attività istruttoria ha altresì accertato con deliberazioni il mancato raggiungimento di milestone o target di rilevanza nazionale.

In particolare, con riferimento al progetto "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", la delibera n. 20/2022 ha dato atto del mancato rispetto della milestone nazionale di "approvazione della classifica degli interventi", con scadenza al primo trimestre del 2022, precisando che essa sia da intendersi come riferita a tutti i progetti inclusi nel piano in esame sia quelli "in essere" che quelli "nuovi". La delibera ha altresì evidenziato che il mancato conseguimento del suddetto obiettivo intermedio, anche se non appare del tutto ingiustificato alla luce delle osservazioni del Ministero, rischia di pregiudicare il raggiungimento del traguardo euro-unitario, in scadenza al secondo trimestre 2023, che prevede l'aggiudicazione di tutti i lavori degli interventi previsti dal piano.

In altri casi, invece, il mancato raggiungimento di milestone o target di rilevanza nazionale, accertati con deliberazioni in una prima fase dell'attività istruttoria, sono stati poi superati con l'adozione, in una successiva fase, di decreti di presa di atto dell'assenza, allo stato degli atti e dei documenti, di criticità gestionali e di rilevanti ritardi nell'attuazione del progetto.

In particolare, con riguardo alla misura "Progetto delle flotte di bus, treni e navi verdi", la delibera n. 5/2022, quanto al sub-investimento n.1, ha evidenziato il mancato raggiungimento della milestone fissata per il primo trimestre 2022 (decreto ministeriale per la individuazione dei criteri di ammissibilità al finanziamento) per giustificato motivo, essendo in essere una interlocuzione con la Commissione europea. In una fase successiva dell'attività istruttoria si è preso atto, con apposito decreto presidenziale, su proposta del magistrato istruttore, dell'assenza, allo stato degli atti e dei documenti, di criticità gestionali e di rilevanti ritardi nell'attuazione del progetto.

Con riguardo alla misura "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi", la delibera n. 7/2022, precisando che i target trimestrali indicati nella documentazione ufficiale prevedevano, entro marzo 2022, l'approvazione del piano degli interventi ed entro giugno 2022 l'adozione del decreto di ammissione al finanziamento, per procedere, a partire dal 2023, alla realizzazione progressiva delle opere, e che a livello nazionale è definito, quale primo obiettivo intermedio, la realizzazione di n. 150 interventi da realizzarsi entro il secondo trimestre 2023, ha evidenziato che il target di approvazione del piano sull'eliminazione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi entro il primo trimestre 2022 non sembra essere stato pienamente raggiunto. In una successiva fase dell'attività istruttoria, si è preso atto, con apposito decreto presidenziale, su proposta del magistrato istruttore, dell'assenza, allo stato degli

atti e dei documenti, di criticità gestionali e di rilevanti ritardi nell'attuazione del progetto, tali da pregiudicare il raggiungimento dei successivi target nell'attuazione del progetto.

Inefficienza della spesa

4.3 Questa macroarea ricomprende tutte quelle criticità in cui si è manifestata l'incapacità dell'amministrazione pubblica di impiegare le risorse stanziate nelle missioni, nei capitoli e nelle azioni del bilancio nel rispetto dei principi di efficacia ed efficienza.

Come osservato da studi recenti della Banca Centrale europea (*Working Paper Series. The effect of public investment in Europe: a model-based assessment, n. 2021/2017*), gli effetti di lungo termine sul PIL, generati dagli apporti di capitale pubblico, dipendono anche dall'efficienza nella realizzazione degli investimenti, con la conseguente raccomandazione agli Stati membri di effettuare una rigorosa selezione dei progetti, in modo da assicurare la produttività degli investimenti stessi[5].

In tale contesto, il Collegio ha rilevato ritardi nella spesa delle risorse stanziate nel bilancio dello Stato (cfr., ad esempio, la delibera n. 4/2022 laddove è stata rilevata la non corrispondenza tra le risorse stanziate e disponibili e quelle, notevolmente inferiori, che i soggetti attuatori prevedono di spendere nel corso del 2022; con le delibere nn. 18 e 19 del 2022, inerenti il Progetto Banda ultra-larga e 5G, il Collegio ha rilevato la non corrispondenza tra le risorse stanziate e quelle utilizzate, precisando l'importanza che l'allocazione delle predette disponibilità finanziarie sia preceduta da una scrupolosa analisi dei fabbisogni, una mappatura del contesto, un'accurata analisi delle condizioni di gara e un'attenta programmazione delle risorse, affinché il cospicuo plafond sia integralmente utilizzato; la delibera n. 17/2022 ove, con riferimento al piano 2019 relativo ai progetti in essere per la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica sono stati accertati notevoli ritardi nella capacità di spesa per gli interventi autorizzati con un avanzamento della liquidazione al 31 dicembre 2021 di appena il 4% delle risorse stanziate dell'intero piano 2019; la delibera n. 20/2022 ove, con riferimento al Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, si è evidenziato che i progetti ammessi in via definitiva non hanno permesso di coprire l'intero stanziamento a causa di un deficit di progetti ammessi nella categoria dei "centri polifunzionali" e in quella di "riconversione degli spazi della scuola di infanzia non utilizzati").

Ulteriori criticità sono state osservate nella qualità della spesa (cfr., ad esempio, deliberazione n. 10/2022, ove viene raccomandato di prestare attenzione alla qualità della spesa affinché gli interventi posti in essere contribuiscano effettivamente al rilancio dell'imprenditoria femminile).

Sempre in materia di gestione della spesa è stata prestata attenzione anche alla necessità di un uso attento delle economie di spesa che possono derivare dalla corretta gestione dei finanziamenti (cfr. la deliberazione n. 8/2022, ove il Collegio ha raccomandato all'Autorità del Sistema Portuale dei Mari Tirreni e Ionio di comunicare al MIMS la maturazione delle economie di spesa, al fine di consentire al Ministero proponente le valutazioni di competenza).

Mancato rispetto del principio del "Riequilibrio Territoriale"

4.4. Questa macroarea comprende le criticità relative al mancato rispetto del "Riequilibrio territoriale", inteso quale obiettivo trasversale del PNRR per il superamento del divario tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Mezzogiorno.

[5] "*…the longer-term positive effects on the economy's potential output and the impact on public finances crucially depend on the effectiveness of investment and the productivity of public capital…. In conclusion, any recommendation for a public investment push in the EU must go along with a case-by-case rigorous selection of projects, to ensure that the investment is efficient and productive"*

In particolare, con riferimento ai progetti "Creazione di imprese femminili", il Collegio ha adottato la delibera n. 10/2022 (v. par. 3 "Le deliberazioni adottate dal Collegio"), laddove ha raccomandato al Mise di monitorare costantemente l'operato di Invitalia, soggetto attuatore delle misure del progetto di Creazione di imprese femminili, con particolare riferimento al rispetto dei principi trasversali previsti dal PNRR, secondo quanto riportato all'art. 4 della convenzione e, tra questi, dell'obiettivo di ridurre i divari territoriali, attraverso un'allocazione di almeno il 40 per cento delle risorse alle regioni del Mezzogiorno.
In senso analogo, con delibera n. 13/2022, il Collegio, in riferimento al progetto sul Potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola, ha raccomandato di supportare con continuità gli enti locali beneficiari nella gestione delle fasi successive del piano così da permettere il superamento di eventuali criticità organizzative e rendere effettiva, anche nella fase di realizzazione degli interventi, il rispetto della percentuale del 54,29% delle risorse destinate agli enti locali appartenenti alle regioni del Mezzogiorno.

Ancora, con riferimento al "Fondo per il Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)", con delibera n. 21/2022 il Collegio, dai dati sulle assunzioni dei ricercatori a tempo determinato, ha rilevato il mancato rispetto della quota pari al 40% prevista dal d.l. n. 77/2021. Si è evidenziato che, allo stato attuale, la quota risulta pari al 30% e potrà aumentare - secondo quanto riferito dal MUR - al massimo fino al 31,7% previsto dal d.m. 16 novembre 2020, n. 865, e che il meccanismo previsto dall'art. 2, comma 2, del decreto citato non consentirà presumibilmente il raggiungimento della quota pari al 40%, considerato che la quota di risorse assegnate ed eventualmente non utilizzate a decorrere dall'anno 2022 è recuperata dal Ministero e nuovamente attribuita per una somma equivalente a 1 posto di ricercatore per ogni Istituzione che ha utilizzato integralmente le risorse assegnate.

Di seguito si riporta una rappresentazione grafica e tavolare della localizzazione territoriale delle misure oggetto di controllo del Collegio, per le quali è stato emesso il decreto o l'avviso pubblico per il riparto territoriale risorse:

TAVOLA 9

INTERVENTI PNRR (IN PROGRAMMAZIONE COLLEGIO 2022) PER I QUALI SONO STATI EMESSI NEL 2022 DECRETI O AVVISI PUBBLICI DI RIPARTO TERRITORIALE RISORSE

(in milioni)

INTERVENTO	Area Geografica					
	Centro	Multi Regione[6]	Nord	Sud	Centro/Sud	Centro/Nord
Attrattività dei borghi	157		323	320		
Bonifica del "suolo dei siti orfani"	72		146	250		
Case della Comunità e presa in carico della persona	330		770	900		
Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	99		177	99		
Implementazione delle Centrali operative territoriali (COT)	41		94	70		
Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	296		696	1.007		

[6] Si tratta di interventi che interessano tutto il territorio nazionale e per i quali, dal report ReGis "*Report ripartizione territoriale delle risorse",* non è fornita ulteriore specifica circa la ripartizione delle risorse per ciascuna regione.

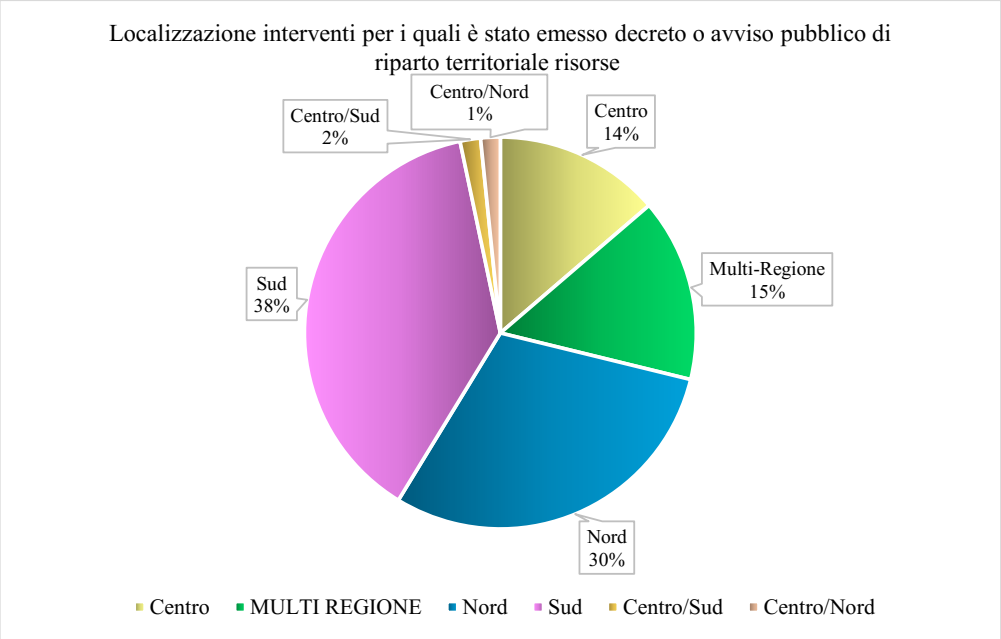
(segue)

INTERVENTO	Area Geografica					
	Centro	Multi Regione	Nord	Sud	Centro/Sud	Centro/Nord
Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+ 5G Aree bianche)	166	92	389	412	84	373
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	94		167	137		
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	92	3.400	208	200		
Piano Italia a 1 Gbps	554		1.004	1.790	306	
Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	382		1.051	1.567		
Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	74		136	193		
Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	46		91	163		
Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	180		420	400		
Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)	111		251	248		
Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)	5		13	12		
Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	300		600	600		
Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	56		106	158		
Verso un ospedale sicuro e sostenibile	115		268	256		
Totale complessivo	3.170	3.492	6.912	8.780	390	373

Fonte: elaborazione Corte conti su dati Regis "Report ripartizione territoriale delle risorse" agg. 12 gennaio 2023

GRAFICO 8

INTERVENTI (IN PROGRAMMAZIONE COLLEGIO 2022) PER I QUALI SONO STATI EMESSI DECRETI O AVVISI PUBBLICI DI RIPARTO TERRITORIALE DELLE RISORSE



Fonte: elaborazione Corte conti su dati Regis "Report ripartizione territoriale delle risorse" agg. 12 gennaio 2023

Alla data dell'elaborazione dei dati ReGiS si rileva che le risorse, oggetto di riparto di decreti o avvisi pubblici, sono state destinate per il 46% a progetti localizzati nelle regioni del Nord e del Centro-Nord, per il 40% nelle regioni del Sud e del Centro-Sud, mentre per il rimanente 15% a progetti che coinvolgeranno tutte le regioni su base nazionale.

Criticità organizzative in materia di mancato coordinamento, integrazione informatica e avvalimento di società in house

4.5. Questa macroarea comprende quelle criticità che costituiscono conseguenza di inefficienze legate al "disordine organizzativo" rilevato in alcuni progetti, nonché a difficoltà nel coordinamento tra più soggetti attuatori.

Il Collegio ha evidenziato in alcuni casi la presenza di sistemi di monitoraggio delle opere non adeguati.

Tale circostanza è emersa, ad esempio, nell'ambito del progetto "Mobilità e Logistica. Elettrificazione delle banchine dei porti (C*old ironing*)", laddove il MIMS, nell'esercizio della discrezionalità goduta, si era inizialmente dotato di un sistema informativo denominato "Piattaforma", pensato per un efficace monitoraggio del progetto e gestito dalla Direzione generale per i sistemi informativi e statistici in collaborazione con la società Sogei. Il Collegio, con delibera n. 2/2022, aveva raccomandato al ministero di valutare l'immediata implementazione di tale sistema informativo per superare le criticità e i ritardi rilevati in fase istruttoria. Successivamente, con delibera n. 15/2022, ha però preso atto dell'abbandono da parte del Ministero del sistema "Piattaforma" a favore di un nuovo sistema di monitoraggio, condotto in *partnership* con Cassa Depositi e Prestiti, che tuttavia non è stato ritenuto ancora in grado di rimuovere definitivamente la criticità in argomento.

Sul punto, di particolare interesse sono anche le osservazioni effettuate in merito agli investimenti "Potenziamento delle Infrastrutture per lo sport a scuola", "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" e "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia".

Il Collegio, nel primo caso con delibera n. 13/2022, ha ribadito che è necessario monitorare con continuità l'attuazione delle misure da parte degli enti locali beneficiari, implementando il dialogo fra il sistema informativo ReGiS e quelli già in uso all'Amministrazione (fra cui SNAES), così da prevenire l'insorgere di ritardi che possano pregiudicare il raggiungimento dei target del programma, e procedere con tempestività alla pubblicazione nei siti istituzionali delle informazioni aggiornate sull'efficacia di tutti provvedimenti relativi al piano nel rispetto delle previsioni normative vigenti.

Analogamente, per l'investimento di edilizia scolastica, sono stati rilevati problemi di compatibilità e coordinamento tra il sistema ReGiS e il sistema di monitoraggio interno al Ministero. Secondo l'amministrazione, il sistema ReGiS, a differenza dei sistemi interni già in uso, sarebbe stato carente sotto diversi profili. Tale problematica avrebbe indotto il ministero a mantenere l'utilizzo del doppio binario, per cui sarebbero stati utilizzati entrambi i sistemi di monitoraggio, sia quello interno, già sviluppato dal Ministero dell'istruzione (fra cui SNAES), sia quello ReGiS, su cui avrebbero dovuto essere riversati in modo automatico e periodico i flussi di informazione attraverso un protocollo di dialogo. Il Collegio ha tuttavia osservato che il mantenimento del sistema del doppio binario rischia di disorientare gli enti locali beneficiari e alimentare da parte di questi ultimi atteggiamenti opportunistici di mancato aggiornamento dei sistemi di monitoraggio. Per tali ragioni, con delibera n. 17/2022, il Collegio ha raccomandato al Ministero dell'istruzione di garantire un tempestivo riversamento nel sistema ReGiS dei dati attualmente presenti nel sistema informativo dell'Amministrazione evitando un disallineamento delle informazioni fra i due sistemi di monitoraggio e controllo.

Invece, quanto al "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia", con delibera n. 20/2022 il Collegio, preso atto della comunicazione del Ministero dell'istruzione secondo cui dal mese di dicembre 2022 per la gestione del monitoraggio, della rendicontazione e del controllo di tutti gli interventi del piano in esame ("progetti in essere" e "progetti nuovi") sarà utilizzato il sistema ReGiS, ha ritenuto necessario raccomandare al Ministero di garantire un tempestivo riversamento dei dati sui "progetti in essere" attualmente presenti nel sistema informativo del Ministero dell'istruzione su ReGiS, così evitando un disallineamento delle informazioni dei due sistemi informativi.

Non sono peraltro mancate osservazioni anche su carenze presentate dallo stesso sistema ReGiS (su cui si veda, *amplius, Focus n. 3*).

Focus n. 3 – Il sistema ReGiS: criticità

Come precedentemente citato al par. 2. "Ambiti, metodologia e strumenti delle indagini del controllo concomitante" lo strumento privilegiato per la verifica del raggiungimento degli obiettivi riferiti al PNRR è il Sistema unitario "ReGiS", ovvero l'applicativo di supporto ai processi di programmazione, attuazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione del PNRR, strumento unico attraverso cui le Amministrazioni centrali e territoriali interessate devono adempiere agli obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure e dei progetti.

Tenute a validare i dati di monitoraggio sono le amministrazioni centrali titolari delle misure, le quali, con cadenza almeno mensile, devono trasmettere gli stessi al Servizio centrale per il PNRR per il tramite di ReGiS.

Questo potente sistema informativo, insieme gestionale e documentale, opportunamente e tempestivamente alimentato, è utile a fornire un continuo presidio sull'insieme delle misure finanziate e sul loro avanzamento finanziario, procedurale e fisico. Attraverso tale sistema ciascuna dimensione attuativa del PNRR è tracciata elettronicamente attraverso il corredo di tutte le informazioni di carattere anagrafico e di avanzamento delle attività, che le Amministrazioni Responsabili e attuatrici gestiscono lungo l'intero ciclo di vita delle iniziative.

Le criticità emerse dai primi mesi di operatività del sistema ReGiS sono essenzialmente legate alla presenza o meno dei dati e dei documenti e, quando presenti, alla qualità e alla valenza informativa degli stessi.

Le fattispecie critiche riscontrate sono plurime: in alcuni casi, si è rilevata la mancanza di documentazione fondamentale (come, ad esempio, i Decreti Ministeriali di attuazione o pianificazione delle risorse, ovvero i bandi di gara, contratti). In taluni altri casi, invece, la documentazione se pur presente, non è esaustiva, completa e "pulita".

Alcuni dei documenti caricati, infatti, non sono riportati nella loro versione definitiva (spesso trattasi di bozze), in altri casi seppur è inserita la documentazione definitiva, non risulta regolarmente firmata.

Sarebbe opportuno un controllo puntuale in fase di caricamento da parte dei soggetti incaricati, siano essi le amministrazioni titolari o i Soggetti Attuatori, in modo tale da mettere a disposizione degli organi deputati al controllo le versioni ufficiali della documentazione, il più possibile aggiornata e priva di errori e/o refusi.

Inoltre, si sono frequentemente rilevati disallineamenti tra quanto pubblicato sui siti istituzionali delle Amministrazioni titolari e dei Soggetti Attuatori, rispetto a quanto disponibile sul sistema ReGiS.

Auspicabile sarebbe pertanto che il caricamento fosse quanto più tempestivo possibile, in modo tale da mettere a disposizione informazioni aggiornate, che consentano di lavorare dati "in tempo reale", consentendo così di intercettare eventuali problematiche o carenze in fase inziale delle stesse e se possibile, correggerle quanto più prontamente possibile.

Si rileva l'opportunità, ancorché non vi sia un obbligo in capo alle amministrazioni, in una prospettiva collaborativa e al fine di snellire le procedure - in omaggio, altresì, al "principio di non aggravamento istruttorio" (cfr. del. n. 1/2022 del Collegio) - che le Amministrazioni medesime adottino la best practice di utilizzare le più ampie possibilità di alimentazione documentale del sistema, al di là della documentazione strettamente necessaria al processo di rendicontazione, come indicata, da ultimo, nella Circolare MEF-RGS 11 agosto 2022, n. 30.

Del resto, quanto rilevato in questi primi mesi di operatività e di controllo sul sistema ReGiS è stato riscontrato anche dall'Organismo indipendente di Audit del PNRR, istituito presso il MEF-IGRUE, nel "Rapporto Finale dei Test di Convalida sul conseguimento delle milestone e dei Target raggiunte nel secondo semestre del 2021", attente i controlli effettuati nel primo semestre 2022. Al par. 4.4.1 della stessa, ovvero "Aspetti comuni da migliorare", una delle osservazioni riportate dall'istituto IGRUE è infatti la documentazione incompleta su ReGiS e le problematiche relative al caricamento dei dati e documenti.

Inoltre, il Collegio ha avuto occasione di evidenziare come a volte vi siano state difficoltà organizzative che hanno portato a un inefficace coordinamento tra livelli di governo e alla mancata istituzionalizzazione di sedi di confronto congiunto strutturate (cfr., ad es., la delibera n. 3/2022 - con la quale il Collegio ha raccomandato alle Amministrazioni di agire in modo coordinato con le Amministrazioni regionali e di proseguire nelle interlocuzioni con la Commissione europea - nonché la delibera n. 16/2022, in riferimento al progetto di bonifica dei siti orfani, ove è stato raccomandato alla Regione Campania di valutare l'istituzione di forme di coordinamento con i comuni, soggetti attuatori).

La medesima necessità di assicurare uno stretto coordinamento fra autorità, ai vari livelli di governo, è stata alla base di molte raccomandazioni: cfr., sul punto, la delibera n. 14/2022, con cui, in tema di *cold ironing*, è stato raccomandato al MIMS di presidiare il puntuale rispetto degli obblighi assunti dal soggetto attuatore e, suo tramite, dall'amministrazione aggiudicatrice, attraverso l'accordo procedimentale stipulato *inter partes* e alla Regione Veneto e ad Infrastrutture Veneto s.r.l.; le delibere nn. 2, 8 e 9 con cui è stato raccomandato al MIMS di sviluppare un'azione di raccordo con il MEF finalizzata a superare il disallineamento fra l'all. 1 del d.m. Economia e Finanze del 15 luglio 2021 e l'attività amministrativa successiva); o, ancora, nel caso della deliberazione n. 15/2022, ove il coinvolgimento di ARERA (autorità di regolazione per Energia, Reti e Ambiente) viene favorevolmente valutato dal Collegio in coerenza con la pertinente criticità stigmatizzata nella deliberazione n. 2/2022.

Sempre a proposito di aspetti organizzativi, di rilievo è anche la pronuncia n. 9/2022 con cui il Collegio, analizzando il disposto dell'art. 10 d.l. n. 77/2021, ha sottolineato come la novella sembrerebbe aver legittimato le amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli investimenti

inerenti il PNRR ad avvalersi del supporto tecnico operativo di società *in house* qualificate ai sensi dell'art. 38 del d.lgs 50/2016, apparentemente in deroga ai requisiti elaborati, in sede euro-unitaria, dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia. Il Collegio ha quindi raccomandato all'Autorità del Sistema Portuale di attenersi ad una stretta interpretazione del disposto di cui all'art. 10 d.l. n. 77/2021, conv. in l. n. 108/2021, rammentando alle Amministrazioni, in ogni caso, che esse concorrono nell'applicazione del diritto nazionale dei contratti in senso conforme al diritto euro-unionale, come costantemente affermato dalla giurisprudenza della CGEU e nazionale.

Focus n. 4 – In house providing e disciplina prevista per i progetti del PNRR (art. 10, d.l. 77/2021).

Come è noto, l'*in house providing* è un istituto comunitario sorto nell'elaborazione della giurisprudenza europea (Corte giust. un. eur., causa C-107/98, Teckal), al fine di limitare le deroghe all'obbligo di gara pubblica. Requisiti individuati per legittimare la deroga al principio della concorrenza, contenuti anche nell'art. 5 del d.lgs. n. 50 /2016, sono costituiti in primo luogo dalla partecipazione pubblica, in un primo tempo necessariamente totale, mentre, successivamente alla direttiva 2014/23 Ue, è stata ammessa anche la partecipazione di soci privati che non comporti controllo o potere di veto e che non esercitino un'influenza dominante sulla persona giuridica controllata. Secondo requisito è costituito dall'attività prevalente, da parte della società in house, in favore della pubblica amministrazione che esercita su di essa il controllo. Infine, è richiesto il controllo analogo, ovvero l'amministrazione deve essere in grado di esercitare sulla società un controllo uguale a quello esercitato sui propri servizi.

Ciò premesso, l'art. 10 del d.l. n. 77/2021 previsa che: "*Per sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027, le amministrazioni interessate, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50"*. Ove la disposizione venisse interpretata in senso restrittivo essa sarebbe priva di utilità, in quanto legittimerebbe il ricorso all'*in house* da parte dei soli soggetti già legittimati a ricorrervi.

Con l'art. 10 del d.l. n. 77/2021 il legislatore potrebbe in realtà aver legittimato le amministrazioni coinvolte nell'attuazione degli investimenti inerenti il PNRR ad avvalersi del supporto tecnico operativo di società *in house* di cui non sono socie, purché qualificate ai sensi dell'art. 38 del d.lgs n. 50/2016, in apparente deroga, dunque, ai requisiti generali elaborati, in sede euro-unitaria, dalla normativa europea e dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia. Ciò comporterebbe, quindi, che con il d.l. n. 77/2021 il legislatore avrebbe introdotto una sorta di *lex specialis*, derogatoria del regime ordinario di applicazione dell'istituto, la cui applicazione dovrebbe però essere quanto meno limitata agli interventi in materia di PNRR (anche se la formulazione letterale, mediante l'utilizzo dell'espressione "in particolare", non sembrerebbe deporre in quest'ultimo senso).

Esternalità negative

4.6. La macroarea raggruppa tutti quegli eventi (es. gare deserte, aumento costi di realizzazione, contenziosi, ecc.) costituenti esternalità che hanno impattato sui progetti determinandone criticità nella attuazione. Si tratta di fattori non soggetti al controllo da parte dell'amministrazione pubblica che determinano tuttavia ricadute sull' *output* amministrativo. Il Collegio ha preso atto dei fenomeni in questione, non imputabili come detto direttamente all'azione amministrativa, per impartire comunque raccomandazioni volte a indirizzare i soggetti attuatori verso percorsi gestionali che possano fronteggiare le suddette esternalità.

Alcuni eventi esterni hanno determinato variazioni di progetti: è il caso, per esempio, del rinnovo delle navi in senso verde, ove il Collegio ha rilevato che il mutamento delle condizioni di mercato connesso alla crisi del contesto internazionale ha reso impossibile lo sviluppo del progetto e ha comportato un ridimensionamento dello stesso (cfr., *amplius*, par. n. 3, deliberazione n. 5/2022).

Analogamente, con riferimento al progetto Banda ultra-larga e 5G, per uno dei lotti di gara si è rilevata la mancata presentazione di offerte a causa dello scarso livello di remuneratività dell'investimento, del tutto insufficiente a coprire i costi operativi, in alcune aree del Paese per le quali era richiesta la copertura radiomobile. A seguito della riscontrata difficoltà, comunemente espressa dagli operatori, l'Amministrazione ha provveduto alla pubblicazione di un nuovo bando di gara con riduzione del numero di "aree obbligatorie" di copertura.

In particolare, l'esternalità rilevata nel corso dell'attività istruttoria riguarda il fenomeno del rialzo dei costi dei materiali (che ha impattato fortemente, per esempio, oltre che sugli interventi in materia di infrastrutture dati di telecomunicazione BUL e 5 G di cui si è appena detto, anche sul progetto "Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci"). A fronte di ciò, le misure adottate dalle pubbliche amministrazioni consistono, *ex multis*, nella rimodulazione dei progetti e nel ricorso ad altre linee di finanziamento, fenomeno quest'ultimo che, a livello generale, rischia di avere impatti sulla finanza pubblica.

Nello stesso ambito, è stato registrato anche l'impatto della scarsità di manodopera specialistica sull'esecuzione delle attività progettuali il cui monitoraggio, attuando tempestivamente le opportune iniziative (in particolare, sia a livello contrattuale sia di attività formative), previene eventuali criticità o ritardi (cfr., *amplius*, par. n. 3, deliberazioni nn. 18 e 19 del 2022).

Altri fattori esterni che hanno impattato sul processo attuativo dei piani/programmi/progetti oggetto di esame sono per esempio connessi alla necessità di acquisire pareri dall'Unione Europea (cfr. ad esempio alcuni sub - investimenti del progetto "Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi", oggetto di esame con la delibera n. 5/2022) ovvero all'esistenza di contenziosi (cfr. ad esempio il progetto "Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci", laddove il Tar Puglia, accogliendo il ricorso presentato da alcune associazioni ambientaliste, ha sospeso l'autorizzazione paesaggistica data dalla regione per il progetto, così bloccando i lavori per il nodo ferroviario di Bari).

Oneri correnti – cenni

4.7. Sebbene il PNRR costituisca un'enorme possibilità di sviluppo per il nostro Paese e abbia dato modo di intraprendere lavori di una certa rilevanza, sia dal punto di vista sociale che dal punto di vista dell'impegno di spesa, non si può prescindere dall'osservare che a regime, quasi tutti gli interventi le opere realizzate o ristrutturate grazie a questo flusso straordinario di risorse proveniente dall'Unione Europea dovranno, nel corso degli anni a venire, essere oggetto di manutenzione e auto-sostentamento da parte del Paese. La gestione degli oneri di funzionamenti delle opere impatterà pertanto unicamente sulle risorse nazionali e andrà a incidere sugli oneri correnti del bilancio nazionale.

Tale delicato aspetto è stato anche rappresentato dal MEF, nel "*Manuale delle procedure finanziarie degli interventi del PNRR*", al par. 10 "*Principali modalità di contabilizzazione delle risorse del PNRR da parte degli enti territoriali in qualità di soggetti attuatori*", nel quale, dopo aver premesso che "*la gestione delle risorse del PNRR gli enti, tenuti al rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011, in qualità di soggetti attuatori devono rispettare il quadro normativo nazionale vigente e la normativa europea applicabile richiamata dalle norme e circolari appositamente emanate per l'attuazione del PNRR Italia*", si evidenzia che i soggetti attuatori sono tenuti ad aggiornare il proprio documento di programmazione (DUP o DEFR) e se previsto, inserire i lavori nel piano triennale delle opere pubbliche e nel piano annuale dei lavori in coerenza con il bilancio nel rispetto della normativa nazionale vigente. L'aver assunto formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'aver accettato un finanziamento per un progetto del PNRR impone all'ente, in relazione alla propria dimensione, di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinate ai diversi servizi interessati o con delibere (nel caso di enti locali di piccole dimensioni) per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico e amministrativo contabili, al fine di dare piena e puntuale attuazione

alle progettualità a valere delle risorse del PNRR nel rispetto del cronoprogramma. In particolare, "l*a verifica deve essere estesa anche alla sostenibilità degli oneri correnti, a regime, necessari alla gestione e manutenzione degli investimenti realizzati con le risorse del PNRR*" (*Manuale delle procedure finanziarie degli interventi del PNRR*").

La medesima consapevolezza della necessità di valutare gli impatti finanziari a lungo termine di ciascun progetto nella fase di progettazione e implementazione degli investimenti si evince anche nella Relazione del MUR "*PNRR MUR Linee Guida per le iniziative di sistema missione 4: Istruzione e ricerca Componente 2: Dalla ricerca all'impresa*", in cui al par. 2.3 *Procedura Di Selezione*, vengono riportati i criteri per la selezione dei progetti "*i quali dovranno essere ispirati a: "a) ….; b)….c)… d) prospettive di impatto a lungo termine, eventualmente con il sostegno del cofinanziamento da capitale privato o da altri impegni e cofinanziamenti; e) ricadute nazionali sul sistema economico e produttivo, sociale e culturale del Paese*". I punti d) ed e) delle Linee Guida fanno immediatamente emergere la necessità, già in fase di progettazione, di conoscere l'impatto di ciascun investimento/progetto sul lungo termine e, al contempo, di conoscere già *ex ante* gli effetti che tali investimenti porteranno sul sistema economico nazionale.

Lo stesso aspetto è evidenziato nella relazione redatta dal MIMS "S*istema di gestione e controllo per l'attuazione degli interventi del piano di ripresa e resilienza di competenza del ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili"* del 30 giugno 2022. Al par. *4.2.3 Attivazione delle risorse tramite avvisi e bandi*, emerge che *"le procedure e i criteri di selezione, definiti all'interno di ciascun bando/avviso, tengono altresì conto della capacità amministrativa, finanziaria e operativa del Soggetto attuatore in termini di idoneità dello stesso di sostenere l'investimento proposto, di adempiere ai piani di rimborso previsti (in caso di agevolazioni concesse sotto forma di contributi in tutto o in parte rimborsabili) nonché di soddisfare le condizioni propedeutiche all'erogazione del contributo"*. Tra i criteri di selezione dei progetti vi è, al primo posto, la verifica dei requisiti di ammissibilità, tra i quali spicca il criterio della sostenibilità/durabilità del progetto, ovvero la capacità del progetto di sostenersi nel tempo e nelle successive fasi di gestione e attuazione.

Come noto, inoltre, i progetti finanziati dal PNRR devono trovare collocazione nel DUP degli enti locali e nel piano triennale delle opere pubbliche e nell'elenco annuale (qualora si tratti di lavori pubblici) nel quale occorre dare evidenza della modalità di realizzazione delle stesse, della sostenibilità del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto degli obblighi, rapportando il tutto all'adeguatezza della struttura degli EE.LL. attuatori dei progetti. La programmazione contenuta nel DUP dovrà trovare riscontro negli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione. Ciò comporta, altresì, che l'inserimento dei progetti PNRR richieda la verifica, già a monte, della sostenibilità degli oneri correnti necessari, a regime, alla gestione e alla manutenzione. Detti oneri devono, poi, trovare collocazione ed iscrizione nei bilanci degli esercizi successivi.

Si segnala da ultimo il Focus n. 4/2022 "*Il PNRR e la sanità: finalità, risorse e primi traguardi raggiunti*" a cura dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Lo studio si è posto l'obiettivo di rappresentare un quadro degli interventi del PNRR previsti nell'ambito della missione Salute (M6). Sono state approfondite alcune sfaccettature relative agli aspetti finanziari, ovvero la distribuzione delle risorse sul territorio e la questione del finanziamento degli oneri correnti per la gestione dei nuovi o potenziati servizi che il PNRR renderà disponibili. All'interno del lavoro citato è emersa "*l'incertezza sul quadro delle risorse correnti disponibili per gestire i servizi sanitari potenziati grazie agli investimenti programmati, soprattutto una volta che i finanziamenti assicurati dal PNRR saranno esauriti e le nuove strutture saranno operative*". Inoltre, si sottolinea che seppure "*non è implausibile che le riforme in atto nel SSN possano consentire di migliorare l'efficienza, contare su futuri risparmi di spesa può essere poco prudente, soprattutto in un settore, come quello della sanità, in cui spesso l'assorbimento del progresso tecnico può implicare un aumento dei costi*". Nella missione Salute, e in particolare per Componente 1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale e la Componente 2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale (entrambe in programmazione del Collegio per l'annualità 2022), si evidenzia che seppure con la legge di bilancio per il 2022 sia previsto l'incremento del finanziamento del

Sistema Sanitario Nazionale, che sarà in parte destinato alle azioni di potenziamento del sistema, ma sarà necessario sia sufficiente anche ad affrontare e farsi carico degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali del personale medico e con l'applicazione dei LEA, ovvero le prestazioni e i servizi che il SSN è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di una quota di partecipazione (ticket), con le risorse pubbliche raccolte attraverso la fiscalità generale.

Il tema della sostenibilità degli oneri correnti è stato in parte oggetto di attenzione del Collegio nel corso delle attività d'indagine compiute nel 2022 e costituisce motivo di notevole preoccupazione per quest'ultimo, attesa la situazione economica complessiva del Paese, con particolare riferimento all'andamento del debito pubblico nazionale ed al suo impatto sulla sostenibilità futura di cospicui oneri finanziari, la cui quantificazione complessiva al momento non è chiara.

In particolare, con la delibera n. 20/2022, con riferimento al Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, si è evidenziato la centralità della questione degli oneri di gestione delle nuove strutture pubbliche per la prima infanzia (età inferiore a tre anni) con le connesse criticità per la finanza locale e si è raccomandato al Ministero di promuovere l'attuazione di una razionalizzazione e di una gestione unitaria dei fondi da trasferire agli enti locali per il finanziamento degli oneri di gestione dei servizi educativi per la fascia di età inferiore ai tre anni garantendo che la loro quantificazione sia strettamente correlata all'incremento dei nuovi posti per questi servizi previsti dal piano.

In prospettiva, appare centrale, in particolare, la questione della sostenibilità finanziaria nel tempo dei costi relativi al personale pubblico e alla manutenzione ordinaria delle strutture e delle opere finanziate grazie ai fondi del PNRR, in particolare la risposta alla domanda se questi saranno, a partire dal 2027, compatibili, in che termini ed a quali costi (anche di indebitamento ulteriore) rispetto alle risorse nazionali a disposizione. Tema questo ultimo che per la verità avrebbe dovuto essere oggetto di approfondimenti sia nel momento della predisposizione, a monte, del piano, sia nell'ambito dei (necessari) piani di fattibilità tecnico-economica e nei budget finanziari dei vari progetti.

Per questi motivi, il tema della sostenibilità degli oneri correnti dei progetti verrà ulteriormente sviluppato e scandagliato dal Collegio nel corso del 2023 e degli anni a seguire, in considerazione della valenza anche predittiva del controllo concomitante, con l'obiettivo di intercettare gli effetti già prodotti o ipotizzabili sulla finanza pubblica.

5. PROCESSI AUTOCORRETTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI

Il Collegio (come emerge in particolare con deliberazioni nn. 11 e 22 del 2022) ha avuto modo di sottolineare come (anche) nel controllo concomitante il percorso autocorrettivo successivo ad una pronuncia della Corte dei conti di accertamento di carenze o criticità gestionali sia discrezionalmente rimesso all'amministrazione. La discrezionalità dell'amministrazione nel procedere al recepimento delle raccomandazioni della Corte dei conti è molto ampia sia nel *quomodo* sia nell'*an*, potendo persino giungere alla decisione di non articolare alcun percorso correttivo. Tale ampia potestà valutativa non esclude peraltro che il Collegio sia chiamato ad esprimersi sull'*iter* intrapreso dai soggetti destinatari delle pronunce: "*È di immediata intuizione, infatti, che - specie in rapporto a piani, programmi ed interventi la cui attuazione non si esaurisce uno actu ma che implica una gestione talora pluriennale, sia o meno quest'ultima scandita da obiettivi intermedi - una ipotesi di irregolarità gestionale ovvero di deviazione da obiettivi, verificate come non gravi al momento dell'accertamento compiuto dal Collegio, può trasmodare in grave nel successivo corso della gestione ove non tempestivamente corretta ovvero allorché essa si accompagni ad ulteriori ipotesi di irregolarità gestionali – gravi o non gravi, di tenore omologo o meno a quelle già accertate - o di deviazioni da obiettivi, fino all'eventuale punto di pregiudicare il conseguimento degli obiettivi attesi dalla complessiva gestione*" (cfr. Collegio del controllo concomitante, deliberazione n. 11/2022). La peculiare natura del controllo concomitante

– che è un controllo *in itinere*, riguardante l'intero svolgimento di un piano, programma o progetto – impone, infatti, che le varie tappe della fase esecutiva di ciascun progetto siano scandagliate alla luce della efficienza delle scelte gestionali dell'amministrazione attuatrice; d'altra parte, la stessa efficienza non può non presupporre che le scelte valutative dell'amministrazione tengano conto anche delle criticità e delle carenze evidenziate dalla Corte dei conti. Naturalmente, l'idoneità delle valutazioni delle amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori a contemperare le indicazioni della magistratura contabile rispetto con le proprie scelte gestionali viene giudicata dal Collegio del controllo concomitante nell'ambito del proprio esame sul percorso attuativo nel suo complesso, non limitatamente alla adozione di un singolo atto.

Nel corso del 2022 le amministrazioni hanno avviato percorsi auto-correttivi sia in seguito a pronunce del Collegio sia in seguito a rilievi emersi in fase istruttoria.

Il Collegio del controllo concomitante ha accertato, ad esempio, l'intervenuta adozione di diverse misure autocorrettive da parte dei soggetti coinvolti nel progetto "Mobilità e Logistica. Elettrificazione delle banchine dei porti (*Cold ironing*)", in attuazione delle raccomandazioni impartite con precedenti deliberazioni.

In particolare, con la delibera n. 11/2022, il Collegio ha accertato l'intervenuto rafforzamento del controllo sul progetto da parte dell'Autorità del Sistema Portuale relativamente alla violazione dei principi di evidenza pubblica emersa nella precedente delibera n. 8/2022, anche "*mediante verifiche incrociate sui documenti prodotti dalle varie aree*" e sulla rispondenza a norme e congruità degli atti prodotti dagli uffici competenti. Quanto, poi, al disallineamento fra decreto ministeriale ed atti amministrativi successivi, riscontrato nella medesima delibera, il soggetto attuatore ha confermato, per quanto di competenza, l'impegno a porre in essere quanto necessario per il riallineamento entro dicembre 2022.

Ancora in riferimento al medesimo progetto, con successive delibere nn. 15 e 24 del 2022, il Collegio ha accertato altresì l'intervenuta parziale adozione di misure autocorrettive da parte del MIMS, in relazione alle raccomandazioni di cui alla deliberazione n. 2/2022, e da parte di Regione Veneto ed Infrastrutture Veneto s.r.l., in esecuzione della deliberazione n. 14/2022. Con la delibera 15/2022, il Collegio prende atto che il MIMS ha effettivamente adottato un articolato percorso autocorrettivo attraverso l'insediamento di tavoli tecnici con la partecipazione di Arera, Terna ed E-distribuzione, nonché con Cassa Depositi e Prestiti, per assistere gli Enti attuatori sia sotto il profilo procedurale che sotto quello tecnico e tecnologico. Con la delibera n. 24/2022 evidenzia invece che Regione Veneto ha istituito un tavolo semestrale con Infrastrutture Venete S.r.l. al fine di rafforzare i meccanismi di controllo interno volti ad evitare il ripetersi delle irregolarità stigmatizzate con la deliberazione n. 14/2022 o similari.

Per quanto riguarda i percorsi correttivi attivati in occasione dell'attività istruttoria, il Collegio ha preso atto dell'adozione di diverse iniziative da parte delle amministrazioni, già nel corso di tale fase, che denotano il raggiungimento dello "scopo propulsivo" tipico della funzione di cui all'art. 11 l. n. 15/2009 e art. 22 del d.l. n. 76/2020. In particolare, le delibere nn. 4 e 22 del 2022, relative al progetto "Salute, ambiente, biodiversità e clima", rilevano che, sin dalle prime fasi di indagine, il soggetto attuatore coinvolto (l'Istituto Superiore di Sanità), in seguito alle osservazioni via via svolte dal Collegio, ha definito un percorso di rafforzamento più concreto e misurabile del SNPA/SNPS e ha manifestato l'intenzione di adottare iniziative utili a garantire una "buona spesa" delle risorse stanziate.

Analogamente, nell'ambito del progetto "Bonifica di siti orfani", la delibera n. 16/2022 riscontra un'intensificazione delle attività della Regione Campania, a seguito delle sollecitazioni della Corte già in fase istruttoria, che ha portato la stessa, proprio prendendo a spunto la richiesta di informazioni e collaborazione giunta per l'attività di controllo concomitante, a compulsare ufficialmente i comuni per sollecitare gli adempimenti necessari. Tali azioni riflettono l'efficacia della funzione propulsiva "in corso d'opera" tipica del controllo concomitante.

Con riferimento al medesimo progetto, anche la delibera n. 25/2022 ha ravvisato un avvio del percorso autocorrettivo nelle iniziative comunicate dal MATTM e dalla Regione Campania, a seguito delle criticità accertate dal Collegio con deliberazione n. 16/2022. In particolare, il Ministero ha risposto all'invito del Collegio - consistente nel vigilare sull'attuazione delle opere

di bonifica anche attraverso contatti più frequenti rispetto a quelli previsti dall'Accordo, e nello stimolare la Regione Campania all'adozione di tutte le azioni opportune e necessarie ad una pronta realizzazione degli interventi di bonifica - producendo una nota con la quale ha chiesto alla Regione Campania di trasmettere, a partire dal 2023, ogni sei mesi una relazione sullo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale dei singoli interventi. Questo schema di report richiesto alla regione, e apparso completo al Collegio, sottolinea l'importanza di avvisare tempestivamente il Ministero circa l'accumulo di ritardi sul cronoprogramma delle opere.

Come detto, anche la Regione Campania ha dato seguito all'invito del Collegio, consistente nel proseguire nell'azione di promozione di tutte le azioni opportune e necessarie al fine di poter attivare la realizzazione degli interventi in tempi rapidi, evitando che i ritardi già accumulati nel cronoprogramma possano acuirsi a scapito della salute dei residenti delle zone inquinate.

Ulteriori iniziative autocorrettive sono state intraprese dal Ministero del lavoro con riferimento al progetto "Potenziamento dei centri per l'impiego", a seguito delle raccomandazioni emerse con deliberazione n. 3/2022.

In particolare, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha comunicato che in merito al piano di potenziamento della Regione Molise, dopo alcuni confronti istruttori con la regione, la versione definitiva è stata approvata e il ministero ha provveduto alla liquidazione delle risorse, come previsto dalla misura. Altresì, il ministero si è adoperato per rafforzare i rapporti con le regioni "*in vista della rendicontazione delle attività attraverso confronti di aggiornamento, riunioni bilaterali e confronti plenari, per assistere e coadiuvare i soggetti attuatori nella definizione, gestione e rendicontazione dell'avanzamento delle attività"* agendo, in modo analogo, *"anche per quanto riguarda la definizione dei percorsi e delle attività, e il raggiungimento del target previsto, per il programma GOL"* condividendo con ANPAL *"le soluzioni operative per l'implementazione della misura"*. Altresì, in linea con quanto raccomandato dal Collegio, il Ministero del lavoro ha provveduto a coordinarsi con il MEF e con la Commissione europea, in vista del raggiungimento dell'obiettivo 2022.

Ancora, in relazione al progetto "Creazione di imprese femminili", il MISE ha comunicato di aver intrapreso percorsi correttivi volti a conformarsi alle raccomandazioni del Collegio di cui alla deliberazione n. 10/2022.

Nello specifico, il ministero ha fatto presente che "*risulta garantita una vigilanza continua dell'amministrazione sull'attività svolta dal Soggetto gestore in relazione al rispetto dei principi trasversali del PNRR applicabili alla misura e, più in generale, sul rispetto di tutte le disposizioni di riferimento e sulla qualità della spesa*". Inoltre, il Mise ha comunicato di aver approvato la proposta tecnica di Invitalia del 24 ottobre 2022 in ordine al piano di comunicazione e che "*attualmente, è in corso di definizione il testo della convenzione per la regolamentazione dei rapporti tra il Ministero dello sviluppo economico e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia*". Parimenti, in corso sono le attività di raccordo con il Dipartimento per le pari opportunità. Il MISE, infine, in linea con quanto raccomandato dal Collegio, ha trasmesso il *link* di rinvio della pubblicazione degli atti relativi al progetto.

Anche relativamente al progetto "Sviluppo di stazioni di rifornimento a base di idrogeno" - M2C2- 3.3 l'attività istruttoria svolta ha comportato effetti propulsivi sull'attività dell'amministrazione, la quale ha adottato atti regolamentari in materia.

Da ultimo, con le delibere 17 gennaio 2023, nn. 2 e 3 il Collegio ha registrato l'intervenuta adozione di misure autocorrettive da parte del Ministero dell'Istruzione in prossimità dello scadere dell'anno 2022 in riferimento, rispettivamente, ai piani "Potenziamento delle infrastrutture dello sport a scuola" e "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia". Con la prima delibera, il Collegio ha accertato l'adozione di misure autocorrettive in parziale esecuzione della deliberazione n. 13/2022. In particolare, ha preso atto che il ministero ha individuato con decreto tutti gli interventi ammessi in via definitiva al finanziamento e che, alla data del 19 dicembre 2022, ha sottoscritto 384 accordi di concessione, con un'evidente accelerazione rispetto all'andamento precedente. Con la delibera n. 3/2023, invece, il Collegio ha evidenziato l'idoneità delle misure adottate dal ministero per l'intrapresa del percorso correttivo richiesto con

precedente delibera n. 20/2022, pur constatando ancora rilevanti criticità. In particolare, per i "progetti in essere", ha rilevato che l'amministrazione ha proceduto alla sottoscrizione degli accordi di concessione; quanto ai "progetti nuovi", ha osservato invece che il ministero ha definitivamente concluso l'istruttoria sullo scioglimento delle riserve, ma che la fase della stipulazione degli accordi di concessione non risulta ancora completata.

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

PNRR: IL MONITORAGGIO DEGLI ENTI SOTTOPOSTI A CONTROLLO *EX LEGE* N. 259 DEL 1958

RILEVAZIONE AL 31.12.2022

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati i funzionari:
dr.ssa Daniela Redaelli, dr.ssa Rosaria Calafato, dr.ssa Eleonora Pividori,
dr.ssa Elisabetta Veca

Determinazione n. 26/2023

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 marzo 2023;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2022, n 108 che prevede che la Corte dei conti predisponga una Relazione sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza da sottoporre al Parlamento;

visto il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR") approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021;

visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101;

CORTE DEI CONTI

vista la deliberazione delle Sezioni riunite n. 43/SSRRCO/INPR/22 del 23 dicembre 2022 relativa alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023";

Vista la determinazione della Sezione di controllo sugli enti n. 16/2023 del 23 febbraio 2023 relativa al "Programma delle attività di controllo 2023";

uditi i relatori, Consigliere Alfredo GRASSELLI e Referendario Andrea DI RENZO

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sullo stato di attuazione del PNRR al 31 dicembre 2022 nel testo di cui all'unito documento che forma parte integrante della presente deliberazione, quale contributo alla Relazione che la Corte dei conti deve inviare al Parlamento ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Dispone che la presente determinazione e l'allegata relazione siano trasmesse alle Sezioni riunite in sede di controllo.

I RELATORI

Cons Alfredo Grasselli

Ref. Andrea Di Renzo

Il PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani

INDICE

1. LA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI 141
1.1. Gli enti controllati 141
2. IL MONITORAGGIO DELLA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA 141
2.1 Nota metodologica 142
3. QUADRI DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC) GESTITE DAGLI ENTI CONTROLLATI 144
3.1 Enti attuatori 146
3.2 Enti realizzatori 151
3.3 Enti gestori 153
4. ANALISI DELLE RISPOSTE AL MONITORAGGIO PER CATEGORIE DI ENTI 153
4.1 Enti previdenziali 153
4.2 Enti assistenziali, culturali e ricreativi 154
4.3 Enti produttori e regolatori di servizi economici 156
4.3.1 GRUPPO FS 159
4.3.2 Gruppo Invitalia – Simest – Gse 165
4.3.3 Società quotate in borsa: Leonardo – Eni – Poste – Enel – Enav 171
4.3.4 Altri Enti e Società del 3° raggruppamento 175
4.3.5 Enti realizzatori del 3° raggruppamento 177
4.4 Enti di regolazione e incentivazione 178
4.5 Enti di ricerca e formazione 183
5. CONCLUSIONI E SINTESI 188

PAGINA BIANCA

1. LA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

L'art. 100, secondo comma, della Costituzione attribuisce alla Corte dei conti il controllo sulla gestione finanziaria degli Enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria. La legge 21 marzo 1958, n. 259, attuativa del precetto costituzionale, ha disposto l'istituzione di un'apposita Sezione della Corte dei conti, denominata, appunto, "Sezione del controllo sugli enti" (di seguito anche "Sezione Enti"), prevedendo due modelli di controllo: documentale (artt. 2 e ss.) o attraverso un magistrato delegato che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e di revisione dell'Ente (nei casi in cui lo Stato o un'azienda autonoma statale contribuiscano con apporto al patrimonio in capitale o servizi o beni ovvero mediante concessione di garanzia finanziaria; art.12).

1.1. GLI ENTI CONTROLLATI

Le richiamate disposizioni hanno per destinatari soggetti istituzionali di differente natura giuridica, cui è affidata la cura di interessi collettivi: enti pubblici, economici e non economici, società partecipate dallo Stato e da altre amministrazioni pubbliche, fondazioni ed altri organismi di diritto privato.

Tale platea è suscettibile di ampliamento o riduzione, in occasione delle iniziative di costituzione di nuovi organismi finanziati con contribuzioni pubbliche o di accorpamento, fusione, trasformazione di enti già esistenti. Va rammentato che, anche in riferimento alla giurisprudenza costituzionale in materia, la nozione di "ente pubblico" non va individuata in relazione agli aspetti formali del modulo organizzatorio adottato, ma in base ai profili sostanziali, quali l'essere alimentato stabilmente da risorse statali o aver ricevuto un apporto al patrimonio, nel caso di enti disciplinati da regole civilistiche.

Al 31 dicembre 2022 gli enti sottoposti al controllo della Corte ai sensi della legge n. 259 del 1958 sono complessivamente 317, compresi gli Automobile club provinciali e locali, gli enti della rete della Giunta storica nazionale, gli enti parco nazionali, le Fondazioni liriche e le Autorità di bacino.

Di essi, 211 sono enti pubblici, 40 società e 66 persone giuridiche private diverse dalle società. Gli enti controllati con le modalità del richiamato art. 12 della legge istitutiva sono 77.

2. IL MONITORAGGIO DELLA SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI SUL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riguarda inevitabilmente anche organismi sottoposti alla Sezione del controllo sugli enti, spesso quali soggetti attuatori delle politiche eurounitarie. L'eccezionale rilevanza del Piano impone una specifica cura della Sezione nel seguire l'impiego delle risorse finanziarie destinate agli ambiti di sua competenza.

In coerenza con quanto indicato nel programma delle attività della Sezione per il 2022 (det. n. 17/2022), e per il 2023 (det. n.16/2023) è stato avviato un monitoraggio capillare al fine di:

a) individuare puntualmente gli enti coinvolti nell'attuazione del PNRR;

b) acquisire con modalità uniformi dati utili alla redazione di uno specifico capitolo nell'ambito dei referti che la Sezione deve annualmente rendere al Parlamento;

c) fornire elementi conoscitivi ai fini del rapporto semestrale che, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n 108, la Corte dei conti, attraverso le sue Sezioni Riunite in sede di controllo, deve inviare al Parlamento.

A tal fine, è stato predisposto un apposito questionario somministrato a **214** enti (non sono stati direttamente coinvolti gli Automobile Club Federati, che non sono interessati a partecipare a progetti a valere sul PNRR/PNC).

Un primo monitoraggio era già stato effettuato nel 2022 con riferimento alla situazione del secondo semestre 2021. A dicembre 2022 è stato avviato un secondo monitoraggio per

l'acquisizione di informazioni sullo stato di attuazione del PNRR al 31 dicembre 2022.

Il questionario è stato aggiornato tenendo conto degli esiti della precedente indagine. È stato corredato di istruzioni per la compilazione e sono stati forniti recapiti telefonici per l'eventuale assistenza alla redazione del documento.

Alla data del 1° marzo 2023 hanno fornito risposta, anche negativa, **210** enti (190 nella precedente rilevazione). Risultano inadempienti n. **4** enti (23 nella precedente rilevazione).

Alcune società (FS, Enel, Invitalia, Leonardo) in quanto *holding*, hanno fornito notizie anche in merito a progetti interessanti altre società del gruppo.

Interessati a vario titolo a partecipare sono risultati n. **118** soggetti controllati. Di questi, **32** hanno semplicemente dichiarato l'interesse a partecipare, senza aver ancora avviato nessuna richiesta di accesso ai fondi dei piani (76 nella precedente rilevazione).

I restanti **86**, invece, sono soggetti attuatori/realizzatori e/o indicano progetti presentati, in corso di approvazione.

Nello specifico, gli **86** enti sono così ripartiti:

- n. 68 hanno progetti in veste di attuatori, di questi n. 38 sono solo attuatori,7 sono anche realizzatori e di questi 1 è anche gestore, n. 23 enti hanno anche progetti presentati e di questi 10 sono anche realizzatori;
- n. 8 informano di avere solo progetti presentati;
- n. 7 sono solo soggetti realizzatori, di cui uno partecipa a progetti presentati ma non ancora approvati;
- n. 1 ente è realizzatore e ha progetti propri presentati;
- n. 2 enti sono solo gestori.

A questi vanno aggiunte le società non direttamente controllate, ma di cui le società capogruppo hanno fornito informazioni, riportate nello specifico nel cap. 4.3.

Tra i 68 enti già assegnatari di risorse in quanto "attuatori" 15 sono società a partecipazione pubblica, 2 enti previdenziali, 16 Autorità di sistema portuale, 1 agenzia fiscale, 16 enti di ricerca e formazione, 14 fondazioni, 1 consorzio e un'Autorità di bacino, oltre all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e Unioncamere.

2.1 NOTA METODOLOGICA

Il questionario somministrato agli Enti sottoposti al controllo di questa Sezione risponde all'esigenza di monitorare lo stato di attuazione con uno strumento omogeneo per tutti i soggetti destinatari della ricognizione, considerato anche, tra l'altro, che molti organismi non alimentano il sistema conoscitivo ReGiS. Inoltre, il controllo svolto dalla Corte è basato su prospettive non completamente sovrapponibili a quelle sottostanti al sistema ReGiS. Approfondimenti verranno effettuati in occasione dei referti specifici sui singoli enti.

L'attività di rilevamento dati, considerata l'attivazione del Piano lungo step cronologici, ha carattere dinamico ed è perciò oggetto di continui affinamenti.

Eventuali disallineamenti possono dipendere da fattori di diversa natura: errori di compilazione del questionario non immediatamente percepibili, e perciò non emendabili dalla Sezione, differenti regimi contabili dei diversi Enti, differenti momenti di rilevazione dei dati rispetto ad altri sistemi.

Specifiche analisi verranno effettuate in occasione della redazione dei singoli referti, secondo il programma di controllo della Sezione (cfr. determinazione n. 16 del 2023), come di seguito meglio chiarito.

La prospettiva dell'indagine è pragmaticamente rivolta ad intercettare le risorse impiegate nel PNRR, indipendentemente dalla qualificazione formale degli operatori (attuatori, realizzatori, attuatori di secondo livello, soggetti *spoke,* gestori, responsabili dell'intervento, a seconda della terminologia che si rinviene nei vari atti) e ad evidenziare il rispetto della tempistica prevista per i vari progetti.

Poiché, poi, per la compiuta realizzazione del PNRR sono state stanziate ulteriori risorse con il Piano nazionale complementare (d.l. n. 59/2021), sono state chieste informazioni anche in

riferimento a quest'ultimo, per fornire un completo quadro d'insieme dello sforzo finanziario e dell'andamento della realizzazione degli investimenti.

Il questionario contiene specifiche domande finalizzate, innanzi tutto, alla corretta individuazione del progetto agganciato all'esecuzione del PNRR e/o del PNC e, quindi, alla acquisizione delle informazioni relative agli obiettivi stabiliti al 31 dicembre 2022, con la specifica indicazione del loro contenuto, corredata dalla dichiarazione della concreta realizzazione a tale data.

Particolare attenzione è stata rivolta alle somme per le quali è prevista l'erogazione, sempre in riferimento a ogni singolo progetto, con la specifica menzione di quelle che al 31 dicembre 2022 siano state già trasferite e/o utilizzate, ovvero, poi, di quelle già impegnate per la conclusione dei contratti, di quelle già contabilizzate (cioè fatturate e registrate in ragione del raggiungimento di determinati stati di avanzamento dei lavori o della compiuta realizzazione del progetto) e, infine, di quelle pagate.

Attraverso questa strutturazione del monitoraggio si intende offrire una selezione di dati che, nel fotografare lo stato di attuazione del Piano per il settore di propria competenza, possano essere utilizzati, nei successivi controlli anche da parte di altri organismi a ciò istituzionalmente preposti, per verificare i due aspetti fondamentali per la efficiente ed efficace esecuzione del Piano: il rispetto degli obiettivi intermedi e finali, a loro volta appunto condizione per il rispetto delle *milestone* e dei *target* del PNRR, e il rispetto del divieto del c.d. doppio finanziamento, a fronte della perfetta liceità di un possibile apporto sinergico di finanziamenti, derivanti da diverse fonti e relativi a costi differenti, come espressamente stabilito dall'art. 9 del regolamento n. 12/02/2021, n. 2021/241/UE, secondo il quale: "Il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. I progetti di riforma e di investimento possono essere sostenuti da altri programmi e strumenti dell'Unione, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo".

Inoltre, è opportuna una precisazione in merito alla terminologia utilizzata.

In particolare, la Sezione, nella formulazione delle domande, al fine di qualificare il coinvolgimento del singolo Ente nella realizzazione del Piano, ha ritenuto di privilegiare come dato di partenza la qualità di "soggetto attuatore", quale soggetto responsabile dell'avvio, dell'attuazione e della funzionalità dell'intervento/progetto finanziato dal PNRR, così come definita dal combinato disposto dell'art. 1, comma 4 lett. "o" del d.l. n. 77 del 2021 (secondo il quale sono soggetti attuatori "i soggetti pubblici o privati che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR"), con la precisazione offerta dal successivo articolo 9, comma 1, del medesimo d.l. (secondo il quale "Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali, ovvero della diversa titolarità degli interventi definita nel PNRR, attraverso le proprie strutture, ovvero avvalendosi di soggetti attuatori esterni individuati nel PNRR, ovvero con le modalità previste dalla normativa nazionale ed europea vigente…"); si è fatto poi anche riferimento alla figura del "soggetto realizzatore" o "esecutore", cioè del "soggetto e/o operatore economico a vario titolo coinvolto nella realizzazione del progetto (es. fornitore di beni e servizi/esecutore lavori) e individuato dal soggetto attuatore nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile", definizione questa richiamata negli allegati alle circolari esplicative emesse dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef).

La lettura delle informazioni pervenute nell'ambito del monitoraggio convince della circostanza che le accezioni dei termini sopra richiamati non sempre siano state intese dagli Enti in modo perfettamente univoco, anche perché – come sopra già accennato - dalla terminologia rinvenibile nei vari documenti si rinvengono figure intermedie che non sempre sono immediatamente qualificabili *tout court* come "attuatori" o come "realizzatori". È opportuno precisare, quindi, che i dati riportati nella presente relazione conseguono necessariamente alla elaborazione delle informazioni ricevute e che per questa ragione l'eventuale erronea qualificazione da parte del singolo Ente (che, peraltro, questa Sezione ha provveduto a correggere laddove di immediato riscontro) può comportare il rischio di possibili disallineamenti con altre

rilevazioni. La non chiara situazione definitoria ha determinato anche la difficoltà per alcuni enti ad autoqualificarsi con conseguente lacunosità nella compilazione del questionario. L'occasione è stata comunque utile per focalizzare il problema, che sarà oggetto di particolare attenzione nel prossimo monitoraggio alfine di colmare le attuali manchevolezze.

Si segnala, inoltre, che alcuni enti non hanno correttamente compilato il questionario nella parte relativa all'utilizzo delle risorse, per le quali si intende riscostruire il percorso al fine di comprendere lo stato di avanzamento dei progetti, rilevando le somme previste, trasferite e/o anticipate dall'ente, impegnate e pagate; anche la parte relativa agli obiettivi è stata a volte compilata in modo lacunoso.

Nei limiti temporali previsti per la conclusione dell'indagine si è provveduto ad operare delle correzioni a seguito di interlocuzioni con i compilatori; tuttavia, permangono questioni da risolvere, che saranno oggetto di futuri accertamenti.

In ogni caso, il quadro ricostruito mostra utili elementi conoscitivi, con un significativo ampliamento rispetto a quanto riferito con il primo monitoraggio del marzo 2022.

L'indagine coprirà tutto l'arco temporale del Piano; si procederà, pertanto, ad affinare la qualità dei dati e la metodologia di analisi.

3. QUADRI DI SINTESI DEI PROGETTI E DELLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E DEL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PNC) GESTITE DAGLI ENTI CONTROLLATI

Come sopra accennato, l'obiettivo di questa rilevazione è la ricostruzione del quadro complessivo dei progetti e delle risorse gestite dagli enti sottoposti al controllo di questa Sezione.

Alcune società hanno risposto in qualità di capogruppo di una *holding*, fornendo quindi, analiticamente o complessivamente, anche i dati relativi a società controllate. È il caso di Fs, Leonardo, Invitalia. Quindi il numero complessivo di enti su cui si riferisce è superiore a quello degli enti sottoposti a controllo in via diretta.

Il PNRR presentato dall'Italia, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale.

Esso si articola in sei Missioni, coerenti con i 6 pilastri del *Next Generation EU*, che raggruppano 16 Componenti.

Nelle tabelle che seguono si riepilogano, distinti per missioni e componenti, i progetti e le risorse nell'ambito del PNRR, del PNC ed altre fonti.

Circa i dati di seguito riportati, si chiarisce preliminarmente che si riferiscono esclusivamente ai progetti già approvati come riferito dagli enti interpellati.

Rispetto al precedente monitoraggio, la prospettiva si è allargata anche agli enti realizzatori, con i problemi e le lacune di cui si è già fatto cenno nella nota metodologica.

Nelle tavole sono esposti gli importi a carico del PNRR, le risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), di cui al d.l. n. 59 del 2021, e in quanto coessenziali alla realizzazione dei progetti previsti dal Piano, le somme derivanti da altre fonti di finanziamento (nazionali ed eurounitarie).

Alcuni progetti, inoltre, erano preesistenti al Piano e sono stati poi ricompresi in esso e, quindi, sono stati oggetto di rifinanziamento.

Secondo quanto comunicato dagli enti monitorati, i progetti interessati dai finanziamenti a valere sul PNRR e sul PNC, 521 sono riferibili agli attuatori, 232 ai realizzatori, oltre a vari progetti per i gestori. Le risorse finanziarie complessivamente previste ammontano a 62,1 miliardi (87,5 mld considerando anche altre fonti finanziarie.

Circa 27,3 miliardi (50,7 mld con altre risorse) sono destinati alla Missione M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", 13,6 miliardi (15,1 mld con altre risorse) riguardano interventi della Missione M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura".

Importi minori sono destinati ai finanziamenti degli interventi afferenti alle Missioni M4

"Istruzione e ricerca" (8,5 mld; 8,6 mld con altre risorse), M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (8,3 mld; 8,6 mld con altre risorse), M6 "Salute" (2,8 mld) e M5 "Inclusione e coesione" (1,6 mld; 1,7 mld con altre risorse).

Inoltre, in aggiunta ai progetti e alle correlate risorse sopra riepilogate, RFI ha comunicato di essere attuatore, di 1° o 2° livello, o "responsabile dell'intervento" in altri interventi per complessivi 516,7 milioni, di cui si dirà più avanti (cap. 4.3.1).

Obiettivi previsti e raggiunti da enti attuatori e realizzatori

Nel questionario somministrato per il monitoraggio è stato altresì chiesto di indicare gli obiettivi "previsti" e gli obiettivi "raggiunti" sia alla data del 31.12.2021 sia al 31.12.2022.

Per quanto riguarda i soggetti "attuatori" si è rilevato che, al 31.12.2021, su un totale di n. 275 progetti, gli enti avevano indicato per n. 191 progetti la *previsione* di obiettivi, tutti *raggiunti,* secondo quanto da loro dichiarato. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non previsti, non raggiunti oppure non è stata data risposta.

Alla data del 31.12.2022, su un totale di n. 521 progetti, gli enti hanno dichiarato per n. 276 progetti la *previsione* di obiettivi (per n. 212 progetti non hanno indicato la previsione di obiettivi e per n 33 progetti non hanno risposto, lasciando cella "vuota" del questionario) che hanno asserito essere stati *raggiunti* per n. 227 progetti. Per i restanti progetti gli obiettivi sono stati indicati come non raggiunti (n. 65 progetti) oppure non è stata data risposta (n. 229 progetti: cella del questionario lasciata "vuota").

Per quanto riguarda i soggetti "realizzatori" il totale dei progetti è di 232.

Alla data del 31.12.2021, gli enti hanno indicato per n. 16 progetti la previsione di obiettivi che hanno dichiarato essere stati tutti raggiunti. Per i restanti 216, gli obiettivi sono stati indicati come non previsti, non raggiunti oppure non è stata data risposta.

Alla data del 31.12.2022 gli enti hanno dichiarato per n. 82 progetti la previsione di obiettivi che hanno asserito essere stati raggiunti. Per n. 64 progetti non è stato indicato se presenti obiettivi e per n. 86 progetti non è stata fornita risposta.

Il tema del raggiungimento degli obiettivi è un aspetto focale dello stato di attuazione del piano; le discrasie emerse in sede di monitoraggio saranno quindi anch'esse debitamente attenzionate attraverso l'attività di controllo della Sezione.

Nei paragrafi relativi ad alcuni *focus* si riportano, ove disponibili, informazioni di maggior dettaglio.

Misure organizzative enti attuatori

Oggetto del monitoraggio sono anche state le misure organizzative adottate. Si è rilevato in proposito che su un totale di 68 enti (escluse 5 società facenti parte del gruppo FS, sulle quali si riferisce con apposito *focus*), presi in esame in quanto titolari di progetti approvati e distinti per raggruppamenti, (suddivisione degli enti adottata dalla Sezione per settore di attività e di cui si dirà più avanti):

- per il 1° raggruppamento (enti previdenziali; n. 23 enti), INPS e INAIL, hanno dichiarato di aver provveduto ad implementare delle misure organizzative per monitorare i processi legati ai progetti ma di non aver ancora adeguato i sistemi informativi al ReGiS e solo uno ha attivato un sistema di contabilità separata;

-per il 2° raggruppamento (enti assistenziali, culturali e ricreativi; n. 56 enti), su 13 enti presi in esame, 5 hanno dichiarato di aver attivato misure di monitoraggio mentre 4 hanno creato una struttura dedicata e attivato la contabilità separata. Nessuno ha adeguato i sistemi informativi al sistema ReGiS del Mef (perché ancora in corso di adeguamento o perché non ritenuto obbligatorio in quanto finanziati attraverso il solo PNC)[1];

- per il 3° raggruppamento (enti produttori e regolatori di servizi economici; n. 62 enti), su 19

[1] I progetti finanziati dal solo PNC, elencati nel decreto MEF del 15/07/2021 sono monitorati dal sistema BDAP/MOP previsto dal d.lgs. 229/2011. I progetti previsti dal PNRR e cofinanziati dal PNC (decreto MEF del 1/8/2022) sono monitorati, invece, nel sistema ReGiS.

enti, 15 hanno dichiarato di aver approntato misure di monitoraggio e struttura dedicata, 12 enti di aver attivato un sistema di contabilità separata. Allo stato hanno adeguato i sistemi informativi al ReGiS 4 enti; i restanti hanno fornito risposta negativa (perché ancora in corso di adeguamento o perché non ritenuto obbligatorio in quanto finanziati attraverso il solo PNC);

- per 4° raggruppamento (enti di regolazione ed incentivazione; n. 48 enti), su 18 enti, 9 hanno dichiarato di aver approntato misure di monitoraggio; 12 di aver attivato una struttura dedicata; 15 di aver predisposto una contabilità separata che assicuri la tracciabilità delle somme. Allo stato hanno adeguato i sistemi informativi al ReGiS 4 enti; i restanti hanno fornito risposta negativa (perché ancora in corso di adeguamento o perché non ritenuto obbligatorio in quanto percettori del solo finanziamento PNC);

- per il 5° raggruppamento (enti di ricerca e formazione; n. 25), su n. 16 enti, n. 6 enti hanno dichiarato di aver approntato misure di monitoraggio, n. 9 di aver predisposto una struttura dedicata e n. 12 di aver attivato una contabilità separata. Hanno adeguato i propri sistemi informativi al ReGiS n. 3 enti.

Si rileva nel complesso che la maggior parte degli enti esaminati ha dichiarato di aver provveduto a predisporre delle strutture di monitoraggio e di aver adottato una contabilità separata che assicuri la tracciabilità delle somme ma che per la maggioranza degli stessi, allo stato, non sono stati effettuati (o sono in procinto di esserlo ma non sono stati compiuti) adeguamenti al sistema informatico ReGiS del Mef.

3.1 ENTI ATTUATORI

Con riferimento agli enti qualificati come “attuatori” la tavola che segue illustra i dati aggregati relativi al numero complessivo dei progetti approvati nell’ambito del PNRR e/o del PNC e la loro suddivisione per missioni e componenti.

I dati relativi ai progetti, considerati alla data del 31 dicembre 2022, sono confrontati con quelli al 31 dicembre 2021 e, per ogni missione/componente, è indicata la variazione dei valori fra il 2021 e il 2022.

TAVOLA 1

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI AL 31.12

	Descrizione Missioni e Componenti	n. Enti		n. progetti		Var. progetti 2021/22
		2021	2022	2021	2022	
Missione 1	**M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA**	**11**	**28**	**22**	**89**	**67**
Componenti	*M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*	*3*	*8*	*5*	*12*	*7*
	M1C2 digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	*3*	*3*	*6*	*12*	*6*
	M1C3 turismo e cultura 4.0	*5*	*17*	*11*	*65*	*54*
Missione 2	**M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**	**3**	**15**	**4**	**48**	**44**
Componenti	*M2C1 agricoltura sostenibile ed economia circolare*					
	M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile	*2*	*8*	*3*	*35*	32
	M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici		*2*		*6*	6
	M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica	*1*	*5*	*1*	*7*	6
Missione 3	**M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE**	**15**	**21**	**230**	**248**	**18**
Componenti	*M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità*	*3*	*5*	*156*	*164*	8
	M3C2 intermodalità e logistica integrata	*12*	*16*	*74*	*84*	10
Missione 4	**M4 ISTRUZIONE E RICERCA**	**1**	**16**	**2**	**106**	**104**
Componenti	*M4C1 potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università*					
	M4C2 dalla ricerca all'impresa	1	*16*	2	*106*	104
Missione 5	**M5 INCLUSIONE E COESIONE**	**9**	**14**	**14**	**17**	**3**
Componenti	*M5C1 politiche per il lavoro*					
	M5C2 infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore			1		1
	M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale	9	*14*	13	*17*	4
Missione 6	**M6 SALUTE**	**1**	**4**	**3**	**13**	**10**
Componenti	*M6C1 reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*	1	*3*	3	*7*	4
	M6C2 innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale		*1*		*6*	6
	TOTALE PROGETTI			**275**	**521**	**246**
	TOTALE ENTI*	**32**	**68**			**36**

**Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 1° e 2° monitoraggio

Alla data del 31 dicembre 2022, si sono dichiarati soggetti attuatori 68 Enti (32 al 31 dicembre 2021), per un numero complessivo di 521 progetti (275 nel 2021): 89 progetti sono relativi alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (22 nel 2021); 48 alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione economica" (4 nel 2021); 248 alla Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (230 nel 2021); 106 alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" (2 nel 2021); 17 alla Missione 5 "Inclusione e coesione" (14 nel 2021); 13 la Missione 6 "Salute" (3 nel 2021).

Nell'ambito della Missione 1, 12 progetti riguardano la Componente "M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pa" (5 nel 2021); 12 la Componente "M1C2

Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (6 nel 2021); 65 la componente "M1C3 Turismo e cultura 4.0" (11 nel 2021).

Nell'ambito della Missione 2, 35 progetti afferiscono alla Componente "M2C2 Transizione energetica e mobilità sostenibile" (3 nel 2021); 6 alla Componente "M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione edifici" (zero nel 2021); 7 alla Componente "M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica" (1 nel 2021).

Nell'ambito della Missione 3, 164 progetti attengono alla Componente "M3C1 Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità" (156 nel 2021); 84 alla Componente M3C2 "Intermodalità e logistica integrata" (74 nel 2021).

I 106 progetti della Missione 4 si riferiscono alla Componente "M4C2 Dalla ricerca all'impresa" (2 nel 2021).

I 17 progetti della Missione 5, poi, sono ricompresi nella Componente "M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale" (13 nel 2021).

Infine, nella Missione 6, 7 progetti rientrano nella Componente "M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" (3 nel 2021); 6 nella Componente "M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale" (nessuno nel 2021).

TAVOLA 2

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M1	**89**	**7.911.092**	**1.634.556**	**1.513.918**	**11.059.565**	**72**
M1C1	*12*	*325.212*	*810.000*	*440.000*	*1.575.212*	*21*
M1C2	*12*	*7.276.606*	*310.000*	*1.070.998*	*8.657.604*	*84*
M1C3	*65*	*309.274*	*514.556*	*2.920*	*826.750*	*37*
M2	**48**	**4.245.910**	**137.819**	**364.233**	**4.747.962**	**89**
M2C2	*35*	*3.642.777*	*137.819*	*134.072*	*3.914.668*	*93*
M2C3	*6*	*50.059*	*0*	*62.744*	*112.803*	*44*
M2C4	*7*	*553.074*	*0*	*167.417*	*720.491*	*77*
M3	**248**	**24.273.860**	**2.965.656**	**23.367.935**	**50.607.451**	**48**
M3C1	*164*	*24.166.996*	*669.033*	*22.217.793*	*47.053.822*	*51*
M3C2	*84*	*106.864*	*2.296.623*	*1.150.142*	*3.553.629*	*3*
M4	**106**	**6.825.139**	**0**	**111.826**	**6.936.965**	**98**
M4C2	*106*	*6.825.139*	*0*	*111.826*	*6.936.965*	*98*
M5	**17**	**313.626**	**82.650**	**76.013**	**472.289**	**66**
M5C3	*17*	*313.626*	*82.650*	*76.013*	*472.289*	*66*
M6	**13**	**331.205**	**429.633**	**0**	**760.838**	**43**
M6C1	*7*	*325.482*	*429.633*	*0*	*755.115*	*43*
M6C2	*6*	*5.723*	*0*	*0*	*5.723*	*100*
TOTALE	**521**	**43.900.832**	**5.250.314**	**25.433.925**	**74.585.068***	**59**

*A questo importo vanno aggiunti 483,2 mln (di cui 421,2 mln di fonte PNRR e 62 mln di fonte PNC) relativi a ulteriori interventi per i quali Rfi partecipa come attuatore di 1° o 2° livello, originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come emerge dalla tavola che precede 43,9 mld sono di fonte PNRR, 5,3 mld derivano dal PNC e 25,4 mld da altre fonti, per complessivi 74,6 mld.

A questi importi vanno aggiunti 483,2 mln relativi a ulteriori interventi, originariamente non riportati nel questionario e comunicati successivamente, per i quali Rfi partecipa come

attuatore di 1° o 2° livello (v. par. 4.3.1), originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

In particolare, all'esecuzione dei progetti relativi alla Missione 1 sono destinati finanziamenti complessivi per 11 miliardi: la somma finanziata dal PNRR (7,9 mld) rappresenta il 72 per cento del totale finanziato; 1,6 mld derivano da risorse del PNC e 1,5 mld da altre fonti di finanziamento.

Ai progetti ricompresi nella Missione 2 sono attribuiti finanziamenti per 4,7 miliardi: la somma finanziata dal PNRR (4,2 mld) rappresenta l'89 per cento del totale della somma finanziata; 137,8 milioni derivano da risorse del PNC 364,2 mln da altre fonti di finanziamento.

I progetti rientranti nella Missione 3 riguardano la parte più cospicua delle risorse impegnate, che ammontano complessivamente a 50,6 mld: la somma finanziata dal PNRR (24,3 mld) rappresenta il 48 per cento del totale; 3 mld derivano da risorse del PNC e 23,4 mld da altre fonti finanziarie.

I progetti concernenti la Missione 4 sono destinatari di finanziamenti complessivi per 6,9 mld: la somma finanziata dal PNRR (6,8 mld) rappresenta il 98 per cento del totale; nessuna somma deriva dal PNC, e l'importo residuale (111,8 mln) proviene da altre fonti finanziarie.

I progetti ricollegati alla Missione 5 ricevono finanziamenti complessivi 472,3 milioni: la somma finanziata dal PNRR (313,6 mln) rappresenta il 66 per cento del totale; 82,7 mln derivano dal PNC e 76 mln da ulteriori fonti di finanziamento.

Infine, i progetti della Missione 6 ricevono finanziamenti per 761 mln: la somma finanziata dal PNC rappresenta il 57 per cento del totale e il restante 43 per cento deriva dal PNRR per un importo pari ad 331 mln.

La tavola seguente evidenzia, sempre in ragione delle singole missioni e delle relative componenti alla data del 31 dicembre 2022, i valori assoluti derivanti dalla somma delle risorse del PNRR e del PNC (risorse PNRR+PNC), il totale delle risorse previste per l'attuazione del progetto, l'incidenza percentuale delle risorse PNRR+PNC rispetto al totale, i valori delle risorse trasferite, di quelle contabilizzate e di quelle pagate.

Per risorse trasferite si intendono quelle già erogate ai soggetti attuatori; per risorse contabilizzate quelle già registrate, secondo il diverso regime di ogni singolo Ente, nei documenti contabili dei soggetti attuatori in relazione allo stato di avanzamento dei progetti; per risorse pagate quelle che i soggetti attuatori a propria volta hanno versato a ulteriori soggetti al fine della realizzazione del progetto.

TAVOLA 3

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE UTILIZZATE AL 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. progetti	risorse PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC su tot. Risorse	risorse trasferite	contabilizzate	pagate
M1	**89**	**9.545.648**	**11.059.565**	**86**	**678.377**	**161.964**	**99.011**
M1C1	*12*	*1.135.212*	*1.575.212*	72	*154.665*	*100.448*	*73.493*
M1C2	*12*	*7.586.606*	*8.657.604*	88	*487.402*	*38.214*	*6.928*
M1C3	*65*	*823.820*	*826.750*	100	*36.310*	*23.302*	*18.590*
M2	**48**	**4.383.729**	**4.747.962**	**92**	**60.815**	**78.297**	**75.739**
M2C2	*35*	*3.780.596*	*3.914.668*	97	*11.000*	*77.201*	*74.763*
M2C3	*6*	*50.059*	*112.803*	44	*8.665*	*1.046*	*976*
M2C4	*7*	*553.074*	*720.491*	77	*41.150*	*50*	*0*
M3	**248**	**27.239.515**	**50.607.451**	**54**	**2.414.260**	**5.531.813**	**4.479.401**
M3C1	*164*	*24.836.029*	*47.053.822*	53	*1.443.579*	*5.201.164*	*4.151.368*
M3C2	*84*	*2.403.486*	*3.553.629*	68	*970.681*	*330.649*	*328.033*
M4	**106**	**6.825.139**	**6.936.965**	**98**	**29.844**	**4.528**	**4.507**
M4C2	*106*	*6.825.139*	*6.936.965*	98	*29.844*	*4.528*	*4.507*
M5	**17**	**396.275**	**472.289**	**84**	**10.048**	**214**	**214**
M5C3	*17*	*396.275*	*472.289*	84	*10.048*	*214*	*214*
M6	**13**	**760.838**	**760.838**	**100**	**156.505**	**15.495**	**15.495**
M6C1	*7*	*755.115*	*755.115*	100	*156.505*	*15.495*	*15.495*
M6C2	*6*	*5.723*	*5.723*	100	*0*	*0*	*0*
TOTALE	**521**	**49.151.144**	**74.585.068**	**66**	**3.349.849**	**5.792.311**	**4.674.367**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Con riferimento alla Missione 1, le risorse PNRR+PNC (9,5 mld) rappresentano l'86 per cento del totale (11,1 mld); le risorse trasferite sono pari a 678,4 milioni, quelle contabilizzate a euro 162 mln, quelle pagate a 99 mln.

In riferimento alla Missione 2, le risorse PNRR+PNC (4,38 mld) rappresentano il 92,3 per cento del totale (4,75 mld); le risorse trasferite sono pari a 60,82 milioni, quelle contabilizzate a 78,3 mln, quelle pagate a euro 75,7 mln.

In riferimento alla Missione 3, le risorse PNRR+PNC (27,2 mld) rappresentano il 54 per cento del totale (50,6 mld); le risorse trasferite sono pari a 2,4 mld, quelle contabilizzate a 5,5 mld, quelle pagate a 4,47 mld.

Per la Missione 4, le risorse PNRR+PNC (6,8 mld) rappresentano il 98 per cento del totale (6,9 mld); le risorse trasferite sono pari a 29,8 mln, quelle contabilizzate a 4,53 mln e quelle pagate a 4,5 mln.

Per la Missione 5, le risorse PNRR+PNC (396,2 mln) rappresentano l'84 per cento del totale (472,3 mln); le risorse trasferite sono pari a 11 mln, quelle contabilizzate e pagate a euro 214 mila.

In riferimento alla Missione 6, le risorse PNRR+PNC (760,8 mln) corrispondono al totale delle risorse; le risorse trasferite sono pari ad 156,5 mln, quelle contabilizzate e pagate sono pari a 15,49 mln.

3.2 ENTI REALIZZATORI

Con riferimento agli enti qualificati come "realizzatori" la tavola che segue illustra i dati aggregati relativi al numero complessivo dei progetti approvati nell'ambito del Pnrr e/o del Pnc, il numero di enti che a vario titolo partecipano alla realizzazione dei suindicati progetti, gli importi assegnati e la loro suddivisione per missioni e componenti.

Gli enti coinvolti nella realizzazione dei 232 progetti finanziati dal PNRR/PNC sono 27, per un importo complessivo di 4,44 mld.

La tabella seguente indica soltanto gli importi assegnati in quanto allo stato non si dispongono di dati completi ed omogenei circa l'impiego delle risorse. Ulteriori approfondimenti saranno svolti in occasione del prossimo monitoraggio. Elementi di maggior dettaglio, ove disponibili, sono riportati nei paragrafi relativi ai vari raggruppamenti degli Enti.

TAVOLA 4

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE Al 31.12.2022

(in migliaia)

	Missione	n. enti	n. progetti	Importi assegnati ai realizzatori
Missione 1	**M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA**	**11**	**35**	**876.494**
Componenti	*M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*	*3*	*24*	*868.691*
	M1C2 digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	*4*	*4*	*5.994*
	M1C3 turismo e cultura 4.0	*4*	*7*	*1.809*
Missione 2	**M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**	**9**	**18**	**317.576**
Componenti	*M2C1 agricoltura sostenibile ed economia circolare*	*3*	*5*	*1.296*
	M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile	*1*	*1*	*4.670*
	M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	*2*	*7*	*278.886*
	M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica	*3*	*5*	*32.724*
Missione 3	**M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE**	**3**	**14**	**64.408**
Componenti	*M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità*	*1*	*2*	*6.192*
	M3C2 intermodalità e logistica integrata	*2*	*12*	58.216
Missione 4	**M4 ISTRUZIONE E RICERCA**	**15**	84	**667.781**
Componenti	*M4C1 potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università*			
	M4C2 dalla ricerca all'impresa	*15*	84	*667.781*
Missione 5	**M5 INCLUSIONE E COESIONE**	**8**	**62**	**460.121**
Componenti	*M5C1 politiche per il lavoro*	*1*	1	*802*
	M5C2 infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	*2*	2	*1.056*
	M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale	*5*	*32*	*458.263*
Missione 6	**M6 SALUTE**	**5**	**18**	**2.048.261**
Componenti	*M6C1 reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*	*1*	6	*1.627*
	M6C2 innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	*4*	12	*2.046.634*
	TOTALE	**50**	**232**	**4.437.462***
	Totale enti realizzatori	**27***		

* Nel computo totale degli enti sono state contemplate anche le società del Gruppo Enel S.p.A. e del Gruppo Leonardo S.p.A. che operano in qualità di realizzatori. A tali dati va aggiunta anche RFI in qualità di "responsabile dell'intervento", per un importo, a valere sul PNC, pari a 33,5 mln.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

3.3 ENTI GESTORI

Alcuni enti, almeno per una parte dei progetti, per la peculiare posizione rivestita si sono dichiarati "gestori" in quanto intermediari tra l'Autorità centrale e i soggetti beneficiari ultimi delle risorse e realizzatori delle misure previste. Si tratta di Invitalia, Simest e Gestore dei servizi energetici (GSE), le quali gestiscono complessivamente, a fronte di 8,6 mld di risorse finanziarie previste, circa 5 mld di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per un *focus* su questi enti si rinvia al cap. 4.3.2

TAVOLA 5

PNRR - SOGGETTI GESTORI - PROGETTI APPROVATI – RISORSE GESTITE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Enti	Missione	N. progetti/interventi	Stanziamento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
GSE	M2C1	1	*1.500.000*	*451.301*
SIMEST	M1C2	3	*1.320.615*	*534.465*
INVITALIA	M1C2	3	*768.500*	*768.500*
	M1C3	4	*1.113.000*	*614.945*
	M2C1	1	*800.000*	*798.771*
	M2C2	3	*1.300.000*	*659.694*
	M4C2	1	*1.000.000*	*500.000*
	M5C1	3	*360.000*	*278.564*
	M5C3	1	*438.000*	*389.575*
TOTALE		**21**	**8.600.115**	**4.995.815**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

4. ANALISI DELLE RISPOSTE AL MONITORAGGIO PER CATEGORIE DI ENTI

La Sezione distingue gli enti controllati in cinque raggruppamenti:

1) Enti previdenziali;
2) Enti assistenziali, culturali e ricreativi;
3) Enti produttori e regolatori di servizi economici;
4) Enti di regolazione e incentivazione;
5) Enti di ricerca e formazione.

Di seguito si analizzano le risposte al monitoraggio pervenute con riferimento al raggruppamento di pertinenza.

4.1 ENTI PREVIDENZIALI

Hanno risposto 22 enti su 23. Di questi, solo 2 (Inps e Inail) hanno dichiarato di essere attuatori di progetti approvati. L'Ente nazionale di previdenza e di assistenza farmacisti (Enpaf) ha comunicato di aver presentato (l'8 novembre 2022) un progetto attinente alla missione M1 digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, componente M1C1, Misura 1.4.4 - Estensione dell'Utilizzo delle piattaforme d'Identità Digitali - SPID e CIE. L'importo è di 14.000 euro, nell'ambito di un più ampio intervento per 5 mln.

Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti (Cnpadc) ha comunicato di essere interessata a partecipare al Piano, ma non ha allo stato fornito ulteriori informazioni.

Di seguito si riassume la situazione degli enti previdenziali (Inps e Inail) che hanno ricevuto risorse per la realizzazione di interventi previsti dal PNRR.

TAVOLA 6

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 1° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M1	2	4	**296.000**	**-**	**-**	**296.000**	100,00
M1C1	*2*	*4*	*296.000*	-	-	*296.000*	*100,00*
TOTALE	**2**	**4**	**296.000**	**-**	**-**	**296.000**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 7

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 1° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Enti	**Missione**	**n. progetti**	**risorse PNRR+PNC**	**Totale risorse**	**% PNRR+PNC su totale risorse**	**trasferite**	**contabilizzate**	**pagate**
INPS	M1C1	2	*180.000*	*180.000*	***100***	***18.000***	*53.762*	*29.867*
INAIL	M1C1	2	*116.000*	*116.000*	***100***	***11.600***	*42.585*	*40.110*
TOTALE		**4**	**296.000**	**296.000**	**100**	**29.600**	**96.347**	**69.977**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gli Enti in esame hanno dichiarato di essere soggetti attuatori di complessivi quattro progetti, tutti relativi alla Missione 1 – Componente M1C1, per un importo finanziato, a totale carico del PNRR, di 296 mln.

Di questi, 29,6 mln sono stati trasferiti, 96,35 mln sono stati contabilizzati e 70 mln sono stati pagati.

I quattro progetti sono tutti ascritti all'Investimento PNRR 1.6, relativo alla digitalizzazione delle grandi amministrazioni.

Più specificamente, i progetti di cui è attuatore l'INPS, per i quali il medesimo è destinatario di 180 mln, sono rispettivamente titolati "Digitalizzazione dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale" e "*Refactoring* portale *web*".

Il primo progetto citato è quello di portata economica maggiore, con 150 mln di somme previste rispetto ai 30 mln del secondo progetto; in entrambi i casi si registrano trasferimenti per il 10 per cento delle risorse (rispettivamente, dunque, 15 mln e 3 mln). Le contabilizzazioni e i pagamenti ammontano, per i due progetti unitamente considerati, rispettivamente a 53.8 mln e a 29,9 mln.

Con riguardo al primo progetto, erano stabiliti obiettivi al 31 dicembre 2022, che l'Ente ha riferito essere stati raggiunti.

Anche l'Inail è attuatore di due progetti, denominati "Digitalizzazione dei processi e dei servizi istituzionali" e "*Digital Workplace*", per un ammontare di risorse previste di 116 mln, di cui 100 mln destinati al primo progetto, 16 mln al secondo. Anche per queste ipotesi si sono registrati trasferimenti per il 10 per cento degli importi; le somme contabilizzate e pagate per i due progetti sono pari a 42,6 mln e 40,1 mln.

L'Ente ha riferito che non vi erano obiettivi fissati al 31 dicembre 2022.

4.2 ENTI ASSISTENZIALI, CULTURALI E RICREATIVI

Tra gli enti assistenziali, culturali e ricreativi, hanno dichiarato di essere coinvolti o interessati al PNRR 27 enti (su n. 56 enti), di cui 13 in qualità di attuatori (di questi, 2 hanno anche presentato progetti in corso di approvazione), 1 in qualità di realizzatore e con un progetto

presentato ma non ancora approvato, 3 hanno presentato progetti in attesa di approvazione, 10 hanno dichiarato genericamente un interesse.

TAVOLA 8

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M1	13	25	**43.881**	**169.556**	**2.920**	**216.357**	*20,1*
M1C1	1	*1*	*650*	*0*	*0*	*650*	*100,00*
M1C3	12	24	*43.231*	*169.556*	*2.920*	*215.707*	*19,8*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 9

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	13	25	**213.437**	**216.357**	**98,6**	**18.475**	**3.574**	**3.525**
M1C1	*1*	*1*	*650*	*650*	*100*	*65*	*40*	*40*
M1C3	*12*	*24*	*212.787*	*215.707*	*98,6*	*18.410*	*3.534*	*3.485*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

I tredici soggetti attuatori del 2° Raggruppamento operano in tale veste con riferimento a 25 progetti, tutti relativi alla Missione 1. I progetti sono finanziati con risorse PNRR (43,9 mln), PNC (169,6 mln) e con risorse derivanti da fonti ulteriori (2,9 mln).

In termini di composizione percentuale, la componente preponderante è dunque costituita dalle risorse ascritte al PNC (78,9 per cento), che, unitamente a quelle PNRR (20,1 per cento del totale), raggiungono una copertura del 98,6 per cento.

Le risorse trasferite sono pari a 18,4 mln, quelle contabilizzate a 3,6 mln, quelle pagate a 3,5 mln; esse si riferiscono, per la quasi totalità, alla Componente 3 della Missione.

TAVOLA 10

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 2° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione/Ente	N.progetti	PNRR+ PNC	totali risorse	%PNRR+PNC / totali risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	**25**	**213.438**	**216.358**	**98,6**	**18.475**	**3.574**	**3.525**
M1C1	1	650	650	100,0	65	40	40
INDA	*1*	*650*	*650*	*100,0*	*65*	*40*	*40*
M1C3	24	212.788	215.708	98,6	18.410	3.533	3.485
Fond. La Biennale di Venezia	*1*	*169.556*	*169.556*	*100,0*	*16.956*	*0*	*0*
Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia	*10*	*37.200*	*37.200*	*100,0*	*0*	*3.340*	*3.340*
Fondazione La Triennale di Milano	*1*	*250*	*431*	*58,0*	*25*	*39*	*39*
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	*1*	*164*	*206*	*80,0*	*0*	*0*	*0*
Fondazione Teatro comunale di Bologna	*2*	*811*	*1.013*	*80,0*	*81*	*5*	*5*
Fondazione Teatro del Maggio Fiorentino	*1*	*650*	*650*	*100,0*	*650*	*0*	*0*
Fondazione Teatro la Fenice di Venezia	*2*	*1.050*	*2.029*	*51,8*	*0*	*17*	*17*
Fondazione Teatro La Scala di Milano	*1*	*650*	*1.806*	*36,0*	*650*	*66*	*63*
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	*2*	*977*	*1.097*	*89,0*	*48*	*17*	*17*
Fondazione Teatro Opera di Roma	*1*	*320*	*400*	*80,0*	*0*	*0*	*0*
Fondazione Teatro San Carlo di Napoli	*1*	*520*	*520*	*0,0*	*0*	*0*	*0*
Fondazione Teatro Verdi di Trieste	*1*	*640*	*800*	*80,0*	*0*	*48*	*3*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come si desume dalla tavola che precede, la M1C3 - che, come detto, rappresenta la componente largamente preponderante nell'ambito Missione - vede coinvolti 12 dei 13 enti che operano come soggetti attuatori, tutti aventi qualificazione giuridica di fondazione.

In particolare, è la Fondazione biennale di Venezia che risulta destinataria di maggiori risorse (per un importo di 169,5 mln), tutte inerenti ad un progetto e rispetto alle quali vi sono stati trasferimenti per il 10 per cento (16,9 mln) delle somme previste. Non vi sono state contabilizzazioni e pagamenti.

Segue, in termini di rilevanza del finanziamento, la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, a cui sono destinati 37,2 mln e che si occupa del numero più elevato di progetti (10 su 24). In questo caso, non si registrano trasferimenti, ma contabilizzazioni e pagamenti di somme per un importo di 3,3 mln.

Nell'ambito della M1C1 si registra un unico soggetto attuatore, la fondazione Istituto nazionale del Dramma Antico (Inda), che si occupa di un progetto cui sono destinati 650 mln. Anche in questa ipotesi le somme anticipate sono pari al 10 per cento (65 mln) delle risorse previste. Sono stati inoltre contabilizzati e pagati 40 mln.

4.3 ENTI PRODUTTORI E REGOLATORI DI SERVIZI ECONOMICI

Hanno restituito il questionario dichiarando di essere coinvolti o interessati al PNRR n. 32 enti (su n. 62 enti) del terzo raggruppamento (enti produttori e regolatori di servizi economici) di cui 18 in qualità di attuatori (di questi, 6 sono anche realizzatori, 7 hanno presentato progetti in attesa di approvazione, 1 è soggetto gestore), 7 si sono dichiarati sono interessati per il futuro; 5 enti hanno risposto in qualità di realizzatori, 2 sono solo gestori.

TAVOLA 11

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	Totale risorse	% PNRR su totale risorse
M1	**9**	**56**	**7.549.333**	**1.465.000**	**1.510.927**	**10.525.260**	**71,7**
M1C1	*3*	*5*	*7.268*	*810.000*	*440.000*	*1.257.268*	*0,6*
M1C2	*2*	*11*	*7.276.500*	*310.000*	*1.070.927*	*8.657.427*	*84,0*
M1C3	*4*	*40*	*265.565*	*345.000*	*0*	*610.565*	*43,5*
M2	**10**	**42**	**3.722.936**	**87.818**	**300.923**	**4.111.678**	**90,5**
M2C2	*6*	*32*	*3.532.777*	*87.818*	*70.762*	*3.691.358*	*95,7*
M2C3	*2*	*6*	*50.059*	*0*	*62.744*	*112.803*	*44,4*
M2C4	*2*	*4*	*140.100*	*0*	*167.417*	*307.517*	*45,6*
M3	**6**	**163**	**24.240.096**	**310.926**	**22.225.975**	**46.776.997**	**51,8**
M3C1	*4*	*154*	*24.166.996*	*308.033*	*22.217.793*	*46.692.822*	*51,8*
M3C2	*2*	*9*	*73.100*	*2.893*	*8.182*	*84.175*	*86,8*
M4	**2**	**7**	**1.093.355**	**0**	**0**	**1.093.355**	100,0
M4C2	*2*	*7*	*1.093.355*	*0*	*0*	*1.093.355*	*100,0*
M5	**4**	**6**	**74.700**	**41.650**	**76.000**	**192.350**	38,8
M5C3	*4*	*6*	*74.700*	*41.650*	*76.000*	*192.350*	*38,8*
M6	**1**	**3**	**325.482**	**0**	0	**325.482**	100,0
M6C1	*1*	*3*	*325.482*	*0*	*0*	*325.482*	*100,0*
TOTALE	**32**	**277**	**37.005.903**	**1.905.394**	**24.113.825**	**63.025.122**	**58,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 12

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR+PNC	Totale risorse	% PNRR+PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	**9**	**56**	**9.014.333**	**10.525.260**	**85,6**	**630.302**	**59.373**	**22.855**
M1C1	*3*	*5*	*817.268*	*1.257.268*	*65,0*	*125.000*	*1.390*	*822*
M1C2	*2*	*11*	*7.586.500*	*8.657.427*	*87,6*	*487.402*	*38.214*	*6.928*
M1C3	*4*	*40*	*610.565*	*610.565*	*100,0*	*17.900*	*19.769*	*15.105*
M2	**10**	**42**	**3.810.755**	**4.111.678**	**92,7**	**8.665**	**78.297**	**75.739**
M2C2	*6*	*32*	*3.620.596*	*3.691.358*	*98,1*	*0*	*77.201*	*74.763*
M2C3	*2*	*6*	*50.059*	*112.803*	*44,4*	*8.665*	*1.046*	*976*
M2C4	*2*	*4*	*140.100*	*307.517*	*45,6*	*0*	*50*	*0*
M3	**6**	**163**	**24.551.021**	**46.776.997**	**52,5**	**1.290.414**	**5.221.788**	**4.169.442**
M3C1	*4*	*154*	*24.475.029*	*46.692.822*	*52,4*	*1.290.414*	*5.194.670*	*4.144.874*
M3C2	*2*	*9*	*75.992*	*84.175*	*90,3*	0	*27.118*	*24.568*
M4	**2**	**7**	**1.093.355**	**1.093.355**	**100,0**	**0**	**0**	**0**
M4C2	*2*	*7*	*1.093.355*	*1.093.355*	*100,0*	*0*	*0*	*0*
M5	**4**	**6**	**116.350**	**192.350**	**60,5**	**0**	**166**	**166**
M5C3	*4*	*6*	*116.350*	*192.350*	*60,5*	*0*	*166*	*166*
M6	**1**	**3**	**325.482**	**325.482**	**100,0**	**32.548**	**48**	**48**
M6C1	*1*	*3*	*325.482*	*325.482*	*100,0*	*32.548*	*48*	*48*
TOTALE	**32**	**277**	**38.911.296**	**63.025.122**	**61,7**	**1.961.929**	**5.359.673**	**4.268.250**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gli Enti del terzo Raggruppamento che si sono dichiarati soggetti attuatori, nell'ambito di questa rilevazione, sono destinatari delle maggiori risorse. I progetti interessano tutte le sei missioni del PNRR, secondo quanto di seguito precisato.

Della Missione 1 sono soggetti attuatori 9 Enti, in riferimento a 56 progetti, per un totale risorse previste di 10,5 mld, di cui 7,5 mld derivanti da PNRR, 1,5 mld da PNC, 1,5 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 71,7 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 630,3 mln, quelle contabilizzate a 59,4 mln, quelle pagate a 22,9 mln.

Della Missione 2 sono soggetti attuatori 10 Enti, in relazione e 42 progetti, per un totale risorse previste di 4,1 mld, di cui 3,7 mld derivanti da PNRR, 87,8 mln da PNC, 300,9 mln da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 90,5 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 8,7 mln, quelle contabilizzate a 78,3 mln, quelle pagate a 75,7 mln.

Della Missione 3 sono soggetti attuatori 6 Enti, per 163 progetti, per un totale risorse previste di 46,8 mld, di cui 24,2 mld derivanti da PNRR, 310,9 mln da PNC, 22,2 mld da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 51,8 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a 1,3 mld, quelle contabilizzate a 5,2 mld, quelle pagate a 4,2 mld.

Della Missione 4 sono soggetti attuatori 2 enti, in riferimento a 7 progetti, per un totale risorse previste di 1,1 mld, tutti finanziati da risorse PNRR. Le risorse trasferite, quelle contabilizzate e quelle pagate sono tutte pari a zero.

Della Missione 5 sono soggetti attuatori 4 Enti, per 6 progetti, per un totale risorse previste

di 192,4 mln, di cui 74,7 mln derivanti da PNRR, 41,7 mln da PNC, 76 mln da ulteriori fonti di finanziamento; le risorse PNRR rappresentano il 38,8 per cento delle somme totali finanziate. Le risorse trasferite sono pari a zero, quelle contabilizzate e quelle pagate a 166.000 euro.

Della Missione 6 sono soggetti attuatori 3 Enti, con riguardo a 3 progetti, per un totale risorse previste di 325,5 mln, tutti derivanti da PNRR. Le risorse trasferite sono pari a 32,5 mln, quelle contabilizzate e quelle pagate a 48.000 euro.

Nei paragrafi che seguono si forniscono notizie di maggior dettaglio sugli enti in questione.

4.3.1 GRUPPO FS

La Sezione Enti controlla, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958, Ferrovie dello Stato s.p.a. (FS), la sua partecipata ANAS s.p.a., nonché, con le modalità dell'art. 2 della stessa legge, la partecipata Rete ferroviaria italiana s.p.a. (RFI). In qualità di *holding*, FS ha inoltre trasmesso i dati relativi anche ad altre società del Gruppo interessate al PNRR, ossia Ferrovie del sud-est e Servizi Automobilistici s.r.l. (FSE), Fondazione FS italiane (Fondazione FS) e, in aggiunta rispetto al precedente monitoraggio, Busitalia Veneto s.p.a., Mercitalia *Shunting* & *Terminal* s.r.l. e Terminali Italia s.r.l. In proposito, a livello di *holding*, è stata istituita la struttura centrale "cabina di regia FS – PNRR".

Sulla scorta delle informazioni fornite, con riferimento ai progetti approvati rispetto ai quali le Società operano come soggetti attuatori, allo stato il Gruppo risulta destinatario di risorse a valere sul PNRR e sul PNC pari a 25 mld (24,87 mld nel precedente monitoraggio).

La quota maggiore è riservata a RFI, con 24,12 mld, a cui si aggiungono *ulteriori interventi* (precisati nel prosieguo) per un importo di 483,2 mln, in cui la Società riveste parimenti la posizione di attuatore di primo o secondo livello (nel precedente monitoraggio RFI era destinataria di 24,23 mld). A FSE sono destinati 403,2 milioni (382,3 milioni nel precedente monitoraggio), 292,5 mln ad ANAS (17 milioni nel precedente monitoraggio) e 179 mln a Fondazione FS (241 mln nel precedente monitoraggio). Seguono, poi, Busitalia, Mercitalia *Shunting* & *Terminal* s.r.l. e Terminali s.r.l., società rispettivamente destinatarie di 7,82 mln, 2,89 mln e 2,66 mln.

TAVOLA 13

GRUPPO FS

RFI - ANAS - FSE - FONDAZIONE FS - BUSITALIA - MERCITALIA *SHUNTING & TERMINAL* S.R.L. - TERMINALI ITALIA S.R.L.

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI - PROGETTI APPROVATI

(in migliaia)

		n. progetti	risorse previste PNRR	risorse previste PNC	totale PNRR + PNC	altre risorse	incidenza PNRR+PNC/totale
Missione 1	**M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA**	**11**	**-**	**345.000**	**345.000**	**0**	**100,0**
Componenti	*M1C3 turismo e cultura 4.0*	11	-	*345.000*	*345.000*	*0*	*100,0*
Missione 2	**M2 RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**	**4**	**20.939**	**87.819**	**108.758**	**4.329**	**96,2**
	M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile	4	*20.939*	*87.819*	*108.758*	*4.329*	*96,2*
Missione 3	**M3 INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE**	**158**	**24.166.996**	**310.926**	**24.477.921**	**22.223.075**	**52,4**
Componenti	*M3C1 rete ferroviaria a alta velocità/capacità*	*154*	*24.166.996*	*308.033*	*24.475.029*	*22.217.793*	52,4
	M3C2 intermodalità e logistica integrata	*4*	*0*	*2.893*	*2.893*	*5.282*	*35,4*
Missione 5	**M5 INCLUSIONE E COESIONE**	**3**	**74.700**	**0**	**74.700**	**76.000**	**49,6**
Componenti	*M5C3 interventi speciali per la coesione territoriale*	*3*	*74.700*	*0*	*74.700*	*76.000*	*49,6*
	TOTALE	**176**	**24.262.635**	**743.744**	**25.006.379***	**22.303.404**	**52,9**

*A questo importo vanno aggiunti 483,2 mln (di cui 421,2 mln di fonte PNRR e 62 mln di fonte PNC) relativi a ulteriori interventi per i quali Rfi partecipa come attuatore di 1° o 2° livello, originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Le società facenti parte del Gruppo FS sono soggetti attuatori di complessivi 176 progetti di cui 66 preesistenti al PNRR e in questo riconfluiti; dei 25 mld di finanziamento, 24,3 mld derivano da PNRR e 743,7 mln derivano da PNC.

La parte di gran lunga più rilevante è relativa alla Missione 3, nel cui ambito di ascrivono 158 progetti, per un totale risorse PNRR+PNC di 24,5 mld, di cui 24,2 mld derivanti da PNRR e 310,9 mln da PNC; la quasi totalità degli stanziamenti sono dedicati ad investimenti per la rete ferroviaria alta velocità/capacità (M3C1), ai quali si aggiungono, in via innovativa rispetto al precedente monitoraggio, 2,9 mln per l'intermodalità e logistica integrata (M3C2).

Segue la Missione 1, con 11 progetti, per i quali sono previste risorse di 345 mln (166 mln nel precedente monitoraggio), tutti derivanti da PNC.

Per la Missione 2 le società sono soggetti attuatori di 4 progetti, per un totale risorse PNRR+PNC di 108,8 mln (80 mln nel precedente monitoraggio), di cui 20,9 mln derivanti da PNRR e 87,8 mln da PNC.

Nella Missione 5 si enumerano 3 progetti, per i quali sono previste risorse per 74,7 mln, tutti derivanti da PNRR (112,7 mln nel precedente monitoraggio).

Come si desume dalla tabella di cui sopra, alle somme derivanti dal PNRR e dal PNC si affiancano ulteriori fonti di finanziamento, per un importo di 22,3 mld. Sui progetti interessati dagli stanziamenti PNRR e PNC, che costituiscono il 52,9 per cento delle somme totali, vi è pertanto un'incidenza di fonti diverse pari al 47,1 per cento.

Con riferimento ai progetti monitorati, secondo quanto desumibile dalle risposte fornite, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, sono state contabilizzate al 31.12.2022 somme pari a 5,21 mld (2,54 mld nel precedente monitoraggio), di cui 4,15 mld pagate (2,14 mld nel precedente monitoraggio). I movimenti finanziari hanno tutti riguardato progetti ascritti a tutte le Missioni e componenti sopracitate, come indicato dalla tavola che segue.

TAVOLA 14

GRUPPO FS

PNRR - MISSIONI E COMPONENTI – RISORSE UTILIZZATE
RFI - ANAS - FSE - FONDAZIONE FS - BUSITALIA - MERCITALIA *SHUNTING & TERMINAL* S.R.L. - TERMINALI ITALIA S.R.L.

(in migliaia)

		n. progetti	Importo complessivo PNRR+PNC	Somme trasferite	Somme contabilizzate	Somme pagate
Missione 1	**M1**	**11**	**345.000**	**17.900**	**10.869**	**7.236**
Componenti	*M1C3*	*11*	*345.000*	*17.900*	*10.869*	*7.236*
Missione 2	**M2**	**4**	**108.758**	**-**	**2.438**	**-**
Componenti	*M2C2*	*4*	*108.758*	*-*	*2.438*	*-*
Missione 3	**M3**	**158**	**24.477.921**	**1.290.414**	**5.194.670**	**4.144.874**
Componenti	*M3C1*	*154*	*24.475.029*	*1.290.414*	*5.194.670*	*4.144.874*
	M3C2	*4*	*2.893*	*-*	*-*	*-*
Missione 5	**M5**	**3**	**74.700**	**-**	**132**	**132**
Componenti	*M5C3*	*3*	*74.700*	*-*	*132*	*132*
TOTALE		**176**	**25.006.379**	**1.308.314**	**5.208.108**	**4.152.242**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

In particolare, per la Missione 1, dell'importo complessivo PNRR+PNC di 345 mln, sono stati trasferiti 17,9 mln, contabilizzati 10,9 mln e pagati 7,2 mln.

Per la Missione 2, dell'importo complessivo PNRR+PNC di 108,8 mln, sono stati contabilizzati 2,4 mln. Non risultano trasferimenti e pagamenti.

La Missione 3 è quella che impegna la parte più cospicua delle risorse del Gruppo con un importo complessivo PNRR+PNC di 24,5 mld; sono stati trasferiti 1,3 mld, contabilizzati 5,2 mld e pagati 4,1 mld.

Per la Missione 5, dell'importo complessivo PNRR+PNC di 74,7 mln, sono stati contabilizzati e pagati 132 mila euro. Non risultano trasferimenti.

Le tavole che seguono prendono poi in esame le somme finanziate a favore di ciascuna delle Società facenti parte del Gruppo FS, in ragione delle Missioni rispetto alle quali esse sono soggetti attuatori di progetti.

TAVOLA 15

PNRR - GRUPPO FS
RFI - ANAS - FSE - FONDAZIONE FS

(in migliaia)

Gruppo FS		RFI		ANAS		FSE		Fondazione FS	
		n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC
Missione 1	**M1**	**7**	**166.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**179.000**
Componenti	*M1C3*	*7*	*166.000*					*4*	*179.000*
Missione 2	**M2**	**1**	**80.000**	**-**	**-**	**1**	**20.939**	**-**	**-**
Componenti	*M2C2*	*1*	*80.000*			*1*	*20.939*		
Missione 3	**M3**	**143**	**23.814.596**	**5**	**275.468**	**3**	**382.300**		
Componenti	*M3C1*	*143*	*23.814.596*	*5*	*275.468*	*3*	*382.300*		
Missione 5	**M5**	**1**	**57.700**	**2**	**17.000**	**-**	**-**	**-**	**-**
Componenti	*M5C3*	*1*	*57.700*	*2*	*17.000*				
TOTALE		**152**	**24.118.296***	**7**	**292.468**	**4**	**403.239**	**4**	**179.000**

*A questo importo vanno aggiunti 483,2 mln (di cui 421,2 mln di fonte PNRR e 62 mln di fonte PNC) relativi a ulteriori interventi per i quali Rfi partecipa come attuatore di 1° o 2° livello, originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 16

PNRR - GRUPPO FS
BUSITALIA- MERCITALIA *SHUNTING* & TERMINAL S.R.L. - TERMINALI ITALIA S.R.L.

(in migliaia)

Gruppo FS		Busitalia		Mercitalia *Shunting* & Terminal s.r.l.		Terminali Italia s.r.l.	
		n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC	n. progetti	risorse PNRR+PNC
Missione 2	**M2**	**2**	**7.819**	**-**	**-**	**-**	**-**
Componenti	*M2C2*	*2*	*7.819*	*-*	*-*	*-*	*-*
Missione 3	**M3**	**-**	**-**	**4**	**2.893**	**3**	**2.665**
Componenti	*M3C1*	*-*	*-*	*-*	*-*	*3*	*2.665*
	M3C2	*-*	*-*	*4*	*2.893*	*-*	*-*
TOTALE		**2**	**7.819**	**4**	**2.893**	**3**	**2.665**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Secondo quanto riferito, per le Società del Gruppo (esclusa FSE), erano stati fissati obiettivi da raggiungere al 31 dicembre 2022 per 137 progetti su 176.

TAVOLA 17

PNRR - GRUPPO FS
OBIETTIVI

	Totale progetti	Progetti con obiettivi al 31.12.2022	Obiettivi raggiunti	Obiettivi non raggiunti
RFI	152	119	99	20
ANAS	7	5	5	-
FSE	4	0	-	-
Fondazione Fs	4	4	2	2
Mercitalia *Shunting* & Terminali	4	4	4	-
Terminali	3	3	3	
Busitalia	2	2	2	-
Totale	**176**	**137**	**115**	**22**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come si evince dalla tavola che precede, 115 obiettivi sono stati raggiunti, 22 non raggiunti. Rispetto a questi ultimi, ad esito delle interlocuzioni intervenute, la Cabina di regia FS ha riferito, con riguardo a RFI:

- in relazione a 19 progetti, inerenti ai raccordi ferroviari, il mancato raggiungimento dell'"*obiettivo II/2022 del Ministero Committente, in ambito finanziamenti nazionali PNC: trasferimento risorse a RFI per elettrificare i Raccordi intermodali*" è dovuto dalla sospensione della procedura in attesa dell'autorizzazione della Commissione Europea in materia di aiuti di Stato in merito al decreto che definisce le modalità di assegnazione delle risorse per gli interventi di adeguamento dell'ultimo e penultimo miglio;
- quanto ad un progetto, relativo alla navigazione, il mancato raggiungimento dell*'"obiettivo del II/2022 in ambito finanziamenti nazionali PNC: Aggiudicazione gara per acquisto delle 3 nuove unità navali veloci"* è dovuto alla necessità di pubblicare nuovamente il bando di gara (la precedente gara, pubblicata nel rispetto dei tempi previsti, è andata deserta). A seguito della pubblicazione da parte di RFI del nuovo bando sulla GUUE il 21.06.2022 per l'acquisto di due navi con opzione sulla terza (rimodulazione oggetto di gara discussa ed autorizzata dal Ministero Committente), l'originaria scadenza di quest'ultimo, prevista per il 30 settembre 2022, è stata prorogata al 31 ottobre 2022 per garantire una maggiore partecipazione e la presentazione di proposte tecnicamente fattibili. Alla data del riscontro erano in corso i lavori della Commissione Giudicatrice.

In relazione, invece, a Fondazione FS, ha riferito che:

- in merito al progetto "Percorsi nella storia - Treni Storici e Itinerari Culturali – Materiale Rotabile" (M1C3), con specifico riguardo all'"*Obiettivo T4 - 2022 in ambito finanziamenti nazionali PNC - Pubblicazione dei bandi di gara per appalto lavori e servizi per interventi corrispondenti al 30% delle risorse",* il ritardo nella pubblicazione dei bandi è da individuarsi nel processo interlocutorio che la Società ha intrattenuto con il MIC (per mezzo della società ALES) per validare la possibilità di un affidamento diretto ad una delle società controllate (Trenitalia) dal Socio Fondatore FS in quanto titolare di competenze esclusive.
- quanto al progetto "Percorsi nella storia - Treni Storici e Itinerari Culturali – Altre iniziative", in relazione all'"*Obiettivo T4 - 2022 in ambito finanziamenti nazionali PNC - Pubblicazione dei bandi di gara per appalto lavori e servizi per interventi corrispondenti*

al 30% delle risorse", il ritardo nella pubblicazione dei bandi è ricollegabile al processo interlocutorio, ancora in corso, tra la società e il MIC (per mezzo della società ALES) per valutare la possibilità di utilizzare Accordi Quadro in essere stipulati da una delle società controllate (FS *Tech*) dal Socio Fondatore FS.

Ulteriori interventi

In aggiunta a quanto sopra illustrato, la Cabina di regia FS ha inoltre comunicato che RFI opera quale soggetto attuatore di secondo livello per interventi in conto terzi non attinenti all'infrastruttura ferroviaria nazionale, rispetto ai quali rivestono la qualifica di attuatori di primo livello le Regioni (segnatamente Friuli-Venezia-Giulia, Umbria e Piemonte). Tali interventi si ascrivono tutti alla Missione 3, componente 1, e presentano un importo complessivo di fonte PNRR pari ad euro 324,6 mln. Si precisa che anche Busitalia e FSE rivestono tale qualifica rispetto a taluni progetti, confluiti nelle tavole relative agli attuatori.

La Cabina di regia ha inoltre rappresentato che RFI è attuatore di un ulteriore intervento in conto terzi, parimenti non relativo all'infrastruttura ferroviaria nazionale, che si colloca nell'ambito della Missione 1, Componente 3, e presenta un importo di 62 mln, di fonte PNC.

Infine, ha riferito di interventi sulle stazioni rispetto ai quali RFI opera:

- come soggetto attuatore, pur non ancora titolare del relativo CUP, per un importo di 96,6 mln (M5C2);
- in qualità di "responsabile dell'intervento, per l'attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Sub-misura A4, "Infrastrutture e mobilità", Linea di intervento 3, intitolata "Potenziamento e *restyling* di stazioni ferroviarie", ai sensi dell'art. 14-*bis* del d.l. 77 del 2021, conv. con mod. dalla l. 28 luglio 2021, n. 108, per un importo di 33,5 mln derivanti dal PNC (M5C3). In proposito, si precisa che anche ANAS è soggetto responsabile dell'intervento per 27 progetti finanziati con fondi PNC relativi ad "Interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, Infrastrutture e mobilità, Investimenti sulla rete stradale statale" per 177 mln di fonte PNC (M5C3). Tale Società, nel riscontro fornito, ha riferito di tali progetti nell'ambito di quelli per cui opera come "soggetto realizzatore" (le relative somme sono pertanto confluite nella tavola 4 della presente Relazione), specificando di svolgere la funzione di stazione appaltante, per un importo complessivo di 422 mln, e di avere raggiunto tutti i 12 obiettivi fissati.

Misure organizzative

FS ha riferito che, in relazione alla *Governance* del PNRR, il Gruppo FS ha strutturato un sistema di monitoraggio e controllo *ad hoc* per i progetti finanziati dal Piano, come ulteriore supporto alle attività delle società del Gruppo responsabili dei progetti assegnati a ciascuna e dell'impiego delle risorse finanziarie previste.

In particolare, dal 17 novembre 2021 è stata istituita la Struttura centrale "Cabina di Regia FS – PNRR", a livello di *holding*[2]; inoltre, il coordinamento centrale è completato dal Monitoraggio e controllo investimenti svolto nell'ambito della Direzione *Administration, Planning and Control*, che presiede in particolare il monitoraggio dei progetti in PNRR in termini di avanzamento tempi e costi, nell'ambito delle attività di budget e controllo investimenti di Gruppo.

[2] In particolare, la Cabina di Regia ha compiti di: monitoraggio progetti in PNRR di Gruppo, partecipando ai tavoli di coordinamento dei singoli progetti e ai comitati di coordinamento societari, e verifica di baseline e avanzamento fisico *key milestone* e *target* vs. obiettivi PNRR; *Scouting* e lancio di progetti in PNRR societari/trasversali non ancora in *pipeline* di investimento; verifica di coerenza strategica e quantificazione degli impatti economici, sociali ed ambientali dei progetti in PNRR; supporto centralizzato per accedere alle diverse modalità di finanziamento PNRR; coordinamento di iniziative di comunicazione connesse a progetti in PNRR; rappresentanza del Gruppo, anche congiuntamente alle società controllate coinvolte e alle competenti strutture di, verso la «Cabina di Regia» del Governo Italiano preposta all'indirizzo, impulso e coordinamento della fase attuativa del PNRR, e nei confronti dei diversi enti istituzionali coinvolti anche a livello territoriale.

La tavola che segue mostra talune delle misure organizzative adottate dalle singole società del Gruppo interessate al Piano. Sul tema, ci si riserva di effettuare maggiori approfondimenti per i prossimi monitoraggi.

TAVOLA 18

PNRR - GRUPPO FS – MISURE ORGANIZZATIVE

	Piano per gestione, controllo, monitoraggio e rendicontazione	Struttura dedicata al governo e al monitoraggio	Adeguamento sistemi informativi al sistema ReGiS del MEF	Contabilità separata
RFI	Sì	Sì	Sì	Sì(1)
Anas	Sì	Sì	Sì	Sì(1)
Fondazione FS	Sì	No	No	Sì
Fse	Sì	Sì	No	Sì(1)
Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l.	Sì	Sì	No	No
Busitalia	No(2)	No(3)	No (2)	No
Terminali	Si	No	No	No(4)

(1) Riferisce di adottare il sistema Sap.
(2) Riferisce che il Piano è realizzato dal soggetto attuatore di primo livello, che si occupa anche della rendicontazione al ReGiS.
(3) Per il Soggetto Attuatore di 2° livello, Direzione Acquisti e *Spending Analysis* della società controllante Busitalia Sita Nord.
(4) Riferisce di poter rendicontare e monitorare i flussi finanziari associati agli interventi grazie al modello di controllo interno.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

4.3.2 GRUPPO INVITALIA – SIMEST – GSE

Come precisato sopra (v. par. 3.3) alcuni enti, almeno per una parte dei progetti, per la peculiare posizione rivestita, si sono dichiarati "gestori" in quanto intermediari tra l'Autorità centrale e i soggetti beneficiari ultimi delle risorse e realizzatori delle misure previste. Si tratta di Invitalia, Simest e Gse, società sulle quali si espone uno specifico *focus*.

Gruppo Invitalia

In riscontro alla nota istruttoria della Sezione, riguardante il monitoraggio sull'attuazione del PNRR, l'Ente ha dichiarato di partecipare all'attuazione dei progetti del PNRR come soggetto attuatore, soggetto realizzatore (attraverso attività di supporto tecnico operativo e supporto alla gestione degli investimenti delle Amministrazioni titolari degli investimenti PNRR e PNC) e soggetto gestore, ossia in qualità di concessore e/o erogatore di contributi e incentivi a soggetti pubblici o privati.

L'Ente ricollega quest'ultima qualificazione alla ipotesi in cui l'Agenzia o le Società del gruppo siano individuate da una Amministrazione titolare di un investimento, attraverso l'attribuzione di particolari attività (es. emanazione dell'avviso per la concessione dei contributi/incentivi, l'istruttoria sulle domande di finanziamento, erogazione dei contributi/incentivi ai beneficiari del fondo/intervento pubblico e dei relativi servizi connessi). In tali casi, la responsabilità ultima dell'investimento rimane in capo all'Amministrazione titolare, quale soggetto attuatore.

Come soggetto attuatore, il gruppo Invitalia, tramite la società Infratel, opera nei seguenti progetti, nell'ambito della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura – Componente 2 – Investimento 3 "Reti ultraveloci":

- "Italia 1 giga";

- "Italia 5G";
- "Scuola connessa";
- "Servizi sanitari connessi;
- "Collegamento isole minori".

Per i suindicati progetti, a fronte di 6,71 miliardi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, sono stati trasferiti all'Agenzia euro 443,4 mln, impegnati euro 4,12 mld e pagati euro 2,95 mln.

L'Agenzia riferisce che le risorse impegnate comprendono gli importi effettivamente impegnati al 31.12.2022, sia per la realizzazione degli interventi sia per i costi Infratel previsti nei quadri economici di piano allegati alla Convenzione DTD (Dipartimento per la trasformazione digitale) Invitalia-Infratel, mentre le risorse pagate sono state totalmente anticipate con fondi Infratel.

Inoltre, per quanto riguarda le risorse trasferite, l'Agenzia dichiara che esse corrispondono all'anticipo previsto in convenzione per i piani realizzativi e per i costi di Infratel.

Tre progetti ("Italia 1 giga", "Servizi sanitari connessi" e "Collegamento isole minori") sono finanziati, oltre che dal PNRR anche dal Fondo sviluppo e coesione.

L'Agenzia dichiara di aver raggiunto tutti gli obiettivi previsti al 31 dicembre 2022.

TAVOLA 19

PNRR – INVITALIA – INFRATEL

(in migliaia)

Titolo Progetto/ Intervento	Missione/ Componente		Risorse				Obiettivi al 31.12.2022	
		Previste dal PNRR	Trasferite	Impegnate sul PNRR	Impegnate sul FSC	Pagate		
Italia 1 Giga	M1C2	3.863.500	280.500	2.556.677	962.610	871	si	Raggiunto
Italia 5 G (Backhauling - per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili)	M1C2	1.337.043	72.504	725.044		0	si	Raggiunto
Italia 5 G (Coperture - per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete idonee a fornire servizi radiomobili	M1C2	682.957	39.114	391.143		532	si	Raggiunto
Scuola connessa (fase 2)	M1C2	261.000	17.779	177.793		457	si	Raggiunto
Sanità connessa	M1C2	501.500	33.504	273.928	61.118	558	si	Raggiunto
Collegamento isole minori	M1C2	60.500	0,00	0,00	47.199	537	si	Raggiunto
TOTALE		**6.706.500**	**443.402**	**4.124.585**	**1.070.927**	**2.955**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come soggetto realizzatore, il Gruppo Invitalia opera nei seguenti interventi:

- "Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali";
- "Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e 2016";
- "Stretto green";
- Intervento "Hub del turismo digitale";
- Intervento PNC "Aumento selettivo della capacità portuale";
- Intervento PNC "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale".

Le risorse complessivamente assegnate al gruppo Invitalia per la realizzazione dei suindicati progetti sono pari ad euro 10,2 mln, mentre le risorse impiegate sono pari a 269 mila euro.

Per quanto riguarda gli obietti previsti al 31 dicembre 2022, l'Agenzia dichiara di averli

raggiunti.

TAVOLA 20

PNRR – INVITALIA (REALIZZATORE)

(in migliaia)

Titolo del progetto/intervento	**Missione/Componente**	**Importo assegnato in qualità di realizzatore**	**Risorse impiegate**
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	M2C1	531	
Innovazione digitale per le aree colpite dai sismi del 2009 e del 2016	M5C3	7.682	
Hub del turismo digitale nell'ambito della misura M1-C3 del PNRR"	M1C3	1.464	194
Intervento PNC "Aumento selettivo della capacità portuale"	M3C2	217	75
Intervento PNC "Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale"	M3C2	299	
Stretto Green	M3C2	50	
TOTALE		**10.243**	**269**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Come soggetto gestore, il gruppo Invitalia opera per i seguenti interventi:

- Contratto di sviluppo PNRR "Filiere";
- Contratti di sviluppo PNRR "Rinnovabili, Eolico e Batterie";
- Contratti di sviluppo "Bus elettrici";
- "Proof of concept PNRR";
- "Incentivi finanziari alle imprese turistiche" (IFIT);
- Sportello di incentivi "Brevetti+";
- Sportello di incentivi per l'Imprenditorialità femminile;
- Sportello di incentivi "ON – Oltre nuove imprese a tasso zero";
- Sportello di incentivi "Smart & Start Italia";
- "Digitalizzazione imprese creative";
- Logistica Agroalimentare, Porti e Mercati;
- Filiere della mobilità sostenibile;
- Fondo PNC "Area Sisma";
- Piano esecutivo "Capacity Building per gli operatori della cultura";
- "Accordi di innovazione";
- Fondo di garanzia "Sezione speciale Turismo".

Le risorse complessivamente gestite dall'Agenzia sono pari a 5,78 mld, mentre quelle impiegate, corrispondenti al valore delle domande ricevute sui bandi/sportelli aperti sono pari ad euro 4,01 mld.

TAVOLA 21

PNRR – INVITALIA (GESTORE)

(in migliaia)

Titolo del progetto/intervento	Missione/Componente	Stanziamento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
CdS PNRR Filiere	M1C2	750.000	750.000
Proof of Concept PNRR	M1C2	8.500	8.500
Incentivi finanziari alle imprese turistiche - IFIT	M1C3	600.000	600.000
Sportello di incentivi "Brevetti +"	M1C2	10.000	10.000
Digitalizzazione Imprese Creative	M1C3	135.000	9.787
Logistica Agrolimentare Porti e Mercati	M2C1	800.000	798.771
CdS PNRR - Rinnovabili, Eolico e Batterie	M2C2	1.000.000	628.877
CdS - Bus Elettrici	M2C2	220.000	30.817
Filiere della mobilità sostenibile	M2C2	80.000	0
Sportello di incentivi per l'imprenditorialità femminile (IF)	M5C1	160.000	160.000
Sportello di incentivi "Smart&Start Italia"	M5C1	100.000	18.564
Sportello di incentivi "ON – Oltre nuove imprese a tasso zero"	M5C1	100.000	100.000
Fondo PNC "Area Sisma"	M5C3	438.000	389.575
Piano esecutivo "Capacity building per gli operatori della cultura"	M1C3	20.000	0
Accordi di innovazione	M4C2	1.000.000	500.000
Fondo di Garanzia "Sezione speciale Turismo"	M1C3	358.000	5.158
TOTALE		**5.779.500**	**4.010.049**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

In merito alle misure amministrative, regolamentari e contabili adottate per la realizzazione dei progetti, Invitalia riferisce che "il piano delle attività e le modalità di rendicontazione, controllo e trasferimento delle risorse, sono definite nell'ambito della Convenzione stipulata con il Ministero del turismo, ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 maggio 2018. Per quanto riguarda la società Infratel, invece, in data 16 dicembre 2022 è stata aggiudicata la gara per selezionare il fornitore dei servizi di sviluppo software, manutenzione, supporto tecnico e qualità dei dati per la Piattaforma di gestione dei progetti PNRR.

Al fine di assicurare la tracciabilità delle operazioni riferite agli interventi a valere sul PNRR, Invitalia utilizza una codifica contabile per commessa, mentre la società Infratel si è dotata di un circuito finanziario che si articola in un conto master dedicato alle misure del PNRR e in sottoconti correnti intestati a ciascuna progettualità, che vengono utilizzati per i pagamenti agli operatori economici e per le spese sostenute da Infratel riconducibili ai singoli sub-investimenti.

Simest

In sede istruttoria, la Società ha dichiarato di partecipare all'attuazione del PNRR come soggetto "intermediario" della sub -Misura "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394 gestito da SIMEST" (art 11 DL 121/2021) della missione M1 "Digitalizzazione, Innovazione, competitività e cultura", componente C2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo", investimento 5 "Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione", di cui è titolare il MAECI. La definizione di soggetto intermediario è stata data sulla base delle classificazioni condivise con il Servizio PNRR del MEF.

Simest gestisce le risorse del PNRR con "contabilità separate", una per le risorse del PNRR sezione prestiti (finanziamenti a tasso agevolato) ed una per le risorse PNRR sezione contributi (cofinanziamenti a fondo perduto).

Le risorse complessive gestite dalla società sono pari ad euro 1,2 miliardi e corrispondono all'ammontare delle risorse assegnate al Fondo 394/81 con la misura PNRR assegnata a Simest.

A riguardo, la società ha specificato che "le operazioni complessivamente deliberate dal Comitato Interministeriale "Comitato Agevolazioni" sulla misura PNRR gestita da Simest ammontano a complessivi euro 1.320.615.514, di cui 120.165.514 euro deliberati in via condizionata alla disponibilità di risorse finanziarie. Il razionale della delibera di volumi in eccesso rispetto alle disponibilità deriva dall'opportunità di assicurare il pieno utilizzo delle risorse PNRR. La gestione, infatti, di tutte le richieste PNRR dal mese di dicembre 2021 ha evidenziato un tasso di revoca/rinuncia/decadenza dei finanziamenti che ha comportato la conseguente liberazione di risorse precedentemente impegnate. A tal fine il Comitato Agevolazioni ha deliberato al 30 giugno 2022 di un numero maggiore di operazioni, i cui esiti sono stati tutti gradualmente comunicati alle imprese in funzione della disponibilità di risorse a valere sull'importo complessivo PNRR di 1,2 mld e nel rispetto dello stesso". Il Comitato Agevolazioni ha deliberato 8.543 progetti.

Come soggetto intermediario, Simest partecipa all'attuazione dei seguenti progetti/interventi:

- Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema;
- Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in paesi esteri (*e-commerce*);
- Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale.

Le risorse trasferite dal Maeci a Simest sono pari ad euro 600 mln mentre le somme utilizzate, corrispondenti agli anticipi erogati da SIMEST alle imprese alla data del 31 dicembre 2022, sono pari ad euro 534,46 mln.

TAVOLA 22

PNRR – SIMEST

(in migliaia)

Titolo del progetto	Missione/ Componente	Stanziamento da gestire	Dotazioni finanziarie gestite
Partecipazione delle Pmi a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema	M1C2	221.288	85.091
Sviluppo del commercio elettronico delle Pmi in Paesi esteri (e-commerce)	M1C2	359.949	126.688
Transizione Digitale ed Ecologica delle imprese con vocazione internazionale	M1C2	739.378	322.686
TOTALE		**1.320.615**	**534.465**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Per quanto riguarda le misure organizzative adottate per la realizzazione dei suindicati interventi, Simest, in qualità di soggetto gestore del Fondo 394/81, ha adeguato i propri sistemi informativi interni (portale Simest e sistema gestionale interno) alla nuova operatività PNRR, per consentire la presentazione delle domande di finanziamento da parte delle imprese richiedenti, la gestione, il controllo e la rendicontazione dei finanziamenti approvati e successivamente erogati. Il piano per il monitoraggio e la rendicontazione nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) (per il tramite del Maeci, titolare della misura) è in fase di strutturazione con il Servizio PNRR e Sogei.

La società riferisce, inoltre, che il trasferimento dei dati al sistema ReGiS avviene attualmente tramite la compilazione di template e successivo caricamento sul sistema poiché la piattaforma ReGiS non consente al momento "interoperabilità" con sistemi esterni.

Gse – Gestore dei servizi energetici

La società Gse – Gestore dei servizi energetici ha riferito di partecipare all'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR in qualità di soggetto "attuatore delegato" della misura "Parco agrisolare", nell'ambito della missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", investimento 2.2 "Parco Agrisolare", di cui è titolare il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf).

Le attività svolte dalla società Gse, nell'ambito dell'attuazione della suddetta misura, sono disciplinate in un accordo siglato in data 4 agosto 2022 tra Gse e il Masaf.

Tale Accordo prevede che Gse proceda all'identificazione dei soggetti beneficiari attraverso la selezione delle proposte da ammettere alla misura secondo un ordine temporale di presentazione, previa istruttoria tecnica e amministrativa delle proposte ed esame delle informazioni fornite e della documentazione inviata.

Per quanto riguarda l'erogazione del contributo, l'accordo prevede che, previo trasferimento delle risorse finanziarie al Gse, si provveda in due tranche: un anticipo, concesso su richiesta del soggetto beneficiario, pari ad un massimo del 30% del contributo spettante (per cui è richiesta la prestazione di una garanzia); un saldo, successivamente alla realizzazione dell'intervento.

Il suddetto intervento prevede il conseguimento dei seguenti *target*:

- il target M2C1-4, da conseguire entro il 31 dicembre 2022: *"Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari ad almeno al 30 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento"*
- il target M2C1-5, da conseguire entro il 31 dicembre 2023: *"Devono essere individuati i progetti beneficiari con un valore totale pari ad almeno il 50 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento";*
- il target M2C1-6, da conseguire entro il 31 dicembre 2024: *"Identificazione dei progetti beneficiari con un valore totale pari al 100 % delle risorse finanziarie assegnate all'investimento";*
- il target M2C1-9, da conseguire entro il 30 dicembre 2026: *"Almeno 375 000 kW di capacità di generazione di energia solare installata"*.

Con nota del 19 dicembre 2022, la società ha trasmesso al Masaf l'elenco dei beneficiari delle risorse e dei progetti ammessi al finanziamento (5.253 progetti) per un importo complessivo di circa 451,3 mln su una dotazione finanziaria prevista di 1,5 mld e una nuova capacità installata al completamento dei previsti investimenti di 565.484 kW. In tal modo, la società ha dato evidenza del conseguimento del target M2C1-4 entro il termine previsto.

In merito alla misura "Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento" della M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e componente 3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", la cui titolarità è del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (Mase), Gse riferisce di svolgere attività di supporto tecnico operativo a favore del Ministero, sulla base di quanto disciplinato nella convezione sottoscritta tra il MASE e Gse, prevista dall'art.6 del d.m. n. 263 del 30 giugno 2022; pertanto, la definizione dei soggetti ammessi al beneficio e l'erogazione dell'agevolazione prevista dalla misura è di competenza del Mase in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento.

Dalla tavola 23 risulta che 29 progetti sono stati ammessi al finanziamento, per un importo complessivo di 200 mln. Non trattandosi di somme gestite direttamente dall'Ente non sono state prese in considerazione nel computo complessivo delle risorse nelle tavole di riepilogo.

Per quanto riguarda le "Altre fonti finanziarie", l'Ente riferisce di aver riportato, per le due misure sopraindicate, il valore aggregato delle risorse "private" dei soggetti beneficiari.

TAVOLA 23

PNRR – GSE

(in migliaia)

Titolo dell'intervento	Missione/ Componente	N. progetti	Stanziamento da gestire PNRR	Dotazioni finanziarie gestite PNRR	Altre fonti	Totale risorse
Parco Agrisolare	M2C1	5.253	1.500.000	451.301	601.293	1.052.594
Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento*	M2C3	29	200.000	200.000	168.728	368.728

*Solo attività di supporto tecnico operativo a favore del Ministero.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

In merito alle misure organizzative adottate per la realizzazione dell'intervento "Parco Agrisolare", la società ha dichiarato di non poter fornire alcuna informazione perché l'Amministrazione titolare dell'intervento non ha individuato le modalità attuative tra quelle previste dalle circolari MEF.

4.3.3 SOCIETÀ QUOTATE IN BORSA: LEONARDO – ENI – POSTE – ENEL – ENAV

Tra gli enti compresi nel 3° raggruppamento, le società quotate in borsa Leonardo s.p.a,, Eni s.p.a., Poste s.p.a, Enel s.p.a. e Enav s.p.a hanno fornito elementi informativi, in alcuni casi anche con riferimento a società controllate, come di seguito riepilogato.

Gruppo Leonardo

Leonardo s.p.a. è soggetto attuatore di 6 progetti relativi alla Missione 4, con un totale di risorse finanziate di 1,1 mld, tutte derivanti da PNRR.

TAVOLA 24

(in migliaia)

Leonardo s.p.a.
Progetti finanziati al 31.12.2022 (attuatore)

		n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Missione 4	**M4 ISTRUZ. E RICERCA**	**6**	**1.093.355**	0	**1.093.355**	100
Componenti	*M4C2 dalla ricerca all'impresa*	*6*	*1.093.355*		*1.093.355*	*100*
	TOTALE	**6**	**1.093.355**		**1.093.355**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

La Società opera in qualità di realizzatore anche in 28 progetti di cui altri soggetti sono attuatori. Detti progetti prevedono finanziamenti per complessivi 2,5 miliardi.

Non sono state fornite ulteriori notizie sull'effettivo utilizzo delle risorse e solo per un obiettivo è stato segnalato il raggiungimento nel periodo temporale osservato (Gara europea a procedura telematica per l'appalto dei servizi ICT per lo sviluppo e la manutenzione della piattaforma BMS 2.0 di ANAS, in regime di Accordo Quadro).

TAVOLA 25

Leonardo s.p.a.
Progetti finanziati al 31.12.2022 (realizzatore)

(in migliaia)

Missione	**n. progetti**	**Importo assegnato in qualità di realizzatore**
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	**14**	**641.000**
M1C1	*12*	*641.000*
M1C2	*1*	*n.d.*
M1C3	*1*	*n.d.*
M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE	**2**	**6.191**
M3C1	*2*	*6.191*
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	**9**	**134.886**
M4C2	*9*	*134.886*
M6 SALUTE E RESILIENZA	**3**	**1.750**
M6C2	*3*	*1.750*
TOTALE	**28**	**2.532.078**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Leonardo ha fornito, inoltre, informazioni sulle controllate Egeos s.p.a. e Telespazio s.p.a., entrambe in qualità di realizzatori.

Egeos ha riportato anche un intervento quale attuatore (Fondazione Agritech), ma, in questa sede, non se ne è tenuto conto in quanto ha indicato l'importo complessivo del progetto (320 mln), al quale partecipano numerosi soggetti, senza specificare la quota parte di diretta competenza.

TAVOLA 26

Egeos s.p.a. (Gruppo Leonardo)
Progetti finanziati al 31.12.2022 (realizzatore)

(in migliaia)

Missione	n. progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	**1**	**1.894**
M1C2	*1*	*1.894*
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	**1**	**502**
M4C2	*1*	*502*
TOTALE	**2**	**2.397**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Telespazio è impegnata come realizzatore in due progetti. In particolare, l'intervento di maggior rilievo afferisce alla Missione 1, componente M1C2, *digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo,* per un importo di 3,9 mln.

Il secondo intervento inerisce alla Missione 4, componente M4C2 *dalla ricerca all'impresa*, per un importo di 297 mila euro.

TAVOLA 27

Telespazio s.p.a. (Gruppo Leonardo)
Progetti finanziati al 31.12.2022 (realizzatore)

(in migliaia)

Missione	n. progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
M1 DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA' E CULTURA	**1**	**3.940**
M1C2	*1*	*3.940*
M4 ISTRUZIONE E RICERCA	**1**	**297**
M4C2	*1*	*297*
TOTALE	**2**	**4.237**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Eni s.p.a

Eni s.p.a. è soggetto attuatore di n. 1 progetto relativo alla Missione 2; la somma finanziata dal PNRR (1,7 mln) rappresenta il 44 per cento del totale finanziato (circa 4 mln.).

TAVOLA 28

(in migliaia)

Eni s.p.a.
Progetti finanziati al 31.12.2022

		n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Missione 2	**M2 RIVOLUZ. VERDE E TRANSIZ. ECOLOGICA**	**1**	**1.737**	**2.248**	**3.985**	**44**
Componenti	*M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile*	*1*	**1.737**	**2.248**	*3.985*	44
TOTALE		**1**	**1.737**	**2.248**	**3.985**	**44**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Eni opera anche in qualità di realizzatore in 8 interventi, tutti afferenti alla Missione M4C2, per complessivi 7,5 mln. Al 31.12.2022 risultano impegnate, contabilizzate e pagate somme per 125 mila euro, in relazione a 4 progetti. Alla stessa data erano previsti obiettivi per 5 interventi e per tutti ne è stato dichiarato il raggiungimento.

Poste s.p.a.

Poste s.p.a. è soggetto attuatore di 2 progetti relativi alla Missione 2; la somma finanziata dal PNRR (800 mln) rappresenta il 65 per cento del totale del finanziamento (1, 2 mld).

TAVOLA 29

Poste s.p.a.
Progetti finanziati al 31.12.2022

(in migliaia)

		n. progetti	risorse previste PNC	Altre fonti	Totale	% PNC su finanziamento complessivo
Missione 1	**M1 DIGIT., INNOVAZ., COMPETIT. E CULTURA**	**2**	**800.000**	**440.000**	**1.240.000**	65
Componenti	*M1C1 digitalizzazione, innovaz. e sicurezza nella PA*	*2*	**800.000**	*440.000*	**1.240.000**	0
TOTALE		**2**	**800.000**	**440.000**	**1.240.000**	**65**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Circa le risorse utilizzate al 31.12.2022, risultano trasferiti all'Ente 125 mln, contabilizzati 1,4 mln e pagati 822 mila euro.

TAVOLA 30

Poste S.p.A.
Risorse utilizzate al 31.12.2022

(in migliaia)

		n. progetti	Importo complessivo PNC	Somme trasferite	Somme contabilizzate	Somme pagate
Missione 1	**M1**	**2**	**800.000**	**125.000**	**1.390**	**822**
Componenti	*M1C1*	*2*	*800.000*	*125.000*	**1.390**	*822*
TOTALE		**2**	**800.000**	**125.000**	**1.390**	**822**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gruppo Enel

Le società del Gruppo Enel sono soggetti attuatori di 26 progetti relativi alla Missione 2; la somma finanziata dal PNRR (3,5 mld) rappresenta il 98 per cento del totale del finanziamento (3,6 mld). I 24 progetti afferenti alla componente M2C2 sono gestiti dalla società *e-distribuzione* s.p.a. Gli altri due progetti da Enel *Green Power* Italia s.r.l.

TAVOLA 31

Gruppo Enel
Progetti finanziati al 31.12.2022

(in migliaia)

		n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Missione 2	**M2 RIVOLUZ. VERDE E TRANSIZ. ECOLOGICA**	**26**	**3.523.706**	**86.043**	**3.609.750**	**98**
Componenti	*M2C2 transizione energetica e mobilità sostenibile*	*24*	*3.477.942*	*56.844*	*3.534.785*	*98*
	M2C3 efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	*1*	*20.764*	*21.250*	*42.015*	*49*
	M2C4 tutela del territorio e della risorsa idrica	*1*	*25.000*	*7.950*	*32.950*	*76*
	TOTALE	**26**	**3.523.706**	86.043	3.609.750	**98**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Per quanto riguarda le risorse utilizzate, non risultano ancora trasferite somme. Sono comunque state contabilizzate (su risorse proprie) 74,8 mln quasi integralmente pagate (74,7 mln).

TAVOLA 32

Gruppo Enel
Risorse utilizzate al 31.12.2022

(in migliaia)

		n. progetti	Importo complessivo PNRR	Somme trasferite	Somme contabilizzate	Somme pagate
Missione 2	**M2**	**26**	**3.523.706**	**0**	**74.813**	**74.763**
Componenti	*M2C2*	*24*	*3.477.942*	*0*	*74.763*	*74.763*
	M2C3	*1*	*20.764*	*0*	*0*	
	M2C4	*1*	*25.000*	*0*	*50*	*0*
TOTALE		**26**	**3.523.706**	**0**	**74.813**	**74.763**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Alcune società del Gruppo sono impegnate anche come soggetti realizzatori su 10 progetti per complessivi 301,5 mln. In particolare, Enel X Italia s.r.l. è impegnata nella realizzazione di 8 progetti, afferenti alle componenti M2C1/2/3/4 per complessivi 284,9 mln.

La società Enel Sole s.r.l. è assegnataria di 2 progetti, entrambi relativi alla componente M2C4, per complessivi 16,6 mln.

Enav s.p.a.

Enav s.p.a. è soggetto attuatore di 5 progetti relativi alla Missione 3; la somma finanziata dal PNRR (73,1 mln) rappresenta il 96 per cento del totale del finanziamento (76 mln).

TAVOLA 33

Enav s.p.a.
Progetti finanziati al 31.12.2022

(in migliaia)

		n. progetti	risorse previste PNRR	Altre fonti	Totale	% PNRR su finanziamento complessivo
Missione 3	**M3 INFRASTRUTTURE PER MOBILITA' SOSTENIBILE**	**5**	**73.100**	**2.900**	**76.000**	**96**
Componenti	*M3C2 innovazione digitale dei sistemi aeroportuali*	*5*	*73.100*	*2.900*	*76.000*	*96*
TOTALE		**5**	**73.100**	**2.900**	**76.000**	**96**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Per quanto riguarda le risorse utilizzate, non risultano ancora trasferite somme. Sono comunque stati contabilizzati (su risorse proprie) 27,1 mln, di cui 24,6 pagati.

TAVOLA 34

Enav s.p.a.
Risorse utilizzate al 31.12.2022

(in migliaia)

		n. progetti	Importo complessivo PNRR	Somme trasferite	Somme contabilizzate*	Somme pagate
Missione 3	**M3**	**5**	**73.100**	**0**	**27.118**	**24.568**
Componenti	*M3C2*	*5*	*73.100*	*0*	*27.118*	*24.568*
TOTALE		**5**	**73.100**	**0**	**27.118**	**24.568**

*Tutte anticipate su risorse proprie
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

4.3.4 ALTRI ENTI E SOCIETÀ DEL 3° RAGGRUPPAMENTO

Si passa ora ad analizzare le informazioni relative agli ulteriori 11 Enti e Società che fanno parte del 3° Raggruppamento.

Essi sono soggetti attuatori di 55 progetti per un totale risorse PNRR+PNC di 1,7 mld, pari all'89,1 per cento del totale delle risorse finanziate (1,9 mld). Sono stati trasferiti 85,2 mln, contabilizzati 36 mln, pagati 12,9 mln.

Il tutto come più analiticamente indicato nella tavola che segue.

TAVOLA 35

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO – ENTI RESIDUALI
Risorse utilizzate al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione/Ente	N. progetti	PNRR+ PNC	totali risorse	%PNRR+PNC/ totali risorse	trasferite	contabilizzate	Pagate
M1	**37**	**1.162.834**	**1.162.834**	**100,0**	**44.000**	**34.873**	**11.842**
M1C1	3	17.268	17.268	100,0	0	0	0
IPZS	*2*	*7.268*	*7.268*	*100,0*	*0*	*0*	*0*
UNIONCAMERE	*1*	*10.000*	*10.000*	*100,0*	*0*	*0*	*0*
M1C2	5	880.000	880.000	100,0	44.000	25.973	3.973
ASI	*5*	*880.000*	*880.000*	*100,0*	*44.000*	*25.973*	*3.973*
M1C3	29	265.565	265.565	100,0	0	8.900	7.869
EUR s.p.a.	*5*	*2.765*	*2.765*	*100,0*	*0*	*60*	*60*
Istituto Luce-Cinecittà s.p.a.	*24*	*262.800*	*262.800*	*100,0*	*0*	*8.840*	*7.809*
M2	**11**	**176.554**	**384.857**	**45,9**	**8.665**	**1.046**	**976**
M2C2	3	32.159	39.500	81,4	0	0	0
Acquedotto pugliese s.p.a.	*3*	*32.159*	*39.500*	*81,4*	*0*	*0*	*0*
M2C3	5	29.295	70.789	41,4	8.665	1.046	976
Agenzia del demanio	*5*	*29.295*	*70.789*	*41,4*	*8.665*	*1.046*	*976*
M2C4	3	115.100	274.568	41,9	0	0	0
Acquedotto pugliese s.p.a.	*3*	*115.100*	*274.568*	*41,9*	*0*	*0*	*0*
M4	**1**	**0**	**0**	**0,0**	**0**	**0**	**0**
M4C2	1	0	0	0,0	0	0	0
Ente nazionale per il microcredito	*1*	*0*	*0*	*0,0*	*0*	*0*	*0*
M5	**3**	**41.650**	**41.650**	**100,0**	**0**	**35**	**35**
M5C3	3	41.650	41.650	100,0	0	35	35
CIRA	*2*	*21.650*	*21.650*	*100,0*	*0*	*35*	*35*
INVIMIT	*1*	*20.000*	*20.000*	*100,0*	*0*	*0*	*0*
M6	**3**	**325.482**	**325.482**	**100,0**	**32.548**	**48**	**48**
M6C1	3	325.482	325.482	100,0	32.548	48	48
AGENAS	*3*	*325.482*	*325.482*	*100,0*	*32.548*	*48*	*48*
Totale	**55**	**1.706.520**	**1.914.823**	**89,1**	**85.213**	**36.002**	**12.900**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Sono ricollegati alla Missione 1 n. 37 progetti, di cui 3 per la Componente 1, 5 per la Componente 2, 29 per la Componente 3.

Complessivamente, 1,2 mld derivano da PNRR+PNC che rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono stati trasferiti 44 mln, contabilizzati 34,9 mln e pagati 11,8 mln.

Alla Missione 2 fanno poi capo 11 progetti, di cui 3 per la Componente 2, 5 per la Componente 3, 3 per la Componente 4.

Complessivamente, 176,6 mln derivano da PNRR+PNC e rappresentano il 45,9 per cento del totale delle risorse finanziate (384,9 mln). Sono stati trasferiti 8,7 mln, contabilizzato 1 mln e pagati 976.000 euro.

Nessun progetto afferisce alla Missione 3, mentre 1 progetto è ricollegato alla Missione 4 - Componente 2; tuttavia, nessuna somma risulta al momento finanziata rispetto ad esso.

Alla Missione 5 fanno poi capo 3 progetti, tutti relativi alla Componente 3.

Complessivamente, 41,7 mln derivano da PNRR+PNC e rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Non sono state trasferite risorse, sono stati contabilizzati e pagati 35.000 euro.

Infine, alla Missione 6 si ricollegano 3 progetti, tutti relativi alla Componente 1. Complessivamente, 325,5 mln derivano da PNRR+PNC e rappresentano il 100 per cento del totale delle risorse finanziate. Sono stati trasferiti 32,5 mln, contabilizzati e pagati 48.000 euro.

4.3.5 ENTI REALIZZATORI DEL 3° RAGGRUPPAMENTO

Come soggetti realizzatori sono coinvolti 8 enti (impegnati anche con il ruolo di realizzatori in altri interventi) su 59 progetti per uno stanziamento complessivo di 495,12 mln.

Il maggior rilievo lo assume Sogei, con 210,8 mln per 11 progetti su più componenti della Missione 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura.

A seguire, in ordine di entità dell'importo assegnato, PagoPa con 136 mln per un progetto afferente alla componente *M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*.

Cineca è impegnata su 5 progetti per 83,3 mln, nell'ambito della componente M4C2 *dalla ricerca all'impresa.*

TAVOLA 36

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - 3° RAGGRUPPAMENTO

(in migliaia)

Enti	Progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
Agenzia del demanio	**7**	**34.226**
M1C3	*4*	*34.156*
M2C3	*3*	*70*
CINECA	**5**	**83.227**
M4C2	*5*	*83.227*
Istituto della Enciclopedia italiana fondata da Giovanni Treccani s.p.a.	**1**	**1.601**
M4C2	*1*	*1.601*
Invimit SGR s.p.a.	**1**	**20.000**
M5C3	*1*	*20.000*
PagoPa	**4**	**136.000**
M1C1	*4*	*136.000*
SOGEI	**11**	**210.761**
M1C1	*8*	*91.691*
M2C4	*1*	*14.731*
M5C1	*1*	*802*
M6C2	*1*	*103.538*
Sport e Salute S.p.a.	**29**	**1.056**
M5C2	*29*	*1.056*
UNIONCAMERE	**1**	**8.300**
M5C3	*1*	*8.300*
Totale M1		**261.847**
Totale M2		**14.801**
Totale M4		**84.828**
Totale M5		**30.158**
Totale M6		**103.538**
Totale generale	**59**	**495.172**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

4.4 ENTI DI REGOLAZIONE E INCENTIVAZIONE

Hanno restituito il questionario dichiarando di essere coinvolti o interessati al PNRR n. 34 enti (su n. 48 enti) del quarto raggruppamento (enti di regolazione e incentivazione) di cui 18 operano in qualità di attuatori (di questi, 1 è anche realizzatore, 6 hanno presentato progetti in attesa di approvazione); 1 ente ha risposto in qualità di realizzatore; 3 hanno presentato progetti non ancora approvati e 12 hanno dichiarato genericamente un interesse.

Dei 18 enti che hanno risposto in quanto attuatori, 16 sono autorità di sistema portuale (v. par. seguente), 1 è autorità di bacino (Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale), 1 è un consorzio (Consorzio dell'Oglio - Ente autonomo per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del Lago d'Iseo).

TAVOLA 37

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 4° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AL 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M2	**3**	**4**	**12.974**	**50.000**	**63.310**	**126.284**	**10,3**
M2C2	*1*	2	*0*	*50.000*	*63.310*	*113.310*	*0*
M2C4	*2*	2	*12.974*	*0*	*0*	*12.974*	*100,0*
M3	**15**	**85**	**33.764**	**2.654.730**	**1.141.960**	**3.830.453**	**0,9**
M3C1	*1*	*10*	*0*	*361.000*	*0*	*361.000*	*0,0*
M3C2	*14*	*75*	*33.764*	*2.293.730*	*1.141.960*	*3.469.453*	*1,0*
M5	**8**	**9**	**235.709**	**41.000**	**0**	**276.708**	**85,2**
M5C3	*8*	*9*	*235.709*	*41.000*	*0*	*276.708*	*85,2*
TOTALE	**18***	**98**	**282.446**	**2.745.730**	**1.205.270**	**4.233.445**	**6,7**

** Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

TAVOLA 38

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 4° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	**n. enti**	**n. progetti**	**risorse PNRR+PNC**	**Totale risorse**	**% PNRR+PNC su totale risorse**	**trasferite**	**contabilizzate**	**pagate**
M2	**3**	**4**	**62.974**	**126.284**	**49,9**	**1.150**	**0**	**0**
M2C2	*1*	2	*50.000*	*113.310*	*44,1*	*0*	*0*	*0*
M2C4	*2*	2	*12.974*	*12.974*	*100,0*	*1.150*	*0*	*0*
M3	**15**	**85**	**2.688.493**	**3.830.453**	**70,2**	**1.123.846**	**310.025**	**309.959**
M3C1	*1*	*10*	*361.000*	*361.000*	*100,0*	153.165	*6.494*	*6.494*
M3C2	*14*	*75*	*2.327.493*	*3.469.453*	*67,1*	970.681	*303.531*	*303.465*
M5	**8**	**9**	**276.708**	**276.708**	**100,0**	**10.048**	**48**	**48**
M5C3	*8*	*9*	*276.708*	*276.708*	*100,0*	*10.048*	*48*	*48*
TOTALE	**18**	**98**	**3.028.175**	**4.233.445**	**71,5**	**1.135.044**	**310.073**	**310.007**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gli Enti del Raggruppamento sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 2, 3 e 5, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 3 Enti, in riferimento a 4 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 126,3 mln, dei quali 13 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 10,3 per cento del totale risorse), 50 mln da PNC e 63,3 mln da altre fonti.

Per la Missione 3 sono soggetti attuatori 15 Enti, in riferimento a 85 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 3,8 mld, dei quali 33,8 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 0,9 per cento del totale risorse), 2,7 mld da PNC e 1,1 mld da altre fonti.

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 8 Enti, in riferimento a 9 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 277 mln, dei quali 236 mln derivanti da PNRR (rappresenta l'85,2 per cento del totale risorse) e 41 mln da PNC.

Quanto all'impiego delle risorse (tavola seguente), per la Missione 2, quelle derivanti da PNNR e PNC (62,97 mln) rappresentano il 49,9 per cento del totale (126,3 mln); sono stati trasferiti 46,8 mln, e sono stati contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 3, quelle derivanti da PNNR e PNC (2,69 mld) rappresentano il 70,2 per cento del totale; sono stati trasferiti 1,12 mld, e sono stati contabilizzati 321,67 mln e pagati 321,6 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 5, quelle derivanti da PNNR e PNC (276,7 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; sono stati trasferiti 10 mln, e sono stati contabilizzati e pagati 48.000 euro.

Autorità di sistema portuale (Adsp)

Le 16 Autorità di sistema portuale (Adsp) sono soggetti attuatori, complessivamente, di 96 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 3 mld, pari al 71,4 per cento del totale delle risorse (4,2 mld); sono stati complessivamente trasferiti 1,1 mld, contabilizzati 310,1 mln, pagati 310 mln.

Nella tavola seguente si riportano il numero di progetti e le risorse PNRR e/o PNC utilizzate dalle Autorità di sistema portuale, suddivisi per missioni e componenti.

TAVOLA 39

PNRR – AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Autorità di sistema portuale (AdSP)	Missione	n. progetti	PNRR+ PNC	totale risorse	%PNRR+ PNC su totale risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
AdSP Mar Tirreno Centro Settentrionale	M3C2	10	189.463	297.029	63,8	63.328	43	43
AdSP Mar Tirreno Settentrionale	M3C2	10	81.340	81.340	100,0	26.383	20	20
AdSP Mare Adriatico centro-settentrionale	M3C2	2	165.000	207.065	79,7	73.820	233	204
AdSP Mare Adriatico Meridionale	M3C2	3	88.000	127.000	69,3	70.952	338	338
	M5C3	1	121.000	121.000	100,0	9.048	-	-
AdSP dello Stretto	M2C2	2	50.000	113.310	44,1	-	-	-
	M5C3	2	10.500	10.500	100,0	-	-	-
AdSP Mar Adriatico Settentrionale	M3C2	7	172.450	330.805	52,1	63.671	116	115
AdSP Mar Jonio	M3C2	5	90.700	109.855	82,6	35.723	180	180
	M5C3	1	50.000	50.000	100,0	-	-	-
AdSP Mar Ligure Occidentale	M3C2	2	545.000	1.026.214	53,1	259.526	283.831	283.831
AdSP Mar Ligure Orientale	M3C2	5	57.650	129.390	44,6	22.868	1.358	1.358
AdSP Mar Tirreno Centrale	M3C1	10	361.000	361.000	100,0	153.165	6.494	6.494
AdSP Mare di Sardegna	M3C2	8	170.180	375.830	45,3	64.107	4.049	4.045
	M5C3	1	10.000	10.000	100,0	1.000	47	47
AdSP Mare Adriatico Centrale	M3C2	1	110	110	100,0	-	-	-
	M5C3	1	13.000	13.000	100,0	-	-	-
AdSP Mare Adriatico Orientale	M3C2	9	416.500	419.515	99,3	141.863	1.160	1.128
AdSP Mare di Sicilia Occidentale	M3C2	9	190.000	199.200	95,4	84.095	11.985	11.985
	M5C3	1	36.000	36.000	100,0	-	-	-
AdSP Mare di Sicilia Orientale	M3C2	3	159.100	164.100	97,0	63.665	187	187
	M5C3	1	26.208	26.208	100,0	-	1	1
AdSP Mari Tirreno Meridionale e Ionio	M3C2	1	2.000	2.000	100,0	680	30	30
	M5C3	1	10.000	10.000	100,0	-	-	-
	TOTALE	**96**	**3.015.202**	**4.220.471**	**71,4**	**1.133.894**	**310.073**	**310.007**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

L'Adsp del Mar Tirreno Centro Settentrionale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 10 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 189,5 mln, pari al 63,8 per cento del totale delle risorse (297 mln); sono stati complessivamente trasferiti 63,3 mln, contabilizzati e pagati 43.000 euro.

L'Adsp del Mar Tirreno Settentrionale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 10 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 81,3 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse; sono stati complessivamente trasferiti 26,4 mln, contabilizzati e pagati 20.000 euro.

L'Adsp del Mar Adriatico Centro Settentrionale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 2 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 165 mln, pari al 79,7 per cento del totale delle risorse (207,1 mln); sono stati complessivamente trasferiti 73,8 mln, contabilizzati 233.000 euro e pagati 204.000 euro.

L'Adsp del Mare Adriatico Meridionale è soggetto attuatore di complessivi 4 progetti; in particolare di 3 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 88 mln, pari al 69,3 per cento del totale delle risorse (127 mln), con 71 mln trasferiti, 338.000 euro contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 121 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con 9 mln trasferiti e zero euro contabilizzati e pagati.

L'Adsp dello Stretto è soggetto attuatore di complessivi 4 progetti; in particolare di 2 progetti per la Missione 2 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 50 mln, pari al 44,1 per cento del totale delle risorse (113,3 mln), con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati, e di 2 progetti per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 10,5 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mar Adriatico Settentrionale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 7 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 172,5 mln, pari al 52,1 per cento del totale delle risorse (330,8 mln); sono stati trasferiti 63,7 mln, 116.000 euro contabilizzati e 115.000 euro pagati.

L'Adsp del Mar Jonio è soggetto attuatore di complessivi 6 progetti; in particolare di 5 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 90,7 mln, pari al 82,6 per cento del totale delle risorse (109,9 mln), con 35,7 mln trasferiti e 180.000 euro contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 50 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare Ligure Occidentale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 2 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 545 mln, pari al 53,1 per cento del totale delle risorse (1 mld); sono stati trasferiti 259,6 mln, contabilizzati e pagati 283,8 mln.

L'Adsp del Mare Ligure Orientale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 5 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 57,7 mln, pari al 44,6 per cento del totale delle risorse (129,4 mln); sono stati trasferiti 22,9 mln, contabilizzati e pagati 1,4 mln.

L'Autorità si è inoltre dichiarata realizzatore in riferimento a 5 interventi, riferiti alla componente M3C2 (*intermodalità e logistica integrata*), per complessivi 57,7 mln. Per tutti i progetti ha dichiarato il raggiungimento degli obiettivi previsti al 31.12.2022.

L'Adsp del Mare Tirreno Centrale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 1 di 10 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 361 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse; sono stati trasferiti 153,2 mln, contabilizzati e pagati 6,5 mln.

L'Adsp del Mare di Sardegna è soggetto attuatore di complessivi 9 progetti; in particolare di 8 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 170,2 mln, pari al 45,3 per cento del totale delle risorse (375,8 mln), con 64,1 mln trasferiti, 4 mln contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 10 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con 1 mln trasferito, 47.000 euro contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare Adriatico Centrale è soggetto attuatore di complessivi 2 progetti; in particolare di 1 progetto per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 110.000 euro, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 13 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare Adriatico Orientale è soggetto attuatore per la Missione 3 Componente 2 di 9 progetti, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 416,5 mln, pari al 99,3 per cento del totale delle risorse (419,5 mln); sono stati trasferiti 141,9 mln, contabilizzati 1,2 mln e pagati 1,1 mln.

L'Adsp del Mare di Sicilia Occidentale è soggetto attuatore di complessivi 10 progetti; in particolare di 9 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 190 mln, pari al 95,4 per cento del totale delle risorse (199,2 mln), con 84,1 mln trasferiti, 12 mln contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 36 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare di Sicilia Orientale è soggetto attuatore di complessivi 4 progetti; in particolare di 3 progetti per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 159,1 mln, pari al 97 per cento del totale delle risorse (164,1 mln), con 63,7 mln trasferiti, e 187.000 euro contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 26,2 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, 1.000 euro contabilizzati e pagati.

L'Adsp del Mare Tirreno Meridionale e Jonio è soggetto attuatore di complessivi 2 progetti; in particolare di 1 progetto per la Missione 3 Componente 2, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 2 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con 680.000 euro trasferiti e 30.000 euro contabilizzati e pagati, e di 1 progetto per la Missione 5 Componente 3, per l'importo complessivo PNRR+PNC di 10 mln, pari al 100 per cento del totale delle risorse, con zero euro trasferiti, contabilizzati e pagati.

Dai dati esaminati emerge che i progetti attengono per la maggior parte alla Missione 3 – Componente 2, Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Intermodalità e logistica integrata: 75 progetti; quindi alla Missione 3 – Componente 1, Infrastrutture per una mobilità sostenibile – Rete ferroviaria ad alta velocità /capacità e strade sicure: 10 progetti; alla Missione 5 Componente 3, Inclusione e coesione – Interventi speciali per la coesione territoriale: 9 progetti; infine, alla Missione 2 Componente 2, Rivoluzione verde e transizione ecologica – transizione energetica e mobilità sostenibile, 2 progetti.

Le somme complessive PNRR+PNC finanziate per la Missione 3 Componente 2 sono pari a 2,3 mld; quelle per la Missione 3 Componente 1 sono pari a 361 mln; quelle per la Missione 5 Componente 3 sono pari a 276,7 mln; quelle per la Missione 2 Componente 250 mln.

Altri enti attuatori del 4° raggruppamento

Oltre alle Autorità di sistema portuale, hanno risposto al monitoraggio in qualità di attuatori, altri due enti del 4° raggruppamento: l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale e il Consorzio dell'Oglio.

Entrambi i progetti di cui gli enti predetti sono titolari afferiscono alla componente M2C4 *tutela del territorio e della risorsa idrica*.

L'importo dell'intervento assegnato all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale ammonta a 11,5 mln, di cui 1,15 mln già trasferiti, mentre per l'intervento del Consorzio dell'Oglio sono previsti 1,47 mln.

Enti realizzatori del 4° raggruppamento

Oltre all'Adsp del Mar Ligure Orientale, di cui si è detto sopra, ha fornito notizie dichiarandosi realizzatore l'Ente Parco dell'Appennino Tosco Emiliano con riferimento a due

progetti.

Uno afferisce alla componente M1C3 *turismo e cultura 4.0*, per un importo di 345 mila euro.

L'altro intervento è riferito alla componente M2C1 *agricoltura sostenibile ed economia circolare* per un importo di 340 mila euro. Era previsto un obiettivo al 31.12. 2022, dichiarato raggiunto.

4.5 ENTI DI RICERCA E FORMAZIONE

Hanno restituito il questionario n. 24 enti su 25 del quinto raggruppamento (enti di ricerca e formazione) di cui 17 in qualità di attuatori (di questi, 7 sono anche realizzatori, 10 hanno presentato progetti in attesa di approvazione); 1 ente ha risposto in qualità di realizzatore ma non risulta che i progetti siano stati approvati; 2 hanno presentato progetti non ancora approvati; 2 sono interessati a partecipare solo in futuro; 2 hanno dichiarato di non essere interessati.

Enti attuatori del 5° raggruppamento

TAVOLA 40

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE AL 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	risorse PNRR	risorse PNC	altre fonti finanziarie	totali	% PNRR su totale risorse
M1	**4**	**4**	**21.876**	**0**	**71**	**21.947**	**100**
M1C1	*2*	*2*	*21.293*	*0*	*0*	*21.293*	*100*
M1C2	*1*	*1*	*106*	*0*	*71*	*177*	*60*
M1C3	*1*	*1*	*477*	*0*	*0*	*477*	*100*
M2	**2**	**2**	**510.000**	**0**	0	**510.000**	100
M2C2	*1*	*1*	*110.000*	*0*	*0*	*110.000*	*100*
M2C4	*1*	*1*	*400.000*	*0*	*0*	*400.000*	*100*
M4	**14**	**99**	**5.731.784**	0	**111.826**	**5.843.610**	**98**
M4C2	*14*	*99*	*5.731.784*	*0*	*111.826*	*5.843.610*	*98*
M5	**2**	**2**	**3.218**	0	**13**	**3.231**	**100**
M5C3	*2*	*2*	*3.218*	*0*	*13*	*3.231*	*100*
M6	**3**	**10**	**5.723**	**429.633**	**0**	**435.356**	**98**
M6C1	*2*	*4*		*429.633*	*0*	*429.633*	*0*
M6C2	*1*	*6*	*5.723*	*0*	*0*	*5.723*	*100*
TOTALE		**117**	**6.272.601**	**429.633**	**111.910**	**6.814.144**	**98**
TOTALE ENTI*	**17**						

***Il totale Enti corrisponde a quello degli enti che hanno fornito risposta come attuatori e che possono essere impegnati su più Missioni/Componenti*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Gli Enti del Raggruppamento sono soggetti attuatori nell'ambito delle Missioni 1, 2, 4, 5 e 6, secondo quanto di seguito precisato.

Per la Missione 1 sono soggetti attuatori 4 Enti, in riferimento a 5 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 22,42 mln, dei quali 22,35 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 99,7 per cento del totale risorse), zero euro da PNC e 71.000 euro da altre fonti.

Per la Missione 2 sono soggetti attuatori 2 Enti, in riferimento a 2 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 510 mln, tutti derivanti da PNRR.

Per la Missione 4 sono soggetti attuatori 14 Enti, in riferimento a 114 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 6,61 mld, dei quali 6,48 mld derivanti da PNRR (rappresenta il 98,1 per cento del totale risorse), zero euro da PNC e 122,8 mln da altre fonti.

Per la Missione 5 sono soggetti attuatori 2 Enti, in riferimento a 3 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 3,48 mln, dei quali 3,46 mln derivanti da PNRR (rappresenta il 99,3 per cento del totale risorse), zero euro da PNC e 25.000 euro da altre fonti.

Per la Missione 6 sono soggetti attuatori 3 Enti, in riferimento a 10 progetti. Il totale delle risorse impiegate è di 435,3 mln, dei quali 5,7 mln derivanti da PNRR (rappresenta l'1,31 per cento del totale risorse), 429,6 mln da PNC e zero euro da altre fonti.

TAVOLA 41

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione	n. enti	n. progetti	PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC/totale risorse	trasferite	contabilizzate	Pagate
M1	**4**	**4**	**21.876**	**21.947**	**99,7**	**0**	**2.671**	**2.654**
M1C1	*2*	*2*	*21.293*	*21.293*	*100*	*0*	*2.671*	*2.654*
M1C2	*1*	*1*	*106*	*177*	*60*	*0*	*0*	*0*
M1C3	*1*	*1*	*477*	*477*	*100*	*0*	*0*	*0*
M2	**2**	**2**	**510.000**	**510.000**	**100**	**51.000**	**0**	**0**
M2C2	*1*	*1*	*110.000*	*110.000*	*100*	*11.000*	*0*	*0*
M2C4	*1*	*1*	*400.000*	*400.000*	*100*	*40.000*		
M4	**14**	**99**	**5.731.784**	**5.843.610**	**98,1**	**29.844**	**4.528**	**4.507**
M4C2	*14*	*99*	*5.731.784*	*5.843.610*	*98,1*	*29.844*	*4.528*	*4.507*
M5	**2**	**2**	**3.218**	**3.231**	**99,6**	**0**	**0**	**0**
M5C3	*2*	*2*	*3.218*	*3.231*	*99,6*	*0*	*0*	*0*
M6	**3**	**10**	**435.356**	**435.356**	**100**	**123.957**	**15.447**	**15.447**
M6C1	*2*	*4*	*429.633*	*429.633*	*100*	*123.957*	*15.447*	*15.447*
M6C2	*1*	*6*	*5.723*	*5.723*	*100*	*0*	*0*	*0*
TOTALE	**25**	**117**	**6.702.234**	**6.814.143**	**98**	**204.800**	**22.646**	**22.608**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Delle risorse destinate alla Missione 1, quelle derivanti da PNNR e PNC (21,9 mln) rappresentano il 99,7 per cento del totale; sono stati trasferiti zero euro, sono stati contabilizzati 2,67 mln e pagati 2,65 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 2, quelle derivanti da PNNR e PNC (510 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; sono stati trasferiti 51 mln, e sono stati contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 4, quelle derivanti da PNNR e PNC (5,7 mld) rappresentano il 98,1 per cento del totale (5,8 mld); sono stati trasferiti 29,8 mln, e sono stati contabilizzati e pagati 4,5 mln.

Delle risorse destinate alla Missione 5, quelle derivanti da PNNR e PNC (3,2 mln) rappresentano il 99,6 per cento del totale; sono stati trasferiti, contabilizzati e pagati zero euro.

Delle risorse destinate alla Missione 6, quelle derivanti da PNNR e PNC (435,3 mln) rappresentano il 100 per cento del totale; sono stati trasferiti 123,9 mln, contabilizzati e pagati 15,4 mln.

La tavola seguente riporta i dati sintetici per Missione/componente riferiti ai singoli enti.

TAVOLA 42

PNRR - SOGGETTI ATTUATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO – RISORSE UTILIZZATE Al 31.12.2022

(in migliaia)

Missione/Enti	N. progetti	PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC su totali risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
M1	**4**	**21.877**	**21.947**	**99,7**	**-**	**2.671**	**2.654**
M1C1	2	21.293	21.293	100,0	-	2.671	2.654
Formez	*1*	*10.593*	*10.593*	*100,0*	-	*2.616*	*2.599*
ISTAT	*1*	*10.700*	*10.700*	*100,0*	-	*55*	*55*
M1C2	1	106	177	60,0	-	-	-
Stazione Zool.Anton Dohrn di Napoli	*1*	*106*	*177*	*60,0*	-	-	-
M1C3	1	477	477	100,0	-	-	-
INAF	*1*	*477*	*477*	*100,0*	-	-	-
M2	**2**	**510.000**	**510.000**	**100,0**	**51.000**	**-**	**-**
M2C2	1	110.000	110.000	100,0	11.000	-	-
ENEA	*1*	*110.000*	*110.000*	*100,0*	*11.000*	-	-
M2C4	1	400.000	400.000	100,0	40.000	-	-
ISPRA	*1*	*400.000*	*400.000*	*100,0*	*40.000*	-	-
M4	**99**	**5.731.785**	**5.843.611**	**98,1**	**29.844**	**4.528**	**4.507**
M4C2	99	5.731.785	5.843.611	98,1	29.844	4.528	4.507
Area Science Park	*2*	*74.991*	*74.991*	*100,0*	-	*4*	*4*
CNR	*40*	*864.380*	*898.555*	*96,2*	-	-	-
CREA	*4*	*672.570*	*729.285*	*92,2*	-	-	-
ENEA	*2*	*72.790*	*72.790*	*100,0*	*1.779*	-	-
Fond. Ist.italiano tecnologia-IIT	*8*	*1.224.619*	*1.224.619*	*100,0*	-	*67*	*46*
INAF	*12*	*744.151*	*755.147*	*98,5*	*7.247*	*163*	*163*
INFN	*18*	*1.940.234*	*1.940.234*	*100,0*	*16.959*	*4.225*	*4.225*
INGV	*3*	*49.870*	*49.870*	*100,0*	-	-	-
INRIM	*3*	*7.309*	*7.309*	*100,0*	*634*	*65*	*65*
INVALSI	*1*	*226*	*226*	*100,0*	*113*	*4*	*4*
ISPRA	*1*	*16.672*	*16.672*	*100,0*	*1.667*	-	-

(segue)

(continua)
(in migliaia)

Missione/ Enti	N. progetti	PNRR+PNC	totali risorse	%PNRR+PNC su totali risorse	trasferite	contabilizzate	pagate
Istituto superiore sanità (ISS)	*1*	*14.770*	*14.770*	*100,0*			
OGS	*2*	*26.050*	*35.990*	*72,4*	-	-	-
Stazione Zool. Anton Dohrn-Napoli	*2*	*23.155*	*23.155*	*100,0*	*1.445*	-	-
M5	**2**	**3.217**	**3.230**	**99,6**	**-**	**-**	**-**
M5C3	2	3.217	3.230	99,6	-	-	-
INAF	*1*	*237*	*250*	*95,0*	-	-	-
INGV	*1*	*2.980*	*2.980*	*100,0*	-	-	-
M6	**10**	**435.356**	**435.356**	**100,0**	123.957	**15.447**	**15.447**
M6C1	4	429.633	429.633	100,0	123.957	15.447	15.447
Istituto superiore di sanità (ISS)	*3*	*429.499*	*429.499*	*0*	*123.957*	*15.447*	*15.447*
Stazione Zool. Anton Dohrn-Napoli	*1*	*134*	*134*	*100,0*	-	-	-
M6C2	6	5.723	5.723	100,0	-	-	-
Istituto superiore di sanità (ISS)	*6*	*5.723*	*5.723*	*100,0*	-	-	-
Totale	**117**	**6.702.234**	**6.814.143**	**98,3**	**204.801**	**22.646**	22.608

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Dalla tavola precedente si evince che circa l'85,5 per cento delle risorse del PNRR e PNC sono assegnate alla Missione 4 "Istruzione e ricerca" e componente 2 "Dalla ricerca alla impresa", per un importo pari a 5,7 mld. Le risorse maggiori sono destinate all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare Infn (1,9 mld), alla Fondazione Istituto Italiano di tecnologia – Iit (1,2 mld), al Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR (864 mln), all'Istituto Nazionale di Astrofisica Inaf (744 mln), al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Crea (672 mln), Area Science Park (75 mln), Enea (73 mln), all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Ingv (50 mln) e all'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale Ogs (26 mln); risorse minori sono destinate a Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli (23 mln), Istituto Superiore di Sanità (15 mln), Ispra (16 mln), Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica Inrim (7 mln) e Invalsi (226 mila).

Nell'ambito della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione e competitività" risultano assegnate risorse del PNRR e PNC pari a 21,9 mln, così ripartite: 10,7 mln all'Istat, 10,6 mln al Formez, 477 mila a Inaf e 106 mila alla Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli.

Per quanto riguarda le risorse del PNRR e PNC della missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (510 mln) esse sono destinate al finanziamento di due progetti, uno di Enea (110 mln) e uno di Ispra (400 mln).

Le risorse PNRR e PNC della Missione 5 "Inclusione e coesione", pari a 3,2 mln, sono ripartite tra due progetti, nell'ambito della componente 3 "Interventi speciali per la coesione

territoriale": un progetto di Inaf per 237 mila e uno dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - Ingv per 2,9 mln.

Per quanto riguarda la Missione 6 "Salute", le risorse del PNRR e PNC ammontano a circa 436 mln e sono destinate al finanziamento di 9 progetti dell'Iss per un importo di 435 ml e di un progetto della Stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, per un importo di 134 mila. Nell'ambito della missione 6, componente 1, i tre progetti dell'Iss sono finanziati totalmente dal PNC, per un importo pari ad 429,4 mln.

Enti realizzatori del 5° raggruppamento

Tra gli enti di ricerca e formazione, 9 hanno risposto anche in qualità di realizzatori. A questi si aggiunge un ente (Indire) che ha fornito notizie dettagliate sulla sua partecipazione in qualità di realizzatore a progetti presentati ma che alla data del 31.12.2022 ancora non risultavano assegnatari di risorse.

TAVOLA 43

PNRR - SOGGETTI REALIZZATORI - 5° RAGGRUPPAMENTO

(in migliaia)

Enti	Progetti	Importo assegnato in qualità di realizzatore
CNR	**24**	**370.264**
M4C2	*24*	*370.264*
CREA	**1**	**1.289**
M4C2	*1*	*1.289*
ENEA	**13**	**30.432**
M4C2	*13*	*30.432*
Fondazione Istituto italiano di tecnologia - IIT	**4**	**1.843**
M4C2	*1*	*1.200*
M6C1	*3*	*643*
INGV	**2**	**1.926**
M4C2	*2*	*1.926*
ISS	**8**	**199.138**
M4C2	*3*	*6.685*
M6C2	*5*	*192.453*
Formez s.p.a.	**1**	**2.821**
M1C1	*1*	*2.821*
ISPRA	**13**	**7.120**
M1C1	*1*	*160*
M2C4	*1*	*400*
M4C2	*5*	*4.933*
M6 C1	*6*	*1.627*
OGS	**10**	**22.718**
M4C2	*10*	*22.718*
Totale M1		**2.981**
Totale M2		**400**
Totale M4		**439.448**
Totale M6		**194.723**
Totale generale	**76**	**637.552**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati questionario 2° monitoraggio

Complessivamente la partecipazione degli enti indicati nella tavola in qualità di realizzatore riguarda 76 progetti per circa 637,6 mln. La parte più cospicua è assorbita dalla Missione 2, rivoluzione verde e transizione ecologica.

Il Cnr è l'ente più impegnato, con 24 interventi, tutti riferiti alla componente M4C2 *dalla ricerca all'impresa*, per i quali sono previsti finanziamenti per 370,3 mln.

5. CONCLUSIONI E SINTESI

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) riguarda anche organismi sottoposti alla Sezione del controllo sugli enti, spesso quali soggetti attuatori delle politiche eurounitarie. L'eccezionale rilevanza del Piano impone una specifica cura della Sezione nel seguire l'impiego delle risorse finanziarie destinate agli ambiti di sua competenza.

In coerenza con quanto indicato nel programma delle attività della Sezione per il 2022 (det. n. 17/2022) e per il 2023 (det. n.16/2023) è stato avviato un monitoraggio capillare al fine di:

a) individuare puntualmente gli enti coinvolti nell'attuazione del PNRR;

b) acquisire con modalità uniformi dati utili alla redazione di uno specifico capitolo nell'ambito dei referti che la Sezione deve annualmente rendere al Parlamento;

c) fornire elementi conoscitivi ai fini del rapporto semestrale che, ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la Corte dei conti, attraverso le sue Sezioni Riunite in sede di controllo, deve inviare al Parlamento.

Con la presente relazione si riferisce sugli esiti del secondo monitoraggio, per la rilevazione dei dati al 31 dicembre 2022.

La rilevazione ha avuto un'ampiezza maggiore rispetto a quella precedente, in quanto ha acquisito informazioni non soltanto rispetto ai soggetti "attuatori", ma anche rispetto a quelli definiti dalle norme sul PNRR "realizzatori".

Le accezioni di queste qualificazioni, peraltro, non sempre sono state intese dagli enti in modo univoco, anche perché dalla terminologia rinvenibile nei vari documenti si rilevano figure intermedie che non sempre sono immediatamente qualificabili *tout court* come "attuatori" o come "realizzatori". In vari casi, infatti, gli enti si sono definiti attuatori "delegati", di secondo livello, soggetti *spoke*, "gestori" o "responsabili dell'intervento".

Comunque, la prospettiva dell'indagine è pragmaticamente rivolta ad intercettare le risorse impiegate nel PNRR e nel PNC, indipendentemente dalla qualificazione formale degli operatori e ad evidenziare il rispetto della tempistica prevista per i vari progetti.

Il questionario è stato somministrato a 214 enti, di cui 210 hanno risposto; alla data del 1° marzo 2023 risultavano inadempienti solo 4 enti.

Inoltre, alcune società, in quanto *holding*, hanno riferito anche in merito ad altre società controllate del proprio gruppo.

Va segnalato che alcuni enti non hanno correttamente compilato il questionario nella parte relativa alle risorse, per le quali si intende ricostruire il percorso in vista di comprendere lo stato di avanzamento dei progetti, rilevando le somme previste, trasferite e/o anticipate dall'ente, impegnate e pagate. Anche la parte relativa agli obiettivi in alcuni casi è lacunosa. Nei limiti temporali necessari alla conclusione dell'indagine si è provveduto ad operare delle correzioni a seguito di interlocuzioni con i compilatori; tuttavia, permangono questioni da risolvere, che saranno oggetto di futuri accertamenti.

In ogni caso, il quadro ricostruito mostra utili elementi conoscitivi, con un significativo ampliamento rispetto a quanto riferito con il primo monitoraggio del marzo 2022.

L'indagine coprirà tutto l'arco temporale del Piano; si procederà, pertanto, ad affinare la qualità dei dati e la metodologia di analisi.

Quanto agli esiti della rilevazione, come soggetti "attuatori" hanno risposto 68 enti dichiarandosi soggetti attuatori in riferimento a 521 progetti/interventi; detti enti in numerosi casi

hanno dichiarato di rivestire anche la qualifica di "realizzatori".

Rispetto al precedente monitoraggio si riscontra un notevole incremento di soggetti attuatori coinvolti e di interventi/progetti (32 enti per 275 progetti al 31.12.2021).

Circa le risorse finanziarie, per detti interventi risultano finanziamenti di 43,9 mld a valere sul PNRR (59% del totale), di 5,3 mld a valere sul Piano nazionale complementare, mentre 25,4 mld derivano da altre risorse; i finanziamenti complessivi ammontano a circa 74,6 mld.

I soggetti "realizzatori" individuati sono 27, impegnati su 232 interventi in relazione ai quali sono assegnati 4,4 mld.

Tre enti si sono qualificati "gestori", intendendo così fare riferimento alla loro qualità di intermediari tra l'attuatore e il beneficiario finale delle risorse stanziate.

Gli interventi/progetti censiti sono 21 e le somme gestite ammontano a circa 5 mld, a fronte di uno stanziamento complessivo di 8,6 mld.

Complessivamente, per le varie categorie di soggetti partecipanti al PNRR e al PNC sono stati censiti 738 progetti/interventi, che impegnano risorse per circa 59 mld a valere sul PNRR e sul PNC.

A fronte di un notevole aumento del numero di enti, dei progetti e delle somme previste, rispetto alla precedente rilevazione, si rileva ancora un modesto utilizzo delle risorse stanziate, indice di uno stato di attuazione che è ancora in una fase di avvio.

Per i soli soggetti attuatori, infatti, su un totale di 49,2 mld a valere sul PNRR e sul PNC, risultano contabilizzati (in quanto l'attuazione degli interventi è avviata), 5,8 mld, di cui 4,7 mld pagati.

I soggetti attuatori, nel rispondere al monitoraggio, hanno espressamente dichiarato il mancato raggiungimento di 65 obiettivi previsti al 31 dicembre 2022. Su questi e sulle altre situazioni per le quali si sono riscontrate informazioni lacunose saranno svolti approfondimenti in sede di controllo sui singoli enti.

Le maggiori risorse totali (50,6 mld) sono destinate al finanziamento della Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile, per 248 progetti (+ 18 rispetto al 2021). Rispetto alla stessa Missione, sono state trasferiti 2,4 mld, contabilizzati 5,5 mld (in quanto sono state utilizzate in anticipazione anche risorse proprie) e pagati 4,5 mld.

Nell'analisi di dettaglio dei dati raccolti, si è fatto riferimento ai 5 raggruppamenti in cui sono suddivisi, in base ai vari settori attività, gli enti controllati.

Tra gli enti previdenziali (1° Raggruppamento), solo 2 (Inps e Inail) hanno dichiarato la propria qualità di soggetti attuatori, tutti in riferimento alla Missione 1, per un totale di risorse di 296 mln, tutte derivanti da PNRR.

Tra gli enti assistenziali, culturali e ricreativi (2° Raggruppamento), 13 si sono dichiarati soggetti attuatori, per un totale di 216,4 mln, di cui 43,9 mln derivanti da PNRR, 169,6 mln da PNC e 2,9 mln da altre fonti.

Tra gli enti produttori e regolatori di servizi economici (3° Raggruppamento) 18 si sono dichiarati soggetti attuatori; per questo Raggruppamento sono previste risorse totali di 63 mld (37 mld derivanti da PNRR, 1,9 mld da PNC, 24,1 mld da altre fonti). Sono stati trasferiti 2 mld, contabilizzati 5,4 mld, pagati 4,3 mld.

18 enti di regolazione e incentivazione (4° Raggruppamento) si sono poi dichiarati soggetti attuatori; per questa categoria, le risorse totali previste sono di 4,2 mld, di cui 282,4 mld derivanti da PNRR, 2,7 mld da PNC e 1,2 mld da altri fonti. Sono stati trasferiti 1,2 mld, contabilizzati 310,1 mln e pagati 310 mln.

Infine, per il 5° Raggruppamento (Enti di ricerca e formazione), 17 si sono dichiarati soggetti attuatori; le risorse totali destinate per la totalità degli enti del Raggruppamento coinvolti nell'esecuzione del Piano sono di 6,8 mld, di cui 6,3 mld derivanti da PNRR, 429,6 mln da PNC e 111,9 mld da altre fonti. Sono stati trasferiti 204,8 mln, contabilizzati e pagati 22,6 mln.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLE ANALISI EFFETTUATE SUI PROGETTI DEL PNRR NEL QUADRO COMPLESSIVO DEI RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA E DELLE POLITICHE DI COESIONE

(A CURA DELLA SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI)

PAGINA BIANCA

Deliberazione n. 4/2023 – "Relazione sulle analisi effettuate sui Progetti del PNRR nel quadro complessivo dei rapporti con l'Unione europea e delle politiche di coesione"

CORTE DEI CONTI

LA SEZIONE DI CONTROLLO PER GLI AFFARI COMUNITARI ED INTERNAZIONALI

Composta dai Magistrati:

Dott.	Giovanni	COPPOLA	Presidente
Dott.	Giancarlo	DI LECCE	Consigliere
Dott.	Carlo	MANCINELLI	Consigliere
Dott.	Gian Luca	CALVI	Consigliere
Dott.	Ilio	CICERI	Consigliere
Dott.	Michele	COSENTINO	Consigliere
Dott.	Giulio	STOLFI	I Referendario
Dott.ssa	Maristella	FILOMENA	I Referendario
Dott.	Benedetto	BRANCOLI BUSDRAGHI	Referendario

Nell'Adunanza del 7 marzo 2023

Visto l'art. 287 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE);

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni, contenente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo

della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni, in particolare l'art. 10, comma 2;

Visto l'art. 7, comma 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 recante la governance del PNRR e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito nella legge 29 luglio 2021 n. 108;

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, n. 21/SSRRCO/INPR/21 adottata nell'adunanza del 21 dicembre 2021, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per l'anno 2022";

Vista la Deliberazione della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali n. 3/2022 recante il Programma delle attività di controllo della Sezione per l'anno 2022;

Vista la Relazione annuale 2022 sui "Rapporti finanziari con l'Unione europea e l'utilizzazione dei Fondi europei" approvata con la Deliberazione della Sezione di controllo per gli affari comunitari e internazionali, n.1/2023;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 3/2023 di convocazione dell'adunanza della Sezione per il 7 marzo 2023;

Udito il relatore, Presidente della Sezione Giovanni Coppola;

DELIBERA

di approvare la "Relazione sulle analisi effettuate sui Progetti del PNRR nel quadro complessivo dei rapporti con l'Unione europea e delle politiche di coesione", con le modifiche apportate dal collegio.

3

DISPONE

di trasmettere copia di detta Relazione alle Sezioni Riunite in sede di controllo.

IL PRESIDENTE
DELLA SEZIONE
Giovanni Coppola
f.to digitalmente

Depositata in segreteria
Il Dirigente
Maria Pia Gubbiotti
f.to digitalmente

PAGINA BIANCA

L'IMPATTO DEL NGEU E SUE INTERCONNESSIONI CON I FONDI SIE E LA LORO RIPROGRAMMAZIONE
Nota metodologica
Premessa
1. Lo scenario programmatico: le proposte per l'utilizzo delle risorse REACT-EU - *1.1 I dati finanziari del territorio*
Considerazioni conclusive

LE INFRAZIONI DELLO STATO ITALIANO AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA AMBIENTALE
Nota metodologica
Premessa
1. Le procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane ed i correlati interventi finanziati con risorse nazionali e del PNRR - *1.1 Le procedure di infrazione e le sanzioni pecuniarie applicate all'Italia a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea ex art. 260 TFUE - 1.2 Gli interventi del PNRR in materia di depurazione delle acque reflue correlati alle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea - 1.3 Il Commissario straordinario unico per la depurazione - 1.4 Considerazioni di sintesi*
2. Le procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea in materia di discariche e rifiuti ed i correlati interventi finanziati con risorse nazionali e del PNRR - *2.1 Le procedure di infrazione e le sanzioni pecuniarie applicate all'Italia a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea ex art. 260 TFUE - 2.2 Gli interventi del PNRR in materia di rifiuti e di discariche correlati alle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea - 2.3 Il Commissario unico per le bonifiche delle discariche abusive - 2.4 Considerazioni di sintesi*
Considerazioni conclusive e raccomandazioni

ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA
Nota metodologica
1 Il contributo agricolo agli obiettivi energetici – *1.1 L'agrivoltaico – (Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico)*
2. Il parco agrisolare (Missione 2 – Componente 2 – Investimento - *2.1 – Parco agrisolare*
3. Il biometano (Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.4 – Sviluppo biometano)
Considerazioni conclusive

RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI PNRR E FINANZIAMENTI DERIVANTI DAI FONDI SIE IN RILEVANTI AREE PER GLI INVESTIMENTI

Osservazioni conclusive

Nota metodologica

L'attività della Sezione è proseguita nell'analisi e monitoraggio delle ricadute, in termini di flussi finanziari tra Italia ed Unione europea, dello sviluppo di una manovra di *fiscal policy* europea caratterizzata, come si sa, da grande rilievo ed evidenza finanziaria. Notevole è l'intreccio di interconnessioni, sotto quest'ultimo aspetto, definite dal nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027), dallo strumento per la ripresa "Next generation EU" (NGEU) e, all'interno di quest'ultimo, dalla "Recovery and Resilience facility (RRF)", "contenitore" finanziario nel quale sono allocati i fondi che alimentano, a loro volta, i progetti e i programmi dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

A livello sostanziale l'analisi svolta ha evidenziato che una prima serie di interventi è stata condotta, in una prospettiva sovranazionale integrata con le azioni a livello di Stati membri, in risposta all'emergenza pandemica, mediante l'ausilio di "mezzi" di sostegno, previsti nel piano di ripresa NGEU e (almeno in alcuni casi) declinati secondo l'architettura data al PNRR. Tra essi, oggetto di considerazione in particolare sono stati degli elementi di trasversalità incidenti sui flussi, tra i quali: le modalità di attuazione degli interventi (accesso ai pagamenti, tempistiche di pagamento, gestione, *operational agreements*); la tematica delle relazioni centro-periferia, con la descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti; la questione dei controlli, dell'*audit* e del monitoraggio dell'attuazione degli interventi. Dall'esame complessivo è emersa la peculiare evidenza delle interconnessioni fra ri-programmazione dei Fondi SIE e i fondi a titolo di NGEU.

Le attività di controllo hanno evidenziato che l'impostazione del *Next Generation EU* presenta un forte collegamento con le politiche supportate dai Fondi SIE. Il primo pilastro del NGEU riguarda, infatti, proprio le politiche di coesione, con l'iniziativa *REACT-UE*: essa, pertanto incide sui Fondi SIE, che vengono ri-programmati con il recupero delle risorse (2014-2020) "non utilizzate".

Nell'analisi di essi, oggetto di considerazione in particolare sono stati degli elementi di trasversalità incidenti sui flussi, tra i quali: le citate modalità di attuazione degli interventi, la tematica delle relazioni centro-periferia, con la descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti a livello nazionale; la questione dei controlli, dell'*audit* e del monitoraggio dell'attuazione degli interventi. Dall'esame complessivo è emersa la peculiare evidenza delle interconnessioni fra ri-programmazione dei Fondi SIE e i fondi a titolo di NGEU.

Il lavoro svolto ha tenuto conto dell'attuale assetto che il sistema-Paese presenta, prendendo in considerazione lo stato di realizzazione del PNRR e non mancando di considerare l'impatto di circostanze impreviste; in questa prospettiva, si è appuntato sugli svolgimenti concreti di alcuni elementi che già in sede di prima introduzione presentavano aspetti meritevoli di approfondimento. In particolare, si è guardato al profilo di complessità, anzitutto finanziaria, di una architettura che, nonostante gli sforzi – non solo nazionali – di centralizzazione, rimane intrinsecamente legata a una rappresentazione plurilivello e, quindi, alla necessità di un efficiente funzionamento dei raccordi fra i vari livelli ordinamentali chiamati, ciascuno per sua parte, a dare attuazione agli strumenti di politica economica.

Proprio per analizzare adeguatamente le specificità ordinamentali di cui si è dato conto e per cercare di cogliere quanto più possibile, attraverso un confronto con il dato di realtà, gli aspetti salienti e le criticità della complessità istituzionale e finanziaria che si è appena menzionata, l'istruttoria della Sezione si è rivolta a tutte le Regioni, oltreché alle strutture centrali deputate alla *governance* del PNRR (in particolare, la Cabina di regia). Le amministrazioni territoriali sono state destinatarie di un questionario nel quale, oltre a una parte descrittiva – dedicata all'esposizione delle soluzioni organizzative e operative adottate per fronteggiare le nuove esigenze poste dal *NGEU* – si è chiesto un compendio di dati finanziari che consentisse adeguata rappresentazione contabile delle interconnessioni delle quali si è detto poc'anzi. La disomogeneità del trattamento dei flussi finanziari restituita dalle risposte istruttorie deve costituire elemento di attenta riflessione.

Sotto queste viste, appare necessario rafforzare la *capacity* amministrativa, soprattutto a livello territoriale (dove spesso la struttura organizzativa ideata per l'attuazione del PNRR ha replicato quella centrale, a volte con elementi aggiuntivi non privi di ridondanza); è necessario garantire una circolazione fluida e completa dei dati e delle informazioni, assicurare maggiore efficacia degli snodi decisionali in fase di gestione e, non da ultimo, disporre di un adeguato *set-up* dei controlli. Questi sono, infatti, chiamati a costituire il "punto di chiusura" del sistema e ad assicurare delle tempestive rilevazioni delle criticità, cui deve poter essere data risposta con una immediata correzione, pena l'inceppamento del delicato meccanismo plurifasico di erogazione ed attuazione, caratterizzato, peraltro, da tempi (necessariamente) rigidi e ristretti, nel quale si concretizza l'attuazione del PNRR.

La Sezione ha posto l'accento sui risvolti sistematici che la ridefinizione delle categorie sostanziali della rendicontazione della spesa, avviata con gli strumenti normativi del *NGEU* e

proseguita con l'ampliamento delle *Simplified Cost Options* per i fondi "tradizionali", comporta anche all'altezza dell'azione di contrasto in materia di frodi e irregolarità.

La Sezione ha ritenuto che ci si trovi, pertanto, di fronte ad un fenomeno di vasta portata, se non proprio generale, che ormai abbraccia l'intero spettro operativo dei contributi di matrice eurounitaria: la transizione da un sistema di "verifica dell'intervento" basato sui costi rendicontati a uno centrato sugli obiettivi.

E' chiaro che una simile, vasta transizione non può in alcun modo risolversi nella creazione di un vuoto di tutele con riguardo agli interessi finanziari dell'Unione, né può – sia pur in mera ipotesi di linea tendenziale – "svuotare" di significato i concetti e le categorie del sistema-PIF. La regolamentazione antifrode è, infatti, concepita per andare di pari passo con quella sostanziale.

La Sezione ha, in questo contesto, posto l'accento sulla necessità di esplorare le possibili traiettorie di un nuovo approccio metodologico nell'azione di contrasto, che rispecchi le nuove categorie normative che ri-definiscono il quadro sostanziale delle erogazioni (in termini di condizioni, parametri di legittimità, vincoli); un approccio che, senza mettere in discussione – com'è ovvio – i cardini positivi (a partire dalle stesse definizioni di "irregolarità" e "frode") del quadro PIF, ma anzi a partire da essi, riesca però ad intercettare una nuova dimensione del fenomeno, che altrimenti vedrebbe il crescere di sacche di inefficienza e mancato presidio di fenomeni di deviazione dal duplice parametro normativo della corretta gestione e dell'efficiente spesa.

La Sezione rileva che, essendo il sistema entrato ormai nella fase di *fielding* dei progetti che compongono i Piani nazionali di Ripresa e resilienza, questa esigenza di approfondire le nuove dimensioni dell'irregolarità e, in prospettiva, anche della frode è, in termini generali, condivisa anche dai due principali attori della materia nel contesto istituzionale eurounitario, ossia l'OLAF e l'EPPO. Una comunanza di vedute sul tema è emersa, da ultimo, nel corso di un seminario di studio tenutosi di recente (gennaio 2023) a Roma nell'ambito delle attività del gruppo di lavoro sulle Irregolarità e Frodi costituito all'interno dell'EUROSAI. Nell'incontro, organizzato dalla Corte dei conti, sono intervenuti qualificati rappresentanti sia dell'Ufficio europeo antifrode, sia della Procura europea, condividendo l'interesse per la prospettiva che fin qui si è tracciata e la valutazione, per come sinora sinteticamente esposta, fatta propria dalla Sezione sui temi in argomento.

E' apparso essenziale sottolineare, in questo contesto, che, per rendere concreto nell'azione di contrasto questo (in parte nuovo) approccio ermeneutico-applicativo, sarà indispensabile disporre degli elementi informativi rinvenienti da un monitoraggio quanto più completo e tempestivo possibile: in particolare, i sistemi di *reporting* dei casi di irregolarità e frode andranno – oltreché, naturalmente, alimentati con costanza e puntualità – in primo luogo aggiornati e perfezionati in modo tale da poter accogliere anche le ipotesi peculiari rispetto alla rendicontazione per obiettivi e risultati.

Premessa

Nella scorsa edizione della presente Relazione, specifico spazio è stato dedicato ad una analisi complessiva delle significative novità apportate, nel complessivo assetto delle entrate del bilancio eurounitario e conseguentemente, nelle relazioni finanziarie fra il nostro Paese e l'Unione europea, dall'approvazione del nuovo Quadro Finanziario Pluriennale (2021-2027).

Si tratta, come ormai ampiamente noto, di una imponente manovra di *fiscal policy,* della quale costituisce una parte di grande rilievo ed evidenza lo strumento per la ripresa "*Next generation EU*" (NGEU) e, all'interno di questo, la *Recovery and resilience facility* (RRF), come si è detto, "contenitore" finanziario nel quale sono allocati i fondi che alimentano, a loro volta, i progetti e i programmi dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR).

Dopo una complessiva ricapitolazione degli interventi condotti a livello sovranazionale (o, per meglio dire, da una prospettiva sovranazionale, integrata con le azioni a livello di Stati membri) nella prima fase di risposta all'emergenza pandemica, si è data particolare attenzione allo studio degli strumenti di sostegno previsti nel piano di ripresa *NGEU*, all'architettura del

PNRR sia a livello di impostazione degli interventi, sia a livello di struttura finanziaria, sia, infine, sotto la prospettiva della *governance* del piano.

Oggi, a un anno di distanza, di fronte a un sistema-Paese ormai avviat, a vari livelli, alla realizzazione del PNRR, e al cospetto di sfide nuove, almeno in parte impreviste[1] e non meno difficili di quelle che hanno dato l'abbrivio al *NGEU* (di cui, infatti, da più parte si chiede una messa a punto per renderlo in grado di rispondere con migliore focalizzazione al mutato scenario macroeconomico internazionale), è parso opportuno impostare un lavoro che, anziché concentrarsi sull'indagine dell'attuazione del PNRR complessivamente intesa (con il rischio, pressoché inevitabile, di sovrapposizione, se non di duplicazione, rispetto ad altre attività di controllo della Corte e ad altre sedi di analisi) muovesse dalla prospettiva propria di questa Sezione per appuntarsi sugli svolgimenti concreti delle principali questioni che si erano evidenziate nella prima stesura del presente Capitolo.

In particolare, la chiave di lettura unitaria del fenomeno da considerare è stata rinvenuta nell'attenzione ad uno specifico profilo di complessità, anzitutto finanziaria, di una architettura che, nonostante gli sforzi – non solo nazionali – di centralizzazione, rimane, come accennato, intrinsecamente legata a una rappresentazione plurilivello. In questa rappresentazione, gli elementi fondamentali per ricondurre ad unitarietà lo sforzo di *policy* messo in campo risiedono soprattutto nell'efficiente funzionamento dei raccordi fra i vari livelli ordinamentali chiamati, ciascuno per sua parte, a dare attuazione agli strumenti di politica economica; nella circolazione fluida e completa dei dati e delle informazioni; nella efficacia degli snodi decisionali in fase di gestione e, non da ultimo, nell'adeguato *set-up* dei controlli, chiamati a costituire il "punto di chiusura" del sistema e ad assicurare una tempestive rilevazione delle criticità, cui deve poter essere data risposta con una immediate correzione, pena l'inceppamento del delicato meccanismo plurifasico di erogazione ed attuazione, caratterizzato, peraltro, da tempi (necessariamente) rigidi e ristretti, nel quale si concretizza l'attuazione del PNRR.

In questa ineliminabile complessità, che non è necessariamente da considerare un punto di fragilità ma piuttosto una caratteristica naturale del sistema, da presidiare, certo, adeguatamente, ma anche da valorizzare in modo da porla al servizio della realizzazione della migliore sintesi possibile fra interessi, specificità, singolarità (anche territoriali) diversi, una prospettiva di indagine particolarmente interessante è parsa essere proprio quella sull'intreccio fra attuazione degli strumenti di ripresa post-pandemica e svolgimento delle politiche di coesione che si realizza, in modo (potenzialmente) proficuo e interessante, nei territori.

Le Regioni, in quest'ottica, rappresentano uno snodo fondamentale nella "macchina" del nuovo QFP, nonché un punto di osservazione privilegiato sulle dinamiche e sulle traiettorie (dall'alto verso il basso e viceversa) dell'attuazione delle politiche di bilancio europee.

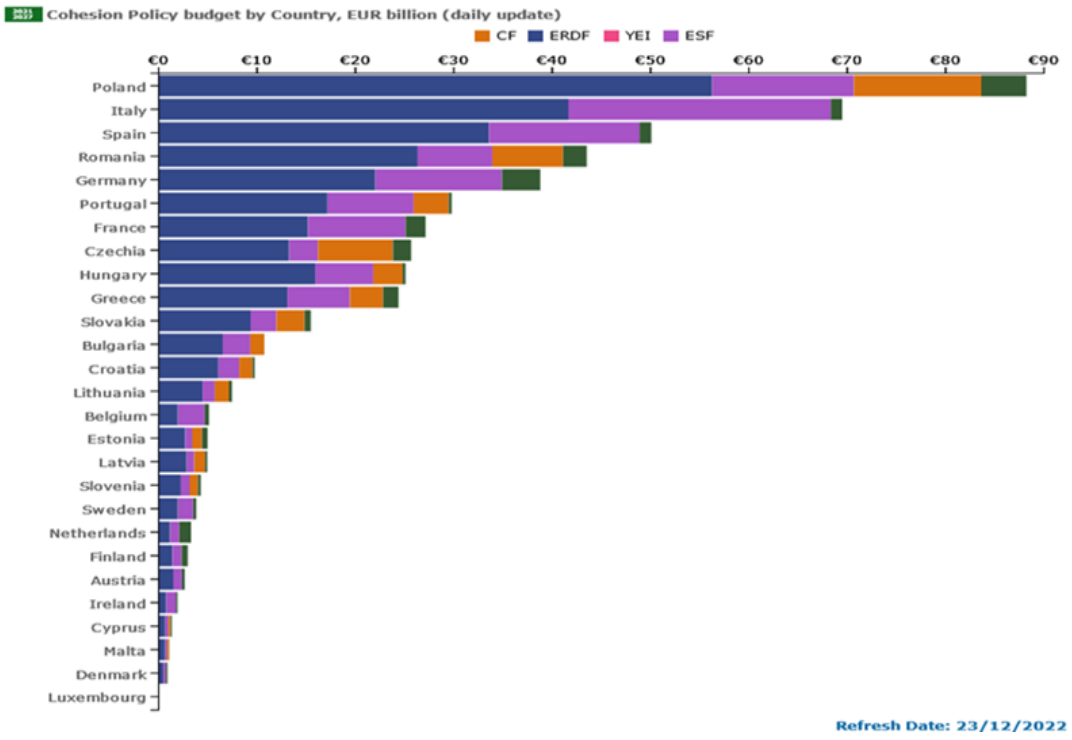
Premesso che, sempre in questo capitolo, verranno forniti particolari approfondimenti che sono stati realizzati dalla Sezione su ambienti che attengono a progetti del PNRR, ma la cui visione e maggiormente contestualizzata ai rapporti finanziari con l'Unione europea ed alle politiche di coesione, viene, nella prima parte di questo capitolo, posta attenzione ai dati finanziari forniti dalle Regioni e dalle Provincie a Statuto speciale, al fine di valutare l'impatto delle

[1] Il riferimento è, naturalmente, al conflitto russo-ucraino in corso e alle sue ricadute sui prezzi delle *commodities* (energetiche e agricole); si rammenti, però, che il *rally* inflazionistico cui stiamo assistendo è legato anche alla preesistente crisi di approvvigionamento originata nella differente risposta, in diverse aree economico-politiche mondiali, alla crisi da COVID-19 (ma, anche ed in primo luogo, nella sequenza cronologica delle "ondate" pandemiche, che ha visto le varie regioni del globo colpite in tempi disomogenei): le filiere produttive non hanno avuto una ripresa omogenea e simultanea (si pensi al perseguimento, da parte della Cina, della c.d. *zero-covid policy* lungo tutto il corso del 2020 e del 2021, ed in effetti fino alle ultime settimane del 2022, e ai conseguenti risvolti in punto di catene di produzione).

interazioni che lo strumento del *NGEU* ha determinato in particolare rispetto alla Programmazione 2014-2020[2].

All'indomani dell'introduzione del *NGEU*, l'Italia risulta assegnataria rispetto agli altri Stati membri di una sostanziosa dotazione di risorse finanziarie, finalizzate alla realizzazione delle politiche di coesione.

GRAFICO 1



Il modificato quadro regolamentare, di cui si è dato cenno nelle pagine precedenti, ha integrato, per la Programmazione 2014-2020, la regola "n+3", imprimendo una differente dinamica alla relativa spesa. L'iniziativa *REACT-EU* ha assegnato risorse supplementari ai programmi della politica di coesione 2014-2020, avvalendosi di una dotazione complessiva di circa 50,6 miliardi di euro, da ripartire fra gli Stati membri in due *tranche* (2021 e 2022), secondo il cd. metodo allocativo[3]. Per l'Italia sono stati resi disponibili rispettivamente 11,303 miliardi di euro per l'annualità 2021[4] (integrata da 186,37 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) e 3,084 miliardi di euro per l'annualità 2022[5], per complessivi 14,387 miliardi di euro.

[2] Come noto per la programmazione 2021- 2027 diversi Programmi regionali FESR e FSE+ come pure alcuni Programmi di Cooperazione territoriale sono stati approvati con Decisioni della Commissione europea, nel corso del 2022, conseguentemente alla data di chiusura della presente relazione non risultano coerentemente definibili i flussi e le relative dinamiche di spesa.

[3] Cfr. Regolamento UE 2020/2221.

[4] Cfr Decisione di esecuzione della Commissione C(2021)843 del 12.02.2021.

[5] Cfr. Decisione di esecuzione C(2021)8271 del 23.11.2021.

1. Lo scenario programmatico: le proposte per l'utilizzo delle risorse *REACT-EU*

Ad inizio del 2021 è stata predisposta, attraverso il Dipartimento per le politiche di coesione, una "*proposta complessiva di impiego delle risorse aggiuntive REACT-EU improntata a quattro obiettivi caratterizzanti la strategia di programmazione condivisa con il partenariato istituzionale, economico e sociale"*[6].

Le proposte di riprogrammazione finalizzate hanno riguardato nove PON[7].

PON	Decisione comunitaria	Riprogrammazione 2021	di cui: quota EU*	di cui: quota nazionale
FEAD	C(2021)6304 - 30/08/21	**199,38**	199,38	-
INCLUSIONE	C(2021)6257 - 20/8/21	**93,60**	92,29	1,32
GOVERNANCE	C(2021)7145 - 29/9/21	**1.285,16**	1.243,34	41,82
IMPRESE	C(2021)5865 - 3/8/21	**1.637,04**	1.614,55	22,49
INFR. e RETI	C(2021)5950 - 6/8/21	**326,02**	322,76	3,25
METRO	C(2021)6028 - 9/8/21	**1.120,07**	1.083,40	36,67
RICERCA	C(2021)5969 - 6/8/21	**1.185,46**	1.167,42	18,03
SCUOLA	C(2021)6076 - 12/8/21	**1.044,76**	1.032,68	12,09
SPAO	C(2021)6687 - 8/9/21	**4.598,38**	4.547,67	50,71
TOTALE		**11.489,86**	11.303,49	186.37

*comprensivo della quota EU assegnata all'assistenza tecnica

Fonte: Dipartimento per le politiche di coesione e Decisioni di esecuzione della Commissione.

L'entità ed il riparto dei finanziamenti nel 2021 risultano realizzati nei termini, per i quali: "*con le risorse della prima tranche relative all'annualità 2021, è stato possibile finanziare completamente gli interventi previsti nella proposta di programmazione complessiva [...] ricadenti nell'ambito dei PON Ricerca, Inclusione, FEAD, Scuola, Metro, Infrastrutture e Reti, e solo parzialmente quelli programmati nell'ambito dei PON Governance, SPAO e Imprese e*

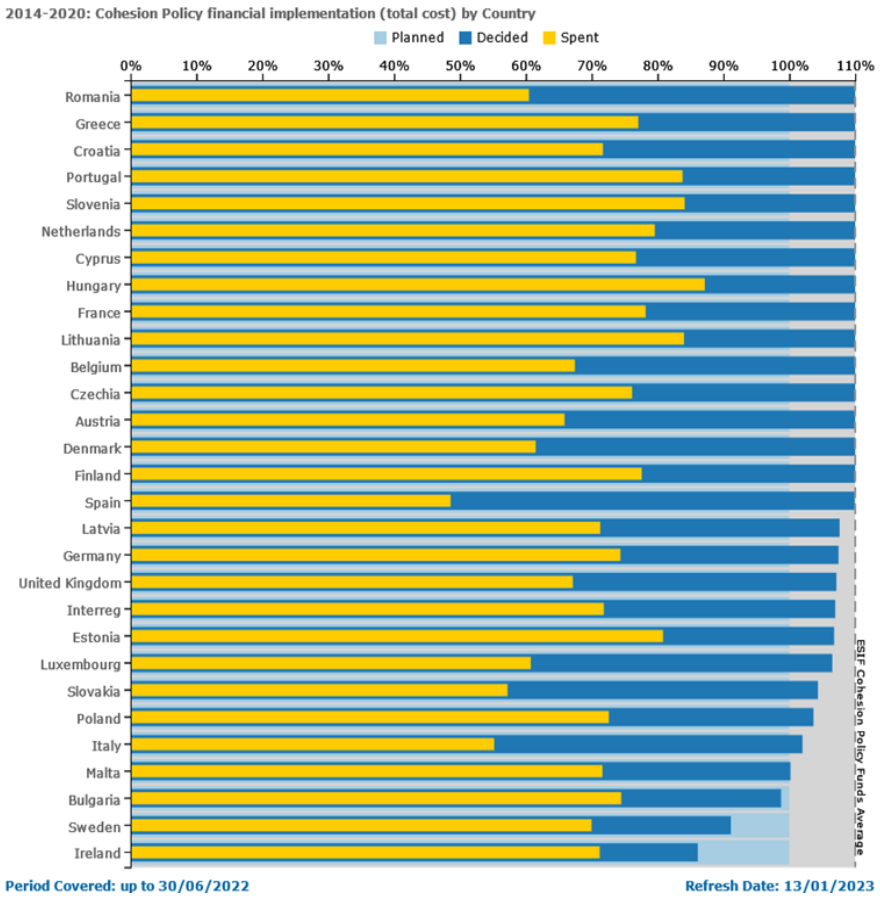
[6] Cfr. Dipartimento per le politiche di coesione "Programmazione delle risorse *react-eu*: linee di intervento per le risorse relative all'annualita' 2022 e quadro complessivo_ 16 marzo 2022" *1)rafforzare il contributo della politica di coesione al superamento della crisi derivante dalla pandemia, attraverso il finanziamento di interventi per l'emergenza sanitaria, sociale e occupazionale, agendo in continuità con gli accordi di riprogrammazione dei Fondi strutturali 2014-2020 definiti nell'estate 2020 nell'ambito delle iniziative c.d. CRII e CRII plus; 2) rafforzare il contributo della politica di coesione al perseguimento degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socio-economico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, destinando ex-ante a tale area una considerevole quota di risorse; 3) costituire un ponte fra i cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027 della politica di coesione, finanziando da subito iniziative in grado di contribuire alla transizione e alla ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia; 4) concentrare le risorse su interventi programmati in un numero limitato di Programmi Operativi Nazionali (PON) e capaci di garantire, da un lato, efficacia e strategicità, e dall'altro, semplicità e rapidità nelle procedure di riprogrammazione, spesa e rendicontazione delle risorse, tenuto anche conto dello stringente vincolo temporale di utilizzo dei fondi (31 dicembre 2023) previsto dal regolamento" pagg 2 e segg.*
Il Dipartimento della Coesione le ha notificate alla Commissione europea, per la sua approvazione, avvenuta con decisioni separate per ciascun Programma tra agosto e settembre 2021.

Competitività. Pertanto, una quota delle risorse relative all'annualità 2022 dovrà essere prioritariamente destinata a completare il finanziamento di questi ultimi interventi"[8].

Nel 2021 sono, poi, intervenute modifiche allo scenario programmatico proposte per l'utilizzo delle risorse REACT-EU 2022, finalizzate al completamento della programmazione che era stata presentata e concordata con la Commissione, e che in particolare riguarderanno le misure previste nell'ambito dei PON Governance, SPAO e Imprese e Competitività, per un importo complessivo di più di 2 miliardi di euro.

Alla luce dell'attuale scenario, nell'ambito del rapporto tra la fase di pianificazione e l'effettiva spesa, assume una maggiore e più strategica importanza l'assegnazione delle risorse finanziarie ai progetti selezionati, elemento che declina concretamente la relativa capacità, dando sostanza ad una differenziazione tra i paesi membri[9].

GRAFICO 2



Nelle tabelle che seguono e che, come poc'anzi accennato, sono state fornite dalle Regioni, sono evidenziate le fasi della spesa, tra somme stanziate, impegnate, certificate per la

[8] Ibidem pag. 4 e segg.

[9] Si precisa che i dati comunicati alla Commissione che confluiscono nella banca dati dedicata, "è espressa solo in costi totali (ossia non disaggregati per quota UE o nazionale). I dati e i grafici riportati di seguito forniscono un'approssimazione dei progressi nel tempo nello sforzo di investimento" grafico disponibile alla pagina https://cohesiondata.ec.europa.eu/cohesion_overview/14-20# .

programmazione 2014-2020 e 2021-2027, anche in termini di ri-programmazione. Viene mantenuto il riferimento alla Programmazione 2021-2027, pur non risultando i dati – al momento di chiusura della presente relazione – idonei ad offrire un rilevo definitivo in termini finanziari, per le valutazioni da compiersi in questa sede; se ne rimanda, pertanto, l'approfondimento alla successiva relazione.

Con riguardo all'interconnessione tra *NGEU* e Fondi SIE, per la programmazione 2014-2020 l'impatto che si registra è sicuramente in termini di irrobustimento di risorse in determinati settori che seppure afferenti al nuovo riparto in missioni, si intersecano con i Fondi SIE.

La principale criticità osservabile, che si risolve però in un elemento di per sé degno di osservazione e considerazione analitica, è risultata essere la sostanziale impossibilità di raffrontare e ricomporre in una griglia unitaria il dato finanziario, che rimane intrinsecamente disomogeneo (es., per la diversa articolazione degli accordi fra Governo e Regione sulla riprogrammazione dei Fondi SIE in vista della reazione all'emergenza COVID-19) e ciò nonostante la richiesta istruttoria fosse stata pensata e strutturata secondo uno schema univoco. Questa frammentarietà non discende da lacunosità nella risposta fornita dai soggetti coinvolti nell'istruttoria, che si è anzi mostrata, in generale, assai pronta ed esaustiva, segnando ottimi risultati in termini di collaborazione; essa discende, piuttosto, da una rifrazione della rappresentazione contabile che è sostanziale e risponde, a sua volta, a modalità operative divergenti.

Si conferma così la particolarità di un sistema che, pur a fronte di impulsi verticistici assai accentuati, e pur trattandosi della gestione di fondi (quelli, s'intende, di provenienza eurounitaria) che, dal punto di vista contabile, sono trattati in modo assai diverso rispetto a quelli che in senso proprio afferiscono al bilancio regionale, si riverbera poi, comunque, in una grande diversità amministrativo-finanziaria, che costituisce essa stessa indice ed eloquente espressione di livelli differenziati di capacità di spesa e di programmazione.

Rispetto a questo specifico tema, emerge l'esigenza di ulteriori approfondimenti e di un ulteriore lavoro di affinamento sul dato, che potrà trovare espressione in una sede specifica.

1.1 I dati finanziari del territorio

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA - RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	25.175,52	-	-	
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	162.035.805,25	165.292.694,66	115.304.367,39	91.857.042,45
di cui:				
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950,00	69.125.450,06	53.259.032,35	43.604.580,81
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850,00	51.105.239,35	38.309.104,77	24.516.231,37
Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR - CTE)*	45.062.005,25	45.062.005,25	23.736.230,27	23.736.230,27
di cui:				
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)*	30.253.248,94	30.253.248,94	17.562.882,23	17.562.882,23
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)*	12.225.996,40	12.225.996,40	3.967.046,59	3.967.046,59
Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)*	1.861.682,91	1.861.682,91	1.753.539,72	1.753.539,72
Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)*	-	-	-	-
Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)*	160.000,00	160.000,00	-	-
Programma di Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)*	561.077,00	561.077,00	452.761,73	452.761,73
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	-	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE) **	-			-
di cui:				
Programma regionale FESR 2021/27	-	-	-	-
Programma regionale FSE+ 2021/27	-	-	-	-
Programmi di Cooperazione territoriale 2021/27 (FESR - CTE)*	-	-	-	-
di cui:				
Programma Interreg VI-A Italia-Francia, Alcotra 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021-27*	-	-	-	-
Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021-27*	-	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

* Lo "Stanziato" per i Programmi di Cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei Progetti.

** Rispetto ai dati relativi al ciclo di programmazione 2021/27, al 31.12.2021 e al 30.06.2022 non sono disponibili dati di avanzamento finanziario, poiché: i Programmi regionali FESR e FSE+ sono stati approvati con Decisione della Commissione europea rispettivamente in data 12 settembre 2022 e 19 ottobre 2022; i Programmi di Cooperazione territoriale 2021/27 cui la Regione partecipa, seppure già in parte approvati dalla Commissione europea, al 30 giugno 2022 non avevano ancora visto l'approvazione di progetti riguardanti partner valdostani, condizione indispensabile per determinare l'importo delle risorse stanziate, che non sono preassegnate a ciascun territorio, ma crescono nel tempo in funzione dell'approvazione dei singoli Progetti interessanti la Valle d'Aosta e limitatamente alla quota ad essa attribuita.

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	Certificato	
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	7.332.693,17	5.187.534,48	299.754,64		
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	162.035.805,25	166.167.797,47	126.532.801,13	98.728.570,72	
di cui:					
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)	64.350.950,00	69.947.194,11	55.482.036,71	40.536.755,33	**
Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)	52.622.850,00	51.158.598,11	42.490.062,12	29.631.113,09	
Programmi di Cooperazione territoriale 2014/20 (FESR - CTE)*	45.062.005,25	45.062.005,25	28.560.702,30	28.560.702,30	
di cui:					
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra 2014/20 (FESR)*	30.253.248,94	30.253.248,94	21.698.577,45	21.698.577,45	
Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014/20 (FESR)*	12.225.996,40	12.225.996,40	4.600.791,92	4.600.791,92	
Programma di Cooperazione transnazionale Spazio alpino 2014/20 (FESR)*	1.861.682,91	1.861.682,91	1.753.539,72	1.753.539,72	
Programma di Cooperazione transnazionale Europa centrale 2014/20 (FESR)*	-	-	-	-	
Programma di Cooperazione transnazionale Mediterraneo 2014/20 (FESR)*	160.000,00	160.000,00	-	-	
Programma di Cooperazione interregionale INTERREG EUROPE 2014/20 (FESR)*	561.077,00	561.077,00	507.793,21	507.793,21	
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)	-	-	-	-	
- di cui confluiti nel PNRR					
Importo programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE) * **	-	-	-	-	
di cui:					
Programma regionale FESR 2021/27	-	-	-	-	
Programma regionale FSE+ 2021/27	-	-	-	-	
Programmi di Cooperazione territoriale 2021/27 (FESR - CTE)	-	-	-	-	
di cui:					
Programma Interreg VI-A Italia-Francia, Alcotra 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-A Italia-Svizzera 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-B Spazio alpino 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-B Europa centrale 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-B Euro-Med 2021-27*	-	-	-	-	
Programma Interreg VI-C Interreg Europe 2021-27*	-	-	-	-	
- di cui confluiti nel PNRR					

Fonte: Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste

* Lo "Stanziato" per i Programmi di Cooperazione territoriale cresce nel tempo in funzione dell'approvazione dei Progetti.

** Al netto delle rettifiche finanziarie applicate nella chiusura annuale dei conti 2021/22.

*** Rispetto ai dati relativi al ciclo di programmazione 2021/27, al 31.12.2021 e al 30.06.2022 non sono disponibili dati di avanzamento finanziario, poiché: i Programmi regionali FESR e FSE+ sono stati approvati con Decisione della Commissione europea rispettivamente in data 12 settembre 2022 e 19 ottobre 2022; i Programmi di Cooperazione territoriale 2021/27 cui la Regione partecipa, seppure già in parte approvati dalla Commissione europea, al 30 giugno 2022 non avevano ancora visto l'approvazione di progetti riguardanti partner valdostani, condizione indispensabile per determinare l'importo delle risorse stanziate, che non sono preassegnate a ciascun territorio, ma crescono nel tempo in funzione dell'approvazione dei singoli Progetti interessanti la Valle d'Aosta e limitatamente alla quota ad essa attribuita.

REGIONE PIEMONTE

La Regione Piemonte ha riferito di risultare ad oggi assegnataria di finanziamenti pari a circa 1 miliardo di euro, in qualità di soggetto attuatore di 20 investimenti e 1 riforma, che hanno comportato la richiesta di circa 750 CUP; sulla base degli atti preparatori e dei lavori in corso, a questi si aggiungeranno altri 13 investimenti, per ulteriori finanziamenti approssimativamente pari a 500 milioni di euro e circa 250 CUP. La tavola che segue riporta il dettaglio delle suddette misure PNRR, distinte per Direzione regionale competente (laddove l'assegnazione sia solo prevista, ma non ancora avvenuta tramite atti ufficiali, sono valorizzati unicamente i dati ad oggi disponibili).

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	4.179.766,80	2.266.066,80	0	0
Importo programmazione 20142020 (totale fondi SIE)	3.077.445.811,19	3.058.799.435,87	2.197.377.122,73	1.934.056.291,45
Importo riprogrammazione 20142020 (totale fondi SIE)	121.167.526,01	98.210.082,51	39.550.746,79	0
- di cui confluiti nel PNRR	0	0	0	0
Importo programmazione 20212027 (totale fondi SIE)	0	0	0	0
- di cui confluiti nel PNRR	0	0	0	0

Fonte: Regione Piemonte

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	741.922.806,08	334.597.797,34	308.914,32	0
Importo programmazione 20142020 (totale fondi SIE) *	3.300.317.826,76	3.348.484.429,98	2.330.484.337,94	2.138.715.230,70
Importo riprogrammazione 20142020 (totale fondi SIE)	121.167.526,01	97.893.262,84	55.327.031,12	0
- di cui confluiti nel PNRR	0	0	0	0
Importo programmazione 20212027 (totale fondi SIE)	0	0	0	0
- di cui confluiti nel PNRR	0	0	0	0

Fonte: Regione Piemonte

* L'importo impegnato supera allo stato attuale l'importo stanziato, derivando dall'anticipazione in corso d'opera di fondi regionali, ai fini del raggiungimento dell'overbooking tecnico a fine programmazione.

REGIONE LIGURIA

La Regione Liguria, nell'ambito dell'impatto del NGEU e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR

(soggetto attuatore Regione), il dato di 9.911.963,72 euro e come importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE), il dato di 559.325.830,16[10] euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 302.281.066,82 euro per l'impegnato, il dato di 199.464.853,47 euro per il pagato e 194.500.715,64 euro per il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 222.865.533,51 euro, l'importo impegnato è stato di 22.564.799,69 euro mentre l'importo pagato di 594.081,20 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato è stato di 559.325.830,16[11] euro, per l'impegnato di 321.709.413,19 euro, per il pagato il dato è stato di 230.828.371,63 mentre per il certificato è stato pari a 225.774.129,80 euro.

La Regione ha comunicato, inoltre, che in riferimento alla programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE) l'importo stanziato è stato pari a 84.264.084,00 euro[12].

REGIONE LOMBARDIA

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	27.005.865,00	1.712.140,00	1.712.140,00	N/A
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)*	2.116.197.094,91	1.404.893.142,63	1.257.574.093,20	1.285.380.285,44
Importo programmazione 2014-2022 FEASR**	1.490.969.013,92	1.334.888.806,71	787.980.839,00	N/A
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	-	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)***	-	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-

Fonte: Regione Lombardia

*POR FESR, PC Italia-Svizzera, POR FSE, FEAMP, FONDI EURI
**FEASR: la programmazione FEASR è stata prorogata di due anni diventando di fatto la programmazione 2014-2022
***PR FESR, PR FSE+, PC Italia-Svizzera, FEAMPA

[10] La Regione ha, altresì, comunicato che l'importo stanziato comprende euro 13.550.395,42 di risorse NextgenerationEU (NGEU) integrate nel PSR 2014-2023 per misure ammissibili nell'ambito del FEASR e volte a contrastare l'impatto della crisi Covid.
[11] L'importo stanziato comprende euro 13.550.395,42 di risorse NextgenerationEU (NGEU) integrate nel PSR 2014-2023 per misure ammissibili nell'ambito del FEASR e volte a contrastare l'impatto della crisi Covid.
[12] L'importo indicato si riferisce al Fondo FEASR.

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	1.448.665.796,49	1.297.352.959,49	49.130.800,42	N/A
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)*	2.116.197.094,91	1.816.940.796,43	1.415.499.022,30	1.241.384.176,20
Importo programmazione 2014-2022 FEASR**	1.490.969.013,92	1.354.900.993,75	845.515.418,72	N/A
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	-	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)***	2.183.112,00	-	-	-
- di cui confluiti nel PNRR	-	-	-	-

Fonte: Regione Lombardia

*POR FESR, PC Italia-Svizzera, POR FSE, FEAMP, FONDI EURI
**FEASR: la programmazione FEASR è stata prorogata di due anni diventando di fatto la programmazione 2014-2022
***PR FESR, PR FSE+, PC Italia-Svizzera, FEAMPA

REGIONE VENETO

La Regione Veneto, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 1.661.782,32 euro, importo che si ripropone anche per l'impegnato. Per la programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato di 3.014.377.806,38[13] euro riguarda lo stanziato, il dato di 2.987.930.322,34 l'impegnato, il dato di 2.023.102.513,28 il pagato, il dato di 1.781.739.327,84 euro il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 143.487.385,20 euro, l'importo impegnato è stato di 30.937.168,12 euro mentre l'importo pagato di 1.095.976,12 euro.

In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato è stato di 3.080.577.806,38[14] euro, per l'impegnato di 2.948.232.872,45 euro, per il pagato il dato è stato di 2.206.299.052,48 mentre per il certificato è stato pari a 1.878.941.019,12 euro.

La Regione ha comunque comunicato che le risorse relative ai POR individuate per la riprogrammazione dei Fondi SIE in risposta all'emergenza sanitaria da Covid 19, sono mantenute nella dotazione degli stessi programmi, come stabilito dalla delibera di Giunta regionale n.786 del 23/06/2020 e dall'Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Veneto (il cui schema è stato approvato con la citata delibera di Giunta regionale n.786/2020).

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO – ALTO ADIGE - AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL

[13] La Regione ha, altresì, comunicato che l'importo stanziato comprende euro 13.550.395,42 di risorse NextgenerationEU (NGEU) integrate nel PSR 2014-2023 per misure ammissibili nell'ambito del FEASR e volte a contrastare l'impatto della crisi Covid.

[14] L'importo stanziato comprende euro 13.550.395,42 di risorse NextgenerationEU (NGEU) integrate nel PSR 2014-2023 per misure ammissibili nell'ambito del FEASR e volte a contrastare l'impatto della crisi Covid.

La Provincia autonoma, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, per la Programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[15], ha indicato il dato di 440.328.308,24 euro per lo stanziato, lo stesso dato per l'impegnato, il dato di 268.739.374,24 per il pagato e il dato di 215.292.055,36 euro il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 61.871.405,87 euro, stesso importo anche per l'impegnato. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[16], il dato è stato di 452.154.066,89 euro, stesso importo per l'impegnato, per il pagato il dato è stato di 301.829.389,97 euro, mentre per il certificato è stato pari a 238.443.033,48 euro.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO	CERTIFICATO
Importo fondi PNRR (soggetto attuatore Provincia autonoma di Trento)	963.907,42	699.532,96	113.640,82	
IMPORTO PROGRAMMAZIONE 2014-2020 FESR e FSE	648.068,00	764.577,00	926.731,00	961.165,00
IMPORTO RIPROGRAMMAZIONE 20142022 PSR	164.684,00	912.445,39	951.645,90	932.024,12
TOTALE FONDI SIE	**812.752,00**	**677.022,39**	**878.376,90**	**893.189,12**
cui confluiti nel PNRR	0	0	0	0
IMPORTO PROGRAMMAZIONE 2021-2027 (TOTALE FONDI SIE)				
cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Provincia autonoma di Trento

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	STANZIATO	IMPEGNATO	PAGATO	CERTIFICATO
Importo fondi PNRR (soggetto attuatore Provincia autonoma di Trento)	153.073.555,32	113.441.842,24	11.703.750,71	
IMPORTO PROGRAMMAZIONE 2014-2020 FESR e FSE	218.648.068,00	185.172.057,00	170.202.199,00	134.248.970,00
IMPORTO RIPROGRAMMAZIONE 20142022 PSR	400.164.684,00	304.416.841,80	244.659.351,20	244.774.582,19
TOTALE FONDI SIE	**618.812.752,00**	**489.588.898,80**	**414.861.550,20**	**379.023.552,19**
di cui confluiti nel PNRR	0	0	0	0
IMPORTO PROGRAMMAZIONE 2021-2027 (TOTALE FONDI SIE)				
di cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Provincia autonoma di Trento

I Programmi operativi FSE+ e FESR della Provincia autonoma di Trento sono stati approvati rispettivamente nel mese di luglio 2022 e ottobre 2022, pertanto non sono stati compilati i relativi campi.

[15] La Provincia ha comunicato che i dati comprendono i programmi FESR, FSE e Interreg Italia-Austria.
[16] La Provincia ha comunicato che i dati comprendono i programmi FESR, FSE e Interreg Italia-Austria.

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	9.190.052,26	214.017,42	0,00	0,00
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE):				
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE) **POR FESR (risorse POR + PAR)***	319.468.376,55	256.059.776,34	185.393.391,52	173.348.785,51
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondo FSE)	276.427.814,00	253.401.705,62	202.843.163,58	200.940.277,61
Importo riprogrammazione 2014-2020 fondi FSE)	276.427.814,00	253.401.705,62	202.843.163,58	200.940.277,61
PSR 2014-2022 FVG **Fondi FEASR** (cofinanziamento al 43,12%) (Spesa pubblica)	384.587.649,13	345.937.068,44	221.244.413,32	220.345.994,33
PSR 2014-2022 FVG **Fondi EURI - European Union Recovery Instrument** (finanziamento al 100%) (Spesa pubblica)	14.013.162,78	3.513.163,00	1.486.139,35	1.486.139,35
- di cui confluiti nel PNRR				
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)				
- di cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Regione Friuli-Venezia-Giulia

* Stanziato: importo cumulato di risorse POR e PAR

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	217.380.610,48	2.295.689,39	391.016,04	0,00
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)				
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE) **POR FESR (risorse POR + PAR)** Stanziato* Ceritificato**	315.623.799,82	263.894.818,23	204.177.921,12	189.319.209,18
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	276.427.814,00	264.082.608,97	228.306.122,97	219.849.525,73
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	276.427.814,00	264.082.608,97	228.306.122,97	219.849.525,73
PSR 2014-2022 FVG **Fondi FEASR** (cofinanziamento al 43,12%) (Spesa pubblica)	384.587.649,13	352.702.454,53	238.674.056,84	237.163.027,90
PSR 2014-2022 FVG **Fondi EURI - European Union Recovery Instrument** (finanziamento al 100%) (Spesa pubblica)	14.013.162,78	3.513.163,00	1.704.960,86	1.704.630,69
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)				
- di cui confluiti nel PNRR				
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)				
- di cui confluiti nel PNRR				

Fonte: Regione Friuli-Venezia-Giulia

* Stanziato: importo cumulato di risorse POR e PAR

** Certificato: aggiornato alla domanda di rimborso presentata in data 26.07.2022 e relativa alle spese al 30.06.2022

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione alla data del 31.12.2021, ha indicato che per gli importi stanziati dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), vi è l'impossibilità di indicare tali dati per le "Criticità legate all'analisi ed esportazione dei dati tramite Regis".

In ordine ai dati riguardanti gli importi programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE), la Regione ha indicato il dato di 1.502.686.678,00 euro per lo stanziato, di 1.492.192.730,00 per l'impegnato, di 1.042.980.352,00 euro per il pagato e di 820.032.034,00 euro per quanto riguarda il certificato. La Regione ha, altresì, precisato che per quanto riguarda gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), non c'è stata alcuna riprogrammazione dei POR a seguito dell'approvazione del PNRR, mentre per gli importi programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE), la Regione ha segnalato che i programmi regionali 2021-2027 sono stati approvati a luglio 2022, quindi alla data del 31.12.21 il dato finanziario è stato pari a zero.

Anche in merito ai dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che per l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), vi è l'impossibilità di indicare tale dato per le "Criticità legate all'analisi ed esportazione dei dati tramite Regis". Per quel che concerne l'importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE), il dato è stato di 1.487.277.811,00 euro per lo stanziato, di 1.480.858.259,00 euro per l'impegnato, di 1.126.759.245,00 per il pagato e di 905.434.890,00 per il certificato.

La Regione ha, altresì, precisato che per quanto riguarda gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), non c'è stata alcuna riprogrammazione dei POR a seguito dell'approvazione del PNRR, mentre per gli importi programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE), la Regione ha segnalato che i Programmi regionali 2021-2027 sono stati approvati a luglio 2022, quindi alla data del 30.06.2022 il dato finanziario è stato pari a zero. Devesi, peraltro, ricordare che in ordine ai finanziari, la Regione Emilia-Romagna ha segnalato che se con "Stanziato" si intendono gli importi assegnati alla Regione Emilia-Romagna tramite provvedimenti da parte delle Amministrazioni titolari di misure PNRR, su Regis risultano 645.820.614 euro alla data del 26.10.22, per un totale di 541 progetti. Non è tuttavia possibile tramite la piattaforma ricostruire il dato storicizzato al 30.06.22 e al 31.12.21. Relativamente a "impegnato", "pagato" e "certificato", non ci risulta che tali dati siano al momento visualizzabili tramite Regis, che rappresenta la base ufficiale di riferimento.

REGIONE TOSCANA

La Regione Toscana non ha fornito i dati richiesti.

REGIONE MARCHE

La Regione Marche, nell'ambito dell'impatto del NGEU e sue interconnessioni con fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione)[17], il dato di 6.807.789,00 euro e come importo impegnato 264.374,00 euro. Per gli importi programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)[18], la Regione ha comunicato il dato di 873.362.906,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 764.083.193,00 euro per l'impegnato, il dato di 412.680.065,00 euro per il pagato e 368.210.972,00 euro per il certificato.

[17] Le informazioni si riferiscono a PNRR e PNC.

[18] Il dato si riferisce alla somma dei dati relativi a FESR ed FSE; con riferimento al FEASR si allega la seguente tavola, in considerazione dei differenti criteri che caratterizzano il FEASR stesso.

La Regione ha provveduto a comunicare che per gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) e per quelli confluiti nel PNRR, non è stata effettuata riprogrammazione dei Fondi SIE 2014-2020, mentre per gli importi programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE) e per quelli confluiti nel PNRR, i Programmi operativi regionali (POR) per i Fondi FESR ed FSE+ 2021-2027 sono stati approvati dopo il 30 giugno 2022, quindi i dati finanziari non sono risultati disponibili alla data richiesta (30.06.2021).

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione)[19], è stato di 84.244.666,00 euro, l'importo impegnato è stato di 53.623.183,00 euro mentre l'importo pagato di 437.912,00 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[20], il dato è stato di 873.362.906,00 euro, per l'impegnato di 772.598.507,00 euro, per il pagato il dato è stato di 452.640.960,00 mentre per il certificato è stato pari a 419.583.097,00 euro.

La Regione ha provveduto a comunicare che per gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) e per quelli confluiti nel PNRR, non è stata effettuata riprogrammazione dei fondi SIE 2014-2020, mentre per gli importi programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE) e per quelli confluiti nel PNRR, i Programmi operativi regionali (POR) per i Fondi FESR ed FSE+ 2021-2027 sono stati approvati dopo il 30 giugno 2022, quindi i dati finanziari non sono risultati disponibili alla data richiesta (30.06.2022). La Regione ha fornito, inoltre, le seguenti tabelle.

TAVOLA 1

PROGRAMMAZIONE 2014-2022 PSR-FEASR AL 31.12.2021

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Total Public expenditure before adjustments	Total Public expenditure after adjustments
Importo programmazione 2014/2022 PSR FEASR	882.603.325	673.387.399	411.569.348	409.436.090

Fonte: Regione Marche

TAVOLA 2

PROGRAMMAZIONE 2014-2022 PSR-FEASR AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Total Public expenditure before adjustments	Total Public expenditure after adjustments
Importo programmazione 2014/2022 PSR FEASR	882.603.325		428.376.423	425.911.709

Fonte: Regione Marche

Per quanto riguarda il FEASR, nel campo "pagato" è stato inserito il dato relativo al totale spesa pubblica liquidato ai beneficiari, riconosciuto dalla Commissione UE, prima degli aggiustamenti "Total Public expenditure before adjustments". L'importo, detratti gli eventuali recuperi e gli aggiustamenti "total Public expenditure after adjustments" è invece riportato nella colonna "Certificato". In realtà tutta la spesa liquidata è certificata, sia prima che dopo gli aggiustamenti. I dati riportati alla data del 31/12/2021 sono desunti dall'Air Financial Annex allegato alla RAA 2021.

Il dato al 30/06/2022 fa riferimento invece alle rendicontazioni trimestrali di spesa, ma i campi hanno lo stesso significato sopra indicato. Al 30/06/2022 non sono stati rilevati gli impegni. Gli impegni rilevati al 30/09/2022 hanno un importo pari a 700.084.203,00.

[19] Le informazioni si riferiscono a PNRR e PNC.

[20] Il dato si riferisce alla somma dei dati relativi a FESR ed FSE; con riferimento al FEASR si allega la seguente tavola, in considerazione dei differenti criteri che caratterizzano il FEASR stesso.

REGIONE UMBRIA

La Regione Umbria, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 224.051.843,30 euro e come importo impegnato 3.553.200,00 euro. Per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[21], la Regione ha comunicato il dato di 649.822.006,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 461.618.940,78 euro per l'impegnato, il dato di 640.081.741,54 euro per il pagato e 305.045.233,68 euro per il certificato. Per l'importo riprogrammazione 2021-2027 (totale Fondi SIE), al solo dato disponibile di 813.355.710,00 che riguarda lo stanziato, la Regione ha segnalato che le risorse destinate all'Umbria per la programmazione 2021-2027 sono state attribuite nell'Accordo di Partenariato, approvato a luglio 2022, in base al riparto scaturito dall'Intesa tra il Governo nazionale e tutte le regioni italiane del 16 dicembre 2021, sancita con l'approvazione della proposta di AdP con delibera CIPESS n.78 del 22 dicembre 2021. I Programmi FESR e FSE 2021-2027 dell'Umbria sono stati adottati, rispettivamente, con decisione C (2022) 8818 del 28 novembre 2022 e decisione C(2022) 8610 del 23 novembre 2022 e quindi non hanno ancora dato luogo a impegni e spese luogo a impegni e spese.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 367.744.114,02 euro, l'importo impegnato è stato di 69.454.586,69 euro mentre l'importo pagato di 5.921.596,11 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[22], il dato è stato di 649.822.006,00 euro, per l'impegnato di 506.994.964,42 euro, per il pagato il dato è stato di 398.965.755,77 mentre per il certificato è stato pari a 362.819.084,16 euro.

Per l'importo riprogrammazione 2021-2027 (totale Fondi SIE), al solo dato disponibile di 813.355.710,00 che riguarda lo stanziato, la Regione ha segnalato che le risorse destinate all'Umbria per la Programmazione 2021-2027 sono state attribuite nell'Accordo di Partenariato, approvato a luglio 2022, in base al riparto scaturito dall'Intesa tra il Governo nazionale e tutte le regioni italiane del 16 dicembre 2021, sancita con l'approvazione della proposta di AdP con delibera CIPESS n.78 del 22 dicembre 2021. I Programmi FESR e FSE 2021-2027 dell'Umbria sono stati adottati, rispettivamente, con decisione C (2022) 8818 del 28 novembre 2022 e decisione C(2022) 8610 del 23 novembre 2022 e quindi non hanno ancora dato luogo a impegni e spese luogo a impegni e spese.

REGIONE ABRUZZO

La Regione Abruzzo non ha fornito i dati richiesti.

REGIONE MOLISE

La Regione Molise, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi

[21] Le riprogrammazioni effettuate nel periodo hanno riguardato rimodulazioni finanziarie interne ai programmi senza alterarne la natura, i contenuti e finalità e la dotazione finanziaria complessiva. Nessuna di queste ha comportato spostamenti di risorse nel PNRR.

[22] Le riprogrammazioni effettuate nel periodo hanno riguardato rimodulazioni finanziarie interne ai programmi senza alterarne la natura, i contenuti e finalità e la dotazione finanziaria complessiva. Nessuna di queste ha comportato spostamenti di risorse nel PNRR.

SIE)[23] riguardanti il FESR e il FSE, la Regione ha comunicato il dato di 129.100.000,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 117.300.000,00 euro per l'impegnato, il dato di 58.296.299,18 euro per il pagato e 58.296.299,18 euro per il certificato. Per gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), è stato indicato l'importo di 47.800.355,15 euro per lo stanziato, di 47.800.355,15 per l'impegnato, di 37.593.191,99 per il certificato.

La Regione ha, inoltre, fornito l'importo della programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) riguardante rispettivamente il FEAMP con 4.091.162,00 euro per lo stanziato, 2.137.936,86 per l'impegnato, 1.144.061,84 per il pagato e 575.918,85 per il certificato; il FEASR con 281.848.163,81 per lo stanziato, 207.402.197,93 per l'impegnato, 181.533.642,25 per il pagato e 181.533.641,15 per il certificato. La Regione ha, inoltre, fornito l'importo di euro 45.000.000,00 per lo stanziato che riguarda il "Governo Del Territorio".

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione) per il FESR e il FSE, è stato di 6.139.000,00 euro, l'importo impegnato è stato di 1.127.763,00 euro mentre l'importo pagato di 563.881,50 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato è stato di 129.100.000,00 euro, per l'impegnato di 117.300.000,00 euro, per il pagato il dato è stato di 74.995.762,74 euro, dato quest'ultimo che ha riguardato anche l'importo certificato (74.995.762,74).

Per gli importi riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[24], è stato indicato l'importo di 47.800.355,15 euro per lo stanziato, di 47.800.355,15 per l'impegnato, di 37.593.191,99 per il certificato. La Regione ha, inoltre, fornito il dato di 402.488.558,00 euro per lo stanziato in ordine agli importi Programmazione 2021-2027 (totale Fondi SIE)[25]. La Regione ha, inoltre, fornito l'importo della Programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) riguardante rispettivamente il FEAMP con 4.091.162,00 euro per lo stanziato, 2.545.991,39 per l'impegnato, 1.144.061,84 per il pagato e 575.918,85 per il certificato; il FEASR con 281.848.163,81 per lo stanziato, 262.809.670,49 per l'impegnato, 194.730.288,25 per il pagato e 194.730.288,25 per il certificato. La Regione ha, inoltre, fornito rispettivamente l'importo di euro 13.651.220,14 per lo stanziato riguardante Fondi per la Protezione civile; l'importo di 117.430.736,54 euro per il "Governo del territorio"[26].

REGIONE LAZIO

La Regione Lazio, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 38.828.959,11 euro. La Regione Lazio ha provveduto, altresì, ad elaborare la tavola 1 per riepilogare la situazione finanziaria alla data del 30.06.2022.

[23] Dotazione finanziaria delle procedure FESR e FSE volte al contrasto degli effetti della pandemia da covid; tali risorse sono state rese disponibili a seguito della specifica riprogrammazione "Covid" (approvata con Decisione C (2020) 6191 del 07/09/2020) e sono confluite nell'Accordo ex articolo 242, comma 6 del Decreto-legge n.34 del 2020.

[24] Dotazione finanziaria delle procedure FESR e FSE volte al contrasto degli effetti della pandemia da Covid; tali risorse sono state rese disponibili a seguito della specifica riprogrammazione "Covid" (approvata con decisione C (2020) 6191 del 07/09/2020) e sono confluite nell'Accordo ex articolo 242, comma 6 del Decreto-legge n. 34 del 2020.

[25] Dotazione finanziaria PR FESR FSE+ Molise 2021-2027. Decisione di esecuzione della Commissione europea n. C(2022) 8590 final del 22/11/2022.

[26] Voce cumulativa Importo Fondi (soggetto attuatore Regione Molise)+Importo Fondi (soggetto attuatore Molise Acque).

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato	Codice capitolo	denominazione
Importo Fondi PNRR (Soggetto attuatore Regione)	50.350.000,00*	50.199.406,07	30.451,20	-	D44137	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MIMS N.363/2021 - M3C1I1.6 POTENZIAMENTO DELLE LINEE FERROVIARIE REGIONALI P21.0253 § MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO
	4.880.876,70	4.880.876,70	-	-	D44141	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MIMS N. 315/2021 - M2C2I4.4S4.4.1 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI (BUS) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A IMPRESE CONTROLLATE
	8.817.297,90	-	-	-	D44142	PNRR - DECRETO MIMS N. 319/2021 - M2C2I4.4S4.4.2 RINNOVO FLOTTE BUS E TRENI VERDI (TRENI) § MEZZI DI TRASPORTO AD USO CIVILE, DI SICUREZZA E ORDINE PUBBLICO
	72.050.877,33*	48.033.918,22	33.050.329,58	-	E62136	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - D.P.C.M. 15 SETTEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 59/2021 - M2C3 PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	2.683.507,80	2.683.507,80	-	-	E62138	PNRR - DECRETO DIRETTORIALE MIMS N. 804 DEL 20 GENNAIO 2022 - M5C2I2.3A PROGRAMMA INNOVATIVO DELLA QUALITA' DELL'ABITARE (PINQUA) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	981.962,28	981.962,28	-	-	H13204	PNRR - DECRETO MS 2 NOVEMBRE 2021 - M6C2I2.2S2.2.A SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - BORSE AGGIUNTIVE IN FORMAZIONE DI MEDICINA § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	502.272,50	-	-	-	H13205	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I2.2S2.2.B SVILUPPO DELLE COMPETENZE TECNICHE-PROFESSIONALI, DIGITALI E MANAGERIALI DEL PERSONALE DEL SISTEMA SANITARIO - CORSO DI FORMAZIONE IN INFEZIONI OSPEDALIERE § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	3.977.896,00	3.977.896,00	-	-	H22136	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.1 CASE DELLA COMUNITÀ E PRESA IN CARICO DELLA PERSONA § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	932.628,98	932.628,98	-	-	H22137	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	431.034,18	431.034,18	-	-	H22138	PNRR – DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - INTERCONNESSIONE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	1.048.682,73	1.048.682,73	-	-	H22139	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.2S1.2.2 CASA COME PRIMO LUOGO DI CURA E TELEMEDICINA - CENTRALI OPERATIVE TERRITORIALI (COT) - DEVICE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	3.143.600,00	3.143.600,00	-	-	H22140	PNRR – DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C1I1.3 RAFFORZAMENTO DELL'ASSISTENZA SANITARIA INTERMEDIA E DELLE SUE STRUTTURE (OSPEDALI DI COMUNITÀ) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	-	-	-	-	H22141	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.1S1.1.1 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO (DIGITALIZZAZIONE) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	11.276.183,00	11.276.183,00	-	-	H22142	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.1S1.1.2 AMMODERNAMENTO DEL PARCO TECNOLOGICO E DIGITALE OSPEDALIERO (GRANDI APPARECCHIATURE SANITARIE) § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	1.002.565,00	1.002.565,00	-	-	H22143	PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	6.379.837,00	6.379.837,00	-	-	H22144	FONDO COMPLEMENTARE AL PNRR - DECRETO MS 20 GENNAIO 2022 - M6C2I1.2 VERSO UN OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE § CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI
	10.938.410,24	10.938.410,24	2.985.396,25	-	S11104	PNRR - DPCM 12 NOVEMBRE 2021 ATTUATIVO DEL D.L. N. 80/2021 - M1C1I2.2S2.2.1 ASSISTENZA TECNICA A LIVELLO CENTRALE E LOCALE § PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)						
Importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE)						
- di cui confluiti nel PNRR						
Importo programmazione 2021-2027 (totale fondi SIE)						
- di cui confluiti nel PNRR						

Fonte: Regione Lazio

* compreso a Fondo pluriennale vincolato

REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 1.258.925,50 euro e come importo impegnato 1.258.925,50 euro. Per gli importi Programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), la Regione ha comunicato il dato di 3.526.590.565,35 euro per quanto riguarda lo stanziato, lo stesso dato per l'impegnato, il dato di 2.794.321.439,26 euro per il pagato e 2.374.808.880,05 euro per il certificato[27].

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 209.334.762,85 euro, l'importo impegnato è stato di 56.513.782,67 euro mentre l'importo pagato di 44.422.208,09 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato per lo stanziato è stato di 4.265.071.173,69 euro, per l'impegnato di 3.740.235.279,95 euro,

[27] I dati riguardanti "Importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)" sono riferiti al POR FESR 2014-2020 e al POR FSE 2014-2020, per quanto concerne lo stanziato e l'impegnato e sono quelli esposti negli allegati al rendiconto generale dell'esercizio 2021. Per quel che concerne l'importo riprogrammazione 2014-2020 (totale Fondi SIE) con riferimento al POR FESR 2014-2020 ed al POR FSE 2014-2020 il dato non è stato valorizzato, in quanto nel corso del 2021 non sono state adottate decisioni comunitarie volte alla riprogrammazione delle risorse.

per il pagato il dato è stato di 3.003.859.645,30 mentre per il certificato è stato pari a 2.696.103.734,11 euro[28].

REGIONE PUGLIA

La Regione Puglia, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 2.236.100,00 euro[29]. Per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[30], la Regione ha comunicato il dato di 4.450.599.375,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 5.424.642.014,00 per l'impegnato, il dato di 3.861.584.752,00 euro per il pagato e 3.852.641.073,00 euro per il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 617.822.769,34 euro, l'importo impegnato è stato di 3.497.123,44 euro mentre l'importo pagato di 91.452,34 euro[31]. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[32], il dato per lo stanziato è stato di 4.450.599.375,00 euro, per l'impegnato di 5.588.084.109,66 euro, per il pagato il dato è stato di 4.062.923.609,78 mentre per il certificato è stato pari a 4.068.749.338,87 euro.

REGIONE BASILICATA

La Regione Basilicata, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, ha indicato come importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), il dato di 108.437.231,83 euro. Per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), la Regione ha comunicato il dato di 750.654.090,12 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 666.365.856,98 per l'impegnato, il dato di 509.092.335,45 euro per il pagato e 480.164.731,06 euro per il certificato.

Per quanto riguarda i medesimi dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che l'importo stanziato dei Fondi PNRR (soggetto attuatore Regione), è stato di 108.437.231,83 euro, l'importo impegnato è stato di 76.440.783,48 euro mentre l'importo pagato di 690.200,05 euro. Per gli importi Fondi PNC (soggetto attuatore Regione), il dato per lo stanziato è stato di 45.190.947,27 euro, per l'impegnato di 20.053.565,06 euro e per il pagato di 3.912.617,79 euro. In ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE), il dato per lo stanziato è stato di 781.600.051,23 euro, per l'impegnato di 718.824.814,69 euro, per il pagato il dato è stato di 518.184.622,19 mentre per il certificato è stato pari a 490.227.164,96 euro.

[28] I dati riguardanti "Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)" sono riferiti al POR FESR 2014-2020 e al POR FSE 2014-2020, per quanto concerne lo stanziato, l'impegnato e il pagato e sono quelli esposti negli allegati al rendiconto generale dell'esercizio 2021. Per quel che concerne l'importo riprogrammazione 2014-2020 (totale fondi SIE) con riferimento al POR FESR 2014-2020 ed al POR FSE 2014-2020 il dato non è stato valorizzato, in quanto nel corso del 2021 non sono state adottate decisioni comunitarie volte alla riprogrammazione delle risorse.

[29] Dati estrapolati dal sistema regionale di contabilità SAP.

[30] Impegni e pagamenti come da tabelle finanziarie SFC inviate alla CE a gennaio 2022.

[31] Dati estrapolati dal sistema regionale di contabilità SAP.

[32] Impegni e pagamenti come da tabelle finanziarie SFC inviate alla CE a gennaio 2022.

REGIONE CALABRIA

La Regione Calabria[33], nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione al 31.12.2021, per gli importi programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[34], la Regione ha comunicato il dato di 2.260.531.679,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 1.636.350.267,00 per l'impegnato, il dato di 1.097.623.351,00 euro per il pagato e 1.149.376.692,00 euro per il certificato.

Per quanto riguarda i dati finanziari alla data del 30.06.2022, la Regione ha comunicato che in ordine all'importo programmazione 2014-2020 (totale Fondi SIE)[35], si hanno gli stessi importi di quelli rilevati alla data del 31.12.2021[36]. La Regione ha, inoltre, elaborato la tavola 1.

TAVOLA 1

DATO FINANZIARIO CUMULATO PNRR AL 30.11.2022[37]

(euro)

	Stanziato	Impegnato	Pagato	Certificato
Importo Fondi PNRR* (Soggetto attuatore Regione)	578.053.921,30	578.053.921,30	2.916.080,88	N/D
Importo programmazione 2014-2020 (totale fondi SIE)	2.260.531.679	1.784.295.491	1.234.294.888	1.294.879.667

Fonte: Regione Calabria

*Sistema di contabilità regionale COEC

REGIONE SICILIA

Per la Regione, le tavole 1 e 2 riepilogano la situazione finanziaria rispettivamente alla data del 31.12.2021 e del 30.06.2022.

[33] La Regione ha riferito che con riferimento ai dati finanziari, la distinzione tra dati al 31.12.2021 e quelli al 30.06.2022 è limitata alle informazioni riferite al POR Calabria FESR FSE 2014-2020, nelle disponibilità regionale in quanto Autorità di gestione.

[34] Il valore dei pagamenti è inferiore rispetto a quello della spesa certificata per effetto degli esiti della ripetizione dei controlli di I livello sulla spesa delle operazioni di natura infrastrutturale concordato con i servizi della Commissione europea. Per gli Assi infrastrutturali (4, 5, 6, 7, 9 e 11), a chiusura dei Conti del periodo contabile 2017-2018, ai sensi dell'articolo 137, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1303/2013, sono state escluse spese per complessivi 79,2 milioni di euro circa inserite nella domanda finale di pagamento intermedio inviata il 31 luglio 2018. Su dette spese, è stata effettuata la ripetizione dei controlli di primo livello su tutti i progetti interessati e la spesa che è risultata ammissibile è stata inserita nella domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile successivo.

[35] Il valore dei pagamenti è inferiore rispetto a quello della spesa certificata per effetto degli esiti della ripetizione dei controlli di I livello sulla spesa delle operazioni di natura infrastrutturale concordato con i servizi della Commissione europea. Per gli Assi infrastrutturali (4, 5, 6, 7, 9 e 11), a chiusura dei Conti del periodo contabile 2017-2018, ai sensi dell'articolo 137, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1303/2013, sono state escluse spese per complessivi 79,2 milioni di euro circa inserite nella domanda finale di pagamento intermedio inviata il 31 luglio 2018. Su dette spese, è stata effettuata la ripetizione dei controlli di primo livello su tutti i progetti interessati e la spesa che è risultata ammissibile è stata inserita nella domanda finale di pagamento intermedio del periodo contabile successivo.

[36] Il dato per lo stanziato è stato di 2.260.531.679,00 euro, per l'impegnato di 1.636.350.267,00 euro, per il pagato il dato è stato di 1.097.623.351,00 mentre per il certificato è stato pari a 1.149.376.692,00 euro.

[37] Con riguardo agli stanziamenti, impegni e pagamenti relativi al PNRR, è stato possibile rappresentare un dato cumulato, riferito a novembre 2022, ricavato attraverso la consultazione del sistema di contabilità regionale, visualizzando i capitoli di entrata e di spesa relativi al PNRR e al complementare PNC, di cui sono titolari diversi Dipartimenti regionali.

TAVOLA 1

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 31.12.2021

(euro)

	stanziato	impegnato	pagato	certificato
Fondi PNRR	59.503.082	-	-	-
dip funzione pubblica	26.456.000			
dip infrastruttura				
treni	33.047.082			
Programmazione Fondi SIE 2014-2020	8.546.931.849	7.030.078.823	4.463.023.848	3.810.497.154
FESR	4.723.038.791	3.993.667.259	2.410.514.160	1.860.647.955
FSE	820.096.428	873.900.772	556.922.456	454.261.967
FEAMPA	118.225.552			
FEASR	2.885.571.078	2.162.510.792	1.495.587.232	1.495.587.232
riprogrammazione 2014-2020	399.825.838	561.028.777	426.132.015	175.502.228
FESR	399.825.838	561.028.777	426.132.015	175.502.228
FSE				
FEAMPA				
FEASR				
confluiti PNRR				
Programmazione Fondi SIE 2021-2027	7.374.540.977			
FESR	5.858.950.301			
FSE	1.515.590.676			
FEAMPA	nd			
FEASR				
confluiti PNRR				

Fonte: Regione Sicilia

TAVOLA 2

IMPATTO DEL NGEU, INTERCONNESSIONI CON FONDI SIE E RIPROGRAMMAZIONE AL 30.06.2022

(euro)

	stanziato	impegnato	pagato	certificato
Fondi PNRR	**1.718.787.417**	**2.572.695**	**-**	
dip acqua (dighe +bonifiche)	187.700.000			
dip beni culturali	111.755.322			
dip funzione pubblica	26.456.000	2.572.695		
dip infrastruttura				
treni	*33.047.082*			
ciclovia	*22.175.283*			
lavoro	474.000.000			
salute	796.573.463			
istruzione	10.094.496			
agricoltura	56.985.771			
Programmazione Fondi SIE 2014-2020	**8.573.381.471**	**7.563.626.833**	**4.703.573.875**	**3.562.678.133**
FESR	4.723.038.791	4.072.533.018	2.476.372.852	2.047.456.924
FSE	820.096.423	873.900.771	557.081.696	468.660.482
FEAMPA	118.225.552	98.626.851	55.234.950	43.472.413
FEASR	2.912.020.705	2.518.566.193	1.614.884.377	1.003.088.314
Riprogrammazione 2014-2020	**399.825.838**	**600.319.453**	**459.416.190**	**216.783.692**
FESR	**399.825.838,0**	**600.319.453**	**459.416.190**	**216.783.692**
FES				
FEAMPA				
FEASR				
di cui confluiti PNRR				
Programmazione Fondi SIE 2021-2027	**7.374.540.977**			
di cui confluiti PNRR				

Fonte: Regione Sicilia

REGIONE SARDEGNA

La Regione Sardegna, nell'ambito dell'impatto del *NGEU* e sue interconnessioni con Fondi SIE e riprogrammazione alla data del 30.06.2022, per gli importi Fondo PNRR (soggetto attuatore Regione), ha comunicato il dato di 3.987.333,00 euro per quanto riguarda lo stanziato, il dato di 2.427.000,00 per l'impegnato, il dato di 401.275,00 euro per il pagato.

Considerazioni conclusive

I dati raccolti nelle pagine precedenti vogliono porsi in primo e fondamentale luogo come un materiale di riflessione, in parte (intrinsecamente) disorganico, ma che, in ciò, "fotografa" una situazione assai diversificata sul territorio.

Le conclusioni ed osservazioni che si possono trarre da questo materiale, che si offre alla considerazione del Parlamento e alla riflessione collettiva, sono – a questo stadio – necessariamente preliminari e "aperte".

La non comparabilità del dato, della quale si è ampiamente detto, al di là di una evidenza sulla effettività della riprogrammazione (che, però, di per sé, se consente di trarre una notazione generale in termini di *policy,* non può fondare, in mancanza di una piena omogeneità informativa, ulteriori spunti in tema di valutazione delle politiche pubbliche), costituisce, come già detto in apertura, in quanto tale un potente stimolo ad un successivo approfondimento istruttorio che

consenta non solo di mettere a sistema un coacervo di informazioni ad oggi piuttosto frammentarie, ma anche di dedurne osservazioni unitarie e sintetiche.

Ciò che appare senz'altro con evidenza a questo stadio dell'osservazione è però la perdurante centralità, a livello territoriale, delle politiche di coesione, finanziate attraverso i Fondi strutturali. La relativa marginalità della spesa a valere sul *NGEU*, anche al netto delle interconnessioni, si spiega sicuramente in parte con la particolare prospettiva d'impiego dei fondi a valere sul RRF; seppur non dissimili, per diverse caratteristiche fondamentali (specie dal punto di vista contabile-finanziario), dai Fondi strutturali, i fondi canalizzati attraverso i Piani nazionali di Ripresa e Resilienza sono invece, dal punto di vista della gestione e dell'impostazione degli interventi, provvisti di notevoli tratti innovativi: come si sa, gli interventi si inquadrano tutti su schemi pre-impostati e predefiniti, con una prospettiva che valorizza in primo luogo l'esigenza di verticalizzazione del processo di spesa, e che vede, discorrendo sempre in termini di architettura procedimentale, come terminali principali non le Regioni, ma le Amministrazioni centrali.

L'erogazione dei fondi stessi in base al completamento di tappe intermedie (*milestones* e *targets*) concorre a disegnare una grande differenza rispetto alla tradizionale dinamica di funzionamento delle erogazioni a valere sui Fondi strutturali, che finisce col tradursi anche in una differente rappresentazione contabile del flusso finanziario (per quanto questa notazione vada, oggi, aggiornata alla luce della notevole importanza che sempre più assumeranno in futuro le cc.dd. SCOs – *Simplified cost options*, che s'imperniano su una logica per raggiungimento di obiettivi e risultati anziché di rendicontazione cartolare della spesa ammessa sul progetto).

Altra notazione incontrovertibile è quella che riguarda il dato cronologico: perché possa compararsi esattamente il "peso" relativo dei diversi meccanismi/sistemi di intervento finanziario dell'Unione nell'economia dei territori, occorrerà attendere una fase più avanzata d'implementazione del *NGEU* e, in particolare, del PNRR.

La magmaticità di un processo, quale quello di implementazione del *NGEU* (e, in un parallelismo non privo di momenti di tangenza, di attuazione della politica di coesione, tutt'altro che receduta a un piano marginale) che, per i tempi particolarmente stringati e la mole imponente di azioni e realizzazioni necessarie, si definisce nel suo stesso farsi, è forse, almeno in parte, ineludibile. Occorre, quindi, rifuggire da rappresentazioni eccessivamente semplicistiche sullo stato di attuazione del *NGEU*, valorizzando invece una visione amministrativa aperta alla piena consapevolezza di una complessità strutturale, che non deve implicare una resa all'incompletezza, quanto piuttosto stimolare uno sforzo per realizzare un effettivo quadro d'insieme.

LE INFRAZIONI DELLO STATO ITALIANO AL DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA IN MATERIA AMBIENTALE

Nota metodologica

L'attività e i risultati di cui si riferisce nel seguito sono riconducibili all'analisi svolta in attuazione del programma deliberato dalla Sezione il 23 febbraio 2022 con Delibera n. 3/2022 ed alle relative integrazioni.

L'indagine ha preso le mosse da un'analisi delle infrazioni dell'Italia al diritto dell'UE in materia ambientale sanzionate dalla Corte di Giustizia dell'UE con pronunce di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie.

Il principale scopo dell'indagine è stato quello di verificare il tipo di interventi approntati per il superamento di tali criticità e, al tempo stesso, di accertare il contributo aggiuntivo offerto dal PNRR, in termini di riforme, *target* e investimenti, nonché lo stato di attuazione delle relative iniziative.

I risultati di cui si riferisce nel seguito riguardano le infrazioni in materia di discariche, gestione di rifiuti e acque reflue, nonché i collegamenti delle stesse sia con gli interventi affidati, in via straordinaria, alle strutture commissariali, che con le opere che potranno essere realizzate dalle Amministrazioni interessate a valere sulle risorse del PNRR.

L'analisi si basa sugli esiti di un'istruttoria avviata nel mese di maggio 2022, nell'ambito della quale sono stati acquisiti elementi informativi ed effettuate audizioni con i Commissari straordinari alle bonifiche delle discariche abusive ed alla depurazione, con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, nonché con la struttura di missione per le procedure di infrazione della Presidenza del Consiglio.

Premessa

La partecipazione dell'Italia all'Unione europea (UE) comporta il rispetto degli accordi che ne costituiscono l'ordinamento giuridico ed il fondamento delle sue Istituzioni. L'esecuzione di tali accordi viene assicurata dalle procedure del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e, in particolare, dalle norme in virtù delle quali la Commissione, a seguito dell'attivazione di una procedura di infrazione, può adire la Corte di Giustizia per fare accertare la violazione del diritto dell'UE e conseguire, ricorrendone i presupposti, una sentenza di condanna dello Stato membro inadempiente al pagamento di una sanzione forfettaria e/o di una penalità di mora.

Per quanto concerne l'applicazione delle sanzioni pecuniarie giova ricordare che gli Stati membri rispondono direttamente delle infrazioni al diritto dell'Unione europea, facendosi carico anche delle inadempienze imputabili alle Amministrazioni regionali, a quelle locali ed agli Enti pubblici. In virtù di tale previsione, le conseguenze finanziarie delle sentenze di condanna pronunciate dalla Corte di Giustizia ricadono sullo Stato anche nei casi in cui le misure necessarie per la conformazione al diritto dell'UE rientrino nelle competenze di Amministrazioni ed Enti diversi dallo Stato.

Tale meccanismo trova un correttivo, sotto il profilo dell'imputazione finale degli oneri finanziari, nella previsione di cui all'art. 43 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 che riconosce, allo Stato, il diritto di rivalsa, nei confronti dei soggetti responsabili delle violazioni del diritto dell'Unione europea, per il recupero delle somme versate al bilancio di quest'ultima in virtù di pronunce di condanna rese dalla Corte di Giustizia ex art. 260 TFUE. Occorre, tuttavia, sottolineare come l'azione di rivalsa, in ragione della complessità del suo meccanismo attuativo, non abbia sortito, a tutt'oggi, risultati apprezzabili.

Alla data del 31 dicembre 2021 le procedure di infrazione pendenti nei confronti dell'Italia per violazione del diritto dell'Unione erano 102. L'area nella quale si è registrato il maggior

numero di infrazioni è quella ambientale (20 procedure), ambito nel quale, peraltro, si registra il maggior numero di condanne al pagamento di sanzioni pecuniarie. Ed infatti, su 6 sentenze di condanna della Corte di Giustizia attualmente in corso di esecuzione, sono 3 quelle che afferiscono alla mancata attuazione di direttive dell'Unione europea in materia di ambiente (gestione delle acque reflue, messa in sicurezza di discariche, smaltimento e recupero dei rifiuti)[38].

In termini di impatto finanziario, l'esecuzione delle 3 pronunce di condanna dinanzi richiamate ha comportato, nel solo periodo compreso tra febbraio 2015 e luglio 2022, un esborso, a carico del bilancio dello Stato, pari a complessivi euro 697.313.586,00 a titolo di sanzioni fisse e di mora. La perdurante applicazione delle penalità di mora (nel solo 2022 l'Italia ha versato, per tale causale, l'importo di euro 69.023.525,00) richiama l'urgenza di accelerare la realizzazione degli interventi necessari per la conformazione al diritto dell'UE e la fuoriuscita dalle procedure di infrazione[39].

Nell'ambito della consueta analisi dedicata dalla Sezione ai riflessi finanziari delle violazioni del diritto dell'Unione europea, è stato attivato uno specifico *focus* inteso a valutare lo stato di attuazione delle misure ordinarie e straordinarie volte al superamento delle infrazioni al diritto dell'UE in materia ambientale sanzionate con sentenze di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie e, nel contempo, il contributo che, ai medesimi fini, potrà essere offerto dagli Investimenti destinati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) alla Missione 2, "Rivoluzione verde e transizione ecologica".

1. Le procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea in materia di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane ed i correlati interventi finanziati con risorse nazionali e del PNRR

1.1 Le procedure di infrazione e le sanzioni pecuniarie applicate all'Italia a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea ex art. 260 TFUE

In materia di acque reflue si registrano quattro procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea. Tali procedure afferiscono al mancato rispetto della direttiva 91/271/CEE che prevede, a carico degli Stati membri, specifici obblighi per le attività di raccolta, trattamento e scarico delle acque reflue urbane, nonché per il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali.

All'esito della procedura più risalente (n. 2004/2034), con sentenza resa dalla Corte di Giustizia in data 19 luglio 2012 (Commissione/Italia C-565/10) ex art. 258 TFUE, è stato accertato l'inadempimento dell'Italia agli artt. 3, 4 e 10 della direttiva 91/271/CEE[40], non essendo

[38] Le ulteriori 3 procedure di infrazione esitate in sentenze della Corte di Giustizia ex art. 260 TFUE sono le seguenti: n. 2007/2229 afferente al mancato recupero degli aiuti di Stato concessi dall'Italia per incentivare l'occupazione sotto forma di sgravi contributivi alle imprese che avessero assunto disoccupati con contratti di formazione lavoro da convertirsi, in seguito, in contratti a tempo indeterminato (sentenza della Corte di Giustizia del 17 novembre 2011); n. 2012/2202, afferente al mancato recupero degli aiuti di Stato concessi alle imprese nel territorio di Venezia e Chioggia (sentenza della Corte di Giustizia del 17 settembre 2015); n. 2014/2140 afferente al mancato recupero degli aiuti di Stato consistenti in finanziamenti erogati in favore degli albergatori della Regione Sardegna, in virtù della l.r. n. 9/1998 (sentenza della Corte di Giustizia del 12 marzo 2020).

[39] Per quanto concerne gli aspetti finanziari, si evidenzia che con comunicazione del 22 dicembre 2022 la Commissione ha proceduto ad una revisione dei criteri per la determinazione delle sanzioni finanziarie previste per la violazione del diritto dell'UE che potrebbe aggravare le conseguenze finanziarie di eventuali nuove condanne ex art. 260 TFUE.

[40] Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane (GU 1991, L 135, pag. 40), come modificata dal regolamento (CE) n. 1137/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2008 (GU 2008, L 311, pag. 1). Tale direttiva concerne la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché il trattamento e lo scarico delle acque reflue originate da taluni settori industriali. Essa prevede che tutti gli agglomerati al di sopra dei 2000 abitanti equivalenti siano provvisti di idonei sistemi di raccolta e trattamento.

stata garantita, per 109 agglomerati[41] con carico maggiore di 15.000 abitanti equivalenti (A.E.)[42], la presenza di reti fognarie adibite alla raccolta delle acque reflue urbane e/o di sistemi di trattamento delle stesse conformi alle prescrizioni della menzionata direttiva.

L'adempimento solo parziale assicurato a tale decisione ha determinato, su ricorso della Commissione ex art. 260 TFUE, la condanna dell'Italia (sentenza del 31 maggio 2018 - C-251/17) al pagamento della somma forfettaria di 25 milioni di euro[43], unitamente ad una penalità di mora giornaliera di 165.000 euro, pari ad euro 30.112.500,00 per ciascun semestre di ritardo[44], con riferimento alle situazioni di irregolarità relative a 74 agglomerati distribuiti su sette Regioni (Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Puglia, Sicilia).

Dall'esame dei dati acquisiti[45] si evince che, per tale procedura di infrazione, l'Italia, a tutto il mese di marzo 2022, ha versato in favore del bilancio dell'Unione europea la somma di euro 142.867.997,22[46], comprensiva sia della sanzione forfettaria di euro 25.000.000,00 che delle penalità semestrali, queste ultime rimodulate nei loro importi in ragione dei progressi riscontrati nelle attività di messa a norma dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue urbane.

TAVOLA 1

CAUSALE	DATA PAGAMENTO	IMPORTO
Sanzione forfettaria	Agosto 2018	25.000.000,00
Prima penalità semestrale	Febbraio 2019	27.961.179,17
Seconda penalità semestrale	Novembre 2019	24.254.356,36
Terza penalità semestrale	Luglio 2020	23.884.158,77
Quarta penalità semestrale	Luglio 2021	19.064.777,92[47]
Quinta penalità semestrale	Marzo 2022	22.703.525,00
TOTALE		142.867.997,22

Fonte: Struttura di missione per le procedure di infrazione

[41] L'agglomerato viene definito come l'area in cui la popolazione e/o le attività economiche sono sufficientemente concentrate così da rendere possibile la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di scarico finale.

[42] Gli Abitanti Equivalenti (A.E.) sono una unità di misura che esprime il carico di inquinamento generato da ciascun agglomerato.

[43] Più dettagliatamente, l'importo della penalità è stato fissato dalla Corte di Giustizia in 30.112.500 euro per ciascun semestre di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per ottemperare alla sentenza del 19 luglio 2012, Commissione/Italia, a partire dalla data della pronuncia della sentenza del 31 maggio 2018 e fino all'esecuzione integrale della sentenza del 2012. Come stabilito dalla Corte, "l'importo effettivo deve essere calcolato alla fine di ciascun periodo di sei mesi riducendo l'importo complessivo relativo a ciascuno di questi periodi di una quota percentuale corrispondente alla percentuale che rappresenta il numero di abitanti equivalenti degli agglomerati i cui sistemi di raccolta e di trattamento delle acque reflue urbane sono stati messi in conformità con quanto statuito dalla sentenza del 19 luglio 2012, Commissione/Italia (C-565/10), alla fine del periodo considerato, in rapporto al numero di abitanti equivalenti degli agglomerati che non dispongono di tali sistemi al giorno della pronuncia della presente sentenza".

[44] Ogni sei mesi il Governo italiano predispone, sulla base delle informazioni acquisite presso le Regioni e la struttura del Commissario Straordinario Unico, una relazione per la Commissione europea, nelle quale si evidenzia, ai fini del ricalcolo delle sanzioni di mora semestrali, il numero di abitanti equivalenti per i quali sono stati realizzati gli interventi di messa a norma.

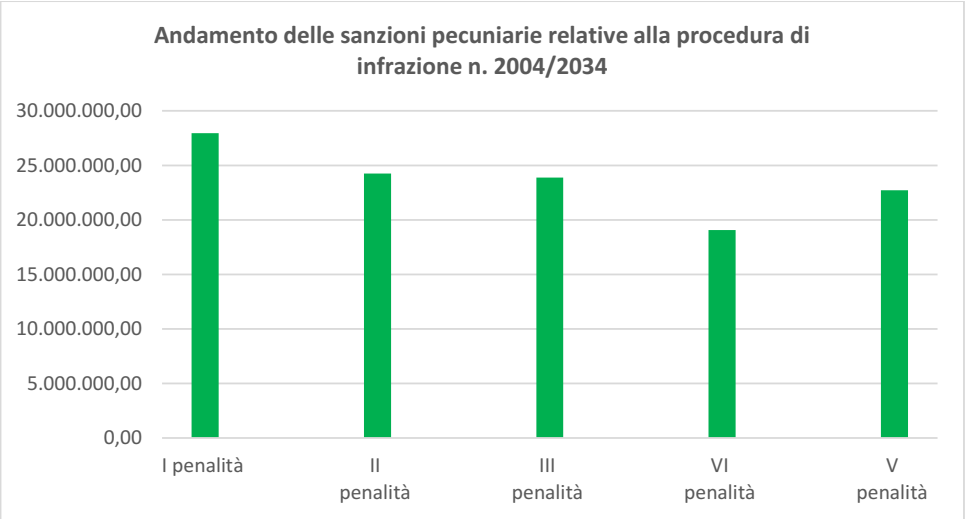
[45] Dati forniti dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione. Tale Struttura è incardinata presso il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR. La Struttura di missione costituisce il Punto di contatto unico nazionale nei rapporti tra l'Italia e la Commissione europea per la gestione di tutti i casi di precontenzioso europeo (Procedure di infrazione e casi di pre-infrazione).

[46] Importo cumulativo riferito alla data del 30 novembre 2022.

[47] L'importo per il quarto semestre doveva essere di euro 22.754.017,92. La Commissione europea ha rinunciato ad euro 3.689.240,00 a fronte di evidenze comprovanti l'impossibilità di compiere progressi per motivi collegati alla pandemia da Covid-19.

Nel grafico che segue viene rappresentato l'andamento decrescente dei pagamenti conseguente alla riduzione delle sanzioni di mora.

GRAFICO 1



Va precisato che, per la procedura in esame, la Commissione non ha ancora notificato alle Autorità italiane le valutazioni relative al sesto, settimo, ottavo e nono semestre (periodo dicembre 2020 – 31 maggio 2021) e la quantificazione delle relative sanzioni. In attesa dell'esito di tali valutazioni, gli agglomerati ancora non conformi al diritto dell'UE sono 66 (11 in Calabria, 6 in Campania, 1 in Liguria, 3 in Puglia e 45 in Sicilia). Secondo l'ultimo cronogramma, per 63 agglomerati il raggiungimento della conformità è previsto, al più tardi, entro il 2028, mentre per 3 agglomerati non è stata ancora definita una tempistica per ragioni di carattere tecnico-finanziario.

Quanto alle contestazioni che potrebbero dar luogo a nuove condanne al pagamento di sanzioni pecuniarie, va ricordata la procedura di infrazione n. 2009/2034 "*Applicazione della Direttiva 1991/271/CE relativa al trattamento delle acque reflue urbane*". Pronunciatasi su ricorso della Commissione ex art. 258 TFUE, la Corte di Giustizia, con sentenza del 10 aprile 2014 (C-85/13) ha accertato, per 16 agglomerati, l'inadempienza dell'Italia agli artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva 91/271/CEE in materia di "acque reflue urbane". A tale pronuncia ha fatto seguito la notifica, da parte della Commissione, di una lettera di costituzione in mora ex art. 260 del TFUE in ragione dell'accertata, persistente violazione del diritto dell'Unione europea interessante 14 dei 16 agglomerati individuati nella sentenza di condanna ex art. 258 TFUE.

Ulteriori situazioni di non conformità al diritto dell'UE sono state contestate all'Italia nell'ambito della procedura di infrazione n. 2014/2059, concernente gli "agglomerati" con un carico generato di acque reflue superiore ai 2000 abitanti equivalenti (A.E). Per tale procedura, la fase contenziosa, avviata su ricorso promosso dalla Commissione ex art. 258 TFUE, si è conclusa con sentenza della Corte di Giustizia del 6 ottobre 2021 (C-668/19) che ha accertato, per 605 agglomerati distribuiti su 13 Regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana) e per 4 aree sensibili, l'inadempienza dell'Italia agli obblighi di cui agli artt. 3, 4, 5 e 10 della direttiva 1991/271/CEE.

Da ultimo, si osserva che nel 2017 è stata avviata, nei confronti dell'Italia, una nuova procedura di infrazione (n. 2017/2181) per violazione degli artt. 3, 4, 5, 10 e 15 della Direttiva 1991/271. In particolare, la Commissione, a seguito di lettera di messa in mora, ha notificato un parere motivato ex art. 258 TFUE evidenziante situazioni di non conformità al diritto dell'Unione

europea riferite a 237 agglomerati con oltre 2000 A.E, distribuiti in 13 Regioni (Abruzzo, Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana).

In un quadro che vede l'Italia concretamente esposta al rischio di ulteriori pronunce di condanna della Corte di Giustizia per le procedure di infrazione dinanzi menzionate (n. 2009/2034; n. 2014/2059 e n. 2017/2181), stante il numero ancora considerevole di aree urbanizzate (oltre 900) interessate da violazioni della normativa dell'UE, va tuttavia osservato che gli interventi fino ad oggi realizzati hanno consentito una riduzione delle sanzioni di mora previste dalla sentenza della Corte di Giustizia del 31 maggio 2018 (procedura n. 2004/2034) dall'originario importo di euro 27.961.179,17 a quello di euro 22.703.525,00.

1.2 Gli interventi del PNRR in materia di depurazione delle acque reflue correlati alle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea

La tematica della depurazione delle acque reflue è considerata dal PNRR nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" e, in particolare, all'interno della linea di finanziamento M2 C4 I 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione", laddove si evidenzia che i "sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione" e che "ciò si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale"[48].

L'Investimento C4 I 4.4. persegue l'obiettivo di rendere più efficace la depurazione delle acque reflue, favorendo – mediante la predisposizione di un'apposita linea di finanziamento – la realizzazione di progetti innovativi idonei a trasformare i relativi impianti in "fabbriche verdi" e consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Tale Investimento, per la sua specificità e per i *target* correlati, appare in linea con l'esigenza di accelerare gli interventi necessari per il superamento delle procedure di infrazione afferenti alla materia di acque reflue urbane.

La scansione temporale degli obiettivi intermedi e finali[49] nonché dei *target* dell'Investimento 4.4 è così definita:

Dicembre 2023 (T4 2023)

- **M2C4-36**: *Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione*. **Descrizione del *target*:** gli interventi devono essere conformi ai requisiti pertinenti di cui all'allegato VI, nota 11, del regolamento (UE) 2021/241 (c.d. tagging climatico ambientale); rendere più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e interne, anche attraverso il ricorso all'innovazione tecnologica; trasformare alcuni impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a fini irrigui e industriali.

Giugno 2024 (T2 2024)

- **M2C4-37** *Interventi per le reti fognarie e la depurazione* (T1). **Descrizione del *target*:** ridurre di almeno 570.000 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva

[48] Associata all'Investimento 4.4. è la Riforma 4.2 "Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati", la quale ha previsto, tra l'altro: 1) la firma di una serie di protocolli di intesa da parte de MITE con le Regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia per ridurre la frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici (con riferimento a tale obiettivo sono stati sottoscritti, tra dicembre 2020 e febbraio 2021, 8 protocolli di intesa); 2) l'entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati attraverso meccanismi volti ad incentivare l'integrazione degli operatori di gestione attualmente autonomi nell'operatore unico per l'intero Ambito Territoriale Ottimale (in relazione a tale obiettivo sono stati adottati l'art. 22, co. 1-quinquies, del D.L. 6 novembre 2021, n. 152 e l'art. 14 D.L. 9 agosto 2022, n. 115.

[49] Vd. allegato riveduto alla decisione del Consiglio relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia dell'8 luglio 2021.

91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane.

Marzo 2026 (T1 2026)

- **M2C4-38** *Interventi per le reti fognarie e la depurazione* (T2). **Descrizione del *target*:** ridurre di almeno 2.002.911 il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane.

Con riferimento ai profili di attuazione della Misura si osserva che, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 191 del 17 maggio 2022, è stato stabilito il riparto delle risorse destinate all'Investimento 4.4. Tale decreto, oltre a fissare i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali, prevede un ordine di priorità che privilegia gli interventi in agglomerati oggetto di contenzioso UE in funzione dello stato di gravità dello stesso al momento della pubblicazione del decreto[50].

Le risorse finanziarie destinate agli interventi previsti dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 4.4 (progetti nuovi), ammontano a complessivi 600 milioni di euro[51] con una ripartizione che assegna il 40% della provvista finanziaria, pari a 240 milioni di euro, ad opere che dovranno essere realizzate nelle Regioni del Mezzogiorno[52], ed il restante 60%, per complessivi 360 milioni di euro, ad opere da realizzarsi nelle Regioni e Province autonome del Centro Nord[53].

La pianificazione finanziaria stabilisce una ripartizione delle risorse, in misura crescente, a partire dell'anno 2023 e fino al 2026 (euro 96.000.000,00 per il 2023; euro 132.000.000,00 per il 2024; euro 180.000.000,00 per il 2025, euro 192.000.000,00 per il 2026) mentre il cronoprogramma dell'Investimento prevede che gli interventi finanziati debbano essere completati il mese di giugno 2026.

Quanto allo stato di attuazione dell'Investimento, si rileva che l'originaria scadenza del 23 agosto 2022[54] prevista per la presentazione delle proposte progettuali da parte di Regioni e Province autonome, è stata prorogata al 30 settembre 2022[55] e, da ultimo, al 30 ottobre 2022[56].

---

[50] Più specificamente, il decreto dispone il seguente ordine di priorità nel finanziamento degli interventi:
1) Interventi la cui conclusione dei lavori avviene entro la scadenza del 30 giugno 2024 (T2 2024) in agglomerati:
1.1) oggetto di contenzioso comunitario, in funzione dello stato di gravità dello stesso al momento della pubblicazione del presente decreto;
1.2) NON oggetto di contenzioso comunitario.
2) Interventi la cui conclusione dei lavori avviene entro la scadenza del 31 marzo 2026 (T1 2026) in agglomerati:
2.1) oggetto di contenzioso comunitario, in funzione dello stato di gravità dello stesso al momento della pubblicazione del presente decreto;
2.2) NON oggetto di contenzioso comunitario.
3) Interventi tesi a garantire il mantenimento della conformità degli agglomerati ai requisiti della direttiva 91/271/CEE con loro conclusione entro le scadenze del:
3.1) 30 giugno 2024 (T2 2024)
3.2) 31 marzo 2026 (T1 2026).

[51] D.M. 17 maggio 2022, n. 191.

[52] Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

[53] Valle d'Aosta, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano.

[54] Vd. d.m. del Ministero della transizione ecologia del 17 maggio 2022, n. 191

[55] La proroga è stata adottata con decreto ministeriale n. 295 del 25 luglio 2022 in seguito alla richiesta delle Regioni, determinata, in particolare, dalle seguenti ragioni: i) la definizione degli interventi, nella maggioranza dei casi, non può prescindere dall'aggiornamento dei Prezziari regionali, che il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, dispone siano pubblicati entro il 31 luglio 2022, comprimendo il tempo a disposizione dei progettisti per la definizione/aggiornamento dei progetti definitivi, che costituiscono il livello progettuale minimo per l'ammissibilità delle domande; ii) la complessità delle diverse problematiche legate alla misura in argomento e, conseguentemente, delle osservazioni e dei rilievi formulati dalle Regioni e Province autonome; iii) l'espletamento di tutte le fasi propedeutiche al caricamento delle proposte progettuali sulla piattaforma, allo scopo adibita, coincide con un particolare periodo dell'anno che, solitamente, determina una carenza di personale negli Uffici coinvolti.

[56] Decreto ministeriale n. 351 del 26 settembre 2022.

Alla scadenza di tale termine sono pervenute 328 proposte progettuali, sulle quali è attualmente in corso l'istruttoria tecnica da parte di un apposito Gruppo istruttorio (MASE e ARERA).

Per quanto concerne, invece, la fase attuativa, è prevista l'attivazione di una procedura concertativo-negoziale finalizzata alla sottoscrizione di Accordi di Programma tra lo stesso Ministero, le Regioni o Province autonome e gli Enti di governo degli ambiti territoriali ottimali (EGATO)[57].

Ai fini di una valutazione, sia pure in termini prognostici, del contributo che l'Investimento 4.4 del PNRR potrà offrire, attraverso la realizzazione di opere fognarie e di impianti depurazione, al superamento delle criticità che hanno dato origine alle procedure di infrazione in materia di acque reflue, dovrà attendersi la pubblicazione del decreto con il quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica approverà l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento.

1.3 Il Commissario unico per la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione

Con DPCM del 26 aprile 2017 è stato istituto un Commissario straordinario unico con compiti di coordinamento e realizzazione degli interventi necessari al superamento delle procedure di infrazione n. 2004/2034 e n. 2009/2034. Il successivo d.l. 14 ottobre 2019, n. 111 ha esteso la competenza della struttura commissariale alle irregolarità accertate nell'ambito delle procedure di infrazione n. 2014/2059 e n. 2017/2181 ed alle situazioni riferibili ad ulteriori agglomerati che potrebbero formare oggetto di nuove infrazioni al diritto dell'UE.

Al Commissario, nel nuovo assetto definito con DPCM dell'11.05.2020, è stato assegnato il compito di curare la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue che interessano gli agglomerati ricompresi nelle suindicate procedure di infrazione. Oltre alle funzioni di soggetto attuatore, lo stesso Commissario può svolgere il ruolo di coordinatore degli Enti locali per l'attuazione degli interventi, assicurando, in tale veste, la ricognizione ed il monitoraggio dello stato di avanzamento delle procedure amministrative e delle realizzazioni.

Per lo svolgimento di tali funzioni, la struttura commissariale, composta dal Commissario e da due Sub-Commissari, opera con una contabilità speciale e si avvale, attraverso apposite convenzioni, di società *in house* delle Amministrazioni centrali dello Stato nonché di strutture amministrative diverse (Sogesid, Invitalia, UTA - Unità Tecnico-Amministrativa della Presidenza del Consiglio, Eutalia), di Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, di Enti pubblici che operano nelle aree di intervento, nonché del Gestore del Servizio Idrico Integrato territorialmente competente.

Attualmente il Commissario ha in carico la gestione di 99 interventi, riferiti alle procedure di infrazione n. 2004/2034, n. 2009/2034 e n. 2014/2059 e concernenti criticità per le quali si richiede la realizzazione *ex novo* o il completamento di sistemi fognari e di impianti di depurazione, interventi ai quali provvede avvalendosi dei finanziamenti previsti dalla delibera CIPE n. 60 del 30 aprile 2012 e dalle leggi di bilancio, cui si aggiungono quelli del "Fondo destinato al finanziamento degli interventi relativi alle risorse idriche" (art. 7, co. 6, d.l. del 12 settembre 2014, n. 133) e risorse provenienti dalle Regioni.

Al fine di accelerare le fasi di progettazione e realizzazione, da parte del Commissario, degli interventi necessari per il superamento delle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea, l'art. 18 bis del d.lgs. n. 152/2021 ne riconosce il carattere di opere di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. La medesima norma prevede il carattere perentorio e la riduzione alla metà dei termini per il rilascio di pareri e atti di assenso relativi ai relativi interventi, disponendo che, a seguito del relativo decorso, i pareri e gli atti di assenso – esclusi quelli in materia ambientale o relativi alla tutela dei beni culturali e paesaggistici – si intendono acquisiti con esito positivo.

[57] Ai fini del provvedimento, gli enti territorialmente competenti nel territorio di pertinenza delle Province Autonome di Trento e di Bolzano sono equiparati agli EGATO.

È prevedibile che un nuovo, significativo impulso al superamento delle procedure di infrazione in materia di acque reflue si avrà con l'attuazione del DPCM del 30 settembre 2022[58]. Tale decreto, infatti, ha individuato gli interventi per i quali il Commissario unico assumerà il ruolo di soggetto attuatore o, in alternativa, di soggetto coordinatore degli interventi di competenza delle Regioni, con l'indicazione delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente.

1.4 Considerazioni di sintesi

A distanza di oltre dieci anni dalla sentenza con la quale la Corte di Giustizia ha accertato la violazione, da parte dell'Italia, della disciplina dell'Unione europea in materia di acque reflue urbane (Direttiva 91/271/CEE), continua a persistere un significativo ritardo nella realizzazione degli impianti per la raccolta ed il trattamento delle acque reflue e negli interventi di adeguamento di quelli esistenti. Tale situazione – invero di non agevole soluzione a causa anche dell'eccessivo frazionamento, in alcune Regioni, dei soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi[59] -, risulta aggravata dalla pendenza di tre nuove procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea; due di queste sono state esitate in sentenze ex art. 258 TFUE e, la più recente, in un parere motivato ex art. 258 TFUE.

In tale contesto, l'azione del Commissario unico per la depurazione ha offerto un rilevante contributo alla riduzione delle infrazioni in materia di acque reflue e, conseguentemente, alla mitigazione delle sanzioni pecuniarie di mora applicate all'Italia nell'ambito della procedura n. 2004/2034. Si ha ragione di ritenere che l'attuazione del DPCM del 30 settembre 2022 – provvedimento che individua gli interventi per i quali il Commissario unico assumerà il ruolo di soggetto attuatore o, in alternativa, di soggetto coordinatore -, potrà favorire non solo una razionalizzazione degli interventi ma anche un'accelerazione della fuoriuscita dell'Italia dalle procedure di infrazione.

L'efficacia dell'azione commissariale resta, tuttavia, legata ad una decisa semplificazione del quadro normativo di riferimento ed al superamento delle criticità che connotano la realizzazione delle opere nel settore fognario-depurativo (tra queste, si segnalano, in particolare, le carenze progettuali dovute anche ad una scarsa conoscenza delle infrastrutture esistenti; l'eccessiva durata degli iter autorizzativi, soprattutto nella parte afferente ai pareri in materia ambientale; i lunghi tempi di "attraversamento" per la realizzazione degli interventi; la mancanza di strumenti idonei ad attenuare gli effetti degli extra-costi che possono rendere inadeguata l'originaria programmazione finanziaria).

In tale prospettiva è auspicabile che venga disposto un rafforzamento della struttura di cui dispone il Commissario unico. Giova, infatti, rilevare come, nell'attuale conformazione, i servizi necessari all'attuazione degli interventi vengano forniti, in regime di convenzionamento, da società *in house* delle Amministrazioni centrali dello Stato e/o da strutture amministrative diverse, non disponendo il Commissario dell'ausilio diretto di personale interno alla struttura. La costituzione di un *team* tecnico-amministrativo alle dirette dipendenze del Commissario unico potrebbe consentire l'attivazione di un presidio di coordinamento e monitoraggio e, nel contempo, fornire un supporto per lo sviluppo di strategie, metodologie e proposte utili a superare e/o mitigare le criticità che più frequentemente connotano la progettazione e l'attuazione delle opere di collettamento e gestione delle acque reflue.

[58] Per tale DPCM, adottato ai sensi dell'art. 4 septies, co. 4, d.l. 18 aprile 2019, è stata acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in data 28 settembre 2022.

[59] In alcune Regioni si registra la non completa attivazione degli Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO). Va rilevato che con d.l. 9 agosto 2022, 115 sono state introdotte alcune norme che mirano ad accelerare la tempistica dell'affidamento del Servizio idrico integrato al gestore unico, anche mediante l'esercizio di poteri sostitutivi e con affidamento della gestione, per un arco temporale di quattro anni, rinnovabile, ad un soggetto societario a controllo interamente pubblico, individuato con decreto ministeriale MiTE del 6 ottobre 384 in Invitalia S.p.a.

Per quanto concerne, infine, l'apporto che il PNRR potrà offrire al superamento delle procedure di infrazione, occorre tener conto della non rilevante entità delle risorse destinate agli interventi in materia di reti fognarie e depurazione (600 milioni di euro) e, comunque, della mancanza di una stretta finalizzazione degli investimenti alla risoluzione delle criticità che hanno determinato le infrazioni al diritto dell'UE. A ciò si aggiunga che la suindicata dotazione finanziaria sconterà le conseguenze degli extra costi dell'energia e delle materie prime, con inevitabili conseguenze - in mancanza di nuove dotazioni o di rimodulazioni finanziarie -, sul numero di interventi che potranno essere realizzati.

Circa lo stato di attuazione dell'Investimento 4.4 "Investimenti in fognatura e depurazione" previsto nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica", è auspicabile una significativa accelerazione degli adempimenti relativi all'esame delle proposte progettuali pervenute, considerato che la tempistica dei *target* associati all'Investimento prevede l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per le reti fognarie e la depurazione entro il quarto trimestre del 2023.

2. Le procedure di infrazione per violazione del diritto dell'Unione europea in materia di discariche e rifiuti ed i correlati interventi finanziati con risorse nazionali e del PNRR

2.1 Le procedure di infrazione e le sanzioni pecuniarie applicate all'Italia a seguito di sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione europea ex art. 260 TFUE

Il tema delle discariche abusive assume un particolare rilievo sia per la sua vetustà che per la rilevanza delle sanzioni pecuniarie applicate nell'ambito della procedura di infrazione n. 2003/2077, nell'ambito della quale è stato contestato all'Italia l'inadempimento, in modo generale e persistente, degli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti in applicazione delle direttive relative ai rifiuti[60], ai rifiuti pericolosi[61]ed alle discariche[62].

La fase contenziosa di tale procedura ha visto una prima sentenza, in data 26 aprile 2007 (Commissione/Italia - C-135/05), con la quale la Corte di Giustizia, su ricorso ex art. 258 TFUE, ha accertato la presenza, in Italia, di numerose discariche non conformi al diritto dell'Unione europea. Con successiva sentenza del 2 dicembre 2014 (Commissione/Italia - C-196/13), pronunciata ex art. 260 TFUE, la stessa Corte di Giustizia, pur dando atto dei progressi compiuti nella riduzione delle discariche illegali, ha confermato le inadempienze per un numero rilevante di siti.

Nel dettaglio, la sentenza di "seconda condanna" ha evidenziato per 198 discariche abusive di rifiuti ritenute non conformi alla direttiva 75/442 (c.d. direttiva rifiuti) ed alla direttiva 91/689 (c.d. direttiva rifiuti pericolosi), la necessità di procedere ad operazioni di bonifica, indicando come necessaria, per 2 discariche non conformi alla direttiva 1999/31 (c.d. direttiva discariche), l'approvazione del piano di riassetto ovvero l'adozione di decisioni definitive di chiusura.

Nell'occasione la Corte di Giustizia ha condannato lo Stato italiano al pagamento della somma forfettaria di 40 milioni di euro[63], unitamente ad una penalità di euro 42,8 milioni di euro per ciascun semestre di ritardo nell'esecuzione della sentenza che ha accertato l'inadempimento.

[60] Direttiva 75/442/CEE del Consiglio, del 15 luglio 1975, relativa ai rifiuti (OJ L 194, 25.7.1975).
[61] Direttiva 91/689/CEE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa ai rifiuti pericolosi (OJ L 377, 31.12.1991).
[62] Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti (OJ L 182, 16.7.1999).
[63] In particolare, la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia a versare alla Commissione, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», a partire dalla data di pronuncia della medesima sentenza e fino all'esecuzione dell'originaria sentenza del 2007, una penalità semestrale calcolata, per il primo semestre successivo alla sentenza del 2014, a partire da un importo iniziale fissato in 42.800.000 euro, dal quale detrarre 400.000 euro per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi messa a norma e 200.000 euro per ogni altra discarica messa a norma. Per tutti i semestri successivi, la penalità dovuta per ciascun semestre deve essere calcolata a partire dall'importo della penalità stabilita per il semestre precedente, applicando le predette detrazioni per le discariche oggetto dell'inadempimento constatato messe a norma nel corso del semestre (sentenza del 2 dicembre 2014, Commissione/Italia).

E' di interesse rilevare come la decisione di seconda condanna abbia previsto, ai fini del calcolo delle penalità semestrali, una decurtazione di euro 400.000,00 per ogni discarica di rifiuti pericolosi e di 200.000,00 per ogni discarica di rifiuti non pericolosi messe a norma entro il semestre di riferimento.

Se l'applicazione del richiamato criterio degressivo ha comportato una significativa diminuzione delle sanzioni di mora semestrali, passate dall'importo iniziale di 39,8 milioni (I penalità) agli attuali 5 milioni di euro (XIV penalità), va tuttavia rilevato che l'importo delle sanzioni versate al bilancio dell'Unione europea tra il mese di febbraio 2015 ed il mese di luglio 2022, ammonta a complessivi euro 257.885.589,04, secondo quanto riportato nella tavola sottostante.

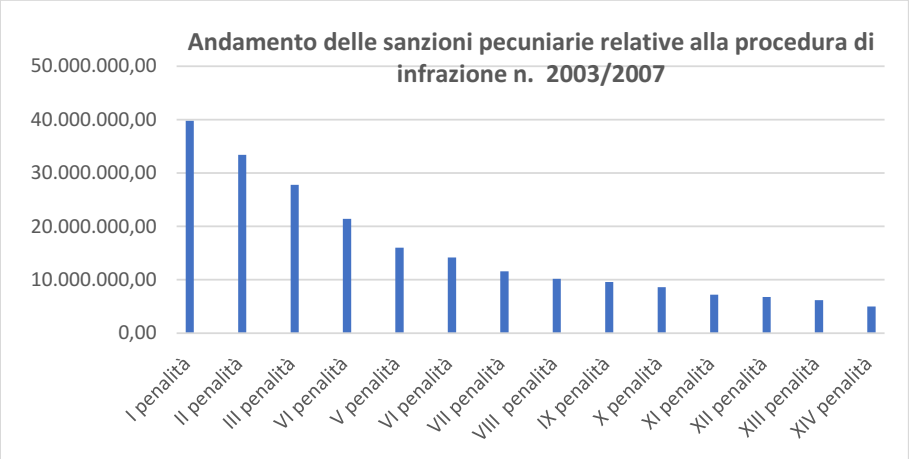
TAVOLA 2

CAUSALE	PERIODO	IMPORTO
Sanzione forfettaria	Febbraio 2015	40.085.589,04
Prima penalità semestrale	Agosto 2015	39.800.000,00
Seconda penalità semestrale	Marzo 2016	33.400.000,00
Terza penalità semestrale	Ottobre 2016	27.800.000,00
Quarta penalità semestrale	Maggio 2017	21.400.000,00
Quinta penalità semestrale	Settembre 2017	16.000.000,00
Sesta penalità semestrale	Aprile 2018	14.200.000,00
Settima penalità semestrale	Novembre 2018	11.600.000,00
Ottava penalità semestrale	Maggio 2019	10.200.000,00
Nona penalità semestrale	Novembre 2019	9.600.000,00
Decima penalità semestrale	Luglio 2020	8.600.000,00
Undicesima penalità semestrale	Marzo 2021	7.200.000,00
Dodicesima penalità semestrale	Novembre 2021	6.800.000,00
Tredicesima penalità semestrale	Marzo 2022	6.200.000,00
Quattordicesima penalità semestrale	Luglio 2022	5.000.000,00
TOTALE		257.885.589,04

Fonte: Struttura di missione per le procedure di infrazione

Nel grafico che segue si evidenzia l'andamento decrescente della sanzione pecuniaria.

GRAFICO 2



Sempre in tema di discariche, ulteriori effetti pregiudizievoli per il bilancio dello Stato potrebbero conseguire alla procedura di infrazione n. 2011/2215, nell'ambito della quale la Corte di Giustizia, con sentenza resa ex art. 258 TFUE, ha dichiarato l'Italia inadempiente alla direttiva 1999/31/CE (sentenza del 21 marzo 2019 C-498/17). L'infrazione accertata riguarda 44 discariche preesistenti alla direttiva 1999/31/CE, autorizzate o in funzione al 16 luglio 2001, che dovevano essere chiuse o adeguate alla nuova disciplina comunitaria.

Per tale procedura, la Commissione europea, con lettera di messa in mora del 6 aprile 2022, pur dando atto della chiusura di 32 discariche, ha contestato la mancata adozione delle misure di conformazione al diritto dell'UE con riferimento alle rimanenti 12 discariche. Nel frattempo, la situazione è ulteriormente migliorata, essendo stata effettuata la chiusura definitiva di ulteriori 3 discariche (in attesa di validazione da parte della Commissione europea). Nell'attualità sono 9 gli interventi richiesti per il definitivo superamento della procedura (3 in gestione al Commissario unico per le bonifiche e 6 alle Regioni territorialmente competenti).

Particolarmente rilevanti sono gli importi versati dall'Italia a titolo di sanzioni pecuniarie nell'ambito della procedura di infrazione n. 2007/2195 relativa all'emergenza rifiuti Campania. Si evidenzia, in proposito, che a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 4 marzo 2010 (C-297/08), la quale ha accertato, nella Regione Campania, la violazione degli artt. 4 e 5 della direttiva 2006/112/CE per carenza di un adeguato numero di discariche, impianti di termovalorizzazione e di trattamento dei rifiuti organici, la Corte di Giustizia, adita con ricorso ex art. 260 TFUE, ha condannato l'Italia al pagamento di una sanzione forfettaria di euro 20.000.000,00 unitamente ad una penale giornaliera di euro 120.000,00, esigibile fino al raggiungimento della capacità di trattamento necessaria per soddisfare i requisiti imposti dalla direttiva (Sentenza del 16 luglio 2015 - C-653/13).

A tutto il 30 novembre 2022, gli importi corrisposti dall'Italia in esecuzione della "seconda condanna" della Corte di Giustizia dell'UE hanno raggiunto la complessiva somma di euro 296.560.000,00, come si evince dalla tavola sottostante.

TAVOLA 3

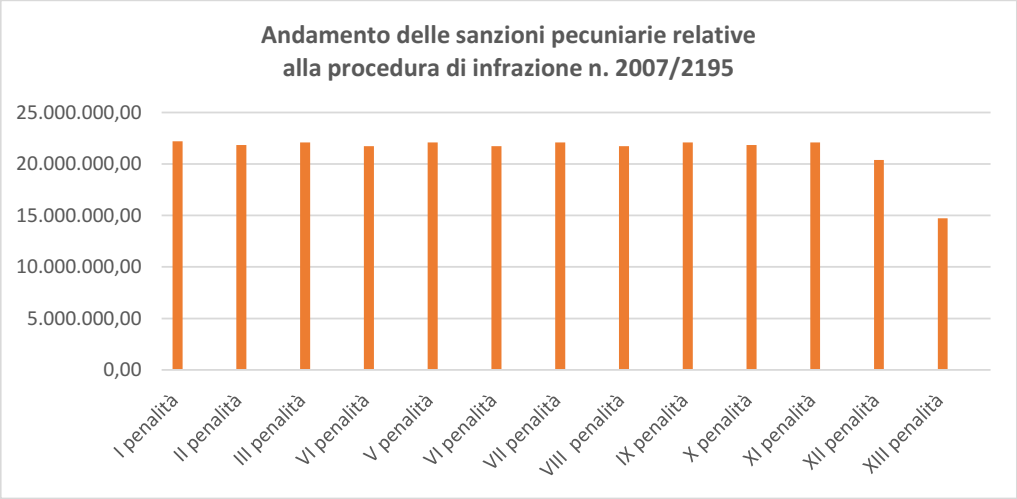
CAUSALE	PAGAMENTO	IMPORTO
Sanzione forfettaria	Settembre 2015	20.000.000,00
Prima penalità semestrale	Marzo 2016	22.200.000,00
Seconda penalità semestrale	Settembre 2016	21.840.000,00
Terza penalità semestrale	Marzo 2017	22.080.000,00

Quarta penalità semestrale	Dicembre 2017	21.720.000,00
Quinta penalità semestrale	Giugno 2018	22.080.000,00
Sesta penalità semestrale	Novembre 2018	21.720.000,00
Settima penalità semestrale	Giugno 2019	22.080.000,00
Ottava penalità semestrale	Dicembre 2019	21.720.000,00
Nona penalità semestrale	Luglio 2020	22.080.000,00
Decima penalità semestrale	Aprile 2021	21.840.000,00
Undicesima penalità semestrale	Agosto 2021	22.080.000,00
Dodicesima penalità semestrale	Aprile 2022	20.400.000,00
Tredicesima penalità semestrale	Luglio 2022	14.720.000,00
TOTALE		296.560.000,00

Fonte: Struttura di missione per le procedure di infrazione

La rappresentazione grafica dei pagamenti effettuati a titolo di sanzioni pecuniarie mostra un andamento costante, tranne una significativa riduzione registrata con la tredicesima penalità semestrale.

GRAFICO 3



Per tale procedura si rileva che solo nel 2022, a seguito dell'entrata in funzione dell'impianto di Caivano (NA), destinato al trattamento di "rifiuti storici" per la successiva trasformazione in combustibile solido secondario, la Commissione europea, sulla base delle evidenze fornite dalla Struttura di missione per le procedure di infrazione, ha ritenuto che le inadempienze che avevano dato origine alla sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2015 potessero considerarsi superate nella parte relativa alla capacità di incenerimento e termovalorizzazione.

A tale riconoscimento ha fatto seguito lo scorporo, dalla penale di mora giornaliera di euro 120.000,00, dell'importo di euro 40.000,00 relativo al corrispondente profilo dell'infrazione. Ulteriori effetti favorevoli, sotto il profilo della riduzione delle sanzioni di mora, sono attesi in relazione alla prossima entrata in funzione del secondo impianto di trattamento dei rifiuti del Comune di Giugliano (NA), mentre per la definitiva fuoriuscita dalla procedura di infrazione dovrà attendersi la realizzazione di impianti idonei a coprire il fabbisogno della Regione Campania per il trattamento della frazione organica.

2.2 Gli interventi del PNRR in materia di rifiuti e di discariche correlati alle procedure di infrazione al diritto dell'Unione europea

Le criticità che hanno dato luogo alle infrazioni al diritto dell'Unione europea in tema di discariche e di gestione dei rifiuti trovano un limitato richiamo, all'interno del PNRR, nel quadro generale delle riforme e degli investimenti previsti dalla Missione 2 ("Rivoluzione verde e transizione ecologica"). Va, infatti, rilevato che la Misura M2C1 I 1.1. volta alla "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" appare essenzialmente diretta a colmare i divari strutturali tra le Regioni del centro-nord e quelle del sud mediante la realizzazione di progetti volti al miglioramento ed alla meccanizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani nonché alla realizzazione o all'ammodernamento degli impianti di trattamento e riciclo.

Sotto il profilo dell'attuazione delle riforme, va sottolineata l'avvenuta approvazione, nel rispetto dei termini (30 giugno 2022), del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti[64] (PNGR), riforma prevista nell'ambito della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile" quale strumento di indirizzo per la pianificazione della gestione dei rifiuti, nonché di ausilio per identificare le linee strategiche, i macro-obiettivi e le azioni necessarie per colmare i gap impiantistici e per migliorare la capacità di raggiungimento degli obiettivi unionali e nazionali.

Entro la scadenza temporale prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (30 giugno 2022), è stata adottata anche la Strategia nazionale per l'economia circolare (SNEC), documento che fornisce una panoramica generale degli indirizzi in materia di economia circolare offrendo indicazioni utili per la realizzazione di un nuovo sistema di tracciabilità dei materiali e di rifiuti, nonché criteri di riferimento per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) e per la promozione del diritto al riutilizzo ed alla riparazione.

Se con l'adozione del PNGR e della SNEC possono ritenersi compiute le principali riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza nell'ambito della Missione sull'economia circolare, sul versante degli Investimenti, va rilevato come la misura M2C1 I 1.1. del PNRR operi uno specifico richiamo alle procedure di infrazione UE n. 2003/2077 e n. 2011/2215 in materia di discariche abusive, individuando alcuni *target* da conseguirsi tra l'ultimo trimestre del 2023 e l'ultimo trimestre del 2024, secondo la tempistica di seguito riportata.

- Riduzione delle discariche abusive coinvolte nella procedura d'infrazione n. 2003/2077 da 33 a 7 (timeline: T4-2023);
- Riduzione delle discariche abusive coinvolte nella procedura di infrazione n. 2011/2215 da 34 a 14 (T4-2023);
- Ulteriore riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione n. 2003/2077 da 7 a 4 (T4-2024);
- Ulteriore riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione n. 2011/2215 da 14 a 9 (T4-2024).

Per l'attuazione dell'Investimento, il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto del 6 agosto 2021, ha assegnato al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, quale Amministrazione titolare dell'intervento, risorse per complessivi euro 1.500.000.000,00. La pianificazione finanziaria prevede una ripartizione della dotazione finanziaria, in misura crescente, a partire dell'anno 2023 e fino al 2026 (euro 240.000.000,00 per il 2023; euro 330.000.000,00 per il 2024; euro 450.000.000,00 per il 2025, euro 480.000.000,00 per il 2026).

[64] La riforma M2C1 1.2 "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" è stata approvata dal Ministro della transizione ecologica con D.M. 24 giugno 2022, n. 257 e pubblicato il 30 giugno 2022, nel rispetto della tempistica prevista dall'allegato B al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021.

I criteri di selezione dei progetti e quelli di riparto delle risorse per linee di intervento sono stati approvati con decreto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in data 28 settembre 2021, n. 396. A tale decreto ha fatto seguito la pubblicazione di tre avvisi (ciascuno per ogni linea di intervento), contenenti le modalità ed i termini di presentazione delle proposte progettuali nonché l'elenco delle attività finanziabili e delle spese ammissibili. Elementi comuni a tutti gli avvisi sono la concessione del finanziamento nella forma del contributo a fondo perduto, la fissazione del termine del 31 dicembre 2023 per l'individuazione dei soggetti realizzatori degli interventi e la previsione del completamento delle opere entro il 30 giugno 2026.

Quanto al collegamento con le procedure di infrazione, si evidenzia come i predetti avvisi contemplino, tra i criteri per la valutazione delle proposte, il "Contributo alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'UE e sinergie con altri piani settoriali (ad es. PNIEC)"[65].

In data 15 ottobre 2021 sono stati pubblicati i 3 avvisi pubblici, suddivisi per aree tematiche, contenenti, per i soggetti legittimati a partecipare a tali procedure (Enti di Governo d'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) di cui al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. o, laddove questi non risultassero costituti, i Comuni), l'invito a presentare le proposte progettuali entro il 16 marzo 2022[66]:

- **Linea d'Intervento A - "Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani"**. Tale linea di intervento finanzia le proposte "volte a sviluppare modelli di raccolta differenziata basati sulla digitalizzazione dei processi, l'efficientamento dei costi e la razionalizzazione e semplificazione dei flussi di rifiuti urbani prodotti, che consentano di pervenire a un incremento significativo delle quote di differenziata, anche in linea con gli obiettivi dei piani di settore e contribuiscano alla risoluzione delle infrazioni individuate dall'Unione europea". La dotazione finanziaria è di complessivi euro 600.000.000, importo suddiviso in due distinti plafond: il 60%, pari ad euro 360.000.000, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna), mentre il residuo 40%, pari ad euro 240.000.000, alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.
- **Linea d'Intervento B - "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata"**. Trattasi di linea di intervento che supporta le proposte volte al miglioramento e alla meccanizzazione, anche digitale, della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. La dotazione finanziaria è pari a 450.000.000 di euro, suddivisa in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive, pari a 270.000.000 euro, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a 180.000.000 di euro, è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.
- **Linea d'intervento C, "Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), di fanghi di acque reflue, rifiuti di pelletteria e rifiuti tessili"**. Per tale linea di intervento la dotazione finanziaria è di

[65] "Sarà valutata positivamente la Proposta che descriva meglio l'efficacia delle modalità con le quali l'Intervento contribuirà alla riduzione di una o di più delle discariche abusive oggetto delle rispettive procedure di infrazione dell'UE e al conseguente perseguimento dei *target* previsti dal PNRR, come di seguito indicati":

PROCEDURA DI INFRAZIONE	TARGET PNRR (riduzione delle discariche abusive)	TARGET PNRR IN %
NIF 2003/2077	riduzione da 33 a 7	riduzione almeno dell'80 %
NIF 2011/2215	riduzione da 34 a 14	riduzione almeno del 60 %
NIF 2003/2077	riduzione da 7 a 4	riduzione almeno del 90 %
NIF 2011/2215	riduzione da 14 a 9	riduzione almeno del 75 %

[66] Termine così prorogato per effetto del decreto direttoriale di proroga n. 22 del 11 febbraio 2022 rispetto all'originaria scadenza del 14 febbraio 2022.

450.000.000 di euro, suddivisa in due distinti plafond: il 60% delle risorse complessive, pari a 270.000.000 di euro, è destinato alle Regioni del centro e del sud Italia (Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); il residuo 40%, pari a 180.000.000 euro, è destinato alle restanti Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Alla scadenza dei termini previsti dai 3 avvisi pubblici sono pervenute al Ministero per l'ambiente e la sicurezza energetica 2981 proposte sulla linea di intervento "A", 556 proposte sulla linea di intervento "B" e 216 proposte sulla linea di intervento "C".

Con riferimento allo stato di attuazione delle procedure si osserva, quanto alla linea di intervento "A", che al 31 dicembre 2022 non risultava ancora pubblicata la proposta di graduatoria. Diversamente, per la linea di intervento "B", a seguito dell'approvazione della graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento[67], si è provveduto alla concessione dei contributi previsti[68]. Quanto alla linea di intervento C, di seguito alla pubblicazione della proposta di graduatoria formulata dalla Commissione di Valutazione[69] è stata approvata la graduatoria definitiva delle proposte ammesse a finanziamento[70].

Osserva la Sezione che solo a seguito del completamento delle procedure di selezione dei progetti e di concessione dei contributi per le 3 linee di intervento, sarà possibile valutare, in presenza di iniziative afferenti a situazioni interessate da procedure di infrazione, l'effettivo contributo aggiuntivo del Piano nazionale di ripresa e resilienza al processo di conformazione dell'Italia al diritto dell'Unione europea nelle materie dei rifiuti e delle discariche.

2.3 Il Commissario unico per le bonifiche delle discariche abusive

Con DPCM del 24 marzo 2017, adottato ai sensi dell'art. 41, co. 2-bis, della l. n. 234/2012[71], è stato nominato un Commissario straordinario "per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente della discariche abusive presenti sul territorio nazionale". Ai sensi del citato DPCM il Commissario[72] dà impulso e coordina le attività di bonifica e messa in sicurezza delle discariche abusive affidategli, mediante il supporto di un'apposta *task force* composta da ufficiali e militari dell'Arma dei Carabinieri e con l'utilizzo di fondi che gli vengono assegnati attraverso contabilità speciali appositamente attivate, in via prevalente, per la risoluzione dei contenziosi europei.

Per le attività connesse all'attuazione degli interventi, il Commissario si avvale, sulla base di apposite convenzioni, delle società *in house* delle Amministrazioni centrali dello Stato, del sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente di cui alla l. 28 giugno 2016, n. 132, delle Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato nonché di Enti pubblici dotati di specifiche competenze tecniche nell'ambito di intervento; per quanto concerne, invece, gli adempimenti connessi allo svolgimento delle gare ed alla gestione degli appalti ricorre ai servizi di stazioni appaltanti e centrali di committenza nonché all'opera dei Responsabili unici di procedimento.

[67] Decreto dipartimentale n. 198 del 2 dicembre 2022.
[68] Decreto dipartimentale n. 1 del 2 gennaio 2023. Per l'erogazione del finanziamento si prevede la sottoscrizione, da parte del beneficiario, di un atto d'obbligo contenente le condizioni ed il dettaglio dei costi ammissibili.
[69] Decreto dipartimentale n. 193 del 21 ottobre 2022.
[70] Decreto dipartimentale n. 206 del 21 dicembre 2022.
[71] L'art. 41, co. 2-bis, della l. n. 234/2012 così recita: "nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario".
[72] Vd. art. 5 e 6 del d.l. 14 ottobre 2019, n. 111.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 è stata assegnata al Commissario la realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento alla disciplina dell'Unione europea di 81 siti ricompresi tra quelli che hanno formato oggetto della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte di Giustizia il 2 dicembre 2014, per violazione degli obblighi, in materia di rifiuti pericolosi e discariche di rifiuti, previsti dalle direttive 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE. A tutto il 31 dicembre 2022, la struttura commissariale, con riferimento agli 81 siti presi in carico, ha provveduto alla messa in sicurezza di 62 discariche e proposto la fuoriuscita dalla procedura di infrazione per ulteriori 7 discariche, prevedendo di completare i lavori relativi ai rimanenti 12 siti entro il mese di dicembre 2024.

Con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 31 marzo 2021 è stata assegnata alla struttura commissariale la realizzazione degli interventi necessari per dare esecuzione alla sentenza della Corte di Giustizia del 21 marzo 2019, ai fini dell'adeguamento o della chiusura di 4 discariche abusive[73] rientranti nella procedura di infrazione n. 2011/2215. In attuazione di tale incarico il Commissario, a tutto il 31 dicembre 2022, ha assicurato la messa in sicurezza di 3 discariche e formulato la corrispondente richiesta di espunzione dalla procedura di infrazione, prevedendo di completare le opere di risanamento relative all'ultima discarica entro il mese di febbraio 2023.

I significativi risultati conseguiti dal Commissario unico per le bonifiche delle discariche appaiono riconducibili non solo alle speciali prerogative riconosciute a tale soggetto (utilizzo della contabilità speciale, poteri sostitutivi nel caso di inerzia nel rilascio di pareri, disponibilità di uno staff dedicato) ma anche all'attenzione che l'intera struttura commissariale dedica ad aspetti quali lo sviluppo delle collaborazioni istituzionali, la qualità della progettazione esecutiva e della sua validazione, la verifica della coerenza della copertura finanziaria degli interventi e la selezione di stazioni appaltanti e centrali di committenza qualificate. Ulteriore punto di forza è la capacità di assicurare un monitoraggio continuo sia dei procedimenti amministrativi che delle fasi di attuazione degli interventi volto a individuare eventuali criticità e promuovere l'attivazione di tempestive misure correttive.

Una conferma indiretta della validità di tale approccio in termini di efficacia dell'azione amministrativa è desumibile dalla norma[74] che ha esteso l'ambito delle funzioni del Commissario unico prevedendo che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e le Regioni possano chiedere l'ausilio del Commissario e della sua *task force* per gli interventi di bonifica, messa in sicurezza di discariche e di siti contaminati, limitatamente agli interventi per i quali siano stati già previsti finanziamenti a legislazione vigente, con contestuale trasferimento delle risorse da parte degli Enti richiedenti.

2.4 Considerazioni di sintesi

L'azione del Commissario unico per la bonifica delle discariche abusive ha contributo ad una significativa diminuzione delle infrazioni accertate con sentenza della Corte di giustizia del 2 dicembre 2014 (Commissione/Italia - C-196/13) e, conseguentemente, alla riduzione delle sanzioni di mora semestrali, passate dall'importo originario di euro 39.800.000,00 a quello, attuale, di euro 5.000.000,00. È ragionevole ipotizzare che gli interventi di messa in sicurezza e bonifica programmati dalla struttura commissariale fino a tutto il 2024 potranno altresì concorrere, in modo efficace, al completo raggiungimento dei *target* associati alla misura M2C1 I 1.1.

Quanto alla possibilità che gli investimenti previsti dal PNRR agevolino le Amministrazioni a realizzare le opere necessarie per la fuoriuscita dalle procedure di infrazione, occorrerà attendere l'approvazione delle graduatorie definitive dei progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della misura M2C1 I 1.1.. Come già osservato con riferimento agli investimenti in materia di acque reflue, la prevista dotazione finanziaria di euro 1.500.000,00, in

[73] Tali discariche sono ubicate nei Comuni di Francavilla al Mare, Maratea, Moliterno e Tito.

[74] art. 43 del d.l. 7 novembre 2021, n. 152.

mancanza di risorse aggiuntive o di rimodulazioni volte a compensare gli extra-costi dell'energia e delle materie prime, potrà consentire la realizzazione di un numero di interventi inferiore a quello originariamente previsto.

Per converso, l'attuazione degli investimenti beneficerà della semplificazione delle procedure e dell'offerta degli strumenti di assistenza tecnica previsti dal PNRR in favore delle Amministrazioni titolari degli interventi. A titolo meramente esemplificativo, giova richiamare il d.l. 31 maggio 2021, n, 77 che ha introdotto, unitamente ad alcune misure in materia di poteri sostitutivi e autorizzazioni ambientali, il c.d. "interpello ambientale", strumento che consente ai soggetti pubblici e ad alcune categorie di soggetti privati di rivolgere al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica istanze in merito all'applicazione della normativa statale in materia ambientale al fine di ottenere criteri interpretativi univoci per l'esercizio delle attività di rispettiva competenza.

Considerazioni conclusive e raccomandazioni

Le infrazioni al diritto comunitario in materia ambientale riportano all'attenzione delle Istituzioni e dei cittadini tematiche di particolare rilievo, non solo per i profili concernenti l'adesione dell'Italia alle regole che governano l'appartenenza all'Unione europea, ma anche per l'impatto delle criticità sottostanti su principi e valori di primario rilievo costituzionale, quali il diritto alla salute (art. 32 Cost.) e la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi (art. 9 Cost.).

In mancanza di una *governance* di sistema, le azioni attuate dalle Amministrazioni (centrali, regionali, comunali) e gli interventi dei Commissari straordinari in materia di depurazione delle acque reflue, messa in sicurezza delle discariche abusive e gestione dei rifiuti, non hanno ancora consentito la completa fuoriuscita dalle procedure di infrazione al diritto dell'UE, pur avendo contribuito ad una significativa riduzione delle sanzioni pecuniarie comminate dalle sentenze di "seconda condanna". Occorre, altresì, rilevare che per alcune violazioni del diritto dell'UE già esitate in sentenze della Corte di Giustizia ex art. 258 TFUE non può escludersi il rischio di nuove pronunce di condanna al pagamento di sanzioni pecuniarie.

L'analisi concernente lo stato di attuazione delle misure ordinarie e straordinarie volte al superamento delle infrazioni al diritto dell'UE in materia ambientale ha dedicato uno specifico *focus* al contributo che gli investimenti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza potranno assicurare al percorso di adeguamento dell'Italia alla disciplina dell'UE in materia di rifiuti, discariche ed acque reflue. Sotto tale profilo è emerso che nell'ambito del PNRR, pur non essendo state previste linee di intervento dedicate al superamento delle menzionate procedure di infrazione, vengono indicati *target* di risultato per la riduzione delle criticità che hanno dato luogo alle contestazioni della Commissione europea esitate in sentenza di condanna.

Quanto all'attuazione del PNRR, deve darsi atto del pieno conseguimento delle *milestone* relative all'adozione del Programma nazionale di gestione dei rifiuti e della Strategia nazionale dell'economia circolare. Sul versante degli Investimenti, invece, un giudizio complessivo, ancorché di tipo prognostico, sulla portata del contributo del PNRR alla fuoriuscita dalle procedure di infrazione potrà esprimersi a seguito della pubblicazione dei decreti di approvazione delle graduatorie dei progetti degli impianti di fognatura e depurazione nonché di quelli di gestione dei rifiuti. Solo allora, infatti, potranno analizzarsi le correlazioni tra gli interventi finanziati ed il prevedibile impatto delle opere da realizzarsi sulle procedure di infrazione.

I ritardi già registrati nella selezione dei progetti che saranno finanziati con le risorse del PNRR inducono a sottolineare la necessità di accelerare le successive fasi procedimentali e attuative. Occorre, infatti, tener conto che la scansione temporale dei *target* associati all'erogazione dei fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede, per gli investimenti in materia di reti fognarie e depurazione, l'aggiudicazione degli appalti entro il 31 dicembre 2023 ed il completamento delle opere entro il 30 giugno 2026. Lo stesso PNRR prevede, invece, per gli investimenti in materia di rifiuti, l'individuazione dei soggetti realizzatori entro il 31 dicembre 2023 ed il completamento degli interventi non oltre la data del 30 giugno 2026.

Tenuto conto delle problematiche correlate al *permitting* ambientale e, più in generale, delle difficoltà attuative degli interventi in materia di rifiuti e di acque reflue, si evidenzia l'esigenza di assicurare efficaci presidi di controllo funzionali alla tempestiva attivazione dei poteri sostitutivi in presenza di eventuali inerzie e/o rallentamenti. In una più ampia visione di contesto, non va trascurato il rischio concreto che gli extra-costi degli interventi conseguenti al rincaro delle materie prime e dell'energia - in mancanza di risorse aggiuntive o di appropriate rimodulazioni finanziarie - possano mettere in discussione l'attuazione di parte delle iniziative programmate.

Reputa la Sezione che una più efficace azione volta ad affrontare le persistenti criticità nel campo della gestione dei rifiuti, delle discariche e delle acque reflue, potrà essere conseguita attraverso l'adozione di un insieme di misure coerenti e convergenti, quali la semplificazione del quadro normativo e procedimentale di riferimento, l'attivazione di accordi di carattere finanziario e/o di assistenza tecnica volti ad accrescere la capacità delle Amministrazioni di attuare gli interventi, il rafforzamento della funzione di monitoraggio in capo alla Struttura di missione per le procedure di infrazione al diritto dell'UE ed una ridefinizione, sulla base dei criteri della semplificazione e dell'efficacia, dell'azione di rivalsa prevista dall'art. 43 della l. 24 dicembre 2012, n. 234.

In tale prospettiva si formulano le seguenti raccomandazioni:

- prevedere, a carico delle Amministrazioni che abbiano dato causa alle procedure di infrazione, l'onere di fornire al Ministero competente ed alla Struttura di missione, entro un breve termine dall'apertura della procedura, informazioni in ordine ai soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi ed alle misure intraprese o programmate, indicando l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili e le relative fonti, in modo da consentire un costante monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi e favorire, già nella fase pre-contenziosa, un proficuo dialogo tra la Struttura di missione e la Commissione;
- rafforzare, in capo alla Struttura di missione per le procedure di infrazione alla normativa UE - previo adeguamento dell'organico e della dotazione di risorse tecnico-amministrative -, la funzione di monitoraggio degli interventi di competenza delle Amministrazioni, al fine di individuare, con tempestività, eventuali criticità procedimentali e/o attuative e segnalare le situazioni di inerzia che richiedano iniziative sollecitatorie o l'esercizio di poteri sostitutivi; nella prospettiva di offrire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri un quadro completo di tutti gli interventi in corso di attuazione per il superamento delle procedure di infrazione è, inoltre, auspicabile la definizione di appositi protocolli tra i Commissari straordinari e la Struttura di missione che consentano a quest'ultima di disporre di dati costantemente aggiornati sullo stato delle procedure e degli interventi affidati alle strutture commissariali;
- semplificare il quadro normativo e procedimentale di riferimento per la realizzazione dei nuovi interventi in materia di rifiuti, acque reflue e discariche nonché delle opere di adeguamento degli impianti esistenti alla normativa vigente; prevedere, ai fini del rilascio delle autorizzazioni ambientali, termini ridotti e/o criteri che garantiscano la priorità di esame ai progetti degli interventi finalizzati al superamento delle procedure di infrazione;
- dotare la struttura del Commissario unico per la depurazione, anche nella prospettiva di una più efficiente ed efficace realizzazione degli interventi previsti dal DPCM del 30 settembre 2022, di un team tecnico-amministrativo interno alla medesima struttura che, oltre a presidiare le funzioni di coordinamento e monitoraggio degli interventi, garantisca un efficace supporto per lo sviluppo di strategie, metodologie e proposte utili a superare e/o mitigare le criticità che più frequentemente connotano la progettazione e l'attuazione delle opere di collettamento e gestione delle acque reflue.
- Incentivare le Amministrazioni a realizzare le opere necessarie per il superamento delle procedure di infrazione mediante accordi "tipo" che prevedano il concorso al finanziamento e/o la fornitura di servizi di supporto tecnico volti al rafforzamento della capacità amministrativa; tali accordi, oltre a definire obblighi e responsabilità delle parti - anche sotto il profilo degli eventuali riflessi finanziari delle infrazioni al diritto dell'UE -, dovrebbero

condizionare l'erogazione dei contributi e/o del supporto tecnico alla pianificazione ed alla realizzazione degli interventi nel rispetto di tempistiche concordate;

- Ridefinire, sulla base dei criteri della semplificazione e dell'efficacia, l'azione di rivalsa prevista dall'art. 43 della l. 24 dicembre 2012, n. 234. A legislazione vigente, avviare, sin dalle fasi iniziali della procedura di infrazione, iniziative sollecitatorie e di costituzione in mora dei soggetti (Amministrazioni territoriali, Enti pubblici e soggetti equiparati) ai quali sono riferibili le violazioni del diritto dell'Unione europea, allo scopo di precisare gli ambiti di imputazione delle rispettive responsabilità, anche in funzione dell'eventuale, successivo esercizio dell'azione di rivalsa.

ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA.

Nota metodologica

L'analisi ha per oggetto le attività svolte dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in attuazione delle misure del PNRR inerenti alla produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito agricolo fino al principio del 2023. In particolare, sono stati osservati i seguenti investimenti:

- Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico;
- Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.2 – Parco agrisolare;
- Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.4 – Sviluppo biometano.

La relazione è aggiornata ai dati comunicati dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ("Masaf") e dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica ("Mase") e disponibili fino al 28 febbraio 2023.

Sono state inviate n. 4 note istruttorie e n. 3 richieste di chiarimenti via posta elettronica.

Sono state condotte n. 4 audizioni, di cui n. 3 nel dicembre 2022 e n. 1 nel febbraio 2023, volte ad acquisire ulteriori elementi.

1. Il contributo agricolo agli obiettivi energetici

Nel comparto agricolo, si riscontra una crescente attenzione alle tematiche connesse allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili.

In primo luogo, la Politica Agricola Comune ("PAC") 2023-2027 incoraggia lo sviluppo di una campagna sempre più "*green oriented*" e tre dei suoi nove obiettivi specifici riguardano il cambiamento climatico, la gestione delle risorse naturali e la biodiversità, alla luce degli obiettivi del *Green deal* stabiliti nella strategia dal produttore al consumatore e nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Tuttavia, secondo una valutazione sui cambiamenti climatici e sulle emissioni di gas serra pubblicata nel giugno 2021[75], sebbene la PAC punti a migliorare l'impronta climatica per unità di produzione agricola, non risulta una diminuzione delle emissioni delle singole aziende.

In una prospettiva più ampia, il settore rurale può dare un prezioso contributo al raggiungimento degli obiettivi europei di riduzione del ricorso a combustibili fossili, in favore delle fonti di energia rinnovabili. Nel 2020, in Italia la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili ha raggiunto il 20,4% del consumo energetico finale lordo, consentendo per tale aspetto di andare anche oltre la quota del 17% prevista dalla Direttiva 2009/28/CE, seppur in un momento particolare caratterizzato dalle restrizioni della pandemia da COVID-19.

Nondimeno, il sistema produttivo è ora chiamato a uno sforzo ulteriore, nella misura in cui il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima – Italia (c.d. "PNIEC") riporta una quota *target* di energia da fonti rinnovabili pari al 30% del consumo finale lordo da raggiungere entro il 2030. Altri obiettivi riguardano la riduzione dei gas a effetto serra, in relazione ai quali il Regolamento (UE) n. 2018/842 prevede, tra l'altro, che il comparto rurale riduca le emissioni del 33% rispetto al livello del 2005. Nel c.d. *Green Deal* europeo[76], la Commissione europea ha illustrato una nuova strategia di crescita, volta a portare l'Unione a non generare emissioni nette di gas a effetto serra dal 2050, al fine di dissociare la crescita economica dal consumo delle risorse. Secondo le stime del PNIEC, tra il 2017 e il 2030 saranno necessari 1.194 mld di euro di investimenti aggiuntivi (di cui 85 mld relativi agli impianti di generazione).

Il contributo del settore agreste all'approvvigionamento energetico appare ancor più

[75] Corte dei conti europea. Relazione speciale 16/2021: Politica agricola comune e clima. Valutazione dell'impatto della PAC sui cambiamenti climatici e sulle emissioni di gas serra (SWD(2021) 115).

[76] Comunicazione della Commissione UE dell'11 dicembre 2019 COM(2019) 640 *final.*

rilevante nell'attuale scenario internazionale, in cui il maggiore costo delle fonti di energia e la ridotta disponibilità di gas naturale portano a perseguire sorgenti alternative. Secondo stime del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, peraltro, anche il sistema agrario ha risentito dei rincari, giacché i costi energetici rappresentano oltre il 20% dei costi variabili delle aziende agricole (con percentuali anche più elevate in alcuni sottosettori produttivi). Gli aumenti si sono ripercossi anche sul settore alimentare e la generazione di energia nell'ambito della stessa attività agricola potrebbe supportare anche la redditività del settore.

Le iniziative adottate nell'ambito del PNRR in relazione alla produzione di energia in agricoltura sono, dunque, complementari rispetto alla PAC e si inseriscono nel solco dell'esigenza diffusa di favorire lo sviluppo di una *green economy* sostenibile e soddisfare il fabbisogno energetico.

Al fine di compiere una valutazione olistica della produzione energetica in ambito rurale, la Sezione si è soffermata sugli interventi approvati nell'ambito del PNRR con riferimento alla produzione di energia rinnovabile in ambito agricolo, con particolare riguardo ad agrivoltaico, agrisolare e produzione di biometano.

1.1 L'agrivoltaico – (Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.1 – Sviluppo agro-voltaico)

Il c.d. agrivoltaico è un sistema energetico agronomico innovativo, volto a sfruttare i terreni rurali per l'installazione di pannelli fotovoltaici senza compromettere la produzione agricola. In particolare, i pannelli vengono inseriti tramite moduli elevati da terra proprio nei siti in cui si svolgono le attività agricole e pastorali, che vengono integrate negli impianti di produzione, valorizzando il potenziale produttivo di entrambi i sottosistemi[77].

Tali pannelli, oltre a sostenere la produzione di energia "pulita" e il raggiungimento degli obiettivi climatici, possono anche contribuire a proteggere le colture, attenuando la temperatura del suolo grazie al loro ombreggiamento e riducendo evapotraspirazione e stress termico, con conseguente diminuzione della quantità di acqua necessaria per l'irrigazione. Al contempo, i ricavi derivanti dalla produzione energetica possono integrare il reddito agricolo, stimolando il nuovo utilizzo di superfici abbandonate per la loro bassa redditualità[78].

Il PNRR contiene previsioni volte a promuovere l'agrivoltaico. L'obiettivo dell'investimento è installare a regime una capacità produttiva da impianti agro-voltaici di 1,04 GW, che produrrebbe circa 1.300 GWh annui, con riduzione delle emissioni di gas serra stimata in circa 0,8 milioni di tonnellate di CO^2.

A tal fine, lo schema di decreto predisposto dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (già Ministero della transizione ecologica) sottoposto a consultazione il 27 giugno 2022 prevede l'erogazione di euro 1,1 mld a fondo perduto per la realizzazione degli impianti, tramite contributi in conto capitale nella misura del 40% dei costi ammissibili, per far fronte alle spese di installazione. L'ammontare massimo del contributo è pari ad euro 1.500,00/kW, comprensivi delle spese accessorie. I beneficiari sono imprese agricole o associazioni temporanee di imprese che devono includere almeno una impresa agricola.

Le somme saranno erogate a seguito di procedure competitive al ribasso, con la pubblicazione di un bando nel 2023 (non ancora pubblicato alla data della presente relazione) e di uno nel 2024, per assegnare eventuali risorse non impiegate o per raggiungere una capacità produttiva di 1,04 GW per produrre 1.300 GWh annui. Secondo stime, tale valore sarebbe

[77] L'art. 31, comma 5, del d.l. 77/2021, definisce impianti agro-fotovoltaici quelli che "adottino soluzioni integrative innovative con montaggio di moduli elevati da terra, anche prevedendo la rotazione dei moduli stessi, comunque in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, anche consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione".

[78] Al fine di assicurare l'integrazione delle attività, l'art. 31, comma 5, del d.l. n. 77/2021, nel modificare l'art. 65, comma 1 quinquies, del d.l. n. 1/2012, ha imposto di dotare gli impianti agrovoltaici di "sistemi di monitoraggio che consentano di verificare l'impatto sulle colture, il risparmio idrico, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate".

raggiungibile tramite la realizzazione di impianti agrivoltaici sulla superficie di ca. 2.500 ettari.

È stato, altresì, previsto un incentivo tariffario, che sarà anch'esso erogato sulla base di una procedura competitiva, che partirà da una base d'asta di euro 85,00/MWh. L'incentivo verrà determinato in relazione al prezzo di mercato dell'energia: qualora il prezzo di mercato dell'energia dovesse risultare inferiore all'incentivo stabilito durante l'asta al produttore viene erogata la differenza; ove, invece, il prezzo dell'energia fosse maggiore dell'incentivo stabilito, sarà il produttore a essere tenuto a restituire la differenza. Il costo del contributo tariffario sarà sostenuto dagli utenti finali di energia elettrica, sotto forma di componente tariffaria (c.d. "oneri di sistema").

L'incentivo tariffario si intende, tuttavia, fisso per i 20 anni dopo l'aggiudicazione dell'asta, durante i quali non è previsto alcun adeguamento dei prezzi all'inflazione. Tale aspetto potrebbe, quindi, rendere meno appetibile l'investimento in impianti agrivoltaici, nella misura in cui l'aumento del costo della vita potrebbe intaccare l'effettiva redditività dell'operazione.

Nell'attuazione dell'investimento, è previsto un traguardo intermedio (M2C2-44), che prevede l'aggiudicazione di tutti i contributi per l'installazione dei pannelli entro il 31 dicembre 2024. Tenuto conto della necessità di garantire il più possibile tempi certi per la realizzazione dei progetti ai fini del rispetto della *milestone* e del raggiungimento del relativo *target*, verrebbe previsto che, per la presentazione della domanda di accesso al contributo, sia necessario possedere il titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto e il preventivo di connessione alla rete elettrica accettato in via definitiva.

Con riferimento allo stato di attuazione della misura, il 12 luglio 2022 si è conclusa la consultazione pubblica. Il Decreto Ministeriale è in via di approvazione.

È stata, inoltre, completata la stesura delle "Linee guida in materia di impianti agrivoltaici" sviluppate dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria ("Crea"), dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile ("Enea"), dal Gestore dei servizi energetici s.p.a. (Gse s.p.a.) e dalla società Ricerca sul sistema energetico s.p.a. ("Rse").

Se, da un lato, le *milestone* non appaiono allo stato attuale compromesse, anche in ragione del fatto che il loro raggiungimento richiede di dedicare all'agrivoltaico solamente una frazione della superficie agricola nazionale (stimata in 2.500 ettari), occorre, nondimeno, prestare attenzione alle procedure di conseguimento delle autorizzazioni a livello territoriale. È, infatti, importante evitare che vengano frapposti eccessivi vincoli in relazione all'individuazione delle aree idonee, per prevenire ritardi (su tali profili, si v. il par. 6 – *Semplificazione procedimentale e osservazioni conclusive*).

2. Il parco agrisolare (Missione 2 – Componente 2 – Investimento

2.1 – Parco agrisolare

Anche il c.d. agrisolare è incentrato sulla realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica senza consumo di suolo. La misura "Parco agrisolare" riguarda, infatti, l'acquisto e la posa in opera di pannelli fotovoltaici sui tetti di fabbricati strumentali all'attività agricola, zootecnica e agroindustriale, nonché interventi di riqualificazione e di miglioramento dell'efficienza energetica dei fabbricati agricoli.

Contrariamente ad altri contributi (p.e. quelli previsti per la riqualificazione del paesaggio rurale[79]), le sovvenzioni in esame sono riservate ai produttori che superino una certa soglia di rilevanza. I beneficiari sono, dunque, gli imprenditori agricoli, le imprese agroindustriali, le cooperative agricole che svolgono attività di cui all'art. 2135 c.c. nonché le cooperative o loro

[79] Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale".

consorzi di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. n. 228/2001 (art. 4, comma 1, del Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 marzo 2022, n. 140119). Sono, invece, esclusi dai beneficiari i soggetti esonerati dalla tenuta della contabilità IVA, aventi un volume di affari nel 2021 inferiore ad euro 7.000,00 (art. 4, comma 2, del Decreto).

A differenza di quanto previsto per l'agrivoltaico e salvo eccezioni, l'energia elettrica prodotta è destinata a soddisfare il solo fabbisogno energetico aziendale e non sono previsti extraprofitti derivanti dalla cessione di energia. Per le aziende agricole attive nella produzione agricola primaria e nella trasformazione di prodotti agricoli in agricoli, dunque, la capacità produttiva dell'impianto non deve superare il proprio consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica, compreso quello familiare. Tale previsione non si applica alle aziende attive nella trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli.

Per sostenere gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale sono state allocate, per gli anni dal 2022 al 2026, risorse pari a euro 1,5 mld, in misura differenziata a seconda della categoria dei beneficiari. In particolare, euro 1,2 mld sono destinati agli interventi delle aziende agricole attive nella produzione primaria, euro 150 mln sono destinati agli interventi realizzati dalle aziende agricole attive nella trasformazione dei prodotti ed euro 150 mln sono destinati agli interventi realizzati dalle aziende agricole attive nella trasformazione dei prodotti in prodotti non agricoli[80]. Le risorse finanziarie sono state ripartite tra le Regioni, destinando il 40% al finanziamento di progetti da realizzare nelle regioni meno sviluppate[81].

Gli impianti, che devono avere una potenza di picco non inferiore a 6 kWp e non superiore a 500 kWp, possono essere realizzati su tetti o serre. Nella prima fase di attuazione della misura, è stato riconosciuto un finanziamento in conto capitale, pari al 40% delle spese ammissibili, con diverse intensità, in funzione della tipologia di investimento e in proporzione alla potenza. La spesa massima ammissibile per singolo progetto è pari a euro 750.000,00, con il limite massimo di euro 1 mln per singolo beneficiario.

Sono ammessi anche investimenti complementari, in relazione alla rimozione e allo smaltimento dell'amianto, all'isolamento termico e al sistema di aerazione, fino a un limite di spesa ammissibile paria a euro 700/kWp. In aggiunta, è possibile richiedere un contributo per le spese di acquisto e installazione di sistemi di accumulo di energia elettrica e dispositivi di ricarica per la mobilità sostenibile[82].

Sono state, inoltre, riconosciute maggiorazioni del contributo del 20% ai giovani agricoltori, agli investimenti collettivi e agli investimenti in zone vincolate, e del 10% alle medie imprese.

Il Gse è stato individuato quale soggetto attuatore. Quali *target*, sono stati previsti l'identificazione del 30% dei beneficiari entro il 2022, del 50% dei beneficiari entro il 2023 e del 100% entro il 2024. Inoltre, entro il secondo trimestre 2026, devono essere raggiunti i 375.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata.

Con l'avviso pubblico del 23 agosto 2022 (nota n. 362593), è stata avviata l'attuazione della misura. Si è trattato di un bando a sportello, in cui le domande, valutata l'ammissibilità degli interventi, vengono accolte in ordine cronologico, nell'ottica di favorire la speditezza del processo.

A fronte di 9.083 domande presentate, alla data del 28 febbraio 2023 l'istruttoria risultava ancora in via di completamento; tuttavia, alla data del 21 dicembre 2022, erano state accolte n.

[80] La concessione del contributo è, peraltro, subordinata al rispetto del principio "non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH)", di cui all'art. 17 del Regolamento (UE) n. 2020/852, con conseguente bando dei combustibili fossili suscettibili di generare gas a effetto serra.

[81] Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

[82] Nel caso di installazione di dispositivi di ricarica per la mobilità sostenibile, potrà essere riconosciuta, in aggiunta, una spesa complessiva fino a euro 1.500,00 per dispositivi di ricarica wallbox di potenza complessiva non superiore ai 22 kW, euro 4.000,00 per colonnine di ricarica di potenza complessiva non superiore ai 22 kW, ed euro 250,00/kW – fino a un massimo di 15.000,00 euro – per dispositivi di ricarica di potenza complessiva superiore ai 22 kW.

5.253 domande, per l'importo di euro 451.300.837. Di conseguenza, residua ca. euro 1 mld da allocare.

Pur in mancanza di dati definitivi, le informazioni relative alle proposte presentate consentono di intravedere alcune linee di tendenza.

Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla provenienza delle proposte:

TAVOLA 1

PROPOSTE PERVENUTE E CONTRIBUTI RICHIESTI

Tipologia di impresa	N. Proposte inviate	Contributo in conto capitale (€)	Saturazione contributo	Importo medio del contributo richiesto
Imprese attive nella produzione agricola primaria	7.477	430.570.102	35,88%	57.586
Imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in agricoli	1.221	142.637.510	95,09%	116.820
Imprese nella trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli	385	49.897.131	33,26%	129.603
Totale	**9.083**	**623.104.743**	**41,54%**	**68.601**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf.

TAVOLA 2

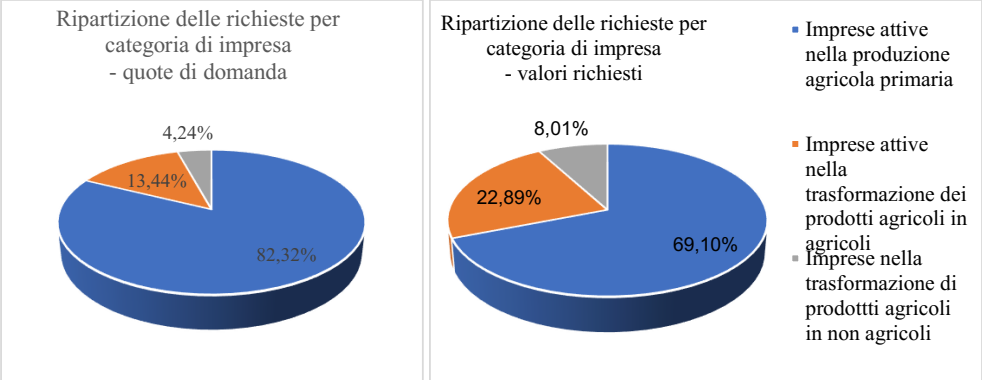
PROPOSTE AL SUD E AL NORD PER AREA MERCEOLOGICA.

Tipologia di impresa	Proposte per interventi al Sud	Contributo in conto capitale (€)	Proposte per interventi al Nord	Contributo in conto capitale (€)	Saturazione del 40% riservato al sud (%)
Imprese attive nella produzione agricola primaria	2.438	136.392.984	5.039	294.177.118	28,42
Imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in agricoli	475	53.949.693	746	88.687.817	89,92
Imprese nella trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli	138	17.921.246	247	31.975.885	29,87
Domande ammesse	**3.051**	**208.263.923**	**6.032**	**414.840.820**	**34,71**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf.

La maggior parte delle proposte è stata presentata da imprese attive nella produzione agricola primaria, le cui domande rappresentano ca. l'82% del totale. Nondimeno, tali domande hanno rappresentato solamente il 69% degli importi richiesti, come emerge dalle torte seguenti:

GRAFICO 1



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf e Istat.

Sebbene le imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli abbiano presentato meno domande, l'importo medio richiesto da tali operatori – pari a euro 116.820 per quelle attive nella trasformazione in prodotti agricoli ed euro 129.603 per quelle attive nei prodotti non agricoli – è più del doppio di quello richiesto dalle imprese attive nella produzione agricola primaria (pari a euro 57.586). Tale divergenza potrebbe essere ricondotta sia all'esistenza di maggiori superfici coperte (segnatamente, stabilimenti e capannoni) su cui installare pannelli, sia a un maggiore consumo energetico, giacché, come visto, le dimensioni degli impianti ammissibili, e dunque l'importo dei contributi richiedibili, dipendono dall'autoconsumo delle aziende.

Le istanze pervenute hanno saturato, nel complesso, soltanto il 41,54% della dotazione finanziaria complessiva. Se è vero che tale valore ha consentito di raggiungere il traguardo intermedio posto al 31 dicembre 2022 (corrispondente all'identificazione del 30% dei beneficiari)[83], il tasso di saturazione si è comunque rivelato ancora basso, con l'eccezione delle imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in non agricoli. Su tale fattore potrebbe aver inciso, oltre al vincolo dell'autoconsumo, anche la concomitanza di altre misure incentivanti (p.e. superbonus).

Viceversa, è stato potenzialmente occupato il *plafond* riservato alle imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in agricoli, per il quale le domande hanno riguardato oltre il 95% dei contributi. Tale valore, pur dovendo essere verificato al termine dell'istruttoria sulle proposte da ammettere in via definitiva, potrebbe essere sintomatico di un maggiore appetito per le fonti rinnovabili e per gli investimenti da parte di questa categoria di produttori, a elevato valore aggiunto, per i quali i costi potrebbero essere particolarmente significativi. Al riguardo, un potenziamento dell'assistenza tecnica rivolta alle aziende agricole primarie potrebbe in parte mitigare il *gap* rispetto alle imprese attive nella trasformazione in prodotti agricoli.

Con riferimento alla distribuzione per area geografica, viene ancora una volta confermata la strutturale differenza nella capacità di utilizzo delle risorse comunitarie tra Nord e Sud. Il divario è particolarmente significativo per le imprese attive nella produzione agricola primaria, in cui le somme richieste per gli investimenti in zone settentrionali sono pari al 216% di quelle richieste per le aree meridionali. Tale discrasia si attenua solo in parte per le imprese attive nella trasformazione di prodotti (per le quali le proposte ubicate al nord si attestano, rispettivamente, al 164% e al 178%).

La tavola seguente riepiloga i contributi riconosciuti per singola regione alla data del 21 dicembre 2022, mettendoli, altresì, in relazione con la popolazione complessiva.

[83] Secondo stime del Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare, inoltre, l'attuale capacità elettrica da installare ammonterebbe a 751.591 kW, con conseguente raggiungimento anticipato del traguardo intermedio relativo alla produzione di energia solare.

TAVOLA 3

CONTRIBUTI E PROPOSTE PER REGIONE

Regione	Proposte ammesse	Contributo riconosciuto	Popolazione*	Contributo/ domanda	Euro/ abitante	Abitanti per domanda
Abruzzo	79	6.837.740	1.275.950	86.554	5,36	16.151
Basilicata	63	7.472.593	541.168	118.613	13,81	8.590
Calabria	163	14.720.113	1.855.454	90.307	7,93	11.383
Campania	285	28.723.011	5.624.420	100.782	5,11	19.735
Emilia-Romagna	574	54.467.901	4.425.366	94.892	12,31	7.710
Friuli-Venezia-giulia	190	16.121.381	1.194.647	84.849	13,49	6.288
Lazio	167	11.854.418	5.714.882	70.985	2,07	34.221
Liguria	22	1.214.756	1.509.227	55.216	0,80	68.601
Lombardia	913	82.509.106	9.943.004	90.371	8,30	10.890
Marche	101	8.244.565	1.487.150	81.629	5,54	14.724
Molise	85	7.695.741	292.150	90.538	26,34	3.437
Piemonte	474	39.867.020	4.256.350	84.108	9,37	8.980
Puglia	464	35.057.184	3.922.941	75.554	8,94	8.455
Sardegna	174	15.231.824	1.587.413	87.539	9,60	9.123
Sicilia	342	29.142.819	4.833.329	85.213	6,03	14.133
Toscana	244	17.355.113	3.663.191	71.128	4,74	15.013
Trentino - Alto Adige	181	13.515.450	1.073.574	74.671	12,59	5.931
Umbria	105	7.982.064	858.812	76.020	9,29	8.179
Valle d'Aosta	4	308.095	123.360	77.024	2,50	30.840
Veneto	623	52.979.942	4.847.745	85.040	10,93	7.781
TOTALE	**5.253**	**451.300.836**	**59.030.133**	**85.913**	**7,65**	**11.237**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf, a seguito dell'approvazione dei primi progetti alla data dal 21 dicembre 2022 (decreto ministeriale prot. n. 654947 del 21 dicembre 2022).

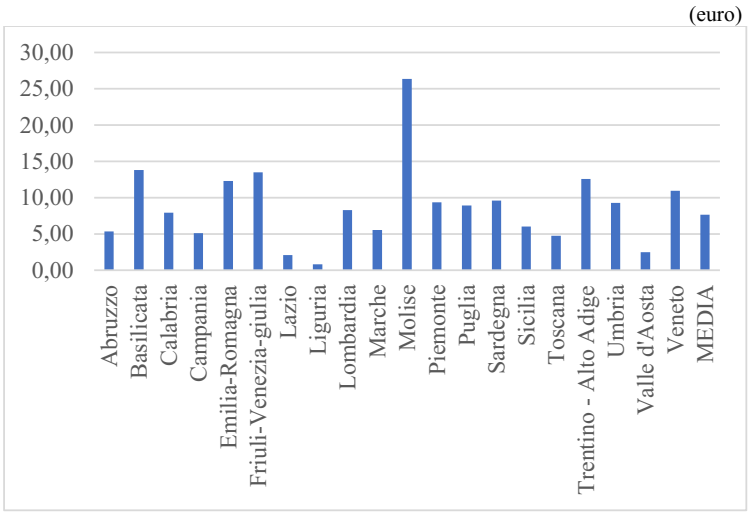
*Dati ISTAT su popolazione residente al 1° gennaio 2023, estratti da www.istat.it il 22 febbraio 2023.

Da quanto precede, il carattere preponderante delle regioni del Nord appare indotto dagli elevati importi richiesti in regioni provviste di vaste aree pianeggianti e dotate di capannoni, come la Lombardia e l'Emilia-Romagna. In questa prospettiva, non desta stupore il basso importo per abitante chiesto da regioni quali la Liguria, in ragione del carattere del territorio e della diversa conformazione dell'economia.

L'istogramma seguente rappresenta graficamente il valore medio per abitante chiesto nelle singole regioni.

GRAFICO 2

CONTRIBUTI RICHIESTI PER ABITANTE PER REGIONE



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Masaf e ISTAT.

Dall'istogramma, spicca, oltre al basso importo riscontrato in Liguria, l'elevato valore per abitante del Molise (oltre 26 euro/abitante), che appare in sintonia con il primato di tale regione nel rapporto tra abitanti e domanda (appena 3.437 abitanti per domanda, contro i 68.601 della Liguria). Tale valore potrebbe riflettere la propensione agricola del territorio.

Dai dati, inoltre, traspare una significativa difformità a livello regionale, la cui esatta portata sarebbe scarsamente prevedibile e misurabile ex ante. Questo porta a confermare l'importanza di evitare l'allocazione di somme su base regionale, per attribuirle, invece, sulla base di bandi nazionali (fatta salva la quota di riserva del 40% per il Mezzogiorno), al fine di facilitare la spontanea distribuzione delle risorse nelle zone in cui sono maggiormente appetibili.

Nel complesso, la risposta degli operatori al primo bando per l'agrisolare ha portato a superare agevolmente le prime *milestone* previste. Secondo le rilevazioni del Ministero, sarebbe ormai a portata anche il *target* finale relativo alla capacità di generazione di energia solare – come accennato, 375.000 kW entro il secondo semestre 2026. di capacità di generazione di energia solare installata – visto che la capacità elettrica da installare ammonta a 751.591 kW.

Tuttavia, residuano risorse finanziarie per quasi un miliardo di euro; pertanto, ai fini del conseguimento dei traguardi per 2023 e il 2024, occorre emanare almeno un nuovo avviso. A tal fine, le dinamiche che precedono inducono la Sezione ad alcune riflessioni.

In primo luogo, l'elevato appetito delle imprese attive nella trasformazione dei prodotti agricoli in agricoli parrebbe suggerire di valutare l'aumento dei fondi destinati a tale *cluster* o la rimozione della separazione tra i *plafond*. L'eliminazione di segregazioni non soltanto territoriali, ma anche a livello merceologico, infatti, potrebbe facilitare l'ottimale allocazione delle risorse, che verrebbero canalizzate dal mercato dove sono maggiormente richieste.

Inoltre, in occasione del primo avviso, la piena assegnazione dei fondi parrebbe essere stata zavorrata, tra l'altro, dalla limitazione dei costi ammessi a rimborso (pari al 40%), indotta dal quadro in materia di aiuti di stato[84], specialmente ove si consideri che il bando in argomento, in alcuni casi, si è sovrapposto alle altre misure già previste a carico della fiscalità generale, quali i bonus edilizi sotto forma di detrazioni del 50% o del 110%. A fronte di un rimborso non elevato, gli agricoltori richiedenti si sono trovati a fronteggiare significativi rischi d'impresa, connessi

[84] Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01).

anche ai costi della manutenzione dei pannelli e alla loro sostituzione, in aggiunta alle incertezze relative alla durata del loro ciclo produttivo e ai costi di smaltimento al termine della vita utile degli impianti.

Nondimeno, la Sezione rileva come le istituzioni europee siano intervenute per modificare il quadro in materia di aiuti, con i nuovi orientamenti entrati in vigore dal 1° gennaio 2023[85]. Rispetto alle versioni precedenti, le nuove politiche prevedono, a parità di requisiti, intensità di aiuto più elevate, giacché i sussidi partono ora dal 65% e potrebbero arrivare anche al 100%[86].

I prossimi bandi potrebbero, dunque, incrementare l'intensità del contributo. Se è vero che una siffatta modifica comporterebbe nuovi costi amministrativi connessi all'aggiornamento di bando e portale Gse e a una nuova notifica alla Commissione europea – la cui conclusione ha tempi incerti –, appare, comunque, pressante l'esigenza di incoraggiare l'utilizzo di risorse che altrimenti potrebbero permanere non sfruttate.

Infine, la partecipazione al primo bando da parte delle imprese agricole primarie potrebbe essere stata condizionata anche dal vincolo dell'autoconsumo. Tale limitazione, anch'essa imposta dall'applicazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato[87], persiste nel nuovo quadro normativo e rappresenta un limite all'utilizzo dell'intera superficie dei tetti a disposizione per l'installazione dei moduli fotovoltaici e alla bonifica delle coperture in amianto.

L'impossibilità di cedere energia sulla rete rende meno conveniente il ricorso alle misure agrisolari, non potendo le aziende utilizzare il surplus energetico prodotto nel periodo estivo, quando i pannelli raggiungono la massima produttività, per pagare il *gap* nelle stagioni fredde, in cui invece la produzione da fonte fotovoltaica richiede di essere integrata.

Il ricorso a batterie di accumulo può ridistribuire, in parte, l'energia in eccesso nell'arco della giornata o nei giorni caratterizzati da maltempo, ma non è sufficiente a supplire alle carenze invernali. Inoltre, la misurazione del consumo proprio è incentrata sul fabbisogno passato e non consente di beneficiare dei contributi per realizzare impianti in vista dell'espansione dell'azienda.

Alla luce di quanto precede, pur nella consapevolezza della circostanza che l'erogazione di aiuti alle imprese deve essere in linea con il quadro normativo degli aiuti di Stato, la Sezione evidenzia come tale preclusione riduca il potenziale incentivante del PNRR in vista della realizzazione di investimenti e rallenti la transizione verso fonti energetiche rinnovabili.

Nondimeno, la limitazione indotta dall'autoconsumo potrebbe essere parzialmente

[85] Orientamenti in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01), in sintonia con il Regolamento (Ue) n. 2022/2472.

[86] In particolare, sarebbe p.e. possibile arrivare fino all'80% per gli investimenti connessi a uno o più obiettivi climatico-ambientali specifici e al benessere degli animali e per quelli investimenti da parte di giovani agricoltori (Orientamenti in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01), parr. nn. 1.1.1.1 e 1.1.1.3). Con riguardo alle sole aziende agricole primarie, il supporto potrebbe innalzarsi fino all'85% per i piccoli agricoltori e arrivare al 100% per gli investimenti non produttivi connessi a uno o più obiettivi climatico-ambientali specifici e per il ripristino del potenziale produttivo, nonché quelli connessi alla prevenzione e alla mitigazione del rischio di danni causati da calamità naturali, eventi eccezionali, eventi climatici avversi assimilabili a calamità naturali o animali protetti (par. 1.1.1.1).

[87] L'art. 14 del Regolamento (Ue) n. 702/2014 dispone che "l'investimento può essere connesso alla produzione, a livello dell'azienda, di biocarburanti o di energia da fonti rinnovabili, a condizione che la produzione non superi il consumo medio annuo di carburanti o di energia dell'azienda stessa". In tal senso milita anche l'art. 14 del Regolamento (Ue) n. 2022/2472, secondo cui, relativamente agli aiuti agli investimenti nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria, "qualora nelle aziende agricole sia realizzato un investimento per la produzione di energia termica e/o elettrica da fonti rinnovabili, gli impianti di produzione mirano solo a soddisfare il fabbisogno energetico del beneficiario e la loro capacità produttiva non supera il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello familiare. La vendita di energia elettrica alla rete è consentita purché sia rispettato il limite di autoconsumo medio annuale" (previsione ripresa anche gli Orientamenti in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01), par. 146). Il quadro comunitario preclude, dunque, all'Amministrazione la piena applicazione dell'art. 8 del d.l. n. 50/2022, secondo cui "al fine di aumentare la capacità di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, è ammissibile la concessione di aiuti in favore delle imprese del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale per la realizzazione di impianti di produzione, sulle coperture delle proprie strutture produttive, aventi potenza eccedente il consumo medio annuo di energia elettrica, compreso quello familiare. Ai medesimi soggetti, beneficiari dei predetti aiuti, è altresì consentita la vendita in rete dell'energia elettrica prodotta".

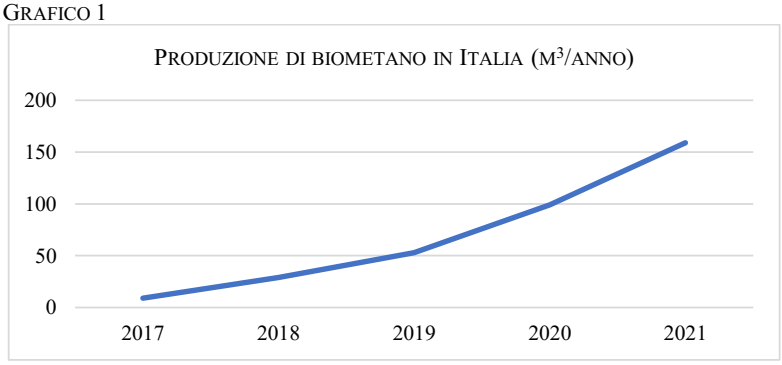
attenuata tramite alcuni accorgimenti, p.e. valutando – previo iter autorizzatorio nelle competenti sedi comunitarie – modalità di "mutualizzazione" del *plafond* di autoconsumo tra imprese agricole; in tal senso, fermo restando il *plafond* collettivo, la produzione energetica in eccesso potrebbe essere riassorbita da altre imprese agricole[88].

3. Il biometano (Missione 2 – Componente 2 – Investimento 1.4 – Sviluppo biometano)

Il biometano è una fonte di energia rinnovabile ottenuta da biomasse agricole, e in particolare da colture dedicate, scarti agricoli e organici o biomasse agroindustriali, derivanti dalla lavorazione della filiera alimentare. Tale combustibile viene ottenuto dalla purificazione del biogas che, a seguito di trattamenti chimico-fisici, è idoneo alla successiva fase di compressione per l'immissione nella rete del gas naturale. Il biometano viene definito come avanzato se ottenuto a partire dalle materie elencate nella parte A dell'allegato 3 del DM 10 ottobre 2014 e s.m.i.[89].

La promozione del biometano è stata intensificata in Italia con il D.M. 2 marzo 2018, riguardante il biometano a uso dei trasporti. Per effetto di tale misura, la produzione del biometano a filiera agricola e da rifiuti organici urbani è più che decuplicata dal 2017 al 2021, passando da 9 milioni a 159 milioni di metri cubi.

GRAFICO 1



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MIPAAF

Il PNRR punta a dare ulteriore impulso al settore. Attraverso questo intervento, si attende un incremento della potenza di biometano da riconversione da destinare al greening della rete gas pari a circa 2,3 miliardi di m^3.

[88] Tale mutualizzazione potrebbe ricadere nella previsione di cui all'art. 14, par. 4, del Regolamento (Ue) n. 2022/2472, secondo cui "se l'investimento è realizzato da più di un beneficiario allo scopo di soddisfare i propri fabbisogni di biocarburanti o di energia, il consumo medio annuo è cumulato all'importo equivalente al consumo medio annuo di tutti i beneficiari") (cfr. anche par. 147 degli Orientamenti in materia di aiuti di stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)). In tal senso, anche l'art. 47, comma 10, del d.l. n. 13/2023, punta a supportare le comunità energetiche, disponendo che "le comunità energetiche, i cui poteri di controllo siano esercitati esclusivamente da piccole e medie imprese agricole, in forma individuale o societaria, anche per il tramite delle loro organizzazioni di categoria, da cooperative agricole che svolgono attività di cui all'articolo 2135 del codice civile, da cooperative o loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, possono accedere, nel rispetto della vigente normativa in materia di aiuti di Stato, agli incentivi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, per impianti a fonti rinnovabili, ivi inclusi gli impianti agrivoltaici, anche per potenze superiori a 1 MW e, fermo restando il pagamento degli oneri di rete, per la quota di energia condivisa da impianti e utenze di consumo non connesse sotto la stessa cabina primaria, in deroga, ai requisiti di cui al comma 2, lettere a) e b) del medesimo articolo 8 del citato decreto legislativo n. 199 del 2021. L'energia elettrica prodotta ed immessa in rete dagli impianti ricompresi nelle predette comunità energetiche rimane nella loro disponibilità".

[89] P.e. alghe se coltivate su terra in stagni o fotobioreattori, rifiuto organico proveniente dalla raccolta domestica, paglia, concime animale e fanghi di depurazione, vinacce e fecce di vino, gusci, pule, tutoli ripuliti dei grani di mais, corteccia, rami, prodotti di diradamenti precommerciali, foglie, aghi, chiome, segatura, schegge, liscivio nero, liquame marrone. Non danno, invece, origine a biocarburanti contabilizzabili come avanzati, p.e. olio da cucina usato, alcuni grassi animali.

La misura in esame prevede un finanziamento di 1.923,4 mln di euro, per incentivare una nuova produzione di biometano e il suo impiego in diversi settori, mediante: a) la riconversione degli impianti di biogas agricoli esistenti verso la totale o parziale produzione di biometano; b) la realizzazione di nuovi impianti di produzione di biometano, anche da rifiuti (FORSU); c) la realizzazione di poli consortili di trattamento centralizzato per la valorizzazione del digestato e degli effluenti con produzione di fertilizzanti di origine organica; d) la diffusione di pratiche agro-ecologiche in fase di produzione del biogas[90]; e) la sostituzione di veicoli agricoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli più efficienti, dotati di strumenti per l'agricoltura di precisione, e alimentati esclusivamente a biometano[91].

Viene compresa anche la promozione di investimenti finalizzati a migliorare l'efficienza energetica di impianti per la produzione di biogas di proprietà di aziende agricole per i quali non siano effettuati interventi per la riconversione alla produzione di biometano.

Non risulta, invece, applicabile la previsione della destinazione alle regioni del Mezzogiorno del 40% delle risorse allocabili per la parte della misura relativa alla riconversione degli impianti agricoli di produzione di biogas, essendo la grande maggioranza di questi ultimi dislocata nel Nord Italia. Del resto, tale requisito di riserva non è stato espressamente previsto con riferimento alla misura M2-C2, Investimento 1.4, del PNRR, per la parte riguardante i nuovi impianti; pertanto, eventuali ipotesi di premialità differenziate, per base territoriale, in asta, non sarebbero compatibili con la comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01.

Il contributo in conto capitale sarà sempre del 40% sulle spese ammissibili dell'investimento sostenuto entro il 30 giugno 2026, con un limite di euro 500.000 ad impresa ed entro limiti di costo massimo predeterminati.

È, altresì, prevista una tariffa incentivante sulla produzione netta di biometano per una durata di 15 anni, differenziata in funzione della tipologia di impianti (agricoli o da FORSU) e della dimensione. La tariffa varia da un min. di 62,00 euro/MWh a 115,00 euro/MWh per gli impianti agricoli di piccola taglia. L'accesso agli incentivi avviene mediante procedure competitive per specifici contingenti di potenza.

In data 8 agosto 2022, la Commissione europea ha approvato il regime di aiuti di cui alla misura in esame, ai sensi dell'art. 107, par. 3, lett. c) Tfue e dei pertinenti orientamenti[92]. Il 15 settembre 2022, il decreto è stato firmato dal Ministro dell'ambiente della sicurezza energetica (già Ministro della transizione ecologica).

Sono state previste tre procedure competitive per la selezione dei beneficiari dei regimi incentivanti (una che avrebbe dovuto essere aperta nel 2022 e altre due per gli anni 2023 e 2024), affidate al Gse (soggetto attuatore delegato dell'intervento ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 199/2021, che svolgerà le istruttorie tecniche e le attività gestionali funzionali all'assegnazione degli incentivi), relative alla realizzazione di nuovi impianti di produzione del biometano e di riconversione degli impianti esistenti che producono biogas da matrici agricole e alla promozione di pratiche di economia circolare nelle fasi di produzione del biogas.

I *target* prevedono lo sviluppo della produzione di biometano per almeno 0,6 miliardi di m^3 entro il 31 dicembre 2023 (M2C2-4) e di almeno 2,3 mld di m^3 entro il 30 giugno 2026 (M2C2-5).

L'accesso agli incentivi avverrà a seguito di procedure pubbliche (a sportello). È previsto anche un *target* di almeno 300 trattori messi in circolazione entro T2 2026 (M2C2-3).

Con Decreto Direttoriale n. 23 del 13 gennaio 2023, sono state approvate le Regole

[90] Si fa riferimento ai sistemi di minima lavorazione del suolo e ai sistemi innovativi a bassa emissività per la distribuzione del digestato, per migliorare l'efficienza dell'uso di nutrienti, con una riduzione dell'uso di fertilizzanti sintetici, e per aumentare l'approvvigionamento di materiale organico nei suoli, nonché alla creazione di poli consorziati per il trattamento centralizzato per lo sfruttamento del digestato e degli effluenti con la produzione di fertilizzanti di origine organica.

[91] Per le finalità di cui alle precedenti lettere da c) a f), è prevista una disponibilità finanziaria di euro 193 mln.

[92] Orientamenti della Commissione europea in materia di Aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia (2022/C 80/01).

applicative predisposte dallo stesso Gse e, dal 30 gennaio al 31 marzo 2023, sono state aperte le candidature per la partecipazione alla prima procedura competitiva, per l'accesso agli incentivi per il biometano immesso nella rete del gas naturale. La procedura competitiva è aperta con contingente di capacità produttiva disponibile pari a 67.000 smc/h.

Possono accedere agli incentivi gli impianti per i quali gli interventi non siano stati avviati prima della pubblicazione della graduatoria e che completano la realizzazione delle opere ammesse a finanziamento ed entrano in esercizio entro il 30 giugno 2026. Il richiedente non deve essere un soggetto in difficoltà ai sensi degli Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà[93].

È possibile partecipare alle procedure competitive e accedere agli incentivi a seguito dell'entrata in esercizio degli impianti soltanto qualora si siano determinati requisiti oggettivi, tra cui il possesso anticipato del titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto, nonché, nel caso di impianti da connettere alle reti di trasporto e di distribuzione del gas con obbligo di connessione di terzi, il preventivo o l'offerta di allacciamento del gestore di rete competente, con accettazione del richiedente.

I produttori di biocarburanti e biometano gassosi sono tenuti a fornire certificati (c.d. prove di sostenibilità) rilasciati da valutatori indipendenti, da cui devono risultare rispettati alcuni requisiti di sostenibilità. In particolare, in caso di biometano destinato al settore dei trasporti, il titolo abilitativo alla costruzione e all'esercizio dell'impianto deve consentire di riscontrare il conseguimento di una riduzione di almeno il 65% delle emissioni di gas a effetto serra mediante l'uso della biomassa; quanto al biometano destinato ad altri usi, dal titolo abilitativo deve risultare il conseguimento, da parte dell'impianto, di una riduzione di almeno l'80% delle emissioni di gas a effetto serra mediante l'uso della biomassa.

I progetti devono, altresì, prevedere le vasche di stoccaggio del digestato degli impianti, di volume pari alla produzione di almeno 30 giorni, che devono essere coperte a tenuta di gas e dotate di sistemi di captazione e recupero del gas da reimpiegare per la produzione di energia elettrica, termica o di biometano. Tale requisito non è richiesto nel caso in cui il digestato non venga stoccato, ma avviato direttamente al processo di compostaggio.

Il periodo di valutazione delle richieste pervenute, al massimo pari a 90 giorni a partire dalla data di chiusura della procedura, si conclude con la pubblicazione della graduatoria.

Non possono accedere agli incentivi previsti dal Decreto gli interventi per i quali siano stati o saranno percepiti altri incentivi pubblici o regimi di sostegno comunque denominati.

In caso di saturazione del contingente di capacità produttiva messo a disposizione, la graduatoria è definita applicando, in ordine gerarchico, i criteri di priorità indicati all'art. 6 del Decreto, vale a dire: i) maggiore riduzione percentuale offerta sulla tariffa di riferimento di cui all'Appendice B delle Regole applicative, ii) maggior riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai predetti valori minimi (65% per la destinazione nel settore dei trasporti e 80% per gli altri usi), iii) anteriorità della data ultima di completamento della domanda di partecipazione alla procedura.

Il costo complessivo della misura nell'arco di tempo delle incentivazioni varia in rapporto alla riduzione sulle tariffe a base d'asta, alla produzione e all'andamento dei prezzi attesi del gas e delle garanzie di origine[94].

[93] Comunicazione della Commissione, Orientamenti sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

[94] In particolare, la stima del costo si attesterebbe a circa 2,8 miliardi di euro con un prezzo del gas di 60 euro/MWh e garanzie di origine a 20 euro/MWh, mentre salirebbe a 15 miliardi di euro con prezzo del gas a 30 euro/MWh e garanzie d'origine a 15 euro/MWh. Tali somme saranno in parte poste a carico degli utenti sotto forma di oneri di sistema. Tuttavia, non sarà riversato sulle tariffe gas il 25% del costo stimato derivante dalle agevolazioni tariffarie, giacché la quota di consumo di biometano nei trasporti sarà pagata dai soggetti che immettono carburanti fossili, tenuti a miscelare i biocarburanti secondo percentuali crescenti. Per altro verso, la produzione ipotizzata di biometano, come effetto della riconversione e del passaggio dal biogas al biometano, varrebbe a ridurre l'ammontare degli oneri di sistema sulle tariffe elettriche per un importo fino a 1,4 miliardi di euro, impattando quindi per altro verso positivamente sui consumatori finali che vedranno, grazie alla misura in oggetto, l'abbattimento di una diversa componente della propria spesa energetica.

La misura appare, dunque, finalmente concretamente avviata. Tuttavia, risulta essere stato maturato un significativo ritardo, che rende improbabile il raggiungimento entro il 31 dicembre 2023 della potenza attualmente prevista dalla *milestone*. La realizzazione di un impianto, infatti, anche a causa dell'accresciuta difficoltà nel reperimento delle materie, può richiedere 18 mesi e talvolta anche tempi più lunghi. Inoltre, come visto, il bando appena pubblicato rimarrà aperto fino al 31 marzo 2023 ed è precluso l'accesso agli interventi avviati prima della pubblicazione della graduatoria. Appare, quindi, inverosimile ipotizzare un'entrata a regime degli impianti entro fine anno.

A tale ritardo potrebbero aver contribuito diversi fattori, fra cui una pianificazione che, nell'ambito della congiuntura internazionale, si è rivelata ottimistica. Inoltre, la Sezione rileva che lo schema per la promozione della produzione del biometano risulta essere stato notificato alla Commissione europea per le valutazioni di competenza in relazione ai profili degli aiuti di Stato ai sensi dell'art. 108, comma 3, Tfue in data 18 novembre 2021 e che la decisione di compatibilità della DGCOMP-EU risulta pervenuta solamente in data 8 agosto 2022. Il lungo periodo richiesto dall'istruttoria appare, dunque, aver contribuito a rallentare l'attuazione della misura.

Osservazioni conclusive

Le misure analizzate muovono dalla comune matrice di favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili in ambito agricolo. L'attuazione è stata avviata, ma l'efficace utilizzo dei fondi messi a disposizione nell'ambito del PNRR richiede un'ulteriore e decisa spinta propulsiva.

Da un lato, infatti, permangono limitazioni normative per l'installazione degli impianti. Il legislatore è intervenuto per semplificare i procedimenti autorizzativi sotto diversi aspetti. Gli impianti per la produzione di energia e vettori energetici da fonti rinnovabili sono ora inclusi tra le opere necessarie al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC e beneficiano di procedure accelerate (art. 18, lett. b) del d.l. n. 77/2021, modificando l'all. I-bis al d.lgs. n. 152/2006) e sono considerati "di pubblica utilità, indifferibili e urgenti" (art. 7, comma 2bis, del d.lgs. n. 152/2006). Sono presenti autorizzazioni unificate (p.e. art. 12 del D.P.R. n. 327/2003) e sono state introdotte norme per snellire la valutazione di impatto ambientale e superare inerzie e dissensi, modificando anche il Codice dell'ambiente e la l. n. n. 241/1990 sul procedimento amministrativo (cfr. d.l. n. 77/2021, il d.lgs. n. 199/2021, la l. n. 34/2022 e il d.l. n. 50/2022) [95].

Constano, però, ancora potenziali colli di bottiglia nel conseguimento delle autorizzazioni a livello territoriale, nonché incertezze con riferimento alla localizzazione degli impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, anche per via delle c.d. sindromi *nimby – not in my backyard* e *nimto – not in my terms of office*. Il d.l. n. 50/2022 è intervenuto per ampliare il novero delle aree idonee e, in attesa dei decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro della cultura e con il Ministro dell'agricoltura e della sovranità alimentare, per la definizione di criteri per l'individuazione delle aree, l'art. 20, comma 8, del d.lgs. n. 199/2021 ha offerto una prima tassonomia delle aree consentite. Vengono, così, individuati i siti in cui sono già presenti impianti della stessa fonte, le aree bonificate o non agricole, nonché i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane o delle concessionarie autostradali o delle società di gestione aeroportuale. Tuttavia, con specifico riguardo alla posa di impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano in aree agricole, sono considerate idonee alla localizzazione

[95] Con riguardo ai meccanismi autorizzativi, degna di menzione è anche la previsione, per gli interventi minori, del d.l. n. 17/2022, che ha modificato l'art. 7 bis, comma 5, del d.lgs. n. 28/2011, esonerando dall'autorizzazione paesaggistica gli impianti solari fotovoltaici di piccole dimensioni, aderenti o integrati nei tetti degli edifici, senza modifiche della sagoma, considerandoli interventi di manutenzione ordinaria, anche in zona vincolata, con l'unica eccezione degli immobili di particolare pregio di cui all'art. 136 del d.lgs. n. 42/2004.

delle opere solamente limitate aree rurali in assenza di vincoli ai sensi del d.lgs. n. 42/2004[96]. Nelle aree non vincolate, inoltre, deve permanere una fascia di rispetto da beni vincolati, considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici[97].

Le aree di posizionamento degli impianti, dunque, sono ancora limitate, giacché la diffusione di vincoli paesaggistici a livello territoriale potrebbe ostacolare grandemente lo sfruttamento del suolo agricolo. La Sezione ricorda che, nel bilanciare l'esigenza di potenziare le fonti rinnovabili con la tutela del territorio nella dimensione paesaggistica, storico-culturale e della biodiversità[98], occorre tener presenti anche le peculiarità dell'agrivoltaico, che presenta significativi tratti di sinergia e compatibilità con l'ambiente rurale[99].

Il quadro che precede induce, pertanto, a salutare con favore le ulteriori misure di semplificazione introdotte con il d.l. n. 13/2023, non ancora convertito in legge alla data della presente relazione. In tal senso, tra le diverse modifiche, l'art. 47, comma 3, ha ritoccato il procedimento autorizzativo sotteso alla costruzione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili di cui all'art. 12, comma 3, del d.lgs. n. 387/2003, che prevede il regime dell'autorizzazione unica, rilasciata a seguito di un unico procedimento al quale partecipano tutte le amministrazioni interessate, comprensiva del titolo eventualmente necessario a costruire ed esercire l'impianto. La nuova normativa, nell'allungare il termine di conclusione del procedimento da 90 a 150 giorni, esplicita che l'autorizzazione comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

Inoltre, l'art. 49, comma 3, del d.l. n. 13/2023, nell'aggiungere il comma 1bis all'art. 11 del d.l. n. 17/2022, prescrive di considerare gli impianti fotovoltaici ubicati in aree agricole quali manufatti strumentali all'attività agricola, liberamente installabili se realizzati direttamente da imprenditori agricoli o da società a partecipazione congiunta con i produttori di energia elettrica a cui è conferita l'azienda o il ramo di azienda da parte degli imprenditori agricoli, ai quali è riservata l'attività di gestione imprenditoriali (salvo che per gli aspetti tecnici di funzionamento dell'impianto e di cessione dell'energia). Tali nuove previsioni sono, però, applicabili solamente qualora: i) i pannelli solari siano posti sopra le piantagioni ad altezza pari o superiore a due metri dal suolo, senza fondazioni in cemento o difficilmente amovibili; ii) le modalità realizzative prevedano una loro effettiva compatibilità e integrazione con le attività agricole quale supporto per le piante ovvero per sistemi di irrigazione parcellizzata e di protezione o ombreggiatura parziale o mobile delle coltivazioni sottostanti ai fini della contestuale realizzazione di sistemi di monitoraggio. L'installazione è in ogni caso subordinata al previo assenso del proprietario e del coltivatore, a qualsiasi titolo purché oneroso, del fondo.

La norma prevede, dunque, misure di semplificazione, purché sussista un collegamento con l'attività agricola. Tuttavia, si evidenzia come tale previsione sia stata circostanziata con cautela,

[96] In particolare, sono idonee: 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere; 2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento; 3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

[97] Distanze così ridefinite dall'art. 47, comma 1, lett. a) del d.l. n. 13/2023, non ancora convertito in legge alla data della presente relazione; le precedenti distanze erano pari, rispettivamente a sette chilometri e un chilometro.

[98] Cfr. Corte costituzionale, 21 ottobre 2022, n. 216, e 27 ottobre 2022, n. 221, secondo cui una normativa (nella fattispecie, regionale) che "non consenta di operare un bilanciamento in concreto degli interessi, strettamente aderente alla specificità dei luoghi, impedisce la migliore valorizzazione di tutti gli interessi pubblici implicati e, di riflesso, viola il principio, conforme alla normativa dell'Unione europea, della massima diffusione degli impianti da fonti di energia rinnovabili".

[99] In tal senso, p.e., Tar Puglia, 15 novembre 2022, n. 1799, ha rimarcato la differenza tra agrivoltaico e fotovoltaico tradizionale, affermando che "non si comprende come un impianto che combina produzione di energia elettrica e coltivazione agricola (l'agrivoltaico), possa essere assimilato ad un impianto che produce unicamente energia elettrica (il fotovoltaico), ma che non contribuisce tuttavia – neppure in minima parte – alle ordinarie esigenze dell'agricoltura. All'evidenza, non si tratta di rapporto di genus ad species, ma di fenomeni largamente diversi tra loro, nonostante la loro comune base di partenza (la produzione di energia elettrica da fonte pulita)".

nella misura in cui le nuove regole valgono solamente per gli impianti posti al di fuori di aree protette o appartenenti a Rete Natura 2000, nonché previa definizione delle aree idonee di cui all'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 199/2021 (come anticipato, non ancora approvate alla data della presente relazione) e nei limiti delle eventuali prescrizioni paesaggistiche. La sua applicazione potrebbe, pertanto, avere una portata alquanto contenuta.

Al riguardo, potrebbe, quindi, essere valutata un'ulteriore semplificazione del regime amministrativo[100]. In tal senso, giova ricordare che la Corte costituzionale ha reiteratamente ribadito la necessità di garantire la "massima diffusione degli impianti da fonti di energia rinnovabili"[101].

Con riferimento al biometano, è pressante l'esigenza di accelerare la realizzazione della misura. Se, da un lato, appare molto ottimistico ipotizzare che venga raggiunta la milestone posta per il 2023, dall'altro lato, è possibile accelerare i tempi per tentare di raggiungere quantomeno i traguardi intermedi posti per il 2025. In aggiunta, si evidenzia l'opportunità di pianificare anche la fase successiva all'erogazione dei fondi in conto capitale, in relazione sia all'esigenza di favorire l'allacciamento alla rete dei produttori, sia alla predisposizione di procedure per gestire gli scarti di produzione.

Infine, con riguardo a tutte le misure, la Sezione rammenta l'opportunità di ottimizzare l'efficacia del PNRR, affinché lo stesso rappresenti un volano per la crescita. In tal senso, è opportuno che tutte le misure siano orientate alla possibilità di investire anche nella prospettiva dell'espansione dell'operatività aziendale, dell'immissione di energia a beneficio di tutta la collettività e della creazione di un reale nuovo valore. Nella medesima ottica, si sottolinea, altresì, l'importanza di una completa pianificazione, che interessi anche lo smaltimento degli impianti al termine del loro ciclo di vita, allo scopo di verificare e misurare il reale impatto ambientale delle fonti di energia rinnovabile e prevenire effetti collaterali indesiderati.

Da ultimo, la Sezione osserva come l'attuazione delle misure sia stata in parte condizionata dal livello della quota a carico del beneficiario (previsto al fine di evitare che si riscontrasse un aiuto di Stato), in quanto a fronte di un agricoltore economicamente più solido ed in genere più anziano e pertanto poco interessato all'investimento, si pone l'agricoltore giovane interessato ma privo delle risorse per adempiere alla propria parte di investimento. Pertanto, è risultata limitata l'appetibilità dei fondi ed è stata rallentata – talvolta, in modo significativo – la pubblicazione dei bandi.

In relazione a tali aspetti, sono state aggiornate le politiche comunitarie in materia di aiuti di Stato. Tuttavia, potrebbe essere utile proporre un ulteriore snellimento dei criteri di valutazione e delle prassi operative, per allineare le procedure e le metodologie sottese alla valutazione degli aiuti di Stato allo sforzo profuso nell'attuazione del PNRR dalle competenti amministrazioni nazionali e comunitarie.

[100] In argomento, si rileva come l'art. 47, comma 1, del d.l. n. 13/2023, introducendo l'art. 22 bis del d.lgs. n. 199/2021, ha sostanzialmente liberalizzato "l'installazione, con qualunque modalità, di impianti fotovoltaici su terra e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, ubicati nelle zone e nelle aree a destinazione industriale, artigianale e commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati ovvero in cave o lotti o porzioni di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento", che viene espressamente considerata attività di manutenzione ordinaria, non subordinata all'acquisizione, permessi, autorizzazioni o atti di assenso comunque denominati. Occorre, tuttavia, ricordare che le aree oggetto della liberalizzazione in esame non sembrano presentare profili paesaggistici o ambientali di rilievo e dunque, a differenza delle aree rurali, non richiedono il medesimo bilanciamento di interessi costituzionali.

[101] Da ultimo, Corte costituzionale, sentenza 23 febbraio 2023, n. 27. Nella fattispecie, la Corte ha dichiarato incostituzionale l'art. 16 della l. reg. Abruzzo n. 1/2022 e l'art. 19 della l. reg. Abruzzo n. 5/2022, che, nell'estendere di fatto la sospensione dell'installazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, nell'ostacolarne la diffusione e nel demandare ai Comuni lo svolgimento di compiti propri della Regione, sono stati dichiarati contrari ai principi fondamentali della materia approvati dallo Stato e alla normativa europea (segnatamente, direttiva n. 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili), norme assunte quali parametri della violazione degli art. 117, comma 1 e 3, Cost..

RAPPORTO TRA FINANZIAMENTI PNRR E FINANZIAMENTI DERIVANTI DAI FONDI SIE IN RILEVANTI AREE PER GLI INVESTIMENTI

Nell'ambito degli "investimenti" previsti dal PNRR, in settori di grande rilievo, è stata operata la scelta di rivolgersi, quali soggetti attuatori ai cosiddetti "Grandi Players", società pubbliche, sostanzialmente rappresentative del settore, come per quello ferroviario, il Gruppo FS.

I progetti in discorso erano, in gran parte, già in fasi più o meno avanzate di realizzazione e contavano su finanziamenti sia nazionali sia europei a carico, questi ultimi, dei Fondi SIE.

Sempre sulla scorta della considerazione che il PNRR impinge in un sistema complessivo di finanziamenti europei nel quadro delle politiche di coesione, un'ulteriore analisi permette di rappresentare la dinamica dei finanziamenti e delle loro dimensioni tra quello derivanti dal PNRR e quelli provenienti dagli altri fondi europei.

Ovviamente i flussi, che possiamo definire "PNRR" vanno progressivamente ad incrementarsi, rispetto a quelli degli altri fondi.

Al dicembre 2022, alle società del Gruppo FS, in qualità di soggetti attuatori, erano assegnate risorse a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari pari a euro 25 miliardi (24,87 mld nel marzo 2022). Risultavano società attuatrici di progetti Rfi s.p.a. (alla quale è riservata la quota maggiore di investimenti), Anas s.p.a., Ferrovie del sud-est (Fse) e Fondazione FS italiane (Fondazione FS), Busitalia Veneto s.p.a. (Busitalia), Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l. e Terminali Italia s.r.l.

La tavola che segue illustra il dettaglio degli investimenti di cui, alla data menzionata, erano destinatarie le Società del Gruppo FS attuatrici citate.

TAVOLA 1

DETTAGLIO INVESTIMENTI PNRR

Società attuatrice	Risorse a valere su Pnrr e Fondo complementare
Rfi	24.118,3 mln*
Fse	403,2 mln
Fondazione FS	179,0 mln
Anas	292,5 mln
Busitalia	7,8 mln
Mercitalia *Shunting & Terminal* s.r.l.	2,9 mln
Terminali Italia s.r.l.	2,7 mln
Totale	**25.006,4 mln***

*A questi importi vanno aggiunti 483,2 mln relativi a ulteriori interventi per i quali Rfi partecipa come attuatore di 1° o 2° livello, originariamente non riportati nel questionario, in quanto non rientranti nell'infrastruttura ferroviaria nazionale e, con riferimento ad un ulteriore intervento, non essendo allo stato Rfi titolare di CUP.
Fonte: dati Gruppo FS

Gli stanziamenti afferiscono alle missioni M1C3, M2C2, M3C1, M3C2, M5C3, con preponderanza della componente M3C1 (alla quale attengono il 97,9 per cento delle somme PNRR/PNC).

RFI e ANAS sono, inoltre, "responsabili dell'intervento", per l'attuazione degli interventi del Piano complementare nei territori colpiti dal sisma 2009-2016, rispettivamente per un importo, con riferimento ai fondi a valere sul PNC, di 33,5 mln e 177 mln.

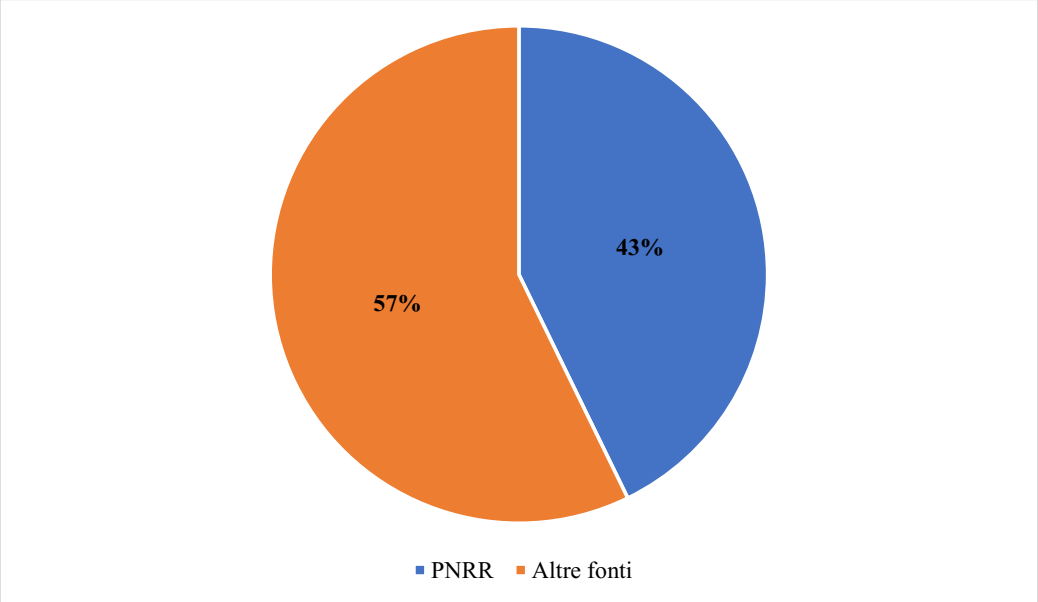
Al fine di dare una percezione concreta del combinarsi delle fonti finanziarie sui progetti più significativi, sono stati esaminati undici progetti che si ascrivono tutti alla Missione 3, Componente 1, e, in larga misura, sono progetti per l'Alta velocità e che hanno come soggetto attuatore, nell'ambito del PNRR, Rete Ferroviaria Italiana-RFI S.p.a.

L'importo complessivo dei progetti considerati ammonta ad euro 21.214.929.077, di cui euro 9.077.400.606 da ascriversi al PNRR ed euro 12.137.528.471 derivanti ad altre fonti.

Il grafico che segue illustra la composizione percentuale delle categorie citate.

GRAFICO 1

RIPARTIZIONI FINANZIAMENTI PNRR – ALTRE FONTI



Si registra, quindi, rispetto a tali progetti, un'incidenza delle fonti diverse dal PNRR (ed a questo preesistenti) pari al 57 per cento del totale a fronte del 43 per cento dei fondi provenienti dal PNRR.

Questo dimostra come, dal punto di vista della logica complessiva, trovi conferma l'affermazione - nella relazione più volte ripetuta - che si stia ragionando in un'area già ben consolidata, che è quella delle politiche di coesione, e che l'apporto finanziario del PNRR costituisce di fatto un'integrazione molto significativa dal punto di vista finanziario, nonché, al tempo stesso, il profilo ad avviso della Corte ben più importante, un cambiamento di regole orientate ai risultati rispetto all'ottica tipica finora dei tempi strutturali, più che altro incentrata sulla verifica della documentazione di spesa.

Focalizzando l'attenzione sulle "Altre fonti", nel loro ambito vengono in rilievo fonti nazionali e/o sovranazionali e, specificamente, tra queste ultime, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FERS), con riferimento a cinque progetti, nonché il Programma *Connecting Europe Facility* (CEF) e il finanziamento delle Reti Transeuropee (TEN), per ulteriori sei progetti.

Nel dettaglio, le fonti derivanti dal Fondo europeo di sviluppo regionale, nel complesso dei progetti in considerazione, sono pari ad euro 494.587.787; quelle da ricondursi al Programma CEF e al finanziamento TEN ammontano, invece, ad euro 122.065.442.

La tavola che segue illustra la composizione finanziaria delle "Altre fonti".

TAVOLA 2

COMPOSIZIONE FINANZIARIA "ALTRE FONTI"

Fonte	Importo	Incidenza percentuale sul totale delle Altre fonti
Fonti Stato	11.229.282.331	92,5
Fonti FERS	494.587.787	4,1
Fonti CEF/TEN	122.065.442	1,0
Fonti EE.LL. e altro	291.592.910	2,4
Totale Altre fonti	**12.137.528.470**	**100,0**

I Fondi FESR e CEF/TEN presentano, nel complesso dei progetti considerati, una incidenza rispettivamente del 4,1 e dello 1 per cento.

La tavola che segue espone il dettaglio dei progetti considerati, evidenziandone la ripartizione dei finanziamenti nell'ambito del singolo progetto.

TAVOLA 3

ANALISI DEI SINGOLI PROGETTI

Titolo del progetto	Importo finanziato dal PNRR	Importo finanziato da altre fonti	Totale	% Pnrr su totale	% Altre fonti su totale
Nodo di Genova e Terzo Valico dei Giovi	**3.400.351.664**	**4.048.097.096** *Fonti Stato* *4.041.353.210* *Fonti CEF/TEN* *6.743.886*	**7.448.448.760**	**46**	**54**
Sviluppo tecnologico per aumentare le capacità e le prestazioni (ERTMS e sistemi innovativi)	**2.970.000.000**	**761.107.732** *Fonti Stato* *432.510.161* *Fonti CEF/TEN* *90.497.118* *Fonti EE.LL e altro* *238.100.453*	**3.731.107.732**	**80**	**20**
***Upgrade* linea storica Trieste - Divaca**	**17.480.000**	**32.628.134** *Fonti Stato* *31.284.711* *Fonti CEF/TEN* *1.343.423*	**50.108.134**	**35**	**65**
Collegamento ferroviario aeroporto di Venezia	**160.521.864**	**483.478.136** *Fonti Stato* *430.029.371*	**644.000.000**	**25**	**75**

		Fonti CEF/TEN *3.448.765* *Fonti EE.LL e altro* *50.000.000*			
Raddoppio Lunghezza-Guidonia	**4.400.000**	**167.322.000** *Fonti Stato* *166.884.750* *Fonti CEF/TEN* *437.250*	**171.722.000**	**3**	**97**
Potenziamento tecnologico Torino-Padova	**34.973.762**	**735.868.695** *Fonti Stato* *713.581.238* *Fonti CEF/TEN* *19.595.000* *Fonti EE.LL e altro* *2.692.457*	**770.842.457**	**5**	**95**
Napoli-Cancello	**107.430.058**	**740.569.942** *Fonti Stato* *574.039.699* *Fonti FERS* *165.730.243* *Fonti EE.LL e altro* *800.000*	**848.000.000**	**13**	**87**
Cancello-Frasso-Vitulano	**680.387.959**	**1.009.312.041** *Fonti Stato* *835.800.884* *Fonti FERS* *173.511.157*	**1.689.700.000**	**40**	**60**
1^ macrofase coll. Palermo-Catania	**1.440.000.000**	**3.818.800.000** *Fonti Stato* 3.679.393.010 *Fonti FERS* 139.406.990	**5.258.800.000**	**27**	**73**
Nodo di Bari Sud	**204.920.826**	**211.379.174** *Fonti Stato* *203.439.776* *Fonti FERS* *7.939.398*	**416.300.000**	**49**	**51**
Raddoppio Adriatica: Ripalta-Lesina e PRG e ACC Foggia	**56.934.472**	**128.965.521** *Fonti Stato* *120.965.521* *Fonti FERS* *8.000.000*	**185.899.994**	**31**	**69**

Fonte: Cabina di Regia FS

Osservazioni conclusive

La rappresentazione, che va considerata "*in itinere"*, mostra una distribuzione dei finanziamenti sui progetti, che si stanno sviluppando in campo ferroviario, di più grande rilievo, quantomeno sotto il profilo finanziario, nella parte "investimenti" del PNRR.

L'apporto del PNRR, a progetti, si ricorda, già in atto, è in alcuni casi, senz'altro rilevante ed in grado quindi di determinare una forte accelerazione alla realizzazione concreta dei medesimi.

Risulta, peraltro, evidente che, in termini complessivi, per i progetti esaminati ed alla data di rilevamento, l'apporto delle "altre fonti" nazionali ed europee è decisamente prevalente.

Soprattutto i finanziamenti derivanti dai fondi europei che potremmo definire "tradizionali", indicano, come più volte si è segnalato, che il NGEU o più correttamente, la *Recovery and Resilience Facility*, costituiscono un forte impulso ad un ambiente che non è nuovo, ma ormai consolidato: quello delle politiche di coesione, anche, in qualche misura, modificandone le regole, sia responsabilizzando maggiormente gli Stati, sia legando ai risultati l'effettiva erogazione dei fondi, profilo questo che, in materia di investimenti, richiama la necessaria "concretezza".

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE
EX ART. 7, COMMA 7, D.L. 31 MAGGIO 2021, N. 77

DELIBERAZIONE N. 3/SEZAUT/2023/FRG

Estensori: Cons. Paolo PELUFFO
Cons. Stefania FUSARO
Cons. Luigi DI MARCO
Cons. Marcello DEGNI

Hanno collaborato alla redazione:

Luisa BATTIATO
Giuseppe BILOTTA
Alessandra BONOFIGLIO
Giusi CASTRACANI
Alessandro DI BENEDETTO
Giuseppe GIULIANO
Alessandro LOMBARDO
Benedetta MARRONE
Grazia MARZELLA
Andrea MAZZILLO
Guido PARLATO
Alessandra PROZZO
Sara SALUSTRI
Valeria TAGLIAFERRI

Editing: Luisa BATTIATO, Alessandro DI BENEDETTO, Grazia MARZELLA

Corte dei conti – Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE *EX* ART. 7, COMMA 7, DEL D.L. N. 77/2021

INDICE

Deliberazione n. 3/SEZAUT/2023/FRG

Sintesi……...……...……...273

Introduzione e nota metodologica 279

Enti territoriali ed enti del Servizio sanitario nazionale 281

Premessa 281

Enti locali 286

Regioni/Province autonome 304

Enti del Servizio sanitario nazionale 313

Prime stime sulla sostenibilità finanziaria degli Investimenti del PNRR per i Comuni 322

Margine corrente e capacità di realizzazione della spesa 322

L'analisi attraverso la ripartizione nei quadranti 324

Quadrante 1 (Alto margine corrente/Alta capacità di realizzazione) 327

Quadrante 2 (Alto margine corrente/Bassa capacità di realizzazione) 330

Quadrante 3 (Basso margine corrente/ Bassa capacità di realizzazione) 332

Quadrante 4 (Basso margine corrente/ Alta capacità di realizzazione) 334

Gli enti in dissesto e in piano di riequilibrio finanziario 336

Sintesi dei controlli effettuati sul territorio 338

Missioni e allocazione delle risorse 339

Governance 344

Contabilizzazione e sistema dei controlli 346

GLOSSARIO 350

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Enti di competenza - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per tipologia soggetto titolare e Missione 283

Tabella 2 – Enti di competenza - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare 285

Tabella 3 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale 287

Tabella 4 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento e numero enti per Missione – Suddivisione per fascia demografica 291

Tabella 5 - Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento 292

Tabella 6 - Comuni – Incidenza percentuale CUP, costo progetto e finanziamento di ciascuna Missione per area geografica 295

Tabella 7 – Province – Incidenza percentuale CUP, costo progetto e finanziamento di ciascuna Missione per area geografica 297

Tabella 8 – Province - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale 299

Tabella 9 – Città metropolitane - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione 301

Tabella 10 – Città metropolitane - Finanziamento pubblico *pro capite* – Suddivisione per Missione 302

Tabella 11 – Città metropolitane - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento 303

Tabella 12 – Regioni - *Pro capite* per Missione 310

Tabella 13 – Regioni - Progetti riepilogati per Missioni 311

Tabella 14 – Enti SSN - Decreto di riparto del ministero della Salute, PNRR M6 (componenti 1 e C2), 12 gennaio 2022 314

Tabella 15 – Enti SSN - Valore *pro capite* del finanziamento richiesto per la Missione M6 PNRR (componente 1 e 2), sulla base dei CUP assegnati agli enti sanitari Anno 2022 318

Tabella 16 – Enti SSN - Finanziamento richiesto per la Missione 6 PNRR (componente 1 e 2), sulla base dei CUP assegnati agli enti sanitari, e valori *pro capite* - Anno 2022 319

Tabella 17 – Enti SSN - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale 320

Tabella 18 – Enti SSN - Progetti monitorati suddivisi per Missione e componente 322

Tabella 19 – Comuni - Ripartizione per quadranti e distribuzione per fasce di popolazione 325

Tabella 20 – Comuni - Ripartizione per quadranti e classificazione per Missione-componente 326

Tabella 21 - Comuni del quadrante 1 - Distribuzione per Regione 328

Tabella 22 - Comuni del quadrante 1 - Classificazione per natura dell'intervento 329

Tabella 23 - Comuni del quadrante 2 per Regione 330

Tabella 24 - Comuni del quadrante 2 - Classificazione per natura dell'intervento 331

Tabella 25 - Comuni del quadrante 3 - Distribuzione per Regione 332

Tabella 26 - Comuni del quadrante 3 - Classificazione per natura dell'intervento 333

Tabella 27 - Comuni del quadrante 4 - Distribuzione per Regione 334

Tabella 28 - Comuni del quadrante 4 - Classificazione per natura dell'intervento 335

Tabella 29 - Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio - CUP attivati..... 337

Tabella 30 - Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio - Analisi CUP per natura dell'intervento 337

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Comuni – Composizione percentuale del finanziamento per componente PNRR 286

Grafico 2 - Province – Composizione percentuale finanziamento per componente PNRR 296

Grafico 3 – Città metropolitane – Composizione percentuale finanziamento per componente PNRR 300

Grafico 4 – Regioni - Composizione per Missione del costo del progetto a livello regionale..... 306

Grafico 5 – Regioni - Composizione percentuale CUP per componente PNRR 307

Grafico 6 – Regioni - Composizione percentuale costo progetto per componente PNRR 308

Grafico 7 – Regioni - Costo del progetto *pro capite* 309

Grafico 8 – Enti SSR - Distribuzione CUP e importi finanziati della Missione 6..... 315

Grafico 9 – Enti SSN - Valore *pro capite* del finanziamento richiesto per la Missione M6 PNRR (componente 1 e 2), sulla base dei CUP assegnati agli enti sanitari, anno 2022 318

Grafico 10 – Enti SSN - Finanziamento *pro capite* richiesto per Regione, Missione 6 PNRR (componente 1 e 2), sulla base dei CUP assegnati agli enti sanitari - Anno 2022 319

Grafico 11 – Comuni - Distribuzione dei Comuni e n. CUP per quadrante 324

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

N. 3/SEZAUT/2023/FRG

Adunanza del 3 marzo 2023

Presieduta dal Presidente della Corte dei conti

Guido CARLINO

Composta dai magistrati:

Presidenti di sezione	Francesco PETRONIO, Fabio VIOLA, Maria Teresa POLITO, Anna Maria Rita LENTINI, Antonio CONTU, Roberto BENEDETTI, Salvatore PILATO, Maria RIOLO, Lucilla VALENTE, Stefano SIRAGUSA, Maria Annunziata RUCIRETA, Antonio MEZZERA, Anna Luisa CARRA, Rossella SCERBO, Claudio CHIARENZA, Vincenzo PALOMBA, Maria Teresa POLVERINO, Emanuela PESEL, Irene THOMASETH, Giuseppe TAGLIAMONTE;
Consiglieri	Rinieri FERONE, Paolo PELUFFO, Stefania FUSARO, Elena BRANDOLINI, Marcello DEGNI, Stefano GLINIANSKI, Francesco BELSANTI, Maria Rita MICCI, Luigi DI MARCO, Amedeo BIANCHI, Sara BORDET;
Primi Referendari	Alessandra CUCUZZA, Emanuele SCATOLA;
Referendari	Nunzio Mario TRITTO.

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Vista la legge 5 giugno 2003, n. 131;

Visto il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, in legge 7 dicembre 2012, n. 213;

Visto l'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, in legge 29 luglio 2021;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000 e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 13/SEZAUT/INPR/2022 di approvazione della "Nota di coordinamento in materia di controlli sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" e dell'allegato *dataset*;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 18/SEZAUT/INPR/2022 di approvazione della "Metodologia per lo svolgimento dei controlli sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in ambito territoriale e sviluppo del *dataset* da utilizzare anche per valutare la sostenibilità delle iniziative adottate";

Vista la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 43/SSRRCO/INPR/22, depositata il 23 dicembre 2022, con la quale è stata approvata la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2023";

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 1/SEZAUT/INPR/2023, depositata il 24 gennaio 2023, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2022;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 366 del 27 febbraio 2023 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'adunanza odierna;

Vista la nota del Presidente preposto alla funzione di Coordinamento della Sezione delle autonomie n. 367 del 27 febbraio 2023, con la quale si comunica ai componenti del Collegio che sarà possibile anche il collegamento da remoto;

Uditi i Relatori, Consiglieri Paolo Peluffo, Stefania Fusaro, Marcello Degni e Luigi Di Marco;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione, recante il "Contributo alla relazione *ex* art. 7, comma 7, d.l. 31 maggio 2021, n. 77".

ORDINA

che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa alla Segreteria delle Sezioni riunite in sede di controllo.

Così deliberato nell'adunanza del 3 marzo 2023

I Relatori

Paolo PELUFFO

(F.to digitalmente)

Stefania FUSARO

(F.to digitalmente)

Marcello DEGNI

(F.to digitalmente)

Luigi DI MARCO

(F.to digitalmente)

Il Presidente

Guido CARLINO

(F.to digitalmente)

Depositato in Segreteria il 13 marzo 2023

Il Dirigente Gino GALLI

(F.to digitalmente)

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

Sintesi

1. Le linee di investimento attivate dal PNRR coinvolgono per una quota rilevante le autonomie territoriali come soggetti attuatori ai quali spetta la realizzazione operativa degli interventi attraverso le fasi dell'attivazione dei progetti, del finanziamento, dell'esecuzione e della rendicontazione.

L'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, assegna alla Corte dei conti il compito di redigere la relazione semestrale sull'attuazione del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR); tale competenza è affidata alle Sezioni riunite in sede di controllo.

La Sezione delle autonomie, nell'esercizio della propria funzione di referto al Parlamento sulla finanza territoriale, offre - con la Relazione prevista dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, relativa all'attuazione del PNRR - un contributo all'osservazione delle attività svolte da Regioni, enti del Servizio sanitario regionale ed enti locali quali "soggetti attuatori", anche attraverso una sintesi del monitoraggio svolto dalle Sezioni regionali di controllo.

Nell'ambito della funzione di coordinamento ha emanato due deliberazioni d'indirizzo rivolte alle Sezioni regionali di controllo (deliberazioni n. 13/2022/INPR del 21 luglio 2022 e n. 18/2022/INPR del 19 dicembre 2022), in materia di controlli sull'attuazione del PNRR.

Nella delibera n. 18/2022/INPR sono stati individuati alcuni indicatori finanziari che, associati a particolari tipologie d'intervento programmato, potrebbero fornire indizi di aspetti di criticità su cui indirizzare l'attività di controllo delle Sezioni regionali.

2. La relazione si compone di una prima parte di carattere generale realizzata attraverso l'utilizzo di un apposito *dataset* e di una successiva che dà conto, sinteticamente, dell'attività svolta dalle Sezioni territoriali.

L'analisi a carattere generale è stata condotta sulla base dei dati disponibili nel "*dataset"* (elaborato dalla Sezione delle autonomie), aggiornato al 31 dicembre 2022 attraverso il sistema conoscitivo "ConosCo", al fine di ottenere un ausilio nella mappatura e nel monitoraggio dei progetti identificati dai CUP (Codice Unico di Progetto).

L'oggetto di osservazione riguarda gli interventi dei soggetti attuatori territoriali[1] riferiti agli enti sottoposti al controllo delle Sezioni regionali, focalizzando l'attenzione sui centri di responsabilità e sulla relativa gestione delle risorse, piuttosto che sulla loro localizzazione territoriale.

Nel complesso risultano n. 126.778 progetti candidati a ricevere fondi PNRR (che corrispondono ai Codici unici di progetto censiti al 31 dicembre 2022 nella banca dati DIPE), attivati da n. 8.462 enti attuatori per un importo complessivo del costo progetto di circa 79 miliardi, di cui circa 78,4 ascrivibili a richieste di finanziamento pubblico. I valori indicati rappresentano la "popolazione obiettivo" su cui sono costruite le elaborazioni del presente contributo.

In termini finanziari, le iniziative si traducono in 61,2 miliardi da parte di Comuni, Unioni di Comuni e Comunità montane; 5,1 miliardi da parte di Province e Città metropolitane; 3,6 da parte di

[1] Le Regioni e le Province autonome, le Città metropolitane, le Amministrazioni provinciali, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane e gli enti sanitari.

Regioni e Province autonome, cui vanno strettamente connessi i 9,1 miliardi richiesti dagli enti del sistema sanitario nazionale.

A livello di territorio regionale, considerando il complesso degli enti analizzati, risultano particolarmente attivi quelli del territorio della Lombardia (n. 19.110 CUP per 8,4 miliardi circa), del Piemonte (n. 15.150 CUP per 5 miliardi circa), della Campania (11.705 CUP per 11,5 miliardi circa), della Calabria (n. 8.510 CUP per 5,7 miliardi circa) e della Sicilia (n. 8.467 CUP per 7 miliardi circa).

3. Gli Enti Locali rappresentano la porzione più ampia di questo campo di osservazione, sia come numero di progetti, che come somma di importi. Ciò è dovuto alla tradizionale attività che essi svolgono per gli investimenti sul territorio e alla struttura stessa delle linee di finanziamento del Piano, molte delle quali riguardano interventi di rilevo locale.

Il ruolo di maggior rilievo spetta ai Comuni, largamente coinvolti (7.903), che hanno attivato 109.673 CUP, richiedendo finanziamenti pubblici per circa 60 miliardi, di cui il 48,3% nelle Aree del Mezzogiorno.

I Comuni investono, prioritariamente, in "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (26,77%), nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (19,64%) e nel potenziamento dell'offerta dei "Servizi di istruzione": dagli asili nido alle università (18,41%).

Le Province nel potenziamento dell'offerta dei "Servizi di istruzione": dagli asili nido alle università (73,05%); negli interventi speciali per la coesione territoriale (11,27%).

Le Città metropolitane nel potenziamento dell'offerta dei "Servizi di istruzione": dagli asili nido alle università (48,52%); e nelle infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (29,77%).

Le Unioni di Comuni nelle "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (49,06%) e "Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare" (22,81%).

Le Comunità montane concentrano le risorse nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (31,76%), nelle "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (22,16%) e nel "Settore dell'Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (19,81%).

Attraverso l'impiego di **alcuni indicatori finanziari**, limitatamente ai Comuni, sono stati tratti elementi per valutare se i soggetti attuatori avessero una situazione di bilancio adeguata a sostenere gli interventi, come la realizzazione di nuove infrastrutture o l'efficientamento energetico, che potrebbero procurare potenziali incrementi o contrazioni di spesa corrente.

L'individuazione tempestiva delle potenziali situazioni di criticità, attraverso analisi basate su indicatori, può consentire in tempo utile l'adozione di misure correttive, anche sul piano finanziario, la cui realizzazione rimane nella disponibilità degli enti.

Ai risultati dell'analisi svolta sulla base degli indicatori si aggiunge poi la segnalazione degli enti in stato di dissesto finanziario e in piano di riequilibrio finanziario e la classificazione dei Comuni in otto fasce demografiche, per consentire una valutazione complessiva che tiene anche conto dell'aspetto dimensionale.

Ai fini della classificazione degli enti, sono stati presi in considerazione due indici: la capacità di realizzazione e il margine corrente. Combinando i valori rilevati, è stato possibile posizionare i Comuni in 4 quadranti e analizzarne la ripartizione per fascia demografica e Regione, associando a queste i CUP attivati con riferimento agli interventi del PNRR.

Una prima valutazione di insieme appare positiva. Infatti, più della metà dei Comuni italiani (58 per cento) ricade nel primo quadrante (Alto margine corrente/Alta capacità di realizzazione); di

conseguenza, gli interventi attivati da questo gruppo, che rappresentano il 57 per cento del totale delle iniziative, hanno buone probabilità di essere realizzati. Un altro gruppo rilevante (il 26 per cento dei Comuni), ha un alto margine corrente per sostenere a regime gli investimenti e necessita di essere supportato, per migliorare la modesta capacità di realizzazione. Criticità rilevanti sotto questo profilo si riscontrano nei quadranti 3 (Basso margine corrente/Bassa capacità di realizzazione) e 4 (Basso margine corrente/Alta capacità di realizzazione), in cui si raggruppano 1.160 Comuni (il 14,6 per cento del totale).

L'analisi si completa con l'osservazione dei Comuni che hanno attivato procedure di dissesto o riequilibrio finanziario al 31 dicembre 2022. Si tratta di 455 enti, per i quali sono stati rilevati nella banca dati DIPE i CUP associati al PNRR. Come è noto, a queste amministrazioni non è preclusa la partecipazione ai bandi e alle altre forme di assegnazione dei fondi PNRR. Secondo la ripartizione per quadranti, il 23% di tutti i Comuni ricadenti nel 3° quadrante, ovvero caratterizzati da una scarsa capacità di realizzazione e un basso margine corrente, è rappresentato da enti in dissesto o in piano di riequilibrio finanziario. Va rilevata, tuttavia, una significativa presenza di enti dissestati o in piano di riequilibrio anche negli altri quadranti, compreso il primo. In ogni caso, emerge che la maggioranza (circa il 60%) degli enti in dissesto ricadenti nei quadranti 3° e 4°, si colloca in alcune Regioni del sud, in particolare Calabria, Campania e Sicilia.

4. Le Regioni e Province autonome (n. 6.071 CUP) **e gli enti sanitari** (n. 6.959 CUP) richiedono finanziamenti per 12,4 miliardi circa. Nel Mezzogiorno si concentrano i finanziamenti richiesti dal comparto Regioni (869,9 milioni al Sud e 615 milioni alle Isole) con il 43,5% circa del totale di tutto il territorio. Anche per gli enti sanitari, dei quasi 9 miliardi richiesti, circa 3,7 riguardano queste otto Regioni (Sud e Isole) e circa 2 nelle aree del Nord Ovest. Le iniziative riferibili agli enti sanitari per la Missione 6 (n. 6.759 CUP) coinvolgono il ruolo delle Regioni; infatti, esse assolvono a un compito di rilievo per gli investimenti correlati alla realizzazione della Missione "*Salute*", in quanto hanno competenza per l'organizzazione del servizio sanitario nel territorio e possono esercitare il ruolo di soggetti attuatori per la Missione 6 direttamente, ovvero "*congiuntamente ed in solido con gli enti del servizio sanitario regionale dalle medesime eventualmente delegati*", in virtù di quanto previsto dai Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS).

Il riparto delle risorse finanziarie è stato effettuato in favore delle Regioni e delle Province autonome e la distribuzione dei finanziamenti è stata subordinata alla sottoscrizione dei citati CIS, corredati dei piani di ricognizione degli investimenti pianificati ("Piani Operativi Regionali"), e dei rispettivi cronoprogrammi ("*Action Plan*").

Nella Missione 6 le Regioni prevedono di gestire direttamente investimenti pari al 3,5% del costo progetto complessivo e del 3,6% della quota di finanziamento pubblico.

Le iniziative delle Regioni e delle Province autonome si concentrano particolarmente sulla Missione 1 "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*", al cui interno vengono in rilievo i progetti sulla "*Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale*". Anche la Missione 5 "*Inclusione e coesione*" polarizza diverse iniziative regionali, con una particolare incidenza delle "*politiche per il lavoro" ed in particolare in "ALMPs e formazione professionale*". Infine, assume un peso specifico, nelle scelte degli Enti territoriali esaminati, la Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", con incidenza delle "*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*".

Considerando tutte le Missioni, emerge una rilevante partecipazione del Mezzogiorno alle sfide del PNRR. Infatti, in tale area del Paese si concentra il 47% del totale delle iniziative per tutte le Missioni.

La Regione Sicilia e la Regione Campania riportano il dato più rilevante per valore complessivo dell'investimento. L'offerta progettuale delle Regioni meridionali appare aver, dunque, colto con efficacia le opportunità del Piano, per conseguire maggior sviluppo e valorizzazione dei rispettivi territori.

Dalle verifiche effettuate dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, è stato evidenziato il ruolo programmatorio di Regioni e Province autonome che si esplica, ad esempio, nella presentazione di progetti di particolare rilevanza strategica per l'intero territorio regionale, quali i c.d. progetti "bandiera", disciplinati dall'art. 33, c. 3, lettera b, del decreto- legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla l. 29 dicembre 2021, n. 233, che hanno interessato le Missioni 2 e 6 del PNRR.

Sotto il profilo organizzativo, emerge che tutte le Regioni e le Province autonome hanno adottato una struttura di *governance* per l'attuazione dei programmi del PNRR, al fine di gestire più efficacemente gli impegni di spesa e conseguire gli obiettivi nei termini previsti.

5. Le scelte di programmazione delle Regioni, come evidenziato, vengono meglio valutate se considerate congiuntamente a quelle degli **enti sanitari**, che risultano aver richiesto oltre 9 miliardi di euro dai finanziamenti PNRR. Gli enti del SSN hanno attivato 6.959 progetti, pari ad una richiesta di finanziamento pubblico per complessivi 9,017 mld di euro. A mero titolo esemplificativo si rileva che l'intervento M6C2 1.2, "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" (con interventi prevalentemente in funzione antisismica), esprime un costo progetto di 2,488 mld e un finanziamento richiesto di 2,371 mld con 373 CUP. Segue la Missione-Componente M6C1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale", che rappresenta il 35,72 per cento dei CUP attivati (2.486 CUP) e il 40,38 per cento del totale dei finanziamenti richiesti. Nell'ambito della Componente 1 si evidenzia l'intervento 1.1, "Case della Comunità e presa in carico della persona" con 1.429 CUP e un investimento totale pari a 2,417 mld. Importanti anche: l'intervento 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)" con 423 CUP e un valore progetto pari a 1,063 mld. L'intervento 1.2, "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" con 634 CUP per 184 mln di euro. I valori *pro-capite* dimostrano che le Regioni del Mezzogiorno, almeno sul piano delle iniziative programmate per i rispettivi enti sanitari, hanno saputo cogliere la finestra di opportunità loro offerta dal PNRR (e dal PNC in caso di cofinanziamento) , che, vista anche la riserva in loro favore di almeno il 40% delle risorse oggetto del riparto del Ministero della Salute (D.M. 12/1/2022), se attuata effettivamente, consentirà di avviare quella correzione degli squilibri territoriali che rappresenta uno dei principali obiettivi strategici del PNRR. Al riguardo, tutte le Regioni del Mezzogiorno, sia a statuto ordinario che speciale, presentano valori *pro-capite* superiori alla media nazionale (149,8 euro, con un *range* oscillante da un massimo di 188,2 euro per la Calabria, al minimo della Basilicata (165,7 euro pro capite), laddove tutte le Regioni del Centro e del Nord (con la sola eccezione del Friuli Venezia Giulia) si situano al di sotto della media nazionale, con valori relativamente più alti nella P. A. di Trento (147,5 euro), e minimi nel Lazio (87,3 euro *pro-capite*).

6. L'analisi sull'attuazione dei piani e programmi rimessi ai soggetti attuatori territoriali, si completa con una rassegna degli esiti delle prime indagini condotte dalle Sezioni regionali di controllo della Corte, che attraverso proprie deliberazioni di parifica o specifici *report ad hoc,* sintetizzano l'attività di ricognizione degli interventi attivati sul territorio e avanzano prime considerazioni sul rispetto degli obiettivi e dei relativi tempi di attuazione, mettendo in evidenza eventuali ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni.

In questa prima fase l'attenzione si è spesso focalizzata su interventi specifici o su aspetti peculiari, come quello della corretta contabilizzazione delle entrate e delle spese afferenti ai progetti PNRR, da imputare a capitoli dedicati del bilancio.

L'articolata attività istruttoria delle Sezioni regionali risulta propedeutica ai monitoraggi successivi, giacché consente di disporre di un quadro conoscitivo iniziale che permette di cogliere le caratteristiche in base alle quali si muovono gli enti territoriali.

Nel confronto volto a raccogliere elementi sullo stato delle iniziative in corso, gli enti sono stati sensibilizzati sulla responsabilità che compete loro per la verifica della correttezza delle informazioni dei dati relativi ai progetti approvati e ai correlati fondi assegnati.

Sono state effettuate osservazioni in merito a disallineamenti informativi e alla complessità del sistema di *governance,* che si caratterizza per la diversa modalità di assegnazione delle risorse rispetto a quelle dei programmi comunitari, ed è stata richiamata l'attenzione di alcuni enti attuatori affinché fisiologiche difficoltà iniziali possano essere rapidamente superate. Altre raccomandazioni hanno riguardato la corretta contabilizzazione delle risorse e del loro impiego, nonché l'oculata scelta dei *partner* (enti strumentali e partecipati), esprimendosi in sollecitazioni agli enti ad adottare misure idonee per la gestione efficiente ed efficace delle risorse loro assegnate.

Le informazioni rese dalle Sezioni regionali di controllo, hanno consentito di esaminare alcune specifiche aree tematiche, quali "Missioni", "*governance"*, "contabilizzazione e sistema dei controlli" e di evidenziare per esse alcune questioni di rilievo.

PAGINA BIANCA

INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

L'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 assegna alla Corte dei conti il compito di redigere la relazione semestrale sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza; tale competenza è affidata alle Sezioni riunite in sede di controllo.

In sede di programmazione dei controlli e delle analisi per il 2023, approvata con deliberazione n. 43/SSRRCO/INPR/2022, è stato previsto - con riferimento ai programmi che vedono un'attuazione territoriale - il contributo della Sezione delle autonomie, anche attraverso una sintesi dell'attività svolta, nel periodo di riferimento, dalle Sezioni regionali di controllo.

Va premesso che la Sezione delle autonomie svolge la funzione di riferire al Parlamento sugli andamenti complessivi della finanza regionale e locale per la verifica del rispetto degli equilibri di bilancio anche sulla base dell'attività svolta dalle Sezioni regionali; inoltre, ha una funzione di coordinamento delle attività delle stesse Sezioni. Quest'ultime sono titolari dei compiti di controllo da esercitare direttamente nei confronti degli enti con riferimento all'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

In sede di iniziative di coordinamento della funzione di controllo, sono state emanate due deliberazioni (n. 13/2022/INPR del 21 luglio 2022 e n. 18/2022/INPR del 19 dicembre 2022), che hanno riguardato tanto il monitoraggio degli interventi del PNRR, quanto il controllo sulla gestione, allo scopo di rendere i dati e le informazioni confrontabili, così da risultare utili all'attività di referto semestrale sull'attuazione del PNRR. Ciò al fine di assicurare la coerenza delle informazioni provenienti dalle Sezioni regionali e dei risultati dei controlli sull'attuazione del PNNR e, in definitiva, di fornire un quadro complessivo dei corrispondenti andamenti in ambito territoriale.

Sono stati individuati, quindi, i contenuti minimi dell'attività di monitoraggio e definite le prime metodologie di controllo sulla gestione attraverso l'individuazione di specifici indicatori finanziari che, associati a particolari tipologie d'intervento programmato, potessero rappresentare aspetti di criticità sui quali si è ritenuto debba concentrarsi l'attività di controllo delle Sezioni regionali. L'individuazione tempestiva delle potenziali situazioni di criticità consente di suggerire in tempo utile l'adozione di misure correttive, anche sul piano finanziario, la cui realizzazione rimane nella disponibilità degli enti.

La definizione di metodologie uniformi di controllo presuppone la previa disponibilità di un quadro conoscitivo degli interventi di rilievo territoriale. In attuazione del programma per il 2022 delle Sezioni riunite, che prevedeva la necessità di creare "griglie comuni di rilevazione", la Sezione delle autonomie ha quindi predisposto un *dataset*, messo a disposizione delle Sezioni regionali (deliberazione n. 13/2022), successivamente aggiornato e adeguato (deliberazione n. 18/2022). In tal modo è stato fornito un primo ausilio nella mappatura e nel monitoraggio dei progetti PNRR, attraverso le potenzialità elaborative del *dataset* e degli specifici "*dossier*" attivi sul sistema conoscitivo della Corte dei conti "ConosCo".

Nel programma delle attività per l'anno 2023, approvato con la deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, sono state fornite indicazioni sui vari momenti prodromici, anche stabilendo i termini per ricevere i *report* al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti per la predisposizione della relazione di cui al citato art. 7, comma 7.

Con il presente contributo, pertanto, vengono offerte le prime valutazioni in ordine all'attuazione di piani e programmi rimessi agli enti territoriali; si dà atto, inoltre, dell'attività di

coordinamento svolta da questa Sezione e degli aspetti maggiormente significativi dell'attività di controllo posta in essere dalle Sezioni regionali di controllo.

Giova segnalare che l'analisi è stata condotta attraverso l'acquisizione dei dati disponibili nel *"dataset"* (elaborato dalla Sezione delle autonomie), aggiornato al 31 dicembre 2022.

Il *database*, nella sua prima versione (deliberazione 13/2022), aveva integrato le informazioni relative alla programmazione del PNRR attraverso la selezione dei *record* relativi ai "Codici Unici di Progetto" (CUP) associati ai decreti di assegnazione emanati e alla banca dati allora messa a disposizione dalle Sezioni riunite recante le scadenze suddivise per *milestone* e *target*.

Successivamente, la vista è stata ampliata con l'inclusione di un numero maggiore di r*eport* mettendo a sistema un collegamento tra la banca dati fornita dalla PCM-DIPE e alcuni "OPENDATA" estratti dal sito Italia Domani ("*Milestone* e *Target* programmazione del PNRR" e "Quadro finanziario del PNRR" aggiornati però al 03/08/2022) il che ha consentito di abbinare a ciascun CUP la scadenza (trimestre-anno) dell'obiettivo (*milestone/target*) di appartenenza[2].

Per le analisi che seguono è stato, quindi, utilizzato il *dataset* aggiornato della Sezione delle autonomie che considera come riferimento di base i CUP (e le ulteriori informazioni a questi associate) forniti dalla PCM-DIPE.

Va precisato che sono oggetto di osservazione i CUP imputabili a soggetti attuatori tradizionalmente osservati da questa Sezione e dalle Sezioni regionali di controllo e in particolare le Amministrazioni regionali e le Province autonome, le Città metropolitane, le Amministrazioni provinciali, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane e gli enti sanitari.

I progetti d'investimento pubblico registrati nella "banca dati CUP" della "PCM-DIPE" sono classificati come interventi candidati a essere finanziati o cofinanziati nell'ambito del PNRR e si riferiscono, non soltanto ai dati relativi al costo effettivamente ammesso a finanziamento[3], ma a tutti i progetti d'investimento pubblico identificati dal CUP e associati al PNRR, già in fase di generazione del codice[4]. Ciò consente di ottenere una panoramica complessiva della propensione dell'ente alla programmazione, a prescindere dalla quota effettivamente finanziata e di valutare i programmi d'investimento la cui realizzazione è affidata alle Regioni e alle Amministrazioni locali.

L'utilizzo degli indicatori finanziari individuati con la richiamata deliberazione n. 18/2022 e di cui si darà conto, se riferito a progetti non ancora definitivamente finanziati, può rivelarsi maggiormente efficace nell'ottica della adozione di misure correttive da parte delle amministrazioni che, già nella fase progettuale, possono sostanziarsi in eventuali rimodulazioni e/o in interventi sugli aspetti finanziari quali il recupero di margini di parte corrente necessari alla sostenibilità finanziaria degli investimenti stessi o anche sulla struttura organizzativa, con particolare riferimento alle risorse umane deputate alla gestione del processo di realizzazione.

Il *dataset* sopra descritto è stato poi importato nel sistema conoscitivo "ConosCo" e utilizzato per creare degli specifici *"dossier"* al fine di ottenere un ausilio nella mappatura e nel monitoraggio dei progetti. All'interno del singolo *"dossier"* sono presenti i dati riferibili agli enti di competenza di

[2] Attraverso l'utilizzo di una funzione di trasposizione, è stato possibile riportare su un unico record le informazioni relative sia alla tipologia dell'obiettivo che alla descrizione dello stesso, ottenendo così anche una suddivisione per singola scadenza. Per le misure e sub-misure sono riportate la descrizione e il codice identificativo della "Missione" e della "Componente" e sono associati il codice identificativo univoco della *Milestone* e del *Target*, la tipologia, la descrizione dettagliata del traguardo/obiettivo, la classificazione relativa alla rilevanza nazionale o europea, il trimestre e l'anno di conseguimento, nonché l'amministrazione titolare dell'intervento.

[3] Come risulta dalle estrazioni in "*Regis"*

[4] I soggetti attuatori devono indicare se il progetto rientri o meno all'interno del PNRR o ci sia un cofinanziamento PNRR/PNC. Sono esclusi i casi in cui il finanziamento è previsto esclusivamente da PNC o altra fonte.

ciascuna Sezione regionale con possibilità di modifica delle visualizzazioni - anche attraverso l'apposizione di filtri - così ottenendo un fascicolo interattivo che consente di esplorare in autonomia le informazioni ivi contenute, di esportare dati in formato *Excel* o in *Pdf* e, eventualmente, di inserire nuovi dati utili alle proprie elaborazioni. Sono state aggiunte alcune rappresentazioni visive dei dati (denominate "Visualizzazioni"), per semplificarne l'interpretazione, con possibilità di eseguire manipolazioni sui filtri per personalizzare le informazioni da visualizzare.

Come sopra anticipato, il *dataset* è stato completato attraverso l'inserimento per ognuno dei soggetti attuatori, limitatamente agli enti locali, di alcuni indicatori finanziari ovvero "l'andamento della lettera E) del risultato di amministrazione", gli "investimenti complessivi *pro capite*", "l'andamento della spesa in conto capitale", il "margine corrente", la "dimensione del FCDE", il "rapporto tra spese per la Missione 1 ed il totale delle spese correnti" e "l'incidenza della spesa per il personale sul totale della spesa corrente". Ciò al fine di rendere più immediata l'associazione dei soggetti attuatori con gli interventi, che potrebbero procurare potenziali incrementi o contrazioni di spesa corrente, quali, rispettivamente, la realizzazione di nuove infrastrutture o l'efficientamento energetico.

Ai suddetti indicatori si aggiunge poi la segnalazione degli enti in stato di dissesto finanziario *ex* art. 244 Tuel e la classificazione dei Comuni in otto fasce demografiche al fine di rendere più immediata l'associazione di potenziali criticità riferite a specifiche tipologie di enti agli interventi di cui gli stessi risultano titolari.

All'esito di un'operazione di bonifica dei dati per la rimozione dei CUP duplicati[5] , si evidenzia che n. 8.462 enti hanno attivato n. 126.778 CUP per un importo complessivo del costo progetto di circa 79 miliardi di cui circa 78,4 ascrivibili a richieste di finanziamento pubblico.

I valori indicati rappresentano la "popolazione obiettivo" su cui sono costruite le elaborazioni del presente contributo.

Per l'esatta individuazione del significato degli indicatori utilizzati si rinvia al glossario allegato alla fine della relazione.

L'utilizzo del *dataset* DIPE con le enunciate integrazioni restituisce, quindi, una fotografia dei progetti candidati a ricevere finanziamenti con fondi PNRR, o anche PNC ed altre fonti di finanziamento pubblico di diversa natura (purché in presenza di una componente, seppur minima, di finanziamento PNRR) e del relativo corredo informativo al momento in cui si è decisa la realizzazione del progetto da parte dell'Ente, tra cui il costo totale del progetto (che comprende anche una eventuale quota finanziata da privati) e il dettaglio dell'importo effettivamente ascrivibile a fonti di finanziamento pubblico di varia natura.

[5] Con riferimento a un medesimo CUP potrebbero essere diversi gli enti beneficiari del finanziamento, per cui nonostante sia unico l'ente titolare del progetto richiedente il codice (ente titolare/attuatore), i CUP potrebbero essere duplicati

ENTI TERRITORIALI ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

PREMESSA

Le indagini che seguono, come introdotto in nota metodologica, sono state effettuate sui dati acquisiti attraverso i *report* estratti dalla banca dati DIPE ed elaborati dalla Sezione delle autonomie che costituiscono il *dataset* PNRR.

Si precisa che i CUP considerati sono relativi a tutti i progetti registrati nella Banca dati DIPE e associati dall'ente titolare, in fase di attivazione del codice, ad una tematica PNRR. Pertanto, si riferiscono a progetti caratterizzati da un finanziamento richiesto e/o attivato riguardante almeno una quota di PNRR ed eventualmente (solo in caso di cofinanziamento) una quota di PNC[6].

I dati considerati in tutte le elaborazioni che seguono nei successivi paragrafi, sono quelli relativi a: **n. di CUP (**presenti nel *dataset* PNRR[7]); "**COSTO PROGETTO[8]"** che corrisponde al costo complessivo del progetto dichiarato in fase di attivazione del CUP, comprendente sia la quota pubblica del finanziamento richiesto che eventuali ulteriori fonti di finanziamento; importo del **"FINANZIAMENTO PUBBLICO"** richiesto o assegnato, relativo alla sola quota ascrivibile a finanziamento pubblico[9], che potrebbe essere un *di cui* del "costo progetto", nel caso siano presenti differenti tipologie di copertura finanziaria[10].

Le informazioni acquisite ed integrate con dati anagrafici relativi alla tipologia di enti osservati vengono, di seguito, rappresentate attraverso differenti prospettive di analisi per aggregazione territoriale e di tematica.

Prime considerazioni possono trarsi da alcune tabelle di riepilogo che riassumono la porzione di partecipazione al Piano da parte delle categorie di enti considerati: enti locali (Comuni, Province, Città metropolitane, Unioni di Comuni e Comunità montane), Regioni e Province autonome, enti sanitari.

Complessivamente, risultano attivati n. 126.778 CUP per un costo totale attribuito di circa 79 miliardi che si riduce a 78, 4 miliardi circa di finanziamento pubblico di varia natura.

Gli Enti Locali, come presumibile dal numero di enti appartenenti al comparto e per la struttura stessa delle linee di finanziamento del Piano, rappresentano la porzione più ampia sia come numero di progetti che come somma di importi.

Solo i n. 7.903 Comuni, con 109.673 CUP attivati, richiedono finanziamenti pubblici per circa 60 miliardi di cui il 48,2% nelle aree del Mezzogiorno.

Le Regioni e Province autonome (n. 6.071 CUP) e gli Enti sanitari (n. 6.959 CUP) richiedono finanziamenti per 12,4 miliardi circa.

---

[6] Si precisa che è, esplicitamente, escluso in DIPE l'obbligo di associazione alla relativa tematica, in fase di compilazione, qualora il finanziamento richiesto sia ascrivibile esclusivamente al PNC.
[7] V. Premessa metodologica.
[8] Corrisponde al Costo totale del progetto.
[9] L'importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato. Indica l'ammontare di risorse pubbliche richieste per il progetto.
[10] L'importo del finanziamento è uguale a quello del costo, tranne nei casi in cui la copertura finanziaria comprende la tipologia "PRIVATA". In tal caso l'importo del finanziamento deve essere inferiore o uguale a quello del costo. Nel caso di finanza di progetto "PURA" l'importo del finanziamento deve essere uguale al costo del progetto. Nel caso di Finanza di progetto "ASSISTITA", se esiste una copertura finanziaria "PRIVATA", l'importo del finanziamento non sarà uguale al costo del progetto. Nel caso di "Sponsorizzazione TOTALE" il finanziamento deve essere uguale a 0. Nel caso di "Sponsorizzazione PARZIALE", il finanziamento deve essere diverso da 0 ed inferiore al costo del progetto.

Tabella 1 – Enti di competenza - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per tipologia soggetto titolare e Missione

Tipologia soggetto titolare	M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica			M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile			M4 – Istruzione e ricerca		
	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico
Regione	3.819	1.105.328	959.473	392	1.010.400	991.153	4	98.915	98.915	86	70.703	64.183
Provincia autonoma	109	42.153	29.770	37	72.796	72.795	0	0	0	12	11.346	11.346
Città metropolitana	14	7.877	7.877	77	400.120	400.120	0	0	0	557	970.704	970.704
Provincia	87	35.005	35.005	171	710.826	693.186	0	0	0	1.556	2.292.259	2.288.779
Comune	43.317	9.358.536	9.341.337	43.953	21.067.379	21.049.000	8	123.932	123.892	9.304	11.209.064	11.198.459
Unione di Comuni	144	18.940	18.940	274	146.461	145.505	0	0	0	14	7.485	7.485
Comunità montana	62	8.622	8.622	247	193.315	193.126	0	0	0	1	685	685
Ente sanitario	104	28.663	28.663	4	3.372	3.372	1	70	70	10	12.118	12.118
Totale	**47.656**	**10.605.124**	**10.429.686**	**45.155**	**23.604.670**	**23.548.257**	**13**	**222.917**	**222.877**	**11.540**	**14.574.365**	**14.553.759**

➔ **segue**

Tipologia soggetto titolare	M5 – Inclusione e coesione			M6 - Salute			Totale			
	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico
Regione	1.403	841.159	826.218	152	301.331	301.331	19	5.856	3.427.837	3.241.272
Provincia autonoma	48	33.748	33.748	9	25.742	25.742	2	215	185.786	173.401
Città metropolitana	164	621.884	621.884	0	0	0	14	812	2.000.585	2.000.585
Provincia	316	126.775	126.775	0	0	0	86	2.130	3.164.865	3.143.745
Comune	13.062	18.687.361	18.426.005	29	15.239	15.239	7.903	109.673	60.461.511	60.153.931
Unione di Comuni	302	230.730	228.787	0	0	0	155	734	403.616	400.717
Comunità montana	89	78.421	78.421	0	0	0	75	399	281.043	280.854
Ente sanitario	81	131.893	131.893	6.759	8.984.208	8.841.827	208	6.959	9.160.324	9.017.944
Totale	**15.465**	**20.751.971**	**20.473.731**	**6.949**	**9.326.520**	**9.184.139**	**8.462**	**126.778**	**79.085.566**	**78.412.448**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Nel Mezzogiorno si concentrano i finanziamenti richiesti dal comparto Regioni e Province Autonome (869,9 milioni al Sud e 615 milioni alle Isole) con il 43,5% circa del totale di tutto il territorio. Anche per gli enti sanitari, dei circa 9 miliardi richiesti, circa 3,7 miliardi si concentrano in queste otto Regioni (Sud e Isole) e circa 2 miliardi nelle aree del Nord-Ovest.

A livello di territorio regionale, considerando il complesso degli enti analizzati, risultano particolarmente attivi gli enti presenti in Lombardia (n. 19.110 CUP per 8,4 miliardi circa), in Piemonte (n. 15.150 CUP per 5 miliardi circa), in Campania (11.705 CUP per 11,5 miliardi circa), in Calabria (n. 8.510 CUP per 5,7 miliardi circa) e in Sicilia (n. 8.467 CUP per 7 miliardi circa).

Osservando la composizione per Missione, le Regioni e Province autonome, come soggetto attuatore, concentrano i propri progetti nella Missione 1 e in particolare nella "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" in cui attivano n. 3.663 CUP per finanziamenti di 478,4 milioni. Importi di rilievo si evidenziano anche nella Missione 2 riguardo alla "Tutela del territorio e della risorsa idrica" nelle "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (485,6 milioni) e nella Missione 5 per le "Politiche per il lavoro" ed in particolare in "ALMPs e formazione professionale" (447,7 milioni).

I Comuni investono, prioritariamente, in "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (26,77%), nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (19,64%) e nel potenziamento dell'offerta dei "Servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (18,41%).

Le Province nel potenziamento dell'offerta dei "Servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (73,05%) e negli interventi speciali per la coesione territoriale (11,27%).

Le Città metropolitane nel potenziamento dell'offerta dei "Servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (48,52%) e nelle "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (29,77%).

Le Unioni di Comuni nelle "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (49,06%) e nell'"Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare" (22,81%).

Le Comunità montane concentrano le risorse nella "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (31,76%), nelle "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" (22,16%) e nel "Settore dell'Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (19,81%).

Gli enti sanitari concentrano i finanziamenti richiesti nella "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del sistema sanitario" (n. 373 CUP richiesti per gli interventi "Verso uno spedale sicuro e sostenibile" per circa 2,4 miliardi; n. 3.578 CUP per "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" con finanziamento di 2,6 miliardi circa) e per realizzare reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (n. 1.429 CUP per "Case di comunità e presa in carico della persona" per un importo di 2,4 miliardi circa e n. 423 CUP per realizzare "Ospedali di comunità" per 1 miliardo circa). Nei paragrafi che seguono, ai quali si rimanda, saranno dettagliate le risultanze per singola tipologia di ente aggregata per area territoriale, zona geografica, Missione o tematica specifica, qualora di particolare interesse, e settore.

Tabella 2 – Enti di competenza - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare

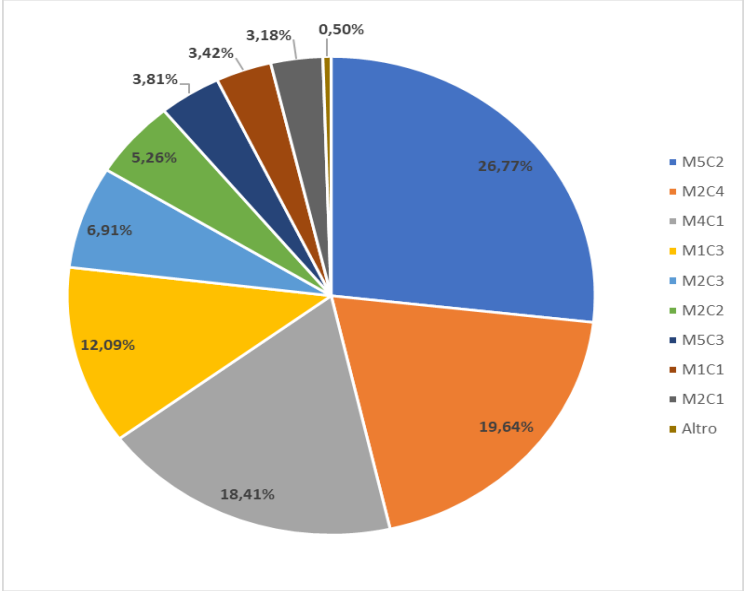
Area territoriale	Regioni/Province autonome			Enti locali			Enti sanitari			Totale			
	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	Importo finanziato *pro capite*
Valle d'Aosta	95	66.671	65.001	702	181.543	181.543	14	13.808	13.808	**811**	**262.023**	**260.353**	**2.111**
Piemonte	519	219.059	207.620	14.231	4.290.813	4.278.423	400	569.801	569.801	**15.150**	**5.079.672**	**5.055.845**	**1.188**
Lombardia	245	260.628	249.731	18.053	6.799.636	6.754.736	812	1.392.294	1.392.294	**19.110**	**8.452.558**	**8.396.760**	**844**
Liguria	161	122.313	116.939	3.107	1.796.271	1.766.372	167	326.457	209.431	**3.435**	**2.245.041**	**2.092.743**	**1.387**
P.A. Bolzano	90	93.495	84.111	1.115	557.149	556.513	70	215.005	215.005	**1.275**	**865.648**	**855.628**	**1.606**
P.A. Trento	125	92.291	89.290	1.354	682.724	682.084	60	79.780	79.780	**1.539**	**854.795**	**851.155**	**1.573**
Veneto	570	258.458	240.639	7.103	3.996.542	3.971.648	461	716.523	715.523	**8.134**	**4.971.523**	**4.927.810**	**1.017**
Friuli-Venezia Giulia	231	233.637	230.450	1.624	839.828	839.657	116	190.554	190.554	**1.971**	**1.264.018**	**1.260.661**	**1.055**
Emilia-Romagna	430	120.477	101.422	5.399	3.417.582	3.323.103	512	594.294	594.294	**6.341**	**4.132.353**	**4.018.820**	**908**
Toscana	214	184.533	177.799	4.294	3.606.273	3.578.810	349	536.060	536.060	**4.857**	**4.326.866**	**4.292.668**	**1.172**
Marche	108	106.544	105.681	4.060	2.385.516	2.379.727	131	170.275	170.275	**4.299**	**2.662.335**	**2.655.683**	**1.786**
Umbria	84	61.004	44.130	1.653	909.273	908.465	96	115.519	115.519	**1.833**	**1.085.796**	**1.068.114**	**1.244**
Lazio	346	220.148	216.877	7.127	5.334.387	5.333.383	631	515.732	515.583	**8.104**	**6.070.266**	**6.065.843**	**1.061**
Abruzzo	118	140.396	123.251	5.093	2.453.273	2.445.677	218	223.240	223.240	**5.429**	**2.816.908**	**2.792.168**	**2.188**
Molise	17	105.302	105.302	2.559	902.824	902.700	45	54.477	54.477	**2.621**	**1.062.603**	**1.062.479**	**3.637**
Campania	631	278.179	258.005	10.249	10.307.180	10.247.175	825	1.032.738	1.032.738	**11.705**	**11.618.096**	**11.537.918**	**2.051**
Puglia	444	279.140	264.767	4.741	3.862.720	3.862.406	582	723.112	723.112	**5.767**	**4.864.973**	**4.850.286**	**1.236**
Basilicata	58	49.396	46.989	2.420	1.028.148	1.028.148	105	92.738	92.738	**2.583**	**1.170.282**	**1.167.874**	**2.158**
Calabria	101	74.358	71.625	7.970	5.260.408	5.258.251	439	350.944	350.694	**8.510**	**5.685.710**	**5.680.569**	**3.062**
Sardegna	228	125.647	122.145	4.407	2.038.521	2.021.844	202	292.042	292.042	**4.837**	**2.456.209**	**2.436.031**	**1.535**
Sicilia	1.256	521.949	492.900	6.487	5.661.010	5.659.166	724	954.931	930.974	**8.467**	**7.137.890**	**7.083.041**	**1.465**
Totale	**6.071**	**3.613.623**	**3.414.673**	**113.748**	**66.311.620**	**65.979.832**	**6.959**	**9.160.324**	**9.017.944**	**126.778**	**79.085.566**	**78.412.448**	**1.328**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro e *pro capite* in euro

ENTI LOCALI

Nel delineato quadro degli interventi territoriali assume particolare rilievo la partecipazione del comparto Comuni nell'attuazione delle misure del Piano che, con la richiesta di attivazione di 109.673 CUP collegati al PNRR su un totale di 126.778 riferibili alla platea degli enti osservati, rappresenta il 77% (circa 60 mld) del totale del finanziamento pubblico richiesto (circa 78,4 mld).

GRAFICO 1 – COMUNI – COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL FINANZIAMENTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (26,77%);

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (19,64%);

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (18,41%);

M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (12,09%);

M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (6,91%);

M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (5,26%);

M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (3,81%);

M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (3,42%);

M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (3,18%);

Altro (0,50%): M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M3C2-Intermodalità e logistica integrata; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

Osservando la distribuzione per Missioni, è evidente come la maggior concentrazione di richieste di finanziamento avviene per la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica". Nelle aree del Sud, con in testa i Comuni della Campania (3.746 CUP associati al PNRR per un totale di finanziamento pubblico richiesto pari a circa 4 mld) si concentra l'importo maggiore dei finanziamenti (circa 8,2 mld); volgendo lo sguardo invece al numero di progetti attivati fa da capo fila la Lombardia (n. 7.404 CUP) seguita dal Piemonte (n. 6.936 CUP); tuttavia l'importo del finanziamento risulta più contenuto per i Comuni delle Regioni dell'area del Nord-Ovest che richiedono un finanziamento pubblico di importo pari a circa 3, 6 miliardi.

Tabella 3 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale

Area territoriale	M1			M2			M3			M4		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Infrastrutture per una mobilità sostenibile			Istruzione e ricerca		
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Valle d'Aosta	300	53.139	53.139	349	45.314	45.314	0	0	0	20	22.632	22.632
Piemonte	5.544	807.434	805.000	6.936	1.309.142	1.307.708	0	0	0	586	656.234	656.234
Lombardia	7.728	855.598	855.492	7.404	1.911.431	1.910.339	1	40	0	1.150	1.548.814	1.547.794
Liguria	1.228	264.716	264.500	1.337	364.149	362.482	0	0	0	170	195.727	195.727
Totale Nord-ovest	**14.800**	**1.980.888**	**1.978.131**	**16.026**	**3.630.035**	**3.625.843**	**1**	**40**	**0**	**1.926**	**2.423.407**	**2.422.387**
Provincia autonoma di Bolzano	441	113.097	113.097	518	157.867	157.731	0	0	0	90	159.540	159.540
Provincia autonoma di Trento	697	111.740	111.517	516	375.286	374.870	0	0	0	83	123.949	123.949
Veneto	2.941	443.641	443.511	2.659	1.381.321	1.375.952	0	0	0	625	793.915	789.915
Friuli-Venezia Giulia	612	183.249	183.249	706	241.374	241.374	0	0	0	158	187.467	187.467
Emilia-Romagna	1.867	384.574	382.880	1.748	726.253	723.586	0	0	0	728	865.455	864.605
Totale Nord-est	**6.558**	**1.236.302**	**1.234.254**	**6.147**	**2.882.101**	**2.873.512**	**0**	**0**	**0**	**1.684**	**2.130.327**	**2.125.477**
Toscana	1.552	365.828	364.496	1.432	1.226.470	1.226.249	0	0	0	491	574.535	574.465
Marche	1.354	353.250	352.573	1.458	497.567	496.961	0	0	0	350	480.813	480.663
Umbria	503	153.116	152.415	594	179.795	179.755	0	0	0	208	250.114	250.114
Lazio	2.391	733.342	732.806	2.834	2.205.698	2.205.230	1	17	17	574	628.966	628.966
Totale Centro	**5.800**	**1.605.537**	**1.602.290**	**6.318**	**4.109.530**	**4.108.195**	**1**	**17**	**17**	**1.623**	**1.934.429**	**1.934.209**
Abruzzo	2.055	437.630	431.073	1.901	901.522	901.522	1	3.668	3.668	349	367.722	367.722
Molise	912	143.592	143.568	1.220	404.250	404.150	0	0	0	140	123.562	123.562
Campania	3.598	1.212.112	1.211.904	3.746	4.006.275	4.002.111	3	87.926	87.926	1.131	1.736.335	1.731.820
Puglia	1.664	387.428	387.336	1.161	732.286	732.286	0	0	0	637	836.851	836.851
Basilicata	855	220.570	220.570	991	378.890	378.890	0	0	0	222	167.527	167.527
Calabria	2.717	1.166.294	1.166.294	3.311	1.825.726	1.825.726	2	32.281	32.281	626	589.924	589.924
Totale Sud	**11.801**	**3.567.626**	**3.560.744**	**12.330**	**8.248.948**	**8.244.685**	**6**	**123.875**	**123.875**	**3.105**	**3.821.921**	**3.817.406**
Sardegna	1.945	334.525	333.680	1.281	567.260	567.260	0	0	0	408	306.795	306.795
Sicilia	2.413	633.659	632.238	1.851	1.629.504	1.629.504	0	0	0	558	592.186	592.186
Totale Isole	**4.358**	**968.184**	**965.918**	**3.132**	**2.196.765**	**2.196.765**	**0**	**0**	**0**	**966**	**898.981**	**898.981**
Totale	**43.317**	**9.358.536**	**9.341.337**	**43.953**	**21.067.379**	**21.049.000**	**8**	**123.932**	**123.892**	**9.304**	**11.209.064**	**11.198.459**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

Tabella 3 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale (segue)

Area territoriale	M5			M6			Totale Missioni			
	Inclusione e coesione			Salute						
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Valle d'Aosta	16	53.891	53.891	1	1	1	74	**686**	**174.977**	**174.977**
Piemonte	819	1.146.134	1.140.844	1	1.000	1.000	1.179	**13.886**	**3.919.944**	**3.910.785**
Lombardia	1.121	1.778.665	1.736.211	9	4.215	4.215	1.505	**17.413**	**6.098.762**	**6.054.050**
Liguria	272	549.657	539.280	0	0	0	234	**3.007**	**1.374.248**	**1.361.990**
Totale Nord-ovest	**2.228**	**3.528.347**	**3.470.226**	**11**	**5.215**	**5.215**	**2.992**	**34.992**	**11.567.931**	**11.501.802**
Provincia autonoma di Bolzano	39	110.332	109.833	0	0	0	116	**1.088**	**540.837**	**540.201**
Provincia autonoma di Trento	37	56.597	56.597	0	0	0	167	**1.333**	**667.573**	**666.933**
Veneto	663	1.097.139	1.081.744	1	940	940	563	**6.889**	**3.716.956**	**3.692.062**
Friuli-Venezia Giulia	130	211.085	210.915	0	0	0	215	**1.606**	**823.176**	**823.005**
Emilia-Romagna	563	1.044.617	955.701	2	3.545	3.545	330	**4.908**	**3.024.444**	**2.930.317**
Totale Nord-est	**1.432**	**2.519.770**	**2.414.789**	**3**	**4.485**	**4.485**	**1.391**	**15.824**	**8.772.985**	**8.652.518**
Toscana	582	996.280	972.483	1	15	15	274	**4.058**	**3.163.129**	**3.137.708**
Marche	757	837.079	833.476	2	1.003	1.003	225	**3.921**	**2.169.711**	**2.164.676**
Umbria	272	240.527	240.461	2	572	572	92	**1.579**	**824.124**	**823.317**
Lazio	909	1.251.045	1.251.045	1	48	48	378	**6.710**	**4.819.118**	**4.818.113**
Totale Centro	**2.520**	**3.324.931**	**3.297.465**	**6**	**1.638**	**1.638**	**969**	**16.268**	**10.976.082**	**10.943.814**
Abruzzo	637	568.125	567.087	0	0	0	305	**4.943**	**2.278.666**	**2.271.071**
Molise	210	174.851	174.851	1	8	8	136	**2.483**	**846.263**	**846.139**
Campania	1.557	2.632.088	2.580.970	4	1.029	1.029	550	**10.039**	**9.675.765**	**9.615.760**
Puglia	1.087	1.536.448	1.536.226	0	0	0	257	**4.549**	**3.493.013**	**3.492.698**
Basilicata	245	176.669	176.669	0	0	0	131	**2.313**	**943.655**	**943.655**
Calabria	1.123	1.353.486	1.351.329	4	2.864	2.864	404	**7.783**	**4.970.575**	**4.968.418**
Totale Sud	**4.859**	**6.441.667**	**6.387.132**	**9**	**3.901**	**3.901**	**1.783**	**32.110**	**22.207.937**	**22.137.741**
Sardegna	524	581.683	565.851	0	0	0	377	**4.158**	**1.790.263**	**1.773.587**
Sicilia	1.499	2.290.963	2.290.541	0	0	0	391	**6.321**	**5.146.312**	**5.144.468**
Totale Isole	**2.023**	**2.872.646**	**2.856.392**	**0**	**0**	**0**	**768**	**10.479**	**6.936.576**	**6.918.055**
Totale	**13.062**	**18.687.361**	**18.426.005**	**29**	**15.239**	**15.239**	**7.903**	**109.673**	**60.461.511**	**60.153.931**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Anche nei Comuni del Centro Italia il numero di progetti attivati risulta inferiore rispetto ai Comuni del Sud Italia, a fronte di un consistente importo richiesto su risorse pubbliche che si attesta intorno ai 4 miliardi, di cui circa 2,2 solo per i Comuni del Lazio.

In particolare, per l'Investimento 2.2 (M2C4) – "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni", sono stati attivati 37.747 CUP per i quali risultano richiesti finanziamenti pubblici pari a più di 8 miliardi.

Nella misura sono confluite due linee di finanziamento, per complessivi 6,6 miliardi di euro erogabili, destinate ad investimenti in efficientamento energetico e sviluppo sostenibile (c.d. "piccole opere) e alla messa in sicurezza degli edifici e del territorio (c.d. "opere medie"). Entrambe le misure erano già attive per effetto di quanto disposto rispettivamente dall'art. 1, commi 29 e ss. della legge n. 160/2019 (c.d. "piccole opere") e dall'art. 139 e ss. della legge n. 145/2018 (c.d. "opere medie").

Il 26,77% delle risorse richieste è finalizzato alla realizzazione dei progetti inerenti alle "Infrastrutture sociali, famiglia, comunità e terzo settore" (M5C2).

Si evidenziano poi, gli interventi finalizzati a "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale", diretti ai Comuni con più di 15.000 abitanti (circa 6,3 miliardi di finanziamenti richiesti per un totale di 3.807 CUP attivati); "Piani urbani integrati" (n. 929 CUP per totale finanziamento richiesto di 3,5 miliardi circa); "Programma innovativo della qualità dell'abitare (n.986 CUP per importo a finanziamento di 3 miliardi circa) e "Progetto sport e inclusione sociale" (n. 1.245 CUP per un importo di 2,3 miliardi).

Nella Missione 5 sono inclusi interventi specifici per la coesione territoriale nell'ambito della Componente 3 (Interventi speciali per la coesione territoriale), finalizzati a ridurre i divari tra le diverse aree del Paese. La Componente 3, nello specifico, riguarda due aree d'intervento, per un complesso di risorse pari a 1,9 miliardi di euro: il Piano per la resilienza delle zone interne, periferiche e montane, attraverso il rafforzamento delle aree interne e i progetti per lo sviluppo del Sud, compresi gli investimenti per combattere la povertà nell'istruzione, il potenziamento dei beni confiscati dalla criminalità organizzata e gli investimenti infrastrutturali nel potenziamento delle zone economiche speciali.

Deve considerarsi che a favore degli interventi della Missione 5, componente 3, sono inoltre stanziati ulteriori 2,43 miliardi di euro dal Fondo complementare a vantaggio del PNRR (istituito dal d.l. n. 59/2021), che finanziano gli investimenti complementari ("Interventi speciali di coesione territoriale"): interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 (1.780 milioni di euro per gli anni 2021-2026); ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati (350 milioni di euro per gli anni 2022-2026); "Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade" (300 milioni di euro per gli anni 2021-2026). Relativamente alla "Strategia Nazionale per le Aree Interne", si sottolinea, inoltre, che il contributo alla Strategia (300 milioni a valere sul PNRR e 300 milioni a valere sul Piano complementare) è considerato nel PNRR «*complementare a un'azione più ampia e organica che, coinvolgendo le risorse del FSC, mobiliterà 2,1 miliardi di euro nei prossimi 5 anni*».

Analizzando i dati DIPE, risultano attivati in questo settore 4.028 CUP per un totale di finanziamento pubblico richiesto di 2,3 miliardi di cui il 72% riguarda il "Rafforzamento della Strategia Nazionale per le Aree Interne" (SNAI) (n. 3.465 CUP attivati per un finanziamento pubblico richiesto di circa 1,7 miliardi) attraverso misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali (M5C3I01) che si articola in due sub-investimenti: "Potenziamento servizi e infrastrutture sociali di comunità" (M5C3I0101); e "Servizi sanitari di prossimità territoriale" (M5C3I0102).

Limitando l'osservazione a livello di componente (M5C3) risultano particolarmente attivi i Comuni appartenenti alle aree regionali di Campania (n. 517 CUP), Puglia (n. 456 CUP), Marche (n. 426, CUP), Sicilia (n.422 CUP) e Calabria (n. 405 CUP).

Osservando la disaggregazione per fascia demografica della Missione 5 (rapportando il numero di enti, il numero dei CUP attivati e il valore del costo progetto e finanziamento richiesto) si osserva una prevalenza della programmazione finalizzata agli investimenti dei Comuni appartenenti alle fasce medio alte; dato in linea con la natura di specifici investimenti appartenenti alla Missione in questione che destinano considerevoli finanziamenti a questa categoria di enti (es. "Programma innovativo della qualità dell'abitare" per i Comuni sopra ai 60.000 abitanti).

Per la Missione 1 risultano attivati n. 43.317 CUP collegati al PNRR per un importo ascrivibile a finanziamento pubblico di circa 9,3 miliardi di cui circa 5 miliardi per "Attrattività dei borghi", circa un miliardo per "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi" e circa 1, 2 miliardi per "Servizi digitali e esperienza dei cittadini". Nonostante il numero maggiore di progetti risulti presente nell'area Nord-Ovest (Lombardia n. 7728 CUP e Piemonte n. 5.544 CUP) gli importi più elevati si riscontrano per i progetti attivati in area Sud con un totale di circa 3,6 miliardi, di cui 1,2 per progetti programmati sia in Comuni della Campania che in quelli della Calabria per pari importo.

Particolarmente attivi risultano i Comuni sotto i 5.000 abitanti che richiedono (tra quelli di prima e di seconda fascia demografica) finanziamenti pubblici per circa 6 miliardi, laddove i progetti che richiedono somme maggiori di finanziamento sono stati attivati dai grandi Comuni oltre i 250.000 abitanti.

Ingenti importi di finanziamento richiesto risultano collegati ad interventi attivati per il "Potenziamento dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" di cui alla Missione 4 Componente 1. Solo per il "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia" risultano attivati 3.250 CUP per un totale di 4,5 miliardi. Segue poi la misura "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" con 2,8 miliardi richiesti a finanziamento pubblico per un totale di 1.520 progetti e il "Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola" con 2.874 CUP attivati per i quali si richiedono circa 2,8 miliardi di finanziamento pubblico.

Per la M4C1, nel complesso, il numero maggiore di CUP risulta attivato nei Comuni della Lombardia (n. 1.149 per 1,5 miliardi) e in quelli della Campania (n. 1.129 CUP per 1,7 miliardi). Per questa Missione, le richieste di finanziamento si concentrano nelle fasce demografiche di piccole e medie dimensioni.

Tabella 4 – Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento e numero enti per Missione – Suddivisione per fascia demografica

Fascia demografica	M1				M2				M3				M4			
	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Fascia 1	1.915	9.767	1.891.773	1.890.412	1.967	11.298	2.379.284	2.378.660	2	2	3.685	3.685	304	441	324.370	324.370
Fascia 2	3.470	19.559	4.455.186	4.440.642	3.486	18.650	6.092.069	6.087.940	2	2	19.431	19.431	1.763	3.207	3.020.676	3.016.111
Fascia 3	1.156	6.329	871.937	871.744	1.143	6.417	3.390.075	3.383.667	0	0	0	0	821	1.857	2.313.292	2.308.072
Fascia 4	696	3.989	579.438	579.362	682	3.955	2.572.951	2.569.854	2	2	15.040	15.000	549	1.605	2.203.897	2.203.077
Fascia 5	409	2.707	691.311	690.790	398	2.637	2.606.909	2.606.734	1	2	85.776	85.776	365	1.358	1.939.345	1.939.345
Fascia 6	56	384	163.861	163.861	55	465	703.788	703.788	0	0	0	0	52	286	391.337	391.337
Fascia 7	32	273	206.533	206.029	32	358	937.317	933.371	0	0	0	0	31	297	409.174	409.174
Fascia 8	12	309	498.498	498.498	12	173	2.384.986	2.384.986	0	0	0	0	12	253	606.973	606.973
Totale	**7.746**	**43.317**	**9.358.536**	**9.341.337**	**7.775**	**43.953**	**21.067.379**	**21.049.000**	**7**	**8**	**123.932**	**123.892**	**3.897**	**9.304**	**11.209.064**	**11.198.459**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ **segue**

Fascia demografica	M5				M6				Totale			
	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Fascia 1	670	1.404	621.519	618.403	6	6	1.688	1.688	**1.996**	**22.918**	**5.222.319**	**5.217.218**
Fascia 2	1.345	3.236	2.147.140	2.145.428	10	11	8.783	8.783	**3.535**	**44.665**	**15.743.284**	**15.718.334**
Fascia 3	511	1.376	1.704.082	1.697.507	5	5	3.100	3.100	**1.166**	**15.984**	**8.282.486**	**8.264.091**
Fascia 4	472	1.855	2.690.744	2.673.879	4	4	1.244	1.244	**696**	**11.410**	**8.063.315**	**8.042.417**
Fascia 5	393	3.112	5.358.481	5.330.906	2	3	424	424	**410**	**9.819**	**10.682.245**	**10.653.974**
Fascia 6	56	916	2.178.261	2.081.038	0	0	0	0	**56**	**2.051**	**3.437.247**	**3.340.024**
Fascia 7	32	682	1.660.714	1.565.265	0	0	0	0	**32**	**1.610**	**3.213.738**	**3.113.838**
Fascia 8	12	481	2.326.419	2.313.578	0	0	0	0	**12**	**1.216**	**5.816.876**	**5.804.035**
Totale	**3.491**	**13.062**	**18.687.361**	**18.426.005**	**27**	**29**	**15.239**	**15.239**	**7.903**	**109.673**	**60.461.511**	**60.153.931**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Tabella 5 - Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento

Settore d'intervento	M1			M2			M3			M4		
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	754	913.542	913.532	8.001	8.028.828	8.021.332	0	0	0	4	2.294	2.294
Infrastrutture del settore energetico	9	865	865	4.833	667.569	666.850	0	0	0	1	874	874
Infrastrutture di trasporto	277	428.823	428.290	9.957	5.222.056	5.220.012	8	123.932	123.892	6	623	623
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	6	9.314	9.314	24	9.660	9.660	0	0	0	0	0	0
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	317	43.046	43.035	41	3.093	3.093	0	0	0	0	0	0
Infrastrutture sociali	3.222	5.132.428	5.118.654	20.619	6.896.226	6.892.052	0	0	0	9.167	11.032.146	11.021.541
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	22	4.328	4.328	70	17.835	17.835	0	0	0	91	107.910	107.910
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	69	233.192	233.050	145	133.977	130.030	0	0	0	6	28.061	28.061
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	20	6.736	6.736	25	13.981	13.981	0	0	0	2	27.947	27.947
Servizi alle imprese	5	2.098	2.098	4	916	916	0	0	0	0	0	0
Servizi per la P.A. e per la collettività	38.616	2.584.162	2.581.432	234	73.239	73.239	0	0	0	27	9.209	9.209
Totale	**43.317**	**9.358.536**	**9.341.337**	**43.953**	**21.067.379**	**21.049.000**	**8**	**123.932**	**123.892**	**9.304**	**11.209.064**	**11.198.459**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
M4 – Istruzione e ricerca;
M5 – Inclusione e coesione
M6 – Salute.

➔ segue

Tabella 5 - Comuni - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento (segue)

Settore d'intervento	M5			M6			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	549	1.249.324	1.241.398	3	2.699	2.699	**9.311**	**10.196.688**	**10.181.255**
Infrastrutture del settore energetico	15	15.291	15.291	0	0	0	**4.858**	**684.598**	**683.880**
Infrastrutture di trasporto	1.213	1.895.316	1.884.047	2	975	975	**11.463**	**7.671.725**	**7.657.838**
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	21	6.945	6.945	0	0	0	**51**	**25.920**	**25.920**
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	22	6.823	6.823	1	39	39	**381**	**53.001**	**52.990**
Infrastrutture sociali	10.180	15.230.322	14.989.500	16	7.697	7.697	**43.204**	**38.298.819**	**38.029.445**
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	95	22.125	22.025	1	1	1	**279**	**152.199**	**152.098**
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	476	74.210	74.209	1	3	3	**697**	**469.443**	**465.353**
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	2	20.431	20.318	0	0	0	**49**	**69.094**	**68.981**
Servizi alle imprese	111	1.025	215	0	0	0	**120**	**4.039**	**3.229**
Servizi per la P.A. e per la collettività	378	165.549	165.235	5	3.825	3.825	**39.260**	**2.835.985**	**2.832.941**
Totale	**13.062**	**18.687.361**	**18.426.005**	**29**	**15.239**	**15.239**	**109.673**	**60.461.511**	**60.153.931**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
M4 – Istruzione e ricerca;
M5 – Inclusione e coesione;
M6 – Salute.

Analizzando i dati rilevati dal settore di intervento si evince che i Comuni attivano progetti soprattutto per "Infrastrutture sociali" per le quali richiedono finanziamenti totali per circa 38 miliardi, di cui circa 15 miliardi solo per gli interventi inclusi nella Missione 5 e circa 11 miliardi per quelli inclusi nella Missione 4. Per le "Infrastrutture ambientali e le risorse idriche" vengono attivati n. 9.311 progetti per un valore di circa 10 miliardi che impattano, soprattutto, sugli interventi finalizzati alla "Inclusione e coesione" di cui alla Missione 5. Si segnalano 11.463 CUP attivati per le "Infrastrutture di Trasporto" (7,7 miliardi circa) e n. 39.260 progetti attivati per "Servizi per la p.a. e per la collettività" (2,8 miliardi circa).

Come anticipato, il Piano mette a disposizione per le otto Regioni del Mezzogiorno un complesso di risorse pari a non meno del 40% delle risorse territorializzabili del PNRR (pari a circa 82 miliardi, incluso il Fondo complementare), in deroga all'attuale normativa che prevede la riserva del 34% in favore del Sud per la ripartizione degli investimenti ordinari destinati su tutto il territorio nazionale. In aggiunta alle risorse europee, sono previsti ulteriori 30,6 miliardi di risorse nazionali che confluiscono in un apposito Fondo complementare al PNRR.

Il decreto-legge n. 77/2021 (d.l. "*semplificazioni*"), poi, disciplinando la cd. *governance* del PNRR, dispone che spetta alle Amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR il compito di assicurare che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle Regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR (art. 2, co. 6-*bis*).

Tale obiettivo deve essere perseguito trasversalmente da tutte le Missioni del Piano.

Da una prima valutazione effettuabile su quanto programmato dagli enti osservati si riscontra che il 48% circa dei finanziamenti pubblici è stato richiesto nelle aree del Mezzogiorno.

Nell'ambito della Missione 3, quasi il totale degli interventi si sviluppano nelle aree del Mezzogiorno anche grazie alle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Oltre alla Missione 5 che prevede specifici interventi per la coesione e i divari territoriali (50% di finanziamenti richiesti nel Mezzogiorno), un ruolo significativo nella riduzione dei divari territoriali è rappresentato dagli interventi presenti nelle Missioni M2 (50% circa dei finanziamenti richiesti) per la valorizzazione del territorio, per l'efficienza energetica, per migliorare la gestione dei rifiuti al Sud e contribuendo alla riduzione della dispersione delle risorse idriche. Per la M1 (48%) gli interventi sulla digitalizzazione delle PPAA locali avranno ricadute importanti per le aree del Sud che presentano ampie differenze in termini di "*digital divide"* e di esposizione *on line* di servizi pubblici al cittadino e per la M4 (42%) i progetti relativi ad asili e scuole per l'infanzia, lotta all'abbandono scolastico, edilizia scolastica e contrasto alla povertà educativa hanno un forte impatto al Sud, favorendo un percorso che dovrà portare al rispetto costituzionale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP), da garantire a tutti i cittadini dovunque risiedano (in complementarità con la spesa pubblica ordinaria). Inoltre, l'intervento sulla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di secondo grado contribuisce a migliorare il livello delle competenze di base e a ridurre in modo strutturale l'abbandono scolastico, soprattutto nel Mezzogiorno.

Tabella 6 - Comuni – Incidenza percentuale CUP, costo progetto e finanziamento di ciascuna Missione per area geografica

Area geografica	M1			M2			M3			M4		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Infrastrutture per una mobilità sostenibile			Istruzione e ricerca		
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	34,17	21,17	21,18	36,46	17,23	17,23	12,5	0,03	0	20,7	21,62	21,63
Nord Est	15,14	13,21	13,21	13,99	13,68	13,65	0	0	0	18,1	19,01	18,98
Centro	13,39	17,16	17,15	14,37	19,51	19,52	12,5	0,01	0,01	17,44	17,26	17,27
Mezzogiorno	37,3	48,47	48,46	35,18	49,58	49,61	75	99,95	99,99	43,76	42,12	42,12
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

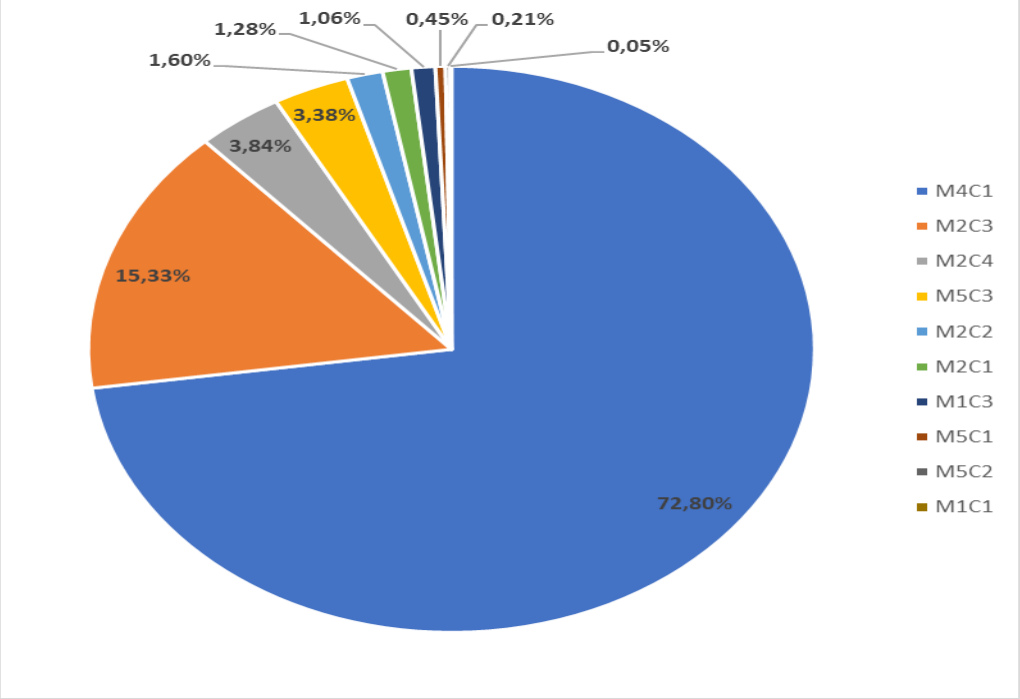
➔ segue

Area geografica	M5			M6			Totale Missioni			
	Inclusione e coesione			Salute						
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	17,06	18,88	18,83	37,93	34,22	34,22	2.992	**31,91**	**19,13**	**19,12**
Nord Est	10,96	13,48	13,11	10,34	29,43	29,43	1.391	**14,43**	**14,51**	**14,38**
Centro	19,29	17,79	17,9	20,69	10,75	10,75	969	**14,83**	**18,15**	**18,19**
Mezzogiorno	52,69	49,84	50,17	31,03	25,6	25,6	2.551	**38,83**	**48,2**	**48,3**
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**7.903**	**100**	**100**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Amministrazioni provinciali ricoprono un ruolo fondamentale nell'attuazione del Piano soprattutto nella gestione dei fondi stanziati per l'edilizia scolastica.

GRAFICO 2 - PROVINCE – COMPOSIZIONE PERCENTUALE FINANZIAMENTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (72,80%);
M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (15,33%);
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (3,84%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (3,38%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (1,60%);
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (1,28%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (1,06%);
M5C1-Politiche per il lavoro (0,45%);
M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (0,21%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (0,05%).

In particolare, per la realizzazione dei "Piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" (M4C1I0303) di cui alla Missione 4 Componente 1, risultano attivati dalle Province 1.260 CUP, per cui si richiede un finanziamento pubblico circa di 1,9 miliardi che rappresenta in percentuale, l'86% dei finanziamenti richiesti dal comparto per attuare progetti ricadenti nella stessa Missione 4 (n. 1556 CUP per un totale richiesto di 2, 2 mld circa).

Nell'area del Mezzogiorno si concentra la maggior parte di richieste di risorse (circa il 39%), seguono, poi il Centro (23%) e il Nord Ovest (22%). Considerando l'area regionale, invece, la Lombardia, con n. 185 progetti attivati per un finanziamento pubblico richiesto di 288,6 milioni, fa da capofila seguita dalle Amministrazioni provinciali della Campania (247 milioni di finanziamento richiesto). Anche le Province del Veneto (206,2 milioni) e della Toscana (200,5 milioni) risultano particolarmente attive.

Tabella 7 – Province – Incidenza percentuale CUP, costo progetto e finanziamento di ciascuna Missione per area geografica

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione						
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	22,99	21,63	21,63	10,53	28,75	26,93	20,37	21,78	21,67	47,78	31,36	31,36	21	**23,76**	**23,73**	**23,22**
Nord Est	24,14	25,97	25,97	4,68	9,17	9,4	18,96	16,61	16,63	19,3	18,77	18,77	14	**18,08**	**15,13**	**15,22**
Centro	19,54	30,71	30,71	19,88	27,15	27,84	20,05	22,75	22,78	6,65	9,32	9,32	20	**18,03**	**23,28**	**23,44**
Sud	25,29	19,12	19,12	62,57	31,63	32,44	29,76	29,1	29,15	24,05	37,97	37,97	21	**31,36**	**29,92**	**30,12**
Isole	8,05	2,56	2,56	2,34	3,31	3,39	10,86	9,76	9,78	2,22	2,58	2,58	10	**8,78**	**7,95**	**8**
Totale	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**100**	**86**	**100**	**100**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Amministrazioni provinciali non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Sempre riguardo al potenziamento dell'offerta dei "Servizi di istruzione", si riscontra la presenza di n. 267 progetti per il "Potenziamento infrastrutture dello sport a scuola" per un totale di risorse domandate pari a 359,4 milioni.

Per la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" risultano attivati CUP per 171 progetti per i quali si richiedono 693,1 milioni di euro. Nelle aree del Mezzogiorno (di cui area Sud 224,8 milioni e area isole 23,5 milioni) si concentra il 36% circa delle risorse richieste ma, dalla prospettiva dell'aggregato regionale, in Liguria (119,2 milioni) ed in Toscana (109,2 milioni) si richiedono maggiori finanziamenti.

Il 70% dei finanziamenti per questa Missione confluisce nella Componente 3 "Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici", per cui risultano attivati n. 53 CUP e per la cui realizzazione vengono richiesti 481,8 milioni.

Per quanto riguarda la "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4), è da segnalare che sono stati attivati n. 95 CUP in "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" per un importo richiesto di 37,8 milioni e un solo CUP è stato attivato (in Liguria) per "Investimenti in fognatura e depurazione" per 59,6 milioni richiesti.

L'apporto del comparto nella realizzazione degli interventi di Inclusione e Coesione si riscontra nelle misure volte a realizzare la "Strategia nazionale per le Aree Interne" (n. 235 CUP per un importo di finanziamento richiesto di 100,8 milioni) e il "Potenziamento dei Centri di impiego (PES) (n. 43 CUP che richiedono 9,7 milioni).

Per il complesso degli interventi inclusi nella Missione, le Amministrazioni provinciali richiedono circa 126,7 milioni di cui 51,4 nelle Regioni del Mezzogiorno, anche se a livello di aggregazione regionale la Lombardia (n. 91 CUP per 24,7 milioni) e l'Emilia - Romagna vantano le Province più attive.

Nelle misure finalizzate alla "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (Missione 1) si richiedono interventi, in particolare, per i "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini" (n. 49 CUP per un finanziamento di 953 migliaia di euro), mentre i progetti con maggiore incidenza finanziaria si riscontrano per "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" (n. 25 CUP per 33,3 milioni). Nelle aree del Sud risultano attivati un numero maggiore di progetti (n. 22), ma i finanziamenti più consistenti si concentrano nel Centro (10,7 milioni). Considerando il territorio regionale risultano richiesti nel Veneto 6,9 milioni per n. 13 CUP attivati e nelle Province dell'Umbria 6 milioni per n. 3 CUP attivati.

Tabella 8 – Province - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale

Area territoriale	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione						
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Piemonte	5	2.056	2.056	6	27.980	27.980	102	184.975	181.744	44	11.237	11.237	7	**157**	**226.248**	**223.017**
Lombardia	11	5.022	5.022	8	39.519	39.519	185	288.631	288.631	91	24.775	24.775	11	**295**	**357.947**	**357.947**
Liguria	4	494	494	4	136.841	119.201	30	25.612	25.612	16	3.748	3.748	3	**54**	**166.695**	**149.055**
Totale Nord-ove	**20**	**7.572**	**7.572**	**18**	**204.340**	**186.700**	**317**	**499.218**	**495.988**	**151**	**39.760**	**39.760**	**21**	**506**	**750.890**	**730.020**
Veneto	13	6.949	6.949	2	23.564	23.564	114	206.263	206.263	6	5.503	5.503	6	**135**	**242.280**	**242.280**
Emilia-Romagna	8	2.143	2.143	6	41.595	41.595	181	174.415	174.265	55	18.287	18.287	8	**250**	**236.440**	**236.290**
Totale Nord-est	**21**	**9.092**	**9.092**	**8**	**65.159**	**65.159**	**295**	**380.678**	**380.528**	**61**	**23.790**	**23.790**	**14**	**385**	**478.719**	**478.569**
Toscana	7	2.606	2.606	7	109.263	109.263	90	200.657	200.557	0	0	0	9	**104**	**312.525**	**312.425**
Marche	5	2.117	2.117	14	51.980	51.980	62	133.803	133.803	14	8.217	8.217	5	**95**	**196.117**	**196.117**
Umbria	3	6.000	6.000	9	4.758	4.758	50	65.661	65.661	0	0	0	2	**62**	**76.419**	**76.419**
Lazio	2	28	28	4	26.958	26.958	110	121.269	121.269	7	3.596	3.596	4	**123**	**151.851**	**151.851**
Totale Centro	**17**	**10.751**	**10.751**	**34**	**192.959**	**192.959**	**312**	**521.390**	**521.290**	**21**	**11.813**	**11.813**	**20**	**384**	**736.912**	**736.812**
Abruzzo	3	42	42	24	27.845	27.845	75	89.801	89.801	21	7.249	7.249	4	**123**	**124.937**	**124.937**
Molise	0	0	0	33	23.791	23.791	27	23.238	23.238	3	5.000	5.000	2	**63**	**52.029**	**52.029**
Campania	7	4.093	4.093	6	62.325	62.325	89	247.002	247.002	9	11.440	11.440	4	**111**	**324.859**	**324.859**
Puglia	6	302	302	5	50.190	50.190	121	153.953	153.953	12	9.291	9.291	5	**144**	**213.737**	**213.737**
Basilicata	3	2.214	2.214	18	17.809	17.809	60	52.977	52.977	24	5.793	5.793	2	**105**	**78.793**	**78.793**
Calabria	3	42	42	21	42.890	42.890	91	100.179	100.179	7	9.365	9.365	4	**122**	**152.476**	**152.476**
Totale Sud	**22**	**6.693**	**6.693**	**107**	**224.851**	**224.851**	**463**	**667.149**	**667.149**	**76**	**48.137**	**48.137**	**21**	**668**	**946.830**	**946.830**
Sardegna	4	72	72	1	7.637	7.637	108	96.238	96.238	6	2.206	2.206	4	**119**	**106.152**	**106.152**
Sicilia	3	824	824	3	15.880	15.880	61	127.587	127.587	1	1.070	1.070	6	**68**	**145.362**	**145.362**
Totale Isole	**7**	**896**	**896**	**4**	**23.517**	**23.517**	**169**	**223.825**	**223.825**	**7**	**3.276**	**3.276**	**10**	**187**	**251.514**	**251.514**
Totale	**87**	**35.005**	**35.005**	**171**	**710.826**	**693.186**	**1.556**	**2.292.259**	**2.288.779**	**316**	**126.775**	**126.775**	**86**	**2.130**	**3.164.865**	**3.143.745**

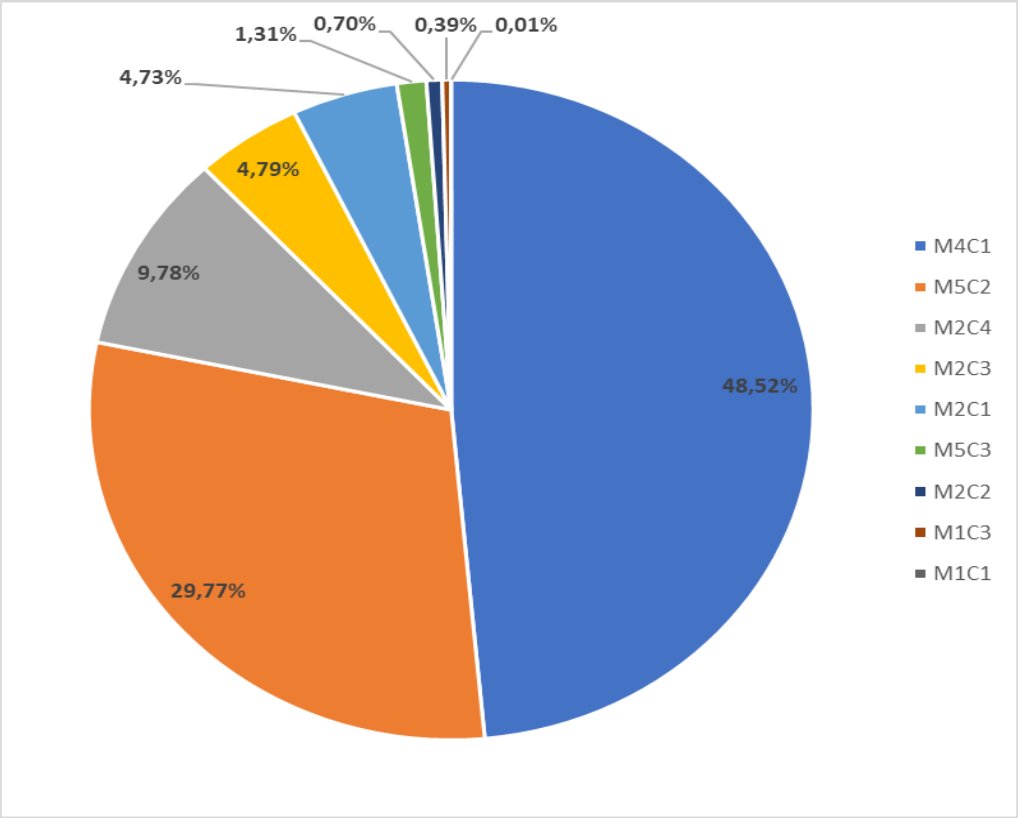
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Amministrazioni provinciali non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Il ruolo delle Città metropolitane nella gestione delle risorse finanziate dal Piano riguarda in particolare interventi volti al miglioramento di ampie aree urbane degradate, per la rigenerazione e rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e alla riqualificazione dell'accessibilità e delle infrastrutture, permettendo la trasformazione di territori vulnerabili in città intelligenti e sostenibili.

Analizzando i dati disponibili dalla banca dati DIPE, risultano attivati n. 812 progetti con CUP, assegnati e associati al PNRR, per un finanziamento pubblico richiesto di circa 2 miliardi di euro complessivi.

GRAFICO 3 – CITTÀ METROPOLITANE – COMPOSIZIONE PERCENTUALE FINANZIAMENTO PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (48,52%);
M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (29,77%);
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (9,78%);
M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (4,79%);
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (4,73%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (1,31%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (0,70%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (0,39%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (0,01%).

Tabella 9 – Città metropolitane - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione

Città metropolitana	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione					
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Bari	0	0	0	3	25.451	25.451	39	99.285	99.285	4	26.390	26.390	**46**	**151.126**	**151.126**
Bologna	1	1.187	1.187	1	7.200	7.200	51	42.523	42.523	4	6.157	6.157	**57**	**57.067**	**57.067**
Cagliari	0	0	0	0	0	0	23	48.280	48.280	5	6.061	6.061	**28**	**54.341**	**54.341**
Catania	2	2.014	2.014	2	16.083	16.083	18	65.332	65.332	1	2.500	2.500	**23**	**85.928**	**85.928**
Firenze	3	2.358	2.358	3	5.191	5.191	21	38.625	38.625	2	52.527	52.527	**29**	**98.702**	**98.702**
Genova	1	14	14	20	194.088	194.088	21	26.383	26.383	2	34.481	34.481	**44**	**254.966**	**254.966**
Messina	1	14	14	2	4.300	4.300	12	30.515	30.515	12	132.893	132.893	**27**	**167.722**	**167.722**
Milano	1	14	14	1	24.000	24.000	32	149.979	149.979	96	115.727	115.727	**130**	**289.720**	**289.720**
Napoli	1	12	12	6	28.467	28.467	40	161.065	161.065	4	1.428	1.428	**51**	**190.973**	**190.973**
Palermo	0	0	0	2	5.622	5.622	11	37.539	37.539	9	49.536	49.536	**22**	**92.697**	**92.697**
Reggio Cal.	0	0	0	26	55.202	55.202	16	33.279	33.279	21	43.873	43.873	**63**	**132.354**	**132.354**
Roma	0	0	0	6	19.790	19.790	183	139.820	139.820	4	150.312	150.312	**193**	**309.922**	**309.922**
Torino	1	70	70	5	14.726	14.726	63	75.035	75.035	0	0	0	**69**	**89.831**	**89.831**
Venezia	3	2.194	2.194	0	0	0	27	23.042	23.042	0	0	0	**30**	**25.236**	**25.236**
Totale	**14**	**7.877**	**7.877**	**77**	**400.120**	**400.120**	**557**	**970.704**	**970.704**	**164**	**621.884**	**621.884**	**812**	**2.000.585**	**2.000.585**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Gli investimenti su cui si concentrano le risorse sono quelle finalizzate al Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione e ricerca (M4) dove risultano presenti n. 557 CUP per i quali si richiedono finanziamenti per 970, 7 milioni (48,5% circa del totale del comparto).

Si segnala che per la Città metropolitana di Roma risultano presenti n. 183 CUP per un importo richiesto di 139,8 milioni; 161 milioni per i CUP attivati in quella di Napoli e 149,9 milioni per quelli attivati nella Città metropolitana di Milano.

Le richieste di finanziamento si concentrano in particolare negli interventi previsti per il "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" per i quali risultano attivati n. 508 CUP per un totale di finanziamento pubblico richiesto di 901,3 milioni, che rappresentano il 92,8% della Missione 4.

Di rilievo risultano gli interventi finalizzati all'inclusione e coesione (M5) dove le Città metropolitane ricoprono un ruolo fondamentale nella gestione delle risorse per il miglioramento di ampie aree urbane soprattutto attraverso la realizzazione di progetti che rientrano nell'ambito dei "Piani urbani integrati".

Per tale misura risultano attivati n. 138 CUP per un importo richiesto di 538,5 milioni di euro che rappresenta l'86,6% del finanziamento richiesto per l'intera Missione (621,8 milioni).

Le richieste di finanziamento pubblico per la Missione 5 si concentrano nelle Città metropolitane di Roma (150,3 milioni richiesti per n. 4 CUP), Messina (132,8 milioni per n. 12 CUP) e Milano (115,7 per n. 96 CUP).

Per la Missione 2, si segnalano i progetti riferibili alla "Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici" (n. 9 CUP per 94,8 milioni) e alla "Realizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" (n. 18 CUP per 94,5 milioni). Si evidenzia, altresì, che risulta attivato un CUP per 116,9 milioni (Genova).

TABELLA 10 – CITTÀ METROPOLITANE - FINANZIAMENTO PUBBLICO *PRO CAPITE* – SUDDIVISIONE PER MISSIONE

Città metropolitana	M1	M2	M4	M5	Totale
Città metropolitana di Bari	0,00	20,69	80,71	21,45	**122,85**
Città metropolitana di Bologna	1,17	7,09	41,87	6,06	**56,19**
Città metropolitana di Cagliari	0,00	0,00	114,55	14,38	**128,93**
Città metropolitana di Catania	1,88	14,97	60,83	2,33	**80,00**
Città metropolitana di Firenze	2,36	5,20	38,69	52,61	**98,86**
Città metropolitana di Genova	0,02	235,65	32,03	41,87	**309,57**
Città metropolitana di Messina	0,02	7,12	50,52	220,03	**277,70**
Città metropolitana di Milano	0,00	7,40	46,26	35,70	**89,37**
Città metropolitana di Napoli	0,00	9,53	53,93	0,48	**63,94**
Città metropolitana di Palermo	0,00	4,65	31,05	40,98	**76,68**
Città metropolitana di Reggio di Calabria	0,00	105,39	63,54	83,76	**252,68**
Città metropolitana di Roma	0,00	4,68	33,04	35,52	**73,24**
Città metropolitana di Torino	0,03	6,64	33,81	0,00	**40,48**
Città metropolitana di Venezia	2,60	0,00	27,32	0,00	**29,92**
Totale	**0,37**	**18,68**	**45,31**	**29,03**	**93,39**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Cambiando prospettiva di osservazione e considerando la tipologia di settore di intervento, si rileva che il 76,6% degli investimenti si richiede per "Infrastrutture sociali" (1,5 miliardi circa), che si concentrano, in particolare, nella Missione 4. Seguono, poi, interventi per "Infrastrutture ambientali e risorse idriche" (326,2 milioni di euro) e "Infrastrutture di trasporto" (109 milioni di euro).

Per le iniziative delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane si rimanda ai dati esposti nelle tabelle in allegato.

Tabella 11 – Città metropolitane - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione e settore d'intervento

Settore d'intervento	M1			M2			M4			M5			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto DIPE	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	2	2.344	2.344	24	221.955	221.955	0	0	0	99	101.963	101.963	**125**	**326.262**	**326.262**
Infrastrutture di trasporto	0	0	0	23	24.365	24.365	0	0	0	16	84.667	84.667	**39**	**109.032**	**109.032**
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	420	420	**1**	**420**	**420**
Infrastrutture sociali	4	5.367	5.367	30	153.800	153.800	547	947.328	947.328	36	426.890	426.890	**617**	**1.533.384**	**1.533.384**
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	0	0	0	0	0	0	10	23.376	23.376	0	0	0	**10**	**23.376**	**23.376**
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	2.249	2.249	**8**	**2.249**	**2.249**
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2.050	2.050	**2**	**2.050**	**2.050**
Servizi per la P.A. e per la collettività	8	166	166	0	0	0	0	0	0	2	3.646	3.646	**10**	**3.812**	**3.812**
Totale	**14**	**7.877**	**7.877**	**77**	**400.120**	**400.120**	**557**	**970.704**	**970.704**	**164**	**621.884**	**621.884**	**812**	**2.000.585**	**2.000.585**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;

M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;

M4 – Istruzione e ricerca;

M5 – Inclusione e coesione

REGIONI/PROVINCE AUTONOME

Fra i soggetti attuatori che assumono la responsabilità della gestione dei singoli progetti, sulla base delle modalità previste nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, un ruolo di rilievo, anche programmatorio, spetta alle Regioni e alle Province autonome[11]. In particolare, ciò avviene per gli investimenti correlati alla realizzazione della Missione 6 ove le Regioni, destinatarie dei fondi in base al piano di riparto, possono esercitare il loro ruolo direttamente ovvero "*congiuntamente ed in solido con gli enti del servizio sanitario regionale dalle medesime eventualmente delegati*" (D.M. del Ministro della salute in data 5/4/2022, recante "approvazione dello schema di contratto istituzionale di sviluppo-CIS")[12].

L'analisi svolta riguarda i progetti delle Regioni candidati a ricevere finanziamenti con fondi PNRR o con fondi PNC ed altre fonti di finanziamento pubblico di diversa natura, purché sempre in correlazione alla presenza di una componente (seppur minima) di finanziamento PNRR, sulla base delle informazioni[13] presenti nel banca dati DIPE[14].

Si tratta di interventi orientati verso obiettivi rilevanti, che intrecciano i pilastri strategici del PNRR.

L'osservazione è ripartita per area geografica, per enti oggetto d'indagine e per Missioni/Componenti del PNRR, evidenziando il numero di progetti (identificati tramite il codice unico di progetto[15], c.d. "CUP"), il costo complessivo degli investimenti da effettuare e il finanziamento pubblico richiesto[16].

Considerando tutte le Missioni del PNRR, nel Mezzogiorno[17] risultano 2.853 iniziative[18] (47% del totale nazionale) per un costo complessivo di 1.574 milioni di euro (43,6% del totale nazionale). La composizione per area geografica evidenzia, ad eccezione della Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile"[19] e della Missione 6 "Salute"[20], una prevalenza di tale area del Paese per le diverse Missioni.

Per la M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" il Mezzogiorno presenta il 52,6% dei progetti per un costo progetto complessivo pari al 49,4% del totale. Particolare rilievo hanno

[11] Va ricordato che le Regioni e le Province autonome possono presentare "Progetti bandiera", trasmettendo le proposte al DARA – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie (art. 33, d.l. n. 152/2021, conv. dalla l. n. 233/2021). Tali progetti si configurano come di interesse e di particolare rilevanza strategica per l'intero territorio regionale (cfr. realizzazione progetti bandiera "*Hydrogen Valley*", richiamato nella deliberazione n. 18/2023/SRCPIE, SRC Piemonte avente ad oggetto "Il PNRR: sviluppi nella Regione Piemonte"; nonché, fra le altre, SRC Liguria n. 27/2023/GEST per la realizzazione del primo "centro nazionale di medicina computazionale").

[12] Con riguardo alla specifica tematica dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS), vedi "Premessa" enti sanitari.

[13] Le informazioni presenti in DIPE sono quelle indicate al momento dell'apertura del CUP, a meno di rettifiche operate successivamente.

[14] Per approfondimenti si rinvia al capitolo 1.

[15] Codice identificativo di ciascun progetto d'investimento pubblico: è definito, in genere, da uno specifico algoritmo in base al contenuto del corredo informativo inserito nel Sistema. Consiste in una stringa alfanumerica di 15 caratteri associata, in maniera biunivoca, al corredo informativo di ogni progetto. Il CUP è necessario alla realizzazione del Sistema di Monitoraggio Investimenti Pubblici.

[16] Indica l'ammontare di risorse pubbliche richieste per il progetto.

[17] Abruzzo (118), Basilicata (58), Calabria (101), Campania (631), Molise (17), Puglia (444), Sardegna (228) e Sicilia (1258).

[18] Riferimento n. CUP banca dati DIPE.

[19] Nell'ambito della M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", si riscontra la progettualità unicamente per l'area Nord-Est (Friuli-Venezia Giulia) e per le Isole (Sicilia).

[20] Per la M6 "Salute" il maggior costo degli investimenti è registrato nel Centro-Italia (36,9% del totale nazionale).

anche altre Missioni, ad esempio la M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"[21], la M4 "Istruzione e ricerca"[22] e la M5 "Inclusione e coesione"[23].

Nelle Regioni del Sud[24] si riscontra il maggior valore per costo totale dei progetti (25,6% del totale nazionale), con la Regione Campania che rappresenta il principale ente per valore complessivo dell'investimento (30% del totale Sud). Tale andamento viene riscontrato anche per la M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", M4 "Istruzione e ricerca" e M5 "Inclusione e coesione". In definitiva, l'offerta progettuale delle Regioni meridionali appare aver colto con efficacia le opportunità del PNRR per conseguire maggior sviluppo e valorizzazione dei rispettivi territori.

Le Missioni in cui le Regioni risultano essere maggiormente attive con i progetti sono: M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" con 3.928 progetti (64,7% del totale) per un costo complessivo di 1.147 milioni di euro (31,8% del totale costo progetto delle diverse Missioni), M5 "Inclusione e coesione" con 1.451 progetti (23,9%) per un costo complessivo di 874,9 milioni di euro (24,2%) e M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con 429 progetti (7,1%) per un costo complessivo di 1.083 milioni di euro (30%).

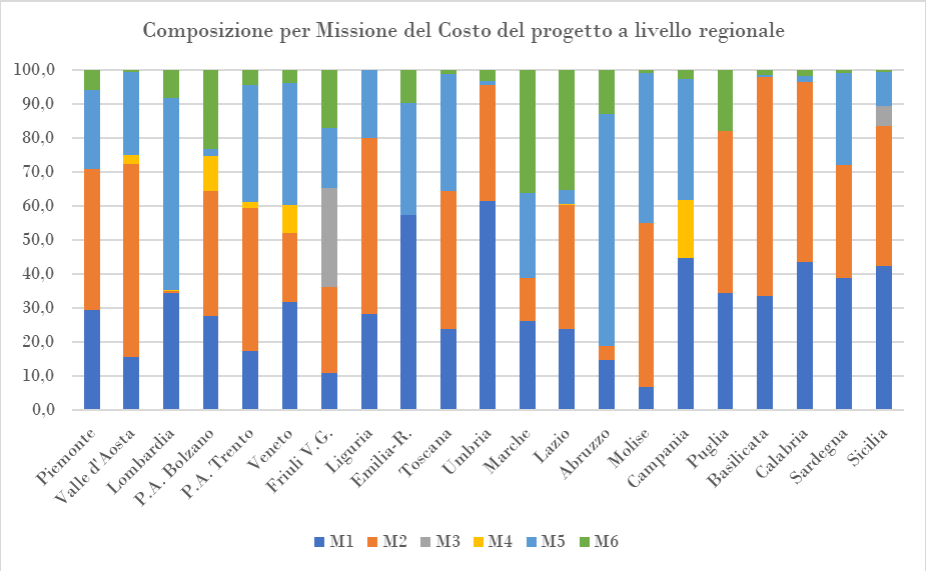
La Campania e la Puglia rappresentano le principali Regioni del Sud per ammontare complessivo del costo del progetto, rispettivamente con 278 milioni di euro (7,7% del totale) e con 279 milioni di euro (7,7%); il finanziamento pubblico richiesto per tali progetti è pari rispettivamente al 92,7% e al 94,9%[25]. La Sicilia rappresenta la principale Regione delle Isole per ammontare complessivo del costo del progetto con 521,9 milioni di euro (14,4% del totale) e con un finanziamento pubblico richiesto pari al 94,4%.

Osservando la M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" le Regioni con una intensa attività sono Sicilia[26] e Campania[27], mentre per la M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" l'iniziativa è maggiormente riscontrata in Sicilia[28], Puglia[29], Piemonte[30] e Lazio[31]. Per la M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" si evidenzia che solamente alcune delle Regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia e Sicilia) hanno presentato progetti. Le Regioni con maggiori iniziative sono per la M4 "Istruzione e ricerca" Campania[32] e Veneto[33] e per la M5 "Inclusione e coesione" Lombardia[34], Campania[35], Abruzzo[36] e Veneto[37].

[21] La M2 rappresenta il 45,9% dei progetti della Missione per un costo progetto complessivo pari al 47,6% del totale.
[22] La M4 rappresenta il 31% dei progetti della Missione per un costo progetto complessivo pari al 57,8% del totale.
[23] La M5 rappresenta il 39,2% dei progetti della Missione per un costo progetto complessivo pari al 37,7% del totale.
[24] Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia.
[25] La copertura finanziaria del progetto comprende anche la tipologia privata.
[26] N. CUP 630 per un costo complessivo di 220,6 milioni di euro.
[27] N. CUP 608 per un costo complessivo di 124,1 milioni di euro.
[28] N. CUP 116 per un costo complessivo di 214,5 milioni di euro.
[29] N. CUP 3 per un costo complessivo di 132,4 milioni di euro.
[30] N. CUP 23 per un costo complessivo di 90,6 milioni di euro.
[31] N. CUP 53 per un costo complessivo di 80,3 milioni di euro.
[32] N. CUP 3 per un costo complessivo di 47,4 milioni di euro.
[33] N. CUP 76 per un costo complessivo di 20,6 milioni di euro.
[34] N. CUP 4 per un costo complessivo di 147,1 milioni di euro.
[35] N. CUP 17 per un costo complessivo di 98,6 milioni di euro.
[36] N. CUP 24 per un costo complessivo di 95,8 milioni di euro.
[37] N. CUP 145 per un costo complessivo di 93 milioni di euro.

Per quanto concerne la M6 "Salute"[38] le Regioni prevedono di gestire direttamente investimenti per un costo complessivo di 327 milioni di euro (3,5% del costo progetto complessivo per la Missione 6 e 3,6% del finanziamento pubblico). In questa sede, pertanto, ci si limita a considerare le Regioni che hanno ritenuto di gestire in proprio quote significative di iniziative della Missione 6, mentre per le analisi di più ampio respiro si rimanda alla parte relativa agli enti sanitari[39]. Nel ricordato ambito di Missione, le Regioni con interventi considerevoli per costo del progetto sono: Lazio, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Marche e Provincia autonoma di Bolzano.

GRAFICO 4 – REGIONI - COMPOSIZIONE PER MISSIONE DEL COSTO DEL PROGETTO A LIVELLO REGIONALE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Come illustrato dal grafico che precede, in quasi tutte le Regioni gli obiettivi del PNRR oggetto di iniziative si concentrano prevalentemente in due/tre Missioni[40]: per le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana e Sardegna i progetti si focalizzano nelle Missioni 1, 2 e 5, mentre per le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Umbria e Campania si esplicano maggiormente nelle Missioni 1 e 5; non mancano, inoltre, Regioni (Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) in cui l'ambito di maggior interesse per i progetti presentati coincide con quello delle Missioni 1 e 2. In ultimo si evidenzia che la Regione Abruzzo ha un maggiore interesse per la Missione 5.

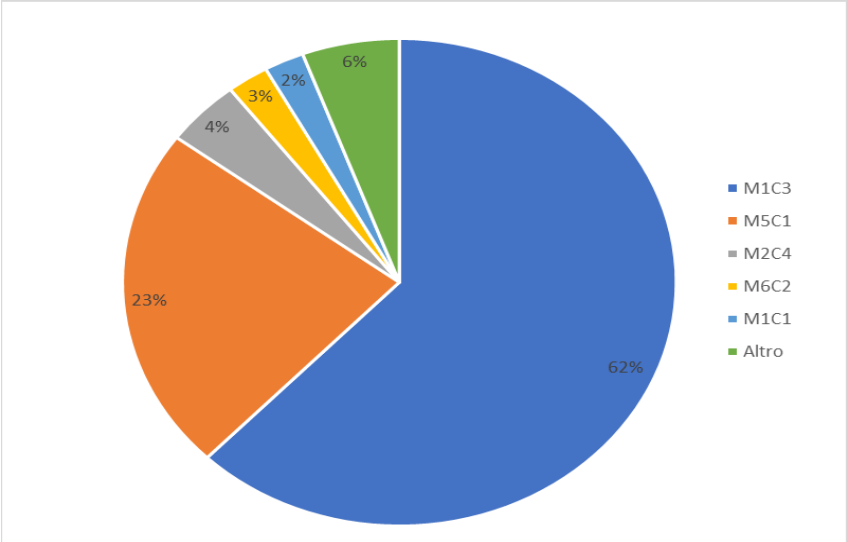
[38] Le risorse relative alla M6 "Salute" sono ripartite dal Ministero della Salute alle Regioni e Province autonome; queste ultime, pur restando responsabili, possono decidere di realizzare gli investimenti attraverso gli enti sanitari regionali. Pertanto, l'osservazione della M6 "Salute" limitatamente alle Regioni/Province autonome può rappresentare una visione parziale.

[39] Vedi par. Premessa degli Enti sanitari.

[40] Tra le quali M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e M5"Inclusione e coesione".

Osservando la numerosità dei progetti[41] emerge che oltre il 62% dei progetti (3.777 su un totale di 6.071) si riferisce alla M1C3 "Turismo e Cultura 4.0", seguita dalla M5C1 "Politiche per il lavoro", con le restanti Componenti delle diverse Missioni che pesano al di sotto del 2% del totale dei progetti.

GRAFICO 5 – REGIONI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE CUP PER COMPONENTE PNRR

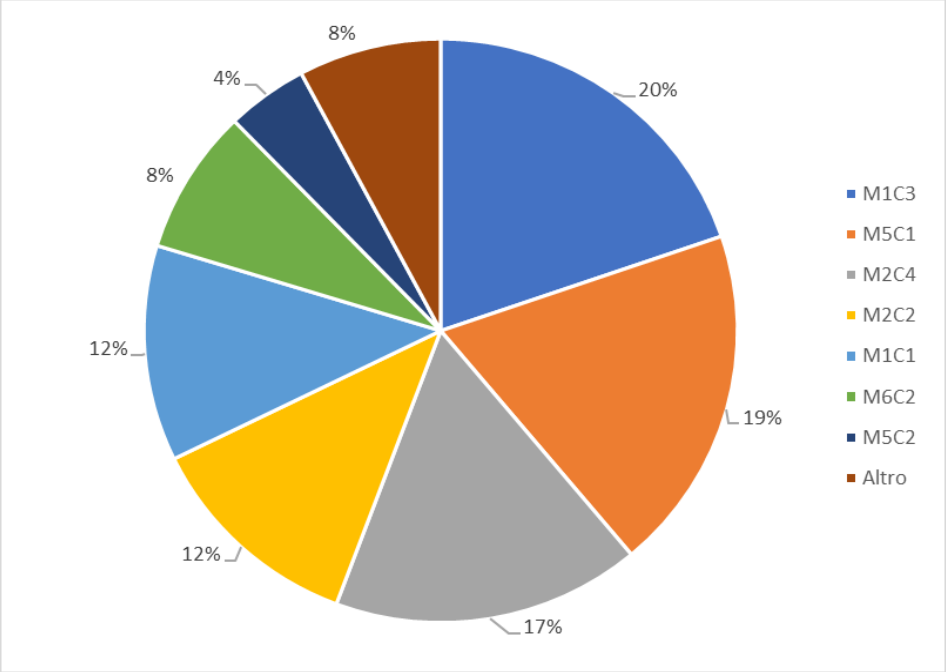


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (62,2%);
M5C1- Politiche per il lavoro (22,9%);
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (4,4%);
M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario (2,4%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (2,3%);
Altro (5,70%): M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M3C2 - Intermodalità e logistica integrata; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2 - Dalla ricerca all'impresa; M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale

Sotto il profilo del costo del progetto, la M1C3 "Turismo e Cultura 4.0"[42] pesa per circa il 20% del totale nazionale (713,8 milioni di euro su 3.613,6 milioni di euro), mentre la M5C1 "Politiche per il lavoro"[43] incide per il 19% (691,7 milioni di euro). Le Regioni mostrano elevato interesse anche per la M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica"[44], la M2C2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile"[45] e la M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA"[46].

[41] Le Isole rappresentano l'area geografica con il maggior numero di progetti (1.484 progetti su un totale di 6.071, pari al 24,4% del totale), seguiti dal Nord-Est (1.446, pari al 23,8%), dal Sud (1.369, pari al 22,6%), dal Nord-Ovest (1.020, pari al 16,8%) e dal Centro (752, pari al 12,4%).
[42] Componente 3 della Missione 1 – "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura".
[43] Componente 1 della Missione 5 – "Inclusione e coesione".
[44] Costo progetto complessivo di 608 milioni di euro (16,8% del totale nazionale).
[45] Costo progetto complessivo di 435,5 milioni di euro (12,1%).
[46] Costo progetto complessivo di 431,7 milioni di euro (11,9%).

GRAFICO 6 – REGIONI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE COSTO PROGETTO PER COMPONENTE PNRR



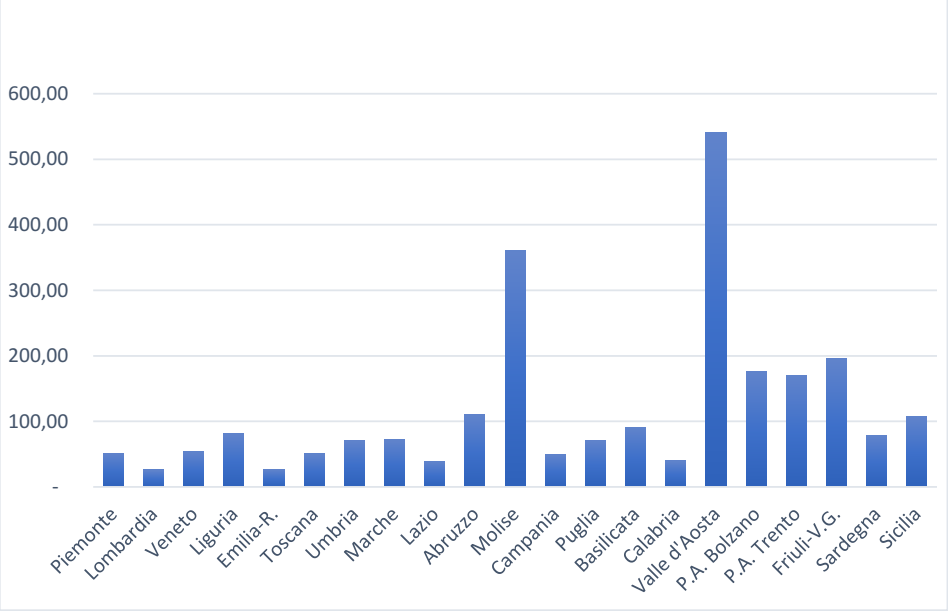
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (19,8%);
M5C1- Politiche per il lavoro (19,1%);
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (16,8%);
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (12,1%);
M1C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (11,9%);
M6C2- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario (8%);
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (4,4%);
Altro (7,8%): M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare; M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici; M3C1 - Investimenti sulla rete ferroviaria; M3C2 - Intermodalità e logistica integrata; M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università; M4C2 - Dalla ricerca all'impresa; M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale; M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale.

Le Misure di maggiore impatto riguardano la "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" (M2C1 "Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare" della M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"), con 3.663 progetti per un costo progetto complessivo di 635 milioni di euro (17,6% del totale), seguita dalle "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" della M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"), con 252 progetti per un costo progetto complessivo di 485,6 milioni di euro (13,4% del totale), e da "ALMPs e formazione professionale" (M5C1 "Politiche per il lavoro" della M5 "Inclusione e coesione"), con 531 progetti per un costo progetto complessivo di 447,7 milioni di euro (12,4% del totale). Le tre Misure evidenziate, infatti, rappresentano oltre il 73% dei progetti per un ammontare complessivo pari al 43,4% del costo progetto complessivo.

Le Regioni che evidenziano un maggiore importo *pro capite*,[47] risultano la Valle D'Aosta (540,46 euro), il Molise (360,44 euro), il Friuli-Venezia Giulia (195,57 euro), la P.A. di Bolzano (175,54 euro), la P.A. di Trento (170,61 euro), l'Abruzzo (110,03 euro) e la Sicilia (107,99 euro).

[47] Il *pro capite* è calcolato sul totale costo progetto per tutte le missioni.

GRAFICO 7 – REGIONI - COSTO DEL PROGETTO *PRO CAPITE*



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Un ultimo angolo di osservazione riguarda la ripartizione per settore di intervento[48], in cui si evidenzia una concentrazione in 5 settori[49] che rappresentano oltre il 94% del costo progetto complessivo[50]. Il settore "Infrastrutture sociale" [51] rappresenta la principale area di interesse per le Regioni, seguita dai "Servizi per la P.A. e per la collettività"[52]. Le Regioni prevedono interventi considerevoli anche nei seguenti settori: "Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro"[53], "Infrastrutture di trasporto"[54] e "Infrastrutture ambientali e risorse idriche"[55].

[48] Il Settore di intervento individua le categorie omogenee (infrastrutture di trasporto, infrastrutture sociali ecc.) con cui è possibile descrivere la destinazione dell'intervento.
[49] "Infrastrutture sociali", "Servizi per la P.A. e per la collettività", "Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro", "Infrastrutture di trasporto" e "Infrastrutture ambientali e risorse idriche".
[50] I restanti settori di intervento ("Infrastrutture del settore energetico", "Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive", "Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche", "Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e la ricerca e l'impresa sociale", "Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione", "Servizi alle imprese") la progettualità delle Regioni prevede di assorbire minori risorse (costo progetto complessivo pari al 5,7% del totale) con un numero limitato di progetti (5,5% del totale).
[51] Gli interventi prevedono un numero di progetti di 3.719 (61,3% del totale nazionale) con un costo progetto complessivo di 1.033,7 milioni di euro (28,6% del totale nazionale) e risorse pubbliche per un ammontare 867,8 milioni di euro (83,9% del costo progetto).
[52] Gli interventi prevedono un numero di progetti di 265 (4,4%) per un costo progetto complessivo di 684 milioni di euro (18,9%), sovvenzionato con risorse pubbliche per 674,5 milioni di euro (98,6% del costo progetto).
[53] 1.408 progetti per un costo progetto complessivo di 632 milioni di euro (le risorse pubbliche incidono per il 98,8% del costo progetto).
[54] 122 progetti per un costo progetto complessivo di 609,5 milioni di euro (le risorse pubbliche incidono per il 98,8% del costo progetto).
[55] 226 progetti per un costo progetto complessivo di 447,4 milioni di euro (sovvenzionato totalmente con risorse pubbliche).

Tabella 12 – Regioni - *Pro capite* per Missione

Regioni	*Pro capite* "Costo del progetto" [1]							*Pro capite* "Finanziamento" [2]						
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale
RSO	***15,9***	***13,1***		***1,4***	***13,9***	***5,1***	***49,4***	***13,6***	***12,8***		***1,2***	***13,6***	***5,1***	***46,4***
Piemonte	15,2	21,3		0	11,8	3,1	51,5	12,5	21,3		0	11,8	3,1	48,8
Lombardia	9,1	0,1		0,1	14,8	2,2	26,2	8	0,1		0,1	14,8	2,2	25,1
Veneto	16,9	10,9		4,2	19,2	2	53,3	14,8	10,9		2,9	19	2	49,6
Liguria	22,9	41,9		0	16,2	0	81	19,3	41,9		0	16,2	0	77,5
Emilia-Romagna	15,6	0		0	8,9	2,7	27,2	11,3	0		0	8,9	2,7	22,9
Toscana	12,1	20,4		0	17,3	0,6	50,4	10,2	20,4		0	17,3	0,6	48,5
Umbria	43,6	24,2		0	0,8	2,4	71	35,1	13		0	0,8	2,4	51,4
Marche	18,7	9,1		0	17,8	26	71,6	18,1	9,1		0	17,8	26	71,1
Lazio	9,2	14,1		0	1,7	13,6	38,5	8,7	14		0	1,7	13,6	37,9
Abruzzo	16,4	4,2		0	75,1	14,3	110	15,1	2,9		0	64,3	14,3	96,6
Molise	24,4	174,3		0	158,7	3	360,4	24,4	174,3		0	158,7	3	360,4
Campania	22,1	0		8,4	17,5	1,4	49,5	18,5	0		8,4	17,5	1,4	45,9
Puglia	24,5	33,7		0	0,1	12,8	71,2	20,9	33,7		0	0,1	12,8	67,5
Basilicata	30,7	58,7		0	0,5	1,4	91,3	28,5	56,4		0	0,5	1,4	86,8
Calabria	17,5	21,2		0	0,7	0,7	40,1	16	21,2		0	0,7	0,7	38,6
RSS	***39,5***	***48,3***	***11,2***	***1,5***	***20,2***	***8***	***128,6***	***34,6***	***47,5***	***11,2***	***1,5***	***20,2***	***8***	***123***
Valle d'Aosta	84,5	306,6	0	14,8	131,5	3,1	540,5	72,5	305,9	0	13,9	131,5	3,1	526,9
P.A. Bolzano	48,8	64,3	0	18,2	3,6	40,7	175,5	31,2	64,3	0	18,2	3,6	40,7	157,9
P.A. Trento	29,9	71,2	0	3,1	58,8	7,6	170,6	24,3	71,2	0	3,1	58,8	7,6	165,1
Friuli-Venezia Giulia	21,5	49,1	56,9	0	34,5	33,5	195,6	18,8	49,1	56,9	0	34,5	33,5	192,9
Sardegna	10,1	8,6	0	0	7,1	0,2	26	9,4	8,6	0	0	7,1	0,2	25,3
Sicilia	139	135,1	19,5	0	33,1	2,1	328,8	124,8	131,1	19,5	0	33,1	2,1	310,5
Italia	**19,4**	**18,3**	**1,7**	**1,4**	**14,8**	**5,5**	**61,2**	**16,8**	**18**	**1,7**	**1,3**	**14,6**	**5,5**	**57,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

[1] Costo totale dell'investimento da effettuare;

[2] Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

Tabella 13 - Regioni - Progetti riepilogati per Missioni

Regioni	M1				M2				M3				M4			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura				Rivoluzione verde e transizione ecologica				Infrastrutture per una mobilità sostenibile				Istruzione e ricerca			
	n. CUP [1]	Costo progetto [2]	Finanziamento [3]	% Fin. su Costo	n. CUP [1]	Costo progetto [2]	Finanziamento [3]	% Fin. su Costo	n. CUP [1]	Costo progetto [2]	Finanziamento [3]	% Fin. su Costo	n. CUP [1]	Costo progetto [2]	Finanziamento [3]	% Fin. su Costo
RSO	**2.894**	**799.720**	**684.674**	**85,6**	**201**	**657.737**	**644.977**	**98,1**					**83**	**68.881**	**62.469**	**90,7**
Piemonte	322	64.801	53.363	82,3	23	90.698	90.698	100								
Lombardia	230	89.992	79.095	87,9	9	1.213	1.213	100					1	747	747	100
Veneto	334	81.833	71.631	87,5	13	53.080	53.080	100					76	20.591	14.179	68,9
Liguria	129	34.524	29.150	84,4	14	63.297	63.297	100					1	14	14	100
Emilia-R.	225	68.980	49.925	72,4	8	61	61	100								
Toscana	140	44.201	37.466	84,8	21	74.860	74.860	100								
Umbria	78	37.444	30.174	80,6	2	20.800	11.195	53,8								
Marche	72	27.846	26.984	96,9	7	13.552	13.552	100					1	46	46	100
Lazio	119	52.667	49.596	94,2	53	80.350	80.150	99,8					1	19	19	100
Abruzzo	56	20.913	19.225	91,9	33	5.413	3.691	68,2								
Molise	2	7.139	7.139	100	4	50.921	50.921	100								
Campania	608	124.154	103.980	83,8	1	14	14	100					3	47.464	47.464	100
Puglia	437	96.217	81.844	85,1	3	132.393	132.393	100								
Basilicata	50	16.597	15.421	92,9	4	31.774	30.542	96,1								
Calabria	92	32.414	29.680	91,6	6	39.309	39.309	100								
RSS	**1.034**	**347.762**	**304.569**	**87,6**	**228**	**425.460**	**418.970**	**98,5**	**4**	**98.915**	**98.915**	**100**	**15**	**13.169**	**13.060**	**99,2**
Valle d'Aosta	23	10.426	8.948	85,8	12	37.819	37.735	99,8					3	1.823	1.714	94
P.A. Bolzano	64	25.983	16.600	63,9	9	34.264	34.263	100					10	9.675	9.675	100
P.A. Trento	45	16.171	13.170	81,4	28	38.532	38.532	100					2	1.671	1.671	100
Friuli-V.G.	80	25.679	22.492	87,6	33	58.701	58.701	100	2	68.018	68.018	100				
Sardegna	192	48.817	45.315	92,8	30	41.635	41.635	100								
Sicilia	630	220.687	198.043	89,7	116	214.508	208.103	97	2	30.897	30.897	100				
Italia	**3.928**	**1.147.481**	**989.242**	**86,2**	**429**	**1.083.196**	**1.063.947**	**98,2**	**4**	**98.915**	**98.915**	**100**	**98**	**82.050**	**75.529**	**92,1**
% sul tot.	*64,7*	*31,8*	*29*		*7,1*	*30*	*31,2*		*0,1*	*2,7*	*2,9*		*1,6*	*2,3*	*2,2*	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

[1] CUP che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR;

[2] Costo totale dell'investimento da effettuare; [3] Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

segue

Tabella 13 - Regioni - Progetti riepilogati per Missioni (segue)

Regioni	M5				M6				TOTALE				
	Inclusione e coesione				Salute								
	n. CUP [1]	Costo progetto [2]	Finanziamento [3]	% Fin. su Costo	n. CUP [1]	Costo progetto [2]	Finanziamento [3]	% Fin. su Costo	n. CUP [1]	Costo progetto [2]	Inc. % Costo progetto	Finanziamento [3]	% Finanziamento su Costo progetto
RSO	**734**	**697.058**	**682.117**	**97,9**	**134**	**256.538**	**256.538**	**100**	**4.046**	**2.479.934**	**68,6**	**2.330.776**	**94**
Piemonte	170	50.229	50.229	100	4	13.331	13.331	100	519	219.059	6,1	207.620	94,8
Lombardia	4	147.144	147.144	100	1	21.532	21.532	100	245	260.628	7,2	249.731	95,8
Veneto	145	93.074	91.868	98,7	2	9.880	9.880	100	570	258.458	7,2	240.639	93,1
Liguria	18	24.492	24.492	100		0	0		161	122.313	3,4	116.939	95,6
Emilia-R.	192	39.511	39.511	100	4	11.910	11.910	100	430	120.477	3,3	101.422	84,2
Toscana	51	63.202	63.202	100	2	2.271	2.271	100	214	184.533	5,1	177.799	96,4
Umbria	1	705	705	100	3	2.055	2.055	100	84	61.004	1,7	44.130	72,3
Marche	18	26.422	26.422	100	10	38.677	38.677	100	108	106.544	2,9	105.681	99,2
Lazio	78	9.538	9.538	100	95	77.575	77.575	100	346	220.148	6,1	216.877	98,5
Abruzzo	24	95.831	82.096	85,7	5	18.239	18.239	100	118	140.396	3,9	123.251	87,8
Molise	10	46.363	46.363	100	1	878	878	100	17	105.302	2,9	105.302	100
Campania	17	98.648	98.648	100	2	7.899	7.899	100	631	278.179	7,7	258.005	92,7
Puglia	2	278	278	100	2	50.252	50.252	100	444	279.140	7,7	264.767	94,9
Basilicata	2	270	270	100	2	755	755	100	58	49.396	1,4	46.989	95,1
Calabria	2	1.352	1.352	100	1	1.284	1.284	100	101	74.358	2,1	71.625	96,3
RSS	**717**	**177.849**	**177.849**	**100**	**27**	**70.535**	**70.535**	**100**	**2.025**	**1.133.689**	**31,4**	**1.083.897**	**95,6**
Valle d'Aosta	54	16.224	16.224	100	3	379	379	100	95	66.671	1,8	65.001	97,5
P.A. Bolzano	1	1.917	1.917	100	6	21.656	21.656	100	90	93.495	2,6	84.111	90
P.A. Trento	47	31.831	31.831	100	3	4.087	4.087	100	125	92.291	2,6	89.290	96,7
Friuli-V.G.	103	41.206	41.206	100	13	40.033	40.033	100	231	233.637	6,5	230.450	98,6
Sardegna	5	34.099	34.099	100	1	1.095	1.095	100	228	125.647	3,5	122.145	97,2
Sicilia	507	52.571	52.571	100	1	3.286	3.286	100	1.256	521.949	14,4	492.900	94,4
Italia	**1.451**	**874.907**	**859.966**	**98,3**	**161**	**327.073**	**327.073**	**100**	**6.071**	**3.613.623**	**100**	**3.414.673**	**94,5**
% sul totale	*23,9*	*24,2*	*25,2*		*2,7*	*9,1*	*9,6*		*100*	*100*		*100*	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

[1] CUP che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR;

[2] Costo totale dell'investimento da effettuare;

[3] Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Con riguardo al riparto delle risorse della Missione M6 e alle iniziative delle Regioni/Province autonome e dagli enti sanitari, va detto che con Decreto del 12 gennaio 2022, il Ministero della Salute, ente titolare degli interventi afferenti alla Missione 6, "Salute", ha ripartito tra gli "Enti attuatori", ossia le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, risorse finanziarie per i programmi di investimento del PNRR e del PNC pari a circa 8,04 mld, di cui 6,6 riconducibili al PNRR e 1,4 mld a valere sulle risorse finanziate con il Piano nazionale complementare (PNC).

Il criterio del riparto delle risorse finanziarie tra gli enti territoriali si è basato, innanzitutto, sulla quota di accesso al Fondo Sanitario Nazionale di ciascuna Regione, "corretto" da una riserva di fondi, in favore delle Regioni del Mezzogiorno, pari ad almeno il 40% delle risorse totali[56] del PNRR allocabili territorialmente[57], al fine di finanziare, in attuazione del quinto comma dell'art. 119 della Costituzione, quegli interventi aggiuntivi della spesa pubblica finalizzata a rimuovere gli squilibri economico-sociali e le sperequazioni infrastrutturali dei territori meno sviluppati, favorendo così la coesione economica e sociale e l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso ai diritti sociali di cittadinanza.

La fruizione da parte degli enti territoriali delle risorse ripartite per la Missione 6 del PNRR è stata subordinata alla sottoscrizione, con il Ministero della Salute (ente titolare dei *target* e *milestone* della Missione 6), dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS)[58], corredati dei piani di ricognizione degli investimenti pianificati (i "Piani Operativi Regionali") e dei rispettivi cronoprogrammi ("*Action Plan*"). Tutte le Regioni e le Province Autonome hanno sottoscritto nei tempi previsti tali atti di programmazione, consentendo così di rispettare la rendicontazione della relativa Milestone europea, fissata al 30 giugno scorso.

Non tutte le risorse finanziarie afferenti agli interventi PNRR e PNC sono state ripartite applicando il criterio della riserva del 40% in favore delle Regioni del Mezzogiorno; in particolare, ciò non è avvenuto per l'investimento M6C1 1.2.2 , "Casa come primo luogo di cura e Telemedicina (afferente ai "sub investimenti COT, interconnessione aziendale e *device*"), poiché il PNRR prevede uno *standard* strutturale fisso in rapporto alla densità abitativa, pari ad una Centrale Operativa Territoriale ogni 100.000 abitanti, mentre l'intervento relativo ai "corsi di formazione in infezioni ospedaliere" (intervento M6C2 2.2 b), pur rispettando tale riserva, non è stato ripartito in base alla quota capitaria di accesso del FSN, ma al fabbisogno calcolato rispetto al personale dipendente.

Di seguito, il dettaglio degli interventi oggetto di riparto, il valore finanziario degli investimenti programmati e i tempi di attuazione dei rispettivi *target.*

[56] D.L. n. 77/2021, art. 2, co. 6-*bis,* della Legge di conversione n. 108/2021.

[57] Il PNRR e il PNC prevedono, complessivamente, investimenti pari a 221,6 mld (di cui 191,5 finanziati con il *Recovery and Resilience Facility* (RRF), e 30,6 mld dal Piano nazionale complementare (PNC). Per la Missione 6, "Salute", le risorse da investire ammontano a 20,2 mld, di cui 15,6 ascrivibili al RRF e 2,9 al PNC.

[58] I Contratti Istituzionali di Sviluppo sono stati istituiti e disciplinati dall'art. 6 del d.lgs. n. 88/2011, che, «in conformità al quinto comma dell'art. 119 della Costituzione, definisce le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive, nonché l'individuazione e l'effettuazione di interventi speciali, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale territoriale…la programmazione di tali interventi è coordinata con quelli di natura ordinaria…».

TABELLA 14 – ENTI SSN - DECRETO DI RIPARTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE, PNRR M6 (COMPONENTI 1 E C2), 12 GENNAIO 2022

Interventi PNRR e Piano nazionale Complementare	Valore complessivo del riparto	Target EU/ITA[1]	Riserva del 40% in favore del Mezzogiorno
M6C1 1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona	2 md	Target EU finale Q2 2026 (almeno 1350 Case della Comunità)	Si (quota maggiorata al 45%)
M6C1 1.2.2 Case come primo luogo di cura e Telemedicina (sub investimenti COT)	205 milioni	Target EU finale Q2 2024: almeno 600 COT:	No
M6C1 1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture: ospedali di comunità	1 mld	Target EU finale Q2 2026 (almeno 400 ospedali di comunità)	Si
M6C2 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (digitalizzazione DEA I e II livello, grandi apparecchiature, FSC)	2,6 mld.	Target EU finale Q4 2025: 280 strutture digitalizzate; target EU finale Q 2024: almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie operative).	Si
M6C2 1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile per un importo	639 milioni.	Target EU finale: Q2 2026 (almeno 109 interventi antisismici completati)	Si
M6C2 1.3.2 infrastruttura tecnologica del MdS e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA	30,3 milioni.	Target Italia Q2 2023: tutte le R. adottano flussi su riabilitazione territoriali); target ITA Q2 2025: tutte le R. adottano flussi su riabilitazione territoriale e assistenza primaria)	Si
M6C2 2.2 b) Sviluppo delle competenze tecnico-professionali del personale sanitario: Corso di formazione in infezioni ospedaliere	80 milioni	Target ITA finale Q2 2026: 293.386 Dipendenti formati.	Si
Piano nazionale complementare: "Verso un ospedale sicuro e sostenibile"	1,5 mld	Target ITA Q4 2026: 220 interventi sismici ultimati	Si

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Decreto Ministero della Salute del 12 gennaio 2022

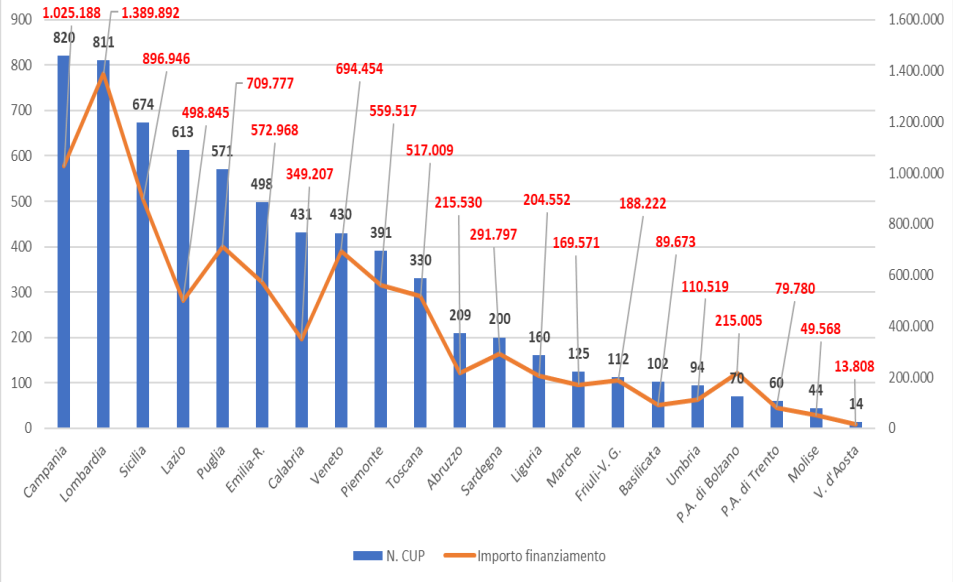
Sulla base dei dati estratti dalla banca dati DIPE risulta che, al 31 dicembre 2022, gli enti del SSN hanno attivato 6.959 CUP, pari ad una richiesta di finanziamento pubblico per complessivi 9,017 mld di euro.

Da ciò si può rilevare che la fase di programmazione e la conseguente richiesta dei finanziamenti appare in linea con le indicazioni del Piano e con gli atti di riparto già emanati. Ne risultano chiusi 23 (quali progetti completati in tutte le loro parti, con attività concluse e risorse erogate in assenza di vertenze in corso)[59] per un importo finanziato pari a 38,676 mln di euro e un costo progetto di 52,631 mln di euro.

I progetti degli enti del SSN si riferiscono a tutte le sei Missioni del Piano, ma in termini di numerosità e di finanziamento si concentrano sulla salute con 6.759 CUP per un totale di 8,841 mld pari al 98% del totale del finanziamento pubblico chiesto dagli enti del SSN.

[59] Cfr. https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/glossario/

GRAFICO 8 – ENTI SSR - DISTRIBUZIONE CUP E IMPORTI FINANZIATI DELLA MISSIONE 6



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Di questi CUP, il numero maggiore afferisce alla Missione-Componente "M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario" (n. 4.273 CUP pari al 57,67% del complessivo importo finanziato e al 61,4% dei CUP richiesti), per la parte maggiore certamente riferibili all'Intervento 1.1, "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero" (3.578 CUP attivati con un costo progetto di 2,624 mld e un importo finanziato di 2,623 mld), il cui peso finanziario arriva al 29,09% del complesso dei finanziamenti degli enti presi in considerazione.

Si sottolinea, peraltro, che l'Intervento M6C2 1.2, "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", esprime un costo progetto quasi della stessa entità, pari cioè a 2,488 mld, e un finanziamento richiesto di 2,371 mld con soli 373 CUP.

Segue la Missione-Componente M6C1: "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" che rappresenta il 35,72% dei CUP attivati (2.486 CUP) e il 40,38% del totale dei finanziamenti richiesti. Nell'ambito della Componente 1 spicca l'Intervento 1.1, "Case della Comunità e presa in carico della persona" con 1.429 CUP e un investimento totale pari a 2,417 mld. Importanti anche: l'Intervento 1.3 "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)" con 423 CUP e un valore progetto pari a 1,063 mld; l'Intervento 1.2, "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" con 634 CUP per 184 mln di euro.

Come rilevato, la Missione 6 – Salute è di gran lunga quella di maggiore impatto, infatti, su un totale di 6.959 CUP attivati, solo 200 sono riferibili alle altre Missioni e, in particolare, n. 81 nella M5, per un costo progetto (pari al finanziamento pubblico richiesto) di 131,89 mln di euro e n. 104 nella M1 per un costo progetto/finanziamento richiesto di 28,66 mln di euro.

Si segnalano in particolare gli investimenti nella M5C3 "Interventi speciali per la coesione territoriale", pari a 92,97 mld, che rappresentano la prima misura con il maggior peso finanziario subito dopo la Missione 6: l'Intervento 1.1 "Strategia nazionale per le aree interne", con 92, 44 mln di euro, precede la Missione Salute, Componente 2, Intervento 1.3, "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" e

Intervento 2.2, "Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario".

Si evidenzia, altresì, che, sempre nell'ambito della Missione 5, l'Intervento 1.2, "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" (Componente 2, n. 7 CUP e 4,311 mln) e l'Intervento 1.2, "Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie" (Componente 3, n.1 CUP, 0,535 mln di euro) appaiono al momento del tutto residuali sul territorio.

Peraltro, sempre nella M5, si segnala l'impegno progettuale:

- della Regione siciliana con n. 18 CUP (n. 15 nella C2 e n. 3 nella C3, di fatto tutti riferibili all'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania tranne uno) per un finanziamento pubblico richiesto complessivamente pari a 26,3 mln;
- della Regione Toscana con n. 14 CUP (n. 10 nella C2 e n. 4 nella C3, per complessivi 12,7 mln di euro; di questi 14 CUP, 4 risultano chiusi);
- segue – per numero di CUP, ma precede per importo del finanziamento richiesto - la Regione Emilia-Romagna con n. 10 CUP – tutti attivi - il cui importo è pari a 15,99 mln di euro;
- la Regione Lazio, 6 CUP, 10 mln;
- la Regione Campania n. 5 CUP, 7,55 mln di euro;
- le Regioni Abruzzo e Puglia 4 CUP (con importi rispettivamente pari a 6,42 mln e a 12,54 mln di euro).

A seguire, gli enti del SSN hanno scelto di valorizzare la M1, "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", con n. 104 CUP e richieste di finanziamento per 28,66 mln di euro: gli interventi maggiori risultano essere quelli nella Componente 1, Intervento 1.4, "Servizi digitali e esperienza dei cittadini" (n. 83 CUP, finanziamento pubblico richiesto per 10,48 mln di euro) e Componente 3, Intervento 2.3, "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" (n. 7 CUP - di cui n. 5 nella Regione Toscana - per complessivi 9,05 mln di euro di finanziamento).

In valori assoluti, nella M1, allo stato risulta prevalente ancora l'impegno degli enti della Regione siciliana con 32 CUP (7,71 mln di euro) e quello degli enti della Regione Veneto, 27 CUP (3,34 mln).

Nella M4C2 si rilevano n. 10 CUP, di cui n. 5 nell'Intervento 1.3, "Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base" (per 7,05 mln di euro) e n. 5 CUP nell'Intervento 1.5, "Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S" (per 5,05 mln di euro).

La M2, invece, è stata valorizzata nella Componente 3, Intervento 2.1, "Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sisma-*bonus* per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici", (n.1 CUP, 2,4 mln di euro) e Componente 4, Intervento 2.2, "Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni", (n.3 CUP, 0,97 mln di euro).

Da ultimo si segnala con riguardo alla M3C2 Intervento 2.2, "Digitalizzazione della gestione del traffico aereo", l'impegno – unico nel perimetro esaminato - dall'ARES Lazio per la "*Costruzione area interna 4 Valle del Comino realizzazione di 7 aree di atterraggio e decollo per operazioni di servizio medico di emergenza"*, con 1 CUP attivato per un importo totale di 70 mila euro.

Esaminando i dati degli enti del SSN nelle singole realtà regionali si nota che in alcuni ambiti l'assenza di progetti in alcune Missioni (esclusa la M6) dimostra che non sono state intraprese iniziative[60].

Per converso, i 4 CUP attivati nella M2 sono da imputarsi unicamente alla Regione Lombardia (n. 1 CUP per 2,4 mln di euro) e alla Regione Abruzzo (n. 3 CUP per 0,970 mln di euro).

Con riguardo al valore *pro capite* regionale dei finanziamenti richiesti per la Missione 6 (componente 1 e 2) del PNRR e del PNC, si precisa quanto segue.

In base al numero di CUP attivi[61] rilevati dalla banca dati DIPE, alla data del 31/12/2022, per la Missione 6, "Salute", del PNRR, gli enti territoriali hanno presentato complessivamente 6.901 progetti di finanziamento, di cui solo il 2,3% (pari, in valore assoluto, a 161 CUP) attribuisce alle Regioni la qualifica di "ente attuatore", mentre il 97,7% di essi (corrispondente a 6.740 CUP), associa tale "ruolo" agli enti del SSN. Il valore complessivo del finanziamento richiesto con tali progetti è pari a 9,1 mld, di cui il 3,6% (0,327 mld) riferibile alle Regioni, e il 96,4% (8,8 mld) agli enti sanitari.

In particolare, tralasciando la quota, percentualmente residuale rispetto al totale dei progetti, della cui attuazione risulta titolare direttamente la Regione, l'esame del valore *pro capite* regionale dei finanziamenti richiesti con CUP/DIPE dagli enti sanitari può essere letto come un primo indicatore - preliminare all'attuazione degli investimenti inclusi nei Piani operativi regionali allegati ai Contratti istituzionali di Sviluppo (CIS) - delle capacità progettuali degli enti stessi, da riscontrare poi, in corso d'anno, con la effettiva capacità realizzativa degli stessi, sulla base delle informazioni archiviate nella banca-dati ReGiS.

I valori *pro-capite* (tabella 16) dimostrano che le Regioni del Mezzogiorno, almeno sul piano delle iniziative programmate, hanno saputo cogliere la finestra di opportunità loro offerta dal PNRR e dal PNC, che, vista anche la riserva in loro favore di almeno il 40% delle risorse oggetto del riparto del Ministero della Salute (D.M. 12/1/2022), se attuata effettivamente, consentirà di avviare quel processo di correzione delle sperequazioni infrastrutturali tuttora presenti nei territori, in linea con il terzo asse strategico del "PNRR Italia" trasmesso alla UE il 29 aprile 2021[62], in attuazione del quarto pilastro della RRF di cui all'articolo 3 lettera d del regolamento UE 2021/241.

Al riguardo, tutte le Regioni del Mezzogiorno, sia a statuto ordinario che speciale, presentano valori *pro capite* superiori alla media nazionale (149,8 euro, grafico 10), con un *range* oscillante da un massimo di 188,2 euro per la Calabria, al minimo della Basilicata (165,7 euro *pro capite*), mentre tutte le Regioni del Centro e del Nord (con la sola eccezione del Friuli V. G.) si situano al di sotto della media nazionale, con valori relativamente più alti nella P. A. di Trento (147,5 euro), e minimi nel Lazio (87,3 euro *pro capite*).

L'esame dell'incidenza percentuale del valore *pro capite* dei progetti presentati dagli enti sanitari delle Regioni del Mezzogiorno rispetto a quello degli altri enti territoriali (tabella 15), segnala che la capacità di programmare gli interventi, da parte delle prime, ha saputo rispondere positivamente alla maggiore offerta di risorse allocate in loro favore con la riserva del 40%; a tal riguardo però, l'osservazione dei dati e la valutazione del risultato deve partire da una distinzione fondamentale tra enti regionali a statuto ordinario e speciale del Mezzogiorno: nel primo caso, il valore *pro capite* dei finanziamenti pubblici richiesti è superiore del 37,7% a quello degli enti delle altre Regioni a Statuto

[60] Relativamente alla Missione 5 per Lombardia, Marche, Calabria, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento; relativamente alla Missione 1 per Lombardia, Liguria, Umbria, Molise, Campania, Valle d'Aosta, Provincia autonoma di Bolzano e Provincia autonoma di Trento.

[61] Corrispondente al numero dei CUP emessi presenti nel *dataset* DIPE al 31/12/2022 al netto di quelli chiusi.

[62] PNRR Italia pp. 13-14

ordinario (tabella 15), mentre nel secondo caso (Sicilia e Sardegna), il valore *pro capite* (pari, in valore assoluto, a 185 euro), è superiore del 44,8% a quello delle Regioni a statuto ordinario del Centro e del Nord (127,8 euro *pro capite*), che però diventa inferiore del 9,8% se paragonato a quello delle Regioni a statuto speciale del Settentrione (pari a 205 euro), dotate di maggiore capacità fiscale e di risorse proprie.

In conclusione, se a tali progetti seguirà anche una coerente attuazione, da verificare in prosieguo attraverso i dati presenti nella banca dati ReGiS, il PNRR e gli strumenti di coordinamento degli interventi di programmazione economica adottati, come i Contratti Istituzionali di Sviluppo, potranno dare un effettivo contributo alla funzione di perequazione infrastrutturale in favore del Mezzogiorno e di riequilibrio della spesa pubblica nei territori.

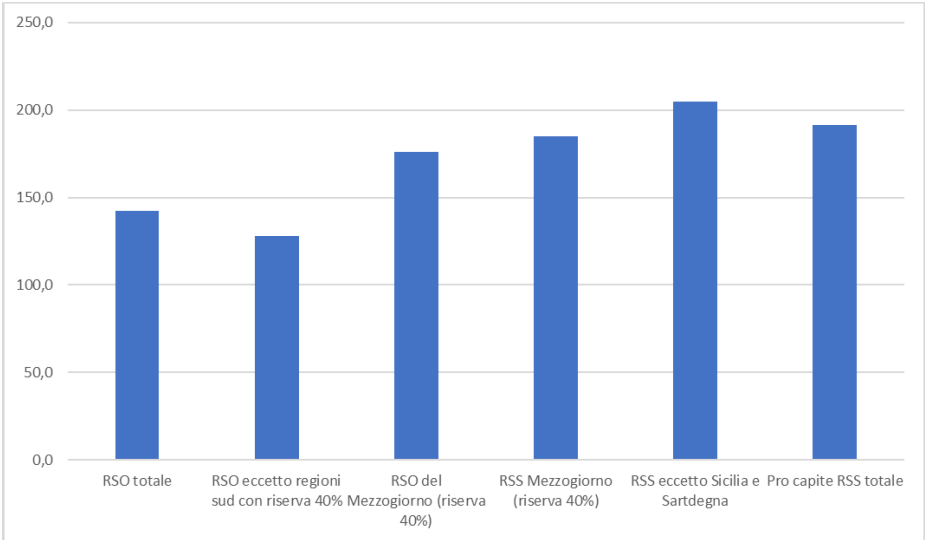
TABELLA 15 – ENTI SSN - VALORE *PRO CAPITE* DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO PER LA MISSIONE M6 PNRR (COMPONENTE 1 E 2), SULLA BASE DEI CUP ASSEGNATI AGLI ENTI SANITARI ANNO 2022

Pro capite RSO totale	Finanziamento pro capite RSO non beneficiarie della riserva di fondi del 40%	Finanziamento pro capite RSO del Mezzogiorno (riserva 40%) [1]	Pro capite RSS Mezzogiorno (con riserva 40%: Sicilia e Sardegna)	Pro capite RSS (eccetto Sicilia e Sardegna)	Pro capite RSS totale	Finanziamento pro capite enti SSN PNRR M6 delle RSO del Mezzogiorno (riserva 40%) in % di quello delle altre RSO	Finanziamento pro capite enti SSN PNRR M6 di Sicilia e Sardegna in % di quello delle RSO non beneficiarie della riserva del 40%	Finanziamento pro capite enti SSN PNRR M6 di Sicilia e Sardegna (riserva 40%) in % di quello delle altre RSS
	A	B	C	D	E	B/A	C/A	C/D
142,5	127,8	176	185	205	191,3	137,70%	144,80%	90,20%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

[1] Regioni del Mezzogiorno a Statuto ordinario beneficiarie, in sede di riparto nazionale delle risorse PNRR con DM Salute 12 gennaio 2022, della attribuzione del 40% dei fondi allocabili territorialmente: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria. Regioni del Mezzogiorno a Statuto speciale beneficiarie della medesima riserva: Sicilia e Sardegna.

GRAFICO 9 – ENTI SSN - VALORE *PRO CAPITE* DEL FINANZIAMENTO RICHIESTO PER LA MISSIONE M6 PNRR (COMPONENTE 1 E 2), SULLA BASE DEI CUP ASSEGNATI AGLI ENTI SANITARI, ANNO 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

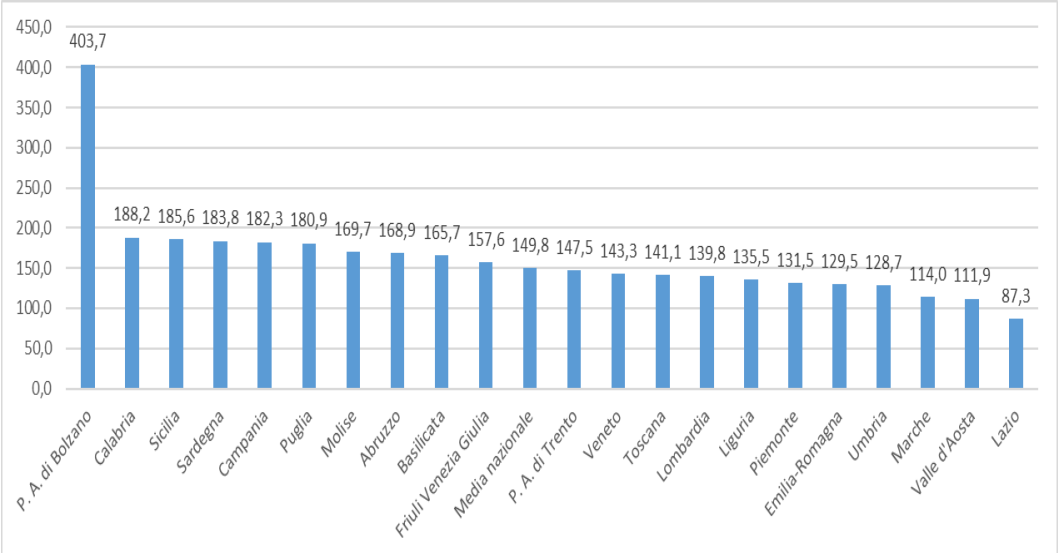
TABELLA 16 – ENTI SSN - FINANZIAMENTO RICHIESTO PER LA MISSIONE 6 PNRR (COMPONENTE 1 E 2), SULLA BASE DEI CUP ASSEGNATI AGLI ENTI SANITARI, E VALORI *PRO CAPITE* - ANNO 2022

Regioni	Finanziamento [1] (CUP DIPE)	Valore *pro capite*
RSO	**7.156.269.514**	**142,5**
Piemonte	559.517.202	131,5
Lombardia	1.389.891.807	139,8
Veneto	694.454.169	143,3
Liguria	204.551.816	135,5
Emilia-Romagna	572.967.612	129,5
Toscana	517.008.573	141,1
Umbria	110.519.017	128,7
Marche	169.571.378	114
Lazio	498.844.758	87,3
Abruzzo*	215.529.597	168,9
Molise*	49.568.188	169,7
Campania*	1.025.187.772	182,3
Puglia*	709.777.472	180,9
Basilicata*	89.672.959	165,7
Calabria*	349.207.194	188,2
RSS	**1.685.557.615**	**191,3**
Valle d'Aosta	13.808.367	111,9
P. A. di Bolzano	215.004.529	403,7
P. A. di Trento	79.780.134	147,5
Friuli-Venezia Giulia	188.221.764	157,6
Sardegna*	291.797.058	183,8
Sicilia*	896.945.763	185,6
Totale	**8.841.827.129**	**149,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi e *pro capite* in euro

[1] Regioni beneficiarie, in sede di riparto delle risorse PNRR M6 con DM Salute del 12 gennaio 2022, della riserva di attribuzione del 40% dei fondi.

GRAFICO 10 – ENTI SSN - FINANZIAMENTO *PRO CAPITE* RICHIESTO PER REGIONE, MISSIONE 6 PNRR (COMPONENTE 1 E 2), SULLA BASE DEI CUP ASSEGNATI AGLI ENTI SANITARI - ANNO 2022



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Tabella 17 – Enti SSN - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale

Descrizione Regione	M1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			M2: Rivoluzione verde e transizione ecologica			M3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile			M4: Intermodalità e logistica integrata		
	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento
RSO	**69**	**20.114**	**20.114**	**4**	**3.372**	**3.372**	**1**	**70**	**70**	**9**	**10.793**	**10.793**
Piemonte	2	1.415	1.415		0	0		0	0	1	440	440
Lombardia		0	0	1	2.402	2.402		0	0		0	0
Veneto	27	3.348	3.348		0	0		0	0		0	0
Liguria		0	0		0	0		0	0	4	4.025	4.025
Emilia-Romagna	1	1.313	1.313		0	0		0	0	3	4.029	4.029
Toscana	5	6.343	6.343		0	0		0	0		0	0
Umbria		0	0		0	0		0	0		0	0
Marche	6	704	704		0	0		0	0		0	0
Lazio	10	4.369	4.369		0	0	1	70	70	1	2.300	2.300
Abruzzo	2	320	320	3	970	970		0	0		0	0
Molise		0	0		0	0		0	0		0	0
Campania		0	0		0	0		0	0		0	0
Puglia	7	792	792		0	0		0	0		0	0
Basilicata	1	25	25		0	0		0	0		0	0
Calabria	8	1.486	1.486		0	0		0	0		0	0
RSS	**35**	**8.549**	**8.549**		**0**	**0**		**0**	**0**	**1**	**1.325**	**1.325**
Valle d'Aosta		0	0		0	0		0	0		0	0
P. A. Bolzano		0	0		0	0		0	0		0	0
P. A. Trento		0	0		0	0		0	0		0	0
Friuli-Venezia Giulia	1	586	586		0	0		0	0	1	1.325	1.325
Sardegna	2	245	245		0	0		0	0		0	0
Sicilia	32	7.718	7.718		0	0		0	0		0	0
TOTALE	**104**	**28.663**	**28.663**	**4**	**3.372**	**3.372**	**1**	**70**	**70**	**10**	**12.118**	**12.118**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 17 – Enti SSN - Distribuzione CUP, costo progetto e finanziamento per Missione – Suddivisione per Area territoriale (segue)

Descrizione Regione	M5: Inclusione e coesione			M6: Salute			Totale		
	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento	N. CUP	Costo Progetto	Importo Finanziamento
RSO	**61**	**105.161**	**105.161**	**5.629**	**7.274.693**	**7.156.270**	**5.773**	**7.414.204**	**7.295.780**
Piemonte	6	8.429	8.429	391	559.517	559.517	400	569.801	569.801
Lombardia		0	0	811	1.389.892	1.389.892	812	1.392.294	1.392.294
Veneto	4	17.722	17.722	430	695.454	694.454	461	716.523	715.523
Liguria	3	855	855	160	321.577	204.552	167	326.457	209.431
Emilia-Romagna	10	15.986	15.986	498	572.968	572.968	512	594.294	594.294
Toscana	14	12.709	12.709	330	517.009	517.009	349	536.060	536.060
Umbria	2	5.000	5.000	94	110.519	110.519	96	115.519	115.519
Marche		0	0	125	169.571	169.571	131	170.275	170.275
Lazio	6	10.000	10.000	613	498.993	498.845	631	515.732	515.583
Abruzzo	4	6.420	6.420	209	215.530	215.530	218	223.240	223.240
Molise	1	4.909	4.909	44	49.568	49.568	45	54.477	54.477
Campania	5	7.550	7.550	820	1.025.188	1.025.188	825	1.032.738	1.032.738
Puglia	4	12.543	12.543	571	709.777	709.777	582	723.112	723.112
Basilicata	2	3.040	3.040	102	89.673	89.673	105	92.738	92.738
Calabria		0	0	431	349.457	349.207	439	350.944	350.694
RSS	**20**	**26.732**	**26.732**	**1.130**	**1.709.514**	**1.685.558**	**1.186**	**1.746.120**	**1.722.163**
Valle d'Aosta		0	0	14	13.808	13.808	14	13.808	13.808
P. Autonoma di Bolzano		0	0	70	215.005	215.005	70	215.005	215.005
P. Autonoma di Trento		0	0	60	79.780	79.780	60	79.780	79.780
Friuli-Venezia Giulia	2	422	422	112	188.222	188.222	116	190.554	190.554
Sardegna		0	0	200	291.797	291.797	202	292.042	292.042
Sicilia	18	26.310	26.310	674	920.903	896.946	724	954.931	930.974
TOTALE	**81**	**131.893**	**131.893**	**6.759**	**8.984.208**	**8.841.827**	**6.959**	**9.160.324**	**9.017.944**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 18 – ENTI SSN - PROGETTI MONITORATI SUDDIVISI PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione	Missione Componente	Codice CUP	Costo Progetto	Importo finanziato	Percentuale sul totale (Importo finanziato)
M1	M1C1 – Digitalizzazione, Innovazione e sicurezza nella P.A.	97	19.607	19.607	0,22
	M1C3 – Turismo e cultura 4.0	7	9.056	9.056	0,10
M2	M2C3 – Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	1	2.402	2.402	0,03
	M2C4 – Tutela del territorio e della risorsa idrica	3	970	970	0,01
M3	M3C2 – Intermodalità logistica integrata	1	70	70	0,00
M4	M4C2 – Dalla ricerca all'impresa	10	12.118	12.118	0,13
M5	M5C2 – Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	32	38.922	38.922	0,43
	M5C3 – Interventi speciali per la coesione territoriale	49	92.971	92.971	1,03
M6	M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	2.486	3.665.208	3.641.251	40,38
	M6C2 – Innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN	4.273	5.318.999	5.200.576	57,67
Totale		**6.959**	**9.160.324**	**9.017.944**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PRIME STIME SULLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI DEL PNRR PER I COMUNI

Nell'attuazione del PNRR gli Enti locali dovranno utilizzare importanti risorse destinate al piano di investimenti e dimostrare una maggiore capacità di gestione in termini di efficienza ed efficacia. A tale riguardo è d'interesse verificare, attraverso specifici indicatori, taluni aspetti di carattere finanziario in grado di approssimare le tendenze e gli andamenti più importanti e la presenza di margini di sostenibilità, al fine di fornire utili indicazioni. Tale valutazione è particolarmente rilevante nei Comuni, che sono chiamati ad attuare la maggior quota degli investimenti degli enti territoriali e rappresentano l'insieme più articolato e variegato (il *front-office* dello Stato).

MARGINE CORRENTE E CAPACITÀ DI REALIZZAZIONE DELLA SPESA

Nella delibera n. 18/2022 della Sezione delle autonomie sono stati individuati due indici di sostenibilità potenziale della spesa di investimento: il margine corrente e la capacità di realizzazione della spesa. Il margine corrente[63] è stato calcolato in termini di valore medio, riferito al triennio 2019-2021, del rapporto tra le riscossioni totali dei primi tre titoli dell'entrata e gli impegni dei Titoli 1 e 3

[63] Margine corrente è uguale al rapporto % (Riscossioni totali titoli 1-2-3/impegni titoli 1-3) riferito al triennio 2019-2021. Il valore soglia di tale indicatore è pari a 100.

della spesa. Per la capacità di realizzazione[64] della spesa, invece, è stato preso a riferimento, fra gli indicatori individuati nella delibera n. 18/2022, l'andamento della spesa in conto capitale, indicativo della propensione dell'ente ad effettuare spesa di investimento e misurato attraverso la variazione percentuale, tra il 2021 e il 2019, degli impegni del titolo 2, integrati dal FPV di parte capitale.

Il margine corrente è rilevante, poiché molti interventi del PNRR hanno bisogno, a regime, di una spesa corrente per la gestione delle opere realizzate e questo potrebbe scontrarsi, in molti Comuni, con un vincolo di bilancio. Il secondo indice, che classifica gli enti secondo la loro propensione alla spesa di investimento, potrebbe consentire di rilevare potenziali criticità nella realizzazione di nuovi interventi, aggiuntivi rispetto alla ordinaria attività di investimento, con possibili strozzature.

Combinando queste due variabili è possibile posizionare i Comuni nei quadranti della figura seguente e analizzarne la ripartizione per fascia demografica e Regione, associando a queste i CUP attivati (con i relativi importi assegnati nell'ambito delle diverse Missioni e componenti), con riferimento agli interventi del PNRR.

FIGURA N. 1 – CAPACITÀ DI REALIZZAZIONE E MARGINE CORRENTE: ANALISI SWOT



Fonte: Deliberazione n. 18/SEZAUT/2022/INPR

Nel quadrante 1 vengono raggruppati gli enti che presentano elevato margine corrente e alta capacità di realizzazione della spesa: sono quelli che potenzialmente dovrebbero realizzare meglio di altri gli investimenti programmati con il PNRR e garantirne la sostenibilità. Il quadrante 3 è quello speculare, che raggruppa gli enti con maggiori criticità potenziali, sui quali va concentrato lo sforzo di assistenza e monitoraggio. Il quadrante 4 include gli enti con basso margine corrente e buona capacità di realizzazione, che si dovrebbero orientare su progetti con basso impatto sulle spese correnti strutturali; inoltre, esprimendo alta capacità di realizzazione, potrebbero recuperare margini dall'aumento della *performance* complessiva. Il quadrante 2, infine, raggruppa gli enti che necessitano di assistenza per migliorare la capacità di organizzazione e possono attivare anche progetti con ricaduta sulla spesa corrente, disponendo di adeguati margini.

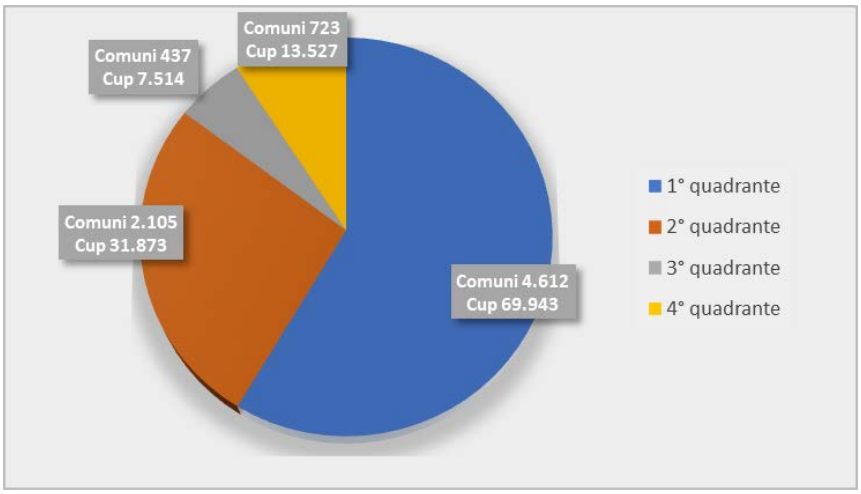
[64] Lo scostamento percentuale, positivo o negativo, della spesa in conto capitale (impegni titolo 2 e FPV parte capitale) registrata nell'esercizio 2021 rispetto al 2019.

L'ANALISI ATTRAVERSO LA RIPARTIZIONE NEI QUADRANTI

L'analisi che segue considera le informazioni riguardanti gli interventi PNRR dell'insieme dei Comuni presenti nel *dataset-DIPE* che hanno inviato il rendiconto alla banca dati BDAP[65] nel triennio 2019-2021; dall'allineamento dei due *database* è stato possibile isolare 7.877 enti.

La ripartizione nei quattro quadranti è riepilogata nel grafico n. 11. Il quadrante n. 1, che raggruppa i Comuni con **Alto margine corrente e Alta capacità di realizzazione**, è quello più numeroso: 4.612 Comuni e 63.943 CUP attivati. Il quadrante n. 3, che raggruppa i Comuni con **Basso margine corrente e Bassa capacità di realizzazione**, è quello meno popolato (437 Comuni e 7.514 CUP attivati). Significativamente affollato anche il quadrante n. 2, formato dai Comuni che hanno bisogno essenzialmente di assistenza tecnica **(Alto margine corrente/Bassa capacità di realizzazione**): 2.105 enti e 31.873 CUP (in pratica la metà del primo quadrante). Infine, il quadrante n. 4 **(Basso margine corrente/Alta capacità di realizzazione)** raggruppa i Comuni con maggiore propensione alla spesa di investimento e minore capacità, in prospettiva, di assorbire la relativa spesa corrente 723 enti e 13.527 CUP.

GRAFICO 11 – COMUNI - DISTRIBUZIONE DEI COMUNI E N. CUP PER QUADRANTE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP

Una prima valutazione d'insieme appare quindi positiva. Infatti, più della metà dei Comuni italiani (58%) ricade nel primo quadrante, poiché registra *performance* degli indicatori superiori al valore soglia; di conseguenza, gli interventi attivati da questo gruppo, che rappresentano il 57% del totale dei CUP, hanno buone probabilità di essere realizzati. Un altro gruppo rilevante (il 26% dei Comuni), che assorbe una quota analoga di CUP, ha un alto margine corrente per sostenere a regime gli investimenti e necessita di essere (solo) supportato per migliorare la capacità di realizzazione. Criticità rilevanti sotto questo profilo si riscontrano nei quadranti 3 e 4, in cui si raggruppano 1.160 Comuni (il 14,6% del totale).

Per approfondire l'analisi è rilevante esaminare l'articolazione dei diversi gruppi di Comuni in base alla dimensione e alla collocazione territoriale, nonché secondo la classificazione degli interventi per Missione-Componente, come risulta dalle tabelle seguenti.

[65] Estrazione BDAP – Bilanci armonizzati al 12 dicembre 2022.

Tabella 19 – Comuni - Ripartizione per quadranti e distribuzione per fasce di popolazione

fasce	n. Comuni totale	1° quadrante				2° quadrante				3° quadrante				4° quadrante			
		n. Comuni	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. Comuni	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. Comuni	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. Comuni	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	1.994	1.293	14.931	3.444.656	3.443.461	408	4.292	999.870	996.248	70	908	311.995	311.995	223	3.089	1.143.030	1.142.347
Fascia 2	3.523	1.995	25.618	9.378.091	9.367.958	1.063	12.918	5.147.854	5.137.082	208	3.321	1.588.814	1.587.964	257	4.064	1.801.626	1.794.923
Fascia 3	1.162	662	9.463	4.597.649	4.579.781	311	4.408	2.277.161	2.276.634	73	1.245	885.470	885.470	116	2.221	1.635.402	1.635.402
Fascia 4	692	382	7.519	5.103.588	5.096.994	191	3.441	2.462.033	2.447.728	50	864	677.298	677.298	69	1.526	1.297.768	1.297.768
Fascia 5	406	220	7.834	7.167.112	7.155.764	108	4.515	4.019.886	4.004.282	33	1.034	2.722.525	2.722.525	45	1.707	1.656.109	1.654.789
Fascia 6	56	32	1.905	2.423.756	2.343.491	14	1.320	1.697.982	1.684.881	3	142	195.422	193.722	7	299	361.672	359.515
Fascia 7	32	22	2.134	2.878.335	2.801.321	6	382	647.364	624.478			0	0	4	189	417.618	417.618
Fascia 8	12	6	539	3.128.966	3.120.406	4	597	1.550.486	1.546.205			-	-	2	432	1.929.864	1.929.864
Totale	**7.877**	**4.612**	**69.943**	**38.122.152**	**37.909.176**	**2.105**	**31.873**	**18.802.637**	**18.717.540**	**437**	**7.514**	**6.381.522**	**6.378.973**	**723**	**13.527**	**10.243.089**	**10.232.224**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Tabella 20 – Comuni - Ripartizione per quadranti e classificazione per Missione-componente

Missione Componente	1° quadrante			2° quadrante			3° quadrante			4° quadrante		
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	22.119	1.121.940	1.121.928	10.147	628.069	628.003	2.363	123.330	123.330	3.872	255.074	255.074
M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	19	6.484	6.484	6	524	524	1	31	31	3	4.418	4.418
M1C3: Turismo e Cultura 4.0	2.850	4.370.439	4.363.145	1.334	2.260.264	2.254.587	349	620.915	620.208	753	1.361.095	1.353.744
M2C1: Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	976	770.922	766.268	312	479.358	479.358	145	239.894	239.894	270	597.680	597.680
M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	392	2.471.678	2.471.478	145	514.469	514.469	41	44.892	44.892	81	799.689	799.689
M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	784	2.126.988	2.126.588	370	991.586	989.352	116	418.114	418.114	170	602.703	602.703
M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica	24.006	6.396.784	6.388.272	10.038	3.122.866	3.120.685	2.250	1.046.738	1.046.595	4.281	1.680.538	1.680.483
M3C1: Investimenti sulla rete ferroviaria							1	17	17	1	15.000	15.000
M3C2: Intermodalità e logistica integrata	1	17.281	17.281	1	40	-	3	89.444	89.444	1	2.150	2.150
M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	5.185	6.377.164	6.371.744	2.401	2.819.321	2.814.136	603	583.472	583.472	1.108	1.308.494	1.308.494
M4C2: Dalla ricerca all'impresa	21	75.106	75.106	3	16.548	16.548	6	29.600	29.600	3	22.547	22.547
M5C1: Politiche per il lavoro	52	10.610	10.509	20	13.885	13.804	6	198	198	12	3.928	3.928
M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11.327	13.168.051	12.981.510	6.164	7.341.840	7.272.607	1.159	2.894.257	2.892.557	2.409	3.121.196	3.117.738
M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale	2.196	1.202.813	1.202.970	925	609.190	608.790	469	288.797	288.797	558	465.730	465.730
M6C1: Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7	4.222	4.222	5	4.634	4.634	1	374	374	2	1.008	1.008
M6C2: Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	8	1.670	1.670	2	41	41	1	1.450	1.450	3	1.839	1.839
Totale	**69.943**	**38.122.152**	**37.909.176**	**31.873**	**18.802.637**	**18.717.540**	**7.514**	**6.381.522**	**6.378.973**	**13.527**	**10.243.089**	**10.232.224**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Quadrante 1 (Alto margine corrente/Alta capacità di realizzazione)

La ripartizione per fasce degli enti del primo quadrante, ovvero di quelli che registrano le *performance* migliori in relazione agli indicatori considerati mostra una distribuzione uniforme dei Comuni coinvolti nella realizzazione del PNRR, mai inferiore al 50% per ciascuna fascia, con due picchi: i Comuni più piccoli (fino a 1.000 abitanti) che rappresentano il 64%, mostrando un andamento controintuitivo, e quelli della fascia 7 (tra 100.000 e 250.000 abitanti) che raggiungono il 68,8%. I finanziamenti si distribuiscono tra le varie fasce, con particolare addensamento nella seconda (tra 1.001 e 5.000 abitanti, per 9,3 miliardi) e nella quinta (tra 20.001 e 60.000 abitanti, per 7,1 miliardi).

La ripartizione territoriale mostra un sensibile divario tra Sud e Centro-nord. Rispetto alla media nazionale del 58,6%, molte Regioni meridionali si collocano nettamente al di sotto (Basilicata 39,7%, Calabria 34,4%, Campania 39,6%, Sicilia 34,5%). Più vicine alla media nazionale Abruzzo (51,8%) e Sardegna (55,1%). Al di sopra solo la Puglia (61,5%) e il Molise (64%). Di contro, molte Regioni settentrionali si collocano al di sopra della media nazionale: Emilia-Romagna (61,2%); Friuli-Venezia Giulia (71,2%); Liguria (67,1%); Lombardia (72,6%); Piemonte (65,6%); Valle d'Aosta (64,9%); Veneto (61,1%). Altalenante il Centro: sotto la media Umbria (52,2%) e Lazio (52,1%); sopra Toscana (60,8%) e Marche (77,8%, il valore più alto).

In sintesi, la ripartizione per Regioni dei Comuni del primo quadrante mostra una minore frequenza nel meridione, dove i Comuni soffrono maggiori criticità finanziarie.

La tabella n. 22 fornisce una articolazione per tipologie di intervento, nell'ambito delle diverse fasce demografiche dei Comuni del primo quadrante. La ripartizione mostra che solo un sottoinsieme degli interventi (5.141 CUP per 10,6 miliardi di finanziamento) si riferiscono ad opere di nuova realizzazione, mentre la componente più rilevante si riferisce alla manutenzione, al recupero e alla ristrutturazione di opere già esistenti (31.475 CUP per 19,6 miliardi di finanziamenti.

La ripartizione dei CUP relativi ai Comuni del quadrante 1 tra le varie Missioni e componenti del PNRR, mostra (cfr. tabella 20) che gli interventi si addensano nella Missione 5 (inclusione e coesione), componente 2 (infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore), con 11.327 CUP e 12,98 miliardi di finanziamenti; nella Missione 4 (Istruzione e ricerca), componente 1 (potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido all'Università), con 5.185 CUP e 6,38 miliardi; nella Missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica), componente 4 (tutela del territorio e della risorsa idrica), con 24.006 CUP e 6,4 miliardi; e nella Missione 1, componente 3 (turismo e cultura 4.0) con 2.850 CUP per 4,37 miliardi. La variabilità tra il numero dei CUP e l'importo finanziato è spiegata dalla dimensione degli interventi: nel caso della Missione 1, componente 1, relativa alla digitalizzazione, gli interventi sono molto frammentati, come dimostrano i 22.119 CUP a fronte di un finanziamento di 1,1 miliardi.

TABELLA 21 - COMUNI DEL QUADRANTE 1 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE

Regione	n. Comuni totale	n. Comuni quadrante 1	n. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Valle d'Aosta	74	48	453	138.537	138.537
Piemonte	1.179	774	9.352	3.059.328	3.049.730
Lombardia	1.501	1.089	13.731	5.063.939	5.038.962
Liguria	234	157	2.904	1.627.173	1.616.909
P.A. Bolzano	116	50	432	161.697	161.198
P.A. Trento	164	61	514	262.609	262.609
Veneto	563	344	6.056	3.770.847	3.754.814
Friuli-Venezia Giulia	215	153	1.253	596.881	596.737
Emilia-Romagna	330	202	3.288	2.109.934	2.041.099
Toscana	273	166	2.776	2.940.201	2.929.188
Marche	225	175	3.122	1.580.514	1.579.119
Umbria	92	48	1.096	636.672	636.561
Lazio	378	197	4.012	2.245.708	2.244.938
Abruzzo	305	158	2.883	1.299.478	1.299.440
Molise	136	87	1.658	651.826	651.726
Campania	550	218	4.132	4.151.362	4.098.217
Puglia	257	158	3.162	2.136.366	2.136.052
Basilicata	131	52	972	523.206	523.206
Calabria	404	139	3.104	2.131.460	2.131.460
Sardegna	376	207	2.672	1.377.426	1.362.477
Sicilia	374	129	2.371	1.656.987	1.656.196
Totale	**7.877**	**4.612**	**69.943**	**38.122.152**	**37.909.176**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Tabella 22 - Comuni del quadrante 1 - Classificazione per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)					
										totale			di cui nuova realizzazione		
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	89	26.522	26.507	6.282	397.818	397.343	141	3.114	3.113	8.419	3.017.203	3.016.499	603	456.746	456.460
Fascia 2	184	61.793	61.274	11.286	1.162.116	1.161.850	296	13.779	13.779	13.852	8.140.403	8.131.056	1.557	2.167.394	2.165.517
Fascia 3	95	31.555	31.555	4.243	648.134	648.084	13	6.693	6.693	5.112	3.911.267	3.893.449	889	1.547.545	1.535.631
Fascia 4	47	14.494	14.494	3.669	1.201.098	1.201.049	2	258	258	3.801	3.887.738	3.881.193	819	1.551.390	1.546.933
Fascia 5	61	58.109	57.985	4.384	2.082.840	2.082.567	14	3.594	3.493	3.375	5.022.568	5.011.719	764	1.691.352	1.686.673
Fascia 6	18	64.555	64.555	1.091	707.078	707.078	3	6.188	6.188	793	1.645.935	1.565.670	203	548.900	499.939
Fascia 7	19	155.603	155.603	1.245	769.057	769.034	1	7	7	869	1.953.668	1.876.677	235	977.052	911.579
Fascia 8	15	174.469	174.469	128	118.477	118.417	1	4.538	4.538	395	2.831.481	2.822.981	71	1.787.651	1.779.551
Totale	**528**	**587.099**	**586.441**	**32.328**	**7.086.618**	**7.085.422**	**471**	**38.171**	**38.069**	**36.616**	**30.410.264**	**30.199.245**	**5.141**	**10.728.030**	**10.582.283**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Quadrante 2 (Alto margine corrente/Bassa capacità di realizzazione)

La bassa capacità di realizzazione si concentra nei Comuni di piccole dimensioni (tra 1.001 e 5.000 abitanti): il 50,5% dei Comuni di questo quadrante appartiene alla fascia 2, mentre il 19,4% appartiene alla fascia di quelli piccolissimi (fascia 1). A questo gruppo di Comuni, che hanno spazi di bilancio e devono recuperare sul piano dell'efficienza, risultano assegnati 31.873 CUP per 18,7 miliardi di finanziamenti (cfr. Tabella n. 19). In questi casi è possibile, con un intervento di supporto organizzativo adeguato, raggiungere le *performance* di quelli del primo quadrante.

La ripartizione per Regioni conferma e integra le osservazioni relative al quadrante 1: Calabria (14,6%), Sicilia (20,3%) e Campania (23,8%) hanno in questo gruppo, un numero di Comuni inferiore alla media che è del 26,7%.

TABELLA 23 - COMUNI DEL QUADRANTE 2 PER REGIONE

Regione	n. Comuni totale	n. Comuni quadrante 2	n. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Valle d'Aosta	74	26	237	42.780	42.780
Piemonte	1.179	341	4.037	1.214.971	1.212.631
Lombardia	1.501	309	4.687	2.524.761	2.506.757
Liguria	234	55	801	361.363	359.421
P.A. Bolzano	116	61	608	356.134	355.998
P.A. Trento	164	102	826	789.908	789.050
Veneto	563	203	3.453	1.772.815	1.763.954
Friuli-Venezia Giulia	215	59	537	353.659	353.633
Emilia-Romagna	330	106	1.621	940.624	915.331
Toscana	273	83	1.258	796.392	782.012
Marche	225	37	851	695.593	693.094
Umbria	92	34	570	239.420	238.723
Lazio	378	60	1.189	720.388	720.388
Abruzzo	305	79	1.271	672.737	671.717
Molise	136	27	627	237.608	237.596
Campania	550	131	2.500	2.245.636	2.239.121
Puglia	257	58	1.076	1.156.061	1.156.061
Basilicata	131	42	858	291.041	291.041
Calabria	404	59	1.356	1.253.854	1.253.854
Sardegna	376	157	1.913	717.980	716.252
Sicilia	374	76	1.597	1.418.910	1.418.124
Totale	**7.877**	**2.105**	**31.873**	**18.802.637**	**18.717.540**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Tabella 24 - Comuni del quadrante 2 - Classificazione per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)					
										Totale			di cui nuova realizzazione		
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	28	7.072	7.072	1.952	158.372	157.955	29	192	172	2.283	834.234	831.049	176	188.257	188.247
Fascia 2	77	33.479	33.477	5.800	555.998	554.507	104	102.140	102.131	6.937	4.456.237	4.446.968	802	1.067.498	1.062.843
Fascia 3	28	12.617	12.617	1.999	424.771	424.771	5	125	113	2.376	1.839.647	1.839.132	381	610.287	610.267
Fascia 4	36	17.563	17.523	1.418	328.965	328.948	3	3.291	3.291	1.984	2.112.215	2.097.966	434	824.283	812.318
Fascia 5	30	23.852	23.852	2.705	1.602.485	1.602.485	6	5.594	3.733	1.774	2.387.955	2.374.212	347	644.095	635.625
Fascia 6	7	7.958	7.958	896	680.038	679.972	-	-	-	417	1.009.985	996.951	140	385.913	385.913
Fascia 7	10	59.938	59.938	210	177.722	176.912	1	200	200	161	409.504	387.429	54	169.353	168.777
Fascia 8	12	195.698	195.698	422	352.844	352.763	-	-	-	163	1.001.945	997.745	47	358.296	358.296
Totale	**228**	**358.177**	**358.135**	**15.402**	**4.281.195**	**4.278.314**	**148**	**111.543**	**109.640**	**16.095**	**14.051.722**	**13.971.451**	**2.381**	**4.247.981**	**4.222.286**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Quadrante 3 (Basso margine corrente/ Bassa capacità di realizzazione)

Questo quadrante raggruppa i Comuni con maggiori difficoltà che, tuttavia, costituiscono un insieme di ridotta numerosità (sono solo 437). Si tratta, per la maggior parte, di Comuni di piccole dimensioni (371 appartengono alle prime 3 fasce, fino a 10.000 abitanti) e non sono presenti Città con più di 100.000 abitanti. Gli enti di dimensioni significative (tra i 10.001 e i 100.000 abitanti) sono 86 (cfr. Tabella n. 19).

TABELLA 25 - COMUNI DEL QUADRANTE 3 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE

Regione	n. Comuni totale	n. Comuni quadrante 3	n. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Valle d'Aosta	74			-	-
Piemonte	1.179	13	137	12.122	12.122
Lombardia	1.501	28	374	195.890	194.190
Liguria	234	6	66	11.767	11.758
P.A. Bolzano	116	2	18	6.589	6.589
P.A. Trento	164			-	-
Veneto	563	8	79	25.836	25.836
Friuli-Venezia Giulia	215	2	15	6.542	6.542
Emilia-Romagna	330	8	87	33.064	33.064
Toscana	273	7	95	61.894	61.799
Marche	225	2	36	8.671	8.671
Umbria	92	6	84	41.934	41.934
Lazio	378	36	584	230.968	230.968
Abruzzo	305	25	449	183.883	183.883
Molise	136	9	171	67.370	67.358
Campania	550	80	1.665	3.107.978	3.107.674
Puglia	257	17	360	241.572	241.572
Basilicata	131	11	180	104.617	104.617
Calabria	404	74	1.519	899.298	899.298
Sardegna	376	7	84	27.920	27.920
Sicilia	374	96	1.511	1.113.606	1.113.176
Totale	**7.877**	**437**	**7.514**	**6.381.522**	**6.378.973**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

La ripartizione regionale conferma che gran parte di questi Comuni si concentra nelle Regioni con le maggiori criticità finanziarie: Calabria (74), Campania (80) e Sicilia (96), pari complessivamente al 57% del totale degli enti del quadrante. La percentuale sale al 72% se si aggiungono le altre Regioni meridionali.

Tabella 26 - Comuni del quadrante 3 - Classificazione per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)					
										totale			di cui nuova realizzazione		
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	6	1.532	1.532	435	42.591	42.591	1	726	726	466	267.146	267.146	47	49.875	49.875
Fascia 2	41	15.957	15.957	1.443	175.204	175.012	110	96	96	1.727	1.397.556	1.396.899	260	379.513	379.513
Fascia 3	13	7.315	7.315	551	96.097	96.097	1	222	222	680	781.836	781.836	139	288.615	288.615
Fascia 4	9	6.380	6.380	377	72.697	72.697	1	165	165	477	598.056	598.056	84	176.848	176.848
Fascia 5	39	273.076	273.076	486	303.629	303.629	2	4.839	4.839	507	2.140.980	2.140.980	153	1.471.983	1.471.983
Fascia 6	-	-	-	83	31.780	31.780	-	-	-	59	163.642	161.942	8	17.030	17.030
Fascia 7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fascia 8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**108**	**304.260**	**304.260**	**3.375**	**721.997**	**721.805**	**115**	**6.049**	**6.049**	**3.916**	**5.349.216**	**5.346.859**	**691**	**2.383.863**	**2.383.863**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Quadrante 4 (Basso margine corrente/ Alta capacità di realizzazione)

In questo quadrante sono raggruppati i Comuni che, pur dimostrando alta capacità di realizzazione, presentano di un basso margine corrente, più difficile da aggredire nel breve e medio periodo (rispetto alla situazione opposta del quadrante 2). L'insieme è composto da 723 Comuni, per i quali sarebbe opportuno privilegiare l'attuazione di interventi non connessi a nuove realizzazioni che possono comportare aumenti strutturali di spesa per la gestione (nella tabella 28 si evince che questa quota ammonta a 3,1 miliardi sui 10,2 finanziati).

TABELLA 27 - COMUNI DEL QUADRANTE 4 - DISTRIBUZIONE PER REGIONE

Regione	n. Comuni totale	n. Comuni quadrante 4	n. CUP	Costo progetto	Importo finanziato
Valle d'Aosta	74	-	-	0	0
Piemonte	1.179	51	590	163.781	163.755
Lombardia	1.501	75	971	358.196	358.166
Liguria	234	16	169	50.933	50.849
P.A. Bolzano	116	3	20	15.838	15.838
P.A. Trento	164	1	5	137	137
Veneto	563	8	94	28.846	28.846
Friuli-Venezia Giulia	215	1	2	200	200
Emilia-Romagna	330	14	403	258.354	258.354
Toscana	273	17	224	119.709	119.529
Marche	225	11	341	265.598	264.458
Umbria	92	4	122	66.724	66.724
Lazio	378	85	1.927	2.412.759	2.412.131
Abruzzo	305	43	654	299.808	293.234
Molise	136	13	235	101.427	101.427
Campania	550	121	2.560	2.332.715	2.332.670
Puglia	257	24	440	277.000	277.000
Basilicata	131	26	531	236.356	236.356
Calabria	404	132	2.780	1.717.493	1.715.336
Sardegna	376	5	58	16.510	16.510
Sicilia	374	73	1.401	1.520.703	1.520.703
Totale	**7.877**	**723**	**13.527**	**10.243.089**	**10.232.224**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Anche in questo quadrante i Comuni sono prevalentemente localizzati nelle Regioni già richiamate (Calabria, 132; Campania, 121; Sicilia, 73). Si aggiungono anche il Lazio (85 casi) e l'Abruzzo (43 casi), mentre il dato relativamente elevato del Piemonte e della Lombardia (rispettivamente 51 e 75 casi) è correlato alla numerosità degli enti presenti in quelle Regioni.

Tabella 28 - Comuni del quadrante 4 - Classificazione per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)					
										totale			di cui nuova realizzazione		
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	29	10.209	10.209	1.438	116.194	115.566	15	1.078	1.078	1.607	1.015.550	1.015.494	109	113.079	113.079
Fascia 2	59	23.764	23.764	1.836	271.973	271.938	10	4.505	4.505	2.159	1.501.384	1.494.716	254	324.857	324.857
Fascia 3	17	7.526	7.526	997	299.078	299.078	3	323	323	1.204	1.328.475	1.328.475	273	574.173	574.173
Fascia 4	10	7.028	7.028	711	235.670	235.670	1	995	995	804	1.054.075	1.054.075	199	412.201	412.201
Fascia 5	11	5.123	5.123	944	403.293	403.273	-	-	-	752	1.247.693	1.246.393	193	494.637	494.637
Fascia 6	8	6.908	6.908	108	52.952	52.952	-	-	-	183	301.812	299.655	68	146.888	144.731
Fascia 7		-	-	59	34.785	34.785	-	-	-	130	382.833	382.833	33	207.237	207.237
Fascia 8	5	357.437	357.437	145	100.117	100.117	-	-	-	282	1.472.310	1.472.310	67	829.392	829.392
Totale	**139**	**417.994**	**417.994**	**6.238**	**1.514.061**	**1.513.378**	**29**	**6.901**	**6.901**	**7.121**	**8.304.132**	**8.293.951**	**1.196**	**3.102.465**	**3.100.307**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti

GLI ENTI IN DISSESTO E IN PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO

L'analisi si completa con un'ulteriore osservazione che considera i Comuni con procedure attive di dissesto e riequilibrio finanziario al 31 dicembre 2022. Si tratta di 455 Comuni, di cui sono stati rilevati nella banca dati DIPE i CUP associati al PNRR. Come è noto, a queste amministrazioni non è preclusa la partecipazione ai bandi e alle altre forme di assegnazione dei fondi PNRR; tuttavia, questi enti in criticità finanziaria conclamata, potrebbero andare incontro a maggiori difficoltà nella realizzazione degli interventi, dovendo soggiacere ai limiti che il percorso di risanamento in atto impone. Secondo la ripartizione per quadranti, effettivamente, il 23% di tutti i Comuni ricadenti nel 3° quadrante, ovvero caratterizzati da una scarsa capacità di realizzazione e un basso margine corrente, è rappresentato da enti in dissesto o in piano di riequilibrio finanziario. Va rilevata, tuttavia, una significativa presenza di enti dissestati o in piano di riequilibrio anche negli altri quadranti, compreso il primo. In ogni caso, emerge che la maggioranza (circa il 60%) degli enti in dissesto ricadenti nei quadranti 3° e 4°, si colloca in alcune Regioni del sud, in particolare Calabria, Campania e Sicilia.

Nella tabella seguente sono esposti, secondo una suddivisione per fasce demografiche, i CUP attivati dagli enti in dissesto o in piano di riequilibrio e i relativi importi di costo del progetto e di finanziamento. Si contano 8.593 CUP, per un importo finanziato di 8,27 mld. Una cifra consistente, pari all'11% del totale delle risorse finanziate per l'insieme dei Comuni, esaminate nei precedenti paragrafi. È auspicabile che tali enti, viste le loro criticità organizzative e finanziarie, siano adeguatamente supportati per la realizzazione dei molti interventi previsti.

Si tratta per lo più di enti di ridotte dimensione con i casi più numerosi nella II e III fascia (con popolazione da 1.001 a 10.000 abitanti) con localizzazione geografica che, come già evidenziato, corrisponde alle aree territoriali ove si manifesta il fenomeno della criticità finanziaria (Calabria, Campania e Sicilia). Tali enti hanno attivato oltre 4.000 CUP per un importo finanziato di oltre 2,6 mld.

Nella suddivisione dei CUP per Missioni e componenti del piano, tenendo conto della dimensione demografica del Comune soggetto attuatore, emerge che le Missioni maggiormente interessate sono la Missione 1, con particolare riferimento alla Componente 2 (digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA), Missione 2, con specifico riguardo alla Componente 4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica) e la Missione 5, Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore). (cfr. tabella in appendice).

La successiva tabella n. 30, invece, mostra una riclassificazione per natura degli interventi attivati, al fine di individuare quelli che, se realizzati, potrebbero avere un maggior impatto sulla spesa corrente.

Gli importi destinati a nuove realizzazioni, che più di altri interventi potrebbero generare, una volta messe in opera, un incremento della spesa corrente, ammontano a 2,47 mld pari al 34,6% delle somme complessivamente attivate da questo gruppo enti.

TABELLA 29 - COMUNI IN DISSESTO E IN PIANO DI RIEQUILIBRIO - CUP ATTIVATI

Fasce	Totale			
	n. Comuni	n. CUP attivati	COSTO PROGETTO	IMPORTO FINANZIATO
Fascia 1	51	729	358.134	358.134
Fascia 2	172	2.669	1.224.375	1.224.219
Fascia 3	89	1.488	1.041.511	1.041.511
Fascia 4	56	1.089	980.353	979.931
Fascia 5	68	1.652	1.946.743	1.944.547
Fascia 6	11	419	949.354	946.975
Fascia 7	5	282	639.743	639.738
Fascia 8	3	265	1.137.833	1.137.833
Totale	**455**	**8.593**	**8.278.047**	**8.272.889**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

Tabella 30 - Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio - Analisi CUP per natura dell'intervento

fasce	acquisto di beni			acquisto o realizzazione di servizi			concessione di contributi e incentivi			realizzazione di lavori pubblici (opere ed impiantistica)					
										totale			di cui nuova realizzazione		
	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato	n. CUP	costo progetto	importo finanziato
Fascia 1	5	1.449	1.449	334	166.345	166.345	31	1.060	1.060	359	189.281	189.281	32	24.282	24.282
Fascia 2	22	17.818	17.815	1.173	122.228	122.198	4	4.689	4.689	1.470	1.079.640	1.079.518	200	284.810	284.760
Fascia 3	13	5.882	5.882	584	63.603	63.603	-	-	-	891	972.026	972.026	169	382.012	382.012
Fascia 4	7	5.395	5.395	442	82.342	82.342	1	3.162	3.162	639	889.453	889.031	127	313.794	313.794
Fascia 5	23	31.186	31.186	607	204.477	204.281	2	2.056	2.056	1.020	1.709.025	1.707.025	233	512.515	512.515
Fascia 6	5	16.599	16.599	116	54.143	54.143	-	-	-	298	878.613	876.233	86	378.244	376.086
Fascia 7	8	56.839	56.839	65	39.225	39.225	-	-	-	209	543.679	543.674	46	218.826	218.826
Fascia 8	7	209.714	209.714	58	52.756	52.756	-	-	-	200	875.364	875.364	44	357.802	357.802
Totale	**90**	**344.881**	**344.878**	**3.379**	**785.119**	**784.894**	**38**	**10.967**	**10.967m**	**5.086**	**7.137.080**	**7.132.151**	**937**	**2.472.284**	**2.470.076**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti.

SINTESI DEI CONTROLLI EFFETTUATI SUL TERRITORIO

Come già riferito, le valutazioni, in ordine all'attuazione di piani e programmi rimessi a Regioni/Province autonome e ad altri enti in ambito regionale, non possono prescindere dagli esiti del controllo effettuato dalle Sezioni regionali della Corte.

Nella legislazione dedicata al PNRR e in particolare, all'art 1, co. 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, viene fatto riferimento alla responsabilità delle Amministrazioni e degli organismi titolari dei progetti finanziati per l'attuazione del programma *Next Generation EU* «*conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea (…), nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali*». Inoltre, il Documento della Commissione Europea *"Commission Staff Working Document Guidance to Member States Recovery and Resilience Plans"* (SWD-2020 205 final) fa esplicito riferimento a tale profilo, individuando con la locuzione "*sound financial management*", il concetto di "sana gestione finanziaria", che ricade nel perimetro di controllo che la Corte dei conti è chiamata a garantire. L'esigenza di una oculata programmazione e gestione della spesa è quindi fondamentale nell'ottica di preservare la sana gestione finanziaria dell'ente.

Con la deliberazione n. 1/SEZAUT/2023/INPR, la Sezione delle autonomie ha richiesto alle Sezioni regionali di predisporre *report* periodici contenenti la ricognizione degli interventi effettuati sul territorio, considerazioni sul rispetto degli obiettivi e dei relativi tempi di attuazione, evidenziando specifici ritardi, inefficienze, difformità o altre disfunzioni[66].

Le Sezioni regionali hanno dato conto degli esiti delle prime indagini, svolte per il 2022, nelle proprie deliberazioni di parifica, di verifica sulla gestione o in specifici *report* di sintesi[67]. In tal modo è stato fornito un primo quadro d'insieme sullo stato dell'arte dei progetti avviati, in ambito territoriale, per l'attuazione del PNRR.

In linea generale, i contributi riferiscono degli interventi del PNRR e del Piano Complementare avviati nelle Regioni nel 2021-2022, nonché degli strumenti adottati a presidio della corretta e tempestiva realizzazione delle misure assegnate, anche in funzione di raccordo e coordinamento con gli enti locali che sono soggetti attuatori nel territorio di riferimento. Con riguardo a questi ultimi, sono state fornite analisi d'insieme delle iniziative locali o gli esiti di istruttorie avviate con Città metropolitane, Province e Comuni Capoluogo o di maggiori dimensioni.

In questa prima fase l'attenzione si è spesso focalizzata su interventi specifici[68] o su aspetti peculiari, come quello della corretta contabilizzazione delle entrate e delle spese afferenti i progetti PNRR, da imputare a capitoli dedicati del bilancio[69].

---

[66] I *report* devono riportare «contenuti informativi minimali, previamente individuati» che, «oltre a rendere confrontabili i risultati in ordine allo stato di avanzamento del Piano Nazionale», consentiranno di «riferire sul contributo che le medesime Sezioni regionali, attraverso proprie deliberazioni, avranno fornito, nel contesto dei diversi moduli di controllo di competenza (controllo preventivo, controllo concomitante, controllo sulla gestione, controllo di legittimità finanziaria)».

[67] Cfr. riquadro in appendice.

[68] La Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna (deliberazione n. 71/2022/VSGO) ha circoscritto l'ambito fisico di indagine al trasporto pubblico locale di persone su gomma e su ferro, in ragione della politica della Regione basata su un concetto di "integrazione" fra bus, treno e ciclabilità.

[69] Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazioni nn. 54/2022/PRSP, 78/2022/PRSE, 87/2022/PRSP, 89/2022/PRSP, 100/2022/PRSE, 102/2022/PRSE.

L'articolata attività istruttoria delle Sezioni regionali risulta propedeutica ai monitoraggi successivi, giacché consente di disporre di un quadro conoscitivo iniziale che permette di cogliere gli aspetti che caratterizzano la partecipazione degli enti territoriali all'attuazione del PNRR.

Frequentemente, le ricognizioni sono state anche preordinate ad accertare la coerenza delle informazioni raccolte in sede istruttoria con i dati disponibili nel sistema gestionale unico del PNRR-ReGiS, che costituirà la base informativa su cui vertono le varie fasi di attuazione del piano e la rendicontazione finale. Talvolta, sono stati, anche avviati ulteriori riscontri, in termini di mappatura di "Codice Unico di Progetto – CUP" sulle informazioni elaborate dalla Sezione delle autonomie sui dati acquisiti dalla banca dati PCM-DIPE e degli *"OPENDATA"*[70].

In tale confronto gli enti sono stati sensibilizzati sulla responsabilità che compete loro per la verifica della correttezza delle informazioni che vengono alimentate su ReGiS, sia direttamente, sia indirettamente attraverso l'inserimento nei sistemi informatici locali (ad esempio BDAP), dei dati relativi ai progetti approvati e ai correlati fondi assegnati.

Le osservazioni in merito a disallineamenti informativi e alla complessità del sistema di *governance* - che si caratterizza per la diversa modalità di assegnazione delle risorse rispetto a quelle dei programmi comunitari[71] (a cui gli enti sono abituati) - sono finalizzate a richiamare l'attenzione degli enti attuatori, affinché fisiologiche difficoltà iniziali possano essere rapidamente superate. Analogamente, nell'ottica di un approccio di tipo proattivo del controllo, le raccomandazioni in merito alla corretta contabilizzazione delle risorse e del loro impiego, nonché alla oculata scelta dei partner (enti strumentali e partecipati), spronano gli enti ad adottare misure idonee per la gestione efficiente ed efficace delle risorse loro assegnate.

Le informazioni rese dalle Sezioni regionali di controllo, possono essere esaminate con riferimento ad alcune specifiche aree tematiche, quali "Missioni", "*governance*", "contabilizzazione e sistema dei controlli" nell'ambito delle quali vengono evidenziate alcune questioni emergenti.

MISSIONI E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE

L'attenzione è stata spesso rivolta alla ripartizione degli interventi finanziati o da finanziare tramite risorse del PNRR, prendendo in considerazione le Missioni più significative[72] per ciascun ambito regionale. In tal modo è emerso un quadro della distribuzione degli interventi sul territorio che restituisce una situazione piuttosto variegata e risponde alle diverse scelte programmatiche degli enti interessati.

Va precisato che i dati seguenti, provenienti dalle Sezioni regionali, sono tratti dal sistema ReGiS, con date di estrazione aggiornate a gennaio 2023, e si differenziano per vari profili dai dati considerati nei capitoli da 1 a 3 del presente contributo, con i quali non sono pertanto immediatamente confrontabili.

In Toscana l'87% dei progetti è concentrato sulle Missioni M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e M4" Istruzione e ricerca". Inoltre, a fronte di 1.588 progetti avviati, ne sono risultati conclusi 11 imputabili a 10 Comuni

[70] Sul punto vedi la Nota metodologica.
[71] Deliberazione n. 18/2023/SRCPIE/VSG – Sezione regionale di controllo per il Piemonte.
[72] Tendenzialmente gli enti locali investono più sulle Missioni M2 e M1, a seguire su M4 eM5, mentre le Regioni prevalentemente su M6.

quali soggetti attuatori, già avviati e ricompresi in precedenti programmazioni e linee di finanziamento, ma aventi caratteristiche tali da essere rifinanziati con risorse a valere sul PNRR. Complessivamente i progetti nella Regione Toscana ammontano a 6.158[73] , di cui il 44% sono stati presentati dai Comuni (2.701), dato sul quale incide fortemente il territorio della Provincia di Firenze, dove il livello comunale conta 449 progetti[74]. Le Province toscane e la Città metropolitana di Firenze pesano circa l'1% ciascuno, con un numero di progetti pari, rispettivamente, a 69 e 49.

I progetti nella Regione Sardegna[75] si riferiscono a tutte e sei le Missioni, con pesi differenti quanto a numerosità e finanziamento: il maggior numero di progetti attivati è riferibile ai servizi digitali (M1C1); seguono interventi per "M2C4" (tutela del territorio e della risorsa idrica). Il territorio dell'Isola beneficerà anche di investimenti che riguardano le infrastrutture ferroviarie per poco più di un miliardo di euro (soggetto attuatore RFI). Competono alla Regione, considerando anche gli interventi che fanno capo agli enti sanitari e alle società ed enti strumentali regionali, 278 progetti per 524,5 milioni di euro. I progetti per i quali la Regione è individuata come soggetto attuatore rappresentano una quota minoritaria rispetto all'insieme di interventi. Tuttavia, essa svolge un'intensa attività, sia di supporto agli enti responsabili dell'attuazione, sia di coordinamento con il livello di governo centrale, nell'ottica di assicurare, già nella fase di selezione delle proposte, un'ottimizzazione delle risorse e del loro utilizzo sul territorio. I soggetti attuatori sono costituiti, dunque, prevalentemente da Comuni, che cumulano 3.658 progetti (l'84% del quale in capo agli enti fino a 10.000 abitanti), e sono concentrati nei Comuni di minori dimensioni, titolari di circa il 46% dei CUP, ove si registra il più elevato valore medio d'investimento per abitante[76]. Il settore di intervento privilegiato è quello dei servizi e delle infrastrutture sociali. In particolare, gli Enti di area vasta si occupano del Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, cui si aggiungono i progetti di competenza dei Comuni concernenti, per il 38,6%, le infrastrutture sociali[77]. Oltre il 43% dei progetti dei Comuni riguarda invece la "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" per gli investimenti nei servizi digitali a vantaggio dei cittadini. In ogni caso, dall'analisi complessiva si evince che, in questa fase di avvio del Piano, gli adempimenti di competenza degli enti territoriali sardi sono stati prevalentemente circoscritti alle procedure di presentazione delle candidature ai bandi/avvisi. Nonostante alcuni segnali di difficoltà[78] con riferimento ad obiettivi nazionali (ITA) e *step* intermedi, tutti gli obiettivi europei (*monitoring step*) sono stati completati nei termini.

[73] Dati ReGiS - estrazione del 18 gennaio 2023. Per la Toscana, si è scelto di valorizzare tutti i progetti di matrice pubblica, e pertanto la platea dei soggetti attuatori è più ampia di quella considerata nella prima parte del presente contributo, comprendendo anche enti pubblici economici, scuole pubbliche, università pubbliche, ecc. Appare altresì opportuno precisare che il valore di 6.158 per la Regione Toscana considera anche il numero di unità progettuali disarticolate a livello di dettaglio territoriale, in termini di Codice locale di progetto (CLP). Analizzando il dato dei soli CUP, il numero complessivo dei progetti scende a 5.581 tenuto conto che all'interno del medesimo CUP possono essere racchiuse più tratte territoriali.

[74] Seguiti da quelli della Provincia di Pisa, con 373 progetti.

[75] Occorre, tuttavia, dar conto che la SRC Sardegna (deliberazione n.9/2023/VSG) ha segnalato che la «platea di interventi rappresentata nel *report* potrebbe non essere coerente con i dati ufficiali risultanti da REGIS per motivi legati alle tempistiche di aggiornamento e validazione sia perché alcuni dei progetti identificati con determinati CUP potrebbero non aver ottenuto, nel frattempo, l'ammissione al finanziamento».

[76] I Comuni di minore dimensione, inoltre, si avvantaggiano di linee di investimento specificamente dedicate, come ad esempio "M1C3: Turismo e Cultura 4.0 - I2.1: Attrattività dei borghi" e "M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale – I-1.1: Strategia nazionale per le aree interne".

[77] Riguardano: Valorizzazione del territorio e efficienza energetica; potenziamento delle infrastrutture destinate allo sport a scuola; Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia; attuazione della "Strategia nazionale per le aree interne".

[78] Relative alle scadenze connesse ai cronoprogrammi stabiliti nei bandi o nei provvedimenti di approvazione delle graduatorie degli ammessi che, non essendo soggette a rendicontazione, possono essere rimodulate

Con riferimento alla Regione Abruzzo, quale soggetto attuatore, risultano tre interventi riguardanti le Organizzazioni per la riqualificazione e l'aumento dell'edilizia sociale, che in base alla *timeline* dovrebbero essere portati a conclusione nell'anno 2026[79]. I relativi progetti, che interessano la "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4), prevedono il necessario coinvolgimento, sulla base dei criteri di riparto dei decreti ministeriali e di specifici avvisi pubblici degli Enti di Governo d'Ambito[80] e ricomprendono anche un elenco di "macro – interventi" approvati dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale, già finanziati ed approvati a seguito di emergenze nazionali "Progetti in essere Regione Abruzzo", da sottoporre a rendicontazione nell'ambito del PNRR. Gli interventi in materia di "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" – Fondo complementare (M2C2), saranno finanziati anche con altre risorse ministeriali diverse da quelle del PNRR. e ripartite tra l'azienda *in house* della Regione e altre aziende del Trasporto pubblico locale regionale.

La Regione Lombardia è soggetto attuatore di 18 interventi finanziati per il 61% con risorse allocate alla M6 "Salute" e, per la restante parte, su M2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (23%), M5 "Inclusione e coesione" (9%), M3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (3%) e M1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (4%). Nella Missione M4 "Istruzione e Ricerca" non risultano finanziamenti gestiti dalla Regione, come soggetto attuatore. Per la Missione "Salute" sono previsti interventi tesi a: rafforzare l'assistenza domiciliare e le prestazioni erogate sul territorio, grazie al potenziamento e alla creazione di strutture e presidi territoriali; sviluppare la telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari; rinnovare e ammodernare le strutture tecnologiche e digitali esistenti; completare e diffondere il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), nonché garantire una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) attraverso più efficaci sistemi informativi.

La Sezione regionale di controllo, in relazione alla scelta della Regione di avvalersi della società Aria S.p.A. (Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti – società *in house* della Regione Lombardia), quale ente di supporto per l'attuazione di un numero considerevole di interventi previsti dal PNRR (pari al 34% del totale dei finanziamenti, per circa 671 milioni) ha segnalato l'esigenza di effettuare una valutazione *ex ante* sulla «*idoneità e adeguatezza della struttura societaria a perseguire le funzioni assegnate*»[81].

In linea generale rientra, comunque, nell'ambito di discrezionalità dell'ente la facoltà di avvalersi di società *in house* per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

---

dall'Amministrazione titolare, laddove se ne manifesti l'esigenza. Ad esse si aggiungono ritardi nell'aggiornamento del sistema ReGiS con riferimento alle Missioni 1. "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", 2. "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e 5. "Inclusione e coesione". I progetti appartenenti a detti interventi potrebbero rappresentare, dunque, un'area critica da attenzionare al fine di verificare gli effettivi ritardi accumulati da parte dei soggetti attuatori della Sardegna, scrutinandone, laddove accertati, le cause e verificando le misure adottate dalle Amministrazioni per porvi rimedio.

[79] In merito (cfr. deliberazione n. SRCABR/212/2022/PARI), la Regione a seguito di richiesta istruttoria, con nota di riscontro acquisita al protocollo della SRC in data 31 agosto 2022, n. 2757, ha fornito ulteriori elementi informativi relativamente ai tre progetti dinnanzi citati: "Con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili prot. n. 383 del 07.10.2021 sono stati approvati tra l'altro, nell'ambito del programma PINQUA, i 3 progetti presentati dalla Regione Abruzzo:

• Pinqua Id 177 Id Intervento 2272 Area 1 "Tra I Monti D'Abruzzo" CUP C63D21001640001";
• Pinqua Id 530 Id Intervento 2288 Area 2 "Costa Dei Trabocchi" CUP C65F21000110001";
• Pinqua Id 535 Id Intervento 2295 Area 3 "Tra I Fiumi D'Abruzzo" CUP C98I21000060004".

[80] Organismi individuati dalle Regioni per ciascun Ambito Territoriale Ottimale ai quali partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni ricadenti nell'ATO ed ai quali è trasferito l'esercizio delle competenze dei Comuni stessi in materia di gestione delle risorse idriche, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

[81] SRCLOM/114/2022/PARI.

Per quanto riguarda gli enti locali, la ricognizione è stata condotta con riferimento alla Città metropolitana e al Comune di Milano, nonché ai Comuni capoluoghi di Provincia. Nonostante in questa prima fase, l'attenzione si sia focalizzata sui Comuni più popolosi, la Sezione ha ritenuto di inserire nel quadro delle criticità segnalate alla Regione un *alert* sugli interventi di rigenerazione urbana nella M2C2, i cui soggetti attuatori potrebbero essere in gran parte piccoli Comuni (per circa 330 interventi), che soffrono di carenza di risorse e professionalità tecniche.

La Città metropolitana, alla data del 26 ottobre 2022, risulta soggetto attuatore di 6 interventi, suddivisi in 146 progetti, per un ammontare complessivo di risorse assegnate sui fondi PNRR pari a 236,5 milioni. Più della metà delle risorse, pari al 55%, è allocato sulla Missione M5, il 34,79% sulla Missione M4 e il restante 10,14% sulla Missione M2.

Dall'analisi dei Comuni oggetto d'indagine, emerge che il maggior numero di progetti (n. 68) saranno realizzati dal Comune di Milano, che è soggetto attuatore di 21 interventi, con risorse (889 milioni) allocate per il 48,55% sulla Missione "M2", il 30,97% sulla Missione "M5 ", il 13,14% sulla Missione "M1 "e, infine, poco più del 7% delle risorse su "M4". Seguono in termini di numerosità di progetti i Comuni di Cremona (n. 44), Mantova (n. 39), Brescia (n. 26) e Monza (n. 22). In termini di risorse si rileva una prevalente collocazione su progetti di "Inclusione e coesione" (M5), nonché su quelli connessi alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (M2). Con riferimento alla facoltà di avvalersi di enti strumentali per la realizzazione degli interventi, i Comuni più grandi spesso hanno deciso di coinvolgere le proprie società partecipate in maniera significativa, mentre ve ne sono alcuni che hanno indicato di non avvalersi di enti strumentali[82].

La Regione Piemonte gestisce direttamente i soli progetti relativi alla Missione 6 - Salute (15,63 Mld), mentre per gli altri interventi ha favorito la diffusione capillare volta a consentire un'ampia partecipazione degli enti locali del territorio. Gli interventi regionali sono rivolti a rafforzare l'assistenza domiciliare e le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali, nonché favorire lo sviluppo della telemedicina e il rinnovamento e l'ammodernamento tecnologico.

Le amministrazioni provinciali e comunali gestiranno, sul territorio, quote rilevanti dei progetti che oscillano tra il 55 e 70%[83], lasciando meno della metà degli importi ammessi alle altre amministrazioni e alle società partecipate ed enti strumentali. La Città metropolitana di Torino, invece, a fronte di 1,87 milioni di euro di costi ammessi, ha ripartito più di 1,1 milione equamente tra le amministrazioni pubbliche non territoriali e le società partecipate ed enti strumentali. I finanziamenti assegnati a società *in house*, partecipate da diversi Comuni piemontesi, sono più rilevanti per gli investimenti in infrastrutture idriche e per la riduzione delle perdite di acqua nelle reti.

La distribuzione dei fondi nella Regione è caratterizzata dalla concentrazione di risorse a beneficio delle Città Capoluogo, che superano, mediamente, l'ammontare destinato alle amministrazioni provinciali, mentre ai Comuni di minori dimensioni sono assegnate quote maggiori nell'ambito delle Missioni 2 e 4. Di particolare rilievo i finanziamenti allocati sulla Missione "M1C3I2.1- Attrattività dei borghi" a favore di enti piccolissimi[84].

[82] Monza, Lecco, Lodi, Sondrio, Pavia e Varese.

[83] Oltre il 70% dei progetti nei territori di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo e Novara, circa il 65% nel territorio Verbano-Cusio-Ossola e poco meno del 55% nel vercellese (deliberazione n. 18/2023/SRCPIE/VSG).

[84] ELVA (CN- 83 ab) che è titolare di 1 progetto finalizzato alla realizzazione di una iniziativa unitaria che comprende un insieme coordinato di 11 interventi, per la rigenerazione del patrimonio edilizio storico, per il restauro di beni culturali, per la riqualificazione degli spazi pubblici e per la qualità del paesaggio, per un investimento complessivo di 20 milioni di euro; Premosello Chiovenda (VCO- ab 1996) al quale è stato concesso un finanziamento di 2,56 milioni.

Al riguardo si rileva un numero considerevole di CUP, sulla Missione 2, nella fascia di importo compreso tra i 150.000 euro e il milione; tale dato combinato con la frammentazione dei territori in Comuni di dimensioni anche minime e con popolazione inferiore ai duemila abitanti, porta a individuare una possibile area di difficoltà organizzativa e gestionale per le amministrazioni meno strutturate.

La totalità degli interventi che saranno attuati dalle Province consiste nella riqualificazione di edifici scolastici esistenti e, in qualche caso, di costruzione di nuovi; l'unica eccezione, tra gli enti di area vasta, è rappresentata dalla Città metropolitana di Torino, che vede circa 21 milioni programmati nell'ambito del PInQUA.

In Liguria[85] la distribuzione delle risorse tra le diverse Missioni si concentra *in primis* sulla Missione "M2", relativa alla "Rivoluzione verde e alla transizione ecologica", seguita da quelle relative a "Inclusione e coesione" (M5) e a "Istruzione e ricerca" (M4). Molto contenuta, invece, è la dotazione finanziaria della Missione relativa alle "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (M3).

La maggior parte dei fondi sono allocati sul territorio genovese e, con riguardo alla tipologia di enti attuatori, gli enti locali sono sicuramente quelli che beneficiano di quote più rilevanti. La Regione ha al suo attivo 172 progetti, distribuiti tra le Missioni M1, M2, M5 e M6, per un totale di 280, 77 milioni, ai quali vanno aggiunti i progetti finanziati con il PNC (tutti a valere su M6). Al riguardo si precisa che la Liguria è tra le 6 Regioni che, in attuazione del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, hanno individuato un progetto di particolare rilevanza strategica per il proprio territorio (c.d. progetti bandiera).

La scelta è stata rivolta alla Missione Salute (M6), piuttosto che alle cosiddette *Hydrogen Valleys*, da finanziare nell'ambito del Missione 2 del PNRR[86]. L'obiettivo strategico del Progetto è quello di realizzare un "Centro Nazionale di Medicina Computazionale", struttura ibrida d'avanguardia in grado di esaltare le sinergie tra le conoscenze generate dalla ricerca scientifica più avanzata, le potenzialità innovative dell'industria ad alto contenuto tecnologico, e le esigenze di un ospedale moderno. La realizzazione del progetto sarà finanziata con risorse di diversa provenienza, tra le quali incidono fortemente quelle *ex* art. 56-*bis* del d.l. 31 maggio 2021, n. 77 (programma d'investimento INAIL) destinate all'acquisizione delle aree, alla progettazione e alla realizzazione delle strutture destinate alle attività di assistenza sanitaria e di ricerca traslazionale e di base collegate alle attività cliniche per un ammontare stimato in 280 milioni. I finanziamenti derivanti da PNNR (M1C2, M4C2, M6C1, M6C2), per un ammontare stimato di 65 milioni, sosterranno l'acquisizione delle dotazioni tecnologiche, delle infrastrutture di ricerca di base e dei programmi di attività scientifica di base e traslazionale. I restanti 60 milioni sono finanziati ai sensi dell'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, per interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico.

La Regione Basilicata è soggetto attuatore di n. 12 progetti ascrivibili alle Missioni M1, M2, M5 e M6, per un ammontare complessivo di risorse pari a 29,7 milioni, prevalentemente in fase di avvio. La metà dei progetti rientrano nell'ambito della M1C1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" , ove le risorse sono destinate a finanziare soprattutto interventi in materia di *cybersecurity* e per la *task force* digitalizzazione, monitoraggio e *performance*, con conferimento di incarichi di collaborazione a professionisti ed esperti per il supporto della gestione delle procedure

[85] Deliberazione n. 27/2023/GEST.
[86] Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Umbria; Basilicata e Puglia.

complesse nel territorio, in funzione dell'implementazione delle attività di semplificazione previste dal PNRR[87].

GOVERNANCE

Tutte le Regioni e Province autonome hanno adottato una struttura di *governance* per l'attuazione dei programmi del PNRR, oltre a quelle ordinarie normativamente previste, al fine di gestire più efficacemente gli impegni di spesa e conseguire gli obiettivi nei termini previsti.

In particolare, le Province autonome di Trento e Bolzano hanno previsto di assumere personale aggiuntivo a tempo determinato per rafforzare la capacità amministrativa e lo svolgimento di attività connesse alla realizzazione del PNRR.

Al contrario, la Regione Liguria[88] ha dichiarato di provvedere all'attuazione e alla realizzazione degli interventi PNRR e PNC con le proprie risorse umane, già impegnate e assegnate all'ordinaria attività istituzionale. In tal modo è assicurato il rispetto degli equilibri finanziari, ma si realizza anche una condizione di aggravio a carico del personale dell'ente, stante l'impossibilità di utilizzare risorse PNRR per assunzioni a tempo determinato di personale qualificato da assegnare alle attività di monitoraggio, coordinamento e controllo nella realizzazione delle misure PNRR/PNC.

Molti Comuni liguri hanno proceduto all'implementazione di specifici *audit* o strutture di coordinamento o d'attuazione del PNRR, nonché alla creazione di unità organizzative preposte al monitoraggio e al controllo dell'esecuzione dei progetti. Talvolta sono stati avviati processi di adeguamento del sistema dei controlli interni tesi a contrastare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi[89].

D'altro canto, la SRC Lombardia ha rilevato che, con riferimento al "Gruppo di Lavoro per l'attuazione del PNRR", manca un elemento che *«faccia da cerniera tra il Gruppo stesso, che ha essenzialmente una composizione tecnica, e l'organo deliberativo della Regione cui compete l'adozione delle decisioni a livello politico*». Un profilo di criticità è stato evidenziato in relazione al successivo coinvolgimento[90] nella Cabina di regia dell'ente strumentale (ARIA S.p.A.) a cui viene affidata una quota rilevante degli interventi del PNRR.

La Regione è stata invitata a valutare le indicazioni della Sezione per un ripensamento della *governance.*

Diversamente, il modello di *governance* scelto dal Comune di Milano fa capo alla struttura politica della Direzione Generale e la Cabina di regia della Città metropolitana di Milano è deputata a

[87] Deliberazione n. 61/SRCBAS/2022/PARI.
[88] Cfr.: Deliberazione n. 27/2023/GEST
[89] Il Comune di Savona, ad esempio, ha istituito l'Unità di Verifiche di controllo amministrativo/contabile e di legalità; quello di Genova, sta adottando un manuale operativo per il sistema di gestione e controllo, mentre quello di Imperia sta approvando delle linee guida organizzative dei controlli interni PNRR-PNC; il Comune di Rapallo, infine, ha adottato una specifica delibera (deliberazione della Giunta comunale n. 336/2022 "Regolamentazione della *governance* locale per l'attuazione dei progetti del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e adozione di misure organizzative per assicurare la sana gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti") con cui è stato disciplinato un assetto organizzativo interno finalizzato ad agevolare l'azione amministrativa nei singoli segmenti di attuazione dei diversi progetti, coordinare i processi di propulsione da parte dei responsabili e garantire sia il rispetto di target sia l'ammissibilità di tutte le spese alla rendicontazione.
[90] Con la DGR 3927 del 24 marzo 2022, la Regione ha ampliato la composizione del GDL includendo oltre all'Organismo Regionale per le Attività di Controllo (ORAC) anche ARIA S.p.A. ente strumentale della Regione.

segnalare al Direttore Generale le azioni utili al superamento delle criticità indicate dai dirigenti competenti per materia. Non è stata evidenziata, invece, alcuna specifica *governance* per i Comuni di Bergamo, Cremona, Monza, Lodi, Mantova, Sondrio e Pavia. Altri Comuni hanno individuato un Direttore o Dirigente referente per l'attuazione dei piani e progetti del PNRR, assegnati a strutture destinate al coordinamento dei progetti.

Non è stato possibile individuare se e in quale misura la *task force* regionale abbia fornito assistenza agli enti locali.

Costantemente in contatto con la cabina di Regia regionale piemontese, invece, la struttura "PNNR 1000" della Provincia di Alessandria, che ha costituito un Servizio appositamente strutturato per il supporto tecnico – amministrativo ai Comuni, in particolare a quelli di piccole dimensioni. Cabina di regia condivisa tra la Città metropolitana, la Città di Torino, la Regione Piemonte, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino per assicurare una *governance* unitaria ai progetti e contribuire alla gestione di una strategia di intervento multilivello, oltre che esercitare un costante allineamento informativo tra gli enti partecipanti.

Anche la Regione Basilicata si è dotata di una propria struttura di Missione PNRR al fine di agevolare la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi stabiliti dal Piano; la stessa opera sotto la direzione dell'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta ed è composta da 3 esperti selezionati con procedura ad evidenza pubblica in materie giuridiche ed economiche e dal Consigliere economico del Presidente della Giunta Regionale[91].

La Regione Campania ha proceduto ad adottare uno schema organizzativo finalizzato all'individuazione di ufficio dedicato alle procedure di appalto e sono state individuate le Strutture dell'Ufficio Speciale "Grandi Opere", presso le quali allocare le funzioni connesse alla realizzazione dei progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR, assicurando le competenze specialistiche amministrative, tecniche e giuridico-legali necessarie all'attuazione e alla realizzazione degli interventi previsti dal piano[92].

Da ultimo, per la Provincia autonoma di Bolzano si evidenzia che sono state riscontrate diverse criticità, spesso riconducibili alla mancata considerazione delle competenze statutarie. «*Tra queste si evidenzia, a titolo esemplificativo, la previsione che impedisce ai Comuni non capoluogo di provincia, di procedere autonomamente alla gestione degli appalti PNRR. A livello provinciale la qualificazione delle stazioni appaltanti è regolata diversamente e a ciò consegue un differente modello organizzativo, non aderente a quanto previsto dalla normativa nazionale. Un'altra difformità riscontrata in questo contesto riguarda l'esclusione della PAB da bandi nazionali precedenti al PNRR e successivamente rifinanziati con risorse PNRR. Le Autonomie speciali, in coerenza con i relativi accordi finanziari bilaterali con il Governo, e i loro enti locali non hanno partecipato a tali bandi e si sono poi trovati esclusi e senza la possibilità di presentare propri progetti. E ancora, un disallineamento tra bandi PNRR e specificità territoriali è emerso anche nell'individuazione, da parte del Ministero competente, dei beneficiari in organismi non presenti in tutte le Regioni e Province autonome. La Task Force ha segnalato tali criticità alla Direzione Generale. Conseguentemente è stata redatta una nota trasmessa al Governo da parte del Presidente della Provincia. È stato così possibile risolvere la maggior parte delle problematiche segnalate»*[93].

[91] SRCBAS/61/2022/PARI.
[92] SRCCAM/108/2022/PARI.
[93] Sezione Regionale di controllo Bolzano nota prot. 11 del 30 gennaio 2023.

In linea generale gli enti attuatori, per avere supporto nell'attuazione dei programmi PNRR, fanno di frequente ricorso a risorse estranee all'amministrazione (consulenze, incarichi, ecc…).

Ciò emerge dalle risposte fornite dai revisori in sede di compilazione dei questionari allegati alle linee guida sul bilancio di previsione 2022-2024, per le Regioni e per gli enti locali[94]. La quasi totalità delle Regioni e anche delle Città metropolitane (con esclusione di quelle nelle Regioni Piemonte, Toscana e Sardegna) ha dichiarato di volersi avvalere di tale facoltà. Il ricorso a supporti esterni è meno frequente nelle Province (56%) e nei Comuni (51%).

Si evidenzia inoltre che la maggior parte delle Regioni ha previsto di avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica e di enti vigilati[95].

Ulteriore conferma si rileva dalla Relazione allegata alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2021[96]. La Regione ha, infatti, attribuito (con delibera di Giunta) a "Umbria Salute e Servizi S.c.a r.l". (Società consortile a responsabilità limitata *in house* della Regione Umbria e delle Aziende Sanitarie regionali-dal 1° gennaio 2022 Punto Zero S.c.a r.l.[97]) una serie di funzioni connesse all'attuazione del PNRR[98].

Anche la SRC Emilia-Romagna nella Relazione sul rendiconto regionale 2021[99], ha evidenziato che per l'attuazione della prima componente della Missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", la Regione ha coinvolto, non solo gli enti locali, ma anche la società partecipata in cui detiene la maggioranza (Lepida S.c.p.A) e il mercato dei fornitori di soluzioni digitali.

CONTABILIZZAZIONE E SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema normativo dedicato agli aspetti contabili del PNRR trova riferimento nella legge di bilancio per il 2021 che, all'art. 1, co. 1042, assegna al MEF il compito di stabilire, con decreti, le procedure amministrativo contabili e le modalità di rendicontazione. Di conseguenza è stato emanato

[94] Deliberazione n. 3/SEZAUT/2022/INPR – Sez. VIII, domanda 8.4 del Questionario: «La Regione/Provincia autonoma ha previsto il conferimento di incarichi professionali per la realizzazione degli interventi del PNRR (d.l. n. 80/2021 e d.p.c.m. 12 novembre».Deliberazione n. 2/SEZAUT/2022/INPR – Sezione V, domanda 1.3 «L'Ente per l'attivazione delle suddette iniziative prevede di avvalersi di consulenze, servizi esterni o incarichi anche ai sensi dell'articolo 31, d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233»

[95] Deliberazione n. 3/SEZAUT/2022/INPR – Sez. VIII, domanda 8.14 del suddetto Questionario: «La Regione/Provincia autonoma, al fine dell'attuazione degli interventi del PNRR, ha previsto di avvalersi del supporto tecnico-operativo di società a prevalente partecipazione pubblica e di enti vigilati, ai sensi dell'art. 9, co. 2, del d.l. n. 77/2021»

[96] SRC Umbria, Deliberazione n. 68 del 28/09/2022/PARI.

[97] Nella medesima relazione si precisa che «l'Amministrazione ha riferito che 'Punto Zero S.c. a r.l. è a totale capitale pubblico sottoscritto integralmente dalla Regione Umbria, dalle Aziende sanitarie regionali e dalle altre pubbliche amministrazioni operanti sul territorio regionale secondo il modello in *house providing*. Punto Zero S.c.ar.l. ha natura consortile, finalità mutualistica senza scopo di lucro, è ente strategico regionale volto al raggiungimento delle finalità istituzionali degli enti pubblici soci mediante l'organizzazione e la struttura condivisa a supporto e coordinamento stabile delle attività degli stessi singolarmente e nel loro insieme. Punto Zero S.c.ar.l. inoltre è centrale di committenza, ai sensi del Codice dei contratti pubblici e soggetto aggregatore unico regionale, ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 5 del decreto- legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge, 23 giugno 2014, n. 89».

[98] Si tratta di: funzioni di supporto alla Direzione Salute e *Welfare* ai fini del coordinamento e monitoraggio progetti PNRR; dell'attività di *Project management;* della gestione degli acquisti (C.R.A.S. con eventuale supporto delle Aziende Sanitarie regionali) in coordinamento con il Servizio Provveditorato gare e contratti della Regione. Inoltre, con la medesima delibera ha dato mandato all'Amministratore Unico di "Umbria Salute e Servizi S.c.a r.l «*di individuare, in base alla proposta di ripartizione programmatica provvisoria, elaborata dal Ministero della Salute i profili ed il numero delle unità di personale da mettere a disposizione per i progetti del PNRR destinati alla sanità, da approvare da parte della Direzione Salute e Welfare».*

[99] SRC Emilia-Romagna, Deliberazione n. 105 del 28/07/2022/PARI.

il D.M. 11 ottobre 2021 che prevede per gli enti territoriali una serie di indicazioni volte alla tracciabilità degli interventi.

Per i progetti del PNRR, alla cui attuazione provvedono le Regioni, le Province autonome e gli altri enti locali, i trasferimenti delle risorse effettuate per l'iniziativa *Next Generation* UE confluiscono sui rispettivi conti di tesoreria unica, ovvero, se non intestatari di conti di tesoreria unica, sui rispettivi conti correnti bancari o postali. L'accertamento delle risorse assegnate può avvenire sulla base delle delibere di riparto o assegnazione, senza attendere l'impegno dell'amministrazione erogante. Gli accertamenti sono imputati all'esercizio di esigibilità indicato in delibera. Gli enti territoriali e i loro organismi strumentali in contabilità finanziaria accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico. Con riferimento alle risorse PNRR dedicate a specifici progetti in materia sanitaria, le Regioni e Province autonome accendono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale al fine di garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite in coerenza con il decreto-legislativo, 23 giugno 2011, n. 118.

La corretta contabilizzazione nei termini sopra riportati è propedeutica al rispetto dei vincoli di destinazione attraverso la tracciabilità dei flussi finanziari trasferiti dal bilancio dello Stato, che costituisce la garanzia della loro destinazione agli obiettivi del PNRR.

Le Sezioni regionali hanno posto attenzione all'aspetto della corretta contabilizzazione delle risorse, spesso, rivolgendo raccomandazioni agli enti affinché ottemperino alle prescrizioni della disciplina ministeriale.

La SRC Lazio[100] ha adottato specifiche pronunce nei confronti di 6 Comuni nelle quali ha rivolto raccomandazioni in merito alla corretta contabilizzazione ai sensi del D.M. 11 ottobre 2021, anche al fine di assicurare il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa. In relazione alle risorse afferenti a progetti finanziati con il PNRR, la SRC rileva la necessità di una corretta e integrale contabilizzazione dei flussi di cassa vincolati rispetto alle componenti libere e raccomanda di intestare a ogni progetto un singolo capitolo di entrata e di spesa.

La SRC Liguria[101] ha verificato la tracciabilità dei flussi finanziari legati alle risorse PNRR e quelle destinate ad altre finalità, affinché non vi sia commistione tra esse, con una possibile distrazione delle prime dall'utilizzo cui sono finalizzate. In particolare, ha rilevato che è stata adottata una idonea codifica "*parlante"* per i capitoli di entrata e di spesa, al fine di dare separata evidenza alle risorse provenienti dal Fondo Complementare e dal Piano nazionale di ripresa e resilienza[102].

La quasi totalità degli enti locali liguri ha adottato una contabilizzazione specifica per i fondi del PNRR/PNC, sebbene non in tutti i casi sia stata prevista l'indicazione dei CUP anche nei capitoli di bilancio. La Sezione, pur comprendendo la gravosità dell'adempimento, specie nel caso di modifiche, ha sottolineato la necessità e l'importanza di tenere ben distinti e individuabili i capitoli di bilancio e, in generale, le operazioni contabili relative a PNRR/PNC. Ha, altresì, raccomandato agli enti di tener conto, nella fase di preventiva verifica della sostenibilità degli investimenti, dell'impatto a regime dei costi delle opere realizzate che incidono sulla futura gestione corrente delle spese.

[100] Deliberazioni nn. 54/2022/PRSP, 78/2022/PRSE, 87/2022/PRSP, 89/2022/PRSP, 100/2022/PRSE, 102/2022/PRSE.
[101] Cfr.: Deliberazione n. 27/2023/GEST
[102] Poiché, inoltre, «ogni capitolo di spesa finanzia, normalmente, più progetti, è stato implementato il sistema informatico contabile regionale (SICER) mediante l'introduzione di un meccanismo automatico che prevede l'inserimento obbligatorio del CUP in ogni singola transazione contabile (entrata/uscita), in modo da garantire la tracciabilità dei singoli progetti. Sotto questo profilo, si rileva che le descrizioni dei capitoli non riportano indicazione del CUP, contrariamente a quanto previsto dal Manuale delle procedure finanziarie degli interventi PNRR».

La SRC Veneto[103] ha sottolineato l'importanza di istituire appositi capitoli di entrata e di spesa all'interno del bilancio finanziario gestionale, utili per l'individuazione dei flussi del finanziamento specifico; ciò anche con riferimento alla spesa sanitaria del bilancio regionale, in coerenza con l'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

Anche la SRC Emilia-Romagna[104], nell'ambito della sua indagine circoscritta al trasporto pubblico locale di persone su gomma e su ferro, rivolta alle Amministrazioni territoriali - soggetti attuatori - affronta il tema della corretta allocazione delle risorse in bilancio. La necessità di garantire la tracciabilità contabile delle risorse è anche propedeutica alla verifica del rispetto dei termini intermedi e finali. Altro aspetto fondamentale è quello della perimetrazione dei flussi finanziari trasferiti dal bilancio dello Stato, che costituisce la garanzia della loro destinazione agli obiettivi del PNRR.

Le stesse esigenze sono state ribadite dalla Sezione, nell'ambito delle verifiche effettuate sul tema della revisione della spesa. In particolare, si sottolinea il ruolo della corretta programmazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati, condizione per la conservazione dei fondi assegnati e del conseguente mantenimento degli equilibri di bilancio[105].

La Regione Umbria, in sede di parifica, ha dichiarato di aver realizzato le iniziative informatiche idonee ad assicurare la completa tracciabilità delle operazioni concernenti l'utilizzo delle risorse del PNRR, per le quali ha acceso appositi capitoli all'interno del bilancio finanziario gestionale, nonché di aver adottato una apposita codificazione contabile dei flussi collegati all'utilizzo delle relative risorse[106].

Il ruolo svolto dalle banche dati per il monitoraggio effettuato in ambito regionale sull'andamento della gestione delle risorse del PNRR, è di particolare rilevanza. In particolare, la SRC Sicilia per rafforzare l'efficacia dei controlli finanziari sugli enti locali, in modo da prevenire squilibri di bilancio, e verificare il buon andamento nella gestione delle risorse del PNRR, ha avviato nel 2022 la banca dati "M.E.L.O.", approvata con la deliberazione n. 57/INPR del 5 aprile 2022 e fondata sulla interoperabilità dei dati provenienti da sistemi informativi diversi. La SRC ha anche precisato che «*il monitoraggio iniziale sull'assegnazione delle risorse finanziarie provenienti dal PNRR, è stato avviato nel 2022 con una corrispondenza diretta nei confronti degli Organi istituzionali rappresentativi degli enti territoriali e istituzionali».*

La SRC per il Friuli-Venezia Giulia ha concluso la prima fase dei controlli sull'assetto organizzativo dell'assistenza territoriale regionale[107]: Nel corso dell'indagine ha evidenziato come il nuovo scenario introdotto dal PNRR abbia reso necessario definire nuove funzioni e riorganizzare lo sviluppo territoriale, integrando le "Linee guida per la gestione del Sistema sanitario regionale per l'anno 2022". Ha riscontrato non sufficiente chiarezza nell'utilizzo dei termini che definiscono le diverse strutture, ragion per cui ha rappresentato che l'adozione di nomenclature uniformemente applicate a livello nazionale e, comunque previste dal PNRR, consentirebbe di confrontare dati omogenei ed evitare confusione nell'individuazione delle tipologie delle strutture e dei servizi.

La Sezione, nel confermare il metodo del "dialogo istruttorio", ha ritenuto di privilegiare "il ricorso diretto alle banche dati", assicurando altresì un «*ampio spazio al contraddittorio diretto con l'Amministrazione già in fase di individuazione e determinazione dei dati da acquisire, in modo da*

[103]Cfr. deliberazione n. 101/2022/PARI.
[104] Deliberazione n. 71 /2022/VSGO.
[105] Cfr. deliberazione n. 108/2022/VSGO
[106] SRCUMB/68/2022/PARI.
[107] Deliberazione n. FVG/43/2022/FRG.

rendere più tempestive le procedure e realizzare, nel contempo, con maggiore immediatezza la necessaria asseverazione dei dati».

Per il monitoraggio degli enti locali proseguirà i controlli solo per quegli enti che hanno manifestato criticità meritevoli di attenzione[108]. Inoltre, ha previsto di implementare la collaborazione con la Cabina di regia PNRR regionale «*al fine di valutare elementi e metodologie disponibili volte ad individuare ed intercettare eventuali situazioni di criticità*».

RIQUADRO DELIBERE SRC

DELIBERA	*LINK BDU*
SRCLIG/27/2023/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCPIE/18/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/114/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/208/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/248/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/250/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/251/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/252/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/253/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/254/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/255/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/256/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/257/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/258/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/259/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLOM/260/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCVEN/101/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/71/2022/VSGO	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCERO/108/2022/VSGO	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCTOS/131/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCMAR/114/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/54/2022/PRSP	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/78/2022/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/87/2022/PRSP	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/89/2022/PRSP	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/100/2022/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCLAZ/102/2022/PRSE	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCABR/212/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCPUG/140/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCBAS/61/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SSRRTN/2/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SSRRTN/3/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCFVG/43/2022/FRG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCFVG/47/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCSAR/9/2023/VSG	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCSIC/57/2022/INPR	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCSIC/245/2022/GEST	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCCAM/108/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)
SRCUMB/68/2022/PARI	Banca dati della Corte dei conti (corteconti.it)

[108] La SRC riferisce anche che «Un ulteriore controllo sarà costituito dalla elaborazione di un rapporto/referto volto a mettere in relazione, in riferimento all'ultimo triennio, la situazione della consistenza degli avanzi, anche di parte libera, espressa dai risultati di amministrazione degli Enti locali, in particolare di quelli di minore dimensione, con la consistenza del personale in servizio, al fine di valutare l'adeguatezza delle strutture degli enti a garantire la necessaria tempestività di spesa».

GLOSSARIO

Descrizione intestazione colonna	Definizione
ANNO DECISIONE	Indica l'anno in cui il Soggetto responsabile ha deciso di realizzare il progetto*.
AREA GEOGRAFICA	Classificazione degli enti per area geografica di appartenenza: Nord-ovest, nord-est, centro, sud, isole
CODICE CUP	Il Codice Unico di Progetto (CUP) è il codice che identifica un progetto d'investimento pubblico ed è lo strumento cardine per il funzionamento del Sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici. *
CODICE ISTAT	Codice univoco assegnato dall'ISTAT, secondo l'Anagrafica enti gestita da Conosco-MONET (BDAP).
CODICE SUB-INVESTIMENTO	Codice univoco alfanumerico che identifica la Missione, componente, misura (investimento/riforma) e sub-misura (sub-investimento).
COMPONENTE	Elemento costitutivo o parte del PNRR che riflette riforme e priorità di investimento correlate ad un'area di intervento, ad un settore, ad un ambito, ad un'attività, allo scopo di affrontare sfide specifiche e si articola in una o più misure. *
COMUNE	Comune di ubicazione del progetto (beneficiario)
CUP ATTIVO	CUP attivo Stato del CUP di un progetto non ancora completato: viene assegnato di default dal Sistema CUP una volta generato il codice*.
CUP CHIUSO	Stato del CUP di un progetto completato; si considera completato un progetto per cui risultino concluse le attività, erogate le risorse e definiti gli eventuali contenziosi pendenti*.
DATA GENERAZIONE COMPLETA	Data di inserimento del CUP
DESCRIZIONE AGGREGATA	Descrizione del progetto da realizzare inserito dall'ente titolare/attuatore (es. realizzazione di una strada, di una scuola, ecc.).*
DESCRIZIONE NATURA	Classifica il tipo di progetto e le sue modalità di esecuzione (realizzazione di lavori pubblici, acquisto di beni, etc)*.
DESCRIZIONE REGIONE	Regione di appartenenza del soggetto titolare
FASCIA DI POPOLAZIONE	Classificazione dei Comuni in 8 fasce demografiche [1]
IMPORTO COSTO PROGETTO	Costo iniziale del progetto*. Costo complessivo che può includere quote finanziate da fonti private.
IMPORTO FINANZIAMENTO	ammontare del finanziamento dell'investimento e della riforma***
IMPORTO FINANZIATO	Importo del finanziamento pubblico richiesto/assegnato*. Indica l'ammontare di risorse pubbliche richieste per il progetto che può differire dal costo iniziale.
IMPORTO FSC	gli importi stanziati che afferiscono al "Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027"***
IMPORTO PROGETTI IN ESSERE	ammontare del finanziamento dei progetti in essere individuati dal Decreto del Ministro dell'Economia del 6 agosto 2021 e successive modificazioni***
IMPORTO PROGETTI NUOVI	ammontare del finanziamento dei nuovi progetti individuati dal Decreto del Ministro dell'Economia del 6 agosto 2021 e successive modificazioni***
INTERVID	Codice univoco alfanumerico che identifica la Missione, componente e misura (investimento/riforma).
MINISTERO TITOLARE	Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri responsabili dell'attuazione delle riforme e degli investimenti (ossia delle Misure) previsti nel PNRR. *
MISSIONE	Risposta, organizzata secondo macro-obiettivi generali e aree di intervento, rispetto alle sfide economiche-sociali che si intendono affrontare con il PNRR. Le sei Missioni del Piano rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute) *.
NOME TEMATICA	Descrizione alfanumerica che classifica la Missione, la Componente e la Misura di investimento/riforma del Piano (PNRR)*.
P. IVA SOGGETTO	Codice univoco della partita IVA del soggetto titolare
PRESTITO O SOVVENZIONE	modalità di sostegno finanziario (prestiti o sovvenzioni) definita dall'Allegato Riveduto alla decisione del Consiglio UE del 13 luglio 2021.***
REGIONE	Regione di ubicazione del progetto
SCADENZE PER TRIMESTRE E ANNO	Assegnazione delle scadenze fissate per il monitoraggio trimestrale previsto a livello comunitario (UE) e Italia (ITA). **
SETTORE DI INTERVENTO	Individua le categorie omogenee all'interno delle quali ricomprendere gli interventi in base alla loro destinazione *.
SOGGETTO TITOLARE (ATTUATORE)	Soggetto pubblico o privato responsabile dell'attuazione del progetto finanziato dal PNRR (coincide con il soggetto titolare del codice unico di progetto (CUP).*
STATO	Stato/Nazione di ubicazione del progetto
TIPOLOGIA ENTE	Classificazione per tipologia dell'ente attuatore (es. Comuni, Province, Regioni, ecc.) assegnata secondo l'Anagrafica enti gestita da Conosco-MONET (BDAP).

(1) Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti;
* Glossario PCM – DIPE https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/glossario/;
** OPEN DATA - Italia Domani - Milestone e Target programmazione del PNRR (aggiornamento 3/08/2022);
*** OPEN DATA - Italia Domani - Quadro finanziario del PNRR (aggiornamento 3/08/2022).

APPENDICE

PAGINA BIANCA

CONTRIBUTO ALLA RELAZIONE *EX* ART. 7, COMMA 7, DEL D.L. N. 77/2021

INDICE - APPENDICE

Tabelle del capitolo 2 Enti territoriali ed enti del Servizio sanitario nazionale 359

Tabelle del paragrafo 2.1 - Enti di competenza 359

Tabelle del paragrafo 2.2 - Enti locali 367

Comuni 367

Province 383

Città metropolitane 397

Unioni di Comuni 407

Comunità montane 419

Tabelle del paragrafo 2.3 - Regioni e Province autonome 431

Tabelle del paragrafo 2.4 - Enti del Servizio sanitario nazionale 445

Tabelle del capitolo 3 - Prime stime sulla sostenibilità finanziaria degli investimenti del PNRR per i Comuni 470

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per tipologia soggetto titolare e area geografica.....

Tabella 2 - Enti di competenza - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento per tipologia soggetto titolare e area geografica.....

Tabella 3 - Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Nord-ovest.....

Tabella 4 - Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Nord-est.....

Tabella 5 - Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Centro.....

Tabella 6 - Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Sud .....

Tabella 7 - Enti di competenza - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per Regione e tipologia soggetto titolare - Area Isole……..

Tabella 8 - Enti di competenza - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale - Suddivisione per tipologia soggetto titolare .....

Tabella 9 - Comuni - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale - Suddivisione per area geografica.....

Tabella 10 - Comuni - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione per area geografica.....

Tabella 11 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione - Suddivisione per fascia demografica .....

Tabella 12 - Comuni - Costo progetto *pro capite*

Suddivisione per area regionale e missione .....

.....

Tabella 13 - Comuni - Finanziamento pubblico *pro capite* - Suddivisione per area regionale e missione.....

Tabella 14 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente - Suddivisione per Area territoriale - Missione 1.....

Tabella 15 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente - Suddivisione per Area territoriale - Missione 2.....

Tabella 16 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente - Suddivisione per Area territoriale - Missioni 3 e

Tabella 17 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente - Suddivisione per Area territoriale - Missione 5

Tabella 18 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente - Suddivisione per Area territoriale - Missione 6

Tabella 19 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missione 1

Tabella 20 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missione 2

Tabella 21 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missioni 3 e 4

Tabella 22 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missioni 5 e 6.....

Tabella 23 - Province - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale - Suddivisione per area geografica.....

Tabella 24 - Province - Costo progetto *pro capite* - Suddivisione per area regionale e missione

Tabella 25 – Province – Finanziamento pubblico pro capite – Suddivisione per area regionale

Tabella 26 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missione 1.....

Tabella 27 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missione 2.....

Tabella 28 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 4 e 5.....

Tabella 29 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d'intervento .....

Tabella 30 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 1, 2 e 4 .....

Tabella 31 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missione 5.....

Tabella 32 – Città metropolitane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale delle missioni .....

Tabella 33 – Città metropolitane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna Città metropolitana sul totale delle Città metropolitane .....

Tabella 34 – Città metropolitane – Costo progetto *pro capite* – Suddivisione per missione.....

Tabella 35 – Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Missioni 1 e 2 .....

Tabella 36 – Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Missione 4 e 5 .....

Tabella 37 – Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura.....

Tabella 38 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione – Suddivisione per Area territoriale.....

Tabella 39 – Unioni di Comuni – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale – Suddivisione per area geografica .....

Tabella 40 – Unioni di Comuni – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione per area geografica .....

Tabella 41 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 1 e 2.....

Tabella 42 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 4 e 5.....

Tabella 43 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d'intervento .....

Tabella 44 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 1 e 2 .....

Tabella 45 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 4 e 5 .....

Tabella 46 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione – Suddivisione per Area territoriale.....

Tabella 47 – Comunità montane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale – Suddivisione per area geografica .....

Tabella 48 – Comunità montane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione per area geografica.....

Tabella 49 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 1, 2 e 4.....

Tabella 50 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missione 5.....

Tabella 51 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d'intervento .....

Tabella 52 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 1 e 2 .....

Tabella 53 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura – Missioni 4 e 5 .....

Tabella 54 – Regioni/Province autonome - Progetti riepilogati per Missioni (1, 2, 3 e 4) e area geografica .....

Tabella 55 – Regioni/Province autonome – Missione 1 con dettaglio Componente .....

Tabella 56 – Regioni/Province autonome – Missione 2 con dettaglio Componente .....

Tabella 57 – Regioni/Province autonome – Missione 3 e 4 con dettaglio Componente .....

Tabella 58 – Regioni/Province autonome – Missione 5 con dettaglio Componente .....

Tabella 59 Regioni/Province autonome – Missione 6 dettaglio Componente.....

Tabella 60 – Regioni/Province autonome progetti con finalità PNRR riepilogati per Settore di intervento e per Missioni (1-4) .....

Tabella 61 – Regioni: progetti con finalità PNRR riepilogati per Settore di intervento e per Missioni (5-6 e totale).....

Tabella 62 – Regioni/Province autonome – Missione 1 e 2 con dettaglio Misura .....

Tabella 63 – Regioni/Province autonome – Missione 3, 4, 5 e 6 con dettaglio Misura .....

Tabella 64 – Enti SSN - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione – Suddivisione per Area Geografica.....

Tabella 65 - Enti SSN - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione - Suddivisione per Area territoriale.....

Tabella 66 - Enti SSN - Missioni con dettaglio Misura .....

Tabella 67 - Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio: CUP attivati per missione-componente.....

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Comuni - Costo progetto *pro capite* - Suddivisione per area regionale.....

Grafico 2 - Comuni - Composizione % CUP per componente PNRR .....

Grafico 3 - Province - Costo progetto *pro capite* - Suddivisione per area regionale .....

Grafico 4 - Province - Composizione % CUP per componente PNRR.....

Grafico 5 - Città metropolitane - Costo progetto *pro capite* .....

Grafico 6 - Città metropolitane - Composizione % CUP per componente PNRR .....

Grafico 7 - Unioni di Comuni - Composizione % CUP per componente PNRR.....

Grafico 8 - Unioni di Comuni - Composizione % finanziamento per componente PNRR .....

Grafico 9 - Comunità montane - Composizione % CUP per componente PNRR.....

Grafico 10 - Comunità montane - Composizione % finanziamento per componente PNRR .....

PAGINA BIANCA

TABELLE DEL CAPITOLO 2

ENTI TERRITORIALI ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Tabelle del paragrafo 2.1 – Enti di competenza

TABELLA 1

ENTI DI COMPETENZA

DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE E AREA GEOGRAFICA

Tipologia soggetto titolare	Nord Ovest				Nord Est				Centro			
	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
Regione	4	1.020	668.671	639.291	3	1.231	612.571	572.511	4	752	572.228	544.486
Provincia autonoma	0	0	0	0	2	215	185.786	173.401	0	0	0	0
Città metropolitana	3	243	634.516	634.516	2	87	82.303	82.303	2	222	408.623	408.623
Provincia	21	506	750.890	730.020	14	385	478.719	478.569	20	384	736.912	736.812
Comune	2.992	34.992	11.567.931	11.501.802	1.391	15.824	8.772.985	8.652.518	969	16.268	10.976.082	10.943.814
Unione di Comuni	47	193	65.029	65.029	41	226	107.832	107.631	30	169	64.888	62.190
Comunità montana	24	159	49.896	49.707	17	73	51.985	51.985	15	91	48.944	48.944
Ente sanitario	62	1.393	2.302.360	2.185.335	34	1.219	1.796.156	1.795.156	35	1.207	1.337.586	1.337.438
Totale	**3.153**	**38.506**	**16.039.294**	**15.805.701**	**1.504**	**19.260**	**12.088.338**	**11.914.074**	**1.075**	**19.093**	**14.145.264**	**14.082.308**

➔ segue

Tipologia soggetto titolare	Sud				Isole				Totale			
	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
Regione	6	1.369	926.772	869.939	2	1.484	647.595	615.045	19	5.856	3.427.837	3.241.272
Provincia autonoma	0	0	0	0	0	0	0	0	2	215	185.786	173.401
Città metropolitana	3	160	474.453	474.453	4	100	400.689	400.689	14	812	2.000.585	2.000.585
Provincia	21	668	946.830	946.830	10	187	251.514	251.514	86	2.130	3.164.865	3.143.745
Comune	1.783	32.110	22.207.937	22.137.741	768	10.479	6.936.576	6.918.055	7.903	109.673	60.461.511	60.153.931
Unione di Comuni	17	39	66.419	66.419	20	107	99.448	99.448	155	734	403.616	400.717
Comunità montana	16	55	118.913	118.913	3	21	11.304	11.304	75	399	281.043	280.854
Ente sanitario	48	2.214	2.477.248	2.476.998	29	926	1.246.973	1.223.016	208	6.959	9.160.324	9.017.944
Totale	**1.894**	**36.615**	**27.218.572**	**27.091.293**	**836**	**13.304**	**9.594.099**	**9.519.072**	**8.462**	**126.778**	**79.085.566**	**78.412.448**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 2

ENTI DI COMPETENZA - INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE E AREA GEOGRAFICA

Tipologia soggetto titolare	Nord Ovest			Nord Est			Centro		
	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato
Regione	2,65	4,17	4,04	6,39	5,07	4,81	3,94	4,05	3,87
Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	1,12	1,54	1,46	0,00	0,00	0,00
Città metropolitana	0,63	3,96	4,01	0,45	0,68	0,69	1,16	2,89	2,90
Provincia	1,31	4,68	4,62	2,00	3,96	4,02	2,01	5,21	5,23
Comune	90,87	72,12	72,77	82,16	72,57	72,62	85,20	77,60	77,71
Unione di Comuni	0,50	0,41	0,41	1,17	0,89	0,90	0,89	0,46	0,44
Comunità montana	0,41	0,31	0,31	0,38	0,43	0,44	0,48	0,35	0,35
Ente sanitario	3,62	14,35	13,83	6,33	14,86	15,07	6,32	9,46	9,50
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

➔ segue

Tipologia soggetto titolare	Sud			Isole			Totale		
	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato
Regione	3,74	3,40	3,21	11,15	6,75	6,46	4,62	4,33	4,13
Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,17	0,23	0,22
Città metropolitana	0,44	1,74	1,75	0,75	4,18	4,21	0,64	2,53	2,55
Provincia	1,82	3,48	3,49	1,41	2,62	2,64	1,68	4,00	4,01
Comune	87,70	81,59	81,72	78,77	72,30	72,68	86,51	76,45	76,71
Unione di Comuni	0,11	0,24	0,25	0,80	1,04	1,04	0,58	0,51	0,51
Comunità montana	0,15	0,44	0,44	0,16	0,12	0,12	0,31	0,36	0,36
Ente sanitario	6,05	9,10	9,14	6,96	13,00	12,85	5,49	11,58	11,50
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022

TABELLA 3

ENTI DI COMPETENZA - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA NORD-OVEST

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Valle d'Aosta	Regione	95	0,25	66.671	0,42	65.001	0,41
	Comune	686	1,78	174.977	1,09	174.977	1,11
	Unione di Comuni	13	0,03	4.037	0,03	4.037	0,03
	Comunità montana	3	0,01	2.529	0,02	2.529	0,02
	Ente sanitario	14	0,04	13.808	0,09	13.808	0,09
Totale Valle d'Aosta		**811**	**2,11**	**262.023**	**1,63**	**260.353**	**1,65**
Piemonte	Regione	519	1,35	219.059	1,37	207.620	1,31
	Città metropolitana	69	0,18	89.831	0,56	89.831	0,57
	Provincia	157	0,41	226.248	1,41	223.017	1,41
	Comune	13.886	36,06	3.919.944	24,44	3.910.785	24,74
	Unione di Comuni	112	0,29	48.822	0,30	48.822	0,31
	Comunità montana	7	0,02	5.968	0,04	5.968	0,04
	Ente sanitario	400	1,04	569.801	3,55	569.801	3,61
Totale Piemonte		**15.150**	**39,34**	**5.079.672**	**31,67**	**5.055.845**	**31,99**
Lombardia	Regione	245	0,64	260.628	1,62	249.731	1,58
	Città metropolitana	130	0,34	289.720	1,81	289.720	1,83
	Provincia	295	0,77	357.947	2,23	357.947	2,26
	Comune	17.413	45,22	6.098.762	38,02	6.054.050	38,30
	Unione di Comuni	66	0,17	11.808	0,07	11.808	0,07
	Comunità montana	149	0,39	41.399	0,26	41.210	0,26
	Ente sanitario	812	2,11	1.392.294	8,68	1.392.294	8,81
Totale Lombardia		**19.110**	**49,63**	**8.452.558**	**52,70**	**8.396.760**	**53,12**
Liguria	Regione	161	0,42	122.313	0,76	116.939	0,74
	Città metropolitana	44	0,11	254.966	1,59	254.966	1,61
	Provincia	54	0,14	166.695	1,04	149.055	0,94
	Comune	3.007	7,81	1.374.248	8,57	1.361.990	8,62
	Unione di Comuni	2	0,01	362	0,00	362	0,00
	Ente sanitario	167	0,43	326.457	2,04	209.431	1,33
Totale Liguria		**3.435**	**8,92**	**2.245.041**	**14,00**	**2.092.743**	**13,24**
Totale area Nord-ovest		**38.506**	**100,00**	**16.039.294**	**100,00**	**15.805.701**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 4

ENTI DI COMPETENZA - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA NORD-EST

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma	90	0,47	93.495	0,77	84.111	0,71
	Comune	1.088	5,65	540.837	4,47	540.201	4,53
	Comunità montana	27	0,14	16.312	0,13	16.312	0,14
	Ente sanitario	70	0,36	215.005	1,78	215.005	1,80
Totale Provincia autonoma di Bolzano		1.275	6,62	865.648	7,16	855.628	7,18
Provincia autonoma di Trento	Provincia autonoma	125	0,65	92.291	0,76	89.290	0,75
	Comune	1.333	6,92	667.573	5,52	666.933	5,60
	Comunità montana	21	0,11	15.151	0,13	15.151	0,13
	Ente sanitario	60	0,31	79.780	0,66	79.780	0,67
Totale Provincia autonoma di Trento		1.539	7,99	854.795	7,07	851.155	7,14
Veneto	Regione	570	2,96	258.458	2,14	240.639	2,02
	Città metropolitana	30	0,16	25.236	0,21	25.236	0,21
	Provincia	135	0,70	242.280	2,00	242.280	2,03
	Comune	6.889	35,77	3.716.956	30,75	3.692.062	30,99
	Unione di Comuni	42	0,22	8.201	0,07	8.201	0,07
	Comunità montana	7	0,04	3.870	0,03	3.870	0,03
	Ente sanitario	461	2,39	716.523	5,93	715.523	6,01
Totale Veneto		8.134	42,23	4.971.523	41,13	4.927.810	41,36
Friuli-Venezia Giulia	Regione	231	1,20	233.637	1,93	230.450	1,93
	Comune	1.606	8,34	823.176	6,81	823.005	6,91
	Comunità montana	18	0,09	16.652	0,14	16.652	0,14
	Ente sanitario	116	0,60	190.554	1,58	190.554	1,60
Totale Friuli-Venezia Giulia		1.971	10,23	1.264.018	10,46	1.260.661	10,58
Emilia-Romagna	Regione	430	2,23	120.477	1,00	101.422	0,85
	Città metropolitana	57	0,30	57.067	0,47	57.067	0,48
	Provincia	250	1,30	236.440	1,96	236.290	1,98
	Comune	4.908	25,48	3.024.444	25,02	2.930.317	24,60
	Unione di Comuni	184	0,96	99.631	0,82	99.430	0,83
	Ente sanitario	512	2,66	594.294	4,92	594.294	4,99
Totale Emilia-Romagna		**6.341**	**32,92**	**4.132.353**	**34,18**	**4.018.820**	**33,73**
Totale area Nord-est		**19.260**	**100,00**	**12.088.338**	**100,00**	**11.914.074**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 5

ENTI DI COMPETENZA –

DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA CENTRO

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Toscana	Regione	214	1,12	184.533	1,30	177.799	1,26
	Città metropolitana	29	0,15	98.702	0,70	98.702	0,70
	Provincia	104	0,54	312.525	2,21	312.425	2,22
	Comune	4.058	21,25	3.163.129	22,36	3.137.708	22,28
	Unione di Comuni	103	0,54	31.917	0,23	29.974	0,21
	Ente sanitario	349	1,83	536.060	3,79	536.060	3,81
Totale Toscana		4.857	25,44	4.326.866	30,59	4.292.668	30,48
Marche	Regione	108	0,57	106.544	0,75	105.681	0,75
	Provincia	95	0,50	196.117	1,39	196.117	1,39
	Comune	3.921	20,54	2.169.711	15,34	2.164.676	15,37
	Unione di Comuni	44	0,23	19.689	0,14	18.934	0,13
	Ente sanitario	131	0,69	170.275	1,20	170.275	1,21
Totale Marche		4.299	22,52	2.662.335	18,82	2.655.683	18,86
Umbria	Regione	84	0,44	61.004	0,43	44.130	0,31
	Provincia	62	0,32	76.419	0,54	76.419	0,54
	Comune	1.579	8,27	824.124	5,83	823.317	5,85
	Unione di Comuni	12	0,06	8.729	0,06	8.729	0,06
	Ente sanitario	96	0,50	115.519	0,82	115.519	0,82
Totale Umbria		1.833	9,60	1.085.796	7,68	1.068.114	7,58
Lazio	Regione	346	1,81	220.148	1,56	216.877	1,54
	Città metropolitana	193	1,01	309.922	2,19	309.922	2,20
	Provincia	123	0,64	151.851	1,07	151.851	1,08
	Comune	6.710	35,14	4.819.118	34,07	4.818.113	34,21
	Unione di Comuni	10	0,05	4.553	0,03	4.553	0,03
	Comunità montana	91	0,48	48.944	0,35	48.944	0,35
	Ente sanitario	631	3,30	515.732	3,65	515.583	3,66
Totale Lazio		**8.104**	**42,44**	**6.070.266**	**42,91**	**6.065.843**	**43,07**
Totale area Centro		**19.093**	**100,00**	**14.145.264**	**100,00**	**14.082.308**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 6

ENTI DI COMPETENZA - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA SUD

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Abruzzo	Regione	118	0,32	140.396	0,52	123.251	0,45
	Provincia	123	0,34	124.937	0,46	124.937	0,46
	Comune	4.943	13,50	2.278.666	8,37	2.271.071	8,38
	Unione di Comuni	18	0,05	45.645	0,17	45.645	0,17
	Comunità montana	9	0,02	4.025	0,01	4.025	0,01
	Ente sanitario	218	0,60	223.240	0,82	223.240	0,82
Totale Abruzzo		5.429	14,83	2.816.908	10,35	2.792.168	10,31
Molise	Regione	17	0,05	105.302	0,39	105.302	0,39
	Provincia	63	0,17	52.029	0,19	52.029	0,19
	Comune	2.483	6,78	846.263	3,11	846.139	3,12
	Unione di Comuni	13	0,04	4.533	0,02	4.533	0,02
	Ente sanitario	45	0,12	54.477	0,20	54.477	0,20
Totale Molise		2.621	7,16	1.062.603	3,90	1.062.479	3,92
Campania	Regione	631	1,72	278.179	1,02	258.005	0,95
	Città metropolitana	51	0,14	190.973	0,70	190.973	0,70
	Provincia	111	0,30	324.859	1,19	324.859	1,20
	Comune	10.039	27,42	9.675.765	35,55	9.615.760	35,49
	Unione di Comuni	3	0,01	749	0,00	749	0,00
	Comunità montana	45	0,12	114.834	0,42	114.834	0,42
	Ente sanitario	825	2,25	1.032.738	3,79	1.032.738	3,81
Totale Campania		11.705	31,97	11.618.096	42,68	11.537.918	42,59
Puglia	Regione	444	1,21	279.140	1,03	264.767	0,98
	Città metropolitana	46	0,13	151.126	0,56	151.126	0,56
	Provincia	144	0,39	213.737	0,79	213.737	0,79
	Comune	4.549	12,42	3.493.013	12,83	3.492.698	12,89
	Unione di Comuni	2	0,01	4.844	0,02	4.844	0,02
	Ente sanitario	582	1,59	723.112	2,66	723.112	2,67
Totale Puglia		5.767	15,75	4.864.973	17,87	4.850.286	17,90
Basilicata	Regione	58	0,16	49.396	0,18	46.989	0,17
	Provincia	105	0,29	78.793	0,29	78.793	0,29
	Comune	2.313	6,32	943.655	3,47	943.655	3,48
	Unione di Comuni	1	0,00	5.645	0,02	5.645	0,02
	Comunità montana	1	0,00	55	0,00	55	0,00
	Ente sanitario	105	0,29	92.738	0,34	92.738	0,34
Totale Basilicata		2.583	7,05	1.170.282	4,30	1.167.874	4,31
Calabria	Regione	101	0,28	74.358	0,27	71.625	0,26
	Città metropolitana	63	0,17	132.354	0,49	132.354	0,49
	Provincia	122	0,33	152.476	0,56	152.476	0,56
	Comune	7.783	21,26	4.970.575	18,26	4.968.418	18,34
	Unione di Comuni	2	0,01	5.004	0,02	5.004	0,02
	Ente sanitario	439	1,20	350.944	1,29	350.694	1,29
Totale Calabria		**8.510**	**23,24**	**5.685.710**	**20,89**	**5.680.569**	**20,97**
Totale area Sud		**36.615**	**100,00**	**27.218.572**	**100,00**	**27.091.293**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 7

ENTI DI COMPETENZA - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER REGIONE E TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE - AREA ISOLE

Area territoriale	Tipologia ente (soggetto titolare)	N. Cup	% Cup	Costo progetto	% Costo progetto	Importo finanziato	% Importo finanziato
Sardegna	Regione	228	1,71	125.647	1,31	122.145	1,28
	Città metropolitana	28	0,21	54.341	0,57	54.341	0,57
	Provincia	119	0,89	106.152	1,11	106.152	1,12
	Comune	4.158	31,25	1.790.263	18,66	1.773.587	18,63
	Unione di Comuni	81	0,61	76.460	0,80	76.460	0,80
	Comunità montana	21	0,16	11.304	0,12	11.304	0,12
	Ente sanitario	202	1,52	292.042	3,04	292.042	3,07
Totale Sardegna		4.837	36,36	2.456.209	25,60	2.436.031	25,59
Sicilia	Regione	1.256	9,44	521.949	5,44	492.900	5,18
	Città metropolitana	72	0,54	346.348	3,61	346.348	3,64
	Provincia	68	0,51	145.362	1,52	145.362	1,53
	Comune	6.321	47,51	5.146.312	53,64	5.144.468	54,04
	Unione di Comuni	26	0,20	22.988	0,24	22.988	0,24
	Ente sanitario	724	5,44	954.931	9,95	930.974	9,78
Totale Sicilia		**8.467**	**63,64**	**7.137.890**	**74,40**	**7.083.041**	**74,41**
Totale area Isole		**13.304**	**100,00**	**9.594.099**	**100,00**	**9.519.072**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 8

ENTI DI COMPETENZA - INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE SUL TOTALE - SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA SOGGETTO TITOLARE

Tipologia soggetto titolare	M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo			M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica			M3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile		
	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato
Regione	65,22	32,25	29,60	6,69	29,48	30,58	0,07	2,89	3,05
Provincia autonoma	50,70	22,69	17,17	17,21	39,18	41,98	0,00	0,00	0,00
Città metropolitana	1,72	0,39	0,39	9,48	20,00	20,00	0,00	0,00	0,00
Provincia	4,08	1,11	1,11	8,03	22,46	22,05	0,00	0,00	0,00
Comune	39,50	15,48	15,53	40,08	34,84	34,99	0,01	0,20	0,21
Unione di Comuni	19,62	4,69	4,73	37,33	36,29	36,31	0,00	0,00	0,00
Comunità montana	15,54	3,07	3,07	61,90	68,79	68,76	0,00	0,00	0,00
Ente sanitario	1,49	0,31	0,32	0,06	0,04	0,04	0,01	0,00	0,00
Totale	37,59	13,41	13,30	35,62	29,85	30,03	0,01	0,28	0,28

segue

	M4 - Istruzione e formazione			M5 – Inclusione e coesione			M6 - Salute		
	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato	% Cup	% Costo progetto	% Importo finanziato
Regione	1,47	2,06	1,98	23,96	24,54	25,49	2,60	8,79	9,30
Provincia autonoma	5,58	6,11	6,54	22,33	18,16	19,46	4,19	13,86	14,85
Città metropolitana	68,60	48,52	48,52	20,20	31,09	31,09	0,00	0,00	0,00
Provincia	73,05	72,43	72,80	14,84	4,01	4,03	0,00	0,00	0,00
Comune	8,48	18,54	18,62	11,91	30,91	30,63	0,03	0,03	0,03
Unione di Comuni	1,91	1,85	1,87	41,14	57,17	57,09	0,00	0,00	0,00
Comunità montana	0,25	0,24	0,24	22,31	27,90	27,92	0,00	0,00	0,00
Ente sanitario	0,14	0,13	0,13	1,16	1,44	1,46	97,13	98,08	98,05
Totale	9,10	18,43	18,56	12,20	26,24	26,11	5,48	11,79	11,71

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022

TABELLE DEL PARAGRAFO 2.2 – ENTI LOCALI
Comuni

TAVOLA 9

COMUNI – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE SUL TOTALE

SUDDIVISIONE PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M3			M4		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Infrastrutture per una mobilità sostenibile			Istruzione e ricerca		
	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Costo complessivo progetto Dipe	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	42,30	17,12	17,20	45,80	31,38	31,52	0,00	0,00	0,00	5,50	20,95	21,06
Nord Est	41,44	14,09	14,26	38,85	32,85	33,21	0,00	0,00	0,00	10,64	24,28	24,56
Centro	35,65	14,63	14,64	38,84	37,44	37,54	0,01	0,00	0,00	9,98	17,62	17,67
Sud	36,75	16,06	16,08	38,40	37,14	37,24	0,02	0,56	0,56	9,67	17,21	17,24
Isole	41,59	13,96	13,96	29,89	31,67	31,75	0,00	0,00	0,00	9,22	12,96	12,99
Totale	39,50	15,48	15,53	40,08	34,84	34,99	0,01	0,20	0,21	8,48	18,54	18,62

Segue

Area geografica	M5			M6			Totale Missioni			
	Inclusione e coesione			Salute						
	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	6,37	30,50	30,17	0,03	0,05	0,05	2.992	100,00	100,00	100,00
Nord Est	9,05	28,72	27,91	0,02	0,05	0,05	1.391	100,00	100,00	100,00
Centro	15,49	30,29	30,13	0,04	0,01	0,01	969	100,00	100,00	100,00
Sud	15,13	29,01	28,85	0,03	0,02	0,02	1.783	100,00	100,00	100,00
Isole	19,31	41,41	41,29	0,00	0,00	0,00	768	100,00	100,00	100,00
Totale	11,91	30,91	30,63	0,03	0,03	0,03	7.903	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022

TABELLA 10

COMUNI – INCIDENZA % CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO DI CIASCUNA MISSIONE PER AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1			M2			M3			M4		
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Infrastrutture per una mobilità sostenibile			Istruzione e ricerca		
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	34,17	21,17	21,18	36,46	17,23	17,23	12,50	0,03	0,00	20,70	21,62	21,63
Nord Est	15,14	13,21	13,21	13,99	13,68	13,65	0,00	0,00	0,00	18,10	19,01	18,98
Centro	13,39	17,16	17,15	14,37	19,51	19,52	12,50	0,01	0,01	17,44	17,26	17,27
Sud	27,24	38,12	38,12	28,05	39,16	39,17	75,00	99,95	99,99	33,37	34,10	34,09
Isole	10,06	10,35	10,34	7,13	10,43	10,44	0,00	0,00	0,00	10,38	8,02	8,03
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

segue

Area geografica	M5			M6			Totale Missioni			
	Inclusione e coesione			Salute						
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	17,06	18,88	18,83	37,93	34,22	34,22	2.992	31,91	19,13	19,12
Nord Est	10,96	13,48	13,11	10,34	29,43	29,43	1.391	14,43	14,51	14,38
Centro	19,29	17,79	17,90	20,69	10,75	10,75	969	14,83	18,15	18,19
Sud	37,20	34,47	34,66	31,03	25,60	25,60	1.783	29,28	36,73	36,80
Isole	15,49	15,37	15,50	0,00	0,00	0,00	768	9,55	11,47	11,50
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	7.903	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022

TABELLA 11

COMUNI – DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Fascia demografica	M1- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2- Rivoluzione verde e transizione ecologica			M3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile			M4- Istruzione e ricerca		
	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
Fascia 1	9.767	1.891.773	1.890.412	11.298	2.379.284	2.378.660	2	3.685	3.685	441	324.370	324.370
Fascia 2	19.559	4.455.186	4.440.642	18.650	6.092.069	6.087.940	2	19.431	19.431	3.207	3.020.676	3.016.111
Fascia 3	6.329	871.937	871.744	6.417	3.390.075	3.383.667	0	0	0	1.857	2.313.292	2.308.072
Fascia 4	3.989	579.438	579.362	3.955	2.572.951	2.569.854	2	15.040	15.000	1.605	2.203.897	2.203.077
Fascia 5	2.707	691.311	690.790	2.637	2.606.909	2.606.734	2	85.776	85.776	1.358	1.939.345	1.939.345
Fascia 6	384	163.861	163.861	465	703.788	703.788	0	0	0	286	391.337	391.337
Fascia 7	273	206.533	206.029	358	937.317	933.371	0	0	0	297	409.174	409.174
Fascia 8	309	498.498	498.498	173	2.384.986	2.384.986	0	0	0	253	606.973	606.973
Totale	43.317	9.358.536	9.341.337	43.953	21.067.379	21.049.000	8	123.932	123.892	9.304	11.209.064	11.198.459

Segue

Fascia demografica	M5			M6			Totale			
	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Enti	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
Fascia 1	1.404	621.519	618.403	6	1.688	1.688	1.996	22.918	5.222.319	5.217.218
Fascia 2	3.236	2.147.140	2.145.428	11	8.783	8.783	3.535	44.665	15.743.284	15.718.334
Fascia 3	1.376	1.704.082	1.697.507	5	3.100	3.100	1.166	15.984	8.282.486	8.264.091
Fascia 4	1.855	2.690.744	2.673.879	4	1.244	1.244	696	11.410	8.063.315	8.042.417
Fascia 5	3.112	5.358.481	5.330.906	3	424	424	410	9.819	10.682.245	10.653.974
Fascia 6	916	2.178.261	2.081.038	0	0	0	56	2.051	3.437.247	3.340.024
Fascia 7	682	1.660.714	1.565.265	0	0	0	32	1.610	3.213.738	3.113.838
Fascia 8	481	2.326.419	2.313.578	0	0	0	12	1.216	5.816.876	5.804.035
Totale	13.062	18.687.361	18.426.005	29	15.239	15.239	7.903	109.673	60.461.511	60.153.931

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE. situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Fascia 1: da 1 a 1.000 abitanti; fascia 2: da 1.001 a 5.000 abitanti; fascia 3: da 5.001 a 10.000 abitanti; fascia 4: da 10.001 a 20.000 abitanti; fascia 5: da 20.001 a 60.000 abitanti; fascia 6: da 60.001 a 100.000 abitanti; fascia 7: da 100.001 a 250.000 abitanti; fascia 8: oltre 250.000 abitanti

TABELLA 12

COMUNI - COSTO PROGETTO *PRO CAPITE* - SUDDIVISIONE PER AREA REGIONALE E MISSIONE

Area regionale	*Pro capite* costo progetto							
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale	
							N. Enti	*Pro capite*
Valle d'Aosta	428	365	0	182	434	0	74	1.410
Piemonte	189	306	0	154	268	0	1.179	917
Lombardia	86	192	0	155	178	0	1.505	611
Liguria	174	240	0	129	362	0	234	905
Provincia autonoma di Bolzano	211	295	0	298	206	0	116	1.011
Provincia autonoma di Trento	206	691	0	228	104	0	167	1.229
Veneto	91	284	0	163	225	0	563	763
Friuli-Venezia Giulia	153	201	0	156	176	0	215	685
Emilia-Romagna	87	164	0	195	235	1	330	681
Toscana	99	332	0	155	270	0	274	856
Marche	236	333	0	321	560	1	225	1.451
Umbria	177	208	0	289	278	1	92	952
Lazio	128	385	0	110	218	0	378	841
Abruzzo	342	704	3	287	443	0	305	1.779
Molise	488	1.374	0	420	594	0	136	2.876
Campania	216	712	16	309	468	0	550	1.720
Puglia	98	186	0	213	391	0	257	888
Basilicata	405	695	0	307	324	0	131	1.731
Calabria	627	981	17	317	727	2	404	2.671
Sardegna	210	357	0	193	366	0	377	1.126
Sicilia	131	337	0	122	473	0	391	1.063
Totale	**158**	**356**	**2**	**189**	**315**	**0**	**7.903**	**1.021**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

TABELLA 13

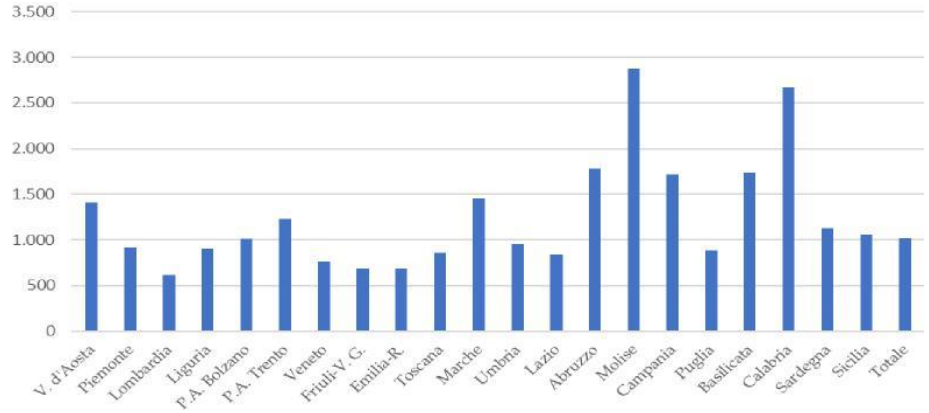
COMUNI - FINANZIAMENTO PUBBLICO *PRO CAPITE* - SUDDIVISIONE PER AREA REGIONALE E MISSIONE

Area regionale	*Pro capite* finanziamento pubblico							
	M1	M2	M3	M4	M5	M6	Totale	
							N. Enti	*Pro capite*
Valle d'Aosta	428	365	0	182	434	0	74	1.410
Piemonte	188	306	0	154	267	0	1.179	915
Lombardia	86	191	0	155	174	0	1.505	607
Liguria	174	239	0	129	355	0	234	897
Provincia autonoma di Bolzano	211	295	0	298	205	0	116	1.010
Provincia autonoma di Trento	205	690	0	228	104	0	167	1.228
Veneto	91	283	0	162	222	0	563	758
Friuli-Venezia Giulia	153	201	0	156	176	0	215	685
Emilia-Romagna	86	163	0	195	215	1	330	660
Toscana	99	332	0	155	263	0	274	849
Marche	236	332	0	321	557	1	225	1.447
Umbria	176	208	0	289	278	1	92	951
Lazio	128	385	0	110	218	0	378	841
Abruzzo	337	704	3	287	443	0	305	1.773
Molise	488	1.373	0	420	594	0	136	2.875
Campania	215	712	16	308	459	0	550	1.710
Puglia	98	186	0	213	391	0	257	888
Basilicata	405	695	0	307	324	0	131	1.731
Calabria	627	981	17	317	726	2	404	2.670
Sardegna	210	357	0	193	356	0	377	1.115
Sicilia	131	337	0	122	473	0	391	1.062
Totale	**158**	**355**	**2**	**189**	**311**	**0**	**7.903**	**1.015**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

GRAFICO 1

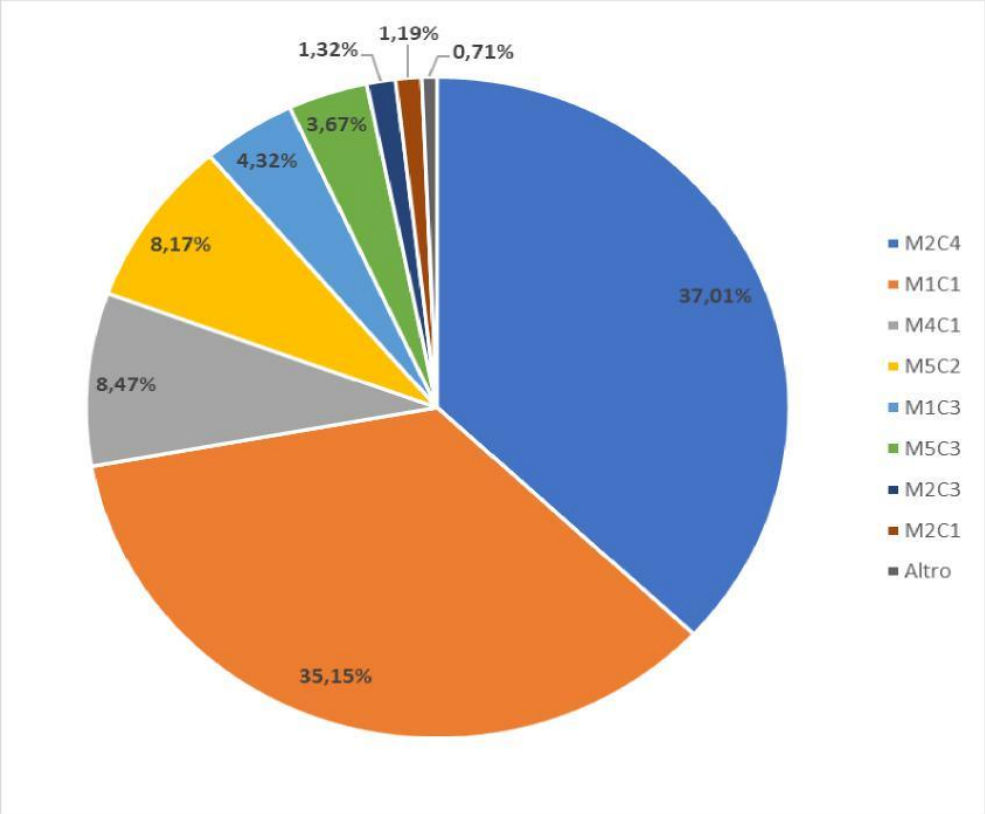
COMUNI - COSTO PROGETTO *PRO CAPITE* - SUDDIVISIONE PER AREA REGIONALE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

GRAFICO 2

-COMUNI -COMPOSIZIONE % CUP PER COMPONENTE PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DiPE situazione al 31 dicembre 2022

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (37,01%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (35,15%);
M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (8,47%);
M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (8,17%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (4,32%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (3,67%);
M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (1,32%);
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (1,19%);
Altro (0,71%): M1C2-Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo; M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile; M3C1-Investimenti sulla rete ferroviaria; M3C2-Intermodalità e logistica integrata; M4C2-Dalla ricerca all'impresa; M5C1-Politiche per il lavoro; M6C1-Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale; M6C2-Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario.

TABELLA 14

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE
SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 1

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Valle d'Aosta	281	10.702	10.702
			Piemonte	5.086	202.630	202.618
			Lombardia	7.343	378.134	378.068
			Liguria	1.076	51.917	51.917
			Provincia autonoma di Bolzano	415	22.076	22.076
			Provincia autonoma di Trento	633	27.202	27.202
			Veneto	2.718	163.890	163.890
			Friuli-Venezia Giulia	512	32.132	32.132
			Emilia-Romagna	1.634	109.705	109.705
			Toscana	1.310	93.896	93.896
			Marche	1.132	48.489	48.489
			Umbria	413	22.853	22.853
			Lazio	1.924	112.385	112.385
			Abruzzo	1.728	68.703	68.703
			Molise	781	26.197	26.197
			Campania	3.127	174.419	174.419
			Puglia	1.485	102.141	102.141
			Basilicata	739	31.020	31.020
			Calabria	2.256	98.704	98.704
			Sardegna	1.777	85.595	85.595
			Sicilia	2.185	195.089	195.089
			Totale M1C1	38.555	2.057.876	2.057.799
	M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	Piemonte	2	25	25
			Lombardia	3	79	79
			Liguria	1	30	30
			Veneto	4	399	399
			Friuli-Venezia Giulia	1	1.100	1.100
			Emilia-Romagna	3	348	348
			Toscana	1	300	300
			Marche	3	103	103
			Lazio	2	45	45
			Calabria	4	4.418	4.418
			Sardegna	3	4.531	4.531
			Sicilia	2	78	78
			Totale M1C2	29	11.457	11.457
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Valle d'Aosta	19	42.438	42.438
			Piemonte	456	604.780	602.357
			Lombardia	382	477.385	477.345
			Liguria	151	212.769	212.553
			Provincia autonoma di Bolzano	26	91.021	91.021
			Provincia autonoma di Trento	64	84.539	84.315
			Veneto	219	279.352	279.222
			Friuli-Venezia Giulia	99	150.017	150.017
			Emilia-Romagna	230	274.522	272.828
			Toscana	241	271.632	270.301
			Marche	219	304.658	303.981
			Umbria	90	130.263	129.562
			Lazio	465	620.913	620.376
			Abruzzo	327	368.927	362.370
			Molise	131	117.395	117.371
			Campania	471	1.037.694	1.037.485
			Puglia	179	285.287	285.195
			Basilicata	116	189.550	189.550
			Calabria	457	1.063.171	1.063.171
			Sardegna	165	244.399	243.554
			Sicilia	226	438.493	437.071
			Totale M1C3	4.733	7.289.203	7.272.081
	Totale M1			43.317	9.358.536	9.341.337

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 15

– COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 2

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo	Importo
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Piemonte	11	5.174	5.174
			Lombardia	70	67.546	67.546
			Liguria	29	10.081	9.373
			Provincia autonoma di Bolzano	8	11.392	11.392
			Provincia autonoma di Trento	2	129	129
			Veneto	20	22.871	18.925
			Friuli-Venezia Giulia	1	12.162	12.162
			Emilia-Romagna	2	1.656	1.656
			Toscana	43	21.685	21.685
			Marche	10	13.436	13.436
			Umbria	6	2.813	2.813
			Lazio	212	501.263	501.263
			Abruzzo	57	119.479	119.479
			Molise	52	21.810	21.810
			Campania	242	338.178	338.178
			Puglia	68	37.372	37.372
			Basilicata	117	119.169	119.169
			Calabria	114	100.083	100.083
			Sardegna	27	39.417	39.417
			Sicilia	212	472.207	472.207
			Totale M2C1	1.303	1.917.925	1.913.271
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Valle d'Aosta	2	58	58
			Piemonte	41	70.400	70.200
			Lombardia	123	178.773	178.773
			Liguria	2	124	124
			Provincia autonoma di Bolzano	4	1.509	1.509
			Provincia autonoma di Trento	10	4.235	4.235
			Veneto	41	461.410	461.410
			Friuli-Venezia Giulia	21	14.930	14.930
			Emilia-Romagna	34	59.458	59.458
			Toscana	25	622.968	622.968
			Marche	15	22.270	22.270
			Umbria	9	39.845	39.845
			Lazio	38	665.343	665.343
			Abruzzo	40	51.783	51.783
			Molise	15	5.016	5.016
			Campania	47	215.025	215.025
			Puglia	24	117.012	117.012
			Basilicata	16	12.629	12.629
			Calabria	59	307.776	307.776
			Sardegna	15	118.979	118.979
			Sicilia	33	197.013	197.013
			Totale M2C2	614	3.166.556	3.166.356

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

TABELLA 15

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 2 (SEGUE)

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo	Importo
M2	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Valle d'Aosta	3	7.135	7.135
			Piemonte	153	220.310	220.102
			Lombardia	242	622.509	622.109
			Liguria	27	46.481	46.481
			Provincia autonoma di Bolzano	8	27.010	27.010
			Provincia autonoma di Trento	8	41.214	41.214
			Veneto	109	367.109	367.109
			Friuli-Venezia Giulia	41	96.184	96.184
			Emilia-Romagna	76	301.715	299.690
			Toscana	64	244.822	244.822
			Marche	51	131.281	131.281
			Umbria	11	43.857	43.857
			Lazio	71	275.509	275.509
			Abruzzo	44	149.648	149.648
			Molise	19	36.555	36.555
			Campania	252	933.264	933.264
			Puglia	48	182.456	182.456
			Basilicata	27	27.623	27.623
			Calabria	68	179.830	179.830
			Sardegna	51	84.948	84.948
			Sicilia	75	140.120	140.120
			Totale M2C3	1.448	4.159.581	4.156.948
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Valle d'Aosta	344	38.121	38.121
			Piemonte	6.731	1.013.258	1.012.232
			Lombardia	6.969	1.042.603	1.041.911
			Liguria	1.279	307.463	306.504
			Provincia autonoma di Bolzano	498	117.956	117.819
			Provincia autonoma di Trento	496	329.708	329.291
			Veneto	2.489	529.930	528.508
			Friuli-Venezia Giulia	643	118.097	118.097
			Emilia-Romagna	1.636	363.424	362.782
			Toscana	1.300	336.995	336.774
			Marche	1.382	330.580	329.974
			Umbria	568	93.280	93.240
			Lazio	2.513	763.582	763.114
			Abruzzo	1.760	580.612	580.612
			Molise	1.134	340.869	340.769
			Campania	3.205	2.519.808	2.515.644
			Puglia	1.021	395.445	395.445
			Basilicata	831	219.469	219.469
			Calabria	3.070	1.238.037	1.238.037
			Sardegna	1.188	323.915	323.915
			Sicilia	1.531	820.164	820.164
			Totale M2C4	40.588	11.823.318	11.812.426
	Totale M2			43.953	21.067.379	21.049.000

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 16

– COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONI 3 E 4

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo	Importo
M3	M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria	Lazio	1	17	17
			Calabria	1	15.000	15.000
			Totale M3C1	2	15.017	15.017
	M3C2	Intermodalità e logistica integrata	Lombardia	1	40	0
			Abruzzo	1	3.668	3.668
			Campania	3	87.926	87.926
			Calabria	1	17.281	17.281
			Totale M3C2	6	108.915	108.875
	Totale M3			8	123.932	123.892
M4	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Valle d'Aosta	20	22.632	22.632
			Piemonte	586	656.234	656.234
			Lombardia	1.149	1.547.414	1.546.394
			Liguria	170	195.727	195.727
			Provincia autonoma di Bolzano	90	159.540	159.540
			Provincia autonoma di Trento	82	123.945	123.945
			Veneto	625	793.915	789.915
			Friuli-Venezia Giulia	158	187.467	187.467
			Emilia-Romagna	728	865.455	864.605
			Toscana	491	574.535	574.465
			Marche	349	478.313	478.163
			Umbria	208	250.114	250.114
			Lazio	572	628.394	628.394
			Abruzzo	349	367.722	367.722
			Molise	140	123.562	123.562
			Campania	1.129	1.715.343	1.710.828
			Puglia	634	793.801	793.801
			Basilicata	222	167.527	167.527
			Calabria	619	560.254	560.254
			Sardegna	406	306.733	306.733
			Sicilia	557	564.836	564.836
			Totale M4C1	9.284	11.083.462	11.072.857
	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	Lombardia	1	1.400	1.400
			Provincia autonoma di Trento	1	5	5
			Marche	1	2.500	2.500
			Lazio	2	572	572
			Campania	2	20.993	20.993
			Puglia	3	43.050	43.050
			Calabria	7	29.670	29.670
			Sardegna	2	62	62
			Sicilia	1	27.350	27.350
			Totale M4C2	20	125.601	125.601
	Totale M4			9.304	11.209.064	11.198.459

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 17

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE

SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo	Importo
M5	M5C1	Politiche per il lavoro	Piemonte	5	2.209	2.209
			Lombardia	9	2.777	2.696
			Veneto	2	1.820	1.720
			Friuli-Venezia Giulia	4	9.045	9.045
			Emilia-Romagna	6	1.925	1.925
			Toscana	1	118	118
			Marche	2	2.545	2.545
			Lazio	8	1.157	1.157
			Campania	29	245	245
			Puglia	2	2.050	2.050
			Calabria	4	2.493	2.493
			Sardegna	6	228	228
			Totale M5C1	78	26.613	26.431
	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Valle d'Aosta	8	52.339	52.339
			Piemonte	638	1.103.500	1.098.609
			Lombardia	942	1.726.215	1.683.843
			Liguria	221	532.508	522.147
			Provincia autonoma di Bolzano	29	96.859	96.360
			Provincia autonoma di Trento	18	48.266	48.266
			Veneto	584	1.066.461	1.051.168
			Friuli-Venezia Giulia	110	194.646	194.555
			Emilia-Romagna	432	974.121	885.205
			Toscana	478	933.990	909.939
			Marche	329	549.396	545.794
			Umbria	149	179.059	178.993
			Lazio	743	1.164.154	1.164.154
			Abruzzo	292	397.859	396.821
			Molise	100	140.426	140.426
			Campania	1.011	2.301.818	2.250.700
			Puglia	629	1.334.506	1.334.284
			Basilicata	131	125.916	125.916
			Calabria	714	1.086.920	1.084.762
			Sardegna	321	517.251	501.419
			Sicilia	1.077	1.840.281	1.839.859
			Totale M5C2	8.956	16.366.492	16.105.560
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Valle d'Aosta	8	1.552	1.552
			Piemonte	176	40.426	40.026
			Lombardia	170	49.673	49.673
			Liguria	51	17.148	17.133
			Provincia autonoma di Bolzano	10	13.473	13.473
			Provincia autonoma di Trento	19	8.331	8.331
			Veneto	77	28.857	28.856
			Friuli-Venezia Giulia	16	7.394	7.315
			Emilia-Romagna	125	68.571	68.571
			Toscana	103	62.172	62.425
			Marche	426	285.137	285.137
			Umbria	123	61.468	61.468
			Lazio	158	85.734	85.734
			Abruzzo	345	170.265	170.265
			Molise	110	34.425	34.425
			Campania	517	330.025	330.025
			Puglia	456	199.892	199.892
			Basilicata	114	50.753	50.753
			Calabria	405	264.074	264.074
			Sardegna	197	64.204	64.204
			Sicilia	422	450.682	450.682
			Totale M5C3	4.028	2.294.256	2.294.013
	Totale M5			13.062	18.687.361	18.426.005

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 18

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE E COMPONENTE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE – MISSIONE 6

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M6	M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Piemonte	1	1.000	1.000
			Lombardia	5	3.546	3.546
			Veneto	1	940	940
			Emilia-Romagna	1	2.600	2.600
			Marche	1	1.000	1.000
			Umbria	2	572	572
			Lazio	1	48	48
			Molise	1	8	8
			Campania	1	374	374
			Calabria	1	150	150
			Totale M6C1	15	10.239	10.239
	M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	Valle d'Aosta	1	1	1
			Lombardia	4	668	668
			Emilia-Romagna	1	945	945
			Toscana	1	15	15
			Marche	1	3	3
			Campania	3	654	654
			Calabria	3	2.714	2.714
			Totale M6C2	14	5.000	5.000
	Totale M6			29	15.239	15.239
Totale				109.673	60.461.511	60.153.931

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 19

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONE 1

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Infrastrutture digitali	158	9.954	9.942
		Abilitazione al cloud per le PA locali	7.368	734.875	734.875
		Dati e interoperabilità	2.131	53.272	53.272
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	28.751	1.203.728	1.203.662
		Cybersecurity	41	31.959	31.959
		Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	3	876	876
		Competenze digitali di base	7	255	255
		Fornire assistenza tecnica e rafforzare la capacità per l'attuazione del PNRR	3	218	218
		Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	6	4.019	4.019
		Competenze: Competenze e capacità amministrativa	11	369	369
		Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	10	1.444	1.444
		Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	7	3.897	3.897
		Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	2	109	109
		Riforma dell'amministrazione fiscale	1	700	700
		Supporto alla trasformazione	53	11.281	11.281
		Competenze e carriere	2	121	121
		Riforma del sistema giudiziario	1	800	800
		Totale M1C1	38.555	2.057.876	2.057.799
	M1C2	Transizione 4.0	8	2.213	2.213
		Innovazione e tecnologia della Microelettronica	12	4.896	4.896
		Connessioni internet veloci (banda ultra-larga e 5G)	4	715	715
		Tecnologia satellitare ed economia spaziale	1	30	30
		Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)	2	3.600	3.600
		Investimento nel sistema della proprietà industriale	2	3	3
		Totale M1C2	29	11.457	11.457
	M1C3	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	41	46.201	46.123
		Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	192	91.955	91.895
		Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	314	135.160	134.245
		Attrattività dei borghi	2.877	5.159.372	5.143.698
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	331	474.498	474.311
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	778	1.042.058	1.041.900
		Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)	20	17.896	17.896
		Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	2	2.556	2.556
		Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	3	2.528	2.528
		Hub del Turismo Digitale	3	2.260	2.210
		Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	12	70.047	70.047
		Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	160	244.672	244.672
		Totale M1C3	4.733	7.289.203	7.272.081
	Totale M1		43.317	9.358.536	9.341.337

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM DIPE situazione al 31 dicembre 202; importi in migliaia di euro

TABELLA 20

COMUNI - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONE 2

Missione	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M2	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	878	1.315.976	1.311.322
	Progetti faro di economia circolare	22	137.777	137.777
	Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	5	13.896	13.896
	Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	5	3.563	3.563
	Isole verdi	161	396.885	396.885
	Green communities	217	42.334	42.334
	Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	13	5.743	5.743
	Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	2	1.750	1.750
	Totale M2C1	1.303	1.917.925	1.913.271
	Sviluppo agro-voltaico	1	45	45
	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	105	89.390	89.390
	Promozione impianti innovativi (incluso offshore)	8	1.902	1.902
	Rafforzamento smart grid	1	15	15
	Interventi su resilienza climatica delle reti	15	5.838	5.838
	Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	1	10	10
	Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	2	830	830
	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	317	379.592	379.592
	Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	30	1.926.526	1.926.526
	Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	29	26.206	26.006
	Rinnovo flotte bus e treni verdi	47	674.130	674.130
	Rinnovabili e batterie	39	5.446	5.446
	Idrogeno	2	67	67
	Bus elettrici	15	56.457	56.457
	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	2	101	101
	Totale M2C2	614	3.166.556	3.166.356
	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	1.074	3.713.093	3.710.460
	Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della	27	47.981	47.981
	Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	293	372.903	372.903
	Promozione di un teleriscaldamento efficiente	54	25.604	25.604
	Totale M2C3	1.448	4.159.581	4.156.948
	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	50	30.735	30.735
	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	1.875	1.341.929	1.337.886
	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	37.747	8.195.421	8.188.895
	Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	284	263.933	263.933
	Digitalizzazione dei parchi nazionali	2	1.088	1.088
	Rinaturazione dell'area del Po	1	4	4
	Bonifica del "suolo dei siti orfani"	107	261.027	261.027
	Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	6	6.847	6.847
	Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	102	292.163	292.163
	Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio	190	642.761	642.761
	Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	14	5.773	5.450
	Investimenti in fognatura e depurazione	210	781.637	781.637
	Totale M2C4	40.588	11.823.318	11.812.426
	43.953	21.067.379	21.049.000	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 21 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missioni 3 e 4

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M3	M3C1	Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci	1	17	17
		Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud	1	15.000	15.000
		Totale M3C1	2	15.017	15.017
	M3C2	Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	3	87.926	87.926
		Digitalizzazione della catena logistica	3	20.989	20.949
		Totale M3C2	6	108.915	108.875
	Totale M3		8	123.932	123.892
M4	M4C1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	3.250	4.536.018	4.536.018
		Piano di estensione del tempo pieno	1.586	822.444	821.844
		Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	2.874	2.776.111	2.775.861
		Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono	5	2.070	2.070
		Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1	100	100
		Orientamento attivo nella transizione scuola-università	2	592	592
		Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	1	5	5
		Nuove competenze e nuovi linguaggi	1	10	10
		Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	25	66.529	66.529
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.520	2.853.115	2.843.360
		Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la Pubblica Amministrazione e il patrimonio culturale	2	449	449
		Riforma degli Istituti tecnici e professionali	7	2.734	2.734
		Riforma del sistema ITS	7	19.487	19.487
		Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	2	3.400	3.400
		Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo	1	400	400
		Totale M4C1	9.284	11.083.46	11.072.85
	M4C2	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	4	1.786	1.786
		Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	7	106.797	106.797
		Partenariati per la ricerca e l'innovazione -Orizzonte Europa	1	993	993
		Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	8	16.026	16.026
		Totale M4C2	20	125.601	125.601
	Totale M4		9.304	11.209.06	11.198.45

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 22 - Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missioni 5 e 6

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M5	M5C1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	15	18.372	18.372
		Creazione di imprese femminili	1	4	4
		Sistema duale	7	944	944
		Servizio civile universale	6	180	180
		ALMPs e formazione professionale	49	7.112	6.931
		Totale M5C1	78	26.613	26.431
	M5C2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	1.053	709.926	709.791
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità	526	342.241	340.524
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	410	332.158	332.108
		Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3.807	6.332.852	6.285.451
		Piani urbani integrati	929	3.459.777	3.456.761
		Programma innovativo della qualità dell'abitare	986	2.957.586	2.789.738
		Progetto Sport e inclusione sociale	1.245	2.231.953	2.191.186
		Totale M5C2	8.956	16.366.49	16.105.56
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	3.465	1.655.792	1.655.549
		Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	505	580.735	580.735
		Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	25	30.970	30.970
		Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali (ZES)	33	26.759	26.759
		Totale M5C3	4.028	2.294.256	2.294.013
	Totale M5		13.062	18.687.36	18.426.00
M6	M6C1	Case della Comunità e presa in carico della persona	11	7.251	7.251
		Casa come primo luogo di cura e telemedicina	2	1.048	1.048
		Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	2	1.940	1.940
		Totale M6C1	15	10.239	10.239
	M6C2	Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	2	452	452
		Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	3	827	827
		Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	2	1.274	1.274
		Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	7	2.447	2.447
		Totale M6C2	14	5.000	5.000
	Totale M6		29	15.239	15.239
Totale			109.673	60.461.51	60.153.93

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PROVINCE

PAGINA BIANCA

Tabella 23 - Province - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale - Suddivisione per area geografica

Area geografica	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica			M4 Istruzione e ricerca			M5 Inclusione e coesione			Totale Missioni			
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	3,95	1,01	1,04	3,56	27,21	25,57	62,65	66,48	67,94	29,84	5,30	5,45	21	100,00	100,00	100,00
Nord Est	5,45	1,90	1,90	2,08	13,61	13,62	76,62	79,52	79,51	15,84	4,97	4,97	14	100,00	100,00	100,00
Centro	4,43	1,46	1,46	8,85	26,18	26,19	81,25	70,75	70,75	5,47	1,60	1,60	20	100,00	100,00	100,00
Sud	3,29	0,71	0,71	16,02	23,75	23,75	69,31	70,46	70,46	11,38	5,08	5,08	21	100,00	100,00	100,00
Isole	3,74	0,36	0,36	2,14	9,35	9,35	90,37	88,99	88,99	3,74	1,30	1,30	10	100,00	100,00	100,00
Totale	4,08	1,11	1,11	8,03	22,46	22,05	73,05	72,43	72,80	14,84	4,01	4,03	86	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Amministrazioni provinciali non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Tabella 24 - Province - Costo progetto *pro capite* - Suddivisione per area regionale e missione

Area regionale	*Pro capite* costo progetto					
	M1	M2	M4	M5	Totale	
					N. Enti	*Pro capite*
Piemonte	1	14	90	5	7	110
Lombardia	1	6	43	4	11	53
Liguria	1	197	37	5	3	240
Veneto	2	6	51	1	6	60
Emilia-Romagna	1	12	51	5	8	69
Toscana	1	41	74	0	9	116
Marche	1	35	89	5	5	131
Umbria	7	5	76	0	2	88
Lazio	0	18	81	2	4	101
Abruzzo	0	22	70	6	4	98
Molise	0	81	79	17	2	177
Campania	2	24	94	4	4	123
Puglia	0	19	57	3	5	79
Basilicata	4	33	97	11	2	145
Calabria	0	32	75	7	4	114
Sardegna	0	7	82	2	4	91
Sicilia	0	8	65	1	6	74
Totale	1	20	65	4	86	89

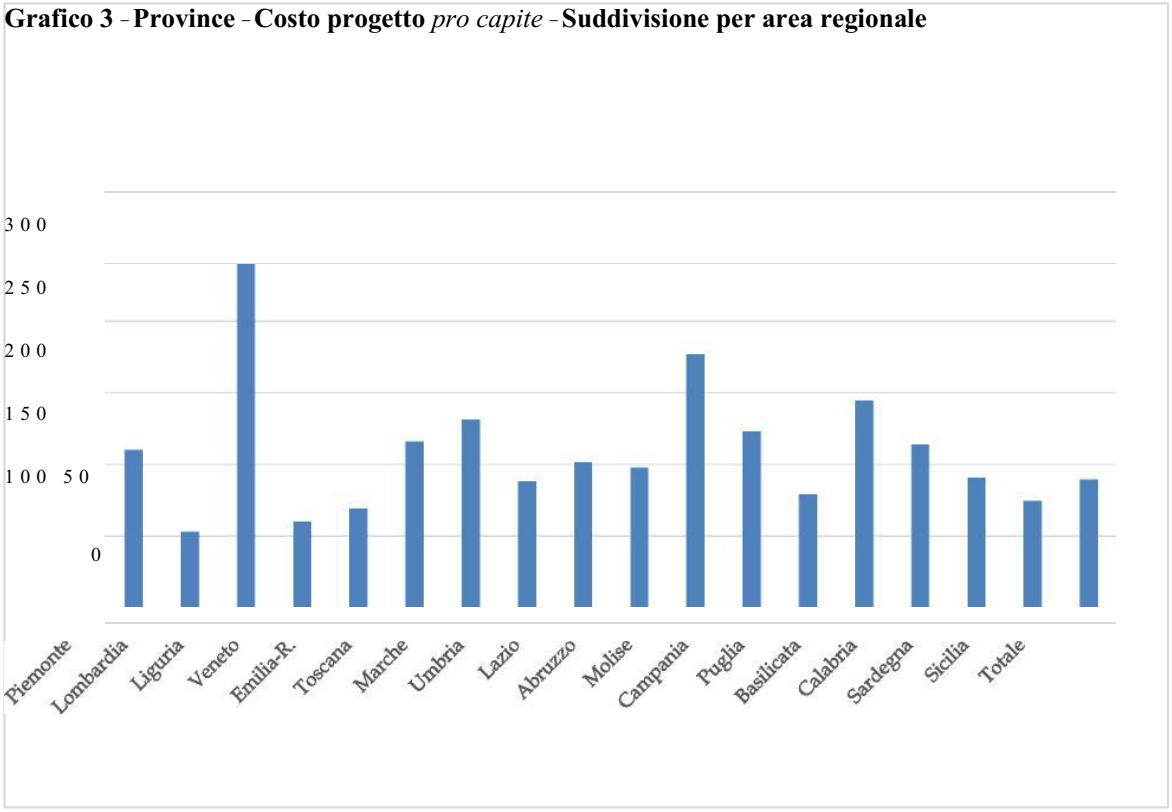
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Tabella 25 - Province - Finanziamento pubblico *pro capite* - Suddivisione per area regionale e missione

Area regionale	*Pro capite* finanziamento pubblico					
	M1	M2	M4	M5	Totale	
					N. Enti	*Pro capite*
Piemonte	1	14	88	5	7	109
Lombardia	1	6	43	4	11	53
Liguria	1	172	37	5	3	215
Veneto	2	6	51	1	6	60
Emilia-Romagna	1	12	51	5	8	69
Toscana	1	41	74	0	9	116
Marche	1	35	89	5	5	131
Umbria	7	5	76	0	2	88
Lazio	0	18	81	2	4	101
Abruzzo	0	22	70	6	4	98
Molise	0	81	79	17	2	177
Campania	2	24	94	4	4	123
Puglia	0	19	57	3	5	79
Basilicata	4	33	97	11	2	145
Calabria	0	32	75	7	4	114
Sardegna	0	7	82	2	4	91
Sicilia	0	8	65	1	6	74
Totale	1	20	65	4	86	89

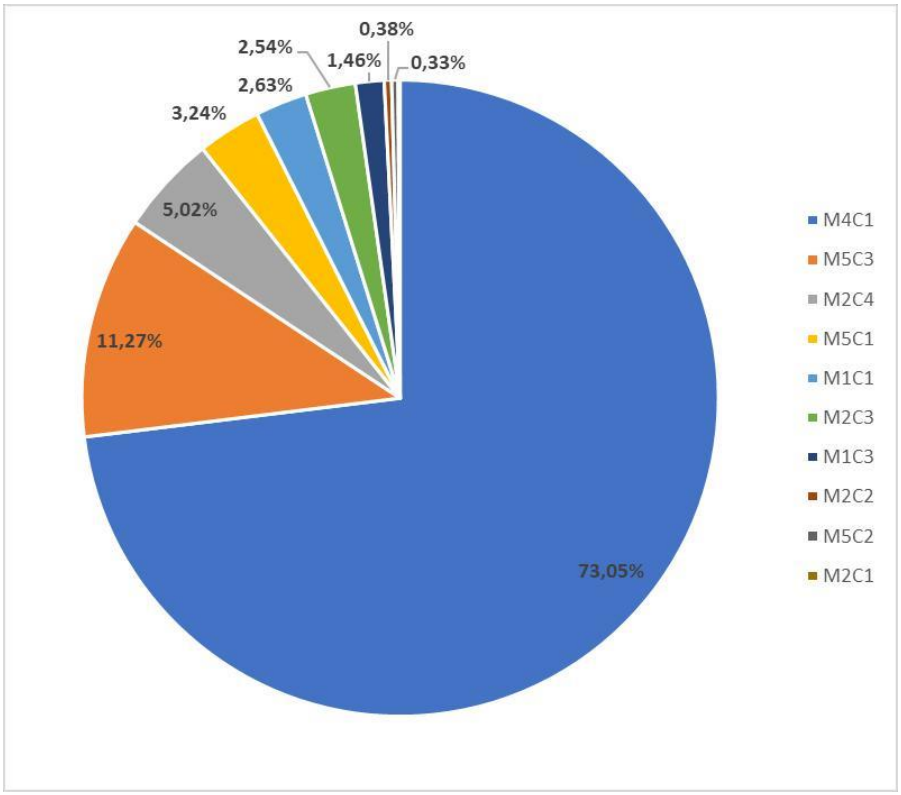
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Grafico 3 - Province - Costo progetto *pro capite* **- Suddivisione per area regionale**



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DiPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Grafico 4 - Province - Composizione % CUP per componente PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DiPE situazione al 31 dicembre 2022

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (73,05%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (11,27%);
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (5,02);
M5C1-Politiche per il lavoro (3,24%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (2,63%);
M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (2,54%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (1,46%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (0,38%);
M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (0,33%)
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (0,09%).

Tabella 26 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missione 1

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Piemonte	4	56	56
			Lombardia	7	89	89
			Liguria	3	42	42
			Veneto	4	56	56
			Emilia-Romagna	7	143	143
			Toscana	4	56	56
			Marche	4	117	117
			Lazio	2	28	28
			Abruzzo	3	42	42
			Campania	2	28	28
			Puglia	5	59	59
			Basilicata	1	14	14
			Calabria	3	42	42
			Sicilia	3	824	824
			Sardegna	4	72	72
			Totale M1C1	**56**	**1.669**	**1.669**
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Piemonte	1	2.000	2.000
			Lombardia	4	4.933	4.933
			Liguria	1	452	452
			Veneto	9	6.893	6.893
			Emilia-Romagna	1	2.000	2.000
			Toscana	3	2.550	2.550
			Umbria	3	6.000	6.000
			Marche	1	2.000	2.000
			Campania	5	4.065	4.065
			Puglia	1	243	243
			Basilicata	2	2.200	2.200
			Totale M1C3	**31**	**33.336**	**33.336**
	Totale M1			**87**	**35.005**	**35.005**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 27 - Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente - Suddivisione per Area territoriale - Missione 2

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Lombardia	1	126	126
			Liguria	1	57.640	40.000
			Totale M2C1	2	57.766	40.126
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Emilia-Romagna	1	3.800	3.800
			Toscana	3	22.732	22.732
			Abruzzo	2	1.162	1.162
			Puglia	2	22.584	22.584
			Totale M2C2	8	50.277	50.277
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Piemonte	3	26.130	26.130
			Lombardia	5	35.693	35.693
			Liguria	2	19.518	19.518
			Veneto	2	23.564	23.564
			Emilia-Romagna	5	37.795	37.795
			Toscana	4	86.531	86.531
			Umbria	2	3.528	3.528
			Marche	4	49.746	49.746
			Lazio	3	26.000	26.000
			Abruzzo	2	14.869	14.869
			Molise	5	15.716	15.716
			Campania	6	62.325	62.325
			Puglia	2	27.107	27.107
			Basilicata	3	14.350	14.350
			Calabria	4	26.432	26.432
			Sicilia	1	5.000	5.000
			Sardegna	1	7.637	7.637
			Totale M2C3	54	481.942	481.942
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piemonte	3	1.850	1.850
			Lombardia	2	3.700	3.700
			Liguria	1	59.683	59.683
			Umbria	7	1.230	1.230
			Marche	10	2.233	2.233
			Lazio	1	958	958
			Abruzzo	20	11.814	11.814
			Molise	28	8.075	8.075
			Puglia	1	500	500
			Basilicata	15	3.459	3.459
			Calabria	17	16.458	16.458
			Sicilia	2	10.880	10.880
			Totale M2C4	107	120.841	120.841
	Totale M2			171	710.826	693.186

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 28 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 4 e 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Piemonte	102	184.975	181.744
			Lombardia	185	288.631	288.631
			Liguria	30	25.612	25.612
			Veneto	114	206.263	206.263
			Emilia-Romagna	181	174.415	174.265
			Toscana	90	200.657	200.557
			Umbria	50	65.661	65.661
			Marche	62	133.803	133.803
			Lazio	110	121.269	121.269
			Abruzzo	75	89.801	89.801
			Molise	27	23.238	23.238
			Campania	89	247.002	247.002
			Puglia	121	153.953	153.953
			Basilicata	60	52.977	52.977
			Calabria	91	100.179	100.179
			Sicilia	61	127.587	127.587
			Sardegna	108	96.238	96.238
			Totale M4C1	**1.556**	**2.292.259**	**2.288.779**
	Totale M4			**1.556**	**2.292.259**	**2.288.779**
M5	M5C1	Politiche per il lavoro	Lombardia	66	13.785	13.785
			Lazio	3	239	239
			Totale M5C1	**69**	**14.024**	**14.024**
	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Emilia-Romagna	1	35	35
			Puglia	2	420	420
			Calabria	3	5.000	5.000
			Sicilia	1	1.070	1.070
			Totale M5C2	**7**	**6.525**	**6.525**
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Piemonte	44	11.237	11.237
			Lombardia	25	10.989	10.989
			Liguria	16	3.748	3.748
			Veneto	6	5.503	5.503
			Emilia-Romagna	54	18.252	18.252
			Marche	14	8.217	8.217
			Lazio	4	3.357	3.357
			Abruzzo	21	7.249	7.249
			Molise	3	5.000	5.000
			Campania	9	11.440	11.440
			Puglia	10	8.871	8.871
			Basilicata	24	5.793	5.793
			Calabria	4	4.365	4.365
			Sardegna	6	2.206	2.206
			Totale M5C3	**240**	**106.226**	**106.226**
	Totale M5			**316**	**126.775**	**126.775**
Totale				**2.130**	**3.164.865**	**3.143.745**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 29 – Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d'intervento

Settore d'intervento	M1			M2			M4			M5			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	10	11.579	11.579	14	77.606	59.966	0	0	0	0	0	0	**24**	**89.185**	**71.545**
Infrastrutture di trasporto	1	550	550	96	150.044	150.044	0	0	0	213	67.013	67.013	**310**	**217.607**	**217.607**
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	2	37	37	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**2**	**37**	**37**
Infrastrutture sociali	22	21.737	21.737	57	481.087	481.087	1.531	2.270.553	2.267.073	25	39.109	39.109	**1.635**	**2.812.487**	**2.809.006**
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	0	0	0	1	1.035	1.035	25	21.706	21.706	67	15.425	15.425	**93**	**38.166**	**38.166**
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	1	50	50	0	0	0	0	0	0	5	500	500	**6**	**550**	**550**
Servizi per la P.A. e per la collettività	51	1.051	1.051	3	1.055	1.055	0	0	0	6	4.727	4.727	**60**	**6.833**	**6.833**
Totale	**87**	**35.005**	**35.005**	**171**	**710.826**	**693.186**	**1.556**	**2.292.259**	**2.288.779**	**316**	**126.775**	**126.775**	**2.130**	**3.164.865**	**3.143.745**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
M4 – Istruzione e ricerca;
M5 – Inclusione e coesione.

Tabella 30 - Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missioni 1, 2 e 4

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Infrastrutture digitali	2	108	108
		Abilitazione al cloud per le PA locali	2	53	53
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	49	953	953
		Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	1	550	550
		Supporto alla trasformazione	2	4	4
		Totale M1C1	56	1.669	1.669
	M1C3	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	1	50	50
		Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	4	1.699	1.699
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	1	243	243
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	25	31.344	31.344
		Totale M1C3	31	33.336	33.336
	Totale M1		87	35.005	35.005
M2	M2C1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1	57.640	40.000
		Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	1	126	126
		Totale M2C1	2	57.766	40.126
	M2C2	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	8	50.277	50.277
		Totale M2C2	8	50.277	50.277
	M2C3	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	53	481.870	481.870
		Promozione di un teleriscaldamento efficiente	1	72	72
		Totale M2C3	54	481.942	481.942
	M2C4	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	95	37.871	37.871
		Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	5	5.255	5.255
		Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	1	100	100
		Bonifica del "suolo dei siti orfani"	4	17.868	17.868
		Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	1	65	65
		Investimenti in fognatura e depurazione	1	59.683	59.683
		Totale M2C4	107	120.841	120.841
	Totale M2		171	710.826	693.186
M4	M4C1	Piano di estensione del tempo pieno	23	21.663	21.663
		Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	267	359.464	359.464
		Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	1	3.150	3.150
		Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	3	1.474	1.474
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1.26	1.895.69	1.895.449
		Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	2	10.810	7.580
		Totale M4C1	1.55	2.292.25	2.288.779
	Totale M4		1.55	2.292.25	2.288.779

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 31 - Province - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missione 5

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M5	M5C1	Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	43	9.683	9.683
		Sistema duale	2	236	236
		ALMPs e formazione professionale	24	4.106	4.106
		Totale M5C1	69	14.024	14.024
	M5C2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	3	3.210	3.210
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	2	1.280	1.280
		Progetto Sport e inclusione sociale	2	2.035	2.035
		Totale M5C2	7	6.525	6.525
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	235	100.892	100.892
		Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	5	5.335	5.335
		Totale M5C3	240	106.226	106.226
	Totale M5		316	126.775	126.775
Totale			2.13	3.164.86	3.143.745

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

CITTA' METROPOLITANE

PAGINA BIANCA

Tabella 32 - Città metropolitane - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale delle missioni

Città metropolitana	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica			M4 Istruzione e ricerca			M5 Inclusione e coesione			Totale Missioni		
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Bari	0,00	0,00	0,00	6,52	16,84	16,84	84,78	65,70	65,70	8,70	17,46	17,46	100,00	100,00	100,00
Bologna	1,75	2,08	2,08	1,75	12,62	12,62	89,47	74,51	74,51	7,02	10,79	10,79	100,00	100,00	100,00
Cagliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82,14	88,85	88,85	17,86	11,15	11,15	100,00	100,00	100,00
Catania	8,70	2,34	2,34	8,70	18,72	18,72	78,26	76,03	76,03	4,35	2,91	2,91	100,00	100,00	100,00
Firenze	10,34	2,39	2,39	10,34	5,26	5,26	72,41	39,13	39,13	6,90	53,22	53,22	100,00	100,00	100,00
Genova	2,27	0,01	0,01	45,45	76,12	76,12	47,73	10,35	10,35	4,55	13,52	13,52	100,00	100,00	100,00
Messina	3,70	0,01	0,01	7,41	2,56	2,56	44,44	18,19	18,19	44,44	79,23	79,23	100,00	100,00	100,00
Milano	0,77	0,00	0,00	0,77	8,28	8,28	24,62	51,77	51,77	73,85	39,94	39,94	100,00	100,00	100,00
Napoli	1,96	0,01	0,01	11,76	14,91	14,91	78,43	84,34	84,34	7,84	0,75	0,75	100,00	100,00	100,00
Palermo	0,00	0,00	0,00	9,09	6,06	6,06	50,00	40,50	40,50	40,91	53,44	53,44	100,00	100,00	100,00
Reggio Calabria	0,00	0,00	0,00	41,27	41,71	41,71	25,40	25,14	25,14	33,33	33,15	33,15	100,00	100,00	100,00
Roma	0,00	0,00	0,00	3,11	6,39	6,39	94,82	45,11	45,11	2,07	48,50	48,50	100,00	100,00	100,00
Torino	1,45	0,08	0,08	7,25	16,39	16,39	91,30	83,53	83,53	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00
Venezia	10,00	8,69	8,69	0,00	0,00	0,00	90,00	91,31	91,31	0,00	0,00	0,00	100,00	100,00	100,00
Totale	1,72	0,39	0,39	9,48	20,00	20,00	68,60	48,52	48,52	20,20	31,09	31,09	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Tabella 33 – Città metropolitane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna Città metropolitana sul totale delle Città metropolitane

Città metropolitana	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica			M4 Istruzione e ricerca			M5 Inclusione e coesione			Totale Missioni		
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Bari	0,00	0,00	0,00	3,90	6,36	6,36	7,00	10,23	10,23	2,44	4,24	4,24	**5,67**	**7,55**	**7,55**
Bologna	7,14	15,07	15,07	1,30	1,80	1,80	9,16	4,38	4,38	2,44	0,99	0,99	**7,02**	**2,85**	**2,85**
Cagliari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,13	4,97	4,97	3,05	0,97	0,97	**3,45**	**2,72**	**2,72**
Catania	14,29	25,57	25,57	2,60	4,02	4,02	3,23	6,73	6,73	0,61	0,40	0,40	**2,83**	**4,30**	**4,30**
Firenze	21,43	29,94	29,94	3,90	1,30	1,30	3,77	3,98	3,98	1,22	8,45	8,45	**3,57**	**4,93**	**4,93**
Genova	7,14	0,18	0,18	25,97	48,51	48,51	3,77	2,72	2,72	1,22	5,54	5,54	**5,42**	**12,74**	**12,74**
Messina	7,14	0,18	0,18	2,60	1,07	1,07	2,15	3,14	3,14	7,32	21,37	21,37	**3,33**	**8,38**	**8,38**
Milano	7,14	0,18	0,18	1,30	6,00	6,00	5,75	15,45	15,45	58,54	18,61	18,61	**16,01**	**14,48**	**14,48**
Napoli	7,14	0,15	0,15	7,79	7,11	7,11	7,18	16,59	16,59	2,44	0,23	0,23	**6,28**	**9,55**	**9,55**
Palermo	0,00	0,00	0,00	2,60	1,41	1,41	1,97	3,87	3,87	5,49	7,97	7,97	**2,71**	**4,63**	**4,63**
Reggio Calabria	0,00	0,00	0,00	33,77	13,80	13,80	2,87	3,43	3,43	12,80	7,05	7,05	**7,76**	**6,62**	**6,62**
Roma	0,00	0,00	0,00	7,79	4,95	4,95	32,85	14,40	14,40	2,44	24,17	24,17	**23,77**	**15,49**	**15,49**
Torino	7,14	0,89	0,89	6,49	3,68	3,68	11,31	7,73	7,73	0,00	0,00	0,00	**8,50**	**4,49**	**4,49**
Venezia	21,43	27,85	27,85	0,00	0,00	0,00	4,85	2,37	2,37	0,00	0,00	0,00	**3,69**	**1,26**	**1,26**
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,0**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

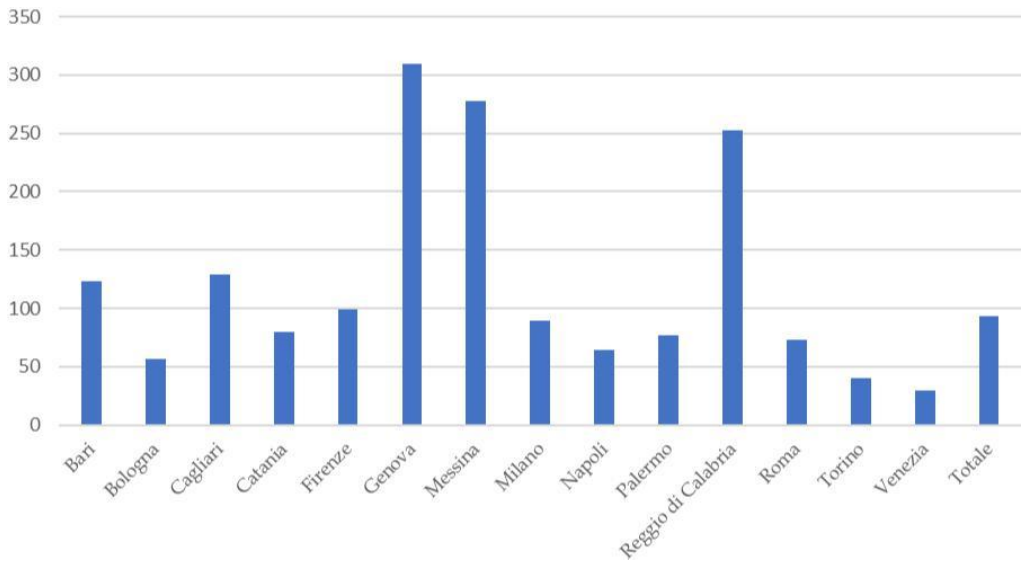
Tabella 34 - Città metropolitane - Costo progetto *pro capite* - Suddivisione per missione

Città metropolitana	M1	M2	M4	M5	Totale
Città metropolitana di Bari	0	20,69	80,71	21,45	122,85
Città metropolitana di Bologna	1,17	7,09	41,87	6,06	56,19
Città metropolitana di Cagliari	0	0	114,55	14,38	128,93
Città metropolitana di Catania	1,88	14,97	60,83	2,33	80
Città metropolitana di Firenze	2,36	5,2	38,69	52,61	98,86
Città metropolitana di Genova	0,02	235,65	32,03	41,87	309,57
Città metropolitana di Messina	0,02	7,12	50,52	220,03	277,7
Città metropolitana di Milano	0	7,4	46,26	35,7	89,37
Città metropolitana di Napoli	0	9,53	53,93	0,48	63,94
Città metropolitana di Palermo	0	4,65	31,05	40,98	76,68
Città metropolitana di Reggio di Calabria	0	105,39	63,54	83,76	252,68
Città metropolitana di Roma	0	4,68	33,04	35,52	73,24
Città metropolitana di Torino	0,03	6,64	33,81	0	40,48
Città metropolitana di Venezia	2,6	0	27,32	0	29,92
Totale	0,37	18,68	45,31	29,03	93,39

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

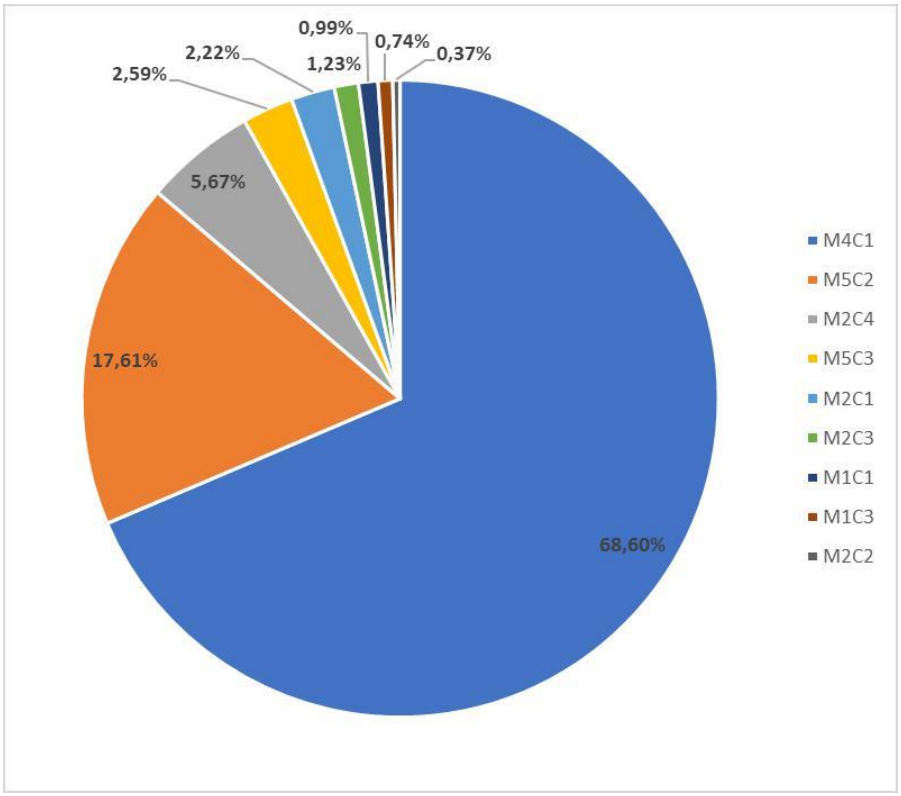
Le Città metropolitane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Grafico 5 - Città metropolitane - Costo progetto *pro capite*



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; *pro capite* in euro

Grafico 6 - Città metropolitane - Composizione % CUP per componente PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (68,60%);
M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (17,61%);
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (5,67%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (2,59%);
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (2,22%);
M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (1,23%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (0,99%)
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (0,74%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (0,37%)

Tabella 35 - Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente - Missioni 1 e 2

Missione	Componente	Descrizione componente	Città metropolitana	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Catania	1	14	14
			Firenze	1	14	14
			Genova	1	14	14
			Messina	1	14	14
			Milano	1	14	14
			Napoli	1	12	12
			Torino	1	70	70
			Venezia	1	14	14
			Totale M1C1	**8**	**166**	**166**
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Bologna	1	1.187	1.187
			Catania	1	2.000	2.000
			Firenze	2	2.344	2.344
			Venezia	2	2.180	2.180
			Totale M1C3	**6**	**7.711**	**7.711**
	Totale M1			**14**	**7.877**	**7.877**
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Genova	16	73.768	73.768
			Reggio Calabria	2	20.817	20.817
			Totale M2C1	**18**	**94.585**	**94.585**
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Bologna	1	7.200	7.200
			Firenze	1	2.691	2.691
			Torino	1	4.114	4.114
			Totale M2C2	**3**	**14.005**	**14.005**
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Bari	1	12.709	12.709
			Catania	1	11.016	11.016
			Genova	1	371	371
			Messina	1	4.000	4.000
			Milano	1	24.000	24.000
			Napoli	1	18.000	18.000
			Reggio Calabria	2	15.167	15.167
			Roma Capitale	1	6.480	6.480
			Torino	1	4.091	4.091
			Totale M2C3	**10**	**95.835**	**95.835**
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Bari	2	12.742	12.742
			Catania	1	5.067	5.067
			Firenze	2	2.500	2.500
			Genova	3	119.949	119.949
			Messina	1	300	300
			Napoli	5	10.467	10.467
			Palermo	2	5.622	5.622
			Reggio Calabria	22	19.218	19.218
			Roma Capitale	5	13.310	13.310
			Torino	3	6.521	6.521
			Totale M2C4	**46**	**195.695**	**195.695**
	Totale M2			**77**	**400.120**	**400.120**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 36 – Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Missione 4 e 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Città metropolitana	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Bari	39	99.285	99.285
			Bologna	51	42.523	42.523
			Cagliari	23	48.280	48.280
			Catania	18	65.332	65.332
			Firenze	21	38.625	38.625
			Genova	21	26.383	26.383
			Messina	12	30.515	30.515
			Milano	32	149.979	149.979
			Napoli	40	161.065	161.065
			Palermo	11	37.539	37.539
			Reggio Calabria	16	33.279	33.279
			Roma Capitale	183	139.820	139.820
			Torino	63	75.035	75.035
			Venezia	27	23.042	23.042
			Totale M4C1	**557**	**970.704**	**970.704**
	Totale M4			**557**	**970.704**	**970.704**
M5	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Bari	4	26.390	26.390
			Bologna	4	6.157	6.157
			Cagliari	5	6.061	6.061
			Firenze	2	52.527	52.527
			Genova	2	34.481	34.481
			Messina	12	132.893	132.893
			Milano	96	115.727	115.727
			Palermo	9	49.536	49.536
			Reggio Calabria	5	21.516	21.516
			Roma Capitale	4	150.312	150.312
			Totale M5C2	**143**	**595.599**	**595.599**
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Catania	1	2.500	2.500
			Napoli	4	1.428	1.428
			Reggio Calabria	16	22.357	22.357
			Totale M5C3	**21**	**26.285**	**26.285**
	Totale M5			**164**	**621.884**	**621.884**
Totale				**812**	**2.000.585**	**2.000.585**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 37 – Città metropolitane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Servizi digitali e esperienza dei cittadini	7	96	96
		Supporto alla trasformazione	1	70	70
		Totale M1C1	8	166	166
	M1C3	Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	6	7.711	7.711
		Totale M1C3	6	7.711	7.711
	Totale M1		14	7.877	7.877
M2	M2C1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	18	94.585	94.585
		Totale M2C1	18	94.585	94.585
	M2C2	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	3	14.005	14.005
		Totale M2C2	3	14.005	14.005
	M2C3	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	9	94.885	94.885
		Promozione di un teleriscaldamento efficiente	1	950	950
		Totale M2C3	10	95.835	95.835
	M2C4	Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	21	11.630	11.630
		Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	23	66.837	66.837
		Digitalizzazione dei parchi nazionali	1	300	300
		Investimenti in fognatura e depurazione	1	116.929	116.929
		Totale M2C4	46	195.695	195.695
	Totale M2		77	400.120	400.120
M4	M4C1	Piano di estensione del tempo pieno	5	3.902	3.902
		Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	40	60.191	60.191
		Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	1	3.119	3.119
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	508	901.358	901.358
		Riforma degli Istituti tecnici e professionali	3	2.134	2.134
		Totale M4C1	557	970.704	970.704
	Totale M4		557	970.704	970.704
M5	M5C2	Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2	52.527	52.527
		Piani urbani integrati	138	538.582	538.582
		Programma innovativo della qualità dell'abitare	3	4.490	4.490
		Totale M5C2	143	595.599	595.599
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	5	9.311	9.311
		Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	16	16.974	16.974
		Totale M5C3	21	26.285	26.285
	Totale M5		164	621.884	621.884
Totale			812	2.000.58	2.000.585

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

UNIONI DI COMUNI

PAGINA BIANCA

Tabella 38 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione – Suddivisione per Area territoriale

Area territoriale	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica			M4 Istruzione e ricerca			M5 Inclusione e coesione			Totale Missioni			
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Valle d'Aosta	1	14	14	9	2.000	2.000	1	139	139	2	1.884	1.884	2	13	4.037	4.037
Piemonte	8	1.848	1.848	66	15.448	15.448	2	1.505	1.505	36	30.021	30.021	23	112	48.822	48.822
Lombardia	53	2.808	2.808	6	1.047	1.047	2	223	223	5	7.730	7.730	21	66	11.808	11.808
Liguria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	362	362	1	2	362	362
Totale Nord-ovest	62	4.670	4.670	81	18.495	18.495	5	1.867	1.867	45	39.997	39.997	47	193	65.029	65.029
Veneto	9	126	126	22	4.400	4.400	0	0	0	11	3.675	3.675	11	42	8.201	8.201
Emilia-Romagna	39	7.915	7.915	33	12.226	12.025	2	2.477	2.477	110	77.014	77.014	30	184	99.631	99.430
Totale Nord-est	48	8.041	8.041	55	16.626	16.425	2	2.477	2.477	121	80.689	80.689	41	226	107.832	107.631
Toscana	12	492	492	42	7.003	7.003	1	274	274	48	24.149	22.206	11	103	31.917	29.974
Marche	4	56	56	15	6.365	5.610	4	1.941	1.941	21	11.327	11.327	14	44	19.689	18.934
Umbria	1	14	14	10	8.000	8.000	0	0	0	1	715	715	2	12	8.729	8.729
Lazio	2	50	50	4	2.466	2.466	0	0	0	4	2.037	2.037	3	10	4.553	4.553
Totale Centro	19	612	612	71	23.833	23.079	5	2.215	2.215	74	38.228	36.285	30	169	64.888	62.190
Abruzzo	4	492	492	4	29.785	29.785	0	0	0	10	15.368	15.368	6	18	45.645	45.645
Molise	1	14	14	11	3.691	3.691	1	828	828	0	0	0	5	13	4.533	4.533
Campania	0	0	0	2	619	619	0	0	0	1	130	130	1	3	749	749
Puglia	1	14	14	0	0	0	0	0	0	1	4.830	4.830	2	2	4.844	4.844
Basilicata	0	0	0	1	5.645	5.645	0	0	0	0	0	0	1	1	5.645	5.645
Calabria	1	4	4	0	0	0	0	0	0	1	5.000	5.000	2	2	5.004	5.004
Totale Sud	7	524	524	18	39.739	39.739	1	828	828	13	25.328	25.328	17	39	66.419	66.419
Sardegna	6	5.066	5.066	27	26.906	26.906	0	0	0	48	44.488	44.488	12	81	76.460	76.460
Sicilia	2	28	28	22	20.861	20.861	1	99	99	1	2.000	2.000	8	26	22.988	22.988
Totale Isole	8	5.094	5.094	49	47.767	47.767	1	99	99	49	46.488	46.488	20	107	99.448	99.448
Totale	144	18.940	18.940	274	146.461	145.505	14	7.485	7.485	302	230.730	228.787	155	734	403.616	400.717

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Unioni di Comuni non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Tabella 39 - Unioni di Comuni - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale - Suddivisione per area geografica

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione						
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	32,12	7,18	7,18	41,97	28,44	28,44	2,59	2,87	2,87	23,32	61,51	61,51	47	100,00	100,00	100,00
Nord Est	21,24	7,46	7,47	24,34	15,42	15,26	0,88	2,30	2,30	53,54	74,83	74,97	41	100,00	100,00	100,00
Centro	11,24	0,94	0,98	42,01	36,73	37,11	2,96	3,41	3,56	43,79	58,91	58,35	30	100,00	100,00	100,00
Sud	17,95	0,79	0,79	46,15	59,83	59,83	2,56	1,25	1,25	33,33	38,13	38,13	17	100,00	100,00	100,00
Isole	7,48	5,12	5,12	45,79	48,03	48,03	0,93	0,10	0,10	45,79	46,75	46,75	20	100,00	100,00	100,00
Totale	19,62	4,69	4,73	37,33	36,29	36,31	1,91	1,85	1,87	41,14	57,17	57,09	155	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Unioni di Comuni non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

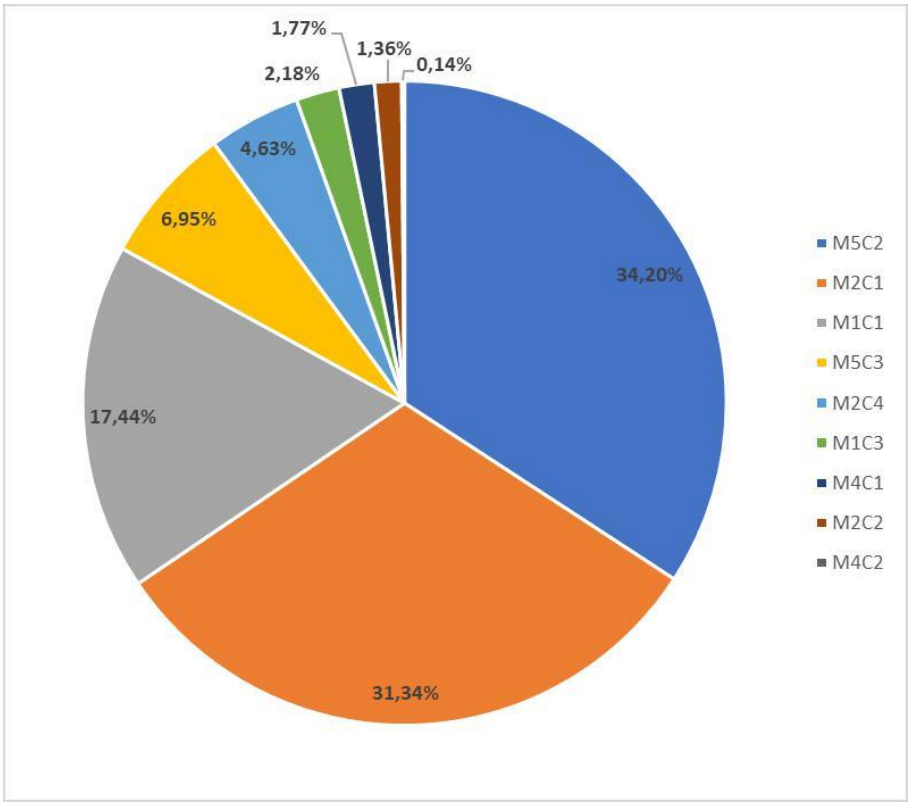
Tabella 40 - Unioni di Comuni - Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione per area geografica

Area geografica	M1			M2			M4			M5			Totale Missioni			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			Rivoluzione verde e transizione ecologica			Istruzione e ricerca			Inclusione e coesione						
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	%. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	43,06	24,66	24,66	29,56	12,63	12,71	35,71	24,94	24,94	14,90	17,34	17,48	47	26,29	16,11	16,23
Nord Est	33,33	42,45	42,45	20,07	11,35	11,29	14,29	33,09	33,09	40,07	34,97	35,27	41	30,79	26,72	26,86
Centro	13,19	3,23	3,23	25,91	16,27	15,86	35,71	29,59	29,59	24,50	16,57	15,86	30	23,02	16,08	15,52
Sud	4,86	2,76	2,76	6,57	27,13	27,31	7,14	11,06	11,06	4,30	10,98	11,07	17	5,31	16,46	16,58
Isole	5,56	26,89	26,89	17,88	32,61	32,83	7,14	1,32	1,32	16,23	20,15	20,32	20	14,58	24,64	24,82
Totale	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	155	100,00	100,00	100,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Unioni di Comuni non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

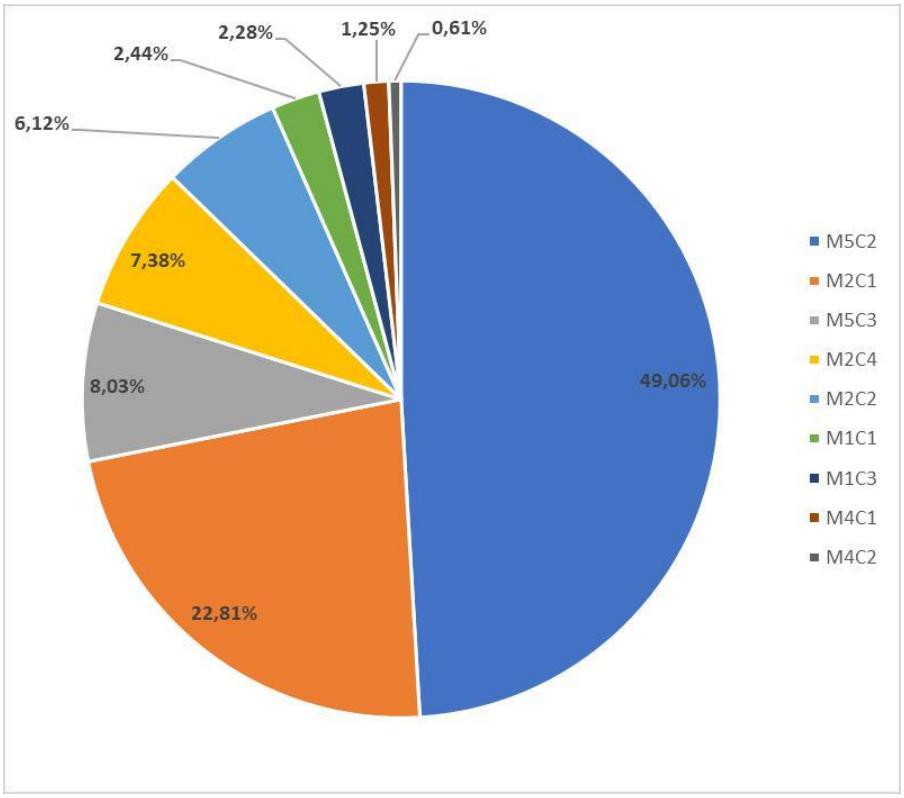
Grafico 7 - Unioni di Comuni - Composizione % CUP per componente PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (34,20%);
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (31,34%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (17,44%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (6,95%);
M2C4-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (4,63%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (2,18%);
M4C1-Tutela del territorio e della risorsa idrica (1,77%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (1,36%);
M4C2-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (0,14%).

Grafico 8 - Unioni di Comuni - Composizione % finanziamento per componente PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (49,06%);
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (22,81%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (8,03%);
M2C4-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (7,38%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (6,12%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (2,44%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (2,28%);
M4C1-Tutela del territorio e della risorsa idrica (1,25%);
M4C2-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (0,61%).

Tabella 41 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 1 e 2

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Valle d'Aosta	1	14	14
			Piemonte	7	98	98
			Lombardia	44	1.107	1.107
			Veneto	9	126	126
			Emilia-Romagna	39	7.915	7.915
			Toscana	9	251	251
			Marche	4	56	56
			Umbria	1	14	14
			Lazio	2	50	50
			Abruzzo	3	42	42
			Molise	1	14	14
			Puglia	1	14	14
			Calabria	1	4	4
			Sardegna	4	56	56
			Sicilia	2	28	28
			Totale M1C1	128	9.788	9.788
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Piemonte	1	1.750	1.750
			Lombardia	9	1.701	1.701
			Toscana	3	241	241
			Abruzzo	1	450	450
			Sardegna	2	5.010	5.010
			Totale M1C3	16	9.152	9.152
	Totale M1			144	18.940	18.940
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Valle d'Aosta	9	2.000	2.000
			Piemonte	64	15.290	15.290
			Lombardia	1	388	388
			Veneto	21	4.300	4.300
			Emilia-Romagna	32	11.126	10.925
			Toscana	38	6.049	6.049
			Marche	11	4.217	4.217
			Umbria	10	8.000	8.000
			Lazio	3	2.374	2.374
			Molise	3	1.987	1.987
			Basilicata	1	5.645	5.645
			Sardegna	27	26.906	26.906
			Sicilia	10	3.330	3.330
			Totale M2C1	230	91.611	91.410
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Lombardia	1	203	203
			Veneto	1	100	100
			Emilia-Romagna	1	1.100	1.100
			Toscana	1	776	776
			Marche	1	730	730
			Abruzzo	1	20.600	20.600
			Molise	4	1.032	1.032
			Totale M2C2	10	24.540	24.540
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piemonte	2	158	158
			Lombardia	4	456	456
			Toscana	3	178	178
			Marche	3	1.417	663
			Lazio	1	92	92
			Abruzzo	3	9.185	9.185
			Molise	4	672	672
			Campania	2	619	619
			Sicilia	12	17.531	17.531
			Totale M2C4	34	30.310	29.555
	Totale M2			274	146.461	145.505

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 42 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 4 e 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Valle d'Aosta	1	139	139
			Piemonte	2	1.505	1.505
			Lombardia	2	223	223
			Emilia-Romagna	1	17	17
			Toscana	1	274	274
			Marche	4	1.941	1.941
			Molise	1	828	828
			Sicilia	1	99	99
			Totale M4C1	**13**	**5.025**	**5.025**
	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	Emilia-Romagna	1	2.460	2.460
			Totale M4C2	**1**	**2.460**	**2.460**
	Totale M4			**14**	**7.485**	**7.485**
M5	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Piemonte	27	21.933	21.933
			Lombardia	1	5.000	5.000
			Emilia-Romagna	104	73.186	73.186
			Toscana	45	22.064	20.121
			Marche	14	8.975	8.975
			Umbria	1	715	715
			Lazio	3	1.137	1.137
			Abruzzo	8	13.218	13.218
			Puglia	1	4.830	4.830
			Calabria	1	5.000	5.000
			Sardegna	46	42.489	42.489
			Totale M5C2	**251**	**198.545**	**196.602**
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Valle d'Aosta	2	1.884	1.884
			Piemonte	9	8.088	8.088
			Lombardia	4	2.730	2.730
			Liguria	2	362	362
			Veneto	11	3.675	3.675
			Emilia-Romagna	6	3.829	3.829
			Toscana	3	2.085	2.085
			Marche	7	2.353	2.353
			Lazio	1	900	900
			Abruzzo	2	2.150	2.150
			Campania	1	130	130
			Sardegna	2	1.999	1.999
			Sicilia	1	2.000	2.000
			Totale M5C3	**51**	**32.185**	**32.185**
	Totale M5			**302**	**230.730**	**228.787**
Totale				**734**	**403.616**	**400.717**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 43 – Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d'intervento

Settore d'intervento	M1			M2			M4			M5			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	0	0	0	99	73.135	72.344	0	0	0	0	0	0	99	73.135	72.344
Infrastrutture del settore energetico	0	0	0	35	13.957	13.869	0	0	0	0	0	0	35	13.957	13.869
Infrastrutture di trasporto	6	5.661	5.661	46	37.415	37.415	0	0	0	12	9.163	9.163	64	52.238	52.238
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive	0	0	0	1	8	8	0	0	0	0	0	0	1	8	8
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	10	290	290	1	200	200	0	0	0	0	0	0	11	490	490
Infrastrutture sociali	7	3.477	3.477	27	10.805	10.805	12	7.329	7.329	266	205.113	203.170	312	226.724	224.781
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	0	0	0	0	0	0	1	139	139	1	80	80	2	219	219
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	0	0	0	20	3.973	3.896	0	0	0	0	0	0	20	3.973	3.896
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	0	0	0	2	409	409	0	0	0	0	0	0	2	409	409
Servizi alle imprese	0	0	0	6	614	614	0	0	0	0	0	0	6	614	614
Servizi per la P.A. e per la collettività	121	9.511	9.511	37	5.946	5.946	1	17	17	23	16.375	16.375	182	31.849	31.849
Totale	144	18.940	18.940	274	146.461	145.505	14	7.485	7.485	302	230.730	228.787	734	403.616	400.717

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
M4 – Istruzione e ricerca;
M5 – Inclusione e coesione.

Tabella 44 - Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missioni 1 e 2

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Infrastrutture digitali	9	394	394
		Abilitazione al cloud per le PA locali	11	3.798	3.798
		Dati e interoperabilità	1	0	0
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	91	5.309	5.309
		Cybersecurity	1	4	4
		Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	1	40	40
		Supporto alla trasformazione	14	243	243
		Totale M1C1	**128**	**9.788**	**9.788**
	M1C3	Attrattività dei borghi	10	7.155	7.155
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	5	1.990	1.990
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	1	7	7
		Totale M1C3	**16**	**9.152**	**9.152**
	Totale M1		**144**	**18.940**	**18.940**
M2	M2C1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	9	27.414	27.414
		Green communities	221	64.198	63.997
		Totale M2C1	**230**	**91.611**	**91.410**
	M2C2	Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	9	24.337	24.337
		Installazione di infrastrutture di ricarica elettrica	1	203	203
		Totale M2C2	**10**	**24.540**	**24.540**
	M2C4	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	2	599	599
		Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	4	615	615
		Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	21	13.250	13.250
		Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	5	967	213
		Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	2	14.879	14.879
		Totale M2C4	**34**	**30.310**	**29.555**
	Totale M2		**274**	**146.461**	**145.505**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 45 - Unioni di Comuni - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione, componente e misura - Missioni 4 e 5

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	6	3.636	3.636
		Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	3	795	795
		Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1	17	17
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3	577	577
		Totale M4C1	**13**	**5.025**	**5.025**
	M4C2	Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN)	1	2.460	2.460
		Totale M4C2	**1**	**2.460**	**2.460**
	Totale M4		**14**	**7.485**	**7.485**
M5	M5C2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	84	63.436	63.436
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità	52	34.695	34.695
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	33	24.999	24.999
		Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	38	45.326	45.326
		Piani urbani integrati	2	3.600	3.600
		Programma innovativo della qualità dell'abitare	39	17.421	15.478
		Progetto Sport e inclusione sociale	3	9.069	9.069
		Totale M5C2	**251**	**198.545**	**196.602**
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	51	32.185	32.185
		Totale M5C3	**51**	**32.185**	**32.185**
	Totale M5		**302**	**230.730**	**228.787**
Totale			**734**	**403.616**	**400.717**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

COMUNITÀ MONTANE

PAGINA BIANCA

Tabella 46 - Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione - Suddivisione per Area territoriale

Area territoriale	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica			M4 Istruzione e ricerca			M5 Inclusione e coesione			Totale Missioni			
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Valle d'Aosta	0	0	0	3	2.529	2.529	0	0	0	0	0	0	1	3	2.529	2.529
Piemonte	0	0	0	5	884	884	0	0	0	2	5.084	5.084	3	7	5.968	5.968
Lombardia	30	1.288	1.288	79	16.405	16.216	1	685	685	39	23.021	23.021	20	149	41.399	41.210
Totale Nord-ovest	30	1.288	1.288	87	19.819	19.630	1	685	685	41	28.105	28.105	24	159	49.896	49.707
P.A. di Bolzano	0	0	0	14	7.404	7.404	0	0	0	13	8.908	8.908	5	27	16.312	16.312
P.A. di Trento	2	28	28	16	13.296	13.296	0	0	0	3	1.827	1.827	6	21	15.151	15.151
Veneto	4	242	242	0	0	0	0	0	0	3	3.628	3.628	3	7	3.870	3.870
Friuli-V.G.	0	0	0	15	14.627	14.627	0	0	0	3	2.025	2.025	3	18	16.652	16.652
Totale Nord-est	6	270	270	45	35.327	35.327	0	0	0	22	16.388	16.388	17	73	51.985	51.985
Lazio	21	5.711	5.711	65	41.326	41.326	0	0	0	5	1.907	1.907	15	91	48.944	48.944
Totale Centro	21	5.711	5.711	65	41.326	41.326	0	0	0	5	1.907	1.907	15	91	48.944	48.944
Abruzzo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	4.025	4.025	3	9	4.025	4.025
Campania	3	1.284	1.284	37	90.041	90.041	0	0	0	5	23.509	23.509	12	45	114.834	114.834
Basilicata	1	55	55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	55	55
Totale Sud	4	1.339	1.339	37	90.041	90.041	0	0	0	14	27.533	27.533	16	55	118.913	118.913
Sardegna	1	14	14	13	6.804	6.804	0	0	0	7	4.487	4.487	3	21	11.304	11.304
Totale Isole	1	14	14	13	6.804	6.804	0	0	0	7	4.487	4.487	3	21	11.304	11.304
Totale	62	8.622	8.622	247	193.315	193.126	1	685	685	89	78.421	78.421	75	399	281.043	280.854

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Le Comunità montane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

Tabella 47 – Comunità montane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione sul totale – Suddivisione per area geografica

Area geografica	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica			M4 Istruzione e ricerca			M5 Inclusione e coesione			Totale Missioni			
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	18,87	2,58	2,59	54,72	39,72	39,49	0,63	1,37	1,38	25,79	56,33	56,54	24	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Nord Est	8,22	0,52	0,52	61,64	67,96	67,96	0,00	0,00	0,00	30,14	31,52	31,52	17	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Centro	23,08	11,67	11,67	71,43	84,43	84,43	0,00	0,00	0,00	5,49	3,90	3,90	15	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Sud	7,27	1,13	1,13	67,27	75,72	75,72	0,00	0,00	0,00	25,45	23,15	23,15	16	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Isole	4,76	0,12	0,12	61,90	60,19	60,19	0,00	0,00	0,00	33,33	39,69	39,69	3	**100,00**	**100,00**	**100,00**
Totale	**15,54**	**3,07**	**3,07**	**61,90**	**68,79**	**68,76**	**0,25**	**0,24**	**0,24**	**22,31**	**27,90**	**27,92**	**75**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Comunità montane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

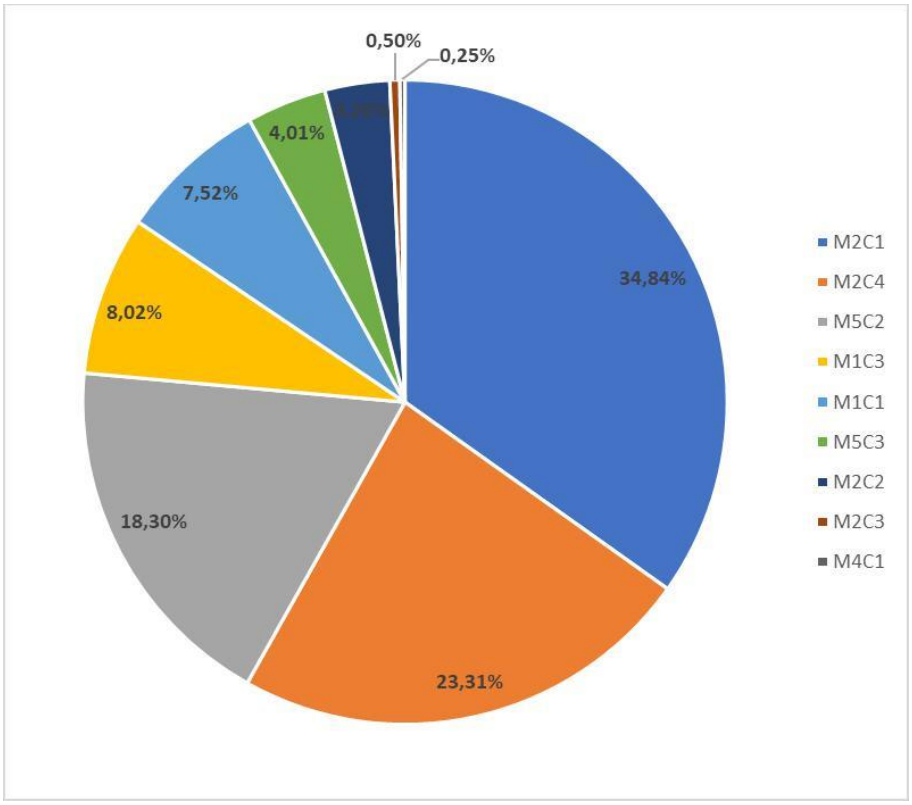
Tabella 48 – Comunità montane – Incidenza % Cup, costo progetto e finanziamento di ciascuna missione per area geografica

Area geografica	M1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura			M2 Rivoluzione verde e transizione ecologica			M4 Istruzione e ricerca			M5 Inclusione e coesione			Totale Missioni			
	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	N. Enti	% CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Nord Ovest	48,39	14,94	14,94	35,22	10,25	10,16	100,00	100,00	100,00	46,07	35,84	35,84	24	**39,85**	**17,75**	**17,70**
Nord Est	9,68	3,13	3,13	18,22	18,27	18,29	0,00	0,00	0,00	24,72	20,90	20,90	17	**18,30**	**18,50**	**18,51**
Centro	33,87	66,24	66,24	26,32	21,38	21,40	0,00	0,00	0,00	5,62	2,43	2,43	15	**22,81**	**17,42**	**17,43**
Sud	6,45	15,53	15,53	14,98	46,58	46,62	0,00	0,00	0,00	15,73	35,11	35,11	16	**13,78**	**42,31**	**42,34**
Isole	1,61	0,16	0,16	5,26	3,52	3,52	0,00	0,00	0,00	7,87	5,72	5,72	3	**5,26**	**4,02**	**4,02**
Totale	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**75**	**100,00**	**100,00**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

Le Comunità montane non hanno attivato CUP per le Missioni 3 e 6.

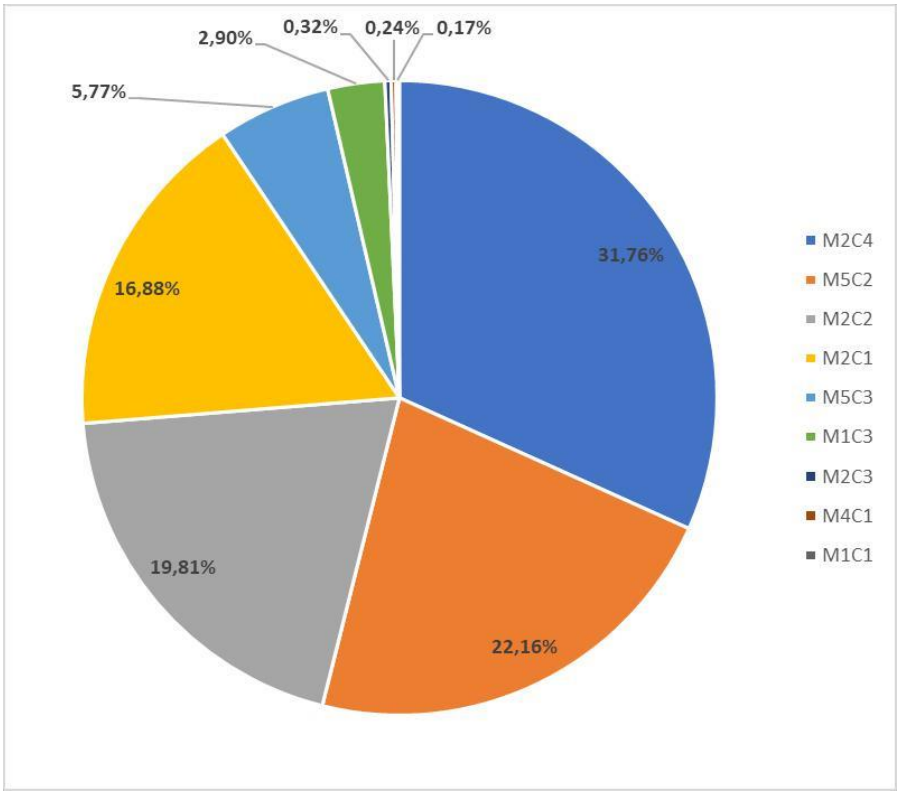
Grafico 9 - Comunità montane - Composizione % CUP per componente PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (34,84%);
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (23,31%);
M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (18,30%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (8,02%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (7,52%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (4,01%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (3,26%);
M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (0,50%);
M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (0,25%);

Grafico 10 - Comunità montane - Composizione % finanziamento per componente PNRR



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022

M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica (31,76%);
M5C2-Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (22,16%);
M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (19,81%);
M2C1-Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare (16,88%);
M5C3-Interventi speciali per la coesione territoriale (5,77%);
M1C3-Turismo e Cultura 4.0 (2,90%);
M2C3-Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (0,32%);
M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università (0,24%);
M1C1-Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA (0,17%);

Tabella 49 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missioni 1, 2 e 4

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Lombardia	19	293	293
			Provincia autonoma di Trento	2	28	28
			Veneto	3	42	42
			Lazio	4	89	89
			Campania	1	14	14
			Sardegna	1	14	14
			Totale M1C1	30	480	480
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Lombardia	11	995	995
			Veneto	1	200	200
			Lazio	17	5.621	5.621
			Campania	2	1.270	1.270
			Basilicata	1	55	55
			Totale M1C3	32	8.142	8.142
	Totale M1			62	8.622	8.622
M2	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Valle d'Aosta	3	2.529	2.529
			Lombardia	44	9.027	8.838
			Provincia autonoma di Bolzano	13	4.068	4.068
			Provincia autonoma di Trento	16	13.296	13.296
			Friuli-Venezia Giulia	14	4.477	4.477
			Lazio	31	3.400	3.400
			Campania	9	4.608	4.608
			Sardegna	9	6.189	6.189
			Totale M2C1	139	47.594	47.405
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Piemonte	1	45	45
			Lombardia	4	198	198
			Friuli-Venezia Giulia	1	10.150	10.150
			Lazio	3	383	383
			Campania	4	44.858	44.858
			Totale M2C2	13	55.635	55.635
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Lazio	1	469	469
			Campania	1	431	431
			Totale M2C3	2	900	900
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Piemonte	4	839	839
			Lombardia	31	7.180	7.180
			Provincia autonoma di Bolzano	1	3.336	3.336
			Lazio	30	37.073	37.073
			Campania	23	40.143	40.143
			Sardegna	4	615	615
			Totale M2C4	93	89.186	89.186
	Totale M2			247	193.315	193.126
M4	M4C1	Potenziamento offerta servizi istruzione: da asili nido a università	Lombardia	1	685	685
			Totale M4C1	1	685	685
	Totale M4			1	685	685

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 50 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e componente – Suddivisione per Area territoriale – Missione 5

Missione	Componente	Descrizione componente	Area territoriale ente attuatore	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M5	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Piemonte	2	5.084	5.084
			Lombardia	33	17.547	17.547
			Provincia autonoma di Bolzano	13	8.908	8.908
			Provincia autonoma di Trento	2	393	393
			Friuli-Venezia Giulia	2	925	925
			Lazio	2	423	423
			Abruzzo	9	4.025	4.025
			Campania	3	20.431	20.431
			Sardegna	7	4.487	4.487
			Totale M5C2	73	62.223	62.223
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Lombardia	6	5.474	5.474
			Provincia autonoma di Trento	1	1.434	1.434
			Veneto	3	3.628	3.628
			Friuli-Venezia Giulia	1	1.100	1.100
			Lazio	3	1.484	1.484
			Campania	2	3.077	3.077
			Totale M5C3	16	16.197	16.197
	Totale M5			89	78.421	78.421
Totale				399	281.043	280.854

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 51 – Comunità montane - Distribuzione Cup, costo progetto e finanziamento per missione e settore d'intervento

Settore d'intervento	M1			M2			M4			M5			Totale		
	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico	n. CUP	Costo complessivo progetto Dipe	Finanziamento pubblico
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	2	516	516	133	144.478	144.478	0	0	0	3	15.480	15.480	**138**	**160.474**	**160.474**
Infrastrutture del settore energetico	0	0	0	31	22.282	22.282	0	0	0	0	0	0	**31**	**22.282**	**22.282**
Infrastrutture di trasporto	3	701	701	21	9.242	9.242	0	0	0	1	1.434	1.434	**25**	**11.377**	**11.377**
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	8	139	139	3	342	342	0	0	0	1	73	73	**12**	**553**	**553**
Infrastrutture sociali	21	6.735	6.735	12	8.563	8.563	1	685	685	80	59.933	59.933	**114**	**75.917**	**75.917**
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	1	55	55	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**1**	**55**	**55**
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	2	113	113	33	6.260	6.071	0	0	0	0	0	0	**35**	**6.373**	**6.184**
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	0	0	0	3	104	104	0	0	0	0	0	0	**3**	**104**	**104**
Servizi alle imprese	0	0	0	5	241	241	0	0	0	0	0	0	**5**	**241**	**241**
Servizi per la P.A. e per la collettività	25	364	364	6	1.803	1.803	0	0	0	4	1.501	1.501	**35**	**3.668**	**3.668**
Totale	**62**	**8.622**	**8.622**	**247**	**193.315**	**193.126**	**1**	**685**	**685**	**89**	**78.421**	**78.421**	**399**	**281.043**	**280.854**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

M1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
M2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica;
M4 – Istruzione e ricerca;
M5 – Inclusione e coesione.

TABELLA 52

-COMUNITÀ MONTANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONI 1 E 2

MISSIONE	COMPONENTE	DESCRIZIONE MISURA	N. CUP	COSTO	IMPORTO PROGETTO
M1	M1C1	Infrastrutture digitali	3	72	72
		Abilitazione al cloud per le PA locali	4	77	77
		Dati e interoperabilità	1	27	27
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	20	280	280
		Cybersecurity	1	2	2
		Supporto alla trasformazione	1	21	21
		Totale M1C1	**30**	**480**	**480**
	M1C3	Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	1	55	55
		Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	1	200	200
		Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei	1	500	500
		Attrattività dei borghi	23	5.947	5.947
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	4	1.428	1.428
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	2	12	12
		Totale M1C3	**32**	**8.142**	**8.142**
	Totale M1		**62**	**8.622**	**8.622**
M2	M2C1	Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	1	1.000	1.000
		Progetti ¿faro¿ di economia circolare	2	529	529
		Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	1	20	20
		Green communities	134	44.899	44.710
		Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	1	1.146	1.146
		Totale M2C1	**139**	**47.594**	**47.405**
	M2C2	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	2	10.170	10.170
		Interventi su resilienza climatica delle reti	1	45	45
		Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	7	45.252	45.252
		Rinnovabili e batterie	3	168	168
		Totale M2C2	**13**	**55.635**	**55.635**
	M2C3	Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	1	469	469
		Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	1	431	431
		Totale M2C3	**2**	**900**	**900**
	M2C4	Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	4	1.555	1.555
		Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	40	23.120	23.120
		Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	44	60.199	60.199
		Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	3	912	912
		Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	2	3.401	3.401
		Totale M2C4	**93**	**89.186**	**89.186**
	Totale M2		**247**	**193.315**	**193.126**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 53

COMUNITÀ MONTANE - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE, COMPONENTE E MISURA - MISSIONI 4 E 5

Missione	Componente	Descrizione misura	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M4	M4C1	Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1	685	685
		Totale M4C1	**1**	**685**	**685**
	Totale M4		**1**	**685**	**685**
M5	M5C2	Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	37	16.253	16.253
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità	19	13.085	13.085
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	9	6.480	6.480
		Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3	20.330	20.330
		Progetto Sport e inclusione sociale	5	6.076	6.076
		Totale M5C2	**73**	**62.223**	**62.223**
	M5C3	Strategia nazionale per le aree interne	16	16.197	16.197
		Totale M5C3	**16**	**16.197**	**16.197**
	Totale M5		**89**	**78.421**	**78.421**
Totale			**399**	**281.043**	**280.854**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

PAGINA BIANCA

TABELLE DEL PARAGRAFO 2.3

REGIONI E PROVINCE AUTONOME

PAGINA BIANCA

TABELLA 54

REGIONI/PROVINCE AUTONOME - PROGETTI RIEPILOGATI PER MISSIONI (1, 2, 3 E 4) E AREA GEOGRAFICA

Area geografica	M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura					M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica					M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile					M4 - Istruzione e ricerca				
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)	
		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc.%	€	Inc. %
Nord-Ovest	**704**	**199.742**	**17,4**	**170.556**	**17,2**	**58**	**193.029**	**17,8**	**192.945**	**18,1**		**0**	**0,0**	**0**	**0,0**	**4**	**2.569**	**3,1**	**2.460**	**3,3**
Nord-Est	**748**	**218.644**	**19,1**	**173.818**	**17,6**	**91**	**184.639**	**17,0**	**184.637**	**17,4**	**2**	**68.018**	**68,8**	**68.018**	**68,8**	**89**	**31.951**	**38,9**	**25.540**	**33,8**
Centro	**409**	**162.157**	**14,1**	**144.220**	**14,6**	**83**	**189.561**	**17,5**	**179.756**	**16,9**		**0**	**0,0**	**0**	**0,0**	**2**	**65**	**0,1**	**65**	**0,1**
Sud	**1.245**	**297.434**	**25,9**	**257.290**	**26,0**	**51**	**259.825**	**24,0**	**256.870**	**24,1**		**0**	**0,0**	**0**	**0,0**	**3**	**47.464**	**57,8**	**47.464**	**62,8**
Isole	**822**	**269.504**	**23,5**	**243.358**	**24,6**	**146**	**256.143**	**23,6**	**249.739**	**23,5**	**2**	**30.897**	**31,2**	**30.897**	**31,2**		**0**	**0,0**	**0**	**0,0**
Totale	**3.928**	**1.147.481**	**100**	**989.242**	**100**	**429**	**1.083.196**	**100**	**1.063.947**	**100**	**4**	**98.915**	**100**	**98.915**	**100**	**98**	**82.050**	**100**	**75.529**	**100**

➔ **segue**

Area geografica	M5 - Inclusione e coesione					M6 - Salute					TOTALE				
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)		n. CUP (1)	Costo progetto (2)		Finanziamento (3)	
		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %		€	Inc. %	€	Inc. %
Nord-Ovest	**246**	**238.089**	**27,2**	**238.089**	**27,7**	**8**	**35.242**	**10,8**	**35.242**	**10,8**	**1.020**	**668.671**	**18,5**	**639.291**	**18,7**
Nord-Est	**488**	**207.539**	**23,7**	**206.334**	**24,0**	**28**	**87.565**	**26,8**	**87.565**	**26,8**	**1.446**	**798.356**	**22,1**	**745.911**	**21,8**
Centro	**148**	**99.866**	**11,4**	**99.866**	**11,6**	**110**	**120.578**	**36,9**	**120.578**	**36,9**	**752**	**572.228**	**15,8**	**544.486**	**15,9**
Sud	**57**	**242.742**	**27,7**	**229.007**	**26,6**	**13**	**79.308**	**24,2**	**79.308**	**24,2**	**1.369**	**926.772**	**25,6**	**869.939**	**25,5**
Isole	**512**	**86.670**	**9,9**	**86.670**	**10,1**	**2**	**4.381**	**1,3**	**4.381**	**1,3**	**1.484**	**647.595**	**17,9**	**615.045**	**18,0**
Totale	**1.451**	**874.907**	**100**	**859.966**	**100**	**161**	**327.073**	**100**	**327.073**	**100**	**6.071**	**3.613.623**	**100**	**3.414.673**	**100**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 55

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 1 CON DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Totale M1C1	**142**	**431.694**	**431.379**
			RSO	***99***	***303.973***	***303.907***
			Piemonte	5	8.994	8.994
			Lombardia	7	51.512	51.512
			Veneto	17	24.829	24.829
			Liguria	4	11.752	11.752
			Emilia-R.	5	21.837	21.837
			Toscana	7	19.834	19.834
			Umbria	5	9.275	9.275
			Marche	9	15.976	15.976
			Lazio	8	32.906	32.906
			Abruzzo	4	12.599	12.599
			Molise	2	7.139	7.139
			Campania	7	33.086	33.020
			Puglia	7	26.061	26.061
			Basilicata	6	9.441	9.441
			Calabria	6	18.731	18.731
			RSS	***43***	***127.721***	***127.472***
			Valle d'Aosta	3	6.211	6.211
			P.A. Bolzano	10	10.704	10.455
			P.A. Trento	6	8.165	8.165
			Friuli-V.G.	8	12.998	12.998
			Sardegna	10	18.723	18.723
			Sicilia	6	70.920	70.920
	M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	Totale M1C2	**9**	**1.979**	**1.609**
			RSO	***5***	***753***	***525***
			Campania	5	753	525
			RSS	***4***	***1.227***	***1.084***
			Valle d'Aosta	1	230	150
			P.A. Trento	1	342	342
			Sicilia	2	655	593

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro
(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato /richiesto.

➔ **segue**

TABELLA 55

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 1 CON DETTAGLIO COMPONENTE (SEGUE)

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	Totale M1C3	**3.777**	**713.808**	**556.254**
			RSO	***2.790***	***494.994***	***380.242***
			Piemonte	317	55.807	44.368
			Lombardia	223	38.480	27.582
			Veneto	317	57.003	46.802
			Liguria	125	22.772	17.398
			Emilia-R.	220	47.142	28.088
			Toscana	133	24.366	17.632
			Umbria	73	28.169	20.899
			Marche	63	11.870	11.008
			Lazio	111	19.760	16.690
			Abruzzo	52	8.314	6.626
			Campania	596	90.315	70.436
			Puglia	430	70.156	55.783
			Basilicata	44	7.155	5.980
			Calabria	86	13.683	10.950
			RSS	***987***	***218.814***	***176.012***
			Valle d'Aosta	19	3.985	2.588
			P.A. Bolzano	54	15.279	6.144
			P.A. Trento	38	7.664	4.664
			Friuli-V.G.	72	12.681	9.494
			Sardegna	182	30.094	26.592
	Totale M1			**3.928**	**1.147.481.435**	**989.242.223**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 56

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 2 CON DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente	N. CUP	Costo progetto	Finanziamento pubblico
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Totale M2C1	91	10.479	8.661
			RSO	***47***	***6.269***	***4.609***
			Lombardia	1	263	263
			Liguria	6	680	680
			Emilia-R.	6	6	6
			Lazio	2	1.374	1.374
			Abruzzo	30	3.883	2.223
			Campania	1	14	14
			Calabria	1	48	48
			RSS	***44***	***4.209***	***4.052***
			P.A. Bolzano	1	6	5
			Sardegna	1	150	150
			Sicilia	42	4.053	3.897
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Totale M2C2	55	435.501	418.069
			RSO	***15***	***289.579***	***278.480***
			Piemonte	1	23.133	23.133
			Liguria	1	32.293	32.293
			Emilia-R.	1	20	20
			Umbria	1	16.000	6.395
			Lazio	1	333	133
			Abruzzo	1	430	368
			Molise	2	30.821	30.821
			Puglia	3	132.393	132.393
			Basilicata	3	20.824	19.592
			Calabria	1	33.331	33.331
			RSS	***40***	***145.922***	***139.589***
			Valle d'Aosta	1	1.200	1.116
			P.A. Bolzano	3	17	17
			P.A. Trento	2	7.000	7.000
			Friuli-V. G.	1	20.009	20.009
			Sicilia	33	117.695	111.447
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Totale M2C3	15	29.149	29.149
			RSO	***1***	***4.500***	***4.500***
			Lazio	1	4.500	4.500
			RSS	***14***	***24.649***	***24.649***
			Valle d'Aosta	1	24.500	24.500
			P.A. Bolzano	4	27	27
			P.A. Trento	9	122	122
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	Totale M2C4	268	608.068	608.068
			RSO	***138***	***357.389***	***357.389***
			Piemonte	22	67.565	67.565
			Lombardia	8	950	950
			Veneto	13	53.080	53.080
			Liguria	7	30.324	30.324
			Emilia-R.	1	35	35
			Toscana	21	74.860	74.860
			Umbria	1	4.800	4.800
			Marche	7	13.552	13.552
			Lazio	49	74.143	74.143
			Abruzzo	2	1.100	1.100
			Molise	2	20.100	20.100
			Basilicata	1	10.950	10.950
			Calabria	4	5.930	5.930
			RSS	***130***	***250.679***	***250.679***
			Valle d'Aosta	10	12.119	12.119
			P.A. Bolzano	1	34.214	34.214
			P.A. Trento	17	31.410	31.410
			Friuli-V. G.	32	38.692	38.692
			Sardegna	29	41.485	41.485
	Totale M2			429	1.083.196.467	1.063.947.240

TABELLA 57

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 3 E 4 CON DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	M3C1	Investimenti sulla rete ferroviaria	Totale M3C1	2	30.897	30.897
			RSS	***2***	***30.897***	***30.897***
			Sicilia	2	30.897	30.897
	M3C2	Intermodalità e logistica integrata	Totale M3C2	2	68.018	68.018
			RSS	***2***	***68.018***	***68.018***
			Friuli-V. G.	2	68.018	68.018
	Totale M3			4	98.914.899	98.914.899
M4 - Istruzione e ricerca	M4C1	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Totale M4C1	95	81.681	75.269
			RSO	***82***	***68.835***	***62.423***
			Lombardia	1	747	747
			Veneto	76	20.591	14.179
			Emilia-R.	1	14	14
			Lazio	1	19	19
			Campania	3	47.464	47.464
			RSS	***13***	***12.846***	***12.846***
			Valle d'Aosta	1	1.500	1.500
			P.A. Bolzano	10	9.675	9.675
			P.A. Trento	2	1.671	1.671
	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	Totale M4C2	3	369	260
			RSO	***1***	***46***	***46***
			Marche	1	46	46
			RSS	***2***	***323***	***214***
			Valle d'Aosta	2	323	214
	Totale M4			98	82.049.794	75.529.038

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 58

– REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 5 CON DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente attuatore	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M5 - Inclusione e coesione	M5C1	Politiche per il lavoro	Totale M5C1	1.391	691.740	690.535
			RSO	***710***	***559.424***	***558.218***
			Piemonte	170	50.229	50.229
			Lombardia	3	146.509	146.509
			Veneto	145	93.074	91.868
			Liguria	18	24.492	24.492
			Emilia-R.	192	39.511	39.511
			Toscana	50	48.204	48.204
			Umbria	1	705	705
			Marche	14	15.105	15.105
			Lazio	76	9.250	9.250
			Abruzzo	16	31.222	31.222
			Molise	6	1.285	1.285
			Campania	16	98.273	98.273
			Puglia	1	213	213
			Calabria	2	1.352	1.352
			RSS	***681***	***132.317***	***132.317***
			Valle d'Aosta	46	9.783	9.783
			P.A. Bolzano	1	1.917	1.917
			P.A. Trento	24	320	320
			Friuli-V. G.	103	41.206	41.206
			Sardegna	2	33.824	33.824
			Sicilia	505	45.267	45.267
	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Totale M5C2	53	160.706	146.971
			RSO	***20***	***122.574***	***108.840***
			Lombardia	1	635	635
			Toscana	1	14.998	14.998
			Marche	2	1.816	1.816
			Lazio	2	287	287
			Abruzzo	6	59.050	45.315
			Molise	4	45.078	45.078
			Campania	1	375	375
			Puglia	1	65	65
			Basilicata	2	270	270
			RSS	***33***	***38.132***	***38.132***
			Valle d'Aosta	8	6.442	6.442
			P.A. Trento	21	26.111	26.111
			Sardegna	3	275	275
			Sicilia	1	5.305	5.305
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	Totale M5C3	7	22.460	22.460
			RSO	***4***	***15.060***	***15.060***
			Marche	2	9.500	9.500
			Abruzzo	2	5.560	5.560
			RSS	***3***	***7.400***	***7.400***
			P.A. Trento	2	5.400	5.400
			Sicilia	1	2.000	2.000
	Totale M5			1.451	874.906.586	859.965.918

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 59

REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 6 DETTAGLIO COMPONENTE

Missione	Componente	Descrizione componente	Ente attuatore	N. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M6 - Salute	M6C1	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Totale M6C1	13	36.499	36.499
			RSO	***6***	***14.108***	***14.108***
			Piemonte	1	3.056	3.056
			Marche	2	6.789	6.789
			Abruzzo	2	140	140
			Campania	1	4.122	4.122
			RSS	***7***	***22.392***	***22.392***
			P.A. Bolzano	4	21.182	21.182
			Friuli-V. G.	3	1.210	1.210
	M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	Totale M6C2	148	290.574	290.574
			RSO	***128***	***242.431***	***242.431***
			Piemonte	3	10.275	10.275
			Lombardia	1	21.532	21.532
			Veneto	2	9.880	9.880
			Emilia-R.	4	11.910	11.910
			Toscana	2	2.271	2.271
			Umbria	3	2.055	2.055
			Marche	8	31.888	31.888
			Lazio	95	77.575	77.575
			Abruzzo	3	18.099	18.099
			Molise	1	878	878
			Campania	1	3.777	3.777
			Puglia	2	50.252	50.252
			Basilicata	2	755	755
			Calabria	1	1.284	1.284
			RSS	***20***	***48.143***	***48.143***
			Valle d'Aosta	3	379	379
			P.A. Bolzano	2	474	474
			P.A. Trento	3	4.087	4.087
			Friuli-V. G.	10	38.822	38.822
			Sardegna	1	1.095	1.095
			Sicilia	1	3.286	3.286
	Totale M6			161	327.073.449	327.073.449

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 60

REGIONI/PROVINCE AUTONOME PROGETTI CON FINALITÀ PNRR RIEPILOGATI PER SETTORE DI INTERVENTO E PER MISSIONI (1-4)

Settore di intervento	M1			M2			M3			M4		
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	6	8.421	8.421	220	438.945	438.945						
Infrastrutture del settore energetico				7	45	45						
Infrastrutture di trasporto	1	620	558	114	562.970	555.427	3	30.915	30.915			
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive				1	528	372	1	68.000	68.000			
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	30	25.959	25.959	1	6.591	6.591						
Infrastrutture sociali	3543	660.010	507.781	16	27.082	27.082				5	50.614	50.614
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	15	6.941	6.941	6	680	680				87	31.015	24.603
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale	200	32.407	26.768	44	26.782	24.921						
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	9	1.145	837	1	500	500				3	369	260
Servizi alle imprese	6	2.621	2.621	8	1.055	1.055				1	21	21
Servizi per la P.A. e per la collettività	118	409.356	409.356	11	18.021	8.330				2	31	31
Totale	**3928**	**1.147.481**	**989.242**	**429**	**1.083.196**	**1.063.947**	**4**	**98.915**	**98.915**	**98**	**82.050**	**75.529**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 61

REGIONI: PROGETTI CON FINALITÀ PNRR RIEPILOGATI PER SETTORE DI INTERVENTO E PER MISSIONI (5-6 E TOTALE)

Settore di intervento	M5			M6			TOTALE		
	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)	n. CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
Infrastrutture ambientali e risorse idriche							226	447.366	447.366
Infrastrutture del settore energetico							7	45	45
Infrastrutture di trasporto	4	14.960	14.960				122	609.465	601.860
Infrastrutture per l'attrezzatura di aree produttive							2	68.528	68.372
Infrastrutture per telecomunicazioni e tecnologie informatiche	8	4.905	4.905	8	35.363	35.363	47	72.818	72.818
Infrastrutture sociali	48	165.003	151.268	107	131.050	131.050	3719	1.033.759	867.795
Istruzione, formazione e sostegni per il mercato del lavoro	1274	535.983	534.777	26	57.514	57.514	1408	632.133	624.516
Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive, e la ricerca e l'impresa sociale							244	59.189	51.689
Ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione	1	25	25	2	357	357	16	2.396	1.979
Servizi alle imprese							15	3.697	3.697
Servizi per la P.A. e per la collettività	116	154.030	154.030	18	102.789	102.789	265	684.227	674.536
Totale	**1451**	**874.907**	**859.966**	**161**	**327.073**	**327.073**	**6071**	**3.613.623**	**3.414.673**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 62

- REGIONI/PROVINCE AUTONOME - MISSIONE 1 E 2 CON DETTAGLIO MISURA

Missione	Componente	Descrizione Misura	CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M1	M1C1	**Totale M1C1**	**142**	**431.694**	**431.379**
		Abilitazione al cloud per le PA locali	**1**	**54**	**54**
		Competenze digitali di base	**4**	**6.584**	**6.584**
		Competenze e carriere	**2**	**42.001**	**42.001**
		Competenze: Competenze e capacità amministrativa	**3**	**2.213**	**2.213**
		Cybersecurity	**47**	**54.320**	**54.320**
		Dati e interoperabilità	**4**	**317**	**317**
		Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	**2**	**405**	**405**
		Infrastrutture digitali	**11**	**1.587**	**1.587**
		Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	**2**	**210**	**92**
		Riduzione tempi di pagamento delle P.A. e delle autorità sanitarie	**1**	**120**	**120**
		Riforma delle norme di contabilità pubblica	**1**	**22**	**22**
		Servizi digitali e esperienza dei cittadini	**35**	**11.281**	**11.151**
		Supporto alla trasformazione	**3**	**3.782**	**3.782**
		Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	**26**	**308.798**	**308.731**
	M1C2	**Totale M1C2**	**9**	**1.979**	**1.609**
		Innovazione e tecnologia della Microelettronica	**8**	**1.359**	**1.051**
		Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione	**1**	**620**	**558**
	M1C3	**Totale M1C3**	**3.777**	**713.808**	**556.254**
		Attrattività dei borghi	**19**	**3.415**	**3.067**
		Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	**3**	**721**	**721**
		Caput Mundi. *Next Generation EU* per grandi eventi turistici	**1**	**1.700**	**1.700**
		Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	**5**	**245**	**245**
		Hub del Turismo Digitale	**1**	**157**	**157**
		Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi, giardini storici	**25**	**20.388**	**20.388**
		Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici Culto (FEC) e siti di ricovero opere d'arte	**51**	**37.203**	**37.203**
		Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	**9**	**14.337**	**14.337**
		Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	**3.663**	**635.641**	**478.436**
M2	M2C1	**Totale M2C1**	**91**	**10.479**	**8.661**
		Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	**3**	**196**	**195**
		Green communities	**16**	**1.258**	**1.258**
		Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare	**28**	**4.201**	**2.541**
		Isole verdi	**28**	**1.146**	**1.146**
		Progetti "faro" di economia circolare	**3**	**204**	**204**
		Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	**13**	**3.475**	**3.319**
	M2C2	**Totale M2C2**	**55**	**435.501**	**418.069**
		Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	**10**	**147.727**	**147.727**
		Rinnovabili e batterie	**3**	**17**	**17**
		Rinnovo flotte bus e treni verdi	**41**	**287.423**	**270.192**
		Sviluppo agro-voltaico	**1**	**333**	**133**
	M2C3	**Totale M2C3**	**15**	**29.149**	**29.149**
		Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	**3**	**24.512**	**24.512**
		Promozione di un teleriscaldamento efficiente	**1**	**14**	**14**
		Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	**11**	**4.624**	**4.624**
	M2C4	**Totale M2C4**	**268**	**608.068**	**608.068**
		Bonifica del "suolo dei siti orfani"	**3**	**34.950**	**34.950**
		Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	**6**	**25.587**	**25.587**
		Investimenti in fognatura e depurazione	**4**	**15.854**	**15.854**
		Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	**3**	**46.100**	**46.100**
		Misure gestione del rischio di alluvione e del rischio idrogeologico	**252**	**485.577**	**485.577**
TOTALE M1+M2			**4.361**	**2.329.592.801**	**2.152.104.362**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuate; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

TABELLA 63

– REGIONI/PROVINCE AUTONOME – MISSIONE 3, 4, 5 E 6 CON DETTAGLIO MISURA

Missione	Componente	Descrizione componente	CUP (1)	Costo progetto (2)	Finanziamento (3)
M3	M3C1	Totale M3C1	**2**	**30.897**	**30.897**
		Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)	2	30.897	30.897
	M3C2	Totale M3C2	**2**	**68.018**	**68.018**
		Digitalizzazione della catena logistica	1	18	18
		Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti	1	68.000	68.000
M4	M4C1	Totale M4C1	**95**	**81.681**	**75.269**
		Borse di studio per l'accesso all'università	4	9.503	9.503
		Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la P. A. e il patrimonio culturale	1	103	103
		Nuove competenze e nuovi linguaggi	4	765	765
		Orientamento attivo nella transizione scuola-università	1	17	17
		Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	1	1.500	1.500
		Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	1	14	14
		Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti	3	47.464	47.464
		Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	3	1.704	1.704
		Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	77	20.612	14.201
	M4C2	Totale M4C2	**3**	**369**	**260**
		Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	1	46	46
		Finanziamento di start-up	2	323	214
M5	M5C1	Totale M5C1	**1.391**	**691.740**	**690.535**
		ALMPs e formazione professionale	531	447.709	447.709
		Creazione di imprese femminili	1	79	79
		Lavoro sommerso	2	1.009	1.009
		Potenziamento dei Centri per l'Impiego (PES)	63	34.028	34.028
		Servizio civile universale	2	13	13
		Sistema duale	792	208.903	207.697
	M5C2	Totale M5C2	**53**	**160.706**	**146.971**
		Housing First (innanzitutto la casa) e stazioni di posta	4	3.600	3.600
		Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	2	5.410	5.410
		Percorsi di autonomia per persone con disabilità	9	5.946	5.946
		Progetto Sport e inclusione sociale	4	2.335	2.335
		Programma innovativo della qualità dell'abitare	8	133.733	119.998
		Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione	26	9.683	9.683
	M5C3	Totale M5C3	**7**	**22.460**	**22.460**
		Strategia nazionale per le aree interne	6	20.460	20.460
		Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	1	2.000	2.000
M6	M6C1	Totale M6C1	**13**	**36.499**	**36.499**
		Casa come primo luogo di cura e telemedicina	4	8.587	8.587
		Case della Comunità e presa in carico della persona	7	16.635	16.635
		Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	2	11.277	11.277
	M6C2	Totale M6C2	**148**	**290.574**	**290.574**
		Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	99	101.705	101.705
		Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	9	79.156	79.156
		Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	1	25	25
		Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	34	81.378	81.378
		Verso un ospedale sicuro e sostenibile	5	28.310	28.310
Totale M3+M4+M5+M6			**1.714**	**1.382.944.728**	**1.361.483.304**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

(1) Cup che rientra nell'ambito delle finalità del PNRR; (2) Costo totale dell'investimento da effettuare; (3) Importo del finanziamento pubblico assegnato/richiesto.

PAGINA BIANCA

TABELLE DEL PARAGRAFO 2.4

Enti del Servizio sanitario nazionale

PAGINA BIANCA

TABELLA 64

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER AREA GEOGRAFICA

Missione	Componente	Nord Ovest			Nord Est			Centro		
		N. CUP	costo progetto	importo finanziato	N. CUP	costo progetto	importo finanziato	N. CUP	costo progetto	importo finanziato
M1	M1C1	1	14	14	28	3.933	3.933	16	5.073	5.073
	M1C3	1	1.401	1.401	1	1.313	1.313	5	6.343	6.343
M2	M2C3	1	2.402	2.402		-	-		-	-
	M2C4		-	-		-	-		-	-
M3	M3C2		-	-		-	-	1	70	70
M4	M4C2	5	4.465	4.465	4	5.354	5.354	1	2.300	2.300
M5	M5C2	2	1.045	1.045	5	13.193	13.193	10	4.439	4.439
	M5C3	7	8.239	8.239	11	20.936	20.936	12	23.270	23.270
M6	M6C1	540	952.512	952.512	459	649.140	649.140	438	520.915	520.915
	M6C2	836	1.332.283	1.215.257	711	1.102.288	1.101.288	724	775.177	775.028
Totale		**1.393**	**2.302.360**	**2.185.335**	**1.219**	**1.796.156**	**1.795.156**	**1.207**	**1.337.586**	**1.337.438**

➔ segue

Missione	Componente	Sud			Isole			Totale		
		N. CUP	costo progetto	importo finanziato	N. CUP	costo progetto	importo finanziato	N. CUP	costo progetto	importo finanziato
M1	M1C1	18	2.624	2.624	34	7.963	7.963	97	19.607	19.607
	M1C3		-	-		-	-	7	9.056	9.056
M2	M2C3		-	-		-	-	1	2.402	2.402
	M2C4	3	970	970		-	-	3	970	970
M3	M3C2		-	-		-	-	1	70	70
M4	M4C2		-	-		-	-	10	12.118	12.118
M5	M5C2		-	-	15	20.244	20.244	32	38.922	38.922
	M5C3	16	34.461	34.461	3	6.066	6.066	49	92.971	92.971
M6	M6C1	745	1.092.575	1.092.575	304	450.066	426.109	2.486	3.665.208	3.641.251
	M6C2	1.432	1.346.618	1.346.368	570	762.634	762.634	4.273	5.318.999	5.200.576
Totale		**2.214**	**2.477.248**	**2.476.998**	**926**	**1.246.973**	**1.223.016**	**6.959**	**9.160.324**	**9.017.944**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 65

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE - SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE

Missione / Componente	Nome tematica	Nord-ovest			Nord-est			Centro			Sud			Isole			Totale		
		N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M1C1	I1.1: Infrastrutture digitali		-	-	1	1.532	1.532	5	1.918	1.918	2	355	355		-	-	8	3.804	3.804
	I1.3: Dati e interoperabilità		-	-	1	650	650		-	-		-	-		-	-	1	650	650
	I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	1	14	14	25	1.166	1.166	10	1.155	1.155	15	2.179	2.179	32	5.973	5.973	83	10.487	10.487
	I1.5: Cybersecurity		-	-		-	-	1	2.000	2.000		-	-	2	1.990	1.990	3	3.990	3.990
	R1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie		-	-		-	-		-	-	1	90	90		-	-	1	90	90
	R1.2: Supporto alla trasformazione		-	-	1	586	586		-	-		-	-		-	-	1	586	586
M1C3	I2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici	1	1.401	1.401	1	1.313	1.313	5	6.343	6.343		-	-		-	-	7	9.056	9.056

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

TABELLA 65

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE (SEGUE)

Missione / Componente	Nome tematica	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Sud			Isole			Totale		
		N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M2C3	I2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	1	2.402	2.402		-	-		-	-		-	-		-	-	1	2.402	2.402
M2C4	I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni		-	-		-	-		-	-	3	970	970		-	-	3	970	970
M3C2	I2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo		-	-		-	-	1	70	70		-	-		-	-	1	70	70
M4C2	I1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1	1.391	1.391	3	3.368	3.368	1	2.300	2.300		-	-		-	-	5	7.059	7.059
	I1.5: Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione", costruzione di "leader territoriali di R&S"	4	3.074	3.074	1	1.986	1.986		-	-		-	-		-	-	5	5.059	5.059

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

TABELLA 65

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE (SEGUE)

Missione / Componente	Nome tematica	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Sud			Isole			Totale		
		N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M5C2	I1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizz azione	1	330	330	4	843	843	4	843	843		-	-	15	20.244	20.244	24	22.260	22.260
	I1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	1	715	715		-	-	6	3.596	3.596		-	-		-	-	7	4.311	4.311
	I2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare		-	-	1	12.350	12.350		-	-		-	-		-	-	1	12.350	12.350
M5C3	I1.1: Strategia nazionale per le aree interne	6	7.703	7.703	11	20.936	20.936	12	23.270	23.270	16	34.461	34.461	3	6.066	6.066	48	92.436	92.436
	I1.2: Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	1	536	536		-	-		-	-		-	-		-	-	1	536	536

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ segue

TABELLA 65

ENTI SSN - DISTRIBUZIONE CUP, COSTO PROGETTO E FINANZIAMENTO PER MISSIONE – SUDDIVISIONE PER AREA TERRITORIALE (SEGUE)

Missione / Componente	Nome tematica	Nord Ovest			Nord Est			Centro			Sud			Isole			Totale		
		N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato	N. Cup	Costo progetto	Importo finanziato
M6C1	I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona	347	711.233	711.233	226	417.624	417.624	228	340.216	340.216	437	671.752	671.752	191	276.442	275.128	1.429	2.417.267	2.415.953
	I1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	113	27.099	27.099	160	48.801	48.801	145	31.828	31.828	167	57.631	57.631	49	19.339	19.339	634	184.698	184.698
	I1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	80	214.179	214.179	73	182.715	182.715	65	148.872	148.872	141	363.191	363.191	64	154.285	131.643	423	1.063.243	1.040.601
M6C2	I1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	682	679.751	679.751	602	475.565	474.565	591	348.185	348.185	1.239	715.220	715.220	464	405.837	405.837	3.578	2.624.560	2.623.560
	I1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile	88	609.523	492.498	39	529.075	529.075	91	413.977	413.977	99	600.119	600.119	56	336.005	336.005	373	2.488.700	2.371.675
	I1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	1	728	728	15	68.708	68.708	2	94	94		-	-	4	8.718	8.718	22	78.247	78.247
	I2.1: Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	58	15.653	15.653	49	23.693	23.693	36	11.159	11.011	94	31.279	31.029	45	11.543	11.543	282	93.327	92.929
	I2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario	7	26.627	26.627	6	5.247	5.247	4	1.761	1.761		-	-	1	530	530	18	34.165	34.165

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 66

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA

REGIONE/Ent	M1C	M1C	M2C	M2C	M3C	M4C	M5C	M5C	M6C	M6C	Total
Piemonte	**1**	**1**				**1**	**2**	**4**	**160**	**231**	**400**
A.O.U. San Luigi Gonzaga Di Orbassano										**7**	**7**
A.S.L. "Vc"									**7**	**4**	**11**
A.S.L. To5 Di Chieri									**14**	**5**	**19**
A.S.O.U. Maggiore Della Carità						**1**				**1**	**2**
Asl Di Asti									**8**	**15**	**23**
Asl Di Novara									**13**	**17**	**30**
Azienda Ospedaliera Citta' Della Salute E Della										**32**	**32**
Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano Di Torino	**1**									**6**	**7**
Azienda Ospedaliera Ospedale Maggiore Della Carita'										**4**	**4**
Azienda Ospedaliera 'S. Croce E Carle' - Cuneo										**28**	**28**
Azienda Ospedaliera Ss. Antonio E Biagio E C. Arrigo										**12**	**12**
Azienda Sanitaria Locale "Citta' Di Torino"								**1**	**34**	**11**	**46**
Azienda Sanitaria Locale A.S.L. To4 - Chivasso									**20**	**23**	**43**
Azienda Sanitaria Locale Al Di Alessandria		**1**					**2**		**15**	**22**	**40**
Azienda Sanitaria Locale Asl Bi - Biella								**1**	**7**	**4**	**12**
Azienda Sanitaria Locale Cn1								**2**	**17**	**7**	**26**
Azienda Sanitaria Locale N.18 Alba-Bra									**4**	**1**	**5**
Azienda Sanitaria Locale To 3									**15**	**19**	**34**
Azienda Sanitaria Locale Vco Omegna									**6**	**13**	**19**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ **segue**

TABELLA 66

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/Ente Sanitario	M1C1	M1C3	M2C3	M2C4	M3C2	M4C2	M5C2	M5C3	M6C1	M6C2	Totale
Lombardia			**1**						**313**	**498**	**812**
Agenzia Di Tutela Della Salute Della Brianza (Ats Della Brianza)			1								1
Agenzia Di Tutela Della Salute Della Città Metropolitana Di Milano										1	1
Asst Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini/Cto										9	9
Asst Della Valcamonica									9	7	16
Azienda Ospedaliera San Gerardo - Presidio Nuovo Ospedale										1	1
Azienda Socio Sanitaria Della Valtellina E Dell'alto Lario										8	8
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Della Brianza									15	19	34
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Di Bergamo Est									19	12	31
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Di Bergamo Ovest									11	11	22
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Di Pavia									15	17	32
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Fatebenefratelli Sacco - Milano									22	26	48
Azienda Socio Sanitaria Territoriale (Asst) Ovest Milanese										15	15
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Asst-Rhodense									19	12	31
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Degli Spedali Civili Di Brescia									17	31	48
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Dei Sette Laghi									11	22	33
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Del Garda									13	31	44
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Della Franciacorta									2	12	14
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Della Valle Olona - Busto Arsizio									10	22	32
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Di Crema									4	5	9
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Di Cremona									9	15	24
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Di Lodi									12	4	16
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Di Mantova									20	28	48
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Grande Ospedale Metropolitano Niguarda-Milano									9	36	45
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Lariana									21	25	46
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Melegnano E Della Martesana									19	20	39
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Papa Giovanni Xxiii - Bergamo									10	17	27
Azienda Socio Sanitaria Territoriale Santi Paolo E Carlo - Milano									12	14	26
Azienda Socio-Sanitaria Nord Milano									12	14	26
Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Di Lecco									17	15	32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 66

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/ENTE	M1	M1	M2	M2	M3	M4	M5	M5	M6	M6	TOT
Fondazione Irccs - Cà Granda Ospedale Maggiore Policlinico										10	10
Fondazione Irccs Istituto Tumori Milano										10	10
Fondazione Irccs San Gerardo Dei Tintori Di Monza										2	2
Irccs - Istituto Nazionale Neurologico "C. Besta"										11	11
Irccs - Policlinico San Matteo Istituto Scientifico									5	16	21
V	**27**						**3**	**1**	**195**	**235**	**461**
Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata Verona	2								1	33	36
Azienda U.L.S.S. N. 4 "Veneto Orientale"	2								10	5	17
Azienda Ulss 3 Serenissima	3								23	30	56
Azienda Ulss N. 2 Marca Trevigiana	2								32	16	50
Azienda Ulss N. 5 - Polesana	3								12	13	28
Azienda Ulss N. 9 Scaligera	2							1	33	17	53
Azienda Ulss N.1 Dolomiti - Belluno -	2						2		11	10	25
Azienda Ulss N.6 Euganea	2								33	27	62
Azienda Ulss N.7 Pedemontana	2						1		17	15	35
Azienda Ulss N.8 Berica	2								23	31	56
Azienda Zero	1									3	4
Istituto Oncologico Veneto - Irccs	2									5	7
Regione Veneto Azienda Ospedale - Università Padova	2									30	32
L						**4**		**3**	**60**	**100**	**167**
A.S.L. 3 Genovese									26	20	46
A.S.L. 4 Chiavarese								2	12	9	23
Asl N. 5 Spezzino									11	9	20
Asl Di Savona								1	2	11	14
Azienda Ligure Sanitaria Della Regione Liguria - A.Li.Sa.										1	1
Azienda Sanitaria Locale Usl N.1 Imperiese									9	7	16
Ente Ospedaliero Ospedali Galliera Di Genova						1				12	13
Irccs Ospedale Policlinico San Martino Di Genova						2				23	25
Irrcs - Istituto Giannina Gaslini						1				8	9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

➔ **segue**

TABELLA 66

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/En	M1C	M1C	M2C	M2C	M3C	M4C	M5C	M5C	M6C	M6C	Total
Toscana		**5**					**10**	**4**	**154**	**176**	**349**
Azienda Ospedaliera Pisana										31	31
Azienda Ospedaliera Universitaria Senese										13	13
Azienda Ospedaliero - Universitaria Careggi										18	18
Azienda Ospedaliero Universitaria Meyer		1								6	7
Azienda Unita' Sanitaria Locale Toscana Centro		3						1	65	44	113
Azienda Usl Toscana Nord Ovest		1					8	3	50	32	94
Azienda Usl Toscana Sud Est							2		39	30	71
Istituto Per Lo Studio La Prevenzione E La Rete										2	2
Marche	**6**								**55**	**70**	**131**
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord	3									11	14
Azienda Ospedaliero Universitaria Delle Marche	3									28	31
Azienda Sanitaria N. 5 - Jesi									3		3
Azienda Sanitaria U.S.L. 10 - Camerino									5		5
Azienda Sanitaria Unica Regionale - Asur Marche									47	31	78
Umbria								**2**	**34**	**60**	**96**
Azienda Ospedaliera Di Perugia										12	12
Azienda Ospedaliera S. Maria Terni										11	11
Azienda Usl Umbria 1									15	16	31
Azienda Usl Umbria 2								2	19	21	42
Lazio	**10**				**1**	**1**		**6**	**195**	**418**	**631**
Asl Di Frosinone									12	34	46
Asl Di Latina									26	36	62
Asl Di Rieti								3	14	14	31
Asl Di Roma 1	4								11	31	46
Asl Di Viterbo									4	30	34
Asl Roma 2									16	34	50
Azienda Ospedaliera Complesso Ospedaliero San	1								3	24	28
Azienda Ospedaliera San Camillo - Forlanini										33	33
Azienda Ospedaliera Sant'andrea - Roma									3	26	29
Azienda Policlinico Umberto I - Roma									4	42	46

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 66

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/Ent	M1C	M1C	M2C	M2C	M3C	M4C	M5C	M5C	M6C	M6C	Total
Azienda Regionale Emergenza Sanitaria- Ares 118					1					1	2
Azienda Sanitaria Locale Roma 3	5								17	14	36
Azienda Sanitaria Locale Roma 5								3	33	23	59
Azienda Unita' Sanitaria Locale Roma F									33	18	51
Azienda Usl Rm/H									12	35	47
Irccs - Istituti Fisioterapici Ospitalieri - Roma						1				7	8
Istituti Fisioterapici Ospitalieri - Roma									4	14	18
Istituto Nazionale Per Le Malattie Infettive Lazzaro									3	2	5
Abruzzo	**2**			**3**				**4**	**69**	**140**	**218**
A.S.L. 02 Lanciano-Vasto-Chieti	2							1	25	51	79
A.S.L. N.1 Di Avezzano - Sulmona - L'aquila				3				2	32	36	73
Asl Di Teramo								1		20	21
Azienda Sanitaria Locale 4 Teramo										1	1
Unita' Sanitaria Locale Pescara									12	32	44
Molise								**1**	**20**	**24**	**45**
A.S.Re.M. Azienda Sanitaria Regionale Molise								1	20	24	45
Campania								**5**	**299**	**521**	**825**
Asl Caserta 1									10		10
Asl Napoli 1 Centro									54	38	92
Asl Napoli 2 Nord									46	26	72
Azienda Ospedaliera A. Cardarelli										22	22
Azienda Ospedaliera Caserta										17	17
Azienda Ospedaliera Dei Colli										21	21
Azienda Ospedaliera Rilievo Nazionale Alta										5	5
Azienda Ospedaliera G. Rummo										10	10
Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati - Avellino									1	20	21
Azienda Ospedaliera Santobono - Pausilipon										11	11
Azienda Ospedaliera Universitaria - Federico Ii										42	42
Azienda Ospedaliera Universitaria Della Seconda										23	23
Azienda Osp. Universit. Salerno-Osp. Riun. S.										23	23

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLA 66

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/Ente	M1C1	M1C3	M2C3	M2C4	M3C2	M4C2	M5C2	M5C3	M6C1	M6C2	Totale
Azienda Sanitaria Caserta								1	41	51	93
Azienda Sanitaria Locale Avellino									19	8	27
Azienda Sanitaria Locale Bn 1								2	21	19	42
Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud									51	57	108
Azienda Sanitaria Locale Salerno								2	56	107	165
Istituto Nazionale Per Lo Studio E La Cura Dei Tumori										21	21
Puglia	**7**							**4**	**221**	**350**	**582**
Asl Di Taranto	1								33	85	119
Azienda Ospedaliera Universitaria Ospedali Riuniti Di										34	34
Azienda Ospedaliera Ospedale Policlinico										3	3
Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale										14	14
Azienda Sanitaria Locale - Lecce									39	42	81
Azienda Sanitaria Locale Ba									62	53	115
Azienda Sanitaria Locale Barletta - Andria - Trani	3							2	25	25	55
Azienda Sanitaria Locale Foggia	2								41	41	84
Azienda Unità Sanitaria Locale Brindisi/1 - Brindisi									21	29	50
Irccs - Istituto "S. De Bellis" (Spec. In	1							1		12	14
Irccs - Ospedale Oncologico Di Bari								1		12	13
Basilicata	**1**							**2**	**31**	**71**	**105**
Azienda Ospedaliera Ospedale S.Carlo - Potenza										25	25
Azienda Sanitaria Locale Di Potenza								2	19	9	30
Azienda Sanitaria Matera	1								12	35	48
Irccs Centro Di Riferimento Oncologico Di Basilicata										1	1
Irccs-Crob Ospedale Oncologico										1	1
Calabria	**8**								**105**	**326**	**439**
Azienda Ospedaliera Bianchi-Melacrino-Morelli Di										40	40
Azienda Ospedaliera Cosenza										27	27
Azienda Ospedaliera Pugliese - Ciaccio										25	25
Azienda Ospedaliera Universitaria "Mater Domini" Di										23	23
Azienda Sanitaria Provinciale Di Catanzaro									19	31	50
Azienda Sanitaria Provinciale Di Cosenza	3								38	75	116
Azienda Sanitaria Provinciale Di Crotone	3								11	19	33

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

Tabella 66 – Enti SSN – Missioni con dettaglio Misura (segue)

REGIONE/Ente Sanitario	M1C1	M1C3	M2C3	M2C4	M3C2	M4C2	M5C2	M5C3	M6C1	M6C2	Totale
Azienda Sanitaria Provinciale Di Reggio Calabria	2								27	52	81
Azienda Sanitaria Provinciale Di Vibo Valentia									10	34	44
Valle d'Aosta									**7**	**7**	**14**
Azienda Usl Valle d'Aosta									7	7	14
Provincia Autonoma Di Bolzano									**17**	**53**	**70**
Azienda Sanitaria Della Provincia Autonoma Di Bolzano									17	53	70
Provincia Autonoma Di Trento									**22**	**38**	**60**
Azienda Provinciale Per I Servizi Sanitari - Trento									22	38	60
Sardegna	**2**								**69**	**131**	**202**
Asl Sassari									16	2	18
Asl Sulcis									5		5
Ats Sardegna - Azienda Per La Tutela Della Salute										80	80
Azienda Ospedaliera G. Brotzu										9	9
Azienda Ospedaliero Universitaria Di Sassari										18	18
Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Cagliari										11	11
Azienda Regionale Della Salute Regione Sardegna	2								2	9	13
Azienda Socio Sanitaria Locale N. 5 Di Oristano									9		9
Azienda Socio Sanitaria Locale N. 8 Di Cagliari									21		21
Azienda Socio Sanitaria Locale N.2 Gallura									13	2	15
Azienda Socio Sanitaria Locale N.6 Medio Campidano									3		3
Sicilia	**32**						**15**	**3**	**235**	**439**	**724**
Aornas Civico, Di Cristina, Benfratelli										14	14
Asp Caltanissetta									14	30	44
Asp Di Palermo	3								60	39	102
Azienda Osp. Rilievo Naz.le e Alta Specializz.ne Civico Cristina Benfratelli-Palermo										1	1
Azienda Ospedaliera Di Rilievo Nazionale E Di Alta Specializzazione Garibaldi										23	23
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti "Villa Sofia - Cervello"	3									34	37
Azienda Ospedaliera Papardo										13	13
Azienda Ospedaliera Per L'emergenza Cannizzaro	8									19	27
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "G. Martino"										21	21
Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico "Paolo Giaccone"	6									38	44
Azienda Ospedaliero Universitaria "Policlinico Vittorio Emanuele" Di Catania	3									14	17

TABELLA 66

ENTI SSN - MISSIONI CON DETTAGLIO MISURA (SEGUE)

REGIONE/Ente Sanitario	M1C1	M1C3	M2C3	M2C4	M3C2	M4C2	M5C2	M5C3	M6C1	M6C2	Totale
Azienda Sanitaria Provinciale Di Catania							15	2	34	34	85
Azienda Sanitaria Provinciale Di Enna								1	11	22	34
Azienda Sanitaria Provinciale Di Messina									28	26	54
Azienda Sanitaria Provinciale Di Siracusa	3								20	35	58
Azienda Sanitaria Provinciale N.1 Di Agrigento	3								26	16	45
Azienda Sanitaria Provinciale Ragusa	3								15	22	40
Azienda Sanitaria Provinciale Trapani									25	33	58
Irccs Centro Neurolesi Bonino-Pulejo									2	5	7
Emilia-Romagna		**1**				**3**		**10**	**168**	**330**	**512**
Asl Di Parma								3	21	11	35
Asl Di Reggio Nell'Emilia		1						1	19	39	60
Ausl Modena									27	32	59
Azienda Ospedaliera Arcispedale Sant'anna										6	6
Azienda Ospedaliero Universitaria Di Modena										29	29
Azienda Ospedaliero-Universitaria Di Parma										18	18
Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico S.Orsola-Malpighi						1				19	20
Azienda U.S.L. Di Ferrara								2	15	30	47
Azienda Unita' Sanitaria Locale Di Bologna						1		1	33	50	85
Azienda Unita' Sanitaria Locale Di Piacenza									10	20	30
Azienda Usl Della Romagna								3	36	42	81
Azienda Usl Imola									7	22	29
Istituto Ortopedico Rizzoli (Ior)						1				6	7
Istituto Romagnolo Per Lo Studio Dei Tumori Dino Amadori - Irst										6	6
Friuli-Venezia Giulia	**1**					**1**	**2**		**57**	**55**	**116**
Azienda Sanitaria Friuli Occidentale									15	5	20
Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (Asu Fc)							2		23	23	48
Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina - Asu Gi	1								19	14	34
Irccs - Centro Riferimento Oncologico - Aviano						1				10	11
Irccs - Istituto Per L'infanzia "Burlo Garofolo" - Trieste										3	3
Totale	**97**	**7**	**1**	**3**	**1**	**10**	**32**	**49**	**2.486**	**4.273**	**6.959**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati PCM-DIPE situazione al 31 dicembre 2022; importi in migliaia di euro

TABELLE DEL CAPITOLO 3

PRIME STIME SULLA SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA DEGLI INVESTIMENTI DEL PNRR PER I COMUNI

TABELLA 67

COMUNI IN DISSESTO E IN PIANO DI RIEQUILIBRIO: CUP ATTIVATI PER MISSIONE-COMPONENTE

Missione Componente	Fasce popolazione	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	Incidenza % importo finanziato
M1C1- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Fascia	258	8.109	8.109	*0,10*
	Fascia	918	35.415	35.415	*0,43*
	Fascia	488	30.259	30.259	*0,37*
	Fascia	333	20.114	20.114	*0,24*
	Fascia	391	47.126	47.126	*0,57*
	Fascia	62	10.338	10.338	*0,12*
	Fascia	29	11.284	11.284	*0,14*
	Fascia	23	26.550	26.550	*0,32*
M1C1 Totale		2.502	189.195	189.195	*2,29*
M1C3 - Turismo e Cultura 4.0	Fascia	43	193.286	193.286	*2,34*
	Fascia	173	291.887	291.781	*3,53*
	Fascia	43	132.653	132.653	*1,60*
	Fascia	16	15.904	15.904	*0,19*
	Fascia	39	71.473	71.473	*0,86*
	Fascia	20	19.571	19.571	*0,24*
	Fascia	12	31.022	31.017	*0,37*
	Fascia	5	10.000	10.000	*0,12*
M1C3 Totale		351	765.796	765.686	*9,26*
M2C1 - Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	Fascia	8	5.504	5.504	*0,07*
	Fascia	69	94.524	94.524	*1,14*
	Fascia	47	66.479	66.479	*0,80*
	Fascia	22	49.852	49.852	*0,60*
	Fascia	27	37.403	37.403	*0,45*
	Fascia	19	46.052	46.052	*0,56*
	Fascia	7	14.950	14.950	*0,18*
M2C1 Totale		199	314.764	314.764	*3,80*
M2C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	Fascia	6	1.865	1.865	*0,02*
	Fascia	15	18.287	18.287	*0,22*
	Fascia	1	12	12	*0,00*
	Fascia	3	385	385	*0,00*
	Fascia	21	69.206	69.206	*0,84*
	Fascia	6	21.633	21.633	*0,26*
	Fascia	16	68.728	68.728	*0,83*
	Fascia	10	292.047	292.047	*3,53*
M2C2 Totale		78	472.163	472.163	*5,71*
M2C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	Fascia	26	38.016	38.016	*0,46*
	Fascia	26	107.486	107.486	*1,30*
	Fascia	33	114.666	114.666	*1,39*
	Fascia	51	227.706	227.706	*2,75*
	Fascia	12	20.467	20.467	*0,25*
	Fascia	1	10.790	10.790	*0,13*
	Fascia	5	6.862	6.862	*0,08*
M2C3 Totale		154	525.992	525.992	*6,36*

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

➔ segue

Tabella 67 – Comuni in dissesto e in piano di riequilibrio: CUP attivati per missione-componente (segue)

Missione Componente	Fasce popolazione	N. CUP	Costo progetto	Importo finanziato	Incidenza % importo finanziato
M2C4 - Tutela del territorio e della risorsa	Fascia 1	305	110.276	110.276	1,33
	Fascia 2	1.013	326.414	326.364	3,94
	Fascia 3	493	296.389	296.389	3,58
	Fascia 4	280	167.593	167.593	2,03
	Fascia 5	318	234.984	234.984	2,84
	Fascia 6	55	194.878	194.878	2,36
	Fascia 7	30	17.919	17.919	0,22
	Fascia 8	21	24.994	24.994	0,3
M2C4 Totale		2.515	1.373.446	1.373.396	16,6
M3C2 - Intermodalità e logistica integrata	Fascia 2	1	17.281	17.281	0,21
M3C2 Totale		1	17.281	17.281	0,21
M4C1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	Fascia 1	18	16.734	16.734	0,2
	Fascia 2	204	172.359	172.359	2,08
	Fascia 3	171	189.164	189.164	2,29
	Fascia 4	149	153.152	153.152	1,85
	Fascia 5	184	234.193	234.193	2,83
	Fascia 6	78	123.392	123.392	1,49
	Fascia 7	67	92.631	92.631	1,12
	Fascia 8	109	306.228	306.228	3,7
M4C1 Totale		980	1.287.853	1.287.853	15,57
M4C2 - Dalla ricerca all'impresa	Fascia 2	5	27.600	27.600	0,33
	Fascia 4	2	22.000	22.000	0,27
M4C2 Totale		7	49.600	49.600	0,6
	Fascia 3	2	2.070	2.070	0,03
M5C1 - Politiche per il lavoro	Fascia 4	1	212	212	0
	Fascia 5	1	212	212	0
M5C1 Totale		4	2.493	2.493	0,03
M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	Fascia 1	26	14.402	14.402	0,17
	Fascia 2	128	137.570	137.570	1,66
	Fascia 3	142	148.137	148.137	1,79
	Fascia 4	174	352.601	352.179	4,26
	Fascia 5	537	923.871	921.675	11,14
	Fascia 6	153	503.425	501.046	6,06
	Fascia 7	111	384.653	384.653	4,65
	Fascia 8	72	453.708	453.708	5,48
M5C2 Totale		1.343	2.918.367	2.913.370	35,22
M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale	Fascia 1	65	7.960	7.960	0,1
	Fascia 2	116	63.788	63.788	0,77
	Fascia 3	74	67.412	67.412	0,81
	Fascia 4	76	83.875	83.875	1,01
	Fascia 5	81	100.472	100.472	1,21
	Fascia 6	14	9.599	9.599	0,12
	Fascia 7	9	7.765	7.765	0,09
	Fascia 8	20	17.444	17.444	0,21
M5C3 Totale		455	358.315	358.315	4,33
M6C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	Fascia 5	2	97	97	0
M6C1 Totale		2	97	97	0
M6C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	Fascia 2	1	1.234	1.234	0,01
	Fascia 3	1	1.450	1.450	0,02
M6C2 Totale		2	2.684	2.684	0,03
		8.593	8.278.047	8.272.889	100

Fonte: elaborazione Corte dei conti su Banca dati DIPE e BDAP; importi in migliaia di euro

PAGINA BIANCA